Anno CLVII — 1899. Mercoledì 1° Marzo N. 59

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,30 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

## PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta,,**

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle 2.

Sono presenti un centinaio di deputati. Nelle tribune pubbliche pochissima gente.

PRESIDENTE annunzia che è stata presentata la relazione sulle Casse depositi e prestiti.

#### Interrogazioni

**Per gli italiani di San Paolo nel Brasile**

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde al deputato Rocca, che chiede sapere se il Governo ha preso qualche provvedimento per garantire gli italiani residenti a San Paolo, contro le sevizie che vengono loro usate dalle autorità di polizia brasiliana.

Il ministro assicura che queste sevizie non si verificano. Un fatto grave è accaduto in persona di un certo Michelotti, ma i colpevoli sono stati arrestati. Qualche altro fatto di poca importanza è accaduto, ma si tratta di interessi particolari e di politica locale, trattandosi spesse volte di italiani che non si conducono come si dovrebbero condurre. Ove è duopo il Governo italiano, per mezzo dei suoi agenti, protegge i connazionali energicamente.

ROCCA nota che non si tratta di fatti isolati, ma di *un vero sistema* di sevizie a danno degli italiani. *Insiste* quindi che dai nostri rappresentanti sieno tutelati efficacemente la vita e gli interessi dei nostri connazionali.

**Per i monti frumentarii**

FORTIS, ministro di agr. e comm., risponde agli onorevoli Stelluti Scala e De Cesare che chiedono se e come intenda di provvedère almeno in linea amministrativa alla difesa ed alla ricostituzione dei monti frumentarii.

Il ministro dice che i monti frumentarii sono presentemente governati dalla legge sulle Opere pie, e non può quindi prendersi nessun provvedimento amministrativo. Saranno però rinnovate le premure ai prefetti perchè la vigilanza sia oculata e continua.

Dichiara che intende ripresentare a suo tempo tale quale il disegno di legge che non ebbe l'approvazione del Senato.

**Giusto divieto**

MARSENGO BASTIA, sottosegretario per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on, Berenini sul divieto opposto dal prefetto di Parma non solo al Comizio pubblico, ma alla riunione privata, indetta da cittadini di diversi partiti politici, per discutere sui provvedimenti politici attualmente in discussione alla Camera.

Il sottosegretario dice che quelle riunioni furono proibite per ragioni di ordine pubblico; giacchè anche quella che si volle chiamare privata era effettivamente pubblica per la vastità del luogo ed il numero degli inviti.

#### La discussione dei progetti politici

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa.

**Parlano Franchetti e Berenini**

FRANCHETTI dichiara che approverà si passi alla seconda lettura del disegno di legge, ma senza illudersi nella credenza che con esso si assicurerà perfettamente la pace pubblica.

Per raggiungere questo scopo, occorre modificare profondamente le nostre condizioni politiche, giuridiche e morali.

Egli non intende per libertà nè la facoltà di abbandonarsi ad ingiurie e disordini, nè il dominio della violenza e dell'ingiustizia e quindi ritiene necessario rinvigorire la costituzione organica del paese.

E si meraviglia che lo stesso deputato De Felice, rappresentante di quella regione ove le disuguaglianze sono maggiori e le camarille locali più prepotenti, si sia dato a difendere le libertà borghesi le quali non interessano le classi sfruttate.

La libertà vera non si potrà avere che rinvigorendo lo Stato e rendendolo atto a liberarsi della clientela che corrompe l'organismo sociale e ad incarnare il diritto e la morale. (*Bene*).

BERENINI, conviene con l'on. Franchetti, che lo Stato debba mirare alle rivendicazioni economiche, ma non comprende come, per porre lo Stato in condizione da raggiungere questo fine, egli ritenga che si debbano approvare leggi le quali sopprimono la libertà e lo strumento col quale il paese può ricondurre lo Stato alle funzioni sue.

L'oratore ed i suoi amici non credono che il Governo, nel quale oggi si compendia lo Stato, possa sciogliersi da quelle coalizioni d'interesse ch'egli stesso lamenta, e vede di ciò una prova in questi disegni di legge i quali, se non istituiscono come altri un insidia, non fanno altro che legittimare, e favorire le violazioni di diritto pubblico che ogni giorno pur troppo si debbono lamentare, e renderne più gravi le conseguenze.

Esamina partitamente le disposizioni proposte, dimostrando che quelle per le associazioni o mirano a sopprimere tutte quelle non ortodosse, o aprono la via ad arbitrarie condanne di associazioni per reati di cui, se commessi, dovrebbero rispondere i singoli individui.

Quanto alla stampa, osserva che le leggi comuni provvedono a sufficienza, se non si vuole dare alla polizia il modo di soffocare ogni libera manifestazione del pensiero.

Conclude ricordando le parole di Bettino Ricasoli, il quale sosteneva che il Governo non può impedire l'uso legittimo della libertà (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

**Alessio — Vischi**

ALESSIO osserva che con questa legge s'intende di perpetuare gli arbitrii suggeriti al governo dai fatti dello scorso maggio, mentre le tradizioni del nostro regime rappresentativo sono schiettamente liberali e contrarie ad ogni restrizione delle franchigie costituzionali.

Esaminando le varie influenze che hanno arrestato il movimento evolutivo delle nostre istituzioni verso ordinamenti più liberali, deplora che i conservatori vogliano inasprire i contrasti delle diverse classi sociali con leggi reazionarie, tradendo così i veri interessi della monarchia popolare.

Non crede che la crescente complessità sociale esiga leggi restrittive delle libertà, anzi egli è d'avviso che un regime di libertà sia tutto a vantaggio di una organica differenziazione di classi. Nota come i partiti sovversivi in Italia siano intrinsecamente deboli, e come i loro successi siano unicamente da ascriversi alla esagerata persecuzione esercitata verso essi dal governo.

Non si è compreso dai governanti in Italia che essi sono investiti di un'alta funzione sociale. Così l'onor. Colombo ha potuto dire che il ministro del Tesoro non ha altro ufficio che quello di limitare le spese. Non crede che le funzioni sociali dello Stato possano essere inaugurate coll'attuale situazione parlamentare; occorre prima riformare gli organismi politici, infondendo loro uno spirito più popolare.

Confida che sorga presto un uomo di governo che si faccia banditore di una forte politica sociale, e scongiuri così quei danni che sono minacciate alla nostra patria da una politica di reazione. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra.*)

VISCHI lamenta che, mentre il paese attende provvedimenti economici, il Parlamento sia invece chiamato ad approvare leggi restrittive, che non sono reclamate da alcuna necessità. Avrebbe compresa una proroga dei provvedimenti eccezionali del 17 luglio 1898, ma non comprende come si voglia snaturare con una nota di reazione il carattere prevalentemente liberale delle nostre istituzioni.

Perchè poi il suo voto sia chiaro ed esplicito, attende che il presidente del Consiglio gli dica intero il suo pensiero sulla situazione politica. Poichè soltanto allora voterebbe il passaggio alla seconda lettura, quando avesse la assicurazione, che il Gabinetto rimarrà assolutamente immutato e negli uomini che lo compongono, e nel programma che l'on. presidente del Consiglio espose alla Camera, allorchè per la prima volta si presentò come capo del Governo.

A questa precisa condizione soltanto è disposto a votare il passaggio alla seconda lettura, dando al suo voto, non il significato di approvazione dei provvedimenti, ma il significato di fiducia politica nel presidente del Consiglio e nei suoi colleghi (*bravo! a sinistra, rumori a destra*).

**Marcora — De Nicolò**

MARCORA rileva che la questione, più che giuridica, è ormai prettamente politica.

Non ravvisa affatto la necessità politica di questo disegno di legge, data la perfetta tranquillità del paese, e rammenta che lo stesso presidente del Consiglio ebbe a dire altra volta, quando recente era il ricordo dei fatti di maggio, che avrebbe governato colla più scrupolosa legalità.

Piuttosto che venire con queste misure reazionarie, avrebbe voluto che il ministero avesse proceduto con serena giustizia a carico di coloro, che colle false notizie ad arte diffuse diedero corpo ad ombre, e furono causa degli eccessi di repressione, onde fu vittima la città di Milano.

Egli è fra coloro che ritengono che lo Statuto sia divenuto plebiscitario; e perciò non può ammettere che il Parlamento abbia facoltà di modificarlo. Solo un'assemblea costituente può modificare il patto nazionale. Si è perciò che contro certi conservatori rivoluzionarii egli, antico mazziniano, sorge democratico conservatore a difesa delle libertà popolari (*approvazioni all'estrema sinistra*).

DE NICOLÒ, è contrario a tutti questi provvedimenti, eccetto che a quello sui recidivi, ed è contrario perchè ritiene che il Governo, se saprà valersi dei mezzi che gli offrono le leggi vigenti, potrà tutelare l'ordine colla libertà.

Ritiene essere precipuo compito dei conservatori di conservare non solo l'ordine, ma anche le libertà popolari, rifuggendo dai metodi giacobini.

L'opera conservatrice è sopratutto quella di impedire che siano violati per le meschine opportunità del momento, i principii fondamentali del nostro Statuto.

La Camera italiana non deve poi dimenticare che la libertà di stampa è la più essenziale fra tutte in un regime rappresentativo.

Afferma che non può parlarsi di tendenze politiche diverse di fronte alla questione dell'ordine pubblico, poichè il mantenimento dell'ordine è un dovere per tutti i governi.

Vota anche contro questi provvedimenti perchè, conservatore convinto, non ammette che il potere legislativo possa modificare la costituzione. Giudica un equivoco bisticcio il dirsi conservatore in politica, democratico in finanza.

Concludendo si augura che Governo e Camera, anzichè reprimere gli effetti, risalgano alle cause del malcontento, e non vogliano, in sullo spirare del secolo 19., votare provvedimenti restrittivi di libertà. (*Approvazioni.*)

La seduta termina alle 6 e 40.

Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

La Camera era oggi poco popolata e palesava non dubbi segni di stanchezza.

Le interrogazioni passarono senza destare interesse.

Ripresasi la discussione dei provvedimenti politici, dopo Franchetti, parlò Berenini che fu meno felice del consueto. Ebbe poche approvazioni dagli amici dell'Estrema.

La Camera è indifferente oramai; la discussione precipita ed i discorsi non sposteranno un solo voto.

Gli altri discorsi furono recitati in mezzo alla generale disattenzione.

Vischi suscitò qualche rumore, quando accusò l'on. Pelloux di essere il Principe consorte della Destra e lo invitò a decidersi fra la Destra e la Sinistra.

A destra si grida: Il bandierone! Il bandierone! (*Viva ilarità*).

### L'Italia in China

**La sentenza della Cassaz. nell'affare Cerruti**

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

Alla Consulta si dice prematura la notizia che la China abbia ceduto all'Italia la baia di Sanmunbay. Esistono, è vero, negoziati diretti ad ottenere per l'Italia un porto nell'estremo Oriente; ma nulla fu peranco concretato.

— La Corte di Cassazione pubblicò la sentenza nell'affare Corruti. La sentenza dichiara nulli i pignoramenti eseguiti presso il governo italiano delle indennità che la Colombia versava in suo favore, in seguito al noto lodo di Cleveland.

### L'indisposizione del Papa

**Le voci allarmanti smentite**

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

Si sono sparse oggi voci gravi sulle condizioni di salute del Papa. Vi è molta esagerazione in queste voci.

Nel pomeriggio di ieri si manifestò nel Santo Padre una leggera febbre, la quale però stamane era cessata. Ora non rimane che da superare il raffreddore, da cui è afflitto il Papa.

Il dott. Lapponi, medico personale di Leone XIII, lo visitò due volte oggi e constatò che la indisposizione segue il suo corso regolare, tantochè, proseguendo il miglioramento, si terrà venerdì l'annunciata cerimonia nella cappella papale, per solennizzare l'anniversario dell'incoronazione, e della quale finora non fu dato alcun ordine di sospensione.

Ci telegrafano da *Roma 28 febbraio, sera*:

L'*Opinione*, in una seconda edizione, uscita alle ore 10 di stasera, dà gravissime notizie sulle condizioni del Papa; dice che i famigliari temono che non passi la notte. Sono esagerazioni.

Notizie, ora assunte, direttamente dal medico Lapponi, smentiscono ogni gravità sulla salute del Papa. Egli oggi stette parecchie ore alzato e senza febbre. Per solo riguardo non uscì dalla camera.

### Gli ambasciatori francesi e il cardinale Rampolla

**Strascichi d'un incidente**

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

L'*Osservatore Romano* dice che il nuovo ambasciatore francese presso il Vaticano, signor Nisard, per ordine del suo governo visitò oggi il cardinale Rampolla, segretario di Stato, per ringraziarlo della deferenza usata alla Francia, dando personalmente l'assoluzione al tumulo nella cerimonia in San Luigi dei Francesi. Il signor Nisard dichiarò poi che le spiegazioni date dall'ambasciatore francese presso il Quirinale, Barrère, circa gli incidenti a quel funerale, non si riferivano alla persona del cardinale, segretario di Stato, che si attenne a correttezza inappuntabile ed alle disposizioni del cerimoniale. Il signor Nisard aggiunse di fare tale dichiarazione, dopo averne conferito con Barrère.

### Le due nuove navi da battaglia

**Per l'allestimento della «Saint-Bon»**

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

Il Comitato delle navi ultimò i disegni particolareggiati delle due nuove navi da battaglia, che il ministro della marina, on. Palumbo, intende di porre in cantiere quanto prima. Intanto furono date istruzioni alla Direzione dell'Arsenale di Venezia per sollecitare l'allestimento della corazzata *Saint Bon*, che si vorrebbe pronta a prendere il mare entro il secondo semestre dell'anno corrente.

### La trazione elettrica per il valico dei Giovi

**11 milioni di spesa**

Ci telegrafano da *Roma 28 febbraio, sera*:

L'impianto per la trazione elettrica, attraverso il doppio valico dei Giovi, importa la spesa di undici milioni e un lavoro di quindici mesi. Il progetto dettagliato e corredato delle relative proposte finanziarie fu presentato ieri a Lacava che lo sottoporrà subito al Consiglio superiore. Ottenendone l'approvazione, formulerà il relativo disegno di legge.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 28, febbraio, sera*:

Il capitano di corvetta Belmondo Caccia trasborderà dalla r. nave *Stromboli* sull'*Umbria* in surrogazione del tenente di vascello Tallarigo, il quale si recherà a Taranto per assumere la responsabilità della r. nave *Ancona* assumendo le funzioni del grado superiore. Il capitano di corvetta Borrello è destinato a prestare servizio alla Direzione dell'artiglieria ed armamenti al 2. dipartimento quale presidente della Giunta di verificazione in luogo del capitano di corvetta De Maria. Il tenente dei Reali Equipaggi Ceretti e il sottotenente Zuppa sono stati promossi rispettivamente capitano e tenente.

### Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

Il bollettino delle finanze reca che Tomassini, ufficiale di scrittura alla Salina di Cervia, è distaccato al deposito dei tabacchi a Venezia — Bianchi, agente delle imposte a Montagnana, è trasferito a Lendinara — Costa, id. a Lendinara, id. a Montagnana — Costantini, id. a Lauria, id. a Latisana — Facen, id. a Licata, id. ad Agordo.

### Varie

**Decorazioni francesi — Acque del Veneto — Maestri elementari — Onoranze a Volta.**

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

Loubet conferì a Leone Pelloux il gran Cordone della Legion d'onore; al generale Avogadro, al marchese Santasilia, al maggiore Raimondi, ufficiale d'ordine, la Commenda, per essere intervenuti ai funerali di Faure come rappresentanti della Corte italiana.

— Giovedì il ministro Lacava presenterà il progetto sulla derivazione delle acque di speciale interesse per il Veneto.

— La Commissione che esamina il progetto per i maestri elementari e le loro nomine, confermò lo stralcio dei provvedimenti relativi ai direttori didattici, ritenendo che debbasene fare un oggetto di legge speciale.

La Commissione nominò Pinchia relatore.

— Il Sottocomitato di Roma per le onoranze a Volta fu ricevuto oggi dall'on. Capaldo cui rese conto di quello che fu fatto fin qui, sollecitando l'appoggio del Governo per il progettato Congresso dei telegrafisti. L'appoggio fu promesso. e

## CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla «Gazzetta»)**

### Ancora i documenti sequestrati agli orleanisti

**Una gravissima lettera compromettente per un generale**

**Ritorna in luce il Panama**

Ci telegrafano da *Parigi, 28 febbraio, sera*:

Il *Matin* dice che nelle perquisizioni operate dall'autorità, fu sequestrata la lista dei generali sui quali gli orleanisti credono di poter contare.

Il *Figaro* narra che fra l'altro fu trovata una gravissima lettera, firmata da persona altolocata e senza indirizzo nella quale si legge: « Vedete il generale *X*, tastatelo se disposto a *Marches* entrando nelle nostre vedute; se *sì*, rispondetemi subito mandando la risposta a.... Tutto allora andrà bene. »

La lettera fu comunicata a Dupuy.

Il *Figaro* aggiunge che l'autore della lettera riceverà l'invito di presentarsi al giudice istruttore.

I documenti sequestrati presso l'ex-ministro Buffet formano 52 grossi pacchi, tra i quali un voluminoso manoscritto di 120 fogli relativo al Panama.

Si dice che essa contenga rivelazioni importanti.

### Sfida fra Beaurepaire e Berenger

**La Cassazione e l'affare Picquart**

Ci telegrafano da *Parigi 28 febbraio, sera*:

La *Patrie* annuncia che Quesnay de Beaurepaire inviò i padrini al senatore Berenger che ieri in Senato, a proposito della discussione sul progetto della revisione, lo aveva chiamato spia degli antirevisionisti nel seno della Cassazione.

Giovedì la Cassazione discuterà la questione di competenza dell'affare Picquart.

### Al Senato francese

**Il progetto per la revisione dei processi**

*Parigi 28, ore 5 p.* — (*Senato*) — Si riprende la discussione del progetto deferente alle sezioni riunite della Cassazione la revisione dei processi.

L'ex-ministro *Tillaye* difende il progetto, protestando contro le affermazioni che si tratti di salvare il ministero e affermando che si tratta, invece, di salvare il paese. Esorta, pertanto, il Senato a concorrere a questa opera di pacificazione.

*Monis* confuta gli argomenti finora addotti in favore del progetto. Deplora gli attacchi contro la magistratura; dimostra che il Parlamento non ha qualità per giudicare, se le accuse contro i magistrati abbiano fondamento, ciocchè costituisce l'essenza della questione. Conclude dicendo che il progetto tende soltanto a soffocare la revisione del processo Dreyfus.

*Lebret*, ministro guardasigilli, dichiara che il governo confida che il Senato approverà il progetto. Trattasi di una legge di procedura e di competenza non ledente affatto il diritto. Tutti gli elementi di prova si fornirebbero alle sezioni riunite della Cassazione. Il dibattimento sarebbe pubblico, in contradditorio. Il governo ubbidisce alla propria coscienza, non difende che la causa della verità e della giustizia. La preoccupazione nel governo è di trovare alla agitazione attuale una soluzione che non lasci adito a ricominciare. La legge proposta è pertanto una misura di pacificazione.

*Morellet* chiede al presidente del Consiglio, Dupuy, se si assume la responsabilità del progetto.

*Dupuy* dichiara di non avere obbedito ad alcuna suggestione. Protesta contro l'insinuazione fatta contro l'esercito. Dimostra che il progetto non è per nulla una legge eccezionale nè di circostanza. Afferma che il governo agisce, soltanto per la verità e la giustizia. Termina, dichiarando che il governo non accetterebbe la responsabilità del rigetto del progetto, nè un ritardo della sua attuazione.

*Waldeck Rousseau* rileva contraddizioni esistenti nei discorsi dei ministri, nella relazione e nella esposizione dei motivi relativi al progetto; chiede al governo di chiarirne il testo; confuta tutti gli argomenti presentati a favore del progetto; rimprovera il governo della sua debolezza, specialmente riguardo i nazionalisti. Difende i principii della giustizia che il progetto colpisce. Chiede che il Senato respinga il progetto che toglierebbe ai cittadini tutte le garanzie contro i traviamenti delle masse.

La discussione generale è chiusa.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

### Le dichiarazioni di Bülow

**L'accordo anglo-tedesco**

**La conferenza per il disarmo**

**Le minaccie alla China**

*Berlino 28, ore 2 p.* — La commissione del bilancio del Reichstag ha incominciato la discussione del bilancio degli esteri.

Il ministro Bülow, interrogato circa l'accordo anglo-tedesco, dichiara che i due governi convennero a tenerlo segreto, finchè certe circostanze non si presentino, stantechè che l'accordo non riguarda questioni attuali, ma eventualità che possono presentarsi nell'avvenire.

Continuando, Bülow dichiarò che la conferenza per il disarmo si terrà all'Aja. Gli inviti si spediranno prossimamente; però il giorno della riunione della conferenza non è ancora fissato. Soggiunse che la Russia elaborò il programma della conferenza, ma quanto ai particolari del programma, dopo le decisioni dei rispettivi governi, si prenderanno alla conferenza stessa.

In seguito agli attacchi contro i tedeschi — continuò il ministro Bülow — avvenuti a Tiensin, la Germania ordinò al ministro tedesco a Pechino di dichiarare alla China che, se simili misfatti non si punissero severamente, ovvero si ripetessero, ne deriverebbero gravissime conseguenze pel governo chinese.

Soggiunse che prossimamente si stipulerà un contratto tra la Germania e il Sindacato della ferrovia Kiautschau-Hoango per allacciarla alla grande linea di Tientsin-Tschiukiang. Dichiarò infine che i giacimenti di carbone di Schantung sono di buona qualità.

Il ministro Bülow narrò in seguito gli avvenimenti di Samoa, dichiarando di riserbarsi il giudizio definitivo, quando gli perverranno i rapporti scritti dalle autorità di Apia. Spera che i disordini si appianeranno in conformità alle relazioni amichevoli delle tre potenze, tutelando i diritti e gli interessi tedeschi. La necessità di una nuova sistemazione nella situazione di Samoa è da tutti riconosciuta. La Germania consentirebbe alla separazione, se l'Inghilterra e gli Stati Uniti vi consentono. Finchè ciò non avvenga rimarrà in vigore l'atto del 1889. La Germania non permetterà che i diritti e gli interessi accordatile da tale atto diminuiscano, ma rispetterà anche i diritti altrui.

Queste dichiarazioni del ministro germanico vengono a togliere ogni dubbio sull'esistenza dell'accordo anglo-tedesco, che la stampa francese e quella russa si ostinavano a dichiarare fantastico. L'alleanza della Germania, già potentissima nella marina commerciale (ha il secondo rango nelle marine del mondo) e che muove alla conquista di nuovi grandi mercati, con l'Inghilterra che vuol consolidare le vastissime conquiste compiute, non è soltanto un fatto politico di primo ordine, ma un fatto economico della massima importanza e del quale ben presto vedremo gli effetti. E proprio, ora, che i due più forti e più operosi Stati del mondo si accordano per la difesa e lo sviluppo dei loro interessi, si cerca in Italia dalla solita coorte francofila, alla quale si sono ultimamente aggiunti alcuni rinforzi, di scassinare la vecchia, salda nostra alleanza con la Germania e la più vecchia e inalterata amicizia con l'Inghilterra, per trascinarci a fare il giuoco del governo francese e della cancelleria russa. Bene sappiamo che il conato è vano; ma, se l'opinione pubblica non saprà reagire a tempo, esso potrebbe creare imbarazzi gravi, dei quali proprio il nostro paese non sente alcun bisogno.

### Le accoglienze al nuovo Gabinetto d'Ungheria

*Budapest 28, ore 10 a.* — Tutti i trenta deputati dissidenti del partito liberale decisero di rientrare nel partito, dopo la soluzione della crisi secondo le loro idee.

Un gruppo di borghesi dell'opposizione e la gioventù dell'Università fecero iersera, in occasione della fine della crisi, una fiaccolata tra la completa calma con applausi al Re, a Szell, dinanzi al Club dell'opposizione ed alla redazione del *Magyar Orszag*.

### Doppio omicidio

Ci telegrafano da *Parigi 28 febbraio sera*:

Telegrafano da Cavignac (Gironda) che un tal Maurizio Girard, dicianovenne, uccise il padre e il domestico rendendosi poscia latitante.

### Al Parlamento spagnuolo

**L'inchiesta sulla guerra**

**Don Jaime di Borbone**

*Madrid 28, ore 10 a.* — (*Camera*) Continua la discussione della proposta dei repubblicani per la convocazione della Costituente.

*Gamazo* fa il processo alla politica del Governo; insiste sulla necessità del rimpasto ministeriale, affinchè il Governo ricuperi il prestigio perduto.

I ministri decisero di trasformare la proposta di Martinez Campos circa l'inchiesta parlamentare sulla guerra ispano-americana in un progetto di legge, affinchè all'inchiesta partecipino anche i deputati.

Il *Correo* ha da Gerona: Affermasi che Don Jame passò il 23 febbraio in incognito per Gerona proveniente da Valenza e Barcellona.

(*Senato*) Baryes presenta un emendamento autorizzante la cessione di tutte le isole, rimaste alla Spagna, nell'estremo Oriente.

### Lo Zar sta bene

*Pietroburgo 28, ore 5 p.* — E' assolutamente insussistente la voce che l'Imperatore si trovi indisposto. Egli gode, invece, ottima salute.

### Una burrasca nel Mar Nero

**4 velieri a picco**

Telegrafano da Pietroburgo 27:

Da tre giorni imperversa sul Mar Nero una terribile burrasca. Quattro velieri sono andati a picco. Gli equipaggi perirono nelle onde.

### Il testamento del conte di Chambrun

**Un legato a Savorgnan di Brazza**

Fu aperto a Nizza il testamento del conte di Chambrun, che nel dicembre 1898 sottoscrisse un cospicuo capitale a favore della Società di Costruzioni di Case operaie.

Il grosso della sostanza è destinato all'incremento del Museo di sua fondazione; però vi sono molti legati vistosi, di circa mezzo milione per ciascuno ai segretari, e a diversi parenti, fra cui al conte Savorgnan, il famoso esploratore del Congo, che comparisce per un'azione della cristalleria di Baccara, del valore di 380.000 lire.

## CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla «Gazzetta»)**

### La Società di Navigazione Meridionale

La *Stefani* ci comunica:

*Napoli 28, ore 5 p.* — Si è costituita la *Società meridionale per i trasporti marittimi*, con dieci milioni interamente sottoscritti da tre gruppi: piemontese, napolitano e siciliano.

La *Gazzetta* ha pubblicato ieri una ampia notizia su questa nuova Società di Navigazione.

### Dimostrazione religiosa

Ci telegrafano da *Palermo, 28 febbraio, sera*

La cittadinanza di Butera (Caltanisetta), sotto l'influenza del fanatismo, invase la chiesa tumultuando, ed estratto l'Ostensorio dal Tabernacolo, lo espose sull'altare principale reclamando la restituzione di alcuni oggetti sacri che erano stati asportati perchè divenuti di proprietà demaniale.

Il sindaco ed i carabinieri riuscirono a ricondurre la calma, assicurando che gli oggetti non saranno portati via dal paese.

### Ancora proteste di studenti

Ci telegrafano da *Napoli, 28 febbraio, sera*.

Gli studenti di veterinaria, come protesta a un ordine del Ministero relativo alla inscrizione a un corso, scioperarono dopo votato un ordine del giorno in cui si dichiarano offesi nella loro dignità di studenti. Telegrafarono poi alle altre scuole reclamandone la solidarietà.

Giustizia vuole che si aggiunga che il Consiglio accademico ripetutamente rifiutò l'iscrizione malgrado gli ordini del ministro.

**Roma** — Ci telegrafano 28 febbraio, sera — *Cadata da cavallo* — L'americano Paller Honorè cavalcando fuori di Porta dei *Cavalleggieri* cadde rimanendo impigliato nella staffa.

Il cavallo lo trascinò per alcuni metri; tuttavia il Paller se la caverà con una lieve commozione cerebrale.

### Alcuni particolari

**sulla scomparsa del preposto di Treviglio**

Abbiamo da Milano 28 mattina:

Da tre giorni le nostre gazzette si occupano della scomparsa da Treviglio del preposto di quella città, monsignor Nazari, alla quale avete accennato.

Mons. Nazari partì venerdì mattina col treno tranviario che si reca a Milano e, per quante ricerche siano state fatte, nulla si potè più sapere di lui.

Il cardinale Ferrari che doveva recarsi a Treviglio per la visita pastorale sospese la partenza, ma domenica, visto che di monsignor Nazari ancora nulla si sapeva, si recò ugualmente a Treviglio, per quanto in forma privata.

Le ipotesi sulla scomparsa del Nazari sono moltissime; si pensò dapprima ad una disgrazia, ma pare che questo si possa escludere; si pensò che si fosse

recato a Roma presso alcuni suoi parenti, ma telegrammi giunti alla famiglia ed all'autorità escludono il fatto. Ed allora?

Qualcuno suppone, e la cosa potrebbe avere un certo fondamento, che il Nazari si sia rinchiuso in qualche convento.

Ma o la causa di questa improvvisa decisione? Anche su ciò molte sono le versioni; la più probabile però sembra questa:

Il Nazari aveva stabilito che due bande musicali di Treviglio, le quali il 20 settembre avevano suonato in pubblico, non potessero prendere parte ai festeggiamenti per la visita dell'arcivescovo.

Ma una commissione di fabbricieri, a nome dei rappresentanti delle due bande, si recò a Milano a conferire col cardinale, il quale revocò l'ordine di esclusione dato dal Nazari. Questi sentendosi esautorato in paese, e temendo una dimostrazione ostile, si sarebbe eclissato.

Questa è la versione più accreditata e presto, si ritiene, verrà confermata dal ritorno del preposto.

**Spezia** — *Un soldato ucciso per disgrazia* — Lunedì nel Balipedio di Muggiano una compagnia di marinai della corazzata *Sicilia* stava eseguendo i tiri di bersaglio con cartuccie di balistite: al comando *cessate il fuoco* il caporale Delfrà Enrico portava l'arma al piede senza disarmare il percussore.

Disgraziatamente nel movimento un colpo partì ferendo alla spalla e al collo il sergente cannoniere Viale Vincenzo, bolognese, che morì all'istante.

L'involontario uccisore disperato tentava di suicidarsi, ma ne fu impedito ed arrestato.

Venne aperta un'inchiesta.

## LA TEMPERATURA

### Neve e brina!

Dai giornali rileviamo che tanto in Europa come in America il freddo continua con intensità; — intensità allarmante non solo per le noie e pei mali che cagiona alle persone, ma per i danni che può cagionare all'agricoltura.

Per dare qualche esempio di questa anormale insistente recrudescenza, notiamo che il 27, a Lemberg, il termometro segnava — 10.2; a Vienna — 6.7; a Buda-Pest — 7.1; a Sofia — 8.1; a Clermont — 8.6; a Saentis — 11.1.

⁂

Ecco qualche dato termometrico anche per l'Italia:

In Liguria continuano brinate e gelo; Piemonte, Lombardia, Veneto, Romagne, Emilia, brine, qua e là molto forti; nelle Marche e nell'Umbria, neve a tutto andare; a Siena e Grosseto, brina; a Roma forte abbassamento, gelo; nel versante Adriatico Meridionale neve e gelo da per tutto con — 6.8° ad Aquila; gelo e neve pure nel versante Mediterraneo meridionale con — 5.4° a Potenza e — 6.0 a Tiriolo; in Sicilia pioggie e neve ai monti, specie nelle provincie di Messina e Catania.

Il *Bollettino Meteorico* fa queste previsioni: Venti freschi settentrionali; cielo vario al Sud, sereno altrove.

⁂

A Venezia, ieri, il solito freddo con un cielo alquanto imbronciato.

Siamo però lieti di constatare che, malgrado il freddo, il concorso dei forestieri aumenta ogni giorno e aumenta, con esso, l'animazione della vita cittadina.

⁂

Ci scrivono da Conegliano, 28 febbraio:

« (*Arthos*) Da tre giorni fa un freddo... birbone, mentre l'inverno, fino ad ora, era trascorso con una temperatura assai mite. »

⁂

Ci scrivono da Treviso, 28:

« Stamane il suolo, l'erba nascente, le piante che già s'aprono al benefico raggio di sole, erano ricoperte da una forte brinata e l'acqua dei fossi era insolitamente gelata.

Questa recrudescenza che, Dio no'l voglia, potrebbe anche risolversi in una nevicata, dipende appunto da burrasche di neve scoppiate altrove e, ad esempio, sullo Schneeberg caddero, negli ultimi giorni, ben 72 centimetri di neve; sul Semmering, oltre mezzo metro; e nevicate forti si ebbero nelle Alpi lontane della Svizzera.

Bene vengano il marzo e le buone predizioni degli amici astronomoni! »

# CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 1 Marzo: S. Severo vescovo.
Giovedì 2 Marzo: S. Simplicio papa.
Il sole leva alle 6.51; tramonta alle 5.57.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## III. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

La Presidenza dell'Esposizione ci comunica:

« Nel 1895 vennero notificate all'Esposizione di Venezia — per esservi sottoposte all'esame della Giuria — quattrocentocinquanta opere italiane. Ne furono ammesse ottantasei.

Nel 1897 le opere italiane notificate furono cinquecentosessanta, e le ammesse centotrenta.

Oggi le notificazioni pervenute segnalano un numero di opere superiore alle milleduecento.

Di fronte a questo fatto, noi rammentiamo:

che l'Esposizione internazionale di Venezia mira ad accogliere il fiore, e soltanto il fiore, della produzione artistica di tutti i paesi (articolo 5 del regolamento);

che oggi meno che mai essa potrà dipartirsi dalle norme di rigorosa severità costantemente adottate per la scelta delle opere (art. 10 del regolamento).

Questo richiamo alla lettera e allo spirito del regolamento ci sembrava doveroso, sia per evitare risentimenti che derivassero da una poco esatta conoscenza dell'indole della nostra impresa artistica, sia in considerazione della spesa non lieve a cui deve sobbarcarsi chi, non invitato, spedisce le sue opere a Venezia. »

**Pro Arte e Storia** — L'on. Pompeo Molmenti, presidente della nostra Accademia di B. A. ci comunica questa circolare diramata l'altro giorno:

« Costituitasi in Venezia una Società che s'intitola *Pro Arte e Storia*, e ha per iscopo di conservare quanto di monumentale e di bello ci hanno lasciato i nostri maggiori, cespite sicuro ed immediato di vantaggi anche materiali, senza però fare opposizione ad ogni modernità, è d'uopo pregare la S. V. a voler intervenire ad una adunanza, che avrà luogo domenica 5 di marzo alle ore 2 pom. in una delle sale delle RR. Gallerie. »

**Funerali** — Ieri è giunta da Mantova la salma della compianta signora Eloisa Da Zara, vedova Errera, morta repentinamente colà, dove era andata a trovare la madre sua, inferma.

Dalla stazione la salma — collocata su una barca di prima classe — fu trasportata al Cimitero del Lido, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

I funerali riuscirono una imponente dimostrazione di stima e di compianto. Uno stuolo numeroso di signori e signore prese posto su un vaporetto della S. V. L. — Notammo: la poetessa Mander-Cecchetti, le signore Ravà, Grassini, Vivanti, Franco, Calimani, Levi, ecc. ecc.; il sindaco Grimani, E. Romanin-Jacur, Da Zara, l'avv. cav. Girolamo Errera; i rabbini Porto e Luzzatto, il comm. Guggenheim, l'avv. Franco, Ravà, Coen, ecc.

Il Municipio di Mirano, di cui il cav. Paolo Errera, figlio della defunta, è Sindaco, era rappresentato dagli assessori e da due uscieri in alta tenuta; eravi pure una rappresentanza della nostra Camera di commercio, dei « Gondolieri » col rispettivo vessillo, delle Assicurazioni Generali di Venezia e Torino (dove un figlio della defunta è ispettore).

Molte le torcie; trenta le corone, ricchissime.

Prima che il feretro fosse calato nella fossa, il comm. Graziano Ravà, amico di famiglia, pronunciò poche commoventi parole, ricordando le rare doti della defunta.

**Conferenze e proiezioni** — La sezione di Venezia del *Club Alpino* si è fatta promotrice d'una breve serie di conferenze scientifiche di argomento alpinistico, che saranno tenute a scopo di beneficenza nella sala già del *Liceo Benedetto Marcello.*

A rendere più attraenti e importanti tali conferenze, queste saranno sempre accompagnate da buon numero di proiezioni fotografiche, con le quali secondo i più recenti sistemi verranno riprodotti varii paesaggi di montagna, dando così una nuova illustrazione delle nostre Alpi tanto dal lato delle bellezze meravigliose, che da quello dei più curiosi fenomeni naturali. Il *Club Alpino* ha fissato di devolvere l'intero ricavato di queste serate a pro delle colonie alpine dei fanciulli poveri, istituzione di beneficenza che, sorta soltanto l'estate scorsa a Venezia, ha bisogno di largo appoggio da parte della nostra cittadinanza per conseguire con sempre maggior incremento quei frutti che l'igiene e la carità esigono.

Gli argomenti simpatici, la novità delle proiezioni, i nomi dei conferenzieri, e la santità dello scopo, tutto questo lascia sperare, che la provvida iniziativa del nostro *Club Alpino* otterrà un successo degno dell'idea.

La prima di tali conferenze avrà luogo domani sera (giovedì) alle ore 9. Parlerà il chiarissimo prof. Ettore De Toni sul tema *Alpi e Alpinismo.*

Siamo certi che la sala magnifica del Selva sarà piena d'un pubblico scelto ed elegante.

**Onorificenza** — L'egregio dott. Alfredo Kurz, medico dell'I. R. Consolato austro-ungarico in Venezia, è stato insignito della croce di cavaliere dell'ordine imperiale di Francesco Giuseppe. Congratulazioni.

**Proibizione** — Quindici o sedeci dei più noti e rumorosi radicali e socialisti della città avevano deciso di salvare il paese dalle minaccie terribili dei progetti politici che la Camera sta per votare; e di pubblicare, a tal fine, un manifesto ai popoli di Venezia e d'Italia per indire un comizio...

L'avvenimento doveva avere ieri la sua prima affermazione solenne coll'affissione del grande manifesto.

Ma non l'ebbe, perchè l'Autorità politica proibì la affissione.

Così i popoli dovranno adattarsi a quello che farà la Camera. Avranno per compenso gli strilli del gruppetto sfortunato.

**Arresto** — Ieri mattina alle cinque i carabinieri di servizio nell'interno dell'arsenale, e precisamente nella località denominata Porta Nuova, visto un individuo che con un sandolo rimorchiava una trave sulla quale era attaccata una catena, oggetti di appartenenza dell'arsenale, montarono su una barca e lo inseguirono.

L'individuo fu raggiunto in Quintavalle a Castello, mentre con una scure aveva già tagliato la trave per metà. Arrestato e tradotto nella caserma dell'Arsenale, si dichiarò per Francesco Legretto fu Angelo di 26 anni, da Burano, pescatore, abitante in Calle Salomon, a S. Anna N. 274.

**Identificato** — La risposta telegrafica pervenuta ieri dalla Prefettura di Padova al nostro questore riguardo all'annegato, rinvenuto l'altra mattina nel canale di S. Boldo a S. Giacomo, conferma quanto prevedevamo nella cronaca di ieri.

L'individuo è appunto Giovanni Barbato di 51 anni, nato a Mirano, domiciliato a Vigonza, oste e pizzicagnolo.

Egli era partito da Vigonza il giorno 24 febbraio e si ritenne colà che si fosse recato a Venezia per trovare una sua cugina, certa Giovanna Quintavalle abitante a S. Giacomo, Calle del Megio, 1801. Dalle informazioni inviate sul suo conto, risulta che era dedito alle bevande alcooliche e che più volte aveva espresso l'idea del suicidio, oppure di commettere qualche delitto, perchè versava in condizioni finanziarie tristissime.

Era venuto qui per mandare in esecuzione il progettato suicidio, oppure cadde ubbriaco in canale?

**Echi di un incendio.** — Nell'incendio scoppiato l'altra sera a bordo del piroscafo *Nilo* della N. G. I. rimase ferito leggermente il fuochista di bordo, certo Alfiero Broadbert di 32 anni, avendo riportato delle ustioni al viso.

L'equipaggio, alla cui opera si deve il pronto spegnimento dell'incendio era sotto il comando del capitano del piroscafo Caffiero.

**Piccoli incendi.** — Alle ore 2 1\|2 antimer. dell'altra notte, un piccolo incendio si sviluppava in una casa di proprietà del signor Vianello e locata alla Società *Tge Venise Art C.* in corte Contarina n. 1518.

La causa, il contatto del camino del calorifero colla travatura.

Il danno, assicurato, è di circa L. 300.

Accorsero allo spegnimento il comandante ing. Sansoni e i Vigili delle Sezioni 1. e 7.

— Alle ore 7 1\|2 di iermattina un altro incendio si sviluppava in una stanza nella casa di proprietà dei fratelli Ascoli, locata alla Direzione Generale dei Telefoni, sita in calle del Carro.

L'incendio si appiccò alla travatura causa il contatto col camino del calorifero.

Il danno assicurato ammonterebbe a L. 100.

Furono sul luogo l'ispettore dei pompieri ingegnere Gaspari e il comandante Sansoni colle Sezioni Vigili 1. e 7.

**Ubbriaco che si ferisce** — Egidio Bortolani di 49 anni, falegname, abitante a Castello fu ricoverato all'ospedale civile per ferita alla regione frontale prodottasi cadendo ubbriaco.

**Questione definita** — Nella cronaca del 15 luglio 1898 il nostro giornale — parlando di un arresto — attribuiva fatti disonorevoli a certo Isidoro Weisberg, il quale venne subito al nostro ufficio a protestare contro quelle affermazioni che offendevano il suo onore.

Abbiamo infatti fin d'allora constatato trattarsi di un equivoco, in cui era caduto il nostro *reporter* ed abbiamo fatta volentieri una rettifica.

Questa non parve al sig. Isidoro Weisberg sufficiente a tutela del suo onore, e perciò produsse querela. In seguito ad alcune spiegazioni corse in questo frattempo, la cosa venne combinata, perchè abbiamo sempre ritenuto obbligo del giornalista onesto correggere gli errori, in cui è troppo facile incorrere, e quindi ripetiamo che Isidoro Weisberg non ebbe mai alcuna condanna per qualsiasi motivo, per quanto lieve.

**Arruolamenti volontarii di un anno** — I giovani che hanno compiuto 17 anni di età e che non siano stati ancora arruolati dal consiglio di leva, possono contrarre l'arruolamento volontario di un anno con l'obbligo di imprendere il servizio il 1. novembre del corrente anno, purchè compiano tutte le relative pratiche non più tardi del 31 ottobre.

Possono pure essere ammessi a imprendere servizio il 15 marzo p. v., in occasione, cioè, della chiamata generale alle armi degli inscritti di 1. categoria della classe 1878, e in tal caso le relative pratiche debbono essere compiute entro il giorno 14 dello stesso mese di marzo.

Tale arruolamento si effettua presso il corpo nel quale l'aspirante intende prestare servizio.

La domanda per l'arruolamento volontario di un anno deve essere redatta in carta da bollo da centesimi 50 e presentata al comandante del corpo presso il quale deve aver luogo l'arruolamento corredata dai soliti documenti.

La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con R. Decreto del 5 gennaio corrente anno, n. 9 fissata anche per l'anno 1899 in lire 1600 per l'arma di cavalleria ed in L. 1200 per le altre armi.

Si avverte ad ogni buon fine che i giovani appartenenti a classi di leva successive a quella del 1879 non potranno con l'arruolamento volontario di un anno procurare l'assegnazione alla 3. categoria ad un fratello concorrente alla leva sulla detta classe, se non nel caso in cui il loro arruolamento venga effettuato prima del giorno che verrà stabilito per l'apertura della sessione della leva stessa, poichè il diritto a tale assegnazione deve, giusta l'art. 86 della legge sul reclutamento, essere acquisito e perfetto nel giorno suddetto.

## Taccuino del pubblico

**R. Scuola superiore di commercio in Venezia** — Nel giorno 1° marzo 1899, alle 3 e mezzo e nei giorni 3 e 4 detto mese alle 2 e mezzo pom., avranno luogo presso questa R. Scuola le lezioni dei candidati agli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze giuridiche e delle scienze economiche negli Istituti tecnici del Regno, a termini del R. Decreto 24 giugno 1883, N. 1517 serie terza.

**Opera Pia Carlo Combi** — Questa Pia Istituzione, durante il p. p. mese di febbraio, distribuiva agli alunni poveri delle scuole elementari del Comune N. 39,407 pani di prima qualità del peso complessivo di kil. 2895.650 e del costo di L. 1206.86.

Alle scuole maschili di S. Pietro e S. Raffaele ed alle femminili di S. Pietro e S. Trovaso, oltre al pane della *Carlo Combi* si distribuirono, per incarico ed a spese del *Patronato Pro Schola*, N. 12,120 razioni di minestra.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 28 febbraio: **Nascite:** maschi 8 femm. 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 17.

*Matrimonii* nessuno.

*Decessi*: Lizza Rosa, d'anni 79, nubile, già casalinga, di Venezia — Mottoni De Palacios Baroni Emma, 69, vedova, civile, di Rovigo — Falchi Longega Angela, 40, coniug., casalinga, di Venezia — Sarri Dall'Armi Emilio, 73, coniug., commissionato coloniali e r. pensionato, di Venezia.

*Decessi fuori del Comune*: Segato Ivaldi Angiolina, d'anni 77, vedova, casalinga, decessa in Alessandria d'Egitto il 30 Agosto '98 — Menin Antonio d'anni 9 decesso a Lissone il 25 febbraio '99 — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Chioggia il 26 febbraio '99.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire.** — Si parla di una donna assai severa.

— E' molto bella, ma è troppo glaciale.

— Non parlarmene: tutte le volte che ho conversato con lei, mi sono preso un raffreddore.

**BUONA USANZA**

Offrono a mezzo nostro all'Ospitale *Umberto I.* in morte della signora Eloisa Da Zara Errera il rag. Giovanni Cozzarini, L. 2 e la signora Anna Grassini, L. 5 — L. 2 offre allo stesso Ospitale il sig. Fermo Rizzioli in morte di Domenico Sacchetto.

## Nota sibillina

**Sciarada**

L'*intier* salvava un dì dall'*altro* il *primo.*

*Spiegazione della sciarada precedente:*

CAMPO-SANTO.

# L'OPERA "VIOLANTE" del maestro veneziano Alberti

(*Nostra corrispondenza particolare*)

*Torino, 28 febbraio.*

*(Zuccaro)* Domani sera al Regio andrà dunque in scena la *Violante* — opera nuova del maestro Alberti, per la quale è vivissima l'attesa, e della quale si va da qualche settimana dicendo bene da coloro che assistettero a qualche prova e ne lessero lo spartito.

E mentre io attendo di darvi domani sera — a mezzo del telegrafo — ampia relazione sull'esito, che auguro felice, oggi intanto mi è caro inviarvi qualche primizia: dei cenni biografici, cioè, sull'autore e dei cenni sul libretto.

⁂

Lodovico Alberti nacque a Venezia otto lustri or sono da nobile famiglia, che poscia andò ad abitare a Treviso. Laureatosi in leggi, entrò poco dopo nella carriera prefettizia, che abbandonò poscia per dedicarsi all'arte musicale, per la quale sentiva una vocazione profonda, e colla quale tosto rese pubblico il suo nome con parecchi lavori, in cui rivelavasi un elettissimo ingegno.

Entrò più tardi al Conservatorio di Milano, dopo aver studiato a Genova sotto il Guarneri ed il Rossi. Avendo trascorsa l'età dei venti anni non dovette che al riconoscimento dei meriti suoi se nel Conservatorio stesso potè esser accolto, e divenire allievo del Saladino e di Amilcare Ponchielli, di entrambi poi allievo dei più prediletti.

Smanioso di cimentarsi quindi con qualche composizione musicale un po' personale, Lodovico Alberti scrisse varii lavori notevoli fra cui *Semele* e *Battaglia di Kossowo*: lavori che però lasciò incompiuti, e momentaneamente da parte, essendo stato da Arrigo Boito consigliato a fare un lavoro più sollecito e di facile estrinsecazione pel pubblico.

Si accinse quindi a scrivere *Violante*, egli stesso dettandone il libretto, essendo oltre che musicista anche buon letterato.

E dopo gli accennati due lavori, e questo, che andrà in scena domani sera, Lodovico Alberti sbozzò pure altri due melodrammi: il *Lovid Piaret* e *Sordello*, due lavori che seguiranno tosto la *Violante*, opera questa nella quale l'esimio maestro veneziano volle realizzare la lotta tra l'aspirazione spirituale ed un sommo amore, e le difficoltà individuali, sociali, che vi si frappongono. Il maestro Alberti, e per altri lavori suoi, e per il suo talento letterario e critico gode qui una lusinghiera considerazione e come musicista e quale scrittore.

⁂

Ed ora che con poche linee ho tratteggiato il maestro, eccovi in breve la sintesi del libretto della *Violante.*

Il dramma si svolge a Murano in parte, ed in parte a Venezia tra il 1615 ed il 1618, e più propriamente durante la storica congiura del Bedmar, ordita dalla Spagna a danno della repubblica veneta, e la guerra tra la Repubblica di San Marco e gli Uscocchi.

Come ben sapete gli *Uscocchi* avevano fatto loro nido nelle scogliere dell'Adriatico ed infestavano il litorale veneto, sotto la protezione dell'Austria, gelosa del predominio sull'Adriatico della veneta repubblica. Queste guerriglie durarono sino al 1617. Più grave pericolo fu per la Repubblica la congiura del marchese Di-Bedmar, ambasciatore di Spagna a Venezia, che unitosi agli Uscocchi ed al duca d'Ossuna, vicerè di Napoli, voleva impadronirsi di Venezia, mentre Pietro di Toledo si sarebbe impadronito della terraferma. La congiura fu svelata da una donna ed i colpevoli furono giustiziati. La repubblica non parlò mai della parte avutavi dagli spagnuoli. Il Bedmar partì senza molestie nel 1618, e nessun seppe mai la storia vera delle dette gravi congiure. Questa in due parole la storia della grande congiura su cui poggia l'intreccio della *Violante.*

⁂

In uno splendido tramonto d'estate, mentre va sfollandosi un innumerevole sciame di gondole e peote, nella villa dei Dauro a Murano, Marco — giovane patrizio — si incontra per la prima volta nella cortigiana *Violante*, che, vissuta in mezzo ai più folli piaceri, non poteva ancora conoscere la potenza di un affetto. Ben si comprende quindi come ella si invaghisse di Marco che per primo avevale rivolta una parola d'amore. Ma tutto ha fine quaggiù, e Marco si stanca della bella cortigiana per correre agli amplessi di un'altra donna, Anna Bedmar, moglie all'ambasciatore spagnuolo a Venezia. Violante viene a conoscere i di lui novelli amori da un ritratto della rivale che Marco aveva lasciato cadere in casa sua. Un altro patrizio, il Badoer, rivale del Dauro, durante la festa della *Sensa*, svela il nome della rivale a Violante, e nello stesso tempo la congiura dei Bedmar, ed ella per vendicarsi corre a denunciare tutto all'Inquisitore.

⁂

Nel secondo atto la scena ha luogo parte nell'armeria dell'ambasciatore spagnuolo e parte nella sala dell'Inquisitore, Violante assiste ad una scena amorosa tra Marco ed Anna, ed al colmo della gelosia giunge a contesa colla sua rivale mentre gli sgherri della Repubblica arrestano i congiurati e sventano la congiura.

Venezia è salva; Marco, fatto prigioniero, vien assolto per la testimonianza di Violante, e parte per Murano ove ha luogo l'ultimo incontro della cortigiana con Marco. Ma i patimenti, la tortura sofferta l'hanno resa pazza, ed essa muore fra le braccia di chi tanto aveva amato.

Questo il riassunto del dramma storico interessantissimo trattato dall'Alberti; un ottimo lavoro letterario e per bellezza e scorrevolezza di verso e per vivacità di commovimento e per evidenza di carattere storico. Lavoro pure assai pregevole per sceneggiatura, per partitura degli atti, per impianto di scene efficacissime e di grande senso drammatico, esso è diviso in due atti che a loro volta sono divisi in due parti, con prologo ed epilogo. L'Alberti ha cercato, ed è riescito nel suo intento, di darci uno squarcio di vita della Repubblica veneta, ed ha cercato uno dei più bei momenti di uno degli intrecci amorosi per cui va famosa l'artistica Venezia di quei tempi.

Certo il libretto ha una importanza notevole nel melodramma, ed il libretto della *Violante* — mi è caro il dirlo — è assai buono, come intreccio, come situazioni sceniche e come forma letteraria. All'autore i miei augurii, perchè domani sera il pubblico saluti libretto e musica a suon di caldi applausi!

Il prologo avviene nell'orto *del Dauro* a Murano e sulla laguna nell'ora animata del *fresco* — sulla laguna, dalla quale cessati i clamori del *fresco*, approda Violante; il primo atto a *Venezia in casa di Violante*, e poi nella *Piazzetta di S. Marco.*

Nel secondo atto la scena si agita nell'*armeria del palazzo di Spagna*, poi nella *stanza degli Inquisitori*, e nell'epilogo dell'opera siamo novellamente nell'*orto del Dauro* a Murano dove Violante impazzita muore inciampando e cadendo fra le zolle del giardino.

Sostengono la parte di *Violante* il soprano signorina Antinori; la parte di *Marco*, il tenore Bieletto; quella della rivale *Anna*, la Monteleone; quella dell'*Inquisitore* Marino Dauro zio di Marco, il basso Franchi; la parte dell'ambasciatore *Alfonso di Bedmar*, il basso Foglia; quella del corsaro uscocco, il baritono Bucalo, e quello del patrizio *Badoer*, il secondo tenore Gatti.

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini.** — Iersera si è ripetuto il concerto di domenica, ed il maestro Wolf si ebbe nuovamente lieto successo tanto nelle composizioni orchestrali, quanto nella *Sulamite.*

Il concerto fu aperto colla sinfonia del *Nabucco* diretta con brio dal m. Domenico Acerbi, e molto applaudita. Quindi venne eseguito l'inno inaugurale del gonfalone. L'insegna della *Verdi* era posta nel centro del proscenio, e le facevano corona i membri del consiglio della Società. L'inno trionfale, di bell'effetto, grandioso, musicato dal maestro Ghin su parole del cav. Orefice, piacque molto e fu replicato fra i generali battimani, che salutarono alla ribalta e il Ghin e l'Orefice.

Stasera la *Società Verdi* darà al *Rossini* l'ultima esecuzione del grande concerto a prezzi popolari.

Verrà replicato, a richiesta, l'inno *Il Gonfalone* del m. Ghin, ed i due pezzi orchestrali del maestro Wolf-Ferrari, indi farà seguito l'acclamato oratorio dello stesso autore, *La Sulamite.*

I prezzi per questa sera saranno i seguenti:

Ingresso alla platea indistintamente lire 1, loggione cent. 50, scanni L. 1, posti distinti L. 1.50, poltrone L. 2, palchi di pepiano e primo ordine L. 7, secondo ordine L. 4, terzo ordine L. 2.

Iersera la Presidenza della *Verdi* ha spedito il seguenti telegrammi:

Alla dama d'onore di S. A. R. Isabella di Genova:

« Inaugurando stasera il proprio vessillo sociale la Società filarmonica di mutuo soccorso *G. Verdi* rassegna all'Augusta sua Protettrice il proprio omaggio riconoscente, devoto, pregando V. S. di farsene interprete.

PASCOLATO *presidente* »

Al maestro Verdi:

« La Società filarmonica di mutuo soccorso, che intitolasi dal Vostro glorioso nome, inaugurando stasera il proprio vessillo, Vi manda un reverente saluto.

PASCOLATO, *presidente* »

— Questo teatro si riapre domani sera per l'opera del sig. Coccolo *Teilo l'Africano.*

**Goldoni** — Anche iersera *Zazà* ha richiamato in teatro un pubblico numeroso ed ha fruttato ripetuti applausi agli artisti, così che la si dovrà ripetere ancora una volta fra qualche sera.

— Questa sera, come si è annunciato, avrà luogo la serata in onore della prima attrice signora Clara Della Guardia. Si rappresenterà la commedia in cinque atti di Paolo Ferrari *Cause ed effetti.*

La distinta attrice, che per la sua arte efficace penetra veramente nella dolcezza e nella intensità delle passioni da lei raffigurate, sarà questa sera salutata dagli applausi più caldi del pubblico più numeroso.

**Malibran.** — Questa sera la compagnia Guillaume ripete, a richiesta, la pantomima militare: *Napoleone I* dopo la battaglia di Mosca, che ieri sera, eseguita da circa 80 ragazzi, ebbe un favorevole successo.

Il programma sarà completato dai migliori numeri equestri e ginnastici.

Venerdì seconda ed ultima Serata di gala *High-Life*, e domenica le ultime due rappresentazioni della compagnia Guillaume, che parte per il Belgio.

## La prova generale della "Resurrezione di Cristo" a Parigi

Oggi al *Cirque d'été* ebbe luogo la prova generale dell'oratorio del m. Perosi, la *Resurrezione di Cristo.*

Alla prova erano invitati i critici musicali e la stampa.

Dirigeva l'orchestra Lamoreux. L'esecuzione fu inappuntabile. Vennero applauditi il coro dei soldati, il duetto delle Marie, il coro finale nella prima parte e il coro degli angeli nella seconda.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** - 8 1\|2 - Società G. Verdi, *La Sulamite.*
**Goldoni** - 8 1\|2 - ...
**Malibran** - 8 1\|2 - Circo equestre Guillaume.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

**Appelli confermati**

L'udienza antimeridiana fu occupata tutta nella discussione, in grado d'appello, di quattro piccoli processi, che ebbero tutti confermata la sentenza.

Essi sono:

I. Processo in confronto di Donà Vittorio fu Santo, d'anni 32, da Murano, condannato, con sentenza [illegible] settembre 1898, dal Pretore, a 40 giorni di reclusione per contravvenzione alla vigilanza, cui è sottoposto.

II. Processo in confronto di Zennaro Felice, di anni 22, venditore di crostacei, di Chioggia, condannato dal Pretore di Chioggia a 42 giorni di reclusione ed a L. 140 di multa, per aver oltraggiata la guardia municipale Pagan Salomone, nell'esercizio delle sue funzioni, perchè gli aveva constatata una contravvenzione.

III. Processo contro Molinari Luigia maritata Torre condannata dal Pretore a 4 giorni di reclusione ed a L. 50 di multa, perchè, violando il domicilio di certa Peterle Giuseppina, penetrò nella di lei stanza e la ingiuriò con parole trivialissime.

IV. Processo contro Longato Santa, stracciveudola, condannata a 5 giorni di reclusione ed a L. 60 di multa, dal Pretore Urbano per contravvenzione alla legge metrica.

(*Udienza pomeridiana*)

Anche in questa udienza, si discutono in grado di appello, tre processi e di questi, due hanno confermata la condanna del Pretore ed inoltre gli imputati devono pagare le maggiori spese di questo secondo giudizio:

I. Il processo in confronto di Olivi Domenico, contumace, e che, per ubbriachezza molesta, era stato condannato a 25 giorni di reclusione.

II. Il processo in confronto di Pedrali Luigi, che per contravvenzione alla vigilanza, cui è sottoposto era stato condannato dal Pretore a 20 giorni di reclusione e ad un anno di sorveglianza della P. S.

L'ultimo processo è contro Moro Antonietta di Giovanni, di anni 39, fioraia, che per aver cagionato delle lesioni a Tavassi Maria, colla quale era venuta a diverbio il 21 ottobre scorso; lesione che guarirono oltre i dieci giorni. Era stata condannata a venti giorni di reclusione dal Pretore.

Il Tribunale, pur confermando in massima la sentenza emanata dal Pretore, riduce la pena a soli dieci giorni di reclusione.

⁂

Pres. Cerchiari — P. M. Dosi.

## Tribunale militare marittimo

Il capitano di fregata Marocco Gio. Batta è nominato presidente della Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare, in sostituzione del capitano di vascello Derossi di Santa Rosa Pietro, che ne è esonerato, in seguito alla promozione avuta.

Il sig. Marocco, alla prima riunione della Commissione anzidetta, presterà il giuramento nelle mani del presidente del Tribunale che, per tale circostanza, si troverà presente alla sede del Tribunale medesimo.

## Corte d'Assise di Padova

### Per una predica

Ci scrivono da Padova, 28 febbraio:

Oggi è continuato è finito il processo contro [illegible] Tiziano Veggian, per la ormai famosa predica [illegible] Campodoro.

Il sostituto procuratore del Re avv. [illegible] pronuncia la sua requisitoria. Egli ravvisa nelle parole pronunciate dal Veggian ai buoni villici di Campodoro gli estremi del reato, di cui l'art. 18[illegible] Codice penale (eccitamento al dispregio delle istituzioni, delle leggi, ecc.) — o quanto meno del [illegible] simo o vilipendio, contemplati dall'art. 18[illegible] — tutto questo perchè il predicatore chiamò dispotica la legge sulle fabbricerie e perchè dissuase i fabbricieri eletti (e non benevisi al parroco) dall'accettare la carica, incutendo loro la paura delle censure ecclesiastiche, della scomunica e del resto.

Concluse quindi per la condanna del giudicabile.

Al P. M. rispose primo l'avv. *Cerutti*, con [illegible] serrata di fatti e di ragioni. Descritto l'ambiente di Campodoro, turbato dal dissidio fra le autorità ecclesiastica e civile per la nomina dei fabbricieri, disse che il don Veggian fu invitato dal parroco a perorare la pace dell'altare in occasione della festa del sodalizio delle madri cristiane. E ricordando queste i doveri verso i figli ed i mariti, disse che avevano l'obbligo di influire — sempre per la pace — sull'animo dei secondi non solo tra le pareti domestiche, ma anche fuori, nei rapporti sociali. Così venne a discorrere delle fabbricerie e della legge napoleonica, che le istituì, sostituendo al governo dei preti quello dei laici nei beni della Chiesa.

E chiamò dispotica questa legge, perchè frutto del dispotismo abituale di Napoleone I, che [illegible] i suoi comandi più con la spada che con la penna. Chi oserà negare che Napoleone non fu un despota? Tale la storia lo ha consacrato — e la storia non cancella.

E perchè si vieterà al sacerdote di censurare leggi, se ogni giorno, dovunque, si fa altrettanto impunemente — in Parlamento, davanti ai Magistrati, nei Comizi, nella stampa, nelle Università?

D'altronde, è bene stabilire che la legge sulle fabbricerie vuole che i fabbricieri siano uomini [illegible] *mati* per religiosità o godano il favore del parroco.

Ma, in onta a questo — sebbene il parroco di Campodoro avesse cercato di mettersi d'accordo con l'autorità civile, sebbene avesse interpellato l'economo dei benefici vacanti ed ottenuta da lui l'autorizzazione a riproporre i fabbricieri cessanti — la Prefettura chiamò all'ufficio persone non designate dal parroco. Da ciò il dissidio e la incompatibilità di costoro nell'adempimento di mansioni intimamente collegate a quelle del ministero sacerdotale.

Trattandosi d'un ufficio puramente onorifico, a gli eletti potevano liberamente rinunciare e data la predetta illegalità di nomina, il predicatore non esorbitò dai confini del lecito affermando che quegli individui — coll'accettare — facevano atto contrario alla coscienza religiosa ed incorrevano nel pericolo di vedersi negata l'assoluzione davanti al tribunale di penitenza.

Quindi il difensore parlò del principio moderno, che proclama la separazione della Chiesa dallo Stato, illustrandolo con copiose applicazioni, e rivendicando al sacerdozio piena libertà di atti e di parole nell'ambito delle questioni religiose e di coscienza, ed in nome di questa libertà invocò l'assoluzione del suo difeso.

Replicò, breve, il P. M., rincalzando, con vivacità e con bella parola, le sue precedenti argomentazioni.

Da ultimo, sorse l'avv. Paganuzzi. Egli illustrò e ampliò, con un largo corredo di dottrina — stringente ed efficace — la tesi svolta dall'avv. Cerutti, sostenendo che fu, invero, ministero di pace quello esercitato dal Veggian davanti al popolo di Campodoro e chiedendo, alla fine, se il giovane sacerdote per aver voluto il bene, si meritava e le angustie di quattordici mesi d'istruttoria e quelle più gravi di un pubblico giudizio.

Il presidente comm. Vanzetti riassunse — con [illegible] sata imparzialità — il dibattimento.

I giurati risposero no a tutti i quesiti e Don Tiziano Veggian fu mandato assolto.

Folla enorme nell'aula che applaudì il verdetto.

Così è finito — come doveva — questo processo a base di gonfiatura.

# SPORT

## Le regate di Nizza

**La vittoria del « Nella » del duca degli Abruzzi**

Telegrammi da Nizza, annunciano che nelle regate a vela che ebbero luogo domenica colà, vinse il primo premio nella categoria degli *yachts* di 5 tonnellate, lo splendido *yacht Nella* del duca degli Abruzzi, varato da [illegible] chi giorni dal cantiere del sig. A. Ugo Castagna a [illegible] tri.

Il *Nella* era comandato dal duca in persona; il timone era governato dal capitano Bocconi di Voltri.

Aveva a competitori, il *Fera* del capitano [illegible] da, francese e l'*Honeymoon* inglese.

Nella gara degli *yachts* da una tonnellata vinse il [illegible] mio *Gianduia* del tenente di vascello co. di Sambuy.

Questa gara fu particolarmente notevole per i [illegible] lissimi concorrenti, fra i quali *Baba-Haroudy* di [illegible] di Algeri, vincitore della coppa di Marsiglia; [illegible] vincitrice della coppa di Nizza, corsa in questi [illegible] giorni.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 28 febbraio**

Altezza del Barometro dall'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 70.66 | 70.72 | 70.78 |
| Termometro centig. al Nord | 0.5 | 0.6 | 4.4 |
| » » al Sud | 0.0 | 4.2 | 12.0 |
| Umidità relativa | 85 | 85 | 68 |
| Direzione del vento | SO | SO | ENE |
| Stato dell'atmosfera | 4 | 2 | 7 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 5.9 min. di oggi — 1.1.

**Probabilità:** Venti freschi settentrionali; cielo vario nel Sud e sereno altrove.

## In memoria di Alessandro Rossi

« Egli fu simile a un fiume corrente da fonti montane a pigliar l'impero della terra che è sua, a gittar da sè per ambedue le sponde veloci rivi gonfi di vita e di energia, benefattori della valle. Come il fiume, non era tutto in questo potente lavoro meccanico ed economico, serbava la più profonda parte di sè a immagini di grandezza, di bellezza e di poesia, a specchio sereno e lucente di eccelse cose. E come i rivi tolti alla maggior corrente finiscono, compiuto l'ufficio, con riconfondersi a lei, così Alessandro Rossi, all'ultimo del corso mortale, potè sentirsi da tutte insieme le multiformi economiche, civili, morali, religiose opere proprie portato a Dio. »

Così ha scritto dell'uomo grande — di cui ieri fu commemorato affettuosamente il primo anniversario della morte — Antonio Fogazzaro. Mente più eletta non poteva meglio magnificare — e con sintesi più poderosa — le virtù insigni di Alessandro Rossi.

E tema più degno non potea invero apprestarsi a quella nobile mente di poeta; poichè è la poesia più alta e beneintesa della vita umana quella che effonde da un uomo come il Rossi, il quale da solo, coll'ingegno e coi meriti proprii, ha saputo creare a sè una eccelsa posizione economica e aprire agli altri copiose fonti di benessere e instituire esempi forse impareggiabili di intraprendenza inesauribile e di illuminata sapienza industriale.

***

Di lui scriveva ieri la *Provincia* di Vicenza:

« . . . . Egli è pur sempre vivo. Vive nell'affetto, nel culto dei suoi e nell'esempio che di lui essi seguono; vive nella ammirazione e nella gratitudine sempre maggiore di tutto un popolo; vive nelle opere multiformi e grandiose, generatrici di ricchezza e apportatrici di conforto, che egli ha compiute o di cui ha gettato il seme fruttificatore.

Sicchè non è, la odierna, una funebre commemorazione, ma l'esaltazione di un uomo grande e buono. »

### A Schio

Ci scrivono da Schio 28 febbraio, sera:

La città ha un aspetto malinconico; le botteghe sono quasi tutte chiuse o socchiuse; dalle case private, dagli uffici sono esposte le bandiere abbrunate.

Molte epigrafi sono esposte nelle vetrine.

Alle otto circa cominciarono a radunarsi al Municipio le rappresentanze.

Noto: Sindaco e Giunta di Schio, Pecon Giovanni, Tiro a Segno con bandiera, Soc. M. S. fra docenti della Provincia con bandiera, Congregazione di carità di Arsiero, Sindaco di Dueville, per il lanificio Rossi: Co. Alvise da Schio, bar. nob. Costanzo Cantoni, Co. Domenica di Velo, Cav. Luigi Baschiera, Barone nob. Costanzo Cantoni, rappresentante dell'avvocato Giulio Biraggi segretario del Lanificio Rossi e dell'ammin. dei magazzini generali di Venezia, della Società dei cotonieri, Segretario Paiello nobile Antonio rappresentante del Comune di Arsiero, Comitato locale della Croce Rossa, Federico Matter di Mestre, Agente Imposte, Ricevitore Registro Stabilimento Marin, Ing. De Pretto e C. Zandernè, Società catt. di Magrè, Avv. Perin segretario del Consiglio provinciale, Avv. Giuseppe Zanella, Arturo Rossi per la Cassa di Risparmio Milano, Rappres. Scuola industriale Vicenza, Municipio di Coltrano e di Lastebasse, Consorzio Roggia, Comizio Agrario, Maddalena dott. Domenico, Rappresentanza municipale Vicenza, Comizio Agrario Vicenza, S. M. S. Lanificio Cazzola, Dal Brun, Impiegati fratelli Rossi, Schio e Torre, Club Alp. Italiano, Comune di S. Vito, Ditta G. Peron, Coop. Torre, M. S. Magrè, Circ. oper. Magrè, Gio. Dal Brun per il Tiro a Segno di Asiago, Banca Mutua Popolare, Lanificio Conte, Sig. Ferdinando Borghi tenente della finanza, Sindaco di Valli, Municipio e Comizio Agrario, e Società M. S. di Marostica rappres. dal sig. Sorio Bortolo, S. Paolo Mistrorigo dep. prov., Municipio di Arsiero con corona, Municipio di Thiene, Sindaco e Giunta con bandiera, Gaetano Marzotto e figli rapp. dal sig. Arturo Rossi, Patronato di San Giuseppe e Pia Casa di Nazareth, Pia scuola canossiane femminile, M. S. Artieri e M. S. fra le dame di Schio, Rappresentanze Riparti Sezione Centrale, Lanificio Rossi, M. A. Operai Veterani Schio, M. A. Tessitori Meccanici, M. S. Operai Sez. Succursale, Rappresentanze Riparti Sezione Succursale Lanificio Rossi, M. S. e Previdenza Scledense, M. S. Operai Lanificio G. B. Conte, M. S. Operai Lanificio Carrola, M. S. Operai Lanificio Rossi di Torre, di Pieve, di Magrè, e operaia di S. Vito, Società Ginnastica Schio, Unione Op. Coop. di Consumo Schio, Unione Operaia di Consumo di Torre, di Pieve e di Magrè, Circolo Operaio di Pieve e di Magrè, Santacaterina Francesco per sè e per tutti gli operai addetti alla villa del comm. Gio. Rossi, Sindaco di Malo, Ditta Svezia cav. Luigi, Ricevitoria Dazio di Schio, Sindaco e segr. di Magrè, Biblioteca Circolante e Gabinetto di lettura, Comitato accattonaggio, Il giornale *La Provincia*, Cav. Marzotto e Marceni pel Comizio Agrario e Cattedra Ambulante di Agricoltura Vicenza, Società Scledense M. S. con bandiera, Capo stazione per la stazione ferroviaria, Ing. Ferdinando Locatello, ing. Carlo Serafini e ing. Antonio Beltio per la Società Veneta ed Economiche, Fisolanti ing. Società Veneta ed Economiche, cav. uff. Alberti Rignano pel Consiglio amministrativo Società Veneta, Lanificio Rossi Pieve, Giuseppe Saccardo e Compaes, Operai ditta Massoni, Camera di Commercio di Vicenza, Società Esercenti ed industriali Schio, Banca Cattolini, Con. Comunale, Sindaco e Giunta e segr. di Torrebelvicino con bandiera, Giudice conciliatore, Comitato pel Monumento Rossi, Sen. Giulio Monteverde rapp. dal segr. Baldassare Boschetti, Sindaco di S. Vito, Magazzino Cooperativo, Circolo Cattolico con Bandb, Magazzino Cooperativo, Congregazione di Carità.

***

Contro ogni previsione, pochissimi forestieri convennero a Schio. Gli opifici Rossi che dovevano rimanere chiusi solamente stamane, dietro istanza di una commissione di operai vi resteranno tutto il giorno.

Gli altri industriali, cioè Cazzola, Conte, Dal Brun, De Pretto credo si uniformeranno agli altri stabilimenti.

Alle nove circa il lungo corteo si mosse dal Municipio incamminandosi verso il cimitero e sfilando nel seguente ordine:

Carabinieri e guardie di finanza, Corpo filarmonico Nuovo Quartiere, Orfanotrofio, Ricovero, Alunne scuole, Corpo insegnante, Allievi Ginnasio comunale, professori Ginnasio, Ghirlanda del Municipio di Schio e bandiera, Onorevole sindaco e Giunta. Il senatore Lampertico, Consiglio d'amministrazione del Lanificio, privati cittadini, Rappresentanze degli opifici G. Rossi di Schio, Pieve, Torre, Cotonificio Vicenza, delle fabbriche di Piovene, Arsiero, Rappresentanze opifici Conte, Dal Brun, Cazzola.

Seguivano con le proprie bandiere le varie Associazioni ed Istituzioni della nostra città in numero di venti circa.

Al cimitero, ove vennero deposte le numerose e splendide corone, il sindaco Mistrorigo tenne brevi ma eloquentissime parole. Il corteo poi si recò sfilando con lo stesso ordine al duomo di San Pietro per assistere alla funzione religiosa. La chiesa è parata a lutto: un altissimo catafalco è eretto nel centro. La funzione durò fin dopo le undici.

***

Quest'oggi ad un'ora e mezza il senatore Lampertico tenne al teatro *Sociale* la annunciata commemorazione. Di essa vi manderò domani la relazione.

### A Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 28:

(*Letio*) Stamane — in forma privatissima — venne inaugurato nell'aula maggiore della nostra scuola industriale una lapide con medaglione rappresentante l'effigie del defunto senatore Rossi.

Prima — alle ore 8 — nella chiesa di S. Corona, addobbata a lutto, e nel mezzo della quale era stato eretto un severo catafalco, venne cantata una messa funebre a voci bianche ed organo. Fonzionava mons. Cavedin; ai due lati del tempio erano schierati tutti gli allievi della Scuola industriale, prossime al catafalco, le autorità: il prefetto comm. Bettioli, il comm. Donati, presidente della Deputazione provinciale, l'assessore Rossi pel sindaco assente, il comm. Clementi, Paolo Lioy, l'on. Cavalli della Giunta di vigilanza, il sig Magno Magni, il cav. ing. Boccardo direttore della Scuola industriale, poi professori, censori, maestri della Scuola stessa.

Dopo l'assoluzione alla salma, le autorità e gli allievi salirono nell'aula magna per lo scoprimento del ricordo del fondatore dell'Istituto.

Strappata dall'ing. Boccardo la tela che copriva la lapide, l'assessore Rossi in nome del Comune in unione al Governo ed alla provincia, con opportune parole fece consegna del marmo alla Scuola. — Il comm. Clementi, con voce commossa, accolse la memoria cortese che sarà un pegno di riconoscenza verso il fondatore che considerava quella scuola come seconda sua famiglia, certo che professori ed allievi seguiranno la via tracciata dal compianto senatore. — Il direttore Ing. Boccardo aggiunse sentite parole di omaggio e di promessa: « Superiori ed allievi — egli disse fra altro — non verranno mai meno all'ideale del grande fondatore; tutti terranno presente la sua grande figura che precorrendo i tempi, fu unica più che rara. »

Il medaglione in bronzo è opera pregevole dello scultore Guizzon; la lapide in marmo di Chiampo, porta la spartana inscrizione: « Ad Alessandro Rossi — fondatore di questa Scuola industriale — Il Ministero, la provincia, il comune. »

Il bronzo per il medaglione è dono del signor Magno Magni, e venne fuso nella stessa Scuola industriale.

### Garibaldi e Rossi alla Camera di Commercio della Provincia di Vicenza il 7 marzo 1867.

(*Da una stampa dell'epoca*)

Il generale Garibaldi riceveva oggi dopo la Giunta Municipale di Vicenza, i membri della Camera di Commercio.

Il presidente, sig. Michele Fabrello, gli indirizzara acconcie parole. Il Generale rispose che di commercio non era esperto e che soltanto ne era veicolo come capitano di mare; il signor Fabrello soggiunse che anche l'attività marittima de' suoi giovani anni era stata d'esempio all'Italia, onde in tutte le classi dovesse avere appassionati ammiratori. Allora il presidente della Camera indicava al Generale il cavalier Rossi quale uno dei rappresentanti della industria laniera in Schio.

Il cav. Rossi additando anche il collega cav. Garbin, diede sommari ragguagli sulle fabbriche di Schio, e il Generale ripigliava: « Io applaudo al lavoro di Schio; io veggo con dolore i prospetti del denaro che sorte d'Italia per la importazione dei panni-lana, delle seterie estere, dei vini ecc. ecc. Io vorrei una grande associazione che promuovendo l'attività nazionale, affrancasse da questi tributi il nostro paese; — per una tale associazione io darei volentieri la mia firma, la mia parola, perchè gli italiani possono fare ogni cosa ».

Il cav. Rossi rispose: « Generale! dite una grande verità e le fabbriche di Shio tentano la loro parte: educate alla dura concorrenza austriaca, si fanno adesso antesignano alle altre fabbriche del Regno.

L'abbattimento delle dogane interne ha aperto un mercato di 25 milioni; i nostri depositi sono seminati in tutto il Regno, ma il progresso di Schio non teme nemmeno le dogane internazionali.

Tutto il problema è nell'attività e nel lavoro, come voi, o Generale, oggi indicaste al popolo vicentino.

Alla grande Mostra di Parigi istituiremo i rapporti di confronto, segnaleremo ai confratelli del Regno la via a percorrere, i pregiudizi da vincere, l'emulazione ed i propositi da impedire, e l'Italia non pagherà alla lunga i tributi a denaro senza uno scambio relativo di produzione ».

Cui il Generale: « Benissimo: l'abbattimento delle dogane è la fratellanza dei popoli, e anche le dogane sono un privilegio.... »

E il cav. Rossi: « La vostra parola, o Generale, infiamma tutte le volontà e se mai nell'associazione del lavoro ci fosse necessario un impulso, noi conteremo sulla vostra parola, noi diremo con voi che gli italiani possono fare ogni cosa, specialmente nel vostro nome, destinato a passare come un nome leggendario ai nostri più tardi nepoti ».

Il Generale allora stringeva la mano, con un'affabilità tutta sua, ad ognuno dei membri della Deputazione Commerciale che riportava da questa intervista la più viva e grata impressione.

### A Milano

Ci telegrafano da *Milano, 28 febbraio, sera*:

Questa sera, alle 9, il senatore Ernesto De Angeli tenne nei locali del Circolo Industriale di via Ugo Foscolo, una commemorazione del senatore Alessandro Rossi.

La sala era affollata; erano presenti tutti i principali industriali di Milano.

Il senatore De Angeli tratteggiò la vita e rilevò i grandi meriti dell'illustre defunto, fra le approvazioni ed infine i calorosi applausi del pubblico.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 28 febbraio — **Sotto una frana** — L'altr'ieri mattina tal Cecchinato Bortolo accompagnato da due suoi figliastri da Montecchio Maggiore si recava a Montemezzo per provvedersi di sabbia nella caverna detta la sabbionara di Peruzzi, ora Zuccante. Ma mentre, dentro la caverna, stava raccogliendo quella sabbia, due grossi macigni, staccatisi dall'alto, precipitarono sul Cecchinato rendendolo cadavere. Aveva soli 33 anni, lascia moglie e sei figli.

**La disgrazia di ieri** — Ieri mattina il noto cacciatore Antonio Pigatto detto Moro, si recava su una carretta a S. Pietro in Gù per una partita a caccia, accompagnato da tre signore della nostra città.

Ma a pochi passi dal paese, disceso dalla carretta per cacciare un uccello che aveva veduto in un vicino prato, nel risalirvi, volendo avvolgersi nel suo mantello, disgraziatamente il grilletto del fucile che teneva in mano, urtando contro il solido, scattò ed il colpo esplodendo colpì in pieno petto il povero Pigatto che rimase cadavere sull'istante. Il disgraziato era noto a Vicenza anche pel suo coraggio di cui diede prova due volte, inseguendo, affrontando, uccidendo, nel centro della nostra città, due cani idrofobi.

**Incendio.** — In causa di un braciere col quale si voleva riscaldare il letto, l'altr'ieri prese fuoco in Arzignano, la casa di tal Vittorio Falcopieri.

Mercè il pronto accorrere di volonterosi l'incendio venne presto domato: oltre al letto andò distrutta parecchia biancheria. — Il danno non è quindi rilevante; comunque il proprietario era assicurato.

**Un « tour de force » pianistico.** — Il sig. Camillo Baucia, da pochi mesi fra noi quale impiegato presso il nostro ufficio postale, e noto per la sua resistenza al pianoforte, si propone — come già in altri luoghi — di eseguire nella nostra città un *tour de force* pianistico suonando per 50 ore consecutive e senza la più piccola interruzione, superando così il maestro Bird che resistette soltanto per 45 ore.

Il signor Baucia devolverebbe a profitto della beneficenza pubblica parte degli introiti; — prima però di effettuare l'esperimento egli terrà una conferenza sul *Musicometro*, legge metrica e psicologia della musica.

Ed io gli auguro un successone.

## Provincia di Venezia

**Chioggia** — Ci scrivono 27 febbraio — **Elezioni amministrative** — Non è ancora fissata l'epoca delle elezioni generali amministrative; in previsione però che la data possa venire assai prossimamente stabilita, è già incominciato il lavoro elettorale preparatorio.

Il partito così detto democratico tenne ieri un'adunanza, che per quanto ci si riferisce, fu alquanto tempestosa per le modalità concernenti il programma elettorale.

Ci consterebbe infatti di qualche scissura avvenuta col ritiro di alcuni fra coloro i quali intenderebbero di agire rettamente senza servire di sgabello, fosse pure in buona fede, a secondi fini.

Intanto fra i bene pensanti si fa strada il concetto di abbandonare ogni idea di partito e di raccogliere in un solo fascio — che potrebbe dirsi la *Lega degli onesti* — i migliori, ritenendo questo l'unico mezzo per sottrarre finalmente il paese all'onta e al ridicolo.

**Società operaia di M. S.** — In seno alla Società operaia di M. S. si è costituito un Comitato allo scopo di tenere, nel prossimo estate, una fiera o pesca di beneficenza.

E' intendimento del Comitato stesso di incrementare il fondo vitalizio della Società suddetta, che andrà a funzionare col primo gennaio 1900.

Lodo la nobile idea e faccio voti pel suo buon risultato.

**Roncade** — Ci scrivono 28 febbraio — **Fiera** — Nei giorni 9, 10, 11 del prossimo venturo marzo, in questo Capoluogo Comunale, avrà luogo l'antica fiera di animali bovini e cavallini.

I concorrenti dovranno corrispondere le tasse e i diritti seguenti:

**Per ogni animale bovino, cavallino o mulo L. 0.10 — Per ogni vitello d'età inferiore ad un anno e per ogni somaro L. 0,05 — Per pertica quadrata (4 metri quadrati) di spazio occupato L. 0.70.**

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 28 febbraio — **La seduta di iersera** al Consiglio comunale rimase, per la maggior parte, dedicata allo svolgimento della mozione relativa all'unificazione delle Amministrazioni comunali del gaz e dell'acquedotto nell'ufficio civico dei lavori pubblici.

A nome dei quattordici firmatarii, parlò il consigliere Frizzerin, cercando di spiegare con abbondanza di dettaglio e di considerazioni tutto il vantaggio che l'unificazione doveva arrecare al Comune.

La base dell'argomento fu il sottosuolo di Padova e quindi gli accenni al grande problema della fognatura non mancarono.

Ma il consigliere Frizzerin trovò il sindaco comm. Giusti bene agguerrito — e tutte le obbiezioni sollevate a favore della mozione ebbero confutazione immediata e trionfale.

Fra altro il sindaco pregò il consigliere Frizzerin a non voler dimenticare che potendo ormai calcolarsi riunito nella Giunta ogni concetto direttivo riguardante l'ufficio tecnico, l'azienda dell'acquedotto e l'officina del gaz era perfettamente inutile insistere sulla opportunità di *unificare* o di *centralizzare*, sia pure tecnicamente.

Intervenne brevemente, nella discussione, il consigliere Colle, ma senza fortuna migliore. Finchè vennero gli ordini del giorno Fuà e Barbaro. Dichiarando di accettarli entrambi ma preferendo il secondo, il conte Giusti replicò volontieri al consigliere Frizzerin che « la Giunta, praticamente e per consuetudine, procede a modo di far capo all'ufficio tecnico in tutto ciò che si attiene al regime del suolo e del sottosuolo stradale. »

E fu codesta dichiarazione che, naturalmente, disarmò tutti, provocando, cioè, l'adesione all'ordine del giorno Barbaro (di piena fiducia alla Giunta) anche dei 14 consiglieri firmatarii della mozione.

Seppellita, così, l'unificazione, si passò al nuovo regolamento del Gaz. I consiglieri Fuà, Martini, Vason, Cittadella, Barzilai raccomandarono subito e vivamente una modificazione all'articolo 9 che danna gli impiegati alla instabilità eterna. Ma l'ora troppo tarda persuase anche il sig. sindaco a rimandare a stasera una discussione regolare e definitiva.

**Il cadavere** trovato a Venezia — nel canale di S. Bovo — venne identificato nella persona di Barbato Giovanni fu Agostino, pizzicagnolo, di Vigonza. Trattasi di dissesti economici.

**La fiera Gastronomica** — Resoconto finale: Attivo L. 17.946,15 — passivo L. 7393.90 — utile netto L. 10.552,25.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 28 febbraio — (*i. b.*) — **Cronaca poco pulita** — E' generale il lagno contro il servizio di espurgo, così detto, *inodoro*, di pozzi neri. Il metodo primitivo che si usa per la pulitura di certe fogne è davvero poco edificante per la città di Treviso, che è chiamata *la gentile*. Passando di sera per certe contrade, non è raro incontrarsi con certi convogli che fanno arricciare il naso ai meno schizzinosi.

Le *botti* poi, spandono certi profumi...... che non sono certo di violetta, ammorbano l'aria ad un miglio lontano.

Sarebbe tempo che il Municipio pensasse una buona volta a metter riparo a un inconveniente lamentato da tutti e che torna a disdoro della città.

**Al Gambrinus** — Stasera debuttò una nuova *troupe* di *chanteuses* con un buffo napoletano.

Avvenenti e spigliate le *divettes*, ed esilarante il buffo. Molta gente accorse allo spettacolo.

**Comitato di beneficenza** — E' convocato domani sera per le 8 e mezza nella sede della Croce Rossa per comunicare il bilancio e nominare la Commissione per la ripartizione dell'utile netto.

**Messa funebre** — Domattina alle 8 e mezza, per cura della famiglia Mandruzzato, avrà luogo nella cattedrale una messa a suffragio della compianta signora Mandruzzato Maria nata Mainer.

**L'Istituto Turazza** venne ieri mattina visitato dal nostro prefetto comm. Sciacca, accompagnato dal sindaco e dal presidente del Consiglio d'amministrazione cav. Gio. Batt. Marcato. Dopo aver visitato minutamente i locali, visitò pure le officine dell'Istituto.

Accomiatandosi, ebbe parole di elogio pel cav. De Paolis, direttore, ed espresse la buonissima impressione avuta per l'ordine e la disciplina di quella casa.

**Gli argini del Sile** — Sono incominciati i lavori per la sistemazione dell'argine sinistro del fiume Sile, fuori barriera Garibaldi, fra il Ponte Nuovo ed il Ponte della Gobba.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono, 28 febbraio — **Il 7. alpini ai loro morti in Africa** — Domani, nella caserma Vittorio Emanuele si inaugurerà una lapide a ricordo dei valorosi alpini del reggimento caduti ad Abba Garima. La cerimonia sarà prettamente militare ed interverranno il comandante il Corpo d'Armata e quello della Divisione. Avrà luogo alle 12.

**Rivendita di francobolli** — Il sig. Michele De Blasi ha rivolto istanza alla Direzione provinciale delle Poste per ottenere la rivendita di francobolli nella sua edicola.

**Feletto** — Ci scrivono 28 febb. — **Contro le nubi** — Da qualche tempo si va vociferando dell'impianto di spari contro le nubi, e a meglio incoraggiare questa iniziativa, è venuto anche un parere molto lusinghiero e confortante del Ministro d'agricoltura. Il Ministro vorrebbe che la zona di prova si estendesse anche a tutta la parte occidentale del Montello, dimodochè sul Montello stesso si prolungasse poi fino verso Falzè di Piave, là dove incomincierebbero le batterie dei conti Collalto.

Ma a me sembra che queste località così scelte per fronteggiare e distruggere l'agglomerarsi pericoloso delle nubi sieno troppo ristrette, e topograficamente fuori della via percorsa originariamente dalle nubi. I tempi cattivi per noi, che, quasi esclusivamente, si formano tra il lembo estremo del Montello verso la linea Nervesa-Montebelluna e Col di S. Martino, sono precisamente quelli che facendosi più terribili sul Piave, piombano sulle nostre belle colline di Collalto, Feletto, Collalbrigo, Costa, Monticella e poi giù per S. Fior, Zoppè, Cimetta ecc. portando ovunque la desolazione e la miseria.

Per cui, sempre a mio vedere, siccome tutti i mali sono meglio curati al primo comparire del morbo, così anche.... in via di nubi bisogna guardare di poter dissiparle al loro iniziarsi, non quando ormai son piene di grandine e basta un po' di peso specifico perchè ce la versino addosso. Per questo vorrei che gli spari fossero disposti da quella parte maggiormente, e fossero estesi fino a Col S. Martino, Solighetto, Refrontolo, S. Pietro di Feletto, per formare una barriera insormontabile; giacchè in queste località indifese tutti i temporali hanno bell'agio di farsi minacciosi e dopo piombarci alla spalle giù per Feletto e Collalbrigo e Monticella, lasciando gli spari del Montello ecc. fuori di tiro.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 28 febbraio — (G. E.) — **Croce Rossa Italiana** — Domani il sottocomitato di questa Sezione si raduna per discutere un notevole ordine del giorno fra cui il reconto morale economico e la approvazione del bilancio consuntivo 1898.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 28 febbraio — **Nomina** — Il signor Carlo Tosi, attualmente impiegato all'ufficio del Registro, venne con recente decreto nominato usciere alla pretura di Agordo.

**Promozione** — L'avv. Paloni, pretore a Crespino, venne con recente decreto nominato sostituto-procuratore a Campobasso. Felicitazioni.

**Cane idrofobo** — Nel Comune di Pelesella passò ieri un cane, proveniente da Guarda Veneta, che addentò diversi altri cani ed un maiale, e tentò di morsicare anche qualche persona. La bestia presentava tutti i segni della idrofobia.

Il sig. Ricciotti Milani, avvertito da certo Astori della presenza di quell'animale pericoloso, senza frapporre alcun indugio, si armò della sua doppietta e montato sopra alla bicicletta, si diede ad inseguire il cane che, vedendosi quasi raggiunto si fermò onde muovere incontro al giovane coraggioso — ma questi smontato sollecitamente di sella, con un sol colpo freddò il pericoloso animale.

Dalle autorità comunali furono date subito le disposizioni opportune perchè tutti i cani, da oggi in avanti, sieno muniti di museruola.

Sarebbe stato cosa prudente mandare la testa del cane ucciso ad un istituto antirabbico per avere la conferma che si trattava realmente di un cane affetto dal terribile morbo.

**Un ricovero pei vecchi** — Nel vicino Comune di Grignano si è costituito un Comitato, presieduto dall'egregio sindaco sig. Bedendo Attilio, che si è prefisso di raccogliere offerte dalla carità dei terrazzani, di ogni partito, allo scopo di ridurre la locale Casa Ospitale di pertinenza del Pio Istituto Elimosiniere di S. Maria Maddalena, a ricovero di vecchi che, per l'età avanzata, o per imperfezioni fisiche, non sono più atti a guadagnarsi da vivere.

Auguriamo di cuore che l'ottimo divisamento raggiunga presto lo scopo.

**Mercato dei grani** — Oggi avemmo mercato calmo e di pochi affari in ogni articolo. I prezzi furono stazionari tanto nei frumenti che nei frumentoni.

Frumento fino Polesine da L. 24.90 a 25.— — Id. buono merc. da 24.75 a 24.85 — Id. basso da 24.40 a 24.50 — Frumentone Pignolo da 14.15 a 14.25 — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14.— — Id. agostano da 13.10 a 13.25 — Avena da 19.25 a 19.50. — Tutto primo costo.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono, 28 febbraio — (*P. e.*) — **Il Circolo speleologico-idrologico** ha indetto per domenica 5 marzo una gita sociale al lago di S. Daniele ed al monticello di Ragogna.

**La progenie di Attila** — La notte fra domenica e lunedì ignoti eroi delle tenebre ruppero l'insegna esterna dell'ottico De Lorenzi in Mercato Vecchio. La notte scorsa, altri o gli stessi eroi distorsero e ruppero il bracciale del fanale esterno della bottega del barbiere Ruggeri in piazza V. E.

**Per l'esposizione di crisantemi** — Nella seduta che tenne ieri il Comitato, sotto la presidenza del conte Detalmo di Brazzà si deliberò di inviare una circolare ai floricultori, invitandoli a prender parte alla mostra ed a prepararvisi. I segretari del Comitato furono incaricati di compilare il programma.

**Giusto lagno** — Si lamenta da tutti il modo col quale vennero potate le piante dei pubblici passeggi, poichè se le piante stesse devono nell'estate servire di riparo dai cocenti raggi solari, certamente non dovevano ora così mostruosamente essere denudate dei rami fronzuti. Si è fatto un vero disboscamento senza misura e senza criterio razionale.

**Le vittime della montagna.** — Il pastore Siega Simone percorrendo un sentiero alpestre in territorio di Resia, essendo sdrucciolato sulla neve gelata, cadde in un profondo burrone, da dove fu estratto cadavere.

**Coltellate in partita doppia.** — In Tarcento ieri mattina verso le 4 certo Fabio Freschi di Luigi, colpiva con una coltellata alla testa certo Giacomuzzi Giuseppe, mettendo in pericolo la di lui esistenza. Poche ore prima Mirco Giovanni di Zomeais, presso Tarcento, assestava un colpo di coltello al ventre a un tal Tighello di Domenico, causandogli gravissima ferita.

Pare che il movente di ambedue i delitti siano state copiose libazioni di *baccaro* che esaltarono le menti dei feriti e feritori, producendo conseguenze sì tristi.

Il giudice istruttore dott. Goggioli si è recato sul posto per le constatazioni di legge. I feritori vennero arrestati.

**Che perla di figlio!** — Fu arrestato in Artegna il contadino Aita Leonardo per maltrattamenti verso il proprio padre Antonio.

## NECROLOGIO

A Cava dei Tirreni è morto il generale inglese a riposo Enrico Giorgio Woods, qui ritiratosi, dopo aver preso parte alla campagna di Abissinia contro Teodoro ed al governo delle Indie. Aveva una pensione dai suo governo di L. 24.000 annue. Era nato a Gibilterra ed aveva 74 anni — A Mantova Achille Malacarne che partecipò alle campagne del 1859, 60, 66 e 70. Aveva il grado di capitano di riserva — A Modena in una villa di sua proprietà, il conte Fulvio Rangoni-Testi — A Roma il comm. Aristide Borzoen consigliere di Stato — A Napoli il prof. Gaetano Primavera, d'anni 67, medico di gran nome, docente universitario, specialista per le malattie dei reni — A Messina, Rodolfo Costarelli, viceconsole del Belgio — A Lecce, il Duca Pasquale Ghezzi, a 68 anni — A Caserta il cav. uff. Paolo Aime ten. colonnello medico a riposo — A Foligno il cap. del 1 regg. artiglieria Francesco Ragazzoni.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

La madre ed i figli della compianta signora

**Eloisa Da Zara ved. Errera**

ringraziano commossi tutti coloro che resero tributo d'affetto alla memoria della loro diletta estinta.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, spirava a Barbona d'Este **Vittorio Soldà** a soli 38 anni. La moglie, i figli ed i parenti desolati ne danno il triste annunzio.

*Lendinara, 27 febbraio 1899*

### RINGRAZIAMENTO

**Carrara Fausto** esterna pubblicamente la sua gratitudine al Sig. **Dott. Andrea Garbizza**, che si prestò con lodevole premura e valentia ostetrica nel difficile parto di sua moglie, coadiuvato dalla esperta levatrice Signora **Angelina Claut.**

La vertenza sorta fra i signori **Novi Antonio** ed **Ermolao Mancrin** venne appianata per intromissione di amici comuni.

Il **Novi** nel mentre riconosce nel **Mancrin** un perfetto gentiluomo, si dichiara spiacente delle espressioni proferite in un momento di eccitazione d'animo.

## Frutta e non fiori

Come una fonte inesausta che sempre sgorga nuova acqua, e la trasmette a confortare le sottoposte messi inaridite dai cocenti raggi del Sole, così **Mad. Elvira Favier** mai non cessa dal versare, quasi balsamo, i suoi doni e favori sul miseri bersagliati dall'avversa fortuna.

Oltre a mille e cento lire nell'anno testè decorso dispensava col solo mio mezzo a sollievo dei poveri ammalati della Parrocchia, ed ecco che altre 200 oggi ne trasmise affinchè non sia privo di conforto chi tanto ne abbisogna.

Oh, se Parigi esulta per le beneficenze di **Mad. Elvira Favier** in questi giorni colà elargite, Mogliano ne risente assai più i benefici effetti, perchè più vicina al cuore generoso di questa vera madre dei poveri.

*Mogliano V., 27 Febbraio, 1899.*

**L'Arciprete.**

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Febbraio a Lire 108,08**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.85

## Listini Borse

### Venezia 28 Febbraio

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 85 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 20 | — — |
| Azioni Banca d'italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 305 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 212 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 30 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1250 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 25 | 133 40 | — — | — — | 3 |
| Francia | 108 — | 108 15 | — — | — — | 4 1[2 |
| Belgio | 107 90 | 108 05 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 21 | 27 24 | 27 03 | 27 06 | 3 |
| Svizzera | 107 35 | 107 50 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 3[4 | 226 1[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 3[4 | 226 1[8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 28**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 371 25 | Cambio su Londra | 120 35 |
| Lombarde | 67 25 | Lire ital. (carta) | 44 30 |
| Banca anglo-aust. | 158 — | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 363 — | Rend. aust. (carta) | 101 40 |
| Banca austro-ung. | 919 — | Union bank | 324 25 |
| Napoleoni d'oro | 955 | Rend. aust. (oro) | 120 36 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 86 | Banca Paesi austr. | 247 50 |

**Torino 23**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0[0 | 102 921[8 |
| » » 5 0[0 spez. | 102 921[2 |
| » » 3 0[0 | 65 30 |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 50 |
| Az. Banca d'Italia | 1060 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 316 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 780 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 710 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 337 50 |
| » » Vitt. Em. | 366 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 324 50 |
| Med. camb. Francia | 108 15 |
| » » Svizzera | 107 55 |
| » » Londra | 27 251[2 |
| » » Germ. | 132 30 |

**Firenze 28**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 102 92 1/2 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 24 |
| Francia a vista | 108 10 |
| Berlino a vista | 133 30 |
| Meridionali | 778 50 |
| Mediterranee | 603 50 |
| Banca d'Italia | 1077 — |

**Berlino 28**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 28 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 95 |
| id. su Italia 10 giorni | 74 85 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 232 90 |
| Rend. it. cont. | 95 75 |
| idem fine | 96 — |
| Cons. pruss. 3% | 101 50 |
| Rend. turca 1% | 23 40 |
| Obb. ferr. it. 3% | 60 10 |
| id. meridionali | 63 10 |
| id. di Roma | 96 90 |
| Az. mer. (sterm.) | 143 20 |
| id. medit. (sterm.) | 110 40 |
| Banca comm. | 145 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 30 |

**Londra 28**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 5/16 |
| Rend. ital. 5% | 94 1/4 |
| id. sp. est. nuova | 53 11/16 |
| id. turca nuova | 23 1/16 |
| Egiziano nuovo | 108 — |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/4 |

**Parigi chiusura**

| | 27 | 28 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 05 | — — |
| id. 3% perp. | 102 90 | 103 17 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 70 | 103 95 |
| Rend. it. 5% | 95 80 | 95 90 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 18 1/2 | 25 19 1/2 |
| N. con 3 1/2 % | 111 1/4 | 111 5/16 |
| Obbli. lomb. | — — | 380 50 |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 23 70 | 23 87 |
| Banca Parigi | 977 — | 985 — |
| Tunis. nuove | 499 50 | 500 — |
| Egiz. 4% (rend. | 108 50 | 108 40 |
| Ren. ung. 4% | — | 101 — |
| id. sp. est. 4% | 54 37 | 55 45 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 569 — | 575 — |
| Argento fine | 542 — | 544 50 |
| Credito fond. | 744 — | 757 — |
| Azioni Suez | 3550 — | 3585 — |
| Lotti turchi | 117 75 | 119 75 |
| Ferr. mer. tor. | 720 — | 724 — |
| Russo 1891 | 94 70 | 94 65 |
| Portoghese 3% | 26 65 | 26 95 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3915 | — — |

**Milano 28**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 103 10 |
| Rendita fine | 103 40 |
| Ferrovie Meridionali | 782 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 605 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 473 — |
| Raffineria Zuccheri | 422 — |
| Francia a vista | 108 00 |
| Londra a vista | 27 23 |
| Berlino a vista | 133 35 |

**Genova 28**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 103 — |
| » » 4 1[2 | 112 30 |
| Azioni Banca d'Italia | 1075 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 778 |
| Ferrovie Mediterr. | 602 — |
| Navigazione Generale | 471 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 482 — |
| Camb. vist. su Fr. | 108 073[4 |
| » sconto Lond. | 27 201[2 |
| » Germania | 133 321[2 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli** 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,17 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,89 - agosto 78.76 - futuro 78.18,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.5[4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,37 — idem maggio 6,31

**Havre** 27 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 17000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35 75 — due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 37,— — 8 mesi 37.75

**Londra** 27 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,851[4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance cil Citg 115a

Cotone Middling C. 6 9[16 - id. a New Orleans C. 6.- - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,30 - 3 mesi dopo corr. C. 6,28 - 4 mesi C. 6,25 - 7 mesi C. 6,12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 17000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9000, — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —, pel continente balle N. —, - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 86,3[4 — febbraio inquot. — marzo 84 1 8 - maggio 77.3[4 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 45.5[8 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 — Caffè - Mercato pes. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[8 — idem pel corrente C. 5.36 — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5,50 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5 80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 76,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 993,000

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 28 — Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 44.50 — Prossimo 44.30 — A 4 mesi da marzo 44.60 — A 4mesi da maggio 44.60.

**Spiriti** — Mercato sost. — pel corrente 44,75 — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi ultimi gio 40.75.

**Zuccheri** — **Al deposito** — Mercato calmo — **Rosso** — — Disponibile 29. — — Zucchero raffinato 103.75.

**Zucchero bianco** N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 29.50 — Pel corrente 29.50 — Pei 4 mesi da marzo 30.62 — A 4 mesi da maggio 29.12.

**Frumenti** — Mercato pes. — Pel corrente 21.12 — Prossimo 21.25 — A 4 mesi da maggio 21.30 — per 4 mesi da ottobre 21 25.

**Anversa** 28 — — **Frumenti** — Mercato debole — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.00 — Peaprile 19 1[8.

**Brema** 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

**Magdeburgo** 28 — Zucchero barbabiettole 9.60 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 28 — Frumenti — Mercato — domanda quasi nulla - Arrivi della giornata quintali 1672 — Vendite della giornata q.li 2500 — Vendite a consegnare q. —.

Tunisi, Bora, Philipheville da 22.40 a 22.25 consegna marzo.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Treviso** 28 — Frumento mercantile da L. 24. — a —.— nostrano da 24,50 a 24,60 — Semina Piave da 24,75 a 25.— — Granoturco nost. da 14,50 a —,— — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 15,— a —,— — giallone e pignolo, da 15,25 a 15,50 — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 14,— a —,— — Avena da 15,— a —,— — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24.— . — Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39, — a 40,— — idem mercantile da 37.— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 33, — a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —, —.

**Bestiame**

**Treviso** 28 — Bovi a peso vivo L. 63.— quintale. — vitelli idem L. 85, — — Maiali a peso morto a il 104.

**SETE**

**Lione** 27 — Mercato attivo; tendenza al rialzo

Passarono alla condiziona:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 22 | B 31 | B 53 | Cg. 4240 |
| Trame | B 10 | B 67 | B 77 | Cg. 5390 |
| Greggie | B 60 | B 94 | B 154 | Cg. 11858 |
| Pesate | B 8 | B 257 | B 265 | Cg. 13439 |
| **Totali** | B 100 | B 449 | B 549 | Cg. 34927 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.''' |
| idem | Sleador | | » 23.85 | » 28.''' |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.''' |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale colg'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

## ANNUNCI UFFICIALI

**Fallimenti**

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento della Ditta Mantovani Benito e C., di qui negoziante in mobili nonchè dei soci della stessa Mantovani Benito e Givetto Massimiliano. — Giudice delegato Massola Gian Carlo — Curatore provvisorio avv. Ulisse Pittoni — I. adunanza 11 Marzo 1899 ore 2 pom. — Termine presentazione dei titoli il 25 marzo ore 14 — Chiusura processo verbale 11 aprile — Il fallimento fu chiesto dal socio Givetto Massimiliano.

**Movimento del Porto**

Arrivati il 25 da Newcastle vap. ingl. « Falshaw » cap. Siorn con carbone alla Direzione del Gaz.

Arrivati il 26 da Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Doig con merci a G. Barriera - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 26 per Costantinopoli vap. ital. « Bosnia » cap. Benfante con merci.

Arrivati il 26 da Shields vap. ingl. « Lyell » cap. Davidson con carbone a A. Dal Fiol e C.

Arrivati il 27 da Methil vap. ingl. « Rowtor » cap. Philips con carbone a A. Dal Fiol e C.

**Appalti**

Il 6 marzo presso la Direzione Generale del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Chiavarde e Chiavardette di ottone Muntz-metal per la somma presunta complessiva di lire 25,000 da consegnarsi nel R. Arsenale di Venezia alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto. (F. P. N. 73 Venezia).

Il 6 marzo presso l' Intendenza di Finanza in Verona scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita N. 31 Corso S. Anastasia di Verona, provvisoriamente deliberato per lire 630. (F. P. N. 65 di Verona).

Il 13 marzo presso il Municipio di Vigo si terrà l'asta per l' appalto delle lavoranzie di N. 7000 piante resinose martellate nei boschi Palle da Campo, Col del Caval, Pastinati, ed altri, e da eseguirsi nelle annualità 1899 e 19.0. L'importare presuntivo dei lavori giusta verbale di martellata è di lire 55,615.98. (F. P. N. 15 di Belluno).

**Aste**

Il 18 marzo presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta a richiesta del dott. G. B. Fessati di qui creditore esecutante, della casa di piani cinque compreso il terreno e corte all'anagrafico 6225 in Venezia SS. Giov. e Paolo, Corte e Calle dell'Angelo sul dato di lire 6750 offerto dall'esecutante. (F. P. N. 71 di Venezia).

Il 18 marzo presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Tomasi Angelo fu Gaetano di Prun, degli immobili posti in comune censuario di Prun (Valpolicella) sul dato di lire 480. (F. P. N. 65 di Verona).

# FITTI E VENDITE

**NOTA-BENE**

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

## Fitti

**Due appartamenti** a San Stefano, bene soleggiati, eleganti, watercl., terrazza, 5 stanze, due camerini ciascuno, cuc., acqued. Riv. studio avv. Cerutti, Riva Carbon 4172 dalle 11 alle 2.

**Fittasi** per Maggio, tanto uniti che separati, 3 vasti fabbr. ora dep. tabacchi, di fronte staz. ferr. con l'area compl. di m. 1709 e scoperta 560 p. uso comm. od industriale Riv. Vanti, Venezia.

**D'Affittarsi** un appartamento signorile primo piano Ponte Panada 5400. Arieggiato, acquedotto, waterclosel. Per vederlo e trattare rivolgersi al secondo piano dalle ore 9 a. alle 5 p.

**Casa civile** con corte, stalla, rimessa, cantina a Dolo. Casa civ. a Mira, campi 30 con rusticali e chiusura di campi due e mezzo a S. Bruson affittansi dall'avv. Götzen a Dolo.

## Vendite

**Macchina Elettrica Allmonda** usata acquistasi purchè in buono stato. Indirizzare a I 1045 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

## Diversi

**231** — Unico. — Ricevuta. Avuto permesso. Attendo informazioni ulteriori onde potermi regolare. Scrivi subito Scriverò colà. Soliti.

**E. 52** — Ricordati sempre, che *pensoli continuamente*, adorandoli sempre più!

AVVISI ECONOMICI ECONOMICI **5** Centesimi la parola

**UOMINI**

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.






Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

CLVII — 1899. Giovedì 2 Marzo N. 60

**ASSOCIAZIONI**
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto**
**Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio**

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 963 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccolacronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

## LA SITUAZIONE PARLAMENTARE
### Tentativi d'accordo svaniti
### *I Veneti*
### Luzzatti dissolvente

*(Nostra corrispondenza particolare)*

Ci scrivono da Roma, 28 febbraio:

Si è parlato molto in questi giorni della costituzione di un gruppo di deputati intorno al Rudinì, ciò che ha dato luogo a una quantità di commenti. Ecco precisamente come stanno le cose.

Alcuni fra i più fidi amici dell'on. Di Rudinì (così almeno si presenta la cosa), urtati di sentir dire, fra tante cose spiacevoli, che il loro capo non aveva più alcuno intorno a sè, vollero provare che malgrado tutto gli restava ancora un grosso nucleo di amici, di cui la base era a Destra. Si cominciarono così a raccogliere firme fra i deputati.

Il primo nucleo sarà stato di una trentina di persone, forse anche più. Poi la sottoscrizione cambiò di significato. Si disse (anche a scanso di difficoltà che potevano incontrarsi a raccogliere firme per un semplice atto di omaggio amichevole), che si voleva indire una riunione allo scopo di unire in un fascio solo le forze dissidenti nel campo moderato, raccogliendo gli elementi veramente d'ordine, sotto i loro capi più autorevoli. Il fine, certamente *lodevole*, lusingò e attrasse altri, e il numero *ingrossò* fino alla settantina di deputati, tenendo conto di alcuni appartenenti alla Sinistra come Arcoleo, Pinchia e qualche altro, oltre alle adesioni di parlamentari maggiori come del Gallo zanardelliano, di Branca, di Bonacci e di Pavoncelli. Ma i vincoli e le tendenze di alcuni fra coloro che più si armeggiavano a trovare firme, e il lavoro affannoso, sotterraneo allo stesso scopo del Luzzatti, che a Destra e fra i Centri suscita ripugnanze grandissime, destarono vive diffidenze. Parve impossibile che soltanto per un omaggio a Rudinì o per una intesa cordiale da promuoversi fra capi dei Centri e della Destra, vi fosse il bisogno di agitarsi tanto. Si sospettò (e credo non a torto) che a sottoscrizione finita si volesse tentare nuovi legami, creduti ormai spezzati fra Rudinì e Zanardelli; mentre nel campo nostro, dopo le dolorose esperienze fatte, tutti amano credere che i fatti di maggio non erano che la conseguenza di vincoli contratti con elementi troppo affini coi radicali, per non compromettere ogni seria azione preventiva di Governo.

∴

E il sospetto di nuovi accordi che ha serietà di base, tenne in sospeso le speranze di coloro, che miravano disinteressatamente a riunire Rudinì col Sonnino, col Colombo, col Prinetti, col Carmine per dare all'elemento veramente d'ordine una fisionomia ben definita, e l'autorità e la forza per trattare, nel caso, con ottimi e stimati elementi dell'altra parte della Camera, senza il concorso dei quali non sarebbe possibile un governo duraturo.

Così, i Veneti che auspicavano a un accordo, vollero tenersi in disparte. Memori del tradimento avvenuto (all'infuori anche dell'opera di Rudinì), ma colla partecipazione del Luzzatti, nelle ultime elezioni generali, essi non risposero che scarsamente all'appello; assai scarsamente. Il Chinaglia c'è per esempio, ma col nobile intento di ricondurre la concordia fra le file; certamente egli non si presterebbe a mercanteggiare i suoi colleghi in tempo di elezioni; il Rizzo per la amicizia devota che da anni lo unisce al Luzzatti e poi al Rudinì; il Bonin c'è quale ex membro del gabinetto Rudinì; e il Miniscalchi, il Pullè e il Poggi per deferenza a Rudinì persona, pronti però (io credo) a staccarsi, se vedessero il loro capo tornare all'errore imperdonabile degli antichi amori. L'on. Freschi poi, vi figura per equivoco. Nello stesso modo e colla stessa finezza di senso politico si sono regolati i lombardi. Alcuni (e sono i meno), aderendo al gruppo Rudinì, non seguirebbero certamente un movimento verso Zanardelli, sia esso fatto o no in odio al Gabinetto.

Noto come autorità il Rubini, che corrisponde al nostro Chinaglia, il Greppi e non ricordo sul momento altri nomi, che si trovano in questo preciso ordine di idee.

Dopo l'esperienza fatta, dopo lo spettacolo quotidiano, che persuade anche i più ostinati della assoluta impossibilità di contare sugli elementi zanardelliani e su Zanardelli stesso per dare vita a un governo serio, non c'è alla Camera deputato sinceramente costituzionale che voglia ragionare colla propria testa, che si adatti nemmeno a discutere sulla possibilità di un nuovo connubio.

∴

Dalla parte di Sonnino e di Prinetti poi, coi quali trattative erano state aperte, il movimento sbagliato della sottoscrizione, fece cattivo effetto. Da molti lo si interpretò come un tentativo di imposizione del Rudinì e peggio del Luzzatti, il quale malgrado l'eminente e invidiato ingegno, non ha amicizie larghe nè simpatie.

Navigando fra il *Secolo* e la *Perseveranza*, con un piede dentro tutte le scarpe, accarezzato dai radicali più accesi, ai quali sussurra, che scienza e sentimento lo legano, almeno parzialmente, alle loro teorie di economia e di finanza, lisciato dai giornali più avanzati che a torto lo credono nemico di un sistema di alleanze, che formano il nostro presidio, egli teme le conseguenze delle avversioni raccolte, con una condotta subdola, verso gli amici di un tempo. E corre al riparo, alleandosi a Dio e al diavolo, e suggestionando l'on. Rudinì, che più volte egli ha compromesso colle sue paure, coi suoi odii, colle sue debolezze. E il Rudinì, cui parrebbe di mancar di fede e di lealtà verso l'amico e collega, non si decide naturalmente a far causa sola e subisce l'armeggio intenso e pericoloso del deputato di Abano.

Ecco, perchè io credo lontano il giorno auspicato di una riunione compatta degli elementi temperati, che possa dar vita a un indirizzo deciso di governo,

Ed ecco perchè a scongiurare la possibilità di un nuovo avvento zanardelliano (tutto è possibile colla debolezza organica in alto e malgrado le giornate di maggio), gli amici nostri preferiranno appoggiare *toto corde* il Ministero, che attraverso l'azione assidua del Pelloux affida almeno nella politica interna; rinunciando per ora alla possibilità di avere un governo più omogeneo, più consciente, più deciso che potrebbe scaturire da un accordo sincero, leale fra i due uomini più eminenti che siedono sui nostri banchi.

Tale la situazione precisa nell'ambiente parlamentare.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### A Montecitorio
**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle 2 e 5.

Sono presenti circa 150 deputati; animate conversazioni.

#### Per le carte sequestrate a Milano

MARSENGO BASTIA sottosegretario per l'interno risponde al deputato De Cristoforis che desidera sapere con quale titolo e diritto il R. commissario straordinario per la provincia di Milano, generale Bava Baccaris, fece distruggere carte, registri e quant'altro venne sequestrato nei giorni del maggio 1898 nelle abitazioni perquisite dalla questura.

Il sottosegretario dice che in quei giorni dolorosi le perquisizioni e i sequestri non poterono procedere con tutte le norme volute e le carte e i libri sequestrati non poterono essere tutti conservati.

Però molti documenti furono restituiti ed altri possono essere restituiti a richiesta.

DE CRISTOFORIS non è soddisfatto.

Dice che molti documenti, carte e libri erano private proprietà che non potevano in nessun modo essere manomesse e distrutte.

MARSENGO BASTIA non può rispondere di ogni singolo oggetto sequestrato.

#### Polemichette coi giornali

DI SAN MARZANO ministro della guerra risponde al deputato Socci che desidera sapere se è a sua cognizione che un giornale che ritiensi organo officioso del suo ministero abbia stampato sconvenienti parole circa il riconoscimento, come campagna nazionale della campagna del 1867.

Il ministro dice che ha letto l'articolo dell'*Italia Militare* (il giornale di cui si tratta); non entra negli apprezzamenti fatti, ma osserva che i redattori di questo giornale, che non è nè ufficiale nè ufficioso, non hanno alcuna dipendenza dal ministero della guerra, e ignora se siano militari o no.

SOCCI prende atto dell'esplicita dichiarazione dell'on. ministro della guerra. Protesta però vivamente contro gli apprezzamenti di quel giornale, sul riconoscimento come campagna nazionale della campagna del 1867 (*approvazioni all'estrema sinistra*).

### La discussione dei progetti politici

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa.

#### Il discorso di Gianturco

GIANTURCO nota che fra i vari provvedimenti proposti intercede un intimo nesso, tantò che forse si dovranno deferire ad una unica commissione.

Nè l'oratore potrebbe accoglierne alcuno, senza respingerne altri, essendo così collegati.

Ma prima dell'esame dei singoli provvedimenti si impone alla Camera l'esame di una questione d'ordine pregiudiziale. Ed è questa: Son essi necessari questi provvedimenti oppure bastano, se bene applicate le disposizioni delle leggi vigenti? L'oratore non esita a riconoscere in massima la necessità dei provvedimenti proposti.

La materia delle associazioni è tuttora rimessa al potere discrezionale delle autorità governative e politiche; il funzionamento di servizi essenziali allo Stato e alla Società non poteva più oltre abbandonarsi alle eventualità degli scioperi.

Quanto alla stampa, l'oratore riconosce che essa fu uno fra gli strumenti precipui del nostro risorgimento nazionale (*benissimo*). Essa non è inferiore a quella degli altri paesi, ma come negli altri paesi v'ha pure fra noi una stampa faziosa, eccessiva, aggressiva, che offende le istituzioni ed è per le leggi vigenti, quasi sempre sicura della sua impunità.

Peggio di questo v'è anche una stampa ricattatrice, diffamatrice che non è meno sicura dell'impunità civile e penale, perchè la nostra procedura è tale, che qualunque cittadino che intenti un processo per diffamazione contro un giornale ne esce diminuito (*commenti, vive approvazioni*).

Il più delle volte poi, il danneggiato si trova di fronte ad un condannato insolvibile.

Così anche avviene che, i rappresentanti della nazione sono chiamati faziosi e concussionari, quotidianamente e impunemente (*vive approvazioni, rumori all'estrema sinistra*). Nè si dica che contro queste diffamazioni della stampa sia difesa il disprezzo; perchè è troppo naturale e giusto il sentimento che spinge un cittadino a volere giuridicamente tutelato il proprio onore.

Con ciò risulta dimostrata la necessità dei nuovi provvedimenti. Si è accennato alla legislazione inglese. Se in Inghilterra vi sono leggi che proteggono la libertà della stampa ve ne son altre che fan risaltare rigorosamente le responsabilità.

Esclude che la legge sulla stampa sia statutaria nelle sue disposizioni speciali e non possa essere modificata che da un assemblea costituente.

Ad ogni modo però la legislazione sulla stampa deve avere carattere repressivo e non preventivo.

Perciò l'oratore non concorda in alcune particolarità delle disposizioni proposte.

Si tratta di disposizioni che danneggiano la privata proprietà, che in pratica riusciranno sovente inadeguate e che possono turbare la serenità della magistratura chiamata ad applicarle.

Gioverà più porre due semplici ed incontrastabili principii: Assicurare la responsabilità effettiva del vero colpevole, porre questa responsabilità sopra una base finanziaria, o col sistema della cauzione o con altro equivalente.

Ammette il divieto della pubblicazione dei rendiconti dei processi di diffamazione (*benissimo*).

Vorrebbe anzi che per questa parte si ritornasse completamente all'Editto Albertino. D'altra parte non sarebbe alieno dall'estendere maggiormente i casi in cui viene ammesso l'*exceptio veritatis*, e la buona fede.

Venendo alle proposte, relative alle associazioni, non approva che si deferiscano all'autorità giudiziaria funzioni che sono essenzialmente di competenza dell'autorità politica e vorrebbe maggiormente chiarite le disposizioni nel senso che non debba essere impedita la propaganda pacifica delle idee (*bravo*).

Di più, una volta che lo Stato priva i lavoratori dell'unica difesa che essi hanno contro il capitale cioè il diritto di sciopero, col proteggere i pubblici servizii, gli incombe anche l'obbligo di tutelare efficacemente i loro legittimi interessi.

Per queste ragioni pur credendo che le proposte abbisognino di sostanziali emendamenti, ne approva il concetto informatore.

Quanto alla loro necessità ne è profondamente convinto nelle presenti condizioni economiche, e soprattutto morali, del paese. Finchè dura nei partiti estremi lo spirito di violenza, finchè dura nelle nostre masse lo spirito di indisciplina, dura il pericolo che abbiano a rinnovarsi i dolorosi fatti di maggio.

Ma non basta apprestare i mezzi di eventuali repressioni: bisogna raccogliere fra le rivendicazioni, che le classi diseredate reclamano, quelle che sono attuabili e conformi a giustizia, e tradurle in una provvida ed illuminata legislazione sociale, che tolga agli apostoli delle nuove utopie il preteso privilegio della tutela degli umili, che sia l'affermazione altissima della grande solidarietà umana. (*Vivissime approvazioni, applausi al centro. — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta è sospesa.

#### Parlano Sacchi e Del Balzo

SACCHI. Risalendo alle origini di questi provvedimenti crede che siano stati presentati in esaudimento di ripetute domande dell'on. Sonnino e anche dell'on. Prinetti.

Secondo l'oratore, il concetto informatore di questi provvedimenti non è che quello della rivendicazione dell'ordine pubblico, essendo fatale che leggi reazionarie succedano sempre ad ogni periodo di disordine e in questo pensiero soltanto trova la spiegazione delle condanne che colpirono cittadini per fatti che erano passati e che non erano prima stati creduti delittuosi.

E' d'avviso che il partito socialista non è quello che risponde ai bisogni del nostro paese nel quale non sussistono veri e proprii contrasti di interessi fra i lavoratori ed i capitalisti e porta ad esempio lo stesso imperialismo inglese che si estrinseca per mezzo della espansione coloniale, sfogo mirabile delle forze di quella nazione. (*Benissimo*).

Crede quindi che un interesse armonico debba raccogliere le diverse classi in Italia, avendo esse bisogno comune che si ravvivi la produzione e si aumenti la ricchezza generale. Segnala il cammino fatto dal principio della municipalizzazione dei servizii pubblici, notando come questa tendenza non debba sopraffare ciò che vi ha di sano e di benefico nelle dottrine dell'individualismo.

Fra socialismo e individualismo l'oratore crede che vi sia posto per un terzo principio che si fondi sulla conservazione rigorosa dell'ordine pubblico (*bene! bravo*) e si proponga quel miglioramento economico delle classi lavoratrici che il partito conservatore non sa, nè può raggiungere (*bene a Sinistra*).

Conclude dichiarando sperare che possa sorgere un grande partito democratico progressivo per la salvezza delle istituzioni, dei principii di libertà e per la grandezza della patria. (*Vive approvazioni a Sinistra*).

DELBALZO CARLO nota che questi provvedimenti politici sono riusciti una anormalità e si inspirano unicamente alla reazione. Il governo invece avrebbe fatto meglio a dare ascolto alla voce di conservatori illuminati, che chiedevano riforme economiche.

DI BAGNASCO voterà contro i provvedimenti proposti perchè inutili e voterà contro i provvedimenti finanziari perchè insufficientemente ispirati a sentimenti di giustizia distributiva e di equità sociale.

LUZZATTO RICCARDO, contrario al criterio fondamentale di questi disegni di legge, crede che non sia neppure il caso di passare alla seconda lettura.

Ad ogni modo poichè ad un voto politico si verrà, egli ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice nel senso che in esso possano trovarsi uniti tutti coloro che senza voler pregiudicare nessuna questione vogliono intanto seppellire questi disegni di legge.

Esorta i colleghi a rileggere i discorsi di Giuseppe Zanardelli che erano tutto un programma di libertà ed ammonisce il Governo che queste leggi rappresentano un'offesa alla libertà e che la libertà saprà vendicarsene (*approvazioni a sinistra*).

La seduta termina alle 6.25. — Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 1 marzo, sera*:

La Camera era fin dapprincipio popolata e nervosa. Regnava molta aspettazione per il discorso dell'on. Gianturco.

Frattanto a destra si osservano gruppi di deputati che conversano coi ministri Canevaro e Pelloux. Informatomi, apprendo che l'on. Molmenti, d'accordo con altri amici, voleva interrogare il Governo sulle condizioni di salute del Papa dando all'interrogazione una intonazione di grande deferenza per il Pontefice. Ma le notizie buone arrivate a Montecitorio e il riserbo consigliato dai ministri persuasero l'on. Molmenti a desistere.

Il discorso di Gianturco ebbe questa caratteristica: Fu coraggioso in parecchi punti, ma fu anche ingiusto, quando accusò le classi dirigenti di nulla aver fatto per le classi inferiori, mentre esiste tutta una legislazione benefica che migliorò da trent'anni i salari alla mano d'opera, l'igiene, l'abitabilità, mentre dapertutto si moltiplicarono gli istituti di beneficenza nelle più varie forme.

Anche sulla questione degli scioperi, Gianturco non volle preoccuparsi delle condizioni deplorevoli fatte ai proprietarii che sono spesso ricattati.

Fu invece, Gianturco oratore felice, vigoroso nella dimostrazione della necessità di frenare gli abusi di quella stampa che tende a tutto demolire. Egli raccolse molti applausi e strette di mano. Furono notati fra i primi a congratularsi con lui gli onorevoli Rudinì, Caetani, Giolitti, Sonnino, Prinetti e il ministro Fortis.

Alla ripresa della seduta, la Camera è meno animata.

Il discorso accademico, troppo lungo di Sacchi non trova molti ascoltatori. L'aula si spopola ancor più quando Del Balzo Carlo prende la parola. La Camera, stanca, rumoreggia. L'oratore ne incolpa la tribuna della stampa.

Il presidente Zanardelli gli risponde vivacemente ciò essere inesatto.

Alle ore quattro giungono alla tribuna della stampa notizie dal Vaticano, che confermano essersi nella salute del Papa verificato un leggero miglioramento, ma che bisogna però tener conto dell'età avanzatissima del Santo Padre. (Leone XIII è nato il 10 marzo 1810).

Malgrado che Del Balzo avesse promesso la brevità, pronunzia un discorso noioso, interminabile. Ogni momento la Camera lo interrompe con rumori, proteste, ululati. L'oratore continua imperterrito essendovi abituato. Alle nuove interruzioni accusa dei rumori la Destra, mentre è tutta la Camera che vuole che finisca e alla destra seggono quattro soli deputati.

Il presidente Zanardelli invita l'oratore alla brevità, osservando esservi ancora quarantadue iscritti. I discorsi di Bagnasco e Luzzatto Riccardo furono brevi e passarono fra la disattenzione.

### Il voto avrà luogo sabato
### La discussione agli ufficii
#### La seconda lettura in aprile

Ci telegrafano da *Roma 1 marzo, sera*:

Malgrado l'evidente stanchezza della Camera la discussione sui provvedimenti politici si protrarrà fino a sabato.

Dopo l'approvazione del passaggio alla seconda lettura, gli uffici della Camera, nella ventura settimana, esamineranno gli articoli e nomineranno la Commissione.

Frattanto la Camera impiegherà le sedute che rimangono per giungere alle vacanze (le quali principieranno, come si assicura, il 23 di marzo), nella discussione dei progetti sulle congrue parrocchiali e sull'autonomia universitaria.

La seconda lettura dei provvedimenti politici, avrà luogo soltanto nell'aprile, dopo le vacanze di Pasqua.

### La nota finale
#### sull'incidente in S. Luigi dei Francesi

La *Stefani* ci comunica:

*Roma 1, ore 4 p.* — Parecchi giornali, avendo pubblicato circa la funzione religiosa in San Luigi dei Francesi informazioni inesatte, siamo in grado di affermare, per stabilire il vero, che le spiegazioni scambiate in questa circostanza tra il ministro degli esteri Canevaro e l'ambasciatore francese Barrère non ebbero punto il carattere che ad esse fu attribuito. Esse furono soddisfacenti per entrambe le parti e non cessarono mai di essere improntate al carattere più amichevole. Nulla dunque resta dell'incidente, di cui inutilmente si esagerò l'importanza.

### Per gli spezzati d'argento

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che limita a cinque lire l'accettazione degli spezzati d'argento nel pagamento dei dazi doganali e ne proibisce l'esportazione. Ambedue i provvedimenti avranno decorrenza dal quindici corrente.

### Bollettini dell'istruzione
### della giustizia e dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

**Istruzione:** Vicentini titolare di storia al liceo di Mantova è trasferito preside a Fermo — Raclich reggente di matematica al liceo di Vicenza è destinato alla cattedra di storia naturale a Caltanissetta. E' aumentato il decimo ai professori di ginnasio Mandaini a Udine, Mastella a Verona, Lorenzi a Rovigo, Biadoni a Treviso, Costantini a Vicenza.

Rusca istitutore al Convitto *Marco Foscarini* a Venezia è collocato in aspettativa.

**Giustizia:** Adinolfi primo presidente d'Appello a Cagliari è tramutato a Lucca — Gennari vicecancelliere a Bassano Vicentino in aspettativa è richiamato in servizio — Ancoroti già vicecancelliere alla pretura di Chioggia in aspettativa è confermato per altri sei mesi.

E' concesso l'*exequatur* a monsignor Polloni, vescovo di Bertinoro.

**Interno:** Sono collocati a riposo i prefetti Prezzolini e Tommasini, e il consigliere delegato Galeazzo Resis, Vincenti ispettore della Pubblica Sicurezza a Venezia è promosso alla prima classe — Cervati idem a Padova è promosso alla seconda — De Andrea a Verona idem alla terza — Giavasso idem a Verona idem — Bodini idem a Belluno idem — Zoncada viceispettore di 2.a a Venezia è promosso ispettore — Bongiovanni viceispettore a Verona è promosso alla prima classe — Birri delegato di 2. classe a Udine è promosso alla prima — Amistani delegato a Lendinara è promosso alla 3. classe — Zuccolini idem a Verona idem — Denegri ispettore a Verona è promosso alla prima classe — Carabona viceispettore di prima classe da Conselice è trasferito a Roma — Buonadonna ispettore da Venezia è trasferito a Ventimiglia — Picone alunno da Rovigo è trasferito a Campobasso.

## La salute del Papa
### L'operazione riuscita felicemente
### I bollettini
#### Le previsioni del prof. Mazzoni

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Eccovi particolareggiate notizie sullo stato del Papa.

Lunedì, Leone XIII fu sorpreso da leggiera febbre; il medico Lapponi, chiamato subito, la diagnosticò come febbre reumatica, avendo il Papa fatto, domenica, una breve passeggiata nei Giardini. Ma il Papa, allegando un dolore all'ascella sinistra, il medico Lapponi lo visitò e constatò un processo infiammatorio prodotto da un'antica cisti, a cui attribuì la febbre.

Presi gli ordini del Papa fu invitato in Vaticano il professore Mazzoni, che aveva altra volta visitato il Papa, e ieri egli confermò che l'infiammazione della cisti era la causa unica della febbre. Il prof. Mazzoni consigliò di fare subito l'operazione, alla quale il Papa consentì.

Alle ore 9 di stamane i medici Lapponi e Mazzoni, con gli assistenti rispettivi, si accingevano alla operazione. Ma il Papa che sentivasi meglio, mostrò qualche esitazione, dicendo: — *Sono vent'anni che porto questa cisti benigna. Volete proprio che l'abbandoni adesso?*

Insistendo i medici sulla necessità dell'operazione, il Papa accondiscese. Il prof. Mazzoni rapidamente esportò la cisti, dopo avere mortificato colla cocaina la parte che doveva operare.

Il Papa sostenne l'operazione con grandissima tranquillità. E quando il prof. Mazzoni, estirpata la cisti, della grossezza di un piccolo ovo, disse: — *Santità, ecco fatto!* il Papa ribattè calmo: *Credevo di peggio.*

Dopo l'operazione il Papa ebbe un momento di assopimento; gli furono somministrati alcuni ristori di brodo e cognac che valsero a restituirgli sufficiente energia. I medici ne approfittarono, per informare il Papa del vivissimo interesse che a Roma, in Italia ed all'estero si prendeva per la sua salute e dei numerosi telegrammi pervenuti al Vaticano.

Il Papa commosso rispose: *Pregate, pregate, più che per me, per la Chiesa.*

Furono introdotti poscia, per desiderio del Papa, i monsignori Angeli, suo segretario e Mery Del Val, cameriere segreto (figlio dell'ambasciatore di Spagna). Il Papa, vedendoli molto commossi, rivolgendosi a Lapponi disse: — *Dunque il mio stato è assai grave; voi mi diceste delle bugie!*

Lapponi, sorridendo, assicurò il Papa che nulla v'era di grave; e che aveva bisogno di riposo. E perciò tutti furono allontanati dalla camera e il Papa poco dopo si addormentò.

I medici lasciarono il Vaticano alle ore undici, dopo aver compilato il bollettino che poco dopo fu esposto in Vaticano ed era del seguente tenore: [illegible] tità, nostro Signor, Papa Leone XIII, stamane alle ore dieci è stato dai sottoscritti operato di un'antica ciste che erasi improvvisamente infiammata. Il Pontefice ha mirabilmente sopportato l'atto operatorio, sebbene non siasi potuto usare il cloroformio. Le condizioni del Papa sono ora abbastanza soddisfacenti.

Firmati: MAZZONI, LAPPONI.

∴

Nella visita, fatta dai medici nel pomeriggio fu constatato un sensibile miglioramento nelle condizioni del Papa.

Alle ore 5 fu esposto in Vaticano il secondo bollettino:

Temperatura 37.5, polso ottimo, condizioni generali veramente soddisfacenti; nella località operata tutto procede regolarmente.

Firmati: MAZZONI, LAPPONI.

Il prof. Mazzoni, col quale stasera ebbi occasione di parlare, disse che riteneva, meno che improbabile, imprevedibile una complicazione. Soggiunse che finora la guarigione procede sollecita.

### L'emozione della cittadinanza
#### In piazza S. Pietro - I telegrammi dei Sovrani

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, ore 11 p.*

In piazza San Pietro è da stamane continuo il via vai delle carrozze e dei pedoni; una vera folla di persone d'ogni ceto accorre ad informarsi intorno alle condizioni del Papa; l'emozione nella cittadinanza è vivissima.

Tutti gli ambasciatori si recarono al Vaticano personalmente a prendere notizie; altrettanto fecero i cardinali presenti a Roma.

Telegrafarono tutti i Sovrani ed i capi di Stato e la principessa Clotilde di Savoia. Anche i nostri Sovrani disposero per essere frequentemente informati sulla salute del Papa.

Il servizio di polizia attorno al Vaticano è raddoppiato.

Il *Fanfulla* stasera dice che i medici temono possibile una intossicazione del sangue e che sono impensieriti anche per la grande debolezza generale del Pontefice.

Tutto è possibile, ma il prof. Mazzoni, come vi ho telegrafato, esclude ogni pericolo prossimo. Egli ritiene probabile un ristabilimento completo del Santo Padre.

### Varie

**Il genetliaco di Pelloux — Un indirizzo all'on. Nasi — Monsignor Anzino.**

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Ricorrendo oggi il genetliaco dell'on. Pelloux, presidente del Consiglio, il Re gli diresse un affettuoso telegramma di augurii.

— Il Comitato degli ufficiali postali presenterà al ministro delle poste, on. Nasi, un indirizzo per l'attuazione dell'organico. Da domani tutti gli uffici postali del Regno raccoglieranno le firme che il Comitato riunirà in apposito *album*.

— Monsignor Anzino, cappellano maggiore della Real Corte ed abate mitrato di Santa Barbara a Mantova, è ammalato piuttosto seriamente.

### Le commemorazioni dei caduti ad Adua
#### Le lapidi di Bologna di Forlì

Ci telegrafano da *Bologna, 1 marzo, sera*:

Stamani, alle ore 10, con il concorso delle autorità civili e militari, delle rappresentanze delle varie armi, e delle Associazioni militari e popolari, il sindaco di Bologna inaugurò nel primo cortile del palazzo civico, la lapide a memoria dei caduti nel 1896 in Africa.

Nella lapide è incisa la seguente iscrizione, dettata da Enrico Panzacchi:

*La città di Bologna vuole ricordati ai posteri nella*

pietà e nella gloria gli ufficiali e soldati bolognesi che nel MDCCCXCVI ad Adua e a Lafolè con eroica virtù combattendo diedero la vita memori e meritevoli di una grande Italia — Anno MDCCCXCIX.

Mario Bassi capitano — Carlo Zanetti capitano — Alceste Passarotti capitano — Carlo Mazzolani tenente — Ugo Bonora tenente — Cesare Putti tenente — Pietro Dagnino tenente — Bernardo Gasperini commissario di marina — Francesco Candini furiere — Riccardo Magli sergente — Aristide Medola sergente — Riccardo Malaguti caporale — Augusto Balestri soldato — Luigi Braghini soldato — Angelo Dozza soldato — Oreste Landi soldato — Attilio Laponi soldato — Gualtiero Magni soldato.

Il sindaco pronunciò il discorso inaugurale, e fu accolto con vivi applausi.

Gli rispose, per incarico datogli dalle famiglie dei commemorati, il prof. comm. Luigi D'Apel, vice-presidente dei superstiti delle guerre per l'indipendenza.

Ci telegrafano da *Forlì 1 marzo, sera*:

Il dottor Casali nella sala del Consiglio Comunale commemorò oggi i tredici forlivesi morti ad Adua. Erano presenti le autorità tutte e numeroso eletto pubblico. Dopo il discorso, si consegnò al Sindaco la lapide acquistata da un Comitato cittadino e parlò il garibaldino Carasso.

Ci telegrafano da *Napoli 1 marzo, sera*:

Un migliaio di studenti universitari commemorarono la battaglia d'Adua, recandosi a deporre una corona sulla colonna di Piazza dei Martiri. Parlarono gli studenti Cantore e Capuano.

Ci telegrafano da *Livorno 1 marzo, sera*:

La Società dei Reduci pubblicò un patriottico manifesto commemorativo di Adua. Domenica la Società deporrà una corona sulle tombe dei tenenti Caramelli e Paoletti caduti in quella battaglia.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Al Senato francese

### Il progetto sulla revisione dei processi

*Parigi 1, ore 9 p.* — (*Senato*). — Riprendesi la discussione del progetto deferente alle sezioni riunite della Cassazione la revisione dei processi.

Colla seduta di ieri il Senato aveva approvato con 155 voti contro 125 il passaggio alla discussione degli articoli.

Discutesi l'emendamento di Bernard, tendente a stabilire che i dibattimenti nei processi di revisione saranno pubblici e fatti in contradditorio e che le Camere riunite della Cassazione dovranno sempre deliberare in merito senza rinvio ad altra giurisdizione.

*Lebret*, guardasigilli, crede che tale emendamento sia inutile, poichè i dibattimenti debbono forzatamente essere pubblici e in contradditorio.

*Bernard* prende atto di questa dichiarazione e dichiarasi soddisfatto.

*Dejal* e *Maxime Lecompte* notano che a termini del progetto, la Camera criminale soltanto sarebbe competente a fare la revisione del processo Dreyfus, poichè tale affare è già in corso di giudizio.

*Guerin*, relatore, contesta tale affermazione dichiarando che spetterà alle Camere riunite della Cassazione il pronunciarsi su questo punto.

Il primo paragrafo del progetto è approvato con voti 158 contro 118.

*Girard* protesta contro la soppressione della parola *interrogatorio* nei provvedimenti da prendersi per la dimostrazione della verità. [illegible] dice che questa omissione fu involontaria.

*Girard* propone un emendamento per ristabilire la parola *interrogatorio*. L'emendamento di Girard è respinto con voti 147 contro 125.

Indi il secondo paragrafo del progetto è approvato con voti 158 contro 116.

Respingesi con 170 voti contro 59 l'emendamento Bernard, tendente a stabilire che le Camere riunite dovranno dichiarare in merito, senza rinvio ad altra giurisdizione.

Si approva con voti 158 contro 113 il paragrafo terzo del progetto.

*Demole* presenta un articolo addizionale per stabilire, quando le Camere riunite della Cassazione sono adunate per deliberare, i tre magistrati che avranno partecipato alla commissione consultiva incaricata d'emettere un parere preventivo sulla ricevibilità della domanda di revisione non potranno partecipare al giudizio sul processo.

Il relatore *Guerin* chiede che questo articolo aggiuntivo si rinvii all'esame della commissione.

Il Senato delibera il rinvio.

Dopo breve sospensione si riprende la seduta.

*Demole* difende il suo articolo addizionale.

Il relatore *Guerin* chiede il rigetto dell'articolo, come inopportuno.

*Monis* e *Lecomte* successivamente intervengono nella discussione e si dichiarano favorevoli all'articolo addizionale.

*Ratier* chiede al governo che esprima il suo parere in proposito.

*Dupuy* dichiara di dividere l'opinione della commissione, cioè di chiedere il rigetto dell'articolo.

*Ratier* abbandona questa dichiarazione a tutti coloro che sono amanti della chiarezza e della franchezza.

Segue un vivo incidente. A destra ed al centro chiedono che Ratier si richiami all'ordine.

L'articolo addizionale di Demole è respinto con voti 157 contro 117.

Approvasi infine complessivamente con voti 158 contro 131 il progetto deferente alle sezioni riunite della cassazione i processi di revisione.

### Continuano le perquisizioni

### Il piano di una organizzazione legittimista

**Le lettere del Principe Vittorio Bonaparte**

Ci telegrafano da *Parigi, 1 marzo, sera*:

Furono operate stamane sedici nuove perquisizioni nei domicilii del presidente, del segretario e di alcuni membri della Lega dei Diritti dell'uomo e del cittadino, della Lega della Patria Francese, della Lega degli Interessi e della Difesa Nazionale e al domicilio del barone Legoux presidente del Comitato plebiscitario della Senna. Furono sequestrate molt carete.

Il *Figaro* pubblica una intervista avuta con l'ex-ministro Buffet, il quale confessò che la polizia gli ha sequestrato il piano della organizzazione legittimista. Egli negò però che le liste contengano nomi di complici. Si tratta di persone sulle quali il partito crede di potere contare ma esse nulla sanno e sapevano.

Il generale cui si accenna nella lettera sequestrata è il generale Chanoine. Si doveva con lui tastare il terreno non per accaparrarlo alla causa della rivoluzione ma per l'avvenire che gli era riservato avvenendo la ristaurazione.

Si dice che nella perquisizione al domicilio di Klecher segretario del Circolo plebiscitario della Senna si sono sequestrate numerose lettere del Principe Vittorio Bonaparte.

### La sfida fra Beaurepaire e Berenger

Ci telegrafano da *Parigi 1 marzo sera*:

I padrini di Quesnay de Beaurepaire si abboccarono con i rappresentanti di Berenger entrambi senatori.

### Un altro banchetto franco-italiano

Ci telegrafano da *Parigi 1 marzo, sera*:

Il ministro del commercio ha accettato il banchetto offertogli dalla Lega franco-italiana.

Il banchetto avrà luogo il 23 marzo e vi assisteranno parecchie notabilità italiane e francesi.

### La regina del Madagascar a Marsiglia

Ci telegrafano da *Marsiglia 1 marzo, sera*:

E' arrivata l'ex-regina del Madagascar Ranavalo, accompagnata da una zia, dalla sorella, dalla nipotina e da un segretario. Ha trent'anni è di figura simpatica, veste elegantemente. Il segretario del Prefetto la visitò a bordo della *Vantsee*. La Regina sarà condotta ad Algeri, dove la attende una bellissima villa.

### L'Italia occuperà una baia della China?

*Londra 1. ore 5 p.* — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino 1 marzo: Il ministro italiano ha chiesto la cessione in affitto della baia San Mun al Sud di Ningpo nella provincia di Chekiang.

Un incrociatore italiano si trova nelle vicinanze della baia, altre due navi italiane si trovano nel mare della Cina. Annunziasi che le raggiungeranno presto altre tre navi.

### Gli avvenimenti nel Sudan

**Le dimissioni di Kitchener**

*Londra 1, ore 10 p.* — Il *Morning Leader* ha dal Cairo: Kitchener si è dimesso ed è partito per l'Inghilterra.

### Il Presidente dell'Uruguay

*Londra 1, ore 10 p.* — Il *Times* ha da Montevideo: Si conferma che l'elezione di Cuestas a presidente della Repubblica è assicurata.

### Le dimissioni del Gabinetto Sagasta

*Madrid 1, ore 2 p.* — Iersera il Senato dopo lunga discussione, ha respinto con 120 voti contro 118 il progetto dell'opposizione sulla cessione delle Filippine. Il Governo calcolava avere dieci voti di maggioranza.

I ministri, riunitisi in seguito al voto del Senato, convinti dell'impossibilità di evitare uno [illegible] progetto per la cessione delle Filippine, deliberava di aprire la crisi ministeriale.

Il presidente del Consiglio Sagasta si è recato alle ore 11 a palazzo Reale per presentare le dimissioni del Gabinetto. E' difficile prevedere la soluzione.

I ministri credono impossibile continuare a governare di fronte all'esigua maggioranza del Senato, ove tutte le opposizioni, salvo i repubblicani, sono coalizzate contro Sagasta.

*Madrid 1. ore 9 p.* — Sagasta dichiarò alla Regina che lo scioglimento delle Cortes sarebbe necessario, se dovesse rimanere al potere. Il Consiglio dei ministri che doveva tenersi oggi, fu contromandato.

Sagasta si limitò a conferire con alcuni colleghi.

Silvela, intervistato, dichiarò di non credere prossima una soluzione in senso conservatore. Credesi che si costituirà un Ministero di transazione liberale. La permanenza di Sagasta al potere si fa sempre meno probabile.

### Una dichiarazione di don Jaime di Borbone

*Varsavia 1, ore 9 p.* — Don Jaime di Borbone, residente qui, come portabandiera degli ussari di Grodno, smentisce sui giornali l'asserzione di un deputato spagnuolo, riprodotto sul giornale il *Correo* di Madrid, secondo cui Don Jaime pas sò in incognito a Gerona e Valenza. Don Jaime dichiara che non lasciò Varsavia da cinque mesi.

### Il nuovo gabinetto ungherese alla Camera dei Deputati

*Budapest 1, ore 9 a.* — Tutti i partiti dell'opposizione approvarono alla unanimità il compromesso concluso col nuovo presidente del Consiglio Szell. Dicesi che il partito nazionale deciderà il 2 corr. di sciogliersi; tutti i membri entreranno probabilmente nel partito liberale.

Alla conferenza del partito liberale Szell fece dichiarazioni dettagliate, rilevando la sua devozione incrollabile al dualismo ed al liberalismo, spiegando i particolari del compromesso con l'opposizione. Szell invocò la fiducia del partito, dichiarando che si appoggerà sul partito liberale, ma accetterà il concorso di tutti coloro che lo vogliono appoggiare sulla base del programma del partito liberale (*vivi applausi*). La conferenza approvò all'unanimità la proposta che approva il compromesso con l'opposizione ed esprime la riconoscenza verso Szell per la soluzione della crisi, assicurandolo del completo appoggio del partito.

*Budapest 1, ore 5 p.* — (*Camera dei Deputati*). — Il presidente per età, Madarasz, apre la seduta tra grande animazione.

Il nuovo presidente del Consiglio, *Szell*, pronunzia un discorso enunciando il programma di governo. Dice: « La pace parlamentare è ristabilita. Il ministero desidera diffondere questa pace nelle vaste sfere della società. » Soggiunge che annette la massima importanza al compromesso coll'Austria, che stabilirà le relazioni coll'Austria fino al 1904. Il governo basa la sua azione sulle leggi costituzionali del 1867 e animato da principii liberali cercherà di raggiungere l'unità dello Stato Ungherese. Riguardo all'indirizzo della politica estera, tutte le sfere dirigenti sono d'accordo. Dice: « La nostra politica è politica di pace; la sua base è formata dalla triplice alleanza. I continui armamenti si devono deplorare, ma gli interessi della patria domandano uno spirito di sacrificio. Chiunque ami la patria deve volere i mezzi per difenderla. Il governo considera suo dovere conservare le migliori relazioni tra lo Stato e la chiesa; applicherà le leggi senza differenza di confessione religiosa, di nazionalità e di classe sociale. » Termina facendo un appello ai partiti di cessare le lotte e di unirsi nel lavoro patriottico pel benessere della patria (*vivi applausi*).

*Horanszki*, del partito nazionale, dichiara di aderire completamente al programma di Szell.

*Kossuth*, del partito indipendente, e *Molnar* del partito del popolo, e *Polonyi* della frazione di Ugran, dichiarano vedere in Szell una garanzia della pace, ma di persistere nei principii dei loro partiti.

La Camera quindi delibera di eleggere domani il presidente.

### I tedeschi delle Filippine sotto la protezione degli americani

*Washington 1, ore 11 a.* — In seguito alla domanda della Germania che desidera inviare nella China le sue navi che sono attualmente alle Filippine, gli Stati Uniti assicureranno la protezione dei tedeschi nell'arcipelago.

### Il Parlamento germanico e un'opera sulla Cappella Sistina

*Berlino 1. ore 9 p.* — (*Reichstag*) — Si approva lo stanziamento di venticinquemila marki come primo versamento per la edizione dell'opera sulla Cappella Sistina di Roma.

### Un piroscafo tedesco perduto

*New-York 1, ore 10 a.* — Il vapore tedesco *Moravia* fu scorto, tagliato in due, presso l'isola della Sabbia. Nessuno trovasi a bordo.

Temesi che l'equipaggio sia perito.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Lo sciopero del personale delle tramvie a Torino

Ci telegrafano da *Torino 1 marzo, sera*:

E' scoppiato stamane uno sciopero generale del personale delle tramvie. Il personale domanda aumenti di paga, e protesta contro l'applicazione delle multe.

**Campobasso** — Ci telegrafano 1 marzo sera — *La pazzia d'una giovine* — A Castellino del [illegible] ta da improvvisa pazzia uccise l'amante con due colpi di rivoltella. Poscia si cosparse le vesti di petrolio e si appiccò il fuoco, morendo fra indicibili spasimi.

**Genova** — Ci telegrafano 1 marzo, sera — *I duchi d'Orléans* sono giunti a mezzogiorno provenienti da Torino. I duchi si imbarcarono subito a bordo dell'*yacht* francese *Marsunia* che salperà per Palermo.

**Napoli** — Ci telegrafano 1 marzo sera — *Il ministro Baccelli* telegrafò al direttore della scuola veterinaria di invitare gli studenti a ritornare alle lezioni. Ove non lo facciano perderanno la sessione degli esami di luglio.

### CRONACA DEL MARE

*Montevideo 1* — E' giunto il piroscafo *Duca di Galliera*.

### LA TEMPERATURA

Siamo allo *statu quo ante*.

Brina e neve, neve e brina e freddo e venti in quasi tutte le regioni d'Italia, tranne nelle più basse e più confortate dal sole.

Fuori d'Italia, peggio che peggio; almeno se si deve giudicare dai bollettini meteorologici ufficiali, e, inoltre, dalla affluenza degli stranieri nella nostra Venezia; — la quale affluenza, ci assicurano, è ora di gran lunga superiore agli anni decorsi.

Ci scrivono da Alberedo di Treviso, 28 febbraio:

(*G.*) Finalmente, dopo più di quattro mesi (dal 16 ottobre in qua) di continuo scirocco e ponente, è venuta anche la tramontana a portarci le giornate di febbraio col loro sole limpido e colla loro asprezza glaciale; già fino da giovedì (23) il barometro accennò ad alzarsi in Germania ed abbassarsi sul Mediterraneo, ed i giorni seguenti, il massimo (778) andò sulla Scandinavia, sul Mar Bianco e poi in Finlandia, e con una minima di 762 in Grecia e Sicilia, investì tutta l'Europa di venti abbastanza forti settentrionali; la temperatura si abbassò immediatamente al centro e al sud, tanto che domenica mattina il termometro segnava —5 a Parigi, —7 a Berlino, —8 a Vienna, —17 a Mosca, —11 a Kiew, 0 a Costantinopoli, 0 a Treviso, 5 ad Atene, 7 a Madrid e 7 Palermo; i paesi polari invece ebbero un forte aumento, ed Arcangelo che un mese fa, segnava —30, ieri non faceva che —2; davvero una miseria...!

Questo repentino abbassamento di temperatura ci porta dei notevoli vantaggi dal lato venatorio; intanto ritarda il passaggio degli uccelli da sud-ovest a nord-est; i quali col caldo soffocante dei giorni scorsi avevano già cominciato a partire per le solitudini settentrionali; così è certo che le valli faranno ancora qualche tratta discreta, ed è puro certo, che, se la penisola Balcanica si manterrà, nel prossimo marzo, a parità di latitudine, più fredda della penisola italiana, avremo da divertirci specialmente coi beccaccini e colle *crecole*.

Un altro vantaggio — a mio avviso — è quello di ritardare la vegetazione, che era eccessivamente avanzata.

Oggi passarono migliaia di corvi ad immensa altezza, e tanto, che se non fosse stata la loro voce rauca che mi faceva guardare in su, non li avrei neppure visti; passarono pure, colombacci, oche, pavoncelle, ed anche *crecole*; questi uccelli, che filavano dritti verso nord-est senza fermarsi, indicano che è poco lontano un mutamento di tempo; è probabile un aumento di temperatura con giornate burrascose.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 2 Marzo: S. Simplicio papa.
Venerdì 3 Marzo: Piaghe di Gesù.
Il sole leva alle 6.59; tramonta alle 5.58.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

**La signorina Montessori all'Ateneo** — Davanti ad un pubblico affollato la signorina Maria Montessori tenne iersera la sua conferenza: *I diseredati*.

Essa annuncia di presentarsi come messaggera d'una nuova idealità per i fanciulli che sembrano i diseredati dalla società e dalla natura.

Una miseria strana che si potrebbe chiamare *una vendetta della società* è costituita dai degenerati che sono i diserdati dalla natura e che sono degni della maggior compassione e del maggior aiuto.

Fino dalla scuola gli scolari devono imparare tutti la stessa cosa e nello stesso modo, i degenerati assorbono l'attività del maestro senza nulla imparare.

Nella società mentre l'uomo s'impone lo studio di problemi nuovi tendenti alla ricerca del benessere generale con mezzi leciti, possibili ecco sorgere in mezzo alla folla il degenerato che colla violenza distrugge tutto il bene fino allora ottenuto.

I degenerati fanciulli diventano uomini antisociali e paralizzano il lavoro buono, sano, dei loro simili.

La Società ha pensato per gli adulti degenerati ed ha fondati gli stabilimenti dei lavori forzati dove il ribelle alla natura trova l'occupazione non voluta spontaneamente. Ha istituito i reclusori, dove il degenerato meditando sugli atti insani commessi, potrà forse più tardi pensare ai suoi falli e correggersi; ma fino a poco tempo fa gli uomini non avevano pensato di separare i fanciulli degenerati dai normali per vedere con appositi metodi di avviarli nel retto sentiero.

Fu il dott. Hard prima ed il dott. Seghen poi che elaborarono un metodo scientifico inteso a salvare i diseredati dalla natura e a questo scopo più tardi si fondarono istituti medico-didattici. Essi fiorirono a Parigi, a Londra, in Germania e nell'America; la Spagna, la Turchia e l'Italia sono prive di questi istituti.

Ora però per generosa iniziativa del prof. Bonfigli si è fondata una Lega nazionale anche in Italia che vorrebbe fondare in ogni provincia un istituto medico-didattico in cui troverebbero rifugio tanti poveri disgraziati.

Allo scopo altamente proficuo potrebbero servire oggi le duemila scuole in Italia fornite del campicello, ed ammesso che per ognuno di essi si impieghino dieci alunni sono ventimila i degenerati che sentirebbero il beneficio del lavoro.

Occorrono però anche i collegi medico-didattici per i più ostinati.

Per far ciò è necessaria la carità cittadina che la signorina Montessori invoca rivolgendosi in special modo alla donna protrettrice della posterità.

La signorina Montessori ha voce graziosa e insinuante e la sua dizione è di elegante stile, talvolta però ella tradisce la ricerca dell'effettuccio a base di retorica popolare e si lascia andare ad affermazioni così dette scientifiche ma alle quali la scienza fa solo da insegna.

Ma queste sono lievi mende per la sua giovinezza vittoriosa, e come fu interrotta molte volte da approvazioni così alla fine della conferenza la signorina Montessori fu salutata da un lungo e unanime applauso.

**Tentato suicidio?** — L'altra notte verso le una, un individuo scendeva il ponte del Rimedio a S. Marco gridando: *Correte! una donna si annega!*

Tali grida richiamarono l'attenzione di parecchi individui che si trovavano nella trattoria della *Cooperativa fra cuochi e camerieri*, situata appunto appiedi del ponte del Rimedio ed usciti fuori dall'esercizio, corsero verso il ponte Consorzi.

Visto però che non c'era nessuno, retrocedettero e si recarono al ponte dell'Angelo.

In quel rivo infatti era stata estratta pochi minuti prima una donna e trasportata all'ospedale civile dagli accenditori del gaz Giuseppe Danzich, Pietro Valdemaro e Bernardo Tomasutti, attratti pure loro dalle grida.

La donna fu riconosciuta per la nota Maria Menegazzi di 56 anni, già peripatetica, abitante a S. Filippo e Giacomo, Calle degli Albanesi.

La Menegazzi era ubbriaca e non si sa se siasi volontariamente gettata nell'acqua o sia caduta dalla riva di Calle Casselleria.

**I ladri dei tubi?** — L'altra notte gli agenti di P. S. di Cannaregio arrestarono il pregiudicato Antonio Lazzarini, perchè trovato in attitudine sospetta vicino a certi tubi di gaz in Campo SS. Apostoli.

Il Lazzarini è ritenuto autore dei parecchi furti di tubi di gaz, consumati nei giorni scorsi.

**Tutti i nodi vengono al pettine.** — Vittorio Remer di 39 anni, friggipesce, abitava fino a pochi giorni fa a S. Polo al n. 284 presso certo Angelo Padovan.

Il giorno 24 s. m. si allontanò dalla casa e non fu più visto. In pari tempo, fu constatato che mancavano dalla casa tre lenzuola.

Naturalmente i sospetti caddero sulla sua persona e i fatti dimostrarono la fondatezza del sospetto.

La mattina del 24, egli entrò coll'involto contenente le tre lenzuola nel *Caffè della Borsa* a Rialto e bevette un caffè. Visto appeso alla parete un mantello, di proprietà di certo Giuseppe Rubini, egli lo prese senz'altro, e lo indossò. Ma, sfortunatamente per lui, nella fretta di fuggire, dimenticò l'involto dei tre lenzuoli.

Constatato il furto dal Rubini e visto l'involto sul sofà, lo prese e lo consegnò agli agenti Marini e Girotto che passavano in quel mentre davanti il Caffè.

Attivate quindi le opportune indagini, si venne a conoscenza dei proprietari delle lenzuola, circostanza che portò di conseguenza alla scoperta del ladro.

Allora la polizia si mise sulle traccie del Remer e lo arrestò ieri l'altro nella nuova casa che era andato ad abitare, e cioè a Castello, al n. 2[illegible]

Però non gli si rinvenne il mantello, che aveva certo impegnato o venduto.



### Taccuino del pubblico

**Conferenze e proiezioni** — Ricordiamo che la prima delle conferenze di beneficenza promosse dal Club Alpino a favore delle Colonie Alpine dei bambini poveri avrà luogo questa sera nella sala *Benedetto Marcello*, dove parlerà il prof. Ettore Toni sul tema *Alpi e Alpinismo* — il quale tema sarà anche illustrato da numerose e varie proiezioni luminose.

**Patronato Pro Schola** — Il Consiglio di amministrazione del *Patronato Pro Schola* desidera resa pubblica l'elargizione di L. 70 fatta a mani del cassiere cav. O. Pertoldi, dal sig. Pietro Marz[illegible] (presidente del Comitato sportivo, costituitosi per venire in aiuto della filantropica opera assunta dal Patronato stesso, mediante rappresentazioni ginnastiche-atletiche nel casotto appositamente costrutto sulla Riva degli Schiavoni) quale risultato di un amichevole componimento.

**Scuola libera popolare** — Stasera alle ore [illegible] il dott. Mario Ponticaccia terrà in questa scuola (S. Provolo Fondamenta dell'Osmarin) lezione *Ferite e simili*.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 1 marzo. **Nascite**: maschi 7 femm. 6 — Denunciati morti [illegible] — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

*Matrimonii*: Basana Luigi, prestinaio lav., celibe con Morosini Felicita, fiammiferaia, nubile — [illegible] ni Attilio, agente di comm. con Giussani Maria, casalinga, celibi, celebrato in Cavarzere ad li 25 febbraio 99.

*Decessi*: Barbato Giovanni, d'anni 48, celibe, [illegible] o pizzicagnolo, di Vigonza — Trabattoni Giuseppe, 5 1/2, di Seregno — Gregori Elena, 68, nubile [illegible] ziato — Bullo Luigia, 61, id., casalinga — Michi[illegible] Giovanni, 81, ved. il nozze, già gondoliere — [illegible] chi Luigi, 76, vedovo, sensale — Zuliani Gio. Batt. 78, anni, già commissionato — Nardo Santo, 50, vedovo, vend. dolci — Girardelli Domenico, 30, [illegible] rimessaio — Funes Angelo, 5, tutti di Venezia.

Più 10 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Un impiegato governativo, tormentato da mania di persecuzione, consegnò a una sonnambula una ciocca di capelli del suo capo [illegible] chiedendo:

— Questa persona, mi ama o mi odia?

E la sonnambula:

— State tranquillo: vi ama e sarà... vostra sposa.

**BUONA USANZA**

Dal Prefetto Caracciolo di Sarno, a beneficio dell'ospedale dei bambini poveri, lire 1 per la morte della signora Eloisa da Zara vedova Errera — e la signora [illegible] Pardo-Bianchini nella medesima occasione ed allo stesso scopo offre, a mezzo nostro, L. 5.

# CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'opera *Teilo l'Africano* dell'operaio sig. Luigi Coccolo, il quale ha affidato l'esecuzione del suo lavoro alle signore De Rossi-Tra[illegible] e Zannini, ai tenori Orelli e Pio Rosa ed al baritono Trevisan. Direttore d'orchestra il maestro cav. Domenico Acerbi.

L'opera, in due atti, sarà preceduta da una composizione sinfonica dello stesso sig. Coccolo.

Per questa sera il teatro è tutto venduto, e sono già numerose le prenotazioni per la seconda rappresentazione di sabato.

— Iersera, alla terza replica del concerto di Verdi, il pubblico, piuttosto scarso, ha confermato il suo lusinghiero giudizio per i lavori del maestro Wolff, che fu molto festeggiato insieme a tutti gli esecutori. Applauditissimo anche l'*Inno* per il gonfalone del maestro Ghin.

**Goldoni** — Dopo qualche anno, ma specialmente dopo tante volgarità espresse in una lingua che italiano non ha neppure il nome, *Cause ed effetti* di Paolo Ferrari, ha fatto l'impressione di una cosa quasi nuova, e fu gustata con vera compiacenza dal numeroso e scelto pubblico che era accorso alla serata d'onore della signora Clara Della Guardia.

Ed alla valente prima attrice così ricca di fascino e di talenti artistici, fu dovuto questo successo, per la freschezza e la commozione da lei posta nella recitazione della commedia di Paolo Ferrari.

A lei il pubblico manifestò la sua approvazione ad ogni atto con calorosi applausi, e ad al terzo atto le vennero offerti bellissimi fiori.

Efficacissimo cooperatore della signora Della Guardia [illegible]

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 1

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Per un mese andai a vederla tutti i giorni e l'amai. Oh! sì, l'amai con tutto l'ardore dell'anima mia; sentivo in me la forza di lavorare per due, per cinque, per dieci, di crearle una vita senza incomodi, senza fatiche. Alle dichiarazioni ella rispondeva:

— Hai torto, Daniele. Io non posso diventar tua moglie Non so far nulla... ti sarei di gran peso.

— Io la pregavo, eccitavo il suo amor proprio; ella mi sorrideva in una maniera che mi faceva male. Noi eravamo come fratello e sorella; lei era insensibile, io facevo degli sforzi inauditi per contenermi. Una volta non potei fare a meno di non manifestarle il mio ardente desiderio di abbracciarla.

— Sei pazzo, mi diss'ella. Ma poichè cagiono in te tanto turbamento, non tornerò più.

— Piansi, la supplicai, le giurai d'essere calmo; ella mi promise di tornare, affermando che un giorno o l'altro sarebbe partita.

— Io non avevo mai pensato a questa eventualità molto naturale pertanto. Una ragazza che soltanto gli abiti aveva da contadina e che fantasticava sempre non doveva restare a lungo con le sue pecore. Fin d'allora, l'importunai di domande, alle quali ella non rispondeva; ma notai che le riflessioni erano più lunghe e frequenti. Un giorno la vidi giungere agile e leggera. Sentii al cuore un'oppressione dolorosa ed ebbi il presentimento che quella fosse l'ultima sua visita. Non m'ingannavo. Senza preamboli di sorta ella mi disse brutalmente:

— Addio. Parto questa sera.

— E... dove vai?

— A Parigi.

— La sua fisonomia ebbe una tale espressione di trionfo diabolico, che mi fece paura e abbassando la testa, mormorai: « Addio. »

— Tu sei stato buono per me, diss'ella; io debbo esserti molto riconoscente; ma ero indegna dell'amor tuo e non mi rimproverai d'averti fatto nutrire delle speranze. Prima di separarci permetti ch'io ti baci?

— Io ero troppo commosso per rifiutare. Ella posò le sue labbra sulla mia fronte; esse erano fredde e al contatto provai un fremito. Partì senza volger mai la testa indietro. Seppi di poi, ch'ella passava tutte le notti in casa di uno studente, il quale le aveva insegnato a cantare e l'aveva condotta a Parigi.

Ebbene, ciononostante ho conservato questo amore nel fondo del mio essere: se incontrassi Pierina, l'ucciderei forse, eppure l'amo.

Daniele si tacque, c'era tanta semplicità e tanta ingenuità nel suo racconto, che tutti aspettavano una peripezia, un incidente, una rivelazione su quel carattere di meridionale di ghiaccio, meno raro di quanto si crede. Il giovine contadino guardò fisso il signor Crisenac.

— Voi, signor barone, potreste dire il seguito di questa storia, poichè conoscete senza dubbio Pierina, che è diventata una grande artista sotto il nome di Perrotti.

— Perrotti? Perrotti? ripetè il signor Crisenac. Sì, infatti, mi rammento di questo nome. Non abbiamo avuto questa cantante ai concerti del nostro circolo; ma da molto ella è sempre una donna indegna di voi.

— E' un cattivo soggetto?

— Cattiva no... è una donna di cuore, inconscia del male che fa.

— Sia. E' innegabile però ch'ella ha perduto tutto ciò che ha potuto farla amare; ella non può essere nè sposa, nè madre.

— Lo so.

— Dimenticatela dunque.

— Giammai.. . è una follia, ma ciò non toglie ch'io lavori sempre colla stessa energia. E' vero che non avete a lagnarvi di me, voi di casa?

— Daniele! Daniele! sclamarono in coro Chat-Huant, sua moglie, Luigi e Berta.

— Il signor barone, aggiunse egli, non vuol dunque dirmi dove si trova Pierina?

— Lo so forse, io? disse il signor Crisenac. La Perrotti che tu ti ostini a credere la Pierina ha lasciato Parigi fin dall'epoca dell'assedio. Che è avvenuto di lei? Ti confesso che nè io, nè altri ce ne siamo preoccupati... Gli amori parigini non sono come i tuoi, dei pini che una volta tagliati non germogliano più, al contrario.

— Comprendo, disse Daniele, essi rifioriscono in tutte e quattro le stagioni.

Il suo accesso di malinconia svanì in un sorriso.

— Ma, riprese egli, giacchè queste chiacchiere ci hanno asciugato la bocca, sarà bene che beviamo qualche cosa alla salute di Pierina. Per causa sua, come voi avete detto, sono diventato scultore, compositore, poeta; mercè sua mi son fatto anche distillatore. Berta, va a prendere il mio liquore.

Berta non se lo fece dire due volte, e un minuto dopo rimetteva a Daniele una bottiglia tutta polverosa.

Il giovane ne tolse il turacciolo e un soave profumo si sparse per la camera. Daniele ne empì un bicchierino a tutti i convitati, indi alzatosi e sollevando il suo, disse:

— Non bisogna ripudiare il ricordo di Pierina. Se è stata il mio cattivo genio, ha però lasciato un elisir di lunga vita per la famiglia Grimaud. Poche goccie di questo liquore, bastano per ridarci le forze, se mai ci sentiamo stanchi.

— E' vero, dissero i Grimaud.

— Alla salute dunque di Pierina, riprese Daniele e rivolgendosi direttamente al signor Crisenac: alla salute della Perrotti!

Daniele lo trangugiò tutto d'un fiato: i signori Crisenac si congratularono con lui per la squisitezza del liquore.

— I signori saranno senza dubbio stanchi per il lungo viaggio, riprese il giovine; io domando loro scusa se li ho annoiati con le mie ciance.

— Noi siamo agli ordini del signor barone, disse mamma Grimaud. I loro letti sono preparati nelle camere d'onore del castello.

— Grazie della vostra attenzione, mamma Grimaud; ma è probabile che non ci coricheremo. Dobbiamo ripartire domani, e non abbiamo che poca parte della notte per terminare la nostra visita.

— Un giorno, almeno, potrete trattenervi.

— No: vi prego di andar subito ad aprire il salone dei quadri... Accendete tutte le torcie. Tu, Alberto, va con questi buoni amici... Daniele, resta con me.

Il signor Crisenac e Daniele aspettarono che si fossero tutti allontanati. Quando il rumore dei loro passi si dileguò nel silenzio della notte:

— Vediamo, disse il signor Crisenac; senza tornare sui tuoi amori di Pierina, mi sembra che il suo male sia stato contagioso per te. Tu soffri e ti annoi.

(*Continua*)

dia in questa applaudita edizione di *Cause ed effetti*, fu il bravo Berti, che merita davvero un forte elogio, e che fu parimenti applaudito. Così pure il Maggio, e bene gli altri artisti.

— Questa sera si reciterà *Kean*, e quanto prima avrà luogo la serata del cav. Maggi col *Ferreol*.

In seguito alle molte richieste, venerdì si darà l'ultima e definiva rappresentazione di *Zazà*.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono in data 1 marzo:

E' uscito il cartellone che annuncia pel teatro *Garibaldi* e per la seconda metà di quaresima, l'opera *I Pagliacci* con gli interpreti seguenti:

Giovanni Bambaccioni, tenore (*Canio*) — Bianca Barbieri-Grandi, soprano (*Nedda*) — Michele Di-Padova, baritono (*Tonio*) — Andrea Orlandi (*Silvio*) — Enrico Rivarolo (*Arlecchino*).

Maestro direttore Agide Jacchia — maestro dei cori Vittorio Orefice.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine, 1 marzo:

(*P. e.*) La satira giudiziaria *Un cliente serio*, eseguita iersera con molto brio dalla drammatica Compagnia Di Lorenzo-Andò, piacque discretamente. Però fu giudicata di molto inferiore all'argutissima *La Pretura*, dell'Ottolenghi.

*Il deputato di Bombignac* ebbe il solito successo d'ilarità a merito spucialissimo dell'attore brillante Virgilio Talli.

E' allo studio una nuovissima: *La sorella maggiore*, di Lemaitre.

**La « Violante » a Torino** — *Zuccaro* ci telegrafa da Torino che la prima rappresentazione dell'opera *Violante*, del maestro Alberti, che doveva aver luogo iersera, fu rinviata.

## La « Resurrezione di Cristo » a Parigi

Sull'esito della *Resurrezione di Cristo*, l'ultimo oratorio dell'abate Perosi, eseguito ieri a Parigi, ricevemmo iersera il seguente dispaccio:

*Parigi 1, ore 7.40 pom.*

(*B.*) Un pubblico eletto affollava oggi il *Cirque des Champs Elysées*, dove, alle quattro, ebbe luogo la esecuzione della *Resurrezione di Cristo* del vostro maestro abate Perosi. Tutti i posti erano occupati da un pubblico affollatissimo e dei più aristocratici, l'aspettazione era vivissima.

L'esecuzione, sotto la direzione dello stesso Perosi, procedette splendidamente, ed al magnifico successo contribuirono l'orchestra del Lamoureux e gli allievi della *Schola Cantorum* — un insieme di duecentocinquanta esecutori assai valenti.

Tutte le singole pagine del bellissimo lavoro interessarono e furono entusiasticamente applaudite dall'uditorio, il quale avrebbe voluto la replica di molti brani, ed alcuni infatti vennero tra nuovi applausi bissati.

La interpretazione per parte degli artisti fu ottima: — il vostro tenore Reschiglian s'ebbe frequenti volte unanimi battimani, e con lui il Dareaux ed il Berton e le signore Blanc e Passama, cantanti eccellenti.

La *Resurrezione*, il cui successo è incontestabile, sarà replicata domani e quindi lunedì, e sin da oggi sono venduti tutti i posti per queste esecuzioni.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** - 8 1|2 - Opera *Teilo l'Africano*.
**Goldoni** - 8 1|2 - *Kean*
**Malibran** - 8 1|2 - Circo equestre Guillaume.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

### Furti di polli

Favaro Vittorio, d'anni 37, Domeneghini Antonio, di anni 31, facchini alla Marittima, appartenenti alla compagnia dei 30, devono rispondere di due furti, commessi la notte dell'11 dicembre scorso, mediante scalata e scasso, di 35 polli del valore di L. 70 in danno di Ferrari Cesare e di altri 8 del valore di L. 18 a danno di Rizzioli Anna.

Gli imputati sono negativi e cercano di stabilire il loro alibi, con giustificazioni che vengono poi contraddette nella lettura delle deposizioni scritte.

Vengono quindi assunti una ventina circa di testimoni, alcuni dei quali favorevoli agli accusati, altri contro.

Dopo ciò il P. M. sostenne l'accusa per entrambi, chiedendo la loro condanna a 18 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Villanova tentò di sostenere l'innocenza dei due giudicabili, chiedendo in via principale la loro assoluzione e in via subordinata una diminuzione di pena. Ma il Tribunale, invece, accettò le conclusioni del P. M. e condannò il Favaro e il Domeneghini e 11 mesi e 20 giorni di reclusione ciascuno.

### Furto di ossa e corda

Zennaro Ernesto, di Francesco, di anni 14, Colombo Anacleto Oreste, di anni 14 e Gradara Alberto, fu Vincenzo, tutti di Chioggia, devono rispondere:

I due primi di furto, perchè il 14 gennaio scorso rubarono in danno di Penzo Luigi, dal di lui magazzeno, un sacco di ossa e 49 chilogrammi di corda, del costo di L. 7.70.

Il terzo di complicità, perchè previo accordo coi mariuoli, facilitò loro l'esecuzione del furto, acquistando subito dopo la corda.

I ragazzi sono confessi, mentre il Gradara si mantiene negativo.

Dalla discussione processuale, trae argomento il P. M. per sostenere l'accusa, chiedendo 4 mesi di reclusione pel ricettatore e rimettendosi al Tribunale per i due ragazzi.

Dopo le difese degli avv. Coleghin per i primi due e Marigonda pel terzo, il Tribunale condanna Zennaro Ernesto ad 8 mesi e 5 giorni, Colombo Anacleto a 3 mesi e 15 giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione ed il Gradara, quale ricettatore ed istigatore a 5 mesi di reclusione.

Pres.: Faldella — P. M. Dal Pian.

## Corte d'assise di Padova

### Tra ragazzi

Ci scrivono da Padova, 1 marzo:

Si è svolto oggi, dinanzi ai nostri giurati, il processo a carico del quattordicenne Rosa Cesare Augusto, da Ospedaletto Euganeo.

Il fatto che diede origine a questo dibattimento, è il seguente:

Per questioni di giuoco attaccarono briga il 13 giugno dell'anno scorso, nella pubblica piazza, il giovanetto di Ospedaletto, oggi imputato, ed Enrico Mizzon, altro minorenne.

Frappostosi il ragazzo Giovanni Verzoni, questi riportava un calcio al basso ventre ad opera del Rosa. Tosto il Verzoni si risentiva della violenza del colpo, ma riducevasi non pertanto e con molta difficoltà alla sua abitazione. Postosi a letto, gli si manifestò una grave peritonite, che lo trasse nel di successivo al sepolcro.

I giurati, udite le difese degli avvocati Vigliani e Carminati, pronunziarono verdetto di piena assoluzione.

# SPORT

### La caccia al daino

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Diciotto cavalieri e la contessa Scheibler parteciparono all'odierno appuntamento per la caccia al daino a Bracciano. Il daino fu lanciato a Valle Turano e procurò un galoppo di 25 minuti. La causa del terreno duro le riunioni furono sospese.

Domenica 12 avrà luogo il concorso ippico.

### Al Club di scherma

Ci scrivono da Treviso, 1 marzo:

Iersera ebbe luogo l'annunciata accademia. Intervennero molte signore, alcuni invitati e quasi tutti i soci.

Il maestro capitano Pio Alberghetti presentò una squadra di giovani allievi che in azioni comuni diedero saggio del buonissimo profitto ottenuto dalle lezioni avute. Seguirono poi diversi assalti a spada e sciabola tra allievi prima e tra maestri dopo.

Si distinsero i sigg. Rizzà, ten. Bonardi, co. Antonini ed i maestri sigg. ten. Dorigo, De Giorgi e cap. Alberghetti svolgendo assalti brillanti e correttissimi e riscuotendo applausi.

Intermezzò l'azione schermistica un breve saggio di lavori atletici eseguiti dai sigg. co. Antonini, Camilotti e

Ferraro che ebbero agio di mostrare la rigidezza dei loro sviluppati muscoli d'acciajo.

Applauditissimi, dovettero bissare i loro esercizii.

Nelle sale eravi servizio di *buffet* ed alla fine della festa la Presidenza offrì a tutti partecipanti un vino d'onore.

## Cronaca rosa

Ci telegrafano da *Roma 1 marzo sera*:

Si annunzia il fidanzamento della figlia del principe Marcantonio Colonna, assistente al soglio pontificio, con il primogenito del senatore Chigi-Zondadari.

## NECROLOGIO

— Ci scrivono da Verona, 1 marzo:

E' ieri morta la signora Carolina Tedeschi ved. Negri, dopo breve e violenta malattia, all'età di anni 80.

— A Milano è morto il cav. Luigi Terruggia direttore del Cotonificio Cantoni — A Livorno Ghino Polese garibaldino — A Ferrara Guidi Vincenzo ricco possidente di Comacchio — A Villa Merzano (Ravenna), suicida, Salvatore Basigli, consigliere comunale e rappresentante del sindaco, nella sua Villa — In Arzano Bergamasco il nob. Giuseppe Maironi da Ponte, già chimico farmacista all'ospedale maggiore di Bergamo — A Genova il cav. Alcibiade Colonnetti ispettore principale delle Ferrovie — A Perugia il cav. Giustiniano Sassi, consigliere della Corte d'Appello — A Monza il tipografo Carlo Corbetta, d'anni 86, padre al ragioniere Enea, ex-sindaco della città.

— A Vienna è morto certo Kolm d'anni 112. Egli aveva festeggiato il suo 112, natalizio poco tempo fa e non aveva più abbandonato la sua abitazione dal decembre 1898. La sua vedova ha 67 anni.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 1 marzo**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 70.21 | 70.21 | 69.51 |
| Termometro centig. al Nord | 2.8 | 3.4 | 4.6 |
| » » al Sud | 2.6 | 3.5 | 4.7 |
| Umidità relativa | 83 | 86 | 84 |
| Direzione del vento | SSO | SSO | SSO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 8.3 min. di oggi + 2.1

**Probabilità:** Venti freschi settentrionali; cielo nuvoloso e coperto nel Sud, vario altrove.

## La commemorazione di Alessandro Rossi nei paesi vicino a Schio

Ci scrivono da Schio, 1 marzo:

Vi mando, frettolosamente, alcune altre note sulla commemorazione solenne celebratasi ieri del senatore Rossi, morto lo scorso anno il 28 febbraio.

### A Torrebelvicino

Per cura degli impiegati, capi ed operai di quell'opificio A. Rossi venne celebrato un ufficio funebre nella locale chiesa parrocchiale.

### A Piovene

Alle nove venne celebrata una messa funebre. Il catafalco che s'inalzava in mezzo alla chiesa era coperto quasi tutto ai lati dalle splendide corone del comm. Gaetano Rossi, del Comune di Piovene, della Congregazione di Carità, degli impiegati del lanificio Rossi di Rocchetti e di quello di Vicenza Chiuppano.

Assistevano alla cerimonia la famiglia del comm. Gaetano Rossi, le autorità comunali, la Congregazione di Carità, gli impiegati e capi dei lanificio, il corpo insegnante con gli alunni delle scuole. I carabinieri e le guardie di finanza facevano guardia d'onore al catafalco.

### Ad Arsiero

Alle 10 cominciò la funzione religiosa con una marcia funebre eseguita dalla Banda della Cartiera Rossi e seguì poi una Messa del maestro Perosi interpretata dai cantori della Capella del Duomo di Vicenza, accompagnata all'organo dal maestro Coronato. Il R. don Angelo Arguello lesse brevi ma sentite parole.

Il catafalco era adorno di splendidi fiori. Assistevano i figli del comm. Francesco Rossi e impiegati ed operai della cartiera, il sindaco e la Giunta al completo, la Congregazione di Carità, ecc. ecc.

### Il discorso del senatore Lampertico al teatro « Sociale » di Schio

Il teatro è affollattissimo, i palchi occupati tutti da signore e signorine il cui obbigliamento s'informa alla mesta cerimonia, la platea e gli scanni sono coperti dai nostri più ragguardevoli cittadini e da forestieri, e tra questi noto: il Fogazzaro, Alvise da Schio, il prof. comm. Bettoli, il comm. Donati; il senatore Breda, il cav. De Battista, il cav. nob. Costanzo Cantoni, co. Domenico di Velo, cav. Luigi Baschiera e molti altri ancora.

Sul fondo del palcoscenico, cui facevano corona e bandiere delle Associazioni che presero parte al corteo, un ritratto riuscitissimo del Rossi, opera fortunata del nostro Pasquotti.

Alle una e mezza l'oratore, accolto da applausi e accompagnato dal sindaco cav. Mistrorigo, dal co. Almerigo da Schio, dagli on. Toaldi e Cavalli e dal cav. Mazzoni, sale al suo posto.

Il sindaco con indovinate parole lo presenta e lo ringrazia d'aver accettato l'incarico di questa commemorazione.

L'oratore esordisce citando queste parole dell'illustre defunto: .... « anch'io penso dì e notte al progresso morale degli operai. Tentai di svegliare d'avvantaggio l'amor del lavoro, la emulazione, la buona condotta con discipline che al progresso materiale associano l'amor proprio.... »

Queste parole — commenta l'oratore — rivelano in modo mirabile l'intuito, anzi la coscienza della necessità che, quasi un secolo dopo il 1789, si è più e più fatta sentire, di conciliare la apparente contraddizione fra il concorso che si chiede all'operaio per il progresso dell'industria, e la preservazione che non può impunemente esser violata delle condizioni fisiche e morali, per cui l'operaio consegua il fine supremo dell'umanità, il proprio perfezionamento.

« L'uomo, che condusse l'industria della sua Schio a floridezza meravigliosa — prosegue l'on. Lampertico — con l'attuazione fulminea di arditi divisamenti non meno che colla tenacia dei propositi, raffigurò sino all'ultimo nell'alta, snella persona e nelle movenze questo singolare carattere del suo spirito: vigore ed agilità. Il giuoco potente dei nervi quasi gli traspariva dalla asciutta persona: tutto spirava in lui prontezza, rapidità. Chi è straordinariamente pronto a pensare e operare, nacque per l'impero: discutere con gente di visione tarda non può senza impazienza e sdegno: vuole nei soggetti suoi la immediata, celere obbedienza, che le sue stesse membra prestano al suo capo. L'attitudine al comando conferma senza dubbio tali disposizioni d'animo sovrano, ma natura le pone, ed io non conobbi forse alcuno, che portasse tanto visibile in fronte questa impronta regia.

« Forse l'uomo aveva troppa mobilità nel corpo e nell'ingegno, perchè gli convenisse un epiteto che esprime assai più la signoria che l'azione. Diremo ch'egli portava la impronta di un grande capo di poderosa milizia, il quale disprezzasse in cuor suo le vacue larve di poteri nominalmente superiori e sentisse sopra di sè Iddio solo ».

Ricorda poi l'oratore ed illustra l'ingresso nella vita pubblica del Rossi; le sue alte aderenze, le sue intime amicizie con personaggi cospicui, i suoi viaggi all'estero; enumera le sue benemerenze come industriale, come filantropo, come uomo politico.

Proseguendo il suo intimo studio con acutezza e con verità grande, parla di Rossi oratore efficace, poeta, ideatore di cose belle, buone, utili, fra cui, radiosa più di tutto, l'*Associazione Nazionale pei Missionari Cattolici Italiani*, della quale fu — esclama il Lampertico — l'*Uomo provvidenziale*.

L'oratore accenna agli onori resi da tutta Italia ad Alessandro Rossi così dal popolo come da uomini insigni per dottrina, scienza, carità; rievoca la pompa solenne austera affettuosa dei suoi funerali; e conclude applaudito:

« Signore e signori. Perchè il mio dire sia stato degno di quella grande Anima, io lo affido ai bambini, da cui egli con predilezione volle essere accompagnato nei funerali; ai vegliardi che gli furono coetanei e lo seguirono dai primi passi nella via della gloria.... »

### Gli alunni delle scuole elementari sulla tomba del Senatore

Ieri alle quattro circa, alunni ed alunne delle scuole elementari, preceduti dalla propria bandiera ed accompagnati dall'intero corpo insegnante, si recarono sulla tomba del nostro Grande a deporre tutti un fiore. Quanto cari fossero i fanciulli all'illustre defunto, quanto si occupasse di loro ce lo dimostrò luminosamente in tutta la sua vita: ecco dunque che quella commovente cerimonia ebbe un alto senso, e va data lode agli iniziatori.

## Ricordo marmoreo a Conegliano agli alpini del 7 reggimento morti ad Abba Carima

Ci scrivono da Conegliano, 1 marzo:

E' noto come il battaglione alpino comandato da quel prode ufficiale che fu il tenente colonnello Menini, si sia presentato al fuoco durante la battaglia di Abba Carima con 535 fucili, e dopo due ore di combattimento sui rocciosi e impervi fianchi di Monte Rajo, abbia lasciato 300 uomini sul terreno, e altri nelle successive posizioni, finchè al termine della giornata, del battaglione non restavano che 52 uomini di truppa e tre ufficiali.

Il 7. alpini perdeva cinque ufficiali e 54 uomini di truppa.

Era doveroso dunque che anche questo reggimento ricordasse solennemente i suoi prodi. E oggi, infatti, una lapide venne posta nel vestibolo della caserma Vittorio Emanuele, inaugurata con pompa veramente solenne.

La lapide è di marmo di Carrara, sostenuta da due modiglioni di biancone di Verona, con specchietti di bardiglio; misura 95 cm. di larghezza e 240 cm. di altezza. E' sormontata da una bellissima aquila in bronzo, egregiamente modellata dal bravo giovane Molena di Conegliano. Egli, bisogna dire il vero, seppe anche questa volta affermare la sua serietà d'artista.

Nella lapide sono state incise queste parole, dettate dal comandante del reggimento, colonnello Pianavia-Vivaldi:

VALOROSI DEL REGGIMENTO — NELLA CRUENTA PROVA — SOSTENUTA DAGLI ALPINI — MORTI PER IL RE E PER LA PATRIA — AFRICA 1 MARZO 1896.

Sotto, sono incisi i nomi degli ufficiali e soldati periti.

Peccato però che i nomi dei soldati non siano stati posti per battaglione e a fianco di essi non si sia fatto almeno incidere il numero della Compagnia.

Sarebbe anzi stato meglio fare di più, che cioè ciascun battaglione avesse avuto il suo ricordo marmoreo collocato alla rispettiva sua sede estiva, perchè è là che maggiormente sono conosciuti i poveri morti, è là specialmente dove il legame delle popolazioni è più intimo coi soldati alpini.

### I valorosi caduti

Ecco qui, ora, i nomi dei valorosi:

*Ufficiali*: capitano Bianchin Lorenzo di Torino, tenenti Cossio Alberto di Treppo Grande (Udine), Del Cioppo Edoardo di Faenza, tenente medico Barmaz Teotimo di Aosta e il tenente Mulazzani Natale di Treviglio, morto però ad Amba Alagi.

*Soldati appartenenti al battaglione Feltre* — De Col Antonio di Pieve d'Alpago, Fiabane Giovanni di Mel, Sello Giovanni di Rivamonte (Agordo), Soracase Osvaldo di Puos d'Alpago, Faraon Giuseppe di Tarzo (Vittorio), tutti della 64 compagnia — Caporale Scola Amedeo di Falcade (Agordo). Soldati De Piccoli Antonio di Puos d'Alpago, De Nardin Giacomo di Taibon (Agordo), Da Rold Taddeo di Belluno, Peterle Luigi di Farra d'Alpago, Benincà Antonio di Follina, Zanetti Giov. Antonio di Fregona (Vittorio), zappatore Lavina Antonio di Tambre (Belluno), tutti della 65 compagnia.

Della 66 compagnia: caporale Lovat Antonio di Sospirolo, soldati Cassol Giovanni di Feltre, Soraru Antonio di Rocca Pietore (Agordo), Bona Achille di Tambre (Belluno), Farenzena Lucio di Agordo, De Negri Cesare di Vittorio.

Appartenenti al battaglione *Cadore* — soldati D'Ambros Eugenio del Comelico Superiore, De Lorenzo Candido del Comelico Superiore, Da Prà Modesto di Lozzo, De Pellegrin Michele di Forno di Zoldo, tutti della 67 comp.

Della 68 comp.: trombettiere Parutto Giuseppe di Claut, soldati De Paoli Davide di Forni di Sopra, Indrigo Anselmo di Socchieve, Del Zotto Vittorio di Tramonti di Sopra, Zannantonio Leonardo del Comelico Superiore, Paternoster Guido di Lonigo.

Della 75 comp.: soldati Filipuzzi Sante di S. Giorgio della Richiuvelda (Spilimbergo), Facchin Virginio di Socchieve, Savi Giovanni di Soverzene (Longarone), Buzzo Antonio di S. Stefano del Cadore, Sommarion Giovanni di Forno di Zoldo.

Appartenenti al battaglione *Gemona* (Tagliamento) — Della 69 comp.: soldato Morassi Giuseppe di Venzone, Soravito Gio. Batta di Ovaro, Colautti Riccardo di Cividale, Flora Bortolo di Paluzza, Mazzilis Giovanni di Comeglians.

Della 70 comp.: soldati Fabro Arturo di Tarcento, Micelli Francesco di Resia, Piani Luigi di S. Giovanni di Manzano, Tonero Paolo di S. Stefano, Merlo Luigi di Arta.

Della 71 comp.: il sergente Laurenti Girolamo di Bertiolo (Rovigo), i soldati Buzzi Giovanni di Pontebba, Clapiz Gio. Batta di Venzone, Di Lenardo Antonio di Resia.

Della 72 com.: il sergente Meggiorini Pietro di S. Pietro Vimenario (Padova), caporale maggiore Simonetti Andrea di Moggio, i soldati Bertoldi Bortolo di Tricesimo, Cragnolini Giovanni di Gemona, Buzzi Luigi di Treppo Carnico, Goi Agostino di Artegna.

### La cerimonia

#### Il discorso del colonnello

A presenziare la inaugurazione è venuto il comandante il Corpo d'armata, tenente generale Parravicino nob. Ugo. V'erano pure alcuni ufficiali di complemento in congedo. Molti furono i telegrammi e le lettere di ufficiali del reggimento, che ringraziavano dell'invito avuto.

Il generale ispettore degli alpini Heusch comm. Nicola, che per ragioni di servizio non potè intervenire, ha mandato una splendida lettera dalla quale tolgo questo periodo, pieno di alto sentimento:

Sì! caro colonnello, facciamo tutto quanto è possibile per infondere nell'animo dei nostri dipendenti sensi di generoso cameratismo e il culto delle tradizioni. Giorno verrà, non dubito, in cui lenito l'affanno e il cruccio pel patito disastro, i nostri nipoti apprezzeranno meglio di noi il significato morale della battaglia di Adua, e ripensando allora, con religioso raccoglimento, alle scarse ed estenuate forze italiane che nell'impari, disperata lotta compirono atti di insuperato valore, esclameranno con orgoglio: *Onore ai vinti!*

Il vestibolo del quartiere era addobbato con molto buon gusto per la circostanza. Piante di fiori, bandiere, trofei d'armi di fucili, sciabole, cannoni.

Alle 11 1|2 il reggimento, coi battaglioni in linea di colonne, era radunato nel cortile del quartiere.

Con precisione militare, cioè alle 12 in punto, i tre squilli d'attenti annunciavano l'arrivo del comandante il Corpo d'armata. Egli passò prima in rivista la truppa, facendo la personale conoscenza cogli ufficiali. Dopo, il comandante il reggimento pronunciò il seguente discorso:

Tre anni or sono, là, sulle montagne africane, un battaglione tratto dai sette reggimenti alpini riceveva il battesimo del fuoco e scriveva col sangue i primi fasti del Corpo. Dei 90 uomini che il 7. alpini noverava in quella rappresentanza, 57 cadevano sul campo di battaglia, dando luminoso esempio di salda disciplina, di calmo valore, di forte spirito di corpo, di alto sentimento del dovere, e cooperando cogli altri alpini e coi soldati degli altri corpi a mantenere nella sventura rispettato il nome italiano.

Gli ufficiali del reggimento hanno ora voluto che il nome di quei valorosi venisse impresso sul marmo onde fosse più facilmente ricordato con onore da coloro che appartengono od apparterranno al 7. alpini.

L'importanza di questo ricordo non può essere da altri apprezzata meglio che da voi, che siete, o delle stesse famiglie, o degli stessi paesi di quei valorosi — da voi, che vivendo molto all'estero, saprete quanto valga il prestigio delle glorie nazionali — da voi, cui le tradizioni regionali e l'emulazione delle forti virtù rendono ambito il privilegio di difendere per i primi la terra natia dagli insulti nemici.

Il reggimento avrà così scolpita nel marmo la prima pagina dei suoi fasti — pagina eloquente e gloriosa, che riceve oggi solenne consacrazione del nostro omaggio e del benevolo intervento a questa funzione del sig. generale comandante il Corpo d'armata.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati, se gli eventi avvenire vorranno che il reggimento scriva sui campi di battaglia nuove pagine della sua vita, siano esse degne della prima, e facciano rifulgere sempre la disciplina, il valore, il cameratismo e lo spirito di sacrificio dei suoi soldati e la loro devozione al Re e alla patria.

Siano sempre presenti alla memoria nostra le raccomandazioni del prode sergente Laurenti nel turbinio della battaglia: *Coraggio figliuoli! coraggio! gli Alpini vincono o muoiono: non fuggono!* e le nobili parole del bravo capitano Bianchin: *Coraggio fratelli! chi sparge sangue in guerra, in cielo andrà.*

Ed ora con me tributate un affettuoso e reverente omaggio ai prodi caduti, e fate plauso al loro principio: Onore ai nostri valorosi — *Presentate le armi!*

Terminato il commovente discorso e fatte presentare le armi, la lapide venne scoperta; e nello stesso tempo furono deposte tre splendide corone di fiori freschi; una della città di Conegliano, una degli ufficiali e una dei sotto ufficiali del corpo.

Dopo che il reggimento ebbe sfilato davanti alla lapide, gli ufficiali si riunirono nella sala di convegno, dove il comandante il Corpo d'Armata, ringraziando per l'invito avuto, rivolse parole molto amorevoli ed assennate a tutti gli ufficiali esortandoli a studiare l'animo del soldato per ingentilirlo « se vogliamo — disse il generale — che i sentimenti del dovere e del sacrificio ci diano i loro frutti nel giorno della grande prova ».

E voi, poveri defunti, che forse nel profondo silenzio delle ambe vi aggirate nell'aria infocata, con dolorosi sospiri, accoglieto l'omaggio che le anime gentili degli ufficiali, vostri fratelli d'armi, meno fortunati di voi, vollero oggi tributarvi.

Modesto è l'omaggio, e certo non adeguato al vostro eroico sacrificio; ma accoglietelo egualmente, e state certi che il nome vostro e il ricordo delle vostre virtù rimarrà nei loro cuori. Essi vedono sempre, ammirati, il quadro epico della battaglia, allor quando, nel supremo momento della morte, l'ultimo pensiero vostro fu di salutare dolcemente le madri, i monti nativi, i boschi di pini, le nevi delle Alpi; allorquando cadeste gloriosamente, fornendo alla storia una delle pagine più luminose.

Gloria a voi, cari fratelli, che nell'aspro combattimento serraste, ardimentosi, le righe, non volendo cedere d'un passo, nè parlare di resa, e, fermi, inflessibili, formidabili, affrontaste l'impari tenzone, finchè, crivellati di ferite vi immolaste, l'uno accanto all'altro, per l'onore della patria.

Gloria a voi, valorosissimi alpini; la vostra memoria durerà sempre nelle pagine della storia del corpo, nella storia dell'esercito italiano; e per voi sarà perenne l'ammirazione degli italiani, che riconoscono, unanimi, orgogliosi, come voi, baldi figli delle Alpi, sappiate coraggiosamente pugnare e morire per la patria. *rm.*

### Un'altra lapide

*Arthos* ci scrive da Conegliano, 1 marzo:

Mesta e solenne ad un tempo riuscì la cerimonia della inaugurazione della lapide a ricordo dei due prodi ufficiali, concittadini, caduti in Africa, il capitano Francesco Cristofoli ed il tenente Giacomo Emilio Dina.

Il 7 regg. alpini era rappresentato da un maggiore e da diversi ufficiali.

Il 67 regg. fanteria, al quale il capitano Cristofoli apparteneva, si fece rappresentare dal capitano Gambi ed inviò un bellissimo ricordo nel quale oltre ai ritratti dei tre ufficiali del reggimento caduti nella infausta giornata, è rappresentata l'Italia piangente sulla tomba; completa il bel ricordo una epigrafe così concepita:

*Tomba — Perduta tra le ambe lontane — Non addita ai posteri il vostro valore — Ma memore affetto — Inalza a voi — Eterno monumento — Nei nostri cuori.*

Il reggimento fanteria, rappresentato dal capitano Marini, mandò in onore del tenente Dina una splendida corona.

E giacchè sono alle corone, ricordo quella delle famiglie e quella bellissima in fiori freschi, del Municipio.

Il Sindaco — che rappresentava anche il Prefetto — colse questa circostanza per consegnare, alla presenza delle autorità cittadine e delle rappresentanze, alla famiglia, la medaglia al valor militare che la Maestà del Re ha decretato al capitano Cristofoli.

L'avv. cav. Michelangelo Serini pronunciò quindi un bellissimo discorso.

Tratteggiò l'uomo che oggi si piange come cittadino, come soldato e dicendo delle sue doti di mente e di cuore, veramente elevate.

Dopo, l'avvocato Serini parlò del valoroso giovane Giacomo Emilio Dina, che desiderò egli stesso di andare il quella terra lontana dove sì triste doveva essere la sua fine.

Terminò dicendo che in tanto dolore Conegliano rimpiange sì, ma con orgoglio, i due prodi.

Discesi dal Municipio — ove avvenne la cerimonia — venne scoperta nell'atrio del palazzo, la lapide sulla quale si legge la scritta che segue: *In memoria — dei — concittadini — Cristofoli capitano Francesco — Dina tenente Giacomo Emilio — Caduti — ad — Abba Carima — Il 1 Marzo MCDDDXCVI.*

E nell'atrio il sindaco avv. Pampanini lesse un discorso che fu applaudito e chiuse la mesta cerimonia.

## Per la strada pontebbana

Ci telegrafano da *Roma 1 marzo, sera*:

Il ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, autorizzò l'appalto dei lavori per la manutenzione della strada pontebbana, nel tratto tra la stazione di Gemova ed il confine austriaco, al prezzo d'asta di quattrocentoquattromila lire.

## La " Gazzetta „ a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 1 marzo — **Il nuovo regolamento del gaz** ha occupato — al Consiglio Comunale — tutta la seduta di iersera. Naturalmente il *clou* delle discussioni fu il famoso articolo relativo alla instabilità del personale. A favore degli operai e degli impiegati del gaz parlarono calorosamente i consiglieri Fuà e Martini. Il comm. Fuà rilevò specialmente che infine la Giunta avocava a sè facoltà che dovevano essere lasciate al Consiglio — l'ingegnere Martini osservò che l'idea di un organico fisso aveva, altra volta, trovato favore presso la Giunta. Ma il Sindaco fu irremovibile dinnanzi alle obbiezioni ed alle raccomandazioni. Egli volle ripetere che quelle del gaz doveva considerarsi assolutamente un'azienda industriale e non era possibile parlare di stabilità del personale: quanto all'assorbimento, diremo, di funzioni spettanti al Consiglio rilevò che il nuovo regolamento sorgeva sulla falsariga di quello in sostituzione e che quindi potevano bene venire accordate alla Giunta la facoltà concessa un tempo ad un Consiglio d'Amministrazione.

Insistendo i consiglieri sulle opportunità di modificare l'articolo anzidetto, il Sindaco ripose chiaro e tonde che piuttosto di mutare quanto — nel regolamento — si riteneva indispensabile ed utile, la Giunta era disposta ad abbandonare le redini del Comune. A reggere l'azienda del gaz con un altro regolamento che non sia quello da noi proposto — esclamò il comm. Giusti — venga pure chi vuole, poichè noi, nell'interesse del Comune, non ci sentiremmo di poterlo fare.

Intervenne, si capisce, a difesa del regolamento anche l'assessore comm. Sacerdoti — e pure in favore parlò l'ing. Colle — finchè si arrivò alla conclusione.

Il comm. Fuà e l'ing. Martini dinanzi alla esplicita dichiarazione del Sindaco convennero che non era il caso di arrivare ad una crisi di Giunta; il primo ritirò l'ordine del giorno presentato, il secondo si riservò libertà di voto alla discussione dei singoli articoli.

Il nuovo regolamento, però, venne approvato senza modificazioni significanti. Ed il famoso articolo 9 rimase stillato così:

« Il personale addetto all'officina non è ammesso ad acquistare posizione di stabilità. I diritti di esso sono regolati esclusivamente dalle vigenti norme di legge intorno alla locazione d'opera.

Essi non godono di alcun diritto a pensione, ma è a loro favore istituita una speciale Cassa di Previdenza, retta da apposito Regolamento, e formata colla trattenuta del 3 p. 0|0 sui singoli stipendi pagati e col a contribuzione da parte del Comune del 7 p. 0|0 sui singoli stipendi medesimi.

# ULTIMA ORA

### La compera delle Filippine

*Washington 1 ore 6.40 p.* — Il Senato approvò il progetto già approvato al 20 febbraio dalla Camera dei rappresentanti ordinante il pagamento alla Spagna di venti milioni di dollari per la cessione delle Filippine.

### Il presidente dell'Uruguay

*Montevideo 2 ore 2 a.* — Cuestas fu eletto presidente della Repubblica.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Rossi, vivamente commossa, ringrazia pubblicamente tutti coloro che hanno voluto contribuire a rendere più solenni ed affettuose le onoranze rese dalla Cittadinanza di Schio alla memoria del **Senatore Alessandro Rossi**, nell'anniversario della sua morte.

*Schio, 28 Febbraio 1899.*

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Marzo a Lire 108,14**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 febb. al 6 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:85

## Listini Borse

**Venezia 1 Marzo**

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0₁0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 95 |
| Consolidato italiano 4 0₁0 netto | — — | — — |
| » » 4 1₁2 0₁0 | 112 1₁4 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 305 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 212 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1240 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0₁0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1₁2 0₁0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1₁2 0₁0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1₁2 0₁0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 25 | 133 45 | — — | — — | 3 |
| Francia | 108 05 | 108 20 | — — | — — | 4.1₁2 |
| Belgio | 107 90 | 108 05 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 23 | 27 26 | 27 06 | 27 09 | 3 |
| Svizzera | 107 45 | 107 60 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 3₁4 | 226 1₁4 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 3₁4 | 226 1₁4 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0₁0 — Banco di Napoli 5 0₁0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 41₁4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0₁0.

**Vienna 1**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 370 75 | Cambio su Londra | 120 40 |
| Lombarde | 66 75 | Lire ital. (carta) | 44 30 |
| Banca anglo-aust. | 158 75 | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 362 — | Rend. aust. (carta) | 101 45 |
| Banca austro-ung. | 922 — | Union bank | 324 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 | Rend. aust. (oro) | 120 25 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 80 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 217 — |

**Torino 1**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0₁0 | 102 92 1₁2 |
| » » 5 0₁0 spezz. | 102 92 1₁2 |
| » » 3 0₁0 | 65 80 |
| » » 4 1₁2 0₁0 | 102 50 |
| Az. Banca d'Italia | 1032 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 318 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 780 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 710 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 337 50 |
| » » Vitt. Em. | 366 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 324 50 |
| Mod. camb. Francia | 108 15 |
| » » Svizzera | 107 65 |
| » » Londra | 27 24 1₁2 |
| » » Germ. | 133 50 |

**Firenze 1**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 103 15 |
| id. 4 1₁2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 26 |
| Francia a vista | 108 25 |
| Berlino a vista | 133 45 |
| Meridionali | 782 50 |
| Mediterranee | 605 75 |
| Banca d'Italia | 1081 — |

**Berlino 1**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (due) | 231 75 |
| Rend. it. cont. | 95 60 |
| idem fine | 95 50 |
| Cons. pruss. 3% | 101 50 |
| Rend. turca 1% | 23 30 |
| Obb. ferr. it. 3% | 60 10 |
| id. meridionali | 63 25 |
| id. di Roma | 96 90 |
| Az. mer. (aterm.) | 143 — |
| id. medit. (aterm.) | 110 — |
| Banca comm. | 146 90 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 40 |

**Londra 1**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3₁4 % | 111 1₁2 |
| Rend. ital. 5% | 94 5₁16 |
| id. sp. est. nuova | 54 3₁4 |
| id. turca nuova | 23 1₁2 |
| Egiziano nuovo | 108 1₁4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1₁2 |

**Parigi chiusura**

| | 28 | 1 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | — — | — — |
| id. 3% perp. | 103 17 | 103 22 |
| id. n. 3 1₁2 % | 103 95 | 103 85 |
| Rend. it. 5% | 95 90 | 95 62 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 19 1₂ | 25 21 |
| N. con. 2 3₁4 % | 111 3₁16 | — |
| Obbli. lomb. | 380 50 | 381 75 |
| Camb. su Ital. | 7 1₂ | 7 1₂ |
| R. turc. (ser. D) | 23 87 | 23 90 |
| Banca Parigi | 965 — | 955 — |
| Tunis. nuovo | 520 — | — — |
| Egiz. 4% (rend. | 108 40 | 108 40 |
| Rend. ung. 4% | 101 — | — |
| id. sp. est. 4% | 55 45 | 55 — |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 575 — | 578 — |
| Argento fine | 544 50 | 544 50 |
| Credito fond. | 757 — | 752 — |
| Azioni Suez | 3585 — | 3572 — |
| Lotti turchi | 119 75 | 119 50 |
| Ferr. mer. tor. | 724 — | 720 — |
| Russo 1891 | 94 05 | 94 40 |
| Portoghese 3% | 26 95 | 26 85 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | 3900 |

**Milano 1**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 72 1₁2 |
| Rendita fine | 103 02 1₁2 |
| Ferrovie Meridionali | 780 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 606 — |
| Navig. Gen. Ital. | 467 — |
| Raffineria Zuccheri | 483 50 |
| Francia a vista | 108 47 1₁2 |
| Londra a vista | 27 25 |
| Berlino a vista | 133 50 |

**Genova 1**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0₁0 | 103 02 1₁2 |
| » » 4 1₁2 | 112 20 |
| Azioni Banca d'Italia | 1080 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 781 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 607 — |
| Navigazione Generale | 467 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 484 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 108 16 1₁4 |
| » sconto Lond. | 27 25 |
| » Germania | 133 35 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli 1** — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 77,17 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,89 - agosto 78.76 - futuro 78.18,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 28 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.7₁8 — Cotoni mercato — — id. gennaio C. ,— — idem maggio ,—

**Havre 28 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35 75 — due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 36,75 — 3 mesi 37.75

**Londra 28 Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 28 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1₁4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0₁0 raffinato C. 7.55 0₁07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 9₁16 - id. a New Orleans C. 6.- - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,27 - 3 mesi dopo corr. C. 6,26 - 4 mesi C. 6,24 - 7 mesi C. 6,12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 30000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 18,000 — idem pel continente balle N. 25,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —, pel continente balle N. —, - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 87,1₁4 — febbraio inquot. — marzo 84 1₁2 - maggio 78.1₁4 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 46.— — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1₁4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1₁4 — idem pel corrente C. inqu. — idem mese prossimo C 5,25 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,35 — idem 3 mesi 5,40 — idem 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5 75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7₁8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. ——.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 1** — Farine 12 marche — mercato debole — — pel corrente franchi 43.90 — Prossimo 44.10 — A 4 mesi da marzo 44.25 — A 4 mesi da maggio 44 25.

**Spiriti** — **Mercato** calmo — **pel corrente** 44,75 — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.— — A 4 mesi ultimi gio 40 60.

**Zuccheri — Al deposito — Mercato** calmo — **Rosso** — — **Disponibile** 29 50 — **Zucchero raffinato** 104.75.

**Zucchero bianco N. 3 — Mercato** calmo — Disponibile 29 00 — Pel corrente 29 25 — Pei 4 mesi da marzo 29.75 — A 4 mesi da maggio 29.75.

**Frumenti — Mercato** deb. — **Pel corrente** 21.00 — Prossimo 21.25 — A 4 mesi da giugno 21.25 — per 4 mesi da ottobre 21 50.

**Anversa 1** — — **Frumenti** — **Mercato calmo** — — **Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso** — — Pel corrente 18 2₁4 — maggio 1900.

**Brema 1** — **Petrolio raffinato** — **Mercato debole** prezzi in ribasso Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo 1** — Zucchero barbabietole 9.65 — Mercato calmo.

**Marsiglia 1** — Frumenti — Mercato — domanda quasi nulla — Arrivi della giornata quintali 2086 — Vendite della giornata q.i 9000 — Vendite a consegnare q. ——.

Tunisi, Bona, Philipheville 22 consegna marzo. — Ghirka Beardianska 22.40 pel consumo.

**SETE**

**Lione 28** — Mercato attivo; prezzi fermissimi

**Passarono alla condiziona:**

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 22 | B 27 | B 5 | Cg. 4080 |
| Trame | B 2 | B 38 | B 40 | Cg. 2800 |
| Greggie | B 60 | B 142 | B 202 | Cg. 15554 |
| Pesate | B 6 | B 423 | B 429 | Cg. 21577 |
| **Totali** | B 92 | B 630 | B 722 | Cg. 44011 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.⁵⁰⁰ |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.⁵⁰⁰ |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.⁵⁰⁰ |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Biglioli e Dieci, fabbrica paste, Massa — Canessa Riccardo, pizzicheria, Livorno — Chiesa vedova, mobili di lusso, Lecco — Gastaldi Lorenzo, mode, Genova — Grassi Libero, tessuti, Udine — Mazzei Alessandro, Marciana Marina, commestibili, Portoferraio — Nidasi V. e C., vino, Milano — Palchetti Enrico, Altopascio, mercerie, Lucca — Piazza Graziano, lattoniere, Asti — Rosati Fed., Fasano, oreficeria, Bari — Stara Vittore, Cunico, salumi, Casale — Vespasiani e Marchegiano, Sessa, oreficeria, Cassino — Vetrano Giuseppe, Baiano, Avellino.

**Aste**

Il 23 marzo presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Balliana Luigia fu Fioravante, Cao Maria, Marianna ed Elisabetta, sorelle, del fu Luigi, di Fossalta di Piave, divisa in sette lotti, degli immobili posti in comune censuario di Fossalta di Piave sul dato di lire 6910 il primo lotto; lire 641 il secondo; lire 450 il terzo lire 4260 il quarto; lire 745 il quinto; lire 1151 il sesto; lire 254 il settimo. (F. P. N. 71 di Venezia).

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | [illegible] |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | [illegible] |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 [illegible] |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 [illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 [illegible] |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | [illegible] |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | [illegible] |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | [illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 [illegible] |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 [illegible] |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 [illegible] |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 [illegible] |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | [illegible] |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | [illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 [illegible] |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 [illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,10 [illegible] |

| | | | |
|---|---|---|---|
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 [illegible] |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. [illegible] 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) [illegible] 9 - 11 - 14 - 15 - 16 - 17 18 - da Lido alle 8,30 - [illegible] 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17,30 - 18,30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17, - — [illegible] Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina:** partenza da Venezia ore 7,— 15,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,45.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore [illegible] 17,45 — Arrivo a Venezia 6,15 13,45.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— [illegible] 16,— — da Chioggia 6,— 7,— 10,30 12,— 16,—

Durante il mese di Marzo le corse del servizio economico verranno effettuate come segue:

Partenza da Chioggia alle ore 6,— — Partenza da Venezia alle ore 14,30.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 e [illegible] partenza da Chioggia 10,— e 18,—

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1₁2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a [illegible]

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-[illegible] 12,30-14-15,30-17-18,30.



# BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

**Situazione al 28 Febbraio 1899**

| ATTIVO | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Azionisti per saldo azioni | L. | 95 | — |
| Numerario in cassa | » | 23,449 | 57 |
| Cambiali in portafoglio | » | 1,699,155 | 16 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | » | 586,263 | 33 |
| Valori applicati al fondo di previdenza | » | 13,496 | 51 |
| Anticipazioni sopra valori pubblici | » | 120 | — |
| Stabili | » | 24,000 | — |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 19,629 | 54 |
| Effetti in sofferenza | » | 2,352 | — |
| Debitori diversi | » | 64 | 42 |
| Depositi a cauzione | » | 970 | — |
| Depositi liberi e volontari | » | 51,541 | 66 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 27,352 | 97 |
| Mobili | » | 2,958 | 70 |
| Spese dell'esercizio corrente | » | 35,012 | 96 |
| Totale | L. | 2,486,461 | 82 |

| CAPITALE SOCIALE | | L. |
|---|---|---|
| diviso in N. 3600 Azioni da L. 50 | L. | 180,000[illegible] |
| Fondo di riserva | » | 128,38[illegible] |
| **PASSIVO** | | |
| Conti correnti | » | 758,09[illegible] |
| Depositi a risparmio | » | 249,618[illegible] |
| Buoni fruttiferi in circolazione | » | 992,50[illegible] |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 14 64[illegible] |
| Creditori diversi | » | 18,80[illegible] |
| » per dividendo | » | 4,41[illegible] |
| » per depositi di titoli a cauzione | » | 970[illegible] |
| » per depositi liberi e volontari | » | 51,541[illegible] |
| Fondo di previdenza | » | 13,49[illegible] |
| Utili depurati dell'esercizio 1898 | » | 35,81[illegible] |
| Rendite dell'esercizio corrente | » | 38,10[illegible] |
| Totale | L. | 2,486,461[illegible] |

**OPERAZIONI DELLA BANCA**

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1₁4 p. 0₁0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3₁4 p. 0₁0.
1. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1₁2 p. 0₁0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0₁0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni e veglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

*I Sindaci* Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — Il Presidente L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* G. Sartori-Borotto — *Il Ragioniere* G. Ronchi

Anno CLVII — 1899 Venerdì 3 Marzo N. 61

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE
### Per dispaccio alla "Gazzetta"

### A Montecitorio
**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma*, *2 marzo, sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta viene aperta alle 2 e 10.
L'aula è animata; poca gente nelle tribune.

**Per la pubblica sicurezza in Sardegna**

MARSENGO BASTIA, sotto-segretario per l'interno risponde all'on. Pais che desidera sapere se e quando intenda di energicamente provvedere per rendere, almeno meno gravi le tristi condizioni della P. S. in Sardegna — e specialmente nei circondari di Nuoro ed Ozieri. Il sotto-segretario dice che le condizioni della P. S. in Sardegna sono piuttosto gravi. Il deputato Pais, che ha studiato le condizioni dell'Isola, sa quali sono le cause del perturbamento dell'ordine pubblico. Accenna ai provvedimenti presi per prevenire i reati per iscoprire i latitanti, e confida che abbiano effetto.

PAIS non crede molto all'efficacia di questi provvedimenti. Rileva come i bandi dei briganti abbiano maggiore forza delle leggi dello Stato. Nemico della deroga alle leggi comuni, ritiene necessari speciali provvedimenti. Gli aumenti ordinati dalla pubblica forza non sono sufficienti perchè si è dinanzi ad uno stato di cose gravissimo.

Occorrono sopratutto energici provvedimenti contro i favoreggiatori e contro i manutengoli.

**Il servizio di tesoreria delle Congr. di carità**

MARSENGO BASTIA risponde al deputato Radice, che desidera conoscere, se e quando il Governo intenda di consentire alle Congregazioni di carità di affidare il servizio di tesoreria alle casse postali di risparmio. Il sotto-segretario osserva che l'art. 38 del regolamento amministrativo del 1891 consente ciò che desidera il deputato Radice. Sono corse pratiche fra i due ministri e si spera di poter risolvere in modo favorevole la questione.

RADICE ringrazia, ma osserva che il regolamento amministrativo è del 1891 e fino ad ora si è concluso nulla.

**Le guardie forestali licenziate**
**nella provincia di Vicenza**

COLOSIMO, sotto-segretario per l'agricoltura e commercio, risponde al deputato Brunialti che lo interroga sull'iniquo trattamento fatto alle guardie forestali licenziate nella provincia di Vicenza per un'improvvida e dannosa riduzione del loro organico. Il sotto-segretario dice che i provvedimenti furono presi, in seguito a proposta di quel Consiglio provinciale che furono approvate dal Comitato forestale e quindi dal Ministero del tesoro.

BRUNIALTI non muove censura al ministero, può comprendere la deliberazione del consiglio provinciale, ma non l'approvazione del Comitato forestale.

### La discussione dei progetti politici

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge per modificazione ed aggiunte alla legge sulla pubblica sicurezza e all'editto sulla stampa.

**De Cristoforis — Bissolati**

DE CRISTOFORIS nota come questo disegno di legge sia un passo nuovo in quella via di reazione che si esplicò già con la soppressione o la menomazione di quegli istituti i quali, come la guardia nazionale, la giuria e le riunioni, costituivano altrettanti presidii delle pubbliche libertà.

Si vuol sopprimere ora, dice l'oratore, quella stampa che denunziò scandali d'ogni maniera, ottenendo che rimangano occulti. Si vogliono sopprimere le associazioni che non sono asservite al governo, si vuole insomma soffocare ogni alito di libertà.

E mentre si teme tanto il popolo, nulla si fa per esso e la legislazione è tutta indirizzata a favorire i suoi oppressori.

BISSOLATI si guarderà bene dall'invocare la generosità della maggioranza per i socialisti contro i quali sono specialmente diretti questi provvedimenti.

Si è invocato in favore dei provvedimenti perfino lo statuto, senza considerare che lo si offende sostenendo esso possa contrastare i diritti delle minoranze. Confuta l'argomento dell'on. Sonnino che le leggi assicurino la libertà, sostenendo che non possono assicurarla quando in realtà la sopprimono.

Non comprende come l'on. Prinetti sostenga che nell'individualismo sia la libertà vera, quando in pratica l'individualismo, come egli lo intende, impedisce la resistenza verso gli sfruttatori delle classi lavoratrici.

Risponde, combattendole, alle osservazioni dell'on. Sacchi circa l'unione del proletariato e la borghesia in Inghilterra, e dice che in Italia il partito socialista, alleandosi alla borghesia provvede indirettamente al proprio interesse cercando di salvare le pubbliche libertà (*segni di impazienza a destra, proteste all'estrema sinistra*).

Esamina poi partitamente e combatte le disposizioni della legge sulle associazioni e sulla stampa.

E conclude notando, che nella coscienza del paese questi medesimi provvedimenti avranno per risultato di dimostrare che il socialismo è custode delle conquiste civili e che il partito del pane è anche il partito della libertà (*bene all'estrema sinistra, vivissimi rumori a destra*).

**Tassi — Luzzatto A.**

TASSI dice le ragioni per le quali non intende consentire il passaggio alla seconda lettura.

LUZZATTO ATTILIO nota che, dopo i fatti del maggio, fatti forse esagerati e dei quali certo non tutta la responsabilità ricade su quelli a cui fu attribuita, erasi dimostrata la necessità di qualche provvedimento politico.

Rispondono i provvedimenti a questa necessità? quanto alle associazioni intese a sovvertire gli ordinamenti dello stato è d'avviso che fino ad un certo punto siano sufficienti le disposizioni del codice penale.

Quanto ai servizi pubblici accoglie in massima il concetto della loro tutela mediante la militarizzazione; vorrebbe però che per compenso si accordassero maggiori guarentigie agli impiegati contro le cui possibili coalizioni lo Stato si vuol tutelare. Venendo alle disposizioni sulla stampa, nota anzitutto che essa è uno specchio nel quale si riflettono le condizioni buone o cattive della società.

Quanto alla figura giuridica del gerente non comprende, come si possa sostenere una legge di eccezione che conduce a conseguenze ingiuste. Conviene quindi prendere qualche provvedimento in questa materia. Credo però che le disposizioni riguardanti la cauzione non avranno in pratica alcuna efficacia, perchè troppo facilmente possono essere eluse.

Ritiene quindi che il passaggio alla seconda lettura si imponga, ma confida che questi provvedimenti subiranno nel secondo stadio di discussione tutte quelle modificazioni che valgano a renderli conciliabili coi principii liberali (*bene a sinistra*).

BOSDARI vede in questi provvedimenti una minaccia non solo per il partito socialista, ma anche per tutti i partiti progressisti.

Seguace di una scuola politica che vuole la naturale evoluzione di tutte le libertà, crede che non vi siano provvedimenti restrittivi che valgano ad arrestare il cammino fatale dell'umanità (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

LUCCA, considerando la presente questione senza pregiudizi di parte è convinto che le leggi in vigore siano sufficienti ad assicurare le nostre istituzioni contro qualsiasi pericolo.

Nessuna meraviglia quindi che queste leggi possano apparire leggi di persecuzione. I nemici delle istituzioni dobbiamo combatterli apertamente, sul terreno della libertà, contrapponendo alla propaganda loro provvide riforme sociali.

Conclude esortando tutti ad unirsi in un'opera di pace, dimostrando che le presenti leggi sono sufficienti a mantenere l'ordine nello stesso tempo che sono compatibili con tutti i progressi politici e sociali (*approvazioni a Sinistra*).

NOFRI esamina più specialmente la parte dei provvedimenti proposti che riguarda la tutela dei pubblici servizi, e ravvisa in essa la negazione del diritto allo sciopero, suprema difesa dei lavoratori.

Sostiene che le leggi inglesi in questa materia sono di gran lunga più eque e liberali di quelle che dal governo vengono proposte.

Se fra i ferrovieri si è diffuso il malcontento, si è perchè le compagnie ferroviarie hanno, coll'acquiescenza del governo, violato solenni patti contrattuali e manomesso i loro diritti, come ha riconosciuto la commissione d'inchiesta (*benissimo all'Estrema Sinistra*).

Il vero modo di tutelare i grandi servizi pubblici si è quello di pensare seriamente a migliorare le condizioni di coloro che vi sono addetti, e, quanto ai ferrovieri, curando che siano rispettati i loro diritti sanciti dai contratti e dalle leggi. Che se lo Stato è impotente a ciò fare, lasci che i lavoratori si difendano da sè, facendosi scudo del diritto di associazione ed inspirandosi al grande principio della solidarietà umana (*applausi all'Estrema Sinistra*).

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che domani la seduta principii al tocco.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 6.50. — Domani seduta al tocco.

### Note alla seduta

Il discorso di De Cristoforis fu una requisitoria partigiana ai provvedimenti, che offendono (disse lui) i diritti statutari e conculcano la libertà; egli lasciò la Camera indifferente.

Continui rumori, invece, accompagnarono il discorso di Bissolati, il quale prese a pretesto questi provvedimenti, per fare una esposizione interessata della dottrina socialista, provocando vivaci interruzioni a Destra ed ai Centri.

Vi fu un vivacissimo incidente quando, rivolgendosi al deputato Torraca, gli disse che in mancanza di notizie telegrafò al *Corriere della Sera* gli articoli del Codice penale.

*Torraca* (interrompendo) — Non è esatto! Non è esatto!

*Bissolati*: — Sì; gli articoli che si dovevano applicare contro i giornalisti che chiedevano il pensiero dei deputati circa i provvedimenti.

*Torraca*: — Non è esatto! Non è così!

*Bissolati*: — E' perfettamente esatto; non so se allora l'on. Torraca abdicava ai suoi doveri e diritti di deputato o di giornalista; per me abdicava agli uni e agli altri.

*Torraca* (concitato): — Non è vero! Vorrà lei insegnarmi a fare il mio dovere?

*Bissolati*: — Se anche glielo insegnassi, sono sicuro che ella riuscirebbe un cattivo scolaro. (*Applausi all'Estrema Sinistra e risa, a cui associansi le grida della tribuna della stampa, che provoca la consueta, quotidiana ramanzina del presidente Zanardelli*).

Il discorso di Tassi fu breve ed insignificante; più ascoltato fu Luzzatto Attilio

Gli altri oratori parlarono fra i continui rumori della Camera.

Domani si comincia al tocco.

### Cronaca parlamentare
**Quando potrà finire**
**la discussione sui progetti politici**
**L'ordine del giorno che accetterà il Governo**
**La seconda lettura**

Ci telegrafano da *Roma*, *2 marzo, sera*:

La domanda, fatta oggi alla Camera dall'on. Pelloux, di anticipare domani la seduta fu motivata dal desiderio di venire al voto domani stesso, onde gli uffici possano esaminare sabato il progetto. Si dubita del risultato di questa mossa. Rimangono ancora da svolgersi una trentina di ordini del giorno, quasi tutti di deputati dell'estrema sinistra, che difficilmente rinuncieranno a parlare.

Intanto la discussione presente dimostrò la necessità di modificare il regolamento della Camera, limitando a dieci minuti il tempo concesso per lo svolgimento di ciascun ordine del giorno. Verrà presentata domani stesso analoga mozione alla presidenza della Camera.

L'on. Pelloux non riprenderà la parola, se non per designare l'ordine del giorno che il governo accetterà, richiamandosi alle dichiarazioni precedenti che manterrà integre.

La votazione non avverrà sopra alcuno degli ordini del giorno, fino a qui presentati. Se ne presenterà uno all'ultima ora, che sostanzialmente dirà: *La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, passa alla seconda lettura del progetto.*

Questo ordine del giorno avrà una forte maggioranza. Sarebbe, però, una illusione credere, perciò, assicurata la sorte finale dei provvedimenti. La vera battaglia si darà alla seconda lettura sopra le parziali disposizioni; ma la vittoria del Ministero è egualmente sicura, se l'on. Pelloux, coerente alle dichiarazioni fatte, ne manterrà ferma la sostanza, consentendo soltanto agli emendamenti o alle correzioni di forma e di modalità.

Comunque la seconda lettura succederà dopo le vacanze pasquali, che comincieranno non dopo il 23 di marzo, per finire al principio della seconda quindicina di aprile.

I radicali legalitari, per i quali si credeva avesse ieri parlato Sacchi, incaricarono Mussi a spiegare il loro voto contrario ai provvedimenti.

### Il lavoro delle commissioni

Ci telegrafano da *Roma*, *2 marzo, sera*:

La commissione, che esamina le modificazioni alle tabelle organiche della artiglieria, ha respinto la proposta di Marazzi di sospendere ogni deliberazione sulla trasformazione del materiale già iniziata, potendo influire sul migliore ordinamento dell'arma e approvò il progetto del ministero.

— La commissione che vigila sui prestiti dei comuni per gli edifici scolastici nominò a relatore l'on. Mestica, respingendo la disposizione che estendeva il beneficio dei prestiti a favore degli edifici destinati alla istruzione secondaria e normale.

### Un nuovo indulto parziale

Ci telegrafano da *Roma*, *2 marzo, ore 8 p.*:

Si afferma che fu deciso un nuovo parziale indulto per il genetliaco del Re.

### I Sovrani in Sardegna

Ci telegrafano da *Roma*, *2 marzo, sera*:

Il *Fanfulla* dice che i prefetti di Cagliari e Sassari furono furono chiamati a Roma. La loro venuta si collega con la visita dei Sovrani in Sardegna nella prossima primavera. La visita è ormai decisa.

## La salute del Papa
### La giornata di ieri
**I due bollettini**

Ci telegrafano da *Roma 2 marzo, sera*:

Il Papa passò la notte abbastanza tranquillamente. Egli era assistito dai camerieri Centra e Di Castro, addetti alla sua persona, che gli offrirono più volte ristori di brodo e di zabaglione al madera. Per tre ore il Papa riposò senza svegliarsi.

Stamane alle 9 e mezzo i medici Mazzoni e Lapponi fecero visita al Papa. Il dottor Mazzoni procedette alla rinnovazione della medicatura, la quale, sebbene dolorosa, non strappò alcun lamento al Pontefice.

Alle dieci, i medici uscivano dal Vaticano dopo aver steso il seguente bollettino che fu subito esposto:

*Ore 10 ant.* Il Papa ha passato la notte tranquilla, senza alcun dolore. Dormì come di consueto, nutrendosi negli intervalli.

Le funzioni respiratorie, circolatorie e digerenti sono normali. E' stata rinnovata la medicatura. Nella parte operata tutto procede nel modo più regolare. La temperatura è a 37.5, polso 72, respiro 22.

Firmati: MAZZONI, LAPPONI.

I medici, alle persone che stamane li interrogarono, dissero che non avevano mai veduto un vecchio di migliore fibra.

***

Nel pomeriggio, alle ore 5 e mezzo, vi fu una nuova visita, dei medici, dopo la quale venne pubblicato il seguente bollettino:

*Ore 6 pom.* — La giornata è passata senza incidenti, nella località nessun dolore. Sua Santità prese cibo più volte nel giorno con piacere. Le funzioni del ventre sono regolari. La temperatura è a 37,7, la respirazione 22, pulsazioni 78.

*firmati*: MAZZONI, LAPPONI

***

Sono pervenuti fra ieri ed oggi al Vaticano circa 20 mila telegrammi.

Stamane il Papa desiderò vedere i nepoti, coi quali si trattenne brevemente.

Anche oggi in Piazza San Pietro vi fu un grande movimento di carrozze e di pedoni.

### Continua il miglioramento

Ci telegrafano da *Roma*, *2, ore 11 pom.*:

Continua il progressivo miglioramento del Papa. Oggi il Pontefice lesse e fu di eccellente umore con le persone che attendono al suo servizio. Il leggiero inalzamento della temperatura che fu constatato stasera non desta apprensioni, essendo cosa normale. Tuttavia bastò questo per fare correre le più strane dicerie e far ricominciare il via-vai delle vetture aristocratiche e del popolo al Vaticano.

Secondo una versione, impossibile ora a verificare, i medici essendosi resi irreperibili e i famigliari mantenendosi muti, l'aumento della febbre è dovuto alla trasgressione delle prescrizioni dei medici, il Papa essendo sceso solo dal letto senza chiamare il cameriere.

Il cardinal vicario ordinò ai monasteri ed ai conventi preci per il ristabilimento del Papa.

Nella chiesa della Maddalena si principiò iersera un triduo, al quale accorre gran folla di devoti.

### Una voce falsa

Ci telegrafano da *Roma. ore 11 pom.*:

La voce che il Papa sia sceso dal letto, senza l'aiuto del cameriere, e che si sia spogliato involontariamente della fasciatura, ciò che produsse un aggravamento della febbre, voce raccolta anche dalla *Tribuna*, è assolutamente insussistente.

Viene ora smentita recisamente dal medico Mazzoni.

### L'emissione degli spezzati d'argento

Ci telegrafano da *Roma*, *2 marzo, sera*:

Il ministro del Tesoro comunicando ai prefetti e agli intendenti di finanza il decreto che proibisce l'esportazione degli spezzati d'argento, li invitò a esercitare una rigorosa vigilanza per l'esecuzione del decreto stesso, autorizzando nello stesso tempo ad emettere 47 milioni di spezzati d'argento giacenti nella tesoreria centrale e facenti parte della garanzia dei biglietti di Stato in occasione del pagamento degli stipendi agli impiegati, salvo a provvedere successivamente alla graduale emissione dei rimanenti 110 milioni contro il ritiro dei corrispondenti buoni.

### Varie

**Emigrazione — Fortis decorato — Baccelli indisposto — Dal Re — Candiani di ritorno — I collegi di Milano a Ravenna.**

Ci telegrafano da *Roma*, *2 marzo, sera*:

Domani sarà presentata la relazione del progetto sulla emigrazione.

— Stasera l'ambasciatore francese Barrère consegnò personalmente al ministro Fortis le insegne di grande ufficiale della legion d'onore.

— All'odierna relazione dei ministri al Re mancava l'on. Baccelli indisposto.

— Il Re ricevette successivamente il generale Mezzacapo e l'ex deputato Galli.

— Domani è atteso l'ammiraglio Candiani reduce dalla Colombia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la convocazione dei Collegi di Milano e Ravenna per il 26 di marzo.

### Una larga riforma degli orarii ferroviarii
**in coincidenza col servizio dei piroscafi**
**sui laghi**

Ci telegrafano da *Roma*, *2 marzo, sera*:

In questi giorni si è riunita al Ministero la Commissione, composta dei rappresentanti del Gottardo, delle Poste svizzere, delle Società di Navigazione del lago di Lugano e di tutte le amministrazioni italiane ferroviarie e di navigazione dei laghi.

Scopo della riunione era di concordare gli orarii estivi di navigazione sul Lago Maggiore e sui Laghi di Como e di Lugano col servizio delle linee ferroviarie postali ad esse affluenti.

La Commissione prese accordi che gioveranno a migliorare molto il servizio nell'interesse pubblico.

Fu stabilita una corrispondenza fra il diretto notturno del Gottardo e il treno accelerato del mattino Milano-Venezia, da molti anni reclamata. Per la mancanza di questa coincidenza non si poteva passare dal Gottardo a Venezia se non col diretto in arrivo a Venezia alle 18.45, cioè ad ora troppo tarda per poter utilizzare la giornata. Inoltre mancava la coincidenza dei treni celeri, mentre questa si avrà d'ora innanzi col diretto di Vienna.

Furono poi introdotti notevoli acceleramenti nelle varie linee adriatiche e mediterranee, all'intento di favorire altresì le comunicazioni per l'Engadina. Furono istituite nelle ferrovie della Nord Milano nuovi treni diretti per agevolare le comunicazioni con Milano. Fu stabilito di attuare parecchi treni festivi con buone coincidenze, da e per i laghi.

La Commissione ha deciso finalmente di attuare i nuovi orari, col 1° giugno, onde collegarli coi cambiamenti che andranno in vigore alla stessa data sulle ferrovie francesi e svizzere.

### Per la direttissima Trieste-Venezia
**Al Consiglio comunale di Trieste**

Abbiamo da Trieste, 2 marzo matt.:

Iersera il nostro Consiglio comunale si è occupato della questione della direttissima Trieste-Venezia.

Il podestà comunicò due deliberazioni prese dalla Delegazione in sede di Giunta provinciale. La prima riguarda il miglioramento delle comunicazioni fra Trieste e Venezia, mercè l'attivazione di treni diretti sulla linea Cervignano-Portogruaro.

Rifatta la storia delle lunghe trattative corse in proposito, delle buone disposizioni mostrate dal Ministero delle ferrovie e dell'opposizione fatta invece dalla Meridionale austriaca, il Podestà disse che l'on. Combi rinnovò in seno alla Giunta la *sua proposta già accolta dalla Camera di commercio*, cioè che sia chiesto l'instradamento del traffico internazionale sulla via Cervignano-Portogruaro, anzichè sulla linea Trieste-Cormons. In questi sensi fu diretto al Ministero del commercio un Memoriale, di cui viene data lettura. E il Consiglio ne ha preso atto.

### Gli acquisti fatti dall'Italia
### sulla costa della China

*Londra 2, ore 10 a.* — Il *Times* ha da Pechino: L'Italia ha chiesto alla China la cessione di tre isole in vista della costa di San Mun e il diritto di costruire una ferrovia da San Mun al lago di Poyang. Chiese inoltre gli stessi privilegi e gli stessi diritti minerari, concessi alla Germania a Schautung.

Nei circoli diplomatici si crede che l'Inghilterra approverà le domande dell'Italia.

Lo stesso *Times* commentando il fatto in un articolo di fondo dice: L'Inghilterra non vede alcuna difficoltà che l'Italia abbia nell'estremo Oriente gli stessi vantaggi delle altre nazioni.

Ecco qualche notizia su queste terre di cui l'Italia ha chiesto la cessione e sulla provincia contermine.

La baia di San Mun o San Moon, vasta e ben protetta si trova a 29° lat. nord e tra 121° e 122. di long. est da Greenwich ed appartiene alla provincia di Ce-Kiang, una delle più considerevoli della Cina per la sua situazione marittima, la sua estensione, le sue ricchezze e la sua popolazione. La superficie è variata, con belle pianure percorse da un gran numero di fiumicelli e di canali, ed è bagnata da molti laghi. Il fiume più importante è il Tsien-Tang-Kiang. Il lago principale è il Tai-Hu. La costa è montagnosa e dentellata; vi si trovano numerosi porti e splendide baie.

L'aria è pura e sana, il clima caldo; il suolo fertile e ben coltivato produce in abbondanza riso, grano, legumi, aranci ed altri frutti, thè, indaco, cotone e una grande quantità di seta, che costituisce l'articolo principale di esportazione. Vi si coltiva un numero prodigioso di gelsi: non per nulla la provincia si chiama Ce-Kiang *Paradiso dei gelsi*. L'allevamento del bestiame è anche considerevole. Le coste abbondano di pesci.

La popolazione del Ce-Kiang ascende ad oltre 27 milioni di abitanti. La provincia si divide in 11 dipartimenti, 1 circondario e 76 distretti. Capoluogo è Hang-Chew.

Hang-Chew sulla baia omonima alla foce del Tsientang ha 700 mila abitanti ed è porto da anni aperto agli stranieri: Hing-Po (255.000) abitanti, sul fiume omonimo, e puro porto aperto; lo è Wen-Chow nella sua baja (80,000); ma nella baja di San Moon non sorge alcun porto importante, nè vi è porto aperto al commercio straniero.

La baja però è sparsa di isole, e vi sbocca una riviera navigabile di qualche entità, può riuscire ottima posizione strategica essendo molto prossima all'isola di Chusan, la chiave del fiume Azzurro, il gran fiume chinese.

## NEL REGNO DEL SOLE

Il regno del Sole è costituito dalla coorte de pianeti, che esso trae seco nel suo moto vorticoso nello spazio, dai satelliti che girano intorno ai pianeti, da circa 440 pianeti, da molte comete periodiche, e da alcuni sciami di polveri meteoriche.

I pianeti conosciuti dagli antichi erano in numero di sette, sotto il qual nome comprendevano anche la Luna e il Sole; la Terra era il centro di tutto l'Universo, immobile presiedeva a tutti i movimenti, intorno ad essa giravano in tanti cerchi, i pianeti. I moderni, ponendo nel Sole il centro dei movimenti, conoscono otto pianeti maggiori: Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno. Di questi parla dettagliatamente l'ing. Ottavio Zanotti Biadco, libero docente di geodesia nella R. Università di Torino, nel secondo volume dei suoi *Saggi di Astronomia* pubblicato nella piccola biblioteca di scienze moderne degli editori Bocca di Torino.

Veramente questo secondo volume giustifica meglio il titolo che il primo, giacchè in quello si trovavano argomenti che non aveano attinenza coll'astronomia; ma l'autore ha voluto unire in un tutto alcuni articoli che ha pubblicato a varie riprese nella *Nuova Antologia*, articoli che si leggono molto volentieri per due ragioni. La prima, perchè sono scritti in buona lingua e con una forma spigliata non riuscendo pesanti come pur troppo riescono il più delle volte gli articoli scientifici; la seconda, perchè mettono il lettore in condizione di essere a giorno delle più recenti investigazioni scientifiche.

I profani dell'astronomia non hanno nè le cognizioni nè la voglia di addentrarsi di troppo nello studio di questa scienza; per loro è sufficiente un lavoro di poca mole, facile, intelligibile alla loro portata. Il libro dello Zanotti possiede appunto queste qualità, si lascia leggere molto volentieri, e sommessamente soggiungo che si leggerebbe ancor più volentieri e non fossero citati troppi passi di letteratura internazionale, che, non nego, hanno attinenza colla materia trattata, ma rendono alle volte poco spedito il ragionamento e distraggono il lettore dall'argomento principale.

***

Il primo capitolo di questo secondo volume è dicato alla Terra e studia l'evoluzione cosmica di essa.

L'autore passa in rassegna tutte le ipotesi, che si sono fatte fino ad ora per stabilire l'origine del piccolo mondo, che abitiamo e si ferma più specialmente su quella di Laplace, dimostrando, come al giorno d'oggi, se si può ammettere la nebulosa primitiva, non si può sostenere colla scienza le ipotesi sulla formazione successiva di mondi.

Quindi dobbiamo concludere, che, dopo tante speculazioni e troppe divagazioni, ignoriamo come si formò la nostra Terra. Ma se non sappiamo come si formò, neppure sappiamo come finirà; forse essa cadrà nel Sole dal quale un giorno si staccò, e Sole e Terra formando un tutto immobile intorno all'asse comune prenderanno la temperatura dello spazio di 273 gradi sotto zero.

In questo capitolo lo Zanotti tocca pure la questione della abitabilità degli altri mondi e riferisce l'opinione ora generalmente tenuta dai più profondi pensatori, che è anche sua. La natura, egli scrive, è così prodigiosamente ricca di mezzi, feconda di espedienti; la scienza è così insignificante (per quanto grande di per sè) a petto di essa, che nessuno scienziato (veramente degno di questo nobilissimo nome) può in coscienza dichiarare come negabile, la possibilità che gli astri tutti, nelle più diverse fasi di loro esistenza, siano abitabili ed abitati da esseri intelligenti, sulla costituzione e modo di essere dei quali non è possibile, nè permessa, congettura alcuna.

***

Nei capitoli seguenti parla della Luna e dei pianeti. Riporta molti aneddoti che si riferiscono alla Luna, e ribatte la falsa credenza che la Luna abbia una qualche influenza sul tempo. Parlando della *Luna di miele* dice che è dovuta a Voltaire la popolarità di questa frase orientale. Nel capo III del suo *Zadig ou la Destinée* egli così scrive: *Zadig éprouva que le premier mois du mariage comme il est décrit dans le livre de Zend, est la lune de miel, et que le second est la lune de l'absinthe.*

Poco conosciamo intorno alla natura intrinseca dei pianeti se si eccettui per Marte, ma quel poco che conosciamo è raccolto nel libro dello Zanotti ed esposto in forma piana.

Scrivendo di Venere, l'astro più fulgido del cielo, l'autore apre una lunga parentesi riguardo i commentatori di Dante, i quali credono che il poeta abbia scritto la Divina Commedia mantenendo in tutti i paesi astronomici da lui riferiti il rigore matematico.

Lo Zanotti dà ragione all'ab. Caverni il quale scrive che il poeta accomodava i fenomeni astronomici al suo proposito e alla sua fantasia. Parla quindi delle sfere celesti degli antichi e delle armonie dei cieli; il sistema delle sfere celesti è l'ossatura del Paradiso dantesco; dei passaggi di Venere sul disco del sole e del loro uso alla determinazione della distanza della terra dal sole, distanza la quale si prende come unità di misura nel sistema solare.

Riferisce i risultati degli studi rigorosi e pazienti di Schiaparelli sui tempi delle rotazioni di Venere e Mercurio. Venere e Mercurio si comportano rispetto al Sole come la Luna rispetto alla Terra. I due pianeti volgono ad esso sempre la stessa faccia, il che corrisponde ad avere il periodo della loro traslazione uguale a quello della loro rotazione. I Caldei avevano pure questa opinione, e Cicerone nel libro VI Capo III della *Repubblica* parla nello stesso senso.

***

Marte è il pianeta meglio conosciuto e gli studi fatti su esso dallo Schiaparelli costituiscono ormai una letteratura scientifica della quale può andar superba la nostra Italia. Questi studi e i risultati di essi sono esposti con ordine e chiarezza nel libro dello Zanotti.

Le recenti osservazioni hanno stabilito che l'atmosfera di Marte è simile alla nostra e contiene vapore di acqua,

L'autore ricorda i progetti che si sono fatti per metterci in comunicazione cogli altri mondi, e raccomanda di esser cauti nel progettare perchè si potrebbe finire al manicomio. E' vero però che nel 30 giugno 1891 moriva in Pau

(Francia) una signora amica dall' astronomia, la quale legava per testamento all' Istituto di Francia (sezione di scienze) un premio di centomila franchi da conferirsi a quella persona che troverà mezzo di entrare in comunicazione con un astro e di riceverne la risposta.

A tutt' oggi il premio non è stato conferito, e non lo sarà forse tanto presto.

***

Giove è il re dei pianeti; esso pesa 310 volte la terra, e supera in grandezza l' insieme di tutti gli altri pianeti. Lo studio telescopico della sua superficie fa ritenere che esso non sia ancora allo stato solido. La sua superficie è avvolta da una atmosfera, carica di dense nubi sempre mosse e sconvolte e attraverso ad essa si osserva una macchia rossa caratteristica.

Lo Zanotti parla dei satelliti di Giove, della loro scoperta e della loro visibilità, e quindi, traendo argomento della condizione richiesta negli strumenti astronomici per studiarli deplora, ben a ragione, le condizioni infelici in cui si trova l' astronomo in Italia, il quale poco pagato, male armato, peggio alloggiato, fa miracoli.

Se l'Italia non è ultima nell'astronomia, lo deve alla energia e all'ingegno di eletti suoi figli, giacchè per strana fatalità, pare che da molti anni i suoi governanti facciano ogni lor possa per condurla a tal posto, tanti sono gli errori commessi, tanta la confusione e la negligenza, tali il disordine e l'inesperienza, divenuti dispotici signori di quanto ufficialmente tocca la coltura nazionale.

Saturno è l'oggetto più meraviglioso del cielo; ho sentito sempre parole di ammirazione da qualunque profano abbia osservato con un cannocchiale questo astro. Esso si mostra quale una piccola sfera di colore quasi plumbleo circondato da un anello e accompagnato da 8 satelliti. A Saturno erano collegate molte feste e giuochi romani.

L'anello di Saturno, secondo gli studi più recenti, si deve ritenere come uno strato di innumerevoli corpuscoli, ciascuno dei quali descrive attorno al pianeta un'orbita propria, comportandosi alla guisa di un satellite. Questi corpuscoli sono così numerosi e vicini fra loro, che ci sembrano formare un tutto continuo, non diversamente dai globuli acquei nelle nubi della nostra atmosfera.

In questo capitolo, l'autore apre una nuova parentesi parlando dell'astrologia e fa notare, come cosa curiosa, l'essersi in questi ultimi mesi, in seno alla *British Astronomical Association*, (una fra le più recenti e fiorenti Società scentifiche del mondo) discusso intorno al nome che si deve dare ai cultori della scienza del cielo, di *astronomi* ovvero *astrologi*. Questione che al giorno d'oggi è di pura filologia e storia della scienza, perchè l'*astrologia*, nel senso della divinazione del futuro, è scomparsa, e l'*astronomia* con significato netto e senza equivoci, è da tutti riconosciuta ed apprezzata, e l'uso, questo sovrano dispotico dei linguaggi, ha fissato ad ognuno di quei vocaboli la sua provincia con limiti ben definiti e stabiliti.

Lo Zanotti scrive quindi sui pianetini e fa la loro storia; ma nel numerare gli scopritori italiani si dimentica del Millosevich, astronomo a Roma, che ne ha scoperti due, che portano i nomi di *Josephina* ed *Unitas*. In principio si credeva dagli astronomi che questi pianeti fossero i frammenti di un unico pianeta, ma ora questa teoria è assolutamente insostenibile e ad infirmarla maggiormente si è avuta l' anno scorso la scoperta del pianera DQ *intramarziale*. Pare più probabile che questi pianetini costituiscano qualche cosa di simile agli anelli di Saturno, soltanto per Saturno; gli asteroidi sono enormemente più minuti e numerosi di quelli che circolano fra Marte e Giove.

***

Di Urano e di Nettuno poco si può dire in causa della loro enorme distanza dalla Terra. Urano fu scoperto dall' astronomo annoverese William Herschel la notte del 13 marzo 1781 a Bath in Inghilterra; ciò dà argomento all'autore per parlare delle famiglia degli Herschel astronomi e costruttori di istrumenti per eccellenza. I satelliti di Urano sono quattro e differiscono dagli altri satelliti in ciò che le loro orbite si trovano tutte in uno stesso piano e che il loro moto è retrogrado, cioè mentre tutti gli altri pianeti e satelliti si spostano nel cielo da ovest ad est, essi si spostano da est ad ovest,

La scoperta di Nettuno dovuta al calcolo di Leverrier dà appiglio ad una digressione sulla gravitazione universale, secondo i più recenti studi, e sulla costituzione eterogenea della materia. L'astronomo Galle di Berlino, puntando il cannocchiale nella direzione, che i calcoli del Leverrier assegnavano al nuovo pianeta, l'ha potuto scoprire nella notte del 23 settembre 1846. La scoperta di Nettuno fu una delle prove più concludenti per la verità delle leggi di Newton. Esso dista dal Sole di circa 4 miliardi e 470 milioni e mezzo di km. Nettuno ha un solo satellite, il quale gira con moto retrogrado.

Dalle osservazioni fatte siamo portati a credere che Urano e Nettuno non risplendano soltanto per luce riflessa dal Sole, ma che siano alquanto luminosi di per sè,

Giunto alla fine del suo lavoro, lo Zanotti fa un bilancio consuntivo delle nostre cognizioni sul sistema solare, (veramente avrebbe dovuto comprender in esso anche le comete periodiche e le stelle filanti) e dichiara che esso si chiude con un passivo enorme d'ignoranza contro un minimo attivo di conoscenze sicure.

E alla domanda se sia possibile una diminuzione nel disavanzo, risponde: Senza dubbio: il difficile sta nell' assegnarvi una misura, che dipende dalle scoperte avvenire.

Ma se il secolo passato non ha dato la soluzione di tante questioni di filosofia naturale speriamo che il futuro messo dalle scoperte moderne nella via delle conquiste del cielo, darà ai nostri nepoti maggiore soddisfacimento di verità.

*g-n*


Vedere appendice

LA COLLANA MALEDETTA

in quarta pagina


# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## La soppressione delle leghe di resistenza
### Le perquisizioni alla Camera

*Parigi 2, ore 8 p.* — Il Governo è risoluto a sopprimere le leghe esistenti attualmente per sola tolleranza; dopo fattane constatare giudiziariamente la illegalità, il Governo ne decreterà la soppressione.

(*Camera*) — *Cuneo d' Ornano* chiede di interpellare sulle perquisizioni illegali operate nei giorni scorsi.

*Dupuy* chiede che l' interpellanza si rinvii a un mese, e la Camera approva.

*Sembat*, a nome del gruppo dei socialisti, presenta una interpellanza relativamente alla difesa della Repubblica contro le mene cesaree. Critica l' attitudine del Governo nell' affare Déroulède e le perquisizioni di domenica. Chiede spiegazioni.

Il governo chiede l' aggiornamento dell'interpellanza, che è approvato con 248 voti contro 219.

### La stampa e il voto del Senato

Ci telegrafano da *Parigi, 2 marzo, sera*:

Il *Gil Blas*, il *Gaulois* e il *Petit Journal* si compiacciono del voto del Senato che approvò la legge sulla revisione dei processi, sperandone la pacificazione degli animi.

Tutti si inchineranno al giudizio delle sezioni riunite.

Il *Gil Blas* aggiunge che la chiave della questione Dreyfus è Picquart, il quale deve essere restituito ai suoi giudici naturali.

Se egli è colpevole la revisione cade di per sè; se è innocente il compito della Cassazione sarà semplificato.

La *Lanterne* e il *Radical* si scagliano contro il voto che sanziona una iniqua legge inspirata dalla viltà.

### La vertenza fra Bérenger e Beaurepaire

Ci telegrafano da *Parigi, 2 marzo, sera*:

Il senatore Bérenger consentì a sostituire nella frase da lui pronunciata in Senato contro Beaurepaire — *un magistrato vendette alla stampa notizie contro i colleghi* — la parola *vendette* con *forni*.

Ma i padrini di Beaurepaire ritennero insufficiente la rettifica. Quelli di Bérenger dichiararono invece chiusa la vertenza.

### La sentenza sull'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 2 marzo, sera*:

I giornali prevedono che la Cassazione emetterà la sentenza definitiva sull'affare Dreyfus avanti la fine del marzo.

### Il dazio francese sui tessuti di seta originari dall'Italia

*Parigi 2, ore 4 p.* — L'*Officiel* pubblica un decreto che stabilisce che il dazio di seicento franchi al quintale continuerà ad applicarsi ai tessuti *foulards*, crespi, tulli e passamanterie di seta pura, originari dall'Italia.

Beaurepaire in seguito a ciò scrive nell'*Echo de Paris* essere insoddisfatto della soluzione e constata che l' avversario, dopo averlo insultato, scappa.

### L'affare Picquart alla camera criminale

Ci telegrafano da *Parigi 2 marzo, sera*:

La Camera criminale della Cassazione presieduta da Loew ha esaminato oggi la domanda di competenza (*reglement des juges*) relativamente all'affare Picquart.

Assisteva un pubblico poco numeroso.

Manau fungeva da pubblico ministero, il giudice Athalin ha letto la relazione.

Athalin concluse che l'affare Picquart non debba essere sottoposto alla giurisdizione militare, ma rinviato alla Camera d'accusa che la deferirebbe alla Corte d'assise.

L'avvocato difensore Minerel sostenne la domanda di Picquart.

Dopo terminata la difesa si tolse l' udienza. Nell'udienza di domani il Procuratore generale Manau pronunzierà la sua requisitoria.

### La crisi del Ministero nella Spagna

*Madrid 2, ore 8 a.* — La Regina Reggente consultò i presidenti delle Cortes e Pidal, expresidente. In giornata consulterà gli antichi presidenti del Consiglio.

### L'arresto del generale Toral

*Madrid 2, ore 7 p.* — Il generale Toral sarà arrestato oggi in seguito al processo sulla capitolazione di Santiago.

### La situazione alle Filippine

*Madrid 2, ore 9 a.* — La *Correspondencia de Espana* afferma che importanti notizie sono pervenute ieri da Manilla.

Cinquanta insorti furono uccisi il 1 marzo durante il bombardamento di Guadalupe.

### Alla conferenza per il disarmo

*Pietroburgo 2, ore 10 a.* — Lo Zar designò l' ambasciatore a Londra a rappresentante della Russia alla conferenza per il disarmo, che si terrà all' Aja.

Lo accompagnerà il prof. Martens, come delegato speciale nelle questioni dirigenti.

L' ambasciatore ritornerà a Londra appena terminata la conferenza.

### Alla Camera ungherese
#### Il nuovo presidente

*Budapest 2 ore 2 p.* — (*Camera dei deputati*) — L'ex-ministro dell'interno Desiderio Perezel, fu eletto presidente della Camera con voti 244; il presidente dimissionario Szilagyi ne ebbe 74.

*Budapest 2, ore 8 p,* — *Madaratz* ringrazia la Camera del concorso prestatogli, e abbandona tra vivi applausi la presidenza.

*Perczel* assume la presidenza e pronunzia un discorso dichiarando che dirigerà la discussione sempre imparzialmente (*applausi*).

Si delibera all' unanimità un voto di riconoscenza a Madaratz.

Si eleggono a vice-presidenti Tullian e Daniel.

### Anche il Belgio nella China

*Londra 2, ore 10 a.* — Il *Times* ha da Pechino: Il Belgio chiese la concessione di Hankeou, onde costruirvi il termine della ferrovia dell'Hunan.

### La squadra tedesca nell' Estremo Oriente

*Vilhelmshaven 2, ore 9 p.* — L' Imperatore ha nominato il principe Enrico comandante della squadra tedesca nell'Estremo Oriente.

## LA QUESTIONE DEI FRANCOBOLLI
### per l' isola di Creta

Una notizia molto strana ha fatto il giro, in questi giorni, dei Ministeri degli affari esteri di tutte le Potenze; si tratta di una emissione di francobolli cretesi con l' effigie della Regina Vittoria.

L' intreccio, di questa curiosa manifestazione inglese, sarebbe questo:

Liberata dal dominio turco l' isola di Creta, stabilì di avere dei francobolli proprii, ma l' isola non possedendo opificii adatti allo scopo, per i soliti intrighi di cui gli inglesi hanno il segreto, l' ordinazione venne data ad una casa britannica.

Questa, col permesso del Governo, non trovò di meglio che stampare, sul nuovo francobollo, l' effigie di S. M. la vecchia e graziosa Regina Vittoria.

Pare che uno scambio di comunicazioni su tale argomento abbia luogo attualmente tra Londra, Parigi, Roma e Pietroburgo.

# AFRICA
## L'opinione d'ufficiali italiani sulla guerra del Sudan
### L'appoggio della Francia e dell'Abissinia ai dervisci

Il corrispondente romano del *Daily Mail* telegrafa a questo giornale che gli ufficiali italiani più esperti di guerra in Africa dichiarano che i dervisci fanno ora soltanto una finta, e che attendono, per assalire Omdurman, di non essere osservati. Sanno essere loro più favorevole l'agire per sorpresa, ed è questa specialmente la tattica da essi impiegata durante la campagna di Cassala. Se sorvegliati, i dervisci non assaliranno il nemico.

Il Ministero degli esteri ricevette l'informazione che una grande quantità di fucili siano stati importati in Abissinia da Gibuti. Siccome le truppe di Menelik sono già bene armate, si suppone che una parte almeno di tali fucili siano destinati a dervisci.

Nessuno crede che i rinforzi francesi a Gibuti siano stati mandati unicamente per la difesa di quella località contro i danachili.

## Cronaca rosa

Abbiamo da Este, 2 febbraio:

L' ing. Antonio Pedrazzoli, residente ad Iassi in Rumenia, si è oggi unito in matrimonio con la signorina Nora Curch.

Testimoni l' on. cav. Agostino Verdi per lo sposo, ed il barone Ferdinando De Kurcher per la sposa.

Il lieto avvenimento è festeggiato da parenti ed amici con bellissime, eleganti pubblicazioni. Auguri.

— A Reggio Emilia, il principe Giuseppe Brancitorti di Leonforte, capitano nel 16 fanteria, con la signorina Margherita Manzotti.

## NECROLOGIO

A Roma il pubblicista prof. Edoardo Facco de Lagarda, di Venezia, già redattore della *Riforma* e della *Tribuna*. Aveva 31 anni. — A Pavia è morto il rag. Pietro Tibaldi, segretario comunale di Torre del Mangano. — A Ferrara, il commerciante Giuseppe Calabresi d'anni 98. — A Parma, Eleonora Marmiroli. — A Napoli, l'editore Emanuele Pietrocola — e Paolo Montuoro, d'anni 78, padre al collega Adolfo Montuoro.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Un altro conflitto coi briganti in Sardegna

Ci telegrafano da *Sassari, 2 marzo sera*:

Ad Olzai tre latitanti aggredirono un pastore minacciandolo di morte. I carabinieri e i soldati attaccarono nella boscaglia i malfattori di cui uno fu ucciso.

**Napoli** — Ci telegrafano 2 marzo, sera — *Funerali per Faure* — A cura della colonia francese furono celebrati nella Chiesa di San Giorgio solenni funerali in onore di Faure con l' intervento delle autorità civili e militari, dei consoli, delle notabilità cittadine e della colonia.

**Genova** — *Una fabbrica di paste incendiata* — L'altra sera si è incendiata la fabbrica di paste alimentari di Guido e Bracco a Bolzaneto.

Il danno è di 100,000 lire.

## UN PO' DI TUTTO
### La durata dell' amore

Armando Charpentier in un libro pubblicato da poco, e che è intitolato *Il Vangelo della felicità*, assicura che dopo lunghe inchieste fatte su molta gente e molti casi, è dovuto venire alla conclusione che l' amore non dura in media che... tre anni.

Naturalmente — egli spiega — qui si tratta di amore nel suo più lato senso umano; si tratta dell'unione completa di due anime, di due corpi. L' amore esclusivamente platonico potrebbe durare molto di più, come i libri che non concludono mai e che sono sempre i più lunghi; l' amore esclusivamente fisiologico può avere una durata assai effimera.

Dopo tre anni — è sempre lo Charpentier che scive — quel che è desiderio è già estinto: dopo potranno durare ancora altri sentimenti, e certo durano fra sposi che si sieno amati, e cioè affetto, stima, deferenza rispettosa. Ma quel che è veramente amore, rapimento, entusiasmo, illusione di felicità, che è tanta parte nella stessa felicità, no.

Tutto questo però non impedirà che l' uomo e la donna che amano continuino a pensare che l' amore è eterno, anche se essi si trovano alla decima o alla quindicesima avventura della loro vita. Ognuna della precedenti è stata a suo tempo creduta eterna come quella che sta svolgendosi.

### Il re Oscar di Svezia in una scuola

Il re Oscar II di Svezia si interessa moltissimo dell' educazione dell' infanzia e non isdegna di rendersi personalmente conto dell' istruzione degli allievi nelle scuole primarie.

Recentemente Oscar II visitò una scuola di fanciulle e domandò alla maestra il permesso di sostituirsi a lei per fare il corso di storia.

Salito in cattedra, Sua Maestà domandò alle sue allieve improvvisate. Potreste citarmi i nomi dei grandi Re della Svezia?

— Gustavo-Adolfo, risponse l' una.

— Carlo XII, risponse un' altra.

— Oscar II, balbettò una piccolina.

Sorpreso e compiaciuto il Re si avvicinò alla piccola adulatrice e le domandò di rammentare un grande fatto del suo regno.

La bambina restò muta, non seppe che rispondere; poi mentre stava per scoppiare in pianto; esclamò:

— Ma io non ne conosco.

Paternamente il Re le carezzò i capelli:

— Non piangere, cara bambina, le disse ridendo, neppur io ne conosco.

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
### Voci infondate sul servizio del Gottardo

Già più volte è corsa voce di un'interruzione della ferrovia del Gottardo in seguito a frane del *Sasso Rosso* presso Airolo. Da comunicazioni recentissime ricevute dalla Direzione di detta ferrovia a Lucerna, risulta però che tali notizie sono assolutamente infondate, e che il servizio sulle linee del Gottardo si fa sempre regolarmente, con sicurezza e senza incagli od interruzioni di sorta.

### I prezzi di merci all' ingrosso

Il signor Sauerbeck, il ben noto economista inglese, ha pubblicato gli *index-numbers*, calcolati su 45 categorie di merci per gennaio 1899.

La media degli undici anni, dal 1867 al 1877, essendo 100, ecco le cifre indicate dallo statistico inglese:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1878-1887 | 79 | Febbraio | 1895 | 60.6 |
| 1888-1897 | 67 | Luglio | 1896 | 59.2 |
| 1889 | 72 | Dicembre | 1897 | 62.4 |
| 1893 | 68 | Maggio | 2898 | 66.4 |
| 1894 | 63 | Giugno | 1898 | 61.7 |
| 1895 | 62 | Settembre | 1898 | 63.9 |
| 1896 | 61 | Ottobre | 1898 | 63.6 |
| 1897 | 62 | Novembre | 1898 | 63.9 |
| 1898 | 64 | Dicembre | 1898 | 63.8 |
| | | Gennaio | 1899 | 65.4 |

Il rialzo è dovuto principalmente ai metalli. I grani si sono mantenuti al livello di dicembre, mentre i prodotti e le spoglie d' animali, così come lo zucchero, registrarono un leggero rialzo. Fra i tessili avvi miglioramento per la seta e per la lana; meglio si tenne il cotone; il lino, la canapa, la juta senza cambiamenti, o più pesanti.

Separando i prodotti alimentari dalle materie prime, gli index-numbers si presentano come segue:

| | Lugl. 1896 | Dic. 1897 | Magg. 1898 | Dic. 1898 | Genn. 1899 |
|---|---|---|---|---|---|
| Prodotti alim. | 60.0 | 66.5 | 71.5 | 65.6 | 66.1 |
| Materie prime | 58.6 | 59.4 | 62.7 | 62.4 | 64.9 |

All' insieme i prodotti alimentari risultano nel gennaio scorso del 3 1 0/0 e le materie prime del 4 0/0 più alti che nel dicembre scorso.

### I certificati d' origine pel Messico

Il Consolato degli Stati Uniti del Messico in Milano fa noto alle autorità ed ai giornali che l'art. 78 dell' ordinanza di dogana della Repubblica messicana, che imponeva un diritto fisso di 20 franchi per la vidimazione consolare dei certificati d' origine di merci dirette al Messico è stato modificato nel senso di diminuire tale diritto per le spedizioni di minor valore. La vidimazione del certificato costa ora sole L. 10, quando il valore dichiarato nelle fatture non è inferiore alle L. 500.

### La produzione del rame agli Stati Uniti

Gli Stati Uniti sono i principali produttori di rame. Più della metà di quello che si estrae nel mondo, 430,000 tonnellate, proviene dalle loro miniere, le quali, lo scorso anno, ne produssero 247,000 tonnellate. I tre grandi centri di produzione sono, in ordine di importanza: il Montana, la regione del lago Superiore e l' Arizona, che hanno fornito, essi soli, più dei nove decimi del totale della estrazione di rame negli Stati Uniti. Il Montana è diminuito un poco (circa del 7 per cento) nel 1898, a cagione principalmente di una diminuzione delle spedizione dell' Anaconda, la più gran miniera di rame del mondo, dove i lavori sono stati un po' meno attivi dell'anno precedente. Ma tutto fa credere che sia cosa passeggera.

Il costante accrescimento degli usi del rame, e il progresso del suo impiego, paralelli a quelli che fa l' industria elettrica, non possono che cagionare un aumento della produzione e insieme un aumento dei prezzi che, sul mercato regolatore di Londra, si sono elevati, nel 1898, da 50 lire la tonnellata al principio di gennaio, a 59 alla fine di dicembre, corso che non era stato raggiunto dopo le follie del *Sindacato* del rame del 1889. Dal dicembre ad oggi quei prezzi sono stati largamente sorpassati (75 lire l' ultima settimana di febbraio). La crescente richiesta del rame manterrà i prezzi alti durevolmente.

## LA TEMPERATURA

E' stazionaria, da per tutto: bei giorni soleggiati, ma rigidi; qua e là venti nordici, brine, neve.

Quanto a previsioni, il noto *studente Chionio* di Torino sostiene nel suo bollettino mensile che marzo, il pazzo volubile marzo, sarà anche quest' anno fedele alla sua fama.

Per l' Alta Italia avremo dapprima frequenti variazioni nuvolose e disturbi piovosi; seguirà un periodo di pioggie dirutte a copiose nevicate, durante la prima quindicina.

Più soddisfacente, benchè non completamente calma, sarà la seconda metà, durante la quale brillerà sovente il sole caldo e luminoso in uno splendido cielo primaverile.

Nell' Italia Centrale per contro, durante quest' ultima parte del mese, è probabile una lunga serie di giornatacce variabilissime e fredde con pioggie sciroccali, e nevicate ai monti.

***

Mathieu de la Drôme ha queste predizioni:

Fino al 4 continuazione del periodo più ventoso che piovoso cominciato il 25 febbraio. Disastri marittimi da temere.

Periodo avente una certa analogia col precedente all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 4 e finirà l'11. Vento forse nelle regioni alpine e sugli Appennini, specialmente il 6 e il 9. Adriatico agitato. Mediterraneo centrale burrascoso.

Tempo variabilissimo, sopratutto verso la fine, al novilunio, che comincierà l'11 e finirà il 18. Neve nei paesi settentrionali dell'Europa e nel Tirolo. Mediterraneo occidentale assai burrascoso.

Periodo grave al primo quarto di luna, che comincierà il 18 e finirà il 25. Più ventoso che piovoso. Equinozio di primavera il 30. Cattivo tempo presso a poco generale in Europa.

Venti variabilissimi e forti su tutti i mari durante il corso di questo periodo. Mediterraneo agitatissimo all' ingresso del golfo del Lion. Numerosi ancoraggi marittimi. Navigazione difficile su tutti i mari del continente europeo e sulle coste del Marocco e dell'Algeria. Disastri marittimi.

Bel tempo al plenilunio, che comincierà il 25 e finirà il 3 aprile. Venti deboli sulla terra e sul mare. Navigazione facile. Serate fredde.

Mese generalmente ventosissimo. Igiene da osservarsi. Stato sanitario poco soddisfacente al sud-ovest dell' Europa per le brusche variazioni di temperatura.

***

*Arthos* ci scrive da Conegliano, 2 marzo:

Con la scorta dei dati raccolti nel R. Osservatorio meteorologico annesso a questa Scuola Enologica superiore, eccovi un po' di cronaca del freddo.

L'abbassamento di temperatura incominciò il giorno 22 febbraio e il 26 si ebbe la temperatura più bassa e cioè gradi 2,4 sotto zero. Le successive indicazioni termometriche sono le seguenti: 27 febbraio, gradi 2.1 sotto zero; — 28 febbraio, gradi 1.6 sotto zero; — 1 marzo, gradi 0.4.

Oggi si nota una tendenza all' aumento, ma in modo assai poco sensibile, tanto che anche stamane il freddo non parve... meno cane del solito.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 Marzo: Piaghe di Gesù.
Sabato 4 Marzo: Casimiro re.
Il sole leva alle 6.47: tramonta alle 5.59.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 310**

**Lo «Stromboli»** fu immesso ieri nel bacino maggiore del r. Arsenale.

A questo proposito, il nostro corrispondente da Roma ci telegrafò in data di ieri sera:

«La r. nave *Stromboli*, che passerà in armamento il giorno 6 corr. a Venezia, partirà per Napoli onde imbarcare il contrammiraglio Grenet, il quale assumerà il comando della divisione navale italiana che si recherà nella China e nel Giappone».

Sta in fatto che il giorno 6 corrente lo *Stromboli* passerà in armamento nel nostro Arsenale. Avrà il seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Breganze Costantino, comandante — capitano di corvetta Fabbrini Vincenzo, ufficiale in 2. — tenenti di vascello Pignatti Morano Carlo, Ducci Gino, Frigerio Gustavo — Sottoten. di vasc. ff. da tenenti di vasc. Baistrocchi Alfredo, Arese Francesco — guardia marina Comito Eduardo, Filippi Giovanni, Gangitano Corradino, Maliuverni Giovanni, Bardesono Carlo, Rochira Cesare. — Capo macchinista di 1. cl. Loverani Domenico — capo macchinista di 2. cl. Pirro Raffaele — capo macchinista di 3. cl. Buonacquisto Gregorio — medico di 1. cl. Weinert Ernesto — commissario di 1. cl. Rossini Giovanni.

**Arrivo di due salme** — Ieri col treno delle 2.35 provenienti da Milano sono giunte le salme dei genitori del comm. avv. Leone Franco, morti tempo fa a Verona.

Erano alla stazione a riceverle, i figli, parenti, amici e conoscenti.

Il Municipio di Venezia, essendo stato l' avv. Franco assessore, era rappresentato dagli assessori Castelli e Ravà e da sei vigili in alta tenuta, questi ultimi sotto gli ordini del comandante Vianello-Chiodo. Fra i molti intervenuti, abbiamo notato il senatore Pellegrini, il comm. Pellesina, gli avvocati Grassini, Marigonda, Radaelli, il cav. Padoa, ecc. Eravi pure una rappresentanza della Società *Osti e trattori*, di cui l' avv. Franco è presidente onorario.

I due feretri vennero collocati su due barche funebri di seconda classe, insieme alle corone, furono rimorchiati da un vapore della S. V. L. e trasportati al Cimitero di Lido dove vennero sepolti nella tomba di famiglia, eretta testè dal figlio Leone.

**Nomina** — Il prof. dott. Galileo Agnoli, istitutore al Convitto Foscarini, è stato nominato reggente del R. Ginnasio di Ferrara.

Presso i colleghi del Foscarini lascia molte simpatie.

**Conferenze e proiezioni** — Pubblico scelto e abbastanza numeroso assisteva ieri sera nella sala già *Benedetto Marcello* alla prima delle conferenze di beneficenza promosse dal Club Alpino. Il prof. Ettore De Toni intrattenne per più di un' ora l' attenzione degli ascoltatori, esponendo loro le varie teorie intorno all' origine delle montagne, parlando delle prime società alpinistiche e della vita di montagna, descrivendo nelle loro forme caratteristiche i principali colossi delle nostre Alpi. Le parole chiare, facili e piane del conferenziere furono accolte alla fine da un caldo applauso. Piacquero molto anche le proiezioni dei fotogrammi di vedute alpine, parecchie delle quali ci sembrarono veramente notevoli per nitidezza e rilievo.

**All'Ateneo Veneto** — Stasera alle ore 9 il prof. avv. Scipio Sighele terrà la sua conferenza all'Ateneo Veneto, parlando sul tema: *L'opera di Gabriele d'Annunzio dinanzi alla psichiatria.*

*Lezioni di storia veneta* — Domenica 5 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo la prima lezione del corso di Storia veneta. Coloro che intendono inscriversi, sia per gli esami come per il solo certificato di frequentazione si rivolgano alla cancelleria dell'Ateneo.

*L'on. Giuseppe Colombo*, deputato, ex-ministro delle finanze e del tesoro, sarà a Venezia lunedì 6 corr. per tenere la sua conferenza sulla *Trasmissione dell'energia.*

**I ladri dei tubi del gaz** — Sembra ormai accertato che l' autore dei parecchi furti di tubi di gaz che si verificarono nei giorni scorsi sia il pregiudicato Antonio Lazzarini, già sorvegliato speciale ed ora ammonito.

Oltre all' essere stato visto dagli agenti di pubblica sicurezza alle tre e mezzo del mattino del 1° corr. ai Ss. Apostoli, che con la schiena copriva un pezzo di muro rotto vicino ad un fanale, dal quale appunto mancavano dei tubi, alcuni pezzi di questi ultimi gli furono sequestrati nella sua abitazione.

Si è pure constatato che in quella notte del 28 febbraio al 1° corr. a quattro fanali, uno vicino all' altro nella stessa località, erano stati sottratti i tubi.

Il Lazzarini conta già tre o quattro condanne per furto ed una per truffa.

**Nuovo periodico** — E' uscito ieri il primo numero del *Giornale degli albergatori*, rivista quindicinale illustrata, che si stampa a Venezia.

### Taccuino del pubblico

**Lega degli insegnanti** — Domenica, 5 corr. alle 2 pom., comincierà alla Lega la solita serie di *Conversazioni domenicali.*

Parlerà il socio prof. Galileo Agnoli sul tema: *Il bel tempo antico.*

**Tormenti e tormentati** — Gli abitanti del Ramo Coppo a S. Luca si lagnano, ed a ragione, delle condizioni in cui viene lasciata quella località che pure è posta nel centro di Venezia.

Al Ramo Coppo si accede per due sottoportici che danno in calle delle Locande e nella Corte Coppo, sottoportici che anche di pieno giorno sono convertiti in immondezzai. Lasciati di sera nella più assoluta oscurità sono convertiti in luogo comodo, e ritrovo di gente di mal affare.

Il Ramo Coppo poi dalla parte del rio dei ... seri, di sera, è in stato tale, e lo abbiamo constatato noi stessi, da esigere un pronto provvedimento e per l' igiene e per la pubblica sicurezza, senza ... tare i fatti innominabili che vi succedono e che ... tono i poveri abitanti in condizioni davvero impossibili.

Un po' di sorveglianza di più da parte dei nostri vigili ed il collocamento di un nuovo fanale all' estremità del Ramo verso il rio, col trasporto di quello esistente avanti i due sottoportici, sarebbero ... sufficienti a migliorare le condizioni di quella località, i cui abitanti sappiamo hanno già presentato ... loga domanda al Municipio.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 2 marzo. Nascite: maschi 4 femm. 6 — Denunciati morti ... — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

*Matrimoni*: Zanin Nicolò, vigile urbano, cel., con Mulachiè Luigia, cas., nub. — Pavanello Vincenzo, cameriere, celibe con Ciotti Italia, già lavandaia, vedova.

*Decessi*: Franceschina Massaro Giovanni, 81, ... cucitrice, Venezia — Colle Bottesella Maria, 56, ... cas., id. — Rubianco Vittoria, 34, nub., serva, id. — Santi Carlotta, 26, nub., cas., Meolo — ... scontin Capitanio Armelinda, 22, coniug., cas., Venezia — Maiaracca cav. Francesco, 65, cel., r. pens., Vicomarino — Pedrocco Felice, 62, coniug., ... Venezia — Furlanetto Romeo, 7, studente, ... gana.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — In un battello che fa il servizio fra Douvres e Calais, un viaggiatore si avvicina ad un altro passeggero e, tanto per attaccare il discorso:

— Voi attraversate la Manica?

L'altro, freddamente:

— Sì, signore, e voi?

### Nota sibillina
#### Sciarada

Cibo magro è il mio *primiero*,
Cibo magro è il mio *secondo*,
Cibo magro è pur l' *intiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*: Con-azza.



# CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Poche volte ci accadde di vedere folla così stipata, come quella che iersera si ... cava in platea, in loggione ed in tutti i palchi del *Rossini*, per ascoltare i lavori musicati dell' op... sig. Coccolo.

**La serata passò allegramente**: il pubblico si ... verti, ed il sig. Coccolo ebbe la soddisfazione di ... petere la sinfonia *Andalusa* colla quale si apri... spettacolo, e di vedersi chiamato all' onore del proscenio ben dodici volte durante l' esecuzione del *Teilo l' Africano.*

Questa esattamente la cronaca, la quale nota ... cora gli applausi clamorosi ad ogni brano, le grida chiassose di *viva Coccolo, bravo il maestro*, ... *l' autore*, quasi ad ogni frase, frammezzate da ... grida di *basta, avanti, silenzio, zitto* e *pantalone* ... *bravo Menelik!*

Dire cosa sia il *Teilo* e cosa abbia voluto significare il commento musicale al libretto, nel quale si svolge un' azione molto semplice e poco interessante, è impresa difficile, e noi vi rinunciamo. Ci limitiamo pertanto a rilevare l' ardimento sicuro, la tenacità di proposito, la perseveranza costante ... bravo operaio, il quale nelle ore libere dedicò ... sè stesso ai severi studii musicali.

Ma dopo la rappresentazione di iersera è dovere di coscienza non alimentare le illusioni dell' intelligente operaio, il quale prima di cimentarsi dinanzi al giudizio di altri pubblici, ascolterà certo il consiglio degli onesti.

***

A spettacolo finito, moltissimi operai fecero ... affettuosa dimostrazione al loro compagno di lavoro, seguendolo ed acclamandolo fino alla sua abitazione a Castello.

**Goldoni** — Iersera al *Kean* assisteva un pubblico piuttosto scarso, che applaudì tuttavia i ... artisti.

Questa sera ultima rappresentazione di *Zazà*, il ... vuol dire teatro pieno.

### Profili di artiste
#### Irma Nierstrasz

Figura vaporosa, quasi che l' arte che ella coltiva con tanto amore la attorniasse di un velo ideale; occhi grandi, buoni, intelligenti; labbra dalle ... sottili indicanti il gusto per quanto è fino nel bello; ... e mento spiranti tenacità e perseveranza — ecco l' *istantanea* della attrice fiamminga che il pubblico veneziano applaudirà tra breve, rievocando il successo ottenuto da Irma Nierstrasz l' anno scorso nella sala *Benedetto Marcello.*

La buona e coltissima signora, vedova del ... pianto Diligenti, ama Venezia siccome ama ogni ... sa bella e buona.

Allieva di Rasi, di Giacinta Pezzana, di Adelaide Marchi, sorella della Pia, oggetto delle cure artisticamente amorose di Morelli e del *magno* Ermete, la signora Nierstrasz ha acquistato la facoltà di ... trasformare in più guise la propria persona, mantenendosi sempre ad un livello alto e aristocratico.

Il nobile sangue fiammingo che le scorre nelle vene ha nobilitato pure l'arte sua.

*Rosa* nel *Pater* di Francesco Coppée, ... nella *Coppia anglo-italiana* di Tomaso Smith, protagonista nei capolavori di Shakespeare, Irma Nierstrasz è sempre eguale a sè medesima, gentile, ... bile, elegante, conoscitrice non comune di parecchie lingue.

Quando gli italiani avranno degnato sostituire al vocabolo *disense* il nostrano *dicitrice*, allora ... che nell' *Ah! non pas de coquelicots, je vous ...* la geniale fiamminga è una *dicitrice* adorabile.

Juan

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. ... I. *Belisario*, Donizetti — 3. Coro, recit. e cavatina *Norma*, Bellini — 4. Finale I. *Le Villi*, Puccini — 5. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 6. Waltz *Sulle ... della Neva*, Drigo.

### Spettacoli d' oggi

**Rossini** - Riposo
**Goldoni** - 8 1/2 - *Zazà*
**Malibran** - 8 1/2 - Circo equestre - Serata di ...

# SPORT
### Gite ciclistiche

La Presidenza della Società Ciclisti Veneziani ha, ... felice pensiero, di cui dà avviso a tutti i propri soci, ... liberato di effettuare una gita sociale ordinaria tutte ... domeniche e giorni festivi, tempo permettendo, ... tende.

Riunione e partenza dalla Sede di Mestre alle ... ant. — previo concerto sull'itinerario e sulla destinazione, tenendo all'uopo conto del desiderio espresso ... maggioranza dei gitanti.

Sappiamo inoltre che si stanno progettando altre ...

sociali straordinarie, fra le quali una di apertura ed inaugurazione della stagione sportiva con premio o medaglie.

### Paper-hunt

Ci scrivono da Padova 2 marzo:

(S.) Promosso dagli egregi ufficiali del 20.mo artiglieria e del *Nizza* cavalleria, ebbe luogo ieri un brillantissimo *paper-hunt* con riunione di sosta a Piazzola. — In tutto, quaranta cavalieri ed una dama gentile: la signora Bice Trieste-Treves.

La galoppata di partenza venne turbata da un accidente che poteva avere gravi conseguenze. Causa uno scarto improvviso del cavallo attaccato alla *charrette* sulla quale stavano i tenenti Agostini (di artiglieria) e Casler e Nani (di cavalleria), l'attacco andò a finire, con le persone, nell'acqua di un fossato abbastanza profondo.

Per fortuna, i tre ufficiali poterono uscire illesi dal capitombolo. Nè il bagno completo li potè persuadere ad un ritorno immediato. Difatti, inzuppati com'erano, essi ripresero a seguire il gruppo fittissimo dei cavalieri raggiungendoli a Piazzola.

Quivi fu servito un ricchissimo *lunch* fiorito di brindisi alla dama cortese... ed allo scampato pericolo dei tre ufficiali, reduci dal fossato.

A quando un *bis* — si capisce — del solo *paper-hunt*?

### S. P. H. T.

Ci scrivono da Treviso, 1:

L'ultimo appuntamento della stagione è indetto per domenica p. v. alle 12.40 al Ponte della Priula.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### La causa fra il Municipio di Venezia e la Società del gas

Venne pubblicata la sentenza del Tribunale nella nota causa, fra il Municipio e la Società del gas discussa il 28 gennaio ultimo scorso

Ne diamo qui il dispositivo.

Il Tribunale giudicò:

« 1. Spettare alla Società civile per illuminazione a gas, in forza dei contratti stipulati col Comune di Venezia, il diritto di costruire una nuova officina per la produzione del gas corrente.

2. Avere il Comune violato i contratti stessi coll'opporsi alla costruzione della nuova officina.

3. Dovere il Comune risarcire alla Società i danni dipendenti dalla detta opposizione.

Dichiara la incompetenza dell'autorità giudiziaria a conoscere del terzo capo delle conclusioni prese dalla Società.

Condanna il Comune a rimborsare alla Società nove decimi delle spese di lite oltre tutte quelle relative a questa sentenza, dichiarando compensate fra le parti le altre. »

Liquida i 9\10 di spese dovute alla Società nella somma di L. 2682, ordina la provvisoria esecutività della sentenza.

### Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

**Contravvenzione alla legge sulla stampa**

Rubinato Luigi, fu Bortolo, di anni 63, editore e direttore della tipografia Veneta, assistito dall'avv. Mazzega, fece opposizione alla sentenza, che in di lui contumacia pronunciò, il 12 novembre 1898, il nostro Tribunale.

Egli, quale imputato di contravvenzione all'articolo 2. della legge sulla stampa, per avere pubblicato un fascicolo intitolato *La colomba e le migliori canzonette in voga* senza indicare il luogo e l'anno, a cui venne impresso e neppure il nome dello stampatore, fu condannato a L. 100 di multa.

Essendo risultato nel dibattimento, che non il Rubinato, ma la di lui moglie è proprietaria e direttrice della Tipografia, il Tribunale lo mandò assolto per inesistenza di reato.

**Furti ed offese al pudore**

Il noto pregiudicato Valconi Antonio, fu Giuseppe, d'anni 38, deve rispondere:

1. Di furto, per avere il 28 settembre con destrezza rubato a Megnato Pietro il portafoglio contenente lire 61.

2. D'altro furto per avere il 1 ottobre scorso con destrezza rubato a Seno Ermenegildo un fazzoletto, nel quale stavano legate due bollette del Monte di Pietà e L. 73 in biglietti di Banca.

3. Di offese al pudore, per avere il 2 ottobre in Calle della Cerva, offeso il buon costume.

Il processo si discute a porte chiuse.

Il Tribunale in conformità alle proposte del P. M. condanna il Valconi ad un anno e 2 giorni di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare, e ad un anno di vigilanza speciale, della P. S. dopo espiata la pena. Dif. avv. Pellegrini.

**Furto e resistenza alle guardie**

Baroni Antonio d'anni 57 e Zangrossi Natale di anni 61 devono rispondere di tentato furto, per avere di correità nel 16 gennaio 1899 cercato di rubare della biancheria che si trovava esposta sulle finestre di certa Saoner Maria, abitante in Calle del Papa a S. Polo.

Il Baroni poi anche di resistenza e minaccie alle guardie Marini e Girotto che lo trassero in arresto.

Degli imputati, è presente il solo Baroni, essendo il Zangrossi contumace.

Egli nega ogni cosa, ma le guardie invece narrano come i due imputati fossero stati sorpresi mentre, facendosi la scalata, tentavano rubare delle lenzuola esposte.

Aggiungono che il Baroni, dichiarato in arresto, oppose una fiera resistenza.

Il P. M. chiede pel Baroni un anno e pel Zangrossi 8 mesi di reclusione.

Il Tribunale assolve entrambi gl'imputati per il tentato furto; condanna il Baroni per la resistenza alle guardie, a mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

Difensore Pellegrini.

Pres. Prospero — P. M. Cavallini.

### Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del giorno 27*)

**Insubordinazione verso un ufficiale e assoluzione dell'imputato**

Il caporale delle guardie di finanza Celestini Arturo appartenente al Circolo di Verona si presentava nell'anno scorso alla sede dell'ispettorato di Brescia per prendere gli esami di sotto brigadiere, ma ne veniva rimandato.

Nella sera in cui giunse alla sua brigata il bollettino delle promozioni, egli apprendendo, dalla lettura di esso, di essere stato disapprovato, usciva in escandescenze di ingiurie, di vituperi, di minaccie all'indirizzo dell'ispettore Francheo che, quale presidente di quella commissione di esami, credeva la causa più diretta della sua bocciatura. Quantunque a quella scena fossero presenti vari compagni e qualche superiore, la cosa però non ebbe seguito alcuno nè di censure, nè di rimproveri.

Solo parecchi mesi dopo, uno di quei compagni si fece segretamente a raccogliere fra i commilitoni le testimonianze scritte di quella scenaccia del Celestini e ciò onde vendicarsi di lui, che nella sua autorità di caporale si mostrava piuttosto rigido e severo osservatore del servizio e della disciplina. Da qui sorse contro il Celestini l'accusa di insubordinazione, della quale è chiamato a rispondere.

Ma i suoi ottimi precedenti, e la prova evidente dell'ingeneroso complotto, ordito a suo danno da quei compagni, inducono nel Tribunale il dubbio sulla fede e sulla credibilità di quegli accusatori, così che egli viene dichiarato assolto, e rimandato in libertà.

Dif. avv. Villanova.

Pres. colonn. Pasti — P. M. cav. Liborali.

### Tribunale militare marittimo

Oggi alle due e mezza pom., presso questo Tribunale, si riunirà la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali: Capitano di fregata G. C. Marocco, presidente — Tenente di vascello Virgilio Bianchi, commissario di prima classe Agostino Meneghini e il medico di prima classe Gaetano Filiani, membri effettivi.

### Pretura di Tarcento

**Condanna**

Ci scrivono da Tarcento 2 marzo:

Giuseppe Pecile venne condannato per porto d'arma insidiosa, senza licenza, a 40 giorni di arresto, 50 lire di multa ed alle spese del processo.

### Tribunale penale di Udine

**La condanna di un segretario comunale**

Ci scrivono da Udine 2 marzo:

Dugaro Filippo già segretario comunale a Remanzacco, ora contumace, venne dal Tribunale condannato a quattro anni e nove mesi di reclusione, danni, spese e vigilanza per anni due, pei reati di peculato e di appropriazione indebita qualificata a danno del predetto Comune di Remanzacco.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 2 marzo**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 67.23 | 68.01 | 67.54 |
| Termometro centig. al Nord | 3.0 | 4.8 | 9.2 |
| » » al Sud | 2.8 | 6.4 | 21.1 |
| Umidità relativa | 83 | 72 | 63 |
| Direzione del vento | SO | SO | SSO |
| Stato dell'atmosfera | 7 | 10 | 3 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 6.3 min. di oggi + 2.3

**Probabilità:** Venti freschi del quarto quadrante; cielo sereno.

### Provincia di Venezia

**Cavarzere** — Ci scrivono 2 marzo — **Lavori idraulici** — Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha approvato il progetto dei lavori di sistemazione dell'arginatura sinistra di Adige in paese di Cavarzere limitatamente però al primo e terzo tronco, rimandando ogni deliberazione circa il lavoro del secondo tronco, facendo incarico all'ispettorato compartimentale di Venezia di praticare nuovi studi e presentare nuove proposte.

Mercè il vivissimo interessamento spiegato dalla nostra rappresentanza comunale, coadiuvata dal capo della Provincia, è evitato per tal guisa il pericolo di veder eseguito nel centro dell'abitato alla sinistra di Adige un lavoro che sarebbe tornato di grave danno e pregiudizio al paese.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 2 marzo — **Consiglio comunale** — Completo la cronaca mandatavi ieri: In seduta segreta il Consiglio decise ier l'altro:

1) per la scuola Scalcerle:

*a*) di confermare: Enrichetta Usuelli-Ruzza, direttrice e prof. di italiano, reggente — Fanny Faifofer, prof. di pedagogia e morale, reggente — Adalgisa Bisson-Gruber prof. di storia e geografia, reggente — Francesco Salvagnini, prof. di matematica, computisteria ed economia domestica, reggente — Guglielmo De Lucchi, prof. di fisica, chimica, storia naturale ed igiene, reggente — Augusto Caratti, insegnante in disegno, reggente — Vittoria Noris, insegnante di calligrafia, reggente — Elisa de Francesco, Merope Pasta, insegnanti di storia, geografia e italiano nel corso complementare, reggenti — Romilda Caratti, maestra di lavori domestici, reggente — Orsolina Gortenuti, maestra assistente nel giardino d'infanzia, reggente — ab. Pietro Bertini, insegnante di religione, incaricato.

*b*) di nominare: Antonietta Dubois insegnante di lingua francese pel corso complementare, incaricata — Luigi Basso, insegnante di agraria, incaricato.

Pel prof. Sorgato venne votato così:

« Il consiglio mentre plaude alle prestazioni intelligenti amorose del professore Cesare Sorgato alla scuola Scalcerle, invita la giunta a proporre al consiglio i provvedimenti che crederà convenienti a favore di lui »;

2) di promuovere al posto di economo municipale il sig. Goth Carlo coll'annuo stipendio di lire 3200;

3) di nominare il sig. Mazzucato Alvise aggiunto municipale suburbano;

4) di accordare lire 300 al sig. Polo Luigi onde possa compiere i suoi studi alla R. Accademia di Belle Arti in Venezia;

5) di accordare l'aumento sessennale 5 0\0 sullo stipendio ai medici condotti del Comune signori Favero dott. Morando, Rizzo dott. Gaetano, Cassinis dott. Francesco, Romaro dott. Vincenzo, Gasparotto dott. Achille, Guadagnini dott. Domenico, Meneghetto dott. Leopoldo, Astolfi dott. Alessandro, Silvestri dott. Riccardo, con decorrenza dal 1 gennaio 1899.

**Conferenza** — Per domani (3) è annunciata la conferenza del prof. Ottorino Novi, che parlerà del *Simbolismo nell'arte*.

**Un'altra ambasciata ippocratica** — L'ambasciatore si chiama il prof. De Giovanni; chi lo manda è la Società di Igiene; tema in discussione: *la tubercolosi* — un tema che gronda, lo si può dire, lagrime e sangue.

Io non mi permetto di seguire l'ambasciatore-conferenziere nella sua dotta e limpida esposizione di fatti e di teorie su quel terribile morbo. — Data la mia incompetenza in materia, il riserbo diventa un dovere elementare. Constato, soltanto, che il prof. De Giovanni mise in dubbio la capacità contagiosa della tubercolosi — almeno nella misura voluta da taluni — affermando che, oltre la contagiosità, sono da tenersi in conto le predisposizioni fisiche degli individui e la loro forza di resistenza al male. — Come succede che in una stessa famiglia, ad esempio, vengano colpiti dalla tubercolosi il primo e l'ultimo nato — mentre gli altri vivono sani e lungamente?

Così è assodata la dottrina che la tubercolosi non sia una malattia invincibile. Ma la vittoria dipenderà, assai più che dalle cure mediche, dalla modificazione dell'ambiente, dal rinnovamento della fibra, dalla scomparsa delle angustie dello spirito, dallo sviluppo degli esercizi fisici, dallo impedire i matrimoni tra malati, affine di arrestare l'inselimento della razza.

Il prof. De Giovanni terminò leggendo una circolare della Società di Igiene, che intende, precisamente, a propugnare le idee da lui esposte.

L'uditorio numeroso, che ascoltò attentamente il rinomato clinico, lo applaudì, cordialmente alla chiusa.

**Zigari infami!** Questo grido è dedicato agli zigari Virginia, che escono dalla fabbrica di Venezia e dei quali ho visto una collezione copiosissima di esemplari... inverosimili.

Qui capitano delle scatole intere di roba infumabile, rotta, sfogliata, iniqua. Alcuni tabaccai hanno dei depositi di zigari che rappresentano parecchie decine di lire, mentre è noto che la cosidetta *resa* non può superare il 2 per cento.

Che cosa faranno i tabaccai degli zigari che non possono vendere nè restituire?

Mi sembra che la faccenda diventi un poco questione di onestà e che il Governo abbia l'obbligo assoluto di provvedere.

**Per la fiera del Santo** — Venerdì prossimo, alle 2, nella sala del Consiglio comunale, per invito del sindaco, si raduneranno molti ragguardevoli cittadini affine di avvisare ai mezzi opportuni per far rifiorire la nostra fiera del Santo.

Il proposito è eccellente; ma ci vorranno quattrini in abbondanza e buona volontà e larghezza di vedute nella stessa misura.

Verona insegna!

**Il personale del gaz.** — La questione del personale del gaz ha appassionato, qui, molti — e delle disposizioni degli animi si ebbe un vivace riscontro nelle dispute avvenute in Consiglio. La formula del progetto di Regolamento, negante agl'impiegati dell'officina il diritto di acquistare posizione di stabilità, era stata giudicata un po' dura — per quanto conforme ai precetti che disciplinano le aziende industriali.

E la Giunta consentì di addolcire quella formula, sopprimendo nell'art. 9 il divieto in parola. Fu quindi, stabilito che, tra Comune ed impiegati, i rapporti saranno regolati esclusivamente dalle norme di legge intorno alla locazione d'opera; ma della stabilità, o meno, non si fa più cenno e la materia, come si suol dire, resta impregiudicata.

Ogni allarme, a questo proposito, deve cessare completamente.

Ed è opportuno ch'io ritorni un momento sulle tesi svolte dall'assessore Sacerdoti — sempre nei riguardi del personale del gaz.

Egli disse che il Comune — coll'esercitare l'industria del gaz — non compie *atto d'impero*, ma di semplice *gestione*.

Gli atti *d'impero* si compiono dal Comune a mezzo d'*impiegati* — e, nel rapporto che intercede, il Comune esercita sull'impiegato l'autorità di superiore ad inferiore; gli atti di *gestione* invece si compiono dal Comune a mezzo di semplici locatari d'opera — ed il rapporto che si crea pone i *contraenti* in condizione di perfetta parità.

Tali le idee — incidentemente espresse — dall'egregio assessore e che, senza dubbio, influirono a persuadere il Consiglio ad approvare le proposte della Giunta.

**Furto** — In danno del sacerdote don Antonio Lazzarini di Piazzola, ignoti ladri rubarono 200 lire custodite in una cassetta di legno. Naturalmente, senza star lì a perdere troppo tempo, i ladri portarono via la cassetta com'era.

**Conferenza** — Domani — venerdì — alla Gran Guardia, il prof. Ottorino Novi parlerà del *Simbolismo nell'arte*. La conferenza è a benefizio della *Dante Allighieri* e della Scuola professionale femminile.

**Adunanza importante** — Domani — venerdì — alle ore 2 pom. avrà luogo l'annunciata riunione promossa dalla Giunta municipale nei riguardi dei provvedimenti da prendersi a favore della cosidetta *stagione del Santo*.

**Circolo monarchico** — Oggi si è costituito il Circolo monarchico universitario *Camillo di Cavour*. L'assemblea, cui parteciparono quasi tutti i soci, che ascendono ora a circa 120, procedette all'approvazione dello Statuto e alla nomina delle cariche sociali: e l'ordine e l'entusiasmo che informò e tenne viva e serena la discussione fanno sperare che il Circolo avrà quella vita energica, attiva e forte che è nell'animo dei suoi fondatori.

**Camposampiero.** — Ci scrivono 1 marzo — (*A. S.*) — **I Patronati scolastici - Conferenza** — Per cura di questa Associazione Magistrale stamattina ebbe luogo la prima conferenza annuale, nella quale venne trattato e discusso il tema: *I Patronati scolastici*. Tutti i maestri del Distretto, soci e non soci, risposero all'appello e l'assemblea riuscì solenne oltre ogni dire. In argomento fu data lettura di un bellissimo opuscolo del sig. Albanello professore Domenico, R. Ispettore scolastico del Circondario di Cittadella, e tale lettura riscosse gli elogi e le approvazioni generali.

L'opuscolo parla diffusamente dei patronati scolastici, ne enumera i vantaggi che possono apportare in qualsiasi luogo e insegna il modo per poterli istituire con facilità. E' scritto poi con eleganza di forma e con profondità di concetti. I maestri, ad unanimità, deliberarono di mandare un plauso all'autore dell'opuscolo e promisero di adoprarsi a tutt'uomo perchè in ogni comune del Distretto abbia ad essere istituito nel tempo più breve possibile un *patronato* scolastico, sicuri che esso tornerà utile alla scuola popolare.

I signori Brian Luigi e Lobato Antonio furono nominati consiglieri della Società, e i signori Montalti Pietro e Tonini Vittorio, sindaci.

**Este** — Ci scrivono, 2 marzo — (*Elgidi*) — **Il Comizio Agrario** ci fa avvisati che sabato 4 marzo corr. nella Sala Municipale, gentilmente concessa, alle ore 10, il prof. Tito Poggi terrà altra delle sue brillanti conferenze sulla *Barbabietola da zucchero*, argomento d'attualità dato l'avvenuto impianto di fabbriche da zucchero in Lendinara ed il progetto per altra. I nostri bravi agricoltori v'interverranno, e ci lusinghiamo di vederne anche da Monselice e Montagnana.

**La Società Cooperativa** di Lavoro e Credito, è pur convocata in Assemblea per domenica 5 marzo, per la nomina di molte cariche.

**A cura del Municipio**, e ad istruzione dei maestri Elementari e del pubblico che vorrà intervenire, saranno tenute conferenze d'agraria, dal prof. Ghinetti. Noi plaudiamo al risveglio istruttivo che solleva la mente ed il cuore dall'inerzia... iemale!

**E' uscito** il 2. numero del Bollettino di Archeologia-Arte e Storia del prof. cav. Alessandro Prosdocimi, R. Ispettore presso il Museo di Este. La diligentissima ed importante pubblicazione, con il largo favore concessole dagli intelligenti e studiosi, è aumentata di mole, guadagnandosi la collaborazione dei signori Alfonsi Alfonso, Franceschetti Francesco, cav. Gaetano Sartori-Borotto.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 2 marzo — **Un esperimento** — Fra non molto in via XX Settembre verranno posti in esperimento i *trottatoi* in seguito a promessa fatta dal sindaco in una seduta del Consiglio.

Sappiamo che la Giunta ha dato in proposito le opportune disposizioni. Speriamo che non tardi molto a risolversi la questione del ciottolato che è oggetto di continue lagnanze.

### Cronaca di Conegliano

**Conegliano.** — Ci scrivono 2 marzo. — (*Arthos*) **Pseudo ingegnere truffatore.** — Nel pomeriggio di ieri arrivava nel vicino paese di Mareno di Piave un uomo decentemente vestito che, qualificandosi per ingegnere incaricato di eseguire certe operazioni di misurazione in quella località, si occupò subito di cercare due ragazzi per impiegarli in qualche lavoro manuale. Si offersero di seguirlo, d'accordo coi genitori, certi Sartor Luigi di Giovanni e Celotti Giovanni di Giovanni, ambedue contadini, quindicenni, ai quali l'ingegnere offerse una paga giornaliera di L. 1,25 per ciascuno, il mantenimento, ecc.

Ai poveracci parve d'aver toccato il cielo col dito: ma l'ingegnere, per far le cose in regola, disse loro di accompagnarlo fino a Conegliano ove sarebbero stati stipulati i contratti in carta bollata da L. 1,20; e i genitori consegnarono ai rispettivi ragazzi l'importo e non ommisero di ringraziare... il buon signore e la buona stella che lo aveva ivi condotto.

Ma, giunti a Conegliano, mancava la persona incaricata di redigere e firmare il contratto, e allora l'ingegnere si fece consegnare dai due giovani lire 2.40 e li mandò a casa raccomandando loro vivamente di trovarsi stamane alle otto a Bocca di Strada, ove egli sarebbe giunto con i contratti e con tutto l'occorrente per incominciare subito i lavori.

I giovanotti partirono.... ma partì anche l'ingegnere: lo attesero stamane a Bocca di Strada, ma egli... non è ancor giunto.

### Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 2 marzo — (*Lelio*) — **La questione del Brefotrofio in Consiglio Provinciale** — Ci avviciniamo ormai alla discussione in Consiglio Provinciale della vecchia questione che si connette alla inchiesta sanitaria ed amministrativa ordinata due anni or sono dal Ministero Di Rudinì, inchiesta sui cui risultati, specialmente da chi ora fa tanto chiasso, non si credette di fare, a tempo più opportuno, quella discussione che oggi, auspice l'opuscolo del Capretti, si impone, per quanto ad essa manchi quello spirito di serenità che dovrebbe ispirare chi si prefigge l'esame di argomenti così delicati.

E la Deputazione Provinciale, per dare ai consiglieri modo di formarsi un chiaro concetto del dibattuto argomento, ha pubblicato integralmente la relazione sanitaria del dottor Marchisio e quella amministrativa del cav. Mosconi, accompagnandole da una diligente prefazione la quale confuta trionfalmente gli appunti sollevati in linea unicamente economica.

Alle accuse d'ordine tecnico aveva già risposto con dottrina e con dati statistici inoppugnabili la presidenza dell'Ospizio Infanti abbandonati con sua memoria 29 settembre 1898, che io già vi riassunsi, e della quale il Consiglio Provinciale ha preso atto votando unanime un plauso agli amministratori del pio istituto.

Ma poichè le vicende di una recente e non certo encomiabile campagna combattuta, dopo l'esito di un concorso, dal dott. Capretti spalleggiato per ragioni d'ordine politico da un giornale cittadino, hanno rimesso sul tavolo la questione, l'ospizio infanti ha creduto opportuno raccogliere in una modesta appendice nuovi ed esaurienti elementi di giudizio che oggi vedono la pubblica luce.

In questo opuscolo di appena quindici pagine è condensata tutta una difesa nobile e generosa del Comitato direttivo, cui nessun grave addebito può farsi.

E difatti, trattando della mortalità — la questione più appassionante della polemica — il Comitato, relatore il co. Colleoni, dimostra quanto esagerata sia stata in questo punto la relazione Marchisio.

E davvero basta considerare che allevamento interno — come scrissi altra volta — da noi non esiste, e che gli esposti vi transitano appena il tempo necessario per essere affidati ad una nutrice, per convincersi che l'asserzione gratuita del medico provinciale si basa sopra un presupposto erroneo, per modo che la mortalità del nostro brefotrofio rientra — se non è forse inferiore — nei limiti normali degli altri istituti congeneri.

E abbattuta così la pietra angolare dell'edificio avversario, il Comitato si diffonde a dimostrare che a tutti gli accolti, vitali e meno, vennero dedicate sempre le cure più pietose, che i locali — pur non rappresentando l'ideale igienico — pure non hanno tutti quei difetti che ad essi attribuisce il dottor Marchisio; protesta che mai il servizio sanitario venne esercitato nell'interno con cieco empirismo e che la sorveglianza esterna fosse negletta.

Il Comitato conchiude dichiarandosi pronto ad accogliere con animo sicuro il sereno giudizio del consiglio; quel giudizio che varrà a sfatare tante esagerazioni funeste. Ed ora, a sabato.

**Le dimissioni del corpo bandistico.** — In seguito al severo provvedimento preso dalla presidenza del nostro Istituto musicale contro i bandisti, provvedimento di cui già vi feci cenno, i bandisti stessi, riunitisi ier sera, deliberarono unanimi di presentare le loro dimissioni. I motivi che le determinarono saranno comunicati al Sindaco e alla presidenza. Ma ritornerò sull'argomento.

**Disgrazia** — A S. Bonifacio l'altra mattina mentre il bovaio Fusato Antonio al servizio del signor Giarolo Alessandro, faceva la volta con un carro per caricare del letame, urtò innavvertitamente in un trave che serviva di sostegno ad un pagliaio vecchio e guasto che si spezzò e cadde, battendo sul capo del povero Fusato, che in seguito al colpo moriva la sera stessa.

### Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 2 marzo — **Una lapide** — La lapide di cui vi parlai nella mia corrispondenza dell'altr'ieri, che deve ricordare il compianto capitano Laurenti e il caporale-maggiore Barbin, verrà murata al palazzo del Monte di pietà, sull'angolo del caffè Lodi verso la piazza Vittorio Emanuele, e propriamente di faccia al palazzo Roncali.

L'inaugurazione è stata fissata pel 14 marzo. Ecco intanto la epigrafe che venne dettata dal prof. cav. Ulisse Poggi:

*Giuseppe Laurenti — capitano — Priamo Barbin — gregario — nella malaugurata battaglia — di Abba Carima — eroicamente pugnando — caddero — Perchè ne sia perpetua la memoria — come santo l'esempio — i concittadini — Q. M. P.*

**Circolo Unione** — E' in giro una Commissione incaricata dalla presidenza del Circolo a ricevere dai signori soci le offerte in oggetti artistici per la pesca che avrà luogo sabato p. v. alle 11 pom. nei locali del Circolo stesso.

**Grave disgrazia.** — Certa Palanchin Rosa, del Comune di Lusia, aveva abbandonata nel carruccio la propria figlia, Giubin Onorina, dell'età di un anno circa, mentre essa era rimasta in casa ad accudire alle faccende domestiche. Uscita un momento, si accorse che la piccina era sparita, e si mise allora a ricercarla con grande ansia. Di lì a poco, l'infelice madre, la rinvenne cadavere in un vicino fosso.

La piccola Onorina, vispa com'era, dovette spingersi col carruccio vicino al fosso, dove per disgrazia precipitò annegando miseramente.

La disperazione della povera madre è indescrivibile.

Essa verrà processata, per mancata sorveglianza alla prole.

**Trasloco** — Il sig. Costa Bortolo, agente delle imposte dirette in Lendinara, venne tramutato all'Agenzia di Montagnana.

### Cronaca bellunese

**Belluno.** — Ci scrivono 1 marzo — (*G. E.*) — **Alla stazione ferroviaria** — Ancora ho scritto sulla *Gazzetta* dell'indecente e scandolosa illumnazione a petrolio della nostra stazione; e a nulla valsero le mie parole.

E sì che in città abbiamo la luce elettrica, che funziona egregiamente da oltre due anni.

Scrissi anche dell'insufficienza del magazzino merci, perchè tutti i negozianti si lagnano per le avarie che subiscono le derrate; ma nulla anche qui. Non si potrebbe rimediare facendo una tettoia di prosecuzione?

### Corriere friulano

**Udine,** — Ci scrivono 1 marzo. — **Cinque colpi di rivoltella.** — La sera del 26 febbraio, verso le 8, in Castions di Zoppola, presso Pordenone, certo Bernardo Osvaldo, di anni 23 da Savorgnano di S. Vito al Tagliamento, venne a diverbio per motivi di gelosia con alcuni giovanotti di quella frazione. Esasperato per le ingiurie ricevute, il Bernardo estrasse una rivoltella e sparò a casaccio ben cinque colpi. Quattro andarono a vuoto, ma uno ferì accidentalmente certo Jus Pietro, fratello di Jus Emma, fidanzata del Bernardo.

Il feritore si recò tosto a costituirsi ai carabinieri di S. Vito al Tagliamento.

**Il ricavato netto del ballo «Sport»**, datosi lo scorso carnevale, in L. 1132,90, fu elargito a vantaggio del concorso ginnastico provinciale indetto per il 1. giugno p. v. qui in Udine.

### Incendio di una casa municipale

**Tutte le carte abbruciate**

*John* ci telegrafa da Tarcento, 2 marzo:

Il Municipio di Magnano si è incendiato completamente causa il camino di una stufa carico di fuliggine.

Le carte ufficiali andarono tutte distrutte.

Le case contigue rimasero salve per miracolo.

La casa Municipale era assicurata per L. 15.000.

* * *

In proposito ci scrive *P. e.* da Udine, 2:

La scorsa notte un incendio sviluppatosi per cause ritenute accidentali distrusse completamente il locale adibito ad uso dell'ufficio municipale di Magnano in Riviera, sopra Tarcento.

Il fuoco si manifestò verso le 2 ant. di oggi, ma chi sa da quante ore covava. A nulla valsero le pronte opere di estinzione, che il locale tutto bruciò con quanto conteneva.

Il danno è rilevantissimo anche pel fatto che non si potè salvare alcun documento dell'archivio municipale.

Il locale era anche adibito ad uso delle scuole elementari.

La casa comunale incendiata era coperta di assicurazione presso la Società il *Mondo*.

Stamane il sindaco di Magnano ed il segretario comunale vennero qui a fare le loro deposizioni in proposito all'autorità amministrativa ed a quella giudiziaria.

### Mostra bovina a Latisana

**Conferenza — Banchetto**

**Latisana** — Ci scrivono 2 marzo — Ecco l'elenco dei premiati alla mostra bovina, assai bene riuscita per qualità e quantità.

*Torelli con denti da latte*: Celotti, Zuzzi e Zoppola — indi: Zuzzi, Di Gaspero e Fabbro.

*Tori fino ai sei denti*: Medaglia d'oro Zuzzi; secondo premio Fabbro; terzo Cavazzana.

*Vitelle, giovenche e vacche*: Zoppola, Baradello, Faggiani, Cozzi, Varmo, Sellenati, Gaspari, Ambrosio, Coen.

*Gruppo animali riproduttori*: Co. De Asarta, Brunich.

*Animali da lavoro*: Mazzarolli, Peloso, Gaspari, Ersetig, Dose.

*Riproduttori d'importazione*: Co. De Asarta e co. Zoppola.

Va data lode alla presidenza del Circolo agricolo di Latisana per la riuscita della mostra bovina, la quale dinotò come nell'ultimo decennio abbia molto progredito in questo territorio l'allevamento dei bovini.

* * *

Al teatro Sociale, l'on. Ottavi tenne l'annunciata conferenza, che fu interrotta da molti applausi. L'uditorio era scelto e numerosissimo.

Il conferenziere parlò della concorrenza dell'America ai nostri mercati di animali, incitandoci alla difesa; si diffuse a discorrere sul meraviglioso sviluppo agricolo della Germania, che riuscì a mandare 150 deputati agrarii al Parlamento; e fece un raffronto tra la energia degli agricoltori francesi e la nostra, dimostrando la nostra mancanza di iniziativa ed anzi la inerzia da cui siamo dominati.

Fece una carica a fondo contro il socialismo, sostenendo che il solo modo di combatterlo è la cooperazione e pacificazione agraria, soggiungendo che al governo non dobbiamo rivolgerci per aiuti, ma chiedere soltanto che non ci opprima coi tributi.

* * *

Al banchetto di oltre 50 coperti intervennero il R. Prefetto, gli on. De Asarta, Ottavi e Bertoldi, i presidenti dei Circoli agrari di Latisana, S. Michele e Portogruaro, il presidente della Camera di comm. di Udine, i Sindaci di Latisana e del distretto, ed una accolta di sceltissime persone del circondario.

Parlarono applauditissimi: i presidenti del Circolo agrario di Latisana e di Portogruaro, il R. Prefetto, i deputati De Asarta ed Ottavi, il presidente della Camera di commercio di Udine e l'avvocato Morossi.

### Incendio grave a Verona

Togliamo dall'*Arena* di iersera:

« Ieri alle 11 ant. a Ronco all'Adige, contrada Canova, scoppiava un furioso incendio in uno stabile del sig. Turco Carlo.

Due cavalli perirono tra le fiamme; tutti i buoi e 14 cavalli si poterono salvare.

Lo stabile brucia tuttora.

Sono sul luogo molti terrazzani ed i carabinieri di Ronco.

Il danno si calcola a lire 40 mila ed è assicurato alla *Reale* di Torino. »

## ULTIMA ORA

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 2 marzo, sera*:

I tenenti di vascello Tallarigo e Resio sono promossi capitani di corvetta.

Il tenente di vascello Profumo è dalla aspettativa richiamato alla direzione dell'artiglieria del terzo dipartimento.

Il guardia-marina Zola è promosso sottotenente di vascello.

### La questione di Tunisi e Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 2 marzo, sera*:

La *Tribuna* pubblica un telegramma dell'on. Crispi che smentisce il contegno attribuitogli dalla *Stampa* di Torino nella questione di Tunisi.

---

La *Stampa*, riferendosi al recente articolo dell'on. Crispi, pubblicato sulla *Rivista d'Italia*, affermava che il Crispi si era rivolto all'Inghilterra, all'Austria-Ungheria ed alla Germania, perchè respingessero la domanda della Francia fatta a tutte le Potenze di rinunciare alle capitolazioni.

La *Stampa* diceva che questo desiderio dell'onor. Crispi aveva trovato dovunque un rifiuto categorico.

### La conferenza dell'on. Fusinato al Collegio romano

Ci telegrafano da *Roma, 2 marzo, sera*:

Oggi al Collegio romano, presenti la Regina, molte eleganti signore e parecchi deputati, l'on. Fusinato tenne una conferenza sulla *Idealità nella vita*. Egli parlò con profondità di pensiero ed acutezza di osservazioni. Il suo stile fu elevato e poetico e l'erudizione, di cui diè prova geniale, gli cattivò la simpatia dell'uditorio che lo seguì con costante e crescente attenzione.

L'oratore lamentò la mancanza di idealità nelle classi popolari, specialmente nella gioventù, frutto ciò della irreligione e dello scetticismo ed esagerazione di taluni principii sociali male intesi e peggio digeriti, augurandosi che le classi superiori si oppongano a questo mal seme, risollevando l'idealismo nella gioventù, se non si vuole preparare alla società un avvenire peggiore del presente.

L'on. Fusinato fu vivamente applaudito e ricevette le felicitazioni della Regina, che si intrattenne lungamente con lui in famigliare e vivace conversazione.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

**Leone ed Estella Franco**, profondamente commossi, per sè e per tutti i congiunti, ringraziano dal più vivo del cuore i pietosi che vollero rendere nuovo tributo di solenne onoranza alla memoria dei sempre desideratissimi

**Giuseppe Franco**
**e**
**Geltrude Olper-Franco**

nell'occasione del trasporto delle salme loro venerate a Venezia.

---

**CESARE SILVESTRI**, sott'ufficiale nella R. Marina, a 41 anni, nel vigore della più robusta virilità, quando tutto pareva sorridergli, l'amore di una giovane sposa di fresco impalmata, la stima e l'affetto dei suoi Superiori pei quali motivi nutriva la certezza che dalla lontana Isola La Maddalena sarebbe presto ritornato nella amata sua Venezia, non è più!

Laggiù, *oggi un mese*, una sera buia e tempestosa, colto forse da capo giro, scivolò miseramente in un precipizio, laddove fu trovato agonizzante, mentre a pochi passi la diletta sposa lo attendeva!

Povero Cesare! E' triste, assai triste morire lontano dai suoi cari e vittima infelice d'un accidente così barbaro!

A lenire almeno in parte lo strazio della tua desolata compagna ed il dolore dei tuoi cari e dei tuoi amici valgano le dimostrazioni di quasi tutti gli abitanti di quella forte Isola, dei tuoi Superiori ed il generale compianto che circondò il tuo avello anzi tempo dischiuso!

*Venezia, 3 Marzo 1899*

L. L.

---

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Vi giuro...

— Non giurare. Sei un giovine di cuore e ti sacrifichi in famiglia. Ma se si garantisse ai tuoi parenti che la tua assenza non ti pregiudicherebbe, partiresti tu?

— Secondo; io sono libero, sono padrone di me stesso..

— Lasciatemi finire. Se ti proponessero di partire per una spedizione lontana, difficile, perigliosa anche, accetteresti tu?

— Solo?

— No; con un altro giovine presso a poco della tua età, del quale saresti l'aiuto, il difensore, l'appoggio, e che sarebbe tuo amico.

— Il signor Alberto?

— Sì.

— E' una cosa che può trattarsi. Vostro figlio mi piace; i suoi modi di agire sono franchi e seducenti. Ma io non sono che un contadino che, e difficilmente saprò stare come si conviene al suo fianco. Non ci conosciamo... chi sa se simpatizzeremo?

— Non ti dar pensiero di ciò. Io rispondo di Alberto, e credo poter rispondere anche di te. Tu sei intelligente, attivo, ardito.

In viaggio, nei comuni pericoli diventerete come due fratelli. Siamo intesi, io ti conduco meco. Prendi subito le tue disposizioni per partire domani con noi.

Daniele volle ancora rifiutare, adducendo il dispiacere dei suoi parenti, e l'isolamento in cui si troverebbe Berta.

Ma il signor Crisenac aveva riservato per ultimo un argomento potente che doveva essere senza replica.

— Ora che mi hai promesso il tuo concooso, diss'egli, posso confidarti, mio buon Daniele, che per potenti interessi di famiglia, tu e mio figlio dovete ritrovare a qualunque costo Pierina, la Perrotti.

Daniele si alzò scattando come sotto l'impulso di una corrente elettrica. Ma non ebbe il tempo di rispondere: i suoi parenti e Alberto rientravano.

— Babbo, disse Alberto con voce grave e tremante.

Non potè dire una parola di più; trascinò via il signor Crisenac e s'allontanò di corsa. Tuttavia i Grimaud udirono dei singhiozzi.

X.

Come tutti i giovani, entranti nella vita alla nostra epoca tormentata, e più inquieti dell'avvenire che preoccupati del passato, Alberto non aveva prestato che un'attenzione distratta alla storia della propria famiglia.

Suo padre gli aveva parlato di dieci generazioni d'uomini morti per causa violenta in una età di trenta o quarant'anni. Alberto aveva creduto a un'esagerazione, a una cifra presentata senza prove, ma quando lesse sotto ogni ritratto la data mortuaria dei personaggi che rappresentavano, rimase sbalordito, e fu costretto a uscire da quella sala ove non poteva più respirare e che credeva popolata da fantasmi.

Quando vi ritornò col padre, rimase ritto sulla soglia dicendo:

— Ecco dunque l'ossario della nostra disgraziata famiglia... Dieci generazioni, avete detto... non manca un solo rappresentante. Ho letto tutte le date.

— E' necessario che ora sappi tutte le storie.

— A che pro' riandare sul loro passato?...

— Gli è perchè tu prenda la risoluzione di annullarlo.

Il signor Crisenac trasse seco il figlio, per non lasciargli il tempo di replicare, e incominciò subito la seconda parte del suo racconto:

— Teobaldo; l'uccisore del proprio fratello ebbe ogni cura per far scomparire tutte le traccie anteriori della famiglia. In realtà, egli è il nostro solo ascendente. Dalla sua unione colla signorina di Silvepont, nacquero un maschio ed una femmina. Costei sposò un signore di Villeneuve, che prevalendosi di un privilegio, aggiunse al suo nome quello di Silvepont.... La famiglia di Villeneuve Silvepont così costituita, divenne il cattivo genio dei Crisenac. Da tre secoli, li abbiamo trovati costantemente davanti a noi... essi trionfanti, noi perseguitati; essi del partito più forte, noi di quello più debole.

Dopo questo rapido esordio, senza altro commento e riflessione, volendo affrettare la narrazione dei fatti, il signor Crisenac indicò successivamente ognuno dei personaggi.

— Teobaldo non aveva potuto opporsi al desiderio avuto da sua moglie, di chiamare il proprio figlio, Federico, in memoria dell'infelice scomparso. L'uno e l'altra avevano abbracciato la religione riformata; essi furono massacrati la notte di San Bartolomeo il 24 agosto 1572.

Il collare maledetto aveva per contraccolpo portato disgrazia all'artista che ne aveva riprodotto l'immagine sulla corazza della statua di Teobaldo, Giovanni Goujon, una delle vittime di quella notte, colpito da una palla nelle prossimità del Louvre, mentre era intento a un lavoro di decorazioni.

Il figlio di Federico voltò bandiera e si mise dalla parte di Enrico IV.

Nel 1604 un Villeneuve-Silvepont l'accusò di essersi sottomesso al re per interesse.

Tale insulto motivò un duello. Il figlio di Federico fu ucciso.

Trent'anni più tardi un duello armò di nuovo la mano a un Crisenac e a un Villeneuve Silvepont. Quest'ultimo fu ucciso.

Era nel 1638, epoca in cui per mettere un freno ai combattimenti singolari, Richelieu aveva lanciato un editto terribile contro i duellanti.

Il barone di Crisenac fu impiccato.

Quegli sarebbe divenuto certamente un uomo illustre; a un coraggio indomabile aggiungeva un'erudizione profonda.

Approfondito nelle lettere greche che il movimento letterario aveva rimesso in moda e avendo già constatato che nella sua famiglia v'era sempre un maschio per generazione e mai donne, egli chiese ed ottenne di dare alla sua baronia il nome d'Agynès (senza donne.)

Era una constatazione insieme e una predizione.

Il suo unico figlio si annegò nel 1672 al celebre passaggio del Reno, fatto da Luigi XIV. Corse anche voce, ma non é un fatto provato, che un Villeneuve Silvepont non fosse estraneo a questo accidente.

I Crisenac erano tornati alla religione protestante. La revoca dell'Editto di Nantes nel 1685 li fece espatriare. Il rappresentante della famiglia tornò in Francia, al tempo dell'ultima presa d'armi delle Cevennes; venne ucciso nel supremo scontro del 1705. Giovanni Cavalier non era più lì per tener saldo il coraggio e scongiurare le disfatte.

*(Continua)*

---

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Marzo a Lire 108,13**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 febb. al 6 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:85

## Listini Borse

**Venezia 2 Marzo**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 85 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 85 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 507 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 208 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 40 | 133 55 | — — | — — | 3 |
| Francia | 108 10 | 108 25 | — — | — — | 4.1[2 |
| Belgio | 107 95 | 108 10 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 26 | 27 29 | 27 07 | 27 10 | 3 |
| Svizzera | 107 45 | 107 60 | — — | — — | 3 |
| Austria | 226 1[8 | 226 5[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 226 1[8 | 226 3[8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 2**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 369 75 | Cambio su Londra | 120 45 |
| Lombarde | 66 50 | Lire ital (carta) | 44 25 |
| Banca anglo-aust. | 158 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 361 50 | Rend. aust. (carta) | 101 35 |
| Banca austro-ung. | 920 — | Union bank | 323 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 | Rend. aust. (oro) | 120 25 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 80 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 246 50 |

**Torino 2**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 103 — |
| » » 5 0[0 spez. | 103 — |
| » » 3 0[0 | 65 30 |
| » » 4 1[3 0[0 | 112 50 |
| Az. Banca d'Italia | 1082 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 318 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 780 — |
| Az. Ferrov. Sicula | 710 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 338 — |
| » » Vitt. Em. | 366 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 324 50 |
| Med. camb. Francia | 108 20 |
| » » Svizzera | 107 60 |
| » » Londra | 27 30 |
| » » Germ. | 133 62 1[2 |

**Firenze 2**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 103 22 1/2 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 25 |
| Francia a vista | 108 10 |
| Berlino a vista | 133 50 |
| Meridionali | 782 75 |
| Mediterranee | 609 25 |
| Banca d'Italia | 1081 — |

**Berlino 2**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 26 28 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 95 |
| id. su Italia 10 giorni | 74 80 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 231 75 |
| Rend. it. cont. | 95 70 |
| idem fine | 95 70 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 50 |
| Rend. turca 1 % | 23 30 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 20 |
| id. meridionali | 63 10 |
| id. di Roma | 96 90 |
| Az. mer. (aterm.) | 143 96 |
| id. medit. (aterm.) | 112 10 |
| Banca comm. | 147 — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 40 |

**Londra 2**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/4 |
| id. sp. est. nuova | 54 1/4 |
| id. turca nuova | 23 1/16 |
| Egiziano nuovo | 108 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | — — | — — |
| id. 3 % perp. | 103 22 | 103 15 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 85 | 103 67 |
| Rend. it. 5 % | 95 62 | 95 82 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 21 | 25 21 |
| N. con 2 1/4 % | — — | 110 1/4 |
| Obbli. lomb. | 381 75 | 381 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 90 | 23 85 |
| Banca Parigi | 985 — | 987 — |
| Tunis. nuove | — — | 498 50 |
| Egiz. 4 % (rend.) | 108 40 | 108 40 |
| Rendang 4 % | — | 101 — |
| id. sp. est. 4 % | 55 — | 55 30 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 578 — | 577 — |
| Argento fino | 544 50 | 544 50 |
| Credito fond. | 752 — | 750 — |
| Azioni Suez | 3572 — | 3590 — |
| Lotti turchi | 119 50 | — — |
| Ferr. mer. tes. | 720 — | 724 — |
| Russo 1891 | 94 40 | 94 35 |
| Portoghese 3 % | 26 85 | 27 — |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Frans. | 3900 | 3930 |

**Milano 2**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 90 |
| Rendita fine | 103 17 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 783 — |
| Ferrovie Mediterranee | 612 — |
| Navig. Gen. Ital. | 472 — |
| Raffineria Zuccheri | 428 — |
| Francia a vista | 108 12 |
| Londra a vista | 27 26 |
| Berlino a vista | 133 45 |

**Genova 2**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 103 17 1[2 |
| » » 4 1[3 | 112 20 |
| Azioni Banca d'Italia | 1083 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 781 — |
| Ferrovie Mediterr. | 611 — |
| Navigazione Generale | 471 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 488 — |
| Camb. vist. su Fr. | 108 12 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 26 1[2 |
| » Germania | 133 42 1[2 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 2** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,74 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 76,74 maggio 77,61 - agosto 78.38 - futuro 78.18.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 1 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 78.3[8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,29 — idem maggio 6.29

**Havre 1 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36 — — due mesi dopo F. 36,50 — 4 mesi 37, — — 3 mesi 38.

**Londra 1 Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti comprat. vend. riserv.

Carichi flottanti - frumenti compratori si ritirano

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 1 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84 — — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 7.55 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance cit Citg 113a Cotone Middling C. 6 9[16 - id. a New Orleans C. 6 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,28 - 3 mesi dopo corr. C. 6,27 - 4 mesi C. 6, 8 - 7 mesi C. 6,13 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 11000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —. - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 87. — — marzo 84 3[8 — aprile inquot. - maggio 78.— - giugno inquot. — Granone disponibile D. 45.7[8 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 - Caffè - Mercato deb. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[4 — idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C 5,25 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,40 — idem 3 mesi 5,50 — idem 4 mesi 5,55 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5 85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vend'ta Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 2** — Farine 12 marche - mercato sost. — pel corrente franchi 43.60 — Prossimo 44.00 — A 4 mesi da marzo 44.10 — A 4 mesi da marzo 44.23.

**Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 45,00 — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi ultimi gio 40.7.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 101.25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato sost. — Disponibile 29.87 — Pel corrente 29.87 — Pei 4 mesi da marzo 30.75 — A 4 mesi da maggio 29.25.

**Frumenti** — Mercato sosten. — Pel corrente 21.00 — Prossimo 21.10 — A 4 mesi da giugno 21.25 — per 4 mesi da ottobre 21.10.

**Anversa 2** — — **Frumenti** — Mercato sosten. — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 2[4 — Per maggio 1900.

**Brema 2** — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo 2** — Zucchero barbabietole 9.70 — Mercato calmo.

**Marsiglia 2** — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori - Arrivi della giornata quintali 2138 — Vendite della giornata q.i 6000 — Vendite a consegnare q. 500.

Ghirka Nicolaieff 16.25 viaggiante — Tunisi, Bona, Philipheville da 21 a 22 consegna marzo.

**SETE**

**Lione 1** — Mercato attivo; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 10 | | B 33 | | B 43 | Cg. | 3440 |
| Trame | B 4 | | B 29 | | B 33 | Cg. | 2310 |
| Greggie | B 49 | | B 136 | | B 185 | Cg. | 14245 |
| Pesate | B 5 | | B 349 | | B 354 | Cg. | 18218 |
| **Totali** | B 68 | | B 547 | | B 615 | Cg. | 38213 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.50 | Chilo 29.000 |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.000 |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.000 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Ci scrivono da Udine 2 Marzo:

Ad istanza propria fu ieri dichiarato il fallimento della Ditta Giuseppe Rea, negoziante in chincaglierie, qui in Udine, via Mercato vecchio, col seguente bilancio: Attivo: merci, mobili, e crediti lire 111,894.06. Passivo: lire 136,063.82. Differenza in passivo lire 24,169.76.

Beretta Luigi, chincaglierie, Roma — Dutto Severo, Boves, vini, Cuneo — Fellegara e Bigi, salumi, Piacenza — Grandi Pietro, biciclette, Parma — Maestrelli Stefano, Empoli, tessuti, S. Miniato — Malaguti Alfonso, drogheria, Bologna — Mantovani e Givetto, mobili, Rovigo — Molinari Achille, Borgo S. Siro, pizzicheria, Vigevano — Parodi Stefano, mobili, Novi Ligure — Polito Gennaro, calzature, ecc., Napoli — Ratti Pietro, tessuti, Piacenza — Soncini Paolo, prestino, Parma — Zucca Edoardo, ristorante, Torino.

### Movimento del Porto

Partiti il 27 per Costantinopoli vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Mirozzi con merci.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung. - da Brindisi vap. ital. « Faro » cap. Mattina con merci alla Nav. Gen. It.

## Orario delle Ferrovie

| Partenza da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,35 | D. Milano (treno lusso) | [illegible] |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | [illegible] |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 [illegible] |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 [illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,01 [illegible] |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | [illegible] |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | [illegible] |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | [illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 [illegible] |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,29 [illegible] |
| M. Udine | 6,20 18 25 | O. Pont.-Udine | 10,27 [illegible] |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 [illegible] |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | [illegible] |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | [illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 [illegible] |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 [illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 [illegible] |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 [illegible] |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,[illegible] 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiav.) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 - 11 - 14 - 15 - 16 - 17 18 - da Lido alle 8,30 - 9,[illegible] 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17,30 - 18,30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,— 15,— - Arrivo a Venezia ore 2,45 16,45.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,— 17,45 — Arrivo a Venezia 6,15 13,45.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— 14,[illegible] 16,— — da Chioggia 6,— 7,— 10,30 12,— 16,—

Durante il mese di Marzo le corse del servizio economico verranno effettuate come segue:

Partenza da Chioggia alle ore 6,— - Partenza da Venezia alle ore 14,30.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 e 13,[illegible] partenza da Chioggia 10,— e 18,—

---





Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Anno CLVII — 1899. Sabato 4 Marzo N. 62

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta,,**

## A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma*, *3 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle 1 e 5.

Sono presenti un centinaio di deputati. Poi l'aula viene sempre più animandosi.

### Le relazioni dell'ispezione sugl'istituti d'emissione

PRESIDENTE annunzia che il ministro del tesoro, in seguito alla promessa fatta al deputato Schiratti, ha trasmesso cinque documenti relativi alle ispezioni sugli istituti di emissione che sono già stampati ed uno di note alla relazione del direttore del Banco di Sicilia che sarà depositato in segreteria.

SCHIRATTI ringrazia.

### Per l'emigrazione

PANTANO presenta la relazione sul disegno di legge per l'emigrazione.

### Interrogazioni

**L'agitazione delle scuole veterinarie**

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, risponde al deputato Bovio ed altri circa le cause che hanno turbato la scuola di veterinaria di Napoli.

Il ministro dice che, non ancora rimesso in salute, ha voluto intervenire alla Camera per rispondere. Nella quistione cui si riferiscono queste interrogazioni si manifesta una ingenerosità che deve grandemente impensierire. (*Benissimo! Bravo!*)

Accenna ai lodevoli precedenti del maniscalco Stratici che a 32 anni ha chiesta l'ammissione al 1. anno della scuola veterinaria di Napoli, contro la quale hanno protestato quegli studenti. Indica gli studi fatti dallo Stratici ed i servizii resi al paese. Gli fu conceduta l'ammissione a condizione però, che frattanto si ponesse completamente in regola, cioè che ottenesse l'attestato liceale: ora doveva questo provvedimento dar luogo a quelle inconsulte manifestazioni? (*vivissime approvazioni*). Ma vi ha di più, perchè in esse hanno avuto parte coloro che avevano anzi il dovere di impedirle (*vivi commenti*).

Il direttore della scuola di veterinaria di Napoli non ha fatto il suo dovere e quindi non è più direttore di quella scuola (*vivissime approvazioni*). Il ministro risponde del suo operato ai due rami del parlamento e non ai direttori delle scuole veterinarie. (*Bene! Bravo!*)

Senza ordine non v'ha libertà (*applausi*); è tempo che queste scuole rientrino nell'ordine. (*Vivissime approvazioni*).

BOVIO aveva chiesto informazioni che non gli sono ancor giunte. Si rimette a quanto ha detto il ministro, ma si riserva, occorrendo, di riportare la questione alla Camera.

TINOZZI, altro degli interroganti, si dichiara soddisfatto.

PANSINI dice: — Il professore Paladini è un illustre scienziato.

BACCELLI, ministro della P. I.: — Sebbene il direttore della scuola veterinaria sia un uomo illustre, ha mancato di obbedire, agli ordini del ministro. Questa insubordinazione è colpevole e la deploro (*vivissime approvazioni*).

BOVIO chiede che la questione sia esaminata con ponderazione.

BACCELLI: — Così ha fatto. Ed ora, mentre la questione si svolge da cinque giorni, le manifestazioni tendono ad allargarsi. Ecco perchè ha voluto far giudice la Camera dei suoi atti (*benissimo, bravo! vivi e prolungati commenti*).

### La discussione dei provvedimenti politici

Seguito della discussione del disegno relativo ai provvedimenti politici.

**Ferri-Nocito**

FERRI E. Fra i provvedimenti riservati presentati, approva in massima il concetto di quello relativo ai recidivi; ma non può in nessun modo approvare gli altri.

Sostiene che la presente discussione definisce nettamente i caratteri dei due soli partiti possibili: l'individualista ed il collettivista. L'on. Prinetti l'ha perfettamente compreso.

Destra e Sinistra infatti, salvo nei particolari, costituita l'Unità d'Italia, hanno seguito lo stesso indirizzo di governo, essendo entrambi due rami del medesimo tronco, la borghesia. Lo stesso Ministero Pelloux, sorto con un programma essenzialmente economico, non ha ancor fatto approvare un solo disegno di legge che traduca in atto quel programma, ed invece ha presentato questi disegni di legge restrittivi della libertà per assicurare alle classi dominanti i loro privilegi. Ed un indirizzo conservatore potrebbe anche essere seguito da un governo radicale. Questo indirizzo si sdoppia in un conservatorismo di resistenza, impersonato nell'on. Prinetti, ed in uno di concessione sostenuto ieri dall'on. Lucca; ma il governo si ostina ancora nel primo.

Confuta quindi le obbiezioni mosse dall'on. Prinetti al collettivismo; sostiene che non i collettivisti, ma i conservatori sono i nemici della libertà e lo prova tutta la legislazione italiana dal nuovo codice penale in poi e specialmente i provvedimenti ora proposti per la stampa.

Ammonisce il Governo a considerare la vacuità dei mezzi repressivi, vacuità dimostrata in Germania. Il modo di assicurare l'ordine non è quello di consolidare l'inerzia delle classi dirigenti, ma quello di dare modo ai diritti conculcati di farsi valere. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

L'organizzazione dei contadini in molte parti dell'Alta Italia è la riprova di questa verità; non solo ha ristabilito l'ordine, ma ha indotto i proprietarii a migliorare la coltura dei campi; hanno potuto entrambi progredire, perchè l'Inghilterra dimostra che l'aumento dei salarii può procedere parallellamente con l'aumento dei profitti dei proprietarii. (*Approvazioni. Commenti*)

I rappresentanti del Piemonte, la parte più progredita del paese, comprendono che la libertà può solo garantire il progresso e a qualunque settore appartengano hanno combattuto questi provvedimenti. (*Commenti*)

Conclude dicendo che l'esperienza dovrebbe ammaestrare essere impossibile comprimere il pensiero libero e che queste leggi possano avere per effetto la rovina prossima della patria se le classi dirigenti non muteranno il loro indirizzo e il Governo che rappresenta niente altro che l'utopia della reazione. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*).

NOCITO nota che le disposizioni di questo disegno di legge per le riunioni e le associazioni sono già contenute nell'art. 32 dell'edito albertino e nell'art. 8 della legge di P. S. e che per ciò non si possono tacciare di incostituzionalità o di essere antiliberali altre proposte per integrarle o meglio spiegarle. Rileva che le formule usate nel disegno ministeriale non sono precisate nè rispondenti allo scopo cui mirano.

Nondimeno, poichè molte parti della legge sono indiscutilmente buone, voterà il passaggio alla seconda lettura, confidando che si potranno per via eliminare le mende e correggere gli errori. (*Bene*)

**Giusso — Romanin-Jacur**

GIUSSO deplora che da qualche tempo si trattino con troppa noncuranza le nostre franchigie costituzionali. Ora i proposti provvedimenti sacrificano troppa di quella libertà individuale che deve essere l'anima del regime rappresentativo.

Invece i recenti disordini, e specialmente i fatti della Sicilia avrebbero dovuto mostrare al parlamento e al governo la necessità di provvedimenti economici.

Addita come degno d'imitazione ciò che si è fatto in Inghilterra per lo sviluppo lento e graduale di tutte le libertà. Crede che l'Italia molto ancora debba fare, per assicurarsi le libertà civili, a cominciare da quella che si riferisce agli scambii commerciali.

Vorrebbe che la Camera, abbandonando le artificiali distinzioni in gruppi si dividesse in due parti; quelli che hanno fede nella libertà e quelli che ne domandano le limitazioni. Ma sopratutto giova ispirarsi a quei grandi concetti che soli sono degni di guidare i parlamenti ed i governi (*approvazioni*).

ROMANIN JACUR, coerente ai principii altra volta manifestati, crede che questi provvedimenti siano necessari, perchè la condizione del paese, in parte anche per l'incuria delle classi dirigenti, è grave tanto che le leggi vigenti non possono bastare.

Vuole egli pure il rispetto delle libertà, — ma non comprende come lo statuto possa lasciare alle minoranze i mezzi di attentare agli ordinamenti dello Stato.

Solo i nemici delle istituzioni possono reclamare la libertà di scalzarle; ora ciò che preme è di assicurare al paese quella tranquillità che è reclamata dallo sviluppo delle sue forze economiche.

Al benessere delle classi lavoratrici giova ben più la creazione di qualche nuovo opificio che non l'istituzione di associazioni politiche (*bene a Destra*). Esprime fiducia che la maggioranza della Camera non si lascierà abbagliare da vane larve, ed approverà il disegno di legge (*bene a Destra*).

**Ferraris — Gattorno**

FERRARIS MAGGIORINO è convinto che queste proposte presentano molti e gravi difetti e lo argomenta da quanto dissero gli stessi oratori che parlarono in favore. E' anche convinto che esse non siano affatto necessarie, date le condizioni presenti del nostro paese; ad ogni modo, non è con siffatti provvedimenti che si difende l'ordine pubblico. Queste leggi pericolose in tempi normali, sarebbero inutili in tempi difficili.

Fra le varie proposte non approva che quella sui recidivi.

Esorta il parlamento italiano a non volere attentare a quella libertà di stampa, che il piccolo Piemonte mantenne per due volte di fronte alle intimazioni straniere (*benissimo*).

Le nuove tendenze sociali, che tanto impensieriscono i nostri governanti, sono l'effetto non già della propaganda giornalistica, ma dello stesso ordinamento industriale odierno!

Ora queste tendenze si combattono, non colla repressione ma informando tutta l'opera legislativa e amministrativa dello Stato a principii di giustizia sociale e ricercando le cause del malcontento e provvedendo ad eliminarle.

Ora per questa parte principalmente è deficiente l'opera del presente Gabinetto.

Accenna ai provvedimenti finanziari e dichiara di essere favorevole alle proposte del ministro Carcano che tendono ad iniziare una riforma tributaria (*commenti*), ma non accetta la tendenza ad aumentare le spese e vorrebbe anzi radicali economie in tutti i bilanci, anche in quello militare (*vivi commenti*).

Censura l'azione del ministro del Tesoro che giudica al tempo stesso improvvida e inadeguata. (*Vive interruzioni dell'on. Zeppa, sotto segr. al Tesoro. Commenti*). Crede indispensabile una grande politica agraria ravvisando in essa la miglior difesa contro la propaganda socialista.

E' necessario che tutti coloro che non hanno ancora perduto la fede nelle idee liberali si stringano insieme per salvare le gloriose tradizioni della sinistra parlamentare, dissipando gli equivoci e affermando apertamente i propri principi di libertà. (*Approvazioni, congratulazioni, commenti rumorosi*).

VOCI — Ai voti! ai voti! (*segni di viva impazienza*).

Il PRESIDENTE (con voce vibrata) ricorda alla Camera che il regolamento riserva la facoltà di parlare a quelli che han presentato ordini del giorno prima della chiusura (*benissimo. Applausi*).

GATTORNO protesta contro l'attentato alla libertà commesso da un governo reazionario (*vivi rumori ai centri e a destra; segni d'impazienza*). E' un ironia il pretendere che con queste leggi si rispetti la libertà. Tutti gli amici della libertà debbono combatterle fino all'estremo (*benissimo all'estrema sinistra*).

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che anche domani la seduta cominci al tocco.

La Camera approva.

### L'Italia nell'Estremo Oriente

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde subito all'interrogazione rivoltagli circa l'azione italiana nei mari dell'Estremo Oriente.

Rammenta la risposta data su questo argomento al deputato Angelo Valle, che cioè intendeva formare in quei mari così lontani una divisione navale. Era però indispensabile trovare una base di rifornimento per ogni evenienza.

A quest'uopo il Governo ha iniziate a Pechino le pratiche per l'affitto della baia di San Mun. Le altre nazioni interessate in China, che sono tutte nostre amiche, sono state avvertite. Spera che tali pratiche avranno buon esito. Prega gli onorevoli interroganti, di volersi appagare di queste dichiarazioni.

FRACASSI prende atto con soddisfazione di queste dichiarazioni.

PINCHIA, prende atto di questa dichiarazione facendo riserve su questa nuova fase di politica di raccoglimento (*si ride*).

BOSDARI sperava che la notizia fosse infondata e fa voti che non si ripeteranno gli antichi errori.

FRANCHETTI prende atto della dichiarazione del ministro e approva l'indirizzo in essa accennato, tanto più che il posto che si è chiesto è sulla costa d'una provincia fertile, popolosa e pacifica, donde grande vantaggio possono ritrarre i nostri commerci.

La seduta termina alle 7. Domani seduta al tocco.

## Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *3 marzo, sera*:

Con unanimi, vive approvazioni furono accolte le dichiarazioni ferme e recise del ministro Baccelli, risoluto a restaurare l'ordine e la disciplina nelle Università.

Il dep. Ferri, che parlò primo oggi sui provvedimenti politici, volle fare, anche lui, più che una contestazione delle leggi proposte, l'apologia della dottrina socialista, prendendo di mira specialmente il discorso dell'on. Prinetti. L'accenno fatto dal Ferri all'attitudine della deputazione piemontese, ostile da sinistra a destra ai provvedimenti restrittivi, ha potuto avere effetto oratorio, ma non risponde alla verità, perchè una forte maggioranza, anche di deputati piemontesi, approverà la legge in discussione.

Ferri lanciò anche qualche sassata nel campo zanardelliano, quando disse che il primo anello della catena dei provvedimenti restrittivi della libertà risale al codice penale di Zanardelli e chiamò buddismo politico la teoria *del reprimere non prevenire*, tanto cara agli zanardelliani.

La Camera si mostrò stanca e disattenta, mentre parlava Nocito, il discorso cattedratico del quale non suscitò, nè biasimo, nè lode.

Il discorso di Giusso ebbe una intonazione decisamente radicale, tantochè, oltre pochissimi amici personali, andarono a felicitarlo soltanto i radicali. Giusso appartiene alla categoria dei deputati di destra che gli avversari radicali sogliono chiamare *conservatori intelligenti*, perchè servono assai bene al loro giuoco. Infatti il Bissolati era venuto a destra ad ascoltare il Giusso ed ebbe a dire: — Stamperemo il discorso di Giusso in un opuscoletto; servirà per la nostra propaganda.

Giusso conchiuse auspicando alla divisione del parlamento in due partiti: «Quelli che vogliono progredire colla libertà e quelli che preferiscono l'autoritarismo.» Dopo di che viene spontanea la domanda: E perchè l'on. Giusso ed altri (sette od otto) della sua categoria, non si decidono di andare a sedere su altri banchi?

Il discorso di Romanin-Jacur fu ascoltato con benevola simpatia e con attenzione, malgrado l'evidente impazienza della Camera. Basta leggerne il resoconto per classificarlo fra i discorsi più sinceri e concettosi che sieno stati pronunciati in questa discussione. L'on. Romanin-Jacur ebbe approvazioni ed alla fine molti deputati recaronsi a stringergli la mano.

Dopo il discorso di Romanin le grida: *Ai voti! Ai voti!* si fanno più insistenti.

Ma il Presidente Zanardelli ribatte irosamente che farà rispettare il regolamento e concede la parola a Maggiorino Ferraris.

Il discorso di Maggiorino Ferraris facile, spigliato, lucido, fu accademico nella prima parte. La difesa della stampa onesta era superflua; avrebbe dovuto dimostrare l'efficacia della legislazione attuale contro la piccola stampa sovversiva che inocula il veleno nelle masse. Ma non lo tentò. Divagò, invece, in citazioni e ricordi che male si attagliano alle condizioni presenti. Nella seconda parte il Ferraris fece una fiera critica del programma finanziario del Governo, provocando approvazioni e rumori dalle varie parti della Camera. Ferraris conchiuse gettando un ponte ai legalitari da una parte ed ai conservatori intelligenti dall'altra. Risa ironiche, prolungate accolsero la sua dichiarazione di non correr dietro ai portafogli, di non preoccuparsi delle combinazioni parlamentari.

Gattorno parlò tra continui rumori.

La dichiarazione del ministro degli esteri Canevaro sulle trattative per l'acquisto di una stazione sulla costa della China, fatta oggi in fine di seduta, provocherà una alzata di scudi degli avversari di ogni politica coloniale. Ma la maggioranza della Camera ne ebbe una impressione favorevole. Sarebbe prematuro, però, ogni giudizio.

## Il progetto sull'emigrazione

**La relazione**

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

La relazione, presentata oggi alla Camera dal deputato Pantano, sul progetto dell'emigrazione, integra, coordinandole, le disposizioni del progetto del Ministero con quelle di iniziativa parlamentare, indirizzate allo scopo di rendere l'emigrazione una forza viva e feconda dell'espansione morale ed economica italiana.

La relazione rispecchiando i deliberati della Commissione, distingue l'emigrazione in spontanea e favorita per arruolamento, mettendo in evidenza la diversità delle condizioni fatte all'emigrante nei due casi. La relazione modifica la figura giuridica dell'agente d'emigrazione, sostituendovi due categorie di intermediarii: quella dei semplici mediatori di trasporti e venditori di biglietti d'imbarco (agenti marittimi) e quella dei veri e proprii agenti di emigrazione (vettori di emigranti), Gli intermediari d'ambedue le categorie sono nominati con patente, revocabile.

Prescritte le condizioni pei vettori di emigranti, nonchè per le operazioni, la relazione delinea l'incarico che avrà il Commissariato generale di emigrazione, posto alla diretta dipendenza del Ministero degli esteri; espone quale sarà l'azione del Commissariato, aiutato dai Comitati mandamentali per controllare l'opera degli agenti di emigrazione e dei commissarii governativi a bordo delle navi ed ai luoghi di sbarco.

Il progetto provvede, senza aggravio del bilancio, mediante una tassa a carico di coloro che esercitano i trasporti degli emigranti, a tutti gli oneri che importeranno le nuove disposizioni.

## Le domande di autorizzazione a procedere contro Nofri e Gavotti

Ci telegrafano da *Roma 3 marzo, sera*:

Si è adunata oggi la Commissione che esamina la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri. La Commissione accordò l'autorizzazione.

La Commissione che esamina l'autorizzazione a procedere contro il deputato Gavotti approvò con 4 voti contro 1 la relazione dell'on. Cottafavi. Per la mancata unanimità Cottafavi si dimise.

Lunedì la Commissione tornerà riunirsi, per nominare un altro relatore.

## L'elezione del I collegio di Torino

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

La Giunta per la verifica dei poteri ha discusso oggi l'elezione del primo collegio di Torino in cui fu proclamato Edmondo De Amicis. La commissione deliberò il richiamo delle schede, affidandone l'esame ad una sottocommissione composta di Giusso, Sant'Onofrio e Suardi. Il deputato Nofri sosteneva le ragioni del De Amicis e il deputato Pivano quelle del Rabbi competitore nel ballottaggio; Alasia rappresentava il terzo candidato, Cibrario, il quale sostiene che egli doveva entrare in ballottaggio con De Amicis, invece di Rabbi.

## A proposito del gruppo rudiniano

**La tendenza ad un accordo cogli zanardelliani**

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

Il sospetto che il gruppo parlamentare, che si è voluto raccogliere, per sottoscrizione, fra gli elementi d'ordine, attorno a Di Rudinì, avrebbe finito per tentare nuovi legami col gruppo zanardelliano, ebbe conferma dal telegramma dell'*Adriatico* da Roma, in data del primo marzo, in cui si annunciava il desiderio dell'on. Di Rudinì di condursi in modo da avere l'approvazione e l'appoggio dell'onorevole Zanardelli.

Questa conferma, unita alle altre prove sulla tendenza del gruppo rudiniano ad allearsi con Zanardelli, ha intiepidito e fatto aprire gli occhi a parecchi firmatarii della sottoscrizione.

Ecco quanto si telegrafava da Roma, primo marzo all'*Adriatico*:

«Il marchese Di Rudinì avrebbe dichiarato che nell'atteggiamento che prenderà e nell'azione che intende seguire col nuovo gruppo formatosi intorno alla sua persona, desidera di condursi in modo da avere l'approvazione e l'appoggio dell'on. Zanardelli, sulla cui influenza farebbe capitale assegnamento per il successo di quegli ideali politici che egli propugnerebbe.»

La lettera da Roma, pubblicata l'altro ieri dalla *Gazzetta*, in argomento, spiegava il modo con cui furono raccolte le firme del gruppo rudiniano. Ora, per nuove informazioni avute, possiamo aggiungere che il deputato rFeschi aveva aderito, perchè credeva trattarsi di una semplice riunione di amici del partito, a cui cortesemente era stato invitato. Ciò spiega l'equivoco, per cui il nome dell'on. Freschi figura nella lista dei firmatari.

## La nuova aula di Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

Gli ingegneri Talamo e Mannajolo, vincitori del concorso per la nuova aula della Camera, presentarono alla presidenza il progetto per la sistemazione provvisoria della Camera durante il periodo dei lavori.

Il progetto è inspirato al concetto che la rappresentanza possa sedere egualmente a Montecitorio.

Il progetto importa una spesa di duecentomila lire circa.

## Gli aumenti negli incassi del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

Il risultato degli incassi del Tesoro a tutto il febbraio è soddisfacentissimo. Le entrate sono in sensibile aumento in confronto al corrispondente periodo del 97-98 e in confronto alle previsioni bilanciate. I tabacchi superano di due milioni e mezzo le previsioni e di cinque e mezzo l'introito del corrispondente periodo del 97-98. Una ripresa notevolissima si verifica anche nei sali.

## Per l'Esposizione di Parigi

**Gli stipendi dei maestri**

**Il passaggio attraverso i «tunnels»**

Ci telegrafano da *Roma 3 marzo, sera*:

La commissione per accordare maggiori crediti al Governo per l'Esposizione di Parigi invitò per lunedì il ministro Fortis nel suo seno, sospendendo intanto ogni deliberazione. Le spiegazioni date dall'on. Villa non sono riuscite a vincere l'opposizione di alcuni commissari contro questo aumento di spesa.

— Il ministro Baccelli incaricò i deputati Credaro, Mauro e Torrigiani a compilare di concerto col sottosegretario Costantini, un progetto che risolva le controversie circa il concorso dello Stato nell'aumento degli stipendi dei maestri elementari.

— Il ministro Lacava incaricò il prof. Mosso a studiare nei rapporti fisiologico-igienici le condizioni del transito dei treni attraverso i maggiori *tunnels*.

## La commissione degli spacciatori di privative al Ministero delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

Il ministro delle finanze Carcano e il sottosegretario Vendramini ricevettero oggi successivamente la commissione, delegata dall'Associazione generale degli spacciatori di privative, che presentò il memoriale col quale reclama provvedimenti a favore della classe.

Accompagnavano la commissione, presieduta da Leone Vianello di Adria, alcuni deputati fra i quali Venturi e Tecchio. La commissione ebbe l'assicurazione che gli invocati provvedimenti sono già allo studio con buona disposizione da parte del Governo di accoglierli.

## L'obbligo della leva e gli italiani residenti all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

La commissione per il reclutamento discusse le facilitazioni concesse agli italiani residenti all'estero, per adempiere all'obbligo di leva. Si manifesta nella commissione la tendenza di allargare le proposte del ministero, specialmente in favore degli italiani residenti nelle Americhe.

## Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

Il ministro Palumbo riceverà domani l'ammiraglio Candiani che gli presenterà la relazione della sua missione nella Colombia.

— L'ammiraglio Grenet avrà il comando della divisione dell'Estremo Oriente.

— Il capo macchinista principale Goffi sostituisce sulla r. n. *Carlo Alberto* Mauro. E' giunta la r. n. *Calabria* a Montevideo.

## La salute del Papa

**Continua il miglioramento**

**I due bollettini**

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

Durante la notte scorsa le condizioni del Pontefice si sono notevolmente migliorate.

Il medico personale del Papa dottor Lapponi, passò la notte al Vaticano per pura precauzione.

Il Papa ha dormito dalle 10 della sera alle 2 del mattino; dopo aver preso un ristoro si riaddormentò, per non svegliarsi che alle cinque. Fu allora che il dottor Lapponi si recò a visitarlo e trovò che la febbre era diminuita di parecchie linee.

Alle otto e mezzo ebbe luogo la visita del dottor Mazzoni, assistito dal collega Lapponi. Il dottor Mazzoni, rimosse la fasciatura, esaminò la ferita e constatò ch'essa va lentamente cicatrizzandosi. Dopo aver proceduto ad una nuova disinfezione il dottor Mazzoni rifece la fasciatura. L'operazione è durata 20 minuti.

Il Papa era di ottimo umore.

I medici uscirono dal Vaticano, dopo aver lasciato, il seguente bollettino che venne subito esposto:

«*Ore 9 ant.* — La notte fu tranquilla, tantochè l'augusto infermo potè mantenere la desiderata immobilità; le funzioni e le secrezioni organiche sono tutte normali; lo stato generale è buono. Nella località operata, rimossa la medicatura, si trovò che il processo della guarigione procede molto regolare. L'alimentazione è sufficiente e gradita; temperatura 37, respiro 22, pulsazioni 70. Firmati: *Mazzoni, Lapponi.*»

Malgrado l'evidente miglioramento, i medici ordinarono l'assoluto riposo.

***

Nel pomeriggio, alle cinque, i due medici fecero la seconda visita, che fu breve, e poscia si ritirarono pubblicando questo bollettino:

«*Ore 5 e 45 pom.* — Il Papa ha passato la giornata molto bene; non accusa alcun dolore; dice di sentirsi egregiamente. Temperatura 37, polso 72, respirazione 22. — Firmati: *Mazzoni, Lapponi.*»

Continuano a giungere al Vaticano, in gran numero, telegrammi da ogni parte del mondo, per chiedere notizie sulla salute del Papa ed inviare augurii.

***

Ci telegrafano da *Roma*, *3 ore 11 pom.*:

Le condizioni del Papa sono sempre migliori, Le apprensioni seno quasi intieramente dissipate. Il dottor Mazzoni opina che lo stato generale del Papa avrà beneficio dalla eseguita operazione.

## Mons. Anzino agonizzante

Ci telegrafano da *Roma 3 marzo, sera*:

L'*Opinione* dice agonizzante monsig. Anzino cappellano di Corte. Egli ricevette gli estremi sacramenti.

# AFRICA

## I fatti di Gibuti

**Due italiani uccisi**

Sull'incidente di Gibuti, togliamo dal giornale *Le franco-egyptien* i seguenti particolari:

Un operaio italiano, conosciuto sotto il nome di Giacomo, venne trovato il 1. di febbraio ucciso a colpi di lancia.

Pochi giorni dopo altri italiani vennero rinvenuti trucidati lungo la linea ferroviaria in costruzione. Gli assassini sono somali.

Il commissario Violin partì con dodici ascari per fare un'inchiesta. In pari tempo il corpo di scorta di Lagarde, composto di sessanta uomini, si recò pure sul posto, spingendosi intorno alla ferrovia e impadronendosi di alcuni cammelli e di un migliaio di montoni, che saranno venduti a beneficio delle famiglie degli assassinati.

***

La *Provincia di Modena* ci reca, poi, in proposito, le seguenti informazioni:

Gli operai che lavorano sulla ferrovia Gibuti-Harrar sono quasi tutti italiani. Di essi 150 appartengono al mandamento di Pievepelago (Modena). Ora le lettere mandate alle famiglie da quegli operai raccontano che il giorno 4 di febbraio due di essi, al chilometro 52 della strada, certi Cucchi Andrea e Rocchi Giuseppe, essendosi allontanati dai compagni in cerca d'acqua, furono aggrediti da una banda di Somali e barbaramente trucidati.

Sembra che i morti siano soltanto due e non cinque, come dapprima s'era creduto.

Gli operai italiani massacrati — dice sempre la *Provincia di Modena* — volevano rimpatriare coi risparmi che avevano già fatto; ma l'impresa non l'ha permesso.

Ora gli altri italiani rimasti colà invocano l'intervento del Governo per uscire da una situazione che ritengono oltremodo grave, quasi disperata.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## L'affare Picquart alla Camera criminale

**Ancora il documento «Quella canaglia di D»**

Ci telegrafano da *Parigi*, *3 marzo, séra*:

La Camera criminale della Cassazione continuò oggi l'esame della questione di competenza relativa al processo Picquart.

Assisteva un pubblico numeroso.

Il procuratore generale Manau giustificò il ritardo a risolvere la questione richiedente lunghissimo studio e fece una lunga esposizione giuridica della questione. Concluse dicendo che la Camera criminale deve ammettere la domanda di competenza e rinviare Picquart alla Camera d'accusa, poichè in seguito alla complicità

dell'avvocato Leblais, il processo deve sottoporsi ai giudici civili.

La Camera si ritirò quindi per deliberare.

La sezione criminale della Cassazione è rimasta quattro ore e mezzo in camera della deliberazione e quindi ha pronunciato un'ordinanza rinviando Picquart e Leblois dinanzi alla camera d'accusa per imputazione di falso e uso di falso e comunicazione di incartamenti segreti dei processi Esterhazy Dreyfus.

L'ordinanza dichiara poi che riguardo agli incartamenti sui piccioni viaggiatori e sull'affare Boulot non vi ha connessione e il consiglio di guerra rimane competente a giudicare.

— La relazione di Athalin nell'affare Picquart constata che nel famoso documento, oggetto di tante contradditorie voci e che conteneva le parole: *quella canaglia di D*, quando fu comunicato all'*Eclair* la lettera *D* divenne la parola *Dreyfus*.

### L'affare Dreyfus in Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi 3 marzo, sera*:

Il *Temps* annunzia che la Cassazione in sezioni riunite incomincierà domani l'esame sull'affare Dreyfus.

### Un articolo di Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 3 marzo, sera*:

Domani il londinese *Daily Chronicle* pubblicherà un articolo di Esterhazy spiegante le sue relazioni collo stato maggiore. L'articolo sarà corredato da note relative ad Henry e alla sua deposizione alla Corte di Cassazione, ed illustrato con parecchie fotografie di documenti.

Esterhazy secondo la legge inglese prestò giuramento che le sue rivelazioni erano veritiere. Il giuramento lo rende passibile, dimostrandosi false tali rivelazioni, di una pena di sette anni di reclusione.

### Il nuovo presidente del Senato
#### Convocazione impedita

Ci telegrafano da *Parigi, 3 marzo, sera*:

Fallieres, già parecchie volte ministro, fu eletto Presidente del Senato.

— La posta centrale ha sequestrato le lettere di convocazione dirette ai membri della Lega dei patriotti.

### La crisi nella Spagna

*Madrid 3, ore 10 a.* — La Regina Reggente conferì con Tetuan e Romeo Robledo. Questi consigliò lo scioglimento delle Cortes.

Si parla della formazione di un gabinetto Monteras Rios, sostenuto dai conservatori e dagli amici di Gamaza.

*Madrid 3, ore 5 p.* — La situazione della crisi ministeriale è la seguente: I conservatori consigliarono la Reggente a formare un Gabinetto liberale sotto la presidenza di Montero Rios, oppure del generale Lopez Domingues, onde le Camere possano continuare i lavori ed approvare i progetti finanziarii urgenti.

Sagasta, avendo rifiutato il suo concorso a questa combinazione, si cerca ora di persuaderlo a rimanere a capo del Governo, finchè le Camere abbiano votato i progetti finanziarii. Sagasta rifiuta, dicendo che resterebbe al potere soltanto se la Reggente firmasse il decreto di scioglimento delle Cortes.

*Madrid 3, ore 11 p.* — La Regina Reggente ha proposto a Sagasta di ricomporre il Gabinetto senza sciogliere le Camere, e Sagasta rispose essere ciò impossibile.

Montero Rios ha dichiarato alla Regina che non poteva formare il Gabinetto colle Camere attuali.

Si crede che la Regina incaricherà stasera Silvela di formare il nuovo Gabinetto.

### Altre notizie sulla salute dello Zar

*Vienna 3 ore 5 p.* — Il corrispondente della *Politische Correspondenz* da Pietroburgo constata relativamente alle voci diffuse dal giornale *Politicken* di Copenaghen, sullo stato di salute dello Zar, che già parecchie volte il *Politicken* pubblicò voci fantastiche sulla Corte di Russia e che si compiace d'altronde mostrare il suo carattere radicale, specie nelle informazioni sulle famiglie regnanti.

Il corrispondente soggiunge che i personaggi ufficiali e non ufficiali, intrattenutisi direttamente con lo Zar in questi ultimi tempi, poterono rilevare ch'egli gode perfetta salute e si occupa degli affari dello Stato coll'attuale sollecitudine, che non è affatto scemata.

### La pacificazione in Ungheria

*Budapest 3, ore 10 a.* — Banffy fu nominato gran mastro di Corte, in sostituzione del defunto Szapary.

La riunione del partito nazionale decise alla unanimità di entrare nel partito liberale, considerando che attualmente non esiste alcun ostacolo coll'unione di due partiti, e che Szell offre le garanzie necessarie per adempire alle condizioni stipulate del compromesso.

*Budapest 3, ore 6 p.* — (*Camera dei deputati*) — Dopo breve discussione, si approva a grande maggioranza il bilancio provvisorio.

### Per l'esercito inglese

*Londra 3, ore 9.50 a.* — (*Camera dei Comuni*) — Il ministro della guerra presenta il bilancio per l'esercito. Dice che l'esercito deve essere pronto a qualunque eventualità di una grande guerra ed anche di una invasione. Il progetto di mobilizzazione di due corpi d'armata è pronto; le forze coloniali sono in grado di assicurare la difesa dell'Impero.

#### Notizie varie

*Para 3, ore 9 a.* — E' giunta la spedizione Pranzoi a bordo del piroscafo del *Rio Ramasamas*.

*Madrid 3, ore 9 a.* — Il general Toral che capitolò a Santiago, fu condotto in carcere.

*Bilbao 3, ore 9 a.* — Millecinquecento minatori scioperarono.

*Ginevra 3, ore 10.15 p.* — Il Congresso macedone, convocato oggi dal Comitato centrale macedone, fu aggiornato. Gli organizzatori del Congresso dichiararono opportuno di attendere i risultati della Conferenza per il disarmo.

#### Il naufragio del « Labrador »

Si annunzia da Londra che il piroscafo *Labrador*, proveniente dalle Isole Filippine, naufragò, mentre navigava da Halifax a Liverpool sulle coste della Scozia. I passeggieri e l'equipaggio si sono salvati.

### Sinistri marittimi
#### Il vapore « China » rimesso a galla

Si annunzia da Alessandria che il vapore *China* della Peninsulare, il quale si era incagliato sopra un banco di coralli presso Perim nel Mar Rosso il 24 marzo dello scorso anno, fu rimesso a galla dai rimorchiatori *Berthilde* e *Berger Wilhelm* e ricondotto a Perto Said.

### L'acquisto della Baia di San Mun

*Londra 3 ore 5 p.* — Credesi che la domanda dell'Italia alla China, circa la Baia di San Mun, abbia la piena approvazione del Governo Inglese. (*Vedi Camera dei deputati*).

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Suicidio di un negoziante

Ci telegrafano da *Roma 3 marzo, sera*:

Paolo Garroni, di 54 anni, appartenente a famiglia notissima, negoziante in cereali, per dissesti finanziari stamane si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra nel portone n. 23 in *Via delle Colonnette*. Egli lascia 7 figli, il maggiore di 26 anni.

Il Garroni uscì di casa senza nulla lasciar trapelare del triste divisamento. Ne scrisse però al fratello Filippo e sotto la carta di visita rinvenutagli indosso scrisse a matita: Prego di partecipare l'accaduto ai miei figli.

Trasportato a San Giacomo morì poco dopo. Il suicida era bussolante alla Corte pontificicia.

#### Un tragico assassinio

Ci telegrafano da *Campobasso 3 marzo, sera*:

In Mirabello Sannitico fu rinvenuto morto nella propria abitazione il contadino trentenne De Blasio Pasquale. Gli furono riscontrate due ferite d'arma da fuoco al collo e alla spalla. I parenti spargevano la voce trattarsi di suicidio. Le indagini della autorità constatarono trattarsi di omicidio ed esserne responsabili la madre la sorella e il cognato dell'ucciso, i quali furono arrestati.

**Firenze** — Ci telegrafano 3 marzo, sera — *Audace aggressione* — L'ex-finanziere Pecciarelli, aggredito nella scorsa notte a Peretola, in Via Carraie da alcuni individui armati, fu depredato del portafoglio.

L'audace aggressione impressionò la cittadinanza. Furono eseguiti numerosi arresti.

### Due romani condannati a morte e dopo venti anni arrestati

Nel 1871 fu consumato a Roma un grave delitto che diede luogo a un lungo processo.

Gl'imputati — un uomo e una donna — furono condannati in contumacia alla pena di morte. Ma non furono mai rintracciati. E quasi non ci si pensava più di acciuffarli.

Ed ecco quale fu il fatto e come ora la scoperta è avvenuta in Napoli.

Una tale Adele Masotti viveva in Roma col marito, quando strinse amicizia e poi intimi rapporti con certo Michele Rigosa da Velletri. Il marito era d'impaccio, e i due amanti decisero un brutto giorno di sbarazzarsene propinandogli il veleno.

Nè basta: restavano due parenti di lei che lasciavano in continue inquietudini i due complici; e, detto fatto: senza troppo indugiare, il Rigosa avvelenò pure i due congiunti della sua amante, con l'intesa, anzi ad istigazione di quest'ultima.

Scopertosi l'atroce misfatto, i due amanti furono — otto anni dopo il delitto — condannati alla pena di morte in contumacia, come vi ho detto; e mentre tutti li credevano lontanissimi dall'Italia, essi se ne stavano pacificamente a Napoli, ove se la godevano indisturbati.

Fu il maresciallo dei carabinieri Vincenzo Palmieri a scoprire i due delinquenti impuniti, dietro chi sa quale spionaggio. Ed essi sono stati arrestati l'altra sera.

Andranno all'ergastolo. Il Rigosa ha 51 anno; la Masotti 49.

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
### Per l'esportazione delle frutta italiane in America

Scrivono da Washington alla *Nazione* di Firenze, che i danni prodotti dal ciclone e dalla bufera di neve in tutti gli Stati Uniti, eccettuati la California, il Texas e piccola parte della Florida, sono incalcolabili. Le cifre saliranno a miliardi di dollari.

Ora, siccome i raccolti di frutta sono per un paio di anni completamente distrutti, *gli esportatori italiani potranno riattivare immediatamente un vasto commercio di agrumi, mele, pere, fichi*, ecc.

Qui si vive ora come se fossimo assediati mancando di tutto. *I generi alimentari e il carbone sono saliti a prezzi favolosi*. Speriamo si riattivi presto il movimento, il tempo essendosi rimesso, e le previsioni del gabinetto meteorologico essendo buone.

#### Il canale del Panama

Il *New York Herald* annuncia che i rappresentanti della Compagnia del Canale di Panama fecero offerta agli Stati Uniti di cedere loro una parte preponderante nel Canale e di trovare una garanzia finanziaria, assicurante il termine dei lavori da 7 a 10 anni. Gli Stati Uniti non avrebbero nulla da pagare fino a lavoro finito.

Oggi due quinti del Canale sono fatti; da 4 anni vi lavorano da 3 a 4000 operai e le concessioni sono tutte in regola. Hutin, direttore generale, pubblica la convenzione sottoposta al Governo americano e nutre fiducia di buon esito.

#### Società italiana commissionaria d'Esportazione e d'importazione coloniale

Vedemmo il programma della « Società italiana Commissionaria d'Esportazione e d'importazione coloniale » che si sta costituendo in Milano.

Il programma dice, tra altro:

« La Società, senza limitare la sua sfera d'azione, avrà per obbiettivo primo l'America latina e più specialmente l'immensa e meravigliosa regione Amazonica, onde utilizzare i già esistenti mezzi di comunicazione diretti da Genova, coi piroscafi della Ligure Brasiliana, che alla nascente istituzione ha assicurato vantaggi non indifferenti sui noli, altro coefficiente indispensabile per poter esportare con utile in concorrenza cogli altri Stati d'Europa.

« All'istituenda Società si darebbe la forma anonima per azioni fissando per ora il capitale a lire 500.000 (elevabili eventualmente ad un milione) diviso in 5000 azioni da L. 100 cadauna ».

## CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 Marzo: Casimiro re.
Domenica 5 Marzo: III di Quaresima.
*Il sole leva alle 6.45; tramonta alle 6.01.*

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

### COMITATO PROMOTORE
#### per l'impianto di una fabbr. di zucchero di barbabietole nella provincia di Venezia

Non abbiamo parlato finora dei lavori di questo Comitato perché era suo desiderio che il primo periodo di azione si svolgesse nella forma più spontanea e senza pubblicità di sorta, anche per vedere se l'idea lanciata il 22 gennaio p. p. a Mira in occasione di una riunione agraria e raccolta da alcuni distinti proprietari e capitalisti fosse stata dalla maggioranza degli interessati appoggiata non a parole soltanto, ma a fatti.

La Commissione, in questo periodo, ha lavorato attivamente e tenne varie sedute a Dolo presso il Comizio agrario, e a Venezia, presso la Cattedra ambulante di agricoltura; ha visitato, per gentile concessione del comm. Maraini, la fabbrica di Legnago; ha raccolti molti dati presso il Consorzio agrario del Basso Veronese; nella provincia ha ottenuto adesioni importanti, cosicchè ormai l'azione del Comitato è tanto avanzata d'avere bisogno dell'appoggio di tutti gli interessati e della maggiore pubblicità.

Nella provincia di Venezia, per ciò che riguarda la coltura della barbabietola, due principali sono le ragioni che si prestano in modo tutto speciale; ed anzi si può dire, che in nessun'altra provincia del Veneto esista uno sviluppo tanto importante di quelle terre di mezzano-impasto, che formano l'*optimum* per la coltura della preziosa radice. Intorno a Dolo si estende la prima di queste regioni, che abbraccia parte dei distretti di Mirano e Mestre, con circa 30000 ettari di terreno adatto alla nuova coltura; intorno a S. Donà si estende il secondo gruppo di terre da barbabietola, con una superficie, ancora non completamente determinata, ma che ascende certo a molte migliaia di ettari.

L'opera del Comitato è per ora rivolta alla parte orientale della provincia nostra, che presenta fra gli altri vantaggi quello di possedere una viabilità completa fra strade, ferrovie, tram a vapore e canali navigabili.

Il Comitato per gli studi compiuti fino ad ora è in grado di dimostrare i larghi benefici che ricaverebbe la ricchezzza del paese dalla nuova industria e dalle nuove colture, ed ora egli cerca un largo contatto coi possidenti e coltivatori allo scopo di determinare con precisione la superficie che nel 1900 potrebbe essere destinata alla coltura delle barbabietole nei tre distretti di Dolo, Mirano e Mestre.

A tale scopo ha promosso una serie di conferenze e di riunioni, che avranno luogo nei giorni e nelle località seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Campolongo maggiore | giorno 8 corr. | ore 2 pom. |
| Dolo | » 10 » | » 10 ant. |
| Strà | » 12 » | » 10 ant. |
| Mirano | » 13 » | » 10 ant. |
| Mira | » 15 » | » 10 ant. |
| Noale | » 16 » | » 10 ant. |
| Mestre | » 17 » | » 10 ant. |

I possidenti, gli affittuali e mezzadri sono vivamente interessati a concorrere numerosi a queste adunanze.

**La conferenza di S. Sighele all'Ateneo.** — Affollato e plaudente ebbe iersera Scipio Sighele all'Ateneo il pubblico degli ascoltatori. La rinomanza del giovane parlatore, il tema della conferenza: *L'opera di G. d'Annunzio e la psichiatria*, avevano destato una certa aspettazione. Aspettazione che il Sighele non deluse, poichè se la sua parola non fu affascinante fu però nitida ed efficace, se il suo pensiero non fu troppo profondo ed originale, fu però facile e gustoso.

Tratteggiato sommariamente il carattere della letteratura odierna, costituito in particolare dall'assumere essa la sua materia nel campo delle anormalità e delle morbosità sotto l'influsso potente della scienza e ispirandosi a quel programma di compassionevole terapia in cui si compendiano le conclusioni del sociologismo democratico, il Sighele esaminò in quanto le figurazioni delle opere dannunziane rispondano alle verità scientifiche e alle moralità sociologiche. E l'esame fu condotto con acutezza e sagacia.

Sighele però ebbe il torto (assai meno grave, bisogna riconoscerlo) che hanno altri suoi colleghi conferenzieri e scrittori della moderna sociologia a base democratica, quello cioè di procedere ad affermazioni, che se possono tornar comode allo svolgimento della tesi, riescono però poco armonizzanti con la realtà delle cose e tanto meno rispondono ad una certezza o ad una convinzione sicura.

Eccone alcuni esempi:

Chi assicura il Sighele, che quello da lui prescritto e sopra riferito sia veramente il carattere dell'arte moderna?

Che l'arte, in omaggio all'antropologia criminale e agli studii del Lombroso e del Nordau, debba ora proporsi di illustrare le miserie silenziose e le disonestà neglette, perchè ad esse si ponga riparo, egli potrà esigerlo, altri che hanno opinioni simili alle sue potranno del pari ripeterlo, alcuni artisti bramosi di immediati successi ci crederanno, ma che questa sia una legge assoluta e generale, di cui la violazione costituisca un crimine di lesa scienza, di lesa umanità, di lesa moralità, niuno ha il diritto di affermare.

Il Sighele parlando degli pseudo artisti imitatori in confronto dei veri artefici geniali, trovò per lumeggiarli un piacente confronto, quello fra i delinquenti volgari atteggiantisi a delinquenti e a martiri politici e i veri delinquenti e martiri politici.

Ma se il confronto è piacente, non è però sicuro il secondo termine di esso. Quale è il limite, quale è il tratto essenziale che separa, che distingue il pseudo-delinquente politico dal delinquente politico vero e proprio, che rende il primo un malfattore volgare, il secondo un martire?

Si dirà il disinteresse, la fede, il coraggio, il sacrifizio per l'idea, etc., ma il dir ciò è assai pericoloso.

Quali altre cause infatti determinarono Caserio, ad esempio, ad assassinare Carnot? E l'incertezza è tale che negli esempi portati dal conferenziere non vi è affatto quel distacco che egli ha creduto di vedervi. Ravachol e Carlotta Corday sono proprio in antitesi?

Per chi non la pensa secondo l'ultimo vangelo democratico-antropologico il dubbio è più che lecito.

Talchè se si vuol essere più positivi dei positivisti è ancora doveroso il dire che, come il successo e le maggioranze sono la sola causa che attribuisce agli uni l'aureola del martire politico, agli altri quella del delinquente, così è pure il successo, il criterio che vale a distinguere l'artista vero da quello falso. E si intenda il successo nel senso più nobile della parola.

La conferenza toccando Gabriele d'Annunzio e Nietzsche non poteva finire senza un accenno al superuomo. Oggi due botte al superuomo ottengono appunto il successo che un tempo ottenevano le legnate che si davano in teatro ai birri.

E per il superuomo, considerato anzi nel significato di uomo superiore, il Sighele ebbe una frase che in questi momenti di opposizione ai progetti politici fu assai indovinata. Disse presso a poco: *Sono già tante le tirannie che non si può tollerare quella del superuomo.*

E quasi gli si potrebbe dar ragione, se però secretamente e magari involontariamente egli e coloro che la pensano come lui non acconsentissero poi alla più assurda e barbara delle tirannie, quella del numero e delle folle ignoranti e impulsive.

Gli applausi che al suo presentarsi salutarono il Sighele si ripeterono più volte durante la sua conferenza e unanimi ne accolsero la fine.

**R. Accademia.** — Non potendo l'on. Molmenti trovarsi in Venezia domani, 5, l'adunanza della Società *Pro Arte e Storia* viene rimessa a domenica 12, alle 2 pom., in una delle sale delle R. R. Gallerie.

**Nuovo insegnante all'Accademia** — Ci telegrafano da Roma, 3 marzo, sera:

« Con decreto di ieri il prof. Novo fu incaricato dell'insegnamento della pittura nel vostro Istituto di Belle Arti. »

**Giovanotti di belle speranze** — Ieri l'altro un sorvegliante delle ferrovie vide alcuni ragazzi che da un carro collocato a S. Marta rubavano delle tavole di abete.

Avvertita una guardia di finanza, tutti due rincorsero i ladruncoli, i quali abbandonarono la refurtiva e si diedero a fuga precipitosa.

Uno di loro però fu raggiunto ed agguantato e, condotto al corpo di guardia, confessò che al furto avevano preso pure parte suo fratello ed altri compagni, lavoranti tutti al Cotonificio. Il più grande di loro conta appena sedici anni.

Altre tavole rubate furono rinvenute dietro il campo S. Marta e nei dintorni.

L'ufficio di P. S. di Dorsoduro ha attivato indagini pel rintraccio degli altri ladruncoli.

**A soli ventun anni!** — Maria Gobbati, di 21 anni, abitante in Corte dell'Albero è maritata ad un facchino, portatore di piano-forti, da circa un anno; ed a quest'ora è già stanca di vivere.

L'altra sera, dopo di esser venuta con lui a questione, ingoiò il liquido velenoso contenuto in una boccetta. Fortunatamente, il dott. Dian, accorso alla chiamata, le somministrò un emetico che la pose fuori di pericolo.

La giovane donna fu tuttavia ricoverata all'ospedale civile.

**Morte improvvisa sul lavoro** — Ieri sera alle 4 dai Reali Carabinieri dell'Arsenale fu trasportato all'Ospedale il cadavere del carpentiere Vincenzo Vianello, di anni 53.

Mentre attendeva al suo lavoro, egli fu improvvisamente colpito da male cardiaco, che lo rese sul momento cadavere.

Il medico di guardia accorso, non potè che constatare il decesso ed ordinare il trasporto del cadavere all'Ospedale.

**San Severo** — Ci telegrafano, 3 marzo, sera — *Omicida per gelosia* — Certa Rossetti Colomba, ventiquattrenne, per gelosia uccise in Torre maggiore l'amante suo Dalnizio Raffaele, costituendosi poscia al magistrato.



### Taccuino del pubblico

**Ammissione nei collegi militari** — Per l'anno scolastico 1899-1900, che avrà principio il 17 ottobre p. v., saranno fatte ammissioni di nuovi allievi nei collegi militari di Napoli e Roma. Tali ammissioni avranno luogo per titoli e per esami al primo anno di corso, ed esclusivamente per titoli al secondo anno di corso.

Il numero massimo di allievi da ammettersi in ciascun collegio sarà:

Pel collegio di Napoli primo anno di corso 35, secondo anno di corso 25.

Pel collegio di Roma primo anno di corso 50, secondo anno di corso 15.

Gli aspiranti dovranno aver compiuto 13 anni e non superare i 16 al 1 agosto p. v. per gli aspiranti al primo corso; — aver compiuto 14 anni e non superare i 17 al 1 agosto p. v. per gli aspiranti al secondo corso.

Gli esami per l'ammissione al primo corso avranno luogo con le stesse norme e con gli stessi programmi prescritti per l'ammissione alla prima classe d'istituto tecnico.

**Corso d'igiene per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario** — Il 10 aprile verrà aperto, nell'Istituto d'igiene alla Università di Padova un corso pratico d'igiene — bimestrale e quotidiano — per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario.

A tale corso possono iscriversi coloro che abbiano ottenuto la laurea in medicina e chirurgia, o in chimica e farmaceutica, o in veterinaria; e per essere ammesso bisogna farne domanda al direttore dell'Istituto d'igiene, dichiarando di essere provvisto di microscopio con lente a immersione omogenea, di aghi di platino per batteriologia, di bisturi, forbici, vetrini per microscopia. Si permette però che due inscritti possano servirsi di un solo microscopio.

Alla domanda si deve unire la ricevuta della tassa d'inscrizione di lire cento, che si paga alla cassa dell'economato della Università.

**Società pensionati ferroviari, sede di Venezia** — I soci sono avvertiti che nel giorno di domenica 5 marzo alle ore 4 pom. precise, nel solito locale (gentilmente concesso dal sig. Pea) palazzo Labia, S. Geremia, avrà luogo la semestrale ordinaria assemblea prescritta dallo Statuto sociale.

In essa verranno discussi gli argomenti prescritti dallo Statuto stesso, e verranno sorteggiate fra i presenti due grazie da L. 5 ciascuna.

**Scuola libera popolare** — Stasera alle ore 8 il prof. Levi Morenos terrà in questa scuola una lezione su *L'importanza morale e sociale della cultura scientifica*.

**Ateneo Veneto** — La conferenza dell'on. deputato Giuseppe Colombo sul tema: *Trasmissione dell'energia* avrà luogo lunedì prossimo con anticipazione di mezz'ora sulla solita ora, e cioè alle 8 1/2 pom., dovendo il conferenziere nella sera stessa partire per Roma.

**Questa sera** mons. Giuseppe Alessi terrà la quarta delle conferenze promosse dalle Sezioni Giovani del Comitato Diocesano sul tema: *Davanti all'enigma della vita.*

**Ospedale dei bambini poveri** — I signori ing. Adolfo, cav. uff. Paolo, Alba ed Adele Errera per onorare la memoria dell'adorata loro madre, hanno rimesso al tesoriere cav. uff. avv. Giacomo [illegible] la somma di L. 500 a beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri.

Il Consiglio direttivo porge ai benefattori i sentiti ringraziamenti.

**Il Patronato Pro Schola** ha ricevuto dal [illegible] Da Cassan e sua signora L. 87, ricavato netto di una recita e di un concerto dato sabato scorso nella loro abitazione, palazzo Jaeger, con la gentile cooperazione dei signori Fontana, prof. Bernardi, Cologna, Tamburlini, signorine Moda e Ferrari ed altri dilettanti — ai quali tutti il Patronato desidera esprimere la sua più viva riconoscenza.

**Concorso** — E' aperto un concorso a [illegible] posti di alunni nell'Amministrazione di P. S. agli impieghi di seconda categoria. Le domande devono essere presentate ai prefetti del Regno non più tardi dell'8 aprile p. v.

L'età stabilita è dai 20 ai 30 anni, fatta eccezione soltanto pegli ufficiali dell'esercito e dell'armata, i quali però non devono avere oltrepassati i quarantacinque.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla [illegible] Questura centrale.

**Attenti, banchieri e cambia valute!** — L'ambasciata turca presso il Quirinale fa conoscere che il 22 ottobre scorso anno al negoziante e [illegible] ottomano Mufti Aga Osman Cin Mehmed residente a Rostoff, furono rubate otto obbligazioni delle ferrovie orientali, lotti turchi, portanti i seguenti numeri che pubblichiamo per norma del pubblico:

0264-123-0 — 579-742-0 — 579-750-0 — 636-882-[illegible] 686-136-1 — 188-743-1 — 941-157-1 e 941-158-1.

**Stato Civile** — **Bollettino** del giorno 3 marzo. **Nascite**: maschi 6 femm. 6 — Denunciati morti [illegible] — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

*Matrimonii*: Martinelli Cesare Giovanni, impiegato, con Ceccato Caterina Lucia, civile. Celebrato a Treviso l'11 febbraio — Danesi Luigi, fattorino, con Manento Teresa, domestica, Celebrato a Martellago il 12 febbraio. Tutti celibi.

*Decessi*: Cenedese Cecchi Maria, di anni 78, vedova casalinga, di Venezia — Rotta Baggio [illegible] di 63, id., id., id. — Costantino Pedrocco Giovanni di 69, id., id., id. — Tringa Ghisler Felicita, di [illegible] id., r. pens., di Salò — Dal Borgo Zanon Rosa, di 50, coniugata, casalinga, di Chies d'Alpago — [illegible] ninato Antonia, di 38, nubile, domestica, di Venezia — Grossi Teresa, di 19, id., casalinga, id. — [illegible] scotto Maria, di 81, id., già domestica, id. — [illegible] ban Giovanni, di 79, coniugato, villico, di S. [illegible] di Piave — Chiereghin Ubaldo, di 76, vedovo, [illegible] di Venezia — Ponga Lorenzo, di 75, coniugato, segatore, id. — Furlan Giovanni, di 59, id., [illegible] no merc. di Chioggia — Rubile Giuseppe, di [illegible] libe, fuochista, di Venezia.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Tra due persone equivoche.

— Con i tempi che corrono non è prudente lasciarsi anche semplicemente sfiorare da un sospetto. Per conto mio, se mi accusassero d'aver rubato il campanile del duomo, comincerei a passar la frontiera.

— Io no, invece. Direi semplicemente: Perquisitemi!





ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

La ferocia settaria s'era lasciata sedurre dai vantaggi di una neutralità offerta dalla corte.

Morendo il rivoluzionario lasciava un bambino in fasce. Sua madre atterrita di questa morte violenta, abiurò il protestantesimo e si fece reintegrare nei beni e nei titoli dei Crisenac. Entrato in società, suo figlio fece parte dell'armata reale alla battaglia di Fontenay, nel 1745.

La giornata fu gloriosa per le armi francesi vincitrici delle austriache, delle inglesi e delle olandesi coalizzate, ma il barone Crisenac d'Agynès fu ucciso.

La Francia ebbe in seguito un lungo periodo di pace; la sorte non si era stancata della persecuzione. Nel 1770, il giorno del matrimonio del Delfino, che fu Luigi XVI, con Maria Antonietta d'Austria, fu segnalato da una spaventevole catastrofe che fu indicata come sinistro augurio.

L'urto delle due folle correnti in senso inverso causò la morte di un gran numero di curiosi, che furono precipitati nei fossati della via Reale. Il cadavere di Crisenac fu conosciuto tra i primi; egli aveva alla nuca una lama di pugnale.

Del partito della Rivoluzione, il Crisenac seguente, era capitano nell'armata repubblicana, comandata da Hoche, in Vandea.

Egli venne ucciso nel 1797, da un Villeneuve Silvepont, insorto. Finalmente dopo le giornate di luglio 1830, i Crisenac erano liberati e i Villeneuve Silvepont realisti.

I duelli erano tornati molto in moda. Si scontrarono nuovamente e il barone di Crisenac fu ucciso.

Alberto e suo padre avevano percorso per intero le stazioni del cammino della loro famiglia.

— Tu non hai dimenticato, disse il signor Crisenac, le manifestazioni d'odio del vecchio che ha riaperto contro di te la campagna dei violenti insulti, di cui ci resta a convertire le conseguenze favorevoli. Quel vecchio è implacabile; egli crede adempire un dovere imperioso perseguitandoci col suo odio accanito. Io credo che non lo potremo mai convertire a sentimenti ragionevoli e umani.

— Voi fate i conti senza Andreina, babbo, disse Alberto alquanto calmato e che affrontava la realtà risolutamente. Andreina, continuò egli, sarebbe capace di convertire suo nonno colla sola virtù della sua persuasione. Che ne farà ella quando le avrò portato il collare maledetto?... A proposito, voi non m'avete detto dove si trova, e che ne è avvenuto di esso.

Il signor Crisenac esitò alcuni istanti.

— Sì, diss'egli; ho promesso di fare una confessione generale e completa.

Poi a bassa voce:

— L'ho donato alla Perrotti, l'antica Pierina di Daniele!

## XI.

Questa confessione era stata assai penosa al signor Crisenac.

Un padre prova sempre una certa vergogna nel far conoscere le sue debolezze ai propri figli.

L'aver dato alla Perrotti un gioiello di famiglia era imperdonabile; questa donna si era formata una triste riputazione a Parigi durante i due anni del suo successo al teatro.

Ammirabile sulla scena, appassionata, simpatica, la voce giungeva al cuore, lungi dal teatro, in casa sua, la cantante s'assorbiva in una eterna contemplazione, indifferente di tutto. Venivano citati dieci giovani i quali avevano compromesso la loro fortuna per voler far vibrare una corda sentimentale in quel cuore vuoto, innumerevoli erano gli uomini attempati e i vecchi che avevano deposto ai suoi piedi mucchi d'oro senza ottenere un sorriso di ringraziamento.

Daniele l'aveva perfettamente giudicata.

Pierina, la Perrotti, era una valente cantante e una donna abbominevole.

— Dio mio, sì, disse il signor Crisenac, anch'io, come tanti altri fui sedotto dal suo talento e della sua valentia. Speravo che, essendo suo compatriota, mi avrebbe appagato. Invano. Parlarle del suo paese era un irritarla e rendersela nemica... Se mi è permesso di darti un consiglio, mio caro Alberto, in tale materia, ti raccomanderò di rispettar sempre le donne di ghiaccio nel loro insopportabile egoismo.

Il signor Crisenac ebbe un tremito per tutto il corpo come se fosse stato sorpreso da una corrente d'aria venente da una umida grotta.

— Era all'epoca, riprese egli tosto, in cui avevo scoperto la storia del nostro antenato Teobaldo. Il collare m'era odioso. Volevo distruggerlo, farlo fondere, ma non osavo. Risolvetti d'offrirlo alla Perrotti per una delle sue parti.. Ella si degnò d'accettarlo ringraziandomi vivamente, il che mi ridonò qualche speranza. La sera della prima rappresentazione, la sua entrata in iscena produsse un'emozione ch'io non dimenticherò mai. Occupavo una poltrona d'orchestra. La Perrotti comparve; sul suo petto splendeva il magnifico collare. Ella aveva avuto cura di fare annunziare dai giornali questo particolare di un dono principesco, consacrazione della sua fama e della sua valentia; il pubblico fece un'ovazione indescrivibile. La serata per lei fu tutto un trionfo. Ella lasciò la scena oppressa dalle emozioni, stanca, sfinita... Ebbene, vuoi sapere come accolse le mie felicitazioni?

— Si gettò nelle vostre braccia!

— Ah! non conosci quelle donne che sono incarnazione della vanità... Rientrando nel suo camerino ove io l'attendevo, ella si tolse vivamente dal petto il collare dicendomi: « Mi potreste dire addirittura che avevate intenzione di [illegible] dermi... il vostro collare mi brucia. io non ho punto voglia di morire in tal maniera! »

Credei che scherzasse, ma ella non aveva mai parlato così seriamente. E gettandomi il collare sulle ginocchia, aggiunse: « Riprendetevelo, non voglio più nè voi, e nè lui! » Esasperato da quelle parole, la lasciai dichiarandole che non l'avrei mai più riveduta, ma che non avrei giammai ripreso un dono.

— E che ne fece del collare?

— Lo conservò... A Parigi non se ne servì più, è vero; a Londra, a Baden, a Spa, nei suoi concerti, nelle sue rappresentazioni ne fece uso anche troppo frequente. Io credo però che ella avesse premeditato quella scena per sbarazzarsi di me. Tali donne sono capaci di tutto.

— Ma insomma, dov'è il collare? dov'è la Perrotti?

— L'ignoro; lo sapremo facilmente a Parigi; ella non vi è più tornata dopo la fine della stagione del 1870; ma le agenzie drammatiche e liriche hanno l'elenco delle compagnie di tutti i teatri del mondo; ci sarà facile consultarlo se sei veramente disposto a intraprendere questa spedizione.

(Continua)

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Questa sera seconda dell'opera del Coccolo, *Teilo l'Africano*. Precederà la *Sinfonia Andalusa*.

**Goldoni** — L'ultima replica di *Zazà* riempì iersera il teatro. La signora Della Guardia, che alla parte di *Zazà* ha saputo dare un fascino e un commovimento straordinari, fu assai applaudita e così pure il Berti.

— Questa sera avrà luogo la serata del cav. Andrea Maggi con il *Ferreol*, la commedia di Sardou in cui il bravo primo attore ha campo di esplicare veramente tutta la sua arte.

**Malibran** — Questa sera, penultima della brillante e fortunata stagione: il programma comprenderà alcune novità.

Domani, domenica, si daranno le due ultime rappresentazioni: una alle due, l'altra alle otto e mezzo.

**Società « Giuseppe Verdi »** — Sappiamo che l'oratorio la *Sulamite* del maestro E. Wolf Ferrari, che ottenne dal nostro pubblico un così favorevole giudizio nelle tre esecuzioni date al teatro *Rossini*, verrà ripetuto lunedì sotto la Direzione dello stesso autore al *Politeama Rossetto* di Trieste.

A tal uopo le masse corali ed orchestrali della Società *Verdi* partiranno domani notte per Trieste con un piroscafo del Lloyd, sul quale potranno imbarcarsi i soci della *Verdi* prevenendo la Presidenza prima delle ore 6 pom. di domani.

**Spettacolo a Vittorio** — Abbiamo da Vittorio 3 marzo:

Nel teatro sociale di Serravalle, gentilmente concesso, domenica 5 marzo alle ore 8 pom., avremo una serata a beneficio della Filarmonica di Serravalle e della Biblioteca di Ceneda.

Si rappresenterà: *Giorgio Gandi*, bozzetto marinaresco in 4 atti del comm. Leopoldo Marenco, e la farsa: *El tabaro de sior Bepi*.

### Spettacoli d'oggi

**Rossini** - 8 1\|2 - Opera *Teilo l'Africano*.
**Goldoni** - 8 1\|2 - *Ferreol*
**Malibran** - 8 1\|2 - Circo equestre Guillaume
**Minerva** - 7 1\|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

**Processo di stampa**

*Chiozzotto Libero*, detto Basana, fu Cherubino, di Chioggia, è imputato: *A*) di diffamazione, perchè nella sua qualità di direttore responsabile del giornale *La Sferza* che si pubblica a Chioggia, inserì nel n. 29 del 3 settembre, una corrispondenza da Cavarzere portante il titolo *La paura a palazzo Strozzini* e con la quale, fra altro, si attribuisce al Sindaco ed agli assessori comunali, il fatto specifico lesivo la loro riputazione e decoro e compreso in questa parte del suindicato articolo:

« Spero di essere male informato, ma da persona degna di fede vengo assicurato che questa amministrazione comunale, che tiene un piede nel petrolio ed uno nell'acqua santa, si adopera a tutt'uomo per attenuare la responsabilità degli imputati (si vuol riferire ad individui imputati di discorsi sovversivi e di oltraggi ai RR. carabinieri), fra i quali figura un maestro di questa scuola, e a questi chiari di luna, se la cosa è vera, può dirsi un bel colmo. »

*B*) di ingiurie, perchè con lo stesso articolo offese la riputazione ed il decoro dei suddetti membri dell'amministrazione comunale, asserendo, dopo di aver qualificato il palazzo comunale per palazzo degli Strozzini, che in detta amministrazione nessuno fa nulla di nuovo, di serio e di concreto pel vero vantaggio del paese e dei lavoratori. Quel poco che fanno è inspirato sempre ad odio di parte privo di buon senso e di cuore, fatto solo per soddisfare gli appetiti formidabili dei propri satelliti che li reggono sulle gruccie... paurosi dell'avvenire che si fa sempre più torbido e minaccioso; che è vezzo dell'amministrazione comunale di circondarsi sempre di diffidenza per creare pettegolezzi, e per non far nulla di nulla.

Il Sindaco e gli assessori del municipio di Cavarzere si sono costituiti P. C. cogli avv. prof. Stoppato e Valsecchi.

L'imputato è difeso dall'avv. comm. L. Bizio.

A richiesta del presidente, il Chiozzotto a sua discolpa dice che una persona a lui ben nota gli mandava le corrispondenze da Cavarzere, e che siccome conosceva benissimo il fatto incriminato, non ebbe difficoltà a pubblicarlo, anche perchè, secondo lui, non ledeva l'onore nè ingiuriava alcuno.

Bertolini cav. Giuseppe, sindaco di Cavarzere, dice che la Giunta si è querelata non solo per l'articolo incriminato, ma per vari altri articoli ingiuriosi stampati in quel giornale coi quali la Giunta stessa era stata fatta segno.

A domanda del Presidente, se intende di desistere dalla querela, risponde negativamente.

Antico Lorenzo, assessore delegato. Mantiene la querela perchè è persuaso che l'articolo è diffamatorio. Nello stesso senso rispondono: Belloni cav. Giovanni, assessore dei lavori pubblici ed Orlandini cav. Giorgio, dell'igiene.

A questo punto l'avv. Bizio solleva incidente, data l'opposizione della P. C., per sapere se il cav. Bertolini sia mai stato corrispondente del *Corriere del Polesine*.

Il Tribunale ammette la domanda del difensore ed allora questi chiede se il cav. Belloni sia il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, e se il sig. Girardi sia clericale.

Il cav. Belloni risponde di essere corrispondente per la sola cronaca.

L'avv. Valsecchi della P. C. si limita a chiedere la condanna dell'imputato, con la pubblicazione della sentenza nei giornali *Gazzetta*, *Adriatico*, *Sferza* e *Corriere del Polesine* — chiede ancora L. 300 a ciascuno dei querelanti e le spese di costituzione.

Il P. M. sostiene l'accusa, e dice che l'ingiuria sparisce di fronte al reato maggiore, quale è quello della diffamazione.

L'avv. Bizio con una delle sue solite arringhe, dopo aver dichiarato la sua massima stima ed amicizia per i querelanti, sostiene non trattarsi di diffamazione, perchè manca il materiale. D'altronde, dice l'avvocato, se dobbiamo mettere il bavaglio alla stampa anche per ciò che concerne la critica di amministrazioni pubbliche, tanto varrebbe sopprimere questo apostolato, che ha diritto di controllare la cosa pubblica.

Il prof. Stoppato, smagliante e fecondo come sempre, nel suo dire, crede invece che sia encomiabile la stampa onesta, per la quale forse si dovrebbe concedere più libertà; ma trova che la *Sferza* è un libello, un pezzo di carta sporca, per cui le leggi restrittive vengono, se verranno, molto opportune.

Conclude chiedendo la condanna del Chiozzotto per entrambe le imputazioni portate dall'atto di accusa.

Replica brevemente l'avv. Bizio, e mette in rilievo, con molte argomentazioni, le inesattezze dell'avversario e l'accusa infondata, e vuol dimostrare che gli attacchi dell'articolo incriminato, se attacchi si possono chiamare, non attaccano proprio alcuno.

Insiste per l'assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale pronuncia la seguente sentenza: Ritenuto il Chiozzotto colpevole di ingiurie, lo condanna alla multa di lire 500; a lire 100 di risarcimento a ciascuno dei querelanti; a lire 170 di spese di costituzione di P. C. ed al risarcimento dei danni.

Ordina la pubblicazione della presente sentenza nei giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico*, *Sferza* e *Corriere del Polesine*.

Stante l'ora tarda, il Tribunale rinvia a tempo indeterminato l'altro processo con 26 testimoni contro Rainer Francesco.

*Pres.* Faldella — P. M. Dosi.

### Tribunale penale di Rovigo

**I fatti di Villamarzana**

Ci scrivono da Rovigo 3 marzo:

Ieri al nostro Tribunale è cominciato il processo contro Beolchi Angelo vice conciliatore ed agente di emigrazione, Beolchi Licurgo segretario, Raule Marcello cursore e guardia giurata. Sono chiamati a rispondere di peculato, truffa ed appropriazione indebita.

Presidente avv. Saccardo, Martini e Mazzola giudici — P. M. avv. Carbone. Difensori avv. Ugo Maneo per Licurgo Beolchi, avv. Giov. Ancona per Beolchi Angelo, avv. Carlo Coen per il Raule.

Il processo si crede durerà tre giorni.

Anche la giornata d'oggi è stata impiegata per l'interrogatorio dei testimoni.

Domani parleranno i P. M. e gli avvocati difensori, e domani sera, forse, a tarda ora, se non succedono incidenti, si avrà la sentenza.

### L'ordinanza della Camera di Consiglio contro Costella

Ci telegrafano da *Lucca 3 marzo, sera*:

La Camera di Consiglio pronunciò un'ordinanza nella causa contro l'ex sindaco di Livorno, Costella, e complici, conforme alla richiesta del pubblico ministero rinviando cioè gli accusati principali al Tribunale di Livorno e prosciogliendo l'albergatrice che ospitò il Costella a Pisa, il vetturino Conti e il contabile Lucchesi.

### Nota sibillina

**Sciarada**

Se è *secondo* non è *primo*,
Se è *primier* non è *secondo*,
Pur non havvi alcun *secondo*
Che non fosse un dì *primier*.
Di più dico che il *secondo*
E' metà del mio *primier*.

***Spiegazione della sciarada precedente*:**
CAVOL-LATTE.

**BUONA USANZA**

Hannau Pardo versa a mezzo nostro L. 5 — Elisa Pesaro Drago nata Vivante L. 5, all'Istituto Rachitici, in morte di Elisa da Zara ved. Errera.

## SPORT

### Ancora del Paper-Hunt

Ci scrivono da Padova, 3:

(S.) I *reporters* locali — compreso il mio — si sono messi d'accordo, in onta alla politica, nel mettere assieme delle notizie troppo... approssimative sul *Paper-Hunt* dell'altro giorno, pescandole forse entro il fosso, dove fecero.... precipitare una *charrette* immaginaria.

Lasciatemi rimettere le cose a posto.

Come fu detto, l'invito al *Paper* partì dagli ufficiali di *Nizza* cavalleria e del 20.o artiglieria e si estese agli *sportmen* di Padova e Vicenza.

L'appuntamento era pel tocco e mezzo, al Ponte di Vigodarzere e la volpe (tenente Lyssel d'Aix di *Nizza* cavalleria) fu raggiunto dai cani (tenenti Traxlen di *Nizza* cavalleria, tenente Biego del 20.o artiglieria e sig. Trieste) alle 3 1\|4 nei pressi di Piuzzola.

Il percorso scelto, con vero criterio sportivo, attraverso argini, prati, campi arati e golene del Brenta, le andature assai vibrate, gli accidenti del terreno, il numero e la bontà dei cavalli, fecero provare a tutti i cavalieri la emozionanti senzazioni di un vero inseguimento ad animale scovato.

Alla testa del *field*, composto di 40 cavalieri ed una amazzone (la signora Trieste) poderosamente montati, stanno il generale Costantini ed i colonnelli Corradini e Grillenzoni.

Percorsi in un'ora ed un quarto 16 chilometri circa sboccando in un prato in vista della volpe, fu dato il *Tally-ho* e qui si svolse l'accidente erroneamente battezzato ieri per un rovesciamento di vettura.

Alcuni cavalieri, trascinati forse dall'entusiasmo della gara, diedero una svolta e si trovarono inaspettatamente in presenza di un fosso formidabile a pareti scivolanti.

Questo ostacolo in piena andatura da *steeple*, provocò in alcuni dei cavalli quell'istante di indecisione che fa sbagliare anche i migliori *hunters*. Alcuni si arrestarono di botto, altri saltarono ed altri infine dovettero subirsi il bagno ad immersione completa, colla stoica rassegnazione che non abbandona mai un cacciatore perfetto.

Un *lunch*, preparato con signorile eleganza nel bel prato adorno di graziose signore e di numerosi equipaggi, aspettava la brillante comitiva.

La squisita cortesia dei signori ufficiali, la profusione dei vini scelti, delle vivande, dei fiori ed infine un raggio di sole tardivamente apparso, fecero montare assai alto il *diapason* del buon umore e chiudere deliziosamente una giornata indimenticabile sia come *sport*, sia come convegno gentile; — giornata della quale gli invitati ringraziano con effusione i signori ufficiali, cui sono legati dai vincoli della più cordiale amicizia.

### Cronaca rosa

Abbiamo da Feltre, 3 marzo:

A Roma il concittadino Alessandro Rech, corazziere del Re, impalmava la signorina Enrichetta Martini.

### NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso, 3 marzo:

E' morto ieri, alle 5 pom., a 57 anni, l'abate professore Israele Donadi.

Fu, per otto anni, vice-rettore del patrio Seminario e da sei lustri era direttore del proprio collegio-convitto.

— Ci scrivono da Padova 3 marzo:

Moriva oggi, in età di anni 69, la signora Angela Saetta vedova Vesentini. — Oggi pure, il notissimo sig. Pietro Baratelli. Il ceto dei negozianti, presso i quali contava fiducia e simpatie salde e meritate, prende parte vivissima a codesto grave lutto. Alle famiglie desolate le mie condoglianze.

— A Ravenna è morto Pietro Sarti, uno fra i superstiti dei salvatori del generale Garibaldi, profugo da Roma nel 1849 — A Milano il cav. Luigi Pardon, già ispettore dei telegrafo della Rete Mediterranea — A Torino il nobile Alessandro Bava-Beccaris, in età di anni 75, nativo di Fossano, fratello al generale Bava-Beccaris comandante il corpo d'armata di Milano — Ad Acquafredda bresciana il signor Antonio Tebaldini — A Borgo a Buggiano, Roberto Ferroni, professore di violino — A Santarcangelo di Romagna, la suora di carità Luisa Righini, da lungo tempo addetta al Ricovero vecchi Umberto I.

A Parigi è morto Ferdinando Xau, direttore del *Journal*, d'anni 47; collaborò successivamente al *Voltaire*, al *Gil Blas* ed all'*Echo de Paris*.

Da semplice redattore, divenne fondatore e direttore del *Journal* nel 1893 facendone uno dei più importanti giornali di Parigi, avendo saputo raggrupparsi intorno tutta l'*élite* letteraria della Francia.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 3 marzo**

| Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63.63 | 64.17 | 64.35 |
| Termometro centig. al Nord | 2.4 | 4.8 | 10.6 |
| » » al Sud | 3.4 | 8.1 | 20.2 |
| Umidità relativa | 89 | 81 | 57 |
| Direzione del vento | N | N | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 3 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 10.8 min. di oggi + 2.0

**Probabilità:** Venti deboli a freschi intorno ponente; cielo sereno.

### State all'erta!

Si aggira nelle nostre provincie una nota pregiudicata, certa T. P., la quale — col pretesto di attendere ora 200, ora 300, ora 1000 lire dalla famiglia, che poi darebbe a prestito, con tutto il cuore, all'interesse del 5 0\|0 — si annida nelle case e trova il modo di rimanervi tranquillamente più giorni mangiando o bevendo a ufo e truffando, alle volte, anche dei danari.

Ad esempio, presso una famiglia del Padovano soggiornò, *gratis et amore*, oltre dodici giorni e per giunta se ne andò via estorcendo, non sappiamo con quali raggiri, lire 40 a due povere vedove. Molti imbrogli le riuscirono pure ad Oriago.

Ora, perchè il buon pubblico delle campagne sappia star meglio sull'attenti contro questa volgare avventuriera, ne diamo alcuni connotati. Essa è alta, scarna, occhi neri, capigliatura grigia ed incolta, cappellino, mantellina perlata e borsetta a tracolla — dove conserva gelosamente e fa vedere spesso con ostentazione una grossa cambiale (certo falsa) a prova della sua... potenzialità finanziaria.

La persona che ci scrive, da Padova, queste notizie, asserisce che la P. T. avrebbe nel suo stato di servizio ben 50 condanne per scrocco ed estorsioni.

Costei ha fatto parlare molto di sè in occasione di un clamoroso processo pel furto di una cassa forte avvenuto nella casa di un nobile signore trevigiano.

### Provincia di Venezia

**Mestre** — Ci scrivono 3 marzo — **Contravvenzioni** — Stanotte il brigadiere dei nostri vigili urbani fece una retata di contravventori al regolamento di polizia urbana. Dichiarò, cioè, in contravvenzione Castellaro Silvestro, Danesin Marianna, Pastrello Giuditta, Besazza Gio. Batta, Brunetti Andrea, Lazzari Antonio, Bottacin Vittorio, Ricato Pietro, Colorio Mosè di Gius., Scapin Giuseppe, tutti lattivendoli di Carpenedo, perchè percorrevano con i carretti del latte i sottoportici dal Municipio alle Barche con pericolo dei passanti.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 3 marzo — (*S.*) **Per la fiera del Santo.** — Oggi, al Municipio, in sala verde, si sono radunati circa cinquanta cittadini, per discutere dei mezzi più opportuni affine di ravvivare la nostra fiera del Santo.

Tra quei cinquanta erano rappresentate tutte le classi sociali.

Presiedeva il sindaco conte Giusti.

Egli disse subito le ragioni del convegno. Spiegò come la Giunta abbia giudicato che l'iniziativa e l'attuazione dell'impresa debba spettare alla cittadinanza, meglio che al Comune, vincolato da leggi ad informare la sua condotta a determinati e insuperabili criteri amministrativi. Nessun ostacolo, invece, si oppone alla libera volontà dei cittadini. Questi esaminino il problema e lo risolvano, mentre il Comune cercherà di aiutarli con ogni mezzo morale e materiale che sia in poter suo.

Fu data, poscia, lettura di una lettera del comm. Carlo Maluta, contenente tutto un programma pel conseguimento dello scopo desiderato.

Quindi parlarono molti degli intervenuti, esprimendo diverse ed utili idee; e si concluse col deferire ad una Commissione, composta del Sindaco, del conte Gino Cittadella e del prof. Crescini, l'incarico di nominare un Comitato di nove membri, che dovrà concretare delle proposte e presentarle al voto dell'assemblea in una prossima adunanza.

**Fra soldati** — Cesare Romanati da Brescia, Francesco Trentani da Pavia — soldati di *Nizza* cavalleria — stanotte, mentre si riducevano al quartiere, vennero a diverbio per motivi che non si conoscono. L'alterco a fatti, scoppiò presso il Ponte Tadi con questa sola e grave conseguenza: che il Tentani, indietreggiando, non avvertì la sponda del fiume e rotolò nel Bacchiglione. Accorsero, subito, vari borghesi ed alcune guardie di città; ed aiutati efficacemente anche dal Romanati, riuscirono a trarre a riva il milite. L'ufficiale di picchetto, avvertito del fatto, mandò subito sul posto tre soldati i quali trasportarono in quartiere il soldato: il bagno freddo ed improvviso aveva posto addosso al disgraziato la febbre ed ebbe, perciò, cure immediate ed opportune. Sul fatto, l'autorità militare ha aperto un'inchiesta.

**La cooperativa arti costruttrici** ha deciso il proprio scioglimento. E l'assemblea, approvato il bilancio sociale al 31 dicembre 1898 — nominò una commissione di tre liquidatori nei signori Carlo avv. Tivaroni, cav. Romeo Mion ed Antonio cav. Tessaro con tutti i poteri stabiliti dall'art. 203 del Codice di commercio.

**Montagnana** — Ci scrivono 2 marzo — **Società cooperativa braccianti** — Sono lieto di potere, anche in quest'anno, rilevare gli splendidi risultati ottenuti nell'esercizio 1898 della nostra Cooperativa di lavoro.

Aumento nelle mercedi giornaliere al bracciante e al carrettiere, costanti per gli altri operai: aumento nel capitale sociale, nella riserva e nel fondo infortuni sul lavoro; e diminuzioni dei debiti sociali.

In brevi parole, bilancio sanissimo e lusinghiero, e scopi dell'istituzione scrupolosamente raggiunti quantunque Presidenza e Consiglio abbiano dovuto e debbano lottare continuamente contro la opprimente burocrazia del Governo e di troppi zelanti rappresentanti di esso.

Nel difficile momento e nell'aspro cammino ad incoraggiare però i preposti nell'opera loro valga la manifestazione di fiducia e simpatia addimostrata nell'assemblea generale del 26 febbraio.

Vennero rieletti per acclamazione spontanea a presidente il sig. Quirino Morgante, che all'amore del popolo unisce il proprio disinteresse — a sindaci i signori cav. Pomello, comm. Foratti, Borin, Firenzio.

Con tali nomi e con quello del segretario della Cooperativa sig. Groppello Menotti, il raggiungimento della meta desiderata non può certo mancare.

### Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 3 marzo:

**Una bella retata** — Convinto che l'autorità giudiziaria saprà infliggere ai colpevoli quella severa lezione che ben si meritano, porgo anzitutto i miei rallegramenti al solerte ufficio di P. S. ed alla benemerita arma dei Carabinieri che il gravissimo ed indecente fatto hanno saputo constatare.

Si tratta di una contravvenzione su vasta scala: quindici individui del Comune di Quinto Vicentino il giorno 17 del mese scorso, deviando l'acqua del Tergola in prossimità del mulino Santòn, in territorio di Quinto, prosciugarono, mediante pompa idrovora, un tratto di canale, a scopo di pesca.

Dopo otto ore di lavoro, l'alveo venne liberato dall'acqua ed allora vennero pescati vandalicamente oltre due quintali di pesce. — Ed ora: alla Giustizia.

**Atto onesto** — Linvado Valentino, fattorino presso la nostra Banca d'Italia, rinvenne ieri, nella sala destinata al pubblico, una somma di denaro, che egli si affrettò a depositare presso il direttore del Banco stesso. L'onestà dell'atto merita menzione.

**Un altro colpo apopletico** — Tal Domenico Guatelli di anni 60, rigattiere in piazza XX Settembre e già alle dipendenze della notissima *Pavanella*, l'altra sera, mentre assisteva alla predica nella Chiesa di S. Corona, cadde colpito da improvviso malore. Sollecitamente soccorso, dopo otto ore moriva di congestione cerebrale.

**Schio** — Ci scrivono 3 marzo — **La nuova strada** — Ieri sera in Consiglio Comunale venne trattata la questione della nuova strada.

Venne approvata la linea dalla stazione ferroviaria alla Roggia — Si deliberò anche il concorso di novemila lire.

**Conferenze** — Il giorno 12 del corr. il prof. Fradeletto terrà una conferenza al nostro Teatro Sociale. Tema: *Emilio Zola*.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 3 marzo — **Violenze da teppisti** — La scorsa notte la guardia daziaria Montani Nazareno mentre rincasava in via del ginnasio verso le 7 fu avvicinato da due individui, uno dei quali le strappò la daga, portandola seco e andando a depositarla nell'osteria di Carguelli Enrico dicendo all'oste che chi veniva a riprenderla doveva sborsare lire cinque. Il Montani avendo seguito nell'osteria i due individui voleva da loro, senza nulla pagare, la restituzione dell'arma; ma i buli se ne andarono colla daga sotto la giacca. Allora il Montani denunziò il fatto alla P. S. e gli agenti riuscirono a scovare tosto i due violenti, che sono i facchini Giovanni Agosto d'anni 29 e Ferdinando Plaino d'anni 27. Ambedue vennero arrestati e tradotti in carcere La daga fu sequestrata.

**Un piccolo incendio** si sviluppò verso le 3 di stamane nel negozio del pizzicagnolo Cantoni in via Pellicerie. Avvertiti i pompieri, in breve il fuoco fu spento con lieve danno.

**Morte improvvisa** — Stamane verso le 8 1\|4 il sarto Cargirelli Osvaldo, d'anni 77, recatosi a prendere il caffè dal proprio genero Pletti Luigi, colpito da insulto apopletico, rimase cadavere mentre stava bevendo il caffè.

**Per i friulani studiosi** — Sotto il patrocinio morale dell'Accademia di Udine, l'editore Domenico Del Bianco si è assunto il compito di pubblicare per dispense il grande vocabolario friulano inedito, compilato dal defunto comm. prof. Giulio Andrea Pirona. Quest'opera importantissima fu già premiata dal Ministero della Pubblica Istruzione, ed è vivamente raccomandata ai Municipi, Biblioteche, Corpi Morali, Società, ed ai friulani tutti che si pregiano di studi o sentono dovere di rendere omaggio al chiarissimo autore.

**Affetto filiale!** — A Buia certo Emilio Calligaro, per brutale malvagità, inferse al proprio padre un colpo di roncola al collo, causandogli una ferita giudicata guaribile in 12 giorni.

**Un sasso d'ignota provenienza** — Certo Clemente Vittorio trovandosi in aperta campagna in quel di Forgaria fu colpito da un sasso scagliatogli contro da ignota mano e che lo ferì gravemente alla tibia destra. Ci vorrà un mese per guarire.

**Un topo terribile** — L'altra sera in Pordenone un bambino di nove mesi, figlio del caffettiere De Luca, ebbe rosicchiata una manina, mentre stava dormendo, da un grosso topo. Fu subito medicato; sperasi che il povero piccino guarirà in breve.

**Ribellione** — In Raccolana una quarantina di valligiani si opposero all'arresto del contrabbandiere Della Mea, che le guardie dovettero rilasciare.

In seguito a loro denunzia i carabinieri arrestarono alcuni di quei rivoltosi che dovranno rispondere di ribellione alla forza pubblica.

### Corriere rodigino

**Rovigo.** — Ci scrivono 3 marzo — **Pel 14 marzo** — Mi consta che il sig. Zollo pubblicherà in occasione del 14 marzo un numero unico da lui composto.

**Sottoscrizione per la lapide ai caduti d'Africa** — Somma precedente L. 161 — Fenzi prof. dottor Giuseppe L. 2 — Bosello Federico L. 1 — Totale L. 164.

**Al Circolo Unione** — Domani sera, al Circolo Unione, avrà luogo la seconda *soirée*. Si farà della buona musica, e poi verrà estratta la lotteria artistica. Una commissione, appositamente incaricata, è in giro a raccogliere gli oggetti che vengono offerti dai signori soci.

**Società fra cuochi e camerieri** — Ieri notte ebbe luogo la seduta del Consiglio della nuova Società fra cuochi, camerieri ed affini e deliberò di convocare in una sala dell'albergo della *Speranza* l'assemblea generale dei soci.

In detta seduta verrà fissata la data definitiva dell'inaugurazione della bandiera sociale, a cui saranno invitate le altre Società della città e provincia.

### Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 3 marzo — (*G. E.*) **Il Consiglio comunale** si è ieri convocato in seduta straordinaria, presenti 22 consiglieri. Il sindaco cav. Prosdocimi pronunciò un breve discorso commemorante il compianto collega prof. Domenico Martini; si disse lieto di annunciare al Consiglio che da ulteriori informazioni avute pare che il Ministero della Guerra sia senz'altro propenso di accordare al Comune il vasto e bellissimo giardino ora annesso — si può dire inutilmente — al quartiere dei Gesuiti.

Si approvò la proposta di vendita di beni comunali ai frazionisti di Caleipo e Faverga, i primi per L. 9517, i secondi per L. 1967.

Il Sindaco affermò che il bilancio 1898 si è chiuso in perfetto pareggio.

Questi e tutti gli altri oggetti di minore importanza vennero approvati all'unanimità, secondo le proposte della Giunta.

**Il successore di mons. Bolognesi** — La *Sentinella* di Feltre raccoglie la voce che ad occupare l'eminente posto di vescovo delle due diocesi unite, in sostituzione del compianto mons. Bolognesi, possa esser chiamato mons. Appolonio, attuale direttore della *Difesa* di Venezia.

**Pieve di Cadore** — Ci scrivono 2 marzo — **Consiglio Comunale** — Domenica p. p. il nostro Consiglio Comunale tenne seduta. Primo oggetto all'ordine del giorno: *nomina del presidente della Congregazione di carità*.

Nella seduta consigliare 15 gennaio p. p. a tale carica era stato chiamato il sig. Solero Giuseppe, quantunque avesse preventivamente dichiarato che non poteva accettare, ed infatti non appena avuta la partecipazione di nomina, presentò analoga rinuncia. Ma nella seduta succitata, 26 d. m., il Consiglio a voti unanimi rinominava il Solero, il quale di fronte a tanta fiducia addimostratagli, dichiarò di accettare.

**Benefattori disinteressati** — Nel decorso anno mentre attendeva alla costruzione di un camino alle dipendenze dell'impresa Hauts Fourneax de la Paix in Kuntange ed in seguito alla rovina del camino stesso, restava vittima certo Da Prà Costantino di questo Comune. Mercè l'energica intromissione del nostro Sindaco cav. uff. De Polo Pietro — validamente coadjuvato dal Consolato Italiano in Francoforte sul Meno, la Società venne tenuta responsabile della disgrazia, e corrispose alla madre del povero Da Prà la somma di L. 5625 in oro.

La causa venne sostenuta gratuitamente dall'avv. cav. E. Becker di Metz.

Alle benedizioni della povera madre unisco i miei elogi ai tre suddetti signori.

## ULTIMA ORA

### Alla Camera dei Comuni

**Per l'aumento dell'esercito**

*Londra 4, ore 1 a.* — (*Camera dei Comuni*) — *Labouchère* combatte l'aumento dei territorii dell'Impero, provocante l'aumento illimitato delle spese militari. Presenta perciò un emendamento tendente a diminuire l'esercito di 435 uomini.

*Balfour* combatte l'emendamento di Labouchère, dicendo che l'aumento delle spese per l'esercito e per la marina è motivato dalla reale necessità della difesa, piuttostochè dagli aumenti analoghi delle altre Potenze.

L'emendamento Labouchere è respinto con 188 voti contro 54.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

Mirano-Veneto 3 marzo 1899.

Preg. Sig. **Valeriano Perazzi**
Dirett. per l'Italia della **Dordrecht** Compagnia di Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo
Genova

Adempio al gradito dovere di porgere a Lei ed alla Compagnia da Lei rappresentata in Italia le mie più vive azioni di grazie e l'espressione della mia perfetta soddisfazione per il modo sollecito e cortese col quale venne proceduto al pagamento della polizza N. 402281 che il compianto mio marito aveva contratto con la spettabile Compagnia *Dordrecht* da soltanto poco più d'un anno.

Ringrazio in pari tempo il rappresentante locale della Compagnia che con le sue saggie insistenze seppe indurre il mio compianto marito a compiere un lodevole atto di risparmio e di previdenza del quale la sua famiglia ha ora il triste privilegio di esperimentare la grandissima efficacia, come ringrazio l'ispettore della Compagnia stessa sig. Giuseppe Rimondi per la sua cortese prestazione nel provvedere alle formalità necessarie per conseguire il pagamento della somma assicurata.

Possa questo mio attestato pubblico servire di stimolo a tanti padri di famiglia renitenti e dubbiosi nell'apprezzare i grandi vantaggi dell'Assicurazione sulla vita e possa la Compagnia *Dordrecht* trovare nel nostro paese quella simpatia che per la sua rispettabilità e correntezza le compete.

Gradisca, egregio sig. Direttore, i sensi della mia perfetta stima e considerazione.

REGINA SEMENZATO VED. BASCHIERA.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Marzo a Lire 108.13**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 febb. al 6 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:85

## Listini Borse

### Venezia 3 Marzo

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 90 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 25 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 309 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 208 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 138 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1290 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 35 | 133 50 | — — | — — | 3 |
| Francia | 108 10 | 108 20 | — — | — — | 4 1[2 |
| Belgio | 107 95 | 108 10 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 25 | 27 28 | 27 06 | 27 09 | 3 |
| Svizzera | 107 45 | 107 55 | — — | — — | 3 |
| Austria | 226 — | 226 3[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 226 — | 226 3[8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna** 3

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 369 62 | Cambio su Londra | 120 45 |
| Lombarde | 66 12 | Lire ital. (carta) | 44 25 |
| Banca anglo-aust. | 158 25 | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 360 — | Rend. aust. (carta) | 101 25 |
| Banca austro-ung. | 925 — | Union bank | 322 75 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 | Rend. aust. (oro) | 120 25 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 85 |
| Cambio su Parigi | 47 85 | Banca Paesi austr. | 246 50 |

**Torino** 3

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 102 95 |
| » » 5 0[0 spezz. | 102 95 |
| » » 3 0[0 | 65 30 |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 50 |
| Az. Banca d'Italia | 1062 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 317 50 |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 791 50 |
| Az. Ferrov. Sicule | 710 — |
| Obb. fer Sarde 1879 | 338 — |
| » » Vitt. Em. | 366 — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 324 50 |
| Med. camb. Francia | 108 10 |
| » » Svizzera | 107 55 |
| » » Londra | 27 26 |
| » » Germania | 133 60 |

**Firenze** 3

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 103 27 1/2 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 25 1/2 |
| Francia a vista | 108 12 1/2 |
| Berlino a vista | 133 50 |
| Meridionali | 790 50 |
| Mediterranee | 619 50 |
| Banca d'Italia | 1086 — |

**Berlino** 3

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (ital.) | 230 75 |
| Rend. it. cont. | 95 50 |
| idem fine | 95 50 |
| Cons. prussi. 3 % | 101 40 |
| Rend. turca 1 % | 23 60 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 10 |
| id. meridionali | 63 10 |
| id. di Roma | 96 90 |
| Az. mer. (aterm.) | 144 40 |
| id. medit. (aterm.) | 112 — |
| Banca comm. | 146 80 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 45 |

**Londra** 3

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 94 3/4 |
| id. sp. est. nuova | 54 3/4 |
| id. turca nuova | 23 3/4 |
| Egiziano nuovo | 108 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 7/16 |

**Parigi chiusura**

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | — — | 101 30 |
| id. 3 % perp. | 103 15 | 103 10 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 67 | 103 72 |
| Rend. it. 5 % | 95 82 | 95 60 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 21 | 25 21 |
| N. con 2 3/4 % | 110 1/4 | 110 1/4 |
| Obbli. lomb. | 381 — | — — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 85 | 23 90 |
| Banca Parigi | 987 — | 984 — |
| Tunis. nuove | 498 50 | 498 — |
| Egiz. 4 % (rend. | 108 40 | 108 50 |
| Ren. ung. 4 % | 101 — | 101 10 |
| id. sp. est. 4 % | 55 30 | 55 75 |
| Bancasc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 577 — | 576 — |
| Argento fine | 544 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 750 — | 750 — |
| Azioni Suez | 3572 — | 3587 — |
| Lotti turchi | 119 50 | 124 25 |
| Ferr. mer. ter. | 724 — | 728 — |
| Russo 1891 | 94 35 | 94 — |
| Portoghese 3 % | 27 — | 26 85 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3930 | 3945 |

**Milano** 3

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 90 |
| Rendita fine | 103 17 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 787 — |
| Ferrovie Mediterranee | 615 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 480 — |
| Raffineria Zuccheri | 483 — |
| Francia a vista | 108 20 |
| Londra a vista | 27 26 |
| Berlino a vista | 133 55 |

**Genova** 3

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 103 15 |
| » » 4 1[2 | 112 50 |
| Azioni Banca d'Italia | 1078 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 187 — |
| Ferrovie Mediterr. | 615 — |
| Navigazione Generale | 480 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 481 — |
| Camb. vist. su Fr. | 108 10 |
| » sconto Lond. | 27 26 3[4 |
| » Germania | 133 48 3[4 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 3 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,74 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 76,74 maggio 77,61 - agosto 78.38 - futuro 78.18,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 2 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.3[4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.31 — idem maggio 6.39

**Havre 2 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35,50 — due mesi dopo F. 36,— — 4 mesi 36,50 — 3 mesi 37.50

**Londra 2 Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti comprat. vend. riserv.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 2 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7.55 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 9[16 - id. a New Orleans C. 6.- - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,26 - 3 mesi dopo corr. C. 6,25 - 4 mesi C. 6, 7 - 7 mesi C. 6,13 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 9000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16 000 — idem pel continente balle N. 21.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. .— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N. —. - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 85,1 2 — marzo 83 1,4 — aprile inquot. - maggio 77 1[2 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 45.3,4 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 - Caffè - Mercato deb. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[4 — idem pel corrente C. 5.25 — idem mese prossimo C 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,35 — idem 3 mesi 5,35 — idem 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,60 — idem 8 mesi 5 75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —. - Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.

**Rio Janeiro 1** — Entrate della settimana sacchi N 36,000 — Deposito totale 210,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 70.000 — idem per Amburgo .— — idem per Trieste 2000, — idem pel resto Europa 8,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 32, cambio su Londra pence 6,15[16 Mercato calmo.

**Santos 1** Entrate della settimana sacchi 72.000 — Deposito totale 370.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 60,000 — idem per Amburgo 24,000 idem per Trieste 4.000 — idem per resto d'Europa 44,000 - Vendite della settimana 152,000 — Caffè bon ordinaire scellini 29- Mercato fermo

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 3 — Farine 12 marche mercato sost. — — pel corrente franchi 43.45 — Prossimo 43.90 — A 4 mesi da marzo 44.00 — A 4 mesi da maggio 44 10.

**Spiriti** — Mercato sost. — pel corrente 45,00 — Prossimo 45.00 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi ultimi gio 40.75.

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 29 25 — Zucchero raffinato 101 25.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 29.87 — Pel corrente 30.— — Pei 4 mesi da marzo 30.75 — A 4 mesi da maggio 29.30.

*Frumenti* — Mercato sosten. — Pel corrente 20.90 — Prossimo 21.10 — A 4 mesi da giugno 21.25 — per 4 mesi da ottobre 21.10.

**Anversa** 3 — — Frumenti — Mercato debole — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 2[4 — Per maggio 1900.

**Brema** 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.85.

**Magdeburgo** 3 — Zucchero barbabietole 9.75 — Mercato fermo.

**Marsiglia** 2 — Frumenti — Mercato calmo — prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 1250 — Vendite della giornata q.li 4000 — Vendite a consegnare q. 2000.

Tunisi, Bona, Philipheville da 21.40 a 21.50 consegna marzo — Ghirka Marianopoli 17.—.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Conegliano** 3 — In giornata poca quantità di tutte le qualità di grano e in conseguenza qualche aumento.

Grano turco a lire 12 — Bianco qualità fina da 11,25 a 11,50 — Sorgo rosso da 6,— a 6,50 — Fagiuoli da 18,— a 24,50 — Segala a 16,— — Avena da 20,50 a 21,50 — Buoi da macello da 112 a 120 — Vacche da 100 a 112 — Maiali peso vivo abbuono del 28[0 a 96 — I Vitelli nella settimana subirono qualche aumento da lire 68 a 76 — Agnelli peso vivo 75. — Dei buoi da lavoro si fece delle vendite a prezzi buoni.

### SETE

**Lione** 2 — Mercato attivo; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 10 | B 33 | B 43 | Cg. 3440 |
| Trame | B 4 | B 29 | B 33 | Cg. 2310 |
| Greggie | B 49 | B 136 | B 185 | Cg. 14245 |
| Pesate | B 5 | B 349 | B 354 | Cg. 18218 |
| **Totali** | B 68 | B 547 | B 615 | Cg. 38213 |

### Appalti

Il 17 marzo presso la Direzione Generale del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di tela cotonina per la somma di L. 25,364:80.

Il 20 Marzo presso la Direzione suddetta si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Rame in pani per fusione, per la somma di lire 24,000.

Il 20 marzo presso la Direzione suddetta scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di Chiavarde e Chiavardette di ferro fino, provvisoriamente deliberato per lire 10,220.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. Marzo N. 50 contiene:

Regi decreti concernenti disposizioni per l'accettazione e l'esportazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Sottotenenti di complemento di artiglieria aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bernini Palmira, mercerie, Milano — Cerutti Eugenio, vini, Milano — Della Casa Lorenzo, oli, Genova — Petrucci Giovanni, Copparo, manifatture, Ferrara — Rea Giuseppe, chincaglierie, Udine.

### Movimento del Porto

Partiti il 28 per Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Doig con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci.

Arrivati il 28 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Newcastle vap. ingl. « Cairo » cap. Bearpark con carbone all'ordine.

Arrivati il 1 marzo da Bari vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci a G. Pantaleo - da Newcastle vap. ingl. « Berkshire » cap. Cordime con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Williams con merci ai fr.lli Pardo.

### Movimento degli Esercizi

**Ditta Giuseppe Mazzaro**

In seguito alla morte del sig. Giuseppe Mazzaro unico proprietario e firmatario della Ditta Giuseppe Mazzaro, la proprietà e firma della ditta medesima si è concentrata nel signor Mazzaro Angelo Luigi fu Giuseppe.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 23.[illegible] |
| idem | Sleador | » 23.85 | » 23.[illegible] |
| | Adriatic | » 22.25 | » 23.[illegible] |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

# FITTI E VENDITE

**NOTA-BENE**

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

## Fitti

**Due appartamenti** a San Stefano, bene soleggiati, eleganti, waterel., terrazza, 5 stanze, due camerini ciascuno, cuc., acqued. Riv. studio avv. Cerutti, Riva Carbon 4172 dalle 11 alle 2.

**MIRA TAGLIO**

D'affittarsi primaria Trattoria e Caffè; per trattare rivolgersi presso la Signora Anna Fabbro ved. Gallina.

## Vendite

**Macchina Elettrica Allmonda** usata acquistasi purchè in buono stato. Indirizzare a I 4045 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Da vendere in Piove di Sacco**: casa grande Albergo *Tre Corone*, vaste adiacenze, scuderie, cantina, orto. Rivolgersi Cereria Sonzogno, Padova.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 4 la parola, minimum L. 5)

## Diversi

**Talia** — Distacco riuscimmi dolorosissimo, perdura; unico conforto pensiero bei giorni trascorsi tua amabile compagnia; possibilmente scrivi presto, bacioni ardenti entrambi.

**Lea** — Arrivata felicemente trovai tutto bene. Ti assicuro che essere da te lontana mi rattrista assai. Spero ricevere oggi tua lettera che mi rallegri. Invioti baci affettuosissimi esprimenti affetto immenso.

**P.S.** — A vostra disposizione **L. 1.50** rimesseci in più.

**Mughetto non Mergbitto** — Addoloratissima, amor mio, tua partenza, spediscoli subito lettera posta, con capelli. Confido tua *promessa*! Adorandoti *giuroti* fedeltà amore! Ardentemente baciotti! *Tua* **Iris**

Possibilmente risponda.

**Ringrazioti** gent le premura recarmi desiderata novità. Giunsemi con solito ritardo. Incomprensibile. Attenderò tua, fissandomi giorno ritrovo. Addio tesoro mio. Bacioni.

*Avvertiamo*

I nostri Signori clienti che i modi migliori e più sicuri per inviarci l'importo degli Avvisi economici e Corrispondenze private sono:

**i vaglia,**
**le cartoline-vaglia e**
**le lettere raccomand.**

in quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli di **5, 10 e 20** cent.

*Haasenstein e Vogler.*

# Cotonificio Veneziano

**Società anonima - Sede ed Amministraz. in Venezia**

**Capitale interamente versato L. 6,000,000**

## AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano sono convocati in Assemblea generale per il giorno 19 Marzo alle ore 9 1[2 nella Sala della Borsa di Venezia, (Piazzetta S. Marco), gentilmente concessa dalla Camera di Commercio per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1898;
2. Deliberazione sulla indennità delle spese di viaggio a favore dei consiglieri.
3. Deliberazione sulla retribuzione ed indennità di viaggio da accordarsi ai sindaci.
4. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in surrogazione dei Signori Cav. Giovanni Bennati de Baylon, Giulio Simonetta e Nobile Costanzo Cantoni, scaduti per sorteggio.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.
6. Comunicazioni diverse e relative deliberazioni.

### AVVERTENZE

In conformità all'art. 22 dello Statuto, per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato non più tardi del 14 Marzo almeno una azione.

Tale deposito potrà farsi, oltrechè nella Cassa della Società, in quella della Spett. Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti in Venezia, o dalla Spett. Banca Commerciale Italiana in Milano dalle ore 11 alle 15 di qualunque giorno feriale a cominciare dal giorno 4 Marzo.

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle Casse suindicate.

Nella Sede della Società a partire dal 4 Marzo si troveranno a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1898.

Venezia, 1 Marzo 1899.

**Il Consiglio d'Amministrazione.**

**Colpe giovanili**

*Trattato di 320 pag. con ill.*

**I sofferenti** di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

**Nozioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e consegretezza. — Inviare L. 3.30 con vaglia o francobolli.

**Calvizie**

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

**Dott. Alfonso Baciocchi**

**Medico-Chirurgo**

Firenze, Viale Princ. Margherita, 26

# IN PADOVA

le inserzioni per

***La Gazzetta di Venezia***

si ricevono dal Signor

**GIULIO LEVI-CASES**, Via Spirito Santo, 932

**Rappresentante della Ditta**

***HAASENSTEIN & VOGLER***

E' Carta Senapata di nostra fabbricazione soltanto quella che porta per esteso nome, cognome e firma dell'autore **LUIGI PIVETTA.**

## LA CARTA SENAPATA

**LUIGI PIVETTA**

**della Ditta GALANTE & PIVETTA - NAPOLI**

**è Rimedio Sovrano contro tutti i dolori reumatici**

ADOTTATA DAL MINISTERO della MARINA

**perchè... " superiore e preferibile alla simile carta estera "**

(*Lettera 6 Settembre 1873*).

I PRIMI PREMI IN TUTTE LE ESPOSIZIONI

ANNO 1899 — ESERCIZIO XII

# BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

**Rappresentante del Banco di Napoli** — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan)

***Situazione al 31 Gennaio 1899***

**ATTIVO**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Azionisti a saldo Azioni | L. | | | 137,500 | — |
| Cassa | » | | | 254,349 | 47 |
| Valori nelle Casse della Banca | » | 503,175 | 88 | | |
| id. pubb, ed ind. presso Istituti d'Em. | » | 195,120 | — | | |
| id. pubblici a cauzione servizi assunti | » | 22,040 | — | 720,335 | 88 |
| Portafoglio | » | | | 1,680,208 | 13 |
| Antecipazioni sopra Fondi Pubblici | » | | | 7,820 | — |
| id. sopra Merci | » | | | | |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | | | 59,454 | 62 |
| Debitori diversi | » | | | 113,534 | 57 |
| Beni stabili | » | 45,000 | — | | |
| Spese acquisto e manutenzione stabili | » | 15,000 | — | 60 000 | — |
| Conti correnti con Banche e Corrispondenti | » | | | 297,567 | — |
| id. con garanzia | » | | | —,— | |
| Cambiali in sofferenza | » | | | 2,601 | 19 |
| Depositi di titoli a cauzione operazioni | » | —,— | — | | |
| id. id. liberi e volontari | » | 113,550 | — | | |
| id. id. a cauzione di servizio | » | 55,825 | — | | |
| id. id. di propr. Fondo di prev. Imp. | » | 32,564 | 61 | 201,939 | 61 |
| Valore dei mobili | » | | | 3,755 | 28 |
| Spese di prima montatura | » | | | 14,000 | — |
| | L. | | | 3,553,065 | 75 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione | » | | | 5,946 | 34 |
| | L. | | | 3,559,012 | 09 |

**PASSIVO**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | L. | 250,000 | — | |
| Fondo di Riserva | » | 265,572 | 50 | |
| » per oscillazione valori | » | 21,162 | 80 | |
| » perdite eventuali | » | 20,466 | 54 | 558,201 [illegible] |
| Depositi a Risparmio 3 0[0 | » | 726 855 | 34 | |
| » » 3 1[2 | » | 195,402 | 10 | |
| Conti Correnti fruttiferi | » | 1,350.113 | 72 | |
| Fedi di deposito | » | 276,735 | 83 | 2,549,106 [illegible] |
| Depositanti per titoli a cauzione operazioni | » | —.— | — | |
| id. liberi e volontari | » | 113,550 | — | |
| id. a cauzione servizio | » | 55,825 | — | 169,375 [illegible] |
| Fondo di previdenza per gli impiegati | » | —.— | — | |
| Conto Titoli | » | 32 564 | 61 | |
| Contanti | » | 3,403 | 65 | 35,968 [illegible] |
| Creditori diversi | » | | | 15 502 [illegible] |
| Istituti d'Emissione — Conto Cambio | » | | | 125,000 — |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | | | 502 [illegible] |
| Spese diverse e Tasse in previsioni | » | | | 2,786 [illegible] |
| Tesoreria Opere Pie, | » | | | 6,005 [illegible] |
| Utili Bilancio | » | | | 22,500 — |
| Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso | » | | | 62,733 [illegible] |
| | L. | | | 3,547,683 [illegible] |
| Rendite del corr. eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione | » | | | 11,328 [illegible] |
| | L. | | | 3,559,012 [illegible] |

*Visto*: Pel Consiglio d'Amministrazione **Ant. Mandruzzato** — Il Direttore **L. Minesso** — Il Ragioniere **A. Caprileo**

**Operazioni della Banca** — La Banca sconta al 5 per 0[0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1[2 per 0[0 in conto disponibile, del 3 per 0[0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1[2 per 0[0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0[0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1[2 per 0[0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0[0 — di dodici mesi al 3 1[2 p. 0[0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

**Operazioni del Cambio-Valute** — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

## Per i bambini deboli



# L'Olio naturale di fegato di merluzzo

MARCA FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

indicatissimo nelle sofferenze polmonari, croniche infiammazioni glandulari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche e uro-genitali.

**Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.**

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni




Specialità Arturo Lunazzi UDINE

**PREMIATO** con *Diploma e Medaglia d'oro* all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897 — con *Grande Diploma d'Onore e Croce d'Oro* all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897 — con *Medaglia d'Oro di 1. grado* all'Esposiz. Nazionale di Roma 1898

**UOMINI**

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Fresch, Milano — Casellario 125.

# FABBRICA

## FORME PER CALZATURE

**con motore a gaz**

**Fratelli ZENI**

**Montagnana (Veneto)**

GRAN PREMIO — Esposizione Internaz.le, Lione 1894

FUORI CONCORSO Membro del Giuri — Esposizione Internaz.le, Bordeaux 1895

**NON PIÙ MAL DI DENTI!**

COLL' USO DEI

**DENTIFRICI**

Elisir, Polvere e Pasta dei R.R.P.P.

**BENEDETTINI**

dell' **Abbazia di SOULAC**

Dom **MAGUELONNE**, Priore.

Inventato nell'anno **1373** dal Priore P. BOURSAUD.

Vendita all'Ingrosso:

**SEGUIN**, BORDEAUX

*Casa fondata nel 1807.*

Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

ESIGERE la FIRMA del PRIORE Dom Maguelonne



**CASA a PARIGI : 26, Rue d'Enghien.**

# TOSSI E CATARRI

guariscono colle rinomate

## PASTIGLIE TANTINI

a base di polvere del Dover e balsamo Tolutano

***Cent. 60 alla scatola***

Deposito generale in **Verona** dal preparatore **CARLO TANTINI** farmacista alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in **tutte le principali farmacie.**

# FLORELINE



**La vera FLORELINE**

*TINTURA INGLESE*

*delle capigliature eleganti*

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

*Deposito e vendita in* Torino, *Farmacia del D.r* Bo[illegible], Via Berthollet, 14. — *Bottiglia* L. 3 (*per posta* L. 3[illegible])

Esclusivo Deposito in VENEZIA Premiata Profumeria

**BERTINI-PARENZAN**

**Merceria Orologio**

La grande scoperta del secolo

**IPERBIOTINA MALESCI**

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — Ringiovanisce, *prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

**Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze**

*Si vende nelle primarie farmacie*

**MALATTIE SEGRETE**

**Capsule**

## SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

**Deposito generale**

**S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia**

Vendita in tutte le farmacie

Anno CLVII — 1899. Domenica 5 Marzo N. 63

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre; Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# I PROGETTI POLITICI ALLA CAMERA

## Il passaggio alla seconda lettura fu approvato con voti 310 contro 93

### Per dispaccio alla "Gazzetta"

## A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle 1.

L'aula è molto animata; le tribune sono affollate.

**Per l'arresto di Pescetti**

Il PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a proseguire il giudizio in rapporto al dep. Pescetti in linea di purgazione della contumacia e per procedere conseguentemente all'arresto.

**I « ferry boats » allo Stretto di Messina**

CHIAPUSSO, sottos. per i lavori pubblici, risponde al dep. Vagliasindi ed altri che desiderano sapere se in occasione della prossima inaugurazione dei *ferry boats*, attraverso lo stretto di Messina non s'intenda coordinare gli orarii in maniera da rendere più rapide le comunicazioni fra il continente e l'isola di Sicilia.

Il sottosegretario dice che il passaggio dello Stretto fra Messina e Villa San Giovanni già viene fatto per i passeggeri e per i bagagli, non si può fare ancora per le merci. Si sta però provvedendo.

### La discussione dei provvedimenti politici

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge: modificazioni ed aggiunte alla legge di Pubblica Sicurezza ed all'Editto sulla stampa.

**Fani — Poli — Vendemini**

FANI voterà sopratutto le disposizioni relative alle associazioni, che non menomano le libertà mirano invece a salvaguardare le istituzioni. Accetta poi le disposizioni per la stampa con opportune modificazioni. Voterà quindi il passaggio alla seconda lettura (*vive approvazioni applausi a destra*)

FARINA EMILIO non voterà il passaggio alla seconda lettura di provvedimenti che violano quei principii della libertà che ci hanno assistiti in tante civili conquiste.

Deplora che nel reprimere i disordini del maggio non si sia fatto appello alle milizie cittadine, ordinate dalla legge. Ciò rileva mancanza di fede nel popolo; di qui leggi eccezionali i Tribunali militari e poi per sentimento di paura la concessione di amnistia. (*Vivi rumori, interruzioni.*)

E' dolente di non poter seguire i suoi amici, poichè ben altre sono le tradizioni del partito quale appartiene. (*Bene, bravo, rumori.*)

PAV[illegible]IOTTI rinunziano a svolgere i loro [illegible]iorno. (*Approvazioni.*)

[illegible] che errino tanto quelli che chiedono provvedimenti restrittivi, quanto quelli che domandano concessioni perchè tutti partono da una diagnosi errata dei nostri mali. (*Rumori.*) Tutto l'organismo nostro politico, finanziario e morale è ammalato e non si può curare con rimedii parziali.

Basta il risultato dell'inchiesta ferroviaria per persuadere che non è con mezzi coercitivi che si può curare il malessere del personale ferroviario (*Rumori*), il quale non è che un sintomo del malessere generale. (*Bravo a Sinistra.*)

TARONI rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno. (*Bene.*)

VENDEMINI, dal consenso dei suoi amici con alcuni solitarii conservatori di stampo inglese, deduce che l'Italia è tratta fatalmente ad inasprire la reazione, non avendo mai riconosciuto che il solo rimedio vero consisterebbe nel dare alla costituzione la base di un patto che non si possa infrangere. (*Rumori a Destra, approvazioni all'estrema Sinistra.*)

**Piccardi e Costa Andrea**

PRESIDENTE annunzia che parecchi deputati hanno rinunziato a svolgere i loro ordini del giorno.

PICCARDI (*segni di attenzione*). Rammenta anzitutto all'on. Pelloux che la situazione odierna corrisponde a quella del giorno in cui presentò alla Camera il Ministero.

Ora quei deputati i quali diedero il loro appoggio incondizionato e disinteressato al Ministero, non possono consentire nella necessità ed opportunità dei provvedimenti che stanno innanzi alla Camera, provvedimenti non giustificati dalla calma in cui è ritornato il paese.

L'oratore ritiene necessario un ordine di provvedimenti economici e giuridici, tra i quali non esclude che possano comprendersene alcuni i quali delimitino le pubbliche libertà (*rumori all'Estrema Sinistra*). Però considera un regresso la disposizione relativa alle riunioni.

Approverà il passaggio alla seconda lettura dei disegni di legge, ma con l'intendimento preciso che essi vengano corretti in senso liberale e integrati con provvedimenti d'ordine economico e tributario, i quali corrispondano alla giustizia sociale.

Crede che si debbano non presentare, ma emulare i socialisti nella azione loro per migliorare le condizioni delle classi lavoratrici e conchiude ammonendo che le monarchie costituzionali non possono mantenere che col rispetto alla libertà (*approvazioni*).

MOLTE VOCI: — Ai voti! Ai voti! (*Rumori vivissimi*).

COSTA ANDREA non può approvare leggi di paura e di odio, le quali non corrispondono nè ai bisogni dei lavoratori, nè a quelli delle classi dirigenti.

Respinge le proposte come lesive della libertà. Conclude sperando che se la Camera italiana vorrà passare alla seconda lettura, l'opinione pubblica farà sì che il Governo stesso non potrà insistere in queste tristissime proposte (*bene all'Estrema Sinistra, rumori a Destra*).

### Le dichiarazioni di Pelloux

PELLOUX, presidente del Consiglio. (*Segni di grande attenzione*). Ricorda di aver chiesto sabato scorso un voto senza equivoci e senza sottintesi. E ripete oggi che il voto deve significare approvazione del pensiero informatore di queste leggi, salvo, ove occorra, di migliorarle o di completarle. Soggiunge, per mettere ben in chiaro le cose e lasciare se mai ad altri la responsabilità degli equivoci su questo voto, a questo modo inteso, che il Governo pone nettamente la questione di fiducia (*benissimo, commenti*).

Dichiara di ringraziare coloro che presentarono, in varie forme, ordini del giorno favorevoli al Governo. Crede preferibile l'ordine del giorno di Pini, perchè motivato; ma se ciò non è possibile a termini del regolamento, qualunque ordine del giorno di passaggio alla seconda lettura deve avere preciso esplicito significato di fiducia nel Governo (*vive approvazioni*).

Il PRESIDENTE nota che il regolamento non permette la votazione sopra ordini del giorno motivati, per il passaggio alla seconda lettura.

**Il ritiro degli ordini del giorno**

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

DI SAN GIULIANO rinnova il fatto personale col ministro Nasi, dichiarando che trattasi soltanto di cose locali.

**Giolitti e Mussi**

GIOLITTI (*segni d'attenzione*). Dichiara di non mutare nulla di quanto disse nel dicembre 1898. Amico sincero della libertà, non voterà tutte le disposizioni ora proposte dal ministero, ma non crede che il Parlamento possa rifiutarsi a discutere provvedimenti che mirino a impedire i disordini pubblici, i quali sono il solo pericolo delle pubbliche libertà (*vivissimi rumori a sinistra, commenti*).

Voterà il passaggio alla seconda lettura, ma si riserva piena libertà d'azione quanto agli articoli (*applausi al centro, vivissimi rumori a sinistra*).

MUSSI si compiace che il presidente del Consiglio abbia posata nettamente la questione. Questi disegni di legge sono lesivi dei principii di libertà (*bene, rumori*); e perciò non intende di consentirne la seconda lettura.

### Appello nominale

Il PRESIDENTE. — La Camera dovrà ora deliberare se intenda passare alla seconda lettura.

E' stata domandata la votazione nominale dall'on. Ferri ed altri.

CERIANA MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale.

Hanno risposto **sì 310**.

Hanno risposto **no 93**.

La Camera delibera di passare alla seconda lettura.

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che la nomina della Commissione venga deferita agli uffici.

Così è stabilito.

La seduta termina alle 5. Lunedì seduta alle ore 2 pom.

## Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera*:

La Camera aveva oggi l'aspetto imponente delle grandi giornate. Erano presenti circa quattrocento deputati, impazienti di venire al voto. Furono accolte con applausi le rinuncie a parlare che si susseguivano.

Fani fu ascoltato benevolmente. — Picardi, zanardelliano, combattè i progetti, accusò il Ministero di abbandonare gli amici che lo appoggiarono incondizionatamente quando si è presentato, ma conchiuse, fra i rumori del Centro e le vive interruzioni dell'Estrema Sinistra, che avrebbe votato il passaggio alla seconda lettura!

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, parlò fra la massima attenzione. Egli si richiamò alle dichiarazioni precedenti, insistendo nel domandare una votazione non equivoca, con significato di fiducia.

La Camera impaziente soffocò coi rumori la dichiarazione di Giolitti, che tentò di conciliare il voto favorevole, che annunciava avrebbe dato oggi, al passaggio alla seconda lettura col discorso pronunciato nel dicembre, quando scongiurava il Ministero di non presentare progetti restrittivi della libertà. L'accoglienza fatta al Giolitti alla Camera fu assolutamente ostile.

Il risultato del voto mantiene l'equivoco e conferma quanto già vi telegrafai, che la vera decisiva battaglia avverrà alla seconda lettura, se Pelloux manterrà, coerentemente alle odierne dichiarazioni, fermi i principii generali dei provvedimenti.

E' molto commentata la condotta degli zanardelliani che, eccezione fatta di pochi veneti, votarono il passaggio alla seconda lettura, malgrado i discorsi contrari o tendenti all'equivoco, per paura di irritare il Governo. Furono specialmente rimarcati i voti favorevoli di Picardi, Gorio, Talamo; gli zanardelliani veneti, come sempre, si confusero coi radicali.

## I deputati veneti

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera*:

Nella votazione per appello nominale, ch'ebbe luogo oggi, risposero **sì**, vale a dire per il passaggio dei progetti alla seconda lettura: Bertoldi, Bertolini, Bonin, Brunialti, Casalini, Chiaradia, Chinaglia, Clementini, Danieli, Donati, Freschi, Fusinato, Luzzatti, Macola, Mancini, Miniscalchi, Morpurgo, Ottavi, Paganini, Papadopoli, Piovene, Poggi, Pullè, Rizzo, Romanin-Jacur, Schiratti, Tiepolo, Valle, Valli, Veronese, Vianello.

Risposero **no**: Aggio, Alessio, Girardini, Lucchini, Luzzatto R., Radaelli, Selvatico e Tecchio.

## I commenti al voto

### L'arguta osservazione d'un ministro

**Ciò che dicono i giornali**

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera*:

Dopo la seduta odierna, un ministro discorrendo, intorno al voto, diceva argutamente:

« Troppa grazia! Ci vogliono soffocare sotto una valanga di *sì*, per renderci impossibile il cammino. Andremo diritto egualmente per la nostra via ».

Così dicendo quel ministro rispondeva in precedenza agli articoletti dell'*Avanti* e dell'*Opinione*, che prevedono seppellito il progetto governativo, seppure un altro profondamente emendato verrà alla luce, del che i due giornali dubitano.

Ritengo più conforme alla verità della situazione il breve commento dell'*Italie*.

L'*Italie* riconosce che l'on. Pelloux, con lodevole franchezza, mise la questione di gabinetto nella forma più netta; onde i deputati che votarono il passaggio alla seconda lettura si impegnarono di approvare le disposizioni essenziali del progetto. Qualora avvenisse diversamente, soggiunge l'*Italie*, le dichiarazioni dell'on. Pelloux chiariscono gli intendimenti del gabinetto. (Leggi: *elezioni*).

Anche oggi vi furono parecchie fughe Al momento del voto si squagliarono una trentina di deputati.

## L'incidente fra il min. Nasi e l'on. Di San Giuliano

### Un « lapsus linguae » sconveniente?

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera*:

Si dice che l'incidente fra l'onor. di San Giuliano e il ministro delle poste, onor. Nasi, avrà seguito.

Ecco di che si tratta.

L'onor. Di San Giuliano aveva, discorrendo intorno ai provvedimenti politici, cercato di mettere in opposizione il ministro Nasi col deputato Nasi. Questi sabbato scorso, parlando alla Camera prima dell'onor. Pelloux, si scagionò dall'accusa di incoerenza mossagli, usando all'indirizzo di San Giuliano un linguaggio talvolta caustico, ma sempre corretto.

Nella seduta odierna, Di San Giuliano, parlando per fatto personale, parve cercasse di acuire il dibattito e di provocare una questione personale. Che cosa dicesse realmente non si potè udire, per i rumori che impedirono di raccogliere le sue parole. Il resoconto sommario della Camera tace in proposito. Si vuole che accennasse alla differenza di ambiente, in cui egli e l'on. Nasi vissero e furono educati.

Comunque la cosa parve sconveniente, tanto più che l'onor. Nasi era assente. I rumori coprirono la voce dell'oratore e gli impedirono di continuare. Onde conchiuse che rinunciava a svolgere il fatto personale.

A Montecitorio si afferma che l'incidente possa avere un seguito. *Si vera sunt exposita*, la Camera già fece ragione dell'inopportuno e sconveniente *lapsus linguae* di Di San Giuliano.

## A proposito di una interrogazione dell'on. Molmenti sulla salute del Pontefice

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera*:

E' assolutamente erronea la notizia telegrafata (2 marzo) all'*Adriatico*, che l'onor. Molmenti abbia voluto nella tornata del 1 marzo interrogare il presidente del Consiglio sui provvedimenti che il Governo intendeva di prendere, riguardo al conclave che ritenevasi imminente e che egli sia stato indotto a tacere da osservazioni recise dell'on. Pelloux.

L'onor. Molmenti, come vi ho telegrafato, d'accordo con altri amici, voleva interrogare il Governo sulle condizioni di salute del Papa, dando alla interrogazione una intonazione di grande deferenza verso il Pontefice. Ma le notizie buone, sulle condizioni del Papa, arrivate a Montecitorio durante la seduta ed il riserbo consigliato, con squisita cortesia di forma dai ministri, persuasero l'onorevole Molmenti a desistere.

Questa è, la verità.

## Le elezioni contestate

### Per i ribassi delle tariffe ferroviarie

Ci telegrafano da *Roma, 4, marzo, sera*:

La Giunta per la verifica dei poteri ha discusso oggi l'elezione di Fossano, ove fu proclamato Falletti contro il generale Tarditi e quella di Chiaromonte ove fu proclamato Donna Perna contro Medoia. La Commissione deliberò di proporre la convalidazione di Falletti e rinviò ogni deliberazione sull'elezione di Chiaromonte.

— La Commissione per i ribassi delle tariffe dei trasporti ferroviari nominò Maury relatore, incaricandolo di accordarsi col ministro Lacava, onde il trasporto del frumentone si faccia col trattamento di favore e si diminuisca la tariffa dei trasporti di vino e cemento.

## Contro la soppressione delle agenzie postali

Ci telegrafano da Roma *4 marzo, sera*:

Si sta qui formando tra i commercianti e gli industriali una petizione al ministro delle Poste e Telegrafi, Nasi, per conservare le agenzie postali. Tuttavia pare che il ministro Nasi sia risoluto a mantenere il suo provvedimento, la cui maggioranza della Camera è favorevole, per l'abolizione di dette agenzie.

## I complici di Acciarito

**Nuovi arresti**

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera*:

In seguito a nuovi indizii raccolti e dopo lunghe e minute indagini, l'autorità giudiziaria, avendo riaperto il processo pel complotto di Acciarito, ha emesso mandato di cattura contro Collebona Pietro, Gudini Federico, Ceccarelli Aristide, Diotallevi Ernesto e Trenta Cherubino che furono già arrestati, meno il Trenta da tempo rifugiatosi all'estero.

I supposti complici di Acciarito furono arrestati, una prima volta, subito dopo l'attentato e furono rilasciati poco dopo. Arrestati di nuovo dopo la condanna di Acciarito, la sezione d'accusa li proscioglieva nel novembre per insufficienza di indizi.

Il terzo arresto, avvenuto oggi, impressiona. Si ignora quali elementi si siano raccolti a loro carico.

Il giorno 23 aprile del 1897 Acciarito attentava alle ore 2.30 pom. alla vita del Re, mentre in carrozza si recava alle corse alle Capannelle. Avvicinatosi alla vettura reale, vibrò un colpo che fortunatamente andò fallito.

## Le chiassate degli studenti alle Università di Roma e di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera*:

Un gruppo di studenti si è riunito stamane all'Università per protestare contro i progetti del Governo. Naturalmente la riunione finì nella solita chiassata. Il direttore, intervenuto per raccomandare la calma, dovette ritirarsi sotto un coro di fischi e urla.

Fu approvato un ordine del giorno di protesta contro la reazione che « minaccia di ricondurre la patria indietro nei secoli! »

Taluno si domanda giustamente, come mai si permettano in un istituto governativo riunioni, che non furono permesse a cittadini nei teatri e nei luoghi aperti al pubblico.

***

Ci telegrafano da *Napoli, 4 marzo, sera*:

Stamane gli studenti di veterinaria recatisi all'Università invitarono gli altri studenti a protestare contro le dichiarazioni del ministro Baccelli disertando le lezioni, e così fu fatto.

Una dimostrazione con grida di *Abbasso Baccelli* e *Viva Paladino* si organizzò dirigendosi verso le cliniche, dove però gli studenti che vi si trovavano rifiutarono di far causa comune con i dimostranti.

Questi allora respinti dalle cliniche percorsero la città urlando e si recarono a fischiare sotto le redazioni dei giornali, che approvarono le nobili parole del ministso.

L'autorità non si diede pensiero di sciogliere la dimostrazione.

La cittadinanza crede che sarebbe tempo di finirla con queste piazzate disgustose e richiamare la gioventù ai suoi doveri.

Intanto l'agitazione si propaga alle altre scuole di veterinaria ed urge provvedere.

Troppo frequentemente ormai si ripetono nelle università italiane gli schiamazzi perchè valga ancora a scusarli l'incoscienza giovanile. Si direbbe invece che una parola d'ordine sia passata, attraverso tutte queste studentesche che non studiano, per attribuir loro la sola occupazione di dimostrare e di urlare. E forse tale parola d'ordine non è che la debolezza, la condiscendenza tanto lamentata dei ministri della Pubblica Istruzione.

Questa volta poi, come ha mostrato la discussione avvenuta ieri alla Camera, il protesto della agitazione è così futile e ingeneroso, da confermare quanto precisamente lamentava l'on. Fusinato, nella splendida conferenza tenuta giovedì al Collegio romano e che cioè il senso delle alte idealità si va smarrendo nella miseria delle verbosità democratiche, e che occorre rinvigorirlo specialmente nella gioventù.

## Le medaglie d'oro

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera*:

Si annunzia che anche la città di Trapani avrà la medaglia d'oro di benemerenza del risorgimento nazionale.

Si aggiunge che questa sarà l'ultima medaglia d'oro per benemerenze patriottiche e sarebbe tempo, infatti, che tali concessioni finissero.

La larghezza con la quale furono concesse le medaglie d'oro ne hanno già diminuito il valore.

## La salute del Papa

### Un telegramma dello Zar

Ci telegrafano da *Roma 4 marzo, sera*:

Si può dire che il Papa sia già entrato in convalescenza. Il Pontefice è senza febbre fin da iersera.

Dopo aver passata una notte calma ed in riposo, il Papa fu visitato dai medici Mazzoni e Lapponi. Fu esaminata la ferita e si constatò che va rapidamente rimarginandosi.

I medici, prima di uscire dal Vaticano, stesero il seguente bollettino:

*Ore 9.30 ant.* — Il Santo Padre ha passato la notte tranquillamente. Si sente bene: oggi lascierà il letto per qualche ora: nella località operata nulla di nuovo; la temperatura, il polso, il respiro normali; l'appetito buono; regolari tutte le altre funzioni. Firmati: *Mazzoni, Lapponi.*

A mezzogiorno, col permesso dei medici, il Papa si è alzato e rimase in piedi circa due ore.

Alle cinque vi fu la seconda visita dei medici dopo la quale fu pubblicato questo bollettino:

*Ore 6 pom.* — Il Santo padre è rimasto fuori del letto circa due ore, senza fastidio. Del resto nulla di nuovo. Temperatura 37, polso 72, respiro 24. Firmati *Mazzoni, Lapponi.*

***

Le notizie vaticane dicono che, tra gli innumerevoli telegrammi pervenuti al Papa, fu affettuosissimo quello dello Zar. L'imperatore di Russia si felicita per il miglioramento, e si augura che Leone XII sia conservato per molti anni ancora alla causa della pace della quale egli è il venerato e potente banditore.

## Le condizioni di mons. Anzino sono disperate

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera*:

Le condizioni di mons. Anzino, cappellano di Corte, sono disperate. La sua esistenza venne oggi prolungata artificialmente con inalazioni di ossigeno e iniezioni di caffeina.

Stasera si recarono a visitarlo, per incarico dei Sovrani, la marchesa di Villamarina, il conte Brambilla.

Anche il Papa, dice il *Fanfulla*, si interessò della salute di mons. Anzino e volle essere informato del suo stato.

## Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 4 marzo, sera*:

La Commissione esaminatrice per il concorso a ufficiali medici di seconda classe si riunirà in codesto ospedale dipartimentale al 15 corrente e sarà composta dell'ispettore medico Scrofani presidente, dei direttore medico Abbamondi, dei medici capi Guerra, Pasquali, Cipollone membri e del medico Belli segretario.

Il ministro Canevaro riceverà domani l'ammiraglio Candiani, che oggi visitò il ministro Palumbo.

— E' giunta a Singapore la r. n. *Vespucci*.

## Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera*:

I tenenti generali Bava Beccaris e Adami sono collocati in posizione ausiliaria per età; il maggior generale Laurenti, è nominato comandante dell'artiglieria a Roma, e sostituito ad Alessandria dal colonnello Cordone, promosso maggiore generale.

*Fanteria* — I colonnelli Parvopassu, Moreno e Bono sono collocati in posizione ausiliaria per età; il tenente colonnelli Bertinatti, Parisio e Canta sono promossi colonnelli e nominati comandanti dei reggimenti, 2 bersaglieri, 87 e 57 fanteria. Il tenente Mella è dispensato dal servizio attivo, è inscritto nel ruolo di complemento. Il capitano Tristani del 20, il tenente Bottari del 52 sono trasferiti rispettivamente al 54 e al 61.

*Genio* — Il tenente colonnello Fassini è nominato comandante la brigata ferrovieri.

*Distretti* Il maggiore Icarolo del distretto di Mondovì è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda; il tenente colonnello Palmeri è richiamato dalla disponibilità e nominato comandante del distretto di Caltanisetta.

*Contabili* — Il tenente Durand è trasferto nei contabili del terzo alpini.

*Ufficiali di scrittura* — Vistoli al 20 artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

*Posizione ausiliaria* — Il maggiore di fanteria De Benedetti del distretto di Padova, è collocato a riposo e inscritto nella riserva e nominato nel contempo cavaliere della Corona d'Italia; il capitano dei carabinieri Bortolin del distretto di Treviso, è chiamato in temporaneo servizio presso il magazzino di mobilitazione del 6 alpini di Bassano.

*Territoriale* — Il tenente d'artiglieria Ciscato del distretto di Padova è dimissionario; il tenente Re del distretto di Venezia, il tenente Agostinelli, di Padova sono trasferiti per cambio di distretto ai distretti di Torino e di Lecco.

Il *Giornale militare* preavvisa l'apertura del concorso straordinario per la ammissione al terzo anno dell'Accademia di giovani licenziati in scienze matematico-fisiche dalle università regnicole che aspirino alle nomine a sottotenenti di artiglieria. I posti disponibili sono 40, l'età minima 19, massima 24, al primo di agosto prossimo.

Il concorso si fa esclusivamente per titoli. Le domande debbono presentarsi entro l'agosto ai rispettivi comandanti del distretto. Gli ammessi all'Accademia godranno del beneficio della pensione gratuita rimanendo a loro carico la sola spesa per la provvista e la manutenzione del corredo.

Secondo l'*Italia militare* le prossime promozioni saranno limitatissime.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

## Il nuovo presidente del Senato

### Un opuscololo di Beaurepaire

**La stampa e l'ordinanza della Cassazione sull'affare Picquart**

Ci telegrafano da *Parigi 4 marzo sera*:

L'elezione di Fallieres a presidente del Senato avvenuta al terzo scrutinio, si giudica un successo dei dreyfusiani, essendo egli partigiano della revisione e avendo votato contro il progetto Dupuy che sottrasse alla sezione criminale l'esame della revisione.

Beaurepaire scrive all'*Echo de Paris*, lamentandosi di esser pedinato dalla polizia e stigmatizzando il sistema delle perquisizioni e degli arresti inaugurato da Loubet. Annuncia poi la pubblicazione, circa la oligarchia funesta che governa la Francia, di un suo opuscolo intitolato *Panama e la Repubblica.*

Stasera l'opuscolo è apparso e ripete le note accuse contro Bourgeois, Richard e Loubet, accusa questo specialmente di aver salvato 103 deputati repubblicani, implicati nel Panama colpendone soltanto altri perchè di destra.

Nell'insieme l'opuscolo non contiene alcuna novità.

Rochefort nell'*Intransigeant* dice che la decisione della Cassazione sull'affare Picquart fu l'ultima vittoria dei dreyfusardi.

La *Libre Parole* chiama tale sentenza una sfida all'opinione pubblica. Il *Gaulois* la dice incomprensibile. La *Petite Repubblique* domanda una inchiesta sulla consumazione del falso da parte di Picquart, essendo accertato che il *Petit Bleu* fu raschiato e manomesso.

## Le rivelazioni di Esterhazy

Ci telegrafano da *Londra 4 marzo, sera*:

Le annunciate rivelazioni di Esterhazy comprendono 12 colonne del *Daily Chronicle*.

Esterhazy in sostanza dice di nulla avere saputo dell'affare Dreyfus, finchè Henry e Paty De Clam non lo minacciarono di accusarlo come autore del *bordereau*.

Furono costoro che gli dettavano le lettere che doveva mandare ora al Ministero della guerra, ora al tribunale militare, ovvero ai generali.

Essi gli suggerivano poi le risposte e lo informavano dei risultati dell'inchiesta Pellieux, delle deposizioni ricevute e delle domande che gli sarebbero state fatte.

Furono i generali Gonse e Pellieux che gli ordinarono di sfidare Picquart fornendogli anche i testimoni.

Il racconto è documentato con lettere e *fac simili* dimostrativi.

### Un incidente terminato

**I depositi di carbone a Mascate**

*Parigi 4, ore 5 p.* — I Governi francese ed inglese convennero che la Francia avrà a Mascate un deposito di carbone alle stesse condizioni dell'Inghilterra.

## Il nuovo Gabinetto spagnuolo

*Madrid 4, ore 10 a.* — La Regina Reggente chiamò il deputato Silvela e lo incaricò di formare il Gabinetto. Silvela accettò l'incarico.

L'ammiraglio Montojo ex comandante della squadra alle Filippine, e Sostoa capo dell'Arsenale di Cavite, furono condotti in prigione. Linares verrà carcerato domani.

Le Cortes verranno sciolte. Si crede che le elezioni si faranno alla fine di aprile. La riunione delle nuove Cortes avrà luogo in maggio.

*Madrid 4, ore 8 p.* — Il nuovo Ministero fu così costituito: presidenza esteri Silvela, interno Dato, finanze Villaverde, giustizia Duran, guerra Polavieja, lavori pubblici e colonie Pidal, marina Camara.

I ministri giurarono stamane.

La presidenza del Senato sarebbe riservata al maresciallo Campos; la presidenza della Camera a Pidal fratello del ministro dei lavori. A prefetto di Madrid si nominerà Linieri, a sindaco si nominerà Gasset, direttore dell'*Imparcial*.

Gli amici di Silvela dicono che la Regina Reggente potrà ratificare il trattato di pace con gli Stati Uniti senza il voto preventivo della Camera.

### Il nuovo ambasciatore spagnuolo

*Madrid 4, ore 6 p.* — Il conte Malladas verrà nominato ambasciatore di Spagna al Quirinale.

## I disordini degli studenti in Russia

*Pietroburgo 4, ore 6.25 p.* — Il *Messaggero del Governo* annunzia che lo Zar ha incaricato l'aiutante di campo Wannowski a fare una inchiesta sulle cause dei disordini cominciati il 20 febbraio nell'Università di Pietroburgo e continuati nelle altre Università e sui fatti avvenuti, riferendo allo Zar il risultato dell'inchiesta. Lo Zar ha visitato la Scuola d'artiglieria *Costantino.*

Sulle cause di questa agitazione telegrafano da Leopoli, 3, al *Piccolo* di Trieste:

« Notizie da Pietroburgo recano che in seguito ad un conflitto in cui guardie di polizia a cavallo percossero a sciabolate studenti e studentesse, a Pietroburgo, Mosca e a Kiew tutti gli studenti inizieranno uno sciopero su vasta scala astenendosi dal frequentare le lezioni. Intanto in tutte e tre le suddette città si praticano arresti in massa di studenti e studentesse. »

## La conferenza per il disarmo

### La risposta dell'Inghilterra

*Londra 4, ore 10 a.* — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che l'Inghilterra rispose alla seconda circolare di Muravieff circa la conferenza

del disarmo conformemente alle vedute dello Zar.

### Il progetto di legge sull'esercito

*Budapest 4, ore 8.10 p.* (*Camera dei deputati*) — Si discute il progetto che proroga la legge sull'esercito di un anno e il contingente di leva del 1880.

Il ministro della difesa nazionale dichiara che sarebbe prematuro il discutere un aumento del contingente di leva, sebbene sia probabile che l'aumento sarà chiesto. Soggiunge che il paese non desidera la guerra, ma vuole essere armato pel caso di una guerra.

Si approva la proroga della legge sull'esercito.

**Uno sciopero pericoloso**

*Barcellona 4, ore 7.20 p.* — Gli operai di una fabbrica nella regione di Ter scioperarono La gendarmeria si è concentrata numerosa sul posto, perchè sembra che lo sciopero assuma carattere di gravità.

**La Costituzione di Creta**

*Londra 4, ore 2 p.* — Il *Times* ha da La Canea che la proposta della Russia di sottoporre all'esame del ministro Canevaro e degli ambasciatori di Russsa, Inghilterra e Francia a Roma la Costituzione di Creta sia stata accettata.

**Insorti uccisi dagli americani**

*Washington 4 ore 4.30 p.* — Un dispaccio da Manilla reca che una cannoniera degli Stati Uniti disperse un gran numero di insorti cercanti di congiungersi agli insorti di Guadelupe. Molti insorti furono uccisi.

**Notizie varie**

*Washington 4, ore 9 a.* — Il Presidente Mac-Kinley nominò Otis, comandante delle forze alle Filippine. maggior generale.

*Ferrol (Spagna) 4, ore 10 p.* — E' scoppiato un incendio a bordo del *Meteore*.

### Nell' Estremo Oriente
**La nomina del Principe Enrico**
**comand. della squadra tedesca**

Telegrammi da Berlino dicono che alla nomina del principe Enrico di Prussia a comandante della squadra tedesca nell'Estremo Oriente si annette in Germania grandissima importanza politica.

Il commento dello ufficiose *Berliner Neueste Nachrichten* caratterizza quello che in proposito si pensa nei circoli competenti della marina. Il giornale scrive fra altro:

« L'animosità dimostrata dalla stampa inglese ed americana contro l'ammiraglio Diederich non potrà sbizzarrirsi contro il fratello dell'Imperatore tedesco, attesa la popolarità che il principe Enrico di Prussia gode nella marina inglese. Il fratello dell'Imperatore della Germania, che è in pari tempo cognato dello Zar di Russia e nipote della Regina d'Inghilterra, tanto per queste sue relazioni di parentela quanto per il suo valore personale, appare atto a facilitare l'appianamento di molte differenze esistenti nell'Estremo Oriente fra la Germania e le altre Potenze. »

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

**L'inventore del siero antidifterico in Italia**

Ci telegrafano da *Siracusa 4 marzo, sera*:

Proveniente da Palermo è arrivato il dottor Behring, l'inventore del siero antidifterico. Lo accompagnano due assistenti.

**Ricatto misterioro**

Ci telegrafano da *Firenze 4 marzo, sera*:

Il possidente Taddei denunciò ai carabinieri di Lastra a Signa una lettera minatoria che gli ingiungeva di deporre in una determinata località la somma di 2000 lire sotto minaccia di gravi danni. L'autorità indaga per scoprire gli autori della lettera. Ma fin qui nulla ha trovato.

**Un attentato contro un sindaco**

Ci telegrafano da *Spoleto, 4 marzo, sera*:

Mandano da Scheggino che contro il sindaco e i suoi amici fu esploso proditoriamente un colpo di carabina *remington* fortunatamente andato a vuoto.

Fu arrestato un tale Urbani, gravemente indiziato come autore dell'attentato.

**Ferrara** — Ci telegrafano, 4 marzo, sera — *Assassino della propria amante* — Stasera, Giovanni Cappellari, di anni venticinque, servo delle guardie di città, uccideva a colpi di rivoltella la sua amante, Esterina Vancini d'anni 24, perchè si rifiutava di continuare la relazione amorosa con lui.

L'omicida si costituiva quindi in questura.

**CRONACA DEL MARE**

*Montevideo 4* — Il piroscafo *Georgia* è partito per Genova.

*New York 4* — Il piroscafo *Tartar Prince* è partito per Genova.

*Bombay 4* — Il piroscafo *Singapore* è partito per Genova.


*Vedere appendice*

**LA COLLANA MALEDETTA**

in quarta pagina


### NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
**Rapporti commerciali**

Il delegato commerciale presso la R. ambasciata d'Italia a Costantinopoli, signor Melia, dice che, secondo calcoli attendibili, l'importazione annua dei tessuti di lana in Costantinopoli, è valutata a circa 12 milioni di franchi, di cui tre quarti in merce ordinaria.

Vi partecipano: l'Inghilterra col 50 0\0, il Belgio col 20 0\0, la Germania col 15 0\0 e pel resto l'Austria-Ungheria, la Francia e l'Italia.

L'Italia in quest'importazione occupa l'ultimo posto. Diversi fabbricanti italiani tentarono più volte la introduzione dei loro prodotti in questo mercato, ma con esito poco felice, dovuto in gran parte alla scelta di rappresentanti non pratici dell'articolo.

Attualmente una ditta di Milano fa una discreta cifra d'affari in tessuti cardati, pettinati e novità. Altre fabbriche italiane partecipano con piccole cifre d'affari nell'importazione generale. Persone competenti assicurarono il signor Melia che le fabbriche italiane potrebbero esportare con successo i *cheviots*, i *moskowa* ed i pettinati con rovesci a flanella; gli osservarono però che i *cheviots* italiani sono ruvidi e di cattivo tasto e che dovrebbero essere resi più morbidi. Per quanto riguarda i *moskowa*, i fabbricanti italiani dovrebbero imitare il prodotto tedesco.

Il signor Melia dà indi utili indicazioni sulle condizioni di vendita, imballaggio, invio di campionarii e spedizione della merce.

### NECROLOGIO

Ci scrivono da Este 4 marzo:

E' morto un pio sacerdote: don Pacifico Trentin, cappellano, da molti anni dell'Ospitale Civile. Si tessono di lui le lodi più lusinghiere, per atti di filantropia e sacrificio compiuti con vera umiltà.

— E' morta, nel suo palazzo a Bologna, la contessa Gozzadina Gozzadini Zucchini. Apparteneva ad una delle più illustri famiglie del patriziato bolognese; suo padre fu il chiaro storico e archeologo senatore Giovanni Gozzadini, di fama europea. Sua madre era una Serego Allighieri di Verona, discendente dal Divino Poeta. La vita della contessa Teresa Gozzadini è stata scritta da Giosuè Carducci, che venerava la matrona per le sue altre virtù e l'ardente patriotismo. La contessa Gozzadini-Zucchini era nata nel 1845. Ebbe educazione sceltissima, e fu oltremodo benefica. Assicurasi che abbia chiamato erede del suo ingente patrimonio l'ospedale della Vita. Anni sono, donò al municipio di Bologna la sua ricca biblioteca, lo storico archivio di sua famiglia e il celebre museo di Villanova. Della illustre casa patrizia, che ha ben mille anni di storia, non rimane più che una signora: la contessa Anna Gozzadini, moglie del conte Alessandro Pepoli — A Genova, la signora Caterina Zignago, direttrice delle Scuole Civiche — A Messina, Nunzio Blancato, ricevitore, demaniale — A Napoli, il cavalier Raffaele Mandaro, commerciante — A Reggio Emilia, Prospero Ferrari. Fece l'ultima campagna d'Africa, in cavalleria.

— A Barcellona, Giovanni Tonietti, commerciante ligure — A Washington lord Herschell ex-cancelliere e capo della giunta canadese per la delimitazione dei confini tra il Canadà e gli Stati Uniti.

## CRONACA

**CALENDARIO**

Domenica 5 Marzo: III di Quaresima.
Lunedì 6 Marzo: S. Ermolao papa.
Il sole leva alle 6.43; tramonta alle 6.02.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

**Consiglio Comunale** — La prima seduta della sessione ordinaria di primavera avrà luogo il 13 corr. alle ore 1 1\2 precise, per deliberare sugli oggetti sotto indicati:

*In seduta pubblica*: Approvazione del conto consuntivo 1897 dell'Opera Pia Principe Amedeo — Approvazione del bilancio preventivo 1899 dell'Opera Pia Principe Amedeo — Seconda votazione sulla proposta di collocare un fanale di 1ª categoria nella corte delle Muneghe ai Miracoli — Domanda degli eredi del conte Federico Bembo concessionarie della tomba di famiglia Recinto I. classe 1ª lett. E. N. 1 del Cimitero, per deporre nella tomba stessa la salma della nob. Antonia Bembo — Approvazione del bilancio preventivo 1899 della Sezione elemosiniera di Malamocco.

*In seduta segreta*: Proposta di accordare un trattamento graziale di pensione alla signora Maddalena Zuliani vedova del maestro comunale Alessandro Facchi — Domanda della signora Dusso vedova dell'ispettore scolastico dott. Enrico Bertanza per un provvedimento graziale pei suoi tre figli minori — Proposte per la nomina di praticanti scolastiche — Proposta di conferma del sig. Gaspari ing. Rambaldo nel posto di ispettore dei vigili — Comunicazione del decreto prefettizio 16 gennaio 1899 N. 545 sull'*ad personam* accordato dal Consiglio il 23 dicembre 1898 all'ingegnere aggiunto di IIª classe nominato in quella seduta, fuori concorso; proposte e conseguenti deliberazioni — Nomina del medico-chirurgo-ostetrico del XVII circondario — Nomina di un assistente tecnico di Iª classe — di uno di IIª e di uno di IIIª — Proposta di procedere, fuori concorso, alla nomina di un contabile municipale di IVª classe e nomina del titolare — Nomina di due aggiunti municipali di 1ª classe.

**Un manifesto, un comizio e un paio di interrogazioni** — La patria è minacciata da orrende sciagure, al cospetto delle quali le sommosse, le barricate, i vandalismi dello scorso maggio sono cose da nulla.

Leggi liberticide, manipolate e lanciate da emeriti forcajoli, turpi avanzi di reazione borbonica, minacciavano di ottenebrare il divino faro della Libertà, che irradia la sua luce fecondatrice sulle cose italiane da sì bel numero di anni, con tanto gaudio e con tanto beneficio del paese.

Sono intese, queste perfide leggi, a ostacolare gli impeti generosi della stampa pioniera di ogni .... progresso, la stampa radicale e socialista; a rallentare il libero svolgimento della vita umana verso gli eccelsi ideali della democrazia, cioè .... verso la rivoluzione prima, e dopo verso la tirannia popolare — la peggiore delle tirannie; a inceppare, insomma, le... velleità di radicalismo, socialismo e anarchia che hanno fatto passare la nostra povera Italia attraverso le scene selvagge delle bombe, degli attentati mancati e riusciti, dei moti di Sicilia, di Lunigiana, di Firenze, di Milano, contro l'autorità costituita e contro la proprietà, danneggiandoci all'interno e screditandoci all'estero.

— Dinanzi a queste minaccie raccapriccianti poteva essa rimanere indifferente Venezia ... patriotica, che fu sempre custode così gelosa, nei suoi periodi fortunati, della vera libertà (quella a base di inquisizione, di consiglio dei dieci, dei tre, ecc.)

Rimanere indifferente, sarebbe stato profanare vilmente le sacre memorie degli avi. Bisognava dunque scuotersi; bisognava protestare fieramente. Le Lagune, che seppero tenere a segno, con mirabile audacia e pari fermezza, papi e imperatori, avrebbero tanto più facilmente frustrate le mene retrograde e impossenti di quel branco di codini che per il fatto fortuito di esser capitati al governo dello Stato, si illudono di aver il diritto di cacciare bastoni nelle ruote al carrozzone democratico e di provvedere alla difesa dell'organismo costituzionale, alla integrità del paese.

Perciò l'*Adriatico* diede fiato alle trombe e ai tromboni, e riuscì a radunare in breve volger di tempo i soliti quindici o sedici amici di buona volontà; i quali, alla parola d'ordine del duce, si sentirono ardere tutti, come per incanto, dal medesimo senso di sdegno feroce, e concordi nei più risoluti temerari propositi — fosse pur quello di scendere in piazza a... gridare *abbasso* o *viva* — per risparmiare alla patria diletta il danno e la vergogna delle leggi vituperevoli. Con prontezza fulminea, con parola vibrante di magnanima ira, fu composto un proclama incendiario di effetto infallibile, come il più fortunato degli specifici che adornano le quarte pagine dei giornali. E, quasi che questo elaborato pirotecnico non bastasse, il sinedrio decise — a pieni voti — di indire un grandioso comizio. Delle leggi oscurantiste non doveva restare sulle spiagge di Venezia neppure la più vaga memoria!

Ma il diavolo ci mise la coda; — coda conservatrice, beninteso.

Il prefetto, il questore — docili strumenti del governo, manco a dirlo — vietarono e la affissione del provvido manifesto e l'ancor più provvido *meeting!*

E così l'immane pericolo, che fu ad un capello per essere scongiurato, tornò ancora a rizzarsi, torbido e minaccioso, davanti a quei benemeriti guardiani del fuoco liberale. I quali, al momento, per quanto si trovassero sulle sponde della Laguna, non seppero più che pesci pigliare.

Maledirono alla prepotenza insensata del Governo; maledirono alla reazione; maledirono a tutto ciò che si permette di non voler aiutare, nè direttamente, nè indirettamente i fautori del sovvertimento sociale. Ma poi stettero lì come color che son sospesi, invocando forse, nel doloroso raccoglimento, una buona inspirazione da qualche Dio tutelare.

— Erano appunto in questa angosciosa condizione, quando giunsero due capitani del partito... progressista a rimettere lena e speranza in quegli spiriti conturbati.

In alto i cuori! — esclamarono i nuovi arrivati, pavoneggiandosi nei loro panneggiamenti superbi di sacerdoti della Libertà. Credete e confidate in noi. La otterremo noi la ragione dei soprusi commessi qui, lassù dove si può ciò che si vuole!...

E mentre il gruppetto riacquistava lentamente, colla speme, la baldanza di prima e l'atteggiamento di chi vuol parer persuaso di sostenere una impresa di poema degnissima e di storia — i due capitani — che sono poi, al mondo, gli onorevoli avv. Sebastiano Tecchio, e co. Lorenzo Tiepolo — indirizzarono al presidente della Camera due formidabili interrogazioni sulla abbominevole condotta dell'autorità politica di Venezia verso gli ideatori del noto manifesto e del Comizio mancato.

Sia lode agli Dei della Libertà!

— All'ora in cui scriviamo — 10 p. — nessuna nuova ci ha ancora portato il telegrafo intorno al grande avvenimento delle interrogazioni, che racchiude forse nel suo seno la salute della patria italiana.

In attesa di queste notizie, giova constatare — per la cronaca — che esse sono attese dalla cittadinanza veneziana con ... vivissima ansietà; poichè dopo il *Tvilo* del povero Coccolo, le due interrogazioni — checchè dicano le male lingue — sono il tema più gustoso della giornata.

**Accademia di Belle Arti** — Con recente decreto Luigi Nono (non Novo, come diceva ieri un nostro telegramma) fu chiamato ad occupare la cattedra di pittura, di nuova istituzione, nella nostra Accademia di Belle Arti. Siamo lieti per l'ottimo acquisto fatto dal corpo insegnante della nostra Accademia e ci congratuliamo col valente artista.

**Pesca gastronomica** — Il Comitato per la pesca a favore dell'Ospedale *Umberto I.* tenne ieri sera la sua ultima seduta per l'approvazione del bilancio. I risultati furono più che soddisfacenti, brillantissimi. Infatti le cifre che ci vengono comunicate sono le seguenti: Entrata L. 36104,14 — Uscita L. 14238,79 — Utile netto L. 21865,75.

La relazione del cav. Brocco che dava tali risultati venne accolta da unanimi acclamazioni.

Il presidente barone Mayneri prima di togliere la seduta porse a tutti ringraziamenti vivissimi, e volle portare un cortese speciale saluto alla stampa cittadina.

**Inaugurazione.** — Iersera, coll'intervento della stampa cittadina e di molti invitati — tra cui parecchie graziose signore — si è inaugurata una nuova sala all'*Albergo del Cavalletto*. I proprietari signori Giovanni Serrantoni e fratelli Barbieri offersero un pranzo sontuoso inaffiato da ottimi vini e rallegrato da brindisi cordiali e spiritosi.

Le decorazioni della sala furono da tutti giudicate un lavoro artistico assai bene riuscito: sono dovute al distinto pittore Trentin. La sala è sfarzosamente illuminata a luce elettrica e arredata con molto buon gusto.

**Arresto importante** — Nel quartiere popoloso della Bragora, ieri sera non si faceva che discorrere dell'arresto eseguito il mattino stesso dagli agenti di P. S. di Don Giuseppe Cogo, coadiutore di quella Parrocchia.

Questo fatto diede naturalmente occasione alle donne del popolo di quel quartiere di ripetere delle versioni strampalate e probabilmente imaginarie.

Abbiamo interrogato la questura, ma non abbiamo potuto sapere altro che l'arresto fu eseguito per ordine del giudice istruttore Cavadini. Tale arresto deve avere relazione con un fatto che fece parlare alcuni mesi fa i giornali esteri ed italiani, compresi i nostri.

D. Giuseppe Cogo occupa da poco tempo il posto di coadiutore alla Bragora, essendo stato prima nell'ordine dei frati.

Egli ha un fratello pure sacerdote a Porto Said che alcuni mesi fa fu qui a prestare il servizio militare all'ospedale di S. Chiara, dove celebrava la messa tutte le mattine.

**Da venti metri!** — Una grave disgrazia colpì ieri mattina una buona famiglia d'operai. Da sei anni circa, si trovava a Venezia impiegato quale guardia-fili presso la Società dei telefoni certo Alessandro Morelli di 27 anni, torinese.

Era un ottimo operaio e presso il direttore dei telefoni cav. Calandri, nonchè di tutti gli impiegati, godeva stima e simpatia anche pei suoi modi affabili e cortesi.

Compiva ieri il ventesimo giorno dacchè egli si era unito in matrimonio con una nostra concittadina, certa Maria Guadagnin di 22 anni, già abitante presso i genitori in Calle del Cagnoletto 4074, alla Bragora ed attualmente a S. Martino.

Tutto pareva sorridere ai due giovani sposi, quando il lutto più profondo entrò nella loro casa. Il povero Morelli, già pieno di vigoria e di vita, giace ora informe cadavere sulla pietra di marmo della sala mortuaria all'Ospedale civile!

Ecco come avvenne la disgrazia. L'albergo *Vittoria* fu chiuso da circa tre mesi per essere ristaurato ed abbellito e poter servire non solo di albergo ma anche di *restaurant*. Una rilevante quantità di operai lavora a tale riduzione sotto la sorveglianza immediata dell'ing. comm. Pellesina e quella degli albergatori Bossi, Merli ecc. Oltre ai falegnami, muratori, meccanici, lavorano anche gli operai dei telefoni per le nuove disposizioni per aumento di lampade elettriche. Fra questi ultimi eravi il Morelli, il quale lavorava sulla grande tettoia centrale di vetri, che copre l'atrio principale dell'albergo.

Attorno alla vita egli teneva la cintura di sicurezza ed a questa era legata la solita corda che lo assicurava da ogni pericolo. Verso mezzogiorno, sospeso che ebbe il lavoro per la colazione, si tolse la corda e rimase colla cintura; e per discendere non aveva da fare che pochi passi, penetrare al quarto piano passando per un finestrino interno della stessa tettoia.

Disgraziatamente, però, gli saltò in mente di discendere passando pel finestrino che prospetta la Calle denominata *Calle Molin* (antico ingresso del palazzo) chiusa da un cancello in ferro e che mette in Frezzeria e al Ponte dei Barcarioi.

Per far ciò dovette camminare sulla tettoia e scendere sul coperto interno del *Lift*, dove a brevissima distanza si trova il finestrino. Scese sul coperto e spiccò un salto verso il finestrino! Ohimè! il disgraziato precipitò nel vuoto, da un'altezza di circa venti metri. Il corpo andò a battere sul soffitto di zinco del *Lift*, al primo piano, e di là rimbalzò sul selciato della Calle Molin.

Il rimbombo chiamò subito l'attenzione delle persone che passavano per la Calle conducente in Frezzeria e, dato l'allarme, fu un accorrere di gente dall'Albergo, mentre altri si recarono alla vicina farmacia, in Campo S. Fantin, dove si trovavano il medico oculista Fano, e il dott. Molin, che si recarono subito sul luogo.

Vicino al disgraziato si trovavano l'ingegnere comm. Pellesina, il sig. Merli e molti operai. Pur troppo, il caso era ormai disperato; l'infelice dava gli ultimi rantoli della morte ed era quindi inutile ogni tentativo della scienza.

Egli aveva il cranio sfracellato ed era sopraggiunta subito la commozione interna. Dal naso, dalla bocca e dalle orecchie, il sangue usciva in abbondanza. Spirò pochi minuti dopo!

Il delegato Charmet, giunto con agenti, fece trasportare il cadavere nella cella murtuaria dell'Ospedale.

Dall'inchiesta subito attivata è risultato che il disgraziato deve la morte alla sua imprudenza.

Il cav. Calandri, costernato per la notizia ricevuta, accorse e, in segno di lutto, fece sospendere il lavoro; lo stesso fu ordinato dalla Società della illuminazione elettrica e dall'imprenditore dei lavori dell'Albergo.

Chi portò la triste novella ai genitori della vedova fu un operaio dei telefoni. Fortunatamente, la disgraziata si trovava nella sua nuova abitazione a S. Martino ed aspettava il marito per la colazione.

Appena ella vide entrare in casa i genitori, un triste presentimento la colse e chiese notizie del marito. I genitori le dissero che era stato trasportato all'ospedale perchè ferito leggermente; ma ella non credette e fece per recarsi all'ospedale. Fu però trattenuta e accompagnata nella casa paterna. Fino ieri sera alle cinque ignorava la sventura che l'aveva colpita.

Il Morelli era assicurato contro gli infortuni sul lavoro; e alla vedova sarà quindi versato l'importo dell'assicurazione che crediamo ascenda a lire tremila. Il sig. Nicolò Spada, per conto della Società degli Alberghi, mise a disposizione della vedova lire duecento, metà delle quali fu consegnata ieri stesso dal cav. Calandri.

**Giovanotti di belle speranze** — Sotto questo titolo abbiamo narrato ieri il furto di tavole consumato da alcuni ragazzi su un carro ferroviario a S. Marta. Pare che si tratti di una vasta associazione di piccoli ladri e di furto continuato.

A quest'ora i ragazzi arrestati sono circa quindici e a tener loro compagnia vi sono pure tre o quattro adulti, i quali sarebbero i ricettatori della refurtiva e gli istigatori ai furti.

Continuando le indagini per parte dell'autorità politica, per oggi non possiamo dire di più.

**Un paio di scarpe** del valore di lire nove e mezza fu rubato nel mezzogiorno del 28 u. s. dalla mostra del calzolaio Antonio Panciera con botteghe ai Miracoli N. 6075.

Il Panciera, accortosi del tiro birbone che si consumava in suo danno, uscì dalla bottega ed assieme ad altri amici rincorse il fuggitivo gridando: *al ladro, al ladro*; ma questi riuscì ad ecclissarsi.

Dai connotati offerti alla squadra mobile, il ladro sarebbe stato identificato nella persona di certo Emilio Zorzi, fu Fortunato e di Nina Tres, di 25 anni abitante a Cannaregio N. 3359, falegname disoccupato. Egli fu riconosciuto senza alcuna esitanza da tre individui che insieme al Panciera lo avevano inseguito nella fuga. Le scarpe furono rinvenute presso il montino Buguo a S. Giov. Novo, dove erano state impegnate per lire due (sotto altro nome) dallo stesso Zorzi.

**Scuola Superiore di Commercio.** — Ieri sono terminati in questa scuola gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze giuridiche ed economiche.

Nelle prime ottenne il diploma di professore il rag. Guido Contesso di Porto Maurizio; nelle scienze economiche furono licenziati il rag. Ugo Tombesi di Pesaro, il rag. Riccardo Ligonso di Pieve di Soligo, il rag. Michele Luppino di Trapani, il prof. Augusto Osimo di Piacenza, il sig. Gorio di Borgo S. Giacomo (Brescia) e il prof. avv. Antonio Littaru Zanda.

**Il r. trasporto « Europa »** è uscito ieri dal r. Arsenale e si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto per caricare le polveri.

L'*Europa* trasporterà da qui materiali nei vari dipartimenti.



### Taccuino del pubblico

**Società di M. S. lavoranti prestinai.** — La Commissione ha ottenuto il permesso di ricostituirsi in Società. I soci sono quindi invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo oggi, domenica 5 marzo alle ore 4 pei lavoranti di notte ed alle ore 6 pei lavoranti di giorno nella Sala Bianca Cappello al Ponte Storto S. Apollinare.

**Educatorio Rachitici « Regina Margherita »** — La N. D. contessa Maria Revedin di Groppello Torino, che ha avuto occasione di visitare in questi giorni il Pio stabilimento, ha voluto pietosamente dimostrare il suo compiacimento per l'opera benefica inviando alla presidenza l'offerta di lire cinquanta, del che la presidenza ne è sommamente grata.

**Lezioni di Storia patria** — Oggi, alle 2 pom. precise, il prof. Vincenzo Marchesi terrà, all'Ateneo Veneto, la prima lezione, sul tema: *La repubblica dall'anno 1530 al 1570. La battaglia di Lepanto.*

**La presidenza dell'Ateneo** ci si prega di ripetere l'avviso che la conferenza dell'on. Colombo, che avrà luogo domani, comincierà alle 8 e mezzo preciso, anzichè alle nove, dovendo il conferenziere ripartire per Roma nella sera stessa.

**Fraterna generale israelitica** — La testè defunta sig.ra Eloisa Da Zara ved. Errera con suo testamento destinava a titolo di legato a favore della Fraterna generale israelitica L. 300 di rendita italiana al 5 per cento affinchè il reddito venisse aggiunto al premio quinquennale già disposto dal defunto di lei suocero Abramo Errera a favore di un capo di famiglia israelita. I figli della defunta hanno donato L. 500 a incremento del patrimonio speciale della Casa israelitica di industria e ricovero.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 4 marzo: **Nascite**: maschi 2 femm. 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

*Matrimonii*: Bertoni Giuseppe, fabbro dipendente, con Cerbaro Ermenegilda, sarta, celibi — Toso Luigi, vetraio, con Pavanello Dalcisa, casalinga, celibi — Prian detto Trono Gaetano, facchino, celibe, con Andreola Francesca, lavandaia, vedova — Peruzzi Antonio Carlo, imbianchino, vedovo, con Della Pietà detta Case Caterina Maria, casalinga, nubile, celebrato a Firenze li 28 gennaio p. p.

*Decessi*: Monsurati Müller Adelaide, di anni 90, vedova, r. pensionata — Benaglia Buranello Caterina, 86, vedova, casalinga — Ferrari Tiozzo Angelina, con., casalinga, di Venezia — Giordano Salvatore, 22, celibe, caporale del 28° fanteria, di Castelvetrano.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*: Da Zara Errera Bellina, di anni 57, vedova, possidente, decessa a Mantova li 25 febbraio p. p. — Galloni cav. Giovanni, di anni 49, con., decesso a Spezia li 21 febbraio p. p.

**Per finire** — E' vero che tra un mese prendete moglie?

— Sì, e la mia sposa è un vero angelo, mi adora, è tutto cuore! Unico suo difetto è quello di amare un po' troppo le bestie.

— Allora è per questo che vi vuole tanto bene!.

**BUONA USANZA**

Nel triste anniversario della morte avvenuta in Londra (4 marzo 1898) del sig. Giulio Salviati, un amico offre all'Istituto Rachitici L. 3.

**Nota sibillina**

**Sciarada**

Fra cinque il *primiero*,
Fra cinque il *secondo*,
Fra cinque l'*intiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*:
INTER-MEZZO



## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza del 4 marzo*)

Pres. cav. Landi — P. M. cav. Romanin.

Basso Antonio e Beniamino, contadini di S. Pietro di Barbozza, sono appellanti dalla sentenza 28 novembre 1898 del Tribunale di Conegliano che li condannava a mesi due di reclusione per furto di piante.

Il difensore avv. Pagani-Cesa dimostra che il Tribunale di Conegliano ha condannato due onesti agricoltori per la deposizione di un solo testimonio, pei suoi precedenti assolutamente indegno di fede.

Il P. M. si associa al difensore.

La Corte dichiara non luogo a procedere per non avere gli accusati commesso il fatto.

### Corte di Assise di Padova
**Omicidio**

Ci scrivono da Padova, 4 febbraio:

(*S.*) E' finito oggi, alle 4 pom., il processo a carico di Guzzon Emilio di Giovanni, di anni 28, possidente. L'atto di accusa lo imputava di omicidio preterintenzionale, per avere in Carbonara di Rovolon, con atti diretti a commettere lesione personale cagionata la morte del proprio dipendente Turetta Tomaso, inferendo allo stesso, mediante corpo contundente, delle percosse al torace che produssero la frattura della decima costa di sinistra e la rottura della milza.

Il fatto era avvenuto precisamente il 9 agosto dello scorso anno con la morte del Turetta sei giorni dopo. Le perizie dissero causa unica e necessaria della morte le lesioni suaccennate, derivate da replicati colpi al torace inferti con molta probabilità mediante calcio di fucile.

Particolare interessante: l'Emilio Guzzon veniva accusato dal Turetta mentre questi si trovava agonizzante.

La difesa, affidata agli avvocati comm. Marco Donati e Bianchini, diede prove di molto valore — ma la giuria pronunciò verdetto di colpabilità ed il Guzzon fu condannato a due anni e mezzo di reclusione con gli accessorii di legge.

Presiedeva l'egregio comm. Vanzetti: P. M. il cav. Muttoni; P. C. l'avv. Casarotti; periti d'accusa il prof. Alessio Giovanni ed il dott. Bonetti perito di difesa il prof. Arrigo Tamassia.

**Scarfoglio assolto**

Ci telegrafano da *Napoli, 4 marzo, sera*:

Il Tribunale discusse la causa contro Scarfoglio direttore del *Mattino* di Napoli, a purgazione della sua contumacia dietro la sentenza del Tribunale militare di Napoli.

Su conforme requisitoria del Pubblico Ministero Scarfoglio fu assolto per inesistenza di reato, e il gerente Zugiani per non provata reità.

## CRONACA DEI TEATRI

### La Compagnia di Lorenzo-Andò al " Goldoni ,,

Fra qualche giorno e precisamente l'otto marzo comincieranno al teatro *Goldoni* le recite della Compagnia Tina Di Lorenzo e Flavio Andò. Sono vive le simpatie che il pubblico veneziano ha per Tina Di Lorenzo, l'attrice che sulla scena porta il doppio fascino dell'arte e della sua trionfale bellezza ed è omai così noto il valore di primo ordine di questa Compagnia che il solo annuncio rende superflua qualsiasi incitazione od elogio.

Oltre alla Tina Di Lorenzo la Compagnia annovera fra le attrici: le signore Celestina Paladini-Andò, Antonietta Moro Pilotto, Ester Sainati, Amalia Mariani Piperno, Adalgisa Zoncada, Amelia Colonnello-Di Lorenzo, Alfonsina Porro ecc., ecc., fra gli attori oltre a Flavio Andò: Virgilio Talli, Libero Pilotto, Luigi Zoncada, Ugo Piperno, Armando Falconi ecc.

L'eccellente Compagnia si propone di attrarre il pubblico anche con il suo ricco repertorio in cui figurano sei fra le più celebrate novità, e cioè: *Amanti* di Donnay, *La scuola del marito* di G. Traversi, *La moglie d'Arturo* di Jecinilzer e Savage, *Tragedie dell'anima* di Bracco, *Sorella maggiore* di Lemaitre, *Le partage* di Guinon.

Fino da ora sono aperti gli abbonamenti, e si avvertono gli abbonati che le repliche anche dei più acclamati lavori saranno ridotte a minimi termini.

Prezzo d'abbonamento per N. 16 recite: Ingresso L. 10 — Scanno L. 12 — Poltrona L. 24 — Palco primo e primo ordine L. 95 — Secondo L. 15 — L. 25.

**Goldoni.** — La serata del primo attore cav. Andrea Maggi richiamò al *Goldoni* un pubblico attento e numeroso. Il *Ferreol* eseguito in buono stile dal Maggi e dalla signora Della Guardia e con giusta intonazione dagli altri attori ottenne frequenti e lunghi applausi.

Il Maggi fu regalato, tra gli applausi del pubblico, di una bella corona di alloro.

— Questa sera *Gelosa*, la leggiadra commedia di Bisson che altra volta piacque tanto e per tante sere al *Goldoni*. Gli spettatori vi accorreranno certo in buon numero.

**Rossini** — Le sceneette piccanti ed allegre di vedi si sono ripetute iersera alla seconda del l'*Africano*, di cui si annuncia una [illegible] rappresentazione per questa sera.

Le chiamate all'autore si seguirono tra le [illegible] dello scarso pubblico. Nessuno mai potrà prendere sul serio il povero Coccolo, il quale non è altro che il Monticelli locale del melodramma. Speriamo non diventi recidivo come l'altro.

**Minerva** — Oggi la compagnia Reccardini darà due rappresentazioni alle ore 2 1\2 e alle 8 della spettacolosa nuova fiaba in 15 quadri *L'Oselin verde* che tanto piacque in queste ultime sere per la splendida messa in scena e per le tante trasformazioni di cui va adorna.

### La « Bohême » a Treviso

Ci telegrafano da *Treviso 4 marzo, sera*:

Un pubblico numeroso ed elegante affollava stasera il teatro *Garibaldi* per la prima rappresentazione della *Bohême* del m. Puccini.

Lo spettacolo ebbe un esito buono e ad ogni atto intesero applausi e richieste di *bis*, malgrado che al terzo e quarto atto tutti notassero un eccessivo acceleramento dei tempi.

Applauditi furono gli artisti specie il tenore [illegible] e la signora Tavella *Musette*; discreta la signora [illegible]driano (*Mimy*).

Piacque assai al secondo atto il nuovo pezzo aggiunto dal Puccini in occasione della rappresentazione della *Bohême* a Parigi. E' un quintetto [illegible] ed è la prima volta che lo si eseguisce in Italia.

**Teatri di Rovigo** — Ci scrivono da Rovigo [illegible] marzo:

Sabato 11 corr., la Compagnia lirica, diretta dal maestro Conti, si darà 4 recite della *Norma* al teatro *Sociale*.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine [illegible] del 4 marzo:

(*P. e.*) Completo insuccesso ebbe ier sera al [illegible]ciale la nuovissima commedia di Lemaitre: *Sorella maggiore* (L'ainée).

Domani, domenica, *La principessa Giorgio*, lunedì *Felicità coniugale*, e martedì, ultima della stagione con la serata d'onore di Tina di Lorenzo *Fedora*.

— Al *Minerva*, dal 14 al 29 corr., agirà la compagnia d'operette comiche e commedie musicali fratelli Gargano. Il programma comprende molte interessanti novità. La Compagnia farà il suo debutto con la brillantissima operetta di Strauss: *Una notte a Venezia*.

**Il borgomastro e la cantante.** — Telegrafano da Annover 3 marzo:

La signorina Olga Polna, *soubrette* all'Opera [illegible]si, è promessa col primo borgomastro Kramm, membro della Camera dei signori. La signorina [illegible] che è israelita, è nativa dell'Austria.

**Perosi al Ministero**

Ci telegrafano da *Parigi 4 marzo, sera*:

Il maestro don Lorenzo Perosi visitò oggi il ministro della Pubblica Istruzione.

Il *Figaro* pubblica oggi nell'ultima pagina un frammento della *Resurrezione di Cristo*.

### La " Violante ,, a Torino
**La prima rappresentazione**

*Torino 5, ore 0.25*

(*Zuccaro*) Questa sera al *Regio* ebbe luogo la prima rappresentazione della *Violante* del veneto maestro Alberti, autore — come vi scrissi — anche del libretto.

Il teatro era affollatissimo di un pubblico veramente scelto ed elegante. Erano presenti le duchesse Isabella, i Duchi d'Aosta e il Duca degli Abruzzi.

Nel prologo piacque la dichiarazione di Marco *Ineria in nimbo fulgido* cantato dal tenore [illegible] con molto sentimento, poi piacque il bel finale del prologo stesso, dalla frase musicale grandiosa, che procurò due chiamate al maestro.

Nel primo atto assai notevole il *pianto di Violante* un pezzo musicale posato sugli archi e ricco di sentimento, cantato con passione dalla Antinori, la quale — pure interpretò con senso d'arte il gran *solo* — del finale, un finale fine nello strumentale elaboratissimo.

L'autore si ebbe alla fine dell'atto tre chiamate.

Nell'epilogo bello l'*a solo* di Marco, che il [illegible] cantò squisitamente — e bello lo slancio [illegible]

della triste visione di Violante, pezzo ispirato che la Antinori cantò in modo davvero degno di plauso.

Alla fine altre tre salve di plausi chiamano l'autore alla ribalta.

In totale dodici chiamate.

Questi i pezzi più salienti del lavoro dell'Alberti, nel quale però — ad esser sinceri come specialmente convincenti con uno che affronta le scene per la prima volta — notasi assenza del vero pensiero musicale e povertà di trattazione armonica e di elementi drammatici.

Nell'insieme l'opera, è pesante, poichè mentre palesa una tendenza a trattare i soli archi, lascia soventi volte inattiva l'orchestra, così che il pubblico sente bisogno di qualche ondata d'ispirazione vigorosa che lo scuota dal letargo.

L'Alberti — ne era stasera concorde la critica — in un primo lavoro avrebbe dovuto accingersi ad opera di niun importanza; il soggetto della *Violante* — il cui libro e svolgimento meritano all'Alberti larga lode — richiedeva un ispirazione ben più larga, uno strumentale assai più robusto ed elaborato.

L'esecuzione orchestrale diretta dal Conti fu buona, ricchissima la messa in scena, belli i scenari del Campi, specialmente quello di Murano e quello della piazzetta di San Marco, la cui scena della discesa del Doge che va sul Bucintoro è davvero grandiosa e fu applaudita.

Ricchi i costumi; buona l'esecuzione vocale; piacquero la Antinori e la Monteleone, il bravissimo baritono Bucalo, ed ebbe momenti felici il tenore Bieletto; buoni i due bassi Franchi e Foglia.

In conclusione, un successo di stima.

## Il nuovo ballo di Manzotti

### Il "Sansone„ con la Delna

Ci telegrafano da *Milano 5, ore 1.15 ant.*

Il nuovo ballo *La rosa d'amore* del coreografo Manzotti alla *Scala* ebbe un successo pieno. Il primo quadro è di un effetto grandioso, sebbene alquanto prolisso. La marcia dei fiori è di imponente effetto e il pubblico proruppe in un unanime e caloroso applauso.

L'apoteosi finale ebbe uno scarso applauso. Il soggetto del ballo viene giudicato mancante di interesse per la sua frivolezza; pure per la sagace disposizione dei ballabili, per gli splendidi costumi dipinti dall'Edel si può ritenere che il ballo chiamerà un numeroso concorso di pubblico.

Al teatro *Lirico* la prima rappresentazione del *Sansone e Dalila* con la Delna ebbe esito inferiore all'aspettativa, in causa della indisposizione della rinomata artista parigina. Bene il Lanfredi *Sansone*, il Bellotti *Sacerdote*, l'orchestra e i cori che bissarono lo splendito coro delle donne nel primo atto.

La messa in scena era degna della *Scala*, il teatro era affollato.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia, *Ratisbona*, Komzak — 2. Introduzione, *Macbeth*, Verdi — 3. Valzer, *La Gitana*, Buralossi — 4. Sinfonia. *Guglielmo Tell*, Rossini — 5. Atto 3., *Otello*, Verdi — 6. Polka, *La staffetta di Gambalò*, Ponchielli

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** - 8 1|2 - Opera *Teilo l'Africano.*
**Goldoni** - 8 1|2 - *Gelosa!*
**Malibran** - 2 1|2 e 8 1|2 - Circo equestre Guillaume
**Minerva** - Due rappresentazioni ore 2 1|2 e 8.

**LOTTO — Estrazione del 4 marzo**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 78 | 6 | 75 | 24 | 64 |
| BARI | 27 | 55 | 90 | 19 | 20 |
| FIRENZE | 18 | 34 | 43 | 20 | 85 |
| MILANO | 48 | 40 | 58 | 34 | 73 |
| NAPOLI | 82 | 22 | 86 | 63 | 18 |
| PALERMO | 3 | 53 | 19 | 43 | 90 |
| ROMA | 61 | 15 | 30 | 49 | 44 |
| TORINO | 39 | 19 | 57 | 90 | 6 |

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 4 marzo**

| Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 59.88 | 59.79 | 59.24 |
| Termometro centig. al Nord | 5.7 | 6.6 | 9.4 |
| » » al Sud | 5.9 | 7.6 | 11.7 |
| Umidità relativa | 94 | 91 | 79 |
| Direzione del vento | NNE | S | S |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 13.6 min. di oggi + 3.6

**Probabilità:** Venti deboli a freschi intorno ponente; cielo vario.

## La "Gazzetta„ a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 4 marzo. — **Disgrazia sul lavoro** — Stamane, precipitò da una impalcatura eretta in via Gigantessa, il muratore Giovanni Sanmartino, d'anni 17.

Venne raccolto in cattive condizioni. All'Ospedale gli constatarono la frattura del femore destro.

I funerali del compianto negoziante Pietro Baratelli riuscirono imponenti per concorso di persone e per numero e bellezza di corone. Nella triste circostanza furono pubblicate varie affettuosissime epigrafi. Rinnovo le condoglianze alla desolata famiglia.

**Musica al Circolo.** — Con tutta probabilità il famoso *trio veneziano* composto dei vostri professori Giarda, Dini e Guarnieri prenderà parte ad un grandioso concerto che la presidenza sta organizzando pel Circolo artistico.

**La Società del tramvia cittadino** terrà assemblea generale domani, domenica, alle ore 2.

**Este.** — Ci scrivono 4 marzo — (*Elgidi*) — **Commemorazione** — Il Consiglio direttivo della Casa di Ricovero, decretò una funebre funzione in morte del benefattore Capochin, e l'incisione del suo nome nella lapide, ricordo marmoreo degli oblatori a vantaggio della Pia Casa.

**Dove si ficca la politica?** — Vi furono testè le elezioni per cariche nella Società del Tiro a Segno Nazionale — società d'impronta prettamente privata ed aliena da qualunque idea politica — Società che deve vivere e prosperare a mutuo vantaggio dei componenti per usufruire delle già note concessioni.

Ebbene; inopportunatamente consigliati certo, ci furono voti per il candidato protesta on. De Andreis, che non sortì consigliere per tre voti.

Giova ricordare che la Società del Tiro a Segno di Terni, venne appunto sciolta risultando eletti candidati protesta, fra cui l'on. De Andreis; perchè in siffatte società politica non se ne vuole nè se ne tollera — ed è bene — e perchè, fuori della cerchia dei soci, non è compatibile la scelta degli eleggibili.

Ma — domando io — a che giuoco, si giuoca? Se — puta caso — l'on. De Andreis fosse riuscito eletto, pro forma, l'affare di Terni, non si sarebbe ripetuto?

Ed allora, di chi il danno?

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 4 marzo — (*i. b.*) **8560.68** — E' la somma rispettabile risultante dal resoconto finanziario del comitato di beneficenza.

Nell'assemblea tenutasi l'altra sera al municipio con la presidenza onoraria del sindaco comm. Mandruzzato il presidente effettivo cav. I. A. Coletti fece un resoconto morale dell'operato del comitato ed il cassiere dott. Brunelli diede lettura del resoconto finanziario che si riassume nelle seguenti cifre:

| | |
|---|---|
| Totale generale degli utili | L. 9185.67 |
| Passività | » 624.99 |
| Utile netto da ripartisi | L. 8560.68 |

Il sindaco ringraziò a nome della cittadinanza i benemeriti membri del comitato per gli ottimi risultati ottenuti.

Si addivenne quindi alla nomina della commissione per la ripartizione della somma. Ecco i nomi: cav. uff. A. Santalena, sig. Bozza C., prof. Benzi, Cevolotto dott. Aurelio e Bianchini co. comm. Vincenzo.

**S. G. V. T.** — Domenica 12 marzo nella sala d'armi è convocata l'assemblea generale dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno: Relazione della presidenza e dei revisori — Discussione ed approvazione del bilancio — Nomina dei consiglio direttivo — Nomina di due revisori dei conti.

**Profumi!** — Ieri una botte per l'espurgo... inodoro si sfasciò in Riviera Regina Margherita. Il *liquido* allagò la strada e il profumo deliziò per parecchie ore gli abitanti di quella fortunata contrada.

A proposito di quanto scrivemmo l'altro di sull'argomento!

**Al Circolo Sociale**, mercoledì prossimo, 8 marzo, avrà luogo una festa da ballo.

Si ballerà alla Società fra Impiegati Civili.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** - Ci scrivono 4 marzo — (*Arthos*) **Audace furto** — I membri della famiglia Soppez — contadini dimoranti in località centrale del vicino paese di Cimetta — stavano l'altra sera recitando il S. Rosario, quando un bambino si addormentò. Un vecchio prese allora il fanciullo per condurlo a letto, ma giunto a metà della scala fu atterrato da un potente pugno vibratogli da uno sconosciuto che potè poi fuggire.

Il vecchio rimase un bel pezzo privo di sensi e la famiglia, che nulla sapeva, credette che un improvviso malore gli fosse sopraggiunto.

Riavutosi il vecchio e raccontato ai famigliari l'accaduto, subito nacque il sospetto che un furto fosse stato consumato.

Ed infatti la povera gente s'avvide che mancavano lire 630, delle quali 400 erano frutto d'una recente eredità ed il rimanente rappresentava il denaro che il padrone, il sig. Pastori di Vicenza, aveva loro passato per il pagamento delle prediali.

Dell'audace ladro non si hanno notizie.

E' d'uopo ricordare che un altro furto, in condizioni pressochè simili, avvenne in Cimetta, pochi giorni addietro.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 4 marzo — **All'Istituto infanti abbandonati** — (*Lelio*) I membri del Comitato direttivo si radunarono l'altro giorno per esaminare le riforme proposte dall'on. Deputazione provinciale concernenti il Pio Luogo. E poichè di dette riforme alcune sono puramente di natura amministrativa, ed altre sono intrinseche allo scopo del brefotrofio, detto Comitato, punto occupandosi delle prime, perchè la determinazione di esse è di spettanza dei Consigli provinciale e comunale di Vicenza, ha creduto, e per lo studio e per la pratica fatta in argomento, di occuparsi esclusivamente delle riforme che riguardano lo scopo pel quale l'Istituto pio venne fondato.

Secondo il progetto della onor. Deputazione provinciale, l'accoglimento degli infanti viene radicalmente mutato limitandolo alla sola esposizione delittuosa, proponendo però che alle madri che riconoscono legalmente il loro figlio, si accordi in sussidio *pro tempore* a domicilio.

Ed il Comitato fu assai peritoso prima di appoggiare la riforma al caposaldo del riconoscimento legale per parte della madre; ma il suo dubbio venne presto sciolto esaurientemente dai risultati indiscutibili che si verificarono in questo ultimo decennio nelle vicine provincie di Rovigo — apostolo il Minelli — ed in Belluno.

Così fu pertanto che il Comitato direttivo dell'Istituto, considerando: che in forza del legale riconoscimento le madri eserciterebbero per legge quella patria potestà che nè allevatori nè ospizii potrebbero esercitare con eguale amorosa sollecitudine ed efficacia; che questa radicale trasformazione porta la conseguenza più facile che gli infanti così sussidiati non siano più figli per la massima parte di ignoti, ed abbandonati a tutto carico della pubblica beneficenza, ma figli naturali riconosciuti; che è miglior cosa che ciascun brefotrofio provveda da sè a seconda delle proprie speciali condizioni, fornendo così un indirizzo al Governo per il progetto di legge regolante il servizio degli esposti, molte volte invano promesso; è venuto nella determinazione — a maggioranza di voti — di appoggiare in massima la proposta della Deputazione provinciale quanto al rinoscimento legale della madre, facendo le proprie riserve riguardo alle altre proposte.

**In palazzo Nievo** — Per la seduta di oggi, nella quale doveva discutersi la questione del brefotrofio, v'era grande aspettazione, tanto più che proprio pochi minuti prima dell'apertura era stata distribuita ai consiglieri una inopportuna risposta del dottor Marchisio, il quale pretende così di rimbeccare la serena appendice del Comitato degli Esposti.

Ma poichè al sindacato dei risultati delle due inchieste vanno connesse proposte di importantissime riforme nel funzionamento del nostro brefotrofio, così molti consiglieri si sono trovati d'accordo nel concetto di rinviare a breve scadenza la discussione.

In quest'ordine d'idee, del quale si è fatto interprete il consigliere Tretti, è acceduto, sebbene a malincuore, il Presidente del Comitato degli infanti abbandonati, co: Colleoni, il quale, pur dichiarando che avrebbe desiderato poter subito ritorcere tante e ripetute accuse, ha accettato il rinvio perchè brevissimo; come l'ha accettato per la Deputazione il comm. Donati chiedendo intanto che pubblici funzionari mettessero una buona volta la pubblicazione di risposte e confutazioni men che corretta.

E così la Presidenza del Consiglio si è impegnata di portare l'argomento in discussione fra il 24 marzo e l'8 aprile, mettendolo come primo articolo nell'ordine del giorno.

Il Consiglio nell'odierna seduta, dopo una interrogazione del consigliere Chiminelli circa le infezioni malariche nel mandamento di Lonigo, categoricamente smentite dalla Deputazione e dal Prefetto, ha ratificato tre deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale; ha eletto ad unanimità il co. Alvise Da Schio rappresentante la Provincia nella amministrazione dei manicomi di Venezia; ha concesso un sussidio annuo di lire mille alla scuola di disegno e plastica per un triennio; lire 100, per una volta tanto, al comitato di pescicoltura; lire 500 per l'esposizione universale di Parigi; ed alcuni contributi facoltativi per la costruzione di alcune strade comunali.

Infine venne comunicato il decreto ministeriale che annulla la deliberazione consigliare accollante ai soli Comuni della montagna le spese forestali.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 4 marzo — **« Matineé » al Casino** — Domani, alle ore 2 pom., nella grande sala del nostro Casino Sociale avrà luogo la terza *matineé* musicale in cui si distingueranno tante gentili signore e signorine.

**Per la « Dante Allighieri »** — I preparativi per la recita a beneficio della *Dante Allighieri* procedono alacremente. Sappiamo che si farà della buona musica, vi sarà un duetto coll'accompagnamento a piena orchestra, nonchè l'esecuzione di qualche lavoretto di prosa eseguito dai nostri dilettanti. A suo tempo vi manderò il programma.

**Munificenza sovrana** — Sua Maestà nella estesa beneficenza che esercita ogni giorno a pro dei poveri, si ricordò anche del Patronato dei figli del popolo di Adria, elargendogli L. 300 pervenute al signor avv. Cordella, presidente del Pio Istituto, accompagnate da una nobilissima lettera del cavaliere di onore di S. M., marchese Guiccioli.

**Adunanza** — Giovedì 9, alle ore 10 ant., nella sala della biblioteca, avrà luogo l'adunanza del Consiglio della Società di M. S. fra gli insegnanti del Polesine, per deliberare sopra un importante ordine del giorno.

**La prima comparsa.** — La nostra banda musicale è formata; sotto la direzione del maestro Galeazzi farà la sua prima comparsa martedì, 14 marzo, in piazza Vittorio Emanuele, in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Darò a suo tempo il programma.

**Beneficenza** — L'egregio signor Guillon dottor Alberto di Padova, andò ieri a S. Martino di Venezze per assistere ad una seduta del Consiglio Comunale ed elargì a quella Congregazione di Carità lire 300. L'atto generoso del giovane distinto merita di essere segnalato al pubblico.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 4 marzo — **Malore improvviso** — (*P. e.*) Ier sera certo Serramaglia Giuseppe di anni 22, bracciante da Parma, qui di passaggio, mentre camminava in via della Posta, fu colpito da improvviso malore. Il sacerdote Eugenio Bladin e la guardia di città Parisotto, lo soccorsero prontamente facendolo ricoverare all'Ospedale.

**Mezza quaresima** — Ricorrendo giovedì prossimo la mezza quaresima, nella sala Cecchini avrà luogo un grande veglione mascherato fine di secolo.

**Morte orribile!** — Giunge dall'Austria la raccapricciante notizia che il giovane De Sales Antonio, di anni 18, da Cerivento (Carnia), trovandosi in qualità di segantino a lavorare in una sega di legname a vapore, nell'accomodare la cinghia della volante, fu addentato da una ruota, travolto nella sega circolare e in un attimo ridotto informe cadavere.

**Una cucina popolare economica** venne attivata col primo marzo corr. in S. Daniele, condotta dalle suore dell'Ospitale, in modo veramente degno d'encomio. L'iniziativa di questa filantropica istituzione è dovuta in modo speciale al direttore di quel Manicomio dott. Giacomo Vidoni, sempre in prima riga quando si tratta di fare del bene.

**In memoria di un prode** — Domani 5 corrente, in Bertiolo sua patria, verrà scoperta una lapide in memoria del sergente Laurenti Girolamo, eroicamente ferito nell'infausta giornata di Adua. Il Laurenti era decorato con la medaglia d'argento al valor militare: all'inaugurazione della lapide — lavoro artistico del bravo scultore L. De Paoli — presenzierà, oltre alle autorità civili, una rappresentanza del reggimento alpini al quale il Laurenti apparteneva.

**La disgrazia di un ciclista** — Certo Paussiera Romeo, d'anni 20, orologiaio di qui, alle dipendenze di F. Baratti in Buia, correndo in bicicletta per ripida china, andò a battere contro un muro riportando doppia frattura di un braccio e gravi lesioni alla testa, per modo che ora trovasi in pericolo di vita.

**La Corte d'Assise** si aprirà il 4 aprile p. v. e ad intervallo di pochi giorni avrà luogo un'altra sessione, essendo già pronti per la discussione dodici processi.

**Sagrado** — Ci scrivono 4 marzo — **Una tragedia amorosa** — Alle ore 10, all'Albergo *Vittoria*, certo Giovanni Moro uccise la propria amante Mercede Fabris e quindi si tirò un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Versa in grave pericolo. Entrambi sono di Monfalcone.

**S. Daniele** — Ci scrivono 1 marzo — **Assemblea generale degli azionisti della banca cooperativa** — Con numeroso concorso di soci, si è tenuta l'altra sera, nella sala municipale, l'adunanza ordinaria indetta per la discussione ed approvazione del bilancio 1898 e per la nomina delle cariche sociali. Il bilancio dimostra il buon andamento dell'azienda ed il progressivo sviluppo della parte finanziaria dell'istituto.

Dal presente bilancio possiamo trarre lieti auspici per l'avvenire del nostro istituto, che fra le banche distrettuali della provincia ha già acquistato un posto eminente.

## Cronaca veronese

**Verona** — Ci scrivono 4 marzo — **Un ragazzo appiccato** — Al terzo piano della casa che porta il n. 17 in Via Pellicciai, abita ed ha il laboratorio di tappezziere Francesco Zanini, che ha per moglie Rosina Bastianelli.

Il ballatoio della casa è occupato dallo Zanini che vi tiene della stoppa da imbottire, sofà e poltrone. Inoltre di solito vi si distendono ad asciugare le persiane appena colorite.

E ciò si fa ponendole attraverso una cordicella che attraversa il ballatoio in tutta la sua lunghezza.

La cordicella non è tesa; ma fa nella parte centrale una curva alta da terra poco più di mezzo metro.

Iersera alle cinque il Zanini mandò il ragazzo Marcello Dossi sul detto ballatoio a *scardassare* della stoppa.

Verso le ore 5.30 lo Zanini avendo bisogno di lui, lo chiamò dal pianerottolo della scala; ma egli non rispondeva.

Una cognata del tappezziere, Lucia Bastianelli, allora salì la scalotta del ballatoio sempre chiamando il Marcello. Giunta davanti la porta del ballatoio, vide il ragazzo nel mezzo del locale piegato su se stesso colle braccia lungo il corpo.

Attorno al collo aveva un solco rossastro. L'infelice era rimasto impiccato!

Furono chiamati i dottori Meneghelli e Ronconi *junior*; ma non poterono che constatare la morte del giovanetto avvenuta per asfissia.

Il Dossi deve essersi posto a giuocare colla funicella che si attortigliò al collo. Sarà poscia scivolato cadendo in avanti.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Marzo a Lire —,—**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 febb. al 6 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:85

## Listini Borse

### Venezia 4 Marzo

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 75 |
| Consolidato italiano 4 0|0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1|2 0|0 | 112 25 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 309 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 208 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 30 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 138 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1275 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 45 | 133 60 | — — | — — | 3 |
| Francia | 108 15 | 108 25 | — — | — — | 4.1|2 |
| Belgio | 108 — | 108 15 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 26 | 27 29 | 27 07 | 27 10 | 3 |
| Svizzera | 107 55 | 107 65 | — — | — — | 3 |
| Austria | 226 1|8 | 226 1|3 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 226 1|4 | 226 3|4 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0.

**Vienna 4**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 369 — | Cambio su Londra | 120 25 |
| Lombarde | 66 — | Lire ital. (carta) | 44 20 |
| Banca anglo-aust. | 157 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 360 — | Rend. aust. (carta) | 101 30 |
| Banca austro-ung. | 925 — | Union bank | 322 — |
| Napoleoni d'oro | 955 | Rend. aust. (oro) | 120 25 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 98 — |
| Cambio su Parigi | 4785 | Banca Paesi austr. | 245 75 |

**Torino 4**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0|0 | 102 80 |
| » » 5 0|0 spez. | 102 80 |
| » » 3 0|0 | 65 30 |
| » » 4 1|2 0|0 | 112 60 |
| Az. Banca d'Italia | 1073 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 313 50 |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 785 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 710 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 338 — |
| » » Vitt. Em. | 366 — |
| » » Med. Ad. Sic. sbed | 324 75 |
| Med. camb. Francia | 108 20 |
| » » Svizzera | 107 65 |
| » » Londra | 27 291|2 |
| » » Germ. | 133 621|2 |

**Firenze 4**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 103 11 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 17 |
| Francia a vista | 108 22 1/2 |
| Berlino a vista | 133 60 |
| Meridionali | 785 75 |
| Mediterranee | 614 50 |
| Banca d'Italia | 1077 — |

**Berlino 4**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 28 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 95 |
| id. su Italia 10 giorni | 74 80 |
| Cred. Mob. aus. (ant.) | 230 10 |
| Rend. it. cont. | — — |
| idem fine | 95 30 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 40 |
| Rend. turca 1 % | 23 60 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 10 |
| id. meridionali | 63 20 |
| id. di Roma | 96 90 |
| Az. mer. (ater.) | 143 50 |
| id. medit. (ater.) | 111 30 |
| Banca comm. | 146 — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 35 |

**Londra 4**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/4 |
| id. sp. est. nuova | 55 1/4 |
| id. turca nuova | 23 1/4 |
| Egiziano nuovo | 109 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | — — |

**Parigi chiusura**

| | 3 | 4 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 30 | 101 50 |
| id. 3 % perp. | 103 10 | 103 12 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 72 | 103 70 |
| Rend. it. 5 % | 95 60 | 95 70 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 21 | 25 22 |
| N. con. 2 3/4 % | 110 1/4 | 110 1/4 |
| Obbli. lomb. | — — | — — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 90 | 23 80 |
| Banca Parigi | 964 — | 964 — |
| Tunis. nuovo | 496 — | 496 — |
| Egiz. 4 % (rend. | 108 50 | 108 90 |
| Rend. ung. 4 % | 101 10 | — — |
| id. sp. est. 4 % | 55 75 | 56 75 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 576 — | 574 — |
| Argento fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 750 — | 752 — |
| Azioni Suez | 3587 — | 3630 — |
| Lotti turchi | 124 25 | 124 — |
| Ferr. mer. ter. | 728 — | 727 — |
| Russo 1891 | 94 — | 94 40 |
| Portoghese 3 % | 26 85 | 26 55 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3945 | 3950 |

**Milano 4**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 85 |
| Rendita fine | 103 10 |
| Ferrovie Meridionali | 785 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 615 — |
| Navig. Gen. Ital. | 460 — |
| Raffineria Zuccheri | 480 — |
| Francia a vista | 108 20 |
| Londra a vista | 27 28 |
| Berlino a vista | 133 60 |

**Genova 4**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0|0 | 103 13 1|2 |
| » » 4 1|3 | 112 50 |
| Azioni Banca d'Italia | 1078 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 786 — |
| Ferrovie Mediterr. | 615 — |
| Navigazione Generale | 480 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 483 — |
| Camb. vist. su Fr. | 108 20 3|4 |
| » sconto Lond. | 27 27 1|2 |
| » Germania | 133 70 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli 4** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,05 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,05 maggio 77.75 - agosto 78.38 - futuro 78.18.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 3 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.1|2 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.26 — idem maggio 6,25

**Havre 3 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35 25 — due mesi dopo F. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 8 mesi 37.25

**Londra 3 — Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristret.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 3 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1|2 — id. su Parigi D. 5,21 1|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 7.35 0|0 7.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 9|16 - id. a New Orleans C. 6.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,26 - 3 mesi dopo corr. C. 6,25 - 4 mesi C. 6,27 - 7 mesi C. 6,12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9.000 — idem pel continente balle N. 18.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 93,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 62,000 pel continente balle N. 84.000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 762.000 Frumento rosso disponibile D. 85,1 2 — marzo 83 1|4 — aprile inquot. - maggio 77.1|2 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 45.3|4 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1|4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1|4 — idem pel corrente C. 5.25 — idem mese prossimo C 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,35 — idem 3 mesi 5,40 — idem 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5 75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7|8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 4** — Farine 12 marche - mercato sost. — — pel corrente franchi 43.60 — Prossimo 44.— — A 4 mesi da marzo 44.25 — A 4 mesi da maggio 44.25.

**Spiriti** — Mercato sost. — pel corrente 45,25 — Prossimo 45.00 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi ultimi gio 40.70.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — — Disponibile 29 25 — Zucchero raffinato 101.25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato fermo — Disponibile 30.12 — Pel corrente 30.12 — Pei 4 mesi da marzo 30.87 — A 4 mesi da maggio 29.50.

**Frumenti** — Mercato sosten. — Pel corrente 20.90 — Prossimo 21.10 — A 4 mesi da giugno 21.30 — per 4 mesi da ottobre 21 25.

**Anversa 4** — — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 2|4 — Per maggio 19.00

**Brema 4** — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo 4** — Zucchero barbabietole 9.82 — Mercato soste.

**Marsiglia 4** — Frumenti — Mercato calmo — prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 19787 — Vendite della giornata q.i 6500 — Vendite a conseguare q. 6500.

Tunisi, Bona, Philipheville da 21.30 a —,— consegna marzo — Id. Id. 21.40 consegna aprile.

**SETE**

**Lione 3** — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 12 | B 26 | B 38 | Cg. | 3123 |
| Trame | B 5 | B 44 | B 49 | Cg. | 3430 |
| Greggie | B 41 | B 76 | B 117 | Cg. | 8932 |
| Pesate | B 5 | B 178 | B 183 | Cg. | 9548 |
| **Totali** | B 63 | B 324 | B 387 | Cg. | 25030 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia a parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 22.60 | Chilo 29.''' |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.''' |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.''' |

(Imball. compr.)

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ANNUNCI UFFICIALI

**Fallimenti**

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Chiozzotto Romeo, commissionato commissionato commerciante, Dorsoduro N. 435 — curatore provvisorio avv. cav. Carlo Renzovich — Giudice delegato dott. Carlo Paganuzzi — Convocazione 22 marzo — termine 1. aprile — Chiusura 19 detto.

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bendini Orazio e Maria, Città di Castello, Perugia — Capponcini Giustino, Montevarchi, ferrareccie, Arezzo — Casadei Gaetano, biancherie, Roma — Colombo Alessandro, mobili, Milano — Eleuteri Egidio, mercerie, Roma — Faggioli Paolo, Villanova, lavori murari, Ferrara — Fossati Angelo, vini, Torino — Giannelli Angelo, Rio Marina, commestibili, Portoferraio — Imparato Fr., Barra, calzoleria, Napoli — Lupi Luigi, Due Miglia, lattaio, Cremona — Maffeo Francesco, Vespolate, vini, Novara — Molinari Girolamo, cravatte, Napoli — Munari Guglielmo, Montagnana, mercerie, Este — Paleari Emilio, Magenta, tessuti, Milano — Scialiero Antonio, vini, Torino — Varesio Teresa, commestibili, Torino — Vitelli Raffaele, chincaglierie, Napoli.



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,08 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,35 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.— 14.— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,20 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8.57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,20 |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,27 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,18 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,38 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1.50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.31 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 23,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6,20 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavonia 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9 - 11 - 14 - 15 - 16 - 17 18 - da Lido alle 8,30 - 9,30 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17,30 - 18,30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina:** partenza da Venezia ore 7,— 15,— - Arrivo a Venezia ore 2,45 16,45.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,— 17,45 — Arrivo a Venezia 6,15 13,45.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7.— 9.30 11,— 14,30 16,— — da Chioggia 6,— 7,— 10,30 12,— 16,—

Durante il mese di Marzo le corse del servizio economico verranno effettuate come segue:

Partenza da Chioggia alle ore 6,— — Partenza da Venezia alle ore 14,30.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 e 13,30 partenza da Chioggia 10,— e 18,—

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30.

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Più che mai. La sinistra galleria che abbiamo visitato non deve essere più riaperta.

— Conosci ora la donna che devi vincere colla persuasione, colla scaltrezza forse, ove non occorra anche la forza. Ti senti in grado di agire come si deve?

— L'amore per Andreina, mi sosterrà, mi farà trionfare.

— Va bene, Alberto. Ero certo della tua risoluzione; ho domandato a Daniele Grimaud di accompagnarti.

— Dubitereste di me, babbo?

— No, ma quando uno si mette in campagna è sempre bene prendere tutte le precauzioni necessarie e assicurarsi di un rinforzo. Daniele è intelligente, ingegnoso, ardito; egli sarà per te un gradevole compagno di viaggio. Venuto il momento di accostare il mostro, ti sarà di valido appoggio. Daniele desterà in Pierina il ricordo del suolo natio, della sua prima giovinezza.

— Sì, è una cosa prudente, infatti. Ma Daniele, vorrà egli abbandonare, il castello d'Agynès, la sua amata famiglia?

— Me l'ha promesso. In cambio, io ti garantirò il benessere per i suoi parenti, il che è un affar di denaro. Di più...

— Di più?

— ...Gli ho affermato ch'egli sarà tuo compagno, non tuo servitore.

— Diavolo!... Lo conosco appena.

— Ma egli possiede il nostro segreto e poco manca.

— Ragione di più... se ne abusasse?...

— E' impossibile. Egli non sa ciò che vogliamo farne. Ad ogni modo conduciamolo a Parigi. Se non andrete d'accordo, lo lascerai in Francia e io mi occuperò di lui.

— Io reputo Daniele per un onesto giovane; quando si sarà spogliato degli abiti e delle maniere contadinesche, o che avrà preso la vernice parigina, la sua immaginazione fantastica e audace ne farà certo una personalità originale. Egli mi piace per la sua attività e per i suoi talenti. Ma a me sembra che assumiamo una grande responsabilità distogliendo questo giovine dalle occupazioni campestri.

— Me ne incarico io, ti dico. Ho sempre trovato il modo d'utilizzare le attività esuberanti e le fantasie ardenti.

— Sia.

I due interlocutori non si erano accorti che il lume delle torce andava indebolendosi, vinto da un altro chiarore più forte.

Il signor Crisenac volgendosi verso la finestra vide che era giorno.

— I Grimaud devono essere già in piedi, diss'egli. Noi dormiremo in vettura.

Fecero ancora una volta la rassegna dei loro antenati silenziosamente, a passi lenti; uscirono. Come avevano preveduto, i Grimaud li attendevano.

Dal loro aspetto si conosceva facilmente che i buoni contadini non si erano coricati. Il signor Crisenac lo rimproverò amichevolmente. Ma la madre Grimaud disse:

— Ah! signor barone, voi ci prendete il nostro Daniele; noi abbiamo voluto approfittare di tutti i suoi ultimi momenti. E la povera donna, prorompendo in lacrime abbracciò affettuosamente il figlio minore.

Tranne Luigi, il quale, benchè molto commosso, non poteva versare una lagrima, tutti piangevano. Anche Daniele si sentiva uno schianto al cuore; eppure la prospettiva d'intraprendere una vita avventurosa, di ritrovare, di rivedere Pierina era per lui un'attrattiva irresistibile. Egli promise ai suoi parenti che non li avrebbe dimenticati un solo istante, e che avrebbe spesso inviato loro lunghe lettere, molto particolareggiate.

Il signor Crisenac voleva compensare l'assenza di Daniele e tratto fuori un rigonfio portafogli lo offrì al vecchio Grimaud.

Costui lo rifiutò umilmente.

Se avesse agito altrimenti, ciò avrebbe significato che io non ero suo figlio.

Alberto gli stese la mano.

— Bene, a meraviglia!

Il giovine contadino si sentiva invadere dall'emozione. Abbracciò tutti i suoi, e, senza pronunziare una parola d'addio, si diresse a grandi passi verso il Tholonet, dove sapeva che aspettava la vettura dei Crisenac.

Il barone e suo figlio gli tenevano dietro. Essi lo videro rivoltarsi più volte verso la casa paterna. Essendosi poi accorti che il giovine si era fermato, si volsero anche loro e videro Luigi venire di gran corsa verso il fratello con un enorme involto:

— Presto, presto, disse costui prendendo il pacco che aveva dimenticato, torna a casa Luigi, consolati, ti raccomando; io immagino in quale stato essi si trovino.

E messosi quel fardello sulle spalle seguitò il suo cammino.

Il signor Crisenac e suo figlio avevano osservato che gli occhi del giovine contadino erano molli di lacrime.

Essi vollero dirgli qualche parola di conforto e, allungando il passo, lo raggiunsero in pochi minuti.

— Sostiamo un momento, gli disse il signor Crisenac. Tua madre ha senza dubbio messo nell'involto una bottiglia del tuo liquore di Pierina. Un sorso ti conforterà e ti darà coraggio.

Daniele trasalì; depose l'involto ai piedi di un pino, vi frugò dentro e ne trasse fuori delle salsiccie, del pane, delle olive secche, delle mandorle e finalmente una bottiglia bene involtata per preservarla dai possibili urti e di una grandezza considerevole.

— Ben sapevo, diss'egli, che Berta non avrebbe dimenticato ciò che noi chiamiamo il balsamo della felicità.

— Possa esso, mormorò Alberto farci ritrovare il talismano dell'odio.

Alberto prese nel sacco da viaggio che portava a bandoliera, un cava turaccioli, con cui fu aperta la bottiglia di Pierina, e un piccolo bicchiere d'argento che servì per tutti e tre.

— Vediamo, diss'egli a Daniele, voi l'amavate davvero quella fanciulla che vi ha abbandonato... Vi siete mai chiesto dove può condurvi questo amore?

— E' senza meta, lo so.

— Allora perchè?

(Continua)



## BANCA POPOLARE DI VICENZA

**Società Anonima Cooperativa**

SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO

**Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1899**

| ATTIVITA' | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 241 984 | 95 |
| Cambiali in portafoglio | » | 5,114 466 | 28 |
| Anticipazioni sopra Valori | » | 188,900 | 64 |
| Valori pubblici | » | 5,097,764 | 50 |
| Riporti | » | 1,223,060 | — |
| Conti correnti con Banche | » | 805.732 | 83 |
| Esattorie | » | 187,712 | 91 |
| Mutui ipotecari e chirogr. | » | 167,693 | 77 |
| Crediti garantiti | » | 228,448 | 59 |
| Depositi a cauzione | » | 1,325 541 | 40 |
| Depositi a custodia | » | 896 250 | 93 |
| Beni stabili | » | 107,200 | |
| Mobili e casse forti | » | 9,500 | — |
| Cedole da esigere | » | 9,352 | 14 |
| Effetti da incassare per terzi | » | 72,621 | 21 |
| Effetti in sofferenza | » | 3,100 | — |
| Debitori diversi | » | 4,533 | 24 |
| | | 15,713,803 | 39 |
| Spese da liquidare | » | 70,871 | 67 |
| | L. | 15,784,675 | 06 |

| CAPITALE VERSATO | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Azioni 42,019 a L. 30 | L. | 1,260,570 | — |
| Riserva statutaria | » | 630,285 | — |
| Riserva sopra-statutaria | » | 164,415 | — |
| | L. | 2,055,270 | — |
| **PASSIVITA'** | | | |
| Dep. a risp. e buoni fruttiferi | L. | 10,306,880 | 97 |
| Conti Correnti con Banche | » | 625 528 | 58 |
| Conti Correnti infruttiferi | » | 123,458 | 47 |
| Esattorie | » | 227,020 | 90 |
| Depositanti di Valori | » | 2,221,792 | 33 |
| Dividenti a pagare | » | 60,782 | 50 |
| Rimanenza utili | » | 19,435 | 23 |
| Conti diversi | » | 30,418 | 05 |
| | L. | 15 689,587 | 03 |
| Rendite da liquidare | » | 95,088 | 03 |
| | L. | 15,784,675 | 06 |

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe, Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario — Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido — Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta — Il Ragioniere capo: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1/2 e 4
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1/2
» » » di Conto Corrente 2 1/2
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1/2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 97 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 4 1/2 e 6 0/0
» sugli effetti di commercio 5
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente 4 e 4 1/2
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.



## MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

*Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTO*

**Terzo anno d'esercizio** — **Situazione al 28 Febbraio 1899**

*pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.*

| DENOMINAZIONE DELLE MERCI | | Merci esistenti al 31 Gennaio 1899 | | Merci entrate durante il mese di Febb. 99 | | Merci uscite durante il mese di Febb. 99 | | Merci esistenti al 28 Febbraio 1899 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere |
| Prodotti chimici | K. | 2 607 423 | 6 454 | 32.541 | —.— | 998.535 | 5.037 | 1.641.429 | 1.417 |
| Liquidi | » | 473.995 | 250.347 | 237.617 | 611.026 | 247.631 | 227.600 | 463.981 | 633.773 |
| Cereali e prod. vegetali | » | 1.078.597 | 293.307 | 76.214 | —.— | 460.835 | 26.451 | 693.976 | 266.856 |
| Generi coloniali | » | 51.321 | 138 | 20.498 | 2.102 | 60.493 | 77 | 11.326 | 2,163 |
| Canapa, lino, juta ecc. | » | 6.421 | —.— | —.— | —.— | 1 337 | —.— | 5.084 | — |
| Prodotti animali | » | 4.925 | —.— | —.— | —.— | 869 | —.— | 4.056 | - |
| Legno, paglia, ecc. | » | 2.500 | —.— | —.— | —.— | 2 500 | —.— | —.— | - |
| Colori e tinte | » | 681 | —.— | 294 | —.— | 461 | —.— | 514 | —.— |
| Totali | K. | 4.225.863 | 550 246 | 367.164 | 613.128 | 1.772.661 | 259.165 | 2.820 366 | 904 26[illegible] |

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 1.
idem in circolazione a fine mese N. 5.
Depositi di merci nazionali ed estere in franchigia di dazio.
Sezione Doganale ed Ufficio del Dazio Consumo nello Stabilimento.
**Servizio ferroviario come alla Stazione Marittima.**
Lo stabilimento fa il servizio dei **Warrants** ed a richiesta ne procura lo sconto presso Istituti di credito della città a condizioni vantaggiose, senza incomodo per proprietari delle merci e senza spese.
Il regolamento tariffa si distribuisce gratis a richiesta.

**LA DIREZIONE**

ESERCIZIO XXVII.

## BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

**Situazione al 28 Febbraio 1899**

| ATTIVITÀ | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa | L. | 19801 | 74 |
| Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 135803,10; Eff. in Portaf. » 1154947,01 } | » | 1290750 | 11 |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 18434 | 30 |
| Depositi a cauzione | » | 309600 | — |
| Debitori diversi senza speciale classificazione | » | 507 | 09 |
| Debitori diversi con garanzia reale | » | — | — |
| Effetti in sofferenza | » | 4453 | 50 |
| Titoli di proprietà della Banca | » | 125919 | 55 |
| Mobili di Banca | » | 4169 | 87 |
| Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int) | » | 216972 | 30 |
| Beni stabili di proprietà della Banca | » | 10000 | — |
| Bolli e Spese Ripetibili | » | 273 | 92 |
| **Totale delle attività** | L. | 2000883 | 38 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 2488,34; Tasse governative » 1897,56; Interessi passivi » 7754,17; Risconti passivi » 153,90 } | | 12293 | 97 |
| | L. | 2013176 | 35 |

| CAPITALE SOCIALE | | L. | c. | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni emesse N. 5167 a L. 25 | L. | 129175 | — | 264581,13 |
| Fondo di Riserva ordinaria | » | 116909 | 83 | |
| » » straordinaria | » | 18499 | 30 | |
| **PASSIVITÀ** | | | | |
| Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 410363,92; Conti Vincolati id. » 657275,67; Dep. in Cassa di Risp. id. » 88238,57; » a piccolo Risp. id. » 3499,15 | L. | 1159377 | 31 | |
| Creditori diversi senza spec. class. | » | — | — | |
| Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.) | » | 93936 | 08 | |
| Depositanti per depositi a cauzione | » | 309600 | — | |
| Residuo dividendi a disposizione dei soci | » | 6353 | — | |
| Istituti d'Emissione Conto Cambio | » | 20000 | — | |
| Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm. | » | 676 | 89 | |
| Effetti al risconto (Conto Ritiro) | » | 135803 | 10 | |
| Utile 1898 da ripartire | » | 9685 | 51 | |
| **Totale delle passività** | L. | | | 1735431,8[illegible] |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione | L. | | | 13160,[illegible] |
| | L. | | | 2013176,[illegible] |

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0/0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 3/4 0/0, ad un anno al 4 1/2 0/0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 509 al 4 1/2 0/0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L 47,50 per una.

*I Sindaci* Ant. Bellio — *Il Presidente* F. Ing. Zangiacomi — *p. Il Direttore* Il Consiglio d'Amministrazione: Angeli Enrico, Graziani Nob. Augusto, Mattiuzzi Pietro, Saccomani Vincenzo, Scotto Antonio, Zava Dr. Cav. Francesco — *Il Cassiere* G. Piovesana — *Il Contabile* G. Franzin

ESERCIZIO XIX.

## BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

**(Società anonima cooperativa)**

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

**Situazione al 28 Febbraio 1899**

| Attività | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa | L. | 43,105 | 96 |
| Prestiti e sconti { in portafoglio L. 1,399,931,24; al risconto » —,— } | » | 1,493,781 | 56 |
| Conti correnti garantiti » 93,850,32 | | | |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 33 823 | 65 |
| Depositi a cauzione ed a custodia | » | 411,293 | 64 |
| Anticipazioni sopra fondi pubblici | » | 993 | 10 |
| Valori di prop. della banca { depositati in cassa L. —,—; depositati a garanzia 321,543,48 } | | 321,543 | 48 |
| Debitori div. senza speciale classificazione | » | 17.411 | 25 |
| Conti correnti con banche corrispondenti | » | 68,689 | 04 |
| Spese di primo impianto e valore mobilio | » | 4,684 | 75 |
| Beni immobili | » | —, | — |
| Effetti in sofferenza | » | 3,700 | — |
| Mutui ipotecari | » | —,— | — |
| Debitori ipotecari | » | 1,898 | 66 |
| Spese ripetibili | » | 752 | 24 |
| Totale delle attività | L. | 2,401,657 | 33 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 3,076,42; Tasse ed imposte » 1,340,16; Interessi passivi » 13,211,79; Risconti passivi » —,—; Risconto buoni frutt. » 17,663,46 } | | 35,291 | 83 |
| | | 2,436,949 | 16 |

| CAPITALE SOCIALE | | L. | c. | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni emesse N. 4215 a L. 25 cad. | L. | 105,375 | — | 178,829,[illegible] |
| Riserva ordinaria | » | 54.089 | 28 | |
| » speciale | » | 19,365 | 52 | |
| **Passività** | | | | |
| Conti correnti liberi L. 541,471,95; Buoni frutt. a scad. fissa » 799,012,84; Dep. a risparmio » 87,184,03; » a grosso risparmio » 108,695,53 | | 1,536,364 | 35 | |
| Creditori diversi | L. | 12,378 | 65 | |
| Conti correnti con Banche e c. | » | 226,455 | 96 | |
| Istitut. d'emiss. conto cambio | » | 20,000 | — | |
| Depositanti a cauzione ed a cust. | » | 411,293 | 64 | |
| Residuo divid. a dispos. dei soci | » | 4,011 | 45 | |
| Utile netto Esercizio 1898 | » | 20,723 | 63 | |
| Cambiali riscontate | » | —,— | — | |
| Totale delle passività | L. | 2,231,227 | 68 | 2,231,227,[illegible] |
| Risconto e soprav. utili eserc. prec. L. 14,617,14; Rendite dell'eserc. corr. da liquidare » 12,274,54 | | | | 26 891,[illegible] |
| | L. | | | 2,436,949,[illegible] |

*Il Sindaco* Avv. Cav. Ant. Aliprandi — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Stefan Angelo — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Feltrin

**OPERAZIONI DELLA BANCA:**

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:
1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 30 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

*N.B.* La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. [illegible] dello statuto).

Anno CLVII — 1899. Lunedì 6 Marzo N. 64

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre. Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## IL DISORDINE NELLE UNIVERSITÀ

E' adunque divenuta una moda o peggio ancora una consuetudine morbosa questa che le Università italiane siano, a periodi sempre più brevi e frequenti, mutate in convegni tumultuanti per opera di una turba più inconscia e rumorosa della plebaglia!

∴

A Palermo, per citare solo i fatti più importanti, gli studenti al 17 Gennaio si irritano perchè il ministro non vuol concedere una sessione nuova di esami, in Marzo. Tumultuano, urlano, sbraitano come ossessi, rompono vetri e fanali, devastano le suppellettili universitarie e naturalmente poi, allegando la loro superiorità intellettuale, protestano se la forza viene a profanare il cosidetto *tempio della scienza* per mettervi un po' d'ordine.

Oh sotto quelle ruvide giubbe del soldato, quante anime più meritevoli di entrare nell'asilo della scienza, dove per prima cosa si dovrebbe apprendere l'alto dovere della vita civile!

La causa del tumulto ha ben definito al domani il ministro Baccelli alla Camera dicendo: Gli studenti vogliono aumentare le vacanze, in tal modo diminuiscono la mole degli esami.

∴

A Torino negli ultimi giorni del Gennaio si inizia un'altra curiosa agitazione. Gli studenti di anatomia si sognano un bel giorno di non volere più il loro nuovo insegnante, prof. Fusari. Gli dànno una patente di imbecillità e di incapacità, ed essi, i dottissimi, mandano a dire chiaro e tondo al ministro Baccelli, che non interverranno più alle lezioni di anatomia, se non si cambia professore.

Questo sistema spiccio rovescia addirittura ogni criterio e metodo di insegnamento; ma almeno la causa del disordine fosse stata questa!

Invece essa si riduce a una questione di bel canto, anzi di canto osceno.

In seguito alla morte del chiaro professore dott. Giacomini, venne chiamato a sostituirlo il prof. Fusari. Era abitudine degli studenti — ed il Giacomini, pare, non se ne sia mai preoccupato per farla cessare — di cantarellare canzoni sconcie in iscuola, davanti ai cadaveri, nel quarto d'ora che precede l'entrata del professore di anatomia. Venuto il professore Fusari, egli non ne volle sapere, e rimproverò qualche studente; di qui il dissidio.

Il che dimostra che il professore di anatomia ha per funzione di lasciar cantare nella scuola, e che la scienza anatomica si riduce alla stonatura di talune canzonette pornografiche, e che infine il professore è inetto alla sua missione quando non permette il canto.

Il ministro Baccelli ha così bene capito come stavano le cose che ha imposto agli studenti di tornare alle lezioni ordinando al professore Fusari di continuarle.

Ma gli ordini sono rimasti inutili. Gli studenti volevano cantare e il professore Fusari pretendeva di insegnare. Guarda che ignoranza! Talchè riaperto il corso, con una gentilezza d'animo e una generosità che tornano ad onore alla gioventù nostra, gli studenti in folla hanno nella scuola perduto ogni rispetto e coperto di improperii il loro maestro, al quale, si disse, per l'intimo dolore scendevano lente le lagrime dagli occhi.

Non erano lagrime che ci volevano pur troppo, e il dolore era un onore troppo grande per quei signori.

∴

Nel febbraio la scena universitaria sotto l'influenza forse del carnevale diventa vivamente umoristica.

Queste studentesche così serie, così dignitose, da mostrare le coscie sul palcoscenico, sentono un sacro fremito scuotere le loro fibre. L'italica libertà per i progetti politici è in pericolo; spetta agli studenti di salvarla.

E questi bei tipi, in nome delle libertà da tutelare, si presentano a Napoli al professore deputato Arcoleo e lo invitano, fischiando e imprecando, a votare contro i progetti Pelloux, minacciando di boycottarlo! Come se facessero una grazia ai professori e allo Stato che paga, andando alle lezioni!!

L'esempio di tanto senno desta subito una corrente di imitazione ed ecco che a Milano, Padova e in altre Università gli studenti votano ordini del giorno e proteste per insegnare ai deputati e ai ministri il loro dovere.

∴

Pochi giorni fa poi a Napoli, e questo per ora è l'ultimo fatto della serie, gli studenti di veterinaria si pongono in isciopero, protestano al ministero, reclamano la solidarietà nel non far niente dai colleghi d'Italia perchè.... offesi nella loro dignità di studenti.

Che cosa sarà mai avvenuto? Quale sarà questa sanguinosa offesa?

Nientemeno che il ministero a un probo uomo di 32 anni, certo Stratico, che non avendo mezzi, non avea potuto fare studi regolari, ma che durante la sua ferma militare con pubblicazioni utili aveva reso notevoli servigi alla veterinaria, aveva concesso l'autorizzazione a iscriversi nel primo anno, come tante volte è stato fatto (pur troppo) per gli studenti che non studiano!

L'offesa, come i lettori vedono, è di una gravità *eccezionale*.

Orbene, gli studenti ieri atteggiantisi paladini della libertà, ieri urlanti e dimostranti contro tutte le autorità, ieri pretendenti ogni sorta di abusi e di privilegi, oggi, pur di avere un pretesto a schiamazzare e a far vacanza, smentiscono completamente, e con ingenerosa crudeltà respingono un compagno, che non ebbe i loro agi come offesi dal suo contatto.

∴

Per questi fatti, preceduti da una serie di tanti altri, l'opinione pubblica è ormai disgustata ed ha perduto per le Università qualsiasi amore.

Pur troppo molte volte l'esempio di mancare di rispetto alla legge è venuto dall'alto; da ministri troppo tolleranti per smania di popolarità, i quali hanno cominciato dal non richiamare al loro dovere i professori indisciplinati, i corpi accademici disposti a concessioni inopportune. Ne è poi venuto, come conguenza inevitabile, che gli studenti non hanno trovato in queste autorità fiacche e slombate neppure un'ombra di seria resistenza alle loro pretese, ed hanno cominciato a tumultuare per far chiudere le scuole prima del tempo, per ottenere sessioni straordinarie d'esami ogni quindici giorni, per volere un professore o non volerne un altro.... ed anche per impedire fra i fischi che si suonasse la marcia reale alla solenne inaugurazipne degli studii; e allora si è creduto bene di punirli... facendo restare a casa la banda!

Non v'è stato abuso che non si sia lasciato passare; non v'è professore risoluto a fare il proprio dovere, che non abbia avuto delle seccature. S'è fatto finta qualche volta di punire; di prendere de' provvedimenti di rigore, ma quasi sempre un nuovo atto di debolezza, commesso alla chetichella, ha tirato indietro le pene minacciate od inflitte e si è ricominciato poco dopo peggio di prima.

Ora tutto questo dovrebbe finire: sarebbe tempo! E se il ministro si è deciso davvero a far rigare diritti professore e scolari, avrà certamente l'opinione pubblica dalla sua. E' da sperarsi che abbia favorevole anche il Parlamento; in ogni modo non si scoraggi per le difficoltà che può incontrare ed alle quali si cercherà subito di dare un'apparenza politica. Tiri avanti per la sua strada; ripristini davvero l'ordine nelle università, non soltanto per il momento, ma in modo duraturo: — e per l'istruzione pubblica del paese, e per la educazione di esso avrà fatto più di qualunque altro ministro dell'istruzione passato e futuro.

## Il direttore della scuola veterinaria di Napoli revocato

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Oggi il Re firmò la revoca del direttore delle scuole di veterinaria di Napoli prof. Paladino.

Secondo l'*Opinione* il ministro Baccelli ordinò telegraficamente la chiusura delle scuole di veterinaria, se domani non si presenteranno gli studenti od avvenissero disordini.

## L'ordine dei lavori parlamentari
### Il viaggio dei Reali in Sardegna
### I «sidice» di Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Sono in caso di telegrafarvi l'ordine preciso dei lavori parlamentari e le date di proroga della Camera e di nuova riunione.

Finita ora col voto la discussione sulla legge dei provvedimenti politici, si darà mano alla discussione della legge sulle congrue dei parroci e all'altra sulla riforma universitaria, di cui è relatore l'on. Fusinato.

Mi si assicura però che Lacava insiste per avere la precedenza sulla legge universitaria a favore dei suoi provvedimenti destinati a regolare l'istituto di previdenza dei ferrovieri.

Nel frattempo gli uffici discuteranno cominciando da giovedì sulla nomina dei commissari, i quali devono riferire sugli stessi provvedimenti politici, di cui sopra.

Al 23 del corrente la Camera si prorogherà per un mese circa, dovendo i Reali, accompagnati dal presidente del Consiglio e da un altro ministro, recarsi in Sardegna, scortati da tutta la squadra.

Ordini in proposito furono impartiti dall'on. Pelloux ai prefetti di Sassari e Cagliari, Cassis e Ciuffelli, perchè il viaggio dei Reali in Sardegna non serva di pretesto a spese eccessive.

I Reali saranno di ritorno con i ministri verso il 20 e tre o quattro giorni dopo si riunirà la Camera.

Primo argomento in discussione, checchè ne dicano i radicali, saranno appunto i provvedimenti politici, che si ripresenteranno con la relazione dei commissari.

Intanto circolano finora fra i pochi, che sono rimasti a Roma, liste di commissari da nominarsi giovedì. Qualcuno penserebbe di proporre la nomina di due commissari invece di uno per ogni ufficio. Ritengo che il ministero opporrassi essendo noto per esperienza che le commissioni numerose costituiscono un incaglio al lavoro.

Intanto il *Fanfulla*, uscito ora, dice di sapere che nella seconda lettura dei provvedimenti l'Estrema organizzerà l'ostruzionismo, provocando continui appelli nominali. Ognuno dei suoi membri proporrà dieci emendamenti, essendo deputati dell'Estrema circa 60, le votazioni per appello nominale sarebbero seicento; e non si finirebbe più.

E dire che il regolamento è stato fatto per rispettare le minoranze, le quali alla loro volta se ne servono per non rispettare le maggioranze.

## Chiacchiere senza fondamento

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Montecitorio è oggi deserto. I pochi i deputati rimasti discutono vivamente le dichiarazioni dell'on. Pelloux e il significato delle eventuali elezioni, se la seconda lettura non confermasse il voto di ieri. Quantunque non ne valga la pena, l'eventualità va assolutamente smentita. L'onorevole Pelloux sa che le elezioni non sono un trastullo, e molte combinazioni ministeriali sono possibili ancora alla Camera prima di arrivare all'estremo esperimento.

I fautori delle elezioni e quelli che le temono possono quindi mettere l'animo in pace.

## I provvedimenti finanziarii

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo sera*:

Nell'odierna riunione della Commissione dei quindici, che esamina i provvedimenti finanziari, l'on. Palberti riferì sul coordinamento delle deliberazioni prese e sui loro effetti finanziarii, constatando che il progetto del Governo impone all'Erario un onere di dodici milioni, mentre i nuovi proventi che la Commissione consente getteranno poco più di tre milioni.

Perciò anche tenuto conto del milione che darà la tassa sui contratti di Borsa e del milione e mezzo che darà la tassa militare si rimane molto al disotto dei dodici milioni.

La Commissione deliberò di invitare il ministro delle finanze, Carcano, ad intervenire nella prossima adunanza, per fornire chiarimenti sul come intende di provvedere alla differenza.

## Un altro indulto

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Dopo l'odierna relazione dei ministri al Quirinale, il Re si intrattenne lungamente col presidente del Consiglio, on. Pelloux.

L'*Italie* dice che lo felicitò per il voto di ieri. E' più probabile che si sia discusso di un altro indulto, ormai deciso, e che si firmerà il 12 corrente.

Autorevoli informazioni dicono che da questo indulto saranno esclusi i maggiori condannati, a cui si largirà, però, una nuova riduzione di pena.

— Stasera ebbe luogo al Quirinale il secondo pranzo militare.

## La salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma 5 marzo, sera*:

Ecco il bollettino che i medici pubblicarono dopo la visita di stamane al Pontefice:

*Ore 10 ant.* — La notte fu tranquilla con parecchie ore di riposo, le funzioni sono tutte regolari.

Non si credette necessario di osservare la località.

Subito dopo la visita, Sua Santità ha desiderato di lasciare il letto.

Stasera non si pubblica il bollettino, temperatura, pulsazioni e respirazioni normali.

Firmati: *Mazzoni, Lapponi.*

∴

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Le notizie di stasera dal Vaticano dicono che il miglioramento del Papa continua.

— Invece è gravemente ammalato monsignor Pifferi, sagrista dei Palazzi apostolici.

## Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Il sottotenente di vascello Bellavita anzichè il 10 corr. sbarcherà dalla r. nave *Europa* appena questa sarà a Spezia per imbarcare sulla r. nave *Lombardia*. Il sottotenente di vascello Biancheri imbarcherà su detta nave a Spezia.

L'11 corr. passerà in armamento ridotto a Spezia la r. nave *Carlo Alberto*, sbarcandone il contrammiraglio Candiani e il personale componente il suo stato maggiore. Il tenente di vascello Barsotti, sbarcando dalla r. nave *Carlo Alberto* farà, ritorno al suo dipartimento.

## L'ON. DI BROGLIO

L'on. Di Broglio — di cui il nome non è comparso nell'appello nominale di ieri — non era assente nella votazione di sabato; era a Roma; e se non ha votato — sia detto per amore di giustizia — come parecchi altri, fu perchè la discussione è stata chiusa quasi precipitosamente e si credeva da tutti che la votazione dovesse avvenire a tarda ora.

## AFRICA
### Al campo di Menelik
### Ras Mangascià e Sebath con la pietra al collo
### Un profilo di Menelik

La *Stefani* ci comunica:

*Massaua 5.* — Le notizie dal campo di Menelik a Borumieda ci recano che la mattina del 18 febbraio ras Mangascià e ras Sebath del Tigrè si presentarono colla pietra al collo all'imperatore, il quale con grande apparato di forze era circondato da molti suoi capi, tra cui il Re del Goggiam, Tecla Aimanot, da Ras Maconnen, da Ras Micael e da Ras Oliè.

L'ultimo numero della rivista londinese *The Nineteenth Century* contiene un interessante racconto, scritto dal visconte Poncius, del ricevimento che la missione inglese guidata da Rennell Rodd ebbe alla cosidetta Corte abissina. Da questo articolo togliamo il caratteristico e veritiero profilo di Menelik.

« Menelik ha un portamento singolare, ma essenzialmente abissino. Egli indossa un grande cappello nero, senza del quale lo si vede di rado; e ai piedi aveva in quell'occasione calze color castano e scarpe; il corpo era coperto degli abiti nazionali. Le scarpe avrebbero dovuto essere allacciate, ma sembra che fossero troppo strette giacchè non solo non erano allacciate, ma erano state tagliate all'estremità anteriore in modo che si vedevano le dita dei piedi. Nondimeno Sua Maestà doveva soffrire molto giacchè appena entrato nella sala da ricevere si levò scarpe e calze che consegnò a un suo aiutante il quale custodì quei preziosi oggetti per tutto il tempo che durò la cerimonia.

Menelik si diverte a far aspettare gli altri, ma non gli piace punto di attendere. Egli si lasciò scappare uno sbadiglio e tutti i membri della sua Corte si diedero allora a sputare per tema che entrasse in loro qualche cattivo spirito....

Finalmente arrivarono gli invitati; la impressione che fecero fu grande. La maggior impressione la fece il capitano Bingham dei corazzieri.

Un abissino gli diede uno sguardo di compassione e poi rivoltosi al suo compagno gli disse: *Quell'uomo deve essere un codardo, perchè si è coperto il petto col ferro.*

Menelik adesso non è più di facile contentatura. Una volta bastava un piccolo regalo a mandarlo in sollucchero. Si ricorda che quando gli venne presentato il primo panetto di zucchero, egli e l'Imperatrice andarono in estasi e non fecero altro per due giorni che leccare quel panetto. Ora chieggono di più. Quando arriva qualche forestiero, la prima cosa che Menelik vuol sapere è se reca dei doni e quali. Gli oggetti meccanici lo attraggono molto, ma egli è troppo curioso e li fa in pezzi subito.

Una volta gli fu regalata da un Sovrano una bellissima zuppiera d'argento che poscia si vide sulla testa di uno dei suoi seguaci... Talvolta Menelik vuole assistere all'apertura dei bagagli e se vede qualche cosa che gli piace, la prende. Un giorno parlando di questa sua passione, disse: *Se non fossi un Imperatore, vorrei essere un doganiere.*

Se gli prende vaghezza di una cosa, è peggio di di un fanciullo. Una volta si è innamorato delle calze color castano che portavano alcuni missionarii e le volle. I missionarii dovettero togliersele e darle a Sua Maestà.

Il carattere di Menelik può essere così riassunto: uno strano miscuglio che accoppia atti di grande intelligenza con atti di meschinità. Lascia la discussione della frontiera coll'Italia per attendere le razioni della servitù. Unisce le qualità di uno statista con quelle di un mercante levantino. Siccome conosce soltanto il suo paese è incapace di fare dei paragoni e la sua mente perciò è un caos, in cui vanità, cupidigia, sospetto, affettazione, ostentazione sono combinati a una astuzia poco scrupolosa. Egli è un *negro* e sino a tanto che non sarà imbiancato, sarà sempre un negro. »!

## IL RIFIUTO DELLA CHINA

La *Stefani* ci comunica:

*Pechino 5, ore 2 p.* — Assicurasi che il Tsung-li-Yamen (ministro degli esteri) ha declinato di ricevere la domanda del ministro italiano per la stazione navale nella baia di San Mun.

A questo atto della cancelleria cinese qui non si attribuisce grande importanza, sapendosi che la domanda del governo italiano si manterrà e non dubitandosi che il negoziato avrà il naturale suo svolgimento.

Intanto il ministro della China, accreditato presso il governo italiano, presentemente a Londra, ove è pure accreditato, ha avuto l'ordine telegrafico di tosto recarsi a Roma per conferire col regio governo.

Questo rifiuto della China era preveduto dai telegrammi di ieri dei giornali. Ma realmente, finora, non gli si può attribuire grande importanza. Il Tsung-li-Yamen ha fatto così la prima volta per tutte le domande di concessioni rivoltegli dalle altre potenze.

Crediamo, pertanto, che abbiano avuto troppa fretta quei giornali che parlano di uno scacco della nostra diplomazia. Se le potenze alleate e sopratutto l'Inghilterra appoggiano realmente la domanda italiana, il governo chinese finirà per cedere.

## Immane disastro presso Tolone
### Lo scoppio d'una polveriera con cinquantamila chilogrammi di polvere
### Sessanta morti — Centodieci feriti

Ci telegrafano da *Tolone, 5 marzo, sera*:

La notte scorsa alle ore 2.30 ant., con immenso fragore, è esplosa la polveriera della marina a Lagoubran fra Laseyne e Tolone.

Nella polveriera si trovavano, secondo si assicura, cinquantamila chilogrammi di polvere nera.

Il rimbombo udito a parecchi chilometri di distanza ha svegliato tutta la popolazione di Tolone che è accorsa, in preda allo spavento, nelle vie.

Gli effetti dello scoppio furono spaventevoli; l'intero quartiere di Lagoubran fu distrutto; per un raggio di due chilometri, in giro, furono rovinate le case e devastate le campagne.

Anche a Tolone, che è distante quattro chilometri da Lagoubran, molte case furono danneggiate.

Vennero organizzati tosto i soccorsi. Dei sette soldati, che erano di guardia alla polveriera, quattro rimasero morti, tre gravemente feriti. Fino a mezzogiorno furono rinvenuti sessanta cadaveri e cento e dieci feriti, che furono trasportati nell'ospedale di Tolone.

Il Consiglio municipale si è riunito stamane in seduta straordinaria ed ha votato un primo soccorso in favore delle vittime.

Il ministro della marina inviò pure un soccorso. Perdura nella città e nei dintorni l'emozione grandissima.

Non si conoscono ancora le cause dell'esplosione. Nei circoli militari, si propende a credere che sia stata accidentale.

Alcune centinaia di persone rimaste senza tetto vennero ricoverate per cura del municipio.

∴

Ci telegrafano da *Tolone 5 marzo, sera*:

Ecco altri particolari sul disastro di Legoubran. Una vettura che passava, al momento dello scoppio, per la strada costeggiante la riva, precipitò in mare e due viaggiatori, che vi erano dentro, affogarono.

La scossa prodotta dall'esplosione fu udita fino a Nizza e lungo tutto il litorale.

I fanali a gaz di Tolone si spensero tutti.

Legoubran, un quartiere composto di una quindicina di case, è un mucchio di rovine.

L'emozione della cittadinanza è stato indescrivibile. Persone lagrimanti, seminude, vagavano stamane, attorno le macerie delle case crollate. Tre individui impazzirono.

Dapprima si era attribuito l'immane fracasso allo scoppio di una nave ancorata nel porto, ma le lingue di fiamme che salivano al cielo nel vicino villaggio di Legoubran chiarirono la triste realtà.

L'inchiesta, ordinata dal Governo e cominciata stamane, non è ancora terminata. Si esclude, però, che si tratti di causa dolosa. Si ritiene che lo scoppio sia venuto dalla fermentazione della polvere senza fumo.

Temesi che i morti siano un centinaio. Finora sono stati rinvenuti non 60, ma soltanto 38 cadaveri.

Il ministro Lockroy mandò 10 mila franchi per le vittime e annunciò il suo prossimo arrivo a Tolone.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Le rivelazioni di Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 5 marzo, sera*:

I giornali si occupano delle rivelazioni di Esterhazy sul *Daily Chronicle*.

Il *Figaro* si augura che sieno un tessuto di inesattezze. Il *Matin* vi trova una certa aria di verità. L'*Eclair* le dice insignificanti.

La seconda parte delle rivelazioni che il *Daily Chronicle* pubblicherà domani contiene l'interrogatorio di Esterhazy dinanzi alla Cassazione, in cui egli smentisce l'affermazione di Chincholle, che avea detto avergli Esterhazy confidato di essere l'autore del *bordereau* e ne avea ricevuto da Billot un prezzo di franchi 8000.

La narrazione termina accusando Henry della fabbricazione del *Petit Bleu*; egli, Esterhazy, sapeva della falsificazione fin dall'aprile del 1898 e ne avvertiva i superiori, i quali quando Cavaignac scoperse il falso di Henry lo accusarono e lo vilipesero, pur sapendo tutto.

### Notizie varie

*Vienna 5, ore 5 p.* — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha inviato al Papa ventimila franchi, perchè li destini all'erezione di una cappella nel nuovo Seminario cattolico copto di Tanta (Egitto).

*Budapest 5, ore 10 a.* — Ventidue membri dell'antico partito nazionale tra cui Appony e Horansffy entrarono formalmente nel partito liberale.

## LA CORPORAZIONE DEGLI ARTISTI
## L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA
### e un articolo della "Nuova Antologia"

La *Nuova Antologia* nel suo ultimo fascicolo giuntoci l'altro ieri pubblica un lungo e profondo articolo intitolato *L'arte italiana e la corporazione degli artisti.*

L'articolo porta per firma una X, ma non crediamo di andar errati affermando che sotto quella sigla si cela uno dei più autorevoli critici d'arte, il quale copre un importante ufficio nelle belle arti.

In questo articolo adunque, che riferendosi alle cose della nostra Esposizione acquista per noi una speciale importanza, si comincia con l'analizzare ampiamente ed acutamente le condizioni dell'arte italiana soffocata all'interno da quel terribile male che è la volgarità, afflitta all'estero dalla disistima dei gruppi artistici forestieri omai molto più progrediti di noi.

Di fronte a questa condizione di cose scrive il signor X della *Nuova Antologia*:

« Un'unica via si presentava: raccogliere le forze migliori e stringerle in un fascio disciplinato. Allora esse avrebbero potuto impedire le disonoranti promiscuità, frenare l'invadenza del mestiere, assegnare al merito reale il posto che si compete, opporsi alle miopi e ingombranti intromissioni burocratiche, risollevare la dignità del nome italiano in faccia agli stranieri; allora, in una parola, l'arte nazionale avrebbe potuto disporre di quello strumento efficace di azione, che, mancandole, l'aveva abbandonata alla mercè di influenze funeste. Di qui l'idea sorta a Torino, maturatasi poi a Venezia, di una Associazione, o come si volle chiamarla, con reminiscenza non sappiamo se medievale o forestiera, *Corporazione dei pittori e scultori italiani*, la quale venne raccogliendo i suoi affigliati fra gli artisti più rispettabili d'oggi nostra regione. »

Ma se come ideale complessivo e come principii direttivi la Corporazione così fondata veniva a corrispondere degnamente a un alto scopo e a una necessità dell'arte italiana nelle applicazioni particolari, aggiunge il signor X, cadeva in qualche errore.

Fu errore della Corporazione, scrive nella *Antologia* l'X, quello di non aver dichiarato esplicitamente i suoi propositi: cosa che doveva apparirle tanto più necessaria in quanto le quistioni d'arte, per la loro natura delicata e complessa, sono le più difficili ad essere afferrate dal pubblico.

E torto fecero alla Corporazione certe esclusioni che doverano parere ingiustificabili. Non già ch'esse siano state così numerose come alla folla degli interessati piacque far credere, ma certo furono gravissime. Perchè, ad esempio, dimenticare Ettore Ferrari, che alla classica grandiosità delle linee ha tante volte accoppiato l'impeto e il brivido della passione moderna? Perchè Giuseppe Pellizza, ingegno finissimo, capace di fondere in intima armonia il senso pittorico e la concezione poetica? Perchè Cesare Tallone, dai cui ritratti si espande e trabocca tanto rigoglio di vita? Perchè Antonio Dal Zotto, l'impeccabile analizzatore delle forme plastiche? Perchè Arturo Faldi, il gentile elegiaco? Perchè Nicolò Cannicci o Luigi e Francesco Gioli, tutti così coscienziosi ricercatori, così onesti e sobrii rappresentatori del vero?...

Queste ed altre esclusioni furono ancora una conseguenza del modo onde la Corporazione si costituì, e cioè mediante votazioni non precedute da una esauriente discussione sui criteri a cui debbonsi ispirare.

Ma non per questo, osserva l'*X*, ci parvero scusabili le contumelie, l'acredine, l'angustia di vedute, la materialità degli argomenti inorpellati di retorica, con cui essa fu aggredita dalla maggior parte degli altri artisti; spettacolo malinconico, il quale da un lato rivelò quanto sia generalmente manchevole l'educazione del ceto artistico in Italia e riconfermò, dall'altro, che pure in quest'ordine superiore di controversie noi restiamo la vecchia terra faziosa e rissosa dei guelfi e dei ghibellini.

∴

Intanto, nella rude polemica veniva travolta anche l'Esposizione di Venezia per la concessione fatta alla Corporazione di organizzare in una sala della Mostra veneziana la sua prima esposizione collettiva.

∴

Poteva darsi concessione più discreta? Eppure — risponde — le ire non quietarono. Si continuò a strillare contro i privilegi; si pronosticò l'imminente rovina dell'Esposizione veneziana, e un garbato artista di Firenze, smarrito per un istante il fine senso della misura che è proprio dell'ingegno toscano, giunse ad implorare il paterno intervento di Sua Eccellenza Baccelli, affinchè il disastro fosse scongiurato. Rispose il Sindaco di Venezia, rimettendo le cose a posto; ma allorchè un'esagerazione ha preso l'abbrivo, è così difficile indurla a retrocedere!

Risolta ad ogni modo la questione, un'altra più grave ne sorse: le dimissioni dei cinque membri del Comitato ordinatore appartenenti alla Corporazione. Il momento era veramente difficile.

E qui si parve la tradizionale accortezza veneziana. Per unanime risoluzione, il Comitato si sciolse, la Giunta municipale autorizzò la Presidenza a prendere su di sè la piena responsabilità dell'andamento della Mostra, e la Presidenza non esitò un istante ad assumerla, dichiarando per altro che intendeva valersi degli artisti dimissionari per tutti gli uffici giudicati compatibili con le ragioni di delicatezza che li avevano spinti a ritirarsi.

Rispetto alle Giurie per l'accettazione e per gli acquisti, la Presidenza deliberava di eleggerle essa medesima, e, volendo por termine alle urtanti questioni, stabiliva che la prima fosse composta di arartisti stranieri. Ormai non uno degli artisti italiani più vivi, più operosi, più assiduamente partecipi del movimento moderno, sarebbe stato accolto col pieno consenso delle due parti, perchè chi era ascritto alla Corporazione, chi ne era stato dimenticato, chi al primo scoppio della bufera l'aveva sconfessata, chi rifiutando di entrarvi aveva mostrato o potuto far credere di riprovarne l'azione. E del rimanente, se questo stato di cose era per un verso rincrescevole, per l'altro esso offriva alla Mostra di Venezia la occasione di attestare anche una volta la larghezza internazionale del suo pensiero.

Così i profeti di malo augurio, i quali per poco non avevano predetto lo sfacelo della grande Esposizione, erano ancora smentiti. E già per abbandonarsi al sinistro presagio, conveniva aver dimenticato l'indole e i modi della sua preparazione. La impresa di Venezia non è suscettibile di crolli subitanei, perchè avviata di lunga mano, con diligenza di viaggi e d'indagini in tutti i centri maggiori della coltura; perchè alimentata da un contributo largamente cosmopolitico e però rinnovantosi di continuo. Quando poi s'aggiunga la divina bellezza della città, liberatrice d'ogni torbida cura; il duplice fascino di cui s'allieta la Mostra, cinta dall'acqua animata di vele e dal verde profumato di fiori; la interna armonia dell'edificio, piovente luce pacata alle opere e sensi di contemplazione allo spirito: la fraternità con cui v'è accolto e onorato l'ingegno, quale che sia la sua patria, s'intenderà come, a dispetto delle piccole o grandi polemiche, essa debba rimanere il convegno ricercato dell'Arte. Due cose soltanto si potrebbero temere per lei: che quel concetto di fraternità venisse un giorno immolato a qualche piccola pretensione locale o che una funesta

indulgenza di giudizio vi lasciasse irrompere in folla i soli nemici che la condurrebbero a morte: i brutti quadri e le brutte statue. Ma la saviezza di chi la governa ci affida abbastanza che i due pericoli saranno evitati.

Per quest'anno, intanto, Venezia ci prepara una nuova attrattiva. Essa ha voluto dar posto alle Mostre individuali di alcuni grandi artisti.

Quanto agli altri italiani, noi confidiamo ch'essi abbiano raccolto ogni energia per l'arduo cimento e che nessuno osi leggermente tentarlo, come si terrebbe, alla cieca, un giuoco d'azzardo. Così gli esclusi dalla Corporazione porgeranno l'esatta misura dell'ingiustizia di cui si dolsero, e i giovani, i quali assistettero in disparte all'aspro dissidio, faranno presentire ai contendenti dell'oggi che in questa turbinosa vicenda di forme e di aspirazioni, sono essi, forse, chiamati a diventare gli arbitri del domani. La Corporazione, dal canto suo, affronta una prova decisiva. Se riuscirà, molte diffidenze saranno disarmate, molti che oggi le si schierano contro, si ricrederanno, o almeno si sentiranno disposti a giudicare le sue intenzioni in modo più equo che fin qui non abbiano fatto. Noi, da buoni italiani, desiderosi che nessuna delusione domestica ci mortifichi in faccia agli stranieri, auguriamo che ciò sia. E l'augurio è tanto più sincero in quanto nell'opera a cui la Corporazione si è accinta noi ravvisammo, fra gli sviamenti e le precipitazioni, alcune salutari tendenze: un bisogno di scelta nella straripante produzione nazionale; un impeto di reazione contro il sonno in cui ci eravamo così profondamente adagiati da far dire ad un pubblicista straniero: *Oggi, infine, ci siamo accorti che esitono in Italia artisti italiani.*

## Il nuovo Ministero spagnuolo

*Madrid 5, ore 8 a.* — Romero Robledo ha offerto il suo concorso a Sagasta per la difesa della libertà, stante la presenza di tre reazionari nell'attuale ministero. Il Consiglio dei ministri fu brevissimo ed aggiornò le nomine fino al consiglio odierno a cui assisterà Duran.

L'ammiraglio Camara rifiuta il portafoglio della marina preferendo comandare la squadra d'istruzione.

Vi furono a Valenza alcune dimostrazioni; mancano i particolari. Parlasi di Gomez Imaz per il portafoglio della marina. Silvela conferirà stamane con lui.

*Madrid 5, ore 8 p.* — La Regina reggente ricevette un dispaccio del Papa in cui la ringrazia per l'interesse preso alla sua salute.

— E' giunta a Valenza la nave *Cheribon* con gli ultimi rimpatrianti da Cuba, di cui il ritardo allarmava.

### Il suicidio di un prodigo

Ci telegrafano da *Parigi 5 marzo, sera*:

Il figlio dell'ex ministro Fortou, giovane di ventidue anni, sott'ufficiale dei dragoni si suicidò con una revolverata.

Egli aveva delapidato la propria sostanza, ascendente a novecentomila franchi.

### La Regina del Belgio moribonda

*Bruxelles 5, ore 10 p.* — Lo stato della Regina si è aggravato. Si ha poca speranza da salvarla. Le vennero somministrati i sacramenti.

## Un pellegrinaggio andato in fumo

Il signor Stead, soprannominato l'apostolo della pace, annuncia di aver dovuto rinunziare all'idea di quel pellegrinaggio internazionale, a Pietroburgo (del quale la *Gazzetta* si è a suo tempo occupata) a causa della impossibilità d'un accordo fra i Comitati per la pace delle varie nazioni.

Egli si limiterà ad organizzare una Commissione inglese, la quale si recherà a Pietroburgo, per presentare il voto della popolazione britannica.

### Un avvelenatore milionario

La polizia di New-York dopo un periodo di lunghe e minute ricerche, aiutata dagli abilissimi *reporters* dei giornali, è riuscita a trovare il filo di uno straordinario delitto, che da oltre due mesi commoveva la popolazione.

Negli Stati Uniti è uso per Natale di scambiarsi doni, spesso anonimamente, fra amici. Ora nel Natale scorso occorsero tre casi di avvelenamento con cianide di mercurio, contenuto in bottiglie di liquori inviate come doni natalizi.

Pareva da principio impossibile di entrare nelle tracce di questo straordinario delitto. Se non che i *reporters* dei giornali e la polizia, scrutando la vita delle vittime, riuscirono ad accentrare i loro sospetti su Roland Molineaux, figlio di un milionario. Ed infine una prova positiva ha condotto all'arresto del giovane, che era notissimo nella migliore società americana.

Si crede che si tratti di vendette per gelosia.

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

### Il commercio italiano alle Antille

Telegrafano da Berlino alla *Sera*, 4 marzo:

« A nome del *Berliner Tageblatt* e della *Sera* ho intervistato il sig. Porter, segretario della presidenza degli Stati Uniti, che d'incarico di Mac Kinley sistemò le tariffe doganali di Cuba e di Portorico, e che tratta adesso per la sistemazione delle Filippine.

Il signor Porter dichiara che tutte le nazioni avranno trattamento uguale col principio francamente applicato della *porta aperta*.

Le tariffe doganali per tutti sono del 25 0|0 a Cuba e del 15 0|0 a Portorico. *Molti* prodotti italiani, come i vini fini, i cappelli, i tessuti di lana e cotone, le macchine, l'olio, i ceci — di cui c'è gran consumo — latticini e formaggi, potrebbero avere enorme sbocco se bene condizionati e di buona qualità.

Questione vitale per le Antille, secondo il signor Porter, è quella della emigrazione. Qualche operaio verrà di Spagna, ma sono poco desiderati: i migliori sarebbero quelli delle Canarie, ma il loro numero è limitato.

Se ne attendono dall'Italia Meridionale, ma per ora non molti.

Il signor Porter mi ha confermato che spera venire in Italia. »

### Il risparmio alle Casse Postali

Nell'intiero anno 1898 i versamenti fatti per depositi alla Casse di risparmio postali ammontarono lire 332,275,117 con un aumento di 14 milioni e mezzo sull'anno precedente.

Detratti i rimborsi effettivi e le somme rivestite per conto dei depositanti, risultò a fin d'anno una eccedenza dei versamenti di lire 18,272,327.

Al 31 dicembre 1898 il credito complessivo dei depositanti ammontava a lire 554,863,540 sopra 3,369,873 libretti e in confronto all'anno precedente presentava un aumento di lire 33,019,617 e di n. 356,869 libretti.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Guardia campestre che uccide un compagno e ferisce due contadini

Ci telegrafano da *Napoli, 5 marzo, sera*:

In contrada Patria Comune certo Giuliano Campani, guardia campestre a Petrella, esplose quattro colpi di fucile contro il camerata Nicodemo uccidendolo e ferendo gravemente i contadini Manillo e Fusco. Si ignorano le cause del misfatto.

### Una vendetta siciliana

Ci telegrafano da *Palermo 5 marzo, sera*:

Ieri, in una fittissima macchia, presso Geraci, si rinvenne il cadavere del possidente Mauro, sequestrato il 16 febbraio.

Furono eseguiti sei arresti a Farinella; uno dei sei si confessò autore principale del delitto, motivato da vendetta. I suoi complici agirono per lucro.

Il Mauro fu trascinato nottetempo in contrada di Cantarello e poi ucciso a colpi di scure.

### Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma 5 marzo, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio:

Le vicende atmosferiche non potevano in questa decade riuscire più favorevoli alla Agricoltura, perchè secondando i desideri degli agricoltori, la temperatura fu in tutta Italia più bassa della normale e la stagione fu asciutta nella Italia superiore, piovosa al sud ed in Sicilia.

Fu così rallentato lo sviluppo troppo rigoglioso dei cereali e la precoce fioritura degli alberi fruttiferi; ed il terreno, reso più leggiero e disciolto dai geli e dalle brine nella Italia superiore, si riebbe, al sud, per la neve e le pioggie cadute, dalla lamentata siccità delle decadi passate. Continuarono efficacemente dovunque i lavori campestri; solo si nota che in alcune località, i mandorli, le fave ed i piselli furono qualche poco danneggiati dal rigore della stagione e che, specialmente, nella regione meridionale Mediterranea, sarebbe ancora utile qualche pioggia.

**Avellino** — Ci telegrafano, 5 marzo, sera — *Audace aggressione* — Il possidente Aurigemma ritornando da Napoli fu aggredito presso Montegorte Baiano da cinque malandrini armati di rivoltella e depredato di 900 lire. Nessuna traccia si ha finora dei grassatori.

**Napoli** — Ci telegrafano, 5 marzo, sera — *I principi di Battenberg* — Ricevuti dai principi di Napoli, sono arrivati in forma privatissima i principi di Battenberg.

### Un chirurgo illustre ucciso da un ciclista

Telegrafano da Nizza Marittima, 4 marzo, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Un ciclista investì il dottor Montanari, italiano, di 78 anni, che per le lesioni riportate moriva poco dopo. Era conosciutissimo a Nizza ove aveva una brillante situazione.

Da molto tempo era medico di un'arciduchessa d'Austria. Fu chirurgo dell'armata di Garibaldi e partecipò alle campagne per l'indipendenza italiana.

### Il prevosto di Treviglio ritrovato

Il prevosto di Treviglio, la cui scomparsa ha sollevato tanto clamore, si trova a Milano in un convento, per gli esercizi spirituali.

Il prevosto pare tornerà presto alla sua parocchia, dove ha vissuto ben quarant'anni.

## UN PO' DI TUTTO

### Un terribile dramma nell'Atlantico
### La vigliaccheria d'un capitano e l'eroismo di un equipaggio

Un telegramma da Darmouth ai giornali di Londra annunzia l'arrivo in quel porto del piroscafo *Garston* recante a bordo sette uomini dell'equipaggio della nave inglese *Galatea*, naufragata nell'Atlantico, mentre era in viaggio da Buenos Ayres a Boston.

I giornali di Londra dicono che fu emozionante la narrazione delle peripezie passate dai naufraghi fino al momento in cui poterono essere raccolti dal *Garston*, che li condusse a salvamento a Darmouth.

Il *Galatea* lasciò Turk Island il 29 gennaio, con un carico di sale per Boston. Quattro giorni dopo la sua partenza una furiosa tempesta assalì la nave smantellandola completamente.

Tutti i canotti meno uno furono fracassati o asportati dal mare che invase le stive.

Per parecchi giorni l'equipaggio manovrò incessantemente alle pompe, ma queste finirono col guastarsi e la nave sempre più invasa dall'acqua andava lentamente affondando.

Il 14 febbraio il capitano Lewis ordinò di calare in mare l'unico canotto disponibile. Il primo ufficiale, il cameriere e tre marinai vi si imbarcarono.

Il capitano fece man bassa sulle migliori provviste e minacciando di fracassare il cranio a colpi di revolver a chiunque dei sette uomini dell'equipaggio ancora rimasti sul *Galatea* osasse mettere il piede nel canotto benchè vi fosse posto per tutti, si allontanò a voga affrettata abbandonando vilmente la nave affidata al suo governo.

Per un vero miracolo, otto ore dopo l'abbandono, cioè verso le 9 di sera di quello stesso giorno, il *Galatea* fu avvistato al piroscafo *Garston*, il cui equipaggio malgrado il mare tempestosissimo si accinse con ammirabile coraggio al salvataggio dei naufraghi.

Non fu che dopo una lotta di parecchie ore colle onde furiose che l'unico canotto del *Garston* riuscì ad avvicinarsi al *Galatea*. Ma nonostante tutti gli sforzi fu impossibile ai salvatori di portarsi così vicini alla nave pericolante da imbarcare i naufraghi.

Questi, muniti tutti di cinture di salvataggio, si gettarono allora successivamente in acqua nuotando verso il canotto.

Tutti e sette poterono essere raccolti e trasportati a bordo del *Galatea*. Uno di essi si è però fratturate le braccia negli sforzi fatti per abbordare il canotto e gli altri riportarono ferite e contusioni.

Il canotto su cui era imbarcato il capitano e gli altri marinai del *Galatea* non se ne è più avuto notizia. Esso è sicuramente affondato durante la tempesta che sopravvenne subito dopo l'incontro del *Garston* col *Galatea*.

### L'invenzione di un figlio d'Edison

Un dispaccio da Nuova York comunica che un figlio di Edison ha scoperto un nuovo metodo per temprare l'acciaio. Il nuovo sistema apporterà una completa rivoluzione nella fabbricazione dell'acciaio. Le lastre d'acciaio di 5 pollici costruite secondo il nuovo metodo avrebbero una resistenza maggiore di quelle di 15 pollici costruite secondo il sistema fino ad ora usato. Si dice che il governo abbia l'intenzione di acquistare il diritto esclusivo di applicare la nuova scoperta.

### CRONACA DEL MARE

*Montevideo 5.* — Il piroscafo *Perseo* è partito per Genova.

*New Orleans 5.* — Il piroscafo *Egyptian Prince* è partito per Genova.

## NECROLOGIO

### L'Abate Anzino

La *Stefani* ci telegrafa da Roma, 5 mattina:

« Stamane è morto monsignore Anzino. »

Chi non lo sa! Monsignor Valerio Anzino era una delle figure più nobili, ammirate ed amate di quel sacerdozio italiano, che — dice il vescovo Bonomelli — va predicando e scrivendo e dimostrando coll'esempio palpitante della vita come la religione possa disposarsi mirabilmente all'amor della patria.

La distinzione della persona, dei modi, della parola, la vasta e multiforme cultura, la serena equanimità dei giudizi, la purezza dei costumi hanno richiamato ben presto su lui l'attenzione della Corte, che lo ha voluto presso di sè, giovanissimo, pei servizii religiosi, che lo ha poi colmato di onori e che ora ne piange sinceramente la morte.

Da parecchi anni, monsignor Anzino era Cappellano Maggiore della Corte e, nel contempo, titolare della ricca abbazia di Santa Barbara (patronato regio) di Mantova. A Mantova egli si recava a passare tre o quattro mesi dell'anno per obbligo del suo alto ministero e anche per ritrovare gli amici numerosi della città e per portare nuovi soccorsi ai poverelli che lo adoravano.

Monsignor Anzino aveva 67 anni di età e 51 di servizio effettivo presso la Real Casa. Era stato Chierico di Corte con Carlo Alberto e poscia — come dicemmo — gli era stata conferita la dignità di Cappellano Maggiore dal Re Vittorio Emanuele, dignità che conservò fino a ieri.

Da due mesi il venerando sacerdote era obbligato al letto, afflitto da grave malattia. Lo curarono colla maggiore sollecitudine il professor Rossoni e il dott. Quirico, medico di Sua Maestà; lo assistettero affettuosamente la sorella e i nipoti.

Ma il male fu più forte della scienza e dell'amore.

E del prelato umile, buono e sapiente ora non resta più che l'esempio; insigne retaggio, del resto, ove i buoni esempi fossero tenuti nella dovuta considerazione in questa età scettica e obliosa.

— Ci telegrafano da Roma, 5 febbraio, sera:

« Oltre che dalla sorella e dai nipoti, monsignor Anzino fu assistito dai cappellani Reali Nitti, Mattei e Bianchi, parroco di San Carlo.

La Camera fu trasformata in cappella ardente. Il cadavere fu rivestito degli abiti pontificali di abate mitrato. Intorno al feretro ardono dodici ceri e numerose corone: furono rimarcate quelle della Regina. Sopra un cuscino, ai piedi del cadavere, erano poste le numerose decorazioni.

Mons. Anzino aveva fatta la campagna del 1866 come cappellano militare al gran quartiere generale. »

Ci scrivono da Vicenza 5 marzo:

Sull'alba di ieri, colto da subitaneo malore, spirava in Montebello Vicentino, Massignan Marcello d'anni 45.

— A Milano è morto Giovanni Bernasconi grande commerciante di scarpe — A Torino il comm. Luigi Arcozzi-Masino presidente del Comizio Agrario, patriota fervente. Era nato a Verona nel 1819; prese parte a Venezia, a Padova, a Bologna alle campagne della indipendenza italiana e si rifugiò poscia in Piemonte, diventando di pien diritto, cittadino di Torino.

Fondatore nel 1858 dell'*Economia Rurale*, il giornale agrario ed economo più antico che vanti l'Italia, oltre a parecchie onorificenze italiane, ottenne pure quella del merito agricolo di Francia. Numerosissime sono le opere di vario genere pubblicate sull'agricoltura.

Pure a Torino Stefano Boasso, di anni 67, da Poirino, tenente dell'esercito a riposo e il cav. ing. Giuseppe Scolari di Maggiate, di anni 76, ing. del Genio Civile a riposo — A Revere la signorina Candida Frigeri, di 34 anni, istitutrice a Quingentole. Si suicidò per dispiaceri amorosi — A Brescia Alessandro Coppelloti, commerciante — A Roma il consigliere di Corte E. Schulz direttore dell'ospedale tedesco, di anni 84.

— A Potsdam, il medico militare in congedo dottor Carlo Lange, noto nelle lettere sotto lo pseudonimo di Filippo Galen.

— Ci telegrafano da *Parigi 5 marzo sera*:

Alberto Bataille cronista giudiziario del *Figaro* è morto stamane improvvisamente di congestione polmonare. Aveva 42 anni; lascia la moglie. Faceva parte del Comitato organizzatore pel congresso internazionale della stampa a Roma.

## LA TEMPERATURA

Ieri nel pomeriggio il cielo ebbe un vero commovimento primaverile: cadde la pioggia copiosamente, accompagnata da frequenti lampi e tuoni, e da qualche chicco di grandine. Sulla sera raffiche di vento impetuoso.

Ci scrivono da Padova, 5 febbraio:

« La primavera venne oggi annunciata in anticipazione, ma ufficialmente da molta pioggia con accompagnamento di tuoni, lampi e grandine. »

Ci scrivono da Treviso, 5, sera:

Un improvviso temporale coi relativi lampi e tuoni interruppe il concerto della banda in Piazza, verso le ore quattro.

Ci scrivono da Rovigo, 5, sera:

Oggi, alle ore 6 circa, si è scatenato sulla nostra città un furioso temporale con tuoni, lampi, vento e grandine. La temperatura per ciò si è di molto abbassata.

# CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 6 Marzo: S. Ermolao papa.
Martedì 7 Marzo: S. Tomaso d'Acq.
Il sole leva alle 6.41; tramonta alle 6.03.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

**L'on. deputato Giuseppe Colombo** — l'illustre tecnico milanese — parlerà questa sera all'Ateneo Veneto sulla *Trasmissione dell'energia*. La conferenza incomincierà mezz'ora prima del solito, cioè alle 8 1|2 precise.

**I ladri a Santa Marta.** — Completiamo la cronaca sulla bella operazione eseguita dall'ufficio di P. S. di Dorsoduro — già accennata dal giornale.

Il giorno 4 corr. fu arrestato a S. Marta un ragazzo il quale, insieme ad altri compagni, (che riuscirono a fuggire) trasportavano delle tavole di abete che avevano rubate da un carro ferroviario in danno della ditta Scarpa che ha il deposito alle Zattere.

L'arrestato è certo Pietro Ceruco di tredici anni; tale arresto fu subito susseguito da altri cinque, e cioè: Giovanni Ceruco, di anni 11, fratello del primo; Carlo Chiarin, quattordicenne; Giovanni Alberti dodicenne; Antonio Marius, detto *Caporaletto* di quindici e Luigi Franceschi di dodici anni.

Tradotti in ufficio, dopo molte tergiversazioni, finirono per confessare.

All'ufficio però, più forse che i ladri, premeva scoprire i ricettatori e gli istigatori e dopo pazienti indagini furono scoperti anch'essi ed arrestati. Sono: Giacomo Scarzelli di sessanta anni, oste all'Angelo Raffaele, il figlio suo Federico di 28 anni, calderaio, e Vittorio Montanari di 34 anni, scritturale e falegname al Cotonificio.

Presso gli Scarzelli furono sequestrate cinque tavole di abete che, insieme a molte altre da loro stessi vendute, erano state acquistate dai ragazzi al prezzo di dieci o venti centesimi! Presso al Montanari furono sequestrate altre tavole della ditta Scarpa. Gli Scarzelli ammettono l'acquisto delle tavole; ma vorrebbero far credere che ignoravano la furtiva provenienza, mentre il prezzo pagato e l'ora in cui veniva fatto l'acquisto (otto di sera) dimostrano il contrario.

I ragazzi poi dichiarano che ogni volta che portavano loro delle tavole, gli Scalzelli li eccitavano a portarne delle altre, promettendo un maggior compenso — compenso che, però, non si verificò mai.

Mentre che l'amministrazione ferroviaria avvertiva l'ufficio del Sestiere del furto continuato di tavole, annunciava che da qualche tempo si era verificato pure un furto continuato di carbone. L'ufficio, procedendo quindi nelle indagini, riuscì a scoprire anche di questo furto gli autori ed i ricettatori.

Gli arrestati quali autori sono anche questi tutti ragazzi; e cioè: Pietro Ravagnan tredicenne, il fratello suo di dieci, i fratelli Antonio e Cesare Reni di undici il primo e tredici anni il secondo; Sabbadini Nazzareno, undicenne; Luigi Bianchetti di dieci e Bonifacio Baruzzo di undici anni. A questi sette vanno poi uniti anche gli altri sei, arrestati pel furto delle tavole, inquantochè i furti del carbone vennero consumati in società.

Quelli denunciati all'autorità giudiziaria per ricettazione del carbone rubato e per istigazione al furto sono:

Duilio Bigoli di 22 anni (il quale si rese latitante); Rosa Venarus maritata Cason, di 47 anni; Giulio Miotti detto *Giardinier*, di 27 anni, da Padova; Paola Morosini, di 52 anni; Margherita Da Re sopranominata *Margari*, di 30 anni, ostessa alla Cooperativa del Cotonificio, e Giuseppe Galeazzo, di 57 anni, fabbro, da Lancenigo.

I ragazzi confessarono di avere rubato circa trenta quintali di carbone che vendettero ai sopranominati individui a cinque centesimi al cesto.

Presso la Da Re fu sequestrato circa mezzo quintale di carbone, e al Galeazzo tre quintali. Gli altri avevano già venduta la merce.

Il Galeazzo afferma che i tre quintali di carbone, dei quali fu trovato in possesso, li aveva rinvenuti la mattina prima davanti la porta di casa sua, dove certo li aveva collocati qualche persona che gli vuol male!!!

Secondo le deposizioni dei ragazzi, i furti erano fatti sotto la direzione del Bigoli e del *Caporaleto*.

I ragazzi furono tradotti nelle carceri di San Severo, e gli adulti in quelle di S. Marco.

Ieri mattina, alcuni cittadini si recarono all'ufficio di P. S. e dichiararono che in Campo S. Marta si trovava una quantità di carbone sparso per terra.

Furono perciò mandati degli agenti a sequestrarlo. Tale carbone fu certo depositato colà da altri ricettatori durante la notte, per timore di essere compromessi. L'ufficio indaga per scoprirli.

**Funerali.** — I funerali del povero guardafili Alessandro Morelli — morto l'altro giorno sul lavoro, all'*Albergo Vittoria* — avranno luogo domani alle ore 9 ant.

**Due sbornie che mandano all'Ospedale** — L'altra sera alle otto e mezzo gli agenti di P. S. di S. Marco, videro disteso a terra in Calle Schiavina un individuo che aveva fratturata la gamba sinistra. Era certo Emilio Borgato di 27 anni, facchino, abitante a Cannaregio.

Alle undici e mezzo, sotto il portico di Ghetto in Pescheria a Cannaregio, il vice-brigadiere ai Macelli Devoti trovò un vecchio che aveva fratturato il femore sinistro.

Era certo Carlo Aldrighetti, da Chioggia, pensionato dall'Amministrazione ferroviaria, di 72 anni, abitante a S. Girolamo, Calle Contarina n. 3069.

Tutti due, ubbriachi, erano caduti accidentalmente, furono ricoverati all'Ospedale civile, dove ne avranno per una cinquantina di giorni.



### Taccuino del pubblico

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 5:

Corazzon Umberto, sarto, con Michieli Felicita, sarta — Bottigni Santo, prestinaio lavorante, con Modin Margherita, casalinga — Battaggia Angelo, agente ferroviario, con Sartorello detta Secoletta Elena, fiammiferaia — Nart Pietro, falegname dipendente, con Gallo Luigia ch. Rosa, casalinga — Barpi Orso, impiegato, con Deon Amelia, casalinga — Brunato Scipione, bracciante, con Padoan Antonia, già cucitrice — Roli Luigi, r. impiegato, con Schlossor Francesca ch. Fanny, telegrafista — Sussi Giuliano, pittore decoratore, con Pasinetti Domenica, casalinga — Olivotto Augusto, agente di commercio, con Coen Enrichetta, civile — De Santi Guglielmo, agente di commercio, con Elippi Stella, sarta — Drago Giovanni, gondoliere municipale, con Brunelli Caterina ch. Giuseppina, già cameriera — Grandi Olivo, carpentiere in ferro all'Arsenale, con Zanusio Cecilia, già domestica — Marson Guido, piattaio, ... Gregoris Elisabetta, casalinga — Guarda ... rimessaio lavorante, con Collochio Angela, sarta — Jesi Flaminio, commerciante, con Coen Sara ... mata Elena, civile — Costantini detto Verzotto ... seppe, manuale, con Sambo Caterina, perlaia — ... nardi Pietro, fabbro lavorante, con Cestari Anton... casalinga.

**Per finire.** — Fra due amici:

— Ma come! vuoi negarmi cinquanta lire in prestito? negarle a me amico tuo fin dall'infanzia, a ... che sono un altro te stesso.

— Appunto: un altro me stesso: e io mi conosco... le cinquanta lire non me le renderei mai.

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Gli ultimi che avrebbero voluto passare un'ora allegra al *Rossini*, attratti dalla ... delle scompiscianti avventure dell'egregio *Teilo*, ... rano una cinquantina ancora) hanno dovuto rinca... re per un raffreddore, non sappiamo bene se dell'... troito o della signora *Jesse* o di quell'altra disgrazia... ta destinata a perire sotto i colpi di revolver del ... ribondo protagonista.

*Sic transit gloria mundi.*

Valeva la pena che per i soliti e volgarissimi ... elettorali, due giornali cittadini seccassero le ... a mezzo mondo e dassero tanto illusioni a un ... vero padre di famiglia.

**Goldoni** — Iersera la *Gelosa* di Bisson ha ... to al Goldoni un pubblico assai numeroso ed ha ... tato calorosi applausi agli artisti, specialmente ... bravissima signora Clara Della Guardia.

— Questa sera si chiude la breve e fortunata ... delle recite date dalla Compagnia Maggi-Della Guardia, con una novità *La meta* del pubblicista Caputi, commedia premiata al concorso drammatico di ... no ed applaudita e replicata al Teatro *Alfieri* a ... rino.

Il Caputi non è nuovo alla drammatica egli è ... tore del *Satana*, un forte lavoro, che ha susc... vive discussioni, e di cui l'atto terzo rivelava ... gagliarda tempra di artista.

Ciò induce a bene sperare per questa *Meta*, che la compagnia Maggi fu costretta a lasciare per l'... ma sua recita, in causa della difficoltà delle pr... e che l'attore Berti ha scelto per sua serata.

Le due parti importanti di questo lavoro sono affidate alla prima attrice Clara Della Guardia e al primo attore giovane Ettore Berti.

**Teatro Garibaldi di Mestre** — Ci scrivono da Mestre 5 marzo:

Più della *Befana* e delle *Campane di Corneville* — che pure incontrarono il favore del pubblico — piacque iersera la *Mascotte* che la compagnia ... tucci ci presentò in modo realmente apprezzabile.

Stasera replica a richiesta generale. Dopo avremo la *Figlia di Madama Angôt*.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** - Riposo
**Goldoni** - 8 1|2 - *La meta.*

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del giorno 4*)

**Furto d'avena**

I due barcari Torcoli Fiorenzo fu Giuseppe di anni 21 e De-Mattia Antonio detto Gambe fu G... di anni 46 sono imputati di furto qualificato e Sguario Pietro detto Tajadella, fu Alessandro, di anni 2... ricettazione.

Il primo nel 29 agosto e nel 3 settembre ... trasportava con un burchio da Venezia a Padova ... sacchi d'avena, 280.25 quintali, per conto della ... Friedemberg, che li spediva al signor Carnil... baldo, rappresentante l'impresa militare di ... di Padova. Nel tragitto e precisamente tra il ... la Mira, egli rubò quintali 10,15 d'avena, ... sacchi, recando un danno di L. 192.75 alla forn... militare.

Il secondo egualmente in un tragitto da Venezia ... Padova, e precisamente tra Oriago e Malconten... rubò a danno della Impresa delle forniture mi... suddetta, una indeterminata quantità di avena, il g... no 24 scorso, e ciò dal carico di 516 sacchi, che e... in qualità di barcaro, doveva trasportare.

L'ultimo infine, conoscendo la furtiva provenienza dell'avena, aiutò i due primi a venderla.

Tutti, pur ammettendo il fatto, tentano di giusti... ficarlo, con ragioni così poco plausibili, che aggra... vano, anzichè scemarla, la loro responsabilità. ... Sguario sostiene di aver agito in piena buona fede. Vengono assunti ben dodici testi, fra i quali i ... compratori dell'avena, che avendola comprata al ... prezzo normale, non la ritenevano certo rubata.

Ha quindi la parola l'avv. Serena rappresentante la Impresa delle forniture militari; e nella sua ... ringa forbita si limita a chiedere la condanna ... Torcoli ai danni e spese ed alla costituzione di ...

Il P. M. invece, che sostiene l'accusa per tutti tre gli imputati, chiude la sua requisitoria, chiedendo una pena di 2 anni, 3 mesi, con un sesto di segre... gazione pel Torcoli, 14 mesi pel De Mattia, e ... e L. 300 di multa per lo Sguario.

Dopo le difese degli avvocati Grübissich, Sar... e Perosini, il Tribunale emana la seguente sen... tenza:

Torcoli Fiorenzo è condannato ad un anno ... mesi di reclusione, aggravati dal sesto di segrega... zione cellulare — De Mattia Antonio ad un anno ... mesi — Sguario Pietro a dieci mesi ed a L. ... multa.

Pres. Prospero — P. M. Dosi.

### Altre cause della settimana

**Oggi 6:** Bedendi Giovanni, furto — Rizzotto ... co, art. 23 legge sanit. — Boscarato Adolfo ed ... lesioni — Zemello Agostino, contrav. vig. spec...

**Giorno 7:** Salvagno Antonio, Salvagno ... Naccari Antonio, furto — Donaggio Elisa, tru... Caroldi Riccardo, art. 42 legge sanitaria — ... Giuseppe, art. 110 legge P. S. — Grossi Ama... giurie — Grandin Fioravante, furto — Berto... Attilio, art. 144 C. P. — Delfin Luigi, furto.

**Giorno 8:** Boscolo Apostolo, furto — ... Angelo, lesione grave — De Carlo Giuseppe, ... 402, 417 — Carrer Angelo, art. 417, 419 C. P. ... Cucco Angelo, ingiurie — Giacompol Giovanni, ... giurie — Barichella Luigi, art. 42 legge sanitaria ... Foffano Annibale Ireneo, furto semplice.

**Giorno 9:** Mattei Italia e Waimann Anna ... giurie e diffamazioni — Gianni Emilio, art. ... P. — Baldanello Francesco, Venier Vittorio, ... art. 7 editto stampa — Nasato Andrea, appr. ... bita — Monaro Aristide, diffamazione.

**Giorno 10:** Favro Giuseppe, renitente leva ...

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 22

ENRICO ESCOFFIER

## La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Signor Alberto, disse il giovine con voce grave, voi siete ricco, istruito, avete avuto tutti i piaceri a sazietà e tutte le soddisfazioni d'amor proprio... Io, relegato in cima a una montagna, con un'immaginazione bollente e un bisogno di attività che la solitudine eccitava, senza che mi fosse possibile soddisfarlo, donai il mio cuore alla prima donna in cui trovai tutt'altro che il gusto materiale.

— Pierina mi ha abbandonato, ha fatto bene; saremmo stati entrambi infelici. Io non ho scacciato il suo ricordo, anzi l'ho accarezzato. Ma credete pure che io non ne farei di lei nè una moglie, nè un'amante. L'amore che io le conservo è rimasto in fondo al cuore o piuttosto in indifferenza non appena l'avrò riveduta. Poichè desidero di vederla per ritrovarla.

— Voi siete veramente un giovane strano, Daniele.

— Lo so. Pierina è uno scopo, senza altro valore per me che quello di un punto da raggiungere. Vi giuro che non appena l'avrò raggiunto, Daniele Grimaud cambierà radicalmente di vita.

— Chissà? L'amore è un gran despota, affermò il signor Crisenac.

Alberto indovinò da un movimento che fece Daniele, che la discussione stava per divenir personale.

— Ma, insomma, si affrettò a dire egli, che cosa avreste fatto, se noi non fossimo venuti a cercarvi?

— Sarei partito. Non aspettavo che il matrimonio di Berta, la mia cara sorella, che amo tanto e alla quale credo di aver trovato un buon marito. Ora che non vi sono più io, il matrimonio sarà presto concluso... Io imbarazzavo il futuro colla mia esistenza irregolare...

Egli sorrise con fare triste a queste parole.

La sua voce aveva un tono patetico d'una dolcezza infinita, specialmente nella lingua provenzale.

Il signor Crisenac comprendeva benissimo quel dialetto, ma Alberto afferrava appena il senso generale del discorso.

Non è senza un certo timore ch'egli pregò il giovine contadino di parlare francese.

— Volentieri, rispose Daniele; fin da questo momento vi prometto di non servirmi del provenzale, se non quando sarà necessario, per esempio, incontrando un compatriota. Questo può essere utile, m'hanno affermato.

Queste parole furono dette senza esitazione, in puro francese.

— Benissimo! sclamarono in coro Alberto e il padre. Si direbbe che da dieci anni abitate a Parigi.

— Gli è, rispose Daniele, che io mi provo sempre a parlare la mia lingua, quando son solo. Nei giorni che soffia il maestrale, mi metto contro il vento e declamo ad alta voce in maniera da udire me stesso.

I due gentiluomini si guardarono ancora: essi passavano di sorpresa in sorpresa.

— Ora che abbiamo regolato questo punto, riprese il signor Crisenac mentre Daniele rimetteva in ordine l'involto, sarà necessario provvedere al costume del nostro amico. Così vestito, farebbe ridere i nostri servi, il che non voglio.

— Non potremmo farlo vestire come desiderate a Parigi?

— Io credo che sarà meglio farlo abituare ai nuovi abiti, durante il viaggio!

— Sia: ma dobbiamo perdere ancora un giorno.

— Oh! gl'innamorati! sclamò il signor Crisenac battendogli una mano sulla spalla. Ardiresti dunque montare in treno con questo abito pieno di polvere, che non ha più nè forma, nè colore?

— E' vero... è necessario cambiarci. Partiremo col diretto della sera.

Daniele si era ricaricato sulle spalle l'involto; i tre viaggiatori si rimisero in cammino, e arrivarono ben presto all'albergo del Tholonet. La vettura era pronta. Sicchè, in meno di una mezz'ora, il signor Crisenac, Alberto e Daniele furono ad Aix.

Appena giunti, gl'inquilini della casa si misero in moto. Per nascondere la loro curiosità, i padroni accorrevano allo sportello della vettura, per aiutare i viaggiatori a discendere; essi erano tutt'occhi per osservare.

Il signor Crisenac, sul primo credette che quella curiosità fosse rivolta a Daniele, la cui presenza in città era un avvenimento. No; era proprio lui e Alberto che desideravano.

— Che c'è di nuovo? domandò il signor Crisenac.

— Nulla, signor barone. Soltanto vi aspettano con impazienza fin da ieri sera... sono venuti a cercarvi più di dieci volte.

— Io non ho annunziato la mia visita assolutamente, a nessuno.

— Avranno saputo il vostro arrivo per altra parte.

— Hanno forse ciarlato i vostri?

— Oh! sì!

L'affittuario nominò tre o quattro persone notabili della città.

— L'albergo della Mula-Nera esiste sempre? domandò il signor Crisenac.

— Certamente.

— Ebbene; fate dire a quei signori che sarò tutta la giornata a loro disposizione.

### XII.

Il signor Crisenac non era mediocremente stupito della curiosità che il suo passaggio ad Aix aveva fatto nascere.

Non essendo nè uomo politico, nè artista, nè scrittore, egli non attribuiva questo movimento alla sua riputazione. Egli ammetteva perfettamente, che nella cerchia ristretta dei palafrenieri e dei cocchieri, l'ordinazione data da Parigi, per telegrafo, d'una grande Berlina, aveva fatto qualche rumore. Ma per mettere in moto l'alta società ansiosa ci vuol ben altro e il signor Crisenac si perdeva in congetture.

Per prudenza, affidò Daniele ad Alberto; i giovani andrebbero in ricerca di un magazzino d'abiti, mentre egli attenderebbe e riceverebbe le visite. Egli aspettò molto.

Finalmente un servo dell'albergo gli portò un biglietto da visita su cui era scritto:

« Saverio di Merindol, consigliere onorario »

Se il signor Crisenac avesse tenuto dietro ai dibattimenti criminali, il nome di Merindol gli avrebbe rammentato i grandi processi che si erano svolti davanti alla Corte d'Assise delle Bocche di Rodano da trent'anni a quella parte e che questo consigliere, di grande rinomanza per le sue qualità, aveva presiedute con un'abilità divenuta proverbiale nella magistratura.

(Continua)

Barbieri Angelo, Boscolo Francesco [e Boscolo Cherubino, art. 406 II cap. — Turchetto Amabile, art. 27 legge sanitaria — Mattarollo Amalia ed altri 5, art. 194.

**Giorno 11:** Basetto Luigi, contrav. daziaria — Vianello Giovanni, contrav. daz. — Zanchi Natale, truffa — Tognella Luigi, art. 190, 194, 436, Zambon Emma, art. 431, Dose Roberto, art. 179 C. P. — Guglielmi Angelo, renitenza leva — Cuzzolin Andrea, renitenza leva — Forti Alvise, furti e contrabbando — Cucco Vincenzo, lesione personale.

## Tribunale militare di Venezia

*(Udienza del giorno 3)*

**Furto qualificato — Assoluzione**

Foresti Gaetano, soldato della quinta compagnia di sussistenze, addetto al panificio di Verona, era stato incaricato della custodia del magazzino di legna. Pregato da vari compagni, egli aveva acconsentito che essi deponessero nei locali di quel magazzino le loro cassette di ordinanza nelle quali ognuno era solito tener racchiuso il proprio denaro, ciò che faceva egli stesso, parendogli maggior sicurezza lasciar quelle cassette laggiù, piuttosto che nei dormitori delle camerate.

In un mattino del dicembre scorso il Foresti dava avviso ai compagni e ai superiori di aver trovata rotta la serratura di quel magazzino e violentate e manomesse quasi tutte le cassette, compresa la propria.

Il ladro aveva raggranellato oltre un centinaio di lire, compiendo tutti quelli scassi, senza lasciare alcuna traccia di sè.

Parve però ai superiori che qualche serio sospetto potesse trovar credito a carico dello stesso Foresti, e da ciò sorse l'accusa contro di lui. Alla pubblica udienza però egli potè così felicemente provare la propria innocenza che lo stesso avvocato fiscale conchiudeva domandandone l'assoluzione.

E il Tribunale accogliendo quella domanda ne ordina la immediata restituzione in libertà.

Presidente: colonnello Ruspini; P. M.: avv. Burgalassi; difensore: avv. Villanova.

### La condanna di un anarchico che accoltellò un delegato di P. S.

La Corte d'Assise di Oneglia ha condannato sabato ad 8 anni e mesi di reclusione certo Federico Buglione, di anni 25, anarchico e pregiudicato, nativo di San Remo, imputato di omicidio nella persona del delegato di P. S. signor Bianchi, all'indomani delle elezioni amministrative comunali del settembre u. s. a San Remo.

Negli interrogatorii l'imputato si dichiarò anarchico d'azione, soggiungendo dispiacergli che il pugnale lo abbia tradito.

## Nostra Biblioteca

MICHELANGELO JERACE — **La Ginnastica e l'Arte Greca.** — Fratelli Bocca editori, Torino 1899.

E' il titolo di un nuovo volume della *Piccola Biblioteca di Scienze Moderne*, che la Casa editrice dei fratelli Bocca pubblica con tanta cura e intelligenza e con vero senso artistico. Ne è autore il prof. Michelangelo Jerace di Roma, uno studioso che della scienza ginnastica è profondo conoscitore.

Egli che dall'Arte ha il culto più vivo, ispirandosi ai meravigliosi frammenti della scultura classica greca e alle manifestazioni più spiccate del classicismo ellenico, ha compiuto questo studio interessante e nuovo, che è un libro di scienza e d'Arte insieme.

Poichè il rapporto della Ginnastica greca con l'Arte non era stato, finora, direttamente trattato. Eppure l'Arte e la Ginnastica, in istretta corrispondenza, dettero vita al periodo più glorioso dei Greci.

Il soggetto non poteva che ispirare un tecnico che avesse, a un tempo, l'anima di artista. Ed il Jerace, che nello studio condotto con molto amore raccoglie una messe feconda di osservazioni, coordina scientificamente le sue idee in una dimostrazione stringente, ma forse troppo breve e sommaria, sulla necessità della ginnastica al rifiorire della perfezione artistica.

Il libro è illustrato da molte figure di atleti, che rappresentano i capolavori dell'arte greca e riassumono con efficacia il concetto dell'autore. Segue un'appendice sulla teoria dei giuochi ginnici moderni.

**Flegrea** — Il secondo numero di *Flegrea*, la bella e pregevole Rivista diretta da Riccardo Forster, contiene i seguenti scritti:

Giovanni Pascoli, *Sileno* — Riccardo Forster, *Il libro* — Benedetto Croce, *I predicatori italiani del Seicento* — Diego Angeli, *Il Palladio* — Luigi Capuana, *Segreti d'arte*, ecc.

*Cronaca mondana.*

La rivista pubblicasi il 5 ed il 20 d'ogni mese in fascicoli di 96 pagine.

## SPORT

### Monta equina

Ecco l'elenco dei cavalli stalloni approvati per l'anno 1899:

Stallone *Lion* del sig. De Lorenzi Antonio di Mira luogo di monta Mira-Via Mulinella — *Dandi*, Renier Antonio di Mestre; Mestre-Via Sabbioni N. 25 — *Russo*, Cibin Giacomo di S. Donà di Piave; S. Donà di Piave, località Caposile — *Rocchetto*, Ferrazzo Vincenzo, id.; id. frazione Passerella — *Rondino*, Basso Giosuè id.; id. fraz. Mussetta — *Falcon* e *Rondino* Bortolussi Giovanni di Gruaro; Gruaro fraz. di Giai N. 21 — *Apollo*, Zuzzi cav. Franc. S. Michele al Tagliamento; casa Gregorina — *Menelick*, capitano Ugo Bedinello id. nella località Pineta — *Sultano* e *Dardo*, Pasquon Francesco di Torre di Mosto; Torre di Mosto nella frazione Staffolo — *Parigi*, Persico co. Faustino di Portogruaro; Portogruaro presso l'Agenzia Persico — *Omar* e *Oscar*, Mazzotto Attilio di S. Stino di Livenza; S. Stino di Livenza presso l'Agenzia Mazzotto — *Amleto* e *Parigi*; eredi co. Mocenigo di Venezia; Fossalta di Portogruaro, località Alvisopoli.

### Gara velocipedistica militare nell'11.o reggimento bersaglieri

Ci scrivono da Verona, 5:

Organizzata dal colonnello Luciano Merlo, ieri ebbe luogo una corsa ciclistica (divisa in due categorie) fra ufficiali e sott'ufficiali dell'11.o reggimento bersaglieri.

Il percorso Verona (Porta San Zeno) Castelnuovo-Peschiera-Valeggio-Villafranca, in tutto 45 chilometri, fu battuto dai primi arrivati in un tempo assai limitato tenuto conto oltre che del profilo altimetrico della strada, anche del forte vento contrario che spirò fra Croce-Bianca e Peschiera.

Al traguardo di Villafranca stabilito all'ingresso del paese di Valeggio erano ad attendere i concorrenti alla gara moltissimi ufficiali del reggimento con a capo il colonnello Merlo, il tenente-colonnello Lavallea e l'aiutante maggiore in 1.a capitano Calderara.

Nella categoria ufficiali giunse primo il tenente Porro Arturo impiegando ore 1.30' seguito a pochi metri di distanza dal tenente Melchiori Giacinto secondo arrivato.

Nella categoria sott'ufficiali giunse primo il sergente Borgnino Francesco impiegando ore 1.30' e distanziando il sergente Guerzoni Luigi, secondo arrivato, di circa 2 chilometri.

Dopo le corse, ufficiali e sott'ufficiali si riunirono a lieto banchetto all'albergo del *Sole* in Villafranca e dopo la distribuzione delle medaglie, per i primi arrivati d'oro, e pei secondi d'argento, tutti in brillante gruppo di oltre 50 ciclisti, verso le ore 1 pom., fecero ritorno a Verona entrando da Porta Nuova.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 5 marzo**

| Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 51.56 | 52.45 | 51.74 |
| Termometro centig. al Nord | 7.3 | 8.1 | 10.6 |
| » » al Sud | 8.2 | 8.2 | 13.4 |
| Umidità relativa | 89 | 83 | 75 |
| Direzione del vento | NNE | NE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 9 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 11.1 min. di oggi + 6.2

### Notizie sul Pellagrosario di Mogliano Veneto

Dall'ultimo numero del *Bollettino* che dà particolari ragguagli intorno al Pellagrosario di Mogliano, deduciamo che nel 1898 entrarono, oltre ai 68 rimasti alla fine del 1897, N. 285 pellagrosi provenienti da 115 Comuni; e precisamente:

dalla *Provincia di Treviso* N. 92 appartenenti a 49 Comuni;

dalla *Provincia di Venezia* N. 119 appartenenti a 31 Comuni;

dalla *Provincia di Vicenza* N. 40 appartenenti a 24 Comuni;

dalla *Provincia di Udine* N. 17 appartenenti a 10 Comuni.

Lo scarso numero dei pellagrosi inviati dai Comuni di questa Provincia, ad onta del provvido concorso deliberato da quella benemerita Commissione Provinciale per la cura della pellagra, è dovuto in parte al non avvertito beneficio dai Comuni e in parte dalla soverchia lontananza di molti di essi.

Dalla *Provincia di Padova* N. 17 appartenenti 10 a Comuni.

Notasi che la Commissione provinciale per la cura della pellagra di questa Provincia limitando i sussidii alle sole Locande Sanitarie ed in pendenza di provvedere da sè ad un Pellagrosario nel suo territorio, non ha creduto, fin qui, nemmeno in via provvisoria, di accordare alcun soccorso ai Comuni per la cura dei pellagrosi. Ciò giustifica lo scarso numero dei pellagrosi provenienti da questa Provincia restando l'intera retta ai Comuni.

Circa i risultati, il Bollettino dà le seguenti medie percentuali:

Guariti 25.46 per cento — Molto migliorati 62.74 id. — Poco migliorati 4.05 id. — Respinti 3.30 id. — Inviati ad altri ospedali —.40 id. — Morti 4.05 id.

La media individuale delle giornate di presenza pei guariti e migliorati fu: per adulti di N. 107.82 — per ragazzi di 174.6.

La Commissione amministrativa che assiste il presidente costituita dai signori:

Busan cav. Angelo rappresentante la provincia di Treviso — Cerutti comm. Giuseppe id. di Venezia — Favero cav. dott. Antonio id. di Vicenza — Perisutti cav. dott. Luigi id. di Udine — Selvatico Silvestro, sindaco di Roncade, rappresentante i Comuni rurali — Buratti Antonio, Tornielli co. comm. Alessandro nominati dal presidente — Motta cav. ing. Alvise, presidente della Congregazione di carità di Mogliano Veneto.

## Provincia di Venezia

**Mirano** — Ci scrivono 5, dicembre — **Beneficenze** — La presidenza della Congregazione di carità e quella dell'Ospitale civile di Mirano rendono pubblico l'atto generoso degli egregi ing. Adolfo e cav. uff. Paolo Errera, i quali, in occasione della morte della loro amatissima madre Da Zara Eloisa ved. Errera, elargirono a ciascuna di queste Opere pie la somma di L. 150; — e porgono loro i più sentiti ringraziamenti.

## La "Gazzetta„ a Padova

**Padova** — Ci scrivono 5 marzo — (*S.*) **Realismo in scena** — La Compagnia, che recita al *Garibaldi*, ha largito per due sere al pubblico padovano — numeroso alla prima e scarso alla seconda — la commedia *Amanti* di Maurizio Donnay — espressione del più crudo e del più sfrontato realismo, che mai sia stato dato sulle scene dei teatri di prosa.

In questa commedia gli attori dicono alla ribalta — con una franchezza brutale — tutto ciò che può formar oggetto di colloquio nel salotto o, meglio, nell'alcova d'una *cocotte*, la quale abbia perduto anche la memoria della verecondia muliebre; e, oltre a dire, *fanno* anche tutto ciò che è possibile di fare senza recare l'estrema offesa non alla morale, ma alla decenza.

E' una scorpacciata nauseante di lascivie, che si prende assistendo ai cinque atti delle *Amanti* — tale da saturare lo stomaco più avido di questo genere d'alimenti....

Io sarò chiamato, molto probabilmente, un bigotto della morale; ma non me ne importa. Chiedo, invece, ai miei giudici, perchè — se si lascia passare quella roba sul teatro — non si permettano anche i cosidetti oltraggi al pudore, che il Codice penale ha la malinconia di condannare. Forse che l'oltraggio scompare o diminuisce sotto la veste d'una finzione teatrale?

Certo, nel mondo delle *cocottes*, come sono queste *Amanti*, si dice e si fa così; l'ambiente è tale e tale il costume.

Ma l'arte, che si compiace di questi fenomeni della vita sociale e ne coglie e ne riproduce gli aspetti, sino alle ultime sfumature — senza neanche il sospetto d'un obbiettivo, che non sia il vellicamento della sensualità più raffinata e più... debilitante — cessa d'esser arte vera per diventare, anche lei, una cortigiana volgare.

Ed ora, lapidatemi. — Tuttavia, prima di procedere all'operazione, consentite ch'io dia un consiglio alle compagnie drammatiche.

Quando vorranno rappresentare di simili commedie, mettano sul manifesto la indicazione: *spettacolo riservato agli adulti*. Così, almeno, non si correrà il rischio di condurre a teatro delle giovanette che aspirano alla onestà della vita.

**Simposio** — Gaetano Grigolon, riuniti gli amici nelle sale superiori dello *Storione* offrì loro il pranzo di addio al celibato. Banchetto lauto. Allo champagno numerosi i brindisi e fervidi gli auguri al giovane attivo ed intelligente che, nella sposa scelta dal suo cuore, troverà il conforto di una meritata felicità.

**Omaggio** — All'egregio prof. Keller che lasciò — com'è noto — la direzione della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri, gli allievi hanno presentato una pergamena, dettata dal sig. Cesare Menegazzi ed eseguita magnificamente dal prof. Achille Sgaravatti. La pergamena dice: "Perchè il prof. Antonio Keller — maestro illustre — volle abbandonare la direzione — della Scuola d'applicazione per gli ingegneri — dopo averle per ben sette anni accresciuto — lustro e decoro — questo modestissimo tributo di stima e d'affetto perenne — gli consacrano riconoscenti gli allievi — augurando che egli abbia a mantenersi lungamente — alla scienza ed allo insegnamento.

**Nella causa** contro il Comune di Padova per esonero dalle spese per restauro alla canonica di S. Agnese, quel parroco Don Antonio Munari rimase soccombente.

Respingendo il ricorso dei M. R. Don Munari, la Giunta Amministrativa lo condannò anche nelle spese di lite. Le ragioni del Comune vennero sostenute dall'avvocato cav. Ambrogio Negri.

**A Trebaseleghe** certo Antonio Agostinelli venuto a diverbio col compaesano Giovanni Franzoni gli procurò contusioni guaribili in quarantacinque giorni.

**Conselve** — Ci scrivono 4 marzo — **Offerte** — Vi mando la quarta lista delle offerte per l'erigendo Ospitale di Conselve:

Somma della lista precedente L. 9220 — comm. Leone Romanin Jacur e famiglia L. 500 — Schiesari Romano per la ditta Maria Schiesari, 150 — Rigoni ingegnere Valentino, 150 — Suman Marco e famiglia, 60 — Zanellato Ferdinando, 50 — Drago Antonio, 30 — Ravelli Pietro, 30 — N. 54 offerte sotto le lire 30, 919 — Totale L. 11109.

**Este** — Ci scrivono 5 marzo — (*Elgidi*) — **Conferenze agrarie** — Il prof. Guglielmo Ghinetti, nei giorni di mercoledì e sabato, dell'entrante settimana successiva, nella sala municipale, ore 10, terrà le preannunciate conferenze: « Filossera e viti americane — Principii generali della concimazione, e letame da stalla — I concimi chimici ed il loro rimpiego — Coltivazione intensiva del frumento e granoturco — Nemici della vite: Cidium, Peronospora, Cochylis — Allevamento e potatura delle piante da frutta. — Mercoledì 8 corr. tratterà sulla: Filossera e viti americane. » Le conferenze sono pubbliche.

All'interessante conferenza del prof. Tito Poggi pubblico numerosissimo, composto in gran parte di agricoltori del Distretto. Il valente professore svolse il tema *Barbabietola da zucchero*, brillantemente: parlò sulla convenienza dell'impianto — sui modi di coltivazione — sulla rotazione delle semine — sul raccolto — sui profitti.

E' da sperare che i bravi agricoltori mettano in atti i suggerimenti dei conferenzieri, a tutto loro lauto vantaggio.

**Serata musicale** — Apprendo che si stanno facendo pratiche per avere una serata musicale al Teatro di Società, ad esecuzione degli ormai conosciutissimi fratelli Arturo d'anni 19 e Guglielmo d'anni 15 Calascione, figli del cav. Jacopo, valente vostro maestro della banda cittadina. I due giovani artisti — nel vero senso della parola — furono oggetto d'ammirazione in teatri importanti, sia per la loro non comune maestria, sia per la perfezione di svolger tutto a memoria. Ben vengano: ad applaudire non mancherà alcuno, e l'on. Presidenza del Teatro aquisterà maggior titolo di benemerenza.

**Camposampiero** — Ci scrivono 5 marzo — (*a. s.*) **La coltura del granoturco.** — Per incarico di questo on. Comizio Agrario, il sig. Benzi cav. Giuseppe di Treviso tenne stamattina nella sala teatrale l'annunciata conferenza sulla coltura di granoturco. Gli agricoltori e i contadini del Distretto risposero con vero slancio all'appello e la sala era tutta gremita di gente.

Intervennero anche parecchi maestri e maestre. Il conferenziere trattò maestrevolmente di tutte le cure che si devono avere per tale coltura e indicò i mezzi che sono necessari per ottenerne un buono ed abbondante raccolto. Egli disse di preferire sempre quelle qualità che anticipano di qualche tempo la maturazione.

Consigliò di abbandonare la coltura del cinquantino e di sostituirla invece col trifoglio, amico ed alleato del contadino, poichè esso vegeta a tutte spese dell'aria e ricompensa poi il terreno per l'ospitalità accordatagli col lasciargli le radici, che sono un eccellente concime. Egli finì tratteggiando con parola smagliante i tristi effetti della pellagra, causata dal granoturco guasto e corrotto e raccomandò a tutti di adoperarsi perchè tale malattia abbia a scomparire del tutto dalle nostre terre.

## Cronaca bellunese

**Belluno.** — Ci scrivono 15 marzo. — **Concessioni private d'acqua.** — L'importante regolamento per la locazione ai privati dell'acqua delle Roncole venne in seduta del 2 corr. approvato all'unanimità secondo le proposte della Giunta, meno piccole modificazioni che si riferiscono più alla forma che alla sostanza delle cose.

Riassumendo, dirò che il suddetto regolamento, che incontrò il favore generale, contempla 626 concessioni da 10 ettolitri al giorno per i privati e che il canone di locazione fu determinato in L. 18 all'anno per un metro cubo di liquido, ciò che vuol dire che colla spesa giornaliera di centesimi cinque, ognuno può avere a disposizione dieci ettolitri d'acqua in qualunque punto della casa.

**La sala consigliare** — Nella nostra vasta ed elegante sala destinata alle adunanze del patrio Consiglio è stata recentemente introdotta una lodevolissima innovazione.

Infatti, per iniziativa del signor sindaco Prosdocimi venne abolita la medioevale illuminazione a petrolio e sostituita da una abbondante distribuzione di lampade elettriche.

Nel mezzo dell'aula un ricco lampadario sostiene parecchie lampadine ad incadescenza della forza di 32 candele. Altre lampade sono disposte sul banco della presidenza, del segretario e della stampa.

L'effetto è stato veramente splendido.

Si dice che anche nel Civico Ospitale venga introdotto il sistema d'illuminazione elettrica.

**Feltre** — Ci scrivono 5 marzo — **Mostra di manzette** — Questo Comizio Agrario, mercè il concorso del regio Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, allo scopo di migliorare la razza bovina colla scelta di manzette perfette e bene sviluppate, ha stabilito di tenere nel giorno di lunedì 27 marzo alle ore 10 ant. nel mercato di Campogiorgio una *Mostra di manzette* con premi in denaro per un importo complessivo di L. 400.

Apposita Commissione nominata dal Comizio Agrario farà la scelta e l'assegnazione dei premi ai migliori soggetti.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 5 marzo — (*P. c.*) — **Per la elezione del nuovo presidente della Società operaia** — Domenica prossima, 12 corrente, avrà luogo la votazione per la nomina del nuovo presidente della Società operaia generale, in sostituzione del dimissionario sig. Pietro Sclubi.

Ieri una rappresentanza di soci si recò in casa del signor Leonardo Rizzani fu Antonio per officiarlo ad accettare la candidatura all'importante carica, l'egregio giovane cedendo alle insistenti pressioni, si mise a disposizioni degli elettori.

**Perchè non voleva pagare** — Gli agenti di P. S. dichiararono ier sera in arresto certo Tan Pio, di anni 48, bracciante, senza fissa dimora, perchè nell'osteria condotta da Franceschi Enrico, in Via Portanova, dopo aver mangiato e bevuto per lire due, non voleva pagare lo scotto.

Gli stessi agenti dichiararono contemporaneamente in contravvenzione il Franceschi perchè esercitava l'industria di oste quale interposta persona senza licenza dell'autorità di P. S.

**Ammonito ribelle** — Iersera verso le 10 1/2 in Via del Pozzo, le guardie di città arrestarono certo Bruna Luigi, di anni 32, da Barcis (Maniago), perchè in contravvenzione all'ammonizione.

Il Bruna all'atto dell'arresto oppose accanita resistenza, lasciando andare pugni e calci, per modo che le guardie dovettero chiamare manforte da un caporale del 18.o fanteria Pollini Aristodemo, di stanza a Venezia, che passava per caso.

**Botte d'ignota provenienza** — Ieri fu accompagnato all'Ospedale l'operaio Bernardis Giovanni, di anni 42, di Flumignano, qui residente, perchè era stato percosso con pugni e calci alla faccia, senza alcun motivo, da due individui a lui sconosciuti!

**Appiccato!** — Nella località Basovizza, villaggio appartenente al Distretto di Trieste, fu scoperto il cadavere di un giovane penzolante da un pino.

Fatte le dovute constatazioni, si rilevò trattarsi di suicidio, ed il morto fu identificato per certo Brozolo Pietro, di anni 23, agente di manifatture, appartenente al Comune di Pinzano al Tagliamento.

Nelle tasche aveva una lettera nella quale dichiarava di suicidarsi perchè stanco della vita.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono, 5 marzo — **Consiglio provinciale** — Il nostro Consiglio provinciale si adunerà, in seduta ordinaria, il 24 marzo alle ore 12 per discutere un importante ordine del giorno.

**Circolo « Unione »** — Ieri sera a questo simpatico ritrovo, ebbe luogo l'annunciata *soirée* il di cui esito superò l'aspettativa.

Grande fu il concorso di soci, e grandissimo quello delle signore e signorine in *toilettes* elegantissime.

Magnifica riuscì la mostra degli oggetti artistici regalati dai soci ai soci; e vi fu così nella pesca uno scambio di doni; di modo che tutti rimasero soddisfatti. — Questa pesca oltrechè artistica, riuscì anche umoristica, essendosi infine riservato alcune piacevoli sorprese.

Benissimo il trattenimento musicale. Il pubblico applaudì lungamente e meritamente le valenti esecutrici e i bravi esecutori.

La solerte presidenza, come sempre, anche in questa seconda *soirée* ha dimostrato di saper organizzare delle belle feste che lasciano sempre l'impronta del buon umore e della concordia fra i soci.

Sabato 18 vi sarà allo stesso Circolo un'ultima veglia danzante.

**Scuola serale di commercio** — Domani, lunedì, alle 8 e mezzo, il cav. Camillo Parenti terrà, alla nostra scuola serale di commercio, la sua prima conferenza sulla materia doganale.

**Nell'ufficio postale** — Ieri è giunto il vice-direttore sig. Eduardo Segnani. Viene da Modena ed ha già retto importanti uffici postali di stazione. Prese di già possesso del suo ufficio. Benvenuto.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 5 marzo — (*Lelio*) — **Il Consiglio federale ginnastico del 1900** — Un telegramma da Firenze del senatore Todaro al nostro Sindaco, partecipa che il dodicesimo consiglio federale colà convocatosi acclamava Vicenza sede del Consiglio federale del 1900.

Tale deliberazione — avverte il telegramma — venne presa in omaggio alle benemerenze della nostra patriottica città e in ricordo delle gentili donne vicentine che alla Federazione donarono la prima bandiera.

Il sindaco Pasini rispose ringraziando.

**Interpellanza per la prossima seduta consigliare** — Il cons. Mazzoni ha inviato al Sindaco una interpellanza chiedendo quale azione crede che debba, o possa esercitare il Comune di fronte alla proposta di modificazione dello statuto per l'Ospizio degli infanti abbandonati, presentata dalla Deputazione del Consiglio provinciale.

**Vò Euganeo** — Ci scrivono 5 marzo — (*G. P.*) — **Pel trasporto della sede del municipio** — Un po' tardi, se vogliamo, ma sempre in tempo per rispondere all'egregio corrispondente da Este in data 21 febbraio p. p. cui non dovrebbero interessare le nostre questioni, quali esse sieno, a meno che non intende di fare il portavoce, come ancora si riscontrò, di questa Giunta Municipale. Si sappia, e siamo pronti a darne le più ampie prove, che gli elettori i quali protestano contro il trasporto di questo municipio sono oltre un centinaio, tra cui la maggior parte delle persone autorevoli e censite, e non quarantanove *con beneficio d'inventario*, come si vuol darla da intendere.

Verissimo che nella nostra petizione vi hanno firme di rispettabili signore, ma *censite*, e ce ne vantiamo. Perchè *non hanno diritto* di protestare quanto e più anzi che tanti elettori i quali hanno acquisito quel diritto in forza del tanto deplorato allargamento del voto?

Confermiamo pure che i commercianti tutti che accorrono a questo mercato hanno con speciale petizione protestato contro tale trasporto, e ne hanno pieno diritto per rapporti col municipio che tengono. I girovaghi, egregio corrispondente, li cediamo ai vostri protetti come le *firme a croci e quelle di minorenni*.

E giacchè in tale corrispondenza si parla di *protestanti*, ben vengano le proteste degli *incauti* firmatari.... che non esistono. Dopo queste dichiarazioni, per conto nostro, dichiariamo chiusa ogni polemica in argomento.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 5 marzo — **Istituto filarmonico** — E' aperta fino al 15 marzo corrente la inscrizione alla Scuola di musica. Vi sono ammessi i giovani domiciliati in questo Comune che siano di sana costituzione fisica e incensurata condotta, sappiano leggere e scrivere, abbiano compiuto il dodicesimo anno di età se si dedicano agli strumenti a fiato, ed abbiano raggiunto i nove anni e non superato i quindici se si dedicano agli strumenti ad arco.

L'anno scolastico comincia il 15 marzo e finisce il 31 dicembre.

Gli esempi avuti debbono servire di salutare ammaestramento a quei genitori che vogliono procurare, senza risentire aggravii economici, una posizione ai loro figli quando in questi vi sia la necessaria inclinazione.

### Consorzio per gli spari contro la grandine in Conegliano

Riceviamo da Conegliano, 5:

Per iniziativa della R. Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano, del locale Comizio Agrario e dell'Amministrazione del co. Ottaviano Collalto, è stato fondato un Consorzio per gli spari contro la grandine con sede presso la detta scuola di viticoltura e di enologia.

Già questo mezzo di difesa dette risultati assai promettenti in diverse località della Stiria; onde l'opportunità di esperimentarlo anche in questa plaga così esposta ai danni della grandine.

Il Consorzio è regolato da questo breve Statuto:

*Art. 1.* — Possono far parte del Consorzio gli agricoltori che intendono di impiantare delle stazioni di sparo a protezione delle loro proprietà, purchè le località proposte per tali impianti distino circa un chilometro da una delle stazioni del Consorzio.

*Art. 2.* — La Rappresentanza del Consorzio curerà la costruzione di tutte le stazioni di sparo che dovranno impiantarsi, nonchè l'istruzione del personale che vi sarà addetto e ne sorveglierà il regolare funzionamento. Farà le pratiche necessarie per ottenere dei sussidii dai Corpi morali che s'interessano ai progressi dell'agricoltura e per ottenere dal Governo la polvere, necessaria per gli spari, gratuitamente od a prezzo di favore.

Alla fine della campagna presenterà il suo rendiconto e curerà la pubblicazione di una relazione sulle osservazioni fatte e sulle risultanze ottenute in ordine alla efficacia di questo mezzo di difesa contro la grandine.

*Art. 3* — I soci sono tenuti al pagamento della spesa d'impianto per le stazioni che verranno costruite nei loro poderi, o a protezione dei medesimi (potendo diversi proprietari concorrere all'impianto di una stazione comune), nonchè a quello della polvere che verrà consumata in dette stazioni. A tale oggetto essi faranno alla Rappresentanza del Consorzio un preventivo versamento di lire 300. Le rimanenze attive e passive verranno liquidate alla fine della campagna. I sovradetti soci sono tenuti inoltre a mantenere in perfetto stato di funzionamento le stazioni di loro spettanza e a munirle del personale necessario.

*Art. 4* — A ciascuna stazione saranno addette due persone.

*Art. 5* — Quanto si riferisce al modo come le stazioni dovranno funzionare, verrà peculiarmente indicato con apposito regolamento.

La rappresentanza del Consorzio: *Prof. M. Giunti — Cav. dott. V. Calissoni — Cav. T. Dall'Armi.*

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 5 marzo — (*i. b.*) — **Beneficenza** — La Commissione incaricata della distribuzione della somma raccolta nelle feste dello scorso Carnovale si è riunita e dispose di elargire:

Lire 3400 alla Congregazione di Carità — L. 2500 all'Istituto Turazza — L. 1400 all'Asilo infantile — L. 560.68 all'Istituto Mazzaroli — L. 600 all'Istituto cronici — L. 100 alla Scuola Polacco.

**L'« Iris »** — La brava banda del 28° fanteria ci ha fatto gustare una primizia artistica. Ha eseguito una fantasia sul primo atto dell'opera *Iris* del maestro Mascagni.

Venne ascoltato con molta attenzione dal pubblico che applaudì alla fine del pezzo.

## Associazione agraria trevigiana

Abbiamo da Treviso che fu diramata una circolare da cui togliamo questi periodi:

« L'assemblea di agricoltori radunata, d'iniziativa dell'ill. comm. Prefetto, in Treviso, approvava ad unanimità lo statuto dell'Associazione agraria trevigiana ed affidava ai sottoscritti l'incarico di raccogliere in tutta la Provincia il maggior numero possibile di adesioni.

In esecuzione del mandato ricevuto, i sottoscritti muovono vivissimo appello alla S. V. — cui sta tanto a cuore il progresso agricolo ed il bene delle classi lavoratrici dei campi — perchè voglia contribuire moralmente e materialmente all'incremento del nuovo sodalizio, al quale sarà facile il raggiungimento del suo utilissimo scopo soltanto allora che lo sorreggano tutti gli interessati....

Il Comitato promotore: Avogadro degli Azzoni co. ing. Azzo — Benzi prof. Giuseppe — Calissoni dott. Vitale — Marangoni Ghirlanda nob. Gaspare — Marcello co. Jacopo — Revedin co. Ruggero — Zava dott. Gio. Batt. »

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Zago, i generi Chiarenzi Isaia e Boato Giuseppe e la Ditta Pietro Gardani partecipano la morte ieri avvenuta **in Mira** del loro amatissimo **Domenico Zago.**

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Marzo a Lire 108,19**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108:10

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 4 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 77,05 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,05 maggio 77,75 - agosto 78.38 - futuro 78.18.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York** 4 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.1[2 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.26 — idem maggio 6,25

**Havre** 4 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35 25 — due mesi dopo F. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 3 mesi 37.25

**Londra** 4 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristret.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 4 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,831[2 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 735 0[07,40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 9[16 - id. a New Orleans C. 6.- - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,26 - 3 mesi dopo corr. C. 6,25 - 4 mesi C. 6,27 - 7 mesi C. 6,12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9.600 — idem pel continente balle N. 18,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 93,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 62,000 pel continente balle N. 84.000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 762.000 Frumento rosso disponibile D. 85,1 2 — marzo 83 1[4 — aprile inquot. - maggio 77.1[2 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 45.3[4 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[4 — idem pel corrente C. 5.25 — idem mese prossimo C 5,80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,35 — idem 3 mesi 5,40 — idem 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5 75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

## Mercati

### GRANI

**Bologna** 4 — Mercato calmo, compratori riservati, perciò pochi affari.

Grani lire 25.50 — Formentoni ricercate le qualità basse; quotanti: fini da 15 a 15,50 — bassi da 13.50 a 13,75 — Avena bianca da 19,50 a 20,— idem rossa da 22,— a 22,50 — Risone chinese da 22,— a 23. id. giapponese da 20,— a 21,— Riso lavorato chinese da 39.— a 40,— — idem giapponese da 35,— a 36,— — Sementi Trifoglio da 90,— a 100 — Erba medica da 120 a 130.

**Adria** 4 — Nessuna variazione a questo odierno mercato. Affari limitati epperciò devonsi riportare al listino del mercato precedente.

**Vicenza** 4 — Mercato stazionario per i grani, calmo per tutti gli altri articoli.

Frumento da 24,75 a 25,— — Granoni da 14 a 15,50 — Risi nostrali da 34 a 38 — Giapponesi da 31 a 33 — Avena 20,50.

**Verona** 4 — Mercato Frumenti, frumentoni e Risi fiacchi.

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,— a 24,25 — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. basso da 14,— a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 19,50 a 20,— — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**Legnago** 4 — Mercato: Frumenti Frumentoni e Riso stazionario.

Frumento fino da 24.25 a 24,75 — idem mercantile da 24,— a 24.25 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,56 — sottofino da 37.— a 38,50 — mezzano da 35,50 a 36,50 — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —.— a —.— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Faginoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 19.50 a 20,—.

### SETE

**Lione** 4 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 12 | B 26 | B 38 | Cg. | 3120 |
| Trame | B 5 | B 44 | B 49 | Cg. | 3430 |
| Greggie | B 41 | B 76 | B 117 | Cg. | 8932 |
| Pesate | B 5 | B 178 | B 183 | Cg. | 9548 |
| **Totali** | B 63 | B 324 | B 387 | Cg. | 25030 |

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 marzo N. 52, contiene:

Regio decreto determinante il quadro organico del Corpo del Genio navale — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Perfugas (Sassari) e nomina un regio commissario straordinario — Relazioni e regi decreti sulla proroga dei poteri dei regi commissari straordinari di San Felice Slavo (Campobasso) e Stradella (Pavia) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Smarrimento di certificati — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei Corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Blonda Francesco, Francavilla Fontana, tessuti, Lecce — Diodati Pietro, S. Anna, Lucca — Giordani Giuditta, Trevignano, mercerie, Treviso — Lupi Francesco, Caravaggio, pizzicheria, Bergamo — Montanari Antonio, Fano, tipografia, Pesaro — Salvo Lo Faso Vittorio, vetrerie, Palermo — Viganotti Tomaso, ferramenta, Milano — Zirpoli Antonio, orologeria, Potenza.

### Moratorie

Possenti Astorre, albergo Zongo, Pesaro.

### Accomodamenti stragiudiziali

Marchi Anselmo, manifatture, Lucca.

## Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.[300] |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.[900] |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.[100] |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

## Movimento del Porto

Partiti il 1 per Ancona vap. ital. « Plata » cap. Armando con merci - per Trieste vap. aust. « Ceress » cap. Ivelich con merci - per Trieste vap. ital. « Romania » cap. Cossovich con merci - per Palermo bark ital. « Gennarino M. » cap. Di Donna con legname - per Trieste sch. ital. « Rosario M. » cap. Costanzo vuoto - per Londra vap. ingl. « Oria » cap. Edwards con merci.

Arrivati il 1 da New Orleans vap. aust. « Miramare » cap. Ivancich con merci racc. a N. Cavinato.

Arrivati il 2 da New York vap. ingl. « Pocahontas » cap. James con merci raccom. a N. Cavinato - da Marsiglia vap. ital. « Roma » cap. Anatrà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Micozzi con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 2 per Bari vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci - per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Trieste vap. aust. « Miramar » cap. Ivancich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Saragosa » cap. Williams con merci.

Arrivati il 3 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci a G. Pantaleo.

## Movimento degli Esercizi

### Ditta Pietro Pellicciolli

In seguito alla morte del sig. Pietro Pellicciolli, unico proprietario e firmatario della Ditta Pietro Pellicciolli, il sig. Giuseppe Pellicciolli fu Pietro è divenuto il solo proprietario e firmatario della Ditta suddetta.

## Rivista Settimanale di Borsa

Malgrado la persistente abbondanza del denaro i riporti si mantennero, sia a Parigi, che da noi, relativamente molto elevati. E' un indizio di pesantezza che dovrebbe far riflettere e consigliare un po' di calma; ma la speculazione sembra ormai invasa dalla febbre dell'aumento e non pare per ora disposta a rallentare la sua corsa vertiginosa. Buon per noi che la situazione politica non desta timori di sorta, ma al solo accenno di tutt'altro che impossibili complicazioni saremmo al caso di resistere? Speriamolo pure, ma ne dubitiamo assai.

Malgrado l'ostinato aumento dei valori, il cambio non solo ha sempre resistito, ma in questi ultimi giorni ha rincrudito in modo da sorprendere ed anche allarmare. Sia effetto o no della speculazione la cosa non perde della sua gravità ed è il caso, ci sembra, di studiare bene la questione e prendere dei provvedimenti.

Segnaliamo con compiacenza il continuo e progressivo e quel che più monta ben giustificato aumento delle Azioni Banca Veneta e pel resto ci riportiamo ai corsi appiedi.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 | 105,— a 103,05 |
| Azioni Banca d'Italia | 1072,— a 1073,— |
| » Meridionali | 781.— a 782,— |
| » Mediterraneo | 614.— a 615,— |
| » Rubattino | 478,— a 479,— |
| » Acciaieria di Terni | 1279,— a 1280,— |
| » Edison nuove | 437,— a 438,— |
| » » vecchie | 449,— a 450,— |
| » Banca Generale | 108,— a 109,— |
| » Banca Veneta | 309,— a 310,— |
| » Cotonificio Veneziano | 206,— a 207,— |
| » Società Veneta Lagunare | 137,— a 138,— |
| » Costruzioni Venete | 133,— a 134,— |
| Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0[0 | 511,— a 511,50 |
| « » » » 4 1[2 0[0 | 520,— a 521,— |
| « » » Banco di Napoli | 463 a 464,— |
| Londra a vista | 27,26 a 27,27 |
| Germania a vista | 133,45 a 133,50 |
| Francia a vista | 108,20 a 108,25 |
| Svizzera a vista | 108,— a 108,10 |
| Austria a vista | 225,1[2 a 226,— |
| America del Nord a vista | 5,44 a 5,45 |
| Oro | 21.63 a 21,64 |

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,02 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,22 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,02 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,15 |
| D. Torino (Parigi) | 2.— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,28 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8,57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,20 |
| M. Udine | 6,20 18 25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,27 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,12 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,20 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8,35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 14,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,10 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 - 11 - 14 - 15 - 16 - 17 18 - da Lido alle 8,30 - 9,30 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17,30 - 18,30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,— 15,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,45.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 11,— 17,45 — Arrivo a Venezia 6,15 13,45.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7.— 9.30 11,— 14,30 16,— — da Chioggia 6,— 7,— 10,30 12,— 16,—

Durante il mese di Marzo le corse del servizio economico verranno effettuate come segue:

Partenza da Chioggia alle ore 6,— — Partenza da Venezia alle ore 14,30.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 e 13,30 partenza da Chioggia 10,— e 18,—

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30.




Conto corrente colla posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLVII — 1899. Martedì 7 Marzo N. 65

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE
### Per dispaccio alla "Gazzetta"

### A Montecitorio
**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma*, *6 marzo, sera*:
Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta viene aperta alle 2.
Sono nell'aula una trentina di deputati.
Le tribune deserte.

**La fine d'un incidente**

NASI, ministro delle poste e telegrafi, parla al processo verbale.
Ringrazia vivamente la Camera della risposta esauriente, da essa data alle parole dell'on. Di San Giuliano.
DI SAN GIULIANO ringrazia per suo conto la Camera, interpretando diversamente le manifestazioni di essa.

**Interrogazioni**
**Per la perequazione fondiaria**

VENDRAMINI, sottosegretario per le finanze, risponde all'on. Morpurgo, che desidera sapere, se a prevenire la diversità stridente di trattamento che emergerà tra le Provincie, in cui si compie il lavoro accelerato per il nuovo catasto e le altre, intenda di provvedere, con opportune proposte e coi necessarii stanziamenti, ad eseguire le operazioni di perequazione con la massima sollecitudine in tutto il Regno.
Il sottosegretario dice che il Governo ha tutto buon volere di accelerare i lavori, ma deve subordinarlo allo stanziamento dei fondi.
MORPURGO non è soddisfatto. Prega il ministro di far sì che i lavori si compiano nel modo più sollecito ed economico.
VENDRAMINI, sottosegretario, assicura che si sono già introdotte e si introdurranno le possibili economie nell'esecuzione dei lavori.

**Per i veterani**
**Insequestrabilità degli stipendii**

CALDESI rinunzia, per l'assenza del ministro della guerra, a svolgere l'interrogazione presentata insieme al deputato Barzilai, per sapere come intenda assicurarare la piena e completa esecuzione delle leggi 4 marzo e 18 dicembre 1898, intese ad assicurare a tutti i veterani bisognosi del 1848-49 un tenue assegno vitalizio.
Ricorrendo poi oggi l'anniversario della tragica fine del deputato Cavallotti manda un saluto alla sua memoria.
PELLOUX, presidente del consiglio, osserva che in ancora del ministro della guerra, è interessato in questa interrogazione quello del Tesoro.
VACCHELLI, ministro del Tesoro, risponde al deputato Santini che lo interroga per conoscere i suoi intendimenti in ordine al disegno di legge sulla insequestrabilità degli stipendi assicurando che il disegno di legge sarà sollecitamente presentato.
FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, conferma le dichiarazioni del suo collega, ritenendo necessario sottrarre gli impiegati alla usura.
SANTINI prende atto di queste dichiarazioni raccomandando al ministro di resistere all'influenze ed alle pressioni contrarie ad una legge benefica.

**Interpellanze**
**Gli scioglimenti delle cooperative**

BERTESI anche a nome di altri 42 deputati, svolge una interpellanza sugli scioglimenti delle società economiche cooperative di mutuo soccorso ecc., e sui danni enormi causati coi sequestri e le liquidazioni di fondi sociali.
Deplora che rimanga tuttora sospesa una situazione creata fin dal maggio scorso in cui per necessità politica, furono soppresse associazioni, le quali avevano un carattere esclusivamente economico ed alle quali non poteva imputarsi nessun atto sovversivo.
Domanda al governo se e come intenda provvedere a compensare le associazioni cooperative dei danni ingiustamente sofferti. (*Bene all'estrema sinistra*).
PELLOUX, presidente del consiglio, dichiara che le società sono state sciolte su proposta delle autorità locali, in seguito a fondati sospetti che fossero pericolose all'ordine pubblico. In mancanza di una legge speciale che disciplini le associazioni, il governo non può in alcun modo riparare, se vi sono errori, benchè sia animato da ogni buon volere. Prende tuttavia impegno di far esaminare, caso per caso, per vedere quali provvedimenti si possano prendere, ma è assolutamente contrario ad una misura generale di revocazione (*approvazioni*).
BERTESI insiste nel sostenere che è obbligo del governo di riparare in quei paesi nei quali risulti che non vi sia colpa. Non può dichiararsi soddisfatto, e si riserva di presentare una mozione.
PELLOUX, presidente del consiglio, ripete che il governo non può prendere provvedimenti generali, in attesa che venga regolata definitivamente la materia delle associazioni.

**La P. S. nelle Puglie**

DE NICOLÒ, svolge una interpellanza al ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza nelle Puglie. Nota che il presidente del Consiglio è in grado di conoscerle bene, essendo stata a lui affidata la tutela dell'ordine in quelle provincie. Nota come fra le cause principali dei disordini sia da porsi la poca o nessuna resistenza delle classi dirigenti, per la quale sono stati possibili gli eccessi delle classi peggiori della società, che dal rincaro dei viveri presero pretesto ad appiccare incendii e commettere violenze, mentre i pacifici operai continuavano tranquillamente il loro lavoro nelle officine.
Esaminando le condizioni di parecchie città delle Puglie, fa rilevare come esse siano costituite in gran parte da contadini, che sono sfruttati e sgovernati da piccole minoranze.
Segnala l'insufficienza del personale di pubblica sicurezza nella città di Bari, ed altrove.
PELLOUX, presidente del Consiglio, consente in molte delle considerazioni dell'on. De Nicolò. Riconosce che una delle prime necessità delle Puglie è l'acquedotto; e su questo proposito il governo non intende di venir meno al dover suo.
Anche per migliorare le condizioni della pubblica sicurezza riconosce che occorrono provvedimenti. Bisogna sopratutto aumentare il numero dei funzionari e degli agenti ed assicurarne la stabilità.
DE NICOLÒ si dichiara in massima soddisfatto. Lamenta che l'amministrazione ferroviaria trasferisca nelle Puglie i suoi agenti più noti per propaganda sovversiva.
PELLOUX, presidente del Consiglio, terrà conto di queste considerazioni.

**Per i ferrovieri**

SAPORITO presenta un'appendice alla relazione (246 a) sui provvedimenti definitivi di previdenza ferrovieri.

**Per il matrimonio degli ufficiali**

POZZI DOMENICO svolge una interpellanza ai ministri della giustizia, della guerra e della marina per sapere se e come intendano provvedere, onde abbiano esecuzione gli articoli 26 e 9 della legge 24 dicembre 1896 sul matrimonio degli ufficiali, di fronte alle decisioni del R. tribunale Supremo di guerra e di marina che ne disconoscono il senso e la portata, negandone la applicazione agli ufficiali che contrassero matrimonio vigente la legge 31 luglio 1871.
Dimostra come, per la citata legge 24 dicembre 1896, gli ufficiali che abbiano contratto matrimonio sotto l'impero delle leggi precedenti hanno diritto di domandare lo svincolo delle rendite, quando abbiano compiuto gli anni 40 e godono di uno stipendio superiore alle lire tremila.
Ora questo diritto, garentito dalla legge, è stato disconosciuto dal tribunale supremo, che ha respinto le domande degli ufficiali che si trovavano nelle condizioni suddette.
Si tratta di una patente violazione di legge e perchè sia mantenuto il rispetto della legge, invoca l'intervento del governo e del Parlamento.
FINOCCHIARO-APRILE, ministro della giustizia, pur riconoscendo trattarsi di questione discutibile, non crede però che possa affermarsi che la giurisprudenza adottata dal Tribunale Supremo sia violatrice della legge.
L'on. interpellante potrà ad ogni modo farsi iniziatore di una proposta di legge interpretativa degli articoli 2, 6, 9 della legge vigente.
POZZI non è soddisfatto, insiste e presenterà una mozione.
PELLOUX propone che questa mozione sia discussa dopo la terza lettura dei provvedimenti politici. Rimane così stabilito.
Il PRESIDENTE annunzia che l'on. Bertesi in unione con altri colleghi ha presentata una mozione in seguito alla interpellanza oggi svolta.
PELLOUX, pres. del Consiglio, propone che sia discussa dopo quella del dep. Pozzi. Così è stabilito.
La seduta termina alle 5.50. Domani, seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:
Seduta fiacca, scolorita. Le interrogazioni passarono senza incidenti. Quando stavano per cominciare le interpellanze, un individuo dalla tribuna pubblica gettò il solito plico nell'aula. Il fatto passò quasi inosservato. Il lanciatore è il solito Fabiani Sabatino, che chiede la revisione del processo di suo padre.
Bertesi parlò lungamente, alla presenza d'una trentina di deputati; mancavano quasi tutti i quaranta deputati, che con Bertesi firmarono l'interpellanza.
Vi fu un vivacissimo incidente in fine di seduta. Pantano chiese di svolgere domani la sua interrogazione circa l'elezione nel collegio di Castrogiovanni, dichiarato vacante per le dimissioni di Napoleone Colaianni, che ha voluto deporre il mandato non trovandosi più d'accordo coi più influenti suoi elettori, per cagione della legge sugli infortuni.
Pelloux propone che l'interrogazione segua il suo corso.
Pantano cerca di farla subito, attaccando violentemente i funzionari del governo (*vive proteste e rumori nell'aula*).
Il presidente Palberti interviene e toglie la parola all'oratore.
Pelloux grida: — Allora non rispondo più. (*approvazioni generali*).
Mancando alcuni ministri e qualche interpellante, il Presidente toglie la seduta alle cinque e mezzo.

### Le intenzioni dell'on. Pelloux

Ci telegrafano da Roma *6 marzo, sera*:
Un comunicato ufficioso, confermando il mio telegramma di ieri, smentisce la notizia, raccolta da parecchi giornali, che il Ministero sia soddisfatto dal voto di fiducia recente e che non insisterà per l'approvazione dei provvedimenti politici. L'intendimento dell'on. Pelloux è assolutamente diverso; il progetto per i provvedimenti politici sarà inscritto primo, dopo le vacanze pasquali. Intanto si fanno sollecitazioni ai deputati amici del Ministero di intervenire agli ufficii di giovedì, per l'elezione della commissione che dovrà esaminare i provvedimenti.
Domani avrà luogo un consiglio di ministri, per risolvere il piccolo dissidio sorto fra i ministri Baccelli e Lacava, circa i lavori parlamentari, insistendo l'on. Lacava perchè si dia la precedenza alla discussione dei provvedimenti per le casse pensioni ferroviarie, rinviando la discussione del progetto sull'autonomia universitaria.

### Per l'Esposizione di Parigi
**Il maggiore stanziamento approvato**

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:
Il ministro Fortis è intervenuto alla commissione per un maggiore stanziamento del concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi.
Il ministro giustificò l'aumento, appoggiandosi alla relazione finanziaria dell'on. Villa che lo ritiene indispensabile. Consentì a ripartirlo in tre anziche in due esercizi finanziarii.
La commissione approvò lo stanziamento, nominando relatore l'on. Rizzetti.

### La riforma dell'amministr. scolastica provinciale

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:
Il ministro Baccelli ha preparato un disegno di legge per la riforma dell'amministrazione scolastica provinciale.
I capisaldi della riforma sono questi: affidare al ministero, esercitata mediante 40 ispettori, la vigilanza sull'istruzione secondaria e normale; limitare la vigilanza del Consiglio provinciale scolastico sull'istruzione primaria ed educativa privata; dare un uniforme indirizzo didattico ed amministrativo alle scuole elementari, mediante 700 direttori didattici di nomina governativa con altrettante corrispondenti circoscrizioni didattiche.
Il ministro Baccelli ha conferito in proposito con Coppino, che si è dichiarato favorevole al progetto.

### La zona neutra per l'alpeggio al confine austro-italiano

Ci telegrafano da *Parigi, 6 marzo, sera*:
Gli on. Castiglioni, Brunialti e Fusinato, sciogliendo l'incarico, ricevuto nella riunione del 31 gennaio dai deputati lombardo-veneti del confine, presentarono al ministro Canevaro, che la trasmetterà all'ambasciatore italiano a Vienna, conte Nigra, la relazione per l'istituzione di una zona neutra di alpeggio del bestiame.

### Un progetto sull'interesse legale
**Contro le frodi nelle preparazioni dei vini**

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:
Si annuncia che il ministro Fortis presenterà un progetto che diminuisce l'interesse legale in materia civile e commerciale ed un altro progetto che combatte le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

### La salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:
Dopo la consueta visita di stamane al Pontefice, i medici lasciarono il seguente Bollettino:
« *Ore nove e mezzo ant.* — Le condizioni generali e locali dell'augusto infermo continuano ad essere delle più soddisfacenti, perciò fino a domani sera non si pubblicherà un altro bollettino. Temperatura 36,6, pulsazioni 66, respirazione 20. Firmati: MAZZONI, LAPPONI »

### Per i funerali di mons. Anzino

Ci telegrafano da *Roma 6 marzo, sera*:
Mercoledì avranno luogo i funerali di monsignor Anzino.
I funerali verranno fatti a spese della Real Casa.
E' arrivato, per parteciparvi, il prefetto di Superga, Lanza.
Continuano ad arrivare alla casa del compianto prelato corone. Quella del Re, da collocarsi sulla sua bara, ha il nastro bianco con la scritta: *All'affezionatissimo e devoto amico — Umberto*.
Fra i telegrammi innumerevoli che sono giunti alla famiglia Anzino, noto quello di Antonio Fogazzaro.

### Al Quirinale
**La Duchessa di Genova madre — Dal Re**

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:
Mercoledì giungerà la Duchessa di Genova madre per passare qui le feste pasquali. La accompagnano la marchesa Malabaila e il co. Gazzelli.
Il Re ricevette il senatore Todaro che gli presentò gli atti di omaggio del XIII Congresso ginnastico tenuto testè a Firenze.

### Le bandiere nazionali nelle chiese

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:
Il Consiglio di Stato, a richiesta del ministro guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile, emise il parere che il ministero sia autorizzato a sospendere la temporalità ai parroci che rifiutino l'ingresso nelle chiese della bandiera nazionale, con l'intendimento di offendere il sentimento nazionale.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:
Al ministero della marina smentiscono che il Comando del Corpo Reali Equipaggi debba trasferirsi dalla Spezia a Roma.
La r. nave *Volturno* è partita da Suez il 5; la r. nave *Caracciolo* è partita da Spezia.

### PER L'ACQUISTO D'UNA STAZIONE nella baia di San Mun
**Come procedono i negoziati**

*Londra 6 ore 4 p.* — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino:
« Sebbene il rigetto della domanda dell'Italia fosse atteso, il rifiuto di ricevere la nota del ministro italiano De Martino, è considerato contrario agli usi.
Si assicura che la Russia appoggi la China.
La nota del ministro De Martino, concepita in termini moderati, non conteneva alcuna minaccia; rilevava che la concessione d'una stazione di carbone all'Italia sarebbe di reciproco vantaggio per i due paesi.
La nota di De Martino non precisa i limiti territoriali della concessione, ma chiede, nel caso di una risposta affermativa, un territorio sufficiente ad assicurare la difesa della stazione.
Sono attese cinque navi da guerra italiane. La nave *Marco Polo* trovasi attualmente a Shanghai, ma il comandante è giunto oggi a Tientsin, ove si è recato pure De Martino per conferire con lui ».

**Una interrogazione alla Camera dei Comuni**

*Londra 6 ore 5 p.* — (*Camera dei deputati*) *Morgan* chiede di interrogare il governo per sapere:
Primo, se sia vero che il governo chinese rifiutò di accogliere la domanda dell'Italia per avere in affitto la baia di San Mun, con relativa sfera di influenza, per stabilirvi una stazione navale;
secondo, se sia vero che il Tsung-li-Yamen ricevette una nota del ministro britannico a Pechino, appoggiante le domande dell'Italia;
terzo, se gli introiti del Likin-Chekiang, ovvero la baia di San Mun non furono impegnati dal governo chinese, come garanzia del rimborso del prestito di sedici milioni di sterline.
*Brodrick* rifiutasi di rispondere perchè non ha ricevuto l'avviso regolarmente preventivo dell'interrogazione.

**Le interrogazioni alla Camera italiana**

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:
La piega che prendono gli interessi italiani in Cina, dopo il rifiuto dato dal Governo di Pechino di accogliere la domanda dell'Italia per la concessione d'una stazione nella baia di San Mun, provocò parecchie interrogazioni al Governo, tra le quali una dell'on. Santini.
Si dubita che il ministro Canevaro le accetti, proseguendo i negoziati per l'acquisto della baia, da parte del nostro Governo, che è d'accordo con quelli dell'Inghilterra e della Germania.
Alla Consulta dichiarano inattendibile la notizia dell'Agenzia *Reuter*, che la Russia osteggi la domanda dell'Italia.

**Lo sbarco?**

Ci telegrafano da *Roma 6, ore 11.30 p.*:
Si afferma che i marinai della R. nave *Marco Polo* sono sbarcati nella baia di San Mun.

### I DISORDINI DEGLI STUDENTI A NAPOLI

Ci telegrafano da *Napoli, 6 marzo, sera*:
In seguito all'ordine del ministro Baccelli, stamane è stata chiusa la Scuola Veterinaria della nostra Università. Gli studenti universitari, avutane contezza, presero a tumultuare, ingiuriando gli agenti chiamati a sedare i tumulti. Fu barricata la porta principale per impedirne l'ingresso.
Indi, adunatisi nel cortile, gli studenti votarono un violento ordine in cui dichiaravano di voler persistere nell'astensione dalle lezioni, finchè il ministro Baccelli non si dimetterà (*sic*).
Il rettore invano cercò di mettere la calma, assicurando gli studenti che il consiglio accademico si riunirebbe nel pomeriggio e tutelerebbe i loro interessi (!!!).
All'uscita dell'Università alcuni studenti furono arrestati; più tardi una commissione si è recata dal Questore e ne ottenne il rilascio (*Ma benissimo!*)
Il Consiglio Accademico all'unanimità deliberò la chiusura dell'Ateneo.

* * *

Ci telegrafano da *Roma 6 marzo, sera*:
La *Tribuna*, nei telegrammi da Napoli, pubblica che cinquanta panche furono accatastate dinanzi alla porta dell'Università, costruendosi una vera barricata, dietro la quale gli studenti lanciavano ai bersaglieri panini ed assicelle, cantando l'inno di Garibaldi e reclamando le dimissioni del Consiglio Accademico.
Gli studenti, conosciuta la deliberazione del Consiglio, si riunirono nuovamente, dandosi appuntamento stasera in galleria per nuove dimostrazioni.
Il prefetto prese energiche disposizioni; alcuni reparti di truppa sono consegnati; altri stazionano presso l'Università e presso la Galleria.
La cittadinanza deplora che si sia permesso di fare oggi agli studenti quanto non sarebbe stato permesso agli altri cittadini e che siano stati rimessi in libertà gli studenti rivoltosi appena arrestati.

### LA CATASTROFE DI TOLONE
**Altri episodii — La causa è dolosa?**

Ci telegrafano da *Tolone, 6 marzo, sera*:
Quattro dei feriti nell'esplosione della polveriera sono morti stanotte; altri tre trovansi in istato disperato. Credesi che circa quindici cadaveri siano ancora sepolti sotto le macerie.
Il Presidente della Repubblica Loubet e il presidente del Consiglio Dupuy inviarono cinquecento franchi ciascuno, come primi soccorsi alle famiglie delle vittime.
Finora furono ritrovati cinquanta cadaveri. Credesi che tre o quattro soltanto restino ancora sotto le macerie.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi, 6 marzo, sera*:
Proseguendosi nella ricerca dei feriti dello scoppio della polveriera a Lagoubran fu rinvenuto un operaio, salvo, sotto le macerie tra due travi.
Entro il perimetro di otto chilometri tutte le case ebbero i vetri rotti.
L'esplosione determinò una perturbazione atmosferica. Dopo lo scoppio il cielo, che era prima purissimo, si fece nero prima, rosso poi e cadde una fitta pioggierella.
Tra i morti noto gli operai italiani: Giovanna Borchio, Carlo Danni, Giuseppe Colombo, Giovanni Falco e Giacomo Falchero.
Il *Gaulois* crede che lo scoppio sia dovuto ad un complotto. Il giornale si appoggia nella circostanza che la sentinella aveva il fucile carico, mentre il regolamento prescrive che debba caricarsi soltanto in caso di bisogno. La sentinella infatti avrebbe veduto una persona armata di fucile aggirarsi presso la polveriera al momento dello scoppio; ma le persone che potevano testimoniare sulla circostanza perirono tutte, onde si deve procedere per induzioni.
— Il conte Tornielli presentò al ministro Delcassé le condoglianze del governo italiano per la catastrofe di Tolone.

Telegrafano da Nizza, 5 al *Caffaro*.
Uno strano incidente è toccato a sei operai italiani che dormivano tutti nello stesso letto e che erano rimasti coperti dalle macerie del soffitto della loro stanza, caduto.
Mentre si credeva di trovare senza dubbio informi cadaveri, allontanati i detriti si sono trovati tutti e sei miracolosamente salvi.
Essi, però, benchè da varie ore siano stati ridati all'aria e alla libertà, si mostrano come rimbecilliti dallo sgomento e pur essendo illesi, rimangono muti dal terrore provato.
E telegrafano da Parigi, 5, al *Secolo*:
Si accentua sempre più la diceria di un attentato, sebbene la vigilanza continua fosse tale da non renderlo quasi possibile.
Per una prodigiosa combinazione, rimase incolume un'altra polveriera, che pure è a breve distanza; come nessun danno toccò alla scuola pirotecnica, che non è lontana, e dove sono ammassati altri non pochi materiali esplodenti.
Un telegramma da Tolone informa che vicino alla località ove avvenne il disastro fu trovato un fucile carico con cartuccia; ciò che avvalora sempre più la ipotesi di un attentato.
E' da notarsi che il regolamento proibisce di portare armi cariche vicino alla polveriera.

### La ribellione dei coatti a Favignana
**Il direttore schiaffeggiato**
**La popolazione aiuta gli agenti**

Ci telegrafano da *Trapani, 6 marzo, sera*:
Mentre il direttore della colonia dei coatti a Favignana procedeva con il comandante della stazione dei carabinieri ad indagini dirette a scoprire gli autori del furto, di cui era stato vittima il coatto Perocollo, questi, spalleggiato da compagni si ribellò. I ribelli furono arrestati.
Al momento della ritirata molti coatti si riunirono in piazza reclamando la liberazione degli arrestati.
Un tale aggredì il direttore e lo schiaffeggiò e tentò inoltre di ferirlo con un pugnale. Il direttore gli sparò contro un colpo di rivoltella, ferendolo leggiermente al fianco. I coatti si sciolsero, anche visto l'atteggiamento della popolazione che dava man forte agli agenti e gettava in mare un rivoltoso.
Furono eseguiti molti arresti.
Sono giunti il giudice istruttore, il procuratore del Re e il capitano dei carabinieri.

### WATERLOO RIMESSO IN MODA

Non vi è campagna più decisiva e più breve di quella del 1815, che ebbe il suo epilogo a Waterloo, e non vi è campagna che abbia fatto scrivere un maggior numero di libri, che abbia suscitato maggior quantità di leggende. Da qualche anno però la giornata di Waterloo nella letteratura storica era passata in seconda linea senza però che su di essa fosse apparso un lavoro definitivo.
Henry Houssaye ha ora ripreso l'importantissimo argomento, e lo ha trattato in modo veramente positivo, talchè da alcuni giorni, giornali e riviste si occupano a lungo dell'opera dello Houssaye, che ha per titolo *Waterloo*, rinnovando le discussioni sulla fatale battaglia.
In questo libro lo Houssaye si riferisce solo ai testimonii oculari e ai documenti originali, non è partito preso nè pro nè contro Napoleone, ma solo per la verità.
E la verità appare in modo che da ora in avanti si dovrà rinunciare alla leggenda di Napoleone impeccabile, di Napoleone inferiore a sè stesso.
Nel 1813 l'Imperatore ebbe tanto genio ed attività quanto nei suoi momenti migliori, ma tuttavia egli si è ingannato più volte, e gravemente. Così pure bisognerà rinunciare alla leggenda di Grouchy, sacrificato davanti la storia dell'egoismo imperiale. Durante la giornata di Waterloo, Napoleone non ha mai contato sull'arrivo di Grouchy, e lungi da Napoleone, Grouchy eseguiva male ordini già difettosi per un errore iniziale.
Tutti i generali di Napoleone da Ney a Soult furono inferiori a sè stessi ed ebbero momenti superbi.
Il piano di battaglia del 1815 è il più bello forse che Napoleone ha concepito. Queste le conclusioni principali del nuovo volume di cui ci pare interessante riportare alcune pagine drammatiche narranti l'indomani di Waterloo.

* * *

Fino alle undici della sera l'Imperatore aveva marciato cogli ultimi battaglioni di granatieri che ancora coprivano la ritirata. Accompagnato da Soult, Drouot, Bertrand, da alcuni ufficiali e da una diecina di lancieri rossi e di cacciatori della Guardia, giunse, verso l'una dopo la mezzanotte, ai Quatre-Bras, dove credeva di trovare la divisione Girard, che la sera del 18 aveva ricevuto ordine di recarsi colà e di prendervi posizione.
Mentre aspettava quelle truppe, Napoleone scese da cavallo in una radura del bosco di Bossu, presso un fuoco di bivacco che alcuni granatieri della Guardia stavano attizzando. Un ufficiale ferito, che passava fuggendo per la strada, riconobbe, alla luce del fuoco, l'Imperatore: stava ritto in piedi, le braccia conserte, immobile come una statua, gli occhi fissi, rivolti verso Waterloo.
Mancavano notizie di Grouchy, e pensando che dovesse essere minacciato, l'Imperatore ordinò a Soult di mandargli un dispaccio per fargli sapere che l'esercito si ritirava e per dirgli di ripiegarsi sulla bassa Sambre. Passavano correndo sulla strada e attraversando i campi soldati di ogni arma. Il maggiore Baudus, che cavalcava in mezzo ai fuggiaschi, vide il piccolo gruppo dello Stato Maggiore imperiale, si avvicinò; l'Imperatore gli domandò se avesse incontrato qualche corpo che non fosse interamente disorganizzato. Baudus gli disse di essersi lasciato dietro, poco lontano dai Quatre-Bras, il 5. lancieri, del colonnello Jacqueminot, che marciava ancora in ordine; e l'Imperatore:
— Andate subito a dirgli che si fermi ai Quatre-Bras. E' già tardi, e il nemico, trovando occupato quel punto, probabilmente si fermerà.
Baudus si slanciò al galoppo, ma accolto da fucilate alle prime case del crocicchio, tornò dall'Imperatore e lo supplicò di ritirarsi *poichè nessuna più lo copriva*. Così parlando, lo guardava: Napoleone piangeva silensiosamente il suo esercito perduto; sul suo volto cupo, pallido come la cera, non c'era altro segno di vita che le lagrime.
In mezzo a quell'abbattimento l'Imperatore aveva conservato la sua presenza di spirito: pensando che la divisione Girard non avesse ricevuto l'ordine del maggior generale e che, non sapendo della disfatta, rischiava di essere sorpresa dal nemico mentre stava bivaccando, ordinò a Baudus di correre a Fleorus, dove la divisione era stata lasciata il giorno 17, e di condurla sulla riva destra della Sambre; poi risalì a cavallo e, passando per Gossellies e Lodelinsart, si diresse verso Charleroi, dove arrivò verso le cinque del mattino.

* * *

A Charleroi la confusione era al colmo; le strade e le piazze erano ingombre di carri di ogni sorta, di munizioni, di viveri, di bagagli. La sera del 18, nel momento in cui tutte le truppe si davano alla fuga, era stato mandato da Rossomme a Charleroi un commissario di guerra con l'ordine di far ripassare immediatamente la Sambre a tutti i carri; ma prima di tutto s'era perduto un tempo prezioso, perchè il commissario aveva trovato il comandante malato o, secondo altri, ubbriaco fradicio, e così aveva dovuto cercare uno per uno i vari capi di servizio; poi, nel passare l'unico ponte di Charleroi, un furgone s'era rovesciato; i carri che seguivano, lanciati al gran trotto giù per la scesa che conduceva al ponte, non avevano potuto fermarsi, avevano urtato contro quell'ostacolo e si erano accavallati l'un sull'altro; alcuni soldati erano stati schiacciati; dei sacchi di farina e di riso, dei barili di vino e di acquavite, centinaia di pani, erano rotolati a terra.
Intanto erano sopravvenute alcune bande di fuggiaschi, e dopo aver attraversato la città dando l'allarme e gridando che avevano i nemici alle calcagna, trovato il ponte ostruito, si diedero a scalare quella barricata di carri e di cavalli. Passando, ciascuno infilzava un pane sulla punta della baionetta; ma più grande ancora fu la tentazione dei barili di vino e di acquavite; alcuni soldati li bucarono a colpi di fucile e si diedero a beverne il contenuto. Vuotati per metà i barili caduti a terra, furono bucati nella stessa maniera quelli che stavano sui carri, e per la strada colarono rigagnoli rossi, che andavano a gettarsi nella Sambre.
A un centinaio di metri dal ponte fu travolto insieme con gli altri carri quello a sei cavalli col tesoro particolare dell'Imperatore, che, al momento della partenza da Parigi, conteneva 1 milione in oro e 200,000 franchi in argento. Il cassiere al quale era affidato il prezioso deposito,

vedendo che era impossibile farsi strada, pensò di aprire la cassa e di affidare a' suoi impiegati e ai soldati della scorta quanti sacchi d'oro ciascuno potesse portare: tutti dovevano poi trovarsi in un punto determinato sull' altra riva della Sambre. Senonchè, mentre il cassiere notava su di un taccuino i nomi de' suoi uomini e il numero dei sacchi da 20,000 franchi l'uno affidati a ciascuno di essi, si udirono in fondo alla strada i colpi di fucile che i soldati tiravano contro i barili. Ne seguì un panico. *I prussiani! Si salvi chi può!* e un branco di miserabili, cittadini e soldati, si gettarono sul tesoro e lo saccheggiarono.

Anche la berlina contenente il portafogli rimase ferma sulla strada insieme col resto del convoglio, in mezzo ai carri d'artiglieria; e il duca di Bassano fece lacerare e gettare al vento le carte più importanti.

Eppure lo sgombero di Charleroi si sarebbe potuto compiere senza disordini, giacchè il 19 giugno i prussiani avevano rallentato l' inseguimento e non giunsero alla città prima di mezzogiorno.

***

L'Imperatore, dopo aver tentato inutilmente di organizzare la resistenza alla Haye-Sainte, a Rossomme, a Genappe, ai Quatre-Bras, capì che, con un esercito in dissoluzione e che ormai obbediva solo alla paura, il meglio che si potesse fare era di ritirarsi al più presto. Traversò Charleroi, si fermò in una prateria sulla destra della Sambre, diede alcuni ordini, che non furono eseguiti, per radunare i fuggiaschi e riunire gli equipaggi, e dopo un'ora risalì a cavallo e si diresse verso Philippeville, dove arrivò che erano le nove, avendo seco Bertrand, Drouot, Dejean, Flahaut e Bussy, e dove lo raggiunse poi il duca di Bassano accompagnato da Fleury de Chaboulon, e più tardi il maresciallo Soult.

Le porte della città erano chiuse, e l'Imperatore dovette farsi riconoscere dall' ufficiale di guardia. La prima cosa a cui pensare era il riannodare gli avanzi dell'esercito, e Napoleone si affrettò a dare le relative istruzioni. Ma provvedere all'esercito non bastava: c' era l'opinione pubblica, c'erano i nemici all'interno, c' era la Camera dei deputati.

L'Imperatore scrisse due lettere a suo fratello Giuseppe: una, che doveva esser letta al Consiglio dei ministri, riferiva con alcune reticenze l'esito della battaglia; nell' altra, confidenziale, Napoleone nulla nascondeva del grande disastro e annunziava il suo immediato ritorno a Parigi. Fleury de Chaboulon, al quale l'imperatore dettò le due lettere, assicura che la seconda terminava con queste parole: « Tutto non è perduto. Riunendo le mie forze, i depositi, le guardie nazionali, sono 300,000 uomini da opporre al nemico. Ma bisogna che io sia aiutato e non stordito.... Credo che i deputati si persuaderanno che il loro dovere è di stringersi intorno a me per salvare la Francia. »

Il 20 giugno, fra le sei e le sette della sera, l'Imperatore arrivava ai piedi della montagna di Laon, al sobborgo di Vaux. Non salì alla città, ma si fermò a Vaux, dove scese nel cortile dell'albergo della Posta. Il portone era rimasto aperto, e la gente della strada vedeva l' Imperatore camminare su e giù, con la testa china e le braccia incrociate sul petto. Nel cortile c' era molta paglia, e uno degli spettatori disse a bassa voce: *Ecco Giobbe sul suo letamaio.* Napoleone sembrava così triste e abbattuto, la scena era così impressionante, anche per quelle anime di contadini, che nessuno osava acclamarlo. Finalmente si udirono partire dalla folla alcune timide grida: *Vive l' empereur!* e Napoleone si fermò e si levò il cappello.

Intanto la notizia del suo arrivo era corsa per la città: un distaccamento della guardia nazionale scese per fare guardia d'onore, e poco dopo vennero il generale Langeron, comandante il dipartimento, il prefetto e alcuni consiglieri municipali; Napoleone diede ordine di raccogliere grandi provvigioni, perchè le truppe dovevano riunirsi sotto Laon; mandò Neigre a La Fère per organizzare batterie da campagna, mandò Dejean a Guise perchè esaminasse le condizioni di quella piazza, e Flahaut ad Avesnes per raccogliere notizie intorno ai movimenti del nemico; poi, senza aspettare il maresciallo Soult, al quale aveva lasciato istruzioni a Philippeville, partì, fra le dieci e le undici, per Parigi.

***

Napoleone doveva ben comprendere che, almeno per alcuni giorni, il suo posto era a Parigi, ove doveva imporsi ai Fouché, ai cospiratori di tutti i partiti ostili, per salvare la corona. A raccogliere a Laon gli avanzi dell' esercito bastavano i suoi generali; a Parigi, invece, l'Imperatore avrebbe scongiurata la crisi politica, avrebbe fatto affrettare le operazioni per la ricostituzione dell' esercito, e dopo quattro o cinque giorni sarebbe tornato a prenderne il comando.

Si disse che Napoleone *abbandonò* il suo esercito, come aveva fatto in Egitto e in Russia. Ahimè! egli non aveva più esercito. Di Grouchy non sapeva nulla, ma lo si supponeva in grande pericolo coi corpi di Vandamme e di Gérard; dei 74,000 combattenti di Waterloo, forse 40,000 s'erano ritirati sani e salvi e avevano ripassato la Sambre; ma più di tre quarti di questi uomini erano ancora dispersi da Cambrai a Rocroi, e vagavano soli o in piccoli gruppi, bivaccando nei boschi o facendosi ricoverare dai contadini. Il 20 giugno, nel momento in cui Napoleone partì da Laon per Parigi, 2600 soldati erano radunati a Philippeville e 6000 circa ad Avesnes, Questo era tutto il suo esercito!

Quanto alle perdite dei francesi a Waterloo, non essendone stato fatto il conto preciso, non si può calcolarle che approssimativamente. L'Houssaye, dopo aver esaminato parecchi dati, viene a queste conclusioni, che egli ritiene verisimili: dei 74,009 che combatterono nella memorabile giornata, 25 o 27,000 furono uccisi o feriti, 8 o 10,000 furono fatti prigionieri, 30,000 si raccolsero più tardi, e 8 o 10,000 disertarono.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## La politica estera della Francia

### L' incidente col Sultano di Mascate

*Parigi 6, ore 8.40 p.* — *(Camera)* — Il governo presenta la domanda per un credito di duecentomila franchi per soccorrere le vittime della catastrofe di Tolone. Il progetto si rinvia alla commissione del bilancio.

*Brunet* interroga il governo sull'incidente con il sultano di Mascate.

Il ministro *Delcassé* espone i fatti; dice che il sultano di Mascate, vedendosi minacciato dai cannoni inglesi, ritirò la concessione di un porto per deposito di carbone fatta alla Francia. La Francia agiva in virtù della convenzione anglofrancese del 1862, nè desidera modificarla.

Soggiunge che l'Inghilterra possedeva un deposito di carbone a Mascate; perchè dunque non potrebbe anche la Francia averne uno? Pertanto l'Inghilterra riconobbe il nostro diritto. — Non è nel momento, in cui i negoziati per la delimitazione dei possedimenti africani, che l' Inghilterra poteva suscitare difficoltà nè approvare la spiacevole iniziativa di un suo agente. Essa quindi espresse il proprio rammarico.

La questione fu risoluta nel momento stesso, in cui taluni già segnalavano l' incidente di Mascate come una nuova umiliazione per la Francia. Confida sull'appoggio della Camera che può fare assegnamento sull'energia del governo nel difendere gli interessi del paese (*applausi*). L'incidente è esaurito.

Si discute quindi il bilancio delle colonie.

*Brunet* rileva l' insufficienza dei mezzi della difesa delle colonie.

*Etienne* afferma che mentre la Francia segue una politica pacifica, l' Inghilterra ne segue una aggressiva. La Francia finora cedette sempre all' Inghilterra, ma tutto ha un limite; gravi avvenimenti si compiono in China; l'Inghilterra spiega una grande attività, e incita l' Italia a esercitare pure la sua azione. La Germania mentre dichiarava di voler un deposito di carbone, si impadronì di un' intiera provincia.

La posizione della Francia del resto è eccellente. La Francia può attendere senza inquietudine gli avvenimenti. Conclude sostenendo la necessità di creare un' armata coloniale.

## L' affare Dreyfus alla Cassazione riunita

Ci telegrafano da *Parigi 6 marzo, sera:*

La Cassazione a tutte le sezioni riunite, sotto la presidenza del primo presidente Mazeau, ha designato come relatore sulla domanda di revisione dell' affare Dreyfus il presidente della Camera civile Ballot Beaupré.

Si assicura che l' esame dell' affare Dreyfus si porterà alla pubblica udienza il 10 aprile.

La Cassazione sospese per due mesi il giudice del Tribunale di Versailles, Grosjeau, pel suo intervento nell' affare Dreyfus.

## Lo scioglimento della Camera spagnuola

### proteste e tumulti

*Madrid 6, ore 5 p.* — *(Camera dei deputati)* — *Xanez*, repubblicano, appena aperta la seduta chiede la parola e dice: Poichè la stampa annunzia che ieri al Ministero della guerra si celebrò una messa e che vi assistettero il ministro ed i capi sezioni, propongo che la Camera apra la seduta recitando il rosario. (*Ilarità*).

*Azcarate*, repubblicano, dice che bisognerebbe discutere la soluzione della crisi ministeriale.

Il segretario della presidenza legge i decreti di nomina dei nuovi ministri.

*Silvela* sale alla tribuna e legge il decreto che proroga la sessione della Camera.

*Xanez* grida: *Abbasso i gesuiti!*

*Salmeron*, repubblicano, grida: *Viva la Repubblica!*

Altri deputati gridano: *Viva la libertà!*

Sorgono vive proteste.

Il presidente toglie la seduta fra grande agitazione.

Gli uscieri costringono il pubblico a sgombrare le tribune.

— (*Senato*) — *Silvela* presenta i nuovi ministri.

*Almenas* chiede di parlare. Nasce un grave tumulto.

Da alcuni banchi gridasi: *Vergognatevi! Vergognatevi!*

*Silvela* legge il decreto che scioglie le Cortes.

Alcuni senatori liberali gridano: *Viva i liberali!*

*Almenas* grida: *Viva l' esercito e la marina!*

Un conservatore grida: *Viva la Regina Reggente.*

La seduta è tolta fra grande agitazione.

Il Gabinetto conservatore, presieduto da Silvela, appena insediato, ha cominciato con un atto di vera energia. Le Camere attuali, di cui si conosce l' azione deleteria durante la guerra della Spagna con gli Stati Uniti, si mostrano ora, perfino, incapaci di approvare la pace imposta dai vincitori. I deputati repubblicani si trastullano con le barzellette sul rosario; i liberali sono divisi da aspre scissure; i conservatori non sono in numero tale da imporsi.

Ora con le elezioni generali, il Gabinetto Silvela potrà forse ridare al Parlamento un po' di dignità e di vigoria e impedire la rovina totale del paese.

## Un incidente fra la Russia e la Serbia

*Belgrado 6 ore 5 p.* — Il Ministro della Russia avendo ricevuto l'invito di assistere al *Te Deum* ed al ricevimento a Corte, in occasione dell'anniversario della proclamazione del Regno di Serbia, ma non essendo stato invitato al pranzo a Corte, mentre lo furono gli altri diplomatici, notificò al governo serbo la sua partenza da Belgrado.

Il segretario Massuroff fu incaricato della gestione degli affari. Nei circoli di Corte si dice che il ministro russo non fu invitato a pranzo a Corte, perchè da quando assunse la Legazione mantenne un contegno ostile verso il governo, evitando relazioni col mondo ufficiale e mantenendole soltanto coi personaggi dell'opposizione.

## Una grave rivolta a Gedda

### per le misure sanitarie

*Costantinopoli 6, ore 8 p.* — Gli abitanti di Gedda insorsero contro le misure sanitarie proibenti ai pellegrini di passare per la loro città. I rivoltosi distrussero le baracche sanitarie. Il medico dovette rifugiarsi nella caserma; molti pellegrini furono depredati; i negozi della città sono chiusi.

Le autorità locali sono impotenti a reprimere gli eccessi. Il Sultano ha disposto che si ristabilisca l'ordine e si assicuri l' esecuzione delle prescrizioni sanitarie.

Gedda o Giddah città dell' Arabia sul Mar Rosso, è il porto ove sbarcano i pellegrini maomettani che si recano alla Mecca.

## La Regina del Belgio

*Bruxelles 6, ore 6 p.* — Il bollettino medico iersera constata un leggiero miglioramento nello stato della Regina.

La Regina Maria Enrichetta del Belgio è nata Arciduchessa d' Austria il 23 agosto 1836; e sposò Leopoldo, Re attuale dei Belgi, il 22 agosto 1833.

*Bruxelles 6 ore 5 p.* — Il bollettino della salute della regina pubblicato alle 9 ant.:

« Notte calma, la febbre persiste, il respiro è meno affannoso ».

## Gli avvenimenti nel Sudan

### La nuova spedizione contro il Califfo

*Londra 6 ore 8 a.* — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: Nei circoli ufficiali credesi che la spedizione contro il Califfo si aggiornerà a settembre.

## Le Diete austriache

*Vienna 6, ore 5 p.* — I giornali annunziano che domani la *Wiener Zeitung* pubblicherà i decreti che convocano le Diete di Boemia, Slesia, Stiria, Carinzia, Carniola, Istria, Gorizia e Voralberg. Il giorno di convocazione della Dieta del Tirolo non fu ancora fissato.

## Notizie varie

*Valenza 6 ore 8 p.* — I soldati rimpatriati fecero ieri una dimostrazione, reclamando pane.

*Bucarest 6 ore 9 a.* — Il treno diretto da Bucarest per Jassy deviò fra Barnova e Cinrea. Un viaggiatore ed un fuochista sono morti; vi sono quattordici feriti.

*Londra 6 ore 9 a.* — Il *Times* ha da Montevideo: Il nuovo gabinetto si è costituito.

## Anarchici arrestati ad Abbazia

Si ha da Fiume 5:

Scrivono da Abbazia che la polizia e la gendarmeria eseguirono in questi ultimi giorni una ventina circa di arresti di individui pericolosi e di due italiani sospetti d'anarchismo. Tutti gli arrestati vennero rimpatriati.

In aiuto della polizia locale giunsero colà due abili *detectives* di Trieste.

Verrebbe tra giorni praticata una razzia su vasta scala dagli organi di polizia e di gendarmeria.

Come è noto, Abbazia è divenuto il luogo favorito di soggiorno di regnanti e dell'aristocrazia.

Le perquisizioni e gli arresti eseguiti fanno ritenere che la polizia fosse stata avvertita di qualche complotto anarchico.

## CRONACA DEL MARE

*Santos 6* — Il piroscafo *Orione* ha proseguito per Buenos Ayres.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Una nuova Società per la tessitura serica

Ci telegrafano da *Milano, 6 marzo, sera:*

Oggi si è firmato a Como l' atto costitutivo della Società di tessiture seriche Bernasconi con un capitale di quattro milioni diviso in quarantamila azioni da cento lire.

I fondatori sono alcuni banchieri di Como, le Società bancarie milanesi, Ponti, Scheibler, Vonwiller e altri. Si è proceduto alla nomina degli amministratori.

## Una rivolta di detenuti

Ci telegrafano da *Messina, 6 marzo, sera:*

I detenuti delle carceri giudiziarie si ribellarono alle guardie, ferendone due.

Sono giunti rinforzi, mediante i quali il tumulto fu sedato e gli autori furono deferiti al magistrato.

## Una fabbrica clandestina di spiriti

### La popolazione in favore dei contrabbandieri

Ci telegrafano da *Lecce, 6 marzo, sera:*

La brigata dei finanzieri di Nardo scoperse in Neviano una fabbrica clandestina di spiriti. La popolazione tentò di impedire il sequestro del macchinario per la fabbricazione degli spiriti, affrontando i finanzieri con una fitta sassaiuola. Furono eseguiti otto arresti e denunciati al magistrato i caporioni della dimostrazione. Gli agenti rimasero incolumi.

## Una casa che rovina

### Due donne morte, sei persone ferite

Ci telegrafano de *Orvieto, 6 marzo, sera:*

Nel Comune di Montefalcone sprofondò il pavimento di una casa colonica. Sono perite travolte dalla ruina due donne, Bertocci e Dini di venticinque anni. Sei persone rimasero ferite. L' autorità inquirisce per stabilire le eventuali responsabilità.

**Roma** — Ci telegrafano 6 marzo, sera — *Il suicidio di un libraio* — Il libraio De Ferrante fino pochi mesi fa rappresentante della ditta Bocca, oggi si è suicidato nella sua casa con un colpo di rivoltella sotto il mento. Era affetto da neurastenia. Dopo la morte della moglie avvenuta un anno fa, era stato in cura nella casa di salute del dott. Ascenzi, uscendone sabato apparentemente guarito. Non lasciò alcuno scritto.

## LE GRANDI MANOVRE

### Tre classi sotto le armi

Dal *Veneto* di Padova:

Siamo in grado di dare notizie esatte intorno alle grandi manovre che avranno luogo nel corrente anno.

Si eseguiranno nell' alta valle del Po, tra Bra e Torino. Vi prenderanno parte le truppe del primo e secondo corpo d' armata. Esse avverranno tra gli ultimi giorni di agosto e la prima decade di settembre. Per queste manovre, saranno richiamate alcune classi dal congedo: probabilmente quelle del 1868, 1869 e del 1871.

Contemporaneamente si eseguiranno manovre di assedio nella piazza di Susa, alle quali prenderanno parte due brigate d' artiglieria da fortezza.

Le truppe del quinto corpo d' armata parteciperanno a manovre di campagna.

## LA TEMPERATURA

Ci scrivono da Conegliano, 6 marzo:

Ieri a sera si sono avuti dei forti tuoni; l'elettricità atmosferica era abbastanza intensa, tanto che l'ufficio telegrafico ha dovuto isolarsi. Giungono notizie che in varie parti si sono avuti dei chicchi di grandine.

***

Ci scrivono da Udine, 6 marzo:

Una coda della burrasca del pomeriggio di ieri, è giunta anche qui, ma si è risolta in poca pioggia.

Stamane invece soffia forte la *bora* e il freddo si fa sentire assai bene, benchè il sole risplenda in un cielo limpidissimo.

***

Ci scrivono da Vicenza, 6 marzo:

Ieri, nelle ore pomeridiane, il tuono salutò la primavera. Da principio caddero grossi, ma radi goccioloni, poi vento forte ed acqua a catinelle. Ma nella stessa ora alquanta grandine è caduta in molti luoghi della provincia come a Valdagno, Arzignano, Selvia, Arsiero, Lisiera, Costabissara, Motta.

***

Ci scrivono da Belluno, 6 marzo:

Anche qui iersera una burrasca indiavolata, con conseguente abbassamento di temperatura. Oggi il tempo si è rimesso al bello; ma la rigidezza della temperatura si mantiene.

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 Marzo: S. Tomaso d' Acq.
Mercoledì 8 Marzo: S. Gio di Dio.
Il sole leva alle 6.39; tramonta alle 6.04.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

**La conferenza dell' onor. Giuseppe Colombo all' Ateneo** — La fama dell' on. Giuseppe Colombo, ex-ministro del Tesoro, attirò iersera un pubblico sceltissimo e numerosissimo di uditori all' Ateneo Veneto. Molti dei ritardatarii dovettero rassegnarsi ad udire la voce del chiaro oratore rimanendo sulle scale.

Alle otto e mezzo si presentò l' on. Colombo, salutato da un lungo applauso.

Dato il tema strettamente scientifico — *La trasmissione dell' energia* — che l' oratore si è proposto di svolgere, egli promise anzi tutto di cercare ogni mezzo possibile per non riuscire noioso.

La promessa, come del resto era a prevedersi, lo diciamo subito, fu mantenuta scrupolosamente.

Non un minuto di stanchezza infatti provò quella folla di uditori, che per oltre un'ora prestò viva attenzione agli argomenti svolti con una chiarezza ammirabile dal valente scienziato.

Dopo ch'egli ebbe spiegato che cosa sia l' *energia*, come nasce e come si trasforma, passò a parlare dell'energia dell'acqua e dei combustibili, concludendo che la prima esisterà sempre, mentre cesserà l'altra quando non si avrà più carbon fossile.

Di qui la necessità di conservare quest'ultima fonte di forza, e i modi richiesti ad ottenere tale effetto, modi che vennero enumerati dal valente oratore.

L'on. Colombo s'intrattenne poi a parlare dei mezzi usati per trasportare l'energia, i quali sono il risultato di studii pazienti di valorosi sperimentatori.

La energia trasformata in corrente elettrica può trasportarsi a grandi distanze e l'Italia ha mezzi potenti per produrre grandi sviluppi di energia, che se verrà usufruita darà modo al nostro paese di diventare uno dei primi, dal punto di vista industriale.

A questo punto l'egregio conferenziere si domanda, se l'energia elettrica potrà tornare utile anche per alcune funzioni psicologiche ed egli confida che la scienza progredendo nelle sue ricerche lunghe e pazienti giungerà ad ottenere anche un così alto effetto.

La chimica è giunta a tal punto da compiere prodigi; ebbene ancora maggiori, ancora più meravigliosi saranno i risultati che noi avremo quando ciò che si riferisce alla energia sarà studiato e conosciuto.

Fino a che non si oscurerà il sole, la fonte della energia non verrà mai meno e l' Italia in modo speciale è in grado di risentirne i più grandi beneficii.

Queste le poche idee che abbiamo potuto raccogliere dalla conferenza dell' on. Colombo.

Molti altri argomenti svolse il dotto oratore; ma riassumere la conferenza in tutte le sue parti riuscirebbe impossibile anche perchè crederemmo di guastarla, tanti furono i concetti che egli espose e così egregiamente seppe presentarli all'uditorio.

Alla fine della conferenza l'on. Giuseppe Colombo dal gremito uditorio, che con tanta intensità lo aveva ascoltato, ebbe un applauso unanime e lunghissimo.

**Casa Miari**, venuta da Padova a prender[e] sto cospicuo fra le famiglie della miglior[e] cietà veneziana, ha dato l'altra sera un ma[gni]fico ricevimento in occasione del battesim[o del] primo maschietto. Assistevano gli sposi ne[i] nori di casa, il marchese e la marchesa [...] Fabbroni, genitori della contessa Miari.

Tutta la società veneziana *au grand* [...] e parecchi ufficiali dell'esercito e della [...] vi erano accorsi.

Di fuori fischiava un vento freddo e i tuon[i] moreggiavano, mentre nel tepore dell' app[arta]mento gli invitati gustavano con maggiore [in]tensità lo splendido asilo.

**Sempre il temporale di ier l' altro** — [Il] solito piroscafo del *Lloyd*, invece di partire [a] mezzanotte di ier l'altro, partì alle due pom. ieri, causa la bufera. Sul piroscafo dove[vano] prender posto i soci della *Verdi* che si re[cavano] a Trieste per la *Sulamite* e che invece p[arti]rono ieri mattina con la ferrovia.

Nessuna notizia di disgrazie è pervenuta [alla] Capitaneria di porto.

**Due ore sotto la pioggia.** — Alle [...] mezza dell' altro giorno partirono dalla [Riva] degli Schiavoni con un sandolo l'inserviente [del]l' ufficio d' igiene municipale Giacinto F[...] col figlio suo quindicenne Edoardo, e Gi[...] Stefanini, operaio all' arsenale.

Erano diretti a S. Spirito per salutare [il bri]gadiere del dazio, certo Brocca, suocero [del] Stefanini e compare del Florian che si [...] a bordo della piroga colà di stazione.

Verso le cinque e mezza, mentre facevan [ri]torno a Venezia, furono sorpresi dal tem[porale] fra le isole di S. Clemente e di S. Spirito [...] non essere ribaltati in canale, condussero [il san]dolo nella secca e là, sotto la tempesta, la [piog]gia ed il vento impetuosissimi, rimasero [fino alle] sette e mezza.

Due ore di tribolazione!

In questo frattempo, provenienti da [...]gia, passavano il piroscafo *S. Marco* e un[a barca] a vapore dell' arsenale.

I tre disgraziati fecero segnali coi fazz[oletti e] gridarono *aiuto!* con quanta forza era [in] loro. Ma la barca a vapore proseguì non a[vendo] evidentemente visto ed inteso nulla; il pe[...] del *S. Marco* (così ci narrò lo stesso F[lorian]) avrebbe risposto:

— Arrangiatevi! noi non possiamo fer[mar]ci —; e ciò forse perchè fermandosi si [sareb]bero incagliati pure loro.

I tre disgraziati rimasero là fino a che [la bu]fera fu alquanto calmata. Era oramai [...] nelle condizioni in cui si trovavano, co[l sando]lo pieno d'acqua, non potevano certo [...]si di proseguire per Venezia. Allora pe[nsarono] di ritornare a S. Spirito e un poco cam[minan]do con le gambe immerse nell' acqua, [...] aggrappati al sandolo, raggiunsero il fo[rte].

Ivi furono amorevolmente accolti [...] di guardia e specialmente dal cap[...] furiere dei bersaglieri.

La mancanza di mezzi di comunicaz[ione fra] il forte di S. Spirito e la nostra città, [fece sì] che le famiglie del Florian e dello S[tefanini] passassero la notte nella più crudele [ansia] temendo fosse accaduta qualche disgrazia.

Iermattina, mentre la moglie del Fl[orian] recava al Municipio, quella dello Stefanini dava all'ospedale, alla questura, ecc. L'[ispetto]re dei vigili, Gaspari, mandò subito a[d ispe]zionare i canali.

Alle una e mezza pom. la calma e la [tran]quillità ritornarono nelle famiglie, poichè [i] disgraziati rimisero piede a Venezia sani [...] con un vaporetto della brigata lagunare [che] era recato a S. Spirito, pel cambio della gu[ardia]. Avevano atteso l' arrivo del vapore perc[hè il] vento impetuoso, che imperversava, non si [erano] arrischiati di rimontare nel sandolo.

**I violenti** — L' altra sera i vigili S[...]bosco e Pradetto di servizio a S. Lio, vid[ero in] Campo della Fava certo Lorenzo Rumor, [di ...] anni, abitante a S. Polo, 2273, che chied[eva l']elemosina.

Invitato ad allontanarsi, il Rumor si [...] ed accolse i vigili con ingiurie contro di [...] il Sindaco.

Dichiarato allora in arresto, oppose un'[osti]nita resistenza, strappando i bottoni della [...] agli agenti.

Il bersagliere Giovanni Manfrin dell'II [re]gimento e il cittadino Ercole Nardi pre[starono] man forte ai vigili e il ribelle fu tradotto [nella] camera di sicurezza del Sestiere di S. M[arco].

— Il friggipesce Luigi Catullo, di 28 [anni], abitante a Castello 3940, commetteva di[sordini] nella *furatola* in Calle della Fava. Interv[ennero] i vigili ed invitato il Catullo ad allonta[narsi] rispose anche lui con pugni e calci contro [gli] agenti, sicchè fu arrestato.

**Tanto lavoro per così poco!** — In [Calle] Giuffa a S. Maria Formosa al N. 4922 [O]svaldo Rizzo tiene una bottega di drogh[iere e] al vicino N. 4923 è la officina del fab[b]raio Pietro Fasin, di 36 anni, ex-operaio [del]l' Arsenale espulso per furto.

Ieri mattina, il droghiere aperto il [...] ed entrato nel retrobottega, si accorse [che il] muro che lo divide dall' officina del [...] (muro dello spessore di venticinque cent[imetri]) era stato praticato un foro circolare del [diame]tro di novanta centimetri.

Vicino al buco (nel retrobottega) er[a in] terra un pezzo di candela, un ferro ad [...] ed uno scalpello.

Dal cassetto del banco era stata rubata [una] lira (la sola che vi si trovava); niente [era] stato toccato dei molti generi che esist[evano in] bottega.



ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Il signor Crisenac, che aveva nella storia della sua famiglia pagine di sangue, le cui complicazione sfidano tuttavia l'immaginazione dei romanzieri, il signor Crisenac, insomma, non conosceva nemmeno di nome il signor di Mèrindol.

— Pregate questo signore di entrare, disse al servo e gli andò incontro.

Il signor di Mèrindol era un superbo vegliardo, che aveva trovato il mezzo, coll'abbigliamento e l'andatura, di dare una apparenza elegante, ma ricercata, all'infermità particolare dei gottosi.

Il signor Crisenac ricevette il visitatore alla porta della sua camera.

— Signor consigliere, disse egli inchinandosi più per nascondere la sua voglia di ridere che per testimonianza di rispetto.

— Onorario, signore, onorario... Io non sono che consigliere onorario; il mio biglietto lo porta scritto in tutte le lettere... Onorario, ripetè il signor di Mèrindol scoprendosi con gesto ampio, descrivendo col suo voluminoso cappello un arco di cerchio considerevole.

— Me ne congratulo molto, signore, mormorava il signor Crisenac, che non comprendeva nulla e che avea fatto un passo laterale perchè lo strano visitatore entrasse.

— Ho voluto stabilir bene il mio titolo, continuò il signor di Mèrindol, onde dissipare ogni equivoco. Non è il magistrato nell'esercizio delle sue funzioni, che viene da voi, è un amico, sì, signore, un amico.

Il signor Crisenac spalancò gli occhi imperturbabile; il suo interlocutore proseguì:

— Io conosco tutta la storia della vostra famiglia, signore, essendo l'amico d'infanzia del conte di Villeneuve Silvepont. Dopo quello che è passato, sono rimasto stupito sul primo del vostro viaggio al castello d'Agynés. Ma ho riflettuto. E' un triste pellegrinaggio che voi avete compiuto; lo comprendo. Ebbene, signore, io vengo ad offrirvi il mio concorso per ispegnere l'odio secolare che separa le due famiglie. Troppo sangue è stato versato e l'umanità si ribella, alle fine.

Il signor Saverio Mèrindol agiva, evidentemente, come se il signor Crisenac fosse stato un accusato dal quale dovesse ottenere delle rivelazioni. Il signor Crisenac lo comprese e si mise a ridere.

— Volete permettermi, diss'egli, di farvi una domanda?

— Vi ascolto.

— Il generale di Villeneuve-Silvepont vi ha mandato una lettera?

— Non lui, ma suo padre; apparteniamo ambedue alla vecchia aristocrazia e siamo amici.

— Mi spiego allora il qui pro quo.

— Voi dite?

Riprendendo il suo tono serio, il signor Crisenac aggiunse:

— Poco fa mi avete detto che mi offrivate il vostro concorso per far sparire l'odio implacabile che separa le due famiglie. Io accetto con premura tanto più che il vostro ufficio sarà molto semplice e consisterà a non disilludere il vostro amico.

— A non disilluderlo? Perchè?

— Perchè è persuaso che suo nipote abbia ucciso in duello mio figlio.

— E il duello?...

— Non ha avuto luogo, signore.

Il signor Saverio di Mèrindol avvicinò la sedia con una vivacità che parlava per lui. Tutto il suo essere diceva: « Raccontatemi ciò. »

Il signor Crisenac credè bene di soddisfare questa curiosità di magistrato disoccupato e tutto interesse per i misteri.

Ad ogni peripezia, il signor di Merindol emetteva esclamazioni di stupore sempre crescente.

E quando il racconto fu terminato, il vecchio consigliere onorario ringagliardito da questa istoria, riprese:

— Nel corso della mia lunga carriera, ho visto molti drammi, ho conosciuto molte avventure, ma confesso che non mi hanno destato mai tanto interesse...

Eh! eh! la piccola Andreina ha un gran carattere. Sarà un'eccellente moglie, signore. Io verrò alle sue nozze, sì...

— Non siamo ancora alle nozze, disgraziatamente... Alla sua famiglia si deve rendere il collare maledetto. Dio solo sa se potremo ritrovarlo... La discrezione a riguardo del nonno, irreconciliabile, è dunque una necessità di primo ordine.

— Contate su me, signore. Egli crede fermamente alla morte di vostro figlio. Mi ha scritto una lettera di trionfo, mi ha fatto scrivere, voglio dire, perchè il pover'uomo trema come una foglia agitata dal vento... Guardate la firma; è di suo pugno.

Il signor Saverio di Mèrindol gli mostrò infatti una lettera piena di ingiurie e di esclamazioni trionfanti, terminata da un informe scarabocchio che aveva la pretensione d'esser una firma.

— L'avete detto, il mio vecchio amico è irriconoscibile, aggiunse il consigliere. Lasciargli le sue illusioni è il solo partito da prendere. Ancora una volta, contate su me, signore. Troppo felice di poter portare nella mia solitudine il ricordo della nostra intervista e la speranza di poter firmare un giorno il contratto di vostro figlio colla cara Andreina... Eh! eh! mi è quasi figlioccia!...

Il consigliere onorario prese commiato [dal si]gnor Crisenac, che lo accompagnò fino [al pia]nerottolo della scala; egli lo intese dis[cendere] con un passo pesante, esternando la su[a gioia] con una mimica espressiva. Il signor [Saverio] di Mèrindol avrebbe certamente fatto d[i questa] avventura un capitolo delle sue mem[orie].

— Povero Alberto, mormorò il signor [Crise]nac rientrando nella sua camera... Avrà [egli la] forza di sormontare tutti gli ostacoli, di [vincere] ogni resistenza? Il ritorno di Alberto e [di Da]niele cambiò il corso delle sue idee. Da[niele era] vestito a nuovo da capo a fondo. Contrar[iamen]te all'abitudine dei contadini, Daniele p[ortava la] barba intera.

Dopo matura riflessione, aveva acconse[ntito a] sacrificarla non lasciando che i mustacch[i e la] mosca.

Era un altro uomo; il signor Crisenac [non l'a]vrebbe riconosciuto. Daniele non era re[almente] troppo imbarazzato. Soltanto le sue mani [impri]gionate nei guanti stavano molto a disagio [e non] sapeva dove metterle. Accettò allegrame[nte le] amichevoli facezie del signor Crisenac e [di Al]berto.

La giornata fu spesa in conversazioni [e in] passeggiate: bisognava aspettare il treno [...] delle nove di sera.

Fu con una vera soddisfazione [che] vi [...]rono, specialmente Daniele che dopo esser[si spo]gliato degli abiti contadineschi, non ved[eva l'o]ra di allontanarsi dalla casa paterna. (C[ontinua])

Circostanza rilevante. Il foro è stato praticato nella parte libera da sacchi, da scaffali od altre cose che avessero impedito l'entrata nel retrobottega.

Avvertito l'ufficio di P. S., si recò sul luogo il vice-ispettore dott. De Biasi, che procedette al sequestro dei ferri e della candela. Penetrato poi nell'officina del fabbro, lo impressionò la vista di tre martelli, sui quali era appiccicato del calcinaccio. Oltre agli oggetti sopra indicati egli procedette al sequestro dei tre martelli.

**L'ultimo viaggio** — In Rioterrà degli Assassini al N. 3637 vi è un'osteria coll'insegna *Speranza* condotta da Giuseppe Grassi, che fu per circa venti anni alle dipendenze della signora Maria Garbato-Moschini, già conduttrice della *Trattoria alla Città di Milano*, a S. Giuliano. Ceduto ad altri l'esercizio, la Moschini, rimasta vedova, si ritirò in campagna, a Vigodarzere (Padova) continuando però a somministrare il vino al Grassi.

Ieri mattina la Moschini venne a Venezia per affari e recatasi nell'osteria del Grassi, espresse a lui stesso la volontà di mangiare polenta e pesce. Il Grassi uscì subito per appagare il desiderio della sua ex-padrona; ma quando ritornò con la polenta e col pesce, trovò che la poveretta era morta!

Appena uscito il Grassi, la Moschini chiese alla moglie dell'esercente un bicchiere d'acqua e, mentre glielo si porgeva, essa reclinò il capo e cadde al suolo.

Fu subito mandato alla vicina farmacia in Campo S. Angelo; ma nulla fu possibile di fare; la povera donna era morta di paralisi cardiaca!

Dal vigile N. 33 e da un agente di P. S. il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile. La Moschini lascia un figlio di oltre venti anni.

**Furto... ed altro** — Giuseppe Casella, di 21 anni, abitante a Cannaregio 4079, fu l'altra sera all'osteria in compagnia di Maria Ceolin di 50 anni e di suo marito G. Michielin, suoi conoscenti. Verso le una il Michielin lasciò la moglie e il Casella dicendo che rincasava.

Poco dopo anche gli altri due uscirono dall'osteria, il Casella essendosi offerto di accompagnare la Ceolin fino a casa, e cioè in Corte delle Candele ai Gesuiti 5019.

Quando la donna aperse la porta di strada, il Casella l'afferrò per la vita.... e le rubò quanto aveva in tasca di denaro, cioè ventuna lira in biglietti, rame e *nichel*, quindi fuggì. La donna, invece di rincasare, corse al posto di guardia del Sestiere di Cannaregio e narrò il fatto. Ieri mattina gli agenti si recarono in casa del Casella e, dopo avergli sequestrato tutto il denaro, procedette al suo arresto.

**Ubbriaco che si ferisce** — Ieri mattina alle tre e mezza gli agenti di P. S. di servizio a S. Margherita visto per terra un individuo ubbriaco, gli si avvicinarono. Aveva la gamba destra fratturata in seguito a caduta. Fu trasportato a casa; e ne avrà per quaranta giorni.

**Un pezzo di marmo** — Ieri mattina alle dieci, causa il forte vento, si staccò il coperchio di marmo di un camino del palazzo della Questura Centrale.

Il coperchio (un pezzo di marmo quadrato abbastanza grosso) cadde sulla Fondamenta, a pochi passi dalla guardia Antonio Celeghin. La quale può, quindi, dire di averla scampata bella.

**Comitato per la Cavalchina di beneficenza** — In una sala del nostro Municipio questo benemerito Comitato ha tenuta ieri la sua ultima seduta.

Letta dal tesoriere cav. avv. Giacomo Levi una particolareggiata relazione della festa datasi la sera del 10 febbr. p. p. nel Teatro la *Fenice*,

| | |
|---|---|
| risultò che l'introito lordo fu di | L. 17062.18 |
| che le spese ammontarono a | » 3698.70 |
| per cui l'utile netto ascende alla cospicua somma di | L. 13363.48 |

che verranno versate al Comitato generale di beneficenza per essere erogate a vantaggio delle Pie istituzioni cittadine.

Di tale risultato il Comitato può andare veramente orgoglioso essendo state le sue prestazioni coronate dal più lusinghiero successo.

I documenti giustificativi del resoconto sono ostensibili presso il segretario del Comitato cav. Gustavo Dolcetti.

Prima di sciogliersi, sopra proposta dell'avv. Levi, il Comitato votò un caldo ringraziamento alla stampa cittadina pel valido appoggio da essa dato alla festa della carità, al Municipio per la gentile ospitalità accordata al Comitato, nonchè alla Società proprietaria del teatro la *Fenice* per tutte le cortesie ad esso usate.

**Medici militari** — Il giorno 15 corr. nel nostro Ospedale militare di S. Anna si riunirà la seguente commissione per esaminare i concorrenti ai posti di medici di 2ª classe:

Ispettore medico Scrofani Salvatore, presidente; Direttore medico Abbamondi Gio. Batta; Medico capo di 1ª cl. Guerra Giuseppe; Id. di 2ª cl. Pasquale Alessandro e Cipollone Leonildo Tomaso, membri; Medico di 1ª cl. Belli Carlo, segretario (senza voto).

## Taccuino del pubblico

**Cooperativa fra impiegati civili** — Domani, mercoledì, alle ore 8 1/2, avrà luogo nella sede sociale — Palazzo Faccanon, ex-RR. Poste — la riunione dell'assemblea ordinaria annuale.

**La Commissione per le Conferenze** scientifico-letterarie indette dalla Sezione Giovani del Comitato Diocesano di Venezia che la Conferenza del rev.mo prof. don Ferdinando Apollonio, direttore del giornale *La Difesa*, è rimandata a sabato 11 corr. e tratterà il tema: *Un reporter storico della fine del secolo passato.*

**Scuola libera popolare** — Questa sera alle ore 8 il dott. Federico Tietze a seguito della lezione del prof. De Toni sul *Sentimento degli animali*, tratterà il tema *Piante ed animali.*

**Asili Notturni** — Alle parecchie ditte commerciali che donarono in questi giorni telerie ed altre merci, si aggiunsero da ultimo: la ditta Angelo Poli di Venezia, che donò metri 15 di tela, e quella Rivolta, Carmignani e C. di Milano che spedì metri 51.60 di tela crema.

**Ricordo della Congregazione di Carità** — Ai precedenti sottoscrittori di 147 azioni si aggiunsero da ultimo i signori Castellani comm. Giovanni, Costantini Lazzaris Luigia, Gosetti cav. dott. Giuseppe, Ricci de Ferres bar. cav. Roberto, Tiepolo co. comm. deputato Lorenzo e Assicurazioni Generali che sottoscrissero una azione per ciascuno.

Il prodotto delle azioni di lire tre ciascuna è destinato a beneficio dell'Istituto Elemosiniero.

**Memorandum** — Ricordiamo che è aperto un concorso fra i giovani i quali abbiano conseguito il diploma di licenza in scienze matematiche e fisiche, per l'ammissione al terzo Corso dell'Accademia militare, per poter aspirare alla nomina a sotto-tenente nell'arma di artiglieria.

**Stato Civile** — **Bollettino dei giorni 5-6 marzo**: Nascite: maschi 5 femm. 13 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 20.

*Matrimonii*: Trame Luigi, fotografo dipendente con Sauri Genoveffa, perlaia — Bussolin Vincenzo, filarmonico, con Orlando Amalia ch. Amelia, sarta — Fabris Andrea, elettricista con Salvi Luigia, casalinga — Acerbi Pietro, intagliatore con Goretti detta Marina Italia, fiammiferaia. — Tutti celibi.

*Decessi*: Stefani Giabutto Antonia, di anni 75, vedova, cas., di Venezia — Busetto Veronese Giovanna, 70, ved., cas., id — Perusin Amadio Ginevra, 64, domestica, di Lanconigo — Sighele Conforti Margherita, 57, ved., r. pensionato, di Venezia — Biscl.... Bottaro Maria, 37, coniug., villica, di Saonara — Doni Santa, 33, nubile, contadina, di Mazzorea — Sacchetto Bacco Chiara, 81, vedova, casalinga, di Venezia — Boscaro Beggon Maria, 79, ved., ricoverata, di Campolongo — Morelli Gualeni Maria, 73, ved., cucitrice, di Venezia — Lisatto Rumor Paolina, 59, ved., r. pens., id — De Marchi Chiozza Clementina, 36, coniugata, cas., id — Riosa Lodovico, 76, coniug., falegname di Venezia — Mainoldi Marco, 70, coniug., regio pens., id — Vianello detto Farinato Vincenzo, 53 coniug., operaio, di Pellestrina — Gallo Enrico, 43, coniug., villico, di Cavarzere — Morelli Alessandro, 27, coniug., guardafili, di Piscina — Monego Giovanni, 9, di Zoldo Alto.

Più 11 bambini al di sotto degli anni 11.

**Per finire** — Un patrizio veneto, che ha fatto qualche viaggio, viene presentato in un salotto aristocratico di Roma.

— Chi avete conosciuto nell'ultimo viaggio? gli si chiede:

— La legatrice d'Olanda, risponde imperterrito il nobiluomo, pensando che come da ambasciata si può anche dire ambasciatrice, da legazione si dovesse dire legatrice.

## Piccola Cronaca



### Nota sibillina

**Sciarada**

Avvien talvolta che il mio *primiero*,
Ottenga laurea diventa *intiero*,
Ma è ben difficile trovare al mondo
Un mio *totale* che sia *secondo*.

*Spiegazione della sciarada precedente*: U-dito

# CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Il pubblico accorse numeroso iersera a porgere cordiale saluto alla Compagnia Maggi, che posdomani salperà per l'America. La gentile e valente signora Della Guardia, insieme al bravo Berti, furono festeggiatissimi, ed alla fine dello spettacolo vennero varie volte chiamati al proscenio fra gli unanimi battimani.

*Mèta*, di Francesco Caputi, ebbe successo discreto. Il lavoro, premiato al Concorso drammatico, indetto lo scorso anno a Torino, ha qualche pregio di sceneggiatura e di dialogo, ma nell'insieme pecca di poca originalità nelle situazioni e di inverosimiglianze troppo evidenti nel disegno dei personaggi.

Nell'ultimo atto, l'epilogo della favola si presenta con una scena commovente, della vecchia maniera, di quelle che ancora trovano le vie del cuore agli spettatori. E questi applaudirono iersera senza curarsi se la presentazione del caso di epilessia corrispondesse veramente al quadro clinico della terribile malattia. La Della Guardia ed il Berti recitarono con vera efficacia e sentimento, contribuendo al buon esito del lavoro.

Questa sera il teatro resta chiuso.

***

E domani la ricca e numerosa compagnia cui stanno a capo Tina Di Lorenzo e Flavio Andò incomincerà le sue recite al *Goldoni* con la *Dora* di Sardou. La scelta del dramma che appartiene alla prima maniera del fecondo scrittore francese, è felicissima perchè il lavoro bene movimentato ed interessante, può mettere in rilievo il valore di tutti i ruoli primarii, e specialmente poi quella dell'ottima compagnia Di Lorenzo-Andò. Con *Dora* la compagnia compie, diremo quasi, la sua presentazione al pubblico.

Si comincierà tosto colle novità: prima sarà *Gli Amanti* di Donnay, un quadro che abbisogna di tutta la grazia di cesellatura per essere reso come l'arguto autore l'ha pensato. La Tina di Lorenzo e l'Andò vi trionfarono dovunque.

Oggi, martedì, alle 2 pom. si chiudono le prenotazioni, ed i signori che hanno prenotato palchi, poltrone e scanni sono pregati di ritirare in giornata le relative bollette, altrimenti l'impresa da domani mattina si riterrà libera d'ogni impegno.

**Minerva** — Questa sera la Compagnia Reccardini darà lo spettacolo ricavato dall'argomento dell'opera *Aida* in 14 quadri con decorazioni sfarzose, variati ballabili e gran marcia trionfale. Con il nuovo ballo: *Lo scultore e la statua.*

## Una conferenza di Achille Torelli

Ci telegrafano da *Roma 6 marzo, sera*:

Dinanzi ad un pubblico elettissimo, in maggioranza femminile, il commediografo Achille Torelli lesse nella sala dell'Associazione della Stampa il suo nuovo dramma *Donne Antiche.*

L'uditorio lo giudicò una poderosa, geniale composizione, degna dell'autore dei *Mariti.*

## La "Sulamite" del maestro Ferrari a Trieste

Ci telegrafano da *Trieste, 6 marzo, sera*:

L'oratorio la *Sulamite* del maestro Wolff-Ferrari, eseguito questa sera al teatro *Rossetti* ebbe un bellissimo successo. Gli esecutori erano i medesimi che interpretarono l'oratorio al teatro *Rossini* a Venezia.

Molti brani furono applauditi. Vennero replicati la pastorale e l'intermezzo *Monilia* etc.

Piacque l'esecuzione ottima dei cori e dell'orchestra.

Applaudita la signora Wolff.

Molte chiamate in fine all'autore.

L'orchestra suonò l'inno di San Giusto. Il pubblico fece una calorosa dimostrazione all'autore.

**Il tenore Vaccari** concluse definitivamente ottima scrittura nei teatri di Vienna e di Budapest per cantare gli Oratorii del Perosi. Poi passerà a Barcellona dove eseguirà la *Walkirya*, ed un'opera nuova: la *Rachelle* del maestro spagnuolo Breton.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** - Riposo
**Minerva** - 7 1/2 - Comp. Reccardini - *Aida* e ballo

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

*Udienza d'ieri)*

### Esercizio abusivo di chirurgia

Il contadino Rizzetto Marco detto Contarin, di anni 61, di S. Donà di Piave, durante tutto l'anno 1898, esercitò in S. Donà la professione di chirurgo, senza essere munito nè di laurea, nè del diploma di abilitazione — Il Tribunale per tale reato, lo condanna a L. 83 di multa, ed al pagamento delle spese processuali.

Dif. avv. Coen Porto.

### Lesioni, ingiurie, minaccie

In un ballo di nozze, il 20 novembre scorso, a S. Anna di Chioggia, avvenne una vera baraonda. Alcuni contadini del luogo e dei paesi vicini, vennero alle mani; vi furono feriti, scambio d'ingiurie e di minaccie; in causa di che comparvero in Tribunale: Boscarato Adolfo di Giuseppe, Boscarato Cesare di Angelo, Boscarato Vittorio di Angelo, Tiozzo Domenico di Luigi, Tiozzo Isidoro di Michelangelo, Zennaro Ermenegildo di Antonio, Zennaro Natalino di Pasquale, Ferro Luigi fu Andrea, Ferro Giuditta di Luigi e Lazzarin Maria Amalia di Sante, quali imputati:

Il primo di lesione grave, perchè con un pugno percosse alla mano sinistra Tiozzo Isidoro, causandogli lesioni guaribili oltre il ventesimo giorno.

I primi quattro di lesioni lievissime e di minaccie a mano armata, perchè nelle circostanze di luogo e di fatto sopraccennate, percossero con pugni Zennaro Ermenegildo e Tiozzo Isidoro, cagionando a quest'ultimo delle lesioni ad un occhio, guarite in 10 giorni; e minacciarono gli altri, specialmente il Ferro Luigi, di morte, con una roncola, con bastoni od altro.

Tutti gli altri poi di ingiurie e minaccie a danno dei primi quattro.

Il lungo interrogatorio degli imputati occupa quasi l'intera giornata.

Dalle risultanze processuali, il P. M. credette di sostenere l'accusa solo pei primi quattro giudicabili, ritirandola invece per gli altri sei.

Il Tribunale condanna Boscarato Adolfo a mesi 5 e giorni 16 di reclusione, i fratelli Cesare e Vittorio Boscarato a 2 mesi e 15 giorni ciascheduno, e Tiozzo Domenico a mesi 2 e giorni 27 della stessa pena. Tutti e quattro poi, in solido, al pagamento delle spese. Gli altri sei furono assolti per inesistenza di reato.

### Resistenza ai vigili

Di Marco Luigi, di anni 23, venditore di paste, di Zoldo Alto, la sera del 5 marzo, in campo S. Bartolameo, teneva il giuoco delle palline e si rifiutava di dare al vincitore la pasta stabilita per premio.

Dichiarato in contravvenzione dai vigili Ricci e Provvedari, rispose con ingiurie ed usò violenza, quando lo arrestarono.

L'imputato si giustifica dicendo che in quella sera era ubbriaco, ma il Tribunale non gliene tiene calcolo e lo condanna a 20 giorni di reclusione ed a L. 170 multa.

### Per un po' di uva

Bedendi Giovanni d'anni 15 è un ragazzo di Cavarzere, il quale, nella seconda metà di settembre del 98 ebbe la brutta idea di forare una siepe del fondo di certo Antonio Salvagnini, rubando dell'uva per un importo di L. 3.

L'imputato ammette il furto, ma tenta di giustificarsi col dire che fu un puro peccato di gola.

Il Tribunale condanna il Bedendi a soli 3 giorni di reclusione.

***

Pres.: Faldella; P. M.: Dal Pian.

## Tribunale di Rovigo

### I fatti di Villamarzano — Il pallone sgonfiato

Ci scrivono da Rovigo 6 marzo:

Dopo quattro giorni di udienza, è terminato oggi il processo contro i signori Beolchi Licurgo, segretario di Villamarzano, Angelo Beolchi, giudice conciliatore e Raulo Marcello, cursore.

Pesavano sugli imputati moltissimi capi d'imputazione, dei quali i lettori della *Gazzetta* furono informati a suo tempo.

Terminato l'esame degli imputati, udita la sfilata di circa una cinquantina di testimoni, sentita la requisitoria del P. M. avv. cav. Carbone, che cercò ogni mezzo per reggere in piedi il suo edificio, con quella valentia che gli è propria, udita la difesa degli eg.i avv. Coen Carlo per Mar. Raulo, Ezio Ancona per Beolchi Angelo e Maneo per Beolchi Licurgo, i quali con forma smagliante e fine argomentazione fecero crollare l'edificio fabbricato dall'egregio oratore della legge.

Il Tribunale si è ritirato oggi alle ore 1 e mezzo ed è uscito alle 4 pronunciando una sentenza che nel pubblico una buona impressione.

Il Tribunale condannava Marcello Raulo a mesi cinque e giorni dieci, lire 200 di multa per appropriazione indebita e assolveva Beolchi Licurgo e Beolchi Angelo per inesistenza di reato.

## Il processo contro la signora Bianchini

Ci telegrafano da *Parigi 6 marzo, sera*:

Alla Corte d'Assise è principiato il processo contro la signora Bianchini imputata di tentato venificio del marito, notissimo scenografo e disegnatore italiano al servizio dell'*Opera.*

Un pubblico elegante assisteva all'udienza. Erano presenti molti artisti.

# SPORT

## Paper-hunt

La direzione del *Club d'equitazione Venezia-Lido*, in seguito a varie richieste dei soci, ha organizzato per giovedì, 9 corr., giorno festivo, un secondo *paper-hunt.*

A questo simpatico ritrovo è assicurato l'intervento di eleganti e gentili *amazzoni* e di varii ufficiali della nostra guarnigione; a disposizione delle famiglie dei soci vi saranno degli equipaggi a 4 e 2 cavalli.

Con vero criterio sportivo, per questo secondo *paper-hunt* è stata scelta una splendida località nei pressi di Mestre. Resta però stabilito che la caccia alla volpe avrà luogo solo tempo permettendo.

Il tenente Carlo Dagnino sarà la *volpe*, *master* l'infaticabile maestro Augusto Biasini.

A proposito di questo novello sodalizio, veniamo informati che ai primi del prossimo mese di aprile incominceranno le regolari lezioni al Lido essendo già ultimati i lavori del maneggio.

Vi saranno buonissimi cavalli per gli allievi, e robustissimi puledri a disposizione dei soci e per le eventuali gite di piacere.

## Una caccia a cavallo a Udine e una gara alle boccie

Ci scrivono da Udine, 6 marzo:

La caccia a cavallo riuscì ieri molto brillante. Una ventina di cavalieri vi prese parte. Fungeva da volpe il capitano Traldi. Il colonnello cav. Mattioli, *master* del gioco, fece omaggio della coda alla baronessa Boekmann, la di cui presenza fu assai gradita in compagnia.

— Ieri nel cortile dell'osteria *Al friulano* in vicolo Zoletti ebbe luogo una gara alle boccie fra alcuni giocatori, osservando le prescrizioni regolamentari già adottate in precedenti gare. Vinse il primo premio, medaglia d'argento, il giovane Asquini Arduino di Latisana, tipografo presso la ditta Bardusco di qui, e il secondo Bordiga Giovanni ed il terzo Rambaldini Arturo. Al concorso presero parte 18 giuocatori. Probabilmente la gara si ripeterà quanto prima.

## Tiro allo storno al Bassanello

Ci scrivono da Padova, 6:

Il giorno 9 marzo (mezza quaresima) avrà luogo al Bassanello un grande tiro allo storno nello *Stand* sociale:

Ore 10.30 *Tiro di Padova*, entratura lire 5 — Uno storno a metri 16 — Gara sino a metri 20 — Primo premio il 50 0/0 — Secondo premio il 25 0/0.

Ore 12 *Tiro Generale* — Entratura lire 10 — Quattro storni a metri 16, tre a metri 18 — Gara sino a m. 20 — Primo premio L. 200 — Secondo L. 100 — Terzo 50 — Quarto 25.

Nel Tiro Generale sono permesse 3 iscrizioni, concorrendo però a due soli premi.

I vincitori negli anni 1898-99 d'un premio di L. 200 saranno distanziati di metri 1, quelli di L. 500 di metri 2, quelli di lire 1000 di metri 3.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Storni a cent. 50 — *Poules* libere colla trattenuta del 50 0/0.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 6 marzo**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 61.25 | 63.61 | 65.17 |
| Termometro centig. al Nord | 2.8 | 3.2 | 3.8 |
| » » al Sud | 2.8 | 3.9 | 7.6 |
| Umidità relativa | 69 | 47 | 43 |
| Direzione del vento | NNE | NE | E |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 10.8 min. di oggi + 1.6

**Probabilità**: Venti freschi intorno a Ponente; cielo nuvoloso coperto con pioggie.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono, 6 marzo — « **Il simbolismo nell'arte** » — Il prof. Novi ha trattato l'altra sera questo tema geniale davanti al solito pubblico delle conferenze, dando saggio di molta coltura storico-artistica, rivestita di forme elegantissime. L'uditorio lo ascoltò con assidua attenzione e fu largo di applausi.

**Il regolamento stradale** — La Commissione, incaricata dal Consiglio Provinciale di compilare il regolamento stradale, ha compiuto il lungo lavoro. Venerdì prossimo darà in proposito il suo verdetto — la Deputazione; poi, in una seduta prossima, il Consiglio.

La base della riforma è questa. Sono conservati gli attuali riparti stradali, costituiti da più Comuni consorziati; ma ai Comuni stessi — sotto certe condizioni — è lasciata libertà di raggrupparsi secondo la maggiore opportunità e convenienza. Ogni riparto avrà un ingegnere — come adesso — da pagarsi coi contributi dei Comuni singoli in proporzione della lunghezza delle loro strade.

Il sorvegliante non è più assolutamente obbligatorio.

I Comuni potranno farne senza, quando abbiano persona che — con quello od altro titolo — sopraintenda alla manutenzione delle strade.

Così fu tolta la cagione più grave del dissidio — che rifletteva, precisamente, i sorveglianti e così, speriamo che gli aspiranti alla libertà siano e restino contenti.

**Torneo internazionale** — Ier sera il Comitato del torneo internazionale di scherma e giuochi ginnastici stabilì che l'inaugurazione si faccia il 4 giugno, e le gare comincino il 5. Le adesioni pervenute, assicurano al torneo un grande successo.

**Montagnana** — Ci scrivono 6 febbr. — **Teatro** — Un pubblico numeroso ed elegante affollava ieri sera la sala di questo Politeama per la prima del *Trovatore.*

Lo spettacolo, messo bene, ebbe un esito soddisfacente, tale da assicurare buoni affari alla eccellente compagnia in questa stagione di quaresima.

Gli artisti, bene assecondati dai cori, furono tutti applauditi, specie il tenore Castagnoli, vecchia e cara conoscenza, il baritono Cecchi, il basso Fioretti e la prima donna signorina Redi. Discreta la signorina Zanardi, debuttante, nella faticosa parte di *Azucena.* Lodato il giovanissimo maestro Pucetti, che diresse tutta l'opera senza spartito.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, 6 marzo — (*Lelio*) **Cavalleria socialistica** — L'ufficio segreto di spionaggio della polizia rossa continua a funzionare.

Non è quindi da sorprendersi se gli *astemii* del *Visentin* i quali — tutti lo sanno — sentono un così santo orrore per il vino e per le osterie — in mancanza di argomenti e di ragioni — mi attribuirono abitudini che, davvero, non furono mai nè sono mie; nè è a sorprendersi se quei colti, dotti e studiosi ingegni che costituiscono l'iroso manipolo dei socialisti vicentini, sentono il bisogno di mandarmi a studiare.

Ed io vi andrò, ma — intendiamoci bene — assicurando che non prenderò mai a maestri i pontefici massimi di un partito che non sa far altro che denigrare e uomini e cose; e non si fa riguardo, neppure nelle questioni di indole generale, di scendere — contro quindi i più elementari principii di cavalleria giornalistica — alla personalità e penetrare nel sacrario dell'individuo per fare, contro il vero e l'onestà, e per solo sentimento maligno, abbominevoli insinuazioni che, per buona fortuna, non arrivano però a toccarci neppure nei talloni.

Tanto registro solo, perchè si conosca il sistema di codesti massimi pontefici.

Oh! se noi conservatori avessimo ad imitare il loro esempio!

**Una bella ed istruttiva serata** — Ieri sera il cav. De Paoli ha dato cordialmente convegno nella sua casa ad amici e conoscenti approfittando della somma cortesia dell'egregio prof. Keuler che aveva accondisceso di ripetere gli interessanti esperimenti di radioscopia e fonografia, tanto ammirati il passato venerdì dal pubblico dell'Accademia Olimpica. Immaginatevi quindi se i numerosi invitati mancarono all'appello.

Ed il dotto e simpatico professore del nostro Liceo, facendo precedere ciascun esperimento da una chiara ed esauriente spiegazione, si servì, per i fenomeni elettrici, di una macchina efficacissima a produrre la fluorescenza del tubo tripolare, che comunemente si adopera per la fotografia dell'invisibile, facendo rilevare la differenza che passa fra quello che si manifesta mediante i tubi di Geisler dove la corrente è diretta da un filo di platino [illegible] assume diversi colori a seconda del gaz contenuto dai tubi medesimi, e l'altro che è causa della fluorescenza del tubo tripolare.

Ma la parte più interessante del trattenimento furono gli esperimenti di fonografia, pure preceduti da una lucida esposizione delle teorie che riguardano i fenomeni acustici.

L'ottimo prof. Keuler avea recato seco parecchi fonogrammi e si poterono così udire, mirabilmente riprodotti, varii pezzi di musica: stupefacente la romanza del tenore nell'*Ebrea*: *Rachele, allor che Iddio....* che non pareva una riproduzione meccanica, ma cantata da voce fresca e viva.

Inutile il dire quanti applausi salutarono alla fine il bravo e gentile prof. Keuler e quanti ringraziamenti vennero rivolti al cav. De Paoli ed alla sua famiglia, che mercè la massima accondiscendenza dell'eruditissimo professore, ha saputo riunirci per un convegno veramente intellettuale.

**Altra contravvenzione alla pesca** — Dietro denuncia al nostro Ufficio di P. S. e sopraluogo dei RR. carabinieri, venivano dichiarati in contravvenzione dieci contadini di Lisiera, i quali, i giorni scorsi, in prossimità del mulino di Casarotto Giovanni praticarono una diversione dell'acqua del Tesinella, facendo grosso ma proibito bottino di pesci.

**Società Generale di M. S. degli Artig. Vicen.** — Domenica 12 marzo 1899 alle ore 11 e mezzo avrà luogo nella Chiesa di S. Corona l'annua commemorazione dei Soci defunti della Generale di M. S. con Messa ed Esequie.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 6 marzo — (*P. e.*) — **Per un prode** — Ieri in Bettiolo fu scoperto il ricordo marmoreo a Girolamo Laurenti, che soccombette da eroe nella battaglia di Adua.

Davanti a pubblico numerosissimo parlarono l'avvocato Luigi Carlo Schiavi, il tenente degli alpini co. Ronchi di S. Daniele, il rag. Aristide Caneva amico del defunto, un furiere degli alpini, il signor Collavini ed il sig. Bottazzo.

Quando venne scoperta la lapide fu suonata la marcia reale e tutti si alzarono a capo scoperto. Cerimonia assai commovente.

**Furto di carne macellata** — La notte del 4 marzo corrente ignoti ladri penetrati nella cantina di Virgili Francesco in Ceresatto, rubarono un quintale di carne suina, per un valore di circa 120 lire.

**Ai soldati** che maggiormente hanno frequentato ed approfittato delle conferenze agrarie saranno distribuiti degli orologi d'argento, dono del ministro Baccelli.

**Per l'esposizione di crisantemi** il Comitato lavora attivamente a preparare il programma per la mostra, che sarà compilato sulle forme di quelli delle riuscitissime di Milano e di Torino.

**Badate ai bambini!** — Due bambini, fra i 4 e 5 anni, figli di Patat di Venzone, trastullandosi con dei zolfanelli, comunicarono il fuoco al fienile di Patat Pietro e Simonetti Giuseppe. In un attimo le fiamme avvolsero tutto il locale, distruggendo il foraggio che vi stava dentro, e arrecando ai proprietarii un danno che si fa ascendere a 1800 lire. Tutto però era assicurato. Nessuna disgrazia di persone.

**In memoria del comm. Paolo Billia** — Nella ricorrenza del primo anniversario della morte (6 marzo 1898) del comm. Paolo Billia, la famiglia di lui ha raccolto in un elegante volume, con la fotografia dell'estinto, notizie biografiche della sua vita, a cui ha fatto precedere vari capitoli sulle numerose condoglianze, commemorazioni di giornali ecc. ecc. Tale pubblicazione attesta la grande stima che godeva Paolo Billia per i suoi meriti patriottici, per l'opera sua di deputato al Parlamento e di amministratore negli istituti cittadini e dimostra la larga eredità di affetto che ha lasciata.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 6 marzo — **Consiglio Comunale** — Il nostro Consiglio Comunale si radunerà in seduta ordinaria, venerdì sera alle ore 8 per discutere intorno a un importante ordine del giorno.

**Casino Sociale** — La mattinata data ieri al nostro Casino Sociale rassomigliò a tutte le altre. Si fece della buona musica, e si ballò sino allo imbrunire. Ecco la cronaca. Si distinsero, al piano, le signorine Bacchiega, la signorina Nelda Gardellini, la contessina Emilia Sgarzi e la signora Gabetti per la perfetta esecuzione di pezzi a due e a quattro mani.

Si ebbero tutte applausi vivissimi e meritati.

**Badia Polesine** — Ci scrivono 6 marzo — **Dimostrazione di stima** — In seguito alla nomina del dott. Antonio Matteucci nella stessa qualità in Forlì, sua città natale, la nostra popolazione, che lo apprezza e lo stima, sta preparandogli una solenne manifestazione mediante apposito indirizzo firmato, nel mentre che la rappresentanza comunale sta studiando altri opportuni espedienti per vedere di trattenerlo fra noi.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 6 marzo — (I. B.) **Dal vino... all'acqua** — Certo Beccari Eugenio, bracciante della Fiera, stanotte rincasando alquanto brillo ruzzolò in Sile dalla strada presso il ponte della Gobba. — Fu buon per lui che la guardia daziaria Spangaro Guido, di servizio alla barriera Garibaldi, s'avvide del disgraziato nuotatore e corse in suo aiuto trascinandolo alla sponda. Al Beccari, manco dirlo, passò la sbornia sul colpo...

**Un ferito** — All'Ospitale civile venne ieri sera accolto e medicato certo De Punti Ernesto, merciaio d'anni 15, che accidentalmente si ferì alla regione temporea-orbitale sinistra.

**Un'altra manovra** — Molto probabilmente fra non molti giorni avrà luogo un esercizio di tattica fra le truppe del presidio di Padova e quelle di Treviso.

**Il Consiglio sanitario provinciale** si radunerà mercoledì 8 corr. alle ore 2 pom.

Prenderanno parte alla seduta anche i nuovi membri recentemente eletti.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono, 6 marzo — (*G. E.*) — **Concerto sospeso** — In causa del pessimo tempo, il concerto che si doveva dare dalla banda militare ieri in piazza Campitello venne rimandato a giovedì venturo (mezza quaresima); vi è grande aspettazione essendovi nel programma un pezzo dell'*Iris* di Mascagni.

**Spettacolo** — Alle *Varietà* domani andrà in scena la Compagnia Friz con esercizii d'illusionismo, canto e giuochi di prestigio.

# NECROLOGIO

A Spoleto è morto il cav. uff. Mario Baggiolini, di anni 70, regio provveditore agli studi. — A Palermo, il cav. Giulio Sümacher negoziante ricchissimo, console generale di Germania. — A Savona, suor Maria Sabina delle Figlie di Nostra Signora della Neve, di anni 77, al secolo Bianca Raineri, da Bordighera. — A Bologna, Diomede Colombani, d'anni 92, possidente. — A Grumello del Monte (Bergamo) il cav. Pietro Busca, d'anni 65, maggiore di fanteria nella riserva. — In Alessandria, il dott. comm. Roggero, d'anni 80 già consigliere comunale, presidente del Ricovero di Mendicità. — A Genova Stefano Moresco dell'età di anni 50, decano dei mediatori di quella Borsa — A Torino il comm. Carlo Dionisotti, d'anni 74, primo presidente onorario di Corte d'Appello — A Roma mons. A. Gandolfi cameriere segreto del Papa.

***

Ci scrivono da Treviso, 6:

E' morto ieri nella Casa di salute del prof. Lusanna a Padova dove da pochi giorni si trovava il signor Pietro Michielan, assai noto e stimato commerciante in granaglie.

La salma verrà trasportata a Noale suo paese nativo.

# ULTIMA ORA

## Un articolo del «Times» sul Papa

Ci telegrafano da *Londra, 6 marzo, sera*:

Il *Times* pubblica un interessante articolo di fondo sulla salute del Papa, di cui riconosce eccezionali meriti, deplorando però l'atteggiamento del Vaticano verso il Quirinale, atteggiamento che costituisce un permanente pericolo per le Istituzioni italiane, specialmente dopo i recenti amoreggiamenti della curia vaticana con i partiti estremi.

## Le rivelazioni di Esterhazy

### L'impressione a Londra

#### Notizie di Dreyfus

Ci telegrafano da *Londra 5 marzo, sera*:

La seconda parte delle rivelazioni di Esterhazy, preannunciatevi ieri, sul *Daily Chronicle*, si riferisce alla storia della falsificazione della lettera di Panizzardi, fabbricata da Henry, mediante pezzetti di lettere autentiche.

Le autorità militari sapevano del falso.

L'impressione che queste rivelazioni producono a Londra è che le autorità militari tentarono di soffocare l'affare Dreyfus con la falsificazione dei documenti e la preparazione di false testimonianze, valendosi di Esterhazy, di Henry e di Paty de Clam.

Quando poi le autorità videro l'affare imbrogliarsi, spaventate tentarono di sopprimere i complici inferiori, aiutate da Cavaignac.

— Telegrafano al *Daily Telegraph* da Caienna che Dreyfus fu colto da una grande prostrazione di forze.

Le sue condizioni mentali desterebbero ansietà.


Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*




## Municipio di Cividale

### Avviso di concorso

A tutto 31 Marzo corr. è aperto il concorso per titoli e per esame al posto di maestro di questa Banda Cittadina coll'annuo stipendio di L. 1200 nette di trattenute e cogli obblighi portati dallo speciale regolamento ostensibile presso la Segreteria di questo Municipio.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze entro il termine stabilito corredandole dai seguenti documenti:

*a*) Fede di nascita;
*b*) Stato di famiglia;
*c*) Certificato di sana costituzione fisica;
*d*) Certificato di buona condotta;
*e*) Fedina criminale;
*f*) Titoli comprovanti la conoscenza dell'armonia, la capacità di istruire e dirigere una banda e di istrumentare per la stessa.

Il giorno dell'esame sarà stabilito appena scaduto il termine del concorso e sarà fatto da persone competenti, nominate dalla Giunta Municipale.

Il candidato vincitore sarà assunto in prova per un anno a partire dalla data della partecipazione di nomina, e quindi, riconoscendogli serie attitudini, verrà confermato di triennio in triennio.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina; in caso contrario, si intenderà decaduto.

*Cividale, 1 marzo 1899.*

Il Sindaco
**R. MORGANTE**

Il Segretario
**L. Brusini**



**CASSA DI RISPARMIO**
**Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1898**
*(Vedi avviso in IV. pag.)*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Marzo a Lire 108,21**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108:10

## Listini Borse

### Venezia 6 Marzo

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — | — | 103 | — |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 | 25 | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 309 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 206 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 | 90 | 25 | 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 138 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1250 | | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | chegue da | chegue a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 50 | 133 65 | — — | — — | 3 |
| Francia | 108 15 | 108 25 | — — | — — | 4.1[2 |
| Belgio | 108 — | 108 15 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 26 | 27 30 | 27 08 | 27 12 | 3 |
| Svizzera | 107 50 | 107 65 | — — | — — | 3 |
| Austria | 226 25 | 226 75 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 226 1[4 | 226 3[4 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 41[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 6**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 367 62 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 66 12 | Lire ital. (carta) | 44 20 |
| Banca anglo-aust. | 157 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 360 12 | Rend. aust. (carta) | 101 25 |
| Banca austro-ung. | 924 — | Union bank | 322 25 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 248 — |

**Torino 6**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 103 — |
| » » 5 0[0 spec. | 103 — |
| » » 3 0[0 | 65 30 |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 50 |
| Az. Banca d'Italia | 1082 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 318 50 |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 787 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 710 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 338 — |
| » » Vitt. Em. | 366 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 325 — |
| Med. camb. Francia | 108 25 |
| » » Svizzera | 107 55 |
| » » Londra | 27 28 |
| » » Germania | 133 60 |

**Firenze 6**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 103 17 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | — — |
| Francia a vista | 108 20 |
| Berlino a vista | 133 60 |
| Meridionali | 787 50 |
| Mediterranee | 617 50 |
| Banca d'Italia | 1021 — |

**Berlino 6**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (aust) | 230 — |
| Rend. it. cont. | 95 10 |
| idem fine | 95 20 |
| Cons. pruss. 3% | 101 40 |
| Rend. turca 1% | 23 00 |
| Obb. ferr. it. 3% | 60 10 |
| id. meridionali | 63 25 |
| id. di Roma | 96 90 |
| Az. mer. (aterm.) | 143 50 |
| id. medit. (aterm.) | 111 60 |
| Banca comm. | 147 — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 30 |

**Londra 6**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 11/16 |
| Rend. ital. 5% | 94 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 56 — |
| id. turca nuova | 23 1/2 |
| Egiziano nuovo | 107 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 7/16 |

**Parigi chiusura**

| | 4 | 6 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 50 | — — |
| id. 3% perp. | 103 12 | 103 10 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 70 | 103 72 |
| Rend. it. 5% | 95 70 | 95 45 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 22 | 25 23 |
| N. con. 2 3/4 % | 110 1/4 | 110 1/4 |
| Obbli. lomb. | — — | 330 50 |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 80 | 23 90 |
| Banca Parigi | 984 — | 986 — |
| Tunis. nuovo | 496 — | 498 — |
| Egiz. 4% (rend.) | 108 90 | — — |
| Rend. ung. 4% | — — | 101 — |
| id. sp. est. 4% | 56 75 | 56 60 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 574 — | 570 — |
| Argento fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 752 — | 757 — |
| Azioni Suez | 3630 — | 3525 — |
| Lotti turchi | 124 — | 123 — |
| Ferr. mer. tor. | 727 — | 725 — |
| Russo 1891 | 94 40 | 94 10 |
| Portoghese 3% | 25 55 | 25 65 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3950 | 3955 |

**Milano 6**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 75 |
| Rendita fine | 103 - |
| Ferrovie Meridionali | 786 — |
| Ferrovie Mediterranee | 613 — |
| Navig. Gen. Ital. | 484 — |
| Raffineria Zucchet | 492 — |
| Francia a vista | 108 22 |
| Londra vista | 27 29 |
| Berlino a vista | 133 60 |

**Genova 6**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 103 — |
| » » 4 1[2 | 112 40 |
| Azioni Banca d'Italia | 1080 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 786 — |
| Ferrovie Mediterr. | 614 — |
| Navigazione Generale | 486 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zucchet | 491 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 108 23 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 29 1[2 |
| » Germania | 133 75 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,31 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,31 maggio 77,97 - agosto 78.47 - futuro 78.18.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 4 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.1[2 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.26 — idem maggio 6,25

**Havre 4 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35 25 — due mesi dopo F. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 3 mesi 37.25

**Londra 4 Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristret.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 4 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 735 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 9[16 - id. a New Orleans C. 6.- - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,26 - 3 mesi dopo corr. C. 6,25 - 4 mesi C. 6,27 - 7 mesi C. 6,12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9.600 — idem pel continente balle N. 18.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 98,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 62,000 pel continente balle N. 84.000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 732.000 Frumento rosso disponibile D. 85,1 2 — marzo 83 1[4 — aprile inquot. - maggio 77.1[2 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 45.3 4 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 — Caffè - Mercato deb. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[4 — idem pel corrente C. 5.25 — idem mese prossimo C 5,80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,35 — idem 3 mesi 5,40 — idem 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5 75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,- Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.

## Commerci e Industria
### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 6 — Farine 12 marche mercato sost. — pel corrente franchi 43.75 — Prossimo 43.90 — A 4 mesi da marzo 44.25 — A 4 mesi da maggio 44 25.

**Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 45,25 — Prossimo 45.25 — A 4 mesi da maggio 44..0 — A 4 mesi ultimi gio 40.75.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — — Disponibile 29 50 — Zucchero raffinato 101.25.

**Zucchero bianco** N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30 25 — Pel corrente 30.25 — Pei 4 mesi da marzo 31.12 — A 4 mesi da maggio 29.75.

**Frumenti** — Mercato sosten. — Pel corrente 20.90 — Prossimo 21.10 — A 4 mesi da giugno 21.25 — per 4 mesi da ottobre 21 10

**Anversa** 6 — — Frumenti — Mercato calmo. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 3[4 — Per maggio 19.00

**Brema** 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 6 — Zucchero barbabietole 9.37 — Mercato soste.

**Marsiglia** 6 — Frumenti — Mercato calmissime corsi nominali — Arrivi della giornata quintali 47162 — Vendite della giornata q.li 1000 — Vendite a consegnare q. 1000.

Tunisi, Bona, Philipheville da 21.40 a —.— consegna aprile.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.100 |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.000 |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.200 |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

### ANNUNCI UFFICIALI
#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Aguanno Antonio, sartoria, Trapani — Barducci fratelli, manifatture, Firenze — Dalla Valentina G. B., S. Giovanni di Polcenigo, Pordenone — Lucchesi Saladino, oreficeria, Firenze — Mariano f.lli. Francavilla Fontana, tessuti, Lecce — Pagani Giacomo, Cesano Maderno, osteria, Monza — Pietra Clemente, S. Zenone Po, osteria, Pavia — Russo Sebastiano, Francofonte, tessuti, Siracusa — Satalino e Dragone, Monopoli. vini, Bari — Sorini Agostino, fabbro ferraio, Milano — Tallia Secondino, Strona, tessuti, Biella — Terzani Ettore, pizzicheria, Firenze.

### Movimento degli Esercizi
#### Inscrizioni

Ballarin Francesco, biade, Castello, 2635 — Società Veneziana di Navigazione a vapore, S. Marco, 2647 — Grego Eurico, antiquario, S. Marco, 887 a — Ballarin Sante, impresa carico e scarico, Castello, 327 — Gardin Giovanni, commestibili cotti, Castello, 3190 — Diana Angelo, macelleria, S. Polo, 526-543 — Dei Rossi Bartolomeo, commercio liscivia ecc., S. Croce, 2070 a — Bonatti Nicolò, spedizioni, Castello, 5342 — Giuseppe Trevisan e Comp. lavor. sughero per calzolai, S. Croce, 2282 — Granziotto Pietro, commercio filati e mercerie, S. Marco, 5514 — Cantoni Fortunato, commercio pellami, S. Polo, 2761 — Vimercati Giovanni, negoziante vini, S.ta Croce, 459 — Gasparini G. B., biade, S. Polo, 3917.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,10 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,13 |
| D. Torino (Parigi) | 8.45 | M. Padova | 7,15 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 11,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,20 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8,57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,20 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,20 |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,37 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,[illegible] |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,10 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8,[illegible] |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,[illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 21,[illegible] |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6,[illegible] 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 - 11 - 14 - 15 - 16 - 17 18 - da Lido alle 8,30 - 9,30 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17,30 - 18.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,— 15,— - Arrivo a Venezia ore 2,45 16,45.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,— 17,45 — Arrivo a Venezia 6,15 13,45.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7.— 9.30 11,— 14,30 16,— — da Chioggia 6,— 7,— 10,30 12,— 16,—

Durante il mese di Marzo le corse del servizio economico verranno effettuate come segue:

Partenza da Chioggia alle ore 6,— — Partenza da Venezia alle ore 14,30.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 e 13,30 partenza da Chioggia 10,— e 18,—

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30.

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Due appartamenti** a San Stefano, bene soleggiati, eleganti, waterel., terrazza, 5 stanze, due camerini ciascuno, cuc., acqued. Riv. studio avv. Cerutti, Riva Carbon 4172 dalle 11 alle 2.

**Affittasi** appartamento II. p. soleggiato, arieggiato. Fondamenta Misericordia (S. Marziale) 2537. Sei stanze, sale, camerini, cucina e acquedotto. Riv. rivolgersi al I. p. dalle 13 15.

**D'Affittarsi** un appartamento signorile primo piano Ponte Panada 5400. Arieggiato, acquedotto, watercloset. Per vederlo e trattare rivolgersi al secondo piano dalle ore 9 a. alle 5 p.

**Famiglia civile, affitta ammobigliata, stanza, salotto, per due persone.** Scrivere Q 1149 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Vendite

**Bicicletta "Columbia"** quasi nuova vendesi a buonissime condizioni. — Scrivere M 1122 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## PUBBLICITÀ economica (Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

## Diversi

**Leonilda Fortunato**, levatrice approvata, S. Fosca sottoportico del Servo, 22.8. Tiene pensione gestanti.

**Frank** — Trovomi casa, tornerò B. sabato 10. Spero rivederti ristabilita pienamente. Ricevi intanto baci, carezze infinite. Troverai lettera T. Rispondi.

**Ada** — 23, 3 marzo ricevute farfalle. Pasqua verrò ripeterti mia adorazione provarti inestinguibile amore. Orribilmente solo, mio cuore teco. Sei amata quanto puoi esserlo soltanto da me. Disperato; beato quando scrivi, pensa strazio silenzio. Sicuro tuo amore dubito, seguoti costantemente feste, balli, passeggio. Vorrei mia immagine fosseti sempre presente, sappilo: per te io sacrificherei tutto, vita, non ho altra gioia, altra speranza: Te sola. Sarai sempre tale per me, ma io? Amami, amami molto perchè sono degno tuo amore. Non dimenticarmi mai, mi uccideresti. Penso istante sublime quando ci rivedremo!! Insistentemente adopromi venirti vicino non dividermi mai più da te. Non vivo che del nostro amore. Scrivimi lungamente Non mettere francobollo lettera arriverà sicura evitando smarrimenti, ritardi. Sognaiti feste, ma soffrivo lontano o Pensasti allora a chi t'idolatrerà sempre, sarà tutto tuo, di nessun'altra che tuo? Ardentissimi baci. **Gemma**

**Dimenticata!!** — Vivo angoscia, temo lettera speditoti 27 mani estranee. Scongiuroti ginocchio darmi ricevuta lettera, giornali. Sofferenze insopportabili. Finisci vendicarti, persistendo tale stato cose finirò manicomio. Sempre adoroti.

**Souvenir** — Non è il momento topico, ma in mezzo a tante scuse, vorrei richiedere pure *almeno* un po' d'amicizia. Che insoffribile lo stato attuale specie in occasione di vederci! Pardon anche della presente pubblicazione, adorata, e purtroppo indimenticabile, creatura.

**Istriana** — Spero sabato avrai visto chi ti obbidisce soffrendo, adorandoti.

**Giuntomi** solo stamane. Quando desideri, non volendo crearti imbarazzi. Bacioni.

**Sempre 12** — Scrivevi saresti precisa modo comunicarti nulla vede; prememi parlarti per dirti quanto ti amo, non essere cattiva, scrivi.

**Chérie** — Aspetto invano tuoi caratteri! Abbi pietà di me. Scrivimi. Ritira lettera solito indirizzo. Bacioti teneramente. — Sconsolato tuo....

**Lea** — Se per te i giorni paiono mesi, per me sembrano anni. Ti dirò che in complesso fuorchè grandissimo affetto mia sorella non mi trovo molto bene. A voce ti farò ampia relazione di tutto. Abbiati infiniti, caldissimi, affettuosissimi baci.



## Cassa di Risparmio di Venezia

**Situazione dei conti al 28 Febbraio 1899**

### Attivo

| | | |
|---|---|---|
| Immobili | L. | 140.000.- |
| Cartelle fondiarie | » | 751.900 |
| Denaro in Cassa | » | 573 025 |
| Buoni del Tesoro | » | 5.700.000 |
| Titoli dello Stato | » | 12.871.338 |
| » garantiti dallo Stato | » | 2.417.848 |
| » di Provincie e Comuni | » | 1.787.500 |
| Azioni di Istituti di Emissione | » | 79.200 |
| Mutui Ipotecarii | » | 3 928.345 |
| » Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali | » | 1.721 676 |
| Conti correnti garantiti | » | 857.636 |
| Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci. | » | 22.800 |
| Cambiali | » | 1.582.098 |
| Interessi liquidati a 31 Dicembre 1898 sui depositi | » | 784.587 |
| Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortuni degli operai sul lavoro | » | 50.000 |
| Debitori diversi | » | 105.845 |
| Debitori per rendite maturate e dietim | » | 2 865 |
| Crediti in sofferenza | » | 23.034 |
| Mobili | » | 8.247 |
| Valori in deposito per garanzia sovvenzioni | » | 42.424 |
| » » » cauzione servizio e diversi | » | 2.876.364 |
| Totale delle attività | L. | 36.326.440 |
| Spese e tasse dell'esercizio 1898 L. 361.925 21; Spese e tasse dell'esercizio in corso » 50 606.15 | | 412.531 |
| Somma totale | L. | 36.738.972 |

### Passivo

| | | |
|---|---|---|
| Depositi a risparmio | L. | 16.959.329 |
| » in conto corrente | » | 11.950.092 |
| » speciali | » | 141.372 |
| Fondo pensioni | » | 22.919 |
| Creditori diversi | » | 173.416 |
| Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi | » | 2.918.488 |
| Risconto del portafoglio | » | 18.366 |
| Fondo beneficenza | » | 755 |
| Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.750.000.— ; » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 641.939.62 | | 3.391.939 |
| Totale delle passività | L. | 35.576.660 |
| Rendite dell'esercizio 1898 L. 1.125 094.04; Rendite dell'esercizio in corso » 37.217.20 | | 1.162 311 |
| Somma totale | L. | 36.738.972 |

Venezia, li 28 Febbraio 1899.

*Il Presidente di turno* EMANUELE V. PARODI

*Il Ragioniere* Z. ROSSETTINI.

### OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1[2 0[0, a risparmio al portatore al 3 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti;

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 8 Marzo N. 66

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# PARLAMENTO NAZIONALE
## Per dispaccio alla "Gazzetta"

### A Montecitorio
**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma*, *7 marzo, sera*:
Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta viene aperta alle 2.
L'aula è quasi deserta.

**Per l'assegno vitalizio ai veterani**
**Interrogazioni**

VACCHELLI, ministro del tesoro, risponde ai deputati Caldesi e Barzilai che desiderano sapere come intenda assicurare la piena e completa esecuzione delle leggi 4 marzo e 18 dicembre 1898, intese ad assicurare a tutti i veterani bisognosi delle guerre del 1848-49 un tenue assegno vitalizio. Il ministro dice che il governo con tutta la premura provvede all'applicazione di quelle leggi, ma osserva che esse stabiliscono che l'assegno deve accordarsi con criteri speciali, tendendo via via ad estenderlo a tutti.

CALDESI non è soddisfatto. Se fu osservata la lettera della legge, non fu interpretato il pensiero del parlamento. Deplora che poveri vecchi veterani delle patrie battaglie debbano attendere la morte dei loro commilitoni per avere un misero sussidio (*bene! bravo!*). Invoca quindi provvedimenti.

PELLOUX, presidente del Consiglio, comprende il sentimento che ha mosso l'interrogazione, ma prega il deputato Caldesi di ricordare il concetto della legge di accordare assegni ai veterani più bisognosi del 1848-49, nei limiti della somma stanziata.

**Il governatore dell'Eritrea**

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde al deputato Piccolo-Cupani che desidera sapere se sia vero che abbiano dato od intendano dare al governatore della Eritrea autorizzazione a modificare le leggi del regno ivi applicate e da applicarsi, essendo tale facoltà dalla legge del 1 luglio 1890 concessa al governo del Re, inteso il consiglio di Stato.

Il ministro assicura che il governo non ha dato nè intende dare al governatore dell'Eritrea la facoltà di modificare le leggi. Ha dato semplicemente la facoltà di riordinare gli organici.

PICCOLO-CUPANI nota che quasi tutti i governatori dell'Eritrea acquistano tendenze autoritarie.

Rileva che un articolo del nuovo organico giudiziario applicato nell'Eritrea stabilisce che il Governatore applica le leggi del regno con le modificazioni che ritiene opportune. Ora tutto ciò perturba il retto funzionamento della giustizia.

CANEVARO, ministro degli esteri, non può ammettere che si supponga che il governatore dell'Eritrea governi a capriccio e ripete che nessuna facoltà di mutare le leggi gli è stata data.

**Per l'ammissione all'Accademia navale**

PALUMBO, ministro della marina, risponde al deputato Stelluti Scala, che l'interroga sulla necessità di mettere in armonia, il limite dell'età col limite degli studi, richiesti per l'ammissione al primo corso dell'Accademia navale. Il ministro dice che, sebbene l'esperienza avesse escluso questo contrasto, tuttavia, in seguito alle osservazioni del ministro della pubblica istruzione, si è modificato il limite d'età.

STELLUTI SCALA non considera ciò sufficiente; rimane una differenza di tempo che favorisce quei giovani che per i loro mezzi, possono giovarsi dell'insegnamento privato.

PALUMBO, ministro della marina, provvederà col nuovo ordinamento.

**Per l'abolizione dei discorsi inaugurali dell'anno giudiziario**

VISCHI dà ragione della seguente proposta di legge.

*Articolo Unico*. — Sono abrogati gli articoli 150 e 189 n. 4, della vigente legge sull'ordinamento giudiziario. Se i rappresentanti del pubblico ministero avranno fatto studii importanti, potranno pubblicarli o tradurli in rapporti al Ministero di grazia e giustizia, ma si risparmieranno quei discorsi che generalmente tornano a discredito di quei funzionarii.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, non crede sia venuto meno l'alto concetto dal quale fu dettato l'art. 150 dell'ordinamento giudiziario, quello di esporre al sindacato della pubblica opinione l'opera della giustizia; tuttavia non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

### I provvedimenti politici
**per la militarizzazione dei ferrovieri**

Discussione del disegno di legge per la militarizzazione del personale di alcuni servizi pubblici.

PELLOUX, presidente del Consiglio, rileva la mediocre importanza di questo disegno di legge, poichè il Governo crede di avere pienissima facoltà di militarizzare i ferrovieri e il personale di alcuni servizi pubblici e in caso di bisogno non esiterebbe di fare un'altra volta ciò che fu fatto nel maggio dell'anno scorso, qualunque fosse l'esito di questa legge. Il disegno di legge perciò non ha che lo scopo di eliminare certi piccoli inconvenienti di pratica attuazione che si verificarono l'anno scorso. Spera che la Camera vorrà approvarlo.

NOFRI non può essere pago delle dichiarazioni del presidente del Consiglio che, secondo l'oratore, avrebbe studiatamente cercato di togliere importanza alla legge. Dice che per eliminare questo o quell'inconveniente non occorre trasformare in una legge permanente un provvedimento eccezionale, tanto più che il Governo stesso è convinto di avere la facoltà di ricorrere al provvedimento medesimo quante volte ciò si rendesse necessario.

La militarizzazione portata alle sue estreme conseguenze per la naturale tendenza delle nostre leggi, potrà col tempo impedire ai ferrovieri di costituire società di mutuo soccorso e cooperative di consumo. Il Governo non potrebbe distruggere gli effetti della Commissione di inchiesta con questi provvedimenti che l'opinione pubblica ha già condannato. (*Bene, bravo! all'Estrema Sinistra*)

PANTANO — Non comprende perchè non si segua l'esempio della Germania, che si è contentata di comminare pene severe contro quegli impiegati che mettono a repentaglio il servizio loro affidato. Non crede che la militarizzazione potrebbe raggiungere lo scopo che si propone il governo, se la numerosa classe dei ferrovieri e degli impiegati postali e telegrafici fosse davvero animata da spirito rivoluzionario.

Colla militarizzazione si tende ad impedire ai ferrovieri l'esercizio del diritto elettorale, per portare un nuovo colpo alla democrazia nelle prossime elezioni generali. Protesta contro questa tendenza reazionaria del Governo. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

DE FELICE GIUFFRIDA e MARESCALCHI combattono il progetto.

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che la deliberazione sul passaggio alla seconda lettura sia rimessa a domani.

Così è stabilito.

### Per i delinquenti recidivi

Discussione, in prima lettura, del disegno di legge sui delinquenti recidivi.

FINOCCHIARO-APRILE, min. guardasigilli, si rimette alla relazione che accompagna il disegno di legge, ove sono esposte le ragioni che indussero il governo a presentarlo. Dichiara che questa proposta non è ispirata a nessuna considerazione d'ordine politico, ma solo all'intento di epurare le città e le campagne da una turba di malviventi che sono una continua minaccia per l'ordine pubblico.

Richiama l'attenzione della Camera sulla disposizione che esclude dall'applicazione della legge i condannati per reati politici e militari. Se qualche dubbio in proposito rimanesse, dichiara che il governo prenderà in esame gli emendamenti che valgano a meglio chiarire questo suo concetto. Si riserva, occorrendo di dare ulteriori schiarimenti in risposta ai vari oratori.

LUCCHINI esamina il disegno di legge dal punto di vista esclusivamente tecnico, della tutela della sicurezza sociale. Nega che i recidivi in Italia siano in numero grande; la media di essi è del 25 per cento, inferiore a quelle di altri Stati europei.

Una legge di questo genere non può produrre alcun effetto perchè, per legge naturale e sociale, le misure eliminative non possono avere nessuna efficacia sulla diminuzione dei reati. Il solo effetto che se ne ottiene è quello di aggravare l'erario delle enormi spese richieste dalla deportazione. La stessa pena della relegazione è ora combattuta dalla dottrina e va scomparendo dalla legislazione delle altre nazioni.

Dichiara che con queste proposte si pregiudica e non si favorisce la colonizzazione. Quanto alla recidiva la si può combattere, con altri e più efficaci mezzi preventivi e repressivi, e soprattutto applicando davvero il sistema penitenziario voluto dal nostro codice penale, e che finora non ha avuto neppure un principio di attuazione.

Converrebbe poi curare chi è stato una volta condannato non sia fatalmente spinto a ricadere nella deliquenza; e all'uopo si dovrebbe abolire la vigilanza speciale e dare un grande svolgimento ai patronati pei liberati dal carcere. In questo modo si raggiungerà in maniera ben altrimenti efficace che non con questo disegno di legge il fine della difesa sociale. (*Vive approvazioni*).

**Sull'ordine dei lavori**

PELLOUX, presidente del consiglio, propone che la Camera tenga seduta antimeridiana due volte per settimana, per discutere alcuni disegni urgenti, prima delle vacanze pasquali.

**Gli interessi italiani nella China**

BOSDARI domanda se il governo intenda rispondere oggi stesso o domani ad una sua interrogazione relativa agli interessi italiani in China.

PELLOUX, presidente del consiglio, dichiara che su questo argomento risponderà il ministro degli esteri, quando lo creda opportuno.

BOSDARI crede che sarebbe stata necessaria una risposta immediata.

La seduta termina alle 6.45.

Domani seduta alle 10 e alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 7 marzo, sera*:

Le interrogazioni si svolsero alla presenza di una cinquantina di deputati e non offrirono alcun interesse.

Durante lo svolgimento della proposta di legge Vischi per l'abolizione dei discorsi inaugurali dell'anno giuridico, è caduto nell'aula dalla tribuna pubblica l'ormai solito plico. Era un ricorso di una ex-guardia di P. S., la quale chiedeva la riammissione in servizio.

L'individuo dopo gettato il plico si allontanava dalla tribuna, senza essere molestato.

Si cominciò poi la discussione della legge sulle militarizzazioni.

Il deputato Nofri fa un lungo discorso fra la disattenzione generale.

Il deputato Pantano, che parlò dopo, approfittando della disattenzione del presidente Palberti, riuscì a ficcare nel suo discorso le proteste che non ha potuto fare ieri contro la condotta delle autorità nell'elezione di Castrogiovanni, ove il dimissionario N. Colajanni è aspramente combattuto.

Mancando certamente il numero legale, la votazione sulla militarizzazione fu rinviata a domani.

Si cominciò indi la discussione dei provvedimenti per i deliquenti recidivi.

Parlò a lungo contro il progetto il deputato L. Lucchini.

Vi fu un po' di animazione in fine di seduta per l'interrogazione di Bosdari, che verrà certo rinnovata domani.

### Le deliberazioni dei ministri
**Per i disordini universitari**
**La vertenza con la China**
**I commissari per i provvedimenti politici**
**La squadra dell'Estremo Oriente**

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

Nel Consiglio dei ministri, tenutosi oggi, il ministro Baccelli fece la relazione sui disordini nelle Università. Il Consiglio approvò i provvedimenti presi dal ministro dell'istruzione pubblica.

Indi i ministri stabilirono l'ordine dei lavori parlamentari prima delle vacanze pasquali, deliberando di tenere sedute mattutine due volte per settimana (*Vedi resoconto Camera*).

Il Consiglio ha preso cognizione dello stato della vertenza per la cessione della baia di San Mun, dove verranno mandate altre navi a rinforzo del *Marco Polo* e dell'*Elba* che si trovano già in quei paraggi, sollecitando la deliberata costituzione della divisione navale dell'Estremo Oriente.

Il Consiglio designò finalmente i candidati commissari per i provvedimenti politici da eleggersi negli uffici della Camera, giovedì, sopra una terna preparata per ogni ufficio dalla riunione dei sottosegretari di Stato che ebbe luogo iersera.

***

La divisione navale dell'Estremo Oriente, agli ordini del contrammiraglio Grenet, comprenderà le regie navi *Marco Polo*, *Elba* ed *Etna* in viaggio da Sydney, lo *Stromboli* in allestimento a Venezia e per intanto il *Vespucci* in rotta dalle coste di Aunam. La squadra avrà un totale di 1583 uomini, 50 cannoni di grosso e 68 di piccolo calibro.

### La domanda a procedere contro Pescetti

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

Stamane si riunirono gli uffici della Camera per esaminare la domanda d'autorizzazione a procedere contro Pescetti. Furono eletti commissari De Asarta, Miniscalchi, Di Bagnasco, Serralunga, Riccio, Castiglioni e Palberti. Tutti i commissari ebbero mandato di fiducia. In taluni uffici fu espresso il parere di concedere l'autorizzazione a presentarsi in giudizio, ma di negare l'arresto. Stanno contro quest'ultima proposta il precedente di Sbarbaro e le precise disposizioni della procedura penale.

### I complici di Acciarito
**L'arresto di Cherubino Trenta a Vienna**

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

Telegrafano da Vienna all'*Opinione* che in questa città, in seguito a domanda delle autorità italiane, fu arrestato Cherubino Trenta, ex-gerente del giornale l'*Avanti*, coinvolto nel complotto di Acciarito. Furono iniziate le pratiche per l'estradizione del Trenta.

Malgrado il rigoroso silenzio dei magistrati e della polizia, sembra che la riapertura del processo sia dovuta alle rivelazioni dell'Acciarito, che le prime indagini avrebbero confermate.

### Le dichiarazioni del Governo franc. sugli operai italiani uccisi a Gibuti

Ci telegrafano da *Roma 7 marzo, sera*:

Il ministro degli esteri, Canevaro, richiamò l'attenzione del Governo francese sui fatti di Gibuti, in cui rimasero uccisi alcuni operai italiani per opera dei somali. Il governo francese riconobbe la difficoltà della situazione, per difetto di armati, avendo il governatore condotto seco ad Adis Abeba quasi tutte le guardie indigene. Espresse però la fiducia che i disordini non si rinnoverebbero. Comunque, il Governo assicurerà nel miglior modo possibile la vita e gli interessi degli operai italiani lavoranti alla ferrovia da Gibuti ad Harrar.

Intanto fu già aperto un arruolamento per aumentare il presidio di Gibuti.

### Lo statuto di Candia

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

Il Principe Giorgio, governatore di Candia, comunicò alle quattro Potenze lo schema dello Statuto da sottoporsi alla approvazione dell'Assemblea candiotta.

Canevaro ebbe a questo riguardo una prima conferenza con gli ambasciatori di Francia, di Inghilterra e di Russia. Altre conferenze si succederanno per esaminare lo Statuto nei rapporti verso il Sultano e l'Europa.

### Il Papa guarito

Ci telegrafano da *Roma, 7, marzo, sera*:

Il Bollettino del Papa alle ore 6 pom. recava: Le condizioni di salute del Santo Padre continuano ad essere molto soddisfacenti. Il polso, la respirazione e la temperatura sono normali. Nella località operata tutto procede regolarmente; dovendosi quindi considerare l'augusto infermo guarito dalla operazione subita si sospende la pubblicazione del bollettino.

firmati: dott. *Mazzoni, Lapponi*.

### Le prossime promozioni militari

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

Eccovi l'elenco delle prossime promozioni:

Promossi a colonnelli di fanteria 4, artiglieria 3, medici 2, commissari 3, contabili 1, totale 13.

Promossi a tenente colonnello: stato maggiore 4, distretti 1, medici 2, contabili 3; totale 10.

Promossi a maggiore: fanteria 16, cavalleria 2, artiglieria 4, distretti 3, medici 2, commissari 1, contabili 2; totale 30.

Promossi a capitano: fanteria 25, cavalleria 5, artiglieria 8, genio 1, distretti, 3 medici 1, commissari 2; totale 45.

Promossi a tenente: fanteria 38, cavalleria 6, medici 4, veterinari 1; totale 49. Totale promossi 147.

Ragionieri artiglieria: promossi a ragioniere capo 1, a ragioniere principale 3, a ragioniere di seconda classe 2.

Ragionieri geometri del genio: promossi a ragioniere geometra principale di terza classe 2, a ragioniere geometra di seconda classe 4.

Capi tecnici principale: promossi a capo tecnico principale di prima classe 1.

***

I giornali militari annunciano che furono firmati i decreti per numerose onorificenze ad ufficiali dell'esercito.

### Bollettino degli esteri

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

Pirrone è destinato come ministro a Lima; Bottesini console da Smirne è trasferito a Tunisi; Degubernatis console da Beirut a Corfù; Vitto console da Aleppo a Beirut; Salvago e Raggi segretari alla legazione di Pechino sono posti a disposizione del Ministero; Tattara vice console a Filadelfia id.; Caccia Dominiani id. è destinato a Trieste; Garroni id. a Montevideo è collocato in aspettativa; Dallasto vice console ad Algeri è trasferito a Filadelfia; Zurrini id. a Tunisi id. a Montevideo; Mondello id. ad Alessandria id. a Tunisi; Beverini id. a Tunisi id. a Bellinzona.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

I depositi di carbone per uso della regia Marina restano stabiliti nelle seguenti località: Spezia, Maddalena, Napoli, Castellamare di Stabia, Messina, Augusta, Taranto, Venezia.

I depositi di viveri restano stabiliti: Spezia con razioni 400 mila, Maddalena con 300 mila razioni, Napoli con 100 mila razioni, Taranto con 100 mila razioni, Venezia con 25 mila razioni, Messina con 10 mila razioni.

I capi macchinisti principali di 2 classe Amante e Mauro sono promossi al grado superiore. Il capitano medico Castagnola è promosso maggiore.

Col giorno 16 la r. nave *Castelfidardo* cesserà di far parte della squadra di riserva e passerà in disponibilità a Spezia.

Secondo il giornale l'*Esercito*, al Ministero della marina si studia la soppressione del Comando generale del Corpo dai Reali equipaggi sostituendovi tre depositi a Spezia, a Napoli e a Venezia, due Comandi locali a Taranto e alla Maddalena ed un ufficio di amministrazione aggregato alla divisione del servizio militare al Ministero.

Per l'organizzazione attuale tutti i movimenti del Corpo Reali equipaggi dipendono appunto dal Comando generale di Spezia.

### Varie
**Candiani dal Re — Zanardelli indisposto**

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

L'ammiraglio Candiani fu ricevuto dal Re in lunga udienza.

— Il *Fanfulla* dice che l'on. Zanardelli è leggermente ammalato alla gola.

## LA CATASTROFE DI TOLONE
### I funerali delle vittime
**La causa è dolosa**
**Altri episodii**

Ci telegrafano da *Tolone 7 marzo, sera*:

Il ministro della marina è arrivato stamane ed ha visitato i feriti.

Il numero dei cadaveri attualmente è di cinquantotto.

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali delle vittime.

Il corteo si estendeva per la lunghezza di due chilometri. Dodici carri coperti da numerose corone contenevano i cinquantotto feretri. La folla enorme, commossa, assisteva al passaggio del corteo a cui parteciparono il ministro Lockroy e tutte le autorità.

Celebrò mons. Mignot vescovo di Freius. La intiera cittadinanza si agglomerava silenziosa, piangente al passaggio del corteo. I negozi, i caffè, gli spacci erano tutti chiusi.

***

Ci telegrafano da *Parigi 7 marzo sera*:

Il ministro della marina di Russia telegrafò al Governo francese le condoglianze della marina russa per il disastro di Tolone.

L'ambasciatore d'Inghilterra portò le condoglianze del suo Governo personalmente a Delcassé.

L'imperatore Guglielmo mandò un aiutante a presentarle al marchese di Noailles.

Il principe di Galles, transitando per Tolone, diretto a Cannes, espresse le proprie condoglianze per iscritto al Municipio.

Il ministro della marina, Lockroy, esclude che il disastro sia dovuto all'imprudenza del personale.

Lo scoppio è avvenuto dopo la chiusura dei magazzini. Esclude che sia causato dal calore che avrebbe provocato l'accensione spontanea delle polveri, perchè la temperatura era bassa, quasi rigida. Esclude finalmente che sia dovuto ad umidità della polveriera che sorge in un terreno secco. Dunque lo scoppio si dovrebbe attribuire al dolo.

Il *Matin* e il *Figaro* biasimano la tendenza di voler vedere nel fatto la mano straniera.

Il *Petit Journal* afferma che fu rinvenuta tra le macerie una miccia lunga un metro e mezzo.

**La casa del guardiano — La sentinella — L'uomo murato vivo — Lo strazio d'una madre.**

Il corrispondente da Nizza del *Caffaro* (6) ha raccolto questi altri episodi dolorosi della catastrofe che ha colpito la cittadinanza di Tolone:

Il guardiano d'artiglieria della Scuola di Pirotecnica, occupante una casetta nel centro del fabbricato si trovava al momento dell'esplosione coricato insieme alla moglie. Nella stessa camera un bimbo di quasi tre anni riposava in una culla.

Il letto in cui si trovavano i coniugi venne sollevato ad un'altezza di cinque metri: il tetto si sfondò, la camera si riempì di terra e calcinacci e le macerie seppellirono il bimbo.

Il disgraziato padre, ferito al capo da frantumi di vetro, nell'oscurità, in camicia, cercava di liberare il bambino che chiamava con voce straziante: *Mamma! Mamma!*

La madre era svenuta chiamando il figlio, il quale potè essere infine disseppellito, ma in istato orribile, col viso coperto di sangue e le membra rotte.

***

La sentinella che si trovava di guardia alla polveriera non è stata uccisa sul colpo, come sulle prime si era creduto.

Essa è stata projettata a quindici o venti metri nell'aria e riportò tali orribili ferite che quando fu ritrovata, aveva il rantolo dell'agonia.

Il disgraziato spirò in mezzo a sofferenze atroci.

***

Un tale, conosciuto da tutta Tolone sotto il nomignolo di l'*homme aux chiens* è sfuggito per miracolo alla catastrofe. Questo disgraziato era coricato in una grotta delle cave di Lagoubran quando avvenne lo scoppio.

Le pietre sostenenti la volta disgregatesi ostruirono totalmente l'ingresso della grotta, murando in tal modo l'*homme aux chiens*.

Soltanto parecchie ore dopo egli fu liberato.

Tutti i suoi cani, una diecina in numero, si erano dati alla fuga, ma vennero ritrovati.

***

Tra le molte scene dolorose svoltesi sul luogo della catastrofe merita di essere ricordata la seguente:

Una signora tutta in lacrime si precipita nel corpo di guardia all'entrata dei cantieri, dal lato della Scuola di pirotecnica.

— Ho un figlio di 13 anni — grida la povera signora — che non è ancora stato ritrovato. Egli ha passato la notte nella nostra casa fronteggiante il magazzino dell'aggiustatore. L'ho lasciato rincasare solo ieri sera, poichè era in visita presso dei parenti, alla Seyne. Vi supplico di aiutarmi nelle ricerche, voglio vedere io stessa. —

Il sott'ufficiale si lascia intenerire e si accompagna la povera madre verso il cumulo di rottami che segna il posto della casa.

Si cerca dappertutto ed essa constata con gioia che le ricerche sono infruttuose.

Ma tutto ad un tratto il soldato che dirige le operazioni si arresta sotto pretesto che è stanco. Con un'occhiata spiega la situazione al sott'ufficiale che trova modo di allontanare la signora.

Essa si ritira, convinta che suo figlio non si trova sotto le rovine della casa.

Appena è lontana, quattro uomini s'avvicinano a un cenno del soldato dirigente le operazioni e di sotto le macerie estraggono il cadavere orribilmente deformato del povero ragazzo, che vien trasportato su una barella, all'ospedale di marina.

La disgraziata madre apprese la notizia della morte del figlio qualche ora dopo. Essa è quasi impazzita pel dolore.

## LA FERROVIA TRA I GHIACCI
**Al polo Nord in ferrovia — La linea Mosca-Arcangelo — Un porto nell'Oceano glaciale — Le correnti calde dei tropici — La locomotiva polare — Difficoltà insormontabili.**

Chi avrebbe potuto sopporre che, un giorno, a uno scienziato sarebbe venuto in mente di recarsi alla conquista del Polo Nord in ferrovia? Eppure questa idea veramente straordinaria è stata qualche anno fa timidamente annunciata da un ingegnere. Oggi è stata ripresa, ed è con sorprendente chiarezza che si proclama la possibilità di lanciare una locomotiva attraverso le regioni polari.

E' vero però che dalla teoria alla pratica corre una grande distanza.

Pensate a tutti i tentativi meravigliosi e sfortunati per raggiungere il polo Nord.

Quanti arditi navigatori trovarono la morte in mezzo ai ghiacci, quanti non poterono ritornare che dopo sofferenze senza nome! Pensate all'ultimo audacissimo tentativo, quello dell'aeronauta Andrée, che ha voluto andare alla conquista del grande segreto coll'aiuto di un pallone, e da lunghi mesi non si è più saputo notizia di lui.

Ed ecco che adesso si parla di costruire una strada ferrata senza fatica e senza pericolo là dove si è cercato di arrivare fino ad oggi a prezzo di sagrifici inauditi.

***

In attesa che quest'opera sia iniziata — dato che sia possibile — i russi stanno per loro conto costruendo una ferrovia che giungerà fino all'Oceano Glaciale.

Qualche tempo fa venne annunciato che una linea di oltre mille chilometri era stata aperta tra Mosca ed Arcangelo.

Questa nuova via crea degli sbocchi considerevoli all'industria e al commercio, riunendo la seconda capitale russa al mare Bianco, e aprendo all'attività moderna tutta la parte settentrionale della Russia, paese quasi sconosciuto, inesplorato, ricco di foreste e di miniere.

Ma il porto d'Arcangelo è la maggior parte dell'anno inaccessibile, pei ghiacci. Non esiste altra strada ove sia permesso di abbordare in ogni stagione?

Due ingegneri ricevettero l'incarico di recarsi alla scoperta.

Dopo un viaggio che non è stato senza difficoltà, e durante il quale si è rimasti lungo tempo senza avere notizie, al punto che si dubitiva della loro morte, essi sono ritornati a Mosca annunciando che il porto, alla scoperta del quale erano stati inviati, esiste veramente e che lo hanno scoperto sulle rive dell'Oceano Glaciale.

E' nel golfo di Mesen, all'imboccatura della Kolaï che i due ingegneri lo hanno trovato.

In questa località il mare non è mai ghiacciato, grazie alla azione del Gulf Stream.

I cacciatori di foche conoscevano questo porto da moltissimo tempo, ma il Governo russo ne ignorava la esistenza, per mancanza di relazioni in quelle regioni, dove i ghiacci formano degli ostacoli quasi insormontabili.

Naturalmente la scoperta dei due ingegneri è stata accolta con gioia a Mosca, e subito è stato deciso di prolungare la linea ferroviaria Mosca-Arcangelo fino all'imboccatura della Koleï, In breve quindi una stazione ferroviaria sarà stabilita tra le rive dell'Oceano Glaciale.

***

Da lungo tempo gli scienziati si sono occupati dalle correnti del mare Bianco. Una corrente d'acqua penetra incessantemente dall'Oceano libero in questo mare interno di più di cento mila chilometri quadrati, lambendo le coste occidentali con una velocità di quattro chilometri all'ora.

Si attribuisce a queste acque venute dal largo un'influenza considerevole sulla temperatura media del mar Bianco. Esse appartengono — si ritiene — alla corrente che si muove dai tropici verso le regioni polari.

Si può osservare qualche volta una differenza di 15 centigradi fra la temperatura di questa corrente di acqua tiepida e quella delle acque contigue.

Le ragioni di questo fenomeno non sono ancora studiate. Ma qualunque sia l'influenza della corrente-tropicale sul bacino a metà chiuso del mare Bianco, essa è debole in confronto di quella che si produce sulle coste settentrionali della Lapponia russa.

Mentre che i porti di Arcangelo e di Onega sono bloccati dai ghiacci continui, e mentre che i guardiani dei fari devono restare privi di ogni comunicazione colla terraferma, dal mese di ottobre al maggio, un grannumero di *fjords* sono liberi di ghiaccio durante tutto l'anno.

Il punto in cui la nuova stazione ferroviaria Mosca-Arcangelo verrà costruita offre un simile aspetto. Quì la corrente tropicale venuta dall'Oceano libero si prolunga nel mar Bianco e penetra nell'Oceano Glaciale.

All'imboccatura della Kalaï, la navigazione non è mai interrotta e i pescatori possono continuare senza interruzione la loro pesca.

***

Quante sorprese attendono l'uomo in queste contrade, di cui il mistero non è stato ancora svelato!

Tutti ricordano che quando corse la notizia che Nansen aveva toccato il Polo Nord, fu detto che aveva constato l'esistenza di un mare libero,

Così tutto d'un tratto in questi deserti di ghiaccio il viaggiatore può trovarsi alla presenza di una distesa liquida, dove i piroscafi possono muoversi. Questo fenomeno del mare libero al Polo Nord è stato sempre l'oggetto di svariate supposizioni in un certo numero di scienziati.

Che trionfo pel genio umano, quando una locomotiva, lasciando i confini delle regioni esplorate si lancierà attraverso l'ignoto per arrivare a questo oceano navigabile!

***

Secondo le indicazioni che sono state fornite, la locomotiva colla quale si vorrebbe arrivare al Polo Nord possiederebbe una specie di rotaia metallica a fettuccia che scivolerebbe sul suolo ghiacciato della regione polare.

Su questa rotaia mobile riposerebbero le ruote e come una catena senza fine, la ferrovia si svolgerebbe costantemente, trattenuta da un meccanismo finora ignoto disposto sulla parte anteriore della locomotiva.

Due tronchi a coni metallici, disposti da una parte e dall'altra della macchina, permetterebbero, poggiando sul suolo, di volgere la macchina stessa a dritta o a sinistra.

La locomotiva porterebbe con sè uno scom-

partimento riscaldato che servirebbe di alloggio ai viaggiatori e di deposito per le provvigioni.

La stazione di partenza sarebbe situata allo Spitzberg.

***

Per quanto la sete dell'ignoto sia grande, crediamo tuttavia che questa ferrovia polare resterà per lungo tempo una chimera.

Gli ostacoli per la sua effettuazione sono quasi insormontabili.

Non si tratta solo di superare una superficie piana, ove la ferrovia può scivolare sulle rotaie senza difficoltà.

Nei deserti del Polo, vi sono delle montagne di ghiaccio, delle coste dentate, dei veri abissi. E come potrebbe superarli la locomotiva?

C'è poi la questione del combustibile che non è meno grave. Dove trovarne in quelle regioni desolate e come portarne insieme in quantità necessaria?

Ciò non ostante l'avventura potrà tentare qualche eroe del progresso.

Andrée non si è con una audacia senza confronto lanciato nello spazio per arrivare là dove nessuno ha mai posto il piede, servendosi di un aerostato, di uno strumento indocile che non si può comandare?

Chi sa non sorga qualcuno che voglia mettere in esecuzione il progetto della locomotiva polare.

## PER L'ACQUISTO DELLA BAIA DI SAN MUN
### L'attitudine scortese del Tsung-li-Yamen
#### L'opinione degli americani

*Londra 7, ore 2 p.* — *L'Agenzia Reuter* ha da Pechino in data del 6 marzo:

Il ministro d'Italia De Martino rifiuta d'avere altri negoziati diretti col Tsung-li-Yamen (ministero degli esteri), in seguito all'attitudine scortese del Tsung-li-Yamen.

*Washington 7, ore 2 p.* — Il governo federale considera, in modo assolutamente tranquillo, la cessione della baia di San Mun all'Italia. Una notabilità della politica, intervistata, ha dichiarato che il governo federale non ha nessuna obbiezione da fare relativamente alla domanda dell'Italia per la cessione in affitto della baia di San Mun. Ha soggiunto che il governo federale non interverrà negli affari cinesi, finchè il commercio degli Stati Uniti non sia danneggiato.

#### Le questioni delle altre potenze

*Londra 7, ore 10 a.* — Il *Times* ha da Shanghai: i consoli d'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Germania rifiutano di continuare i negoziati col Taotai Shanghai, relativamente alla questione dell'estensione delle concessioni straniere, stante la sua tattica evasiva. Chiederanno al Tsung-li-Yamen di dare nuove istruzioni.

#### Le legazioni estere a Pechino

*Pechino 7, ore 2.20 p.* — La Francia, la Russia e gli Stati Uniti ritireranno i distaccamenti delle loro squadre che custodiscono le rispettive legazioni. Il Governo ha chiesto a tutte e potenze di ritirare i distaccamenti rispettivi.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Il bilancio delle colonie alla Camera francese
#### Le accuse contro Lagarde

Ci telegrafano da *Parigi 7 marzo, sera*:

Continua la discussione sul bilancio delle colonie.

*Aulan* attacca vivamente Lagarde accumulante le funzioni di rappresentante francese a Gibuti e di governatore a Obock e di ministro francese presso il Negus.

Lagarde sciupò parecchi milioni a Obock, ove soggiornò tre settimane in tre anni.

Il viaggio di Lagarde in Abissinia avrà potuto avere risultati vantaggiosi per la Francia, ma certo ne ebbe per Lagarde che tornò volontariamente in Francia, quando gli inglesi ottenevano dall'Abissina sensibili vantaggi. Non fece rispettare la bandiera francese presso Tagiura.

Conclude: occorre che gli scandali cessino.

Il ministro delle colonie protesta contro tali accuse dicendole ingiustificate, afferma che Lagarde rese grandi servigi. Da quando cominciarono i lavori della ferrovia Gibuti Harrar, Gibuti è divenuta una vera colonia in via di pieno sviluppo.

Soggiunge che nominerà un governatore speciale a Gibutti e Lagarde rimarrà ministro presso Menelich.

Si approva il bilancio delle colonie e si intraprende la discussione del bilancio della guerra.

#### La salute di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 7 marzo, sera*:

Il Ministero delle Colonie smentisce le cattive notizie circa la salute di Dreyfus, telegrafate al *Daily Telegraph*.

Ieri infatti ci si telegrafava da Londra che il *Daily Telegraph* era informato da Caienna che le forze di Dreyfus erano molto depresse e che si temeva per le sue facoltà mentali.

### Un redattore di un giornale socialista cacciato dalla Svizzera per offese all'Italia

*Berna 7, ore 6.40 p.* — L'Agenzia svizzera pubblica, che in base a un rapporto del procuratore generale della Confederazione, secondo il quale il giornale *Il Socialista* di Lugano ha pubblicato articoli attaccanti in modo violento e oltraggioso le istituzioni italiane, e il pubblicista Mario Alberto Tedeschi di Polesella, dimorante a Lugano, era responsabile di quegli articoli, come autore di essi e come redattore del giornale, il Consiglio federale ha decretato la espulsione del Tedeschi dal territorio svizzero.

### Una dimostrazione della gioventù cattolica a Vienna
#### Le Diete austriache

*Vienna 7, ore 9 a.* — Iersera vi fu una grande assemblea di protesta, indetta dalla Società della gioventù cattolica di Vienna, contro la parola d'ordine, promettendo solennemente la devozione al papa ed alla chiesa cattolica. L'assemblea affermò considerare nemici della chiesa anche i nemici dell'Austria, ed affermò la fedeltà e la devozione all'imperatore ed alla Patria.

*Vienna 7, ore 5 p.* — La *Wiener Zeitung* pubblica il decreto che convoca le Diete della Boemia, Slesia, Stiria, Carinzia, Carniola e Voralberg.

Contrariamente alle notizie dei giornali d'ieri, le Diete dell'Istria e Gorizia non sono ancora convocate.

#### La situazione nella Spagna

*Madrid 7, ore 9 a.* — Il giornale repubblicano *Pais* fu sequestrato. Dopo terminata la seduta della Camera di ieri, i repubblicani si riunirono e decisero di fare una propaganda attiva contro il ministero.

#### I consoli di Gedda

*Costantinopoli 7, ore 6.20 p.* — Il corpo consolare di Gedda si è rivolto collettivamente agli ambasciatori pregandoli di ottenere l'abrogazione della proibizione fatta ai pellegrini per ragioni sanitarie di transitare per la città, poichè soltanto in questo modo si potrà ristabilire l'ordine a Gedda.

Il Consiglio sanitario si occuperà domani della questione.

#### Le dimissioni dell'ammiraglio Knorr

*Berlino 7, ore 8.10 p.* — L'ammiraglio Knorr, le cui dimissioni furono accettate, venne collocato in disponibilità.

Il successore non fu ancora nominato.

#### La guerra degli americani alle Filippine

*Washington 7, ore 8 a.* — Il generale Otis ha terminato i preparativi per un attacco generale destinato a cacciare i Filippini dalle Junglas.

#### La Regina del Belgio

*Bruxelles 7, ore 5 p.* — Contrariamente alla voce corsa stamane la Regina Enrichetta ha passato una buona notte. Si constata, anzi, un miglioramento abbastanza notevole.

### La grave disgrazia di domenica a Trieste
### La notte terribile
#### Cinque giovani annegati
#### Il racconto del superstite

Sul terribile dramma svoltosi domenica sera nel vallone di Muggia (Trieste) dove durante il fortunale cinque giovani andati a fare una gita in barca perirono annegati, il *Piccolo* di Trieste ci reca commoventi particolari.

Così il solo superstite, certo Bucher, narra la scena tragica del naufragio:

Quando il *topo*, appartenente a un giovinotto, certo Stramschiak, con cinque amici suoi si staccò dal molo di Zaule per tornare a Trieste, scendeva già la sera e il vento si era fatto impetuoso, ma non aveva ancora raggiunto tale impeto da far comprendere quanto pericolo fosse per un battello di quelle proporzioni, l'avventurarsi al cader della notte nel vallone.

Un quarto d'ora dopo il *topo* si trovava all'altezza di S. Pantaleone, quando il fortunale si scatenò sul golfo con tutta la sua violenza. Lo Stramschiak già aveva abbassato la vela d'un terzaruolo; ma era troppo poco: una raffica potente di bora trovò una superficie velica vastissima su cui abbattersi, e la barca si piegò sul fianco, in modo che l'acqua minacciò di empirla. Fu un momento d'angoscia grave. I cinque guardarono lo Stramsciak negli occhi, quasi per raccomandarglisi. Egli era calmo, quasi sorridente. Pareva acceso d'entusiasmo. Fece per abbassare ancora la vela. Ma non giunse a tempo: una seconda raffica, più potente della prima s'abbattè sulla barca, la piegò ancora, fino a capovolgerla. I sei si trovarono in mare, e per fortuna sapevano tutti nuotare. La spiaggia era a circa cinquecento metri. Pare che nessuno si sentisse la forza di arrivarci, perchè tutti si diressero sulla barca capovolta, che balzava sul dorso dei flutti, come un pesce mostruoso. Il salirvi fu impresa difficilissima. Dieci volte le loro mani scivolarono sul corpo lubrico della barca. Quando poterono attaccarvisi, portatevi sopra dalle onde, vi si avvinghiarono come polipi, disperatamente. Nessuno aveva emesso un grido; ma si leggeva nei loro volti l'angoscia che stringeva loro il cuore. Il mare era deserto e la notte calava rapidamente, avvolgendo tutte le cose del suo manto impenetrabile. L'orrore della situazione era a tutti palese; ma nessuno pareva avesse il coraggio di esprimerlo. Fu lo Stramschiak che ruppe il doloroso silenzio:

— *Semo persi* — disse, e i denti gli battevano per il freddo e la paura — *Tegnive stretti, e che Dio ne aiuti!*

Non aveva neppur finito di parlare che un'onda enorme li coperse. Quando passò, si guardarono, si contarono. Erano ancora tutti.

Allora con tutta la forza dei loro polmoni si diedero a gridare: *Aiuto! Soccorso!*

Ma il fracasso della bora infuriante con violenza estrema, copriva le loro voci, che le raffiche avranno portate a perdersi chissà in quali solitudini di golfi o di monti lontani.

Il Bucher narra che talvolta, alla luce livida d'un lampo, sembrava loro di veder la terra vicina, e allora figgevano gli occhi da quella parte, in un supremo desiderio di toccarla ancora una volta, e ripetevano con le voci fatte rauche e tremanti dal freddo, l'invocazione di soccorso.

Intanto la situazione dei poveretti, immobilizzati, in una posizione oltremodo faticosa, s'era fatta difficilissima. Erano agghiacciati, e la tensione dei muscoli, nel disperato sforzo per tenersi solidamente attaccati alla chiglia della barca, dava loro acute sofferenze.

S'accorsero gli altri della sparizione del Riosa, uno dei compagni, che fu il primo ad abbandonarsi al mortale amplesso del mare? Il Bucher non sa dirlo. Non parlavano più. Solo, di tratto in tratto, quando la bora per un istante taceva, emettevano un grido acuto, che non aveva più nulla d'umano.

Il Bucher vide il Riosa come adagiarsi nel mare e sparire. Sentì un brivido di terrore corrergli per la schiena. Non dimenticherà più quel momento. Ebbe il coraggio di gridare. Poi il bagliore dei lampi gli rivelò altri vuoti ch'egli già aveva intuito nell'affievolirsi delle grida.

Ad un tratto, accanto a lui sentì la voce dello Stramschiak. Anche lui, il più forte, il temerario sfidator di procelle, cedeva:

— *No posso più. Moro! Saludime mi...* Nient'altro. Un'onda gli spense in gola, in un gorgoglio, l'ultima parola, forse un saluto supremo alla mamma e al padre. Il silenzio, che dominò poi, anche quando il vento e il mare tacevano, fece comprendere al Bucher ch'era rimasto solo.

L'angoscia di quella solitudine, in mezzo al mare, di notte, e senza speranza di salvezza, egli non sa descriverla. Anch'egli provava quello che i suoi infelici compagni avevano dovuto provare: una stanchezza mortale, che gli avrebbe fatto lasciar quell'asse della chiglia ch'era stata fino a quel momento l'unica sua salvezza. Si sentiva perduto.

In quella, quando già rassegnato a morire, volgeva intorno gli occhi che le lagrime e l'acqua gli avevano velato, vide alla breve luce di un lampo una massa bianca, vicinissima, forse 40 metri! Riconobbe il Macello di Muggia. Si sentì salvo.

Allora, con rapida decisione, abbandonò la barca, si lasciò cadere in mare, e si mise a nuotare con quel resto di forze che gli rimaneva. Quando toccò terra, credette di sognare un sogno delizioso. Ed era tale l'orrore che il pericolo sfuggito gli aveva ispirato, che si mise a correre. Ma le gambe non lo ressero e cadde a terra. Rialzatosi, ritornò a correre e ricadde perdendo i sensi. Quando rinvenne, si diresse lentamente verso la città, ove giunse dopo qualche minuto. Un giovanotto che lo incontrò e al quale rivolse qualche parola, lo condusse al Commissariato di polizia, donde il commissario lo fece accompagnare al vicino ospedale, affinchè gli venissero prestate le cure più urgenti.

I cadaveri dei cinque naufraghi, che lasciano le famiglie nella desolazione, non furono ancora trovati.

#### CRONACA DEL MARE

*New-York, 7* — Il piroscafo *Saabe* è partito per Genova.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### E sempre gli studenti!

Ci telegrafano da *Napoli, 7 marzo, sera*:

Un centinaio di studenti, ingrossato dai monelli e riunitosi verso le due di oggi in Piazza dei Martiri, tentò una nuova chiassata scorazzando le vie tra la popolazione disgustata e protestante per l'inettitudine dell'autorità politica, che da un mese tiene consegnati i soldati nei quartieri per lasciarli prendere a fischi e proiettili quando escono!

La polizia li sciolse senza gravi incidenti.

Più tardi poi, col protesto di commemorare Cavallotti riunironsi di nuovo; ma dopo i primi discorsi, uno più stupido dell'altro, furono invitati a sciogliersi e si diressero gridando e urlando: *Abbasso Baccelli, il governo, la Monarchia* alla vicina abitazione del Rettore.

Ne nacque una colluttazione con gli agenti e furono eseguiti sette arresti.

***

Ci telegrafano da *Bologna, 7 marzo, sera*:

Oggi abbiamo avuto nuovi tentativi di tumulti da parte di studenti di veterinaria. L'intervento del rettore li sventò.

### Il combustibile e la respirabilità nelle gallerie

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

Oltre al prof. Mosso della Università di Torino, l'on. ministro dei lavori pubblici Lacava, ha incaricato l'egregio nostro corregionale, prof. Piutti, dell'Università di Napoli, di eseguire esperienze chimiche e fisiologiche sulla respirabilità dell'aria nelle gallerie e dei gas provenienti dai diversi combustibili adoperati per la trazione nelle reti ferroviarie italiane.

Le esperienze comincieranno tra breve nelle gallerie della Poretta, fra Firenze e Bologna.

**Livorno** — Ci telegrafano 7 marzo sera — *Un grave incendio* scoppiava oggi fuori Porta Garibaldi in un deposito di strame di paglia, di proprietà Barsanti.

Accorsero truppe e pompieri, che riuscirono a circoscriverlo, escludendo il pericolo che si propagasse a una vicina distilleria di spiriti.

Si attribuisce la causa alle scintille delle torcie a vento che accompagnavano un trasporto funebre.

**Napoli** — Ci telegrafano 7 marzo, sera — *Un suicidio* — Un detenuto, certo De Martino, diciottenne, condannato a quattr'anni di reclusione, si suicidò oggi nel carcere Sanefremo (?) impiccandosi con un laccio di lana fatto con ritagli di una coperta da letto.

**Nocera dei Pagani** — Ci telegrafano 7 marzo sera — *Omicidio* — In Angri, certo Arpai Giovanni per frivoli motivi uccideva il paesano Palumbo. L'omicida fu arrestato.

**Teramo** — Ci telegrafano 7 marzo sera — *Uccisore di due fratelli* — A Rosciano il calzolaio Monacelli, ventottenne, per lieve diverbio uccideva a colpi di coltello il fratello Jannino e feriva gravemente l'altro fratello Giuseppe. L'omicida è latitante.

**Tivoli** — Ci telegrafano 7 marzo sera — *Una disgrazia* — Nell'officina elettrica in costruzione crollò la volta, trascinando gli operai che lavoravi; rimasero feriti due gravemente, un terzo più leggermente.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Vicenza, 7:

E' morto a Bertesina il signor Giovanni Todescato, dopo lunga e crudele malattia, all'età di 59 anni.

Ieri pure è spirata la signora Augusta Stolle Scalco.

— Ci scrivono da Udine, 7:

(*P. e.*) Dopo lunga malattia è morta la signora Regina Merlo-Monti, maestra elementare, in età d'anni 52.

Ieri, nel pomeriggio, è mancato a' vivi il cav. Luigi Cantarutti, già impiegato di ragioneria presso la Prefettura, ora da alcuni anni in riposo. Aveva 66 anni.

Condoglianze ad ambedue le famiglie.

— Ci scrivono da Verona, 7:

A pochi giorni di distanza dalla morte del compianto consorte, è morta a Sommacampagna la nobile contessa Giulia Giuliari Gianfilippi Noris.

Muore con la contessa Giulia una delle più gentili figure della nostra nobiltà. Ai figli, ai fratelli, ai cognati e nipoti le più vive condoglianze.

— Ci telegrafano da Firenze, 7:

Stamane è morto il marchese Giuseppe Garzoni, senatore del Regno.

— A Firenze sono morte la signora Arbalhnot Dallas e la nobil donna Livia Ippoliti ved. Del Rosso marchesa Carrucci.

— A Bari, Clorinda de Martiis vedova Cognetti di oltre 80 anni. La compianta signora era madre del prof. Salvatore Cognetti De Martiis dell'Università di Torino

— A Napoli il cav. Orazio Dentice, d'anni 96, il Nestore degli architetti napoletani.

— A Trieste è morto Santo Formica, nativo di Messina, antico patriotta e soldato con Garibaldi. Aveva 87 anni — Pure a Trieste Samuele di V. Tedeschi.

# CRONACA

#### CALENDARIO

Mercoledì 8 Marzo: S. Gio di Dio.
Giovedì 9 Marzo: S. Francesca R.
Il sole leva alle 6.37; tramonta alle 6.06.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## ANTONIO BASCHIERA

Ieri verso le 2 pom. moriva l'avv. Antonio Baschiera.

La notizia sparsa rapidamente in città fu sentita con tristezza, con dispiacere; e dagli amici con dolore vivo, quantunque la catastrofe fosse prevista.

La fibra forte del vecchio friulano, veneziano di elezione da mezzo secolo, era stata scossa potentemente quattr'anni fa. Si temette per la sua vita allora; ma contro le insidie del male si affermò ancora una volta il robusto organismo. La crisi fu superata, lasciando però gravi traccie. Il povero amico nostro abbandonò il letto, più magro, più solcato di rughe, curvo, pallido. Non fu più lui.

Ricadde or sono due mesi, e fu un'alternativa di dubbiezze e di speranze. «Si è rimesso — muore — guarisce — soccombe» — e attraverso a queste notizie, che consolavano o rattristavano gli amici, Antonio Baschiera si affacciava alla tomba. Aveva finiti i suoi settant'anni; l'età faceva certamente sperare poco, ma la fibra sposata a una lucidità mirabile di mente, promettova assai più.

I medici che lo curavano, Paganuzzi e Boldini non potevano illudersi durante il lungo periodo della seconda ricaduta.

Il povero Baschiera era affetto da arterio-sclerosi complicata da vizio cardiaco e da nefrite; e i medici avevano prevenuto il giudizio del Murri, col quale era stato tenuto consulto. Il Murri dopo visitato il malato che ascoltava serenamente la diagnosi, nell'uscire aveva detto ai parenti: *signori, io ho mentito pietosamente nella stanza dell'infermo*; — *egli è condannato*.

Ieri a notte un delirio acutissimo assalì il moribondo; — volle scendere ripetutamente dal letto; soffocava, chiamava aria, luce; forse l'aria e la luce dei suoi monti di Clauseto, che lo accoglievano pochi giorni dell'anno a ritemprare il cervello stanco di occupazione e di lavoro.

E fu l'ultima crisi; l'incoscienza sopravvenne; il malato delirò qualche altra ora; e alle due del pomeriggio si spense.

Nell'appartamento del palazzo Da Mula a S. Vio, abitato dal vecchio avvocato, si trovavano i soli intimissimi; la famiglia, e Luigi Tagliapietra, che ebbe pel povero morto affetto filiale.

Più tardi accorsero gli amici, la parte più eletta di Venezia; — e ne avea tanti Antonio Baschiera; poichè nella lunga e incontaminata carriera egli aveva saputo non solo far apprezzare l'acutezza dell'ingegno, ma l'onestà profonda, la rettitudine dei propositi. Era un avvocato che conciliava, non un professionista che aizzava; e in ciò trovate l'elogio migliore; egli aveva sempre anteposto l'interesse del cliente a quello personale dell'avvocato; era il programma della sua vita di lavoratore.

Non fu ambizioso, quando avrebbe potuto esserlo e con diritto, perchè forte di uno dei più equilibrati criteri; — non invidiò; non ostentò mai la sua personalità; nulla chiese, nulla volle, pure adoperandosi costantemente pel cammino, pel successo, pel trionfo delle idee che gli parvero le migliori. — E questo suo disinteresse, attraverso le vicende della vita e degli uomini e l'equanimità dello spirito, gli valsero la stima e l'attaccamento delle personalità migliori di Venezia, che tante volte (specie in passato), raccogliendosi nel suo studiolo, cercavano il consiglio prezioso, prima di decidere sulle manifestazioni di parte, che dovevano influire sulla vita politica cittadina.

Gli avversari lo credettero intransigente e rabbioso, o poterono supporlo tale. Quale errore! Antonio Baschiera aveva troppo ingegno, troppo acume per non conciliare alle esigenze dei tempi nuovi, la tattica di parte. Certamente dei principii, fondamento delle istituzioni, egli fu difensore, nella sua modestia, vigorosissimo; ma nei sistemi, per indole, per sagacia, e anche per bontà d'animo, fu conciliantissimo. Non lo conobbe, chi potè giudicarlo diversamente.

***

La carriera di avvocato egli iniziò tardi, a San Donà, per ostacoli frapposti dalla dominazione austriaca, che lo vedeva male. Membro attivo dei comitati insurrezionali, compromesso nelle difese dei prevenuti politici, specie nel processo conosciuto sotto il nome di *processo di S. Giorgio*, emulo nell'ufficio onorevole e pericoloso, dei Deodati e dei Renzovich, Antonio Baschiera seppe senza clamori dare il suo tributo di ingegno e di prestazioni alla patria.

Nel 66 fu dei pochi e il più ascoltato dei commissari eletti alla tutela dell'ordine pubblico durante la consegna della città. — Eletto consigliere comunale, tenne l'ufficio qualche anno, poi si dimise; ma in altro campo aiutò efficacemente lo sviluppo economico di Venezia [...]
Col fratello, altra tempra adamantina [...]
genialità, di forza e di costanza, col [...]
Luigi che egli adorava, diede vita alla [...]
fabbrica di fiammiferi, che occupò e che [...]
una intera popolazione di operai e di [...]
favorì la fondazione del Cotonificio, dei [...]
zini Generali ecc.; e fu parte viva col [...]
coll'aiuto, di altre istituzioni feconde di [...]
la città.

Dopo un lungo periodo di tempo, sollecitato dagli amici, accettò la candidatura al Consiglio provinciale; e alla morte di Marco Diena [...] reconsulto illustre, venne eletto a presidente dall'alto Consesso, mentre la fiducia e la [...] dei colleghi lo aveva chiamato a presiedere l'Ordine degli avvocati.

***

Ecco, in brevi tratti, la vita e le opere [...] buono, del caro, del vecchio amico nostro, [...] fu premio la grande estimazione della città [...] compianto unanime, che ora accompagna i [...] resti mortali alla tomba.

Consunto, patito egli non poteva dare [...] ultimi tempi che il nome rispettato e il [...] glio illuminato; — ma quella sua parola [...] stanca, indebolita, qualche volta rude, ma [...] sincera, diventava per gli amici più fidi [...] forte, un aiuto, il baleno di una fede [...] quella parola è muta, ed intorno a noi c'è [...] vuoto di più.

Povero Baschiera! poche ore ancora [...] terra! Domani un lungo stuolo di officianti [...] amici lo accompagnerà ai silenti riposi [...] Michele.

**La morte del comm. Salaris** — Domenica [...] 7 pom. il comm. Giovanni Salaris, direttore della locale sede della N. G. I., fu preso da forte assalto apoplettico al lato sinistro [...] persona.

Chiamato d'urgenza il dott. Voghera, gli [...] praticato un salasso, ma senza effetto.

Intervennero poi i medici Glasi e Paganuzzi [...] quali, dopo un accurato esame, dichiararono [...] la scienza era impotente a vincere il male.

Pur troppo il responso era esatto. Iersera [...] 8 il comm. Salaris spirava, dopo una penosa [...] gonia, assistito amorosamente dalla sua [...] dagli amici e dagli impiegati della Navigazione [...]

Giovanni Salaris aveva 63 anni; era [...] Cagliari, da nobile famiglia; aveva percorso [...] carriera dei capitani di mare.

Navigò per diversi anni al comando dei [...] pori *Clelia* e *Isabella* dell'armatore Cerruti [...] Genova, di cui godeva la massima fiducia.

Venne poi chiamato dal comm. Balduino [...] parte della commissione nominata per la [...] delle due società di navigazione *Rubattino* [...] nova e *Florio* di Palermo.

Dopo aver dato nuove prove di competenza [...] di perspicuità non comuni, fu destinato a [...] presso la Direzione della nuova Società di [...] gazione Generale Italiana.

Da Roma passò a Venezia. Volendo la [...] zione della nuova Società dare maggiore [...] so al movimento commerciale del porto di V[...] si valse del capitano Salaris, mandandolo [...] come reggente e creandolo poi come [...] della sede. Egli seppe, sotto tutti i [...] corrispondere nel più lodevole modo all' [...] zione della Società, e seppe guadagnare in [...] tempo la fiducia e la stima del ceto commerciale [...] e di quanti altri lo avvicinarono.

La Navigazione perde in Giovanni Salaris [...] dei più antichi e migliori suoi funzionari; [...] nezia perde un ospite che si era reso caro [...] le sue singolari doti di mente e di cuore, [...] l'affabilità squisita dei modi.

Alla vedova e ai fratelli del defunto le [...] condoglianze.

**Funerali** — Una solenne dimostrazione [...] compianto riuscirono ieri i funerali del [...] Morelli Alessandro, operaio dei telefoni, [...] come è noto, tanto tragicamente all'*Al[...]* *Vittoria*.

Dopo la cerimonia funebre nella Chiesa [...] l'Ospedale, il feretro fu portato in Campo [...] Giov. e Paolo, dove il lungo corteo ebbe [...] di spiegarsi.

Lo componevano tutti gli operai, alcune [...] rine ed impiegati dei telefoni con a capo [...] rettore cav. Calandri, tutti gli operai della [...] ficina elettrica col direttore cav. Danioni e [...] piegato sig. Pietato, una rappresentanza di [...] stranze dell'*Albergo Vittoria* coll'imprenditore [...] Costa e il comm. Pellesina, i signori Merli [...] Bozzi, rappresentanti la Società degli Alberghi [...] parecchi amici e conoscenti.

Molte le torcie e bellissime le corone, [...] st'ultime inviate dalla vedova del povero [...] relli, cav. Calandri e famiglia, Società [...] italiana dei telefoni, Società della illuminazione [...] elettrica, personale di Amministrazione e [...] rine di commutazione dei telefoni, personale [...] ce elettrica, Società Fratellanza e la Società [...] gli Alberghi.

Portavano il feretro sei compagni di [...] del defunto e reggevano i cordoni i [...] Merli e Besozzi, il comm. Pellesina, il [...] nioni, il sig. Putato e un operaio per la [...] glia.

Sulla bara pronunziarono commoventi parole [...] cav. Calandri, che tessè l'elogio dell'operaio [...] del soldato, e gli operai della luce elettrica [...] co Vianello e Tian Lodovico. Quest'ultimo [...] parole felicissime quando, rivolto ai compagni [...] prendendo occasione della bella dimostrazione [...] stima fatta al povero Morelli, disse che [...] fatto doloroso deve cementare sempre [...] concordia e la fratellanza fra operai e superiori [...]

Dopo i discorsi il feretro fu trasportato [...] mitero seguito da parecchie gondole.

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 24

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Il viaggio d'Aix a Parigi, estremamente lungo durò quasi ventiquattro ore. Il signor Crisenac e i suoi compagni non giunsero al palazzo del sobborgo di Sant'Onorato che alle sette e mezzo della sera. Il generale di Villeneuve Silvepont attendeva, passeggiando nella corte. Alberto che fu il primo a vederlo, non potè che additarlo a suo padre, tanto viva era la sua emozione, tanto pungenti i suoi timori.

XIII.

Il generale di Villeneuve Silvepont era assai di cattivo umore. Da più di un'ora egli aspettava impazientemente tendendo l'orecchio a ogni rumore di vettura, e quando la carrozza aveva oltrepassata la porta, egli spiegava sul foglio turchino dell'amministrazione telegrafica. «Partiti col diretto; arriveranno alle sei della sera» mormorò egli: è chiaro... la vettura è andata a prendergli alla stazione. Perchè non giungono ancora? E dopo aver consultato l'oroiogio, ricominciava la sua passeggiata per la corte, senza rendersi conto della lontananza della stazione dal boulevard Mazas, del tempo perduto nell'aspettare i bagagli, della distanza da percorrere, tutte cose che ritardano di più di un'ora il ritorno al domicilio del viaggiatore.

Finalmente una vettura si fermò dinanzi al palazzo di Crisenac; i due battenti della porta carrozzabile furono aperti e il signor Crisenac, Alberto e Daniele discesero dalla vettura. La presenza di questa terza persona non imbarazzò punto il generale. Sopprimendo i complimenti di prammatica, egli disse al barone:

— Avete visto il signor di Mèrindol?

— Sì, ho avuto l'onore di vedere il signor consigliere... Onorario, rispose sorridendo il signor Crisenac.

Il generale parve liberato di un gran peso da quel sorriso.

— Se ha fatto qualche sciocchezza, vogliate dimenticarla... Il signor Saverio di Mèrindol è un maniaco che s'immischia sempre negli affari che non lo riguardano. Perdonatemi se vi ho trattenuto... intanto vi saluto...

— No, no, rispose il signor Crisenac, dovete rimanere con noi.

Il generale non cercava di meglio; egli non si fece pregare tanto.

— Suvvia, generale, restate a pranzo con noi, disse il signor Crisenac; permetteteci di andare a cambiare abiti.

Daniele fu presentato al generale in qualità di parente venuto dalla Provenza; venne dato al generale un album per distrarsi, e i tre viaggiatori andarono a riparare al disordine del loro abbigliamento.

Per il signor Crisenac e per il figlio era cosa facile, ma non per Daniele. Egli non aveva che il suo costume nuovo e già tutto sciupato. Alberto venne in suo aiuto; gli prestò della biancheria, i suoi abiti furono spazzati e in mancanza d'altro egli ricomparve a pranzo colla sua unica divisa.

Daniele non era troppo stupito.

Parigi non era uno scopo per lui; la sua mente non aveva mai lavorato su questo tema che è per tanti giovani il soggetto di mille variazioni fantastiche.

Il contadino si era imposto l'obbligo di vedere, di ascoltare, di studiare, di non parlare che per rispondere; egli si era permesso di scoprire il più che possibile le regole di condotta e di non domandare consiglio che all'ultimo momento e nei casi straordinari. Grazie alla sua discrezione, il generale non fece molta attenzione a lui credendolo un parente di nessuna importanza.

Il pranzo, del resto, non presentò nessuna particolarità notevole. Non si parlò mai di Andreina, quantunque tre dei convitati non pensassero che a lei. Il generale di Villeneuve Silvepont aveva colto il pretesto del signor di Mèrindol per venire a fare una visita al signor Crisenac e sapere subito il risultato del viaggio; in realtà, egli ne aveva ricevuto l'ordine da sua figlia, e questa consegna la rispettava quanto quella dei suoi superiori gerargici.

Il dispaccio del signor di Mèrindol avevano servito di pretesto al generale; i Crisenac gli avevano detto che erano sulle tracce del collare, che Alberto era più impaziente che mai a volerlo conquistare. Questo andava bene e Andreina sarebbe soddisfatta di tutti questi particolari. Ma restava al generale la metà della sua missione da adempiere.

Andreina voleva ricevere i saluti del suo fidanzato; ella lo aveva detto a suo padre, toccava a lui motivare questo convegno, ma non sapeva come cavarsela degnamente, comprendendo di leggieri che Alberto e suo padre non oserebbero domandarlo. Daniele salvò ancora una volta la situazione. Il generale, dopo avere bene osservato il giovine, gli domandò se era la prima volta che si recava a Parigi. Dietro sua risposta affermativa, mormorò: «questo è il mio affare», poi ad alta voce:

— E' un peccato, signore, che la stagione sia un poco avanzata. Parigi può essere conosciuto d'inverno per mezzo dei teatri. E' un terreno neutro sul quale tutti si incontrano. E rivolgendosi al signor Crisenac:

— Parigi senza teatri sarebbe una città morta. Da molto tempo era privata degli spettacoli che quest'anno si danno all'opera. Io vi ho ripreso il mio palco, tranne il mio vecchio genitore, mia moglie, mia figlia ed io ci rechiamo tutte le sere alla rappresentazione.

Alberto rimase a bocca aperta, con gra[...] del generale che vide di essere stato com[...]

— Vi è voluta una circostanza come [...] di quel pazzo di Mèrindol che mi abbia [...] to d'intervenirvi, poichè oggi è martedì, [...] nerdì non mancheremo.

Anche il signor Crisenac aveva compreso [...] me pure Alberto, ma era meno commosso [...]

— I miei complimenti, diss'egli, e [...] smo anche questo con trenta gradi di cal[...]

La conversazione deviò, ridivenne [...] sfiorò venti soggetti senza approfondirne [...] suno.

Per pura convenienza i convitati la [...] vano. Essi non avevano più nulla da dire.

Quando il generale fu partito, Alberto [...] ambe le mani del padre raggiante di gioia [...]

— La vedrò! la vedrò! diss'egli.

Questa speranza popolò di ridenti visioni [...] suo sonno profondo, dopo tre notti di viaggio [...] d'insonnia.

All'albeggiare Daniele si alzò come [...] Aix. Tutti dormivano nella casa: egli [...] cautamente se qualcuno si facesse vivo, [...] dosi informato delle abitudini del signor [...] nac e di suo figlio, e avendo saputo che [...] scendevano quasi mai prima delle dieci, s[...] segnò ad attendere: egli rimpiangeva quel [...] po perduto e combinò mentalmente il [...] conoscere l'indirizzo della Perrotti; era [...] per ora il punto essenziale.

(Continua)

Ieri, alla luce elettrica, ai telefoni, e all'*Albergo Vittoria*, furono sospesi i lavori.

I funerali furono fatti a spese della Società generale dei telefoni.

Il cav. Danioni, direttore della Società italiana per la illuminazione elettrica rimise al cav. Calandri lire trecento a disposizione della vedova del Morelli.

**Il Comitato di Stralcio del fondo Territoriale Veneto** ha vinto in sede di rinvio davanti alla Corte d'appello di Casale la causa vertente contro la Provincia di Pavia anche sul punto che si riferisce alla domanda riconvenzionale del Comitato pel pagamento degli interessi sugli interessi maturati in corso di causa.

Ecco il dispositivo della Sentenza:

La Corte, respinta ogni maggiore e contraria istanza ed eccezione, ha dichiarato:

Condannarsi la Provincia di Pavia in via riconvenzionale a pagare al Comitato di Stralcio del fondo Territoriale Veneto oltre alle somme portate dal precetto 27 dicembre 1895 (L. 244.187:84 di capitale, Lire 274.609:15 di interessi 5 0[0 da 8 luglio 1873 e L. 2440:43 di spese).

Anche gli interessi legali decorribili dal 13 marzo 1896 sullo importo degli interessi ivi richiesti, nonchè sull'importo degli interessi maturati successivamente sulle more del giudizio, dovendosi però conteggiare questo o quello importo per annate intere con decorrenza dall'8 luglio di ciascun anno.

Condannarsi la Provincia di Pavia alle spese tutte del giudizio in complessive Lire 1160 oltre a quelle di sentenza, ecc.

**Un trabaccolo e l'equipaggio in pericolo** — L'altra sera un trabaccolo di Donada Contarina, avente a bordo cinque persone di equipaggio, fu sorpreso da forte vento, e, sbattuto dalle onde, minacciava di capovolgersi.

Le catene e le ancore andarono perdute, gli alberi infranti; i poveri marinai non sapendo a qual santo votarsi, presero la cucina economica di ghisa e attaccatala ad un pezzo di catena la gettarono a fondo facendola servire per àncora.

Dopo una notte di angoscie e di pericolo, ieri mattina passò un piroscafo della *Peninsulare* in rotta per Venezia e il personale di bordo visti i segnali ed intese le grida dei poveri diavoli, si accostò loro e li accolse tutti a bordo trasportandoli a Venezia.

Il trabaccolo fu abbandonato, ma oggi un rimorchiatore lo ricondurrà a Venezia.

***Infortunio*** — Fortunato Sfriso, di 55 anni, pilota a bordo del vaporetto *Sirtori* della brigata lagunare, ieri l'altro, mentre rimorchiava una barca carica di militari, fu ferito al viso ed alla mano sinistra essendosi spezzata la corda che univa la barca al vapore.

Dal capitano Rossi della S. V. L. fu trasportato all'ospedale civile.

**Per i forestieri** — Il Comitato istituito a Venezia per favorire il soggiorno dei forestieri nella nostra città, terrà seduta la sera di sabato 11 corrente alle ore 9 1[2, per discutere una relazione già formulata sull'interessante argomento.

### *Taccuino del pubblico*

**Beneficenza.** — L'onorevole Direzione delle Assicurazioni Generali col mezzo del suo segretario signor cav. uff. Arturo Kellner ha voluto elargire lire cinquanta al fondo di soccorso dell'Associazione *Daniele Francesconi* fra i funzionari di detto istituto, allo scopo di onorare la memoria del compianto cav. Antonio Baschiera suo antico avvocato, ed in sostituzione di corona. Il Comitato di quell'Associazione ne porge pertanto le più vive grazie.

— La Direzione dell'Ospizio Marino Veneto ringrazia l'onorevole Compagnia delle Assicurazioni Generali in Venezia, la quale nella luttuosa circostanza della morte dell'avv. Baschiera elargì L. 50 a beneficio di quest'Opera pia.

— Pure in morte del cav. avvocato Antonio Baschiera ed in luogo di fiori sulla sua bara, le Assicurazioni Generali L. 50 all'*Educatorio Rachitici*.

**Festa da ballo.** — La Società filarmonica *Marin* darà sabato sera, 11, alle ore 9, una festa da ballo alla trattoria delle *Barche*.

**Il sindaco avverte** che il ruolo della tassa per occupazione di spazii comunali lungo le Vie, relativo al secondo trimestre 1899, resterà esposto nella residenza municipale per giorni otto consecutivi. a cominciare dal 10 corr. mese dalle ore 10 alle 3 p.

**Cucine economiche** — In seguito alla erogazione delle somme raccolte per l'erezione d'un busto alla memoria del compianto co. Dante di Serego Allighieri, risultò un civanzo di L. 238.70, che il Comitato deliberò venisse devoluluto a favore delle Cucine economiche.

**Stato Civile** — Bollettino dei giorni 7 marzo: Nascite: maschi 1 femm. 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

*Matrimonii*: Maestri Giuseppe, falegname lavorante con Fregonese Pasqua chiamata Antonia, casalinga, celibi — Todaro Marco, calzolaio, con Manfrin Teresa, fiammiferaia, celibi.

*Decessi*: Carlesso Giovanna, di anni 60, nub., sarta, di Bassano — Nardin Angela, di 55, nubile, domestica, di Mira — Garlato Moschini Maria, di 50, vedova, possidente, di Venezia — Pavinato Franzoni Flora chiamata Linda, di 46, coniug., già casalinga, di Treviso — Bonometto Rosa, di 11, di Venezia — Rosati Antonio, di 73, vedovo, già oste, id. — Dolce Pietro, di 71, celibe, già fabbro, id.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire** — Tra amiche.

— Gran Dio, i miei servi? Essi vibrano tutti come corde di un'arpa!

— Fortuna che non risuonino ugualmente, se no avremmo concerto per tutto il giorno.

**BUONA USANZA**

A favore dell'Ospedale dei bambini poveri il cav. uff. Arturo Kellner per onorare la memoria dell'avvocato Antonio Baschiera offre lire 10.

— All'Educatorio rachitici *Regina Margherita* in morte del compianto cav. avv. Antonio Baschiera il cav. Gustavo Dolcetti offre lire 5.



### *Nota sibillina*

**Indovinello**

E' un animale
Ricco di piume,
Ma col cappello
D'una vocale
Diventa un nume.

*Spiegazione della sciarada precedente*:
DOTTO-RE

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni.** — Iersera il teatro è rimasto chiuso; questa sera, come abbiamo annunciato, la compagnia Tina Di Lorenzo-Flavio Andò comincierà il suo corso di rappresentazioni con la *Dora* di Sardou.

**Malibran.** — Domani principierà un corso di rappresentazioni in questo teatro la nuova compagnia equestre di *Carlo Roussière*.

Il cartellone pubblicato enumera una grande quantità di artisti fra i più noti del genere e parecchi cavalli ammaestrati di diverse razze. Specialità di questa compagnia saranno tre Jockey, Anireto, Roussière, e la piccola Elvira Roussière, Jockey in miniatura.

Vi si nota inoltre fra i principali artisti: Giorgio Salerno, velocipedista di fama; la troupe Pichel composta di cinque persone. Mr Marnitschew con i suoi 8 cani, 6 gatti e 2 scimmie. Un numero di attrazione saranno sei stalloni andalusi che verranno presentati in libertà dal direttore. Biglietto d'ingresso cent. 80. Scanni cent. 70.

**La « Trasfigurazione » per Banda** — Domenica sera alle ore 9 al Teatro Rossini, gentilmente concesso dai signori proprietari, si eseguirà per una unica volta, ed a totale beneficio degli Asili Notturni *La Trasfigurazione*, l'oratorio in due parti del maestro don Lorenzo Perosi, ridotto per Banda dal maestro cav. Jacopo Calascione, col permesso gentile dell'autore.

La Casa Editrice G. Ricordi e C. concesse gentilmente e per quest'unica volta l'esecuzione per Banda di questo spartito.

(Continua)

Ingresso una Lira.

**Concerti.** — Domenica alle ore due e mezza pom. avrà luogo, nella sala del teatro la *Fenice*, la prima Mattinata musicale data dal *trio* Dini, Giarda, Guarnieri.

In questo anno una attrattiva nuova figurerà nelle mattinate e sarà la signorina Pizzatti, allieva del prof. Coen, la quale canterà l'*Aria della Creazione* di Haydn e una *arietta per soprano* di Lotti.

Prossimamente pubblicheremo il programma completo della mattinata.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono in data del 7 marzo:

La compagnia Leigheb-Reiter comincierà le sue recite al *Verdi* sabato prossimo, colla *Seconda moglie*. Domenica avremo la *Fernanda* e lunedì *Gelosa*.

Le recite d'abbonamento saranno sedici.

Le prenotazioni per scanni, poltrone e palchi sono già numerosissime.

Si prevede una magnifica stagione.

**La « Bohème » al « Garibaldi » di Treviso** va assai bene. Molto pubblico e molti applausi agli artisti e all'orchestra.

**La « Risurrezione di Lazzaro » a Berlino** — Un telegramma da Berlino ci reca che all'*Opernhaus* si diede la *première* della *Risurrezione di Lazzaro* dell'abate Perosi; assisteva la coppia imperiale. L'oratorio, a malgrado dell'esecuzione buona, non incontrò il favore del pubblico.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1[2 alle 4 1[2 pom.:

1. Marcia militare, Beretta — 2. Ouverture, *Oberon*, Weber — 3. Finale 2., *Linda*, Donizetti — 4. Danza delle ore, *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Marcia Religiosa, Gounod — 6. Atto 3. (intero) *Mefistofele*, Boito — 7. Polka, *La Giocosa*, Mantelli.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1[2 - *Dora*.
**Minerva** - Ore 8 - *Crispino e la comare* e ballo

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

*Udienza d'ieri)*

**Furti di pasta e marsala**

I due fratelli Salvagno fu Luigi, Antonio di anni 32 barcaiuolo, Carlo di anni 28 pescatore e Naccari Antonio di Vincenzo di anni 32 pure barcaiuolo, tutti chioggiotti, sono chiamati a rispondere di furto.

I due primi nel luglio 1898 rubarono in Chioggia, rompendo una cassa, della pasta che ivi era rinchiusa per un valore imprecisato ed in danno di Zennaro Eugenio.

Il Carlo poi col Naccari, in un giorno non bene stabilito, forarono con una trivella alcuni barili di marsala, che dovevano trasportare da Venezia a Chioggia danneggiando così il proprietario Bordesan Giovanni di una certa quantità di marsala, non bene precisata, che si appropriarono.

Il primo nega l'accusa, gli altri due dopo molte contraddizioni, ammettono il secondo furto, che li riguarda.

Dopo le testimonianze assunte, il P. M., convinto della loro reità, chiede vengano condannati il primo e l'ultimo a 8 mesi di reclusione ciascuno, ed il Salvagno Carlo a 12 mesi, perchè prese parte a tutti e due i furti.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avvocato Celeghin, condanna tutti e tre gli imputati a 6 mesi e 20 giorni di reclusione ciascuno ed assolve il Carlo Salvagno dalla prima imputazione.

**Truffe!!**

Secondo l'atto d'accusa, Donaggio Elisa di Emilio di anni 31, maritata con Ortolani Marco, nella metà dell'anno 1898 si sarebbe resa colpevole di truffa.

Con raggiri e facendo credere ad una grazia dotale, che doveva ricevere una ragazza sua conoscente, si sarebbe fatta consegnare da certo De Col Giovanni L. 150 in denaro e L. 50 in oggetti preziosi.

L'imputata ammette di aver avute le L. 150 e gli oggetti d'oro per venderli, ma sostiene ancora, che in tre anni dacchè il De-Col le presta denari pel suo mestiere di compra-vendita, non ebbe mai a lagnarsi di lei, che rimborsò puntualmente.

Il querelante dolente in un momento di rabbia di aver sporta denuncia, confermando la deposizione della Donaggio, ammette di essere sempre stato pagato puntualmente.

Ad onta di tutto ciò e malgrado la difesa dell'avvocato Calzavara, il Tribunale ritiene la Donaggio colpevole e come tale la condanna a 23 giorni di reclusione e L. 83 di multa.

**Il teschio umano**

Bertoncello Attilio, di Carlo, di anni 11, di Mestre nel 24 novembre u. s. dopo di avere sollevata una lapide, già infranta, nel recinto della chiesa di S. Lorenzo a Mestre, valendosi di un uncino di ferro estrasse dalla tomba un teschio che per giocare portò in giro per la pubblica via.

Tutti i testi assunti, fra cui l'assessore Baso, ammettono il fatto che ritengono però più una ragazzata che un reato.

Il P. M. non è di tal parere e sostenendo l'accusa chiese tre giorni di detenzione e 10 lire di multa.

Il Tribunale assolve il Bertoncello per non avere agito con discernimento.

**Furto e resistenza alle guardie**

Dolfin Luigi, di anni 23, di Chioggia, è imputato di avere il 23 gennaio u. s., rubato a certa Rosa Marchetti, un camiciotto di tela del valore di 30 centesimi, che aveva steso per asciugare. — Nel successivo 6 febbraio i vigili urbani lo arrestarono quale indicato autore del furto suaccennato, ed egli si ribellò insultando i vigili e con pugni e morsi tentava di sottrarsi all'arresto.

L'imputato è negativo, ma le guardie lo smentiscono.

Il Pubblico Ministero fa una severissima requisitoria, e domanda un anno e 9 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza.

Dopo una efficace difesa dell'avv. Calzavara, il Tribunale condanna il Dolfin a tre mesi e 15 giorni di reclusione ed a L. 200 di multa.

Pres. Cerchiari — P. M. Cavallini.

### Tribunale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 7:

E' uscita la sentenza del processo contro l'ex carabiniere Alva Giuseppe residente a Massa Superiore, imputato di oltraggio al pudore.

Il Tribunale escluse l'oltraggio al pudore, condannando invece l'Alva a L. 150 di multa per contravvenzione alla legge contro il buon costume.

### La fine del processo Giacchi a Milano

**Assoluzione generale**

Lunedì finalmente, dopo quattordici giorni di dibattimento, nei quali si ebbe una sequela continua, interminabile di domande e di risposte, di contestazioni e di dispute calorose, fu emessa la sentenza nel processo contro il comm. Giacchi e compagni. La sentenza, ritenendo anzitutto *pubblico ufficiale* il Giacchi nella sua qualità di direttore della sede di Milano del Banco di Napoli, lo dichiara, unitamente al Vittorio Luraghi ed al cav. Joannini, reo del delitto di corruzione preveduto dall'articolo 17 C. P., ma essendo passati più di cinque anni, afferma estinta l'azione penale per prescrizione in base all'articolo 91 n. 4.

Riguardo poi ai fatti relativi alla Banca di Lomellina, il Tribunale giudicò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato, in confronto del cav. Joannini e Ferrari-Trecate, e in forza della *res judicata* (ordinanza del giudice istruttore di Vigevano) a favore di Giacchi, Pozzo e Cavallini.

Al Banco di Napoli è riservata l'azione civile per indennizzo di danni.

## SPORT

### Club di equitazione « Venezia-Mestre »

L'altr'ieri un numeroso gruppo di soci del C. E. V. M. fecero una bellissima gita a quel simpatico paesello sulle rive del Sile, che è Quinto, meta di tante e tante escursioni sportive.

Della comitiva facevano parte la signora Maddalena Tonetti-Marseille, e le signorine De Rossi e Toffolatti.

L'andata fu deliziosa; il ritorno fu un po' contrariato dalla burrasca dell'altra sera. Ma appena passata la pioggia, le signore (che si mostravano fortissime) e i cavalieri montarono a cavallo e fecero una marcia veramente notevole, *tutta in una tappa*, di meno che due ore, da Quinto a Mestre, senza il più piccolo inconveniente, ad onta della notte oscura e del forte vento, che si limitò a trasportare nelle sue spire furiose qualche cappello; — unico accidente della giornata.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 7 marzo**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 67.76 | 68.41 | 67.83 |
| Termometro centig. al Nord | -2.9 | -1.4 | +2.6 |
| » » al Sud | -2.0 | 2.2 | 14.5 |
| Umidità relativa | 6 | 73 | 47 |
| Direzione del vento | NNE | NE | N |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 4.1 min. di oggi — 3.5.

**Probabilità**: Venti freschi settentrionali; cielo vario con brinate e gelate.

### La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 7 marzo:

**Incendio** — Su quel di Baone bruciò casualmente la stalla ed annesso fienile di Antonio Tempesta. Sette animali bovini perirono tra le fiamme. Il danno è anche perciò ragguardevole.

**Rapina** — Il grave fatto è avvenuto su quel di Piove in danno di certo Antonio Prandin. Mentre il buon uomo, a tenebre scese, rincasava tranquillamente, fu affrontato da un individuo le intenzioni del quale riposavano sul famoso: o la borsa o la vita. Il Prandin, naturalmente, trovandosi senza difesa, levò di tasca il portafogli con 120 lire e lo consegnò, lieto di cavarsela così.

Per buona sorte, le indagini dei carabinieri diedero eccellenti risultati. E l'aggressore, identificato nella persona di un tal Abramo Fadello, venne anche arrestato. Augurargli la lezione che si merita è opera di onesti.

**Il comitato** della Fiera gastronomica si riunì, iersera, a fraterno banchetto, a Battaglia, in una sala cortesemente offerta dal sig. Vittorio Visentini. Pranzo squisito.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso.** — Ci scrivono 7 marzo. — **Nuovo comandante.** — E' giunto ieri il nuovo comandante il Distretto militare tenente colonnello cav. Longone. Prenderà oggi possesso del suo ufficio.

Il cav. Longone veste ancora la brillante divisa dei *Lancieri Novara*, al quale reggimento apparteneva prima d'essere nominato a Treviso.

### Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 7 marzo — (*Arthos*)

**Disgrazia** — Oggi una bambina di anni sei, figlia di certo Pietro Cappellotto detto Merlot di Cosniga, in assenza dei genitori, si diede a trastullarsi con dei zolfanelli.

Disgrazia volle che il fuoco s'appiccasse alle vesti della povera bambina che riportò ustioni così forti, che il medico giudicò gravissimo il suo stato.

**Un ballo** — Al Circolo degli Impiegati civili giovedì sera si darà una festa da ballo famigliare.

### Corriere vicentino

**Vicenza.** — Ci scrivono 7 marzo — (*Lelio*) — **Grave incendio** — L'altra notte in Quintarello, frazione di Quinto, si sviluppò un forte incendio nei fienili dei fratelli Luccòn. Andarono distrutti quattordici carri di fieno, una tettoia, la stalla, parte del rurale, attrezzi di campagna, mobili; solo gli animali poterono esser salvati.

Si calcola che il danno superi le settemila lire. I Luccòn sono assicurati.

**In memoria del comm. Negrin** — Il signor Silvio Rossetto, apprezzato scultore della nostra città, ha testé modellato, con ottima riuscita, il busto del compianto architetto comm. Antonio Negrin. E nel desiderio che quel busto venga riprodotto in marmo, da collocarsi nel Civico Museo, l'ing. Morsaletto del nostro Municipio, si è già fatto iniziatore, nelle colonne della *Provincia*, di una sottoscrizione che spero approderà ad ottimi risultati.

**Al Circolo Liberale** — Sabato sera alle ore 8 1[2 la distinta signora Carolina Bono-Armano, terrà nella sala del Circolo una conferenza dal titolo: « Le donne nell'Eneide ».

**Furto sacrilego** — Domenica, il parroco di San Felice e Fortunato, recandosi al sacro fonte di quella chiesa per battezzare un bambino, non vi trovò più i due vasetti contenenti l'olio e il Crisma e neppure il cucchiaione col quale si versa l'acqua nel capo del battezzando.

Tolto ogni dubbio sul sacrista, il furto venne denunziato all'autorità.

**Una conferenza di Fogazzaro a Bruxelles** — Nella prima metà di aprile Antonio Fogazzaro terrà una conferenza a Bruxelles, per la quale ebbe invito da parte di una associazione di quella città. L'argomento della conferenza è: *Il dolore nell'arte*.

### Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 7 marzo — **Colpo apoplettico** — Oggi, alle 12 circa, venne colpito improvvisamente da paralisi alla parte destra il signor Francesco Gabrielli, maestro di ginnastica.

Accorse prima il tenente medico sig. Amati e poscia il dottor Ancona che gli prodigarono tutte le cure suggerite dalla scienza.

Il caso è assai grave, ma non si dispera di salvarlo. Augurii.

**Arresto** — Ieri, in seguito a numerosi reclami di cittadini, le guardie di città arrestarono certo G. C. perchè si recava nei negozi e domandava con insistenza per le vie, e spesso con insolenze, l'elemosina.

**Incendii** — A Porto Tolle prese fuoco il fienile di certo Bergantin Antonio, che ebbe a patire un danno assicurato di L. 700 circa.

Il fuoco distrusse pure un fabbricato in canne, di proprietà del sig. Tito Rossatti che ne risentì un danno assicurato di L. 1000 circa. La causa dell'incendio è ignota.

— Ad Ariano Polesine il fuoco distrusse una cascina di proprietà del marchese di Bagno, tenuta in affitto dal sig. Milani Melchiore, producendo un danno che supera le L. 2000.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 7 marzo — (*P. e.*) **Consiglio Comunale** — Nella tornata di ieri il patrio Consiglio adottò le seguenti deliberazioni:

approvò in seconda lettura il convegno col Ministero della pubblica istruzione per la cessione al Comune dell'uso del castello; deliberò d'inscrivere il Comune di Udine a socio perpetuo della *Dante Alighieri* versando per una volta tanto lire 150; approvò l'accettazione della eredità del fu conte Tullio; deliberò di concorrere con lire 150 nella spesa per l'esposizione bovina che si terrà in Cividale nel prossimo settembre; approvò la costruzione dell'atrio del cimitero urbano secondo le proposte del signor Leonardo Rizzani, ecc. In seduta privata nominò direttore generale didattico delle scuole elementari del Comune il concittadino prof. Luigi Pizzio, attualmente insegnante nel ginnasio di Benevento. Questa nomina ha fatto la migliore impressione sulla cittadinanza. Al neo-eletto amico Pizzio, mando caldissime felicitazioni.

**Ferite accidentali** — Vennero medicati ieri all'Ospedale Meneghelli Mario di anni 14 per ferita lacero-contusa alla gamba sinistra, guaribile in sei giorni; Cerchiutti Francesco di anni 70 per frattura costale sinistra, guaribile in giorni 15 salvo complicazioni; Contarutti Luigi di anni 15 per distorsione del polso sinistro, guaribile in 10 giorni, e Tirolesi Antonio di anni 38 per ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra in seguito a caduta per epilessia, guaribile in 8 giorni.

### Cronaca veronese

**Verona** — Ci scrivono 7 marzo — **La fiera di marzo** — S'avvicina il 13, 14, 15, corr. e Verona ospiterà oltre a 5000 cavalli e un forte numero di altri animali bovini ed ovini. Tutto è pronto non senza fatica per mettere al coperto tanta *popolazione bestiale*. Le feste indette per l'occasione, le corse al trotto, la gara degli automobili (dei quali sono iscritti 40), il concorso ippico, lo spettacolo al *Filarmonico* colla *Bohème* di Leoncavallo, riusciranno assai bene, e lo scopo della fiera si può dire assicurato pel largo concorso.



### Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono, 7 marzo — (*G. E.*)

**Spettacolo d'opera** — Iersera è arrivato l'impresario della *Bohème*, che si dà attualmente con pieno successo al politeama *Garibaldi* di Treviso. Pare che oggi la presidenza del nostro *Sociale* abbia combinato per 10 rappresentazioni da darsi entro il corrente mese al nostro *Sociale*.

**Funeralia** — Commoventi riuscirono i funerali di quell'angiolo di bambina che fu Alma Pagello, rapita a soli due anni all'affetto della famiglia.

## ULTIMA ORA

### Strascichi dell'incidente di Mascate

**Smentite inglesi e spiegazioni francesi**

*Londra 8, ore 0.15 a.* — (*Camera dei Comuni*) — *Dilke* interroga il ministro Brodrick, se sia vero che il Governo espresse alla Francia il suo profondo rammarico per l'incidente di Mascate, come dichiarò, ieri, alla Camera francese il ministro Delcassé.

*Brodrick* risponde riepilogando i fatti. Soggiunge: Non abbiamo espressa la nostra disapprovazione per la condotta dell'agente britannico a Mascate, che agì in conformità alle nostre istruzioni (*applausi*).

*Parigi 8, ore 1 a.* — Una nota ufficiosa dice: Il ministro Brodrick, dichiarando alla Camera dei Comuni di non aver espresso la disapprovazione per la condotta dell'agente britannico a Mascate, non negò di avere riconosciuto scorretto il suo procedere e di avere espresso il suo profondo rammarico.

### I negoziati per l'acquisto di San Mun

**Continuano le informazioni della « Reuter »**

**Il favore della Francia**

*Londra 8, ore 0,15 a.* — L'*Agenzia Reuter* ha da Parigi:

La voce che la Francia avrebbe consigliato il Tsung-li-Yamen a respingere la domanda dell'Italia, circa la baia di San Mun, viene smentita categoricamente.

Si dichiara nei circoli bene informati, che la Francia, consultata preventivamente dall'Italia, accolse il progetto italiano in modo simpaticissimo.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

**Maria Garlato ved. Moschini** da improvviso malore, moriva. Il figlio e la famiglia ne danno l'annunzio. I funerali il 9 corr. alle 10 nella Chiesa dell'Ospitale Civile.


**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Marzo a Lire 108,36**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108:10

## Listini Borse

### Venezia 7 Marzo

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 70 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 25 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 309 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 207 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 138 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500 | 1280 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 60 | 133 75 | — — | — — | 3 |
| Francia | 108 22 1[2 | 108 30 | — — | — — | 4 1[2 |
| Belgio | 108 10 | 108 25 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 29 | 27 32 | 27 05 | 27 12 | 3 |
| Svizzera | 107 60 | 107 70 | — — | — — | 3 |
| Austria | 226 1[4 | 226 3[4 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 226 1[4 | 226 3[4 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 7**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | — — | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 67 — | Lire ital. (carta) | 44 25 |
| Banca anglo-aust. | 157 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 361 50 | Rend. aust. (carta) | 101 25 |
| Banca austro-ung. | 924 — | Union bank | 324 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 247 — |

**Torino 7**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 102 75 |
| » » 5 0[0 spezz. | 102 75 |
| » » 3 0[0 | 65 70 |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 40 |
| Az. Banca d'Italia | 1078 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 315 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 783 — |
| Az. Ferrov. Sicula | 710 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 338 — |
| » » Vitt. Em. | 336 — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 345 — |
| Med. camb. Francia | 108 10 |
| » » Svizzera | 107 65 |
| » » Londra | 27 30 |
| » » Germania | 133 70 |

**Firenze 7**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 103 02 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 11 |
| Francia a vista | 108 32 |
| Berlino a vista | 133 77 |
| Meridionali | 784 — |
| Mediterranee | 613 — |
| Banca d'Italia | 1077 — |

**Berlino 7**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 27 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 85 |
| id. su Italia 10 giorni | 74 65 |
| Cred. Mob. aus. (ant.) | 230 50 |
| Rend. it. cont. | 95 — |
| idem fine | 95 — |
| Cons. pruss. 3% | 101 40 |
| Rend. turca 1% | 23 50 |
| Obb. ferr. it. 3% | 59 90 |
| id. meridionali | 62 90 |
| id. di Roma | 93 80 |
| Az. mer. (aterm.) | 143 — |
| id. medit. (aterm.) | 110 90 |
| Banca comm. | 146 20 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 30 |

**Londra 7**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 11/16 |
| Rend. ital. 5% | 93 9/16 |
| id. sp. est. nuova | 55 3/8 |
| id. turca nuova | 23 5/16 |
| Egiziano nuovo | 108 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 3/4 |

**Parigi chiusura**

| | 6 | 7 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | — — | 101 50 |
| id. 3% perp. | 103 10 | 103 10 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 72 | 103 72 |
| Rend. it. 5% | 95 45 | 95 20 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 23 | 25 23 |
| N. con. 2 3/4 % | 110 7/16 | 110 9/16 |
| Obbli. lomb. | 380 50 | 380 75 |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 90 | 23 82 |
| Banca Parigi | 986 — | 985 — |
| Tunis. nuove | 498 — | 496 50 |
| Egiz. 4% (rend.) | — — | — — |
| Ren. ung. 4% | 101 — | 101 — |
| id. sp. est. 4% | 56 60 | 56 20 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 570 — | 572 — |
| Argento fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 757 — | 750 — |
| Azioni Suez | 3525 — | 3640 — |
| Lotti turchi | 123 — | 121 75 |
| Ferr. mer. tot. | 725 — | 718 — |
| Russo 1891 | 94 10 | 94 15 |
| Portoghese 3% | 25 65 | 23 35 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3955 | 3950 |

**Milano 7**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 62 1[2 |
| Rendita fine | 102 90 |
| Ferrovie Meridionali | 782 — |
| Ferrovie Mediterranee | 611 — |
| Navig. Gen. Ital. | 488 — |
| Raffineria Zuccheri | 489 — |
| Francia a vista | 108 40 |
| Londra a vista | 27 34 |
| Berlino a vista | 133 55 |

**Genova 7**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 92 1[2 |
| » » 4 1[2 | 112 10 |
| Azioni Banca d'Italia | 1076 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 781 — |
| Ferrovie Mediterr. | 610 — |
| Navigazione Generale | 490 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 490 — |
| Camb. vist. su Fr. | 108 43 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 35 1[2 |
| » Germania | 133 85 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 7 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 77,31 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,31 maggio 77,80 - agosto 78.47 - futuro 78.18,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 6 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 76.3[4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.33 — idem maggio 6,32

**Havre** 6 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 - Mercato sost. pel corr. F. 35 25 — due mesi dopo F. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 3 mesi 37.25

**Londra** 6 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument facile dom. buona

Carichi flottanti - frumenti

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 6 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[2 - id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7.55 0[0 7.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 9[16 - id a New Orleans C. 6 1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,31 - 3 mesi dopo corr. C. 6,30 - 4 mesi C. 6,32 - 7 mesi C. 6,16 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 19000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11.000 — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. ,— pel continente balle N. .— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 84,7[8 — marzo 82 3[8 — aprile inquot. - maggio 76.5[8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 44.1[8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 — Caffè - Mercato calmo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[4 — idem pel corrente C. 5.25 — idem mese prossimo C 5,25 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,25 — idem 3 mesi 5,35 — idem 4 mesi 5,40 — idem 6 mesi 5,55 — idem 8 mesi 5 70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 142,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 998,000

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 7 — Farine 12 marche - mercato sost. — pel corrente franchi 43.50 — Prossimo 43.20 — A 4 mesi da marzo 44.25 — A 4 mesi da maggio 44 25.

***Spiriti*** — Mercato c[illegible] — pel corrente 45,25 — Prossimo 45.25 — A 4 mesi da maggio 45.25 — A 4 mesi ultimi gio 40 75.

***Zuccheri*** — Al deposito — Mercato sosten. — Rosso — — Disponibile 29 50 — Zucchero raffinato 101.25.

***Zucchero bianco N. 3*** — Mercato fermo — Disponibile 30.30 — Pel corrente 30.40 — Pei 4 mesi da marzo 31.25 — A 4 mesi da maggio 29.87.

***Frumenti*** — Mercato sosten. — Pel corrente 20,80 — Prossimo 21.00 — A 4 mesi da giugno 21.25 — per 4 mesi da ottobre 21 10

**Anversa** 7 — — **Frumenti** — Mercato calmo. — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 3[4 — Per maggio 19.00

**Brema** 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.55.

**Magdeburgo** 7 — Zucchero barbabietole 9.37 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 7 — Frumenti — Mercato calmo, esitante Prezzi — — Arrivi della giornata quintali 10401 — Vendite della giornata q.li 4500 — Vendite a consegnare q. 4000.

Tunisi, Bona, Philipheville 21.30 consegna a due mesi di marzo — 35.75 a 21.50 consegna marzo.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Ferrara** 6 — La relazione del mercato d'oggi si potrebbe sopprimere per la nullità degli affari. Malgrado che i depositi dei frumenti siano piuttosto ristretti, e gli esteri sostenuti, pur tuttavia i compratori si mantengono riservati, e non acquistano che con riduzione dei precedenti mercati, e questo in ragione della poca vendita delle farine

Prezzi nominali.

Frumenti da 25,25 a 25.75 — Frumentoni da 13,— a 14,50 — Avena da 19 a 19,25 — Canape da 55 a 65.

**Treviso** 7 — Frumento mercantile da L. 24. — a —,— nostrano da 24,50 a 24,60 — Semina Piave da 24,75 a 25.— — Granoturco nost. da 14,50 a —,— — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 15,— a —,— — giallone e pignolo, da 15,25 a 15,50 — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 14,— a —,— — Avena da 20,— a —,— — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24 —.— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 38,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

### Bestiame

**Treviso** 7 — Bovi a peso vivo L. 65.— quintale. — vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto a il 104.

### SETE

**Lione** 6 — Buona corrente d'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | Cg. |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 24 | B 48 | B 72 | 5760 |
| Trame | B 5 | B 56 | B 61 | 4270 |
| Greggie | B 46 | B 126 | B 172 | 13244 |
| Pesate | B 12 | B 305 | B 317 | 16311 |
| **Totali** | B 87 | B 535 | B 622 | 29585 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.[illegible] |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.[illegible] |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.[illegible] |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 marzo N. 53 contiene:

Regio decreto col quale viene soppresso nel Ruolo organico della Calcografia di Roma il posto di magazziniere — Regio decreto sulla composizione del Consiglio d'Amministrazione per le Poste ed i Telegrafi — Regio decreto che stabilisce disposizioni speciali per i commessi e disegnatori del Genio militare della R. Marina — Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Riccia (Campobasso 7.) per l'elezione del proprio deputato — Regio decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Palerna — Relazioni e Regi decreti circa la proroga dei poteri dei R. Commissari straordinario di Bisacquino (Palermo), Cerreto Sannita (Benevento) e dell'Università Agraria di Frascati (Roma) — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Trasferimento di privativa industriale — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### Movimento del Porto

Partiti il 3 per Scriphos vap. ingl. « Gordonia » cap. Carser vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano », cap. Micozzi con merci - per Ancona vap. ital. « Faro », cap. Mattina con merci.

Arrivati il 3 per Trieste vap. ital. « Romania » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Ital.

Da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampia con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 4 per New York vap. ingl. « Pocahontas », cap. Glin con merci - per Cardiff vap. ital. « Fortunata R. », cap. Testori vuoto - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci.

Arrivati il 4 da Liverpool vap. ingl. « Starlight » cap. Best con fosfato all'ordine - da Cette vap. aust. « Pia », cap. Sulich con grano all'ordine - da Bari vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

### Movimento degli Esercizi

#### Volture

Da Bagagiolo Giacomo a Perugini Ferdinando, biade, S. Marco, 527 — da Frank Marco a Pisoni Filippo, sartoria, S. Marco, 1352 — da Bortoluzzi Pietro a De Martin Giuseppe, latte, S. Marco 391 — da Piranese Giovanni a Battocchio Petronio, biade, Dorsoduro, 2475.



Conto corrent. colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVII — 1899. Giovedì 9 Marzo N. 67

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e cui di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccolacronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

## MALGRADO L'ESPERIENZA

La legge testè approvata dalle Camere per la riemissione degli spezzati metallici concede varie *facoltà* al governo, tra le quali quella di proibire l'esportazione all'estero delle monete divisionali d'argento da lire una e due e da 50 centesimi, di conio italiano, in conformità al protocollo addizionale di Parigi del giorno 15 marzo 1898 e quella di determinare il limite utile all'impiego delle monete divisionali di conio italiano pel pagamento dei dazii d'importazione.

Una recente circolare del ministro fa conoscere i provvedimenti che egli intende adottare in armonia colla legge.

Per i pagamenti dei dazii d'importazione, i quali, come è noto, si debbono pagare in oro, il limite utile delle monete divisionali, fissato a lire cinque: e per l'esecuzione del divieto d'esportazione è comminato, d'accordo coi governi limitrofi il sequestro delle somme fuoruscenti e fuoruscite, concedendosi libertà per l'importo tascabile di lire dieci.

Ora, senza muovere ai due provvedimenti una critica acerba, noi ci permettiamo di osservare che la concessione di cinque lire in spezzati pel pagamento dei dazii, sebbene piccola non è priva d'inconvenienti.

Finchè i dazii si possono pagare in oro, finchè *lo scudo* per la convenzione latina, si considera come oro, e finchè in Italia per avere uno scudo bisogna sborsare oltre a cinque spezzati d'argento anche qualche spezzatino di nichelio, vi sarà sempre chi specul erà sulla differenza utile esistente fra cinque pezzi da una lira e uno scudo. Per la speculazione, come per le coscienze scrupolose non esiste più che per i disinvolti e gli indifferenti è parvità di materia. Migliaia di rivoli minuti formano rapidamente per essa corsi giganteschi.

Perchè poi perdere al confine tanti preziosi scudi, se pur si ammette che conviene averli in patria pel giorno del riscatto?

La contraddizione poi che corre tra la concessione che si fa degli spezzati, e la minaccia che s'intima a chi vuol profittarne, non ha bisogno di essere dimostrata. I Buoni di cassa non erano ammessi in nessuna misura in cambio d'oro a pagar dazii, e non c'era bisogno di minacciare il sequestro per tenerli in patria; nè vediamo in altre condizioni monetarie aver bisogno di protezione armata gli scellini inglesi, o i marchi tedeschi. Non varrà dunque mai in Italia nessuna prova, per *quanto ripetuta*, a persuadere governanti e governati che nei fatti economici i carabinieri hanno poco da fare? Anche anni addietro si tentò di arrestare al confine gli spezzati fuggenti, quando essi erano ammessi nella misura di cento lire ai dazii doganali, e non occorre ricordare come il tentativo sia fallito.

Un grullo si fe' cogliere, poveretto, con 12 mila lirette, e sia per vergogna o per rovina, s'uccise, mentre gli passavano accanto, non disturbati, i milioni di più forti colleghi. Per poco che la situazione si fosse prolungata, si sarebbero date all'incetta anche le guardie di finanza, che da gran tempo hanno nome di finanzieri.

C. EMO.

## PER L'ACQUISTO DELLA BAIA DI SAN MUN

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Stamane ebbe luogo un consiglio ristretto di ministri. Si discusse l'affare della concessione della baia di San Mun. Si assicura che la Germania e l'Inghilterra appoggiano fortemente le domande dell'Italia.

* * *

L'*Italie* si dice autorizzata ad affermare che nessun Gabinetto europeo si oppone alla cessione della baia di San Mun all'Italia.

La cessione della baia sarà un fatto compiuto entro il mese corrente.

L'informazione del *Fanfulla* che i marinai della regia nave *Marco Polo* fossero sbarcati, tornando poscia ad imbarcarsi, per ordini ricevuti da Roma, nei circoli parlamentari viene dichiarata senza fondamento.

### L'attitudine delle altre potenze

*Londra 8, ore 9 a.* — Il *Morning Post* ha da Berlino: Macdonald notificò ad *Tsung-li-Yamen*, che l'Inghilterra approvò la domanda dell'Italia.

Il *Daily Mail* ha da Washington: Si ha da fonte autorizzata che il Governo federale rimane indifferente circa la spartizione della China.

Il *Daily Graphic* prevede un accordo italo-anglo-inglese contro la China.

*Pechino 8, ore 8 a.* — Si ha da fonte inglese: Credesi nei circoli diplomatici che la Russia e la Francia sostengano, in una certa misura, la China nella resistenza alla domanda dell'Italia, relativamente alla baia San Mun.

### La Francia non si oppone alla domanda dell'Italia

*Parigi 8 ore 8 p.* — I giornali pubblicano una nota dichiarante assolutamente inesatto, che il ministro francese a Pechino abbia fatto qualsiasi passo presso il Tsung-li-Yamen, onde fare respingere la domanda dell'Italia relativamente alla baia di San Mun.

La nota soggiunge che è inutile rilevare il carattere tendenzioso di tale informazione, attribuente al rappresentante francese una attitudine contraria alle istruzioni del suo governo.

## Notizie vaticane

### Un «Tedeum» — Il pellegrinaggio greco

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Domenica avrà luogo un solenne *Tedeum* in San Pietro, per la ricuperata salute del Papa per l'anniversario della sua incoronazione.

E' atteso nel mese di maggio un pellegrinaggio greco, organizzato da monsignor De Angelis, delegato apostolico. Sarà il primo pellegrinaggio cattolico dei greci.

Il Papa lo riceverà con solennità speciali.

# PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta"**

## A Montecitorio

### Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Presidenza del vicepresidente Chinaglia.

La seduta comincia alle 10.

### Approvazione di alcuni disegni di legge minori

Si approvano, senza discussione, alcuni disegni di legge minori.

Dopo breve discussione si approva il disegno di legge, per la spesa straordinaria per riparare i danni cagionati ad opere dello Stato, provincie e consorzi dalle alluvioni e mareggiate del 1898.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di spesa per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta;

concessione della naturalità italiana al principe Aslan d'Abro Pagratide.

### Per le congrue parrocchiali

Si discute il disegno di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali.

VISCHI dichiara che voterà il disegno di legge, ma con maggior piacere se la Camera potrà fare qualche ulteriore concessione a favore dei parroci e in special modo quella di far libero di trattenuta e di imposta l'assegno di lire 900, secondo l'intenzione del legislatore che lo concesse.

Riconosce che la commissione ha studiato con grande amore il disegno di legge. Ma avrebbe desiderato che si fosse profittato di quest'occasione per risolvere le molte controversie che nascono dall'interpretazione dell'art. 18 della legge per le guarentigie; e invoca perciò la sollecita presentazione di un disegno di legge tendente anche a ridurre l'eccessivo numero delle diocesi, facendolo forse corrispondente al numero delle provincie.

Il numero eccessivo delle diocesi non giova agli interessi della religione; e le dotazioni delle diocesi soppresse potrebbero più utilmente volgersi a profitto del basso clero, che per la sua grande influenza sociale ha bisogno di essere rialzato moralmente ed economicamente. Ciò è parte importantissima del grande problema della proprietà ecclesiastica e dei rapporti fra Stato e Chiesa (*bene*).

STELLUTI SCALA ritiene che gli effetti di questo disegno di legge saranno frustrati dall'esagerato fiscalismo, essendo invalso il criterio di tassare il supplemento di congrua come reddito permanente. (*Interruzioni dell'on. Fili-Astolfone, relatore*)

Avrebbe desiderato una disposizione transitoria che regolasse questa materia e perchè non rimanesse in vigore la decisione della Cassazione contraria ai parroci.

Invece, poi, come provvedimento di giustizia, un indulto che assolva i parroci dalle multe loro inflitte per la dichiarazione del reddito. Vorrebbe infine che i fondi assegnati ai Comuni non fossero soltanto impegnati nella pubblica istruzione, essendovi molti altri oggetti ai quali è urgente provvedere, ad esempio, le spese di spedalità. (*Bene!*)

La seduta termina alle 11 e 40.

### Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta viene aperta alle 2.

Pochi deputati sono presenti. Le tribune sono vuote.

### Interrogazioni

#### Contro la sofisticazione dei vini

FORTIS, ministro dell'agricoltura e commercio, risponde ai deputati G. Morando, Molmenti ed altri che desiderano sapere se e quando intenda di presentare un disegno di legge sulla sofisticazione dei vini. Il ministro dice che lo presenterà prima delle ferie pasquali.

#### Un conflitto giudiziario

BONARDI, sottosegretario alla giustizia, risponde al dep. De Felice che desidera sapere se, in seguito al conflitto scoppiato a Genova tra il potere giudiziario ed il potere esecutivo, non creda opportuno di richiamare i procuratori del Re all'ufficio di rappresentanti della società offesa.

Il sottosegretario, dopo aver esposto i precedenti della questione, dichiara che conviene oramai lasciare alla Cassazione suprema di risolverla. Nota per altro che il conflitto fra le due autorità non uscì dal campo dottrinale.

DE FELICE sostiene l'esistenza del conflitto, che è reso grave dal fatto che fu rimesso in libertà l'arrestato che era l'oggetto della controversia. Deplora l'eccessivo zelo del potere esecutivo. Prega quindi il governo di richiamare la procura del Re all'osservanza della legge.

BONARDI non si attendeva gli attacchi del dep. De Felice al pubblico ministero. Respinge questi attacchi. Si denunzino fatti e il ministero provvederà.

#### Per il collegio di Castrogiovanni

VENDRAMINI, sottosegretario per le finanze, risponde al dep. Socci sulla condotta del ricevitore del Demanio di Castrogiovanni nella lotta elettorale che attualmente si combatte nel collegio di Castrogiovanni.

Il sottosegretario dice: «Le istituzioni del governo sono note. I funzionari debbono tenere un contegno prudente e corretto. Il ricevitore del Demanio di Castrogiovanni fu invitato a dare spiegazioni, perchè aveva apposta la sua firma ad un manifesto elettorale; le spiegazioni date furono soddisfacenti. Intanto egli si è già recato alla sua nuova destinazione».

SOCCI prende atto delle spiegazioni dategli e se ne dichiara soddisfatto.

#### Una proposta di legge

RIZZETTI dà ragione anche a nome del deputato Villa e di altri quaranta deputati di una sua proposta di legge, per un'aggiunta all'art. 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, serie 3, per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

PELLOUX, ministro dell'interno, riconoscendo che l'art. 57 della legge sanitaria è troppo assoluto, consente che la proposta sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

### I provvedimenti politici

#### Per i delinquenti recidivi

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge sui delinquenti recidivi.

BARZILAI, dopo aver preso atto con piacere della esplicita dichiarazione dell'on. ministro, il quale ha escluso da questo disegno di legge ogni fine politico, dichiara di non poter convenire con l'on. Lucchini, che ha negato che i recidivi costituiscano un particolar tipo criminale, contro il quale è necessaria una particolare difesa.

Nè può consentire con lo stesso on. Lucchini che le leggi eliminative riescano inefficaci. Conviene invece con lui che prima di ricorrere a questo estremo rimedio della eliminazione, sarebbe stato opportuno applicare rimedii preventivi, quali la riforma penitenziaria ed il patronato per i liberati dal carcere.

Ritiene che converrà emendare il progetto nel senso di una precisa determinazione di quei reati, ai quali si dovrà applicare e che dovranno essere solamente quelli che costituiscono un vero pericolo sociale.

FERRI approva il concetto informatore di questo disegno di legge come una necessità d'ogni paese civile, e come un puntello a quel monumento di dottrinismo che è il codice penale, di cui la quotidiana esperienza dimostra i gravi inconvenienti.

Confuta perciò le obbiezioni mosse ieri dall'on. Luchini sostenendo che dal 1890 in poi la criminalità è in continuo aumento (*Interruzioni degli on. L. Lucchini e Nocito*) in Italia, come in tutti gli altri paesi, tranne l'Inghilterra, perchè i legislatori inglesi si sono seriamente ed efficacemente occupati dei delinquenti minorenni.

Rileva i danni sociali che derivano dalla mancanza di accordi fra la polizia giudiziaria, la magistratura giudicante e l'amministrazione carceraria e anche quelli che risultano dall'aver voluto cercare soltanto nel carcere la difesa della libertà.

Data la distinzione, dimostrata dalla scuola positiva, fra i delinquenti occasionali, che non costituiscono un pericolo per la società, e i delinquenti per delinquenza congenita, i cosidetti delinquenti nati, gli è contro questi soltanto che dovrebbero aumentarsi i mezzi preventivi e repressivi. Non approva poi che qui si ammetta la relegazione a tempo indeterminato, senza nemmeno il correttivo, che esiste in altri paesi della revisione periodica.

Anche sotto questo punto di vista vorrebbe che la legge fosse corretta.

Si dichiara contrario al sistema della deportazione oltre mare; dice che vi sono molte terre in Italia che potrebbero essere utilmente destinate a quelle colonie agricole di recidivi che sarebbero per noi la sola soluzione politica del problema penitenziario.

Conclude, che, pur rendendo omaggio alle intenzioni dei proponenti, non può accettare questo disegno di legge, così pei suoi numerosi e gravissimi difetti tecnici, come pel momento poco opportuno in cui è stata presentata. Perciò voterà contro il passaggio alla seconda lettura (*approvazioni all'estrema sinistra*).

FULCI LUDOVICO non consente nell'opinione espressa da altri oratori, che la criminalità vada diminuendo in Italia. Essa va anzi da alcuni anni e specialmente in alcune provincie aumentando. Anche gli eccessi che si ebbero a deplorare in Sicilia e altrove, nei moti dello scorso maggio, furono opera di delinquenti comuni. Di qui la necessità di aumentare i mezzi legali di prevenzione e di repressione.

E' innegabile che vivono nella società delinquenti abituali ed incorreggibili. Contro di costoro è perfettamente giustificata l'adozione di provvedimenti speciali come quelli ora proposti.

Accogliendo però il concetto della legge, fa varie riserve sulle singole disposizioni.

VENTURI loda questo disegno di legge siccome quello, che inizia un salutare ed illuminato sistema di prevenzione e di difesa sociale. Ritiene egli pure che la pena debba avere il carattere di una cura della deliquenza, ma vi sono però i delinquenti che possono dirsi incurabili e che non possono adattarsi all'ambiente sociale.

Dimostra che il sistema punitivo attuale, lungi dal curarli e correggerli, crea i delinquenti abituali e i recidivi. Afferma che è necessario commisurare l'intensità e l'indole delle pene a seconda delle varie specie di delinquenti. Si dichiara contrario al sistema cellulare, che è sovente causa di pazzia.

Non è possibile ritornare a certe pene afflittive, che esistevano nei secoli scorsi e che sono ormai respinte dal sentimento moderno. Il concetto della pena subisce esso pure una evoluzione. Probabilmente nell'avvenire si baserà la pena sul concetto del risarcimento del danno. (*Commenti.*)

Il danno dovrebbe risarcirsi coi beni e principalmente col lavoro dei condannati, i quali dovrebbero lavorare per coloro che sono vittime del reato, e non come ora per proprio vantaggio. (*Commenti.*) In tal modo si riparerebbe a grandi ingiustizie, e si mitigherebbe negli offesi il sentimento della vendetta.

Essi dovrebbero inoltre pagare col loro lavoro le spese del loro mantenimento. Come uomo di scienza, sarebbe favorevole alla pena di morte, come mezzo più sicuro della eliminazione dei delinquenti incorreggibili. (*Viva ilarità.*) Ma praticamente e come legislatore, non avrebbe il coraggio di ripristinarla, non potendo ammettere che un delinquente sia veramente incorreggibile.

Inspirandosi a questi concetti, converrebbe riformare il nostro sistema penale, il quale, come tutta la nostra legislazione, si è informato ad un concetto assoluto e meccanico di uguaglianza, che non trova riscontro nei fatti. (*Approvazioni.*) Afferma poi che per adattare i nostri Codici alle condizioni sociali, converrebbe sottoporli ad una periodica revisione. Raccomanda questo concetto agli uomini competenti di diritto.

In tal modo la nostra legislazione avrebbe una base veramente positiva sperimentale. E appunto l'oratore accetta questo disegno di legge, perchè afferma un principio ed inaugura un sistema ch'egli approva pienamente. Termina augurando che si venga sollecitamente ad una efficace legislazione sociale nella quale si ravvisa la miglior profilassi contro questo male sociale che è la delinquenza (*vive approvazioni, congratulazioni*).

Vengono approvati a scrutinio segreto i progetti discussi nelle sedute mattutine.

La seduta termina alle 6,40. Domani seduta alle ore 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

La Camera era oggi discretamente popolata. Si riprese, dopo le solite interrogazioni, la discussione dei provvedimenti per i delinquenti recidivi.

Barzilai parlò fra la disattenzione; Ferri, spesso violento, suscitò rumori ed interruzioni.

Venturi parlò fra la più viva attenzione, sollevando spesso l'ilarità con le sue caustiche e talora paradossali affermazioni.

### La lotta agli uffici della Camera per la nomina dei commissari sui progetti politici

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Si prevede che sarà aspra, domani, la lotta agli uffici per l'elezione dei commissari sui progetti politici.

Gli zanardellani voteranno d'accordo con i gruppi radicali.

I candidati del Ministero sono: Falconi nell'ufficio primo, Grippo nel secondo, Romanin-Jacur nel terzo, Schiratti nel quarto, Gianolio nel quinto, Spirito nel sesto, Gabba nel settimo, Gianturco nell'ottavo, Palberti nel nono.

La maggiore lotta avverrà nell'ufficio ottavo dove le opposizioni coalizzate oppongono Galimberti a Gianturco.

Difficilmente gli uffici esauriranno la discussione domani. Il candidato ministeriale come relatore è l'on. Gianturco.

* * *

Il *Fanfulla* dice, che i deputati rudiniani intendevano affermarsi domani agli uffici con una lista propria. Ma, dopo aver visto la lista delle candidature ministeriali, per la commissione sui provvedimenti politici, deliberarono di votarla compatti.

La lista del *Fanfulla* sostituisce, però, l'on. Mestica all'on. Schiratti.

### Le discussioni interminabili — Zanardelli indisposto

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Il Ministero è preoccupato per l'andazzo delle discussioni parlamentari che prendono proporzioni insolite. Basti dire che vi sono quaranta inscritti per la discussione generale del progetto dell'autonomia universitaria. Il Ministero domanderà, quando la Camera stessa altrimenti non provveda, che si tengano sedute mattutine ogni giorno.

— Causa una lieve raffreddatura, l'on. Zanardelli non può ancora uscire di casa.

### Il Re in Sardegna

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

I Sovrani visiteranno la Sardegna, partendo da Roma il giorno 10 aprile. I Reali saranno accompagnati, come già vi telegrafai, dall'onor. Pelloux e da due altri ministri.

E' probabile che, nel ritorno, i Reali tocchino Messina, per presenziare alla inaugurazione del monumento agli artiglieri morti nell'Eritrea.

I reali saranno di ritorno a Roma il giorno 16.

### Le proteste dei produttori del gaz

Ci telegrafano da *Roma 8 marzo, sera*:

Il ministro Carcano ricevette la rappresentanza, guidata da Philipson, delle Società inglesi che esercitano la fabbricazione del gaz in Italia. Il Philipson espose al ministro il danno che avrebbero le Società se prevalesse il concetto della Commissione dei Quindici di addossare ai fabbricanti l'aumento della tassa sul gaz. Il ministro promise di studiare la cosa.

### Notizie infondate

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Alla Consulta smentiscono la voce, di nuovo raccolta da qualche giornale, che il conte Nigra intenda lasciare l'ambasciata di Vienna e che sia stato officiato a sostituirlo il senatore Visconti-Venosta.

— Viene, da fonte ufficiosa, smentita anche la notizia dell'arresto a Vienna dell'ex gerente dell'*Avanti*, Cherubino Trenta, uno dei complici di Acciarito nell'attentato contro il Re. Il Trenta non si trova più in Austria, donde fu espulso; si crede che egli siasi rifugiato in Grecia.

### Per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 8 marzo, sera*:

Oggi conferirono insieme gli onor. Pelloux, Canevaro e Fortis per definire i particolari sull'intervento dell'Italia alla Esposizione di Parigi.

### Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 8 marzo, sera*:

L'odierno *Bollettino della Giustizia* pubblica:

Berlendis, consigliere d'appello a Venezia, è collocato a riposo; Fattori, sostituto procuratore del Re a Modena è nominato procuratore a Castiglione delle Stiviere; Vignato è nominato vice pretore al 2. mandamento di Vicenza.

Fiorasi, consigliere d'appello a Genova, è tramutato a Venezia; Venturini, pretore ad Ariano Polesine, è tramutato a Piove di Sacco.

Salsilli cancelliere alla pretura di Conselve è tramutato a Decimo; Tisocco id. da Iesi è tramutato a San Daniele del Friuli; Gasparetti id. da San Daniele del Friuli a San Donà di Piave; Cavallaro è nominato vice cancelliere alla Pretura Urbana di Verona, Pavan idem a Padova; Bertinetti cancelliere sospeso è richiamato ad Asola; Cristofoli cancelliere di Pretura a Motta di Livenza è tramutato a Palmanova.

Tocchio sostituto segretario alla Procura di Udine è nominato cancelliere di Pretura a Motta di Livenza; Turchetto vice cancelliere al secondo mandamento di Venezia è nominato cancelliere alla Pretura di Latisana; Tomassetti vice cancelliere alla Pretura Urbana di Venezia è tramutato al secondo mandamento di Venezia; Scabbia idem a Verolanuova è tramutatato alla Pretura Urbana di Venezia; Missioni vice cancelliere alla Pretura di Moggio Udinese è incaricato a reggere la cancelleria della Pretura di Pieve di Cadore; Dozzi, vice cancelliere alla Pretura di Belluno è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Treviso; De Boni idem aggiunto al Tribunale di Treviso è nominato vice cancelliere alla Pretura di Belluno; Avasani id. alla Pretura di Adria è tramutato ad Isola della Scala; Brunazzi idem da Isola della Scala passa ad Adria; Mazzoni idem alla Pretura Urbana di Venezia è tramutato a San Vito del Tagliamento; Sondre idem a Cittadella è tramutato a Genova; Piffaco id. è tramutato da Genova a Cittadella.

Casori è nominato parroco di San Domenico in Guarda Veneta (Polesella).

## ADAMO ED EVA di Antonio Rizzo in Palazzo ducale

Il comm. Michelangelo Guggenheim deve aver avuto l'intuizione di un secreto desiderio da lungo tempo vivo nell'animo dei pochissimi ai quali l'opera d'arte infonde una affettuosa compiacenza simile a quella destata da una bella creatura corporea.

Poichè la magnifica pubblicazione che egli ha testè compiuta venne precisamente ad esaudire uno di questi desiderii che sempre era rimasto insoddisfatto.

La pubblicazione consiste in sei grandi ed ottime eliotipie, curate con fine squisitezza, raffiguranti *di fronte e nei due profili, l'Adamo e l'Eva*, le due statue di Antonio Rizzo, che stanno di fronte, nel palazzo ducale, alla Scala dei giganti.

E come io ricordo il commovimento stupito che tutto mi occupò, quando vidi le due statue, per la prima volta, il fascino intenso che poi mi trasse tante altre volte ad ammirarle ed infine la bramosia che mi punse di averne sovente sotto gli occhi una buona riproduzione, così mi è noto che alcuni altri, che delle due opere del Rizzo erano rimasti parimente ammirati, avean cercato invano di acquistarne una immagine fedele.

Il Guggenheim ha compiuto adesso questo voto. Le sei illustrazioni che egli ci porge sono bellissime, tali da appagare qualsiasi raffinatezza estetica. Anche la scelta delle posizioni fu delle più felici, in modo che le due statue si rivelano completamente e appariscono proprio nel loro maggior rilievo. Le eliotipie sono precedute da alcune dotte nozioni storiche ed estetiche intorno all'artefice Antonio Rizzo e intorno all'*Adamo* ed all'*Eva* suoi.

Epperò io raccolgo la spontanea gratitudine di questi incogniti ammiratori per esprimerla, insieme alla mia, al comm. Guggenheim, incitando ad esempio il fatto, che il suo amore per le due opere del Rizzo, anzichè disperdersi in lunghe discussioni, si è materializzato in queste riproduzioni, la bellezza delle quali potrà convincere anche gli increduli sul valore delle due statue, formanti uno dei più insigni pregi del nostro ducale palazzo.

* * *

Tanto sulla personalità quanto sull'opera di Antonio Rizzo le testimonianze storiche non sono nè chiare nè complete.

Valendosi degli studii più recenti e dei documenti più sicuri, il Guggenheim cercò sinteticamente di riunire le notizie riferentisi al grande scultore ed architetto veronese, meno dubbiose.

Il nome di Antonio Rizzo andò in breve periodo di tempo, dopo la sua morte, confuso con altri, e solo per le indagini moderne si sono potute individualizzare nella pleiade di artisti vissuti durante il Rinascimento, le personalità di Antonio Rizzo, di Andrea Briosco e di Antonio Bregno.

Il Rizzo nacque a Verona, e nel 1475 Matteo Collaccio già scriveva di lui da Venezia: *Habet item statuarios Petrum Lombardum et patrio artificio surgentes filios. Antonium Riccium veronensem statua et archyiectura clarissimo.*

Nel 1483 distrutta dall'incendio una parte del palazzo ducale, il Senato decretandone la ricostruzione, chiamava Antonio Rizzo alla direzione dei lavori dandogli cento ducati all'anno, i quali poi furono successivamente portati per le domande del Rizzo stesso a duecento ducati d'oro all'anno.

Per quindici anni egli tenne la direzione dei lavori, quando nel 1498, scopertosi che delle spese assegnategli per la fabbrica, egli si era appropriato la somma di 10000 ducati, riparò a Foligno, e nella piccola città dell'Umbria finì oscuramente i suoi giorni.

* * *

Sul suo eccelso merito come architetto si hanno due testimonianze che oggi ancora ne riempiono di meraviglia. L'una è la facciata interna del palazzo ducale in linea alla Scala dei giganti, facciata che il Cadorin, per il primo, mostrò spettare ad Antonio Rizzo, facciata in cui si spiega, se è lecita l'immagine, una delle più suntuose sinfonie che si possano ricavare dagli accordi dei marmi.

L'altra è la Scala dei giganti, quel meraviglioso gioiello architettonico nella quale, scrive il Guggenheim, «non si sa se più ammirare la sapienza della disposizione in quell'ambiente o la squisita eleganza dei profili e dei particolari ricchissimi e leggiadri delle ornamentazioni. I vaghissimi rabeschi, intrecciati a bellissime testoline ricorrenti lungo le spalliere della scala sembrano meglio l'opera del pennello che dello scalpello, tanto finemente sono condotte.»

Ma il merito primo, quello che consiste nella fiamma geniale dell'artista, la quale arde nelle forme da lui create così da costituire una nuova fonte di vita dentro a quella raffigurata, appare nelle sue statue dell'Adamo e dell'Eva, che il Rizzo deve avere scolpito verso il 1462.

* * *

Riferendosi all'*Eva*, il Guggenheim dice «che lo studio del vero vi apparisce nella forma più splendida, ingentilita dal gusto di quel tempo che segnò per l'Italia il secondo periodo della sua immortale grandezza in arte.

«La sapienza anatomica corrisponde in perfetto grado a una sorprendente abilità di fattura, poi che l'artista col suo invidiabile scalpello, seppe trarre dalla pietra la maggior possibile pastosità della carne.

«Non si potrebbe facilmente ideare un diverso atteggiamento nella rappresentazione di una donna nuda, che conscia del proprio peccato, abbassa timidamente gli occhi, non osando incontrare uno sguardo rimproveratore. E' l'*Eva* peccatrice che nella sua espressione di pentimento, si mostra presa da un senso di vergogna e d'ingenuità insieme.

«Senza l'ombra di manierismo, di ricerca d'effetto, colla sola risorsa del vero e del gusto, il genio dell'artista rese, in forma inimitabile il giusto sentimento di Eva dopo il fallo.»

Ed io mi permetto di aggiungere che le lodi e le celebrazioni, per quanto numerose e forti, non saranno mai sufficienti a palesare tutta l'intima, la profonda perfezione di questa statua, dell'*Eva*, la migliore fra le due opere.

Non è solo la verità e la vita apparente che essa ci rivela e non è forse quel sentimento di pudore e di onta, proprio della nostra superficie morale, accennato dal Guggenheim che l'*Eva* mostra nel gesto. Vi è nella sua espressività un

significato più vasto, vi è nella sua figurazione il soffio di una intuizione perenne.

Nella sua conformazione fisica questa *Eva* prodigiosa della fine del 400, presagisce le scoperte antropologiche dell'oggi. L'artista fu un veggente. L'*Eva* ha una testa piccola a linee tondeggianti, comprese quelle della fronte, come i bambini; e mentre il petto è ancora esiguo ed intatto ma forte, il ventre si amplia armonioso in una venerabile promessa di fecondità. La testa è fanciullesca, il petto è verginale, il ventre è materno; quale sintesi rapida ma eterna di verità!

Ed il gesto contemplato particolarmente dal profilo destro, il più bello, non è di pentimento; il volto io lo direi quasi soffuso di un inconscio e tranquillo sorriso, e una serena tranquillità mi sembra aleggiare nelle membra, ed io immagino volentieri che il moto della gamba sia soltanto l'accenno ad una avanzata, quasi a significare la sicurezza della procreazione umana che si svolgerà nel futuro dei secoli.

* * *

Pari elogio il Guggenheim rivolge all'*Adamo*, in cui il valore anatomico si accoppia superbamente ad una elegante squisitezza di linee, ed anzi confrontando i diversi atteggiamenti delle due statue il Guggenheim trae argomento a celebrare l'artista, che per tal modo seppe rendere efficacissimamente la diversa espressione estetica dello stesso sentimento nell'uomo e nella donna.

L'*Adamo* però, a mio vedere, è inferiore all'*Eva*, non inferiore per tecnica poichè davvero la modellazione è stupenda e l'eleganza della linea insuperabile, ma inferiore come pensiero, come ispirazione.

Per l'*Adamo* accetterei in parte il giudizio del Selvatico sulle due statue, che egli diceva di sapore antico, ed infatti qualchecosa di ellenico emana dalla formosità complessiva e dall'atteggiamento dell'*Adamo*. Visto di fronte e dal profilo destro la sua posa richiama lontanamente quella di un cantore, ed io non saprei interpretarla altrimenti che come l'espressione di un grido, che non mi ha certo l'aria di essere di dolore. Dal profilo sinistro si scorge un aspetto più meditativo, ma la virtù principale e originale della statua sta nella vigoria nuova di tutte le membra, vigoria che si afferma intelligente e risoluta quasi vittoriosa nei tratti del volto.

* * *

Tali le due statue, le più artistiche, le più forti che vanti la scoltura veneziana, e nelle quali si illumina lo splendore del pensiero moderno.

E il differente modo di giudicarle, di sentirle e di interpretarle non toglie loro pregio alcuno, ma anzi ne sta a prova della ricchezza di vita e di anima che l'artefice in esse infuse e per cui nella sua unità fondamentale essa può assumere aspetti varii e completi, bastevole ognuno a costituire il sistema un'opera d'arte.

*m. m.*

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Dopo la catastrofe di Tolone

### Due gravissimi fatti
### Il naufragio d'una scialuppa
### L'impressione a Parigi

Ci telegrafano da *Tolone, 8 marzo, sera*:

Due gravissimi fatti sono avvenuti ieri che produssero grande emozione nella cittadinanza.

Il primo è questo: Furono rinvenute nella mattinata dodici cartuccie di dinamite dietro la polveriera di Montely, in prossimità di Tolone, contenenti una quantità considerevole di melinite e dinamite.

Il secondo fatto è questo. Nella nottata, mentre pioveva dirottamente, furono tirati due colpi da fuoco sulla sentinella della stessa polveriera, che però non venne colpita.

Uscito il corpo di guardia si ricercarono vanamente gli autori dell'attentato.

L'inchiesta aperta per scoprire le cause dello scoppio della polveriera di Lagoubran non ha dato finora alcun risultato positivo.

Una scialuppa della cannoniera *Iemmapes* si è capovolta per una raffica di libeccio. Tre uomini dell'equipaggio sono annegati.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi, 8 marzo, sera*:

Regna una vivissima agitazione nei corridoi della Camera in causa delle notizie sugli attentati di Tolone.

Millevoye pubblica sulla *Patrie* un violentissimo articolo conchiudendo che se la catastrofe è dovuta agli anarchici francesi questi salgano la ghigliottina, se preparata dai nemici esterni della Francia allora il sangue delle vittime reclama altrettanto sangue.

### Il bilancio della guerra alla Camera francese
### Le dichiarazioni di Freycinet

*Parigi 8, ore 6.40 p.* — (*Camera*) — Si continua la discussione del bilancio della guerra. Parecchi oratori criticano l'organizzazione dell'attuale esercito.

*Freycinet* promette di attuare tutte le riforme possibili relativamente al servizio di approvigionamenti ed amministrazione; quanto all'effettivo militare dice che la cifra di 560,000 uomini è formidabile, ma disgraziatamente è inferiore a quella della Germania che avendo una popolazione superiore alla Francia avrà sempre un effettivo superiore; — d'altronde, oltrepassata una certa cifra, la potenza militare non aumenta coll'effettivo. Il terreno delle operazioni sarà saturo di uomini coi corpi d'armata già esistenti. I corpi suppletivi non servirebbero che per le riserve e le riserve sono da ambo le parti considerevoli. L'essenziale consiste nel sostituire la qualità alla quantità (*applausi*).

Quanto agli armamenti, la Francia è fiera dei progressi compiuti da quindici anni. Essa inventò il fucile Lebel, che quando comparve era primo nel mondo; non lo è più oggi, ma lo ridiverrà mercè le modificazioni che vi si faranno senza grandi spese; relativamente all'artiglieria, non ha pari (*applausi*). Non è dal punto di vista materiale che occorre fortificare l'esercito, è dal punto di vista morale, rinforzando cioè la disciplina col rispetto nei subordinati, con benevolenza e giustizia nei capi.

L'esercito deve inspirarsi alla grande missione che può essere chiamato ad adempiere. Ed è col professarsi servitore della patria che l'esercito deve prepararsi a divenire invincibile (*applausi ripetuti*).

### Nomine in Francia

*Parigi 8, ore 10 p.* — Il generale Bailloud resta segretario generale all'Eliseo. Mizon amministratore della colonia di Mayotte? è nominato amministratore della colonia sulla costa dei Somali, restando Lagarde esclusivamente incaricato delle funzioni di inviato presso Menelik.

### L'aumento dell'esercito in Germania

*Berlino 8, ore 7 p.* — La Commissione del bilancio del *Reichstag* ha approvato una mozione del Centro che aumenta, progressivamente fino al 1903, l'effettivo in tempo di pace dell'esercito portandolo a 495.500 uomini e che forma la cavalleria su 465 squadroni e 17 squadroni di cacciatori a cavallo.

### Sempre l'incidente di Mascate
### Le finali dichiarazioni di Brodrick

*Londra 8, ore 10 a.* — (*Camera dei Comuni*) — *Brodrick*, sotto-segretario agli esteri, proseguendo il suo discorso, in risposta alla interrogazione di Dilke, sull'incidente di Mascate, dice che lord Salisbury dichiarò all'ambasciatore francese Cambon che considerava l'Inghilterra avere il diritto di tenere, relativamente a Mascate, l'attitudine seguita e che avrebbe preferito un altro modo di agire allo scopo di evitare i danni risultanti da un bombardamento e che nessun biasimo poteva infliggersi all'agente britannico, perchè non si trovava nelle condizioni da distinguere le responsabilità incombenti all'agente francese, al Sultano ed al Governo francese. La Convenzione del 1862 non proibisce di avere una stazione di carbone anche a Mascate; purchè però non vi sia concessione di territorio. Crediamo che la Francia — concluse Brodrick — sappia che i suoi diritti sono soggetti a questa restrizione.

### La salute della Regina del Belgio

*Bruxelles 8, ore 7,15 p.* — Il bollettino sulla salute della Regina reca che i sintomi favorevoli si accentuano.

### L'ordine a Gedda

*Costantinopoli 8, ore 8 p.* — L'ordine fu ristabilito a Gedda. Da ieri negozi furono riaperti. Il consiglio sanitario ha ordinato la soppressione del cordone sanitario.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## I funerali di mons. Anzino

Ci telegrafano da *Roma, 8, marzo, sera*:

Stamane alle ore 9, ebbe luogo il solenne trasporto della salma di mons. Anzino.

Il corteo funebre era aperto dalla confraternita delle Stimmate. Seguivano i cappuccini, numeroso clero, poi la bara colle insegne sacerdotali; dietro la bara erano i nipoti dell'estinto, i rappresentanti del Re e della Regina, le loro case civile e militare, gli impiegati della Real Casa, vari senatori, deputati, fra cui si notavano i senatori Canonico, Rattazzi e gli on. Boselli e Santini, e poi ufficiati ed altre notabilità.

La salma fu portata a braccia in chiesa S. Carlo Catinari, ove si è celebrata la Messa da mons. Lanza.

Anche le dame della Regina assistettero alla Messa funebre.

Dopo la Messa si è sciolto il corteo ufficiale. La salma fu deposta sopra un carro di prima classe colla sola corona del Re.

Numerose altre corone erano recate su altro carro.

Gli staffieri reali scortavano il carro funebre che s'avviò a mezzodì alla stazione accompagnato dai nipoti dell'estinto, da una rappresentanza della Casa Reale e da alcuni rappresentanti delle chiese palatine coi canonici di Santa Barbara di Mantova di cui l'estinto era Abate Mitrato.

La salma, accompagnata da monsignor Lanza e dai nipoti dell'estinto, è partita nel pomeriggio per Mazze Canavese, ove verrà tumulata.

— Si rimarca che l'*Osservatore* sopprime nella sua relazione delle esequie le rappresentanze della Real Casa che assistevano alla cerimonia.

## Ancora gli studenti di Napoli
### Un ordine del giorno votato in mare

Ci telegrafano da *Napoli, 8 marzo, sera*:

Gli studenti temendo che la loro riunione in città venisse sciolta dall'Autorità, si imbarcarono sopra una sessantina di barche e presero il largo. Giunti sotto Casteloro, commemorarono Cavallotti e votarono il solito ordine del giorno reclamando le dimissioni del Consiglio accademico!

Sbarcati alla Villa tentarono di organizzare una dimostrazione, ma intervenne la polizia e ai tre squilli fu un fuggi fuggi generale.

Vennero però eseguiti alcuni arresti.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Il rettore dell'Università di Napoli, arrivato oggi a Roma, conferì subito col ministro Baccelli.

Il ministro approvò la chiusura temporanea dell'Ateneo dichiarando di essere irremovibile ne suoi intendimenti di annullare l'anno accademico, qualora si rinnovassero i disordini alla riapertura.

La Scuola veterinaria, causa prima dei disordini, non si riaprirà se non dopo che sarà finita l'inchiesta, aperta sulla condotta del prof. Paladino, direttore della Scuola stessa.

* * *

Ci telegrano da *Bologna 8 marzo, sera*:

Nel pomeriggio sono avvenuti nuovi disordini all'Università. Un ispettore di questura fu percosso; parecchi vetri dell'Università furono frantumati. Vennero arrestati due studenti che furono poi rilasciati per intromissione del professor Vitali.

Il rettore è dimissionario; le lezioni sono sospese.

I bersaglieri guardano gli sbocchi delle strade che conducono all'Università.

## Una tragedia a Bologna
### Maestro ucciso per isbaglio

Ci telegrafano da *Bologna, 8 marzo, sera*:

Presso Montefiorino, Gallo Vincenzo, ex-furiere, negoziante in coloniali, per gelosia di mestiere sparò una fucilata carica a pallettoni contro certo Mussiati uccidendo invece il maestro Bernabei, nonché ferendo certa Filomena Maestri. Indi con un'altra fucilata feriva certe Marastani. Poi, sempre armato, si rifugiò in una fogna ove cittadini e carabinieri gli diedero la caccia, arrestandolo.

## Il congedo del generale Bava Beccaris

Abbiamo da Milano, 8 matt.:

Ieri mattina ebbe luogo in piazza d'armi la rivista militare, e le truppe furono passate in rassegna dal generale Bava Beccaris, il quale prendeva da loro congedo in seguito al suo collocamento a riposo per ragione d'età, dopo 50 anni di servizio.

Approfittando della bella giornata, molte persone si erano recate ad assistere alla rivista; si notavano anche molte signore.

I giornali radicali colgono l'occasione per pubblicare le solite diatribe contro questo generale, che seppe tenere in freno la canaglia, lanciata al saccheggio e ricondurre, con mano ferma, la calma nella città operosa.

«Il suo nome rimane legato — dice la *Perseveranza* — al ricordo di avvenimenti dolorosi per la nostra città; e, come è naturale, quelli su cui, per la salute della patria, egli dovette gravare la mano, levarono, e ancora non cessano di levare, alte strida. Ma la grande maggioranza, che osservò serenamente e coll'animo sgombro di cieche passioni lo svolgersi dei fatti, riconosce di quanto il paese gli sia debitore, e non esita ad attestarlo, e gliene serba gratitudine, colla certezza che il tempo sancirà sempre più i suo giudizio.

All'uomo onorando il nostro saluto!»

## Uno scontro di treni a Savona

Si ha da Savona, 7:

Una disgrazia ferroviaria che ha prodotto profonda sensazione nella nostra città, e che per poco non ebbe conseguenze fatalissime, accadeva poco dopo le ore otto di stasera.

A quell'ora giungeva il treno passeggieri N. 436 partito da Genova alle 6.45. Arrivato il treno al disco a circa duecentocinquanta metri prima della stazione, investiva, pare per un errore di segnalazione, nel treno merci 1450, diretto a Genova.

L'urto non ebbe le più tremende conseguenze solo perchè il treno viaggiatori aveva già rallentato di molto la sua velocità. Tuttavia un frenatore fu sbalzato violentemente a terra, così da rimanere gravemente ferito.

Il panico fu immenso nei viaggiatori; i danni sono rilevanti, specie per quanto riguarda il treno merci, del quale alcuni carri rimasero fracassati.

La linea è interrotta; e non potrà essere libera prima in domani mattina.

# UN PO' DI TUTTO

## L'agitazione universitaria

(Dal *Guerin Meschino* di Milano)

LA SCENA SUCCEDE A TORINO

**Capitolo I.** — DURANTE I DISORDINI — (*Gli studenti fischiano; fracassano i mobili, urlano:* Morteee! Abbassooo! Evviva! Canagliaa! *Arrivano le guardie*).

*Gli studenti (con ira)* Uuuuh! (*Primo squillo*).

*Gli studenti (sorridendo).* Iiiiiih! (*Secondo squillo.*)

*Gli studenti (con meraviglia, come se venissero dal mondo della luna).* Oooooh! (*Terzo squillo*).

*Gli studenti.* Ah! abbiamo capito! (*fuga generale*),

(*La scena si vuota*)

**Capitolo II** — UN ARRESTO — (Dialogo colto a volo colla stessa facilità con cui una guardia di P. S. coglie uno studente in flagrante).

*La guardia.* Alt! in arresto.

*Lo studente.* Fuori! fuori i questurini!

*La guardia.* Dentro! dentro gli studenti!

*Lo studente.* Alimorta! alimorta!

*La guardia.* Mi avete bastonato... vi siete ribellato.

*Lo studente (piagnucolando).* Non ho fatto apposta. Alimorta!

*La guardia.* Andiamo! presto: in Questura!

*Lo studente (c. s. battendo i piedi).* La mamma! voglio la mamma! io ho fatto per ridere! non voglio andare in prigione! (*chiamando*) Papà! papà!

(*La scena continua su questo tono, ma in tribunale*).

**Capitolo III** — IN TRIBUNALE — *Il papà (tenendo con una mano un bel fazzoletto* uso lagrime paterne *e coll'altra mano un avvocato di grido*). Oh Pipino! Pipino mio! Cos'hai! Che cosa ti hanno fatto? viscere mie, di su' presto... eccolo, eccolo il tuo paparino bello!

*Lo studente (indicando la guardia di P. S. col ditino)*. Quello lì mi ha dato le botte! (*sputando male in faccia alla guardia di P S.*) To' brutto cattivo (*riprende il pianto con cadenza monotona*). Iiiiih! non voglio andare in prigione! Iiiiiih!

*Il papà (piano in un orecchio all'avvocato).* Che spirito che ha il mio figliuolo, eh! Che coraggio!

*L'avvocato.* Tutto suo padre!

*Il papà.* Mi rassomiglia?

*L'avvocato.* Tal e quale.

**Capitolo IV** — DURANTE IL PROCESSO — *Il presidente (allo studente imputato).* E così! Raccontate un po' come è accaduta? Come vi trovate in arresto?

*Lo studente (asciugandosi le lagrime).* Io non facevo niente! Non ho mai fatto niente dacchè sono all'Università... papà lo può dire.

*Il papà (singhiozzando).* Vero... verissimo...

*Lo studente.* L'altro giorno si giuocava un po'... così, tanto per ridere...

*Il presidente.* A che giuoco?

*Lo studente.* Non so... si giuocava *a far l'anarchico*... come si giuocherebbe *a far i signori*, a tombola, all'oca... lo stesso!... In isbaglio vetri si rompono... i banchi vanno per aria... subito accorrono le guardie...

*Il papà.* Le guardie!? Che infamia!

*Lo studente.* Già, proprio, le guardie! e noti che noi non le abbiamo mandate a chiamare, glielo giuro! Pazienza se le avessimo invitate noi, ma nossignori: sono venute loro, per il bel gusto di arrestarci... Si figuri! ma le pare una cosa giusta? noi si faceva tutto per ischerzo.. e loro invece hanno preso tutto sul serio!

*Il papà.* Tanto giovane, poverino! Cosa vuole che sappia lui! E' innocente, è puro come l'acqua. Lui non può conoscere certi regolamenti... lui crede di far ridere! Rompe, fracassa i vetri, così per giuocare. Lo guardi, signor presidente, lo guardi quell'angelo, come è pallido! fa compassione!

*Lo studente (scoppiando in pianto).* Non ne posso più.

*Il presidente.* Animo! ditemi la ragione della vostra agitazione!

*Lo studente (alzando un dito).* Mi permette?

*Il presidente.* Che cosa?

*Lo studente.* Pipì!

(*Il presidente sospende la seduta. Commozione generale. Lo studente cala anche la tela*).

## Le lettere di Luigi di Baviera a Riccardo Wagner

Il procuratore dei figli di Riccardo Wagner dichiara nella *Frankfurter Zeitung* che la pubblicazione fatta dai giornali, delle lettere di Re Luigi II a Riccardo Wagner (di cui qualcuna fu riprodotta dal nostro giornale), avvenne non solo senza il suo consenso, ma a sua insaputa, abusivamente. Siccome le lettere sono custodite in modo da escludere ogni possibile indiscrezione, questa può essere avvenuta soltanto quando le lettere si trovavano al segretariato del gabinetto reale o nella via da questo alla posta.

## PER LA DIRETTISSIMA TRIESTE-VENEZIA

I giornali di Trieste annunziano che, in appoggio dei recenti memoriali avanzati dalla Giunta provinciale e dalla Camera di commercio di quella città, per l'attuazione dei treni diretti sulla nuova linea Monfalcone-S. Giorgio, anche il Municipio di Cervignano inviò un memoriale ai ministri di Vienna, sollecitandoli a favorire questi unanimi voti di Trieste e degli altri paesi interessati.

Dicono poi che dei passi furono fatti anche dai Municipii italiani al Ministero, allo scopo di conseguire lo stesso intento.

# CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 9 Marzo: S. Francesca R.
Venerdì 10 Marzo: Cor. di Spine di Gesù.
Il sole leva alle 6.33; tramonta alle 6.07.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

**Consiglio comunale** — Oltre agli oggetti già annunziati, nella seduta di lunedì, 13 corrente, sarà trattato anche il seguente argomento:

«Proposta di provvedere in via economica alla rinnovazione delle bandiere per le antenne di Piazza S. Marco.»

**Per due morti** — Ieri, in segno di lutto per la morte del compianto avv. cav. Antonio Baschiera, presidente del Consiglio provinciale, era esposta la bandiera a mezz'asta al poggiuolo del palazzo di Prefettura.

Questa mattina alle dieci avranno luogo i funerali partendo dal Palazzo Da Mula, dimora della famiglia Baschiera.

Sono innumerevoli i telegrammi e le lettere di condoglianza pervenuti ieri l'altro e ieri alla famiglia Baschiera.

Il Sindaco di Clausetto (dove l'avv. Baschiera era nato nel 1828) pregò il Sindaco di Venezia, conte Grimani, di rappresentarlo oggi ai funerali.

— Alla sede e sui vapori della N. G. I. è issata la bandiera a mezz'asta per la morte del Direttore, comm. G. B. Salaris.

Le onoranze funebri si celebreranno domani alle dieci, nella Chiesa di S. Felice. Fra le carte che il defunto teneva chiuse nello scrittoio di ufficio, rinvenne un biglietto autografo a lapis, nel quale egli esprime l'assoluta volontà che il suo funerale avvenga senza alcuna pompa e che nessun discorso sia pronunciato sulla sua bara.

Ieri mattina sono giunti a Venezia per assistere ai funerali il cav. Luigi Salaris, maggiore nel 26° regg. fanteria, e l'ufficiale alla Capitaneria di porto di Genova sig. Crocco — fratello il primo, amico il secondo del defunto.

**La Cassa di Risparmio** avverte che in seguito alla morte del compianto Cav. Avv. Antonio Baschiera membro del Consiglio di Amministrazione, oggi, giovedì, gli uffici resteranno chiusi fino a mezzogiorno.

La seduta del Consiglio viene rimandata a venerdì.

— La Cassa di Risparmio per onorare la memoria del compianto Avv. Cav. Antonio Baschiera suo Consigliere d'Amministrazione ha deliberato di mettere a disposizione del Rev.mo Parroco dei Gesuati L. 200 e L. 100 a disposizione del Rev.mo Parroco di Clauzetto perchè siano erogate a favore dei poveri delle rispettive parrocchie.

**Per la precisione** — Il maggiore comandante la brigata lagunare del Genio ci scrive:

«In omaggio del vero, mi fo un dovere di comunicarle che sotto il titolo *Infortunio*, della cronaca posta nella *Gazzetta* dell'8 marzo corrente, il fatto raccontato si scosta alquanto dalla verità.

La notizia ufficiale è questa:

Il pilota Sfriso Fortunato, di questa brigata lagunare, era comandato la mattina del 6 corr. di convoglio sul rimorchiatore *Sirtori* per trasportare della truppa ed ufficiali di fanteria a Marghera.

A Marghera, dopo avere scaricata la truppa, venne richiesto dell'opera sua dall'ispettore Rossi della S. V. L. per cooperare al discaglio di un vaporetto della detta Società, arenatosi il giorno precedente, in quel canale.

Mentre lo Sfriso, col rimurchiatore *Sirtori*, tentava in ripetuti colpi a tutta forza di discagliarlo, venne a spezzarsi il cavo, di proprietà della detta Società, usato in tali operazioni.

Il pezzo più lungo di esso cavo, in movimenti vorticosi su sè stesso ed all'indietro, a causa della trazione alla quale era stato sottoposto, veniva spinto con forza, prima in coperta ferendo il tenente Perlingieri signor Enrico, del 17 fanteria, indi sul ponte di comando, dove si trovava il pilota Sfriso, e questi riportava delle ferite alla faccia e sul dorso della mano sinistra...»

**Ordinanza revocata** — Il Ministero dell'Interno ci comunica che essendo «ogni pericolo di importazione del colera nel Regno dagli Stati o dai luoghi indicati nell'Ordinanza di sanità marittima N. 10, in data 1° dicembre 1895, completamente scomparso, la predetta Ordinanza rimane revocata.»

**Rissa e ferimento** — L'altra notte alle una, certo Luigi Molin di 45 anni, da Burano, pescatore, dimorante a Venezia in Corte Moretta a S. Marco, si recava all'Ospedale civile e si faceva medicare una ferita alla testa, riportata in seguito ad una rissa scoppiata tra lui e alcuni individui al ponte del Diavolo in Fondamenta dell'Osmarin.

Ieri mattina il Molin usciva dal pio luogo, ma dopo mezzogiorno fu costretto di ritornarvi per esservi ricoverato.

**Anche il trabaccolo fu salvato** — Ieri mattina alle nove è ritornato a Venezia il rimorchiatore N. 11 della R. Marina mandato dal comandante del dipartimento al ricupero del trabaccolo *Fior di Maria* che, come abbiamo detto ieri, fu sorpreso dal temporale coll'equipaggio a bordo a 15 miglia circa da Malamocco.

Il trabaccolo ha perduto le catene, le ancore e l'alberatura che fu dall'equipaggio stesso tagliata.

Fu ricuperata pure la cucina di ghisa, che era stata gettata a fondo piena di pietre perchè servisse da àncora.

Il trabaccolo fu rimorchiato fino alla Dogana della Salute, dove prese gli ormeggi.

**Lo «Stromboli»** che (come abbiamo annunciato) è passato il giorno 6 corr. in armamento, è uscito dal bacino maggiore dell'Arsenale e si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto per caricare le munizioni — dopo di che si ormeggierà di fronte ai giardini. Questa nave andrà quindi a Napoli per imbarcare il contrammiraglio Grenet, il quale assumerà il comando della divisione navale che si recherà nelle acque della Cina e del Giappone.

## Taccuino del pubblico

**Colonia alpina S. «Marco»** — Prima di accingersi al lavoro per il nuovo anno, il Comitato ordinatore della Colonia alpina veneziana ha pubblicato in opuscolo la relazione morale, igienico-sanitaria e finanziaria dell'anno decorso.

Da essa risulta che i quaranta fanciulli condotti per lo spazio di cinque settimane a godere le arie saluberrime di Feltre si avvantaggiorono notevolmente, e vissero lassù bene, godendo di un nutrimento sano e abbondante, con una spesa assai modica.

Ecco le *medie* più significanti: aumento d'altezza cm. 1.5; accrescimento del perimetro toracico cm. 1.38; aumento del peso kg. 1.106; spesa giornaliera per vitto e per ciascuno L. 0.64; spesa media complessiva per ogni ragazzo circa 88 lire.

Il Comitato ha raccolto in tutto L. 2314; ne ha speso 1512; gliene restano 622, oltre 200 franchi in vestiti e oggetti diversi.

Come si vede, il risultato conseguito è dei più soddisfacenti; di che va data lode agli organizzatori della prima Colonia, che si dedicarono con ogni impegno alla buona riuscita della pia istituzione.

**Scuola libera popolare** — Questa sera il dott. Mario Ponticaccia terrà la solita lezione, trattando dei soccorsi d'urgenza.

**Reclamo** — La signora Luigia Rossi, abitante a S. Samuele, ci scrive:

«Domenica mi recai al tempio della Salute e trovai chiuse le porte; doveva consegnare un voto in argento per la Madonna; — ma mi si disse che dalle 12 alle 2 è sempre chiuso. Non per noi veneziani ma per i forestieri mi sembra che ciò non vada bene. Perchè il forestiere non può andare e ritornare a capriccio altrui...»

**Stato Civile** — **Bollettino dei giorni** 8 marzo. **Nascite: maschi 3 femm. 3 — Denunciati morti — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.**

*Decessi:* Zambo Giovanna, di anni 73, nubile, cameriera, Venezia — Baschiera cav. Antonio, celibe, avv. e possidente, id. — Salaris comm. Giovanni, 63, coniugato, direttore alla Nav. It. Cagliari — Rigoni detto Sasso Andrea, 61, coniugato in seconde nozze, già tipografo, Venezia.

*Decessi fuori del Comune:* Spalmach Giuseppe, anni 38, coniugato, agente privato, decesso a Chioggia — Cavazzani Angelo, di anni 68, coniugato bracciante — Taffon Pietro, di anni 40, coniugato, mozzo di stalla — Jarach Rosa, coniugata — Navaro fu di Filippo — Gerini Pasquale, d'anni 50, direttore pesa, decessi tutti a Trieste nel 1898.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

**Società di M. S. tra maestri** — I soci sono invitati all'assemblea generale, che avrà luogo in un'aula della Scuola comunale elementare maschile di S. Stin domenica 12 corr., alle 2 e mezzo, per trattare il seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del processo verbale della precedente adunanza — Comunicazioni della presidenza — Relazione dei revisori dei conti, lettura e approvazione del Consuntivo 1898 e del Preventivo 1899 — Domande di assegni e pensioni — Deliberazioni su domande di sussidii — Rinnovazione parziale delle cariche sociali.

### BUONA USANZA

Le Assicurazioni Generali offrono, a mezzo nostro L. 50 all'Ospedale *Umberto I.* per onorare la memoria del compianto cav. avv. Antonio Baschiera, e l'avv. Carlo Scandiani L. 25; Giacomo Barbieri L. 25 — Il cav. Ricchetti L. 5. — Beniamino Morpurgo L. 2.

— All'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* in morte del cav. avv. Antonio Baschiera offre L. 5, a mezzo nostro, il comm. Carlo Blumenthal — Emanuele Mazzetti L. 2 — Il Canepificio Veneto Antonini-Ceresa L. 30 — Pietro Fornoni L. 10.

— Pervennero pure all'Educatorio le seguenti offerte per la stessa circostanza: Ugo Trevisanato lire 5 — Giacomo Zwicky lire 20 — Domenico prof. Vedovelli lire — Francesco ed Alberto Sartori lire 5 — Le Assicurazioni generali lire 50 — Antonietta Curti ved. Fornoni ed il cav. Giovanni Bennati lire 5.

— Il cav. D.r Giovanni Bordigioni offre a mezzo nostro L. 2 alla *Dante Allighieri* in morte del Cav. Baschiera.

— Per la stessa circostanza offrono all'opera pia *lo Combi* lire 10 il comm. Giuseppe Volpi e lire il dott. Alessandro Boldrin.

— Pervennero all'Asilo lattanti e slattati: signora Antonietta Curti ved. Fornoni e cav. Giovanni Bennati lire 5.

## Nota sibillina

**Sciarada**

Ti copre il *primiero*,
Ti copre il *secondo*,
Ti copre l'*intiero*.

*Spiegazione dell'Indovinello precedente:*
A-POLLO

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 25

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Il signor Crisenac e Alberto erano perfettamente di questo avviso; essi gli manifestarono la loro intenzione di andare agli elenchi delle agenzie. Daniele invitato ad accompagnarli, propose di dividere le ricerche; chè in tal caso egli si porrebbe in moto per ritrovare un suo antico corrispondente. Questa proposta fu accettata; fu data a Daniele una vettura da nolo ed egli corse alla ventura, mentre il signor Crisenac e Alberto andavan a picchiare alle porte aperte.

Furono costretti a confessare, la sera, che non avevano alcuna indicazione positiva. La giornata di Daniele era stata assai migliore, con grande stupore di Alberto e di suo padre, egli disse:

— Io so dov'è Pierina.

XIV.

Come mai quel giovine, che non conosceva Parigi, privo di quella chiave magica che è il denaro, era riuscito nel suo intento laddove due uomini dell'alta società non avevano trovato nulla? La spiegazione è molto semplice. Mentre il signor Crisenac e Alberto entravano per la gran porta delle agenzie teatrali, Daniele aveva preso la scala di servizio. Il primo, malgrado il suo titolo, il secondo, malgrado la sua decorazione, avevano ricevuto molte parole gentili, ma non l'indirizzo sospirato. A un direttore, a un artista, a un impiegato dell'ufficio, non si nega nulla; ma al pubblico è tutta altra cosa.

Non senza pena Daniele aveva ritrovato il suo antico corrispondente, un provenzale che aveva fatto tutti i mestieri, per il momento corista all'Opera Comica. Al teatro egli aveva il nome altisonante di Florindoro; ma sulla sua fede di nascita si leggeva: Giovanni e Mazet. Volendo Daniele suo vecchio amico, tutto vestito a nuovo, sclamò:

— Caspita! spalancando gli occhi.

Quando Daniele gli ebbe spiegato quanto desiderava:

— Sempre!... sempre innamorato! diss'egli.

— Sempre!...

— Tu giochi una grossa partita nel metterti alla sua ricerca; se non hai avuto un'eredità fantastica, io ti compiango.

Daniele non rispose; senza dubitare nè credere che subisse un interrogatorio, egli sentiva che gli era impossibile di confidarsi, anche a un uomo che credeva suo amico, i veri motivi del suo viaggio.

Florindoro non insisté e spigolò il contadino da un'altra parte:

— Gli è, diss'egli, che io non credo Pierina a Parigi, è più che probabile che sia all'estero per molto tempo.

— Purchè io sappia dov'ella è, sono soddisfatto.

— Ma è lontano, molto lontano; come potrai raggiungerla?

— E' un segreto mio.

— Ah! è un segreto? ripetè Florindoro. Ma io credo che l'indirizzo di Pierina ti costerà ben caro...

— Pagheremo...

Questo plurale valeva per Florindoro più di una promessa su carta legale.

— Hai fretta? domandò egli.

— Sì.

— Vieni, allora; non vi è che una persona a Parigi che possa informartene. Io non te lo do come una perla d'uomo, ma saprà dirti quanto desideri.

Florindoro e Daniele partirono in vettura con grande stupore del portinaio che rimase di stucco quando intese quest'ordine pronunziato a pieni polmoni dal corista.

— Al ministero delle Belle Arti.

Non appena la vettura si fu allontanata dal portinaio che Florindoro aveva voluto stupire, quest'ultimo disse al cocchiere di passare per la via di Provenza dopo l'intersezione della via Lafayette.

Il cocchiere non si permise di fare eccezione di sorta.

— Se l'uomo che cerco è in casa, disse il compagno di Daniele, l'affare è terminato.

Verso la metà della sezione della via indicata, Florindoro fece fermare la vettura.

— Aspettami due minuti, diss'egli al suo amico.

E disparve nel cortile di una casa, della quale Daniele non ebbe cura di notare il numero. D'altra parte, questa preoccupazione non gli avrebbe giovato a nulla; egli era troppo novizio per sospettare l'ufficio che fanno a Parigi le case a doppia uscita. Florindoro aveva scelto appunto una di queste case; dalla via di Provenza era andato alla via Lafayette e da questa nella via d'Antin. Malgrado tutta la sua sveltezza, il corista impiegò dieci minuti a compiere tutti questi giri.

Daniele aspettava pazientemente; egli troncò le scuse che incominciava a fare Florindoro con una domanda.

— L'affare incomincia bene, rispose quest'ultimo.

— Dov'è Pierina?

— Hai troppa fretta. L'uomo che sono andato a trovare non ha voluto dirmelo; egli vuol trattare direttamente con te o piuttosto con tutti gli interessati. Ho avuto un bel dire, pregarlo, supplicarlo, affermare che l'informazione era per un mio amico. Mi è stato impossibile fargli intendere la ragione. E' un originale, ma poichè avete bisogno di lui, bisogna che sottostiate alle sue esigenze.

Dietro un segno di Florindoro, il fiacre si è rimesso in cammino; la vettura era già lungi dal luogo ove s'era fermato, quando Daniele pensò a prendere l'indirizzo.

— Dimmi dove è necessario ch'io vada, diss'egli. Vi andremo subito.

— Vi accompagnerò.

— Sei troppo buono, non vorrei incomodarti tanto.

— Oh! questo è tutt'altro che un incomodo per me: io sono veramente felice quando posso renderti un servigio.

Senza rendersene bene conto, Daniele comprese ch'egli era uno strumento fra le mani di Florindoro.

La sua prudenza, che già aveva trattenuta una confidenza in procinto di sfuggirgli dalle labbra, lo consigliò ancora a non lasciare il corista penetrare più innanzi nel segreto delle sue ricerche.

— Non so, diss'egli, se potremo oggi trovarci presto riuniti per andare dall'uomo che conosci; domani verremo a casa tua all'ora che ti converrà.

— Non a casa mia; venite domattina al caffè Grande alle dieci.

(Continua)

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Poche righe di cronaca, perchè lo spettacolo è finito all'una dopo la mezzanotte: *Dora* è una delle più lunghe, se non forse la più lunga produzione del Sardou. — La vecchia commedia, con tutti i suoi difetti, ha ancora interessato, ma più che per il lavoro, l'interesse e l'attenzione nel pubblico affollatissimo si mantennero vivissimi per l'esecuzione, buona, nel complesso, per parte della Compagnia, ottima per parte della Tina di Lorenzo, di Flavio Andò, di Talli, di Pilotto.

Nel quarto atto, specialmente, nella scena magistrale fra *Dora* e *Andrea*, la Tina e l'Andò conquisero, e strapparono alla fine l'applauso più intenso. L'interpretazione della Tina, interpretazione efficacissima, originale in ogni dettaglio, ha imposto anche a quelli che sono abituati alle solite grida ascendanti, alle solite gesticolazioni esagerato.

La Compagnia Di Lorenzo-Andò ha iniziata la stagione come meglio non potrebbe desiderarsi — così, come iersera, vedremo la sala del *Goldoni* animatissima a tutte le successive, troppo poche invero, rappresentazioni.

— Questa sera si recita *Frou-frou*, uno dei lavori più belli del vecchio repertorio, una delle parti più simpatiche ad una protagonista di valore. E la protagonista sarà Tina Di Lorenzo.

— Prossimamente la novità vivamente attesa: *Gli Amanti*.

**Società filodrammatica E. N.** — Stasera a S. Samuele — Calle delle Carrozze 3270 — avrà luogo uno svariato trattenimento di beneficenza a vantaggio degli orfani del compianto Angelo nob. Moro-Lin.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine in data 8 marzo:

(*P. e.*) La beneficiata di Tina di Lorenzo con la *Fedora* fu iersera al *Sociale* un vero trionfo artistico. Il pubblico straordinariamente numeroso, che affollava il teatro, fece grandi feste alla bravissima artista cui furono offerti doni di valore e fiori in quantità.

— Il giorno 14 si apriranno i battenti del *Minerva* con l'operetta di Strauss, *Una notte a Venezia*.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono in data dell'8 marzo:

La sig. Bianca Iggius ha dato ieri al *Garibaldi* la sua serata d'onore con *Frou-Frou*. Teatro brillantissimo. Al penultimo atto la graziosissima seratante venne regalata di cinque splendide *corbeilles*, tra battimani cordiali.

— Lo spettacolo d'opera — *Pagliacci* — comincierà la sera del 15 corr.

**Circolo Filarmonico-Artistico di Padova** — Programma del concerto che sarà dato oggi, 9, alle ore 8 e mezzo dal terzetto veneziano Giarda, Guarnieri, Dini:

1. Beethoven, *Sonata Kreuzer* per piano e violino — 2. Pergolesi *Aria*, e Popper, *Arlecchino*, per violoncello — 3. Goldmarck, *Suite* per piano e violino — 4. *a)* Giarda, romanza senza parole - *b)* Poperdich, *Menuet* — 5. *a)* Svendsen, romanza per violino - *b)* Moszkowski, *Guitarre* per violino — 6. Bossi, Trio per piano, violino e violoncello.

### Perosi a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 8 marzo, sera*:

Il m. Don Lorenzo Perosi dirigerà nella chiesa di Saint Gervais, venerdì, alcuni pezzi dei suoi Oratorii a beneficio delle scuole popolari.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1/2 - *Frou-Frou*
**Malibran** - 8 1/2 - Circo equestre Roussière
**Minerva** - Ore 8 - Comp. Raccardini - *Aida* e ballo

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

*Udienza d'ieri)*

**Furto a Sottomarina**
**Commemorazione dell'avv. Baschiera**

Boscolo Apostolo, di anni 25, di Sottomarina, è imputato di furto, perchè nella notte del 25 settembre, scassinando un cassetto, avrebbe rubato dal banco dell'osteria di Boscolo Carolina, una somma di denaro imprecisato, ma variante tra le 25 e le 60 lire, in danno della stessa, la quale nel processo si è costituita parte civile coll' avv. Feder.

L'imputato nega il furto, ma è smentito dalle deposizioni testimoniali.

L'avv. Feder prima di prendere parte in causa, con commoventi parole, tesse l'elogio del defunto avv. Baschiera, ed a lui si associano il P. M. e tutto il collegio giudicante.

Sostiene quindi l'accusa del giudicabile ed a lui si associa il P. M., il quale chiede venga condannato a 15 mesi di reclusione.

La bella difesa dell'avv. Andrea Bizio fa sì, che il Tribunale lo condanni a soli 10 mesi di reclusione, al risarcimento dei danni verso la parte lesa ed al pagamento di L. 30 per costituzione di P. C.

**Baruffa**

Franzoi Angelo, di anni 21, contadino di Martellago, incontrato il 20 novembre scorso, certo Peloso Antonio, col quale era in disaccordo per vecchi rancori, venne con lui a questione. — Dalle parole passati ai fatti, il Franzoi nella lotta fece cadere il Peloso, che riportò una lesione all'occhio sinistro, guarita in 20 giorni.

Chiamato a rispondere di lesione grave, egli si giustifica col dire, che il caso fu puramente accidentale.

Anche il danneggiato fa la stessa dichiarazione.

Ciò però non persuade il Tribunale, che dietro proposta del P. M., condanna il giudicabile a 5 mesi di reclusione.

***

Presidente Faldella — P. M. Dal Pian.

### Tribunale militare marittimo

Sabato 11 corr., alle ore due e mezza pom. presso il Tribunale militare marittimo si riunirà la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali:

Medico di prima classe Filiani Gaetano, ff. di Presidente — Tenente di vascello Bianchi Virgilio, membro effettivo — Commissario di prima classe Meneghini Agostino, id. — Id. id. Pilla Andrea, membro supplente.

Presiederà il dott. Filiani trovandosi il presidente effettivo in missione di r. servizio.

### Corte di Assise di Padova

Ci scrivono da Padova, 8 marzo:

E' finito, oggi, alle ore 3 pom. il processo a carico del carrettiere Brasolin Giovanni di Tribano, accusato di omicidio in persona del sensale Antonio Marocco.

Il fatto era avvenuto appunto a Tribano il 30 ottobre 1898. Mentre usciva da una osteria del paese, il Brasolin s'imbatteva nel Marocco col quale aveva avuto breve litigio, per futile motivo, quindici giorni prima.

Il Marocco, affrontando il Brasolin, gli aveva osservato:

— *Me par che ti vanzi qualcossa da mi.*

Il carrettiere, cercando di evitarlo, si era limitato a rispondere negativamente. Ma visto che l'altro metteva mano alla roncola, gli calò sul capo un colpo di bastone, atterrandolo. Pochi minuti dopo, il Marocco era morto.

I pessimi precedenti della vittima giovarono al Brasolin — a favore del quale la giuria pronunciò verdetto di piena assoluzione.

### Tribunale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 8 marzo:

Domani avanti al nostro Tribunale si tratterà il processo per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa a querela dell'avv. Francesco Battisti, pretore di Massa Superiore contro l'avvocato Federico Esmenard pure di Massa, ora volontario di un anno nella 9.a brigata d'artiglieria di fortezza a Roma, nonchè contro il signor Giulio Zucchini, direttore del *Corriere del Polesine* e il signor Alberto Gherardi gerente responsabile.

Il Tribunale sarà presieduto dall'avv. Bulgarini, assistito dai giudici Bertoia e Martini.

Il P. M. sarà rappresentato dall'avv. Carbone, sostituto procuratore del Re.

**La condanna degli studenti torinesi**

Ci telegrafano da *Torino, 8 marzo, sera*:

(*Zuccaro*) Oggi è finito al nostro Tribunale il processo contro gli studenti universitari Bonavia Filippo, Taramasio Plinio, Rejna Edoardo, Roatta Giovanni, Boveri Pio, Vigliani Giacomo, Vuillermin Felice, Dubouloz Pio, arrestati in seguito ai tumulti avvenuti alla scuola anatomica durante la lezione del prof. Fusaro.

Il Tribunale ritenne gli imputati colpevoli di oltraggi alle guardie e di danneggiamenti a locali scolastici e condannò a trenta giorni di reclusione gli studenti Roata e Rejna, a venticinque Taramasio, a venti Bonavia, poi Vigliani, Dubouloz, Vuillermin e Boveri a 250 lire di multa.

Ecco quali erano i capi di imputazione:

Il Bonavia era imputato del reato previsto dall'articolo 190 del Codice penale per aver fatto uso di violenze e minaccie contro il vice-ispettore di pubblica sicurezza avvocato Angelo Pollotti, mentre questi cercava di impedire che una frotta di individui penetrasse, contro il divieto del rettore, nei locali dell'Istituto anatomico.

Gli studenti Taramasio, Rejna e Roatta dovevano rispondere di violazione degli articoli 424, N. 3, e 425 del Codice penale per avere, in occasione di violenza e resistenza all'autorità ed in unione di oltre 10 persone, danneggiato l'edificio dell'Istituto anatomico universitario, rompendo vetri e cancelli e specialmente sfondando una porta che dava accesso ai piani superiori.

Gli studenti Roatta, Vuillermin, Vigliani e Dubouloz erano imputati di avere oltraggiato gli agenti di pubblica sicurezza con la parola *vigliacchi* e con grida di *bau bau* (art. 194, N. 1, Codice penale); lo studente Boveri di avere oltraggiato un capitano dei carabinieri e due agenti colle parole: *vigliacco, polizia vigliacca* (art. 194, N. 2, Codice penale).

### Il "Petit Journal" condannato a pagare 100.000 lire di danni

**La condanna della signora Bianchini**

Ci telegrafano da *Parigi, 8 marzo, sera:*

Il *Petit Journal* fu condannato, su querela di Jean Dhur, per la polemica riguardante le accuse contro il padre di Zola, a mille lire di ammenda e centomila lire di danni.

***

I giurati ammisero la colpabilità della signora Bianchini quale avvelenatrice del marito, sebbene questi la avesse discolpata nella sua deposizione.

La Corte condannò l'imputata a cinque anni di reclusione.

Grande emozione nell'aula quando si lesse la sentenza.

La Bianchini tentò di suicidarsi con lo spillone del suo cappellino, ma le guardie ne la impedirono.

## SPORT

**Società ciclisti di Venezia**

La prima gita ordinaria compiutasi domenica dalla *Società ciclisti veneziani* riuscì splendidamente: 16 erano i commensali all'*Albergo del Campanile* a Treviso. Manco a dirlo che l'allegria regnò sovrana. Il ritorno si effettuò per Quinto.

Si ricorda ai soci che tutte le domeniche e giorni festivi alle 10 1/2 alla sede di Mestre, vi saranno riunione e partenza. Per l'itinerario si terrà conto del desiderio dei gitanti.

**Fiera di Lonigo**

Ci scrivono da Lonigo, 7 marzo:

Nel corrente anno la Società di Agricoltura e quella del Tattersal di Budapest hanno introdotto una novità per quanto si riferisce al commercio dei cavalli; hanno cioè indetto per i giorni 12, 13, 14, 15 marzo corrente una fiera di cavalli di lusso e l'asta dei cavalli della Società di agricoltura. Ciò è di utilità anche ai nostri negozianti in cavalli i quali vanno d'ordinario in questi giorni a rifornire le loro scuderie in Ungheria, trovando così il mercato fornito abbondantemente e potendo così tanto meglio scegliere.

Dall'Ungheria i negozianti come è noto fanno poi capo in Italia a Lonigo (Vicenza) portando su quella piazza i loro acquisti.

Per quanto consta, quest'anno la fiera che si tiene in quel luogo avverrà dal 23 al 27 marzo corrente ed essendo la prima fiera dopo quella di Budapest avrà, come ha sempre avuto, per lo passato una grande importanza, anche nel riflesso che i negozianti avranno potuto scegliere meglio che non negli altri anni, data la comodità dell'indetta fiera a Budapest con un carattere speciale per i cavalli da lusso.

**La corsa automobili**
**37 macchine in strada!**

Ci scrivono da Verona, 8:

Il numero degli automibilisti che concorreranno nella lotta che si svolgerà sullo stradone Verona, Brescia, Mantova, Verona, è veramente enorme.

Il 14 marzo, si presenteranno allo *starter* diciotto automobili per la prima categoria, e diecinove per la seconda!

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 8 marzo**

| Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63.59 | 63.52 | 62.99 |
| Termometro centig. al Nord | 0.2 | L.8 | 5.0 |
| » » al Sud | -0.2 | 5.1 | 16.6 |
| Umidità relativa | 79 | 66 | 60 |
| Direzione del vento | SSO | SSO | SSO |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 5.0 min. di oggi — 0.5.

**Probabilità**: Venti freschi settentrionali; cielo sereno nel sud, vario altrove.

### La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 8 marzo:

**Furti** — A Ponte di Brenta mano ignota trafugò una cassettina contenente venticinque lire in moneta erosa, deposta momentaneamente sul banco d'un negozio.

— Al Mestrino ladri audacissimi rubarono, in danno del pizzicagnolo Santiero tanto pezze di lodigiano per un valore di 2500 lire.

E le *forme* di lodigiano non sono pezzetti di sapone!

**La prossima conferenza** sarà tenuta dall'on. Leopoldo conte Pullè. *Leo di Castelnuovo*, posdomani sera, venerdì, alle ore 8.30 e nella solita sala della Gran Guardia parlerà su *Gustavo Modena artista e cospiratore*.

**Per la fiera** — Il triumvirato (Giusti, Gino Cittadella e Crescini) incaricato di comporre il Comitato per la fiera del Santo, ha eletto i signori conte Alessandro Cittadella-Vigodarzere, ing. Giulio Lupati, conte Edoardo Corinaldi, Guido Vanzetti, Ettore Graziani, avv. Galileo Zaniboni, Romeo Mion, ing. Trieste Giuseppe, ing. Felice Martini.

Il Comitato si è raccolto ieri stesso per costituirsi ed iniziare gli studi necessari a compiere la difficile impresa di far risorgere le cadute fortune della nostra antichissima fiera.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 8 marzo — **Santalena alla Follina** — Invitato dal *Circolo Liberale* con sede a Follina, l'egregio collega cav. uff. Antonio Santalena, direttore della locale *Gazzetta*, vi terrà domenica, 12, una conferenza *Su ideali di patria*.

**Un sedicente furiere** — Ieri fu arrestato per truffa certo Barbara Benedetto, d'anni 39, siciliano.

Spacciandosi per furiere del R. Esercito, si recava nelle famiglie e riusciva spesso a farsi consegnare dei denari per.... i soldati di stanza nelle guarnigioni della Sicilia, alle quali fornisce il contingente anche il nostro Distretto. Chi gli diede l'elenco di questi soldati?

**Il Comandante il Distretto.** — Annunciando ieri la venuta a Treviso del nuovo Comandante il Distretto militare, sono incorso in qualche errore.

Il nuovo comandante è il conte Federico di Langosco, tenente colonnello e già comandante interinale il V. lancieri *Novara*.

### Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 8 marzo — (*Arthos*) **Ancora gli spari contro la grandine** — Costituitosi il consorzio per gli spari contro la grandine, il Comizio agrario, sempre sollecito nell'incrementare i progressi agricoli, ha aperto un concorso a premi per l'impianto delle stazioni di sparo. I premi saranno in numero di quattro da L. 150 e quattro da L. 100.

Coloro che aspirano al conseguimento di detti premi, dovranno fare domanda alla presidenza del Comizio entro il corrente mese e dovranno obbligarsi di accettare le norme stabilite dallo statuto del Consorzio, ostensibile presso il Comizio agrario diventando soci del Consorzio. Dovranno inoltre indicare la località ove intenderebbero venisse costruita la stazione di sparo.

Saranno preferiti quei richiedenti le cui stazioni vengano progettate in località alte, da Monticella (proprietà Teza) al torrente Crevada, e che sieno collegati tra di loro alla distanza di circa un chilometro.

A parità di condizioni, i premi verranno concessi di preferenza ai piccoli proprietari consorziali o soli.

### Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, 8 marzo — (*Lelio*) — **Sempre per il nostro Brefotrofio** — Poichè l'ottima *Provincia* pubblica *volentieri* un curioso comunicato del medico provinciale dottor Marchisio, io *ultra volentieri* accetto per la pubblicazione queste poche righe che in risposta mi invia il comm. conte Guardino Colleoni:

« Il dottor Marchisio medico provinciale *fu sempre* presente nella sala del Consiglio Provinciale e *fino alla fine* della breve discussione sull'argomento *Esposti*. Egli ebbe quindi agio di sentire le dichiarazioni del Presidente della Deputazione, comm. Donati, deplorante scritti da parte di pubblici funzionari stampati dopo la relazione della Deputazione Provinciale. Il dott. Marchisio dice di non avere sentito quello che disse il Presidente della Deputazione ed aggiunge *di non aver mai pensato di pubblicare relazioni nè controrelazioni dopo che l'on. Deputazione Provinciale ha presentate le sue conclusioni sull'argomento degli esposti*.

Ora questa relazione, contenente le due inchieste, venne scritta il 20 gennaio e diramata ai consiglieri provinciali il 20 febbraio circa.

Susseguentemente — e cioè fra il primo e due Marzo — vennero, per cura del dott. Marchisio e dott. Mosconi, ristampate, coi tipi della Deputazione, le due inchieste: una delle quali — quella cioè del Marchisio — riveduta, modificata e corretta in confronto di quella pubblicata dalla Deputazione (vedi pag. 50, 51, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97), e per di più, a pag. 93, è cambiata quella conclusione che venne dal Presidente del Consiglio Provinciale diramata ai consiglieri con lettera 22 febbraio scorso.

A conferma di ciò si sa che all'ufficio della Deputazione Provinciale non venne mai recapitata la suddetta pubblicazione dei due dottori Marchisio e Mosconi. *Firmato*: GUARDINO COLLEONI. »

**Le solite contravvenzioni** — Sembra che la lezione forzatamente fatta imparare a parecchi non abbia punto influito sull'animo di altri vandali; tanto è vero che le diverse contravvenzioni inflitte in questi ultimi giorni a molti contadini della nostra provincia per aver essi prosciugato canali a scopo di pesca, ricavandone grosso bottino, non hanno punto fatto cessare la vandalica industria.

Ed ora tocca la volta di Lanzè: i contadini posti in contravvenzione sono nove — il mezzo adoperato, sempre quello stesso: prosciugamento del canale con macchina idrovora.

I carabinieri però non poterono sequestrare che un mezzo quintale circa di pesce.

**Attenti al fuoco!** — Delle Mese Domenico di Valli dei Signori, un vispo e caro bambino di quasi tre anni, avvicinandosi al focolare, in un momento in cui era rimasto incostudito, venne avvolto dalle fiamme che gli produssero tali ustioni da farlo cessare di vivere poche ore dopo.

### Corriere friulano

**Udine.** — Ci scrivono 8 marzo. — **La sottoscrizione** per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno è giunta finora a L. 1678.99. E' una bella cifra quando si pensi che la massima parte delle offerte è della modesta cifra di centesimi dieci ciascuna.

**La Società alpina friulana** ha indetto due bellissime gite pei giorni 20 marzo e sabato e domenica 22-23 aprile.

**Disgrazia evitata** — L'altro ieri il villico Mazzucchin Luigi, di Casarsa, abbandonò momentaneamente vicino alle prime case del paese due armente. Una di queste sentendosi libera, si avviò per la strada di corsa andando ad urtare contro il cavallo del farmacista che rincasava. L'urto fu forte talmente che il cavallo cadde, ma prontamente riavutosi si rialzò dandosi, spaventato, a precipitosa fuga e andando a battere contro un paracarro. Il farmacista ed il domestico che stavano nella vettura furono violentemente balzati dalla medesima, e fortunatamente rimasero illesi. Il cavallo riportò qualche escoriazione, e naturalmente il veicolo fu alquanto malconcio.

**Funebri** — I funerali della maestra sig. Merlo Monti Regina ebbero luogo ieri e riuscirono assai commoventi. A porta Pascalle parlarono l'assessore Volpe, il maestro Baldissera ed il prof. Mazzi.

— Solenni riuscirono pure stamane i funebri del cav. Luigi Cantarutti, emerito ragioniere di Prefettura.

**Annegamento** — Nel roiello della frazione di Torre di Pordenone fu trovata annegata la pellagrosa Carletti Filomena, d'anni 69.

### Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 8 marzo — **Nella scuola tecnica** — Sabato prossimo avrà luogo la solennità della consegna della bandiera agli alunni delle tre classi della nostra scuola tecnica.

La bandiera fu fatta con offerte del corpo insegnante e degli alunni. Assisteranno alla cerimonia le autorità scolastiche.

Terminata la consegna, gli alunni faranno la passeggiata ginnastica recandosi a S. Apollinare percorrendo, tra l'andata e il ritorno, km. 11 circa.

Nelle ore pom. gli alunni, accompagnati dal prof. di disegno, visiteranno le gallerie dell'Accademia dei Concordi, in seguito a gentile concessione fatta dal presidente cav. Ferdinando Rubini.

**Adunanza** — Nella seconda quindicina del corr. mese, si adunerà l'assemblea generale del Circolo Unione onde procedere alla nomina delle cariche, conforme venne stabilito nell'ultima riunione che fu tenuta da questo sodalizio.

### Cronaca veronese

**Verona** — Ci scrivono, 8 marzo — **Furto nella chiesa di S. Anastasia** — Iernotte audaci ladri riuscirono a nascondersi nella Chiesa di S. Anastasia e durante la notte asportarono gli oggetti preziosi che avevano indosso le statue della Madonna del Rosario e della Madonna Addolorata.

Entrambe le statue si trovavano chiuse in due nicchie protette da invetriata e da rete metallica. I ladri infransero le nicchie per compiere l'opera loro.

Gli oggetti rubati sono i seguenti: due puntapetti, due orecchini e due anelli, tutti con brillanti.

Il valore degli oggetti rubati sale a L. 1000. Si recò sul luogo l'ispettore di Veronetta, Bacchetta. Ma dei ladri nessuna traccia.

**Un professore bastonato** — Proprietario dell'albergo al *Torcolo* è il sig. Pasquale Cavazzana; suo figlio è professore all'Istituto Tecnico. L'altra sera questi fu chiamato fuori dell'Albergo da certo B., impiegato ferroviario. Non appena fu fuori, il B., lo bastonò così da lasciarlo in terra sanguinante. Il suo stato destava qualche apprensione; ma ora pare che ogni pericolo sia scongiurato. Le cause sono intime. Fu curato dal dott. Trombetti.

### Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono, 8 marzo — (*G. E.*) — **Treni in orario** — Devo constatare con piacere che da circa un mese i treni arrivano in perfetto orario. Era tempo!

**Banda militare** — Il concerto della musica militare, che vi annunciai per domani, venne rimandato a domenica ventura con lo stesso programma.

**Veglione** — Domani sera, mezza quaresima, avrà luogo al simpatico teatro delle *Varietà* un *ballo popolare* che, come al solito, riescirà certo animatissimo.

### NECROLOGIO

Ci scrivono da Vicenza 8 marzo:

In età di 67 anni è morto, dopo lunga malattia, il dott. Biagio Guesin, valente e stimato medico della città nostra.

Condoglianze alla famiglia.

— A Milano la nobildonna Teresa Crivelli-Mesmer, la signora Gina Sacchetti Braga e il sac. D. Antonio Seregni coadiutore in S. Gottardo — A Serravalle Scrivia Pietro Savio, assessore di quel comune.

***

Ci scrivono da Verona, 8:

E' morta Annita Perez, sorella dell'egregio Girolamo Perez. Aveva 59 anni.

## ULTIMA ORA

### Notizie della Marina

**Una medaglia d'argento al valore**

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Il Re ha concesso la medaglia d'argento al valore al capitano di vascello Giorelli, per atti di coraggio compiuti, durante i massacri di Candia, nel 1897.

### Bollettino della Pubbl. Istruzione

Tolgo dal bollettino della Pubbl. Istruzione:

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Bellati è nominato direttore della scuola degli ingegneri a Padova — Costa è nominato direttore della segreteria dell'Università di Padova.

### Paty du Clam ed Esterhazy

**La decisione dell'affare ritardata**

Ci telegrafano da *Parigi 8 marzo, sera*:

Il *Siècle* pubblica il *fac-simile* di una lettera di Paty du Clam dove si legge: « Esterhazy ebbe una vita poco commendevole, ma tra il suo tradimento e il suo passato sta un abisso. Del resto io non lo conosco affatto e non mi permetto di giudicarlo. »

La lettera è datata al 16 febbraio 1898 e contraddice le rivelazioni di Esterhazy, che dice di aver conosciuto Paty du Clam assai prima.

Le Sezioni riunite della Cassazione chiesero comunicazione del *dossier* segreto, per cui si prevede un notevole ritardo nella decisione dell'affare.

**Il Nunzio a Parigi ammalato gravemente**

Ci telegrafano da *Parigi, 8 marzo, sera*:

Il nunzio pontificio mons. Clari fu colpito da emorragia cerebrale. Il suo stato è gravissimo.

***

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

L'*Opinione* dà i seguenti particolari sulla malattia del nunzio apostolico Clari.

Il male lo colse ieri mattina. Furono subito chiamati i medici Potain e Bonfanti i quali dichiararono il caso disperato e ordinarono l'applicazione di sanguisughe e ghiaccio. Nessun miglioramento si verificò.

Si tenne dapprima segreta la malattia. L'ambasciatore Tornielli fu primo ad esserne informato e mandò alla nunziatura a prendere notizie.

Pare che le emozioni per la morte di Faure, per la malattia del Papa e per il trionfo di Perosi lo abbiano affaticato e abbiano accelerato il corso della malattia. Il Papa inviò telegraficamente la sua benedizione.

***

Ci telegrafano da *Parigi 8, ore 11 p.*:

I medici che assistono mons. Clari pubblicarono stasera il seguente bollettino:

« L'emorragia sembra arrestata. Lo stato non si è aggravato. Notasi un leggero miglioramento. »

Loubet ha inviato a chiedere notizie alla Nunziatura.

**Le felicitazioni dei polacchi al Papa**

*Leopoli 8, ore 9 p.* — La Dieta di Gallizia ha approvato all'unanimità, tra gli applausi, la proposta, dichiarata urgente, di Dunajenski di autorizzare il presidente ad esprimere al Papa la viva gioia pel suo ristabilimento, assicurandolo dell'incrollabile devozione, affetto e venerazione pel Capo della Chiesa cattolica.

**Tre socialisti italiani espulsi dalla Svizzera**

Ci telegrafano da *Berna, 8 marzo, sera*:

L'*Agenzia Svizzera* pubblica che il Consiglio federale ha deciso la espulsione di Ettore Jotti di Reggio Emilia falegname, di Eugenio Ciacchi di Firenze pubblicista e di Francesco Speroni di Tradate stuccatore.

I tre espulsi risiedevano a Zurigo e partecipavano alla commissione esecutiva della Unione socialista italiana in Svizzera.

Essi sono autori dell'articolo, pubblicato sul giornale *Il socialista* di Lugano, in cui attaccava violentemente il governo italiano per la presentazione dei progetti politici alla Camera e si invitava i nazionali italiani residenti nella Svizzera ad una azione.

**Un pranzo alla Corte germanica**

*Berlino 8, ore 11.30 p.* — Stasera vi fu a Corte un pranzo diplomatico. L'ambasciatore italiano, Lanza sedeva accanto all'Imperatore.

**Nuove concessioni all'Inghilterra**

*Pechino 9 ore 8 p.* — Fra il Tsung-li-Yamen ed il ministro britannico pendono trattative per la estensione della concessione inglese a Kowloow.


Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Marzo a Lire 108.11

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 12 marzo per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.10

## Listini Borse

### Venezia 8 Marzo

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 55 |
| Consolidato italiano 4 0\|0 netto | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 112 10 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 309 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 207 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 30 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 138 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1275 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 85 | 133 95 | — — | — — | 3 |
| Francia | 108 37 1\|2 | 108 47 1\|2 | — — | — — | 4 1\|2 |
| Belgio | 108 20 | 108 35 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 32 | 27 38 | 27 15 | 27 19 | 3 |
| Svizzera | 107 80 | 107 90 | — — | — — | 3 |
| [illegible] | 226 3\|4 | 227 1\|4 | — — | — — | 4 |
| [illegible] | 226 3\|4 | 227 1\|4 | — — | — — | 5 |

**CONTI**

[illegible] Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta [illegible] da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

**Vienna 8**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 367 50 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 66 50 | Lire ital (carta) | 43 90 |
| Banca anglo-aust. | 157 — | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | — — | Rend. aust. (carta) | 101 18 |
| Banca austro-ung. | 924 — | Union bank | 324 — |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1/2 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 77 | Banca Paesi austr. | 246 — |

**Torino 8**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0\|0 | 102 45 |
| » » 50\|0 spem. | 102 45 |
| » » 30\|0 | 65 — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 112 30 |
| Az. Banca d'Italia | 10?? — |
| Az. Banca Torino | 4?? — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 311 — |
| Az. Banca Commerc. | - — |
| Az. Ferrov. Medit. | - — |
| Az. Ferrov. Merid. | 777 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 710 — |
| Obb. fer Sarde 1879 | 338 — |
| » » Vitt. Em. | 346 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 345 — |
| Med. camb. Francia | 108 52 |
| » » Svizzera | 107 90 |
| » » Londra | 27 37 |
| » » Germania | 134 10 |

**Firenze 8**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 80 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 16 |
| Francia a vista | 108 47 |
| Berlino a vista | 134 05 |
| Meridionali | 777 50 |
| Mediterranee | 607 75 |
| Banca d'Italia | 1075 — |

**Berlino 8**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aust. (???) | 230 40 |
| Rend. it. cont. | — |
| idem fine | 95 10 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 30 |
| Rend. turca 1 % | 23 60 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 90 |
| id. meridionali | 62 90 |
| id. di Roma | 96 80 |
| Az. mer. (aterm.) | 143 20 |
| id. medit. (aterm.) | 111 10 |
| Banca comm. | 144 75 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 25 |

**Londra 8**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 ?/16 |
| Rend. ital. 5 % | 94 |
| id. sp. est. nuova | 55 12 |
| id. turca nuova | 23 ?/16 |
| Egiziano nuovo | 107 3/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 ?/16 |

**Parigi chiusura**

| | 7 | 8 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 50 | — — |
| id. 3 % perp. | 103 10 | 103 12 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 72 | 103 75 |
| Rend. it. 5 % | 95 20 | 95 10 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. Lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 23 | 25 24 |
| N. con. 2 1/2 % | 110 ?/16 | 110 ?/16 |
| Obbl. lomb. | 380 75 | 380 50 |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 82 | 23 75 |
| Banca Parigi | 985 — | 994 — |
| Tunis. nuove | 496 50 | 496 50 |
| Egiz. 4 % (rend. | — — | — — |
| Rend. ung. 4 % | 101 — | 101 25 |
| id. sp. est. 4 % | 56 20 | 56 70 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 573 — | 574 — |
| Argento fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 750 — | 757 — |
| Azioni Suez | 3640 — | 3638 — |
| Lotti turchi | 121 75 | 123 50 |
| Ferr. mer. ter. | 718 — | 717 — |
| Russo 1891 | 91 15 | 91 40 |
| Portoghese 3 % | 26 35 | 26 75 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3950 | 3965 |

**Milano 8**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 70 |
| Rendita fine | 102 95 |
| Ferrovie Meridionali | 779 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 611 — |
| Navig. Gen. Ital. | 490 — |
| Raffineria Zucchero | 487 — |
| Francia a vista | 108 35 |
| Londra vista | 27 34 |
| Berlino a vista | 134 |

**Genova 8**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 102 62 1\|2 |
| » » 4 1\|2 | 112 20 |
| Azioni Banca d'Italia | 1071 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 779 — |
| Ferrovie Mediterr. | 608 50 |
| Navigazione Generale | 491 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zucchero | 485 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 108 43 1\|2 |
| » sconto Lond. | 27 35 1\|2 |
| » Germania | 133 85 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 8** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.31 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,31 maggio 77,89 - agosto 78.47 - futuro 78.18,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 7 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 76.7\|8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.32 — idem maggio 6,32

**Havre 7 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato deb.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 75 — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 35,75 — 3 mesi 36.75

**Londra 7 — Chiusura**

Carichi alla costa - frument inattivo

Carichi flottanti - frumenti compratori si ritirano

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 7 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1\|2 — id. su Parigi D. 5,21 1\|4 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 735 0\|07,40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 9\|16 - id. a New Orleans C. 6 1\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,33 - 3 mesi dopo corr. C. 6,31 - 4 mesi C. 6,33 - 7 mesi C. 6,20 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 13000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3 000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. .— pel continente balle N. .— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. .— Frumento rosso disponibile D. 83,1\|2 — marzo 82.1\|2 — aprile inquot. - maggio 78.1\|4 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 42.7\|8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1\|8 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1\|8 — idem pel corrente C. 5.15 — idem mese prossimo C 5,15 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5,30 — idem 4 mesi 5,35 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7\|8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

## Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 8** — Farine 12 marche — mercato pes. — pel corrente franchi 43.30 — Prossimo 43.75 — A 4 mesi da marzo 44.10 — A 4 mesi da maggio 44.10.

**Spiriti** — Mercato calmo — pel corrente 45,25 — Prossimo 45.25 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi ultimi gio 40.75.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato fermo — Rossi — — Disponibile 29.75 — Zucchero raffinato 101.25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato sost. — Disponibile 30.00 — Pel corrente 30.25 — Pei 4 mesi da marzo 31.12 — A 4 mesi da maggio 29.87.

**Frumenti** — Mercato pesante — Pel corrente 20.60 — Prossimo 20.80 — A 4 mesi da giugno 21.10 — per 4 mesi da ottobre 21.00

**Anversa 8** — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 3\|4 — Per maggio 19.00

**Brema 8** — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo 8** — Zucchero barbabietole 9.87 — Mercato calmo.

**Marsiglia 8** — Frumenti — Mercato calmo, in favore dei compratori — Arrivi della giornata quint. 34550 — Vendite della giornata qu. 3700 — Vendite a cons. q. 2500.

Tunisi, Bona, Philipheville 21.40 consegna un mese da marzo — Id. id. 21.25 consegna marzo — Duro Tunisi 21.40.

### GRANI

**Rovigo 7** — Mercato calmo, di pochi affari, con ribasso di circa 25 cent. nei grani e frazioni nei granoni pignoletti ed agostani.

Frumento fino polesine da L. 24,60 a 24,75 — idem buono merc. da 24,50 a ,— — idem basso da —.— a —.— — Frumentone pignolo da 13,85 a 14,15 — id. gialloncino friul. da 13,75 a 14 — idem agostano da 13,— a 13,15 — Avena da 19,25 a 19,50.

### SETE

**Lione 7** — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 28 | | B 40 | | B 68 | Cg. | 5140 |
| Trame | B 8 | | B 39 | | B 47 | Cg. | 3290 |
| Greggie | B 49 | | B 80 | | B 129 | Cg. | 9804 |
| Pesate | B 3 | | B 164 | | B 167 | Cg. | 8425 |
| **Totali** | B 88 | | B 323 | | B 411 | Cg. | 26959 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo | 29.''' |
| idem | Sleador | | » 23.35 | » | 28.''' |
| | Adriatic | | » 22.25 | » | 29.''' |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 marzo N. 54 contiene:

Legge colla quale viene autorizzata la tumulazione delle salme di Vincenzo Errante e di Francesco Paolo Perez nel tempio di S. Domenico in Palermo — Regio decreto modificante il Ruolo organico del personale degli Istituti superiori femminili di magistero di Roma e Firenze — Regio decreto che sostituisce con altro l'articolo 66 del Regolamento per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato, che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Regio decreto circa alcune varianti da introdursi nello Statuto organico del Legato Pazzaglia in Rio nell'Elba — Regi decreti riflettenti trasformazioni di Monte frumentario e di Opere pie ed applicazione di tasse di famiglia — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimenti**

Astengo fratelli, cera, Savona — Chiozzotto Romeo, commissioni, Venezia — Di Julio Rita e figli, cappelli, Chieti — Foce Augusto, Spezia, commestibili, Sarzana — Panozzo Giuseppe, Cologna veneta, tessuti, Legnago — Pradella Luigi, Villabartolomea, manifatture, Legnago.

**Moratorie**

Alessandri Enrico, concimi chim., Arezzo — Boschetti Raff., forniture militari, Napoli — Fragomena Amelio Francesco, mode, Catanzaro — Luzzatti Gustavo, tessuti, Siena.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Velsi Giuseppe, Treviglio, sete, Bergamo.

### NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

**Listino partenze — marzo 1899**

**Linea IX (Venezia-Assandria)**

Piroscafo Bosforo partenza giorno 20

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Piroscafo | Bulgaria | partenza | giorno | 12 |
| » | Sumatra | » | » | 19 |
| » | Montenegro | » | » | 26 |

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Piroscafo | Sumatra | partenza | giorno | 13 |
| » | Montenegro | » | » | 20 |
| » | Bosnia | » | » | 27 |

**Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Piroscafo | Malabar | partenza | giorno | 15 |
| » | Assiria | » | » | 22 |
| » | M. Minghetti | » | » | 29 |

**Linea commerc. E (Adriatica) settimanale**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Piroscafo | Lilibeo | partenza | giorno | 10 |
| » | Faro | » | » | 17 |
| » | Lilibeo | » | » | 24 |
| » | Faro | » | » | 31 |

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,35 | D. Milano (treno lusso) | 3,0? |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,? |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,? |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,? |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,? |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,? |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,0? 21,0? |



N. 2 — ESERCIZIO I

# BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

**Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia**

**SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1899**

**PATRIMONIO SOCIALE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni N. 4263 a L. 30 | | L. | 127,890 | — |
| Riserve ordinaria | L. 30,441,68 | | | |
| Riserve straordinaria | » 20,222,51 | » | 50 664 | 19 |
| | | Totale L. | 178,554 | 19 |

178,554 19

**RIMANENZE ATTIVE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa Numerario | L. | 26,923 | 47 |
| Portafoglio | » | 713,388 | 45 |
| Effetti all'incasso | » | 9,962 | 39 |
| Conti correnti con Banche e diversi | » | 194,353 | 38 |
| Valori garantiti dallo Stato | » | 137,106 | 20 |
| Depositi a cauzione | » | 342,670 | — |
| Depositi a custodia | » | 171,717 | — |
| Depositi a cauzione servizio | » | 16,000 | — |
| Titoli Cassa Previdenza Impiegati | » | 2,701 | 11 |
| Immobili pervenuti a saldo effetti | » | 4,500 | |
| Crediti garantiti da Ipoteca | » | 12,744 | 34 |
| Sofferenze | » | 293 | 80 |
| Casse forti e Mobilio | » | 2,991 | 60 |
| Istituti per valori | » | 162,500 | — |
| Totale Rimanenze Attive | L. | 1,797,851 | 74 |
| Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Buoni Frutt. L. 5,703,74; Spese e diverse » 10,960,30 | » | 16,664 | 04 |
| Totale Generale | L. | 1,814,515 | 78 |

**RIMANENZE PASSIVE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Conti correnti ad interessi | L. 21,629,52 | | | |
| Conti correnti senza interessi | » 13,017,16 | | | |
| Conti correnti con banche | » —,— | L. | 34,646 | 68 |
| Depositi a risparmio | L. 476,471,64 | | | |
| Depositi a picc. risp. | » 34,226,35 | | | |
| Depositi buoni fruttif. | » 344,010,15 | » | 854,708 | 14 |
| Depositanti per depositi diversi | | » | 530,387 | — |
| Effetti riscontati | | » | —,— | — |
| Istituti d'Emm. fondo cambio | L. 11,000,— | | | |
| Istituti d'Emm. assegni | » 10,500,— | » | 21,500 | — |
| Dividendi arretrati | | » | 8,373 | 25 |
| Cassa Prev. impieg. Conto tit. | L. 2,701,11 | | | |
| Cassa Prev. impieg. Dep. ad int. | » 1,252,73 | » | 3,953 | 84 |
| Valori presso Istituti | | » | 162,500 | — |
| Totale Rimanenze Passive | | L. | 1,616,068 | 91 |
| Rendite da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Port. L. 9,915,—; Utili diversi » 9,977,68 | | L. | 19,892 | [illegible] |
| Totale Generale | | L. | 1,814,515 | [illegible] |

1,616,068 [illegible]

*Il Presidente*
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

| *Il Cassiere* | *Il Consigliere di turno* | *Il Direttore* | *Il Sindaco* | *Il Contabile* |
|---|---|---|---|---|
| ANGELO COLOMBELLI | BEVILACQUA SILVIO | LUIGI SARTORI | DALLA FRANCESCA FILIPPO | SILVIO MARCOLONGO |

**La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:**

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 e mezzo p. cento, a Risparmio al 4 p. cento, a Piccolo Risparmio al 4 1\|2 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

# BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

**Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXII**

**SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1899.**

### Attività

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 56144 | 51 |
| Portafoglio | » | 2116807 | 19 |
| Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati | L. —,— | | |
| Anticipazioni id. Granaglie | » —,— | | |
| Anticipazioni » Sete | » —,— | —,— | — |
| Cedole | L. | —,— | — |
| Prestiti d'onore | » | 465 | 05 |
| Prestiti agrari di favore | » | 2242 | 05 |
| Mutui ipotecari | » | 28574 | 53 |
| Crediti garantiti | » | 39421 | 18 |
| Titoli garantiti dallo Stato | » | 574425 | 32 |
| Obbligazioni di Corpi Morali | » | 69260 | — |
| Azioni ed Obbligazioni di Società | » | 4750 | — |
| Beni stabili di proprietà della Banca | » | 101000 | — |
| Conti Correnti con garanzia | » | 156086 | 79 |
| idem con Banche e Corrispondenti | » | 75943 | 61 |
| Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina | » | 7598 | 53 |
| Effetti all'incasso | » | 82755 | 64 |
| Effetti e Crediti in sofferenza | » | 9558 | 06 |
| Depositi a cauzione | » | 405616 | 98 |
| idem a custodia | » | 101949 | 38 |
| Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario | » | 200000 | — |
| Luce Elettrica: id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio | » | 127000 | — |
| Luce Elettrica: id. del Magazzino — prezzo di costo | » | 11037 | 60 |
| Casse Forti e Mobilia | » | 6593 | — |
| Spese di primo Stabilimento | » | 1690 | — |
| Debitori diversi senza speciale classificazione | » | 45678 | 18 |
| Spese ripetibili | » | 1399 | 79 |
| Utili da esigere | » | 2431 | 45 |
| Totale delle attività | L. | 4228428 | 84 |
| Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione L. 3732,02; Interessi passivi » 3785,66; Tasse governative e comunali » 3322,21 | | 10839 | 89 |
| | L. | 4239268 | 73 |

### Passività

| | | |
|---|---|---|
| Depositi a conto corrente con assegni | L. 34744,89 | |
| Depositi a Risparmio | » 1948879,44 | |
| Depositi a piccolo risparmio | » 4560,20 | |
| Buoni fruttiferi | » 947164,15 | 2935346 [illegible] |
| Conti Correnti con Banche e Corrispondenti | L. | 210918 [illegible] |
| idem senza interesse | » | 2812[illegible] |
| Banco di Napoli — Conto Cambio | » | 50000 — |
| Dividendo — *saldo a pagare* | » | 6337 [illegible] |
| Depositanti per Depositi a cauzione | » | 405616 [illegible] |
| idem id. a custodia | » | 101949 [illegible] |
| Creditori diversi senza speciale classificazione | » | 1182[illegible] |
| Fondo disponibile | » | 21708 [illegible] |
| Totale delle passività | L. | 377183[illegible] |

**Patrimonio Sociale**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 cadauna | L. 372120,— | |
| Fondo di riserva | » 33809,48 | |
| Fondo speciale | » 17185,89 | 423115 [illegible] |
| Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1898 L. 22912,90; Sconti » 17192,32; Utili diversi » 4220,53 | | 4432[illegible] |
| | L. | 4239268 [illegible] |

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

| | |
|---|---|
| a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire | al 5 — 0\|0 |
| a risparmio in conto libero | » 3 1\|4 » |
| id. in conto vincolato almeno per 6 mesi | » 3 3\|4 » |
| in conto corrente con assegni | » 3 — » |
| Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza | » 4 1\|4 » |
| id. id. id. 12 id. id. | » 4 1\|2 » |
| Accorda prestiti ai soci, verso cambiali, fino a 6 mesi | » 6 » |
| Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio | » 5 1\|2 » |

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro — al 6 — 0\|0

Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »

Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici » 6 — »

Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.

Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.

Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La Cassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci
DALLA TORRE AVV. CAV. PIETRO — TOMBA Prof. AUGUSTO — ANGELO SCALA

| Il Presidente | Il Direttore | Il Capo-Contabile |
|---|---|---|
| COMM. DONATI | Cav. ZAVARISE | G. A. COLOGNESE |

Anno CLVII — 1899. Venerdì 10 Marzo N. 68

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta"**

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma*, *9 marzo, sera*:

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta viene aperta alle 2.

Nell'aula si trovano una ventina di deputati, occupati a sbrigare la corrispondenza privata.

Le tribune, invece, sono più popolate di ieri.

#### Interrogazioni

**Per il ritiro dei buoni di cassa**

VACCHELLI, ministro del Tesoro, risponde subito al deputato De Nava che desidera conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per l'attuazione della legge pel ritiro dei buoni di cassa, e per l'emissione delle monete divisionali. Il ministro dichiara che sono già pubblicati i decreti che proibiscono l'esportazione delle monete divisionarie d'argento e ne regolano l'uso nel pagamento dei dazii doganali.

Nella seconda metà di questo mese comincierà l'emissione dei pezzi da una lira e due lire, non facendosi, per ora, alcuna emissione di pezzi da 50 centesimi.

Per non turbare il minuto commercio si comincierà da non far rispondere dalle casse pubbliche i boni di cassa, adoperando tuttavia le monete d'argento. In seguito, a richiesta, si cambieranno i boni di cassa con argento.

Si emetteranno prima le monete non vincolate che si hanno in cassa; e poi, di mano in mano che si ritireranno i boni di cassa, resterà svincolata altrettanta valuta ora immobilizzata, che si adopererà nei pagamenti.

Non vi è affatto pericolo di danneggiare il cambio con un aumento di circolazione cartacea, la quale invece diminuirà, poichè, attualmente, in sostituzione delle monete d'argento che si hanno nelle Tesorerie, in più dell'ammontare dei boni di cassa, circolano biglietti di Banca, circolazione che cesserà coll'emissione delle monete.

Dichiara altresì che non vi è affatto pericolo di pletora di spezzati, perchè d'argento il pubblico ne trattiene assai più che non di boni di cassa, e perchè la quantità complessiva è appena sufficiente ad una circolazione.

Ad ogni modo le Tesorerie riceveranno gli spezzati d'argento in pagamento senza limite di somma e quindi ogni esuberanza sarebbe subito eliminata.

Non è probabile nemmeno che la circolazione dell'argento impedisca o renda esuberante quella dei biglietti dello Stato. Ma nel caso si potrà ritirare con tutta facilità la parte di essi coperta a piena riserva, la quale ora è di scudi che si possono facilmente realizzare.

DE NAVA prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro, delle quali è lieto.

**Il processo per i furti all'Arsenale di Taranto**

PALUMBO, ministro della marina, risponde all'interrogazione dell'on. Santini, sul soverchio ritardo del processo per i continuati furti nel R. Arsenale marittimo di Taranto, così che gli imputati, taluni dei quali presunti innocenti, sono da due anni in arresto.

Il ministro accenna alle cause del ritardo, che del resto saranno rimosse perchè la giustizia abbia sollecito corso.

SANTINI prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro, raccomandando al ministro guardasigilli che il processo sia condotto con sollecitudine.

FINOCCHIARO APRILE, ministro della giustizia, assicura che l'autorità giudiziaria farà il suo dovere.

#### I provvedimenti politici

**Per i delinquenti recidivi**

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge sui delinquenti recidivi.

DE FELICE esclude la necessità della legge, notando che i recidivi hanno avuto minima parte nei moti del 1894 e del 1898 ed esclude altresì che la legge stessa segua l'esempio della Francia, giacchè la legge Beranger mira ad impedire la redicività ed ha infatti prodotto effetti sorprendenti.

Non voterà, perciò il passaggio alla seconda lettura.

NOCITO voterà contro la legge, considerandola troppo imperfetta dal lato tecnico. Vi manca anzitutto la definizione della relegazione e la determinazione della sua durata. Inoltre essa infligge la pena del bando che non si può applicare ad italiani.

Si diffonde a combattere le modalità del progetto, e termina dicendo che, invece di questi disegni di legge, meglio si può provvedere alla criminalità, con una riforma razionale del sistema penitenziario, e migliorando l'educazione nazionale e le condizioni dell'agricoltura. (*Bene a Sinistra.*)

**Il discorso del guardasigilli**

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, dopo avere affermato l'assoluta necessità di questo disegno di legge, rileva che tutti gli oratori meno l'on. Lucchini, ne accettarono il concetto informatore che, d'altronde, nel 1894 ebbe già la sanzione di voti del Parlamento.

Le statistiche dimostrano che i recidivi, dal 1891 al 1895 salirono dal 24,31 al 27.13 per cento, e non è infondato supporre che queste cifre, benchè desunte da statistiche ufficiali, siano inferiori al vero. Un provvedimento, perciò si imponeva e di carattere permanente non transitorio, seguendo l'esempio di quanto fu fatto in altri paesi civili.

Confuta le osservazioni dell'on. Lucchini, notando che il risultato non sempre soddisfacente ottenutosi in Francia dalla legge del 1885 fu conseguenza di cattiva applicazione; che l'eliminare certe condizioni di fatto deve inevitabilmente condurre a una diminuzione di delinquenza; che questa legge potrà e dovrà essere a suo tempo completata riformando l'istituto dell'ammonizione, modificando e forse anche abolendo la sorveglianza speciale, istituendo l'interdizione locale e via via.

Dichiara che il provvedimento ora in discussione non può essere limitato ai delinquenti specifici, dappoichè la quotidiana esperienza dimostra che i recidivi generici sono dovunque i più pericolosi. Soggiunge però che il Governo è disposto a concordare con la Camera qualche emendamento che valga a meglio precisare il carattere e la portata di questa legge.

Giustifica la proposta della relegazione, osservando che per ragioni di fatto non si poteva adottare il concetto della deportazione, notando l'inutilità d'una dottrinaria definizione della nuova pena proposta, quando questa raggiunge lo scopo che si prefigge nell'interesse sociale, affermando che fondamento di questa legge sono le colonie agricole ed industriali, rilevando la diversità che corre fra relegazione perpetua e relegazione a tempo indeterminato e che ha già il suo correttivo nell'art. 10 e dichiarando per ultimo che non si poteva lasciare al magistrato la facoltà di decretare la relegazione, per non dare luogo ad ingiuste varietà di giudizio.

Trova ingiustificato il dubbio espresso da qualche oratore che questa legge possa colpire anche reati politici ed osserva come male siasi invocata la giurisprudenza riguardo all'art. 247 del codice penale, il quale riguarda reati politici e reati comuni. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Del rimanente il governo non rifiuta di accogliere quelle modificazioni che valgano ad eliminare qualunque dubbio ed equivoco.

Riguardo poi alla spesa dichiara che il disegno di legge, come è congegnato, contiene i mezzi per la sua graduale applicazione. Non sono quindi da temere quei carichi esagerati ai quali qualche oratore ha accennato.

Non può accettare gli ordini del giorno degli on. De Felice e Lucchini per i concetti ai quali si inspirano. Potrebbe invece accettare in massima l'ordine del giorno dell'on. Venturi.

Conclude affermando che il disegno di legge tende a tutelare la società dalle classi più pericolose di delinquenti, ed esprimendo la fiducia che la Camera deliberando il passaggio alla seconda lettura vorrà dimostrare di essere unanime nel proposito di voler tutelare l'ordine e la sicurezza sociale. (*Approvazioni*).

**Alcuni fatti personali**

LUCCHINI LUIGI — Rilevando le censure mosse dall'on. Ferri al Codice penale, osserva come esso nei dieci anni della sua applicazione non è stato fatto oggetto di alcuna critica seria. Quanto ad altre allusioni dell'on. Ferri, dichiara che ne risponde soltanto alla propria coscienza.

Ritiene poi che Ferri e Barzilai abbiano un concetto sbagliato delle fiscalità della legge penale e le loro conclusioni lo dimostrano (*interruzioni all'estrema sinistra, approvazioni*).

FRANCHETTI, per fatto personale, risponde al deputato Ferri che lo citò riguardo alla colonizzazione nell'Eritrea. Dice che il tentativo, del quale egli fu gran parte, riusciva perfettamente, e ciò fu constatato perfino dalle autorità coloniali. La colonizzazione su quell'altipiano è possibile sotto tutti i rapporti e con beneficio dei colonizzatori.

BONACCI, parlando per fatto personale, dichiara di essere stato l'iniziatore della coltivazione per mezzo dei condannati alle Tre Fontane, e segnala i benefici effetti ottenutivi come risulta dalle sue dichiarazioni fatte alla Camera nel 1883.

Il disegno era più vasto: egli intendeva utilizzare la delinquenza contro la malaria, per redimere ad un tempo quelle anime dalla colpa e quelle terre dal miasma. Ma dopo che l'oratore lasciò il ministero dell'interno il disegno non fu continuato per le gelosie scientifiche fra gli igienisti e per le ostilità di coloro, che hanno interesse a che l'Agro Romano non sia bonificato.

Dopo di ciò, come dichiarazione di voto, si dice dolente di non poter votare a favore di questo disegno di legge, perchè troppo difettoso e nel concetto e nella forma come altri oratori hanno largamente dimostrato con argomenti, ai quali non è stato adeguatamente risposto.

In questa legge non si dice infatti ove debba scontarsi la relegazione, la quale se dovesse scontarsi in Italia, non si avrebbe che una nuova forma di domicilio coatto. Non si distingue poi fra i recidivi quelli che veramente sono incorreggibili e quelli che tali non sono. Inoltre non si fa cenno della condanna condizionale.

Infine non si pensa al nuovo onere gravissimo, che si addossa all'erario (*commenti, approvazioni*).

FERRI, per fatto personale, dichiara esser contrario a certe esagerate conseguenze che alcuno volle trarre dalle teorie positive del diritto penale.

Lamenta l'intollerantismo scientifico che ha informato l'opera di alcune commissioni giudicatrici di concorsi universitarie. Quanto all'oratore, egli nel 1884 perdette la cattedra della università di Pisa per effetto di una intolleranza non scientifica, ma politica.

CODACCI PISANELLI, avendo fatto parte della facoltà giuridica di Pisa, dichiara che quella deliberazione, presa ad unanimità, non fu ispirata da motivi politici, ma didattici (*interruzioni del dep. Ferri*).

**Una replica del guardasigilli**

FINOCCHIARO APRILE, min. guardasigilli, risponde all'on. Bonacci che anzitutto importa provvedere alla difesa sociale contro i recidivi. Si studieranno poi gli altri argomenti che sono con questo connessi e fra gli altri quello sulla condanna condizionale.

#### Il passaggio alla seconda lettura del progetto per la militarizzazione dei ferrov. approvato per appello nominale

PRESIDENTE pone a partito la questione rimasta sospesa, circa il passaggio alla seconda lettura del disegno di legge sugli obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico. Avverte che è stata chiesta la votazione nominale da Gattorno ed altri.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto sì 206;

Hanno risposto no 46.

La Camera delibera di passare alla seconda lettura.

**Un altro appello nominale!!**

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che questo disegno di legge sia deferito alla stessa Commissione che esamina quello per le riforme all'editto sulla stampa e alla legge di P. S. Non ne fa però questione formale.

PANSINI si oppone invocando il regolamento.

PRESIDENTE nota che il regolamento ciò non esclude.

TRIPEPI propone che la Commissione sia nominata dal presidente.

VOCI ALL'ESTREMA SINISTRA: Agli ufficii! Agli ufficii!

PRESIDENTE prega Tripepi di non insistere.

TRIPEPI non insiste.

SUARDO ALESSIO fa propria la proposta del presidente del Consiglio.

DE NAVA si associa all'on. Suardo.

PIPITONE e FERRI si oppongono. (*Rumori.*)

MANNA propone che la Commissione sia nominata direttamente dalla Camera.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione per appello nominale (*Rumori*) dagli on. Taroni, Pansini ed altri sulla proposta di deferire alla Commissione già eletta dagli ufficii questo disegno di legge.

FULCI N., segr. fa la chiama.

**La Camera non è in numero**

PRESIDENEE annunzia che la Camera non è in numero.

La seduta è levata alle 8 e 20. Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 9 marzo, sera*:

Dopo le solite interrogazioni è continuata la discussione del progetto sui delinquenti recidivi. Parlò primo il dep. De Felice, il quale terminò, ricordando il verso di Giusti: « *Il savoiardo dal rimorso giallo...* » — La citazione fu accolta con un grande urlo di protesta.

Nocito recitò un lungo discorso, fra la disattenzione.

Il guardasigilli Finocchiaro-Aprile sollevò alla fine del suo discorso rumorose interruzioni all'estrema sinistra.

Vi furono poi una serie di fatti personali. Lucchini, rispondendo a Ferri e Barzilai, andò per le lunghe e citò la proposta americana per l'operazione chirurgica ai recidivi, agli alcoolici ed agli epilettici, prima d'essere rimessi in libertà. Questa citazione di Lucchini sollevò grandi clamori e il Presidente approfittò per togliergli la parola.

Anche il fatto personale di Ferri suscitò rumori.

La fine della seduta fu tempestosa. Dopo la votazione per il passaggio alla seconda lettura dei provvedimenti per la militarizzazione dei ferrovieri, Pelloux propose il rinvio del progetto alla stessa commissione che fu nominata stamane dagli uffici. L'estrema sinistra accolse la proposta con un urlo formidabile di protesta. Dopo venti minuti di discussione disordinata si mise ai voti la proposta dell'on. Pelloux. L'Estrema sinistra chiese l'appello nominale, ma poi si ritirò dall'aula e la Camera non si trovò più in numero.

### I commenti alle votazioni odierne

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

Stasera, a Montecitorio si giudicava sbagliata la mossa dell'on. Suardo, che volle ripresentare la mozione, di affidare alla commissione eletta stamane degli uffici, il progetto sulla militarizzazione dei ferrovieri, — mozione che il Presidente del Consiglio aveva abbandonato.

Si dice che l'estrema sinistra sia risoluta a disertare dall'aula qualora la mozione di Suardo non venisse ritirata. Si dubita che il ritiro sia possibile secondo il regolamento, essendo pendente la votazione. E' probabile tuttavia, che domani la Camera si trovi in numero, malgrado l'astensione dell'estrema sinistra. Oggi si voluto stravincere e si commise un errore, offrendo all'estrema sinistra un'altra arma per continuare nell'ostruzionismo.

### Agli uffici della Camera

**La nomina della Commissione per i progetti politici**

Ci telegrafano da *Roma 9 marzo, sera*:

Stamane, alle 11, si riunirono gli uffici della Camera per la nomina della Commissione che deve esaminare i progetti politici, approvati in prima lettura dalla Camera.

Riuscirono eletti a grande maggioranza tutti i candidati del Governo.

La discussione, in parecchi uffici, fu abbastanza animata, ma non lunga. Erano presenti, in ciascun ufficio, circa trenta deputati.

*Nel primo* ufficio fu votato un ordine del giorno, presentato dagli on. Boselli, Ferraris, Campi e Giampietro, col quale si reclama che i provvedimenti per la stampa siano repressivi, non preventivi. Fu eletto commissario Falconi.

*Nel secondo*, si approvò a grande maggioranza un articolo aggiuntivo proposto da Fulci Nicolò, col quale si chiede i reati di stampa vengano deferiti tutti ai giurati. Eletto commissario Grippo con 22 voti, contro Calissano che ne ebbe tre.

*Nel terzo*, fu eletto commissario De Bernardis, senza discussione, con 12 voti, contro San Giuliano che ne ebbe dieci.

*Nel quarto*, vi fu ballottaggio fra Lazzaro e Schiratti. Venne eletto commissario Schiratti con 14 voti contro 12 dati a Lazzaro.

*Nel quinto*, fu eletto commissario Gianolio con dieci voti. Gli altri voti andarono dispersi.

*Nel sesto*, fu eletto, senza discussione, Spirito con sedici voti, contro Galimberti che ne ebbe quattordici.

*Nel settimo*, Sacchi chiese l'abolizione degli articoli sulle Associazioni, bastando il Codice penale. Pinchia combattè gli articoli sulle Associazioni. Torraca chiese la diminuzione delle penalità per i reati di diffamazione per mezzo della stampa. Fu eletto commissario Gabba con 13 voti, contro Pinchia che ne ebbe 9.

*Nell'ottavo*, Tecchio presentò un ordine del giorno che non trovò appoggio e fu poscia convertito in raccomandazione. Eletto commissario Gianturco con 17 voti, contro 5 dati a Tecchio.

*Nel nono*, fu eletto commissario Palberti, senza discussione.

### Il processo contro il deputato Pescetti

**Per l'annullamento di tre elezioni**

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

La Commissione per l'autorizzazione a proseguire il giudizio contro il deputato Pescetti nominò presidente Miniscalchi e relatore Riccio.

— La Giunta per le elezioni deliberò di proporre alla Camera l'annullamento delle elezioni di Corteolona, ove fu eletto Dozzio contro Romussi; di Castellanotta, ove fu eletto Demita, e di Militello, ove fu eletto Caffarelli.

E' oggetto di vivaci e severi commenti la deliberazione della Giunta, per l'annullamento dell'elezione di Dozzio a Corteolona.

### I primi, poco lusinghieri effetti dell'accordo commerciale con la Francia

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

Nei circoli commerciali e finanziarii si segue con vigile attenzione il movimento degli scambi commerciali fra la Francia e l'Italia.

Produce impressione l'aumento verificatosi, nelle ultime settimane, delle importazioni francesi in Italia, senza che vi corrisponda un eguale aumento delle esportazioni italiane in Francia.

### Per i lavori catastali

**In favore degli spedizionieri**

Ci telegrafano da *Roma 9 marzo, sera*:

Dopo domani, sotto la presidenza del senatore Di Prampero, si riunirà il Consiglio del Catasto per esaminare lo schema del regolamento per la concessione a cottimo dei lavori catastali.

— Una circolare odierna del comm. Busca, Direttore generale delle Gabelle avverte le Intendenze di finanza di astenersi dai provvedimenti contro quegli spedizionieri, che, essendo in esercizio quando si pubblicò il regolamento del 1895, non abbiano prestato ancora la cauzione prescritta.

### Il conflitto fra il Proc. Gen. e gli avvocati di Bologna

Ci telegrafano da *Roma 9 marzo, sera*:

Il ministro guardasigilli, Finocchiaro-Aprile, ha deferito ad una commissione composta di tre alti magistrati, l'inchiesta circa le accuse che l'Ordine degli avvocati di Bologna muove al Procuratore generale, comm. Lozzi.

L'inchiesta fu domandata dallo stesso comm. Lozzi.

### Per l'esecuzione dei lavori dello Stato

**Il nuovo regolamento**

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

E' stato firmato il decreto che dà esecuzione al nuovo regolamento per l'esecuzione dei lavori da eseguirsi dallo Stato, in forza del quale, d'ora in avanti, potranno eseguirsi in economia e sotto l'immediata responsabilità e direzione degli uffici del genio civile, tutti i lavori relativi:

1. al servizio delle strade che sono a carico dello Stato, incominciando dalle riparazioni urgenti, alle opere d'arte, per le quali non si ottenne l'accordo sui prezzi con l'intraprenditore;
2. al servizio delle acque pubbliche e cioè dallo sgombero dei fiumi e dei canali navigabili ai lavori d'urgenza quando siavi imminente pericolo di disastri;
3. al servizio delle bonificazioni;
4. per il servizio dei porti e fari;
5. per il servizio in genere dei lavori pubblici, nei quali sono compresi quelli che non possono essere differiti e quelli da eseguirsi a carico dei contravventori alle prescrizioni delle leggi sulle opere pubbliche.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

Al passaggio in disponibilità della r. n. *Castelfidardo* il tenente di vascello Pontremoli trasborderà sulla r. n. *Trinacria* in sostituzione di Winspeare.

Ebbero luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti: Persico dal terzo al secondo dipartimento, Amante dalla r. n. *Umberto* al primo dipartimento, Mauro dal primo al terzo dipartimento, Sassone da Taranto alla r. n. *Umberto*, Gardella dal primo dipartimento a Taranto. L'attuale commissario capo Satriano presterà servizio al comando militare di Taranto e sarà surrogato al posto di capo ufficio all'economato presso la direzione di artiglieria ed armamenti a Taranto dal commissario Oriundi.

### Varie

**Il padiglione italiano a Parigi — Commemorazione di Novara**

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

L'onor. Villa presentò al Re i disegni del padiglione italiano alla Esposizione di Parigi.

— Il duca di Genova rappresenterà il Re alla commemorazione della battaglia di Novara.

### PER L'ACQUISTO DELLA BAIA DI SAN MUN

**Il negoziato continua**

**L'eventualità d'una rottura diplomatica**

*Pekino 9 ore 8 a.* — Il ministro inglese informò il Tsung-li-Yamen che il tentativo di ripudiare il contratto colla Banca di Hong-Kong-Shanghai sarebbe considerato come un atto provocante rappresaglie.

*Pechino 9, ore 2 p.* — Si assicura che il ministro italiano, De Martino, non ricevette ancora le istruzioni dall'Italia circa il rigetto da parte del Tsung-li-Yamen (ministero degli esteri) della domanda circa la baia di San Mun.

Si crede che il rinvio a De Martino della sua nota potrebbe provocare una rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Italia e la China.

*Londra 9, ore 2 p.* — Il *Times* ha da Pechino in data dell'8 marzo:

« La China discute la questione, se non sia il caso di decretare San Mun porto aperto, onde impedire che divenga un deposito di carbone italiano. Tale risoluzione sarebbe inaccettabile per l'Italia, il cui prestigio e la cui posizione futura nell'Estremo Oriente, dipendono dal successo delle pratiche tendenti ad ottenere l'accettazione delle sue domande.

« Il ministro italiano De Martino attende le istruzioni. Egli sostiene che l'azione dell'Italia non è ostile agli interessi della China, ma che tende a consolidare l'impero, rendere più efficace la protezione della costa, provocare lo sviluppo delle risorse della ricca provincia di Chekiang. De Martino chiede che si dia all'Italia una posizione vantaggiosa, analoga a quella accordata alle altre potenze. »

**Una nota francese**

Ci telegrafano da *Parigi 9 marzo, sera*:

Una nota mandata a tutti i giornali smentisce categoricamente da fonte ufficiale la notizia di alcuni giornali che il ministro di Francia a Pechino abbia fatto passi presso il Tsung-li-Yamen, incoraggiandolo a resistere alle domande dell'Italia riguardo la baia di San Mun.

**L'esito finale**

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

Alla Consulta si dichiarano assolutamente tranquilli sull'esito finale dell'affare della baia di San Mun. I marinai della r. nave *Marco Polo* non occuparono, come si disse, la baia di San Mun tornando poi ad imbarcarsi, in seguito ad un ordine pervenuto da Roma. I marinai della r. nave *Marco Polo*, si recarono a terra unicamente per provvedersi di viveri e ritornarono a bordo dopo aver compiuta questa missione.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Dopo il disastro di Tolone

**Le dichiarazioni di Lockroy?**

Ci telegrafano da *Parigi 9 marzo, sera*:

Un giornale del mattino dice che il ministro della marina Lockroy, intervistato a Tolone da un corrispondente, disse che la catastrofe di domenica non è attribuita alle polveri; soggiunse che non sarebbe impossibile che la causa dello scoppio fosse dolosa. Si sarebbe constatato che le cartuccie di dinamite rinvenute presso la caserma sarebbero di fabbricazione estera.

Ci telegrafano da *Parigi 9 marzo, sera*:

La *Patrie*, a proposito della catastrofe di Lagoubran, pretende che sia sorvegliata specialmente la colonia italiana. Dice che sono prossimi molti arresti.

Altrettanto scrive l'*Intransigeant*.

Il *Gaulois* riceve da Tolone che l'inchiesta ha escluso che la causa dello scoppio fosse dolosa. Le voci d'un attentato sono pure invenzioni.

L'*Aurore* pubblica una lettera che dice esser pervenuta al sindaco di Tolone. La lettera riferisce un colloquio inteso tra quattro operai che lavorano in una casa in costruzione; uno di codesti operai diceva: « Mancammo il colpo, ma stasera o domani scoppierà una seconda polveriera, durante la visita del ministro. »

### Comitati in favore di Dreyfus

**Una frittata pericolosa servita a Picquart**

Ci telegrafano da *Parigi, 9 marzo, sera*:

Secondo il *Soir* il governo possiede le prove dell'organizzazione di comitati dreyfusardi a Bruxelles, a Ginevra e in Italia, che avrebbero avuto enormi sovvenzioni per tener viva l'agitazione.

Il *Soir* intima al governo di procedere.

— Gast, cognato del colonnello Picquart, narra che poco dopo il suicidio di Henry fu servita a Picquart, nella prigione della *Santé*, una frittata che conteneva due pezzetti di vetro tagliati ad angolo acuto. Per le rimostranze di Picquart al direttore si cambiò di *restaurant*, il padrone del quale, certo Delpoys dichiarò trattarsi di mero accidente.

Dovendo poi Picquart ritornare alla *Santé*, il Gast informò del caso Dupuy, ma non avendone avuta risposta, si decise a pubblicare il fatto.

### La Conferenza pel disarmo

*Aja 9, ore 6 p.* — La Conferenza per il disarmo si riunirà qui il giorno 18 aprile.

### La politica estera dell'Inghilterra

**Il discorso Campbell-Bannermann**

*Londra 9, ore 5 p.* — Il deputato Campbell-Bannermann, *leader* del partito liberale, pronunziò un discorso ad Hull, nel quale condannò l'imperialismo volgare ispirantesi a gelosia. Disse di credere che l'Inghilterra debba mantenere gli impegni verso l'Egitto. Si pronunziò contrario all'occupazione inglese del Sudan e favorevole alla riduzione delle spese.

### Alla Camera rumena

**I rumeni della Macedonia**

*Bucarest 9, ore 5 p.* — (*Camera dei Deputati*) — Sturdza, rispondendo ad una interpellanza circa la situazione dei rumeni della Macedonia dichiara che la Rumania desidera la pace ed il mantenimento dello *statu quo* in Turchia. Non vuole fare nulla senza l'approvazione del Sultano, onde dimostrare che i rumeni della Macedonia sono i sudditi cristiani al Sultano più fedeli.

Si approva all'unanimità la convenzione telegrafica tedesco-rumena circa le comunicazioni dirette con Berlino-Bucarest-Costanza-Costantinopoli.

### Notizie dall'America del Sud

**Un uragano — Una smentita**

*Londra 9 ore 8 a.* — Il *Times* ha da Buonos Ayres: Un uragano distrusse oltre trecentomila tonnellate di grano.

— Il *Times* ha da Montevideo: Le Camere approvarono il progetto che accorda l'amnistia a tutti i prigionieri politici.

**Un disastro in mare**

*New-York 9, ore 10 p.* — Un rimorchiatore diretto da Norfolk a Filadelfia è affondato. Vi sono dodici annegati.

### La galleria del Sempione

**Uno sciopero degli operai a Briga**

*Briga 9, ore 11 p.* — I lavori della Galleria del Sempione dalla parte della Svizzera furono interrotti, stante lo sciopero degli operai in seguito a disaccordo per la questione dei salarii. Le autorità presero provvedimenti per il mantenimento dell'ordine. Vennero eseguiti due arresti per impedimento alla libertà del lavoro.

L'impresa attende altro personale per venerdì mattina.

**Notizie varie**

*Madrid 9, ore 7 p.* — E' sorto un disaccordo fra il presidente del Consiglio Silvela e il ministro Polavieja circa la nomina del sindaco di Barcellona.

*Londra 9, ore 7 p.* — La partenza della Regina Vittoria per Nizza è rimandata a sabato, in seguito al cattivo tempo.

*Bruxelles 9, 10 a.* — Il *Courrier* annunzia che la Regina si è di molto aggravata.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Le gravi condizioni del vescovo di Livorno

Ci telegrafano da *Livorno, 9 marzo, sera*:

Il vescovo Mattioli si trova in grave stato. Fu colpito ieri da attacco di embolismo cerebrale. Stamane si notava un miglioramento passeggiero, che è scomparso però nel pomeriggio, facendo temere la catastrofe prossima.

La cittadinanza è dolorosamente impressionata e si affolla all'episcopio.

### Audace aggressione — Malfattori puniti

Ci telegrafano da *Castrogiovanni, 9 marzo, sera*:

In contrada di Canneta due sconosciuti banditi, di cui uno armato di rivoltella, aggredirono il vetturale Bottinari e lo depredarono di due muli.

Il vetturale è riuscito a fuggire prima che

gli rubassero il denaro e chiamò aiuto. Accorsero parecchi contadini che inseguirono i malfattori. Ne nacque una colluttazione nella quale un malfattore fu ucciso e l' altro fuggì lasciando i muli.

### Le agitazioni degli studenti a Napoli, a Pavia ed a Torino

Ci telegrafano da *Napoli, 9 marzo, sera* :

Stamane gli studenti dovevano riunirsi a Miano, ma l' autorità informatane li prevenì occupando i punti di partenza e i punti di riunione.

Per ora si mantiene la calma ed è probabile la riapertura dell' Ateneo e la ripresa regolare delle lezioni,

***

Ci telegrafano da *Pavia, 9 marzo, sera* :

Un migliaio di studenti formularono una protesta per la condotta del ministro Baccelli, riguardo ai fatti di Napoli, incaricando Rampoldi e Credaro di interpellare il ministro. L'adunanza degli studenti si sciolse al grido di : *Viva l' amnistia.*

***

Ci telegrafano da *Torino, 9 marzo, matt.* :

Gli studenti dell' Università tennero iersera una riunione, in cui deliberarono di astenersi dal frequentare le lezioni, finchè non verrà risolta la questione del prof. Fusari. Qui si ritiene che verrà ordinata, senz' altro, la chiusura dell' Università.

### La duchessa di Genova

Ci telegrafano da *Roma, 9, marzo, sera* :

E' arrivata la duchessa di Genova, ricevuta dai Sovrani, dai ministri, dai sotto-segretari di Stato, dalle dame della Regina, dalle autorità tutte.

### Una donna entro una caldaia

Ci telegrafano da *Palermo, 9 marzo, sera* :

Nella saponeria di un certo Troia in Villabate fu rinvenuto il cadavere della moglie del Troia, una donna ventottenne, entro la caldaia del sapone bollente.

Si crede a un suicidio. L'autorità indaga.

**Foggia** — Ci telegrafano 9 marzo, sera — *Anarchico arrestato* — Il noto anarchico D'Angiò fu arrestato stamane. Gli furono sequestrate molte carte.

**Palermo** — Ci telegrafano 9 marzo sera — *Vaccaro aggredito e derubato* — Nell' ex-feudo di Papeo, in Mezzoiuso, quattro malfattori armati di fucili aggredirono il vaccaro Mauro, lo legarono e lo depredarono di 19 bovini.

**Roma** — Ci telegrafano 9 marzo, sera — *Per una bandiera in chiesa* — Stamane si trasportava la salma dello studente Gutti del Liceo *Tasso*. Quando il corteo stava per entrare nella chiesa di Sant' Anastasio di Trevi, il parroco volle impedire alla bandiera del Liceo di entrare nella chiesa, ma dopo l' intervento dell' ispettore Rinaldi il parroco desistette dalla opposizione.

### Un duello alla pistola

Scrivono da Aquila, 7, al *Carlino* :

Oggi ha avuto luogo un duello alla pistola a gravi condizioni tra l'avv. Pietro Manini ed il sottotenente dei bersaglieri signor Napoletani.

Quest' ultimo, ritenendosi offeso da sospetti manifestati dall'avv. Manini, quantunque non fosse stato nominato, ebbe a schiaffeggiare in una casa il Manini.

Sul terreno, nella località S. Giuliano, i duellanti hanno tenuto un contegno correttissimo. Si sono scambiati quattordici colpi per ciascuno, accostando man mano dai trenta ai diciotto passi. Malgrado tale numero di colpi, sono rimasti entrambi illesi.

Assistevano, come secondi, per l' avvocato Manini i capitani del 18. artiglieria Baccialli Giovanni e Gorini marchese Alessandro ; per Napoletani i capitani Nestorini del genio e Tinelli del 55. fanteria.

### Un altro redivivo di Abba Carima?

Abbiamo da Genova 8 marzo :

Nel giorno 26 dello scorso mese giunse a Rivarolo Superiore (Genova) in cerca del contadino Gaudenzio Prini, un giovanotto sconosciuto nel paese dicendo di essere sbarcato il giorno 16 febbraio dall' *Umberto I* e tornato dall' Abissinia dove fu prigioniero.

Ora bisogna sapere che il Gaudenzio Prini aveva un figlio, a nome Giuseppe, sergente d' artiglieria, il quale prese parte alla battaglia di Adua e venne ufficialmente dichiarato tra i morti.

Lo sconosciuto si dichiarò per *Emilio Alfredi ex caporale maggiore del 10 reggimento bersaglieri* e accertò al Prini e ad altri che nel transitare dall' interno dell' Abissinia a Massaua, s' imbattè con alcuni prigionieri italiani, i quali stavano in attesa del momento per rimpatriare.

Poi l' Alfredi affermò che uno di tali prigionieri abitante in località di Fegino, lo pregò di recarsi presso la sua famiglia ed informarla che presto farà ritorno a casa e nel contempo di dare la stessa consolante notizia alla famiglia del Prini assicurando che il Giuseppe vive e ritornerà presto.

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

### Società di Navigazione « Puglia »

Nell' assemblea degli azionisti tenuta l' altro ieri a Bari, dopo l' approvazione del bilancio dell' esercizio 1898 e l' assegnazione di un dividendo in ragione del 10 per cento, venne deliberato di raddoppiare il capitale sociale senza chiedere per ora nuovi versamenti.

L' assemblea autorizzò poi il Consiglio ad aumentare la flotta, ora di 15 piroscafi, fino a concorrenza di 5 milioni di spesa.

### Il commercio dell' Italia con l'estero

Il movimento degli scambi nel gennaio scorso è rappresentato da L. 105,309,760 all' importazione e da L. 90,564,406 all' esportazione, in aumento la prima di 19 milioni e la seconda in diminuzione ai 493,000 lire in confronto al gennaio del 1898.

E' certo che un solo mese non può fornire alcuna base ad apprezzamenti di qualche valore ; tuttavia non è inutile avvertire che l' aumento delle importazioni è in gran parte dovuto a maggiori provviste di materie prime per le industrie ; e che la lieve diminuzione delle esportazioni è il residuo di una ben maggiore, determinata dal non essersi verificate le esportazioni all' estero di bastimenti costrutti nei nostri cantieri, che avvennero invece nel gennaio 1898 per oltre 8 milioni ; diminuzione questa, compensata quasi per intero da notevoli aumenti in quasi tutte le categorie di merci.

## NECROLOGIO

### La morte del Nunzio a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 9 marzo, sera* :

Stamane, alle ore 10, è morto monsignor Clari, Nunzio Pontificio presso il Governo della Repubblica.

Monsignor Clari morì senza avere ripreso conoscenza, nelle braccia del canonico Gagliardi. Era assistito dai parenti monsignori Granito e Montagnini, dal pittore Riccardi e dal padre Consolo. La salma giace con le braccia conserte, reggendo tra le mani il crocefisso d'argento. Le monache vegliano la salma.

Loubet inviò un ufficiale della Casa Militare a presentare le sue condoglianze alla Nunziatura. I ministri Dupuy e Delcassè, il cardinal Richard, il corpo diplomatico, l'ex-regina Isabella, Meline, il maestro Perosi personalmente espressero le condoglianze a monsignor Belmonte.

Quando il 16 gennaio 1897 venne pubblicata la nomina di mons. Clari a Nunzio Pontificio, grandi furono le meraviglie, perchè non si credeva che il prelato avesse attitudini diplomatiche, pratica mondana e nemmeno una sufficiente cognizione della lingua francese.

Invece mons. Clari si dimostrò zelante esecutore delle istruzioni del Vaticano e insieme accorto e cauto negoziatore, avendo il duplice compito, da un lato di attenuare lo spirito anticlericale del Governo e le misure contro il clero e dall'altro di smorzare i più focosi vescovi insofferenti di atti del Governo ostili alle pretese ed ai diritti della Chiesa.

Monsignor Eugenio Clari, che era pure vescovo di Viterbo e Toscanella, sostituì a Parigi monsignor Ferrata. Era nato il 9 settembre 1838 in Senigallia.

A Roma è morto il conte Nicola Capasso, di anni 61, guardia nobile del Papa in pensione, da Benevento — A Gonzaga (Mantova), l'ing. Eugenio Sala, presidente del Consorzio idraulico di Fossa Mantovana — A Perugia, il padre Salvatore da Assisi, ex ministro provinciale dei cappuccini — A Massa il prof. Andrea Musettini, d'anni 90, già insegnante nelle scuole magistrali, direttore di scuola tecnica — A Napoli il cav. Camillo E. Afflitto, di anni 81, possidente e la signora Rita Milon vedova Cerniglio, sorella al defunto ministro della guerra, generale Bernardo Milon.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 Marzo : Cor. di Spine di Gesù.

Sabato 11 Marzo : S. Basso v.

Il sole leva alle 6.34 ; tramonta alle 6.09.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## I FUNERALI DELL'AVV. BASCHIERA

Rarissime volte ci fu dato di assistere ad una dimostrazione di compianto, di stima, di affetto, imponente e solenne come quella che Venezia tributò ieri al suo figlio di adozione cav. avvocato Antonio Baschiera.

Malgrado il pessimo tempo, fino dalle nove del mattino cominciò l'affluenza al palazzo Da Mula, dove è spirato il benemerito cittadino. In pochi minuti la vasta sala del palazzo, le camere adiacenti, le scale, l' ampio cortile, l'atrio della riva, le calli vicine, il campo San Vio erano gremiti di notabilità e di popolo. I primi arrivati poterono segnare i loro nomi ; ma centinaia e centinaia di amici e ammiratori dell'estinto e della sua famiglia rimasero nella impossibilità di entrare nel palazzo.

### L' ordine del corteo

Alle dieci e mezzo, sotto la direzione dell'usciere Callalo e colla sorveglianza dell' ispettore dei vigili, ing. Gaspari e del comandante ing. Vianello Chiodo, si formò il corteo che procedette alla chiesa dei Gesuati, in questa disposizione :

Il capo vigile Marchini con sei vigili in alta tenuta; due interminabili file di torcie (circa trecento) e trenta corone, molte delle quali splendide. Notiamo (come ci passarono davanti) quelle della famiglia Baschiera, Ditta Neville e della Provincia di Venezia imponenti per la loro mole, della Cassa di Risparmio, famiglia Arbib, impiegati e capi della fabbrica dei fiammiferi Baschiera e C., Operai, operaie, agenti di studio del defunto, Consiglio dell'ordine degli avvocati, famiglia Spatz, Società antiradicale, Compagnia Venezia-Murano, Bussolin Caulich e C., fratelli Moschini, Vicenzo Marcotti, fratelli Rossi da Schio, Carlo Tivan, Caterina ved. Moschini, Società Veneziana per le industrie di conterie, Società Italo Americana Petrolio, famiglia Toso, Società veneziana elettro-chimica, famiglia Marchesi, impiegati Cassa di Risparmio, *I discepoli all'ottimo amico e consigliere*. Poi altre ancora senza indicazioni. Portavano le corone : gli operai ed operaie della Fabbrica e gli alunni dell'Istituto Coletti.

Alle corone facevano seguito altre due file lunghe di torcie (un centinaio circa) poi il clero (trenta sacerdoti), due uscieri della Prefettura, due del Municipio, in alta tenuta ; quindi il feretro portato da otto operai della fabbrica Baschiera.

Reggevano i cordoni : *a destra* : il consigliere della Corte d' Appello Federici, essendo indisposti i presidenti ; il procuratore generale comm. Panighetti, il comm. Cerutti vicepresidente del Consiglio provinciale e l'avv. Franco per l' ordine dei Procuratori ; *a sinistra* : il prefetto barone Winspeare, il sindaco conte Grimani, l' avvocato Ascoli che rappresentava pure l' ordine degli avvocati di Venezia, di Udine e Padova e il conte Boldù che rappresentava la Deputazione Provinciale essendo indisposto il presidente comm. Chiereghin.

Seguivano altri due uscieri municipali e uno stuolo immenso di persone, tra cui notammo : i senatori Pellegrini e Papadopoli, i deputati Macola, Donati, Vianello e Selvatico, il consigliere delegato, il questore, consiglieri della Corte d' Appello, il sostituto procuratore generale cav. Favaretti, presidenti e giudici del Tribunale, il fôro quasi al completo, Camera di commercio, Avvocatura erariale e Tribunale militare, tutti gli assessori, consiglieri comunali e provinciali, tutti i membri della Deputazione provinciale, il maggiore dei R.R. Carabinieri, Istituti pii e di educazione, scuole private e comunali, R. Poste e telegrafi, ecc. ecc.

Seguivano operai ed operaie della fabbrica dei fiammiferi, poi altre torcie ed altro stuolo di persone d' ogni ceto.

Fra le rappresentanze, notiamo il comm. Mantica, pres. del Cons. Prov. di Udine, il professor Martini Tito pel collegio dei professori della Scuola Superiore di commercio, molti studenti, l' avv. Diena e il sig. Piucco, membri del Consiglio direttivo della Scuola stessa, alunni dell' Istituto Coletti, col loro direttore e rispettivo vessillo, alunni dell' Istituto tecnico *Fra Paolo Sarpi* pure col vessillo — ed altre i cui nomi ci sfuggono.

Come dicemmo ieri, il Municipio di Clauseto (paese di nascita del defunto) era rappresentato dal sindaco co. Grimani ; il sig. De Marco G. B., rappresentava il sindaco di Spilimbergo; il comm. Cerutti, i Consigli Provinciali e Deputazione di Padova, Verona, Vicenza, Ancona e i sindaci di S. Donà e Cavarzere. Mons. Callegari, Vescovo di Padova, era rappresentato dal canonico mons. Luisetto.

### Ai Gesuati — I discorsi

Mentre il corteo procedeva, nella chiesa dei Gesuati, parata a lutto, avevano preso posto moltissime signore abbrunate. Nel centro della chiesa sorgeva un maestoso catafalco, attorno al quale ardevano moltissime torcie.

Dopo la cerimonia, il feretro viene deposto di fronte alla chiesa e, primo, prende a parlare il consigliere della Corte d'Appello cav. uff. Federici.

Egli dice che Magistratura e Avvocatura sono sorelle e quindi il lutto dell'una è lutto dell'altra.

Aggiunge che ben poche volte l' avv. Baschiera portava le cause al giudizio dei Tribunali perchè, più che il proprio interesse, egli cercava di conciliare le parti avversarie. E quando era prorio costretto ad invocare il responso dei giudici, eravamo certi che la causa era onesta e che quanto egli diceva a difesa era il suo pieno convincimento.

Chiude facendo appello, con elevate espressioni, ai giovani avvocati affinchè prendano ad esempio la vita e la condotta intemerate del defunto.

***

Parla poscia il comm. Cerutti, vice presidente del Consiglio Provinciale. Riassumiamo :

Bisogna proprio dire che un terribile fato pesa da qualche tempo sulla assemblea della nostra provincia, a nome della quale tocca a me il mesto ufficio di parlare anche in questa luttuosa circostanza. In meno di due anni la morte rapì alla rappresentanza provinciale tre illustri suoi capi. Prima il senatore Fornoni, poscia il comm. Diena, adesso l' avvocato Baschiera che i colleghi con unanime e ripetuto voto vollero a quell' alto ufficio, imponendosi alla sua riluttanza derivata da eccessiva modestia.

Povero amico ! Pochi mesi addietro quando io avea mandato a nome dei colleghi l' estremo saluto alla salma dell' esimio suo predecessore, ricordando brevemente le splendide virtù di mente e cuore delle quali andava fornito, tu mi abbracciasti dicendomi con parola bagnata dal pianto : *Hai detto bene, perchè hai detto la verità.*

« Oh ! chi mai avrebbe allora pensato che a così breve distanza la stessa funebre cerimonia avremmo dovuto celebrare per te — lo stesso plebiscito di affetto e di stima avrebbe oggi accompagnato all'ultima dimora te fatto cadavere !»

*Hai detto bene perchè hai detto la verità!* Queste sue parole una cupa eco fanno risuonare adesso dentro di me, perocchè esse sintetizzano tutta l' anima di Antonio Baschiera. La verità sopra tutto, contro tutto, e contro tutti fu l'emblema della sua vita. Si agisce, si dice bene, quando si opera e si parla secondo verità. — E' questo il solo faro, ripeto parole abituali nella bocca del compianto amico nostro, che illumina la via dell' onestà. L' avvocato Baschiera portava perciò il più alto disprezzo a quell' arte di annebbiare il vero, per quanto esso possa produrre momentanei successi o vantaggi, per quanto possa addimostrare un abilissimo ingegno.

Quando gli si esponeva una questione, egli consultava anzitutto il codice della coscienza, e se riscontrava che essa corrispondeva ai principii immutabili della morale, ne accettava il patrocinio, e solo allora consultava l' altro codice, quello scritto dagli uomini, per dimostrare che le leggi umane devono interpretarsi in conformità alla tesi morale che egli si affannava di far trionfare.

Era tanto profondo e spontaneo in lui il sentimento dell' equità, che esponeva il suo pensiero talvolta in forma così veemente da sembrar rude, ma viceversa riusciva ad impressionare sempre chi a lui era ricorso e spesso i medesimi avversari.

Così si spiega, come dal suo studio ben poche sentenze furono provocate in confronto delle molte conciliazioni che riuscì a conchiudere. — Se ciò danneggiava il suo interesse materiale gli procacciava però un gran vantaggio morale; perocchè l' uomo buono non solo prova diletto in sè delle sue azioni, ma si forma intorno un' atmosfera di simpatie ed affetti nella quale trovano consolazione anche coloro che hanno la fortuna di avvicinarlo.

A lui ricorreva chi aveva bisogno di un consiglio onesto, sincero, disinteressato, ed egli non lo negava a chicchessia, nemmeno a coloro che nelle lotte inevitabili della vita pubblica lo avevano combattuto.

Da uomo veramente liberale rispettava scrupolosamente la libertà d' opinione.

Da uomo superiore manteneva inalterata l' amicizia personale a chi lo combatteva lealmente per quanto fortemente, agli altri rispondeva col dimenticare i disgusti e beneficandoli ogni qualvolta gli si porgeva il destro.

Con queste virtù egli finì per imporsi a tutti nella stima e nell'affetto. Ed è questa la sorte serbata per provvidenziale legge morale al vero carattere, cioè a quella condotta perseverante dell'uomo che mai, mai svia dal retto sentiero della probità e della coerenza ai sani principii schiettamente professati. Al vero carattere presto o tardi tutti devono render omaggio e reverenza. In questi due mesi di spasmodici dolori sofferti da Antonio Baschiera per la malattia che lo trasse al sepolcro, la sua casa ed il suo studio furono frequentati da un vero pellegrinaggio di cittadini di tutte le classi che ansiosamente andavano a prender notizie nella lusinga di udire che la catastrofe era scongiurata. Pur troppo così non fu !

Questa testimonianza affettuosa, spontanea e completa deve aver sorriso allo spirito di Antonio Baschiera, mentre si staccò dal frale corpo per salire alle superne sfere, perocchè le anime buone assaporano soave compiacenza nel vedersi amate dai buoni !

«Or bene, diletto amico, il tuo spirito che dall'alto or ci aleggia intorno, benedica il fratello ed i nipoti che ti piangono a dirotte lagrime, benedica i tanti amici che schiettamente ti amarono, benedica Venezia, tua adorata patria d'adozione, per la quale tanto e tanto operasti ! »

***

Il conte Grimani, Sindaco di Venezia, esordisce, commosso, osservando che se la morte inesorabile toglie a noi un'altra nobile figura di cittadino, non la toglie dall'animo nostro, dove il ricordo di Antonio Baschiera rimarrà incancellabile.

Prosegue l'oratore dicendo che egli ha amato e riverito sempre Antonio Baschiera per la sua vivace genialità, per la fermezza, per il carattere, per la franchezza talvolta rude ma sempre serena; per le doti eminenti che formarono di lui un cittadino esemplare, devoto sino al termine della non breve carriera ai più saldi principii di libertà e di giustizia, di patriottismo e di onestà.

Tesse poi le lodi del Baschiera giureconsulto stimatissimo e cittadino disinteressato, scevro di ambizioni, schivo di onori ; operoso, equanime, sereno sempre nell' esercizio della professione come negli uffici eminenti coperti.

L'oratore finisce esclamando :

« Oh ! rimanga con noi il tuo spirito, Antonio Baschiera, e ci rinfranchi il tuo esempio e ci rischiarino la via le tue virtù di patriota, di cittadino, così da esser degni di benedire alla tua memoria finchè avremo vita, come in quest'ora di grande sconforto Venezia intera di benedice e saluta. »

***

Dopo il Sindaco parla il prof. Ascoli, in nome del Consiglio dell' ordine degli avvocati di Venezia (essendo l'avv. Marangoni ammalato e l'avv. Gastaldis assente) e in nome pure dei Consigli dell'ordine di Padova ed Udine.

Afferma che il dolore per la scomparsa del galantuomo, schietto, sereno, affabile, è tanto più vivo quanto più forte è il bisogno di quelle virtù che nell'avv. Baschiera brillavano e che sono tanto rare, pur troppo, ai tempi nostri. — Nelle sue discussioni, come nei suoi autorevoli consigli, egli fece sempre prevalere la giustizia e l'equità alla ragione rigorosa della legge scritta. La toga che egli lascia è incontaminata e purissima ; ed è unanime, oggi, il compianto dei colleghi per la irrepabile perdita che in lui fa Venezia.

***

L'avv. comm. Leone Franco parla in nome dell'Ordine dei procuratori di Venezia. Ricorda il voto d'augurio mandato invano al caro collega un mese addietro, per desiderio ed a nome di tutta la Curia — dopo aver commemorata la morte di altro cospicuo cittadino, il comm. Carlo Diena. Ora tutta la Curia divide la angoscia e le lacrime della famiglia. Antonio Baschiera — dice l'oratore — fu buono di una bontà inesauribile : austero, rigorosissimo verso sè stesso, mite e indulgente per le altrui debolezze : fermo e incrollabile in quanto reputava buono e giusto. A lui si ricorreva in difficili contingenze, ed egli sempre era pronto, sollecito, premuroso, sempre benevolmente cortese; specialmente allora che l' interesse ne fosse estraneo.

Esempio preclaro egli fu di quanto bene possa operare avvocato integerrimo : esempio egli sia sempre a noi e ai venturi !

L'avv. Franco termina il suo commovente discorso dicendo :

« L'unanime consenso prova qual galantuomo eminente sia scomparso dalla faccia della terra, quale vuoto si sia formato intorno a noi ! »

***

Pronunciarono, infine, nobili commoventi parole il professore cav. dott. Gosetti per la *Associazione Antiradicale* — già presieduta dal defunto — e il sig. Luigi Ceresa pei colleghi della Cassa di Risparmio.

### Verso il Cimitero — Condoglianze

Dopo, la bara lacrimata fu deposta in una barca funebre di prima classe insieme ad alcune corone (le rimanenti, vennero collocate sopra un' altra barca) e trasferita a S. Michele.

***

Alla famiglia Baschiera pervennero, in numero grandissimo, telegrammi e lettere di condoglianza.

S. E. il Cardinale Sarto, patriarca, diresse al vice-presidente del Consiglio Provinciale una gentilissima lettera di condoglianza deplorando la grave perdita del Presidente cav. avv. Baschiera.

Il primo presidente della Corte d'Appello, senatore Santamaria Nicolini, inviava pure una lettera scusandosi di non poter assistere ai funerali perchè indisposto, e associandosi al lutto di Venezia.

Inviarono affettuosi telegrammi di condoglianza : il senatore Lampertico da Roma, la Deputazione Provinciale di Ancona e di Verona, i sindaci di S. Donà di Piave, Mirano, Cavarzere, Burano, Dolo, il consigliere provinciale cav. Mion, ecc. ecc.

La Fabbrica dei Fiammiferi rimase ieri chiusa avendo preso parte ai funerali tutti gli impiegati, operaie ed operai.

La Corte d' Appello e il Tribunale sospesero le udienze fino alle due, per onorare, così, la memoria dell'amato estinto.

## PEL CONCORSO DEI FORESTIERI in Italia e a Venezia

### La riunione di domani in Municipio

Domani sera, alle 9 e mezzo, in una sala del Municipio, dietro invito del Sindaco di Venezia, si riunirà il Comitato instituitosi per favorire il concorso dei forestieri nella nostra città.

Scopo di cotesta importante riunione è quello di discutere una relazione-programma intorno ai provvedimenti da attuarsi affine di raggiungere nel miglior modo possibile gli intenti che il Comitato si prefigge, nell' interesse di Venezia nostra ; di concretare in proposito le opportune deliberazioni.

La relazione — di cui ci fu favorito un esemplare — è stesa in forma semplice e chiara dal signor N. Spada.

Ricorda la recente adunanza tenuta pure in Municipio, d' iniziativa del Sindaco, tra vari rappresentanti dell' industria, del commercio, della possidenza, nella quale fu votato il seguente ordine del giorno :

L' assemblea degli interessati al maggior movimento dei forestieri in Italia, riunitasi nella sala municipale, dietro invito del Sindaco, in seguito a domanda di parecchi industriali e albergatori, accetta in massima il progetto di una vasta associazione italiana con sede in Roma, e delibera di pregare il signor Sindaco di Venezia di nominare un Comitato di nove membri allo scopo di mettersi in relazione coll' on. Maggiorino Ferraris, che ha dimostrato di comprendere e di interessarsi alla grave questione, di altre Associazioni che abbiano il medesimo intento, e ciò perchè venga riunito al più presto un Congresso italiano in Roma per formare la suddetta grande Associazione italiana coll' obbiettivo di aumentare il concorso dei forestieri e proteggere il loro soggiorno in Italia....

Ricorda inoltre il relatore che il Sindaco nominava a far parte di questa Commissione i signori Ajò cav. Giulio, Castellani comm. Giovanni, De Paoli cav. Antonio, Jesurum comm. Michelangelo, Melville Filippo, Ongania comm. Ferdinando, Spada Nicolò, Suppiej comm. Giorgio e Walther Carlo; — i quali riunitisi in varie sedute per dare fedele esecuzione all' ordine del giorno votato dall' Assemblea del 20 gennaio fecero diverse pratiche, in ispecie a Roma presso l' onor. Maggiorino Ferraris, uno dei più validi cooperatori, col quale accordarono la via più breve da seguire per dar sicura riuscita alla fondazione della *Confederazione Generale pel movimento dei forestieri in Italia.*

***

Esaurito in questa parte il mandato per quanto riguardava il lavoro di preparazione, ogni cura fu data per istudiare le più impellenti necessità e i più efficaci rimedii che potessero dare alla nostra Venezia nel suo contatto col forestiero l' idea di una città, oltrechè intellettualmente artistica e interessante, anche veramente moderna, dove la vita che si vive abbia fra tutti quegli agi, quelle comodità, quei divertimenti, quei *conforts* che invitano i viaggiatori a prolungare anche oltre il preventivato, il loro soggiorno ; quindi, prima di tutto, studiare quanto è possibile per evitar loro quelle noie, quelle piccole angherie che, o per forza di cose, o per incuria di persone, bisogna pure confessarlo, soffrono oggi fra noi.

E qui il relatore enumera rapidamente i mali che sussistono, particolarmente a Venezia, e che sono d' ostacolo a un più proficuo svolgimento dell' *industria dei forestieri* ; e suggerisce i rimedi atti a sradicarli. E cioè : sopprimere gli abusi, pur troppo numerosi, che possono disgustare il forestiere, e per ciò, oltre ad altre misure, sarà bene tenere alla Stazione un rappresentante del Comitato che vigili al buon andamento di tutti i servizi, aiuti i non pratici e informi poi di ogni lagnanza o reclamo ; disciplinare il servizio delle gondole, tanto importante fra noi ; eliminare l' accattonaggio, che, sotto pretesti diversi, si esercita con noja del pubblico e danno del decoro cittadino ; creare un ritrovo che, formato dalle classi scelte della cittadinanza, possa venire frequentato dai forestieri e dove essi trovino, oltre alla simpatia dell' ambiente, alla cortesia delle persone, alla facilità di iniziare relazioni, anche il modo di passare qualche ora piacevole in locali adatti e forniti di numerose pubblicazioni ; aprire alla Posta, o ai Telegrafi, o in vicinanza della Piazza di S. Marco un ufficio di informazioni come è d' uso nei principali centri industriali della Svizzera, della Riviera Ligure, dell' Egitto — e di cui è superfluo dimostrare la grande utilità.

***

Tratta poi la relazione di una innovazione che a prima vista apparisce irta di difficoltà, ma che certo col valido concorso delle Autorità cittadine, del Comitato, della Stampa, potrà approdare a felici risultati : iniziare, o piuttosto rinnovare, a Venezia, *la stagione invernale*. Fino a dieci o dodici anni addietro, convenivano fra noi, sedotto dal mite inverno e dai divertimenti caratteristici delle Lagune, famiglie intere di russi, tedeschi, inglesi. Ma poi le stazioni

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 26

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Daniele notò questo convegno sul taccuino che gli aveva dato Alberto Crisenac, il che vedendo Florindoro, credè inutile indicare con più precisione il Caffè Grande, persuaso che gli amici protettori o direttori del giovine contadino, non ne avessero punto bisogno.

Fece fermare la vettura e si allontanò ostensibilmente nella direzione opposta ; ma tornò subito sui propri passi, avendo cura di seguire la vettura fino al palazzo del sobborgo Sant' Onorato.

Un quarto d'ora dopo aver preso le sue informazioni circa il proprietario del palazzo, Florindoro era di ritorno nella via d'Antin e saliva in casa del suo amico.

Daniele raccontò tutti questi particolari, meno gli ultimi, al signor Crisenac ed ad Alberto che, conoscendo tutti i misteri della vita parigina, sospettarono qualche abbominevole speculazione.

Ma l'inutilità delle loro ricerche personali li metteva nell'obbligo di affidarsi nelle mani dell'intermediario scoperto da Daniele che aveva agito con tutta la riserva compatibile colla poca pratica dei bassifondi parigini. Fu convenuto di comune accordo che avrebbero dato poca importanza a Florindoro, e che sarebbero andati a raggiungerlo al Caffè Grande a piedi, per non eccitare oltre misura la sua cupidigia. Essi erano lungi dal sospettare l'odioso traffico, che dovevano subire.

L'indomani mattina, alle dieci precise, il signor Crisenac, Alberto e Daniele giungevano davanti al Caffè Grande.

I due primi avevano indossato un costume dei più semplici : per consiglio di suo padre, Alberto non aveva messo il nastro nella bottoniera, tanto per non compromettere il decoro di un maestro cantante, quanto per attenuare la rapacità di quest'ultimo.

Florindoro da tre mesi su davanti del caffè, Daniele lo distinse da lungi e notò che il suo atteggiamento era pieno di onestà. Il signor consoleva aveva cinturato un buon cioccolato, e Florindoro stava per pagare il suo caffè stesso.

Florindoro scorgendo che il signor di Crisenac e i suoi compagni gli si fossero avvicinati ; allora si alzò, porse la mano a Daniele, s'inchinò davanti agli altri due e disse :

— Signori, io sono ai vostri ordini.

Avendo battuto sul banco con una moneta da cinque franchi, fece accorrere un cameriere al quale la gettò con un gesto di superba protezione senza aspettare il resto.

— Istrione ! mormorò il signor Crisenac.

Ma essi erano troppo inoltrati per indietreggiare ; bisognava camminare.

Daniele che aveva coscienza di ciò che dovevano soffrire i suoi compagni, prese a braccetto il vecchio e lo trascinò seco dicendo :

— Presto... io muoio d'impazienza. Camminare con celerità non era nel programma del corista ; parlava ad alta voce, gesticolava, si sforzava di attirare su lui l'attenzione del pubblico. Era fiato sprecato, come è facile immaginare, e, quello che è peggio, tempo perso. Daniele si stizziva ; il signor Crisenac e Alberto camminavano a una distanza considerevole da quel gruppo compromettente e ridicolo. Per fortuna il Caffè Grande non è lontano dalla via d'Antin.

Florindoro si rammentava delle precauzioni del giorno innanzi e li condusse all'imbocco che da sulla via di Provenza, affinchè l'illusione fosse più completa per i suoi clienti, ai quali Daniele aveva senza dubbio parlato di questa via. Il quartiere d'Antin, nella via Lafayette l'ha scontrato, è una specie d'oasi calma nella grande città tumultuosa. Bisogna averla vista per credere che non avesse stabilito in quella casa, dall'aspetto onesto, un ufficio nel quale tiravano senza scrupoli i disgraziati che ricorrevano a lui.

Florindoro entrò per il primo onde mostrare il cammino ; salì le scale senza interrogare il portinaio. Al secondo piano si arrestò, mise lestamente la mano sulla maniglia della porta che si aprì da sè stessa, poi fece entrare il signor Crisenac, Alberto e Daniele.

Richiusa la porta, tutti e quattro si trovarono in una camera buia che riceveva appena una leggera luce da una finestrina laterale. Il corista picchiò due colpi colla nocca delle dita.

— Entrate, risposero dal di deatro. Florindoro aprì ancora la porticina che gli stava davanti e lasciò passare i tre ricercatori della Perrotti.

— Signor Clément, diss'egli, vi presento il mio amico Daniele Grimaud e le due persone alle quali, dietro mia raccomandazione, avete avuto la bontà di accordare la vostra fiducia.

Il signor Crisenac e Alberto avevano fatto mentalmente il sacrificio del loro amor proprio ; essi frenavano a stento il desiderio di comunicarsi la impressione che quel furfante. Florindoro però ebbe la saggia precauzione di mettersi fuori della loro portata; essi avevano le mani ancora non s'udì battere ; era evidente dunque che il corista e il suo amico se l'intendevano a meraviglia.

A prima vista il signor Clément, sembrava dotato di un aspetto simpatico.

Egli aveva un aspetto piuttosto simpatico.

Sotto un'avanzata canizie, la sua faccia ispirava la franchezza e l'onestà.

Ma la sua abitazione distruggeva la disgraziata impressione che si riceveva dalla sua fisonomia. La stanza era buia, le pareti nude : uno scrittoio evitante la scarsa luce che veniva dall'unica finestra, un piano-forte contro il muro di faccia alla porta, alcune sedie impagliate ne componevano l'arredamento.

— Abbiate la compiacenza di sedervi, signori, disse Clément ; e indicava le sedie al signor Crisenac che supponeva essere il capo della spedizione.

Quando i suoi tre clienti si furono seduti, egli giunse :

— Il signor Florindoro, artista di bello e di grande ingegno, vi ha ragguagliati di quel che io posso fare... ostensibili prima che... Vi prego di darmi i documenti.

— Vecchio imbroglione... pensò il signor Crisenac.

Poi, animando quella solennità, si alzò, appoggiò i gomiti sullo scrittoio :

— Nella nostra domanda, signore, nessun mistero, nè sorpresa ; e ve lo prova il fatto che, dietro vostra richiesta, siamo pronti a pagare L. 3000 a vostro conto, mentre uno di noi vi sia sottomesso e lo... potevale di ... tarsi qui.

La placida fisionomia del signor Clément non fu stata alterata da questa introduzione un po' brusca e poco garbata.

(Continua)

dell'Abbazia, della Riviera, dell'Egitto, le comunicazioni ferroviarie rapidissime e comode e forse più che tutto la rilassatezza delle nostre cure per trattenere i forestieri, andata crescendo via via, finirono se non col tagliar fuori, col mettere Venezia in seconda linea. Oggi si tratterebbe di rimediare alle trascuranze del passato e di riattivare il concorso dei forestieri, attuando un bene inteso piano di riforme e di migliorie, per ciò che si riferisce alla vita cittadina locale e per ciò che si riferisce ai treni ed ai piroscafi.

⁂

Un disegno che sarà oggetto di particolare discussione nella seduta di domani sera è quello di fondare un giornale speciale dal titolo *Journal des Etrangers à Venise*, il quale dia quotidianamente la lista dei viaggiatori che arrivano e che partono e contenga ogni notizia che possa interessarli, come: tariffe, orarii locali, spettacoli e concerti, norme speciali per la visita dei monumenti, indicazioni sull'apertara e chiusura di ufficii pubblici, ecc. ecc.

Parlando poi della *réclame*, la relazione la considera giustamente come uno dei principali coefficenti del successo, tanto che — scrive il signor Spada — *questo argomento andrà trattato profondamente e lungamente da persone specialiste della partita*. Al riguardo, il Comitato si limita, pel momento, a proporre la compilazione di una *Antologia Veneziana sulle curiosità storiche con citazioni di autori stranieri*, lavoro che dovrebbe essere eseguito per concorso a premio e che, senza avere il carattere di una guida propriamente detta, (delle quali guide c'è anche troppa abbondanza) contenesse le notizie che più possono interessare anche dal lato della curiosità e accompagnare il forestiere nella visita dei monumenti, delle chiese e dei palazzi...

⁂

Altra cura principalissima del Comitato dovrà essere quella di favorire i festeggiamenti e specialmente gli spettacoli — sempre di magico effetto — sul Canalazzo, sulla Laguna, in Piazza San Marco —, promuovendo contemporaneamente treni speciali dalle vicine città e ottenendo riduzioni sulle ferrovie e sulle linee di navigazione...

⁂

*Coronato* — come si spera — dal successo, il lavoro del Comitato sarà indubbiamente fecondo di bene per Venezia. Ma perchè arrida il successo, occorre che questo lavoro sia compreso, e, più che compreso, sentito da tutti. Ognuno deve portare volonteroso la propria pietra perchè l'edificio si elevi su basi solide e durature.

Deve essere scopo di tutti che il forestiere, attratto dalla storia, dalla natura, dall'arte, a visitare questa meravigliosa città, goda di ogni *confort*, di ogni benessere, di ogni attrattiva anche della vita pratica. « Scopo nostro — conclude la relazione — dev'essere che il forestiere trovi sempre facili, pronte e numerose le comunicazioni, comode e abilmente studiate le coincidenze delle vie di terra e di mare che qui adducono; — scopo nostro dev'essere che qui giunto, egli sia invitato da tutto ciò che lo circonda a protrarre sempre più il suo soggiorno e che, per quanto è possibile, nessuna contrarietà, nessuna stonatura rompa l'incanto di questo poetico paese; — scopo nostro dev'essere che partendo, egli porti con sè, come il profumo di un fiore soavissimo, il ricordo caro e delizioso di giorni indimenticabili, e che il nome di Venezia gli resti impresso nell'anima con un sentimento vivissimo di ammirazione e di simpatia. »

---

*Relativamente* ai divertimenti per la prossima Esposizione, fu tenuta l'altra sera una riunione in Municipio e fu nominato un apposito Comitato nelle persone dei sigg.: Walter, De Paoli, Spada, Ettore Brocco, Mainella, Ciardi, Mayneri, Valier, Pallotti, Calandri, a cui si aggiungeranno tre assessori municipali nominati dalla Giunta e il prof. Fradeletto, segretario dell'Esposizione.

---

**Arrivo di principi** — Provenienti da Vienna, giunsero ieri le LL. AA. il duca e la duchessa di Beaufort, con seguito; scesero all'*Hôtel Europe*.

**Funebri Salaris** — Ricordiamo che oggi alle ore dieci, nella chiesa di San Felice, verranno rese le estreme onoranze alla salma del comm. Salaris, già direttore della sede di Venezia della N. G. I.

**Decesso** — Ieri è morta a Venezia la contessa Giuseppina Tacini-Aganoor, ottantenne.

Domani, alle dieci, avranno luogo le onoranze funebri, partendo dalla casa al Ponte dei Greci, 3405. La salma sarà poi trasportata ad Oderzo.

**Magistratura** — Abbiamo appreso con vivo rincrescimento di un'altra perdita fatta ora dalla nostra Corte d'Appello.

Un nostro telegramma ci annunciava ieri, che l'egregio cons. Berlendis venne con recente decreto collocato a riposo col grado onorifico di presidente di sezione d'Appello.

Quanti ebbero occasione di conoscere questo distinto funzionario e di apprezzarne le doti della mente e dell'animo vorranno certo partecipare ai nostri sentimenti.

**Comunicato dei Thes danzanti** — Ieri in una sala del Municipio fu tenuta l'ultima seduta per il resoconto dei geniali trattenimenti dati a beneficio dell'Asilo pei *Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian.*

Il presidente barone Augusto Mayneri lesse una dettagliata relazione sull'esito finanziario ottenutosi, che fu assai lusinghiero per lo scopo benefico che si è raggiunto.

| | |
|---|---|
| Furono infatti introitate | L. 5.649:40 |
| Le spese ascesero a | » 1.006:45 |
| per cui l'utile netto fu di | L. 4.642:95 |

somma veramente ragguardevole e di poco inferiore a quella ottenutasi l'anno scorso.

In seguito a tale risultato, il Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto ha deliberato d'istituire altre sette nuove piazze gratuite nel riparto dei bambini lattanti: così l'assidua opera del Comitato ha trovato subito utile e proficua estrinsecazione.

Il Comitato stesso ha per acclamazione votato vivissimi ringraziamenti al Municipio di Venezia, alla stampa cittadina pel sua cortese e valido appoggio, al sig. Carlo Lavena, alla direzione del gaz, al cav. C. G. Walter, al cav. Ettore Brocco e ad altri benemeriti cittadini che vollero coadiuvarlo nella benefica opera.

I documenti giustificativi del resoconto sono ostensibili presso l'amministratore dell'Istituto sig. Giuseppe Marconi.

**Per l'Esposizione provinciale d'industrie agrarie a Mirano.** La Deputazione provinciale di Venezia, rispondendo con larga simpatia alla domanda di appoggio rivolta dal Comitato esecutivo, ha votato nell'ultima seduta un fondo di L. 3000 a vantaggio della Mostra.

La splendida votazione addimostra con quanto interesse l'amministrazione provinciale si occupi degli interessi agricoli di questa nostra regione, dove si diffonde ogni giorno più una larga ondata di progresso agricolo, industriale e commerciale.

Il Municipio di Venezia ha esso pure votate L. 500 di sussidio; Mirano, Municipio, ha assegnate L. 1000; altre L. 1000 furono disposte da quella ben intesa istituzione che è la Società mutua fra gli esercenti per il dazio consumo (che a Mirano, detto fra parentesi, non è in possesso di ingordi speculatori, ma fu assunta dagli esercenti stessi); circa a 3000 lire sommano le sottoscrizioni dei privati ed alcuni municipi ed istituti: cosicchè il Comitato ordinatore ha ormai disponibile la somma di L. 8500.

Il Ministero di Agricoltura ha accordato 12 grandi medaglie d'argento e 8 di rame, e per il sussidio in denaro si è riservato di deliberare appena il Comitato potrà presentare il definitivo piano economico.

Si raccomanda vivamente a tutti questi Istituti che sono stati chiamati a concorrere con qualche sussidio, di deliberare con sollecitudine, perchè il Comitato possa fra breve conoscere le risorse disponibili.

Molti agricoltori si stanno intanto preparando per rendere interessante l'esposizione, che servirà a far conoscere meglio la nostra provincia, che, mentre da taluni è creduta uno stagno d'acqua popolato di biscie e ranocchi, presenta invece le più svariate e talvolta più ricchè colture.

La nostra provincia ha interessi agricoli di primo ordine: e la rassegna delle risorse paesane che nel venturo settembre si farà nella graziosa cittadina di Mirano — ricca di ville graziose, incorniciata dalle campagne più deliziose, centro di agricoltori attivi, e gentile ed ospitalissima — rappresenterà una pietra miliare nella via del progresso agricolo delle nostre campagne.

**Mezza quaresima.** — Se il carnevale ha avuto quest'anno un'insolita animazione, la mezza quaresima — questa specie di ultimo addio alle baldorie invernali — passò come quelle degli ultimi anni decorsi: quasi inosservata. All'infuori dei soliti spettacoli teatrali e di alcune festine da ballo più private che altro, nulla di nulla. Il tempo piovoso e freddo e... i ricordi del troppo lieto carnevale ebbero certo la loro parte di colpa se la giornata morì senza lasciare dietro a sè alcuna nota caratteristica. Poco male, del resto.

**Un inglese ribelle** — Ieri l'altro alle due e mezza pom. l'ufficio di P. S. di Dorsoduro fu avvertito che in Fondamenta di S. Andrea si trovava per terra un individuo ferito alla testa. Accorsi sul luogo il brigadiere con due agenti, trovarono infatti un inglese che, essendo ubbriaco, si era ferito non gravemente al capo.

Fatta venire una barca per trasportare il ferito all'ospedale civile, costui appena vide il natante, cominciò a menare pugni e calci a dritta e sinistra contro gli agenti stracciando anche l'impermeabile ad uno di essi.

Reso all'impotenza, fu trasportato all'ospedale ed ieri mattina dal pio luogo fu tradotto alle carceri.

E' certo Roberto Mercer, nato a Firemand (Engham) di 36 anni, abitante a Londra Well-Street N. 9, fuochista a bordo del piroscafo inglese *Almerian*, ancorato alla Marittima.

**Suicidio o disgrazia?** — Alle ore 1 3/4 pom. d'ieri il gondoliere n. 418, Giovanni Cristofoli e Mariano Cavazzeno, gondoliere n. 403, passando pel canale dei Mendicanti videro sotto una peata il cadavere di un individuo in istato di avanzata putrefazione.

Avvertito l'Ospedale e l'ufficio di P. S. del Sestiere, si recarono sul luogo il medico di guardia e funzionarii di P. S. — Stante le sue condizioni, il cadavere fu trasportato nella cella del Cimitero di S. Michele.

Fu identificato per Giovanni Salvadori, di 55 anni, nato nella provincia di Belluno, ammogliato, con sei figli, abitante in Calle del Campanile 1678, facchino presso il pizzicagnolo Lorenzo Zanon che ha la bottega a Rialto, numero 377.

Il Salvadori mancava da casa fino dal 28 febbraio scorso. Essendo egli dedito alle bevande alcooliche, si ritiene che sia caduto in canale accidentalmente; ma non è escluso però che, versando in condizioni finanziarie miserabilissime, possa essersi tolta volontariamente la vita.

**Piccolo incendio** — Iersera alle 6 3/4, in Corte Maggiore, S. Marcuola, Sestiere di Cannaregio al N. 1655, sviluppavasi un piccolo incendio in casa del sig. Guintoni Emilio, portiere all'*Albergo Roma*.

Un letto venne danneggiato dalle fiamme.

Il danno è di circa L. 40.

Accorsero i vigili della Sezione IV che estinsero subito l'incendio.

Causa: uno scaldaletto dal quale si comunicò il fuoco alle coltri.

**A Verona** dal 10 al 15 corr. con fiera di cavalli, corse al trotto, concorso di automobili e straordinari spettacoli al Filarmonico. Biglietti andata ritorno valevoli fino all'ultimo treno del 16: prima classe L. 20,60, seconda 14,45, terza 9,25. Rivolgersi alle Agenzie De Paoli.



### *Taccuino del pubblico*

**Società Tiro a segno nazionale** — Allo scopo che i nuovi soci iscritti alla Società possano intervenire tutti alla scuola di plotone ed a quella di tiro che vengono impartite ogni domenica, nel locale di S. Provolo, si avverte che l'orario a datare da domenica prossima sarà dalle ore 2 alle 4 pom. anzichè dalle 1 alle 3 come pel passato.

**Beneficenza** — All'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* pervennero in questi giorni offerte di generi alimentari dalla N. D. co. Sormani-Moretti, e parecchi oggetti di vestiario dalla signora Eugenia Oreffice Jesurum. — Il Consiglio, riconoscente, ringrazia.

**La Congregazione di Carità** ha assegnato una grazia di L. 176 di fondazione Lenotti Pedrazza Maddalena ad una povera nubenda della Parrocchia di San Zaccaria di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

**Riunione di una società** — La Società di M. S. fra tecnici e maestri delle fabbriche di canna e smalti per conterie di Venezia e Murano è convocata in adunanza generale ordinaria pel giorno di domenica 12 marzo p. v., alle ore 9, nella sala superiore delle scuole Ugo Foscolo, gentilmente concessa dal Municipio, per trattare e deliberare intorno ad un importante odine del giorno.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 9 marzo: Nascite: maschi 5 femm. 6 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

*Matrimoni*: Scarpa Santo, vigile al fuoco, con Piaz Elisabetta, già domestica, celibi — Scarsanella Carlo, venditore di latte, con Silva Amelia, calzettaia, celibi.

*Decessi*: Comirato Lucia, d'anni 85, nubile, già maestra — Casagrande Maria, d'anni 19, nubile, domestica — Pitteri Antonio, d'anni 80, vedovo, pescivendolo, tutti di Venezia — D'Este Angelo, d'anni 36, coniugato, pescivendolo, di Burano.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*: Facco De Lagarda Edoardo, d'anni 31, professore, coniugato, decesso a Roma — Bardella Anna, d'anni 42, decesso a Trieste — Artelli Carlo, d'anni 63, agente, coniugato, decesso a Trieste.

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi a Trieste ed uno a Clypest.

**Per finire** — Alla locanda.

Un inglese trova nella zuppa una mosca, poi un'altra, poi una terza. Allora, con molta flemma:

— Cameriere: un'altra volta, portatemi la zuppa in un piatto, e le mosche in un altro.

---

**BUONA USANZA**

In memoria del compianto avv. cav. Antonio Baschiera offrirono a mezzo nostro: L. 5 il N. U. cav. Andrea Marcello alle *Cucine Economiche*; lire 5 i signori Federico e Umberto Trevisanato all'opera *Carlo Combi*; l'avv. Costantino Micich lire 10, Ettore Zecchin lire 5, Elisa Trentin lire 2 all'Educatorio Rachitici; Attilio Trentin lire 5 e Emilio Lebreton lire 5 all'Ospitale *Umberto I.*

— Per la stessa occasione e all'Ospedale dei bambini poveri: il prefetto Caracciolo di Sarno offre lire tre il cav. Luciano Barbon lire 5. Il sig. G. Zwicky lire 20 per gli *Asili Notturni*; conte e contessa Alberto Valier lire 20, Giacinto De Mitri e signora lire 5 e cav. Adolfo Dolcetti lire 5 all'Educatorio Rachitici.

— In memoria del comm. G. B. Salaris offrono, a mezzo nostro, lire 5, il sig. Felice Fontana a favore degli Asili notturni, lire 5 per ciascuno i signori F.lli Gondrand di Venezia ed il cav. Antonio De Paoli all'Ospitale *Umberto I.*, e lire 5 allo stesso scopo il signor Emilio Lebreton.

— Per l'anniversario dalla morte del cav. Giuseppe Giordani, la famiglia Ravenna offre lire 5 all'Educatorio Rachitici.

— Nell'offerte di ieri anzichè *Mascotti*, si deve leggere *Matcotti*.

---

**Nota sibillina**

**Indovinello**

Avanti all'era
Mi puoi trovare.
In mezzo al cielo,
E in fondo al mare.

*Spiegazione della sciarada precedente*:
MANTELLINO

---

## LA TEMPERATURA

### Ancora neve!

Mentre a Venezia piove, con intermezzi frequenti di vento molesto, in montagna cade la neve.

Ci scrivono, infatti, da Belluno, 9:

(*G. E.*) Stanotte la neve fece di bel nuovo la sua comparsa. Stasera, all'ora in cui scrivo, seguita a nevicare abbondantemente.

Povera mezza quaresima!

⁂

Ci scrivono da Padova, 9:

Il tempo messo ostinatamente alla pioggia, ha rovinato la festa di mezza quaresima. Sospeso, quindi, le gite tradizionali nel suburbio — ed animazione rafforzata nei ritrovi cittadini.

⁂

*Arthos* ci scrive da Conegliano, 9 marzo:

Il tempo continua nelle sue stranezze.

Stamane cadde la prima neve, che ben presto fu sostituita da una pioggia continua e noiosissima.

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — V'è grande attesa per la rappresentazione straordinaria di domenica sera, nella quale, come è noto, verrà eseguita la trascrizione per banda della *Trasfigurazione di Cristo* del maestro Perosi.

Ci dicono che il lavoro è riuscito in modo inappuntabile, sì da porre in evidenza tutte le elette bellezze dello spartito: segnatamente il brano famoso delle smanie dell'ossesso, che appare di rara efficacia.

Consigliamo i buongustai della musica a non lasciarsi sfuggire quest'occasione di riudire l'insigne oratorio, perchè l'editore Ricordi permise quest'unica esecuzione, in via affatto eccezionale e per uno scopo pio.

L'introito va devoluto a beneficio di quelli *Asili Notturni*, troppo dimenticati dalla carità privata.

**Goldoni** — Un altro bellissimo teatro iersera alla recita di *Frou-frou* e un altro trionfo per la Tina, che il delicato, il volubile, il commovente personaggio di *Frou-frou* raffigurò con tanta spontaneità di sentimento, con tanta finezza di particolari da conquistare tutta l'ammirazione del pubblico.

— Questa sera avremo la prima rappresentazione degli *Amanti*, la commedia del Donnay, che è tanto vivamente attesa. Gli *Amanti* furono già rappresentati dalla Compagnia Di Lorenzo-Andò in molte città italiane ottenendo un grande successo, così a Roma, così a Milano, così a Torino, così pure a Trieste etc.

Se ultimamente la rappresentazione della commedia del Donnay ha sollevato qualche biasimo dal punto di vista della morale, come avvenne a Padova, crediamo che ciò debba attribuirsi non tanto alla commedia stessa quanto alla interpretazione che ad essa fu data.

Una esecuzione artisticamente fine e corretta, come quella della Tina e dell'Andò, pone in rilievo tutta l'arguzia sottile e l'arditezza elegante del lavoro, una esecuzione troppo libera o anche solo trascurata non fa più apparire la eleganza artistica della commedia per lasciar scorgere soltanto la realtà non bella che sta nel fondo degli esseri e delle anime.

In confronto del *Profumo*, del *Catenaccio*, dell'*Albergo del libero scambio* etc. e di tante altre *pochades*, che solo mirano a solleticare il senso all'infuori di qualunque intento d'arte, e che il pubblico accoglie e applaude, la commedia del Donnay condotta invece con sagacia d'arte non può dirsi immorale.

**Malibran** — Un teatrone ieri sera alla prima della Compagnia Roussiere, e il successo non poteva essere più lusinghiero.

Gli esercizi del Salero sul biciclo piacquero assai come pure il *Circus* in miniatura di cani, gatti e scimmie.

I *clowns* sono numerosi e bravi.

Ammirabili gli stalloni presentati dal direttore sig. Roussiere.

---

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Passeggiata notturna*, Cerri — 2. Sinfonia *I Normanni a Parigi*, Mercadante — 3. Preludio e finale III *La Traviata*, Verdi — 4. Recitat. e fuga finale II *Ero e Leandro*, Mancinelli — 5. Finale II *Edmea*, Catalani — 6. Terzetto finale *Faust* Gounod — 7. Walz *Bouquet*, Strauss.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1/2 - *Amanti*
**Malibran** - 8 1/2 - Circo equestre Roussière

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

*Udienza d'ieri)*

**Appropriazione indebita**

Nisato Andrea detto Brusaello fu Tommaso, di anni 38, pollivendolo di Chirignago, avuto in Mestre nel novembre 1898, con regolare contratto, un cavallo ed una carrozza a nolo, si appropriò il tutto, danneggiando così il proprietario Da Lio Pietro di lire 500.

Chiamato a rispondere di appropriazione indebita, egli si giustifica col dire, che fra lui ed il Da Lio esistevano rapporti d'interesse, e che siccome vantava un credito verso quest'ultimo, tenne il cavallo e la carretta in pagamento.

La sua deposizione viene invece smentita dal danneggiato, che sostiene esser creditore del Nisato di oltre L. 1300.

Dopo l'assunzione dei varii testi il P. M. sostenne l'accusa chiedendo la di lui condanna a cinque mesi di reclusione e L. 300 di multa.

Il Tribunale udita la difesa dell'avv. Grubissich, assolve l'imputato per inesistenza di reato.

Pres. Prospero — P. M. Cavallini.

### L'affare Basilico davanti alla Cassazione

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

La Cassazione, a sezioni riunite, doveva oggi discutere il ricorso di Basilico (condannato in contumacia dal Tribunale militare di Milano per i fatti di maggio) contro la sentenza della Corte d'Appello di Torino, che aveva deciso irrecivibile la domanda di un nuovo giudizio in purgazione della contumacia, perchè trascorso il termine entro il quale si doveva proporre la domanda.

L'avv. De Benedetti, difensore di Basilico, sollevò l'eccezione di incompetenza delle sezioni riunite, domandando subordinatamente il rinvio per l'assenza dell'altro difensore Rosano. La Corte accolse l'eccezione e rinviò la causa alla prima sezione penale in udienza da destinarsi.

## SPORT

**La contessa Albrizzi — I veneziani a Verona**

Togliamo dall'*Arena* di Verona:

« Due mesi fa si è costituito a Venezia, naturalmente colle rimesse a Mestre, il Club Automobile Veneto. Sappiamo che sabato parecchi soci di quel Club saranno a Verona, per presenziare i vari festeggiamenti automobilistici.

Verrà ufficialmente la presidenza, con a capo la presidentessa, la contessa Elsa Albrizzi, che guiderà una vettura Ricordi ».

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 9 marzo**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 67.40 | 66.95 | 56.45 |
| Termometro centig. al Nord | 2.4 | 2.5 | 3.6 |
| » » al Sud | 3.0 | 2.8 | 4.2 |
| Umidità relativa | 93 | 93 | 93 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | gocce | gocc. |

Temperatura massima di ieri + 6.3 min. di oggi — 1.3.

**Probabilità**: Venti deboli a freschi intorno a Levante; cielo coperto, nuvolo e pioggie.

### La riunione a Campolongo per la zuccheriera da istituirsi nella nostra provincia

Ieri ebbe luogo la prima delle riunioni decise dal Comitato promotore e nella sala maggiore della Scuola di Campolongo si erano dato convegno i più distinti proprietari di quel territorio e del vicino distretto di Piove di Sacco in provincia di Padova, nonchè moltissimi affittuali e coltivatori.

Il Comitato promotore era quasi al completo nelle persone dei signori: ing. Ermenegildo Zanon, Bertolini Edgardo, ing. Luzzato-Dina, co. Comello Antonio, cav. Mion Romeo.

L'ing. Moschini era rappresentato dal suo agente generale a cui spedì telegramma, perchè fra i contadini della sua vasta tenuta disponga la coltura di una notevole superficie a barbabietole per la primavera 1900.

La riunione cominciò con un discorso del signor co. Comello intorno agli scopi propostisi dal Comitato, scopi che si sintetizzano nel diffondere notizie intorno alle pratiche colturali della preziosa radice, nel dare tutte le maggiori notizie che riguardano l'importanza della nuova industria e nel raccogliere fin d'ora adesioni fra i possidenti e coltivatori, allo scopo di raggiungere gli 800 ettari di terreno, necessari all'impresa.

Fece notare come nella nostra provincia, invece di cominciare dalla sottoscrizione dei capitali per la zuccheriera, si è creduto opportuno di assicurare prima la coltivazione, perchè in tal modo i possidenti e contadini non saranno dati in mano al capitale per subirne le pretese, ma essi stessi avranno diritto di stabilire in precedenza quei rapporti fra capitale e terra che valgano ad assicurare lo svolgimento armonico dei due ordini d'interessi.

Seguì una conferenza dettagliata del dott. Pitotti che dimostrò, riferendosi alle terre di Campolongo e paesi vicini, come si deve procedere alla coltura, quali sono le spese ed i vantaggi economici, rispondendo in modo del tutto esauriente alle domande che qualche agricoltore andava facendo, interpretando il pensiero degli altri. L'ing. Zanon aggiunse il resoconto delle esperienze fatte al Laghetto nell'anno trascorso. Poi si procedette alla raccolta delle sottoscrizioni.

E qui c'è una incoraggiante notizia da comunicare.

La persuasione di compiere, oltre che una bella opera, anche il proprio interesse, fu tale nei convenuti che questa prima riunione diede circa 200 ettari di terra assicurato alla nuova coltura e se, come tutto dà a sperare, i coltivatori di altri paesi interessati appoggieranno con eguale slancio l'opera del Comitato, fra un mese potremo dire che la istituzione della zuccheriera sarà un fatto sicuro.

Oggi (10) ha luogo la seconda riunione a Dolo alle ore 10 ant.

### La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 9 marzo:

**Il furto** — Vi ho scritto ieri del furto audacissimo consumato, al Mestrino, in danno del pizzicagnolo Sachiero. Ignoti ladri, praticato un foro nel muro e penetrati nei suoi magazzeni, asportarono parecchie grossissime *forme* di lodigiano per un valore di circa 2500 lire. Il formaggio, caricato con tutta comodità su carretti, aveva preso, si capisce, ignota destinazione.

Or bene. Una strana imprudenza dei ladri ha messo i carabinieri sulle loro traccie. Per oggi, non posso dirvi di più, anche per non intralciere l'opera delle autorità. Ad ogni modo la scoperta dei colpevoli può dirsi un fatto compiuto.

**Incendio** — Il fuoco distrusse — a Bovolon — un vasto fabbricato di proprietà della signora Edvige Diego, in affitto a Serafino Gagnolato.

Cinquemila lire di danno.

---

**Camposampiero** — Ci scrivono 9 marzo — **Società filarmonica** — (*a. s.*) Questa *Società filarmonica*, ricostituitasi nel 1898, si va sempre più incrementando. In questi giorni si sono modificati alcuni articoli dello statuto, e il consiglio d'amministrazione resta così composto:

Franco Antonio presidente — Simioni Francesco e Dalla Costa prof. Alessandro vicepresidenti — Nassuato Emilio consigliere anziano — Custoza co. ing. Gian Vittorio ispettore — Costelli Carlo maestro — Perazzolo Nestore, Benozzo Pietro, Frassan Pietro, Zanchin Luigi, Gherlenda Giulio, Piran Luigi, Simonetto Antonio, Bonato prof. Giovanni, consiglieri — Macola Ottone segretario.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso.** — Ci scrivono, 9 marzo — (*i. b.*) — **Un annegato** — L'altro giorno in un ruscello che attraversa un fondo di proprietà del bar. Onesti, nella frazione di Rovarè si rinvenne il cadavere di un individuo.

L'autorità tosto avvertita si recò sopraluogo per le constatazioni di legge.

Il disgraziato venne riconosciuto per Porzotto Antonio d'anni 44 di Rovarè, e pare sia caduto nell'acqua mentre attraversava un ponticello di legno che fu trovato spezzato.

**In Tribunale** — Dall'ultimo bollettino giudiziario appredo la nomina a vice cancelliere aggiunto al nostro Tribunale del sig. Dozzi, già vice cancelliere alla pretura di Belluno; De Boni da Treviso è trasferito a Belluno.

**Nuove Scuole** — Ieri il nostro Sindaco e i membri del consiglio Sanitario e didattico si recarono a S. Ambrogio della Fiera per la scelta del luogo ove erigere un edifizio per la nuova Scuola Comunale.

---

**Conegliano.** — Ci scrivono 9 marzo — (*Arthos*) — **E' morta** al nostro ospedale civile la bambina di Pietro Cappellotto di Cosniga in seguito alle scottature riportate essendosele acceso le vesti, — come l'altro ieri vi ho narrato.

### Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 9 marzo — **Comodità in vista** — Il palazzo dei conti Crotta in piazza Campitello con tutte le adiacenze venne in questi giorni acquistato da una Società, la quale sembra disposta di venire a trattative col nostro Municipio per adibire ad uso pubblico il passaggio dell'entrata in piazza Campitello per i giardini interni del palazzo stesso, con isbocco in Favola, sullo stradale della Stazione.

Se ciò fosse vero, la città ne avrebbe un grande vantaggio, poichè le comunicazioni fra il centro di essa e la Stazione verrebbero notevolmente abbreviate.

---

**Pieve di Cadore.** — Ci scrivono 9 marzo. — (*Soldo*) **Suicidio.** — L'altra sera si suicidò in Domegge certo Dadeppo Giuseppe, di anni 32.

Ignoransi i motivi che spinsero il Dadeppo al triste passo.

**Promozione.** — Il vice cancelliere presso questa Pretura, sig. Turchetto, venne promosso cancelliere e destinato alla Pretura di Latisana.

Al distinto impiegato, che nel breve periodo di sua permanenza in Pieve seppe farsi apprezzare dall'intera cittadinanza, vive congratulazioni.

**Funzioni religiose pasquali.** — Nel giorno di Pasqua, per gentile adesione della presidenza di questa Società filarmonica verrà eseguita nella nostra Chiesa parrocchiale una messa solenne con l'intervento dell'intero Corpo bandistico e di un numeroso coro di bambini.

Riferirò l'esito.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Baschiera insieme agli altri congiunti, vivamente commossi per le ampie manifestazioni di affetto e di stima date al desideratissimo estinto durante la sua malattia e nella mesta cerimonia odierna, ringraziano dall'intimo cuore la Magistratura giudiziaria, le Autorità Provinciali e Comunali di Venezia e di Udine e in particolare il sig. Sindaco di Venezia e quello di Clauzetto, le rappresentanze delle Curie Venete, gli Istituti educativi, di credito, industria e previdenza, ed in ispecie la Compagnia *Assicurazioni Generali*, la stampa e tutti gli amici e conoscenti, che vollero in diversi modi concorrere nei tributati onori.

Ringraziano ancora gli operai e le operaie della Fabbrica dei fiammiferi per le loro prestazioni affettuosissime e chiedono venia per le mancanze, involontarie, negli offici individuali.

*Venezia 9 Marzo 1899.*

---

**La contessa Giuseppina Tacini Aganoor**

si è spenta serenamente a 80 anni, confortata dalla religione cattolica, nel pomeriggio del 9 marzo 1899.

Le figlie Angelica Guarnieri, Mary, Elena, Virginia duchessa Mirelli, Vittoria e il genero Francesco Mirelli duca di Santomenna con profondo dolore partecipano.

I funerali avranno luogo sabato, 11 corrente, a ore 10 ant. dalla casa al Ponte dei Greci N. 3405 alla Chiesa di S. Giovanni in Bragora, donde la cara salma sarà trasportata a Basalghella di Oderzo nella tomba di famiglia.

Venezia 9 marzo 1899.

---

La famiglia del defunto **Domenico Zago**, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che onoraro o i funebri del diletto estinto, chiedendo venia delle involontarie ommissioni incorse nella partecizione.

Ringrazia pure il valente e premuroso metodo curante **D.r A. Boldrin**, la Spettabile e benefica Ditta Gardani, nonchè gli amici G. Fioravanti, G. Quagliardi per le innumerevoli affettuose dimostrazioni nel luttuoso evento.

Mira, 9 Marzo 1899.

---

**RINGRAZIAMENTO**

Il figlio e la Famiglia della defunta **Maria Garlato ved. Moschini** ringraziano i parenti, gli amici e tutti coloro che vollero prendere parte al loro sì vivo dolore e chiedono venia delle involontarie mancanze.

---

**Ferraccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Marzo a Lire 108.28**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.10

## Listini Borse

### Venezia 9 Marzo

| | Prezzo nominale | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 godim. 1 gennaio 1899 | — | — | 102 | 70 |
| Consolidato italiano 4 0\|0 netto | — | — | — | — |
| » 4 1\|2 0\|0 | 112 | 25 | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 509 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 207 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 | 90 | 25 | 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1275 | | — | — |
| Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — | — | — | — | |
| Germania | 133 75 | 133 90 | — | — | 3 |
| Francia | 108 30 | 108 40 | — | — | 4 1\|2 |
| Belgio | 108 15 | 108 30 | — | — | 3 |
| Londra | 27 33 | 27 36 | 27 13 | 27 16 | 3 |
| Svizzera | 107 70 | 107 80 | — | — | 3 |
| Austria | 226 50 | 227 — | — | — | 4 |
| Banc. austr. | 226 50 | 227 — | — | — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

**Vienna 9**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 368 12 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 66 25 | Lire ital. (carta) | 44 05 |
| Banca anglo-aust. | 156 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 — |
| Austriache | 360 87 | Rend. aust. (carta) | 101 05 |
| Banca austro-ung. | 921 — | Unica bank | 325 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 75 |
| Cambio su Parigi | 47 77 | Banca Paesi austr. | 246 25 |

**Torino 9**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0\|0 | 102 75 |
| » » 50\|0 spez. | 102 75 |
| » » 3 0\|0 | 65 — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 112 50 |
| Az. Banca d'Italia | 1078 — |
| Az. Banca Torino | 446 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 314 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 783 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 710 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 338 — |
| » » Vitt. Em. | 337 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abod. | 315 — |
| Med. camb. Francia | 108 27 1\|2 |
| » » Svizzera | 107 60 |
| » » Londra | 27 32 |
| » » Germania | 134 — |

**Firenze 9**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 103 — |
| id. 4 1\|2 0\|0 | — — |
| Londra 3 mesi | 27 11 1\|2 |
| Francia a vista | 108 25 |
| Berlino a vista | 133 90 |
| Meridionali | — — |
| Mediterranee | 613 50 |
| Banca d'Italia | 1087 — |

**Berlino 9**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 27 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 90 |
| id. su Italia 10 giorni | 74 75 |
| Cred. Mob. aust. (diaz) | 230 50 |
| Rend. it. cont. | 95 10 |
| idem fine | 95 20 |
| Cons. pruss. 3 0\|0 | 101 95 |
| Rend. turca 1 0\|0 | 23 60 |
| Obb. ferr. it. 3 0\|0 | 60 — |
| id. meridionali | 63 — |
| id. di Roma | 97 25 |
| Az. mer. (ataran.) | 143 40 |
| id. medit. (ataran.) | 111 25 |
| Banca comm. | 146 80 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 25 |

**Londra 9**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3\|4 0\|0 | 110 3\|16 |
| Rend. ital. 5 0\|0 | 94 1\|4 |
| id. sp. est. nuova | — — |
| id. turca nuova | 23 7\|16 |
| Egiziano nuovo | 108 1\|4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 7\|16 |

**Parigi chiusura**

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0\|0 ant. | — — | — — |
| id. 3 0\|0 perp. | 103 12 | 103 12 |
| id. n. 3 1\|2 0\|0 | 103 75 | 103 80 |
| Rend. it. 5 0\|0 | 95 10 | 95 12 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 24 | 25 24 |
| N. con 2 3\|4 0\|0 | 110 1\|16 | 110 1\|4 |
| Obbli. lomb. | 380 50 | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 1\|4 | 7 1\|4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 75 | 23 75 |
| Banca Parigi | 994 — | 996 — |
| Tunis. nuove | 496 50 | 498 — |
| Egiz. 4 0\|0 (read. | — — | — — |
| Ren. ung. 4 0\|0 | 101 25 | — — |
| id. sp. est. 4 0\|0 | 56 70 | 57 02 |
| Bancasc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 574 — | 573 — |
| Argento fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 757 — | 755 — |
| Azioni Suez | 3638 — | 3625 — |
| Lotti turchi | 123 50 | 124 — |
| Ferr. mer. tor. | 717 — | 724 — |
| Russo 1891 | 94 40 | 94 25 |
| Portoghese 3 0\|0 | 26 75 | 26 80 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Frans. | 3965 | 3975 |

**Milano 9**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 70 |
| Rendita fine | 102 95 |
| Ferrovie Meridionali | 783 — |
| Ferrovie Mediterranee | 612 — |
| Navig. Gen. Ital. | 495 50 |
| Raffineria Zuccheri | 489 — |
| Francia a vista | 108 27 |
| Londra vista | 27 31 |
| Berlino a vista | 133 85 |

**Genova 9**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 102 92 1\|2 |
| » » 4 1\|2 | 112 25 |
| Azioni Banca d'Italia | 1077 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 783 — |
| Ferrovie Mediterr. | 611 — |
| Navigazione Generale | 496 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 488 — |
| Camb. vist. su Fr. | 108 30 |
| » sconto Lond. | 27 32 1\|2 |
| » Germania | 133 75 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,88 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 76,88 maggio 77,54 - agosto 78.48 - futuro 77.82.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 8 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.7\|8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.34 — idem maggio 6,33

**Havre** 8 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 75 — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 3 mesi 36.75

**Londra** 8 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti deprezzato
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 8 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1\|2 — id. su Parigi D. 5,21 1\|4 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 735 0\|07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil City 113a

Cotone Middling C. 6 9\|16 - id. a New Orleans C. 6 1\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,27 - 3 mesi dopo corr. C. 6,26 - 4 mesi C. 6,28 - 7 mesi C. 6,28 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 13000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9 000 — idem pel continente balle N. 6,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. ,— pel continente balle N. ,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 82,3 8 — marzo 81 5\|8 — aprile inquot. - maggio 75.1\|8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 42.3\|4 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1\|8 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1\|8 — idem pel corrente C. 5.15 — idem mese prossimo C 5,15 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5,30 — idem 4 mesi 5,40 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7\|8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 9.** — Festa.

**Anversa** 9 — — **Frumenti** — Mercato debole — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 3\|4 — Per maggio 19.00

**Brema** 9 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 9 — Zucchero barbabietole 9.95 — Mercato sost.

**Marsiglia** 9 — Frumenti — Mercato calmo — Arrivi della giornata quint. 4586 — Vendite della giornata q.i 10.000 — Vendite a cons. q. 10.000.

Tunisi, Bora, Philipheville 21.30 consegnau aprile — Id. id. 21.25 consegna marzo — Duro Orano 20.75 imbarco aprile.

### SETE

**Lione** 8 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 9 | B 21 | B 30 Cg. | 3680 |
| Trame | B 3 | B 31 | B 34 Cg. | 2380 |
| Greggie | B 18 | B 70 | B 38 Cg. | 7676 |
| Pesate | B 5 | B 155 | B 160 Cg. | 8398 |
| **Totali** | B 35 | B 277 | B 312 Cg. | 22134 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Imball. compr. Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 22.60 | Chilo 29.100 |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.100 |
| | Adriatic | » 22.95 | » 29.100 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale colt'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

### ANNUNCI UFFICIALI

**Fallimenti**

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bonora Fausto, fabbricatore in letti di ferro, Venezia — curatore provvisorio cav. Luigi Rinaldo — convocazione 28 marzo — termine 7 aprile - chiusura 26 aprile — Stato attivo L. 2223.50 — Passivo L. 4053.31.

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Basile Raffaele, panetteria, Napoli — Bisogni Raffaele, mercerie, Napoli — Danti Guglielmo. Sesto fior., manifatture, Firenze — Gadducci Ranieri, salumi e coloniali, Pisa — Leonardi Gaetano, vini, Milano — Savarese Raffaele, pizzicheria, Napoli — Tamagni Fr., Guastalla, manifatture, Reggio Emilia — Villa Lodovico, cappelli e chincaglie, Milano.

**Moratorie**

Agrelli Michele, tessuti, Napoli — Andreucci Ezio, manifatture, Ancona.

### NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
### VENEZIA

**Listino partenza** **marzo 1899**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

Piroscafo Bosforo partenza giorno 20

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Bulgaria | partenza giorno | 12 |
| » Sumatra | » » | 19 |
| » Montenegro | » » | 26 |

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Sumatra | partenza giorno | 13 |
| » Montenegro | » » | 20 |
| » Bosnia | » » | 27 |

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,3? |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,?? |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,?? |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,?? |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,?? |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 1?,?? |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,05 2?,?? |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | ?,?? |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8,?? |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,?? |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 1?,?? |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,?? |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,?? |
| M. Udine | 6,20 18,20 | O. Pont.-Udine | 10,27 2?,?? |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,?? |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,?? |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,?? |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 1?,?? |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,?? |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 2?,?? |

A. Portogruaro Casarsa 5,45 O. Casarsa Portogruaro 8,??
O. Portogruaro Casarsa 10,20 A. Casarsa Portogruaro 1?,??
O. Portogr. Casarsa 5,45 17,45 O. Casarsa Port. 10,53 2?,??

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. ?,?? 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 18 ogni ora e da Lido dalle 8,30 alle 18,30 ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 17.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 8 alle 18 ogni ora.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina:** partenza da Venezia ore 7, — 15, — - Arrivo a Venezia ore 2,45 16,45.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,— 17,45 — Arrivo a Venezia 6,15 13,45.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7. — 9.30 11. — 14,— 16, — — da Chioggia 6,— 7, — 11, 12,— 16,—

Durante il mese di Marzo le corse del servizio economico verranno effettuate come segue:

Partenza da Chioggia alle ore 6,— - Partenza da Venezia alle ore 14,30.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 e 13,30 partenza da Chioggia 10, — e 18, —

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1\|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,15 a 20,15

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30.

---



**Pipì** — Ti aspetto domani venerdì (10) solita ora. Mille baci.

### Avvertiamo

I nostri Signori clienti che i modi migliori e più sicuri per inviarci l'importo degli Avvisi economici e Corrispondenze private sono:

**i vaglia.**
**le cartoline-vaglia** e
**le lettere raccomand.**

in quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli di **5, 10** e **20** cent.

*Haasenstein e Vogler.*

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Due appartamenti** a San Stefano, bene soleggiati, eleganti, waterci., terrazza, 5 stanze, due camerini ciascuno, cuc., acqued. Riv. studio avv. Cerutti, Riva Carbon 4172 dalle 11 alle 2.

**MIRA TAGLIO**

D'affittarsi primaria Trattoria e Caffè; per trattare rivolgersi presso la Signora Anna Fabbro ved. Gallina.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

**Domande ed offerte d'impiego**

**English** bonne esperimentata cerca buona famiglia per uno o due bambini. Viaggerebbe. Scrivere Iessie Contessa Miari, S. Giovanni, Padova.

## Diversi

**Leonilda Fortunato,** levatrice approvata, S. Fosca sottoportico del Servo, 2218. Tiene pensione gestanti.

**Lea** — Ieri non ho scritto perchè non ebbi tue nuove. Ti dirò che Sabbato mattina mi metterò a correre. Domenica ci vedremo e Lunedì potrai venire a visitarmi. Sarai contento. Vedi che mantengo promessa e ti darò tutti miei baci.

**Signore** che mercoledì 1 Marzo ritrovai alla conferenza S. M. Formosa. Eravamo vicini. Colse una mia penna; desiderando parlarmi. Prego ritornare stesso luogo per intenderci, scusandomi involontaria freddezza.

**Giulietta 1869**

**Istriana** — Benchè Tu invisibile, confortomi esserti vicino nascostamente. Mutamento disapprovato, aumenterà difficoltà, sofferenze. Almeno pensami quanto vivo per Te. Tuo.

**Lea** — Sarei contento per la notizia che ieri ti ho data e che oggi confermo. Non vedo l'ora di poterti baciare stretto al mio cuore. Queste lontananze mi mettono di pessimo umore, mio solo conforto le tue affettuosissime lettere.

**Ape** — Giuroti mio incrollabile amore. Invioti baci infocati. Sempre tu mi aleggi dintorno. Biasimo tuo vergognoso silenzio giornale.

## Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

**Società anonima**
**Capitale interamente versato L. 4.000.000**

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

### SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1899

**Attivo**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Azionisti a saldo Azioni vecchie | L. | 1.375 | — | | |
| 2. Cassa | » | 668.434 | 35 | | |
| 3. Effetti di cambio in portafoglio | » | 9.749.658 | 41 | | |
| 4. Effetti in sofferenza del corr. eserc. | » | 11.072 | 35 | | |
| 5. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit. | » | 39 193 | 85 | | |
| 6. Riporti | » | 1,052 772 | 95 | | |
| 7. Valori diversi | » | 1 053.275 | 17 | | |
| 8. Effetti pubblici e valori industriali | » | 5.893.067 | 76 | | |
| 9. Partecipazioni | » | 30.000 | — | | |
| 10. Banche e corrispondenti diversi | » | 1 760.871 | 42 | | |
| 11. Beni stabili | » | 450.000 | — | 20.669.722 | 26 |
| 12. Depositi liberi | » | 3.205.424 | 56 | | |
| 13. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti | » | 121.268 | 99 | | |
| 14. Depositi a garanzia cariche | » | 111.000 | — | | |
| 15. Depositi riporti | » | 1.413.210 | — | | |
| 16. Depositi diversi | » | 739.315 | — | | |
| 17. Debitori in Conto Titoli | » | 4.169.300 | — | 9.759.518 | 55 |
| 18 Interessi passivi maturati sui C. C. frutt. | » | 49.467 | 35 | | |
| 19. Spese e tasse del corrente esercizio | » | 45.097 | 26 | 94 564 | 61 |
| Tot. L. | | | | 30.523.805 | 42 |

**Passivo**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Capitale | L. | | | 4.000.000 | — |
| 2. Fondo di riserva | » | | | 387.700 | 80 |
| 3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div. | » | 11.698 907 | 67 | | |
| 4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int. | » | 172.202 | 76 | | |
| 5. Crediti in Conto Corr. non disponibile | » | 123.776 | 51 | | |
| 6. Banche e Corrispondenti diversi | » | 3.927.545 | 29 | | |
| 7. Effetti a pagare | » | 39.696 | 33 | | |
| 8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione | » | 7.279 | 70 | | |
| 9. Azionisti per cedole in corso ed arretr. | » | 101.518 | — | | |
| 10. Cassa di Previdenza fra pers imp. Banca | » | 53,445 | 53 | | |
| 11. » » » Esattoriale | » | 15.681 | 05 | 16.140.094 | 05 |
| 12. Depositanti diversi | » | 5.590.218 | 55 | | |
| 13. Conto Titoli presso terzi | » | 4.169.300 | — | 9.759.518 | 55 |
| 14. Risconto del precedente esercizio | » | 111.435 | 21 | | |
| 15. Utili lordi del corrente esercizio | » | 125 056 | 81 | 236 492 | 02 |
| Tot. L. | | | | 30.523.805 | 42 |

*Venezia 8 Marzo 1899.*

I Sindaci: A. Parenzo — E. Castelnuovo — Vanzetti C.
Il Presidente: A. TREVES
Il Direttore: P. Toma
Il Capo Contabile: Rag A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1\|2 0\|0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 all 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

**3 0\|0** in conto vincolato non meno di 4 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colanzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

N. 2 — Esercizio XXI

## BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

**Situazione Generale a 28 Febbraio 1899**

**ATTIVO**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Numerario in Cassa | | L. | 58,020 | 50 |
| Portafoglio { Effetti nei 3 mesi } N. 3040 | L. | 827,584,21 | | |
| » oltre i 3 mesi fino a 6 | » | 614,465,37 | 1,442,049 | 58 |
| Effetti all'Incasso - N. 90 | | L. | 30,353 | 82 |
| Valori pubblici | | » | 857,617 | 83 |
| Azioni nostra Banca | | » | 2,690 | 25 |
| Cedole in scadenza | | » | 4,543 | 83 |
| Conti Correnti attivi e garantiti | L. | 287,167,58 | | |
| » con Banche | » | 26,676,66 | | |
| » senza interesse | » | 54,961,80 | 368,806 | 04 |
| Effetti in sofferenza (importo garantito) | | L. | 92 | — |
| Crediti diversi | | » | 27,694 | 65 |
| Depositi a cauzione | L. | 403,297,75 | | |
| » degli impiegati | » | 28,000,— | | |
| » a custodia | » | 426,843,39 | 858,141 | 14 |
| Mobili | | L. | 1,290 | — |
| Esattoria - ruoli da esigere | | » | 51,673 | 40 |
| Terzi - per titoli in deposito | | » | 358,800 | — |
| Totale Attivo | | L. | 4,061,773 | 04 |
| Oneri da liquidare { Imposte e Tasse | L. | 2,862,35 | | |
| Spese Generali ed interessi passivi | » | 14,154,06 | 17,016 | 41 |
| | | L. | 4,078,789 | 45 |

**CAPITALE SOCIALE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni - N. 6663 a L. 50 interamente versate | L. | 333,150 — | |
| Fondo di riserva ordinario | » | 166,575 — | |
| Fondo di riserva straordinario | » | 16,195 — | 515,920 — |

**PASSIVO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter.) libretti N. 1913 | | 917,535,20 | |
| » » vincolati | | 1,108,725,21 | |
| » in conto corrente | | 84,576,18 | 2,110,836 59 |
| Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi | L. | | 83,145 81 |
| Dividendi arretrati | » | | 18,653 59 |
| Debiti diversi | » | | 28,304 23 |
| Depositanti di valori a cauzione ed a custodia | » | | 858,141 14 |
| Esattoria - crediti de' vari Enti | » | | 77,757 92 |
| Conto Titoli - per deposito presso terzi | » | | 358,800 — |
| Totale Passivo | L. | | 3,535,639 |
| Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1897 | L. | 13,832 40 | |
| Sconti, provvigioni ed utili diversi | » | 13,397 77 | 27,230 |
| | L. | | 4,078,789 |

I Sindaci: G. De Maestri — E. Bettanin
Il Presidente: G. Saccardo
Il Direttore: F. Rubinato
Il Ragioniere: C. Gregori

**LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:**

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

Anno CLVII — 1899 | Sabato 11 Marzo | N. 69

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta"**

## A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma*, *10 marzo, sera*:

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta viene aperta alle 2.5.

L'aula è discretamente popolata.

### Interrogazioni

**I sequestri di un giornale socialista**

BONARDI, sottosegretario alla Giustizia, riponde al deputato Prampolini ed altri sui numerosi sequestri del giornale *La Giustizia* di Reggio Emilia.

Il sottosegretario osserva che ai sei sequestri subiti dal giornale *La Giustizia*, perfettamente legali, seguirono i procedimenti penali; cinque di questi procedimonti non ebbero seguito, uno non è ancora esaurito.

L'azione direttiva del Ministero è dunque regolare.

PRAMPOLINI può essere soddisfatto delle dichiarazioni che riguardano l'azione del governo; ma non può ammettere che sieno legali i sequestri.

BONARDI può ammettere che il Pubblico Ministero possa talvolta interpretare non esattamente qualche articolo di legge, ma respinge la censura e le accuse del deputato Prampolini. Insiste nel dichiarare che i sequestri furono legali.

**Per i sordomuti**

BACCELLI, ministro all'Istruzione, risponde al deputato Credaro che desidera sapere se e con quale metodo siano insegnate nelle Scuole Normali governative e pareggiate le norme didattiche per l'istruzione dei sordomuti.

Il ministro dice che alcune istruzioni, relative all'insegnamento dei sordomuti, furono incluse nei programmi delle Scuole Normali, sebbene queste scuole non si occupino direttamente dell'istruzione dei sordomuti.

Se vi sono infrazioni alle istruzioni del Ministero, provvederà. Del resto, tutta la questione sarà risoluta col disegno di legge che intende presto presentare alla Camera.

CREDARO prende atto delle dichirazioni dell'on. ministro, ma vorrebbe che non fosse conceduto il diploma di maestro elementare a chi non avesse fatto una lezione pratica in seguito alla visita di un istituto di sordomuti.

**Presentazione di un disegno di legge**

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per l'approvazione di una convenzione con la società Vigevano Milano in dipendenza del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Milano-Porta Sempione.

### I provvedimenti politici

**Il progetto per la militarizzazione dei ferrov. è rinviato agli uffici**

Seguito della discussione in prima lettura dei disegni di legge circa gli obblighi militari del personale ferroviario, postale e telegrafico e sui delinquenti recidivi.

DE NAVA. Siccome alcuni dubitano sulla interpretazione da darsi al regolamento, ritira la proposta ieri, fatta insieme al dep. Alessio Suardo, perchè questo progetto sia deferito alla stessa commissione che esamina quello per le riforme all'editto sulla stampa e alla legge di P. S.

COSTA ANDREA. Poiché il dep. De Nava non insiste, egli ed i suoi amici ritirano la domanda di votazione nominale.

PRESIDENTE. Rimane quindi stabilito che la nomina della commissione sia deferita agli uffici sul primo di questi due disegni di legge.

PELLOUX propone che gli uffici siano convocati per domani.

Così rimane stabilito.

**Per i delinquenti recidivi**
**L'appello nominale**

PRESIDENTE. Annunzia che è stata chiesta la votazione nominale sul passaggio alla seconda lettura del disegno di legge relativo ai delinquenti recidivi.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto sì 196;
Hanno risposto no 38.

La Camera delibera che si passi alla seconda lettura.

PELLOUX, pres. del Consiglio, chiede che il disegno di legge venga mandato domani agli uffici.

Si approva.

**Il progetto sulle autonomie universitarie**

Si intraprende la discussione del disegno di legge sulle autonomie universitarie.

BACCELLI, ministro dell'istruzione, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della commissione; però con riserva.

CORTESE esordisce, notando di essersi convertito al concetto informatore di questo disegno di legge, quando però gli siano dissipati alcuni dubbii. Anzitutto, osserva che dovendo entro quattro anni, essere approvato dalla Camera, il regio decreto per determinare l'applicazione di questa legge, ciò equivale a rimettere in forse tutte le disposizioni e quindi a sminuirne fin d'ora l'efficacia.

Non ammette poi il livellamento che si propone di tutte le facoltà nei grandi Atenei e che l'oratore considera come un regresso, e dubita dell'efficacia delle misure escogitate per far morire naturalmente soffocate dalla concorrenza le minori università che pure, d'altronde, rappresentano diritti storici e non ingloriose tradizioni.

Approva le misure relative ai corsi liberi dei professori ufficiali, e combatte quelle per l'autonomia didattica, proposte dalla Commissione, che peggiorano molto quelle del ministro; così per ciò che si riferisce ai professori come per quanto concerne la libertà d'apprendere degli studenti.

Non ha nulla da dire quanto agli esami di laurea e considera come un grande progresso gli esami di Stato. Lamenta però che la legge non li stabilisca per le facoltà di lettere, di matematica, di scienze fisiche e naturali e si augura che a questa lacuna si vorrà riparare.

Conclude esortando la Camera a tener presente la gravità di un problema, da cui dipendono la gloria e il sapere d'Italia. (*Approvazioni*).

DE MARINIS dichiara d'essere favorevole al concetto informatore della legge che è il riconoscimento della tendenza nuova della scuola e di veri bisogni dell'istruzione. Non crede però che il disegno di legge crei, come sarebbe stato desiderabile, il vero Ateneo libero dell'avvenire, non essendo persuaso, come il ministro e il relatore, della assoluta perfezione delle Università germaniche che furono troppo prese a modello.

Secondo l'oratore, si possono intendere gli esami di Stato, il rilascio di diplomi professionali, anche gli esami di maturità se si vuole in mano delle autorità governative: ma occorre arrivare alla completa abolizione dell'insegnamento ufficiale (*commenti*), come ha fatto il Belgio per l'Università nuova di Bruxelles e secondo il concetto affermato in Francia nella legge del 1875.

Combatte alcune disposizioni della legge. Conchiude augurando la costituzione di un Ateneo veramente libero e veramente italiano che sia avviamento ai grandi destini cui la patria è chiamata. (*Approvazioni*).

SENISE rileva anzitutto come sia generale il consenso sui mali che affliggono la nostra istruzione superiore, ma siano poi molto disformi i pareri intorno ai rimedii. Esclude, però, che il male consista nel livello intellettuale dei nostri insegnanti universitarii, o nella loro scarsa attività scientifica, che sotto questo aspetto nulla abbiamo da invidiare alle altre nazioni. Nè fa difetto ai nostri Atenei la libertà, essendo questa circondata di sicure guarentigie.

La vera piaga del nostro insegnamento universitario sta nell'abbassamento continuo della coltura, e nell'indirizzo troppo pratico e professionale che esso ha assunto. A ciò, ha forse, in gran parte, contribuito l'impiegomania, essendo invalso l'uso di richiedere la laurea anche per i più modesti impiegati. A questa degenerazione delle università fa riscontro il cattivo ordinamento degli studii secondarii classici, sopratutto per ciò che riguarda gli istituti pareggiati ed il conferimento delle licenze.

Ad abbassare il livello degli studii universitarii molto hanno contribuito le soverchie concessioni ministeriali in materia di licenze liceali. Troppi sono gli studenti ai quali ogni anno si aprono le porte dell'Università.

Più che dal modo con cui è organizzato l'insegnamento la vita delle università è guastata da quella parte della scolaresca che non ha preparazione di coltura, nè freno di disciplina e che forma l'avanguardia di tutte le dimostrazioni e di tutti i disordini (*bene!*).

I tumulti cronici dai quali è afflitta la nostra vita universitaria non hanno cause politiche, poichè il più sovente prendono origine e pretesto dalla domanda di facilitazione per gli esami. Lo sfollamento delle università s'impone come provvedimento sociale, per impedire l'enorme eccedenza dei nuovi professionisti, che già ora superano [illegible] il numero necessario ai bisogni del paese.

S'impone anche come provvedimento economico, perchè molte sono le famiglie, che avendo mezzi ristretti si rovinano per laureare i propri figliuoli. Ora, se il disegno di legge coll'aumento delle tasse chiude le porte dell'università ai poveri di mezzi finanziari, non le chiude però ai poveri d'intelletto.

Ammesso che una riforma delle Università debba farsi, l'oratore sarebbe partigiano di un sistema, che si fondasse sulle Università di Stato; che rispettasse le Università minori, trasformandole; che circondasse di maggiori guarentigie la nomina dei professori e disciplinasse in modo più razionale la libera docenza, facendone una ausiliaria dell'insegnamento ufficiale. Se le risposte del ministro lo affideranno che qualche modificazione sarà apportata al disegno di legge nel senso da lui voluto, darà il suo voto favorevole; altrimenti dovrà fare il suo dovere di legislatore separandosi con rincrescimento da carissimi amici (*vive approvazioni*).

**Le interrogazioni sui disordini dell'Università di Napoli**

BACCELLI dichiara che non può rispondere a interrogazioni od interpellanze riguardanti la scuola veterinaria di Napoli, finchè non sia terminata l'inchiesta.

BIANCHI e SENISE chiedono che il ministro accetti interrogazioni e interpellanze in proposito, poichè ne guadagnerebbe forse la causa dell'ordine.

BACCELLI, ministro dell'Istruzione, si dichiara dolente di non potere per ora accettare l'interpellanza. Ad inchiesta compiuta, la Camera sarà chiamata a giudicare (*bene*).

La seduta termina alle 8. — Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 10 marzo, sera*:

L'on. Biancheri interrogato intorno alla proposta De Nava e Suardo, per deferire alla commissione nominata ieri dagli uffici il progetto sulla militarizzazione dei ferroviari, dichiarò che essa era contraria al regolamento. Perciò De Nava ritirò la proposta. Eliminata la causa del dissidio, la votazione seguì senza incidenti.

Quando si cominciò la discussione del progetto per l'autonomia delle Università, molti deputati uscirono dall'aula.

Cortesi sostenne il progetto e il suo discorso fece buona impressione. De Marinis, che parla con velocità spaventevole, fu ascoltato dal gruppo dell'Estrema sinistra, che lo circondava.

Senise fece parecchie osservazioni pratiche ed anche originali, ma fu troppo lungo e finì per stancare. Ad un certo punto la tribuna della stampa rumoreggiò; dall'aula si gridò: *Chi non vuol sentire se ne vada!*

Allora l'oratore chiese di rinviare a domani. Malgrado le approvazioni della Camera, il presidente si oppose e Senise fu costretto a continuare.

Produsse buona impressione il rifiuto del ministro Baccelli di rispondere alle interpellanze sui disordini all'Università di Napoli, prima che sia terminata l'inchiesta e gli studenti siano ritornati tranquillamente agli studii.

**La commissione per i provvedimenti politici**

Ci telegrafano da Roma *10 marzo, sera*:

Si è adunata oggi, per costituirsi, la commissione, nominata ieri dagli uffici per i provvedimenti politici riguardanti le associazioni e la stampa. Fu nominato presidente Palberti, e segretario Schiratti.

La commissione inaugurerà i suoi lavori domenica.

### La legge sul reclutamento

**Per la sorveglianza del servizio ferroviario**

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

La commissione che esamina il progetto sul reclutamento approvò, nella seduta odierna, la estensione ai missionari del beneficio concesso agli italiani residenti all'estero della dispensa, cioè, dal servizio in tempo di pace, allargando il progetto del ministero che pareggiava i missionari agli studenti universitari, con facoltà di ritardare il servizio fino al 26.o anno di età.

La commissione riconobbe poi il diritto del passaggio alla terza categoria dei figli naturali, legalmente riconosciuti dalla madre nubile, quando siano unici o primogeniti, accettando la tesi ripetutamente sostenuta alla Camera dagli onorevoli Pascolato e Morpurgo.

— Al ministero dei lavori pubblici si sono riuniti gli ispettori dei circoli ferroviari per concretare provvedimenti uniformi ed efficaci per la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie, allargando i poteri degli ispettori. Intervenne alla seduta il ministro Lacava, che ne inaugurò i lavori con un discorso.

La commissione è presieduta dal comm. Tedesco.

### Prefetti e consiglieri delegati

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

Con decreti, firmati ieri dal Re, furono promossi alla classe seconda i prefetti Bettioli, Garroni e Toni; furono nominati prefetti: Frioli a Grossetto, Puccioni a Cosenza, Bessone a Caltanisetta, tutti tre già reggenti delle medesime prefetture; furono promossi consiglieri delegati Confianti ad Ascoli, Speranza a Piacenza, Fossa a Girgenti, Delmazza a Sassari.

### Notizie Vaticane

**Il successore di monsignor Clari**

Ci telegrafano da *Roma 10 marzo, sera*:

Nei circoli vaticani si dice che monsignor Lorenzelli, nunzio in Baviera, verrà nominato Nunzio a Parigi, al posto del defunto mons. Clari.

Monsignor Belmonte, consigliere alla nunziatura di Parigi, andrebbe nunzio in Baviera.

Il *Fanfulla* dice che la scelta pende tra Lorenzelli e Rinaldini, nunzio a Bruxelles.

### I documenti di mons. Anzino

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

Per ordine del Re, Lambarini direttore generale del ministero della Real Casa procederà, insieme al fratello di mons. Anzino, allo spoglio dei documenti lasciati dal defunto.

Si afferma che taluni di questi documenti sono importantissimi, per gli avvenimenti politici [illegible]

Tali documenti apparterranno di pieno diritto alla Casa Reale.

I suggelli furono posti al suo archivio in Roma e fu invitata la sorella di mons. Anzino a comunicare le carte che si possano rinvenire nella villa di Mazze e delle quali lei possa essere depositaria.

### Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

Il *Bollettino delle Finanze* pubblica:

Moirani, ufficiale d'ordine all'Intendenza di Udine, è destinato in missione a Belluno — Margutti è nominato applicato a Padova — Desimone, operaio macchinista in prova alla vigilanza doganale di Venezia, è confermato — Brunetti, aiuto-agente, è confermato in Asola — Tesi, idem ad Arzignano, è trasferto a Camajore — Bavagnoli geometra a Bari, è trasferto a Treviso.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che approva il regolamento che stabilisce l'uniforme esercizio del diritto di regalia e riordina gli ufficii degli Economati generali e dei Beneficii vacanti.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

Sono giunte le r. n. *Colombo* a Gibilterra e *Volturno* a Massaua.

## PER L'ACQUISTO DELLA BAIA DI SAN MUN

### Continua il negoziato

**Il ministro inglese tratta per conto dell'Italia**

*Pechino 10, ore 2 p.* — Le regie navi *Marco Polo* ed *Elba* si trovano a Cefù. La voce di uno sbarco di italiani a San Mun è ufficialmente smentita.

Nei circoli diplomatici si crede che il ministro italiano De Martino non riprenderà i negoziati col Tsung-li-Yamen che quando questo ridomanderà la nota italiana già restituitagli ed esprimerà il desiderio di negoziare relativamente a San Mun.

Il Tsung-li-Yamen, rispondendo alla nota del ministro inglese Macdonald, che appoggiava la domanda dell'Italia, dichiarò di rifiutarsi a negoziare; ma pregò Macdonald di persuadere De Martino a desistere dalla domanda.

De Martino rilevava nella sua prima nota alla China la simpatia con cui l'Inghilterra accompagna la domanda dell'Italia e soggiungeva che gli ulteriori negoziati si farebbero colla cooperazione e l'appoggio di Macdonald.

### In attesa dell'ambasciatore chinese

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

L'ambasciatore della China, accreditato presso il Quirinale, è atteso qui domenica prossima.

Frattanto il ministro Canevaro si astiene da qualunque passo, diretto a risolvere l'incidente, molto dipendendo dalle comunicazioni verbali del ministro chinese.

Alla Consulta si mantiene inalterata la fiducia in un componimento amichevole e soddisfacente per gli interessi italiani.

Oggi l'on. Canevaro conferì, al riguardo, con l'ambasciatore inglese.

**La Russia e i prestiti cinesi**

*Londra 10 ore 5 p.* — Il *Daily Graphic* assicura che l'affare del prestito della ferrovia di New Chany fu regolato amichevolmente fra a Russia e l'Inghilterra.

*Londra 10 ore 10 p.* (*Camera dei Comun.*) — Il sottosegretario agli esteri, *Brodrick*, dichiara che l'Inghilterra non fu informata, che il ministro russo a Pekino abbia ritirato la protesta contro le condizioni del prestito pel prolungamento della ferrovia nord. La protesta del ministro russo fu verbale, ma credesi che non sia stata confermata per iscritto. L'Inghilterra ha ragione di credere che la protesta non si ripeterà.

*Pechino 10, ore 7.30 p.* — Il Tsung-li-Yamen ricevette dal ministro chinese a Pietroburgo un dispaccio annunziante che in seguito ai negoziati tra la Russia e l'Inghilterra, il ministro russo a Pechino ritirerà la protesta contro il contratto di prestito colla Banca di Hong Kong e Shangai per la estensione della ferrovia del Nord.

**L'Austria non occuperà territori**

*Vienna 10 ore 8.10 p.* — I giornali della sera dichiarano inesatta la notizia, pubblicata sotto ogni riserva dalla *Neue Presse*, che l'Austria sia pure intenzionata ad occupare un territorio sulla costa della China.

### Un credito di otto milioni

**per la dimostrazione navale in China**

Ci telegrafano da *Parigi 10 marzo, sera*:

Alcuni giornali pubblicano dispacci da Roma, secondo i quali il Governo italiano chiederà prossimamente alla Camera un credito di otto milioni di lire, occorrenti per una dimostrazione navale contro la China.

**La stampa tedesca**

La *Kölnische Zeitung* incoraggia l'Italia a realizzare i suoi piani in China. E' molto probabile, dice il giornale, che la China, come sempre, cederà anche in questa questione. Alla notizia che la Russia abbia spinto la China alla resistenza, si risponde da parte dell'Italia con l'osservazione che alla Russia fu comunicata l'intenzione del Governo italiano prima ancora che fosse stata presentata al Governo chinese la domanda della cessione, e che la Russia in allora non elevò alcuna eccezione.

La *National Zeitung* di Berlino, in un articolo evidentemente ufficioso, dichiara che qualora la China intendasse proclamare San Mun porto libero, nessuna Potenza l'approverà sostenendo tutte le pretese dell'Italia. Per cui la China dovrà certamente cedere.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Alla Camera dei Comuni

**L'affare di San Mun - Un prestito inglese**
**La marina britannica**
**L'incidente di Mascate**

*Londra 10, ore 9 a.* — (*Camera dei Comuni*) — *Brodrick*, sottosegretario degli esteri, rispondendo alla interrogazione di Pritchard Morgan, presentata lunedì sull'affare di San Mun, dice: Apprendiamo che la questione è sempre sotto l'esame del governo chinese. Esprimemmo la nostra simpatia pel desiderio dell'Italia di ottenere una stazione di carbone a San Mun, ma riconoscemmo sempre che il governo chinese ha da esaminare, se accetta ovvero no tale domanda. I diritti del *Likin* (imposta) sono, per una parte della provincia di Che-kiang, impegnati ai portatori delle obbligazioni; ma senza dubbio in un accordo qualunque concluso dal governo chinese, questi interessi saranno tutelati.

*Goschen* presenta il bilancio della marina [illegible] ed i recenti timori di guerra. Rammenta la fiducia del paese nella forza navale; dimostra che l'aumento della marina non provocò spese enormi, come si è accusato il governo. Afferma che il paese sta col governo quando si tratta della difesa dell'onore e degli interessi inglesi per una causa giusta. L'effettivo della marina raggiungerà 110,640 uomini. Il bilancio della marina ascenderà nell'esercizio prossimo a sterline 26,594,000, pari a 664,850,000 franchi.

Gli aumenti sono causati da quelli delle altre potenze. Si augura che la conferenza per il disarmo provochi una diminuzione degli armamenti. L'Inghilterra sarebbe disposta a diminuirli proporzionalmente alle altre potenze.

*Brodrick* sottosegretario agli esteri rispondendo a Labouchère, dice che la questione della stazione francese di carbone a Mascate fu sistemata in massima.

La Francia accetta la precedente concessione di deposito alle stesse condizioni di quelle dell'Inghilterra.

In fine, rispondendo ad Ahmead Bartlett, dichiara che il ministro russo a Pechino non rinnovò la protesta pel contratto con la *Hong-Kong-Bank*. Il reclamo della Russia alla China richiamava la attenzione sulla tendenza rilevata da tale protesta, tendenza a non mantenere l'impegno assunto colla Russia; ma questa potenza non protestava allo scopo di opporsi alla conclusione in Inghilterra del prestito per la ferrovia da costruirsi nella sfera d'influenza russa. — Il governo non crede vera la voce che ventimila russi siano riuniti presso Kirin.

Il prestito della China, al 4 e mezzo per cento, a cui allude il sottosegretario Brodrick, è del 1898. La China ha ipotecato per questo prestito una parte delle imposte (*likin*) della provincia di Che-Chiang (ove si trova la baia di San Mun) e deve pagare annualmente un milione di *taels*, cioè circa sei milioni di lire italiane.

Il sottosegretario Brodrick ha chiaramente palesato che il pagamento di questa somma non avrebbe affatto compromesso, se la provincia di Che-Chiang entrasse nella sfera di influenza dell'Italia.

### Un'altra intervista con Esterhazy

**Dreyfus verrà graziato**
**L'agitazione finirà in fumo!**

Ci telegrafano da *Londra 10 marzo, sera*:

Il *Daily News* pubblica un'intervista con Esterhazy. Questi disse che la verità si fa strada. Avremo presto — soggiunse — la scoppiata finale di questo fuoco di artificio. Si saprà più tardi la storia del furto della valigia diplomatica, la storia delle dimissioni di Casimir Perier e della falsa lettera dell'imperatore Guglielmo. I generali Roget e Boisdeffre conoscevano il falso di Henry. Se Paty de Clam parla, sarà finito per Boisdeffre, essendo questi direttamente responsabile.

Esterhazy terminò, dicendo che il presidente Loubet grazierà Dreyfus e che l'agitazione finirà in fumo.

### Domanda respinta

Ci telegrafano da *Parigi, 10 marzo, sera*:

La Camera criminale della Cassazione ha respinto la domanda di Esterkazy tendente ad escludere il giudice Bertulus incaricato della istruttoria del processo per scrocco intentato contro Esterhazy da suo cugino Cristiano Esterhazy.

### Ancora la frittata di Picquart

**Pellieux vuole una inchiesta**

Ci telegrafano da *Parigi 10 marzo, sera*:

L'*Eclair* mette in ridicolo l'affare della frittata di cui fu vittima Picquart al carcere della *Santè*. Tuttavia visto che i dreyfussardi ne profittano, reclama una immediata inchiesta.

— Il generale Pellieux domandò al ministro Freycinet che si faccia una inchiesta sulla parte da lui avuta come ufficiale giudiziario a proposito dell'affare Esterhazy.

### Lo scoppio di Tolone alla Camera

**Le voci contradditorie — Altri sei cadaveri**

*Parigi 10 ore 7.20 p.* — (*Camera*) *Dupuy* presenta il progetto per un credito di seicentomila franchi allo scopo di soccorrere e indennizzare i danneggiati dalla esplosione della polveriera di Tolone.

I deputati di Brest e di Angoulème espongono timori per le polveriere in prossimità delle rispettive città.

*Freycinet* risponde che ordinerà che si eseguiscano nuovi lavori e si prendano provvedimenti di sicurezza; se occorresse spostare alcune polveriere, si domanderanno i crediti necessari.

L'incidente è chiuso.

Si continua la discussione del bilancio della guerra.

Ci telegrafano da *Parigi, 10 marzo, sera*:

I giornali continuano a pubblicare notizie contradditorie sulla causa del disastro della polveriera a Tolone. Mentre le autorità civili tendono ad escludere il dolo, l'inchiesta militare arriva a conclusioni opposte.

Ieri altri sei cadaveri furono rinvenuti in una casa crollata presso Lagoubran.

### I funerali di mons. Clari

*Parigi 10, ore 8 p.* — Le *Croix* annunzia che i funerali di Clari avranno luogo martedì a *Nôtre Dame*. La famiglia di mons. Clari è arrivata stamane. La salma del defunto verrà trasportata in Italia.

Un telegramma del cardinale Rampolla incarica mons. Belmonte della reggenza della nunziatura.

### Alla Camera Ungherese

**Fu approvato il compromesso**

*Budapest 10, ore 2 p.* — (*Camera dei Deputati*) — Discutesi il compromesso provvisorio con l'Austria.

*Szell*, presidente del Consiglio, dichiara che il governo è partigiano dell'unione doganale coll'Austria e che è intenzionato a fare il compromesso, non soltanto pel corrente anno, ma almeno fino al 1903 ed eventualmente fino al 1904, sulla base della legge del compromesso del 1867, essendo l'unione doganale un interesse di ambe le parti dell'impero.

Si approva senza modificazioni il compromesso provvisorio coll'Austria.

**L'incidente fra la Russia e la Serbia**
**Una voce falsa**

*Budapest 10, ore 8 p.* — Il *Correspondenz Bureau* ungherese smentisce la notizia del *Pesti Hirlapo*, che l'attitudine della Serbia nell'incidente di Schadowski, ministro della Russia, fosse preceduto da una [illegible] a Goulokowski e da un ordine dato da Goulokowski. Nè il Governo austro ungarico, nè Schiessel ebbero ad occuparsi dell'incidente nè confidenzialmente, nè ufficialmente.

**I moravi al Papa**

*Brünn 10 ore 5 p.* — La Dieta morava decise all'unanimità di inviare un dispaccio di felicitazione e devozione al Papa, in occasione della ricuperata salute.

**I rapporti sui fatti di Samoa**

*Berlino 10, ore 6.40 p.* — Il *Reichsanzeiger* pubblica i rapporti ufficiali del console tedesco di Apia riguardo all'affare di Samoa.

**All'assemblea di Creta**
**La costituzione**

*La Canea 10 ore 2 p.* — E' terminata la discussione in prima lettura sulla costituzione dell'isola. Si intraprenderà oggi la discussione in seconda lettura. Il progetto si voterà con leggiere modificazioni.

**Lo sciopero degli operai del Sempione**

*Briga 10, ore 8 p.* — Stamane gli operai scioperanti dei lavori per il traforo del Sempione conferirono con i padroni onde accordarsi. In seguito alla conferenza, lo sciopero si considera terminato.

**Notizie varie**

*Madrid 10, ore 10 a.* — Una frana, è caduta a Recueria, presso Albacete, distrusse dieci case, uccidendo undici persone.

*Pretoria 10, ore 9 a.* — Il governo decise l'invio di consoli a Roma ed a Pietroburgo e di agenti consolari in parecchi porti europei.

*Malta 10, ore 9 a.* — Duemila soldati americani, diretti a Manilla, transitarono qui.

*Londra 10, ore 10 p* — Il *Daily News* ha da Cairo: Le malattie decimano le truppe inglesi nel Sudan.

### La Regina del Belgio si sarebbe avvelenata?

Telegrafano da Bruxelles 9, alla *Stampa*:

Fra le tante versioni che si dà alla misteriosa malattia della Regina del Belgio (chi la battezza cancro, chi pneumonite, chi altra cosa), eccovene una nuova che però si va soltanto susurrando nei Circoli politici e mondani, senza cha i giornali locali si arrischino a raccoglierla.

Si tratterebbe di un avvelenamento coll'arsenico — diffatti i sintomi ci sono tutti: nausee, deliri, magrezza fenomenale, ecc. — dovuto ad un momento di esaltazione mentale che seguì uno dei soliti alterchi per gelosia che vengono spesso a conturbare i due non più giovani coniugi.

Il fatto avvenne una ventina di giorni fa. Grazie le pronte cure cui fu sottoposta la Regina, essa fu salvata da una pronta morte, ma le rimase una tale infiammazione viscerale che ancora adesso ne pone i giorni in pericolo. Ciò spiegherebbe il grande mistero, col quale si circonda la malattia della Regina, al punto da non lasciar approssimare al suo letto nessun altro che suo marito. Nemmeno sua figlia, la principessa Clementina, fu lasciata sola colla malata.

## DA TRIESTE

**Lo scioglimento di una Società**

Abbiamo da Trieste, 10 marzo:

Con decreto di ieri del direttore di Polizia fu sciolta la *Lega dei Giovani*, diretta ad elevare il prestigio morale dei giovani triestini ed a promuoverne la concordia.

Fra i motivi che hanno indotto il direttore di Polizia a decretare lo scioglimento, rileviamo il seguente, che viene ritenuto il principale.

Dice il decreto pubblicato dai giornali locali:

La *Lega dei Giovani* martedì di carnevale, ha nuovamente inscenato una dimostrazione con la tricolore italiana.

Dalle cinque finestre della sede sociale prospicienti la via del Corso, vennero, cioè, durante il corso delle carrozze, gettate in grande quantità delle serpentine in maniera che le striscie cadenti venivano a giacere sui davanzali, donde pendevano sulla via e precisamente dalla finestra di mezzo tutte le rosse, dalle adiacenti finestre a destra ed a sinistra tutte bianche e dalle finestre ad

ambo i lati, tenendo [illegible] ciò che dalla via produceva l'effetto di una doppia tricolore italiana.

La rappresentanza della *Lega dei Giovani* ha presentato ricorso contro il decreto.

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## L'anniversario della morte di Mazzini

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

Ricorrendo l'anniversario della morte di Mazzini il sindaco, accompagnato dagli assessori, depose la consueta corona sul busto di Mazzini in Campidoglio.

Ci telegrafano da *Genova, 10 marzo sera*:

La rappresentanza municipale si è recata alla tomba di Mazzini al cimitero di Staglieno per deporvi una corona, ricorrendo l'anniversario della morte. Altri sodalizii deposero pure corone sulla tomba di Mazzini.

## La salute del vescovo di Livorno

### Il suicidio di un fattorino della Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Livorno, 10 marzo, sera*:

Un leggiero miglioramento si nota nella salute di mons. Mattioli.

— Stamane il fattorino della Banca d'Italia, di nome Baracchini, quarantenne, si suicidava, alla Banca stessa con un colpo di rivoltella alla tempia destra. La morte fu istantanea.

Il triste fatto ha prodotto impressione, poichè il Baracchini era ritenuto un galantuomo, onesto fino allo scrupolo ed era stimato dal personale della Banca. Egli lasciò i conti in perfettissima regola.

Si crede che si sia suicidato in un accesso di mania di persecuzione.

## La chiusura dell'Università di Torino

Ci telegrafano da *Torino 10 marzo, sera*:

*(Zuccaro)* Avendo stamane gli studenti fatte cessare, fischiando e tumultuando, tutte le lezioni, il Consiglio accademico ordinò la chiusura dell'Università fino ad epoca indeterminata.

**Firenze** — Ci telegrafano 10 marzo sera — *Una lapide a un musicista* — Alla presenza del sindaco e delle rappresentanze dell'Istituto musicale e di numerosi maestri si inaugurò oggi in Via Bardi una lapide nella casa abitata dall'insigne musicista Teodulo Mabellini.

Parlò per il Comitato delle onoranze l'avvocato Duranti.

Risposero il sindaco e il prof. Gandolfi per l'Istituto.

**Palermo** — Ci telegrafano 10 marzo sera — *Cancelliere arrestato* — Il cancelliere Pappalardo del Tribunale di Termini, imputato di oltraggi al procuratore del Re, perchè si rifiutò di eseguirne gli ordini, fu oggi arrestato.

**Siena** — Ci telegrafano 10 marzo sera — *Falsi monetari* — In un magazzino sotterraneo presso le mura fu scoperta una fabbrica di monete false di nichel e argento.

Vennero sequestrate tre macchine e molte monete perfettamente imitate.

Furono arrestati sei individui, di cui due in flagranza di reato.

L'operazione è dovuta all'ispettore Ostorero e al delegato Brignone.

**San Remo** — Ci telegrafano 10 marzo, sera — Il Duca d'Orléans si recò a visitare i Granduchi di Sassonia Coburgo Gotha; indi ripartì per la Spezia.

### CRONACA DEL MARE

*Singapore 10* — Il piroscafo *Bormida* ha proseguito per Bombay.

Il piroscafo *Bisagno* ha proseguita per Hong-Kong.

*Rio Janeiro 10* — Il piroscafo *Nord America* pro-

*Montevideo 10* — Il piroscafo *Duca di Galliera* è partito per Genova.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 11 Marzo: S. Basso v.
Domenica 12 Marzo: IV di Q. s. Greg.
*Il sole leva alle 6.32; tramonta alle 6.10.*

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

**XIV Marzo** — La Giunta Municipale, in seduta del 6 corr., deliberava di solennizzare la fausta ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re nel giorno di martedì 14 corr. con l'illuminazione della Piazza e Piazzetta di S. Marco e con due concerti di banda, uno di giorno, col solito orario, l'altro di sera dalle ore 8 alle 10 tempo permettendo.

Verrà pure, in tale circostanza, erogata a beneficio degli Asili Notturni la somma corrispondente alla spesa che avrebbe incontrato il Comune per l'illuminazione straordinaria di un teatro.

Nella frazione di Malamocco verrà dato un concerto musicale e verrà illuminata la Casa Comunale.

**Ieri, anniversario** di Mazzini, sulle antenne di S. Marco furono issate le bandiere a mezza asta.

**Importante riunione** — Ricordiamo che stasera alle 9 1\|2, in Municipio, si riunirà il Comitato istituitosi a Venezia per favorire il concorso dei forestieri nella nostra città.

**Echi dei funerali Baschiera** — Il sindaco di Pellestrina cav. Bianchini ci scrive:

« Ai funerali del compianto cav. Baschiera io rappresentava i Municipii di Pellestrina e Chioggia, nonchè il Commissario Regio di Chioggia, cav. Sabbadini. »

— Fin da mercoledì il compianto Presidente degli avvocati è stato commemorato degnamente davanti alla Corte, sezione penale, dall'avv. Vittorelli, alle parole del quale hanno fatto eco quelle del Presidente di Sezione cav. Achille Landi.

Davanti al Tribunale, alle parole dell'avv. Feder si è associato, oltre al Presidente dell'udienza penale, avv. Faldella, anche il rappresentante del Pubblico Ministero.

All'udienza poi dell'altro ieri, al saluto cordiale e reverente fatto alla memoria del valentuomo, da parte degli avvocati Tessier e De Biasi, fecero seguito sentite parole del Presidente del Collegio, dott. Girolamo Combi.

**Consolato austro-ungarico.** — Il 16 corr. il console generale austro-ungarico a Venezia, barone Krauss, lascierà l'ufficio che occupava da circa 10 anni. Verrà a sostituirlo il dott. Schiller ora console gen. a Barcellona e già vice-console a Venezia col defunto barone Pilat.

**I funerali** del comm. Salaris, direttore della Sede della N. G. I. a Venezia, riuscirono ieri imponenti pel numorosissimo concorso di rappresentanze, amici e conoscenti.

Aprivano il corteo due lunghe file di torcie seguite da splendide corone inviate: Dalla Direzione Generale della N. G. I. di Roma, avvocato Saggiotti, ditta Newille, piloti pratici, cantiere Grapputo, Società di Navigazione *Adria* e *Puglia*, Compartimento di Palermo, Sede di Venezia, personale navigante, impiegati della Sede di Venezia, Dissera e Società *Risorta* della quale fanno parte i facchini stivatori addetti alla N. G. I. Portavano le corone i marinai della navigazione stessa. Dopo le corone veniva il clero, quindi il feretro, portato da otto marinai che, ad ogni tratto, si scambiavano con altri compagni.

Reggevano i cordoni: il comm. Suppiei per la Camera di Commercio, il cav. Toma presidente della Banca Veneta, il Questore Marchioni, amico del defunto, l'ufficiale Biagi della nostra Capitaneria di Porto, il cav. Torrente, ispettore della N. G. I. rappresentante la Direzione Generale, il sig. Bruno, comandante del *Bosforo*, il sig. Pantaleo per la Società *Puglia* ed il sig. Beltrami, del Convitto M. Foscarini, per la famiglia.

Dietro il feretro venivano: il fratello del defunto, maggiore nel 26.o reggimento fanteria, il cav. Crocco, già ufficiale nella nostra Capitaneria di Porto, vice Direttore, Segretario, impiegati e basso personale della Sede di Venezia; molte signore, ufficiali e l'equipaggio dei piroscafi della N. G. I. *Malabar*, *Bosforo*, *Lilibeo*, *Bulgaria* e *Sumatra* che si trovano ormeggiati alla Marittima e un lungo stuolo di amici e conoscenti. Fra le molte rappresentanze notammo: quella delle Società di Navigazione *Adria* e *Puglia*, *S. V. Lagunare*, Capitaneria di Porto, Camera di Commercio, l'ing. Oggero per la Società delle Ferrovie meridionali, Armatori, Spedizionieri, Sensali Marittimi, Impiegati Civili, Illuminazione Elettrica, Assicurazioni Generali, ecc. ecc.

Chiudevano il corteo altre due lunghe file di torcie.

Dopo la cerimonia nella Chiesa di S. Felice, il feretro fu collocato sulla barca funebre e trasportato al Cimitero.

In omaggio alla volontà del defunto, non fu pronunziato alcun discorso.

**Giovanotto amante della Grecia** — Ier l'altro, col piroscafo *Sumatra* della N. G. I., giunse a Venezia il giovanotto Sante Pez, appartenente ad una rispettabile famiglia trivigiana, alunno presso l'Istituto tecnico *Paolo Sarpi*.

Nello scorso gennaio, insieme ad altri due compagni egli fuggì da Venezia per arruolarsi clandestinamente in Macedonia, affine di... combattere pel riscatto di quelle provincie.

La sua famiglia, che lo credeva a Venezia, vistasi arrivare una lettera da Brindisi prima, poi da Corfù, quindi da Atene, fece lavorare il telegrafo e fu appunto in quest'ultima città che, col mezzo del [illegible], [illegible] barcato e diretto nuovamente a Venezia. I suoi compagni procedettero, e di loro non si hanno notizie.

Avvertito il padre del Pez, che suo figlio sarebbe giunto ier l'altro a Venezia, a bordo del *Sumatra*, venne egli qui e naturalmente il figlio gli fu subito consegnato.

Il giovanotto si trova in cattive condizioni di salute.

L'anno scorso, il Pez si recò pure in Grecia e fece la campagna contro i turchi.

**Prosciutti... salati** — L'altro giorno, il sottocapo dei vigili Turchetto, mentre si trovava presso il palazzo Widmann a S. Canciano con altri compagni, per consegnare delle citazioni ad alcuni contravventori alla legge municipale, vide passargli davanti una vecchia insieme ad un noto facchino di stazio al Ponte dei Greci, il quale portava sulle spalle un sacco piuttosto grosso.

Il Turchetto si avvicinò al facchino e gli chiese che cosa contenesse. Invece di lui però rispose la vecchia, la quale dichiarò che il sacco conteneva dei prosciutti da lei acquistati a Rialto...

Allora il facchino la interruppe, e rivolto al Turchetto, disse: — Non voglio andare in dispiaceri per altri. Ecco la verità. I prosciutti li ebbi dalla vecchia la quale era giunta a Venezia poco primo da Burano e li aveva nascosti dentro una rete da pescatori nella barca. Anzi, nel consegnarmeli, mi raccomandò di non farmi vedere dalle guardie.

In seguito a ciò la vecchia, che è certa Seno Maria di Burano, fu accompagnata al Municipio, dove il veterinario, dott. Boldrin, esaminò i prosciutti ed avendoli dichiarati sani, furono portati alla Direzione del dazio consumo pel relativo pagamento di dazio e conseguente multa.

**Brutto scherzo** — Ieri alle una e mezzo il maresciallo dei RR. carabinieri, comandante la stazione di S. Leonardo, ha trasportato all'Ospedale civile il muratore Pietro Dal Maschio, trentenne, il quale accusava forti dolori al ventre.

Secondo le sue dichiarazioni, ieri mattina in un esercizio di vendita liquori, vicino alla stazione ferroviaria, gli avrebbero versato del pepe in un bicchierino di grappa!

**Una infermiera che cade** — Elisa Coburlotto, di trent'anni, infermiera all'Ospedale civile, ieri mattina, mentre faceva pulizia ai terrazzi di una sala del pio luogo, scivolò e, cadendo, si fratturò l'ómero sinistro.

Fu adagiata sopra un letto, dove dovrà rimanere per oltre un mese.

**Delegato commerciale presso la R. Ambasciata di Costantinopoli** — La Camera di Commercio ha ricevuto la comunicazione che il R. Ministero d'agricoltura, ind. e comm., d'accordo con quello degli affari esteri, ha affidato, in via di esperimento per un anno, l'incarico di delegato commerciale presso la R. Ambasciata in Costantinopoli, al professore Carmelo Melia, insegnante titolare di seconda classe alle R. Scuole tecnico-commerciali all'estero.

Tale provvedimento fu preso con lo scopo di curare più efficacemente gli interessi del nostro commercio nell'Impero Ottomano, dove esso è maggiormente suscettibile di sviluppo, come pure di conoscere i risultati che si potrebbero conseguire con la istituzione dei delegati commerciali all'estero, la quale è già stata adottata con buoni frutti dai Governi degli altri Stati più progrediti nella industria e nei commerci.

**Attenti alle cannonate!** Per norma della navigazione, si rende noto che mercoledì 15 corrente, tempo permettendo, e i successivi giorni 16, 17, 18, 20, 21 e 22 avranno luogo alla batteria di Rocchetta i tiri trimestrali al bersaglio coi cannoni da 57 mm.

Lo specchio d'acqua pericoloso avendo un raggio di 4000 metri, sarà compreso fra il semaforo di Torre Piloti e il faro della Rocchetta.

Il principio e la fine dell'esercitazione saranno annunziati con un colpo di cannone in bianco e, durante la stessa, la batteria terrà alzato il guidone rosso N. 3.

**L'amaro Bareggi** a base di ferro-china rabarbaro, è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

### Taccuino del pubblico

**Esami di segretari** — Nel prossimo maggio avranno luogo gli annunciati esami di idoneità per le promozioni da segretari a consiglieri di prefettura. Per essere ammessi a questi esami, è necessario avere non meno di un anno di grado di segretario.

Quanto alle promozioni per merito, venne già compilato l'elenco dei segretari dipendenti dal Ministero dell'interno che saranno promossi a tale titolo a consiglieri di prefettura.

**Palestra Marziale** — La Direzione tecnica, in seguito a deliberazione della Presidenza, ha aperto l'iscrizione per allievi-militi che abbiano compiuto il 16° anno di età.

I giovani volonterosi potranno inscriversi domani, domenica, e martedì 14 corr. dalle 7 alle 9, gli altri giorni, sino a sabato 18, dalle 5 1\|2 alle 6 1\|2 nella Palestra di S. Provolo ove conosceranno le norme fondamentali dello statuto e del regolamento.

L'orario d'esercitazione a partire da domenica è fissato come segue: giorni festivi dalle 7 alle 9; i lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle 7 alle 8 e 1\|2.

**Scuola libera popolare** — La direzione della Scuola libera popolare ha stabilito di iniziare un corso di lezioni d'indole educativa conformi ai principii a cui s'inspira il Circolo di coltura etico-sociale, di cui la scuola stessa è diretta emanazione.

— Questa sera alle 8 il prof. De Toni parlerà sulla *Cina*, argomento di grande attualità.

**Beneficenza.** — I signori comm. Enrico ed Eugenio Arbib di Londra, mediante il loro fratello cav. Salvatore di qui, hanno fatto tenere al rev. Parroco dei Gesuati lire cento perchè siano dispensate ai poveri di quella Parrocchia, per onorare la memoria del compianto avv. Baschiera.

— Pervennero all'Asilo [illegible] [illegible] offerte per onorare la memoria del compianto avv. cav. Antonio Baschiera dal notaio Antonio De Toni lire 50, dal sig. G. Zwehy lire 10, dalla sig. Antonietta Fornoni lire 5.

**Reclamo** — Ci scrivono, 10:

« Più volte comparvero sui giornali cittadini giusti reclami sul pessimo funzionamento delle incomode cassette di impostazione dell'ufficio centrale come di quello ferroviario; ma su tale importante servizio non si è ancora pensato ad introdurre un radicale ordinamento.

Anche l'altra sera alla levata dell'ultima partenza per Bologna non si poterono togliere dalla cassetta, per un guasto avvenuto nella stessa, le corrispondenze già state impostate le quali ancora iermattina giacevano là in attesa che il fabbro le ricevesse nelle sue candide mani forse nell'ora stessa che il buon mittente si figurava fossero passate in quelle del destinatario. Nè si creda che per menomare l'inconveniente siasi affisso immediatamente un cartello che mettesse sull'avviso il pubblico. Persone che presenziarono assicurano che fino a tarda ora continuarono ad affluire nella buca lettere per parte del pubblico, che naturalmente ignorava il malo funzionamento.

Merita pure menzionare quella tersissima piastra infissa nella cassetta medesima che dichiara che si levano le corrispondenze 5 minuti prima delle partenze. Ciò non si effettua mai occorrendo un tempo quadruplo a quello indicato per completare le necessarie operazioni.

Perchè dunque non si toglie la ingannatrice piastrina che tanto può danneggiare gl interessati? »

**Ufficiali effettivi** — In base a quanto è stabilito dalla legge sull'avanzamento nel R. Esercito, il Ministero della guerra ha bandito un concorso per 40 posti di sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria fra i sottotenenti di complemento nell'arma stessa che alla data del 1 settembre 1899 posseggano i seguenti requisiti:

*a)* non oltrepassino l'età di venticinque anni;

*b)* posseggano la licenza liceale o di istituto tecnico;

*c)* abbiano compiuto un servizio effettivo di sei mesi;

*d)* siano celibi, o, se ammogliati, comprovino di possedere l'annua rendita di L. 2200:

*e)* superino appositi esami equivalenti a quelli stabiliti per la promozione a sottotenente degli allievi della accademia militare.

Per agevolare i sottotenenti di complemento nella preparazione agli esami di cui al comma *e)* del precedente numero, sarà loro svolto presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio uno speciale corso obbligatorio d'istruzione della durata di tre mesi (dal 1 maggio al 31 luglio).

Al detto corso d'istruzione potranno essere ammessi anche quei sottotenenti di complemento che alla data del 1 maggio p. v. contino soltanto tre mesi di effettivo servizio.

**Stato Civile** — **Bollettino del giorno 10 marzo:** **Nascite:** maschi 8 femm. 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 6 — **Totale 17.**

*Matrimonii:* — Celebrati in Trieste il giorno 9 gennaio 98: Treislampel Francesco, impiegato, con Perrocco Amelia, privata, celibi — Il 18 gennaio id.: Ban Riccardo, macellaio, vedovo, con Berginz Maria, privata, vedova — Il 29 gennaio id.: De Carli Ettore, tipografo, con Schiavon Luigia, sarta, celibi — Il 19 febbraio id.: Tomadesso Giuseppe, impiegato civile, con Furlanetto Italia, privata, celibi — Kosmac Rodolfo, agente, con Bastico Italia, sarta, celibi.

*Decessi:* Pacini Moorat Aganoor Giuseppa, di anni 89, vedova, possidente di Mansuè — Bullo Rosa, di 78, nubile, già industriante, di Venezia — Zanini Maria, di 78, nubile, già domestica, id. — Taboga Giusto Emilia, di 76, vedova, r. pensionata, id. — De Marchi Brunetti Maria, di 69, vedova, stiratrice, id. — Fontana Adelaide, di 66, nubile, ricoverata, id. — Dal Corso Raduzzi Teresa, di 64, vedova, possidente, id. — Granziera Antonio, di 76, coniugato, pensionato comunale, id. — Bisetti Giuseppe, di 49, coniug., biadaiuolo, id. — Pilon Antonio, di 45, id., agente di commercio, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune:* Canova Angelo, di anni 53, oste, decesso a Trieste — Salvatori Adolfo, di 43, coniug., decesso a Fiume — Levi Vittorio Emanuele, di 30, coniugato, possidente, decesso a Trieste.

**Per finire** — I domestici.

— Come, Battista, avete rotto quella tazza di porcellana che aveva più di tre secoli d'esistenza?

— Meno male, signor padrone! Meglio rompere le cose vecchie che le nuove.

**BUONA USANZA**

L'Agenzia del Lloyd Austro-ungarico, in morte del comm. Salaris, offre a mezzo nostro L. 25 per l'Ospitale *Umberto I.*

— A Londra John Cook, il direttore della famosa Agenzia di viaggi, che diresse la carovana di Guglielmo II in Palestina. Era figlio di I. M. Cook il fondatore dell'Agenzia.

— Un *anonimo* ci manda lire 10 a beneficio del Comitato *Pro Schola*. Ce le manda in lettera non assicurata: e per ciò avvertiamo un'altra volta che non possiamo renderci responsabili di denari spediti in questo modo imprudente.

— Il sig. Luigi Zenoni offre, a mezzo nostro, lire 2 all'Educatorio Rachitici, per onorare la memoria dell'avv. Baschiera.

### Nota sibillina

**Sciarada**

Metà d'anni è il *primier* — freddo è il *secondo*
Spazia l'*intiero* in ignorato mondo.

*Spiegazione della sciarada precedente:*
LA LETTERA E

## LA TEMPERATURA

Alla pioggia e al vento freddo dei giorni decorsi, è succeduto a Venezia lo scirocco.

Ciò non toglie che sulle vicine Alpi — e anche sulle lontane, in Lombardia e in Piemonte — biancheggi la neve come in pieno inverno.

Da parecchi paesi del Veneto abbiamo notizie di pioggie insistenti e di rigidi venti.

Anche nella media e bassa Italia, specialmente nei paesi degli Appennini e del Litorale, il tempo seguita burrascoso; sui monti la neve e la brina si fanno notare frequentemente.

# CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Abbiamo detto ieri, nell'annunciare la prima degli *Amanti*, cosa pensavamo di questo lavoro del Donnay, e siamo lieti di constatare oggi che il pubblico, che dall'alto in basso gremiva il teatro, plaudì con entusiasmo a tutte le scene della bellissima commedia, e chiamò alla ribalta, ad ogni fine di atto, i due protagonisti, con battimani vivissimi e quasi unanimi. Pochi spettatori si mantennero riservati, e non vollero accettare tutte le arditezze di alcune posizioni e del dialogo abilissimamente condotto, vivace e colorito: ma l'opera d'arte s'impose, ed il successo fu completo.

*Gli amanti* sono uno studio dal vero, arguto, fine, elegante; — è la storia di una passione, fatta con molto gusto e, sopratutto, con molto spirito; è la storia nella quale non v'ha alcuno di noi che non abbia vissuto qualche ora. Ed a tutti accadde di aver detto e di essersi sentito dire quelle parole che iersera udimmo da *Wetheuil* e da *Claudina*, e di aver sofferto dei loro spasimi, delle loro gelosie, e di aver sospirato un bacio sotto ad un bel cielo stellato! La guarigione di quei cuori, dianzi tanto malati, parve forse una soluzione troppo convenzionale, mentre invece, a nostro avviso, chiude e completa il quadro con molta verosimiglianza: due matrimonii, tranquilli, melanconici quasi, ma pratici, poichè l'insistere nella passione, che ormai aveva compiuta la sua naturale e logica evoluzione, sarebbe stata una ostinazione disastrosa per i due personaggi, che il Donnay con una condotta sempre equilibrata, ci ha presentati in tutta la loro evidenza.

E riteniamo per fermo che anche le scene più audaci non avrebbbero provocata alcuna critica ove la versione italiana avesse meglio corrisposto al testo serbandone l'eleganza raffinata della forma.

L'esecuzione per parte della compagnia fu ottima: la Tina di Lorenzo, l'Andò ed il Pilotto non potevano meglio raffigurare i difficili caratteri, illustrando ogni particolare con intuito elettissimo e con arte veramente sagace.

Magnifico l'allestimento scenico — e specialmente lo stupendo quadro del quarto atto sulla riviera di Belgirate.

La commedia si replica questa sera — ed augnriamo che la valente Di Lorenzo, iersera lievemente infreddata, possa esplicare anche nel quinto atto tutta la dolcezza melodiosa della sua voce.

**Il terzetto Veneziano a Padova** — Ci scrivono da Padova, 10 marzo:

*(S.)* Constato il lieto successo ottenuto ieri sera, nella sala del Circolo Filarmonico-artistico, dai vostri professori Dini, Giarda e Guarnieri. Esecutori diligentissimi, padroni assoluti dell'arco e della tastiera, essi affrontano e superano, vittoriosamente, le maggiori difficoltà — ed il pubblico li segue con l'attenzione, mai diminuita, a cui possono aspirare soltanto l'interpreti più valorosi del repertorio classico. Il quale, nel concerto di ieri, occupava tutto il programma — contravvenendo, a così dire, alle abitudini del Circolo, che — per secondare il gusto vario de' suoi assidui — alternava, di consueto, il classicismo col romanticismo e la musica istrumentale colla vocale, a scapito, forse, della omogeneità. Ma l'ultimo concerto e la scelta felice degli esecutori hanno dimostrato che il simpatico sodalizio intende pure quel severo indirizzo artistico, di cui abbiamo, qui, altri e splendidi esempi — e di ciò gli va data lode incondizionata.

I professori veneziani ebbero applausi e chiamate senza numero e dal Guarnieri si volle la replica della *Guitarre* di Moszkowski — un pezzo delizioso per vivezza di colore e di brio musicale, reso dal Guarnieri altrettanto deliziosamente.

Al concerto assisteva anche il Prefetto, colla sua famiglia.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine, 10 marzo:

L'oratorio del maestro Perosi *La risurrezione di Lazzaro* — a quanto si annunzia si darebbe nelle prossime sere al *Sociale*. Finora però, per quanto consta, nessuna pratica fu fatta presso la direzione di quel teatro. E' da augurarsi però, che l'annunzio, che è del *Cittadino Italiano*, diventi una cosa positiva.

## Una statistica curiosa

### Quanto ha reso la « Figlia di Mad. Angot »

L'altra sera a Parigi, la famosa operetta di Lecocq *La fille de Madame Angot* è giunta alla 150ª rappresentazione della ripresa al teatro della *Gaîté*, con un successo straordinario.

A questo proposito si è calcolato che l'allegra operetta fu già rappresentata a Parigi più di 1200 volte e più di 20,000 volte nel mondo intero.

Fu tradotta ed eseguita in 14 lingue diverse. Essa complessivamente ha fatto incassare 90 milioni di franchi, cioè 30 milioni per atto.

Nell'operetta vi hanno 24 pezzi, il che fa 4 milioni per pezzo; per cui si può concludere che ciascuna nota di questa musica deliziosa ha prodotto più di 50,000 franchi di incasso.

## Una « tournée » di Perosi

Ci telegrafano da *Parigi 10 marzo, sera*:

Si dice che il m. don Lorenzo Perosi tratti con un noto agente teatrale per fare una *tournée* nelle varie provincie della Francia eseguendo i suoi oratorî.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1\|2 - *Amanti*
**Malibran** - 8 1\|2 - Circo equestre Roussière

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

*Udienza d'ieri)*

**Renitente alla leva**

Il contadino di Concordia Favro Giuseppe fu Natale, di anni 21, non si presentò a tempo debito al consiglio di leva, ma solamente tre mesi dopo. Dichiarato abile al servizio militare, fu chiamato a rispondere di renitenza alla leva.

Egli giustifica la sua mancanza col dire che si trovava in quell'epoca a S. Paolo nel Brasile e che non aveva i mezzi di rimpatriare.

Il Tribunale lo condanna al minimo della pena 50 giorni di detenzione.

**Supposta rapina**

Barbieri Angelo di Francesco, di anni 25, da Chioggia, ortolano; Boscolo Francesco detto *Forcole*, di anni 35, pescatore, e Boscolo Cherubino detto [illegible] di Luigi, di anni 37, ortolano, tutti e tre incensurati, dovrebbero, secondo l'accusa, rispondere di rapina, per avere il 14 luglio 98, in Chioggia, strappato dalle mani del ragazzo settenne Tiozzo [illegible] un pezzo di tabacco in corda, d'esiguo valore.

Gli accusati negano il fatto, ed i testi assunti sono loro favorevoli.

Il P. M. sostiene però egualmente l'accusa, chiedendo la loro condanna a dieci mesi di reclusione.

Il Tribunale manda assolti i tre imputati per non provata reità.

**Testimonii che si ingiuriano**

Mattarello Amalia di Carlo, di anni 27, maritata Grandi; Pedrocco Amelia fu Angelo, di anni 26 nubile; De Crici Giovanni fu Michele, di anni 78 Mengoni Adelaide fu Antonio, di anni 35; Dell'Oliva Giovanna fu Giovanni, di anni 30, e Capitanio Giovanna fu Diodato, maritata Oltremucci, di anni 45, sono rispettivamente chiamate a rispondere del reato previsto dall'art. 194 del C. P.

I primi tre, il 9 ottobre scorso, perchè la Capitanio aveva deposto in una causa davanti al Pretore del secondo Mandamento, in modo che a loro non garbava, la ingiuriarono, offendendone il decoro e la riputazione.

Gli altri tre, alla loro volta, il 27 ottobre per una deposizione fatta dalla Mattarello davanti al Pretore Urbano, ingiuriarono i tre primi, offendendo l'onore ed il decoro della Mattarello stessa.

Difensori sono gli avv. Marigonda, Orlandini, Tessier, Sarfatti e Feder.

Gli avvocati Marigonda e Tessier oltrecchè la difesa, rappresentano in causa la Capitanio il primo e la Mattarello il secondo, che si sono costituite Parte Civile.

Tra l'interrogatorio degli accusati e l'audizione di circa una ventina di testimoni, il processo occupò l'intera giornata. Per cui ad ora tarda fu pronunciata la seguente sentenza:

Il Tribunale condanna la Mattarello, la Pedrocco ed il De Crici pel solo primo capo d'imputazione a L. 250 di multa ciascuno. Le altre tre accusate furono assolte per non provata reità.

Pres.: Faldella — P. M.: Dosi.

## Tribunale militare di Venezia

**Ubbriachezza ed abbandono di posto**

Bernini Luigi, carabiniere, è imputato di ubbriachezza ed abbandono di posto per avere lasciato la caserma mentre si trovava di sentinella, ed essersi recato a bere, per di più, ubbriacandosi.

L'imputato si scusa dicendo che il vino cattivo bevuto gli fece male, ma non si ubbriacò.

Il P. M. non gli crede e sostiene l'accusa.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Villanova, lo condanna per il solo abbandono di posto a due mesi di reclusione.

**Per prevaricazione**

La guardia di finanza Moro Giuseppe [illegible] di distrazione di fondi per avere [illegible] piego [illegible] consegnatogli mentre [illegible]

L'imputato [illegible] a tali reati; per cui si mantiene [illegible]

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 27

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Egli guardò bene in faccia il signor Crisenac, come se avesse voluto afferrare un tratto della sua faccia, e, chinandosi nello scrittoio, fece un segno sur una lavagnetta, che si trovava a portata della sua mano, con una matita attaccata a una catenella:

— Tutto è mistero e sorpesa in materia teatrale, signore; affermò egli.

Il signor Crisenac si morse le labbra: egli si era senza dubbio messo sur una falsa via; il signor Clément non era uomo da intimidirsi.

— Si tratta di una donna, riprese il primo, e io voglio premunirvi contro ogni erronea interpretazione; desideriamo sapere presso qual teatro di Francia o di Europa, sta la signorina Perrotti, che prima della guerra era agli Italiani.

Il signor Clément, si tolse gli occhiali e sprofondandosi nella sua poltrona, disse:

— Allora abbiate la compiacenza di rispondere alle mie domande. Siete voi direttore di teatro?

— No.

— Attore drammatico?

— Affatto.

— La signorina Perrotti è vostra parente?

— Nemmeno.

— Siete giornalista?

— Affattissimo.

— Non ho più che una categoria... Siete dunque innamorato?

— Signore!... Non avrei mai creduto, aggiunse il signor Crisenac, che fosse necessario presentarvi dei certificati di buona condotta.

— Questo non è necessario; nè utile; ma dovete sapere che io ho una tariffa differenziale. Tutto si paga, signore, e naturalmente ho messo una sopratassa per il mistero e per la insolenza.

La pazienza non era la qualità dominata dal signor Crisenac. Egli stava per inveire contro quel flemmatico quanto scaltro furfante; senonchè il timore di perdere la pista della signorina Perrotti, gl'impose il silenzio.

La sua voce era ancora tremante, quando rispose:

— Qual'è questa tariffa?

Il signor Clément riprese la sua solita matita e fece sulla lavagnetta dei calcoli che annunziò così:

— Tre interessati a 2000 franchi ciascuno, 6000; mistero 1000; insolenza 1000; totale 8000 franchi.

— Voi siete pazzo! sclamò il signor Crisenac.

— E' un'indegnità, dissero Alberto e Daniele che si erano alzati disposti a partire.

Il signor Clément rimase impassibile.

— Signori, i condannati hanno ventiquattro ore per maledire i loro giudici; accordo un'ingiuria gratuita, le altre si pagano a parte al prezzo della mia tariffa... Non vado mica a cercare i clienti, io. Voi eravate liberi di andare altrove. Se avete ricorso a me, significa che non avete trovato quello che cercavate; dunque...

Egli accentuava queste parole con un gesto che significava: o pagare o partire.

Non avendo i tre uomini fatto alcun passo, nè manifestata la loro indignazione se non con sguardi crucciati:

— Oh! io non sono un arabo, continuò, il signor Clément. Io do del tempo per pagare, in cambio, ben inteso di buoni valori, regolarmente acquistati.

— La firma del signor barone di Crisenac, vale danaro contante.

Il signor Crisenac era troppo parigino per non lasciarsi sfruttare, essendosi messo oramai in un brutto affare.

— Io non vi domanderò, diss'egli, come avete saputo il mio nome; voi fate il vostro mestiere; è una delle condizioni essenziali delle vostre operazioni misurare le vostre esigenze alla situazione delle persone che ricorrono a voi... Finiamola... Vi do cinque mila franchi contanti.

Senza aspettar la risposta del signor Clément, egli estrasse dal portafogli cinque biglietti di banca da mille franchi e li depose l'uno accanto all'altro sullo scrittoio.

Il signor Clément, affascinato dalla vista di quelle carte coll'arma della banca di Francia, rimase un momento in contemplazione; evidentemente quel successo era per lui insperato. Avrebbe voluto gettarsi sui biglietti, ma in tal modo avrebbe scemato da sè stesso la propria considerazione, esponendosi forse a un contro ricatto: egli frenò le sue brame e si sforzò di conservare la propria indifferenza:

— Tre mila franchi di sconto, è molto, signor barone, ma finalmente io accetto e credo sulla vostra parola.

Senza scomporsi prese un libro e l'aprì.

— La persona che vi interessa, diss'egli, la signorina Perrotti, non tornerà a Parigi prima di due o tre anni al più presto. Ella ha bisogno di rifarsi una verginità artistica. Sotto il suo primo nome di Perrotti, ha avuto due scritturazioni a Milano e a Napoli. Se avete seguito il movimento lirico saprete che i giornali hanno anche annunziato la sua morte sulle montagne degli Abruzzi...

— La sua morte...

— Rassicuratevi, ella non è morta; le donne di quella tempra non muoiono tanto facilmente. La signorina Perrotti aveva interesse a sparire non essendo riuscita suo malgrado sulle scene italiane; è risuscitata sotto un altro nome, e in questo momento si sta fabbricando, o meglio si fabbrica una riputazione di primo ordine.

— Ma dove?

— In California a San Francisco.

Il signor Clément mise agli occhi dei suoi « clienti » un giornale teatrale ove lessero questa altisonante réclame in seguito a San Francisco, 21 gennaio 1871:

« Il filo transatlantico ci ha recato la novella della grande uscita degli eroi parigini nella giornata del 19. La patriottica follia della popolazione parigina non avrà forse per effetto di salvare la patria, ma proverà al mondo la possente vitalità della città martire, la quale non ne abbatte il coraggio.

[illegible] che contraccambia questo magnifico slancio. Si può credere che la divinazione che ha avuto la sua grande tragedia lirica questi impulsi di passione, e questa emozione comunicativa che ha trasportato tutti gli spettatori. Dovessimo anche [illegible] ria di questa artista inspirata.

La signorina Suavita del Coelo è francese, [illegible] che porta l'ha adottato in seguito a un noto fatto.

(Continua)

rando di avere smarrito il plico, nonostante sia contraddetto dai testimonii.

L'avvocato fiscale chiede la di lui condanna ad un anno di reclusione, ma il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale della mancanza di prove sostenuta dall'avv. Zanvettori, lo manda assolto.

## Corte di Assise di Padova

Ci scrivono da Padova, 10 marzo:

Un altro processo per omicidio è cominciato ieri. Gli imputati sono sette e precisamente: Biasin Agostino di Vincenzo, d'anni 25, Antico Emilio di Fortunato, d'anni 19, Antico Felice di Fortunato, d'anni 25, Michele Francesco di Antonio, d'anni 21, Rubello Ernesto di Pasquale, d'anni 23, Pavanello Antonio di Luigi, d'anni 27 e Marcato Clemente di Luigi, d'anni 29.

Il delitto del quale sono chiamati a rispondere, secondo l'atto d'accusa, è questo:

Nelle prime ore del 18 luglio 1898, in Villa del Bosco, lungo la pubblica via denominata Termini venne trovato il cadavere di Redi Pietro Paolo sul quale la perizia medica ebbe a constatare la esistenza di quattro lesioni letali alla volta craniale con frattura alla medesima e spopolamento del cervelletto.

Il 17 luglio p. p. Villa del Bosco era in festa. Ed il Redi entrato nella osteria condotta da Somini Giuseppe, vi rimase finchè durarono le danze o meglio finchè i carabinieri di servizio intimarono la chiusura dell'esercizio.

Pare che di questa intimazione rimanesse poco soddisfatto il Redi, il quale aveva anche poco prima insultato i suonatori venendo a rissa con qualcuno degli odierni accusati.

Usciti tutti dall'osteria, il Marcato ed il Biasin e l'altro imputato Antico Felice si allontanarono per una stradicciuola che metteva alle rispettive loro abitazioni, ma tosto lo abbandonarono penetrando in in una campagna confinante con la via Termini per la quale il Redi avrebbe dovuto passare per avviarsi al suo paese di Candiana.

Antico ed il Biasin si armarono ciascheduno di un palo; indi recatisi sulla strada Termini ed avvicinato il Redi che si avviava da solo in direzione di Candiana presero a colpirlo coi loro bastoni; sopraggiunsero intanto anche gli altri imputati i quali aggiunsero nuove bastonate così da lasciarlo cadavere, col capo fracassato.

Il dibattimento durerà quattro giorni ancora. Vi scriverò della sentenza.

## Apertura delle Assise a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, :

La sessione primaverile della nostra Corte d'Assise, verrà inaugurata il giorno 4 aprile.

Al nostro Tribunale non è ancora arrivato il ruolo completo delle cause da trattarsi.

Essendovi diversi processi importanti, non sarà difficile che la Corte d'Appello di Venezia decreti due sessioni per la Corte di Assise di Rovigo. La sessione sarà inaugurata e presieduta dal cav. Bassano Sommariva, consigliere della Corte d'Appello di Venezia.

### La signora Bianchini si appella

Ci telegrafano da *Parigi 10 marzo, sera*:

Cedendo alle insistenze del marito, che la ritiene innocente, la signora Bianchini, condannata l'altro ieri alle Assise a 5 anni di reclusione, si appellerà.

## SPORT

### Club d'Equitazione Venezia-Lido

La Direzione del C. E. V. L. in causa del pessimo tempo di questi giorni, fu costretta a rimandare ad altra epoca da destinarsi la *caccia alla volpe* preannunciata per giovedì nei dintorni di Mestre.

Un vero peccato, perchè il convegno sportivo sarebbe riuscito splendidamente.

Domenica 12 corr., nel nuovo maneggio al Lido, incomincieranno le regolari lezioni per i signori soci, impartite dal maestro Augusto Biasini.

### Club di scherma

Ci scrivono da Treviso 10 marzo:

Stasera al *Club* di scherma ebbero luogo le *poules* di saggio per allievi e dilettanti, con classifica e premi consistenti in tre medaglie d'argento.

Formavano la giuria i signori maestri capitano Alberghetti Pio, ten. Borigo e m. De Giorgis, il presidente bar. Sturm e i direttori di sala ten. Bonardi e Luigi Voghetich.

Assistevano parecchie signore e molti soci.

Riferirò sull'esito.

— La ventura settimana nelle sale di questo fiorentissimo sodalizio avrà luogo un grande concerto.

### Gara di marcia

Ci scrivono da Rovigo, 16:

L'altra mattina ebbe luogo la gara di marcia fra i sott'ufficiali del nostro battaglione.

Percorsero Rovigo-Monselice e ritorno, circa km. 42, partendo alle ore 7 ant. Ecco l'ordine nel quale arrivarono:

1. Sergente Filosto Michele a ore 11.29 — 2. Sergente Castorina Giuseppe a ore 11.32 — 3. Sergente Lorea Alfredo a ore 12.11 — Furiere Casella Pasquale a ore 12.18 — Furiere Sticca Romolo a ore 12.25 — Furiere Strazzeri Rocco a ore 12.41.

Ieri mattina poi ebbe luogo la stessa gara fra gli ufficiali, con eguale percorso: arrivarono nel seguente ordine:

1. Tenente Tarchetti Iginio a ore 11.40 — 2. Tenente Nebiolo Giuseppe a ore 11.50 — 3 Sottotenente Damele Guido a ore 11.55 — 4. Sottotenente Vanni Augusto a ore 11.56 — 5. Tenente Pizzo Francesco a ore 11.57 — 6. Sottotenente Bellei Enrico a ore 12.8 — 7. Capitano Camillo Mirabile, sottotenente medico Amati Giuseppe, insieme, a ore 12.28.

## NECROLOGIO

A Genova è morto l'ing. Alessandro Battaglia. — A Firenze Baldassare Guarnieri. — A Pralbino (Brescia) il notaio Pietro Gramatica. — A Milano Isabella Capredoni d'anni 78. — A Cuorgnè il teologo Ghiglieri, ufficiale Mauriziano. Aveva 72 anni.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 10 marzo**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 50.63 | 60.63 | 62.05 |
| Termometro centig. al Nord | 7.6 | 9.2 | 10.2 |
| » » al Sud | 7.0 | 9.7 | 10.0 |
| Umidità relativa | 91 | 92 | 91 |
| Direzione del vento | NE | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | gocce | gocc. |

Temperatura massima di ieri + 6.6 min. di oggi — 5.4.

## Provincia di Venezia

### Fabbrica di zucchero di barbabietole

Ci scrivono dal Dolo, 10 marzo, sera:

Dopo la fondazione della Banca Agricola Distrettuale, la quale rende segnalati servigi agli agricoltori del nostro Circondario, sorse per iniziativa degli avvocati C. A. Beretta e Leoniero Valeggia, rappresentanti di questo Comizio agrario, e del signor Edgardo Bertolin, benemerito presidente della Banca Agricola, l'idea dell'impianto di una fabbrica di zucchero di barbabietola.

Incoraggiati nel loro proposito dai più cospicui possidenti del Distretto e dai capitalisti del luogo non solo, ma anche delle vicine città di Padova e Venezia, si misero subito all'opera per l'attuazione di così bella impresa, della quale l'agricoltura dei Distretti di Dolo, di Mirano e di Piove, ed il nostro paese in specialità possono ripromettersi risorse e vantaggi considerevoli.

A onor del vero, devesi riconoscere che gli iniziatori trovarono subito dei validi cooperatori nell'egregio cav. Napoleone Ticozzi, presidente della cattedra ambulante della Provincia di Venezia, nel prof. Pitotti che della cattedra ha fatto un vero apostolato portando dovunque la parola della scienza, e finalmente nel conte Antonio Comello, mente aperta a quella modernità di idee, senza delle quali l'agricoltura nei nostri paesi è condannata a rimanere in uno stato di inferiorità incompatibile col vantato progresso dei tempi.

Così pure è da riconoscere che la scelta fatta dei signori ing. Ermenegildo Zanon, Giacomo Dina, Romeo Miou, Boschetti dott. Guido, ing. Vittorio Moschini, a membri componenti il Comitato provvisorio fu veramente felice, perchè tutti si mostrano animati dal desiderio di affrettare il compimento di un'opera della quale i risultati buoni non possono certo mancare.

Infatti, per merito loro molti proprietarii si sono già impegnati di coltivare trecento ettari di barbabietole, e molti capitalisti hanno firmato per somme di qualche rilevanza.

Cosichè se è vero che chi ben comincia è alla metà dell'opera, non è illusione nostra ritenere che fra pochi giorni saranno trovati gli ottocento ettari che occorrono per la coltura della barbabietola (onde assicurare una sufficiente materia prima alla lavorazione) ed entro l'anno il milione e le ottocento mila lire nessarie per l'impianto della fabbrica.

E ciò lo desumiamo anche dalla festosa accoglienza fatta oggi all'egregio prof. Pitotti nella nostra sala municipale che presentato con indovinate parole dal co. Comello, intrattenne il numeroso uditorio sulla coltivazione della barbabietola e sui vantaggi che risentiranno gli agricoltori dall'impianto di una fabbrica così importante.

**Mira** — Ci scrivono 10 marzo — **Funerali** — L'altr'ieri ebbero luogo i funebri del compianto Domenico Zago.

I funerali riescirono una vera dimostrazione d'affetto dei cittadini miresi, che onorarono la bara con una ottantina di torcie e tredici corone, fra le quali distinguevasi quella splendida della Casa Gardani.

Sulla tomba dell'estinto pronunciò un affettuoso discorso il signor G. Quagliardi, giudice conciliatore del nostro Comune.

## La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 10 marzo:

**Il convento di Praglia** — Altri giornali hanno ripetuto adesso delle notizie, pubblicate parecchi mesi fa dalla *Gazzetta* intorno al convento di Praglia, aggiungendo qualche fatto nuovo, ma non con assoluta esattezza.

Le cose stanno, precisamente, così.

La chiesa — opera di Tullo Lombardo — venne ceduta alla Fabbriceria, che fu autorizzata a trasportare la parrocchia da Tramonte — luogo remoto ed incomodo — a Praglia.

Nella parte del convento, che si unisce alla chiesa ed è nel centro del grande fabbricato, si raccolse — sotto la sorveglianza dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto — quanto dall'ufficio stesso fu ritenuto meritevole di restare nel patrimonio artistico nazionale. Questa parte venne assegnata al parroco, che dovrà provvedere alla custodia degli oggetti d'arte a lui affidate.

L'altra parte del convento ed il terreno verso il monte serviranno alle truppe di Padova per le esercitazioni di tiro, evitando così l'incomodo e la spesa di mandarle a Maserada.

In fine, la parte bassa dell'edificio, con annessi sei ettari di ottimo terreno — tutto cinto da mura — sarà messa ancora all'asta l'11 corr.

Il dato d'asta è di sole L. 20,000 ed i locali da vendersi sono numerosissimi, compreso parecchie cantine spaziose, sane — di quelle che sapevano costruire i frati. Si ritiene, quindi, che i concorrenti saranno molti, vista la modestia del prezzo e la possibilità di utilizzare a scopi industriali, fabbricato e terreno.

Per le necessarie opere divisionali del convento e pel trasporto dei dipinti e delle altre cose d'arte, il Ministero assegnò la somma di L. 600. Gli affreschi — alcuni dei quali bellissimi — furono levati dai muri, con pazienza ed abilità incomparabili, dal nostro Bertolli — l'artista modesto e valente, che salvò anche dalla rovina il tesoro Giottesco nella nostra chiesetta dell'Annunziata.

**Montagnana.** — Ci scrivono 10 marzo. — (*Fert*) **Comitato pei festeggiamenti.** — Con viva soddisfazione del Comitato promotore, la sottoscrizione cittadina per dare pubblici festeggiamenti nel venturo carnevale ha raggiunto la bella cifra di L. 1300 circa. Anche il municipio vorrà concorrere con un valido aiuto, così.... chi vivrà, vedrà. Intanto il Comitato si è stabilmente organizzato eleggendo il sig. C. Cortelazzo a presidente — N. Rolandi a vice presidente — F. Badiello a segretario e S. Marcolongo a cassiere.

**Comizio agrario.** — A mano a mano che le moderne e più sane norme agrarie vanno diffondendosi nel nostro territorio, sempre più è dato di sentire il bisogno ormai assoluto di dare nuova vita al locale Comizio agrario, ridotto ormai ad una parvenza, tanto che intelligenti agricoltori locali sono costretti di associarsi ai Comizi di paesi vicini. Non sarebbe tempo di provvedere?

Domenica, e sempre a cura del municipio, settima conferenza del prof. Arinca sul tema: *Coltivazione della canapa.*

**Al « Trovatore »** un pubblico numerosissimo ed elegante riconfermò, con applausi a tutti gli artisti il successo ottenuto la prima sera.

La signorina Redi è una gentile *Eleonora,* dalla bella voce, bene educata.

Una buona *Azucena* la debuttante signorina Zanardi.

Il tenore Castagnoli, dalla voce robusta e aggraziata, si mostra un buon artista, degno di fortuna.

Il baritono Cecchi, oltre all'avere una buona voce, canta con grazia e si presenta da artista.

Il basso Fioretti buon *Ferrando.*

Il maestro Puccetti Gino, giovanissimo, dirige con impegno.

Sabato, prima della *Traviata.*

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 10 marzo — (*i. b.*) — **Bruciato!** — Una disgrazia gravissima è successa alla famiglia Gerotto di S. Pietro di Barbozza. Il bambino di tre anni Costantino, arrampicatosi sul focolare, cadde sul fuoco riportando terribili ustioni in seguito alle quali miseramente moriva.

**Il mercato** — E' vivamente sentito nella nostra città il bisogno di un mercato coperto.

Progetti di tettoie a questo uso furono fatti e presentati e pareva che non occorresse che una deliberazione del Consiglio per approvare quanto si era già discusso. Ma ora pare invece che tutto sia andato nel dimenticatoio, e nessuno più ne parla!

**Conegliano** — Ci scrivono, 10 marzo — (*Arthos*) **Il mercato** odierno restò sciupato dal pessimo tempo.

**Una palude** nè più nè meno sembra il marciapiede nuovo (*dico nuovo*) che attraversa il Corso V. E. in corrispondenza del viale della stazione. Si provveda, se è possibile.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 10 marzo — (*Lelio*) **I funerali** del dottor Biagio Gnesin, malgrado il pessimo tempo, riuscirono ieri una imponente dimostrazione alla memoria dell'estinto, ricordato giustamente come professionista laborioso e modesto, amico caro e buono, che tanti anni consacrò all'assistenza nobile dei poveri.

Il carro funebre spariva tra i fiori inviati dalla famiglia, dai parenti, da Manfredi Dalla Chiesa, dall'ordine dei sanitari, dei medici e farmacisti.

Colleghi, amici, conoscenti, formavano lungo corteo, dolorosa ultima espansione di compianto e stima; poi una prolungata doppia fila di ceri.

Al cimitero parlò, commosso, delle virtù dell'estinto il dottor Agriemani, tratteggiandone la bella figura di professionista, ricordando il di lui carattere mite, modesto pur anco fra le aspre battaglie di tutti i giorni, tra le dure amarezze di tutte le ore. Il signor Ferrario, per la famiglia, rivolse agli intervenuti, parole di ringraziamento.

**Un incidente doloroso** turbò ieri i funebri del compianto dottor Gnesin allorquando, dopo la cerimonia religiosa, il corteo stava per sfollare dalla chiesa di S. Stefano.

L'assessore ing. Malfatti, rappresentante il Municipio, al limitare della porta principale del tempio, venne colto da improvviso malore.

Per fortuna, prontamente sostenuto, potè esser adagiato a terra, ove i medici presenti gli prestarono le prime cure.

Appena leggermente riavutosi venne, in carrozza, condotto alla sua abitazione. Oggi sta meglio assai. Auguri.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 10 marzo — (*P. c.*) — **Esposizione di crisantemi** — Il Comitato ordinatore della esposizione di crisantemi, che si terrà in Udine nel prossimo novembre a vantaggio della Società protettrice dell'infanzia, ha diramato una circolare ai dilettanti ed ai floricultori di professione esortandoli a prepararsi al concorso, della cui riuscita non è più lecito dubitare. Il programma sarà pubblicato quanto prima.

**Incendio gravissimo** — La notte dal 7 all'8 corrente in Casarsa della Delizia, un incendio, ritenuto finora casuale, distrusse lo stabilimento di seteria della ditta Burovich e Tancredi. Il danno si calcola in lire 45,000. I proprietarii erano però assicurati.

**Le vittime dei monti** — Il boscaiuolo Fadi Eugenio percorrendo un sentiero di montagna nei pressi di Venzone, cadde in un burrone, da dove fu estratto cadavere.

**L'incendio del collegio paterno — L'assoluzione degli imputati** — Ieri sera pervenne qui a persona amica del prof. Girotto, coimputato col Flora nell'affare del collegio paterno, un telegramma col quale avvertiva che l'affare *era risolto e finito.* Risulta infatti, da ulteriori informazioni, che la sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia ha respinto la proposta della Procura generale di rinviare gli imputati alle Assise, dichiarando *non farsi luogo a procedere in loro confronto* per insufficienza di indizi e ordinando la scarcerazione del Flora che era detenuto.

Questa risoluzione ha ridato così l'intera onorabilità alle due persone citate, sulle quali tanto grave colpa pesava.

**Un annegato.** — L'ottuagenario Faleschini Pietro di Paularo cadde in canale e vi rimase annegato.

**La Veglia « Mercurio »** datasi nel p. p. carnevale ha dato un utile netto di L. 500 che il Comitato versò alla Società *Agenti di commercio di Udine.*

**A Presidente** dell'istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi venne ieri eletto il prof. Libero Fracassetti.

**Occhio ai bambini.** — A Vigonovo di Pordenone il bambino Ceolin Adamo di anni 3, giocando con dei zolfanelli, incendiò una capanna arrecando un danno non assicurato di L. 200.

**Uomo brutale.** — Scrivono da Rigolato che ivi un tale percosse la moglie in modo sì brutale da obbligarla a letto, dal quale non si rialzò più, avendo dovuto soccombere.

I mali trattamenti e la fame sofferti da quella povera donna fanno sospettare che sia morta in seguito ai medesimi.

**Il veglione** di mezza quaresima, benchè la serata fosse orribile, riuscì discretamente nella sala Cecchini.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono, 10 marzo — (*G. E.*) — **La mezza quaresima,** come prevedeve, in causa del pessimo tempo, è passata melanconica e noiosa. Anche il veglione alle *Varietà* riuscì poco animato.

**In memoria del cav. Cesare Chauvenet** — Nella ricorrenza della morte del compianto cav. Cesare Chauvenet, procuratore del Re al nostro Tribunale, la famiglia pubblicò un opuscolo coi tipi Deliberali-Longana per cura del signor Antonio Zambelli, segretario di questa Procura. Esso contiene i discorsi, le epigrafi e gli estratti di giornali ricordanti le doti del defunto nonchè alcuni cenni biografici.

## Cronaca veronese

**Legnago** — Ci scrivono 10 marzo — **I funerali del cav. Bianchi** — Ieri ebbero luogo i funerali del cav. G. B. Bianchi. Largo fu il concorso della cittadinanza e delle rappresentanze. Reggevano i cordoni il cav. G. B. Giudici sindaco del Comune di Legnago, l'avv. Vittorio Avrese per la famiglia, il cav. Augusto Valeri presidente della Banca Cooperativa, il sig. Pompeo Saggiori pel Consorzio Dugalon e per i Luoghi Pii; il presidente del Tribunale C. P. avv. Giuseppe Galvani e il presidente della Società operaia signor Enrico Bonomi.

Seguivano il feretro la bandiera comunale e quella della *Società M. S. fra operai.*

Nessun fiore e nessun discorso, per volontà espressa del defunto.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La vedova, i fratelli, i congiunti tutti del compianto **Comm. Giambattista Salaris,** profondamente commossi porgono i loro più sinceri ringraziamenti alle Autorità tutte, alla Spettabile Società della Navigazione Generale Italiana, ed in ispecie, a tutti e singoli i componenti la Sede della Società stessa qui in Venezia, alle Rappresentanze degli altri Corpi e delle altre Società, nonchè agli amici ed ai privati tutti che, con islancio di commovente interessamento, vollero tanto splendidamente concorrere a rendere più solenni le estreme onoranze rese al loro indimenticabile defunto.

Chiedono venia per le eventuali inevitabili dimenticanze incorse nelle partecipazioni.

Venezia, 10 marzo 1899.

**Nel trigesimo della morte di**

**ROBERTO LOMBARDI**

La tua dipartita è ancora un doloroso sogno! Nella tua famiglia, dove regna lo squallore ed il pianto, parmi di vederti, di parlarti sempre.... Eppure è da un lungo mese che tu giaci là nel Cimitero e più non ritornerai, Crudele realtà! Riposa in pace, mio Roberto, la tua cara memoria, come i tuoi ventun'anni, non saranno mai dimenticati. Un fiore ed una lagrima. A. M.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Marzo a Lire 108,17**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108:10

## Listini Borse

### Venezia 10 Marzo

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 70 |
| Consolidato italiano 4 0\|0 netto | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 112 25 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 309 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 207 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1275 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 65 | 133 80 | — — | — — | 3 |
| Francia | 108 15 | 108 25 | — — | — — | 4.1\|2 |
| Belgio | 108 — | 108 15 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 29 | 27 32 | 27 10 | 27 13 | 3 |
| Svizzera | 107 55 | 107 65 | — — | — — | 3 |
| Austria | 226 1\|8 | 226 5\|8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 226 1\|2 | 226 5\|8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

**Vienna 10**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 369 87 | Cambio su Londra | 120 45 |
| Lombarde | 66 — | Lire ital. (carta) | 44 10 |
| Banca anglo-aust. | 156 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 361 — | Rend. aust. (carta) | 101 10 |
| Banca austro-ung. | — — | Union bank | 325 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1\|2 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 85 |
| Cambio su Parigi | 47 75 | Banca Paesi austr. | 246 50 |

**Torino 10**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 102 65 |
| » » 5 0\|0 spezz. | 102 65 |
| » » 3 0\|0 | 65 — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 112 30 |
| Az. Banca d'Italia | 1077 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 315 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 783 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 710 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 338 — |
| » » Vitt. Em. | 367 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 325 — |
| Med. camb. Francia | 108 25 |
| » » Svizzera | 107 60 |
| » » Londra | 27 31 |
| » » Germ. | 133 85 |

**Firenze 10**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 97 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 00 |
| Francia a vista | 108 17 |
| Berlino a vista | 133 75 |
| Meridionali | 783 50 |
| Mediterranee | 611 75 |
| Banca d'Italia | 1080 — |

**Berlino 10**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aust. (Aust) | 232 — |
| Rend. it. cont. | 95 25 |
| idem fine | 95 20 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 25 |
| Rend. turca 1 % | 23 50 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 — |
| id. meridionali | 63 20 |
| id. di Roma | 96 75 |
| Az. mer. (aster.) | 143 60 |
| id. medit. (aster.) | 111 60 |
| Banca comm. | 147 75 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 30 |

**Londra 10**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 56 1/4 |
| id. turca nuova | 23 3/8 |
| Egiziano nuovo | 108 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 7/16 |

**Parigi chiusura**

| | 9 | 10 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | — — | — — |
| id. 3 % perp. | 103 12 | 103 15 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 80 | 103 77 |
| Rend. it. 5 % | 95 42 | 95 65 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 24 | 25 23 |
| N. con 3 1/4 % | 110 1/4 | 110 1/4 |
| Obbl. lomb. | 380 — | — — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 75 | 23 70 |
| Banca Parigi | 996 — | 1005 — |
| Tunis. nuove | 498 — | 498 — |
| Egiz 4 % (rend. | — — | 108 30 |
| Rum. ang. 4 % | — — | 101 — |
| id. sp. est. 4 % | 57 02 | 57 85 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 573 — | 573 — |
| Argento fino | 539 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 755 — | — — |
| Azioni Suez | 3625 — | 3630 — |
| Lotti turchi | 124 — | 124 50 |
| Ferr. mer. tec. | 724 — | 723 — |
| Russo 1891 | 94 25 | 94 60 |
| Portoghese 3 % | 26 80 | 26 50 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3975 | — — |

**Milano 10**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 72 1\|2 |
| Rendita fine | 102 95 |
| Ferrovie Meridionali | 782 — |
| Ferrovie Mediterranee | 611 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 495 — |
| Raffineria Zuccheri | 485 — |
| Francia a vista | 108 15 |
| Londra a vista | 27 28 1\|2 |
| Berlino a vista | 133 70 |

**Genova 10**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 102 95 |
| » » 4 1\|2 | 112 30 |
| Azioni Banca d'Italia | 1082 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 783 — |
| Ferrovie Mediterr. | 612 — |
| Navigazione Generale | 486 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 486 — |
| Camb. vist. su Fr. | 108 19 1\|4 |
| » sconto Lond. | 27 30 3\|4 |
| » Germania | 133 70 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 10** — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,67 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 76,67 maggio 77,53 - agosto 78.18 - futuro 77.80.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 9 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.1\|8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.25 — idem maggio 6.26

**Havre 9 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. — — — Mercato — —

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. — — - Mercato — — - pel corr. F. 34 75 — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 3 mesi 36.75

**Londra 9 - Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 9 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 1\|2 — id. su Parigi D. 5.21 1\|4 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 755 0\|07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance sil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 9\|16 - id. a New Orleans C. 6.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,27 - 3 mesi dopo corr. C. 6,25 - 4 mesi C. 6,27 - 7 mesi C. 6,18 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 83.— — marzo 82 1\|4 — aprile inquot. - maggio 76.— - giugno inquot. — Granone disponibile D. 43.1\|8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1\|8 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1\|8 — idem pel corrente C. 5.15 — idem mese prossimo C 5,15 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5,25 — idem 4 mesi 5,35 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7\|8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

**Rio Janeiro 8** — Entrate della settimana sacchi N 70,000 — Deposito totale 230,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 40.000 — idem per Amburgo —.— — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 6,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 31.6 cambio su Londra pence 6,13\|16 Mercato calmo.

**Santos 8** — Entrate della settimana sacchi 84.000 — Deposito totale 350.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 39,000 — idem per Amburgo 18,000 — idem per Trieste 14.000 — idem per resto d'Europa 30,000 — Vendite della settimana 104,000 — Caffè bon ordinaire scellini 28- Mercato calmo

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 10** — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente frumenti 43.40 — Prossimo 43.75 — A 4 mesi da marzo 44.00 — A 4 mesi da maggio 44.90.

**Spiriti** — Mercato calmo — pel corrente 45,25 — Prossimo 45.25 — A 4 mesi da maggio 44.— — A 4 mesi ultimi gio 40.50.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — — Disponibile 29 75 — Zucchero raffinato 101.25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato fermo — Disponibile 30 62 — Pel corrente 30.62 — Pei 4 mesi da marzo 31.37 — A 4 mesi da maggio 29.87.

**Frumenti** — Mercato sosten. — Pel corrente 20.40 — Prossimo 20.75 — A 4 mesi da giugno 21.10 — per 4 mesi da ottobre 20 90

**Anversa** 10 — — **Frumenti** — Mercato sosten. — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 3\|4 — Per maggio 19.00

**Brema** 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 10 — Zucchero barbabietole 10.— — Mercato sost.

**Marsiglia** 10 — Frumenti — Mercato calmo — Arrivi della giornata quint. 3140 — Vendite della giornata q.i 8000 — Vendite a cons. q. 7500.

Tunisi, Bona, Philipheville 20.00 consegna a cinque mesi da marzo — Duro Tunisi 21 30 superiore.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Conegliano** 10 — Mercato fiacco, cagionato dal cattivo tempo, grano turco qualche aumento dalla scorsa settimana, dei animali nulla si può dire mancando il genere.

Grano turco giallo da 12 a 12,30 — Bianco I. qualità a 12 — Sorgorosso rosso da 6,25 a 6,70 — Avena da 21,75 a 22,— — Segala da 16,— a 17 — Fagioli nostrani da 21 a 22,50 — id. di monte da 32,— a 33,50 — Buoi da macello a 120 — Vacche a 110 — Vitelli peso vivo da 70,— a 75,— — Maiali con l'abbuono del 28 0\|0 lire 96.

### SETE

**Lione** 9 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 9 | B 21 | B 30 Cg. | 3680 |
| Trame | B 3 | B 31 | B 34 Cg. | 2380 |
| Greggie | B 18 | B 70 | B 88 Cg. | 7676 |
| Pesate | B 5 | B 155 | B 160 Cg. | 8398 |
| Totali | B 35 | B 277 | B 312 Cg. | 22131 |

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 marzo N. 56 contiene:

Regi decreti riflettenti costituzione di Ente morale ed applicazione di tassa di famiglia in vari Comuni — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Poggio Picenze — Estrazione dei titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bertelli Giovanni e figlio, mulino al « Chiù », Bologna — Borrelli Giuseppe e Gennaro, Portici, seterie, Napoli — De Wagner Matilde, mode, Verona — Di Stefano Guastella Francesco, Ragusa, mercerie, Modica — Dondi Carlo, Camposanto, vini, Modena — Ferraris Domenico, chincaglierie, Sassari — Lublanis Luigi, pellami, Genova — Raselli Emilio, drogheria, Modena — Spina-Pescante Divina, tessuti, Avezzano.

### Movimento del Porto

Partiti il 6 per Costantinopoli vap. ingl. « Falscaw » cap. Storn vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mecozzi con merci - per Trieste vap. it. « Bulgaria » cap. La Comare con merci - per Bari vap. it. « Barletta » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 6 da Ardrassan vap. norv. « Ayrgal » cap. Iohansid con carbone all'ordine - da Sinigallia trab. ital. « Tortora » cap. Pagliarini con zucchero all'ordine.

Arrivati il 7 da Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Valentini con merci all'Agenzia Peninsulare - da Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Brun con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Shields vap. ingl. « Almerian » cap. Stephens con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Saltana » cap. Leighton con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari vap. ital. « Bari » cap. Marasciullo con merci a G. Pantaleo.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 23.''' |
| idem | Sleador | » 23.85 | » 23.''' |
| | Adriatic | » 22.25 | » 23.''' |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta.



**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**
**VENEZIA**

**Listino partenze marzo 1899**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

Piroscafo Bosforo partenza giorno 20

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Bulgaria | partenza giorno | 12 |
| » Sumatra | » » | 19 |
| » Montenegro | » » | 26 |

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorre all'uso delle **PILLOLE** di

# CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo della

## INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

La specialità del giorno è

## la PETROLINA

a base di petrolio inodoro soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta



L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle Signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. Infine la **Petrolina** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. E' anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione **L. 2.**

Si spedisce ovunque inviando Cartolina-Vaglia di Lire **2,75** alla Ditta Proprietaria e Fabbricante **ANTONIO LONGEGA**, *Premiata Profumeria, S. Salvatore, 4825,* **Venezia.** — Vendesi dai principali profumieri del Regno. *(Sconto ai rivenditori).*

Domandate solo la ***Petrolina Longega***

Per i bambini deboli



## L'Olio naturale difegato dimerluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

preparato afreddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

efficacissimo nelle sofferenze polmonari, croniche in ... rimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche e cutanee-genitali.

**Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.**

MARCA DI FABBRICA

Vendesi nelle farmacie — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

## RAZZÌA INSETTICIDA



Tutte le famiglie, **anche** le più pulite, devono avere sempre in casa la **RAZZIA** come preservativo degli insetti che possono essere importati da luoghi pubblici o dagli animali domestici, nonchè per preservare dalle Tarme gli abiti, le pellicerie, i mobili e distruggere gli insetti delle **cucine, camere, letti,** ecc. ecc.

**CONTRO le ZANZARE** che innestano la

**FEBBRE MALARICA**

abbruciare nelle stanze la **Razzia Insetticida** sopra un piatto, qualche ora prima di coricarsi. Ci si libera anche di quelle che non innestano la febbre.

Questo prodotto si vende da **J. NEUMANN e C., MILANO** e da tutti i principali droghieri e farmacisti SOLO in scatole di latta piombate.



SPECIALITÀ DI Arturo Lunazzi UDINE

**PREMIATO** con *Diploma e Medaglia d'oro* all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897 — con *Grande Diploma d'Onore e Croce d'Oro* all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897 — con *Medaglia d'Oro di I. grado* all'Esposiz. Nazionale di Roma 1897

## FLORELINE



La vera **FLORELINE**

*TINTURA INGLESE*

*e delle capigliature eleganti*

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

*Deposito e vendita in* **Torino.** *Farmacia del D.r* **BOGGIO,** Via Berthollet, 14. — *Bottiglia* **L. 3** *(per posta* **L. 3.80).**

Esclusivo Deposito in VENEZIA Premiata Profumeria

**BERTINI-PARENZAN**

**Merceria Orologio**

La grande scoperta del secolo

**IPERBIOTINA MALESCI**

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni.

**Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze**

*Si vende nelle primarie farmacie*

**UOMINI**

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa,* contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch, Milano — Casellario 125.**

**SANTAL MIDY**

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

**GUARISCE IN 48 ORE,**

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome (MIDY)

PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

# FITTI E VENDITE

### NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta **L. 0.60**

per dieci volte **» 4.50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

## Fitti

**D'affittarsi** splendida Villa ammobigliata vicina stazione ferroviaria, o da vendere con correnti facilitazioni nei pagamenti. Rivolgersi Agenzia Fumagalli, Treviso.

## Vendite

**Bicicletta "Columbia"** quasi nuova vendesi a buonissime condizioni. — Scrivere M 1122 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**VENDESI**

**250 Kg. circa di giornali**

Per trattare rivolgersi ad Heasenstein e Vogler — Piazza S. Marco 144, Venezia.

## Diversi

**Lea** — Spero sarai contento mia precisione. Come già sai Domenica ci vedremo e Lunedì ci bacieremo. Invioti ultimi affettuosissimi bacioni.

**Chérie** — Ritira subito lettera. Anelo momento averti vicina. Bacioni ardenti. Tuo...

**Cece** — Se qualunque altro sentimento è dal mio amore soffocato sai quale decisione fermerebbe la mia felicità. Non merito la tua ironia, nè il tuo dolore; mi hai frainteso. Sono tuo.

**DENARO TROVATO**

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

*Avvertiamo*

I nostri Signori clienti che i modi migliori e più sicuri per inviarci l'importo degli Avvisi economici e Corrispondenze private sono:

**i vaglia,**

**le cartoline-vaglia** e

**le lettere raccomand.**

in quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli di **5, 10 e 20** cent.

*Haasenstein e Vogler.*

**Colpe giovanili**

*Trattato di 320 pag. con inc.*

**I sofferenti** di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

**Nozioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.30 con vaglia o francobolli.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

**Domande ed offerte d'impiego**

**Una signora** colta e distinta desidera un posto di dama di compagnia. Scrivere L. 1083 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

# BANCA DI UDINE

ANNO XXVII° — 27° ESERCIZIO

### Capitale sociale

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 | L. 1,047,000.— | | |
| Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi | » 523,500.— | | |
| Capitale effettivamente versato | | | L. 523,500.— |
| Fondo di riserva | | | » 508,413.04 |
| Fondo evenienze | | L. 37,849.62 | |
| di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici / » 500 » » » pensioni | | » 19,800.— | » 18,049.62 |
| | | Totale | L. 1,049,962.66 |

### SITUAZIONE GENERALE

| 31 gennaio | ATTIVO | 28 febbraio |
|---|---|---|
| L. 523,500.— | Azionisti per saldo azioni | L. 523,500 |
| » 291,261 83 | Numerario in cassa | » 373,1[illegible] |
| » 5,462,520.43 | Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro | » 5,451,[illegible] |
| » 9,066 25 | Effetti in protesto e sofferenza | » 15,5[illegible] |
| » 4,267,934.62 | Anticipazioni contro deposito di valori e riporti | » 4,981,[illegible] |
| » 1,213,951 09 | Valori pubblici { di nostra proprietà L. 774,989,95 / applicati alla riserva » 418,088 50 } | » 1,193,[illegible] |
| » 14,249.24 | Cedole da esigere | » 14,2[illegible] |
| » 605,476 84 | Conti correnti garantiti da deposito | » 498,7[illegible] |
| » 593,082 96 | Detti con banche e corrispondenti | » 610,[illegible] |
| » 34,000 — | Stabili di proprietà della Banca e mobilio | » 34,0[illegible] |
| » 241,500.— | Depositi { a cauzione dei funzionari | » 241,50[illegible] |
| » 6,134,641.66 | Depositi { » anticipazioni | » 6,874,[illegible] |
| » 2,281,711 84 | Depositi { liberi a custodia | » 2,361,[illegible] |
| » 14,617.40 | Spese di ordinaria amministrazione e tasse | » 35,5[illegible] |
| L. 21,687,514 16 | | L. 23,124,[illegible] |

| 31 gennaio | PASSIVO | 28 febbraio |
|---|---|---|
| L. 1,047,000.— | Capitale | L. 1,047,0[illegible] |
| » 508,560.54 | Fondo di riserva L. 508,413 04 / Fondo evenienze » 18,049 62 | » 526,4[illegible] |
| » 2,868,164 62 | Conti correnti fruttiferi | » 2,908,[illegible] |
| » 3,791,012.78 | Depositi a risparmio | » 3,911,[illegible] |
| » 4,155,464 07 | Creditori diversi e banche corrispondenti | » 4,572,[illegible] |
| » 399,515 10 | Conto Titoli a riporto | » 400,3[illegible] |
| » 10,323.32 | Azionisti per residui interessi e dividendi | » 44,3[illegible] |
| » 241,500 — | Depositanti { a cauzione dei funzionari | » 241,50[illegible] |
| » 6,134,641,66 | Depositanti { » anticipazioni | » 6,874,[illegible] |
| » 2,281,711 84 | Depositanti { liberi a custodia | » 2,361,[illegible] |
| » 157,108.63 | Utili lordi del corr. esercizio | » 235,[illegible] |
| » 89,510.60 | Utili netti 1898 oltre inter. 5 0[0 sulle azioni già distribuite | » |
| L. 21,687,514 16 | | L. 23,1[illegible] |

Udine, 7 marzo 1899.

Il Sindaco **Mario Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

### Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

**3** 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

**3** 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

**3** 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre preavviso di un giorno.

**Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione**

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

*a*) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1[2 0[0

*b*) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4** 1[2 - **5** 1[2 0[0

*c*) merci come da regolamento }

**Sconta Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1[2 0[0

» **Cedole di Rendita Italiana a scadere a** . . . **2** 1[2 0[0

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4** 3[4 0[0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

*Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito costruito per questo servizio.*

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.

**Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.**

*A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente*

### Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 31 gennaio 1899 | L. 2,868,164,62 | |
| Depositi ricevuti in febbraio 1899 | » 1,380,732 87 | |
| | L. 4,248,897.49 | |
| Rimborsi fatti in febbraio 1899 | » 1,340,284.88 | |
| Esistenti al 28 febbraio 1899 | | L. 2,908,[illegible] |

### Movimento dei depositi a Risparmio

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 31 gennaio 1899 | L. 3,794,013,78 | |
| Depositi ricevuti in febbraio 1899 | » 379,042,87 | |
| | L. 4,173,056.65 | |
| Rimborsi fatti in febbraio 1899 | » 261,308,41 | |
| Esistenti al 28 febbraio 1899. | | L. 3,911,[illegible] |
| | Totale | L. 6,8[illegible] |

**LA TISI** o tubercolosi pulmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrepresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flaccon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

**LA BLENORRAGIA,** il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui spigolano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che l'*Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento, ecc. Attestato. Venezia 10 Genn. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50, per posta 3.25: quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

**CALVI-CANUTI.** In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. E' un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabauraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i cappelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costa L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo Angri.

**LA GOTTA,** il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: *divinum est lenire dolorem.* Attestato. Castiglione del Lago 19[1[99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore e il gonfiore; opera con *effetto magico* (è l'espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

**IL DIABETE** è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. E' stata sperimentata con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Via Roma 28.

**LA NEURASTENIA** con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc., si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16[1[99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto, V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

**LA SIFILIDE** ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartoline vaglia 142,553. Laureana (Salerno) 12[1[99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, sicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandulari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5.75, tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina e 1 fl. 100 gr. ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

**LA TOSSE OSTINATA** per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera.* Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. E' superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti e droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera,* che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata,* (Prof. Romaglia, Cardarelli, ecc.)

Costa L 2 e si prepara semplice, al catrame ed alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28 Palazzo Angri.

**L'IMPOTENZA** per qualziasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Cotardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La maggior prova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi vostro Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28[12[98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

**N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.**

DEPOSITARII: *Roma,* Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.,; *Milano,* C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia; *Torino,* G. Torta, via Roma, 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis. Monteleone, Paganini, ecc.; *Taranto* e *Lecce*: Olita, e Lecce Olita e Ferrari, Monteleone; *Palermo*: Farmacia Petralia via Maqueda, C. Carlo e C., Via Cossari, 33; *Buenos Aires,* L. Fischetti y C., Azcuenaga, 37; *Malta,* F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.

Anno CLVII — 1899. Domenica 12 Marzo N. 70

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta,,**

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera:*

**Presidenza del presidente Zanardelli.**

La seduta viene aperta alle 2.5.

L'aula è abbastanza animata fin dal principio, per l'interrogazione sulle Agenzie postali, che è attesa con interesse.

### Interrogazioni

#### Le agenzie postali private

NASI, ministro delle poste e telegrafi, risponde al deputato Radice che l'interroga per sapere, se sia vero che intenda sopprimere le Agenzie postali affidate all'esercizio privato, ed al deputato De Nicolò che l'interroga sullo stesso argomento.

Il ministro dice che dall'esperienza, incominciata nel 1894, risulta che le Agenzie non diminuirono il lavoro degli uffici governativi, producendo quindi un aggravio sul bilancio dello Stato, senza un vantaggio correlativo e sottraendo allo Stato la migliore clientela.

Accenna al carattere di speculazione che alcune avevano assunto. Esse producono all'incontro un maggior lavoro all'amministrazione per il controllo; e non si può esercitare sovra di esse una regolare ispezione; senza dire che la cauzione non corrisponde sempre all'entità delle operazioni.

*Mentre* dunque esse non rappresentano un aumento necessario di servizio, essendo generalmente prossime agli ufficii governativi, importano maggiori spese per parte dello Stato.

Esclude poi che la loro soppressione equivarrebbe a mettere sul lastrico oltre 500 impiegati supplenti delle Agenzie, perchè essi non superano gli ottanta, i quali, del rimanente, prestano alle Agenzie altri servizii.

Del resto, non occorre parlare di soppressione, perchè già ciò si va successivamente verificando spontaneamente, o per abusi constatati. Quelle che rimangono, per altro, occorre trasformarle in ufficii sussidiarii ed a questo tendono i suoi studii. La sola questione che interessa il paese è che non sia diminuito il servizio pubblico e che non si facciano spese inutili, e di ciò prende impegno. (*Vive approvazioni.*)

RADICE non crede buona misura il sopprimere una istituzione che ha fatto finora buona prova e della quale il commercio è soddisfatto, giacchè essa presenta numerosi vantaggi sugli ufficii governativi.

PRESIDENTE lo prega di essere breve.

RADICE L'argomento essendo importante, presenterà una interpellanza.

FERRARIS MAGGIORINO. Si riserva di parlare sull'interpellanza.

#### Provvedimenti austriaci contro il bestiame italiano.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde ai deputati Cottafavi, G. Colombo Quattrofrati, Pini e Oliva che lo interrogano per apprendere se fra breve sarà aperto al nostro bestiame il transito di Ala-Peri.

Il ministro dice che farà pratiche per ottenere che venga tolto il divieto, introdotto per la difesa dalle epizoozie, ma non può stabilire quando saranno condotte a termine.

Frattanto, ha ottenuto che sia ammesso il bestiame destinato alla macellazione.

COTTAFAVI è dolente che il divieto non possa esser tolto presto, perchè esso danneggia grandemente il commercio e l'allevamento del bestiame, mentre quel divieto è ingiustificato, non essendovi in Italia alcuna epizoozia.

FORTIS, ministro dell'agricoltura, assicura il dep. Cottafavi che il governo non ha omesso le più attive pratiche per ottenere il libero transito e spera che esse approderanno sollecitamente.

### Per l'autonomia delle Università

Seguito della discussione del disegno di legge sulle Università.

CODACCI-PISANELLI non crede che l'applicazione della triplice autonomia, nei termini in cui è proposta, possa condurre a diminuirne i maggiori inconvenienti che si presentano nell'insegnamento universitario; inconvenienti che l'oratore compendia, nell'insufficienza di garanzie e di attrattive per gli insegnanti, nell'indecente mercato dei corsi liberi, nella mancanza di partecipazione attiva degli scolari alla ricerca scientifica, nell'eccessiva produzione di laureati, nell'indisciplina della scolaresca, nella indulgenza morbosa degli esaminatori e nella deficienza di mezzi scientifici. Preferirebbe quindi che in luogo di bandire formule vaghe ed indeterminate, si modificasse l'ordinamento in vigore nelle parti in cui l'esperienza lo ha dimostrato vizioso. Indica le modificazioni che egli vorrebbe introdurre, riservandosi di proporre appositi emendamenti agli articoli del disegno di legge e conclude augurandosi che il ministro possa accettare qualcuna delle sue proposte che daranno forse più modesta apparenza alla legge, ma la faranno assai utile all'interesse del paese (*bene, bravo*).

MAJORANA ANGELO sostiene che la maggior parte dei mali delle università italiane non dipende dall'abbassato livello della cultura, ma bensì dall'eccessivo numero di studenti che si affollano nelle scuole, numero che cresce in misura più che cinque volte maggiore al crescere della popolazione e in una sproporzione anche più stridente in confronto del progresso della ricchezza nazionale.

Osserva inoltre che questo fenomeno di troppo affollamento delle Università si esplica più gravemente nel Mezzogiorno, ciò che dimostra che esso è in diretta corrispondenza colle più povere condizioni del paese. E tutti questi studenti non possono rappresentare, nelle università, prima, e poi, laureati, nel consorzio sociale altro che un permanente pericolo di pubblica perturbazione (*bene*).

Esamina le particolari disposizioni del disegno di legge, criticandone molte, e dichiarando di riservarsi, negli articoli, a presentare proposte per emendarli, e conclude esprimendo la speranza che l'Italia si avvii, mediante un'azione concorde del Parlamento e del Governo, ad una alta moderna riforma della pubblica istruzione. (*Approvazioni.*)

LAMPIASI approva il concetto del disegno di legge che darà agli Atenei indipendenza e responsabilità, ma desidera che il ministro e la Commissione lo rassicurino intorno ad alcune modalità.

PALIZZOLO passa in rassegna le varie disposizioni del disegno di legge, rilevando la necessità di saggi regolamenti per attuarle. Teme che la sconfinata autonomia didattica finirà per imporsi sull'altrui opinione. Preferisce il sistema del concorso, al dritto di proposta conferito al consiglio della facoltà. Loda il concetto, al quale s'informa il nuovo sistema degli esami, purchè completato e perfezionato dai regolamenti. Non lo rassicura l'esame di maturità che ritiene il più deplorevole fra i sistemi proposti. Loda il sistema dell'esame dello Stato, che vorrebbe esteso, a cominciare dalla licenza ginnasiale, e sarà questa la migliore delle riforme. Si dichiara fautore della libera docenza, pur riconoscendo che bisognerà riformarla, liberandola dalla dipendenza del professore ufficiale e sciogliendo lo studente dai legami dei futuri esami. (*Approvazioni.*)

LAUDISI, rilevata l'alta importanza di questo disegno di legge; nota che con esso si ritorna a quell'ordinamento degli studii superiori, che vige ora in Germania e che ha formato la gloria delle nostre Università medioevali. Rileva che duplice è lo scopo dell'insegnamento superiore: professionale e scientifico.

Le grandi università devono principalmente tendere allo scopo scientifico, esse sole dovrebbero poter rilasciare diplomi di laurea. Le università minori dovrebbero avere scopo esclusivamente professionale.

Venendo ad esaminare il contenuto del disegno di legge, si dichiara favorevole al principio della autonomia in quanto viene applicato nei dovuti limiti, e non sottragga l'università all'alta vigilanza dello Stato.

Conclude dichiarando di accogliere i concetti fondamentali del disegno di legge (*vive approvazioni*).

PRESIDENTE annunzia la morte del senatore Griffini che appartenne già per molti anni alla Camera dei deputati e ne ricorda le virtù e le benemerenze.

La seduta termina alle 6.50.

Lunedì seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 11, marzo, sera*:

L'interrogazione di Radice sulle agenzie postali private fu assai mossa.

Il ministro Nasi rispose con un vero discorso, parlandocome al solito lucidamente.

Fu rilevata ed ebbe le più vive e generali approvazioni la dichiarazione del ministro, che il servizio delle agenzie private postali, che verrà fatto d'ora innanzi dagli impiegati dello Stato, non costerà all'amministrazione delle poste e telegrafi neanche un soldo di più, mentre ne verranno notevoli vantaggi per gli impiegati, buon numero dei quali avranno nuovo collocamento, sostituendo gli agenti privati, con la stessa, anzi con minore spesa e la garanzia per lo Stato e per il pubblico sarà maggiore.

Dilungandosi il ministro nell'esposizione della genesi delle agenzie postali e delle cause che ne consigliarono la trasformazione, il Presidente Zanardelli lo invitò alla brevità.

L'invito del Presidente è parso a tutti inopportuno e la Camera reagì, con le grida: *Continui! Parli! Parli!*

Il Presidente Zanardelli, che era anche oggi molto nervoso, fece analogo richiamo all'interrogante deputato Radice.

Radice ribattè: — Siamo in due gli interroganti. Parlerò per tutti due. (*Viva ilarità*).

Il dibattito minacciava di prendere grosse proporzioni. L'on. Ferraris Maggiorino, che fu il creatore delle agenzie postali private che il ministro Nasi ha voluto abolire, aveva chiesto la parola per fatto personale.

Ma la dichiarazione del ministro Nasi che accettava una sollecita discussione della mozione, che il Radice presenterebbe per reclamare la conservazione di codeste agenzie, ha chiuso subito il dibattito.

Sarà ripreso quando verrà trattata la mozione di Radice, e il dibattito avrà il carattere d'un duello fra il ministro Nasi e l'ex-ministro Ferraris, creatore delle agenzie.

Quando si riprese la discussione della riforma universitaria, rimasero nell'aula una quarantina di deputati. Il discorso poderoso, meditato di Codacci-Pisanelli avrebbe meritato una maggiore attenzione e un uditorio più numeroso.

Gli altri oratori parlarono fra la disattenzione.

Alle ore sei gli oratori inscritti si rifiutarono di parlare, chiedendo il rinvio della discussione a domani.

Il Presidente Zanardelli non acconsentì a chiudere la seduta e pronunciò parole vivaci di biasimo all'indirizzo degli inscritti.

Finalmente Laudisi, ultimo inscritto, fra i rumori generali, si dichiarò pronto e prese la parola, pronunciando un discorso che infine ottenne le approvazioni dei pochi deputati rimasti nell'aula.

Del resto la discussione sul progetto per l'autonomia universitaria precipita. Contribuisce ad accrescere l'indifferenza della Camera il convincimento generale che il progetto arenerà in Senato. Si ritiene quindi che la discussione attuale sia puramente accademica.

### I provvedimenti politici agli uffici della Camera

Ci telegrafano da *Roma 11 marzo, sera*:

Stamane gli uffici esaminarono i due altri progetti politici: sulla militarizzazione dei ferrovieri e sui delinquenti recidivi. I commissari eletti per ambedue i progetti sono tutti favorevoli.

Nel pomeriggio le commissioni si adunarono per costituirsi.

La commissione per la militarizzazione dei ferrovieri elesse presidente Fani e segretario Monti-Guarnieri.

La commissione per i delinquenti recidivi elesse presidente Giovanelli e segretario Calissano.

La commissione per la riforma dell'Editto sulla stampa e della legge di P. S. sulle associazioni si aduna domani mattina. Il presidente di questa commissione, on. Palberti, intende spingerne i lavori, onde nominare il relatore entro la settimana.

### I relatori dei bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Ebbe luogo oggi una adunanza dei relatori dei vari bilanci per discutere sulla possibilità di ridurre maggiormente gli stanziamenti casuali. Si convenne che una deliberazione concreta in proposito non si poteva prendere. Quindi è probabile che la giunta generale del bilancio si limiti a raccomandare, con un ordine del giorno, la massima parsimonia.

### Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Il Consiglio dei ministri, tenuto oggi a Palazzo Braschi, si occupò, anzitutto, della vertenza con la China. (*Vedi più innanzi*)

Il Consiglio sospese ogni deliberazione circa la proposta dell'on. Baccelli per l'acquisto della Galleria Borghese, che importa una spesa di tre milioni di lire, riservandosi il ministro del Tesoro on Vacchelli, di esaminarla nei rapporti del bilancio.

Deliberò di insistere, perchè la Camera esaurisca l'ordine del giorno stabilito, prima di separarsi per le vacanze di Pasqua.

Il Consiglio concretò le comunicazioni che il ministro delle finanze, on. Carcano, farà lunedì alla Commissione dei Quindici, ed approvò finalmente parecchi decreti di ordinaria amministrazione da sottoporsi domani alla firma del Re.

### A proposito del nuovo indulto

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Il *Fanfulla* crede che domani verrà firmato dal Re un largo indulto per i condannati politici, in seguito ai fatti di maggio.

Questa notizia merita conferma. Nel Consiglio odierno dei ministri deve essere stata esaminata l'opportunità di un nuovo indulto, ma non si crede che sia stata presa una deliberazione in proposito. L'opinione più accreditata è che il nuovo indulto verrà concesso, in occasione della festa dello Statuto.

### Per i maestri elementari sprovveduti della patente di grado superiore

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

La commissione che esamina il progetto per le sessioni straordinarie di esami dei maestri elementari, sprovveduti della patente di grado superiore, riconobbe il diritto dei maestri ad ottenere la conferma a vita ed a continuare nell'insegnamento senza obbligo di procurarsi la patente di cui mancano.

La notizia tranquillerà migliaia di maestri che vedevano compromesso il pane quotidiano, se la disposizione del ministro Gianturco del 1896, non peranco applicata, fosse stata adottata.

### Il Senato

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Il Senato è convocato per venerdì della entrante settimana.

### Le credute dimissioni di un alto funzionario
#### Il Ricca Salerno
#### Quello che ne pensa il ministro Nasi

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Vi ho a suo tempo telegrafato che il ministro Nasi, al fine di raggiungere nel suo dicastero unità e continuità di indirizzo, aveva vagheggiato la creazione di un direttore generale dei servizi amministrativi. Ma siccome a sceglierlo fra gli alti funzionari del Ministero, si correva pericolo di non avere l'unità di indirizzo desiderata, perchè nessuno avrebbe potuto avere quell'autorità assoluta sui suoi colleghi creduta necessaria, così egli aveva offerto l'importante carica a una vera capacità scientifica di scienza amministrativa e di economia; al professore universitario Ricca Salerno.

Ora si dice che il Ricca Salerno avrebbe declinato l'offerta, perchè teme che gli sia stata fatta per toglierlo dal posto ora occupato e sostituirlo con altro insegnante.

E' una sciocca diceria questa; — certamente se il Ricca Salerno accettasse la nuova carica, non potrebbe tenere l'insegnamento. La verità invece è la seguente:

Il Ricca Salerno, (il quale perderebbe mille lire all'anno e molto della sua libertà, riscuotendo come professore ordinario con varii incarichi 10,000 lire di stipendio fisso, mentre ne riceverebbe sole 9000 al Ministero delle poste e telegrafi) seccato del rumore e degli attacchi rivolti a lui per l'offerta ricevuta, vuole declinare l'incarico. Egli può essere bensì lusingato per la fiducia che il ministro gli dimostra, ma pel resto il prof. Ricca Salerno, crede non di ricevere, ma di fare un piacere.

Quanto alla mancanza di competenza tecnica, che un professore di economia può avere in fatto di servizi postali e telegrafici amministrativi, il Ministro privatamente interpellato, rispose, che un uomo pronto, equilibrato, colto e intelligente come il Ricca Salerno, potrà a breve andare facilmente impossessarsi della tecnica del servizio, e imprimervi un movimento più illuminato e più uniforme.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Sono giunte le r. navi *Europa* a Taranto, *Caracciolo* a Portoferraio.

E' partita la r. nave *Palinuro* da Spezia.

### Bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Parigi, 11 marzo, sera*:

Tolgo dal *Bollettino dell'Interno*:

Una Circolare ai prefetti dispone che il servizio militare non interrompe il periodo di decorrenza per coloro che sono colpiti dalla vigilanza speciale della pubblica sicurezza. Il bollettino contiene il ruolo di merito di ventiquattro segretari che si promuoveranno consiglieri di prefettura: Brunialti, Gargnani, Martani, Pericoli, Zanella, Frutteri, Perrino, Gurgo, Ortona, Pedrazzi, Rolandi, Mazzi, Argenti, Fonzaga, Airoldi, Sottili, Fiori, Guaineri, Lauari, Mori, Severi, Rende, Del Balzo, Di Giorgio.

Buonadarma, ispettore di pubblica sicurezza a Venezia è encomiato, Castagnoli idem a Udine è gratificato, Tedeschi delegato a Verona è encomiato, Cavallini idem a Padova, Ballarin idem a Chioggia, Malagola alunno a Venezia è trasferito a Ravenna.

### PER L'ACQUISTO DELLA BAIA DI SAN MUN
#### Il Governo chinese ha chiesto scusa
#### Nessuna nuova nota

*Londra 11, ore 2 p.* — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino in data del 10 marzo:

Il Tsung-li-Yamen inviò ieri al ministro d'Italia, De Martino, una nota ufficiosa dichiarante che, se egli considera la restituzione della sua prima nota come un insulto, il Tsung-li-Yamen lo deplora, perchè nulla di simile era nelle sue intenzioni, e il rinvio del dispaccio era stato fatto coll'animo più amichevole per indicare che il Tsung-li-Yamen non era del parere di accogliere la domanda dell'Italia.

Il Tsung-li-Yamen ordinò al ministro chinese a Londra di recarsi a Roma per conferire col governo italiano circa la restituzione della prima nota a De Martino — fatto considerato da questi come un insulto. Assicurasi, però, che il ministro chinese non è affatto autorizzato a negoziare sulle domande dell'Italia, relativamente a San Mun, perchè il governo chinese rifiutasi di prenderle in considerazione.

Il ministro De Martino attende nuove istruzioni.

*Londra 11 ore 7 p.* — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino, che il ministro d'Italia ha diretto ieri sera una nota al Tsung-li-Yamen in cui lo invita a rispondere alla nota italiana relativa alla domanda di cessione in affitto della baia di San Mun.

In caso di accettazione della nota, consente di aprire trattative amichevoli sui particolari. Un termine di quattro giorni fu dato per la risposta.

Sebbene si assicuri che la nota di De Martino sia redatta in forma cortese, nei circoli politici si considera come un *ultimatum*, e la risposta sarà probabilmente affermativa.

*Pechino 11 ore 9 p.* — Si smentisce che il ministro d'Italia abbia rimesso una nuova nota allo Tsung li Yamen.

### Come si svolge il negoziato
#### Per una occupazione militare

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Nei circoli politici si ritiene ingiustificata qualunque apprensione, intorno alla nostra vertenza con la China.

Nessuno Stato, neppure la China, si opporrebbe ad una occupazione armata della baia di San Mun, se il Governo italiano deliberasse di farla.

Ma il Ministero intende di procedere coi piedi di piombo e di esaurire ogni tentativo di conciliazione, prima di ricorrere ad altre risoluzioni, che hanno assicurato fin d'ora l'appoggio morale della Germania, dell'Inghilterra e del Giappone, senza sollevare opposizioni da parte dell'alleanza franco-russa e da parte degli Stati Uniti di America.

#### La missione dell'ambasciatore chinese a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

La *Tribuna* dice di avere, da fonte ineccepibile, da Londra, che il ritardo nell'arrivo a Roma del ministro chinese si deve all'allargamento della missione che egli dovrà compiere; missione non limitata a presentare scuse, ma estesa a trattare il modo (*sic*) per farle accettare, avendo il rappresentante della China ripetutamente conferito, in proposito, con Salisbury.

La *Tribuna*, poi, aggiunge che la Consulta nulla disporrà per l'occupazione della baia di San Mun, fintantochè permane la speranza di un amichevole componimento, onde togliere il pretesto che la nostra azione fornirebbe alle altre potenze di arrotondare i loro possedimenti, provocando una ripercussione in Europa.

#### L'opposizione franco-russa per Shangai

*Londra 11, ore 2 p.* — Il *Times* ha da Pechino che i consoli francese e russo si oppongono all'estensione delle concessioni straniere a Shanghai.

## AFRICA

### Notizie dall'Eritrea
#### La tranquillità nel Tigré

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Una corrispondenza da Massaua, in data del 25 febbraio, dice che nel Tigrè regna perfetta tranquillità.

I capi tigrini, meno poche eccezioni, si sottomisero a Degiac Sabath rappresentante di ras Maconnen. Anche Degiac Tesfà, figlio di ras Sebath, fece la sua sottomissione ad Agos Tafari, governatore dell'Agamè.

### A che cosa servono le aule delle Università in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Oggi una sessantina di studenti, avendo trovato chiuso il teatro *Marcello*, ove avevano indetto una adunanza per dichiarare la loro solidarietà con i compagni di Napoli e Torino, si riunirono nel pomeriggio nell'Aula IV della *Sapienza*. Qui votarono il solito ordine del giorno, in cui si dichiarano responsabili dei disordini per offesa alla serenità degli studii e per favoritismi camorristici, il ministro Baccelli, il Consiglio superiore e le Commissioni esaminatrici.

Hanno poi deliberato un telegramma di solidarietà agli studenti torinesi.

La riunione si sciolse, quindi, senza incidenti.

### Arturo Graf e gli studenti universitari

Abbiamo da Torino, 11 marzo:

(*Zuccaro*) Nel giornale *La Campana*, pubblicato dagli studenti dimostranti, essendovi un insulso attacco contro l'illustre scrittore e professore Arturo Graf, egli oggi risponde sulla *Gazzetta del Popolo* con sdegno il più fiero, e dice che se in seguito ai fischi, che fecero cessare la sua lezione, gridò che erano fischi di *vigliacchi*, non si pente di essersi così espresso « perchè non saprebbe come altrimenti chiamare chi nel fare atto di violenza occulta il proprio nome o si nasconde dietro gli uscii. »

E la lettera sdegnata chiude dicendo — a proposito della promiscuità dei due sessi delle scuole universitarie — che « forse l'Italia, quando avrà conquistata la China, potrà pensare a togliere gli sconci che nelle Università, nei Licei e nei Ginnasii derivano dalla promiscua presenza dei due sessi, sconci di cui i professori non hanno colpa davvero. »

Riguardo alla odierna agitazione universitaria poi vi comunico che parecchi studenti ieri ed oggi tornarono alle loro case, e credesi che forse nella prossima settimana si proverà a riaprire l'Università, dopo che il Consiglio accademico lunedì avrà prese disposizioni sulle punizioni agli studenti caporioni dell'odierna agitazione.

## IL MAESTRO PEROSI E LA CRITICA TEDESCA

Quando si eseguì a Venezia, per la prima volta, la *Trasfigurazione* di don Lorenzo Perosi, noi non abbiamo esitato a scriverne con ammirazione viva e schiettissima, pronosticando al giovane autore un avvenire di gloria. E, presa come punto da cui spiccare il volo, la *Trasfigurazione* ad onta delle sue deficienze, segnava davvero una fulgida promessa.

Soggiogato dall'idea di affidare alla divina arte il còmpito sublime di rivelare l'impressione ineffabile che potevano produrre le lagrime colate dagli occhi di un Dio, il Perosi dettò poi la *Resurrezione di Lazzaro* eseguita anch'essa, per la prima volta, a Venezia al teatro la Fenice.

Per quanto l'autore si mostrasse ognora persuaso che l'ultimo dei lavori suoi vincesse in valore i precedenti, noi, tuttavia, scrivendo della *Risurrezione di Lazzaro* abbiamo voluto fare le nostre riserve, esortando il Perosi a non lasciarsi trascinare dalla mania dell'improvvisazione e ad uscire dal circolo vizioso che tale mania gli preparava. Le nostre parole caddero nel vuoto.

Il pubblico accorso alla Fenice, suggestionato dalle solite circostanze le quali nulla hanno a che fare colla sincerità del giudizio pronunciato sul valore di un lavoro d'arte, il pubblico, diciamo, plaudì con *apparente* entusiasmo anche la *Risurrezione di Lazzaro*. E se chiamiamo tale entusiasmo *apparente*, gli è perchè abbiamo potuto constatare come numerose comitive chiacchieranti all'infinito durante l'esecuzione, esplodessero in battimani affatto ingiustificati ogniqualvolta potevano percepire la cadenza conclusionale di un brano qualunque.

Dopo il nuovo successo, il Perosi si riaccinse a un ulteriore saggio d'improvvisazione ed eccoti, in breve, la *Risurrezione di Cristo*. Sembrerebbe che l'autore avesse assunto l'impegno di offrire ogni due o tre mesi, a una clientela di associati, un suo capolavoro! Oh non ha pensato mai d. Lorenzo che il genio tende per natura sua a pensare lungamente e, sovratutto, anela a progredire?

Ora, sta il fatto che gli oratori perosiani succedentisi rapidamente, lungi dal progredire, segnano un regresso.

L'immobilità è, per sè stessa, un regresso; e l'immobilità della formula perosiana è troppo evidente.

***

Senza alcun dubbio, la *fabbrica* di oratorî imperniati su un'abbondanza fenomenale di *fughe* (un mezzo qualunque per tirarla in lungo e a qualunque costo, come si direbbe volgarmente) e con un colorito orchestrale assolutamente primitivo, non poteva reggere.

Perchè adoperare l'antica spinetta oggidì, se è dato valersi di un eccellente pianoforte?...

Poco ci voleva ad apparire profeti. E non oseremmo vantarci asserendo, ora, di aver pensato che laddove vien coltivata la forma musicale dell'oratorio classico, il successo, al Perosi, sarebbe venuto a mancare.

Allo stesso don Lorenzo, inebbriato dagli esagerati trionfi, fallì la giusta percezione ch'ei possedeva, possiamo dirlo, ancora pochi mesi addietro.

A Milano scopersero ch'egli si chiamava, oltrechè Lorenzo, Pier Luigi: e annunziarono così il novello Palestrina! Ancora un passo: e chi sa che la fede di battesimo non annoverasse anche i nomi di Sebastiano e di Riccardo? Follie, insomma: un ritorno del mascagnismo in piena regola.

I critici, affaccendati a ottenere interviste, mostrarono una certa compiacenza nel dire che il Perosi si era trastullato (irriverente trastullo!) a parodiare le fughe del Cherubini, veri modelli del genere scolastico e perfettamente a posto nel trattato di contrappunto e fuga del grande artista italiano. E con tal genere di *réclame* anche la pretesa semplicità o modestia, di don Lorenzo diventava un mito.

Nè ci meraviglieremo noi che pensiamo come la modestia, in certi casi, assuma l'aspetto dell'ipocrisia... Si diventa modesti, quando il mondo è intento ad agitare il turibolo.

***

Ma, comunque sia, i critici tedeschi si mostrarono col Perosi di una severità che stimiamo invero eccessiva. Giudicando pessimisticamente (e con tale sistema di giudizio si può arrivare a cose incredibili) comprenderemmo gli accenni alla debolezza, alla monotonia dell'orchestra, alla mancanza di novità nelle idee e nella forma, allo scarso sviluppo del pensiero vocale soffocato, annientato troppo spesso dalla esuberanza, dalle prolissità della sinfonia; potremmo, fino ad un certo punto almeno, comprendere anche l'atroce *Tum foetet* ripetuto a proposito dell'oratorio *La resurrezione di Lazzaro*.

Non sapremmo mai, però, trovar seria l'affermazione che il lavoro del Perosi sarebbe imperdonabile a un allievo di conservatorio. Via via! ne conosciamo anche noi allievi che uscirono da conservatori tedeschi riportando il primo premio: e, per ciò appunto, siamo in grado di valutare la forza straordinaria dell'ingegno perosiano.

Lasciamo dunque ogni esagerazione giustificabile soltanto in conseguenza dei disinganni patiti all'estero per certa importazione d'*arte*, diciamola così, nostrana alla quale sarebbe ora di decretare la bancarotta.

E se si potesse arrivare a codesto decreto di bancarotta significherebbe che gli insuccessi degli oratorii di Perosi in Germania hanno giovato alla *vera* arte: hanno giovato, non esitiamo a dirlo, allo stesso Perosi, cui auguriamo di meditare a lungo in avvenire; e auguriamo altresì la forza di *condannare* il suo forte ingegno alla concezione di lavori il cui successo non debba solo dipendere dalla poca dimestichezza del pubblico nostro colle antiche fonti di origine.

AUSONIO DE LORENZI FABRIS.

### Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare*:

Il generale Afan de Rivera è nominato ispettore delle costruzioni col titolo e le funzioni di ispettore generale.

*Stato maggiore* — Maggiori promossi a tenenti colonnelli: Davanzo, Nanglavite, Salvadori, Gazzota — Trasferiti dalla cavalleria nello stato maggiore i capitani Chionetti e Rubin de Dodervin.

*Carabinieri* — Il tenente Maddaloni è collocato in posizione ausiliaria per età.

*Fanteria* — Il tenente del 78 Nammi-Tanucci è rimosso dal grado. Il capitano del 53 Landi è collocato in aspettativa per infermità. I colonnelli Somale,

Balpini e Boretti del 27, il capitano Coccialupi del 90 sono collocati in posizione ausiliaria. Sono promossi al grado superiore e destinati ai reggimenti per ciascuno indicati i tenenti colonnelli Viganoni al 27, Maroni al 51, Ferrario all'83, Comi al 6 alpini; maggiori, Pontiggia al 10 bersaglieri, Cao al 9 fanteria; De Galli al 20, Tazzoli al 69, Pullè al 6 bersaglieri; Rostagni al 42, Spinelli all'87, Guerriero all'82, Zatelli al 1, Vaggi al 26; i capitani Talotta al 72, Allegretti ai 51, Negri al 61 (a scelta), Roberti al 3 bersaglieri, Cafarella al 91, Gilardelli all'8, Gherardini al 41, Ghirelli al 77, Costagiani al 29, Cujuli al 47, Pinetti all'11 bersaglieri, Normandia al 56, Fracchia al 76, Curzio al 78, Baldini all'83, Lepore al 50; i tenenti Pardo al 9, Pagliani al 85, Beldi al 27, Petrone al 27, Carutti al 4 alpini, Palmieri al 35, Gallotti al 46, Degrazia al 4 alpini, Romersa al 28, Viale al 12, Chiavezza al 3 alpini, Montaro al 20, Vitali all'8 bersaglieri, Minucci Del Rosso al 71, Vieri all'89, Rossi al 49, Martini al 7, Porro all'83, Bronchelli al 13, Faro al 58, Cortellini all'82, Richotti al 76, Rosso al 9 bersaglieri, Scepi al 73, i sottotenenti continuando nell'attuale reggimento: Testa, Raso, Calderazzi, Demasellis, Fabiani, Ribet, Piai, Voghera, Cagnassi, Ponzi, Magnaghi, Bargogno, Tron, Tempo, Romano, Massara, Siotti, Nicoletti, Botari, Signoretti, Rigault de la Longrais, Speciale, Napolitano, Demartino, Dimontemayor, Giannuzzi, Peano, Buzzetti, Tibiletti, Garan, Ortona, Palumbo, Avesta, Giovanelli, Lescigno, Cumetti, Morozzo della Rocca, Piatone. Il maggiore Ulissi del 51 è trasferito al 2.

*Cavalleria* — Il maggiore De Lieto è collocato in posizione ausiliaria, il tenente Miraglia è dispensato dalla attività e inscritto nel ruolo di complemento. Sono promossi al grado superiore i capitani Parrocchetti, ai cavalleggieri *Lodi*, Rossi al deposito di allevamento a Bonorva, i tenenti Gelmi in *Foggia*, Astori *Novara*, Bazzanti *Alessandria*, Ibbapiras *Caserta*, Valprato *Montebello*; i sottotenenti, continuando nel proprio reggimento, Landolina, Persico, Catalano, Carassidelvillar, Galliani, Serra.

*Artiglieria* — I colonnelli Campini e Bracchinetti e il capitano Peona sono collocati in posizione ausiliaria. Il tenente colonnello Toselli al 2. Verona è nominato direttore ad Ancona. Il maggior Tilli della prima brigata da fortezza, il capitano Giancale della prima brigata da costa sono trasferiti al 2 a Mantova. Sono promossi al grado superiore i tenenti colonnelli Bettoli all'8 regg., Ottino nominato direttore a Verona, Benedetti al polverificio di Fontanaliri, i maggiori Arvonio al 20 regg., Polleri alla settima brigata da fortezza, Mazza al 16 regg., Deangelis al comando della artiglieria in Alessandria, i tenenti Garrucci alla 2. Torino, Butti al 4 regg., Danno al reggimento batteria a cavallo, Morelli alla quarta brigata di fortezza, Mazza alla officina di costruzioni di Napoli (*a scelta*), Bonomo al 14 regg., Fenoglio alla 2. a Torino, Vivalda al 1 regg.

*Genio* — Sono promossi al grado superiore i maggiori Pescetto, Vucci, Mirandoli e Botteoni; il tenente Ponzi (*a scelta*) continuando nella loro precedente destinazione.

*Distretti* — Colonnelli Bobbio, Salviati, Viale; i maggiori Ozilia, Bracco e Valore; il capitano Cionnne in posizione ausiliaria vi sono trasferti dalla fanteria. I colonnelli Galli del distretto di Pinerolo, Dayale di Chieti, il maggiore Destefanis di Varese, i capitani Picchio di Piacenza, Lugli di Reggio Emilia, i tenenti Porta di Novara, Verdone di Campobasso vi sono trasferti dal Genio. Il capitano Jacobacci di Bergamo, il capitano Resto di Savona, vi sono trasferti dall'artiglieria. I maggiori Parucca di Novara, Garetti di Castrovillari, Liceo di Caltanisetta, sono trasferti a Milano, Lucca e Salerno.

Sono promossi al grado superiore il maggiore Alemandi nominato comandante del distretto di Lodi; i capitani Borgnino al distretto di Mondovì, Vitelli a Catania, Celentano a Cosenza; i tenenti: Desenibus a Reggio Emilia, Ferrando a Caltanisetta, Gadda a Castrovillari.

*Medici* — I colonnelli Pretti e Astegiano sono nominati rispettivamente ispettore di sanità e direttore della Scuola di sanità. I tenenti colonnelli Adelasio e Massa sono nominati direttori agli Ospedali di Messina e Brescia. Il maggiore Valicelli, i capitani Gelmetti, Schizzi e Pavia sono trasferti all'Ospitale di Padova, alla Sanità di Verona, al 54 fanteria. Sono promossi al grado superiore i tenenticolonnelli Carabia, Pinto e nominati direttori di Sanità a Bologna ed a Genova; i maggiori Bobbio e Casalini destinati agli Ospedali di Ancona. I capitani Tallarino e Vigorelli, id. a Perugia e ad Alessandria, il tenente Madia al 50.

*Commissarii* — Sono promossi al grado superiore continuando nella attuale destinazione i colonnelli Picchio, Baratelli, e Ricci, il capitano Galbuserawinkler, i tenenti Beraldi Filomeno (*a scelta*).

*Contabili* — Il tenente colonnello Tesio, il capitano Torrusco sono collocati in posizione ausiliaria, il tenente Lovato è collocato in aspettativa. Carrara Sangiorgio è richiamato al distretto di Perugia. Sono promossi al grado superiore il tenente colonnello De Luca, i maggiori Zorri, Pasquini e Mazzola, i capitani Formentini, Sorci e Balzano, i tenenti Bernardi e Fiorillo (*a scelta*), Cerquozzi, Melillo, Flavetta, Panerzi (*a scelta*), Monesi, Castellana, i sottotenenti Gerasi, Idra.

*Veterinarii* — Il sottotenente Spreafico fu promosso tenente nel reggimento di artiglieria a cavallo.

*Ragionieri* — Il geometra d'artiglieria Adioli alla direzione di Mantova, è promosso ragioniere capo e destinato alla officina delle costruzioni a Genova; Roggero, aiutante ragioniere a Torino, è trasferito alla direzione a Mantova; Ruffino, ragioniere alla Direzione del Genio di Venezia, è promosso di classe.

*Ufficiali di scrittura* — Fiori al Distretto di Verona è nominato ufficiale d'ordine al Ministero del Tesoro; Cossini, assistente locale alla Direzione del Genio di Venezia, è promosso di classe.

*Ufficiali in posizione ausiliaria* — Il colonnello Lavizzeri del Distretto di Lecco è richiamato in temporaneo servizio al comando della divisione di Verona.

*Riserva* — Il maggiore contabile Gottardi del Distretto di Venezia, cessa per età.

*Onorificenze* — Ordine della Corona d'Italia: Sono nominati grandi-ufficiali i maggiori generali Mazza e Sanguinetti — nominati commendatori i maggiori generali Medici, Givogre e Lai, i colonnelli Pollio, Bosio, Danesi, Corzino, Corticelli, Cobianchi; nominati ufficiali 11 colonnelli delle varie armi; vi noto Lorenzi, comandante del reggimento *Genova*; nominati cavalieri 51 maggiori, 3 capitani e 3 tenenti delle varie armi; notate i maggiori Rima e Porta del 17.o, Locatelli, Bettoni del 18.o, Giardina del 54.o, Jumel del 61.o, Maltini del 11.o bersaglieri, Caruili del 6.o alpini.

Il ministro della guerra dispone che la sessione di leva del 1879 si apra al 15 aprile.

L'estrazione del numero avrà principio al 26.

I Consigli di leva si riuniranno il 10 giugno. La sezione si chiuderà al 16 ottobre.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## La fine dell'affare Cerruti

*New York 11, ore 4 p.* — Lo *Standard Herald* dice che si conferma la voce della definitiva sistemazione dell'affare Cerruti. La Columbia pagherà ai creditori del Cerruti un milione e 500,000 dollari (7.500.000 franchi) a completo saldo.

## Apprensione all'Eliseo
### I processati della Lega della Patrie française

Ci telegrafano da *Parigi 11 marzo, sera:*

Iesi si ebbe un momento di grande apprensione all'Eliseo. Era sparito il presidente Loubet! Si seppe poi che era uscito dalla porticina del giardino, all'insaputa degli agenti che vegliano sulla sua persona e che si era recato con il figlio a passeggiare ai Campi Elisi.

— Coppée e Lemaitre, facenti parte della presidenza della lega della *Patrie française*, chiesero al giudice istruttore di essere processati con il segretario generale e il tesoriere della lega, la loro responsabilità essendo eguale a quella degli altri accusati.

## Le rivelazioni del portinaio di Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 11 marzo, sera:*

Girard portinaio della casa che abitavano Esterhazy e la sua amante, la Pays, avrebbe fatto importanti rivelazioni circa le relazioni di Esterhazy con il generale Boisdeffre, con Paty du Clam, con Henry che lo visitavano spessissimo di notte.

Precedettero l'arresto di Henry frequenti visite di messi che si succedettero numerosi.

Girard avrebbe udito Esterhazy dire che Dreyfus era innocente e che gli autori del *bordereau* erano parecchi, tutti noti alla Camera criminale. La ragazza Pays, secondo il portinaio, era decisa di dire tutto alle Assise durante il processo Picquart; se il processo fosse avvenuto ormai il mistero sarebbe stato squarciato.

## La salma di mons. Clari

Ci telegrafano da *Parigi, 11 marzo, sera:*

La salma di mons. Clari rivestita degli abiti pontificali fu deposta nella bara iersera, i parenti non avendo consentito alla imbalsamazione. La salma rimane esposta nel salone della nunziatura e lunedì sera si trasporterà a Nôtre Dame dove il cardinale Richard presenzierà martedì alle solenni esequie cui pure Loubet si farà rappresentare. Assisteranno ai funerali i ministri e il corpo diplomatico.

Un grande acquerello opera del pittore Riccardi compaesano di mons. Clari rappresentante monsignor Clari stesso sarà per iniziativa di Delcassè trasportato nella pinacoteca del Lussemburgo.

## Alla Camera francese
### A proposito degli addetti militari all'estero

*Parigi 11, ore 6.40 p.* — (*Camera*) — Continua la discussione sul bilancio della guerra.

*Sembat* propone la soppressione degli addetti militari all'estero. Dice che hanno doppio compito, uno manifesto ma insignificante, l'altro segreto consistente nella organizzazione ufficiale dello spionaggio. (*Mormorii*) Soggiunge essere impossibile colpire le spie e pagare gli organizzatori dello spionaggio.

*Laferronays* protesta, in nome degli addetti militari francesi all'estero, dicendo essere un avvilire la missione degli addetti militari il paragonarli a spie. Ricorda che fu addetto militare in tre capitali e non commise mai alcuna scorrettezza. Giammai un ufficiale accetterà un compito contrario alla lealtà e all'onore.

*Lasies*, interrompendo, fa le sue riserve circa gli ufficiali esteri.

*Laferronays* dice che se talvolta qualche addetto militare all'estero mancò al dovere, fu biasimato e richiamato. Rileva che gli stranieri attingono più informazioni dai giornali che dallo spionaggio. Per l'ufficiale è un dovere sacro non occuparsi di spionaggio. (*Applausi*)

*Freycinet* risponde che nello stesso esercito esistono pochi segreti: talvolta è il prodotto di un'invenzione, un esplodente, un cannone che occorre di tenere segreto, ma la mobilizzazione dell'esercito sta scritta sul territorio. Noi conosciamo quelle delle nazioni estere come queste conoscono la nostra, e se sorgessero complicazioni non bisognerebbe immaginare che noi fossimo circondati di traditori. La vera garanzia contro il tradimento è il sentimento nazionale; sono il coraggio e il sangue freddo che fanno vincere le battaglie. (*Applausi*)

*Freycinet* prosegue dicendo di non credere molto al compito segreto degli addetti militari. In ogni modo, preferisce conoscere coloro che esercitano lo spionaggio e dove si debba agire contro lo spionaggio. Le scoperte gravi si fecero sempre da agenti sconosciuti di cui non diffidava. Nel 1870 soffrimmo sopratutto in causa delle migliaia di forestieri trovantisi presso di noi ed aventi imparato le vie di comunicazione, i *tunnels* da far saltare i ponti da distruggere, i magazzini militari di cui miravano a impadronirsi.

Il compito degli addetti militari è di fornire informazioni tecniche generali.

La Francia avrebbe evitato il disastro del 1870, se avesse ascoltato il rapporto del colonnello Stoffel. Un addetto militare può rendere grandi servigi pure agendo alla luce del sole. Conclude che non priverà la Francia della istituzione degli addetti militari, mentre le potenze estere li mantengono (*applausi*).

*Sembat* insiste nella sua proposta. Questa, messa ai voti, è respinta.

## Una missione francese

*Tripoli 11, ore 3.40 p.* — La missione Foureau che si reca dall'Algeria al lago Tchad è giunta a Bilma.

## La questione delle isole Samoa
### Il rapporto del console tedesco

*Berlino 11, ore 9.50 a.* — Il rapporto del console germanico di Apia (Samoa) pubblicato iersera nel *Reichsanzeiger*, fa la storia degli ultimi fatti. Confuta le accuse del giudice superiore Chambers, che, cioè, il console generale tedesco si sarebbe posto alla testa delle truppe di Mataafà, allorchè attaccarono il 1. gennaio l'*Hôtel Tivoli*.

Il rapporto constata, che su domanda del console generale degli Stati Uniti, si aggiunse al proclama, sottoposto da Raffels, la frase che i diritti e i privilegi delle tre potenze, per convenzione dei loro rispettivi rappresentanti, non sono menomamente modificati oppure aboliti dal proclama. Il rapporto soggiunge essere assurdo dire che la situazione del giudice imperiale Chambers non fu colpita dal proclama. Perciò il console tedesco pubblicò il 9 gennaio un proclama in cui dichiarava che considerava esclusa l'esecuzione della decisione di Chambers, mentre il giudice municipale Raffels solo era il giudice superiore e perciò il console tedesco giudice superiore supplente, deferì un amburghese che Chambers aveva condannato ad ammenda ed al carcere dinanzi al Tribunale consolare, come tribunale legale.

## Alla Camera dei Comuni
### Per la colonia della Costa d'Oro

*Londra 11, ore 10.20 a.* — (*Camera dei Comuni*) — *Chamberlain*, ministro delle colonie, difende il credito suppletivo per la colonia della Costa d'Oro. Dice che le misure militari alla Costa d'Oro sono giustificate dalla spedizione francese nell'Hinterland.

Si respinge con voti 220 contro 49 l'emendamento tendente alla riduzione del credito.

---

Il possedimento britannico della Costa d'Oro (Guinea Superiore — Africa occidentale) ha un milione e mezzo di abitanti, con Accra per capoluogo. E' accanto ai possedimenti francesi e tedeschi dello stesso nome, ma inferiori per importanza commerciale.

## Alle Diete austriache

*Leopoli 11, ore 10 a.* — (*Dieta*) — Il presidente legge un telegramma del cardinale Rampolla, dicente che il Papa, commosso, prese cognizione delle felicitazioni della Dieta in occasione della felice convalescenza, esprime i ringraziamenti ed invia la sua apostolica benedizione.

I deputati ascoltarono in piedi la lettura del dispaccio.

*Zara 11, ore 10 a.* — (*Dieta*) — La seduta del pomeriggio non si tenne stante la mancanza del numero legale, gli italiani ed i serbi essendosi astenuti.

## Notizie varie

*Londra 11, ore 9 a.* — Il *Morning Post* ha da Washington: E' probabile che l'ammiraglio Thompson sostituirà l'ammiraglio Dewey alle Filippine.

*Londra 11, ore 11 a.* — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che la conferenza dei delegati argentini e chileni per la definizione della questione di Puna de Atacama ha terminato i suoi lavori.

## Notizie varie

*Washington 11 ore 9 p.* — Il generale Otis consiglia una campagna energica persistente fino alla sottomissione completa delle Filippine.

## Anarchico arrestato

Telegrafano da Riva di Trento al *Piccolo* di Trieste, 10:

Ieri è stato arrestato qui l'anarchico Corradini, accusato di aver avuto larga parte nei moti di Milano.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Una conferenza dell'on. Molmenti

Ci telegrafano da *Firenze, 11 marzo, sera:*

(*V. M.*) Alle tre del pomeriggio l'on. Pompeo Molmenti tenne al Palazzo Riccardi (Sala di Luca Giordano) l'annunciata conferenza su *Venezia nel 1848-49*. Un pubblico eletto si affollava nella splendida sala. L'on. Molmenti ha veramente affascinato con la parola colorita, calda, rivelante l'uomo dotto e l'artista insieme.

Dopo aver magistralmente scolpite le figure di Manin e Tommaseo e del generale Pepe, che ebbero parte principale nella valorosa difesa, paragonò l'eroismo di quei tempi con lo scetticismo odierno e terminò, rievocando la fede nel progresso e nell'avvenire della patria.

Interrotto da frequenti applausi, l'on. Molmenti fu alla fine salutato da una vera ovazione.

## Un dottore strangolato

Ci telegrafano da *Trapani, 11 marzo, sera:*

Il dottore Luigi Caruso, napolitano, qui domiciliato da moltissimi anni, fu rinvenuto cadavere nella propria abitazione. Si supponeva che fosse stato colpito da congestione cerebrale, ma larghe echimosi che gli furono riscontrate presso le tempie fecero sospettare di un delitto.

Ne fu informata l'autorità e si procedette alla autopsia del cadavere, in seguito alla quale si accertò che la morte è avvenuta per strangolamento.

I sospetti caddero sul cocchiere del dottore, tale Randazzo, e su Maria Scarcella cameriera. Ambedue vennero arrestati e la donna confessò che il movente del delitto fu il furto, sapendosi che il dottore aveva negli scorsi giorni ritirato dalla Banca una grossa somma ereditata dalla cognata.

Il denaro fu irreperibile. E' strano che, nella stanza vicina, in cui dormiva la moglie di Caruso nulla si sia udito. Bisogna notare però che la moglie è semi ebete per paralisi.

## Un villaggio distrutto dalle fiamme

*Sierre Vallese 11, ore 10 a.* — Nel pomeriggio di ieri un incendio distrusse completamente il piccolo villaggio di Agaren presso Loueche. Novanta fabbricati, di cui quarantacinque case, furono distrutti. Una quantità di foraggi e numerosi capi di bestiame rimasero bruciati. La violenza del vento e la totale mancanza d'acqua impedirono ogni tentativo di domare l'incendio. Cinquanta famiglie sono rimaste senza tetto.

### CRONACA DEL MARE

*Rio Janeiro 11* — E' giunto il piroscafo *Colombo* della Società Italo Brasiliana.

*New York 11.* — E' giunto il piroscafo *Trojan Prince*.

# CRONACA

AN-GELO

CALENDARIO

Domenica 12 Marzo: IV di Q. s. Greg.

Lunedì 13 Marzo: S. Giov. duca

Il sole leva alle 6.30; tramonta alle 6.11.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Dopo il definitivo assestamento delle cose di Creta, si apprestano dalla Grecia e da tutte le civili nazioni spedizioni scientifiche per studiare sotto ogni aspetto quella grande ed importantissima isola.

E' degno della nostra cultura nazionale ed è doveroso per il nostro buon nome presso gli stranieri, che noi non siamo da meno, in questa nobilissima gara, e che le ricerche già iniziate nell'isola di Creta da illustri italiani, in mezzo alle più grandi difficoltà, abbiano ad avere ora il suggello ed il compimento.

Parve a questo scopo opportuno al R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, che, alla missione archeologica italiana, che il ministro della Pubblica Istruzione, per le insistenze dei nostri più celebrati archeologhi e per il voto della R. Accademia dei Lincei, sta per inviare a Creta, si aggiunga una speciale missione veneta, coll'incarico di studiare e raccogliere, prima della imminente dispersione, i monumenti che lasciò colà la dominazione veneziana.

Perciò l'Istituto, nella sua adunanza del [illegible] febbraio scorso deliberava di mettere per ora a disposizione della missione archeologica italiana a Creta lire duemila, allo scopo specificatamente determinato di esplorare ed illustrare i monumenti rimastivi del dominio veneto, ed incaricava la Presidenza di fare appello alle rappresentanze cittadine, corpi morali e privati, per concorrere alla costituzione del fondo necessario per tali ricerche in quell'isola, dove più a lungo e più fulgido appare il valore dei veneziani, — ricerche le quali mirano ad essere il fondamento di un completo studio dei monumenti veneziani in Oriente, i cui calchi e le cui fotografie si potrebbero anche raccogliere in una speciale sezione del patrio museo.

**Pel natalizio del Re** — Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, martedì 14 corr., alle ore 11 nella Basilica di S. Marco sarà cantato un solenne *Te Deum* al quale sono invitati ad assistere i signori ufficiali in congedo, che si troveranno nel cortile del Palazzo Ducale alle ore 10 3/4 per mettersi al seguito del sig. vice ammiraglio.

Dopo la funzione, i signori ufficiali in congedo assisteranno alla rivista al posto assegnato agli ufficiali che non sono sotto le armi.

Grande uniforme con mantellina, sciarpa e decorazioni.

**Consiglio comunale** — All'adunanza di domani, 13, verrà trattato anche il seguente argomento oltre a quelli già segnalati:

« Domanda di autorizzazione a stare in giudizio contro la Società Lionese del gaz, nella causa promossa con citazione 8 corr. per l'attivazione dei beccucci Auer nelle lanterne pubbliche. »

**La conferenza di Don Apollonio.** — Davanti ad un pubblico sceltissimo e numeroso il prof. Don Ferdinando Apollonio tenne l'annunciata conferenza *Un reporter storico della fine del secolo passato*.

Il valente conferenziere, dopo aver parlato dell'ufficio del *reporter*, il quale nel campo giornalistico pur non trovandosi nella dura situazione del direttore, che deve quasi quotidianamente pensare all'articolo; nè fra gli affanni dei redattori per trovare notizie ed argomenti interessanti al pubblico, nè dovendo avere lo spirito generoso del gerente che firma come sue tante cose che non hanno senso comune, è tuttavia l'anima del giornale, imperocchè egli deve escogitare tutti i mezzi per accontentare la legittima curiosità di chi legge il giornale.

I *reporters* del nostro secolo, continuò il conferenziere, sono in decadenza poichè mentre quelli dell'oggi non sanno occuparsi che delle frivolezze del mondo circostante, quelli passati riferivano con grande sapienza le più riposte cose rendendo servizi segnalati a coloro che si valsero della loro opera.

E a provare questa sua asserzione l'oratore parla dell'abate De Salomon che durante la rivoluzione francese fu in Parigi nunzio del Papa.

Dopo aver illustrato le dure condizioni della Chiesa in quel periodo di terrore, il dicitore con semplicità ed acutezza descrisse le peripezie sofferte dall'abate De Salomon che, timido e pauroso allorchè si trattava de' casi suoi, sfidava imperterrito i pericoli maggiori allorchè doveva compiere l'ufficio suo.

Molti e drammatici furono gli aneddoti che il conferenziere narrò sull'abate De Salomon. Le astuzie del diligente informatore, la prigionia da lui sofferta nelle carceri di Parigi, le liberazioni avvenute e per le furberie della sua domestica Bianchetta, e per l'affetto di altri personaggi che lo stimavano e l'amavano assai, i tratti di spirito e la vittoria ottenuta nell'adempimento scrupoloso dell'ufficio suo furono riferite da D. Apollonio con singolare chiarezza e con una gaiezza tale da rendere oltrechè istruttiva, divertente assai la sua conferenza.

Terminò augurandosi che i nostri *reporters* anzichè curare le frivolezze della vita quotidiana, diano l'opera loro a fini migliori, registrando nel giornale fatti di cui anche la storia possa un giorno occuparsi.

La bella ed elegante conferenza del prof. don Ferdinando Apollonio fu alla fine vivamente applaudite.

**Funerali** — Ieri ebbero luogo i funerali della compianta contessa Giuseppina Pacini Aganoor e riuscirono veramente solenni.

Moltissime erano le corone inviate dalla famiglia e dagli amici.

Nel corteo abbiamo notato il sen. Santamaria Nicolini, il marchese Sommi-Picinardi, il maggiore cav. Pastro, il co. Marcello, la contessina Tiepolo, il prof. Buscovich, l'avv. cav. Allegri, il co. Avogadro, l'avv. Valsecchi, il pittore Ferruzzi, il sindaco di Mansuè cav. Parpinelli.

Reggevano i cordoni le contesse Persico, Barbaro-Tommasi e le signore Fabbro e Buscovich.

Arrivata la salma in chiesa della Bragora parata a lutto, fu deposta su d'un ricco catafalco.

Dopo la funzione religiosa, il feretro fu deposto su d'una barca di prima classe e portato alla ferrovia, di dove partì per Barsalghelle per essere deposto nella tomba di famiglia.

**Un altro sciopero!** — Dopo un solo mese di tranquillo lavoro, siamo ritornati alle solite. Una parte dei facchini della *Compagnia dei trecento* abbandonò ieri il lavoro.

Questa volta il dissidio scoppiò in seno alla società e non fra questa e la *Compagnia dei trenta*; ed ecco come stanno precisamente le cose.

Il capo squadra Bellato, della *Compagnia dei trecento* concluse un contratto con la ditta Silva di Milano per lo scarico dei carboni facendo un ribasso sulla tariffa e, come caparra pel mantenimento delle condizioni, depositò presso il rappresentante della ditta lire 500.

Il contratto stabilisce che il lavoro sia fatto, come sempre, per turno. Ieri mattina, dunque, giunto un vapore carico di carbone, furono chiamati i facchini ai quali toccava di lavorare (cento) e dopo aver avuta dal Bellato lettura delle condizioni stipulate, si misero all'opera.

Ma, verso mezzogiorno, visti arrivare altri due vapori diretti alla stessa ditta, essi si rifiutarono di proseguire più oltre e se ne andarono.

Lo scopo è chiaro. Mancando al Bellato la loro opera, egli non avrebbe naturalmente potuto più mantenere i patti verso la ditta Silva, e questa allora avrebbe dovuto piegarsi accordando una mercede maggiore di quella già stabilita dai compagni e accettata.

Inutili riuscirono i consigli e le preghiere del Bellato; inutile l'intervento del delegato Marganiello. I cento ribelli mantennero fermo l'abbandono e il lavoro di scarico rimase quindi sospeso.

Come finirà la faccenda? — ora si domanda. I due comandanti dei piroscafi a chi si rivolgeranno? Troverà altrove il Bellato un numero sufficiente di facchini scaricatori? Si rivolgerà alla compagnia Tavella? Che cosa faranno la Camera di commercio e la P. S.?

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Marzo a Lire 108,17**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108:10

# Listini Borse

### Venezia 11 Marzo

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 70 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 112 15 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 310 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 207 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1275 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 50 | 133 65 | — — | — — | 3 |
| Francia | 108 05 | 108 15 | — — | — — | 4.1/2 |
| Belgio | 107 90 | 108 05 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 25 | 27 28 | 27 05 | 27 03 | 3 |
| Svizzera | 107 45 | 107 55 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 7/8 | 226 3/8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 7/8 | 226 3/8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

### Vienna 11

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 368 87 | Cambio su Londra | 120 15 |
| Lombarde | 65 50 | Lire ital. (carta) | 44 25 |
| Banca anglo-aust. | 156 25 | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 359 75 | Rend. aust. (carta) | 101 — |
| Banca austro-ung. | 921 — | Union bank | 324 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 551/2 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 85 |
| Cambio su Parigi | 47 75 | Banca Paesi austr. | 243 50 |

### Torino 11

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 102 75 |
| » » 5 0/0 spez. | 102 75 |
| » » 3 0/0 | 65 — |
| » » 4 1/2 0/0 | 112 30 |
| Az. Banca d'Italia | 1032 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 316 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 783 50 |
| Az. Ferrov. Sicule | 714 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 338 — |
| » » Vitt. Em. | 367 50 |
| » » Med. Ad. Sic.-abed | 325 — |
| Med. camb. Francia | 107 97 1/2 |
| » » Svizzera | 107 35 |
| » » Londra | 27 27 |
| » » Germ. | 133 50 |

### Firenze 11

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 103 02 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 04 |
| Francia a vista | 108 02 |
| Berlino a vista | 133 45 |
| Meridionali | 784 50 |
| Mediterranee | 613 — |
| Banca d'Italia | 1084 50 |

### Berlino 11

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 27 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 95 |
| id. su Italia 10 giorni | 74 80 |
| Cred. Mob. aus. (daaz) | 230 90 |
| Rend. it. cont. | 95 30 |
| idem fine | 95 40 |
| Cons. pruss. 3% | 101 25 |
| Rend. turca 1% | 23 50 |
| Obb. ferr. it. 3% | 60 — |
| id. meridionali | 63 30 |
| id. di Roma | 96 80 |
| Az. mer. (aterm.) | 143 50 |
| id. medit. (aterm.) | 111 50 |
| Banca comm. | 150 75 |
| Rigl. Banca russi cont. | 216 30 |

### Londra 11

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/2 |
| Rend. ital. 5% | 94 3/4 |
| id. sp. est. nuova | 57 1/2 |
| id. turca nuova | 23 3/16 |
| Egiziano nuovo | 108 — |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

### Parigi chiusura

| | 10 | 11 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | — — | 101 95 |
| id. 3% perp. | 103 15 | 103 17 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 77 | 103 77 |
| Rend. it. 5% | 95 65 | 95 75 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 23 | 25 21 1/2 |
| N. con. 2 3/4 % | 110 1/2 | 110 1/2 |
| Obbli. lomb. | — — | 380 50 |
| Camb. s. ital. | 7 1/2 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 70 | 23 72 |
| Banca Parigi | 996 — | 1007 — |
| Tunis. nuove | 498 — | 498 — |
| Egiz. 4% (rend. | 108 30 | 108 20 |
| Rendi ung. 4% | — — | 101 40 |
| id. sp. est. 4% | 57 85 | 58 60 |
| Banca as. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 573 — | 573 — |
| Argento fine | 542 50 | 539 50 |
| Credito fond. | — — | 752 — |
| Azioni Suez | 3630 — | 3642 — |
| Lotti turchi | 124 50 | — — |
| Ferr. mer. toc. | 723 — | 724 — |
| Russo 1891 | 94 50 | 94 50 |
| Portoghese 3% | 26 50 | 25 70 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | 4075 |

### Milano 11

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 75 |
| Rendita fine | 102 47 |
| Ferrovie Meridionali | 783 — |
| Ferrovie Mediterranee | 612 — |
| Navig. Gen. Ital. | 495 — |
| Raffineria Zucch. | 481 — |
| Francia a vista | 108 05 |
| Londra a vista | 27 27 |
| Berlino a vista | 133 52 |

### Genova 11

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 103 05 |
| » » 4 1/2 | 112 40 |
| Azioni Banca d'Italia | 1084 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 784 — |
| Ferrovie Mediterr. | 611 50 |
| Navigazione Generale | 493 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zucch. | 484 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 97 1/2 |
| » sconto Lond. | 27 24 1/4 |
| » Germania | 133 45 |

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 11** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.88 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo —.— maggio 77,61 - agosto 78.18 - futuro 77.80.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 10 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.3/4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.25 — idem maggio 6.26

**Havre 10 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7006 - Mercato calmo — pel corr. F. 34 75 — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 3 mesi 35.75

**Londra 10 Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti alquanto più fermo

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 10 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1/2 - id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 735 0/0 7.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit balance oil City 113a

Cotone Middling C. 6 7/16 - id. a New Orleans C. 6.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,21 - 3 mesi dopo corr. C. 6,20 - 4 mesi C. 6,22 - 7 mesi C. 6,11 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. 10,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 89,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 38,000 pel continente balle N. 56,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 749.000 Frumento rosso disponibile D. 83.1/8 — marzo 81 3/8 — aprile inquot. - maggio 75.1/8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 42.7/8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/8 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C 5,05 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5 55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

## Commerci e Industria
### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 11** — Farina 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 43.— — Prossimo 43.30 — A 4 mesi da marzo 43.60 — A 4 mesi da maggio 43.40.

**Spiriti** — Mercato pesante — pel corrente 45.— — Prossimo 45.— — A 4 mesi da maggio 44.— — A 4 mesi ultimi gio 40.25.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato sosten. — Rosso — — Disponibile 30.— — Zucchero raffinato 101.25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato calmo — Disponibile 30.20 — Pel corrente 30.50 — Pei 4 mesi da marzo 31.25 — A 4 mesi da maggio 29.87.

**Frumenti** — Mercato debole — Pel corrente 20.30 — Prossimo 20.50 — A 4 mesi da giugno 20.60 — per 4 mesi da ottobre 20.75.

**Anversa 11** — — Frumenti — Mercato debole — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 3/4 — Per maggio 19.00

**Brema 11** — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.85.

**Magdeburgo 11** — Zucchero barbabietole 10.— — Mercato sost.

**Marsiglia 10** — Frumenti — Mercato calmo — Arrivi della giornata quint. 1280 — Vendite della giornata q.i 8400 — Vendite a cons. q. 1750.

Duro Orano 21.00 consegna marzo - Duro Taganrog 20.62 peso 125 pel consumo.

## Mercati
### GRANI E BESTIAME

**Sacile 10** — Mercato cattivo ieri, pel tempo burrascoso per la neve e la pioggia.

Granoturco nostrano da 11,50 a 12, — id. estero a 11 all'ettolitro — Sorgorosso a 6,50 — Fagiuoli da 21,50 a 22, — il quintale. — Poco bestiame in fiera. — Buoi da carne da 105 a 110 — Vacche da 50 a 100 — Vitelli lattanti (peso vivo) da 65 a 68 — Maiali 102 (peso morto) — Maialini da allevare prezzi aumentati.

### SETE

**Lione 10** — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 22 | B 47 | B 69 | Cg. 5520 |
| Trame | B 6 | B 33 | B 39 | Cg. 2730 |
| Greggie | B 42 | B 85 | B 127 | Cg. 9652 |
| Pesate | B 13 | B 175 | B 188 | Cg. 9801 |
| Totali | B 83 | B 340 | B 423 | Cg. 27703 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.15 | Chilo 29.[illegible] |
| idem | Sleador | » 23.40 | » 28.[illegible] |
| | Adriatic | » 21.20 | » 29.[illegible] |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ANNUNCI UFFICIALI
### Ultime dichiarazioni di fallimento

Baci F. L. e comp., rappresentanze, Torino — Costa fratelli, cal rifer., Torino — Lepre Michele, cappelli, Roma — Lodi Fulgenzio, Novi di Modena, mercerie, Modena — Russo Pietro, fabbrica torroni, Girgenti.

### Accomodamenti stragiudiziali

Candiano Giuseppe, sartoria, Messina — Frigerio Alfredo, Merate, commestibili, Lecco.

Per parte nostra, ripeteremo solo che sarebbe ora di finirla con questo ingiustificate pretese, con questi scioperi che tanto danneggiano il commercio cittadino. Di questo passo, arriveremo al punto che a Venezia non giungerà più nessun vapore carico o scarico!!

**Nella chiesa di S. Martino** furono ieri mattina celebrate solenni esequie, ricorrendo il trigesimo della morte di Roberto Lombardi, (figlio del sig. Michele, fornitore della R. marina) rapito a soli 21 anni all' affetto della famiglia e degli amici. La chiesa era gremita di gente, recatasi a dare un' altra prova di compianto alla desolata famiglia.

**Non fu uno scherzo** — Abbiamo narrato ieri che il maresciallo dei Reali Carabinieri Conte, della Seziono di Cannaregio, trasportava all' Ospedale civile il muratore Pietro Dal Maschio, il quale accusava forti dolori al ventre, ed abbiamo soggiunto avere egli dichiarato che in un esercizio di vendita liquori, vicino alla ferrovia, alcuni individui gli avevano messo del pepe in un bicchiere di grappa.

Dalle indagini eseguite subito dallo stesso maresciallo è risultato invece che il Dal Maschio aveva mangiato una quantità di *pan forte* (infarcito, come è noto, di molto pepe) ed aveva quindi bevuti parecchi bicchierini di grappa.

Il Dal Maschio è ora quasi ristabilito.

**Piccolo incendio** — Alle ore 3 3[4 di ieri si è sviluppato un piccolo incendio nella fabbrica di raffineria di zolfo Melin-Ceresa, in sestiere di Cannaregio Rio terrà S. Leonardo N. 1373.

L'incendio si è appiccato al velo di un buratto per la macinazione.

La causa fu il riscaldamento dei cuscinetti: il danno assicurato è di circa L. 50.

Accorsero allo spegnimento le sezioni vigili 1.a, 3.a e 4.a coll'ing. Gaspari e il comandante ing. Sansoni.

**Rissa e ferimento** — L' altra sera alle sei in Barbaria delle Tole, e precisamente nell' osteria dell' *Amico Bepi*, scoppiò una rissa tra facchini. Chi ebbe la peggio fu certo Pietro Cassanego, di 26 anni, che riportò delle ferite da taglio alla coscia destra.

Il capo infermiere di marina Olivieri e la guardia doganale Mangilli, passando per quella località, si frapposero e trasportarono il ferito all' Ospedale civile.

Indosso al Cassanego fu sequestrata una forchetta.

Le ferite sono leggerissime.

**Tutti i nodi vengono al pettine** — L' ultimo giorno dell' anno 1897, la nostra Corte d' Assise pronunciava una sentenza che condannava a sette anni e mesi sette di reclusione, alla multa di L. 350 e alla interdizione dai pubblici uffici il conte Francesco Altan da Pramaggiore (Portogruaro), di 48 anni, ammogliato con Rosa Roli, con cinque figli.

Nella sua qualità di collettore postale a Pramaggiore il d' Altan distrasse denari e valori per una somma di L. 1231.50 e per occultare tale mancanza falsificò i registri, apponendovi cifre fantastiche.

Venuta la nostra questura a conoscenza che l'Altan si trovava a Trieste, telegrafò a quella polizia, la quale procedette l' altra sera al suo arresto.

L' Altan sarà tradotto qui, dove gli sarà rifatto il dibattimento essendo egli stato condannato in contumacia.

**A S. Maria del Giglio** staziona tutto il giorno, spesso seduta sui gradini della chiesa, una vecchia pezzente che importuna quanti passano, seguendoli per un buon tratto e rivolgendo loro delle parolaccie se non le fanno l' elemosina.

*Ieri verso le quattro*, una signora fu seguita fino al pontile della Calle vicina e là, per liberarsene, dovette mettere mano alla borsa.

E queste scenaccie non avvengono, pur troppo, solo a Santa Maria del Giglio, ma in tante e tante calli di Venezia, a molestia e a disdoro di tutti.

**Un veneziano suicida a Genova** — Leggiamo nei giornali di Genova:

Nello stabilimento meccanico della Casa Ansaldo da parecchi giorni era notata l'assenza dell'operaio aggiustatore Attilio Granziera, di anni 31, veneziano, abitante in via Colombo, numero 105 interno 4, ammogliato con Elisa Masnata, ma che per bisticci domestici viveva da qualche tempo separato dalla moglie, che però amava vivamente. I parenti della moglie per appianare tutte le controversie fra i coniugi, che del resto non consistevano in nulla di serio, cercarono ripetute volte il Granziera e all'officina e in casa sua, ma nell'una da tre giorni non si era più veduto, in casa nessuno rispondeva alla chiamata. Nacquero tristi sospetti e di ciò fu data parte all'egregio delegato Stallo, reggente l'ufficio di Sampierdarena.

Questi ieri consigliò i parenti della sposa a telegrafare con risposta pagata a Venezia alla madre del Granziera, dubitandosi che esso fosse partito alla volta della città natale. Ma subito venne risposto dalla madre che non aveva veduto il figlio e non ne aveva notizia alcuna. Allora i sospetti di un suicidio presero maggior consistenza e il delegato senz'altro ordinò di atterrare l'uscio di casa del Granziera. Un odore nauseante d'anidride carbonica e di ossido di carbonio trattenne per un istante l'egregio funzionario e le persone che lo seguivano; quando, vinto il primo momento d'esitanza entrarono nell'appartamento, trovarono nella stanza da letto il cadavere del Granziera steso attraverso il letto; nella stanza si vedeva un braciere, dove erano le ceneri di carboni interamente arsi.

Sul comodino da notte stava il ritratto della moglie strappato in mezzo, e quello del figlio, e un biglietto nel quale il suicida dichiarava che, stanco della vita, ormai impossibile per lui, aveva deciso di finirla.

Tosto si recava sul posto il pretore avvocato Pazzardi col suo cancelliere, per le constatazioni di legge, e un medico che confermava come la morte risalisse a tre giorni circa.

Dopo tali pratiche legali il cadavere veniva trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale.

**A Verona** dal 10 al 15 corr. con fiera di cavalli, corse al trotto, concorso di automobili e straordinari spettacoli al Filarmonico. Biglietti andata ritorno valevoli fino all'ultimo treno del 16: prima classe L. 20,60, seconda 14,45, terza 9,25. Rivolgersi alle Agenzie De Paoli.

**Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.**

## Taccuino del pubblico

**Storia veneta** — Oggi, 12, all' Ateneo Veneto alle ore 2 pom. il prof. Vincenzo Marchesi farà la II. lezione di storia veneta, nella quale tratterà il tema seguente: *La Repubblica di Venezia negli ultimi anni del secolo XVI*. — Ingresso libero.

— Domani, 13, alle ore 8 1[2 p., il sig. Giuseppe Senizza di Trieste, terrà una lettura col titolo: *Trieste e la sua nazionalità*. — Ingresso libero.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 11 marzo: Nascite: maschi 10 femm. 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 8 — Totale 28.

*Matrimonii*: Benella Emilio, impiegato all' Arsenale, con Beltoni Maria, telegrafista, celibi — Dapisin Nicolò, sotto capo vigile al fuoco, celibe, con Barbaro Adelaide, casalinga, vedova — Broccali Andrea chiamato Pietro, agente daziario, con Dalforno Clorinda, civile, celibi.

Celebrati a Trieste nell' anno 1898: Pastori Guido macellaio, con Heidl Maria, privata, celibi — Argentin Andrea, facchino, vedovo, con Gaspari Maria sarta, nubile — Valle Rodolfo, fabbro, con Duse Francesca, serva, celibi — Lorandi Antonio, disegnatore, con Capellau Giulia, privata, celibi — Mecchia Eugenio, meccanico, con Magagna Giustina, privata, celibi.

*Decessi*: Rivolti Moretti-Lorose Margherita, di anni 73, vedova, capitalista, di Polcenigo — Morelli Regina, di 60, nubile, casalinga, di Venezia — Costantini Wiocovich Teresa, di 43, coniugata in seconde nozze, casalinga, id. — Rossi Laurotana, di 42, nubile, perlaia, id. — Rizzo Aloina, di 18, nubile, casalinga, id. — Crovato Matilde, di 17, casalinga, id. — Sardegna Francesco, di 79, coniugato, conciajuolo, id. — Bragadin Girolamo, di 77, coniugato in seconde nozze, scritturale, id. — Santo Giovanni, di 41, celibe, agente di negozio, id. — Fantanini Tullio, di 11, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*: Tedesco Coen Enrichetta, di anni 80, coniugata, decessa a Roma — Vigolla Alessandro, di 49. coniug., impiegato, decesso a Trieste — Mulin Angelo, di 65, trafficante, decesso a Trieste — Un bambino e due bambine al disotto degli anni 5 decesso a Trieste.

**Per finire** — Una signora magrissima:

— Come può essere che voi siate così..... ideale, mentre la vostra amica Amelia è così opulenta?

— Vi dirò.... io e Amelia siamo sorelle di latte, ma essa lo ha bevuto tutto.

**BUONA USANZA**

In morte del cav. avv. Antonio Baschiera, da Vincenzo Lucich L. 2, pervenute all' Educatorio Rachitici — e lire 2 dal prof. Egisto Dini per la nascita di un suo bambino.

## Nota sibillina

**Sciarada**

Usa il *secondo* ognun che fa il *primiero*
Ma ben lo adopra sol chi sa l'*intiero*

*Spiegazione della sciarada precedente:*

**LOTTO — Estrazione del 11 marzo**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 22 | 18 | 24 | 3 | 41 |
| BARI | 19 | 27 | 13 | 58 | 77 |
| FIRENZE | 18 | 6 | 63 | 66 | 45 |
| MILANO | 2 | 30 | 83 | 53 | 17 |
| NAPOLI | 17 | 36 | 25 | 54 | 50 |
| PALERMO | 32 | 3 | 17 | 31 | 7 |
| ROMA | 44 | 37 | 86 | 74 | 34 |
| TORINO | 81 | 46 | 82 | 68 | 65 |

# CRONACA DEI TEATRI

## Un circo equestre famoso

**Malibran.** — E' tempo di scrivere due parole con un po' più di garbo, più complete sul gran circo equestre, che ora agisce al *Malibran*, perchè è assai raro trovare un complesso di artisti di quel genere tanto straordinari.

A Parigi, a Londra, a New York soltanto è dato assistere a uno spettacolo come quello del *Malibran*.

Non solo gli esercizi sono in buona parte nuovi e si staccano dai programmi convenzionali delle solite compagnie; ma gli elementi che compongono il circo, quale più, quale meno, sono assolutamente ottimi.

Lasciamo stare gli esercizi sui cavalli, che non hanno nulla di straordinario, e che non possono non ripetersi; ma la comicità dei *clowns*, saltatori formidabili, la originalità del *circus miniatura*, che fa agire cani, gatti e scimmie con affiatamento (se la frase è lecita) mirabile; gli esercizi aerei di una ragazzetta bionda fine e scultorea, sostenuta da una mammà giunonica; gli esercizii semplicemente miracolosi del ciclista Solero; la divertentissima apparizione del cane *Bobi*, che finisce col giocare al pallone cogli spettatori fra le risa di tutti; la *troupe* Michel, stupefacente specialmente col più piccolo dei suoi componenti (un bambino di otto o dieci anni) hanno strappato al pubblico applausi infiniti, e qualche volta vere ovazioni.

Insomma, al *Malibran* si possono passare due o tre ore molto e molto bene; e siccome lo spettacolo merita per davvero ogni pubblico incoraggiamento, siamo lieti di fare un po' di *réclame* convinta a tanta brava gente.

— La brava Compagnia equestre dà oggi due rappresentazioni: la prima alle 2 1[2 — l' altra alle 8 e mezza, con programmi variati ed attraentissimi.

**La Trasfigurazione» per banda** — Ricordiamo che questa sera alle ore nove avrà luogo la annunciata esecuzione della *Trasfigurazione*, l' applaudito oratorio del maestro Don Lorenzo Perosi, che l'egregio maestro cav. Calascione ha ridotto per l'ottima nostra Banda cittadina.

Lo spettacolo è a beneficio degli Asili Notturni. Il teatro *Rossini* è gentilmente concesso dai proprietari — l'editore Ricordi ha accordato gentilmente l'unica esecuzione di questa sera.

Il prezzo d'ingresso è di lire una — pel loggione cent. 50.

Sarà vivo l'interesse di riudire la bella musica del Perosi e di apprezzare anco una volta la valentia del Calascione, uno dei più pregiati trascrittori per Banda.

**Goldoni** — Un bellissimo teatro anche ieri sera alla seconda degli *Amanti*: il leggiadro lavoro e la leggiadrissima esecuzione di Tina di Lorenzo e di Flavio Andò sollevarono i più schietti e fragorosi battimani, cosicchè il lavoro si replica ancora questa sera, per l'ultima volta.

— Quanto prima *La moglie di Arturo*, commedia in quattro atti di Jeonilzer e Savage, nuova per Venezia. E' un lavoro brillante, che presso altri pubblici fu accolto con molto favore.

**Minerva** — Oggi per la penultima volta la compagnia Reccardini darà una brillante mattinata alle ore 2 1[2 con la nuova fiaba spettacolosa: *I tre cani e l'orco* con il nuovo ballo *L'incendio di Cartagine*.

Domenica ventura ultima recita d'addio.

**Mattinata musicale** — Oggi alle 2 e mezza nella sala del teatro la *Fenice* avrà luogo la 1ª mattinata musicale, data dai professori Dini, Giarda e Guarnieri col concorso gentile della signorina Maria Pizzati.

Eccone il programma: 1. *Beethoven* - Trio in *re* op. 70 per piano, violino e violoncello — 2. *S. Bach* - Aria per violoncello — 3. a) *Haydn* - Aria della *Creazione* — b) *Lotti* - *Pur dicesti*, arietta per soprano — 4. *Nardini* - Sonata per violino — 5. *Bossi E. M.* - Trio per pianoforte, violino e violoncello.

Sono in vendita biglietti d'abbonamento per tre mattinate ai seguenti prezzi: per una persona L. 6 — per due persone di famiglia L. 10 — per tre persone L. 14 (libero un biglietto). Biglietto d'ingresso alla Sala (sedia compresa) L. 3 — Biglietto d' ingresso alla galleria L. 1.50. — Buono per due persone di famiglia L. 5.

### La « Trasfigurazione » a Torino

Ci telegrafano da *Torino 11 marzo sera*:

(*Zuccaro*) — La *Trasfigurazione di Cristo* di don Lorenzo Perosi fu eseguita questa sera al teatro *Regio* davanti ad un pubblico affollato ed elegantissimo.

Assistevano le principesse Letizia, Elena ed Isabella, il duca d' Aosta.

Gli applausi si intesero specialmente alla seconda parte, alle smanie dell' ossesso. Però, secondo l'opinione generale, piace maggiormente la *Resurrezione*.

### Il « Falstaff » alla « Scala »

Ci telegrafano da *Milano, 11 marzo, ore 11.50 p.*:

(*Gigi*) La prima di *Falstaff* stasera alla *Scala* ebbe un magnifico successo. Lo spettacolo completo riscosse applausi unanimi dall'intero pubblico che gremiva la sala. I primi onori li ebbe il baritono Scotti che ripetè due volte il *Quando ero paggio*. Egli si rivelò protagonista straordinario, per voce e per dizione.

Ottima *Nannetta* la Sthele, buona *Quickly* la Bruno. Meritano lode gli altri esecutori, l'orchestra ed i cori. La messa in scena inappuntabile.

### La « Falena » di Smareglia a Trieste

Ci telegrafano da *Trieste 11 marzo sera*:

La *Falena* di Smareglia, ripresentata stasera col tenore Grani, ebbe un grande successo. La musica impressionò profondamente.

Il maestro Smareglia ebbe 22 chiamate.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 2 1[2 alle 4 1[2 pom.:

1. Marcia *Vienna*, Krall — 2. Mazurka, Waldteufel — 3. Ouverture *Saul*, Bazzini — 4. Potpourri *I Pescatori di perle*, Bizet — 5. Pantomime *Histoire di un Pierrot*. Costa — 6. Polka *En Avant*, Ganne.

## Spettacoli d' oggi

**Rossini** - 9 - Banda Cittadina *La Trasfigurazione*.
**Goldoni** — 8 1[2 - *Amanti*
**Malibran** - 2 1[2 e 8 1[2 - Circo equestre Roussière
**Minerva** - Due rappresentazioni ore 2 1[2 e 8.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale di Rovigo

### Il « Corriere del Polesine » in Tribunale

Ci scrivono da Rovigo, 11 marzo:

E' terminato il processo per diffamazione ed ingiurie intentato dall'avv. Battisti, pretore di Massa Superiore, contro il *Corriere del Polesine* per alcuni articoli comparsi nell'ottobre scorso.

I giudici esclusero la diffamazione, condannando per le semplici ingiurie gli imputati, e cioè il direttore, il corrispondente avv. F. Esmenard ed il gerente responsabile, ad una pena pecuniaria.

Il processo, che destava molto interesse nella magistratura e nel foro, è durato tre giorni. La P. C. era rappresentata dagli avv. Villanova di Venezia e Bedendo di Rovigo: gli imputati vennero brillantemente difesi dall'avv. cav. Ugo Maneo.

### Loubet farà la grazia alla signora Bianchini

Ci telegrafano da *Parigi, 11 marzo, sera*:

Oggi il disegnatore Bianchini visitò la moglie alla prigione di *Saint Lazare* e la trovò calma e rassegnata. Ella però protesta la sua innocenza.

Si crede che Loubet le commuterà la pena, se la Cassazione confermerà la sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di Assise.

# SPORT

## La corsa automobili a Verona

### Il congresso automobilistico di oggi

Oggi, domenica, alle ore 9, si apre nel Salone Sammicheli il primo Congresso automobilistico Italiano indetto dall'Automobile Club d'Italia che ha sede in Torino.

Il sindaco di Verona, comm. Guglielmi, farà il discorso inaugurativo.

## Cronaca rosa

Ieri a Padova il signor Luigi Brunetta, ingegnere della Società Veneta, persona egregia e cara sotto tutti i rapporti, che da gran tempo per doveri del suo ufficio vive a Roma, sposava la signorina Emma Romiati.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Vicenza, 11:

E' morto l' altra notte Michelangelo Rodondi. Intraprendente, attivo, onesto aveva avviato a sicura prosperità la sua industria e il suo commercio.

— E' morto iersera Luigi Dalle Mole buon padre di famiglia e onesto cittadino.

Abbiamo da Verona 11 marzo:

Ieri spirava la signora Elvira Allegri-Fasiol, maestra elementare del Comune di Verona.

Ieri pure cessava di vivere, a soli 45 anni, dopo breve e penosa malattia, la signora Luigia Rossi-Pederzoli sposa esemplare e madre affettuosissima.

— A Roma, il giorno 10 mattina, è morto il senatore avv. Luigi Griffini, nato a Crema nel 1820. Entrò alla Camera dei deputati nel 1859 e appartenne dapprima alla destra; poi passò alla sinistra. Fu nominato senatore nel 1881. — A Livorno in età di 85 anni, Giovanni Garibaldi — A Pistoia, il dottor Francesco Bonini, di anni 68; aveva fatto le campagne del 48-49 e del 59. Era stato, fino a pochi anni fa, direttore dell'Ospedale Civile — A Milano la signora Adele De Cristoforis nata Stabilini moglie al deputato De Cristoforis e il signor Agostino Travelli di anni 90 — A Torre del Greco il dottor Antonio Brancaccio, direttore dell'Ospedale degli Incurabili — A Torino il capitano a riposo, cav. Andrea Rovere, d'anni 76. Fece tutte le campagne nazionali.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 11 marzo**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 64.44 | 65.36 | 66.34 |
| Termometro centig. al Nord | 9.0 | 9.0 | 11.2 |
| » » al Sud | 8.6 | 9.1 | 11.5 |
| Umidità relativa | 84 | 89 | 83 |
| Direzione del vento | NE | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 11.5 min. di oggi + 2.6

## La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 11 marzo:

**Il fatto della stazione** — Stamane, alla Piccola Velocità, un tenente del *Nizza* cavalleria, mentre provvedeva per l' invio a Verona di due cavalli destinati a quel concorso ippico, trovò di rimproverare vivamente il suo attendente perchè non si era attenuto agli ordini ricevuti. Parecchi facchini addetti allo scalo uscirono in apostrofi verso il tenente, richiamando l' attenzione del maggiore dei carabinieri, il quale credette opportuno di invitare l' ufficiale a recarsi in quartiere. Poi l' attendente partì per Verona coi cavalli.

Intorno al fatto venne aperta una inchiesta dall' autorità militare — e, se sarà del caso, ve ne parlerò.

**Il Consiglio Provinciale** è convocato pel 24 corr. alle ore 12. All' ordine del giorno, fra altro, sta la domanda del Comune di Padova per aumento di derivazione d' acqua dal Naviglio interno, per provvedere all' impianto di una fabbrica di ghiaccio.

## Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 11 marzo:

**Il Consiglio Comunale** si radunerà in sessione ordinaria di primavera il giorno 21 corrente.

Delle questioni palpitanti — leggi illuminazione pubblica e servizi tecnici municipali — esso non sarà chiamato ad occuparsi non avendo la Giunta completato i suoi studi in argomento. Ma in quella vece, non meno interessanti argomenti sono stati iscritti all'ordine del giorno: il senatore Lucchini svolgerà la sua interpellanza intorno allo snaturamento del ricovero di mendicità, che costituisce non ultimo incentivo all'accattonaggio; il cons. Mazzoni invece, chiederà che cosa intenda fare la Giunta dinanzi alla questione amministrativa degli esposti; e poi sarà discusso il regolamento d'igiene; sarà provveduto ad alcune commissioni ed infine si procederà alla nomina del ragioniere capo municipale.

**Pel patronato scolastico** — Mi consta che la Giunta nella prossima seduta consigliare proporrà un sussidio di L. 500 al patronato per la refezione scolastica.

**Non è ancora ultimata l' istruttoria** relativa alla prevaricazione scoperta alla Posta qualche mese fa. Ma poichè molti credono che del principale imputato, resosi fin d' allora latitante, l' autorità si disinteressi, riproduco dal *Tageblatt* di Berlino queste righe che un amico cortesemente mi comunica: — « L' impiegato postale Vittorio Tonini che trafugò alla Posta di Vicenza dei denari della cassa, viene ricercato dalle autorità italiane qui a Berlino per essere arrestato e tradotto in Italia. Connotati: uomo robusto, dell' apparente età di circa 40 anni, naso pronunciato, fronte alta, occhi bruni, cappelli e barba brizzolatii »

**Bassano.** — Ci scrivono 11 marzo. — **Per la Bassano-Asiago.** — L' altra sera, invitato da un gruppo di cittadini, l'ing. Frigolato tenne una conferenza per la strada Bassano-Asiago. Il dotto ingegnere illustrò il suo progetto, del quale dimostrò la superiorità sopra ogni altro, sia sotto l' aspetto tecnico che quello assai importante della indiscutibile convenienza economica, confutando le varie obiezioni che gli muovono i suoi oppositori allo scopo di favorire altri progetti per i quali è certo che la quasi totalità della cittadinanza — e molto giustamente — si pronuncierebbe contro. La famigliare conferenza dell'ingeg. progettista lasciò ottima impressione fra i numerosi intervenuti.

## Cronaca bellunese

**Belluno.** — Ci scrivono 11 marzo. — (*G. E.*) **Una medaglia.** — Dal ministero dell'interno venne accordata una medaglia di bronzo al valor civile a certa Vincenza Casanova di Sospirolo, perchè nello scorso settembre si gettava nel Mis e salvava dalla morte il bambino Fioravanti Predi, di anni 5 mentre annegava. Va notato che la coraggiosa donna quando compì l'atto ammirevole, si trovava in istato di avanzata gravidanza.

**Spettacolo d'opera** — Pare che la prima della *Bohême* avrà luogo al nostro Sociale il 2 aprile p. v.

**Il mercato d'oggi**, malgrado il tempo incerto, riuscì discreto.

**Longarone** — Ci scrivono 11 marzo — **Resoconto della Società Operaia** — Ho sott'occhio il resoconto dell'anno 1898 che in questi giorni è stato pubblicato e distribuito ai soci. Da esso rilevo con piacere come questa provvida istituzione vada progredendo di anno in anno.

Ecco i risultati della gestione 1898: Capitale sociale al 31 dicembre 1897 L. 11653,98 — Entrate nell'anno 1898 L. 2404.84 — Sussidii ai soci e spese di amministrazione L. 1686.56 — Civanzo netto nell'anno 1898 L. 718.28 — Capitale sociale al 31 dicembre 1898 L. 12372.26.

I soci al 1 giugno 1898 erano 172, ora oltrepassano già i 200 e continuano ad aumentare.

Tutto, dunque, fa sperare in un lieto avvenire; e di ciò va fatta lode ai nostri bravi operai, ai saggi e zelanti amministratori e in special modo al benemerito presidente cav. Ermenegildo Fagarazzi, che da circa 11 anni regge le sorti di questa florida Società.

## Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo, 11 marzo:

**Solennità scolastica** — Una bella festa ha avuto luogo stamattina alla nostra Scuola tecnica, e cioè la consegna della bandiera agli alunni.

Il chiarissimo prof. cav. Oliva, provveditore agli studii, salutato dagli applausi, pronunciò un breve e nobile discorso, consigliando i giovani a trarre dall' altissimo simbolo eccitamento a forti propositi in vantaggio e decoro della patria, della famiglia e d' ogni azione bella e gloriosa.

Anche il signor direttore della scuola pronunciò opportune parole presentando agli alunni il vessillo; assistevano inoltre tutti gli insegnanti e gli scolari, che riportarono la più gradita impressione di questa patriottica cerimonia.

**Consiglio comunale** — Ieri sera ha avuto luogo l' annunciata seduta del patrio Consiglio. Vennero approvati tutti gli oggetti posti all' ordine del giorno, tra i quali quello di una nuova lapide ai caduti delle battaglie per l' indipendenza.

**Orario postale** — Il ministro ha approvato, dietro parere favorevole avuto dalla Prefettura, Municipio e Camera di Commercio, il seguente orario festivo pei nostri ufficii postali: Cassa-vaglia chiusura ore 1 ant. distribuzione e pacchi dalle ore 2 pom. alle 5.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

» Ella si chiamava Perrotti al teatro Italiano di Parigi; percorreva trionfalmente l'Italia, quando una banda di briganti s'impadronì della valente artista, la quale deve al suo talento l'essersi liberata da coloro che volevano derubarla, ucciderla forse.

» La signorina Perrotti cantò e i briganti si inchinarono rapiti, entusiasmati, davanti a lei; poi le resero la libertà con tutti i suoi costumi e bagagli.

» Da quel giorno la giovine artista attribuendo la sua liberazione alla protezione di Dio adottò il nome di Suavita del Coelo, che non ha voluta abbandonare nemmeno per smentire la notizia della sua morte, che è stata annunziata da tutti i giornali.

» Ma bisogna finalmente che la verità sia conosciuta, e che il pubblico, applaudendo la signorina Suavita, sappia che reca omaggio a una artista francese, a una sorella dei prodi soldati che combattono laggiù, e che muoiono per l'indipendenza della grande patria! »

— Quanto vi ho detto non lascia alcun dubbio, disse il signor Clément. Posso ora mostrarvi che Suavita del Coelo è sempre a San Francisco.

Spiegò l'ultimo numero giunto in Francia del Corriere della capitale della California, e il signor Crisenac constatò che il nome dell'artista era stampato in lettere enormi nel programma degli spettacoli. Il giornale dava sei settimane prima la serie delle sue rappresentazioni per il mese di settembre, epoca della riapertura della stagione lirica.

Il signor Clément aveva dato le prove che si era in diritto di reclamare; ciò fatto, si alzò per ricevere il salario.

Il signor Crisenac gli contò a uno ad uno i cinque biglietti di banca da mille franchi. Per sola vendetta, tirò fuori dal taschino del panciotto il suo orologio, si assicurò con cura esagerata, che la catena, la chiave e il medaglione stavano assicurati e disse:

— Io v'auguro, signore, che abbiate spesso l'occasione di... guadagnare cinquemila franchi in un'ora.

Ma l'agente drammatico misterioso non era scarso di impertinenze:

— In un'ora meno dieci minuti, rispose egli mentre il signor Crisenac, Alberto e Daniele si ritiravano.

— Florindoro mi pagherà cara questa infamia! disse quest'ultimo. Sono sicuro che egli è ancora là dentro per dividere la somma; ma voglio aspettare, andrò in casa sua all'Opera Comica se fa d'uopo; bisogna che mi vendichi; ho a mia disposizione il resto della giornata e la sera, poichè voi altri andate all'Opera.

— Non vieni con noi, Daniele?

— Grazie, disse il giovine sorridendo, il mio abito da società non è ancora pronto.

Daniele aveva sopratutto per iscopo di far conoscere la sua intenzione di non volere andare all'Opera. Il signor Crisenac e Alberto furono contenti della sua discrezione: essi lo stimavano abbastanza per insistere e per non ringraziarlo.

Entrambi s'allontanarono; Daniele aspettò invano l'uscita di Florindoro dal suo domicilio. Ostinato come un provenzale, egli si recò la sera all'Opera Comica, quasi nel mentre che il signor Crisenac e Alberto prendevano posto all'orchestra dell'Opera colla speranza di rivedere Andreina.

XV.

Lo spettacolo dell'Opera si componeva del *Trovatore*, il capo lavoro di Verdi, e di un grazioso ballo di Nemea. Chè importava al signor Crisenac e specialmente ad Alberto? Per essi l'interesse non era quello della scena, ma quello della sala. Quantunque fossero persuasi che il palco del signor di Villeneuve-Silvepont resterebbe vuoto nella prima parte della rappresentazione, essi erano entrati all'Opera prima che si alzasse la tela.

E' una particolarità curiosa dei teatri d'abbonamento, la abitudine di non assistere ai due primi atti.

Salvo per le opere nuove, molto rare, gli abbonati si crederebbero disonorati se giungessero al principio dello spettacolo; hanno un palco ma è per starvi più comodi, per pranzarvi a loro bell'agio, per digerirvi anche e per non usar del teatro se non come distrazione superflua.

Un gran numero di questi spettatori, privilegiati dalla fortuna, non hanno mai visto i primi atti delle grandi opere del repertorio.

La moda, questa sovrana assoluta, vuole così. Alberto, fanatico di Verdi, non fu però distratto dalla sua [illegible]. Materialmente era [illegible] spettacolo; [illegible] era a cento leghe [illegible] Opera, [illegible] alla villa di Passy, e seguiva [illegible] tutti gli atti della famiglia [illegible] Villeneuve Silvepont, specialmente della sua [illegible] Andreina. La [illegible] calò una prima volta. Il palco del generale, che si era fatto indicare e di cui aveva [illegible] riconosciuta la posizione topografica era vuoto.

Il secondo [illegible] parve di una lunghezza insopportabile.

Sempre la stessa calma, la stessa abitudine nel palco che i suoi occhi fissavano con ansietà.

Il terzo atto stava per incominciare. Un rumore quasi impercettibile fece trasalire Alberto.

— Eccoli, diss'egli a suo padre, li ho intesi venire; il mio cuore non isbaglia.

Egli non osava voltarsi, e non avrebbe dato per un impero la deliziosa emozione che provava.

Il signor Crisenac, naturalmente più calmo, si assicurò che l'amoroso istinto non aveva ingannato suo figlio.

Il generale di Villeneuve-Silvepont, sua moglie e sua figlia prendevano posto infatti sul davanti del palco.

Alberto, condannato all'immobilità per tre quarti d'ora, alzò gli occhi e si abbandonò interamente all'incanto di una conversazione ardentemente desiderata. Il signor Crisenac approfittò della tregua che l'arrivo di Silvepont gli dava per seguire la scena mimica della zingara, per estasiarsi sulle pose piastiche delle danzatrici, sua occupazione favorita.

Ben presto l'orchestra fece udire le prime note del finale. Alberto che sapeva a memoria il Trovatore, cominciò a star sulle spine. Pregò suo padre di prepararsi: non appena la tela fu calata si alzarono l'uno e l'altro, essi erano stati i primi a lasciare l'orchestra e a cercare il palco [illegible] Villeneuve-Silvepont, palco salone, dove uno poteva isolarsi dalla compagnia come in casa propria.

(Continua)



ANNO 189[illegible] — ESERCIZIO [illegible]

# BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO
**Rappresentante del Banco di Napoli** — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan)

*Situazione al 28 Febbraio 1899*

**ATTIVO**

| Voce | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Azionisti a saldo Azioni | L. | | | 137,500 | — |
| Cassa | » | | | 263,903 | 01 |
| Valori nelle Casse della Banca | » | 522,025 | 88 | | |
| id. pubb. ed ind. presso Istituti d'Em. | » | 195,120 | — | | |
| id. pubblici a cauzione servizi assunti | » | 3,190 | — | 720,335 | 88 |
| Portafoglio | » | | | 1,685,554 | 16 |
| Antecipazioni sopra Fondi Pubblici | » | | | 7,820 | — |
| id. sopra Merci | » | | | | |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | | | 55,771 | 29 |
| Debitori diversi | » | | | 113,674 | 58 |
| Beni stabili | » | 45,000 | — | | |
| Spese acquisto e manutenzione stabili | » | 15,024 | — | 60,024 | — |
| Conti correnti con Banche e Corrispondenti | » | | | 256,574 | 32 |
| id. con garanzia | » | | | —.— | — |
| Cambiali in sofferenza | » | | | 2,620 | 99 |
| Depositi di titoli a cauzione operazioni | » | —.— | — | | |
| id. id. liberi e volontari | » | 113,550 | — | | |
| id. id. a cauzione di servizio | » | 55,825 | — | | |
| id. id. di propr. Fondo di prev. Imp. | » | 32,564 | 61 | 201,939 | 61 |
| Valore dei mobili | » | | | 3,755 | 28 |
| Spese di prima montatura | » | | | 14,143 | — |
| | L. | | | 3,523,614 | 15 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione | » | | | 11,599 | 37 |
| | L. | | | 3,535,213 | 52 |

**PASSIVO**

| Voce | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | L. | 250,000 | — | |
| Fondo di Riserva | » | 270,000 | — | |
| » per oscillazione valori | » | 21,162 | 80 | |
| » perdite eventuali | » | 20,466 | 54 | 561,[illegible] |
| Depositi a Risparmio 3 0/0 | » | 711,588 | 15 | |
| » » 3 1/2 | » | 198,650 | 17 | |
| Conti Correnti fruttiferi | » | 1,357,377 | 92 | |
| Fedi di deposito | » | 232,168 | 41 | 2,510,[illegible] |
| Depositanti per titoli a cauzione operazioni | » | —.— | — | |
| id. liberi e volontari | » | 113,550 | — | |
| id. a cauzione servizio | » | 55,825 | — | |
| Fondo di previdenza per gli impiegati | » | —.— | — | |
| Conto Titoli | » | 32,564 | 61 | 201,[illegible] |
| Contanti | » | | | [illegible] |
| Creditori diversi | » | | | [illegible] |
| Istituti d'Emissione — Conto Cambio | » | | | [illegible] |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | | | [illegible] |
| Spese diverse e Tasse in previsioni | » | | | [illegible] |
| Tesorerie, Opere Pie, | » | | | [illegible] |
| Utili Bilancio | » | | | |
| Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso | » | | | 30,[illegible] |
| | L. | | | 3,5[illegible] |
| Rendite del corr. eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione | » | | | [illegible] |
| | L. | | | 3,535,[illegible] |

*Visto:* Pel Consiglio d'Amministrazione **Ant. Mandruzzato** — Il Direttore **L. Mincsso** — Il Ragioniere **A. Caprilio**

**Operazioni della Banca** — La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve [illegible] Correnti [illegible] l'interesse netto di Ricchezza mobile 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 [illegible] Libretti di Risparmio con interesse [illegible] per 0/0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse [illegible] per depositi fino a [illegible] Depositi a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 0/0 — Riceve depositi di valori in custodia verso tenue provvigione. [illegible] servizio di cassa per conto di opere Pie, Società, ecc.

**Operazioni del Cambio-Valute** — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 13 Marzo N. 71

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rupali) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economia, cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

## RISVEGLIO CONFORTEVOLE

Per combattere i provvedimenti politici si è molto abusato di un argomento, vecchio sì, ma non vero, attribuendo i disordini del maggio scorso esclusivamente alla miseria e alla fame.

Nulla di più esagerato e di più falso. Non si dice che l'Italia nuoti nell'oro, ma neppure vi nuotano alcune classi in paesi ricchi solidamente costituiti da secoli; nè si può accettare come dogma in materia economica, che le sofferenze di alcuni debbano considerarsi come un indice delle condizioni generali di un paese. Non è forse Londra, capitale del più ricco Stato del mondo, la città dove ogni anno diecine e diecine di persone muoiono di fame?!

La verità è che lo sviluppo dell'attività economica del nostro paese è grandissimo, ad onta di tutte le difficoltà gravi che vi si oppongono. L'Italia mancante di carbone, mancante di parecchie altre materie prime necessarie alle industrie meccaniche, con il bilancio finanziario dello Stato spesso in condizioni tali da rendere indispensabili molte gravezze fiscali, ha fatto e sta facendo veri miracoli, e i sintomi del miglioramento economico sono tali da non potersi disconoscere da chi esamina in buona fede le condizioni del proprio paese.

∴

Quantunque siano state date ripetute istruzioni agli agenti di finanza di evitare la eccessiva fiscalità negli accertamenti dei redditi colpiti dalla tassa sulla ricchezza mobile, i ruoli suppletivi del 1899 hanno superato di più di due milioni il prodotto dei corrispondenti ruoli del 1898, e sarebbe molto difficile dimostrare che tale aumento indica una depressione delle condizioni economiche generali.

Un altro indizio sicuro del miglioramento di dette condizioni si ha nella diminuzione costante del numero degli emigranti, che dai 200 mila e più nel 1895, discesero a 166 mila nel 1896 e a poco più di 150 mila nel 1897, per ridursi a 100,610 nel 1898. Tale fenomeno, unito a varii altri, conferma che l'industria e l'agricoltura sono in progresso. E per persuadersene basta guardarsi intorno, parlare coi proprietari di fondi, chiedere quale sia la produzione di dieci, anche di cinque anni fa e quella di ora; notare lo sviluppo di fabbriche industriali che riversano i loro prodotti sulle campagne; studiare le cifre che segnano i consumi nei bilanci dei Comuni, ecc.

∴

Per tornare al fenomeno della diminuita emigrazione, diciamo che neppure una maggiore prosperità economica farà cessare intieramente l'emigrazione; ma alla diminuzione costante degli emigranti, mentre dura costante altresì l'aumento della popolazione, non si potrebbe trovare altra spiegazione se non quella sopra accennata.

D'altronde, non è forse vero che, pochi anni sono, il valore delle merci che s'importavano in Italia da fuori, superava di quasi mezzo miliardo il valore delle merci italiane esportate, e che adesso se non siamo ancora giunti a un pareggio completo fra l'esportazione e l'importazione, poco ci manca? Nel 1898 si è avuto per 1200 milioni di esportazione contro 1339 milioni d'importazione, e il produrre da sè quanto più è possibile è nei tempi presenti il principale fine economico al quale deve mirare un paese civile.

Se molto è fatto, resta ancora molto a fare, la terra, in diverse parti d'Italia, deve dare assai più di quanto dà, perchè l'industria agraria non ha progredito in proporzione delle altre industrie. Ma non consegue da questo che sia lecito, per bizza partigiana, il negare l'evidenza della verità conosciuta per screditare il governo, le istituzioni politico-sociali e le classi dirigenti, le quali pure hanno i loro torti, ma hanno in generale anche il merito di aver promosso nelle industrie manifatturiere ed agrarie quel rinascimento che tanto efficacemente cooperarono a promuovere ad ottenere, nelle condizioni politiche della patria, combattendo per la sua indipendenza e affrettandone l'unità.

## La Commissione per i progetti politici
### Il segreto sulle deliberazioni
#### Il relatore

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera*:

La Commissione, che esamina i provvedimenti politici per la riforma dell'editto sulla stampa e della legge di P. S. sulle associazioni, tenne oggi due lunghissime sedute, la prima dalle ore 9 alle 11 ant., la seconda dalle 2 alle 7 pom. Erano presenti tutti i commissari, tranne l'on. De Bernardis.

Su proposta dell'on. Palberti, i commissari s'impegnarono a mantenere il segreto sulle deliberazioni.

E' intendimento della Commissione di esaurire prontamente il lavoro, per presentare possibilmente la relazione prima delle vacanze pasquali.

La scelta del relatore pende tra gli onorevoli Grippo e Gianturco, con maggiori probabilità per l'on. Grippo, vagheggiando l'on. Gianturco alcuni sostanziali emendamenti alle disposizioni relative alla stampa, emendamenti che non collimano con le idee della maggioranza della Commissione.

Domattina la Commissione terrà una nuova riunione.

## Un Comizio per la legge sulla insequestrabilità degli stipendi
### Un busto di Bonghi alla Biblioteca V. Em.

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera*:

Il Comizio degli impiegati della Provincia, del Comune e delle Opere Pie, tenuto oggi, approvò un ordine del giorno, con cui reclama la presentazione del progetto sulla insequestrabilità degli stipendi, con facoltà della cessione di un decimo in favore delle banche mutue degli impiegati e d'un secondo decimo a favore dei crediti anteriori alla legge, per un periodo di cinque anni.

— Martedì verrà inaugurato alla Biblioteca Vittorio Emanuele il busto di Ruggero Bonghi, lavoro dello scultore Tadolini.

Pronuncierà il discorso inaugurale il senatore Visconti-Venosta. Il busto è dovuto all'iniziativa degli amici di Bonghi con la cooperazione di elette signore.

## I viaggi dei Sovrani
### Dieci giorni a Venezia

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera*:

Si conferma la notizia relativa al viaggio del Re in Sardegna; e si aggiunge che non è abbandonata l'idea della visita in Sicilia.

Il Re si tratterrà tre giorni a Cagliari e due a Sassari; farà quindi ritorno in Roma per recarsi, insieme alla Regina, a Venezia, per inaugurare l'Esposizione di Belle Arti.

A Venezia i Sovrani si tratterranno circa dieci giorni.

## Pranzo al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 12 marzo, sera*:

Stasera ebbe luogo un pranzo al Quirinale in onore delle signore degli alti funzionari dello Stato.

Furono invitate le collaresse Minghetti, Di Rudinì e Depretis, le mogli dei ministri, le mogli degli ufficiali della casa militare del Re e le dame di turno.

## Il "tedeum" per la guarigione del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera*:

Al *tedeum* in San Pietro assistette una immensa folla. La Basilica era gremita. Si calcola che vi fossero oltre cinquantamila persone. Le guardie e i carabinieri, agli ordini dell'ispettore Manfroni, regolavano la circolazione nell'interno del tempio.

Celebrò il cardinale Rampolla, assistito dal Capitolo Vaticano. Durante la funzione della durata di 45 minuti, le campane della Basilica suonarono a distesa. Nessun incidente si ebbe a lamentare.

Stasera la facciata della Basilica è illuminata a lampioncini e lanternoni di bellissimo effetto.

Molte case di Borgo sono illuminate e al piazza pure è illuminata a bengala a cura del Circolo di San Pietro.

## Il nuovo procuratore generale a Bologna

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera*:

Dopo la relazione odierna dei ministri al Quirinale, il Re ha firmato il decreto che trasferisce alla Corte d'Appello di Bologna, Ricciuti procuratore generale alla Corte d'Appello di Catanzaro, in luogo del comm. Lozzi collocato a riposo.

Il Re ha pure firmato il decreto che nomina Previtali capo-ragioniere al Ministero di grazia e giustizia.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera*:

Sono giunte le r. navi *Fieramosca* e *Calabria* a Buenos Ayres, *Palinuro* a Genova.

Sono partite le r. navi *Colombo* da Gibilterra, *Etna* da Sidney.

## DEDICATO AI SOCIALISTI
### contrarii ai progetti politici

La *Revue socialiste*, organo ufficiale del socialismo *scientifico* in Francia, pubblica il seguente schema di governo che si dovrà attuare quando il socialismo ascenderà al potere.

Traduciamo testualmente, senza commentare, poichè questo nuovo regime così compilato, basta di per sè a mostrare che non i progetti politici dell'on. Pelloux, ma le più rigide leggi moscovite sono in suo confronto quanto di più libero si possa desiderare.

Scrive adunque la *Revue socialiste*, supponendo il partito socialista padrone del governo:

« Il potere ci appartiene: un'assemblea costituente ha nominato il capo del potere esecutivo che ha composto il suo ministero sulle basi del regime attuale... Lo stesso giorno l'assemblea nomina una commissione di 33 (!) membri per elaborare le nuove leggi. Ogni progetto è presentato in un rapporto di 3 linee: *la Camera lo vota senza discussione* dopo averne dichiarato l'urgenza. In alcuni giorni tutta la legislazione socialista può essere promulgata.

« Diversi progetti di legge avranno per fine:

1) di dare delle armi al potere esecutivo per arrestare tutti i disordini in sul nascere, usando sempre della massima moderazione;

2) di autorizzare il governo a *sopprimere i giornali e a proibire le riunioni* in caso di bisogno;

3) di restituire al governo il diritto di nominare le amministrazioni municipali o di rimpiazzare i consigli comunali con delle commissioni;

4) *di mettere tutti i cittadini in requisizione permanente per assicurare i servizii pubblici*;

5) di dichiarare decaduti *con confisca dei loro beni* i cittadini che andranno a stabilirsi all'estero;

6) di *fermare tutti i procedimenti giudiziarii*;

7) d'obbligare tutti i funzionari a conservare le loro funzioni finchè non siano sostituiti, tutti gli industriali a continuare la loro gestione, tutti i commercianti a tener aperti i loro magazzini, tutti i coltivatori a continuare le loro culture.

« L'assieme di queste disposizioni, completate con quelle altre che saranno giudicate necessarie, assicurerà l'ordine nel periodo transitorio. *Altri progetti di legge regoleranno provvisoriamente le condizioni dell'espropriazione dei possidenti*, dell'emissione della carta moneta, *il lavoro* etc. »

E non è il caso di proseguire. Vorremmo solo sapere dopo questo saggio di perfetta tirannia, con quanta serietà i dottrinari del socialismo continueranno nelle loro omelie sulla libertà di stampa, sul diritto di riunione e di sciopero ed altra simile avariata mercanzia.

## L'AFFARE DELLA BAIA DI SAN MUN
### Nessun « ultimatum »
### S'attende il ministro chinese

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera*:

Non ha fondamento la notizia, lanciata dai giornali inglesi, che il nostro governo abbia telegrafato al ministro De Martino di presentare un *ultimatum* al Tsung-li-Yamen, ministero degli esteri della China, per l'affare della baia di San Mun.

Si conferma da fonte attendibile, che nessun nuovo passo si farà dal nostro governo, fintantochè non si conosceranno le istruzioni ricevute dall'ambasciatore chinese, del quale si annuncia l'arrivo a Roma dopo domani.

∴

Ci telegrafano da *Londra, 12 marzo, sera*:

Il *Morning Leader* ha da Roma in data di ieri: Il ritardo dell'arrivo qui dell'ambasciatore chinese Lo Feng Lu's è attribuito al metodo degli Stati orientali di procrastinare la soluzione delle questioni.

In questi circoli politici non si considera seria l'opposizione della Russia, ma soltanto una mossa politica per facilitare la futura occupazione della Corea.

L'opinione pubblica è molto favorevolmente impressionata per l'appoggio che l'Inghilterra dà all'Italia, in tale questione.

Una soluzione pacifica è considerata sicura, come prova il contegno della Borsa; ma l'ammiraglio Canevaro è risoluto di mantenere alto il prestigio e di difendere ad ogni costo gli interessi italiani.

## AFRICA
### Notizie fantastiche a proposito dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera*:

I giornali francesi hanno raccolta nuovamente la storiella che l'Italia intenda di cedere la Colonia Eritrea all'Inghilterra. Il *Matin* di ieri diceva che Menelik, appoggiato da tutti i ras, si opporrebbe alla cessione della Colonia Eritrea agli inglesi.

Si tratta di notizie fantastiche, a cui le frangie dei giornali parigini non possono dare alcun credito.

### Per la ferrovia Trans-africana
#### Cecil Rhodes a Berlino

*Berlino 12, ore 9 a.* — L'Imperatore ricevette iersera sir Cecil Rhodes.

L'Imperatore assistette al pranzo offerto dal cancelliere Hohenlohe, a Cecil Rhodes.

Vi assistettero pure parecchi ministri e gli ambasciatori d'Italia, d'Austria, di Russia e d'Inghilterra.

Cecil Rhodes, il fondatore della Rhodesia, la nuova colonia inglese al Capo, quello stesso che lottò con poca fortuna invero, contro i Boeri del Transvaal, si è recato a Berlino per ottenere il consenso della Germania acchè la progettata ferrovia africana, la quale unirà l'Egitto con la colonia del Capo, attraversi il territorio coloniale tedesco nell'Africa orientale. Come si vede, si tratta di interessi politico-economici e coloniali, che hanno grandissima importanza per entrambe le Potenze. Sembra che i circoli competenti di Berlino non siano contrarii alla chiesta concessione, naturalmente a condizione che, quantunque la progettata ferrovia venga costruita con capitale inglese, il tronco che attraverserà il territorio della Germania resti sotto il controllo tedesco.

### Gli avvenimenti nel Sudan

*Cairo 12, ore 10 a.* — Il Sirdar lord Kitchener, intraprenderà prossimamente un grande giro nel Sudan Orientale. Visiterà il Ghedaref, Kassala e Suakim.

Le truppa del Califfo si trovano ancora nelle vicinanze del Lago di Sherkoila.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Freycinet nega ai generali l'autorizzazione a procedere contro Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi 12 marzo, sera*:

Si afferma che il Ministero Freycinet negò ai generali Pellieux e Gonse l'autorizzazione a querelare Esterhazy.

Il *Temps* smentisce che si istruisca il processo per un complotto di dreyfusardi all'estero.

### Ancora lo scoppio della polveriera di Tolone

Ci telegrafano da *Parigi 12 marzo, sera*:

L'*Eclair* afferma che l'inchiesta ufficiale dimostrò che l'esplosione di Tolone non fu affatto accidentale ma dolosa.

Dicesi che l'esplosione è attribuita ad un attentato anarchico.

La *Patrie* narra che un marinaio udì alcuni individui complottare l'attentato alla polveriera; ne afferrò uno, ma dovette poi rilasciarlo minacciato dai suoi compagni armati di coltelli.

La *Libre Parole* dice che la polizia raccolse gli elementi che condurranno all'arresto degli autori del terribile disastro.

### Il caso pietoso d'un abate

Ci telegrafano da *Parigi, 12 marzo, sera*:

L'abate Gagliardini, per il dolore provato dalla morte di monsignor Clari, del quale era intimo amico, fu colto da febbre violenta e si trova ora in condizioni gravi.

### La pacificazione in Ungheria
#### Un discorso di Szell

*Budapest 12 ore 10 a.* — Il presidente del Consiglio, Szell, ricevendo la deputazione che gli presentò un indirizzo di omaggio, espresse il desiderio che sia durevole la pacificazione degli animi, onde il Parlamento possa dedicarsi ad una opera utile.

Il programma del governo, soggiunse Szell, è la fedeltà al dualismo, il mantenimento dei principii liberali, sulla cui base vogliamo sviluppare le istituzioni dello Stato nazionale ungherese.

### Cose di Creta
#### La partenza dei montenegrini

*La Canea 12, ore 9 p.* — Ottanta montenegrini, che erano venuti ad assumere il servizio della gendarmeria al principio dell'insurrezione sono ripartiti oggi per il Montenegro.

### La Regina d'Inghilterra a Nizza

*Tolone 12, ore 7 p.* — La Regina d'Inghilterra che giungerà stasera a Nizza telegrafò a questo sottoprefetto di recarsi alla stazione al suo passaggio. La Regina fece esprimere al sottoprefetto il suo rammarico per l'esplosione della polveriera e le condoglianze per le famiglie delle vittime.

*Nizza 12, ore 9 p.* — La Regina d'Inghilterra è arrivata. Fu ricevuta alla stazione dalle autorità civili e militari. La Regina, in buona salute, ripartì immediatamente in vettura per la Villa di Cimiez.

### Notizie varie

*Avana 12, ore 10 p.* — L'assemblea decise di destituire Gomez.

*Madrid 12, ore 2 p.* — Dispacci della provincia di Murcia, di Valencia, di Alicante segnalano tempeste e inondazioni in quelle provincie. Parecchi villaggi rimasero sott'acqua.

### Saccheggi e massacri a bordo di tre piroscafi americani

Telegrafano da Londra, 10 marzo:

Un telegramma da Manilla al *New York Herald* informa che i piroscafi *Saturnus* e *Gloria* naviganti sotto bandiera americana e trasportanti prigionieri spagnuoli, sono giunti a Carrimorio in condizioni disastrose. Durante il viaggio di ritorno, la ciurma indigena abbandonò le navi, impadronendosi del carico.

Il *Saturnus* fu obbligato a rimorchiare il *Gloria* e a ritornarsene a Manilla.

Peggiore è il caso del piroscafo *San Joaquim*. La ciurma assassinò il capitano, gli spagnuoli e i passeggieri. I cinesi si sarebbero impadroniti del carico.

### Un uragano in Australia
#### Duecento vittime

Telegrafano da Londra, 11:

Un telegramma del *Times* da Sidney annuncia che sulla costa del Queensland imperversò un tremendo uragano. Perirono circa 200 persone.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Le elezioni politiche

Ci telegrafano da *Spoleto, 12, marzo, sera*:

Risultato di quasi tutte le sezioni: Sinibaldi ebbe voti 1664, Turati 341; dispersi e nulli 188.

∴

Ci telegrafano da *Forlì, 12 marzo, sera*:

Nell'elezione politica d'oggi vi fu il solito concorso. Il candidato Chiesi ebbe quasi tutti i voti nelle sezioni di città.

Ecco il risultato complessivo: Iscritti 4960; votanti 1840; fu proclamato eletto Chiesi con 1790 voti. Schede bianche, nulle e contestate 50.

∴

Ci telegrafano da *Palermo, 12 marzo, sera*:

Nell'elezione che ebbe luogo oggi nel collegio di Castrogiovanni per le dimissioni di N. Colajanni, la lotta fu assai vivace. Risultato di 4 sezioni: Colajanni voti 690, Manganaro 506, dispersi 18.

### Bufera nel Mar Jonio
#### Una nave da guerra inglese che perde 7 uomini

Ci telegrafano da *Siracusa, 12 marzo, sera*:

La contro-torpediniera inglese *Bruiser*, nella traversata dall'isola di Zante a Siracusa, colta da un forte fortunale, ebbe da un colpo di mare spazzata la coperta. Furono portati via i ventilatori e strappate le sartie; sei uomini ed un ufficiale vennero gettati in mare.

Malgrado gli sforzi dell'equipaggio, che mise subito in mare le imbarcazioni, il salvataggio fu impossibile; i sei marinai e l'ufficiale miseramente perirono. La nave inglese si recherà a Malta per riparare alle avarie.

La contro-torpediniera *Bruiser* fu varata nel 1895. E' lunga 56 metri, larga 5,5. Ha un dislocamento di 250 tonnellate e una forza motrice di 3400 cav. vapore, per cui può sviluppare una velocità di nodi 29.9. Ha due tubi per il lancio dei siluri ed è armata con 1 cannone a tiro rapido da 75 mm. e con 5 cannoni pure a tiro rapido da 57 mm.

### La bufera a Palermo
#### Naufragio di due trabacoli
#### Una imbarcazione capovolta

Ci telegrafano da *Palermo 12 marzo, sera*:

Causa un violento uragano i trabaccoli *Maria* e *Rosa* di Tunisi andarono sommersi presso Termini Imerese. Gli equipaggi dei due trabaccoli si sono miracolosamente salvati.

Il trabaccolo *Rosa* aveva un carico di duecento tonnellate di zolfo.

Durante l'imperversare della tempesta, il comandante della torpediniera 105, trovandosi a terra, volle raggiungere la nave. Un violento colpo di mare capovolse l'imbarcazione. L'ufficiale ed i dieci uomini di equipaggiamento dell'imbarcazione si salvarono a nuoto. La torpediniera ebbe rotta la catena dell'ancoraggio.

### Ancora l'assassinio del dott. Caruso

Ci telegrafano da *Trapani, 12 marzo, sera*:

Vi telegrafai ieri che in seguito all'assassinio del dott. Caruso, erano stati arrestati il cocchiere Randazzo e la cameriera Scarcella, la quale aveva confessato il delitto.

Oggi anche il Randazzo si confessò autore dell'assassinio, accusando di complicità un tale avvocato, che avrebbe progettato l'assassinio cooperandovi materialmente, essendo stato il primo ad afferrare per il collo il dott. Caruso ed atterrarlo per finirlo dandogli violenti colpi di ginocchio al petto.

La cameriera confermò la deposizione del cocchiere. Fu arrestato l'avvocato Vaccaro che sdegnosamente respinse l'imputazione.

Il denaro è sempre irreperibile.

**Fossano** — Ci telegrafano, 12 marzo, sera — *Una tragedia nel reclusorio* — Un detenuto del reclusorio, colto da un accesso di pazzia, ferì di coltello due guardie, una delle quali gravemente, tentando poi di suicidarsi.

**Genova** — Ci telegrafano, 12 marzo, sera — *Alla tomba di Mazzini* — Un corteo delle associazioni democratiche ed operaie, con trentotto bandiere e due musiche, si è recato nel pomeriggio a Staglieno per deporre corone sulla tomba di Mazzini.

**Livorno** — Ci telegrafano, 12 marzo, sera — *Elezioni comunali* — Poco concorso alle elezioni municipali di oggi. Il partito clericale presentò una lista propria. I liberali erano divisi su due liste, oltre una infinità di autocandidature.

**Napoli** — Ci telegrafano 12 marzo, sera — *Associazione universitaria monarchica* — L'on. prof. Pessina inaugurò l'Associazione monarchica universitaria con l'intervento del prefetto e delle autorità cittadine.

**Ferrara** — *Pesca di anguille* — La cosidetta pesca quaresimale nelle valli di Comacchio ha dato ottimi risultati.

In questi pochi giorni, e a tutt'oggi, vennero pescati 72 mila chilogrammi di anguille ed alcune migliaia di chilogrammi fra cefali, govi, passere e sogliole.

**Milano** — *Nuovi timori per monsignor Nazari* — L'*Osservatore Cattolico* pubblica una lettera di don Ambrogio Portaluppi, curato a Treviglio, la quale, sulla misteriosa scomparsa di mons. Nazari, dice che possa trattarsi di delitto compiuto su di lui con speciale abilità e senza aver lasciato traccia alcuna del delitto stesso.

La lettera aggiunge che la supposizione di un volontario allontanamento, oltre a non aver fondamento alcuno, si rende inammissibile stante il prolungato suo silenzio sia verso la famiglia, che verso il clero e gli amici.

Il sacerdote Portaluppi afferma che da sue personali informazioni assunte, risulta che monsignor Nazari si recò da Treviglio a Milano con biglietto di andata e ritorno; a Milano avrebbe ritirato dal Banco Ambrosiano 6000 lire, dopo di che tutte le tracce di lui si perdono.

Tutte le indagini fatte finora in ogni parte d'Italia riuscirono infruttuose.

L'*Osservatore* dice che il cardinal Ferrari, impensierito di questo mistero, è vivamente preoccupato, molto più che ogni di lui pratica presso le case religiose di tutta Italia, riuscirono a tutto ieri negative.

Si propende a credere che mons. Nazari trovasi all'estero.

## TELEPATIA

**Spiritualismo e telepatia — La telepatia nell'antichità — la società per le ricerche psichiche — Apparizioni di viventi — Due casi tipici — Distinzioni e classificazioni — Telepatia sperimentale — Pickmann.**

Abbiamo già parlato di questi fenomeni costituenti la telepatia, i quali sembrano oltrepassare la sfera della possibilità umana, quando nello scorso anno, analizzammo il caso pietoso avvenuto all'onor. Cibrario, che ebbe una specie di visione della catastrofe di cui giacque vittima suo figlio nella discesa del Roccia Melone.

Ora ritorniamo sull'argomento, tanto più volentieri in quanto un libro testè pubblicato ci porge, riunito in ordine sistematico, quanto finora si conosce in ordine alla telepatia.

Il libro è di A. Pappalardo e fa parte della Biblioteca dei manuali Hoepli.

Nell'esaminare l'opera del Pappalardo, che non ha pretese scientifiche, ma vuol essere una semplice esposizione di studii da altri compiuti, saltiamo a piè pari tutta la prima parte dedicata ad uno studio sul problema della morte, alle credenze relative alla vita futura, ai così detti *miracoli* e *fenomeni spiritici*, tutte cose interessanti, siccome quelle che possono dare una base positiva allo spiritualismo, ma che non hanno direttivamente a che fare colla *telepatia*, col quale il vocabolo si intende invece trasmissione di pensiero o di sensazioni da un uomo *in carne ed ossa* all'altro, in modo anormale, cioè senza che siasi pronunciata o scritta parola, nè fatto un gesto, sia pure incosciente, ecc. Che poi lo studio di questo fenomeno possa, ad ogni piè sospinto, farci intoppare in fatti nei quali la trasmissione di pensiero sembra provenire dalla personalità di un defunto, a noi per ora non spetta di riguardare. Ma trattandosi di telepatia, se è il caso di rivangare le antiche istorie, gli è soltanto per dimostrare come questi fenomeni siano stati osservati sempre; si citano pertanto Apollonio Tianeo, che da Efeso percepisce l'assassinio di Domiziano, accaduto in Roma, e da Alessandria scorge l'incendio del Campidoglio, come più tardi lo Swedenborg da Gothemburg quello di Stoccolma, Vespasiano che nel tempio di Alessandria vede il fantasma del sacerdote Basilide, il quale si trovava a 80,000 miglia lontano; i miracoli così detti di *ubiquità*, di *bilocazione*, come quelli di Sant'Antonio da Padova, di Sant'Alfonso De Liguori, di San Francesco Saverio e molti altri profani, che possono trovarsi nei libri che si occupano di queste cose.

Lo studio sistematico, spassionato sui fenomeni telepatici ha data assai recente; fu iniziato dalla benemerita *Society for psychical research* di Londra, la quale si costituiva, nel 1892, con a capo lord Balfour, lord Rayleigh, il vescovo anglicano di Ripon, il conte di Crawford, W. Gladstone, il deputato G. W. Balfour, fisici illustri come i professori Thomson, Crookes e Lodge; psicologi come i professori Sidgwick e W. James. Fra i membri corrispondenti i professori Lombroso, Richet, Bernheim, Janet, Ribot, ecc.

Ciò che qui convien bene osservare si è che questa Società si proponeva di sottrarre gli studi psichici dalle mani degli spiritisti empirici o mistici per cercare una spiegazione più naturale e scientifica ai fenomeni.

Primo frutto dell'inchiesta compiuta, con pazienti cure e rilevanti spese, dalla Società, fu quel poderoso libro: *Phantasms of the Living* (apparizioni di viventi), nel quale il Gurney, il Myers e il Podmore raccolsero oltre 650 fenomeni telepatici, tutti moderni, tutti rafforzati di tal copia di documenti autentici, che l'opera occupa due grossi volumi in 8. grande.

∴

Ecco due di questi fenomeni presi a caso:

Il capitano John Sherbroke ed il tenente Giorgio Wynyard (divenuto più tardi generale), appartenenti ambidue al 33, regg. di fanteria inglese, si trovavano, nel 1795, a Sydnry, nell'isola di Cap-Breton (Nuova Scozia). Il 15 ottobre di quell'anno, verso le 9 del mattino, stavano prendendo il caffè in casa di Wynyard. Ad un tratto, il capitano Sherbroke, levando gli occhi, vide un giovinotto pallido, ritto dinanzi ad una porta che conduceva ad un corridoio. Richiamò l'attenzione del compagno sullo straniero, che attraversò lentamente la stanza ed entrò nell'attigua camera da letto. Wynyard, scorgendo la figura, impallidì e, non si tosto la vide scomparire, esclamò: *Gran Dio! è mio fratello!* Sherbroke, sospettando qualche inganno, fece una ricerca immediata, ma non potè trovare alcuno, nè nella camera da letto, nè intorno alla casa.

Un suo collega il tenente Gore, giunto in quel punto, lo aiutò nella ricerca; per sua dimanda Sherbroke prese nota del giorno e dell'ora. Tutti attesero ansiosamente lettere d'Inghilterra, ove si trovava il fratello di Wynyard. Il messaggio temuto giunse al capitano Sherbroke, che veniva pregato d'informare l'amico della morte del fratello suo John, accaduta nel giorno e nell'ora in cui questi era stato visto dai due ufficiali. Nel 1823, il tenente-colonnello Gore riferì il fatto a sir John Harvey, aiutante-generale dell'esercito del Canadà.

∴

N. J. S. e F. L. erano colleghi d'ufficio e stretti amici. Il lunedì 19 marzo 1883, F. L. cominciò a lagnarsi di non star bene e il sabato non si recò in ufficio; l'indomani N. J. S. seppe ch'egli s'era fatto visitare dal medico, il quale gli aveva prescritto il riposo, ma senza accennargli ad alcunchè di grave. La sera stessa di quel sabato, cioè il 24 di marzo, N. J. S. era seduto nella camera, chè gli doleva il capo. Ad un tratto, vide ritto dinanzi a sè F. L. colle sue vestimenta abituali. Notò ogni particolare di quegli abiti: il nastro nero del cappello, il pastrano tutto abbottonato, la mazza che teneva in mano. F. L. fissò bene e con serietà N. J. S. e poi scomparve; N. J. S. disse istintivamente fra sè il versetto di Giobbe: « E uno spirito mi passò innanzi agli occhi, e i capelli mi si drizzarono in capo. » Nello stesso mentre, lo scosse tutto come un brivido di freddo, e sentì di fatto che i capelli gli si drizzavano per raccapriccio. Chiese allora a sua moglie che ora fosse. Ella rispose: *Mancano dodici minuti alle 9.* Ed egli soggiunse: *F. L. è morto, e per ciò ti ho domandato l'ora. L'ho veduto in questo momento.* La signora cercò di persuaderlo ch'era stato zimbello d'un'allucinazione, ma egli insistette risolutamente nel suo modo di vedere, dichiarandole che nulla potrebbe fargli mutare avviso. Il giorno di poi,

domenica 25, si presentò in casa di N. J. S. il sig. A. L., fratello di F. L, per annunciargli che quest'ultimo era spirato. Rispose N. J. S. di saperlo già e gli disse come.

* * *

Notissimo a noi italiani è il fatto di Garibaldi il quale, veleggiando nel Pacifico, ha la visione della madre sua che muore — episodio narrato da tutti i biografi della vita dell'eroe, e che alcuni suoi commilitoni, come il generale Piva, di Rovigo, affermano d'avergli inteso riferire più volte con commozione profonda. « Se ne commoveva tutto — scrive il Mestica — e concludeva esclamando: *Oh! andate a dire che non c'è un' anima!* »

La maggior parte dei casi di telepatia si svolgono, come quelli che riferimmo, al momento della morte: in altri, però, l'*agente* si trova soltanto in grave pericolo (come l'esempio antico di Cicerone che vede suo fratello sul punto di affogare al guado d'un fiume in Asia, e centinaia d'altri fatti moderni), o anche si tratta della trasmissione d'un pensiero quasi indifferente. Perciò non v'ha luogo ad affermare positivamente che nemmeno le allucinazioni telepatiche in punto di morte siano di defunti anzichè di moribondi. Ci sono bensì anche molti esempi di telepatia che sembrano provenire da persone morte da più giorni, o anche da anni, ma con questi si entra nel campo dello spiritualismo: tutto al più i casi di telepatia in cui l'*agente* è un vivo varrebbero a spiegare come possano accadere i casi in cui l'agente sia invece un defunto.

Gli studiosi distinguono molti ordini di fenomeni telepatici: quelli in cui *agente* o *percipiente*, sono inconsci; quelli in cui la trasmissione di pensiero è *voluta*, almeno dall'agente: ci sono le allucinazioni *reciproche*, in cui ciascuno è contemporaneamente agente e percipiente; quelle *collettive*, in cui varii sono i percipienti, come nel caso sovra citato di Sherbroke e Wynyard. Ci sono nella telepatia le sensazioni visive, le auditive, le tattili; ci sono quelle che si effettuano allo stato normale, quelle che si effettuano nella dormiveglia, nel sonno. Interessantissima poi la serie di esperienze eseguite dal dott. Ermacora e pubblicate in inglese dalla *Society for Psychichal Research*, nelle quali si provocano telepaticamente sogni in un bambino. L'esperienza non riesciva più quando, anzichè alla suggestione mentale, si fosse ricorso a quella verbale.

* * *

Interessante ramo della telepatia è quello *sperimentale*, nel quale son conosciuti gli studi della Società londinese, dello Janet, del Lombroso, dell'Ochorowicz, del Godfrey, ecc., a cui il Pappalardo non dà forse una parte abbastanza preminente nell'opera sua.

Nè sono da trascurarsi, nello studio della telepatia, quanto concerne l'esattezza nelle statistiche dei casi, e la possibilità degli errori e delle confusioni, specialmente per la così detta *paramnesia* o *falsa memoria* che nasce *dopo* il fatto — tutte cose cui gli investigatori moderni dedicano meticolose cure.

E studiarono pure come si producesse la trasmissione del pensiero. Su questo punto, i pareri variano. Per alcuni studiosi, come il celebre Wallace, i fantasmi sono cosa reale, oggettiva; per altri, come il Podmore, sono pura allucinazione telepatica, cioè *una tra le forme sotto cui la trasmissione del pensiero si manifesta*. Circa a questa trasmissione del pensiero, la spiegazione più comunemente seguita è quella data dall'Ochorowicz nella sua *Suggestione mentale*: per lui il pensiero è movimento dei nervi, dei lobi cerebrali; questo moto può forse andare ad impressionare un altro cervello, come i suoni impressionano la lamina del telefono, o come le vibrazioni della corda d'un violino si ripercuotono in un altro violino che sia accordato perfettamente all'unisono. Ma sono queste, per ora, mere ipotesi; più che di queste gli studiosi della telepatia si occupano di osservare e accertare bene i fatti.

* * *

« Ben pochi sperimentatori — scriveva il chiaro fisiologo professore Carlo Richet, dell'Università di Parigi — hanno finora trattato scientificamente la telepatia; sia leggerezza, sia neofobia, sia scetticismo, questo gran problema è stato lasciato interamente in disparte. Basta comparare il ristretto numero di coloro che lo hanno studiato alla legione di sperimentatori che si sono occupati, per esempio, della piridina e dei suoi derivati. Certo la storia della piridina è molto interessante, ma la conoscenza di questa sostanza è assai meno grave, pei destini umani, che non sia l'analisi delle più segrete funzioni dell'anima. I rapporti degli atomi di carbone fra loro sono un magnifico studio, ma non bisogna trascurare una serie d'esperienze le quali possono aprirci, per la prima volta, una nuova facoltà dell'intelligenza, assolutamente sconosciuta ed avviarci alla soluzione di un problema dell'*al di là*, intorno al quale da venti secoli si affaticano senza successo i più grandi genii. »

Tra pochi giorni, i lettori assisteranno qui agli esperimenti curiosi e strani del Pickmann. Non si tratta in essi forse di manifestazione telepatica vera e propria, ma in ogni modo si potranno vedere i germi embrionali del fatto telepatico, della trasmissione di un pensiero a distanza, ed è precisamente ciò che costituisce tutto l'interesse delle esperienze del Pickmann.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Rovigo, 12 marzo:

Un grave lutto ha colpito la famiglia dell'ing. Brisotto. Morì ieri improvvisamente, ad Isola d'Asti, il signor Virando Giovanni, padre della signora Giulia Brisotto. Condoglianze.

— C telegrafano da Vicenza, 12:

Ieri sera, dopo una breve malattia, moriva, nell'età di 74 anni, il barone Giovanni Scola. Era uno dei più colti gentiluomini di Vicenza, conoscitore profondo delle lingue classiche e della storia specialmente della Repubblica di Venezia e della nostra città al cui studio si era con ispeciale amore dedicato.

— A San Remo è morto l'ing. Alessandro Cantù di Galbiate (Carno), combattente a Roma nel 1849. — Lungo il tragitto dal Brasile a Genova, a bordo del *Re Umberto*, le artiste di canto Maria Principi e Annunciata Braschi. — Ad Asti, Leone Artom, colonnello nella riserva, aiutante di campo onorario del Re. — A Roma Anna Maria Roselli, vedova Anderlini e Filippo Antonelli. — A Milano il cav. Giovanni Zucchi, maggiore in ritiro.

— A Butte City (Stati Uniti), Agostino Bidwell, falsari celebre, che ingannò la Banca d'Inghilterra per la somma di 2,500,000 lire. Riuscì a fuggire ma fu ripreso e condannato ai lavori forzati a vita.

## Cronaca rosa

Oggi si firmano le scritte di matrimonio fra il dottor Max Ravà, figlio del comm. avv. Graziano, e la signorina Angelina Sullam, figlia del cav. Benetto. Augurii.

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

### Il reale Museo Industriale italiano

Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 9 marzo:

(*Zuccaro*) Un anno e mezzo fa il Governo, nell'intento di dar nuovo impulso ad un'istituzione torinese e nazionale, il cui scopo è quello di dar incremento alle industrie — cioè il *Reale Museo industriale italiano* — nominò a presidente l'onorevole Frola, rilasciandogli carta bianca, perchè rialzasse l'istituto stesso al massimo splendore.

Il comm. Frola accettò l'alto incarico; s'insediò nel Museo, lavorò indefessamente, sollecitò l'erezione d'un grandioso nuovo edificio d'ampliamento, modificò lo statuto, modificò i programmi, s'ispirò a nuovi concetti più razionali e moderni, diede nuovo sangue insomma alla bella istituzione la quale conta ben 14 professori e 70 assistenti (istituto dove visse, insegnò, creò grandi invenzioni Galileo Ferraris). — Ed ora il Museo stesso, coi nuovi gabinetti scientifici d'insegnamento industriale è un'istituzione che davvero per la nuova vita infusale — fa grandemente onore all'Italia, ed onore all'onor. Frola!

Fra le innovazioni introdotte havvi pur quella di aver istituita una serie continua di conferenze industriali-popolari ,domenicali. Nelle due prossime domeniche si inaugureranno le conferenze stesse con conferenze del prof. Rotondi, direttore del Laboratorio assaggio-carte, laboratorio che non teme il confronto con quello famoso di Charlotte burg. Tema delle conferenza inaugurale, sarà il *Controllo delle carte e metodi per eseguirlo*, poi sui processi d'incollatura della carta e nuove applicazioni del celluloide, indi dell'elettricità nell'industra della carta.

### I mercati dei grani

Nella decorsa settimana il prezzo del grano ribassò notevolmente sopra quasi tutti i mercati. I depositi di frumenti esistenti in America ascendono ad ettolitri 10,316,950. In Italia i mercati si mantengono calmi. I prezzi tendono a ribassare anche per le buone previsioni del futuro raccolto. Le quotazioni variano fra L. 24 e 26.50 al quintale pei grani nostrani, mentre aggiransi fra 27 e 28 pei grani esteri o 30 per quelli duri.

## LA CAUSA

### dell'ultima agitazione universitaria

#### Chi è Salvatore Straticò

Più volte abbiamo tenuto parola dei motivi per cui gli studenti di Napoli hanno ricominciato e continuato le chiassate. Oggi ci sembra opportuno di ritornare sull'argomento per mostrare col fatto, tutto l'egoismo gretto, ingeneroso a cui si ispiravano questi motivi.

Ingenerosità che, al pari degli altri biasimevoli istinti rivelatisi negli ultimi disordini universitari, è per gran parte la conseguenza della cattiva educazione famigliare.

Gli studenti di Napoli, come è noto, aggrappandosi alla lettera burocratica del regolamento pretendono che sia respinto dalla scuola veterinaria un bravo uomo, Salvatore Straticò, che in vista dei suoi meriti e delle sue fatiche, il ministro Baccelli con provvedimento liberale ha ammesso alla scuola.

Il prof. Paladino, direttore della scuola, per questa ammissione si è sentito pure offeso nelle sue suscettibilità e ribellandosi al ministro ha fatto causa comune con gli studenti.

Ma chi è questo Straticò, la presenza del quale pare che debba suscitare la rivolta nelle aule sacre alla scienza?

Il *Mattino* ebbe l'idea di farlo intervistare, ed ecco qui riprodotto il resoconto dell'intervista:

Fisicamente — dice il *Mattino* — lo Straticò è un giovane bruno, simpatico, dagli occhi vivacissimi ed arditi, dai baffi neri arricciati, dai rarissimi capelli, dalla fronte ampia, dall'aria buona e distinta: il vero tipo del meridionale agiato.

Il giornalista, alquanto sorpreso, gli chiese:

— Ma voi siete proprio un maniscalco?

— Sissignore, e me ne vanto: sono un semplice maniscalco, reo soltanto di avere chiesto una cosa che altri d'ordinario non chiede: perfezionarmi nell'arte mia ed istruirmi nella Veterinaria....

E l'accento era quello di persona corretta e ben nata, e il sorriso mostrava denti bianchissimi: e le mani erano candide, e la giacca nera di buon taglio, e i calzoni chiari a quadrettini, di ottimo gusto!

* * *

All'annuncio che lo aspettava una intervista, non si confuse. Sorrise e cortesemente rispose:

— Sono albanese, di Lungro. Il mio cognome ricorda un ardito condottiero dell'epoca di Giorgio Castriota Scanderberg, e la mia famiglia discende da quel condottiero. Ma poichè ho sempre lavorato con forti propositi, riconosco però soltanto la nobiltà che mi viene dal lavoro....

Poi Straticò, che ha 42 anni suonati, ma ne dimostra appena 32, tanto ha il viso fresco e colorito e i capelli neri, raccontò la semplice istoria, ma interessante della sua vita.

A Lungro sua patria, Salvatore Straticò fece i suoi primi studii, poi andò sotto le armi e non potette continuarli. Morto il padre, rimase nella miseria la vedova con sette figli, cinque maschi e due femmine. Bisognava vivere, lottare cioè con la miseria più squallida! Straticò doveva sostentare la madre, aiutare le sorelle, educare i fratelli.

* * *

E riscaldandosi alquanto, lo Straticò soggiunse:

— Sì, ho fatto il maniscalco, ho battuto i ferri nella fucina, e sarei pronto anche adesso a togliermi la giacca e pigliare il martello, ma ho maritate assai convenientemente le mie sorelle, un mio fratello è ispettore scolastico a Messina, ritenuto fra i migliori e più intelligenti; ha fatto pregevoli pubblicazioni letterarie, è assai stimato; un altro mio fratello studia legge anche a Messina e non fa chiassi inutili nella Università; un altro è commerciante in Calabria, l'ultimo studiava a Napoli all'Istituto Tecnico, e morì disgraziatamente ancor giovanissimo. Io li ho fatti studiare, io ho dato loro una posizione, io ho sempre lavorato e studiato per conto mio, e mi era adesso venuto il desiderio di completare i miei studi: ecco perchè avanzai domanda al ministro. Se questo è un demerito, ditemelo voi!

Morto mio padre quando ero sotto le armi, pensai subito di chiedere il congedo come sostegno di madre vedova. Ma prima, dal 14° cavalleria *Alessandria*, ero passato alla scuola di mascalcia a Pinerolo, d'onde uscii maniscalco, classificato tra i primi. Di là fui destinato all'ottavo reggimento di artiglieria a Verona. Per raggiungere mia madre e le mie sorelle, lasciai il servizio e pensai a togliere la mia famiglia dalle ristrettezze. Vi sono completamente riuscito, ed ora vivo bene e guadagno benissimo, perchè ho imparato l'inglese ed il francese, ed ho voluto sempre lavorare.

* * *

Il *Mattino* così conclude il suo resoconto:

« Maritate le sorelle, avviati bene allo studio i fratelli, sollevata dalle angustie la madre che ancor vive a Lungro, Salvatore Straticò venne a Napoli nell'86, e si espose al concorso, che allora era stato bandito, di capo-miniscalco alla Scuola veterinaria. Vinse il concorso e occupò lodevolmente il posto di capo-miniscalco per otto anni. Al 93 andò via per questioni avute coi professori.

« Da tre anni è marito felice, senza prole. Conobbe una distinta signorina di Santa Maria Capua Vetere, Amalia Pugliese, figliuola di un ricco proprietario di quei luoghi, e la sposò. La signorina gli portò in dote la bella somma di cento mila lire!

— Io non so, egli concluse, perchè fanno tanto chiasso! Io potrei oziare e voglio studiare. Ho avanzata domanda a Baccelli per essere iscritto al primo corso di Veterinaria, e mi domando quale straordinario sopruso abbia commesso il ministro accogliendo la mia istanza. Ho quarantadue anni, ripeto, ed è per questa sola ragione che ebbi dal Ministero la *grazia*, chiamiamola così, di potere essere ammesso al primo corso di Veterinaria con la condizione di presentare entro lo spazio di quattro anni il necessario certificato di passaggio dalla seconda alla terza liceale. E sia pur sicuro che presenterò tal certificato assai prima del tempo stabilito! »

Che proprio gli odierni tumultuanti si trovino a disagio per la vicinanza di un tale uomo?

Che il disagio non derivi forse dal riconoscerne la superiorità morale?

# CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 Marzo: S. Giov. duca

Martedì 14 marzo: S. Matilde regina.

Il sole leva alle 6.28; tramonta alle 6.13.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

**A proposito del Consiglio comunale di oggi** — Ci riferivano ieri che oggi nel Consiglio comunale si proporrà al posto di aggiunti di prima classe persone molto inferiori per titoli di anzianità, a due impiegati del Comune, dei quali l'uno serve da 29 anni, e l'altro da 23. Si aggiungeva che alla nomina, specie di uno dei nuovi candidati, non sarebbero estranee, considerazioni di nepotismo, altre volte venute a galla.

Abbiamo voluto informarci prima di muovere qualche appunto; cosa che ci eravamo preparati a fare; ed ecco quello che abbiamo saputo. La Giunta attuale, *precisamente come la Giunta passata*, è convinta da gran tempo della necessità di avere un corpo di impiegati rispondente alle esigenze più larghe dell'amministrazione e provvisto di cultura amministrativa e giuridica più solida.

Il Comune paga molto per amministrarsi, il bilancio è stato recentemente aumentato col nuovo organico di altre 40.000 lire per migliorare le condizioni degli impiegati; ed è naturale che ora nelle promozioni si proceda con criterii meno personali ed esclusivamente ispirati al vantaggio dell'amministrazione, troppo longanimi essendo state in passato le tolleranze e troppo dannose le pressioni subite.

Così dichiarava all'epoca della Giunta Selvatico anche l'assessore Leone Franco, che non fece mai mistero con alcuno del suo giudizio; e il Selvatico istesso, che ebbe a manifestare senza ambagi il pensiero suo.

Come criterii amministrativi, non si può adunque censurare la Giunta, se sotto la sua responsabilità e nell'interesse del Comune, affrontando inimicizie e disgusti, crede di provvedere nelle promozioni e nelle assunzioni del personale dipendente, secondo una graduatoria di capacità e di coltura. Come scelta di persone, nel nostro caso, temiamo che a torto o a ragione il pubblico trovi che qualcuno dei proposti segni la invasione progressiva di una famiglia che ha già suoi rappresentanti e negli impieghi comunali e nelle cariche pubbliche.

Del resto, vedremo in argomento quello che riserberà la discussione.

— Ricordiamo che la seduta del Consiglio comunale comincia alle 1 1|2 pom.

**La rivista di domani** — Oltre alle truppe del presidio, interverrà alla rivista di domani in Piazza S. Marco un battaglione della R. Marina con musica, comandato dal capitano di corvetta Vittorio Lorenzo Roberti.

I tenenti di vascello Italo Dilda, Gabriele Folcò, Luigi Arcangeli e Vittorio Tornielli comanderanno, rispettivamente, le quattro compagnie.

Le truppe saranno sotto il comando del maggiore generale cav. Polto, comandante il presidio.

La rivista sarà passata dal comandante del dipartimento, vice ammiraglio Grandville.

La bassa-forza indosserà la gran divisa col cappotto e con berretto, le uose si porteranno sotto i pantaloni, gli armati di carabina non useranno i guanti. Gli ufficiali sotto le armi porteranno anche essi la mantellina.

Per assistere alla rivista e al successivo sfilamento, tutti gli ufficiali si riuniranno alla destra delle truppe, tra esse e il campanile di S. Marco.

Alla rivista faranno seguito al vice ammiraglio il direttore generale dell'Arsenale, il capo di stato-maggiore, l'ufficiale superiore addetto al presidio e l'ufficiale d'ordinanza.

La ritirata per i sotto-capi e comuni avrà luogo alle ore 10, per i sott'ufficiali alle 12.

**Lo sciopero sarebbe finito** — Pare che i cento facchini della *Compagnia dei 300*, che l'altrieri si erano messi in isciopero per ottenere il ripristino della tariffa (ridotta, in un contratto di scarico, dal loro capo-squadra), abbiano deciso di riprendere oggi il lavoro di scarico dei tre piroscafi giunti l'altro giorno ed ormeggiati alla Marittima. Oltre che del ribasso delle tariffe, i facchini si lamenterebbero perchè alcune ditte della città vogliano accettare contratti di mano d'opera con un personale che non presenta le dovute garanzie.

**Per un regolamento** — Anche ieri alla Camera di commercio vi fu riunione per completare il regolamento sul lavoro di scarico alla Marittima. Erano presenti il cav. Ajò, vice-presidente, il capo movimento cav. Pogliani, i consiglieri: Dolcetti, De Paoli e Millin e il sig. Gavinato.

A quanto ci si informa, i lavori sono molto innanzi e alla fine del mese corr. il regolamento sarà un fatto compiuto.

Sappiamo che il ritardo relativo alla compilazione di tale regolamento, non è dovuto a trascuranza della Camera di commercio; ma alle moltissime difficoltà e non tanto lievi da essa incontrate dovendo interrogare personalmente tutte le ditte e le parti interessate.

Ci si informa inoltre che il regolamento riuscirà di piena soddisfazione sia per le ditte, come per i facchini della Marittima.

**Una indecente baraonda in Pescheria a Rialto** — Ieri mattina alle undici il noto girovago Cipollato stazionava sul piazzale del Ponte di Rialto con la cesta delle erbe — cosa proibita dai regolamenti municipali.

I vigili colà di servizio lo invitarono ad andarsene; ma egli rispose con ingiurie.

Gli fu allora intimato l'arresto, e malgrado il Cipollato opponesse una accanita resistenza, fu tradotto alla sezione dei vigili in Pescheria.

Appena fu dentro, il Cipollato tornò a ribellarsi, e sarebbe fuggito se non fosse stato preso per la schiena, e trattenuto.

Davanti all'appostamento dei vigili, si era radunato, frattanto, una folla di gente la quale, come è brutto costume della nostra popolazione, prese senz'altro le parti dei ribelle, gridando: *Lasciatelo, lasciatelo!*

L'attitudine della folla, non sembrando troppo rassicurante, fu mandato ad avvertire l'ufficio di P. S. di S. Polo, d'onde partirono di corsa quattro guardie, che, insieme ai vigili, allontanarono senza fatica quei prodi — e l'arrestato venne poi subito tradotto nella camera di P. S. del Sestiere.

**Una sveglia che vola** — Ieri mattina alle sette e mezza il sacerdote Marco Moro di 63 anni, abitante a Castello 21891, uscì di casa per recarsi alla Chiesa e, sbadatamente, lasciò aperta la porta di casa.

Quando rincasò, constatò che da un tavolo vicino alla sua camera da letto, mancava un orologio a sveglia del valore di dieci lire.

Si ritiene che il ladro sia qualche mendicante entrato in casa per chiedere l'elemosina. L'autorità indaga.

**All'Ospedale** fu ricoverata l'altra sera certa Antonia Bonivento di 68 anni da Chioggia, dimorante qui, in Campiello della Cason, 4493.

La poveretta, caduta accidentalmente dalle scale di casa si ferì abbastanza gravemente alla testa.

**Disgrazia** — Ieri verso le tre pom. mentre il tram Padova-Fusina sostava presso Oriago, una folata di vento portò via il cappello a certo Liberale Bas, trentenne, operaio in conterie, veneziano. Il cappello andò a fermarsi sotto le ruote di una carrozza del tram.

Il Bas corse subito per raccoglierlo; ma sventura volle che, mentre appunto s'era piegato e tendeva il braccio, il treno fu messo in movimento e una ruota sfracellò orribilmente la mano destra del povero giovane.

Soccorso subito dai compagni e da altre persone, gli vennero prodigate tutte le cure possibili, e fu poscia trasportato all'Ospedale Civile di Venezia — dove i medici pare abbiano espresso il timore che si renda necessaria la amputazione del braccio.

**Contro quelli che non hanno e che non sanno** — E' questo il titolo del libro che il nostro redattore Mario Morasso ha pubblicato in questi giorni nella *Biblioteca di scienze sociali e politiche* dell'editore Sandron di Palermo.

Il libro, pur essendo di carattere essenzialmente politico, è della massima attualità compenetrandosi nelle correnti di idee che maggiormente agitano la moderna coscienza sociale, e rispecchiando gli avvenimenti più importanti, che si sono svolti sotto i nostri occhi.

Il libro si trova in vendita presso i principali librai cittadini, da Ongania, da De Bon, da Zanetti.

**Esami di avvocato** — Per la 1ª Sessione degli esami di avvocato presso questa R. Corte di Appello vennero fissati i giorni 4, 5, 6 maggio p. v. alle ore 10 ant.

La presentazione delle domande di ammissione deve essere fatta non più tardi del giorno 29 aprile p. v.



### Taccuino del pubblico

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 5:

Pagan Attilio fuochista ferroviario, con Vianello Luigia casalinga — Girotto Egilo ch. Egisto macchinista navale, con Bazzo Carlotta ch. Carolina civile — Moro Eugenio lavorante in conterie, con Diana detta Duse Caterina casalinga — Grassetti Agostino bracciante, con Sambo Gisella ch. Leopoldina già perlaia — Fries Gualtiero commerciante, con Coen Lisa possidente — Pietriboni Ernesto avvocato, con Dal Bò Elena civile — Pin Pietro, fattorino, con Barbaria Amalia casalinga — Zago Luigi, tagliapietra, con Ledo d. Dalla Pietra Antonietta casalinga — Gobitta Agostino facchino, con Casaro Nicoletta casalinga — Rossi Mosè vigile urbano, con Carletto Antonia già cameriera — Meneghetti Giovanni agente privato, con Barbirolli Gisella civile — Bo[illegible] Romolo infermiere all'Ospitale, con Cristofoli Domenica perlaia — De Marchi Giovanni fattorino telegrafico, con Battistella Luigia casalinga — Pa[illegible] d. Baiaffo Vittorio gondoliere, con Carlo Maria già domestica — Gazzolini Giovanni fabbro lavorante, con Falchetta Amalia casalinga — Vianello Pietro fabbro lavorante, con Cimbanassi Antonia già infermiera — Cavagnin d. Gavagnin Gio. Batt. ch. Giovanni falegname all'Arsenale, con Pozzo ch. Ballaria Elisabetta già perlaia — Mariutti Romano fornaio lavorante, con Gregolin Giuseppa casalinga — Marcolla Andrea ch. Attilio margaritaio, con Ch[illegible] Lugrezia fiammiferaia — Capovilla Giuseppe tornitore dipendente, con Berti Giovanna sarta.

**Per finire** — Una signora discorre con un capitano di lungo corso, viaggiatore celebre.

Secondo lei, dunque, quale sarebbe la costa più pericolosa?

— Quella, cara signora, che ha servito a creare la prima femmina, Eva.



### Piccola Cronaca



### Nota sibillina

**Sciarada**

L'*un* nell'*altro*, ed ambedue nel *tutto*.

*Spiegazione delle sciarade di ier l'altro e d'ieri:*

An-gelo — Suona-re

## CRONACA DEI TEATRI

**« La Trasfigurazione » per Banda** — Ieri al teatro Rossini, dinanzi a pubblico discretamente affollato, la Banda cittadina, guidata da Jacopo Calascione, ha eseguito la *Trasfigurazione di Cristo*, bellissimo oratorio di Lorenzo Perosi, che fu tanto apprezzato ed acclamato lo scorso anno nel salone dei Giardini, e quindi alla *Fenice*, ebbe nell'ottimo Corpo musicale che onora la città nostra un interprete diligente, accurato, sapiente. E sopratutto va data ampia lode al Calascione, il quale senza palesare sforzo alcuno trascrive per banda i lavori musicali più difficili, ottenendo gli effetti migliori, sostituendo con rara abilità gli istrumenti ad arco così che l'orecchio quasi non ne avverte la mancanza.

A proposito dell'oratorio del Perosi, bisogna tuttavia rilevare che la prima parte, laddove il canto liturgico posa sulle voci del coro, non riuscì perfettamente completa, mentre invece la seconda, che contiene tanta magnificenza di frasi vigorose e grandiosamente, fu data dalla trascrizione del Calascione in tutta la sua splendida interezza.

L'applauso lunghissimo e caloroso, che salutò il bravo maestro alla fine della prima parte, si è ripetuto frequente: della pagina inspirata, intensamente drammatica, maestosa, che apre la seconda parte si volle la replica — il brano maestoso vivissimo che segue riscosse battimani generali — il finale potente, trionfale, nella sua mirabile semplicità, risollevò l'entusiasmo dell'uditorio, che si trattenne in teatro per ascoltarlo con attenzione ed interesse vivissimi una seconda volta.

A Jacopo Calascione fu presentata, dalla direzione degli Asili Notturni, una ricca corona d'alloro.

*G. di Z.*

**Pickmann al « Rossini »** — Giovedì a sera al teatro *Rossini*, il notissimo dott. Pickmann comincierà la prima serie dei suoi interessantissimi esperimenti di lettura del pensiero e di suggestione allo stato di veglia. In questi ultimi anni, il Pickmann ha molto perfezionato questi suoi esperimenti ed ha ampliato il suo programma con altri esperimenti nuovi assai curiosi e destinati ad attirare tutta l'attenzione del pubblico.

**Goldoni** — Ieri sera alla terza replica degli *[illegible]manti* il pubblico accorse numerosissimo; alle [illegible] non si trovava più un posto.

Come le altre sere si ripeterono i soliti caldissimi applausi alla Tina, all'Andò, al Pilotto.

— Questa sera si rappresenterà l'allegra commedia di Albino Valabregue, *Felicità coniugale*.

**La prima mattinata musicale** sortì esito [illegible]tissimo: ad applaudire i bravi professori Dini, [illegible] e Guarnieri intervenne ieri, nella sala della *F[illegible]* un pubblico molto numeroso. Si aprì il concerto [illegible] *trio in re op 70* del grande Beethowen, e si chiuse con una composizione del Bossi (trio per pianoforte, violino e violoncello), lavoro dotto e severo. Questi due numeri, e pure gli altri tutti del variato programma, furono accolti da battimani unanimi, specialmente calorosi per il valente Dini, che prese con dolce profumo, deliziosissimo, sul violoncello un'*aria* di Sebastiano Bach.

Alla mattinata di ieri prese parte anche la gentile signorina Maria Pizzati, alla quale l'uditorio espresso benevolo giudizio dopo il canto dell'aria della *Creazione* di Haydn ed il sospiroso *Pur di[illegible]* di Lotti.

Per la prossima mattinata si dà un gradito annuncio: il programma sarà esclusivamente beethoviano.

**La « Bohème » al Politeama Garibaldi** — Ci scrivono da Treviso 12 marzo:

(*i. b.*) — La fortunata opera del maestro P[illegible] incontra il maggior favore nel nostro pubblico.

L'esecuzione è buona sotto ogni rapporto. Il tenore Bravi, apprezzatissimo nella sua parte di *Rodolfo* e la sig. Tavella, in quella di *Musetta*.

Il quintetto aggiunto al II. atto viene ogni sera applaudito e bissato, come vengono bissati la *pro[illegible]zione* del tenore, il quartetto del terzo atto e l'aria della *Zimarra*.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono da Padova [illegible] marzo:

Il debutto della compagnia Reiter-Leigheb è stato, ier sera, dei più lusinghieri.

Il *Verdi* era affollato. La Reiter, nella *Seconda* [illegible]

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 28

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Il signor Crisenac ed Alberto furono ricevuti nel salone; le cortine di velluto granata erano state calate; erano aspettati, nella situazione rispettiva delle due famiglie non c'era da simulare. Il matrimonio dei due giovani era accettato, convenuto sotto una condizione tutta materiale: la scoperta e il ricupero del collare maledetto.

Alberto e Andreina vi sarebbero certamente passati sopra, il loro amore era nato da circostanze straordinarie, essi avevano la fede, ma sarebbe stato uno sfidare la sorte e tentare Iddio il non voler sottomettersi, Alberto ad una avventurosa spedizione, Andreina ad un allontanamento del suo fidanzato.

La signorina di Villeneuve Silvepont era adorabilmente bella col suo costume verginale di mussolina bianca, adorna di nastri rosa; alla vita una cintura pure color di rosa; al petto un collare di corallo rosa, terminati da una crocetta; i capelli rialzati sulla fronte e ricadenti sulla nuca in riccioli ondulati; la testa ben avviluppata...

Una ragazza per non essere deformata da questo abbigliamento audace, bisogna che sia giovane e in tutto lo splendore che si ha a diciotto anni e inoltre che sia dotata di una freschezza naturale e di un colorito diafano, che non contrasti con una tinia troppo scura dei capelli.

Andreina era castana con riflessi biondi o bruni secondo i giorni. All'Opera era incantevole; Alberto sarebbe stato molto imbarazzato se avesse dovuto dare un ragguaglio complementare; quanto al signor Crisenac egli pensava che suo figlio sarebbe stato molto felice. Andreina si abbandonava ingenuamente alla gioia di rivedere il suo salvatore.

Non aveva di quegli stupori sforzati e mentitori, che nascondono sovente la noia che si prova; nè quelle timidezze di convenzione e di atteggiamento, e nemmeno quelle premure che si traducono con esclamazioni e con grida. L'amore casto, sincero e franco, perchè non ha nulla da nascondere nè da imporre.

Andreina tese la mano al suo fidanzato.

— Signor Alberto, diss'ella, mio padre ci ha palesata la vostra eroica risoluzione... Io non dirò nulla, non farò nulla per ritenervi o per spingervi alla partenza, sono troppo interessata, quello che avete risoluto, avendo l'approvazione dei miei parenti, sta bene. Quello che io vi domando è la verità, sempre la verità.

I due giovani rimasero un istante a guardarsi cogli occhi fissi, scambiando un giuramento d'amore, giuramento decisivo e solenne, concluso con una stretta di mano...

Prendendo a testimoni il padre e la madre di Andreina e il babbo suo, mentre tutti e tre formavano un gruppo silenzioso alla porta del salone, Alberto disse con voce alterata dall'emozione:

— La verità, la conoscerete sempre e tutta intera, signorina, perchè non potrei dirvela? E' per voi, speranza della mia vita, che intraprenderò un viaggio molto lungo, forse... Ma riuscirò; lo sento dai battiti del mio cuore...

Un filosofo ha detto che l'amore è una sofferenza, ma una sofferenza deliziosa che provano soltanto coloro che sono tocchi dalla grazia.

Alberto era lì lì per prorompere in singhiozzi, il suo cuore batteva forte; gli sembrava che la terra stesse per mancargli sotto i piedi e uno schianto si producesse in tutto il suo essere.

Ma non avrebbe scambiato quella dolorosa felicità con tutte le gioie mondane. La mano di Andreina, che teneva ancora stretta nella sua, rispondeva al suo tremito con una leggera trepidazione.

Il generale, la signora di Villeneuve-Silvepont, il signor Crisenac li contemplavano commossi e compresi da pietà per la lunga separazione che sarebbe loro imposta.

La madre di Andreina associandosi direttamente al loro amore e più impressionabile, come donna, non potè rimanere neutrale.

— Figlioli miei, miei cari figli! esclamò ella correndo verso di loro a braccia aperte.

Andreina le si gettò al collo e madre e figlia rimasero lungamente in quell'amplesso, mentre il generale e il signor Crisenac, per nascondere il loro turbamento, continuavano la conversazione di due giorni fa.

Crisenac si affrettò a dire che Alberto doveva andare in California, a San Francesco. Fu il segnale del ritorno delle due donne alla conversazione; formarono un piccolo gruppo a parte con Alberto e, sotto l'egida della madre di famiglia, i due giovani continuarono nella calma più dolce, il delizioso duetto dell'amore, di cui gl'interessati soltanto comprendono tutto l'incanto, ahimè! troppo fuggitivo.

Ma anche all'Opera vi sono delle convenzioni che bisogna saper rispettare. Le visite fatte nei palchi particolari non devono avere che la durata di un intermezzo, sotto la pena di dar pretesto alla maldicenza.

Al segnale del campanello, il signor Crisenac disse con voce abbastanza forte, perchè Alberto fosse prevenuto.

— Il quarto atto sta per cominciare; vi piace il miserere, signor generale?

Alberto aveva compreso e si preparò a partire. Anche Andreina aveva compreso, e si [illegible]cinò misteriosamente alla madre dicendole [illegible]ne parole all'orecchio.

La signora di Villeneuve Silvepont guardò alternativamente la signora, Alberto, suo marito, il signor Crisenac: una risoluzione importante le era stata dettata da Andreina o almeno concordata, ora l'eccellente donna, al contrario di sua figlia, ora esitante, timorosa tuttavia, facendo uno sforzo su sè stessa disse:

— Signor Alberto, voi mi avete costituita depositaria del vostro onore... In cambio... pegno...

Ella non potè dire una parola di più, il [illegible]raggio, il cuore le mancarono, proruppe in [illegible]crime e, con mano tremante, portò al g[illegible] un astuccio, contenente evidentemente un g[illegible]

Alberto, spinto dalla logica della situazione, mosse verso la signora di Villeneuve Silvepont.

— Mamma, esclamò egli!

Piegò i ginocchi dinanzi a lei, le prese le mani e le coprì di baci...

— Mamma, ripetè egli, i nostri antenati ricevevano l'investitura prima di andare alla guerra...

Checchè avvenga, benedico Iddio di avermi affidato la missione di distruggere una maledizione secolare, e voi, signora, di autorizzarmi a sperare una felicità.

Andreina si era riavvicinata a sua madre, grave, seria, solenne.

(*Continua*)

glie, ha avuto applausi clamorosi e chiamate ripetute. Artista eletta, dalla voce morbida e armoniosa, splendida nella *toilettes* ricchissima e di gusto squisito, dalle prime scene, tutte le simpatie.

Ottima Teresina Leigheb. — Benissimo Calabresi e Carini — un attore giovane ed assai promettente.

L'insieme della Compagnia bene affiatato e corretto in ogni particolare — compresa la messa in scena, che non lascia, assolutamente, desiderare.

Il successo costante di questo corso di rappresentazioni è già assicurato. Lo prova anche questo dato eloquentissimo: la chiusura degli abbonamenti.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine 11 marzo:

La prima rappresentazione della Compagnia d'operette fratelli Gargano avrà luogo al *Minerva* la sera del 14 corr.

Ricorrendo in detto giorno il natalizio di S. M. Il Re il teatro sarà illuminato straordinariamente a spese del Municipio.

**Serata artistica** — Ricorrendo, l'altra sera, il trigesimo della morte del compianto Moro-Lin, fu data alla sede della Società *Ermete Novelli* una rappresentazione di beneficenza a favore degli orfani e della vedova dell'illustre artista scomparso.

A questo proposito, la vedova Moro-Lin, signora Arnous, ci prega di ringaziare, in suo nome, tutti coloro i quali concorsero a onorare la memoria del suo amato consorte e ad alleviare le angoscie della famiglia superstite, e in particolar modo la stampa cittadina e i soci della *Ermete Novelli*.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1\|2 alle 4 1\|2 pom.:

1. Marcia, *Le Pere-La Victorie*, Ganne — 2. Sinfonia, *I Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Duetto e Rondò, *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 4. Ballabili, *Il Profeta*, Meyerbeer — 5. Pot-pourri, *Mignon*, Thomas — 6. Waltz, *L'Onda*, Mètra.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1\|2 - *Felicità coniugale*

**Malibran** - 8 1\|2 - Circo equestre Roussière

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del giorno 11*)

### Pubblico funzionario oltraggiato

Tognella Luigi, fu Giovanni, di anni 29, bracciante; Zambon Elisabetta chiamata Emma, di Giacomo, lavandaia, e Dose Roberto di Pietro, di anni 16, *mozzo torpediniere* nella R. Marina, sono imputati:

*Il Tognella* di oltraggi ad un funzionario per avere il 19 giugno, in Campiello dei Squellini, oltraggiato il vice ispettore di P. S. dott. Castellani, di avergli usata resistenza e di essersi rifiutato di dare le proprie generalità;

La Zambon di essersi, in detta circostanza, rifiutata di dare all'ispettore suddetto le generalità del suo amante Tognella;

Il Dose infine, come militare, di aver negata assistenza al dott. Castellani, che voleva arrestare il Tognella.

I tre imputati negano che il fatto sia avvenuto come è descritto nel capo d'accusa.

I testi tutti, perfino lo stesso dott. Castellani non portano nessuna luce al processo, anzi le loro deposizioni sono contradditorie e non conformi a quelle fatte in Pretura.

(Per incompatibilità del pretore a giudicare, questo processo fu dalla Pretura passato al Tribunale).

Il P. M. tuttavia crede di sostenere l'accusa per tutti e chiede la condanna del Tognella a 2 mesi, della Zambon a L. 50 di ammenda, e del Dose a 22 giorni d'arresto.

La difesa sostiene la piena irresponsabilità, basandola sulle contraddizioni testimoniali, e il Tribunale manda assolto il Tognella per non provata reità e gli altri due per inesistenza di reato.

### Medico abusivo

Zanchi Natale fu Giuseppe di anni 61, nato a Mestre, domiciliato a Padova, deve rispondere:

1. di truffa, perchè nel luglio ed agosto 1898, con artifizi e raggiri, ingannando l'altrui buona fede, *spacciandosi per* medico-botanico, riuscì a carpire, ordinando decotti od altro, L. 2 a Colegato Giuseppe, L. 10 a Righetto Rosa, e L. 7 oltre vitto ed alloggio a Lazzaro Pasqua;

2. di esercizio abusivo di medicina, perchè privo del prescritto diploma, si spacciava per medico, visitava ammalati, ordinava pozioni e decotti.

L'imputato nega di aver ingannato i danneggiati; sostiene che non si fece mai credere medico, ma solo un appassionato botanico.

I danneggiati ed una teste assunta sono così favorevoli all'imputato, che dopo le loro deposizioni il P. M. crede conveniente di non sostenere l'accusa e chiede che lo Zanchi venga assolto per non provata reità.

Il Tribunale lo manda invece assolto per inesistenza di reato.

### Caffè rubato

Il burchiaio Forti Alvise di Gaetano, di Venezia, trovandosi il 7 gennaio u. s., a prestar servizio di scarico sul piroscafo austro-ungarico *Carlotta*, riuscì ad impossessarsi di due chilogrammi di caffè, che nascose parte in tasca dei pantaloni, e parte negli stivali, che si era tolti tentando poi d'introdurlo in città senza pagarne il dazio.

E' comparso quindi a giustificarsi della doppia imputazione di furto e contrabbando.

L'imputato sorpreso dagli agenti daziari, non può certo scolparsi; quindi il P. M., dopo le deposizioni dei cinque testi assunti, chiede la di lui condanna a 100 giorni di reclusione.

Invano la difesa tenta di scagionare il suo raccomandato; il Tribunale, accogliendo la proposta del P. M., condanna il Forti a 100 giorni di reclusione ed a L. 5.96 di multa per il dazio del caffè.

Pres.: Cerchiari — P. M.: Dosi.

### Giornale socialista condannato

Si ha da Pavia, 11 marzo:

Sabato il gerente del giornale socialista *La Plebe* venne condannato a 16 mesi di reclusione per ingiuria e diffamazione a carico del vice-pretore, avv Alfonso Albertario, dal giornale fatto bersaglio ad attacchi quale altro dei giudici che in un recente giudizio avevan condannato la stessa *Plebe* per apologia di reato.

Difendevano l'onorevole Berenini e l'avv. Camillo Pellegrini.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

### Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Marzo a Lire 108,02

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108:25

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 11** — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,88 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo —,— maggio 77,61 - agosto 78.18 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 11 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.3\|8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.18 — idem maggio 6,20

**Havre 11 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 50 — due mesi dopo F. 35,— — 4 mesi 35,50 — 3 mesi 36.50

**Londra 11 - Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti alquanto più facile

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 11 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,831\|2 — id. suParigi D. 5,21 1\|4 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 755 0\|07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil Citg 113a Cotone Middling C.6 7\|16 - id. a New Orleans C.5 15\|16 Cotoni futuri - meso prossimo C. 6,15 - 3 mesi dopo corr. C. 6,16 - 4 mesi C. 6,18 - 7 mesi C. 6,08 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4 000 — idem pel continente balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 81,1\|8 — marzo 80 1\|8 — aprile 75 1\|8 - maggio 74.1\|8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 41.7\|8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1\|8 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1\|8 — idem pel corrente C. 5.95 — idem mese prossimo C 5,05 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5 60 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3,7\|8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Mercati

### GRANI

**Verona 11** — Mercato stazionario.

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24, — — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — id. basso da 14, — a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 19,25 a 19,75 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 38,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15.50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**Legnago 11** — Frumenti Frumentoni e Riso stazionario.

Frumento fino da 24.25 a 24,75 — idem mercantile da 24,— a 24.25 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 37.— a 38,50 — mezzano da 35,50 a 36,50 — ordinario da 33,25 a 34.— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 19.50 a 20,—.

**Vicenza 11** — Mercato d'animazione senza variazione in nessun articolo.

Grani nominali da 24,50 a 24,75 — Granoni da 14 a 15 — Risi nostrali da 35 a 38 — Giapponesi da 32 a 34 — Avena a 20,50.

**Bologna 11** — Mercato calmo — Grani invariati — Poche offerte, prezzo nominale lire 25,50 — Formentone fiacco, piccolo ribasso, qualche affaruccio in qualità buone da 14.50 a 15,50 — Ricercate, come sempre, le qualità ordinarie da 13, - a 13,50 — Risone chinese da 22 a 23 — idem giapponese da 20 a 21 — Riso lavorato chinese da 39 a 40 — idem giapponese da 35 a 36 — Avena bianca a 20 — idem di Puglia da 22 a 22,50 — Seme di Trifoglio da 70 a 80 — Erba Spagna da 90 a 100.

**Adria 11** — Mercato di andamento meschino con affari di puro consumo locale.

Grani polesini da 24,50 a 24,75 — Granoni da 13,75 a 14 — idem pignoli da 14 a 14,50 — Avene da 19,— a 19,50 — Risoni da 18 a 22 — Risi da 30 a 42 — Fagiuoli colorati da 20 a 25 tutto al quintale primo costo posto qui stazione.

### SETE

**Lione 11** — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 22 | B 47 | B 69 | Cg. 5520 |
| Trame | B 6 | B 33 | B 39 | Cg. 2730 |
| Greggie | B 42 | B 85 | B 127 | Cg. 9652 |
| Pente | B 13 | B 175 | B 198 | Cg. 9801 |
| Totali | B 83 | B 340 | B 423 | Cg. 27703 |

# SPORT

## Le feste di Verona

### Corse di cavalli

Abbiamo già dato il programma delle feste veramente attraenti, organizzate a Verona in occasione della fiera annuale.

Ricordiamo ora che domani, 14 (oltre alla gara degli automobilisti, della quale più sotto facciamo parola) sarà la prima giornata di corse di cavalli, con premii di lire 5000, 1200, 1000, 800.

La seconda giornata è fissata pel 16: premi L. 3500 1000, 1500.

### Il Congresso automobilistico di Verona

A proposito di questo congresso, leggiamo nell'*Arena* giuntaci ieri, 12:

« Il Congresso stamane è sfumato per mancanza di congressisti.

Il sindaco e la giunta con la banda ed i pompieri di onore attesero più di mezz'ora inutilmente.

E' la seconda volta che l'autorità municipale si incomoda senza risultato per gli automobilisti!! »

— Iersera all'ultima ora ricevemmo questo dispaccio, ore 9:

(*J.*) Fu inaugurato stamane, sotto la presidenza del co. Orti, il Congresso Automobilistico, presenti i gruppi piemontesi e veneziani. Il conte Biscaretti di Rufia era incaricato di rappresentare il gruppo milanese. Furono iniziati i lavori, che proseguiranno nei giorni venturi.

### La gara automobilistica del giorno 14 a Verona

Il numero degli automobilisti che concorreranno nella lotta che si svolgerà sullo stradone Verona, Brescia, Mantova, Verona, è imponente.

Il 14 marzo, si presenteranno allo *stater* dieciotto automobili per la prima categoria, e decinove per la seconda.

Ecco l'elenco degli inscritti:

Categoria A — *Automobili ad un posto* — 1. Leone Beaux di Milano, triciclo Clement, forza cavalli 1 1\|4 — 2. Luigi Storero di Torino, tric. Phenix, cavalli 1 3\|4. — 3. Antonio Fraschini di Milano, tric. De Dion Bouton, cavalli 1 3\|4. — 4. Conte Carlo Biscaretti di Ruffia di Torino, tric., id., cavalli 1 3\|4. — 5. E. Bigatti di Milano, tric. Prinetti-Stucchi. — 6. Orio e Marchand di Piacenza, triciclo Orio e Marchand. — 7. Rigal di Parigi, triciclo Phebus, cav. 2. — 8. Duquesne di Nizza, tric. Dion et Bouton, cavalli 1 3\|4. — 9. Laumaillè di Nizza, tric. id. cav. 1 3\|4. — 10. Madama Laumaillè di Nizza, id., cavalli 1 3\|4. 11. D'Artagnan (pseudomino) di Perugia, tric. Prinetti-Stucchi, cav. 1 3\|4. — 12. Mario Ottolenghi, di Milano, tric. De Dion et Bouton, cav. 1 3\|4. — 13. Cav. Giuseppe Ricordi di Milano, tric. id. cav. 1 3\|4. — 14. Avv. Guido Poggio di Torino, triciclo Peugeot, cav. 1 3\|4. — 15. Matteo Ceirano di Torino, triciclo di propria fabbricazione. — 16. Barco (pseudomino) di Firenze, tric. Phebus, cav. 2 — 17. Carlo Carbone di Torino, tric. Phebus, cav. 1 3\|4. — 18. Luigi Figini di Milano, bicicletta Figini e C., cav. 3\|4.

Categoria B. — *Automobili a due o più posti* — 21. Orio e Marchand di Piacenza, vettura Orio, a due posti, cav. 3 3\|4. — 22. Miari e Giusti di Padova, carrozzella Miari, a due posti, cav. 1 1\|2. — 23. Ing. Francesco conte Giusti di Padova, vettura Miari, a due posti, cav. 1 1\|2. — 25. On. conte Roberto Biscaretti di Ruffia di Torino, vettura Aigle, a due posti, cavalli 3. — 25. Alfredo Cappellini, tenente di vascello, di Firenze, dog cart Mors, 4 posti cav. 6. — 26. Conte E. Corinaldi di Padova, vettura Miari, a 2 posti, cav. 1 1\|2. — 27. Ignazio Ottolini di Milano, vettura Aigle, a 3 posti, cav. 3. — 28. Ignazio Ottolini di Milano, vettura Benz, a 4 posti. cav. 8. — 29. Giuseppe Cobianchi di Omegna, vettura Ricordi 2 posti, cav. 8. — 30. Cav. Giovanni Agnelli di Torino, vettura Phenix, 2 posti, cav. 1 3\|4. — 31. Salvatore Pugliese di Torino, vettura Hurtu, a 2 posti, cav. 4. — 32. George barone Dusquene di Nizza, triciclo De Dion che rimorchia una vetturina, 2 posti, cav. 1 3\|4. — 33. Virginio Benedetti di Brescia, triciclo Prinetti che rimorchia una vettura, 2 posti, cav. 2. — Marchese Lorenzo Ginori Lisci, di Firenze, vettura Mors, a 2 posti, cav. 5. — 35. Ing. Emilio Castelfranco di Modena, vettura Benz, a 4 posti, cav. 3 1\|2. — 36. Carlo Festa di Roma, phaeton Peugeot, a 4 posti, cav. 6. — 37. Louis Bouvier di Nizza, vetturetta Bollès, a 2 posti, cav. 3. — 38. Cav. Guglielmo Bressi di Milano, vettura Ricordi, a 2 posti, cav. 4. — 39. Cav. Giuseppe Ricordi di Milano, vettura Benz. a 4 posti, cav. 4 8\|10.

### Caccie a cavallo a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 12 marzo:

Nelle brughiere di Pordenone sono incominciate le solite annuali caccie a cavallo. Il tempo non è stato però finora favorevole. Gli arrivati: Charles Leonino con la signora: conte Giacomo Durini da Milano; il barone Leonino da Parigi; il colonnello comandante in *Genova* cavalleria; sig. Barzilai da Padova; coniugi Schroeder da Vicenza; altri attendonsi in settimana.

### Serata schermistica

Ci scrivono da Treviso 12 marzo:

(*i. b.*) L'esito della serata al *Club* di scherma fu soddisfacente.

La giuria diede il seguente verdetto:

Nella classifica a spada: 1. Furlanetto — 2. Rizzà — 3. Zanetti.

A sciabola: 1. Zanetti — 2. co. Antonini — 3. Rizzà.

Nella *poule* a spada, riuscì il co. Antonini; in quella a sciabola il sig. Rizzà.

Alla fine del mese si faranno altre *poules*.

### Alla S. G. V. C.

Ci scrivono da Treviso 12, marzo:

Oggi alle tre ebbe luogo l'assemblea annuale. Furono letti ed approvati i bilanci e vennero fatte le seguenti nomine:

Cav. S. A. Coletti, presidente — cav. A. Marzinotto, vice presidente — ing. Zangiacomi, segretario — signor Piazza Ettore, cassiere — sig. Celotti Pompeo, direttore della sezione ginnastica — sig. Berti Giuseppe, direttore della sezione velocipedistica.

Vennero nominati inoltre i seguenti consiglieri: Ferretto Tullio, Springolo Memi, Majoli Romeo, Sandri Antonio, Lana Tullio, Brunelli Carlo, Mussetti ing. Carlo; revisori dei conti: rag. Barbaria Giorgio e signor Cora Pietro.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

### Bollettino meteorico del 12 marzo

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 65.48 | 65.81 | 65.14 |
| Termometro centig. al Nord | 11.0 | 11.6 | 14.6 |
| » » al Sud | 10.8 | 11.4 | 152. |
| Umidità relativa | 73 | 68 | 51 |
| Direzione del vento | NE | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 12.7 min. d'oggi + 10.1

## Ai CORRISPONDENTI

*Non isfuggirà certo ai nostri corrispondenti dal Veneto che le brevi quarantene che siamo talora costretti a far subire a certe loro lettere (specialmente se lunghe e relative a fatti o circostanze di relativa attualità) non dipendono dalla Redazione, ma solo dalle copiose notizie telegrafiche dall'Italia e dall'estero che devono avere, naturalmente, la precedenza su tutto.*

## La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 12 marzo:

**Conferenza** — L'on. Leopoldo Pullè ha letto l'altra sera una parte della interessante monografia sul teatro italiano, che egli vien pubblicando nella *Nuova Antologia*, la parte che si riferisce a Gustavo Modena, attore e cospiratore.

E' l'apoteosi del gran tragico e dell'implacabile nemico di ogni tirannide, che i contemporanei ed i posteri hanno troppo dimenticato.

Forma vivida ed elegante — molta copia di aneddoti e di fatti — uno studio diligentissimo del carattere del Modena attraverso le gloriose e fortunose vicende della sua vita — una luce piena e diffusa intorno alle multiformi attitudini del suo ingegno — tali i pregi singolari di questa lettura, che il pubblico gustò ed applaudì con unanime e profonda convinzione.

### Una medaglia d'oro al Municipio di Padova

#### Due medaglie d'argento

Ci telegrafano da *Roma 12 marzo, sera*:

Il Re ha approvato oggi la concessione della medaglia d'oro di benemerenza per l'istruzione popolare al Municipio di Padova e la concessione delle medaglie d'argento al Comizio agrario di Padova ed all'Associazione magistrale di Monselice.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso.** — Ci scrivono 12 marzo — (*i.b*) **Nella finanza.** — L'ultimo *Bollettino delle Finanze* contiene, fra altro, il trasferimento da Bari a Treviso del geometra Baragnoli. Il sig. Giuseppe Signorelli, ragioniere capo nella R. Intendenza, venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

**Pel Natalizio del Re.** — La Giunta municipale comunica che per la ricorrenza del Natalizio di S. M. Il Re, martedì 14 and., dispose:

*a*) d'invitare le autorità civili e le rappresentanze delle istituzioni cittadine alla rivista delle regie truppe che si farà in Borgo Cavour alle ore 10 1\|2 antim.

*b*) di inviare a S. M. un telegramma di felicitazioni e di auguri.

*c*) di illuminare straordinariamente la piazza maggiore dove la banda municipale terrà concerto.

*d*) di esporre le bandiere ai pubblici edifizi.

Dalle 3 alle 4 1\|2 la banda del 28. fanteria eseguirà un concerto nella piazza dei Signori. Ed alle ore 10 la banda ed i trombettieri suoneranno insieme la *ritirata* nella piazza stessa.

### La conferenza Santalena alla Follina

Ci telegrafano dalla *Follina, 12 marzo, sera*:

(*P.*) Il cavaliere Antonio Santalena — direttore della *Gazzetta di Treviso* — ha tenuto oggi l'annunciata conferenza davanti a un pubblico assai numeroso, che lo ha replicatamente entusiasticamente applaudito.

L'egregio conferenziere è stato felicissimo sempre ed ha rivelato una volta ancora il suo vivo amore per le ricerche storiche e patriottiche. Fu apprezzatissima pure la colorita ed efficace eleganza dell'eloquio.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 12 marzo — (*Lelio*) — **Posizioni nette** — Messo al muro dalla mia ultima stringente risposta, il Gogliardo per ischerzo del *Visentin* si finge condannato a combattere contro i mulini a vento, perchè egli — il burlone — nonostante le replicate mie dichiarazioni, scritte od orali, mostra di ignorare ancora che a Vicenza, corrispondenti della *Gazzetta* ve n'è *uno solo*, e che questo *uno* — fatta eccezione per rarissime volte, ed in questo caso anche per la pura cronaca — sono io.

Ma devo proprio ripetermi?

A che preoccuparmi allora di quello che Tizio o Cajo può andare tendenziosamente dicendo, che Sempronio può andare cattivamente insinuando, di quello che il *Visentin* può anche di tratto in tratto maligare, dopo le ripetute solenni ed inoppugnabili mie affermazioni?

E' questione che non mi riguarda: se per avventura qualcuno si è voluto far bello delle penne mie, che disgraziatamente non sono penne di pavone, se la veda lui con i faceti Gogliardi, perchè non è mia abitudine, nè sono ora disposto, di rispondere per combriccole segrete — come vogliono insinuare i socialisti — o per vanitosi individui.

Per la povera prosa che modestamente invio alla *Gazzetta*, basto, come sono sempre bastato *io solo*. Ho detto uno e pei socialisti e per qualsiasi altro.

Dunque i Gogliardi per ischerzo del *Visentin* che — a loro dire — da tempo mi conoscono, possono ora darmi il fatto mio; e — come sempre — non si troveranno ne dinanzi ad un Cristo irresponsabile o ad un mulino a vento, ma *a Lelio*, che di quello che scrivo e dico sa e può rispondere.

**Bassano** — Ci scrivono 12 marzo — La Giunta municipale per festeggiare la fausta ricorrenza del XIV marzo, pubblicherà un patriotico manifesto; ed elargirà il solito sussidio di L. 180 all'Orfanotrofio maschile. Alle ore 10 e un quarto assisterà nei viali delle Fosse alla rivista del battaglione alpino Verona, e nella sera avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele un concerto di banda.

**Schio** — Ci scrivono 12 marzo — **Conferenza** — A cura del Comizio agrario il prof. Pietro Marconi, della cattedre ambulante di agricoltura, ha tenuto una conferenza sul tema: *Viti resistenti alla filossera*.

Molti possidenti ed agricoltori sono accorsi ad udire la parola chiara e dotta del chiaro professore.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono, 12 marzo — (*P. e.*) — **Il progresso nei paesi di montagna** si fa strada. Diffatti tutte le possibili innovazioni vantaggiose della scienza vengono adottate. Così, per esempio, nell'alpestre Comune di Clausetto ad opera di Gio. Maria Galante venne illuminata splendidamente a gas acetilene l'osteria di Gio. Maria Zanier.

**Di certi strani rumori notturni** che, dicevasi da non pochi, si sentivano nella casa della vedova Della Puppa in Aviano, ora non si sentono più, e ciò perchè si sparse la voce che i carabinieri dovevano recarsi ad appurare come stesse la faccenda.

**La sottoscrizione** per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno ha finora raggiunto L. 1938.24 versate da 3954 sottoscrittori.

**La braida ex-Gropplero** diverrà interamente di proprietà del nostro Comune, essendo già firmato il preliminare contratto per l'acquisto di quella porzione che rimarrà, dopo costruito il nuovo grandioso edifizio scolastico. Questo tratto di fondo è destinato a divenire in seguito un campo di giuochi,

**Improvvisa pazzia** — Ieri verso le due pom. un individuo trovandosi nell'osteria Provvisionato, in via Aquileia, diede improvvisamente segni di pazzia furiosa. Fatti tosto chiamare gli agenti della forza pubblica, questi con l'aiuto anche di alcuni militari e guardie di finanza, riuscirono a collocare il pazzo in vettura e portarlo all'ospedale dove tosto gli fu messa la camicia di forza. Nello tasche gli si trovarono L. 15.85 e due passaporti, uno al nome di Barel Antonio da Vittorio e l'altro di Piccini Daniele pure da Vittorio. Fu assodato essere egli quest'ultimo.

**La scuola di disegno** della società operaia di Pordenone è quest'anno frequentata da grande numero di allievi anche di altri Comuni. Accorrono alle lezioni alcuni dai lontani paesi di Arzere, S. Lorenzo di Arzere e da Casarsa.

**Il trattenimento** dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi, ebbe lietissimo esito iersera al *Minerva*.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono, 12 gennaio — **Beneficenza** — La nostra Banca Popolare cooperativa ha assegnato alla locale Congregazione di Carità L. 150 sugli utili del bilancio dell'esercizio 1898.

**Banca popolare cooperativa** — L'assemblea generale degli azionisti tenutasi l'altro giorno, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1898.

Utili netti dell'esercizio L. 49964.39 con un patrimonio sociale superante il mezzo milione.

Riparto L. 1931.15 agli azionisti in ragione del 7.60 per cento sul valore nominale delle azioni. — L. 4996.43 agli impiegati; L. 825 in elargizioni a scopo di beneficenza; L. 4996.43 alla Cassa di previdenza fra il personale; L. 17801.38 in aumento delle riserve straordinarie; L. 2000 per un sussidio straordinario a favore di una speciale opera di beneficenza istituenda o radicalmente modificata della città di Adria.

Alle cariche uscenti eletti: Minelli dott. comm. Tullio a presidente, Ponzetti ing. Luigi a vicepresidente, Cantoni Italo, De Kunovich Virgilio, Alberti Luigi, Baroni Gio. Batt. a consiglieri; Bisi Giuseppe, Cacciato Giovanni, Carpanetti Giacomo, Sampieri cav. Francesco, Sampieri rag. cav. Leonida a sindaci effettivi; Morandi Emilio e Ruggeri dott. Luigi a sindaci supplenti; Marchiori avv. Pietro, Campo nob. Antonio, Corsale Francesco a probiviri.

**La bandiera della Società fra camerieri e cuochi.** — Oggi vidi esposto nelle vetrine del sig. Carestiolo Gaetano la bandiera della nuova Società tra camerieri, cuochi ed affini della nostra Rovigo. E' un pregevole lavoro della ditta Gaffarelli di Milano con ricami ed iscrizioni assai eleganti della sig.na Annita Colla, di qui.

Intanto la novella Società mostra fin dal suo inizio di essere sorta con lodevoli scopi, giacchè nell'ultima assemblea generale, partita da uno dei soci la proposta di aiutare un compagno ammalato, vennero seduta stante raccolte tra i presenti L. 25.

**Al Circolo Unione** — Anche ieri sera, sebbene in quaresima, le sale del Circolo Unione rigurgitavano di molte signore e signorine in abbigliamenti elegantissimi. Si è ballato allegramente sino alle 6 di questa mattina e sempre con crescente animazione. Arrivederci sabato alla pesca gastronomica.

### Due sposi aggrediti e presi a coltellate

Ci scrivono da Rovigo, 12 marzo:

Ieri sera, mentre certo Ghezzo di Scardovara, nel Comune di Rosolina, rincasava con sua moglie, un individuo, finora sconosciuto, aggrediva brutalmente i due sposi vibrando loro replicati colpi di coltello.

Da notizie qui pervenute, pare che il Ghezzo sia morto. Mancano altri particolari.

Non si conosce — ripeto — l'autore dell'orribile tragedia, nè il movente che l'ha indotto a compierla.

Si sono recati oggi sul luogo il giudice istruttore avv. Saccardo ed il sostituto procuratore del Re avv. Carbone.

Appena mi sarà dato avere altri particolari, informeremo sollecitamente i lettori della *Gazzetta*.

## Rivista Settimanale di Borsa

L'incidente colla China non è stato peranco risolto, ma tutto lascia credere che non vi saranno complicazioni e che la China non verrà meno al suo solito e proverbiale spirito di rassegnazione. Comunque sia, l'incidente non ha punto commosso le Borse, persuase che da questo lato non vi sia nulla a temere, non trattandosi di un colpo di testa, ma di cosa a quanto pare progettata da lungo tempo in pieno accordo con le altre potenze.

Se nulla, però, le Borse hanno da temere da parte della politica, non è a dire per questo che la spiccata loro tendenza all'aumento non accenni a modificarsi. Il rincarimento che si va dapertutto manifestando nel denaro, rincarimento non tanto lieve da non far temere in alcune parti probabile e prossimo un'aumento del tasso ufficiale di sconto, mostra che il mercato si trova un po' carico e che c'è quindi bisogno di un po' di reazione.

Da noi però il mercato dei valori continua ad essere attivissimo e tranne la Rendita, da qualche tempo quasi dimenticata, gli altri titoli hanno numerosissime e per essi profittevoli transazioni.

Il cambio che accennava ad una volata impressionante è ridisceso a circa 103.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana 5 0\|0 | 102,95 a 103,— |
| Azioni Banca d'Italia | 1081.— a 1082,— |
| » Meridionali | 782.— a 785,— |
| » Mediterranee | 613.— a 614.— |
| » Rubattino | 794.— a 495,— |
| » Acciaieria di Terni | 1279,— a 1280,— |
| » Edison nuove | 438,— a 439,— |
| » » vecchie | 450,— a 451.— |
| » Banca Generale | 108.— a 109.— |
| » Banca Veneta | 310,— a 311,— |
| » Cotonificio Veneziano | 206.— a 207,— |
| » Società Veneta Lagunare | 139.— a 140.— |
| » Costruzioni Venete | 145,— a 146.— |
| Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0\|0 | 511,— a 511,50 |
| » » » » 4 1\|2 0\|0 | 521,1\|2 a 522,— |
| » » Banco di Napoli | 466 a 467,— |
| Londra a vista | 27,25 a 27,26 |
| Germania a vista | 133,50 a 133,55 |
| Francia a vista | 108,05 a 108,10 |
| Svizzera a vista | 107,85 a 108,90 |
| Austria a vista | 226,1\|4 a 226,50 |
| America del Nord a vista | 5,43 a 5,44 |
| Oro | 21,60 a 21.62 |

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 marzo N 57 contiene.

Relazioni e regi decreti che scielgono i Consigli comunali di Roccabascerana (Avellino). Montecilfone (Campobasso) e nominano rispettivamente un regio commissario straordinario — Estrazione dei titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Trasferimenti di privativa industriale — Diploma di Magistero della R. Accademia di S. Cecilia — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Alfieri Raffaele, pizzicheria, Napoli — Campaiola Pasquale, oreficeria, Napoli — Kretli Giacomo, calzoleria, Cuneo — Landucci Vincenzo, ditta, salumi e coloniali, Lucca — Luppoli Antonio, Rio Marina, commestibili, Portoferraio — Merighi Ulrica Pia, Cento, Albergo, Ferrara — Olcese Agostino, sartoria, Genova — Rusconi e Minoni, tappezzerie, Brescia — Staiano Raffaele, tessuti, Napoli — Volo Andrea, tessuti, Palermo.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.15 | Chilo 29.''' |
| idem | Slendor | | » 23.40 | » 28.''' |
| | Adriatic | | » 21.80 | » 29.''' |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

### Movimento del Porto

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap Zalampich con merci - per Fiume vap. ingl. « Cairo » cap. Borpark vuoto - per Fiume vap. ingl. « Lyell » cap. Duvdson vuoto - per Seriphos vap. ingl. « Rowtor » cap. Philips vuoto.

Arrivati il 7 da Monopoli vap. ital. « Monopoli » cap. Ostuni con merci all'ordine.

Arrivati l'8 da Alessandria vap. aust. « Cleopatra » cap Guzmann con passeggieri al Lloyd aust. ung.

Partiti l'8 per Trieste vap. aust. « Cleopatra » cap. Guzman con merci - per Trieste vap. ital. « Monopoli » cap. Ostuni con merci - per Ancona vap. ital. « Roma » cap. Anatrà con merci - per Bari vap. ital. « Bari » cap. Marasciullo con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Berkshire » cap. Cardiner vuoto - per Termini brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con legname.

Arrivati l'8 da Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap D'Allio con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Micossi con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 9 per Trieste sch. ital. « L'Italia » cap. Orsino vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Starlight » cap. Best vuoto.




**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# *Prezzo corrente bisettimanale* delle Merci sul Mercato di Venezia

## 13 marzo 1899

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

### Canape *(nuova raccolta)*

| Merce | | Prezzo | |
|---|---|---|---|
| Bologna Lond fioretto | da L. | 84 — a | 86 — |
| » gargiolo | » | 74 — | 76 — |
| » 1. cordaggio | » | 64 — a | 66 — |
| » 1. basso | » | 68 — a | 70 — |
| » 2. basso | » | 62 — a | 64 — |
| » scarto | » | 52 — a | 54 — |
| Ferrara Gargiolo | » | 70 — a | 72 — |
| » 1. cordaggio | » | 64 — a | 66 — |
| » 2. cordaggio | » | 54 — a | 56 — |
| » 1. basso | » | 66 — a | 68 — |
| » 2. basso | » | 60 — a | 62 — |
| » scarto | » | 52 — a | 54 — |
| Canepino pettinato | » | 100 — a | 108 — |
| Stoppa 1.a qualità | » | 52 — a | 54 — |
| » 2.a » | » | 46 — a | 48 — |
| » 3.a » | » | 35 — a | 40 — |
| Pedali di canape strappature | » | 50 — a | 52 — |

### Cereali

| Merce | | Prezzo | |
|---|---|---|---|
| Frumento Veneto Fiorentino fino | da L. | 24 50 a | 25 — |
| » » » mercant. | » | 24 — a | 24 50 |
| » Piave e semi Piave | » | 24 50 a | 25 — |
| » Ghirca Odessa | » | 17 75 a | 19 25 |
| » » Nicolajeff | » | 17 50 a | 19 50 |
| » duro di Azoff | » | — — a | — — |
| Frumentone indigeno | » | 13 25 a | 14 50 |
| » Danubio | » | 11 50 a | 12 — |
| » » colorito | » | 12 75 a | 13 25 |
| Avena indigena | » | 19 — a | 19 50 |
| » Puglia | » | — — a | — — |
| » Danubio | » | — — a | — — |
| Fagiuoli bianchi | » | 19 — a | 25 — |
| » colorati | » | 19 — a | 25 — |
| Piselli Odessa | » | 22 — a | 23 50 |
| Riso chinese lucido | » | 46 — a | 47 — |
| » nostrano lucido (sopraf.) | » | 40 — a | 42 — |
| » fino . idem | » | 38 — a | 39 — |
| » mezzo fino | » | 37 — a | 38 — |
| » mercantile | » | 36 — a | 37 — |
| » basso | » | 35 — a | 36 — |
| Risone Chinese | » | 21 — a | 23 — |
| » nostran | » | 19 — a | 21 — |

### Semi oleosi

| Merce | | Prezzo | |
|---|---|---|---|
| Seme lino Bomb. bigarè 25\|00. | » | 30 25 a | 30 50 |
| » » » 15\|00. | » | 29 25 | 30 — |
| » » » bruno | » | 28 — a | 28 25 |
| » Ricino Bombay I. scelta | » | 27 75 a | 27 25 |
| » ravizzone Bombay bruno | » | 30 75 a | 31 — |

### Farine (1)

| Merce | | Prezzo | |
|---|---|---|---|
| Farina bianca N. 00. | da L. | 39 — a | 40 50 |
| » » » 0. | » | 36 50 a | 38 50 |
| » » » 1 sup. | » | 33 50 a | 34 50 |
| » » » 1 bis | » | 32 50 a | 34 — |
| » » » 1 A. | » | 32 50 a | 34 — |
| » » » 2. | » | 29 50 a | 31 — |
| » » » 3. | » | 26 50 a | 28 50 |
| » » » 4. | » | 21 — a | 25 50 |

(1) Tela compresa.

### Coloniali

| Merce | | Prezzo | |
|---|---|---|---|
| Bahia | da L. | 80 — a | 85 — |
| Chapada | » | 85 — a | 90 — |
| Santos | » | 85 — a | 105 — |
| S. Domingo | » | 110 — a | 125 — |
| Malabar Plant | » | — — a | — — |
| » nativo | » | 200 — a | 210 — |
| Laguayra lavato | » | 220 — a | 225 — |
| » comun. | » | — — a | — — |
| Portoricco Yauco | » | 210 — a | 230 — |
| Salvator. | » | 110 — a | 130 — |
| Manilla | » | — — a | — — |
| Costaricca | » | — — a | — — |
| Guatemala | » | — — a | — — |
| America Centrale | » | — — a | — — |
| Pepe Singapore nero | » | 145 — a | 150 — |
| » Giava | » | — — a | — — |
| Zuccheri raffinati | » | — — a | — — |

### Cotoni

| Merce | | Prezzo | |
|---|---|---|---|
| Orleans Middling | da L. | — — a | — — |
| Upland Middling | » | — — a | — — |
| French fino | » | — — a | — — |
| Comraw good | » | — — a | — — |
| Bengala good | » | — — a | — — |
| Adana superiore | » | — — a | — — |
| Salonicco roulò | » | — — a | — — |

### Drogherie e Medicinali

| Merce | | Prezzo | |
|---|---|---|---|
| Argento vivo (Mercurio) | | — — a | 700 — |
| Bicarbonato Soda Ingl. 1\|2 luna | » | 32 — a | 32 50 |
| China Galissya coltivata | » | 160 — a | 500 — |
| » Ceylon | » | 130 — a | 300 — |
| Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.) | » | 380 — a | 420 — |
| Oppio Smirne 9 a 10 0\|0 | » | 2400 — a | 2800 — |
| Semi Senape Puglia | » | 62 — a | 65 — |
| Acido fenico cristalizzato bianco (37°) | | 210 — a | 220 — |
| » brutto bruno liquido (cresuol) | | 35 — a | 55 — |

### Formaggi

| Merce | | Prezzo | |
|---|---|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio. | | 270 — a | 280 — |
| » Quart. stravecchio. | » | 240 — a | 250 — |
| » II. Qualità. | » | 210 — a | 215 — |
| Emmenthaler fino | » | 190 — a | 195 — |
| » II. qualità | » | — — a | — — |
| Svizzero stravecchio fino | » | 260 — a | 265 — |
| Asiago stravecchio | » | 250 — a | 255 — |
| Sardegna nuovo | » | 90 — a | 92 — |
| Sardegna vecchio | » | 66 — a | 67 — |
| Sicilia vecchio | » | 130 — a | 135 — |

### Frutta secche e agrumi

| Merce | | Prezzo | |
|---|---|---|---|
| Nocciuole Grecia vecchie | da L. | — — a | — — |
| Nocciuole Grecia nuove | » | 61 — a | 62 — |
| » Sicilia. | » | — — a | — — |
| Uva Samos 1897. | » | 68 — a | 70 — |
| » Samos nuova per nov. e dic. | » | — — a | — — |
| » Pantelleria nuova | » | 49 — a | 50 — |
| » Smirne e Candia. | » | 62 — a | 63 — |
| » fina in sorte | » | — — a | — — |
| Datteri Bassorah | » | 55 — a | 56 — |
| » Tripoli e Tunisi | » | 95 — a | 102 — |
| Mandorle con guscio di Puglia | » | 78 — a | 79 — |
| » puglia sgusciate | » | 197 — a | 197 — |
| Prugne Bosnia (1) | » | 23 — a | 32 — |
| Fichi Brindisi coffe | » | 28 — a | 29 — |
| Fichi Smirne fini. | » | — — a | — — |
| Carubbini Cipro vecchi | » | — — a | — — |
| Carubbini Cipro nuovi per nov. dic. | » | 47 — a | 18 — |
| Carrubbe Puglia nuove | » | 16 — a | 16 50 |
| » » vecchie | » | — — a | — — |
| Limoni Sicilia 36\|300 nov. magg. | » | 3 25 a | 3 75 |
| Limoni Sicilia magg. ott. | » | 3 25 a | 3 50 |
| Aranci Sicilia nuovi 25\|25 | » | 3 20 a | 3 75 |
| » » 300\|360 | » | 4 50 a | 5 50 |
| Mandarini 100\|1200 alla cassetta | » | 1 25 a | 1 50 |

(1) da 80\|85 — 70\|75 — 95\|100.

### Olii

| Merce | | Prezzo | |
|---|---|---|---|
| Olio sopraffino Puglia | » | 140 — a | 145 — |
| » fino | » | 120 — a | 125 — |
| » mezzofino | » | 114 — a | 115 — |
| » comune | » | 87 — a | — — |
| » Corfù nuovo | » | 97 — a | — — |
| » » vecchio | » | — — | — — |
| Olio di cotone | » | — — a | — — |

### Petrolio

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Petrolio America in casse marca Royal Oil | 665 a 645 — |
| » » » » Splendor | 790 a 770 — |
| » del Caucaso » » Adriatic | 640 a 620 — |

### Pellami

| Merce | K. | | L. |
|---|---|---|---|
| **Calcutta** Arsenicat macello | 2 a 3 | | L. 180 a 240 |
| » morte | » 2 » 3 | | » 235 » 205 |
| » rejection | » 2 » 3 | | » 215 » 170 |
| Dacca Best macello | » 2 » 3 | | » — » 220 |
| » miste | » — » 3 | | » — » 185 |
| » rejection | » — » 3 | | » — » 155 |
| Imitazioni macello | » — » 3 1\|2 | | » — » — |
| Burdwan » | » — » 3 1\|2 | | » — » — |
| » morte | » — » 3 1\|2 | | » — » 155 |
| Bufali arsenicati Patent | » — » 8 | | » — » |
| » » macello | » — » 7\|8 | | » — » 170 |
| » » morti | » — » 7\|8 | | » — — |
| » » rejection | » — » 7 | | » — » — |
| **China** Best Selected | » — » 3\|4 | | » 220 » 215 |
| » » » | » — » 5\|10 | | » 205 » 210 |
| » seconde | » — » 3\|10 | | » 178 » 175 |
| **Kurakee** Sind e Sukkur | 3 1\|2 a 4 1\|2 | | » — » — |
| » » » » II. | 4 1\|2 | | » — » 150 |
| **Buenos Ayres** Pesados | » — » 15\|17 | | » — » — |
| » » Campos | » — » 10 | | » 230 » 235 |
| » » Rivieras | » — » 10 | | » 200 » 210 |
| **Capo di Buona Sper.** secche | I. 8\|10 | | » — » — |
| **Cuyaba e araguay** | 10\|12 | | » 210 » 215 |
| **Porto Said** secche | » — » 5\|10 | | » — » — |
| » » salate | » — » 12 | | » — » 140 |
| **Rangoon** selected | » — » 3 | | » — » — |

### Pesci secchi e preparati

| Merce | | Prezzo | |
|---|---|---|---|
| Baccalà Bergen nuovo | da Lire | 100 | 110 — |
| » Hammerfest nuovo | » | 85 — a | 95 — |
| » id. vecchio | » | — — a | — — |
| » Vadsoe | » | — — a | — — |
| » Vardoe secondo | » | — — a | — — |
| Sampietri | » | 68 — a | 70 — |
| Cospettoni salamoja 1\|2 bott. | » | — — a | — — |
| » conservati III p. | » | — — a | — — |
| » estivi I p. | » | — — a | — — |
| » autunnali II p. | » | — — a | — — |
| » invernali III p. | » | 34 — a | 37 — |
| Arringhe Scozia Barile | » | — — | — — |
| » Jarmout | » | — — a | — — |
| Sardelle Sicil. in Mojazzi | » | — — a | — — |
| » uso Lissa | » | 24 — a | 26 — |
| » Lissa | » | 50 — a | 52 — |
| » Rovigno | » | — — a | — — |
| » Africa | » | — — a | — — |
| » Portogallo | » | 26 — | 40 — |

### Spiriti (1)

| Merce | | Prezzo | |
|---|---|---|---|
| Spirito granone 95. | da Lire | 271 — a | 272 — |
| » » vino | » | 282 — a | 284 — |
| » » vinaccia | » | 268 — a | 269 — |
| Acquavite Puglia 52 | » | 120 — a | 121 — |
| » Piemonte 50 | » | 127 — a | 128 — |
| » Nostrana 50. | » | 132 — a | 134 — |

(1) senza fusto, nè sconto.

### Vini

| Merce | | Prezzo | |
|---|---|---|---|
| Vino Comune (Prezzi d'acquisto) | » | 28 — a | 30 — |
| » Bagnoli | » | 32 — a | 38 — |
| » Limena | » | 30 — a | 36 — |
| » Raboso fino | » | 40 — a | 45 — |
| » Bianco dolce | » | — — a | — — |
| » Bisceglie e Molfetta schiavo s. f. | » | 18 — a | 22 — |
| » Brindisi nuovo | » | 18 — a | 25 — |
| » Trani | » | 32 — a | 36 — |
| » Avellino | » | — — a | — — |
| » Gallipoli nuovo | » | 22 — a | 24 — |
| » Corfù e S. Maura | » | 16 — a | 28 — |
| » Calabria | » | — — a | — — |
| » Milazzo fino | » | — — a | — — |
| » Bianco d'Ischia f. g. | » | 23 — a | 24 — |
| » » Castellamare Golfo f. g. | » | 24 — a | 26 — |
| » » Sardegna s. f. | » | 21 — a | 24 — |
| » Samos f. g. daz. di dogana | » | 42 — a | 45 — |
| » Turco rosso s. f. | » | — — a | — — |

### Carbone da vapore

| Merce | | da bordo |
|---|---|---|
| Newcastle I qualità | Tonn. | 33 a 34 50 |
| » II » | » | 30 50 a 33 50 |
| Cardiff I. qualità | » | 35 — a 39 — |
| » II qualità | » | 35 — a 37 50 |
| Minuto di Cardiff | » | 27 — 28 — |
| Mattonelle ingl. I. qualità | » | 37 — a 40 — |
| » II. qualità | » | 36 — a 39 — |
| » Nazionale | » | — — a — — |
| Mattonelle marca Arsa | » | 34 50 a 35 50 |
| Yorkshire (Hull) | » | 31 — a 33 50 |
| Scozia I. qualità | » | 33 — a 33 50 |
| » II » | » | 30 — a 32 — |
| Liverpool, | » | 31 — a 33 — |
| Westfalia | » | — — a — — |
| Rastellato d'Istria | » | 29 75 a 30 50 |
| Monte d'Istria | » | 27 50 a 28 50 |
| Polverone d'Istria | » | 24 75 a 26 — |

### Carbone da gaz

| Merce | | |
|---|---|---|
| Newpelton Main | » | 30 — a 31 50 |
| Holmside | » | 29 50 a 30 50 |
| Westfalia | » | — — a — — |

### Carbone Coke

| Merce | | |
|---|---|---|
| Coke da fonderia Victoria Original Garesfield | » | 43 — a 50 — |
| » altre qualità | » | 46 — a 47 — |
| Coke da Gazometro I. qualità | » | 41 — a 43 — |
| » » II. qualità | » | 41 — a 42 — |

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

### Legname *(Cadore)*

| Merce | | | | Prezzo |
|---|---|---|---|---|
| Tavola abete 3\|4 oncie | 7 | cento | 63 — a | 65 — |
| » » | 8 | » | 76 — a | 78 — |
| » » | 7\|10 | » | 86 — a | 88 — |
| » » | 8\|9 | » | 87 — a | 89 — |
| » » | 8\|12 | » | 107 — a | 109 — |
| » » | 9\|12 | » | 124 — a | 126 — |
| » » | 10\|14 | » | 141 — a | 142 — |
| Scurette abete 1\|2 o | 7\|11 | » | 76 — a | 78 — |
| Oncette abete 4\|4 » | 7\|10 | » | 122 — a | 124 — |
| » 4\|4 » | 8\|12 | » | 161 — a | 163 — |
| Ponti abete 5\|4 » | 7\|10 | » | 154 — a | 157 — |
| » detti » | 8\|12 | » | 200 — a | 204 — |
| Palancole abete 8\|4 o | 7\|10 | » | 315 — a | 320 — |
| » id. » | 8\|12 | » | 410 — a | 420 — |
| I. Morali abete Brenta | | » | 78 — a | 80 — |
| Mezzi id. | | » | 41 — a | 43 — |
| Morali abete bastardi | | » | 51 — a | 53 — |
| Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo | | | 21 — a | 22 — |
| Travi larice, fino oncie 7 | | » | 28 — a | 30 — |
| Scurette ab. refil. n\|m 13\|15 medio c\|m 25 al m. cubo | | | | 46 a 48 |
| Tavolami abete da n\|m 20\|55 medio c\|m 25 al m. cubo | | | | 42 a 44 |
| detti medio c\|m 29 al m. cubo | | | | 46 a 48 |
| Moralame al m. cubo | | | | 38 a 40 |
| Scurette sottomisura n\|m 11\|15 al m. cubo | | | | 34 a 36 |
| Tavole » n\|m 20 al m. cubo | | | | 31 a 32 |

ASSORTIMENTO

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0\|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0\|0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

### Ghise (1)

| Merce | | da bordo |
|---|---|---|
| Glengarnock N 2 | Tonn. | —.— —.— |
| Eglinton » 1 | » | 110.— 111 — |
| » » 4 | » | 108. — 109.— |
| Clarance » 3 | » | 98. — 99 — |
| Yarrow » 3 | » | 95.— 97.— |
| Alabama | » | —.— .85.— |

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

### Diverse

| Merce | | Prezzo | |
|---|---|---|---|
| Amidone | » | 27 — a | 28 — |
| Cipria fina | » | 75 — a | 70 — |
| Cipria finissima | » | 80 — a | 90 — |
| Amido fiore di riso | » | 70 — a | 75 — |
| » Veneto | » | 65 — a | — — |
| Cloruro di calce inglese | » | 20 — a | 21 — |
| Minio inglese L. B. C | » | 56 — a | 57 — |
| » nazionale | » | 53 — a | 54 — |
| Pece minerale. | » | 9 — a | 10 — |
| Pece vegetale del Nord Arcangel | » | 27 — a | 28 — |
| Piombo spagnuolo | » | 45 — a | 46 — |
| » nazionale | » | 44 — a | 45 — |
| Sevo nostrano colato | » | 60 — a | 61 — |
| Soda Ash ingl. 48 | » | 13 — a | 13 50 |
| » Solvay 98\|100 | » | 13 — a | 13 25 |
| » cristalizzata inglese | » | 8 50 a | 9 — |
| » caustica inglese bianc 70\|72 | » | 21 75 a | 22 25 |
| » » » » 60\|62. | » | 20 25 a | 20 75 |
| » Cristallizzata nazionale | » | 8 — a | 8 25 |
| » Vegetale di Catania. | » | 25 — a | 26 — |
| Nitrato di Soda 95\|97 | » | 23 — a | 24 50 |
| Solfato di rame cristallizzato inglese | » | 60 — a | 61 — |
| Vallonea Smirne Dardanelli Metelino | » | 30 — a | 45 — |
| » Candia Grecia ed Isole. | » | 18 — a | 30 — |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » | 13 — a | 13 25 |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » | 14 50 a | 14 75 |

### TARE D'USO

**Caffè** — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0\|0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3\|4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

**Zuccheri** — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

| | |
|---|---|
| per ogni cassa lunga | Chilog. 151 |
| » » » bastarda | » 136 |
| » » » corta | » 121 |
| per ogni feccio da chil. 280 1\|2 — 392 | » 76 |
| » » » » » 158 1\|2 — 280 | » 61 |
| » » » » » 168 e meno | » 46 |

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0\|0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0\|0 pel bianco e 14 per 0\|0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l 1 3\|4 p. 0\|0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1\|2 per 0\|0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1\|2 1 3\|4 per 0\|0 e relativamente 1 1\|2 p. 0\|0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tass segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1\|2 p. 0\|0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

### Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0\|0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0\|0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0\|0. Alla cera scapellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0\|0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0\|0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0\|0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0\|0; lavate grosse nessuna tara, siano in tela siano in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi ecc. a 2 per 0\|0 in tela, il 4 0\|0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0\|0.

Miele d'altra provenienze, tara 10 per 0\|0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1\|2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1\|4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono l'1 a 2 0\|0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0\|0.

Trementina, 20 per 0\|0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0\|0, per scatole ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1\|2 per cento per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1\|4 per cento.

### CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York [illegible] Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di [illegible] libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull [illegible] 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. [illegible] — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonnellata di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12 a 13, — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 1[illegible] per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

**Dal Sindacato di Borsa**



# BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

**Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXII**

**SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1899.**

### Attività

| Voce | | | Importo | |
|---|---|---|---|---|
| Cassa | | L. | 56141 | 5[illegible] |
| Portafoglio | | » | 2116807 | 19 |
| Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati | L. —.—,— | | | |
| Anticipazioni id. Granaglie | » —.—,— | | | |
| Anticipazioni » Sete | » —.—,— | | —.— | — |
| Cedole | | L. | —.— | — |
| Prestiti d'onore | | » | 465 | 05 |
| Prestiti agrari di favore | | » | 2242 | 0[illegible] |
| Mutui ipotecari | | » | 28574 | 5[illegible] |
| Crediti garantiti | | » | 39421 | 1[illegible] |
| Titoli garantiti dallo Stato | | » | 574425 | 3[illegible] |
| Obbligazioni di Corpi Morali | | » | 69260 | — |
| Azioni ed Obbligazioni di Società | | » | 4750 | — |
| Beni stabili di proprietà della Banca. | | » | 10100 | — |
| Conti Correnti con garanzia | | » | 156086 | 79 |
| idem con Banche e Corrispondenti | | » | 75943 | 61 |
| Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina | | » | 7598 | 53 |
| Effetti all'incasso | | » | 82755 | 64 |
| Effetti e Crediti in sofferenza | | » | —.— | — |
| Depositi a cauzione | | » | 405616 | 98 |
| idem a custodia | | » | 101949 | 38 |
| Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario | | » | 200000 | — |
| Luce Elettrica: id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio | | » | 127000 | — |
| Luce Elettrica: id. del Magazzino — prezzo di costo | | » | 11037 | 60 |
| Casse Forti e Mobilia | | » | 6593 | — |
| Spese di primo Stabilimento | | » | 1690 | — |
| Debitori diversi senza speciale classificazione | | » | 55236 | 24 |
| Spese ripetibili | | » | 1399 | 79 |
| Utili da esigere | | » | 2431 | 45 |
| Totale delle attività | | L. | 4228428 | 84 |
| Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione | L. 3732 02 | | | |
| Interessi passivi | » 3785,66 | | | |
| Tasse governative e comunali | » 3322,21 | | 10839 | 89 |
| | | L. | 4239268 | 73 |

### Passività

| Voce | | Importo | Totale |
|---|---|---|---|
| Depositi a conto corrente con assegni | L. | 34744,80 | |
| Depositi a Risparmio | » | 1948879,44 | |
| Depositi a piccolo risparmio | » | 4560,20 | |
| Buoni fruttiferi | » | 947164,15 | 2935346 [illegible] |
| Conti Correnti con Banche e Corrispondenti | L. | | 21091[illegible] |
| idem senza interesse | » | | 2812[illegible] |
| Banco di Napoli — Conto Cambio | » | | 50000 — |
| Dividendo — *saldo a pagare* | » | | 633[illegible] |
| Depositanti per Depositi a cauzione | » | | 405616 98 |
| idem id. a custodia | » | | 101949 38 |
| Creditori diversi senza speciale classificazione | » | | [illegible] |
| Fondo disponibile | » | | 21708 [illegible] |
| Totale delle passività | L. | | 37718[illegible] |

### Patrimonio Sociale

| Voce | | Importo | Totale |
|---|---|---|---|
| Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 cadauna | L. | 372120,— | |
| Fondo di riserva | » | 33809,48 | |
| Fondo speciale | » | 17185,89 | 42311[illegible] |
| Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1893 | L. | 22912,90 | |
| Sconti | » | 17192,32 | |
| Utili diversi | » | 4220,53 | 443[illegible] |
| | L. | | 42392[illegible] |

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

| | |
|---|---|
| a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire | al 5 — 0\|0 |
| a risparmio in conto libero | » 3 1\|4 » |
| id. in conto vincolato almeno per 6 mesi | » 3 3\|4 » |
| in conto corrente con assegni | » 3 — » |
| Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza | » 4 1\|4 » |
| id. id. id. 12 id. id. | » 4 1\|2 » |
| Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi | » 6 — » |
| Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio | » 5 1\|2 » |

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro al 6 — 0\|0

Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »

Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici » 6 — »

Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere

Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.

Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci
DALLA TORRE AVV. CAV. PIETRO — TOMBA Prof. AUGUSTO — ANGELO SCALA

Il Presidente
COMM. DONATI

Il Direttore
ZAVARISE

Il Capo-Contabile
G. A. COLOGNESE

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Fittasi** per Maggio, tanto uniti che separati, 3 vasti fabbr. ora dep. tabacchi, di fronte staz. ferr. con l'area compl. di m. 1709 e scoperta 560 p. uso comm. od industriale Riv. Vanti, Venezia.

**Due appartamenti** a San Stefano, bene soleggiati, eleganti, watercl., terrazza, 5 stanze, due camerini ciascuno, cuc., acqued. Riv. studio avv. Cerutti, Riva Carbon 4172 dalle 11 alle 2.

**Cercasi** pel 16 Marzo alloggio ammobigliato per due signore distinte e cameriera. Offerte a Z 1258 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Vendite

**Bicicletta "Columbia"** quasi nuova vendesi a buonissime condizioni. — Scrivere M 1122 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

# PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

### Domande ed offerte d'impiego

**Una signora** colta e distinta desidera un posto di dama di compagnia. Scrivere L. 1083 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Diversi

**Apparizione** — Impossibile descriverti estasi beata, tutta rinchiusa cuore ormai anelante rivederti. Spiacquemi mancata occasione possedere prezioso ricordo! Verrai? Volendo, lo puoi: rimpatrieremmo insieme subito finito mio impegno. Mi vuoi bene?

**E. 52** — Stamattina speravo ti farei vedere *momentino solo*! Tuo.

**1111** — Ricevi mie buone notizie. Tua assenza mi rattrista. Amoti costantemente. Bacioti.

Anno CLVII — 1899. Martedì 14 Marzo N. 72

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE

### Per dispaccio alla "Gazzetta,"

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera:*

Presidenza del vicepresidente De Riseis

La seduta viene aperta alle 2.5.

Sono presenti una ventina di deputati; le tribune sono completamente deserte.

#### Interrogazioni

**Per la colonizzazione interna**

FORTIS, ministro d'agricoltura e comm., rispondendo al deputato Mancini, che desidera sapere se e quando intenda presentare il lungamente promesso ed atteso disegno di legge sulla colonizzazione interna, dichiara che il disegno di legge è già pronto nelle sue linee generali e che spera di poterlo presentare se non prima, subito dopo le vacanze pasquali.

MANCINI prende atto delle dichiarazioni, raccomandando al ministro di sollecitare la presentazione del disegno di legge, perchè l'approvazione ne è urgente, anche per poter infrenare l'emigrazione.

FORTIS non crede che si debba collegare il problema della colonizzazione interna con quello dell'emigrazione, la quale può ancora offrire beneficii reali.

**Per gli aggiunti giudiziarii**

BONARDI, sottosegretario di Stato alla giustizia, risponde al deputato Cimorelli, che l'interroga per sapere se intende nominare al grado di vice segretario, nella carriera amministrativa del Ministero, gli aggiunti giudiziarii che ne facciano istanza in applicazione del decreto del ministro Costa, ovvero se abbia in animo revocando il decreto medesimo di bandire un concorso speciale, secondo le norme che prima di detta disposizione erano in vigore.

Il sottosegretario ritiene esaurita l'interrogazione essendo già stato bandito un concorso in conformità al decreto Costa.

**Per i magistrati superiori e per la nomina dei procuratori del Re**

BONARDI risponde poi allo stesso deputato Cimorelli, che lo interroga per sapere:

a) quando e come intenda di unificare la graduatoria anche fra i magistrati requirenti e giudicanti di Corte d'appello e Cassazione.

b) con quali criterii si propone di procedere alle nomine al grado di procuratore del Re, quando, esaurita la graduatoria speciale dei sostituti, si dovrà ricorrere alla graduatoria unica dei giudici e sostituti procuratori del Re.

Il sottosegretario dice che la stessa legge del 1890 ha voluto tener distinte le graduatorie dei giudici e dei rappresentanti del Pubblico Ministero nelle magistrature superiori, per non pregiudicare diritti acquisiti, ma col tempo o per effetto delle promozioni si raggiungerà la *unicità* delle graduatorie, anche nei gradi superiori.

Per le nomine dei procuratori del Re bisognerà *forse* ricorrere in avvenire ai vicepresidenti, ma trattasi di un argomento delicato che converrà studiare.

CIMORELLI ritiene indispensabile agl'intenti della legge del 1890 e del buon andamento del servizio, di unificare la graduatoria anche nei gradi superiori. Considera poi che sarebbe un errore lo scegliere i procuratori del Re tra i vicepresidenti, i quali non sarebbero generalmente idonei all'ufficio.

**Per il divieto di una affissione**

MARSENGO-BASTIA risponde alla interrogazione del deputato Tiepolo sulle ragioni, per cui il prefetto di Venezia proibì la affissione di un manifesto diretto ad invitare i cittadini a pubbliche riunioni, per esprimere il loro giudizio sui provvedimenti politici ora in discussione avanti al Parlamento e ad analoga interrogazione dei deputati Tecchio e Selvatico.

Il sottosegretario dice che il divieto fu determinato non dal tenore del manifesto, ma dalla precauzione che le riunioni, per l'intrusione di elementi torbidi, avrebbero potuto dar luogo a disordini.

TIEPOLO non comprende come siasi potuto impedire l'affissione di un manifesto che lo stesso sottosegretario di Stato trovò incensurabile e deplora che si sia impedita una riunione diretta ad accumunare il popolo al Parlamento, dichiarando puerile il timore dei disordini. (*Benissimo all'Estrema Sinistra.*)

TECCHIO si associa alle considerazioni del preopinante, compiacendosi che un deputato di Destra abbia deplorato la invero biasimevole condotta delle autorità politiche di Venezia, augurando che il Governo le inviterà a mutare indirizzo.

MARSENGO-BASTIA legge il telegramma, col quale il Ministero dichiarò al prefetto di Venezia che il Governo non temeva la riunione contraria alle sue proposte, se non nei casi in cui potessero veramente dar luogo a disordini (*).

#### Le interpellanze

SANTINI dà ragione della sua interpellanza al ministro della pubblica Istruzione:

intorno alle minacciose condizioni statiche dei fabbricati del regio Istituto di Belle Arti in Roma e sugli intendimenti suoi per una conveniente sistemazione di detto Istituto, così che possa accogliere decorosamente le scuole e le collezioni artistiche, quivi esistenti.

BACCELLI, ministro dell'Istruzione pubblica, riconosce verissime le osservazioni del deputato Santini che ringrazia di avere speso la sua parola per una così nobile causa.

Per suo conto promette di fare presto e per meglio quanto sarà possibile al fine di conservare l'istituto di Belle Arti. (*Bene*)

PRESIDENTE dichiara decaduto per l'assenza degli interpellanti, le interpellanze dei deputati Gatti, Albertoni, Ferri e Rocca, e dei deputati Sacchi, Tassi e Rampoldi. Annunzia poi essere rimandata d'accordo col Governo, quella del deputato Socci.

**La filosofia nei Licei**

CAGNOLA svolge la sua interpellanza al ministro dell'Istruzione pubblica, per sapere se il recente provvedimento, che sostituisce in alcuni licei del Regno lo studio della lingua tedesca e della letteratura francese a quello della psicologia, accenni al progetto di sopprimere gli studi filosofici nel Liceo.

Critica il provvedimento quand'anche sia come alcuni dicono semplicemente temporaneo, e tanto più dovrebbe censurarlo, se fosse davvero un primo passo verso la soppressione dello studio della filosofia, di cui gli studiosi d'ogni paese riconoscono l'importanza e la diretta influenza nello svolgersi della vita moderna.

Sostiene la necessità di trovare negli studi filosofici una difesa contro lo scetticismo e la demagogia che costituiscono un pericolo contro l'ordine sociale. Si augura che il ministro non sia di diverso parere. (*Approvazioni*).

BACCELLI, ministro della Pubblica Istruzione, dichiara di non poter accettare le censure dell'on. Cagnola. Il liceo è un istituto letterario, non scientifico: perciò vi si deve insegnare la filosofia, ma nelle sue parti certe; nelle tesi, non nelle ipotesi: poichè altrimenti l'insegnamento sarebbe precoce, e perciò dannoso.

Dimostra che le scienze debbono procedere col metodo sperimentale — e perciò ai giovinetti delle scuole secondarie basta insegnare la logica, perchè abbiano più tardi modo di approfondire i problemi della psicologia. (*Vive approvazioni*).

CAGNOLA prende atto delle dichiarazioni del ministro che non sarà sospeso lo studio della filosofia nei licei, mantenendo però le osservazioni prima fatte.

**Per la vendita del sale pastorizio**

MORPURGO, anche in nome degli on. Chiaradia, Pascolato, Freschi, De Asarta, Luzzatto R., Celotti, Valle G. e Girardini, dà ragione della seguente interrogazione diretta al ministro delle finanze:

Per sapere se intenda impartire istruzioni alle Intendenze, affinchè la vendita del sale pastorizio segua secondo le norme del regolamento 1889 ed inoltre se voglia favorirla facoltizzandovi tutte le società agrarie, semplificando le disposizioni regolamentari e ribassando il prezzo.

Nota come le dimostrazioni prese dalle autorità finanziarie, oltrechè essere in opposizione al regolamento, riescano vessatorie ai piccoli proprietarii e domanda se non sarebbe meglio dare ai comizii agrari le attribuzioni che ora sono demandate ai sindaci, a proposito di questa distribuzione.

Attende di sapere se e come il ministro abbia in animo di provvedere nell'interesse della pastorizia.

VENDRAMINI, sottosegretario per le finanze, esclude anzitutto che il consumo di sale per gli scopi dell'agricoltura possa aver trovato ostacoli negli esagerati fiscalismi.

Dimostra con dati statistici come nelle provincie alle quali allude l'interpellanza il consumo di sale pastorizio sia andato continuamente aumentando. Dichiara che il ministro è animato dalle migliori disposizioni, per accordare che in alcuni casi i certificati possano essere stesi in carta libera. Ma non è possibile per ora accordare riduzioni di prezzo.

MORPURGO, benchè non sia intieramente soddisfatto delle risposte dell'on. sottosegretario, pure lo ringrazia degli affidamenti dati riguardo ai certificati.

**Per le agenzie postali private**

CAPALDO, sottosegretario alle poste, essendo indisposto il ministro, prega gli on. Radice e Maggiorino Ferraris di rimandare a lunedì o a sabato prossimo lo svolgimento delle loro interpellanze sulle agenzie postali.

RADICE consente che la interpellanza sia rimandata, purchè gli venga data l'assicurazione che sarà discussa prima delle vacanze pasquali.

FERRARIS MAGGIORINO premendogli di rispondere alle censure fatte a lui dal ministro, domanda che la interpellanza sia svolta nella seduta sabato.

PRESIDENTE — Rimane stabilito lo svolgimento delle interpellanze di Radice e Ferraris Maggiorino per la seduta di sabato.

La seduta termina alle ore 5. Domani seduta alle ore 2.

(*) Come è commovente l'accordo personale e politico Tecchio-Tiepolo nel campo sconfinato del liberalismo di principisbecco! E dire che il Tiepolo ha iniziato la sua carriera di uomo politico sospirando plo... per rifarcelo del fu cardinale Agostini, do... anni or sono! Oh, i caratteroni!

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera:*

La Camera ha il solito aspetto delle sedute del lunedì, riservate alle interrogazioni ed alle interpellanze. Nell'aula vi sono pochi deputati e disattenti. L'interrogazione di Tiepolo, Tecchio e Selvatico per il divieto dell'affissione di un manifesto, destò un momento d'attenzione. Le dichiarazioni dell'on. Marsengo apparvero alquanto impacciate. E' parso che il sottosegretario all'interno non volesse dire cose sgradite per gli interroganti e nello stesso tempo non volesse sconfessare l'opera del prefetto.

Le interpellanze si svolsero tranquillamente fra la generale disattenzione. La risposta vivace del ministro Baccelli a Cagnola destò interesse e procurò al ministro vive approvazioni.

### La voce d'un attentato a Montecitorio e al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera:*

L'*Opinione* raccoglie stasera la voce del progetto d'un attentato contro Montecitorio che doveva coincidere con un contemporaneo attentato contro il Quirinale. Il giornale sembra non prestarvi fede e mette in canzonatura la polizia di Roma che, lasciando impuniti i continui attentati alla proprietà ed alle persone dei cittadini, ha poi esatta cognizione dei delitti progettati (*vedi ultima ora*).

### L'on. Luzzatti di nuovo a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 13 marzo, sera:*

La *Corrispondenza politica* dice che fu deciso l'invio a Parigi dell'on. Luzzatti per proseguire col Governo francese il negoziato per nuovi accordi commerciali.

### La commissione per le ferrovie

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera:*

Oggi al ministero dei lavori pubblici si è riunita la regia commissione per lo studio delle proposte sull'ordinamento delle strade ferrate.

La seduta fu aperta da Lacava che comunicò alla commissione una lettera del senatore Gagliardo, manifestante la necessità per lui ineluttabile, di dover in causa delle sue condizioni di salute rinunziare alla presidenza della commissione, esprimendo il suo rincrescimento per tale decisione.

Lacava partecipava poi alla commissione la nomina del presidente senatore Lampertico che ringraziava il ministro della fiducia dimostratagli, dichiarando di trarre valido affidamento per la riuscita nell'adempimento del grave mandato affidatogli, dalle qualità dei membri della commissione, specialmente dal vicepresidente Boselli eletto nel seno della commissione stessa.

La commissione in conformità della proposta della sottocommissione su relazione dell'on. Saporito circa il programma dei proprii lavori, ha deliberato di ripartire il lavoro fra le sottocommissioni da nominarsi dal presidente.

### Il concorso per tre borse di commercio

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera:*

Al ministero d'agricoltura hanno luogo, in questi giorni, gli esami del concorso per il conferimento di tre borse di pratica commerciale (lire in oro cinquemila, ciascuna) per piazze nell'India, nel Giappone e nel Brasile ai licenziati delle Scuole Superiori di commercio del regno.

Partecipano al concorso quattro licenziati della Scuola superiore di commercio di Genova, dei quali uno per la piazza del Giappone, uno contemporaneamente per le piazze del Giappone e dell'India, due per le piazze del Brasile.

### Il ribasso delle sigarette «virginia»

**La nuova sigaretta «Carcano»**

Ci telegrafano da Roma *13 marzo, sera:*

Un decreto firmato ieri ribassa il prezzo delle sigarette *Virginia* da tre centesimi ognuna a 5 ogni due ed autorizza la fabbricazione d'una nuova sigaretta nazionale di qualità superiore a 10 centesimi. Secondo la consuetudine la nuova sigaretta si chiamerà *Carcano*.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera:*

Il tenente di vascello Dedato sbarcherà dalla regia nave *Castelfidardo* e si recherà a prestare servizio presso il comando militare marittimo di Taranto.

Il sottotenente di vascello Di Somma, al termine della licenza, imbarcherà sulla r. nave *Garigliano* — il sottotenente di vascello Liere, al termine della licenza, imbarcherà a Venezia sulla r. nave *Sesia* il 20 corrente.

Il capo-macchinista Tassinari trasborderà dalla r. nave *Carl'Alberto* sulla r. n. *Stromboli* per sostituire il capo-macchinista Macina, il quale, a sua volta, sarà surrogato presso la difesa locale di Spezia dall'ufficiale Salsilli.

### PER L'ACQUISTO DELLA BAIA SAN MUN

**La China domanda il rinvio della nota rifiutata — Una seconda nota di De Martino — L'opposizione della Russia.**

*Londra 13, ore 8 a.* — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino:

« Si crede generalmente che la China cederà alle domande dell'Italia. I circoli diplomatici si mostrano sorpresi che le domande dell'Italia comprendano la cessione esclusiva dei diritti, abitualmente accordati negli affari analoghi, senza definire la parte della provincia di Chekiang, nella quale i diritti stessi sarebbero concessi. L'Italia deve determinare precisamente quali diritti chieda.

« Assicurasi che la nota del ministro De Martino rimessa ieri l'altro al Tsung-li-Yamen non conteneva alcuna minaccia; vi sarebbero le prove che la Russia appoggiò moralmente il Tsung-li-Yamen, nella sua resistenza alle domande dell'Italia, però il ministro russo De Giers non promise affatto alla China di darle aiuto materiale. »

*Pechino 13, ore 11 a.* — Il ministro d'Italia, De Martino, ha scritto una seconda nota chiedendo che il governo chinese riprenda la prima nota italiana e si dichiara pronto a negoziare.

Il Tsung-li-Yamen ha risposto dichiarandosi pronto a riprendere la prima nota, circa al rifiuto della quale aveva già dato spiegazioni; ma non manifestando disposizioni di accettare il negoziato.

Questa seconda nota, essendo stata scritta da De Martino, contrariamente alle istruzioni impartitegli, ritiensi che il governo italiano non le considera come un *ultimatum* e manterrà invece puramente e semplicemente le sue domande.

*Londra 13 ore 11,30 p.* — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino: Il Tsung-li-Yamen ha inviato ieri una nota a De Martino chiedendogli di rimandargli la prima nota italiana; però la nota cinese non indica affatto la disposizione di accogliere gli altri punti compresi nell'*ultimatum*. De Martino non avrebbe risposto.

### Il richiamo del ministro De Martino

**E' probabile una soluzione soddisfacente**

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera:*

La *Tribuna* crede di sapere che De Martino, ministro accreditato presso la Corte della China, è stato richiamato, in seguito all'atto arbitrario, da lui commesso con l'invio d'una seconda nota, per la quale non gli era stata data alcuna autorizzazione, al Tsung-li-Yamen (*Vedi sopra*).

La rappresentanza temporanea della Legazione d'Italia a Pechino venne affidata a sir Macdonald, ambasciatore inglese, fino all'arrivo del conte Orfini, ministro plenipotenziario di Italia al Giappone, che fu incaricato della reggenza della Legazione italiana a Pechino.

La *Tribuna* aggiunge essere prossima la soluzione della vertenza fra l'Italia e la China, e ritiene che la soluzione sarà soddisfacente per l'amor proprio, per i desideri dell'Italia e per la convenienza delle potenze che furono nostre alleate morali.

Ma se, soggiunge la *Tribuna*, contro le previsioni gli sforzi diplomatici fallissero, si procederà *manu militari*.

***

Risulta da buona fonte essere molto prematura la seconda parte della informazione della *Tribuna*.

L'azione dell'Italia si svolge, in pieno accordo con la Germania e con l'Inghilterra, sul terreno diplomatico ed i negoziati non potranno essere brevi. Anzi, per togliere alla azione stessa ogni carattere di minaccia, si sospese la partenza dell'ammiraglio Grenet, benchè i preparativi nella Regia Marina proseguano attivi.

### I giudizii della stampa inglese sugli italiani

*Londra 13 ore 9 a.* — Il *Times* ha da Pechino 12 marzo:

La China non manifesta ancora alcuna intenzione di accogliere le domande dell'Italia; pare che il Tsung-li-Yamen ignori completamente il posto che l'Italia occupa fra le nazioni.

Il *Times*, poi, in uno dei suoi articoli diffonde dice di sperare che l'Italia condurrà a buon termine la sua impresa nella China. Gli inglesi, soggiunge il giornale, apprezzano la capacità degli italiani come capi, come educatori di razze semicivili. Nella regione di Cassala gli inglesi raccolsero laddove l'Italia aveva seminato; solo si potrebbe chiedere, se la situazione economico finanziaria attuale dell'Italia le permetta di avventurarsi in una impresa che deve fin d'ora aumentare i suoi pesi, qualunque siano i vantaggi che ne ritrarrà nell'avvenire.

### Le nuove ferrovie

**Il porto di Talievan**

**L'accordo anglo-russo nella China**

*Berlino 13, ore 10 a.* — I negoziati fra la Russia e l'Inghilterra dettero risultati favorevoli all'Inghilterra; nel compromesso concluso, l'Inghilterra consente che la ferrovia non arrivi fino a Mukden, come la China chiedeva non arrivasse, essendo da Mukden originaria l'attuale dinastia regnante.

*Londra 13, ore 10 a.* — Il *Times* ha da Pechino che il Belgio continua negli sforzi per ottenere dalla China una concessione a Hanghkow.

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Talievan sarà aperto al libero commercio, appena terminata la ferrovia della Manciuria.

**Per una eventuale occupazione austriaca**

*Budapest 13, ore 9 p.* — (*Camera dei deputati*) — *Major* presenta una interpellanza, chiedendone l'urgenza, tendente a sapere dal presidente del Consiglio, se conosce le intenzioni del ministro degli esteri di prendere in affitto un territorio sulle coste della China. Major domanda se trattasi di un fatto compiuto. In caso affermativo chiede al presidente del Consiglio che dichiari quali siano le sue intenzioni, onde calmare la pubblica opinione.

### LE ELEZIONI PROTESTA

**e le fanfaronate dei radicali**

Gran chiasso fanno i radicali per l'elezione di Chiesi, uno dei condannati politici! Se ne cavano le solite conseguenze buffe, declamate coi soliti paroloni.

La verità è che il Chiesi è stato eletto in Romagna perchè non sarebbe stato *igienico* il portarsi da parte di qualunque altro candidato costituzionale. Pur troppo sono noti certi costumi delle sètte romagnole!

### La catastrofe di Tolone alla Camera francese

**Le dichiarazioni di Lockroy**

**Il bilancio della guerra**

*Parigi 13, ore 7.15 p.* — (*Camera*) — *Allard* interroga il governo circa la catastrofe di Tolone. Invitato a dare spiegazioni sulle cause dell'esplosione della polveriera di Lagoubran e sui provvedimenti presi, il ministro Lockroy dichiara di non poter rispondere recisamente; egli ordinò una inchiesta tecnica e un'altra giudiziaria, ma nulla essendo rimasto sul teatro della catastrofe, riesce difficile conoscerne la causa; inoltre quasi tutti i testimoni che potrebbero dare qualche schiarimento sono morti o nella impossibilità di parlare.

La polveriera di Lagoubran conteneva polvere da caccia, polvere bruna e polvere B.

I sospetti sulla causa che abbia determinato la conflagrazione, cadono sulla polvere B. non offrente completa stabilità; tuttavia si ritrovarono sulle vie di Tolone migliaia di granuli intatti mentre non si trovò un granulo di polvere bruna.

Costituisce ciò un attentato? E' ciò che l'inchiesta stabilirà.

I colpi di pistola tirati sulla sentinella e il pacchetto di dinamite scoperto non sembrano aver relazione con la catastrofe. Dobbiamo preoccuparci seriamente, aggiunge Lockroy, di ciò che è avvenuto nei dintorni dell'arsenale di Tolone.

L'attenzione del governo è desta, poichè la possibilità dell'attentato è evidente. L'esplosione potè avvenire mercè la sostituzione di una cassa contenente l'apparecchio di orologeria a una cassa di polvere o alla introduzione nella polveriera di un altro ordigno esplodente.

Ciò implicherebbe la mancanza di sorveglianza. Riguardo alle misure di precauzione, Lockroy dice che bisogna suddividere le polveriere e collocarle in terreni isolati.

Questa riforma fu già compiuta a Cherburg e si applicherà anche a Tolone, a Brest, a Lorient.

Occorreranno parecchi crediti, ma confida che il patriottismo della Camera li accorderà (*Applausi*).

*Allard* ringrazia Lockroy delle spiegazioni dategli, e spera che il ministro solleciterà l'inchiesta per stabilire le responsabilità.

L'incidente è chiuso.

Si riprende la discussione sul bilancio della guerra.

*Deicante* domanda la riduzione delle opere segrete. Dice illogico biasimare lo spionaggio e avere ufficiali organizzatori di spionaggio, mettere l'onore dell'esercito al di sopra degli altri onori e mantenere nell'esercito le spie. (*Rumori.*)

Il Presidente *Deschanel* dice che l'onore dell'esercito sta sopra tutto e le colpe individuali non possono colpirlo. (*Applausi.*)

*Freycinet*, ministro della guerra, risponde che i fondi segreti servono ad ottenere informazioni con mezzi onorevoli e a compiere invenzioni utili alla difesa del paese.

I fondi segreti a disposizione del Ministero della guerra in Francia sono inferiori a quelli fissati nei bilanci delle altre Potenze.

L'emendamento di Deicante è respinto con 440 voti contro 92. E si approva quindi la somma di lire 530.000 chiesta dal Governo.

*David* chiede l'organizzazione della difesa del colle di San Bernardo e del colle della Seyne, che permetterebbero all'esercito nemico di entrare in Francia. Tre volte la Francia fu invasa da truppe nemiche, occorre stabilire guarnigioni ad Annemasse, Bonneville, Saint Julien, Chautemps. Dice che la Savoia si dètte due volte alla Francia e che non vuole più essere strappata. Devesi chiudere la frontiera.

*Freycinet*, ministro della guerra, dichiara che la questione verrà più utilmente discussa dopo lo studio della commissione militare. Intanto invierà prossimamente un altro battaglione nell'Alta Savoia.

La discussione del bilancio della guerra è terminata.

### CRONACA DEL MARE

*Bombay 13* — E' giunto il piroscafo *Manilla*.

*Penang 13* — Il piroscafo *Bormida* ha proseguito per Bombay.

## LE ELEGANZE

Non l'eleganza, perchè, se questa è il complesso di ciò che dà la distinzione, quelle sono il risultato dei mille particolari che bisogna accuratamente studiare per riuscire perfette, e non comprendono solo la toletta ma ancora il modo di vivere, di parlare, di presentarsi, di salutare, di ricevere, di scrivere: direi fin anco di pensare.

Essere elegante! Ecco il sogno di ogni donna, lo scopo di tutte le cure, lo studio di tutta la giornata, l'ideale supremo da raggiungere.

Alcune privilegiate l'hanno naturalmente quest'arte tanto difficile: chi non la possiede cerca di acquistarla con sforzi e sacrifici eroici, ma quante vi riescono?

Molte la confondono colla ricchezza esagerata e pesante, altre coll'originalità, altre ancora con un'ostentazione di semplicità voluta; ben poche sanno trovare davvero la nota giusta.

V'hanno eleganze squisite costosissime, raffinatezze di un lusso meraviglioso, che solo pochissime privilegiate possono permettersi; quelle eleganze consacrano i capricci più pazzi e più effimeri della moda; i bagni di fiori, le iniezioni ipodermiche d'estratti orientali, i gioielli intonati al colore di voga, le trine antichissime ricamate di perle, la toletta ispirata alla *piece* del giorno, i viaggi in automobile attraverso tutto un paese, le caccie pericolose e splendidissime, la casa montata in istile da mutarsi ogni tre mesi, lo sperpero di milioni insomma, fatto da due manine bianche aristocratiche che, nelle sottili vene azzurre hanno ricevuto col sangue tutta la distinzione e gli splendidi capricci d'una vecchia razza annoiata di benessere.

Ma oltre queste v'hanno altre eleganze accessibili a tutti che si riassumono in una sola frase; trovare e mettere in ogni cosa la nota discreta e l'armonia. Tutto il segreto è là: nulla di chiassoso, di stonante, di ruvido: nulla che offenda gli occhi o il gusto o il sentimento estetico: un vestitino corretto, semplice, intonato alla persona, puro nelle linee, sobrio nel colore, ecco l'eleganza.

Un bimbo tutto bianco, una fanciulla sorridente da una candida nube di mussolina, una bella testina bionda compita da un cappello che armonizzi col profilo e quasi lo finisca, un fiocco a metà del manico d'un ombrello, un salottino modesto ma pieno di fiori, le griglie e le tende della finestra disposte in *quel modo*, per *quella* penombra leggera, un pezzo di damasco orientale drappeggiato sulla parete e tenuto da due pugnali antichi, un po' d'ambra bruciata nell'atmosfera pesante d'un appartamento chiuso, una busta sottile, leggermente profumata di *ireos*, sono eleganze modeste che ognuno può permettersi.

E ne esistono all'infinito, come infinite pure sono le contravvenzioni al *cachet de distinction*. Il nastro della cintura messo in un modo più che in un altro, uno spillo di meno, un guanto troppo bianco o troppo nuovo, troppo chiaro o troppo corto, il polsino d'una manica lungo mezzo dito più o meno, il colletto del vestito eccedente di mezzo centimetro l'altezza giusta, un nodo inutile, una scarpina troppo *demi* e non abbastanza femminile, sembrano inezie e sono invece peccati gravissimi contro l'eleganza.

Eppoi, al disopra di tutte le regole e di tutte le prescrizioni sta il *cachet* personale che nessuno può insegnare e nessuno sa imparare: quel modo speciale di portare un vestito, di allungare uno strascico, di chinare la testa nel saluto: il tono della voce discreta, senza asprezze e senza cantilene, il gesto spontaneo ma calmo, fine, mite, il sorriso, lo sguardo, le movenze.

Ah come importanti!

A proposito di movenze. Sapevo d'un signore fidanzato ad una elegantissima. Un giorno s'annunciano sospese le trattative di matrimonio.

— Come mai? — domanda un amico all'ex-fidanzato.

E questi, sospirando:

— Caro mio, troppo *gauche*. Nei momenti di espansione rubati alla vigilanza della mamma, essa aveva certe movenze così disgraziate che minacciava sempre di perdere l'equilibrio. Giorni sono, nel vano d'una finestra, poco mancò mi cadesse addosso. Capirai, la cosa mi pareva infinitamente buffa; tutta la commozione del momento psicologico si mutava per me in ridicolo completo. e il ridicolo ha ucciso l'amore.

Certo era quello un fidanzato *fin de siècle*, *blasè* all'eccesso come l'altro che ruppe la relazione perchè una sera, in un *restaurant* alla moda, la sua sposa aveva comandato il *risotto al salto*, ma tolta l'esagerazione resta pur sempre il fatto che certe piccolezze bastano a volte per produrre in chi ci osserva un effetto sgradevolissimo.

*Nulla che urti*, ecco la massima che riassume tutto il segreto delle eleganze.

***

Sempre nel soggetto.

Ho viste in questi giorni un'elegantissima comperare dei fazzoletti di *linon* finissimo semplicemente orlati *à jour* e ricamati in un angolo con una mammolina; sapete quanto furono pagati? *Trenta lire l'uno?* La novità!

E questo prezzo che sembra favoloso non lo è più quando si vede dare *duecentocinquanta* lire per un *collier* con una pioggia di perline in acciaio: (che brutta moda l'acciaio!) un capriccio che potrà forse piacere un'ora!

Non sono spese pazze, no; ma quando si pensa alle migliaia di visetti smunti, a tanti poveri piccoli colli gracili come il tenue stelo d'un fiore, a un così infinito numero di manine che si stendono sgomente a implorare invano, non vien voglia di piangere sulla leggerezza inconsciamente crudele di questo gran mondo ingiusto? (*)

FIAM.

(*) Osservazione banale; perchè quei denari che sembrano spesi così male, messi *in circolazione*, vanno appunto ad alimentare e a colorire i visetti smunti!

### A TRIESTE

**Il veto per una lapide**

**Una festa proibita**

*Trieste 13, ore 5 p.* — La Luogotenenza oppose il veto alla deliberazione del Consiglio municipale che approva sia collocata nell'aula municipale la lapide ricordante il convegno dei podestà dell'Istria, avvenuto il 13 gennaio u. s., nel quale si è votata una protesta contro l'erezione di un gennaio slavo a Pisino.

La polizia ha poi vietato il trattenimento che si doveva tenere domani sera all' *Unione Ginnastica*.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Le vittime di Lagoubran

Ci telegrafano da *Parigi, 13 marzo, sera*:

La lista ufficiale delle vittime dell' esplosione di Lagoubran enumera 75 morti e 150 feriti.

Le notizie allarmanti della *Libre Parole*, secondo la quale la polizia avea scoperto gli autore della catastrofe di Lagoubran, misero il panico nella popolazione.

L' intera guarnigione di Tolone è consegnata.

Anche a Marsiglia si raddoppiarono le guardie alle polveriere.

### Picquart consegnato alla giustizia civile

Ci telegrafano da *Parigi 13 marzo, sera*:

L' autorità militare consegnò oggi il colonnello Picquart alla giustizia civile.

### Alla Camera dei Comuni
### La storiella della cessione dell'Eritrea

*Londra 13, ore 5 p.* — (*Camera dei Comuni*) — *Ahmead Bartlett* chiede se abbia fondamento la voce che l'Italia stia per cedere l'Eritrea, ovvero parte dell'Eritrea all'Inghilterra.

*Brodrick*, sottosegretario agli esteri, risponde che la notizia non ha fondamento.

### Gli avvenimenti nel Sudan
### Diserzione nelle truppe del Califo

*Cairo 13, ore 6 p.* — Le notizie dal Nilo Bianco segnalano numerose diserzioni nelle truppe del Califo

### Un incaglio nel Canale di Suez

*Porto Said 13, ore 10 a.* — La r. nave *Ridalhall* si è incagliata nel canale di Suez. La navigazione è interrotta; parecchie navi subirono ritardo.

Dopo parecchie ore di lavoro il *Ridalhall* fu rimesso a galla; la navigazione del canale fu ristabilita.

### La guerra degli americani alle Filippine

*Madrid 13, ore 2 p.* — Le truppe degli Stati Uniti con l' artiglieria attaccarono gli insorti filippini, impadronendosi del ponte e del comandante indigeno di Pasig. Si prepara ad attaccare Pasig.

Le perdite delle truppe filippine sono gravi, quelle degli Stati Uniti, leggere.

### Il naufragio di 83 battelli in Australia

*Brisbane* (Australia) *13, ore 3 p.* — Ottantatre battelli della flottiglia della pesca delle perle naufragarono in seguito ad una tempesta. Credesi che quattrocento neri ed undici bianchi siano annegati.

### Notizie varie

*Bruxelles 13, ore 9 a.* — La Regina è entrata in convalescenza.

*Madrid 13, ore 10 a.* — I rimpatriati fecero dimostrazioni ieri a Valenza, Tarragona e Segovia, chiedendo il pagamento degli arretrati.

*Avana 13, ore 10 a.* — Gomez ha emanato un proclama in cui dichiara che di fronte alla decisione dell' assemblea si ritira.

### Un grave pericolo corso dalla corazzata « Amiral Baudin »

Un accidente che poteva avere conseguenze gravissime è avvenuto a bordo della corazzata *Amiral Baudin* attualmente in riparazione a Brest.

Ieri mattina un uomo aveva ricevuto ordine di svitare un rubinetto di presa d'acqua, quando improvvisamente, non si sa ancora come ciò è avvenuto, la presa d'acqua s'aprì in grande dando passaggio al mare. Le cale furono rapidamente invase.

Il comandante diede l'allarme — e si mise tutto in opera per impedire alla corazzata di colare a picco poichè essa affondava progressivamente. Grazie alla rapidità dei soccorsi venuti da ogni parte, si potè arrestare l'invasione dell'acqua al momento in cui l'*Amiral Baudin* si era già sommerso per sessanta centimetri.

I lavori di salvataggio non terminarono che verso sera.

Attualmente l'*Amiral Baudin* è fuori d'ogni pericolo, ma l'allarme è stato vivo e poco è mancato che non si avesse a deplorare un incidente grave. Se ciò si è evitato, lo si deve al sangue freddo del comandante e alla rapidità con cui l'ammiraglio del porto di Brest ha fatto organizzare i soccorsi.

### A proposito della conferenza pel disarmo
### Programmi pacifici proibiti in Russia!

Telegrafano da Pietroburgo ai giornali di Berlino che la censura ha sequestrato il libro del noto iniziatore della crociata per la pace, il giornalista inglese Stead, intitolato: *Guerra contro la guerra*.

Ha inoltre proibito l'introduzione e la riproduzione degli scritti della baronessa Suttner. Altro che disarmo!

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Le elezioni politiche di domenica

Ci telegrafano da *Palermo, 13 marzo, sera*:

Ecco il risultato definitivo dell'elezione del Collegio di Castrogiovanni: Inscritti 2421; votanti 1943; Colajanni ebbe voti 1268; Manganaro 642; dispersi 33.

Ci telegrafano da *Spoleto, 13 marzo, sera*:

Nell'elezione di ieri, fu proclamato eletto l'ex deputato Tito Sinibaldi.

### Le elezioni amministrative di Livorno

Ci telegrafano da *Livorno, 13 marzo, sera*:

Il risultato delle elezioni amministrative di ieri, fin qui conosciuto, dà la prevalenza alla lista radicale per venti nomi compresi fra essi i condannati politici. Seguono poi i partigiani di Costella, poi la lista liberale-moderata, ultimi i clericali. Si dice certa la elezione di Costella; il suo nome fu votato alla unanimità da tutte le sezioni del suburbio.

### Marito che annega la moglie

Ci telegrafano da *Vallo-Lucania 13 marzo, sera*:

Presso a Sezze, si rinvenne in una vasca il cadavere della contadina Ferazzano. Le indagini della polizia constatarono trattarsi di assassinio, e che l'assassino era il marito, il quale amoreggiando con un'altra donna volle sbarazzarsi della moglie. Il reo e la sua complice furono arrestati.

**Cassino** — Ci telegrafano, 13 marzo, sera — *L'Arciduchessa Stefania* è arrivata alle 10.45 da Napoli; dopo visitata la cattedrale proseguì per Monte Cassino.

L'arciduchessa è tornata alle 8 da Monte Cassino ed è ripartita per Napoli.

**Firenze** — Ci telegrafano, 13 marzo, sera — *Un « meeting » per la pace* — In palazzo French in via Tornabuoni, per iniziativa del console inglese, si tenne nel pomeriggio un *meeting* a favore della conferenza per la pace e per il disarmo. Fu notevole il concorso del pubblico e specialmente della colonia estera.

*Prepotenti presi a revolverate* — Una comitiva di giovinastri, armati di coltello, pretendendo di entrare la scorsa notte in una festa da ballo nel circolo di S. Nicolò, fu respinta a colpi di revolver.

### Il comm. Lozzi minaccia di fare rivelazioni

Telegrafano da Bologna a vari giornali che il comm. Lozzi, già procuratore generale a quella Corte d'appello, non si acqueterà pel suo collocamento a riposo ma che, invece, farà pubblicazioni provanti che il Ministero, fino a poco fa, offrivagli la presidenza della Corte d'appello di Venezia, che egli rifiutò.

Dimostrerà inoltre con documenti, sempre secondo quanto si telegrafa ai giornali, che la sua recente punizione devesi quasi esclusivamente alle ostilità contro di lui di un noto uomo politico, procuratasi fin da quando si fece l'istruttoria del processo Favilla, nonchè di un altro processo bancario.

I giornali di Bologna nulla dicono in proposito.

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

### Due opuscoli utili

Il valentissimo viticultore sacerdote Don Angelo Candeo ha trovato un nuovo metodo di innestare le viti per cambiare le vigne senza perdere il prodotto.

Lo ha esposto in un accuratissimo e dotto opuscolo edito dalla tipografia del Seminario di Padova, gentilmente favoritoci, e al quale rimandiamo tutti quelli che si occupano e si interessano della coltivazione della vite e della produzione dell'uva e del vino.

Il nostro ottimo collaboratore prof. cav. Giusto Pasqualis ha pubblicato — coi tipi Zoppelli di Treviso — un'altro importante opuscolo: *Istruzioni pratiche per la difesa del calcino*. Esso tratta con molta competenza e dottrina i temi seguenti: Cause del calcino e rimedi — Disinfezione preventiva dei locali e degli attrezzi — Disinfezione delle bigattiere durante l'allevamento — Innocuità della Formaldeide — Costo delle disinfezioni — Conclusioni — Risultati delle applicazioni del rimedio nella coltivazione del 1898 — Case fornitrici e listino prezzi del materiale per la disinfezione.

### Lo sviluppo delle tasse di fabbricazione

Il notevole risveglio economico del Paese è provato da molti fenomeni.

Un dato indice indubbio — per usare la parola tecnica — è offerto dal crescente sviluppo delle tasse di fabbricazione.

Il *Bollettino di Legislazione e Statistica doganale*, pubblicato oggi, riporta i dati sulle tasse di fabbricazione durante gli esercizi finanziari dal 1893-94 al 1897-98, che sono in fortissimo aumento. Il loro totale, nell'esercizio finanziario 1893-94, era di 31,672,112 e nell'esercizio 1897-98 raggiunse la cifra di 49,549,743, cioè quasi un aumento del 40 per cento in un periodo di cinque anni.

E' ben vero che tale aumento non si deve solo allo sviluppo delle industrie gravate dalle tasse di fabbricazione, poichè, in questo periodo, industrie, che prima non lo erano, furono poi colpite dalla tasse di fabbricazione. Così fu per i fiammiferi nel 1894-95, per il gas-luce e per l'energia elettrica nel 1895-96. Ma, malgrado ciò, il più forte aumento del gettito delle tasse di fabbricazione è proprio dovuto allo sviluppo delle industrie che sono colpite in modo speciale da questa imposta.

Così, per esempio, le fabbriche di spirito, nel 1893-94, consumarono 289,966 quintali di cereali e altre sostanze amidacee e, nel 1897-98, 370,104 quintali. Nel 1895-96 queste fabbriche di spirito ottennero dal consumo del vino e delle vinacce 4,823,971 litri di alcool anidro e nel 1897-98 questa produzione salì a 5,753,953.

Questo notevole sviluppo della produzione si ritrova anche nelle fabbriche di birra, nelle fabbriche di acque gazzose, nelle fabbriche di cicoria preparata, ecc. Si tratta dunque di un fenomeno di risveglio economico importantissimo e tanto più notevole perchè si riferisce a delle industrie che, oltre tutte le imposte che colpiscono l'economia nazionale generale italiana, sono per di più colpite da una tassa speciale che dovrebbe paralizzarle in modo particolare.

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 marzo: S. Matilde regina.
Mercoledì 15 Marzo: S. Longino mart.
Il sole leva alle 6.27; tramonta alle 6.14.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

## TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

### Consegna e numero delle opere ammissibili

La presidenza avverte gli interessati che le opere d'arte devono pervenire al Palazzo della Esposizione non più tardi del 31 marzo, improrogabilmente (art. 28 del Regolamento).

Per la consegna delle opere degli artisti veneziani o dimoranti a Venezia, sono fissati i giorni 28, 29, 30 e 31, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

La Giuria darà principio ai suoi lavori il giorno 3 d' aprile.

A termini dell' art. 14 del Regolamento, ogni artista non può esporre, salvo casi eccezionali, più di due opere.

Agli artisti che hanno chiesto di esporre un numero maggiore, è accordata la facoltà di sottoporle tutte all' esame della Giuria; ma la Presidenza si riserva il diritto di aderire o meno alla loro domanda, tenuto conto particolarmente delle dimensioni delle opere stesse.

## CONSIGLIO COMUNALE
### Seduta di ieri

Consiglieri presenti 46:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Boldù, Candiani, Caroncini, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Occioni Bonafons, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini co. F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

L'aula è affollata di consiglieri, anche il pubblico è accorso in buon numero alla seduta che comincia puntualmente.

Il *Sindaco* prende la parola per riferire intorno ad alcuni avvenimenti ed alle pratiche più importanti svoltesi in questo periodo in cui il Consiglio rimase chiuso.

### Commemorazione e testamento della duchessa Bevilacqua

Il *Sindaco* commemora dapprima con nobilissime parole la duchessa Bevilacqua-La Masa e da lettura delle seguenti sue disposizioni testamentarie.

Lascio, Ella scriveva nel 22 giugno 1898, il mio Palazzo di Venezia e la casetta sulla fondamenta unitavi, al Municipio di Venezia colla condizione che non possa mai in perpetuo essere in tutto o in parte venduto, ceduto, nè permutato, e serva agli usi seguenti: l'ultimo piano per *studi* di giovani pittori studenti poveri, concessi gratuitamente, o con tenuissime pigioni; il 2. piano nobile da appiggionarsi onde ritrarre i mezzi per sopperire alle spese di manutenzione; il 1. piano nobile e gli ammezzati dovranno servire in tutto o in parte, ad Esposizione permanente d'Arti e d'industrie veneziane, a profitto, specie dei giovani artisti, ai quali è spesso interdetto l'ingresso nelle grandi Mostre, per cui sconosciuti e sfiduciati non hanno mezzi di farsi avanti, e sono sovente costretti a cedere i loro lavori a rivendugliuoli ed incettatori che sono i loro vampiri.

Il Palazzo dovrà essere intitolato *Opera Bevilacqua La Masa* con la lapide murata nella facciata e porta di terra, e conservato col massimo decoro. — Sul primo pianerottolo dello Scalone dovrà il Municipio collocarvi a sue spese il busto in marmo del generale La Masa la di cui epigrafe sarà dettata dai miei esecutori testamentari.

Io desidero che sieno accennati sugli edifizi che lego al pubblico, i nomi Bevilacqua e la Masa, perchè con me si estingue il ceppo di Bevilacqua, come in mio marito si estinse l'intera famiglia La Masa; e siccome nella Storia d'Italia non sono nomi sconosciuti, così voglio che la pietra sepolcrale che ricopre per sempre le nostre famiglie, attesti che gli ultimi rappresentanti di esse non furono degeneri, ma seguirono le secolari tradizioni degli antenati.

Lascio allo stesso Municipio di Venezia il palco alla *Fenice* N. 11 primo ordine, per uso del Sindaco, che credo non ne possegga, dappoichè quando fu Sindaco il conte Giustinian lo prendeva da me in affitto.

I miei esecutori testamentarii quando avranno usati i documenti di famiglia, li consegneranno insieme alle altre memorie personali del La Masa al Museo storico di Venezia, onde sieno colà custoditi.

Dopo questa lettura, il Sindaco aggiunge:

« Non è questo il momento per trattare dell' accettazione del cospicuo legato; il nome della duchessa Felicita Bevilacqua La Masa deve esser qui ricordato con reverenza profonda perchè circondato dal nostro rimpianto, e dalla nostra gratitudine esso rimanga nelle memorie più care patrio Consiglio. »

### Commemorazione dell' avv. Baschiera

Il *Sindaco* viene poi a commemorare l' uomo che con la sua morte lasciò in questi giorni tanto compianto di sè, l' avv. Antonio Baschiera, dicendo:

« Fra queste care memorie rivivrà desideratissimo Antonio Baschiera, la cui salma lagrimata Venezia intera accompagnò all' estrema dimora, dando solenne ed imponente dimostrazione di compianto e di stima a questo suo figlio d' adozione che la onorò col patriottismo e coll' ingegno, coll' opera efficace e coll' esemplare integrità della vita.

Le onoranze rese al benemerito cittadino con sì affettuosa spontaneità, con sì commovente espansione mostrano qual grave perdita abbiamo fatta, qual vuoto abbia lasciato Antonio Baschiera nelle già ridotte fila di coloro che unanime consenso colloca fra i migliori.

Mandiamo, egregi colleghi un reverente saluto al caro estinto che di sè lascia incancellabile ricordo e desiderio. »

Il Consiglio alzandosi in piedi accoglie la proposta del sindaco.

### Magazzini di petrolio alla Staz. marittima

Il sindaco passa quindi a dare alcuni ragguagli sopra questioni che già furono oggetto delle discussioni del Consiglio. E per primo risponde a una interrogazione fatta dal cons. Pellegrini all' epoca dell' incendio dei depositi di petrolio alla Marittima, esponendo le misure di precauzione imposte dalla Commissione portuale all' esercizio di questa industria del petrolio alla Stazione marittima, e dimostrando l' impossibilità di trasportare, come aveva accennato il cons. Pellegrini, la fabbrica e il deposito delle cassette del petrolio in Sacca Sessola.

Il Sindaco aggiunge ancora che la Società del petrolio non solo ha eseguito tutti i lavori che le furono prescritti dalla commissione portuale, ma altri ne ha compiuto di sua iniziativa, in modo da assicurare la pubblica tranquillità e da allontanare ogni pericolo in caso di incendio.

Crede con ciò che il Consiglio e la cittadinanza possano sentirsi pienamente rassicurati ed essere lieti che una così importante industria sia stata conservata al nostro porto.

### Palazzo ducale e Biblioteca marciana

Relativamente al Palazzo ducale il Sindaco dà comunicazione di quanto fu fatto per riuscire nel sollecito trasporto della Biblioteca marciana e del museo archeologico del Palazzo ducale.

Dice il Sindaco:

« Per affrettare la risoluzione di così importante argomento nel 27 dicembre a. s. tenni in Municipio una riunione alla quale presero parte deputati e senatori di Venezia ed altri qui residenti assieme a parecchi egregi cittadini, ai quali tutti esprimo in nome della città vivissimi ringraziamenti, pel grande efficace aiuto dato col consiglio e coll'opera in tutta la vertenza, di cui ho ferma lusinga sia già assicuata la definizione.

Si decise di approntare colla maggior possibile sollecitudine il piano tecnico finanziario del trasporto della Biblioteca e di andar poi a conferire col ministro della P. I., già per dichiarazioni in parlamento ottimamente disposto, per richiedergli la pronta esecuzione del progetto stesso.

Nella successiva riunione del 23 gennaio p. p. era in presentazione il progetto compilato dall'uff. reg. dei monumenti in tutti i suoi dettagli colla spesa di L. 200 mila, ed il 5 febb. p. p. io poteva presentarmi a S. E. il ministro della P. I. ed alle LL. Ecc. il ministro delle finanze e del tesoro unitamente ai deputati e senatori di Venezia e quelli qui residenti. L'esito delle nostre pratiche fu soddisfacentissimo, poichè si ebbe la esplicita promessa, l'assoluto impegno della presentazione al parlamento di un apposito progetto di legge per provvedere al trasporto del Bibl. Marciana. Tali promesse furono di recente ripetute in Parlamento dal ministro dell'istruzione pubblica in risposta ad opportunissima interpellanza dell'on. Molmenti.

Parmi adunque non sia più permesso di dubitare di fronte ad impegni solenni ed espliciti del Ministero, il quale intanto provvide perchè con ogni sollecitudine venissero rimosse le puntellature che non aveano ragione di essere sgombrate le stanze della Biblioteca col trasporto dei libri in via provvisoria nella sala del Piovego. »

### Ufficio postale e telegrafico

Anche questo importante argomento ha fatto qualche passo in avanti.

La Direzione fu trasportata in alcune stanze al I. piano con maggior comodità del pubblico e decoro dell'ufficio; sgombrato interamente il 3. piano per cui è reso ora possibile il concentramento degli uffici amministrativi delle poste e telegrafi. Da ultimo, in seguito a pratiche direttamente fatte al Ministro in concorso del Presidente della Camera di Commercio, venne ordinato all'ufficio del Genio Civile la compilazione del progetto tecnico per la copertura del cortile con tettoia a lastre e la riduzione del pianterreno pel collocamento dei vari uffici adibiti ai servizi delle Poste e Telegrafi. Le disposizioni dell'attuale Ministro e sono favorevolissime e rendono fondata la speranza chè non sia lontano il giorno in cui sia convenientemente provveduto anche a questa necessità.

### Liti pendenti

Fu in questi giorni pubblicata per le stampe dall' egregio avv. Manzato la conclusionale nella causa del Comune nostro la Società Veneta pel rilascio dell' isola di S. Elena ed è probabile che l' udienza di discussione sia fissata entro il mese corrente.

La citazione del Comune nostro contro il Governo pel pagamento di L. 415,979:33 a pareggio della maggior somma esborsata dal Comune per la costruzione della prima parte dei Magazzini generali fu notificata ai 25 ottobre dello scorso anno. Dopo due rinvii richiesti dall' avvocatura erariale, la discussione della causa è assegnata all' udienza del 6 aprile p. v.

Il *Sindaco* finalmente dà lettura della sentenza pronunciata in questi ultimi giorni nella causa contro la Società del gaz. (*Sentenza già da noi riferita*).

E dopo di ciò si passa allo

### Ordine del giorno

Tutte le proposte indicate all'ordine del giorno vengono approvate senza discussione.

Soltanto alla proposta per la rinnovazione delle bandiere per le antenne di Piazza S. Marco, il cons. *Castellani* vorrebbe che invece delle tre bandiere nazionali, si facesse in modo che nell' antenna di mezzo sventolasse la bandiera di S. Marco, e ai lati le bandiere d' Italia.

Tale proposta è caldamente appoggiata dall'on. Molmenti, che negli anni scorsi già ebbe a presentarla al Consiglio, ed il sindaco si riserva di studiare la questione e di portarla quanto prima in Consiglio.

Il Consiglio autorizza quindi la Giunta a stare in giudizio contro la Società del gaz e poi si raccoglie in seduta segreta.

### Seduta segreta

Si approvano le varie domande e proposte portate in seduta segreta e si procede alle seguenti nomine:

A medico chirurgo-ostetrico del XVII Circondario il dottor Tommasini.

Ad assistente tecnico di I. classe Frattin, di II classe Tonon, di III classe Gianesi.

A contabile municipale di IV classe Bazzoni.

Ad aggiunti municipali di I. classe dott. Donatelli e Serinzi.

**XIV Marzo** — Oggi, natalizio del Re, sarà cantato alle ore 11 ant. un solenne *Te Deum* nella basilica di S. Marco. Vi interverranno le autorità civili e militari. Dopo la funzione ecclesiastica vi sarà — in Piazza S. Marco — la rivista delle truppe passata dal vice-ammiraglio Grandville.

**Si legge sull' « Avanti »** in una corrispondenza da Venezia, probabilmente del solito sventurato commediografo:

« Il pretore urbano ha rinnovata la citazione nel processo contro i nostri compagni di Venezia, imputati di avere ricostituito clandestinamente il circolo socialista.

Anche questo processo è un' altra montatura che si sfascerà. »

Come mai il corrispondente dell'*Avanti*, parte in causa, sappia che il giudizio del pretore sarà tale da mandare tutti assolti e da smontare quella che si chiama abitualmente una macchina della questura, lo sa Iddio.

Questione di telepatia politica!!

**Accademia di Belle Arti.** — A rettificare alcune inesattezze corse sull' incarico affidato a quel chiarissimo artista che è Luigi Nono dell' insegnamento di pittura alla nostra Accademia, dobbiamo dire che non si tratta già della istituzione di una nuova cattedra. Il Ministero con lodevole provvedimento ha solo coperta la cattedra vacante da oltre quattro anni, e che non ha nulla di comune coll'insegnamento di figura e di statuaria affidato a quell' altro egregio artista che è Ettore Tito. Come per lo passato l'incarico della scuola di pittura era dato al prof. Eugenio Blaas, mentre reggeva l' insegnamento di figura e di statuaria il compianto prof. Molmenti, così indipendenti l'uno dall'altro, ma concordi nello stesso alto amore dall' arte, due uomini egregi e due artisti veramente eletti, Ettore Tito e Luigi Nono, varranno ad accrescere onore al nostro Istituto.

**Un furto** molto strano ed abbastanza misterioso, per le circostanze di tempo e di luogo che lo accompagnano è stato consumato ieri mattina in poco più di un'ora.

La calle dei Preti in via Garibaldi è abitata quasi tutta da perlaie che lavorano fuori delle rispettive case.

In detta calle e precisamente al num. 1989, (casa composta di pian terreno e piano soprastante) abita pure con moglie e figlia Giovanni Vio. La moglie sua, Annunziata Grippa, fa la *portatrice d'acqua*, ma gode fama di donna danarosa, facendo anche la *cassiera*.

Il pian terreno composto di due locali (uno ad uso camera da letto e l'altro ad uso magazzino) è dal Vio affittato al burchiaio Busatto Pasquale che lo occupa insieme alla moglie Domenica Zennaro di Pellestrina e a suo figlio, un giovanotto di venti anni, pure burchiaio.

Dobbiamo qui notare una curiosa circostanza. La porta della camera dei Busatto è priva di serratura e da essa si passa direttamente nel magazzino.

Ora, in quest'ultimo, il Busatto custodisce i pezzi di legno che giornalmente raccoglie dai canali. Siccome però alla moglie sua sembrava che durante la sua assenza e quella della famiglia venissero a mancare di questi legni, ogni volta che lasciavano la casa sola, chiudevano internamente la porta della camera con un catenaccio e... uscivano poi per la finestra, alta da terra circa un metro e che prospetta appunto la calle dei Preti. La manovra inversa adottavano quando dovevano rientrare. Ciò faceva ridere, e con ragione, le perlaie, sempre fuori intente a lavorare.

Ieri mattina alle nove, la moglie del Vio, terminate le sue faccende, uscì per portare l'acqua ai suoi clienti. In casa non c'era nessuno. Essa stessa chiuse la porta della camera da letto e quella della strada; lasciò però aperta quella della cucina.

Ritornata dopo un'ora e mezza, trovò aperta la porta della camera da letto.

Entrò subito con un triste presentimento e vide ben presto che i dieci cassetti dei due comò erano ammonticchiati per terra, uno sull'altro e i vestiti e la biancheria era sparpagliati pure per terra.

Durante la sua assenza erano penetrati i ladri ed avevano fatto saltare le serrature della porta e dei cassetti.

La calle dei Preti fu assordata dalle sue grida. Subito accorsero uomini e donne.

Le finestre della cucina che prospettano le corti interne erano tutte chiuse. Da quale parte entrarono mai i ladri? Le tante donne che erano fuori a lavorare non videro entrare ed uscire nessuno dalla porta di strada, nè dalla famosa finestra a doppio uso dei Busatto!

Sparsasi la notizia del furto, si recò sul luogo l'ispettore di P. S. del Sestiere cav. Natale con agenti e, dopo una febbrile ispezione fatta dalla Grippa, fu constatato che i ladri avevano rubato i seguenti oggetti: cinque collane d'oro, due grandi e tre più piccole, un paio di orecchini con diamanti, cinque anelli d'oro, un orologio di argento, un biglietto da due lire e due lire in rame, in tutto circa trecentottanta lire.

I ladri devono avere lavorato con molta fretta e molto panico, inquantochè non videro fra i vestiti e la biancheria dei due comò oltre duecento lire sparse qua e là ed una catena con orologio di argento del Vio.

Dall'ufficio di P. S. furono subito attivate le indagini per la scoperta dei ladri e della refurtiva.

**Triste fine di un mendicante** — Giuseppe Quintavalle di 58 anni, da Burano, viveva con la sorella Elisabetta di circa settant' anni, a S. Francesco della Vigna, 2904. Il Quintavalle era zoppo della gamba destra e chiedeva l' elemosina.

L'altra sera alle sette, l' Elisabetta stava in cucina, quando fu colpita da un rumore proveniente dalla scala. Ella accorse e vide il fratello suo disteso sul selciato tra la porta di strada e la scala.

Non ebbe bisogno di gridare aiuto per richiamare l'attenzione dei vicini abitanti.

Anch'essi, attratti dal rumore, erano usciti dalle case ed accorsi.

Il Quintavalle era ancora vivo, ma grondava sangue da una larga ferita alla tempia sinistra.

Alcuni pietosi avevano preso una barca per adagiarvi il ferito; ma quando tornarono al canale si trovarono nella impossibilità di partire, perchè i remi erano spariti. I ladri, oltre ai remi, avevano rubato anche il cappotto del Quintavalle.

L' infermo fu collocato allora sopra una sedia per essere trasportato a braccia all'ospedale. Ma durante il tragitto spirò.

Ritiratosi come al solito alquanto alticcio, egli era scivolato e precipitato dalla scala battendo la tempia sul selciato. Morì per congestione cerebrale.

**Una festa da ballo interrotta** — Apollonia Vivenzi, maritata Socal, di 40 anni, da Agordo, abitante qui ai Gesuiti, Corte delle Candele N. 5555, pensò bene di far divertire le sue giovani compaesane con poca spesa e molto guadagno per lei.

Si sa che nei giorni festivi le domestiche (*furlane*) ottengono dai loro padroni due ed anche tre ore di libertà.

La Socal, dunque, presi in affitto dietro la calle della Fava due magazzini a pian terreno, vi collocò tre o quattro lumi a petrolio, poche panche e, combinato il prezzo con un suonatore di armonica, vi piantò una festa da ballo.

Sparsasi la lieta notizia fra le *furlane*, fu un accorrere di serve... e di relativi amanti. Si pagava una miseria (cinque centesimi ogni ballo); ma i balli si susseguivano con molta celerità e... corrispondente esborso di denaro.

Venuto di ciò a conoscenza il questore Marchioni, ieri l'altro vi mandò il delegato Topai con agenti della squadra mobile i quali invasero le... sale. A tale apparizione, fu un fuggi fuggi generale. Vi saranno stato circa cinquanta persone fra *furlane*, operai dell'arsenale, guardie di finanza e militari.

Spenti i lumi, le... sale furono chiuse e alla Socal fu intimata la contravvenzione.

**E sempre vino!** — Il facchino Pietro Pat[illegible] di 41 anni da Aviano, essendo ubbriaco, cadde sul ponte di S. Giov. Grisostomo e si ferì non gravemente alla testa. Fu medicato all'ospedale civile.

**I facchini ripresero il lavoro** — Quelli che abbandonarono il lavoro ieri l'altro, lavorarono su di un altro piroscafo arrivato. A quelli della compagnia Bellato (che firmò il contratto con la ditta Silva di Milano) si unì la *Società dei 30*, e così i patti possono essere mantenuti.

**Catene..... e denari** — L'altra notte ignoti ladri rubarono due pezzi di catena di ferro del valore di lire trentadue che tenevano legato alla banchina delle Zattere il trabaccolo *Giocondo* di cui è capitano Vittorio Miotto da Pellestrina.

— Ieri l'altro alle tre e mezza pom. Roberti Giuseppina maritata Recapito, ostessa al N. 1[illegible] di Dorsoduro, si allontanò dall'esercizio insieme al marito lasciandolo incustodito.

Quando, dopo alcuni minuti, vi ritornarono trovarono aperto il cassetto del banco e sparite quattordici lire che vi avevano lasciato.

**Pesce che torna in acqua** — Ieri all'una, dal piroscafo della S. V. L. proveniente da Chioggia, si scaricavano su una barca alcune casse di pesce. I barcaiuoli continuavano a scaricare senza riflettere alla quantità delle casse che poteva contenere il natante.

Ne avvenne che il peso esorbitante fece capovolgere la barca e ribaltare le casse in canale.

Subito alcuni barcaiuoli staccarono le loro barche e si prestarono al ricupero delle casse. La barca però è rimasta sott'acqua e dovrà essere prosciugata.

**Amputazione del braccio** — L'operaio ricoverato ieri l'altro all'ospedale civile col braccio destro fratturato sotto una ruota del tram Oriago è certo Costantino Liberale di 31 anni da Maniago, lavorante in conterie presso una fabbrica a S. Alvise, abitante a Cannaregio.

Ieri alla una gli si dovette amputare il braccio.

**Causa il deragliamento** di Pordenone, i treni provenienti dalla linea Vienna-Udine giunsero ieri con un'ora e mezzo di ritardo. (*Vedi Cronaca Veneta*).

**Ateneo Veneto** — La lettura che il signor Senizza doveva tenere ieri sera fu sospesa, per mancanza di una formalità prescritta dallo Statuto interno dell'*Ateneo*.

**Tutti possono** avere del buon carbone di legna faggio della Signoria de Tükory in sacchi piombati di Kg. 50 a L. 5.— rivolgendosi al Signor Antonio Gavagnin, Ponte S. Paternian 401[illegible] (Telefono 399) che fornisce pure dell' ottimo carbone Coke da gazometro, a L. 5 il quintale.



### Taccuino del pubblico

**Beneficenza** — La gentildonna Tozzi vedova Favier elargì all' Opera pia *Carlo Combi* la somma di lire 200, che verranno impiegate in rendita italiana per costituirne una Commissaria perpetua a nome della generosa donatrice, a ricordo perenne del beneficio.

**Stato Civile** — Bollettino dei giorni 12 e 13 marzo.

**Nascite**: maschi 12 femm. 8 — Denunciati morti [illegible] — Nati in altri Comuni 9 — Totale 3[illegible].

*Matrimoni*: De Leon Isacco di Giuseppe, [illegible] con Pardo Vittoria, cas. — Stefani Antonio di Giuseppe, falegname lav. con Mingaroni Elisabetta, [illegible]ta — Dielich Pietro, modellista con Stefanin Maria sarta — Zernetig Luigi, agente con Rosan Adalgisa privata — Do Poli Giuseppe, facchino con Fra[illegible] Amalia, serva — Pastori Attilio, tipografo, celibe con Degrassi Nicolina, privata, ved., celebrato a Trieste nel 1898.

*Decessi*: Rinaldo Bortoluzzi Maria, 87, ved., [illegible] lavandaia, Tambre — Bonometto d. Rizzo Costan[illegible] Teresa, 71, ved., r. pens. — Vianello d. Para[illegible] Attilia, 19, nub., perlaia — Calamia Salvatore, [illegible] ved. in 2. nozze, r. pens. — Nenzi Giacomo, [illegible] coniug., possid., Pieve d'Alpago — Salvadori [illegible] 51, coniug., ag. di negozio, Venezia — Bevilacqua Emilio, 40, coniug., carpentiere in ferro in Arsenale id. — Somavilla Carnolli Maddalena, 90, ved., [illegible] id. — Spolverin Bertotti Antonia, 80, ved., cas., id. — De Toni Rizzioli Teresa, 66, coni., cas., id. — Marzat Scarpa Teresa, 64, ved., cas., id. — Batta[illegible]chi Martini Chiara, 64, id., operaia, id. — Pagan[illegible] Bettoni Angela, 63, coniug, 2. nozze, perlaia, id. — Padoan Tommaso, 74, ved. pescatore, Chioggia.

*Decessi fuori del Comune*: Dalla Menica Pasquale 62, sarie, vedovo, a Trieste — Ranzato Rosa, [illegible] ved., id. — Hissig Chiozzotto Elisa, 36, coniug., [illegible]

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire** — Fra ospiti:

— Questo cognac è vecchissimo. Se lo gradite, ne servirò una *lagrima*.

— Se non vi dispiace, preferirei.. un diluvio di pianto.

### BUONA USANZA

Per l' anniversario dalla morte del comm. avv. Mario Diena, Giuseppina Ravenna offrì lire cinque all' Istituto Rachitici.

### Nota sibillina

**Sciarada**

Chiude l' *un*, l'*altro* nega, il *tutto* asconde.

*Spiegazione della sciarada precedente*:

COR-PETTO

# CRONACA DEI TEATRI

### La "Resurrezione" di Lazzaro a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna, 13 marzo, sera*:

La prima esecuzione della *Resurrezione di Lazzaro* ebbe qui un serio successo. Perosi e gli artisti furono applauditi. Assistevano alla esecuzione l' arciduchessa Josefa, l' ambasciatore Nigra, il Nunzio pontificio, molte notabilità e numeroso pubblico.

**La nuova opera « Messalina » del maestro De Lara a Montecarlo** — Il giovane maestro Isidoro De Lara, farà rappresentare al teatro di Montecarlo il 21 corrente il nuovo lavoro *Messalina*.

tratta, a quanto si dice, di un'opera grandiosa per la quale l'aspettazione è vivissima. Ne saranno esecutori principali Tamagno, il nostro celebre tenore, e una celebre cantante francese, la signora Héglon.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Ballabili *Amleto*, Thomas — 4. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 5. Finale Il *Saffo*, Pacini — 6. Polka *Viva Italia, viva il Re*, Carlini

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1/2 - *Resa a discrezione*
**Malibran** - 8 1/2 - Circo equestre Roussière

# CRONACA GIUDIZIARIA

### Contro un diffamatore dell'esercito

Ci telegrafano da *Parigi, 13 marzo, sera*:

La Corte d'assise della Senna giudica oggi Urbain Gohier, autore del libro *L'esercito contro la nazione*, e Natanson editore del libro stesso, per diffamazione e ingiurie verso l'esercito.

Molte signore assistono al processo. Molti testimoni sono assenti. Noto fra i presenti Cassagnac.

I ministri della guerra e della marina inviarono ciascuno due ufficiali che presero posto dietro la Corte.

L'aula delle Assise è gremita, e si procede immediatamente all'audizione dei testimonii.

Parecchi tra questi chiamati a deporre sull'imputato Gohier affermano la sua onorabilità e il suo patriottismo; alcuni ufficiali collocati in disponibilità si lagnano nelle loro deposizioni delle ingiustizie che ebbero a subire, e sostengono che parecchie accuse contenute nel libro del Gohier sono giustificate.

Dopo l'audizione di altri testimoni fra cui Pelletan che approva il Gohier di aver mosso attacchi contro le irregolarità commesse nelle amministrazioni della guerra e della marina, l'udienza è rinviata a domani.

# SPORT

## Le feste sportive a Verona

### Il concorso ippico

Abbiamo da Verona 13 marzo:

Il Concorso ippico è riuscito ieri in Arena ottimamente. Brillavano signore dell'aristocrazia veneziana, di Treviso e Padova commiste a quella veronese. Le Morosini, le Albrizzi, le Reali, le Treves, le Da Zara, le Corinaldi e cento altre. Il sole non si è fatto vedere, ma è stato meglio perchè il tepore primaverile senza il soverchio calore ha permesso al pubblico di stare senza guai dalle 2 alle 6 nell'Anfiteatro.

Nessun grave incidente. La gara degli equipaggi a tiro a quattro, sempre interessante, si chiuse con questo risultato: 1. premio Reali, 2. Reggimento *Lucca* cavalleria, 3. Morosini. La gara degli attacchi a due a guida lunga si chiuse col 1. premio a Reali, il 2. a Giovannini.

Nella prima gara di cavalli saltatori alla barriera riuscirono 1. *Eurice*, del tenente Po, 2. *Pascià* del tenente Mosca Lamberti, 3. *Blitz* del tenente Rolla, 4. *Zephir* del tenente Ubric.

Nella 2. gara di cavalli saltatori riuscirono 1. *Milord* del tenente Malfatti, 2. *Carmen* del tenente Traxner, 3. *Duc* del tenente Avogadro di Collobiano.

### Corse automobilistiche di cavalli

Ricordiamo che oggi ha luogo la corsa di automobili sul percorso Verona, Brescia, Mantova, Verona, chilometri 161.

— Oggi stesso alle ore 2 hanno luogo, pure a Verona, le annunciate corse di cavalli.

### Il congresso automobilistico

*J.* ci scrive da Verona, 13:

A complemento del dispaccio di ieri vi mando queste notizie sul congresso:

Alle 11 precise si aprì ieri il primo Congresso automobilistico italiano, alla presenza di dodici congressisti, che però poi aumentarono alla trentina.

Il conte R. Biscaretti di Ruffia, presidente del Club Automobile di Torino salì alla presidenza, e salutò Verona ospitale e il conte Ottavio Orti Manara, presidente del Comitato che organizzò a Verona le feste. Propose all'assemblea che egli venga nominato presidente del Congresso.

L'avv. Gatti Goria propose a sua volta che a vicepresidenti siano eletti il conte Biscaretti e la contessa Albrizzi, a segretari il conte Bricherasio e il dott. Ehrenfreund.

I congressisti approvarono, e il conte Orti accettando la presidenza ringraziò.

Il conte Biscaretti parlò sulla unificazione dei clubs italiani, sulla reciprocità e facilitazioni per i meccanici, alberghi e rimesse. Propose che i diversi clubs deleghino delle persone per formare un regolamento unico per le corse in tutta Italia. Infine egli auspicò una Federazione fra i vari clubs, ma senza capo, senza amministrazione, senza tasse, nella quale i veri soci fossero uniti per la mutua reciprocità.

Il presidente Orti Manara osservò che mancando i rappresentanti del Club milanese, il più vecchio d'Italia, il seguito dovesse rimandarsi alla seduta seguente.

Gatti Goria disse che si potrebbe votare la massima, e poi rinviare la seduta.

Ehrenfreund ringraziò Verona che ha ideato per prima le feste automobilistiche.

A nome di Venezia, appoggiò le proposte fatte dal co. Biscaretti.

Biscaretti dichiarò che non insisteva sopra un nome unico per tutti i clubs.

Malvolti dichiarò invece che la cosa più importante era la unificazione del nome, e si riservò di parlare domani.

Biscaretti lesse il seguente ordine del giorno:

« Gli automobilisti italiani, riuniti in congresso, mentre plaudono alla cortese iniziativa del Comitato Esecutivo, approvano di costituire una federazione fra i vari clubs italiani che aderiscono alla presente convenzione, al fine di procurare la reciprocità dei diritti fra i vari soci e l'unificazione del Regolamento di corse, lasciando completa autonomia alle Società Federate. »

Messo ai voti, venne approvato.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Marzo a Lire 107,95**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.25

## Listini Borse

### Venezia 13 Marzo

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 70 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 112 10 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 310 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 207 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1275 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 25 | 133 40 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 90 | 108 02 1/2 | — — | — — | 4.1/2 |
| Belgio | 107 75 | 107 90 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 21 | 27 24 | 27 01 | 27 04 | 3 |
| Svizzera | 107 30 | 107 45 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 3/4 | 226 1/4 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 7/8 | 226 3/8 | — — | — — | 5 |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 13**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 369 25 | Cambio su Londra | 120 45 |
| Lombarde | 65 75 | Lire ital. (carta) | 44 26 |
| Banca anglo-aust. | 155 50 | Rend. aust. (arg.) | 100 30 |
| Austriache | 360 75 | Rend. aust. (carta) | 101 05 |
| Banca austro-ung. | 920 — | Union bank | 327 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 — |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 75 |
| Cambio su Parigi | 47 75 | Pomm Pomm [illegible] | 244 — |

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 12 marzo**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore d'osservat. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 65.45 | 66.77 | 67.27 |
| Termometro centig. al Nord | 12.7 | 12.8 | 14.6 |
| » » al Sud | 12.7 | 12.7 | 15.4 |
| Umidità relativa | 70 | 63 | 48 |
| Direzione del vento | ENE | NE | ENE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 15.8 min. d'oggi + 10.2

**Probabilità**: Venti deboli a freschi, I. quadrante Italia superiore, intorno al levante, altrove cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

*Abbiamo ricevute corrispondenze da*:

**Schio** *sull'anniversario della* **Società di M. S.** *scledense, ecc*:

**Vicenza** *sul Circolo Liberale.*

**Conegliano** *su argomenti varii.*

## Provincia di Venezia

**Dolo** — Ci scrivono 13 marzo — E' dimissionario il sindaco ing. Panciera. Pare si sia accorto che da parecchi anni egli giuocava la parte del manichino! Almeno fosse stato il manichino di persone di ingegno; ma di quella gente e di un Zabeo!

**Zelarino** — Ci scrivono 13 marzo — **Crisi** (*S.*) Una delle maestre del nostro Comune, tempo addietro, chiese il certificato di buon servizio per conseguire la nomina a vita. Il Consiglio Comunale, però, si limitò a rinominare la petente per altri due anni in prova ulteriore. Il Consiglio provinciale scolastico invece, rilasciando essa il certificato, invitò il Comune a confermare la maestra a vita.

In seguito a ciò il cav. uff. Pietro Berna, assessore, ha rassegnate le proprie dimissioni.

## La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 12 marzo:

**La vendita di Praglia** — L'altro giorno doveva tenersi l'asta di quella parte del Convento di Praglia, che fu destinata alla vendita. Ma l'asta andò completamente deserta, sebbene molti abbiano richiesto alla Finanza notizie sui luoghi e sull'affare relativo. Forse si aspetta che il Demanio abbassi le sue pretese — del resto, punto esagerate.

**Ingegneri premiati** — La Giuria, eletta dal Magistrato Civico di Rovereto per giudicare sul concorso relativo alla costruzione di un fabbricato ad uso scuole popolari maschili, trovò all'unanimità di conferire il *primo* premio di corone austr. 800 al progetto recante il motto *Duo*, del quale si rivelarono autori i nostri ing. *Daniele Danghi*, capo dell'ufficio tecnico municipale, e *Melato ing. Antonio*. Il giudizio riassuntivo della Giuria intorno al detto progetto fu questo: « organico e semplice il concetto generale delle piante, abbondanza d'aria e di luce, carattere giusto ed evidente nell'architettura esterna, ottimi avvedimenti di costruzione, sicura esperienza di fabbricati scolastici, preoccupazione costante, una logica di economia, ecco le doti principali. »

### Padova all'oscuro per un'ora

Ci telegrafano da *Padova, 13 marzo, sera*:

Causa una forte immissione di aria nella conduttura del gas, la illuminazione della città soffrì un'ora di ritardo.

L'inconveniente fu sollecitamente riparato, e le contrade e gli esercizii riebbero la solita luce.

## Corriere friulano

### Un treno deragliato a Pordenone

Ci scrivono da Udine, 13 marzo:

(*P. e.*) Stamane il treno omnibus che parte da qui per Venezia alle 4.45 deviò all'entrata della stazione di Pordenone. Uscirono dalle rotaie, ingombrando la linea, la locomotiva col *tender* e 4 carri merci. Telegrafato qui, partirono un carro con attrezzi per riattivare l'interrotta linea. Il fuochista del treno *omnibus* venne lanciato fuori della locomotiva, riportando leggiere ferite. I viaggiatori rimasero incolumi. In seguito a tale deragliamento il diretto giunse qui stamane con ritardo di circa due ore.

La linea rimarrà ingombra per tutta la giornata e porterà un'alterazione a tutti i treni di passaggio sulla linea.

Nel treno deragliato viaggiava il direttore della Banca di Udine, uno dei superstiti del disastro di Limito presso Milano.

**Onorificenze** — Con R. decreto 12 febbraio venne concessa la medaglia d'argento al valor civile al fanciullo Buttazzoni Giovanni d'anni 12 che nel gennaio 1898 salvò un giovinetto che, caduto nel Ledra, correva pericolo d'annegare.

Un attestato di benemerenza venne concesso dal Ministero dell'Interno al mediatore De Simonis Giuseppe che nel luglio 1898 gettandosi nel Ledra salvò una donna che già dalla corrente era stata trasportata per circa 300 metri.

Onore ai due coraggiosi che domani, 14, saranno decorati nell'ufficio municipale.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono, 13 marzo — (*G. E.*) — **Società Dante Allighieri** — Il Comitato locale lavora alacremente per dare incremento alla associazione, la cui azione si estende ogni giorno di più. Mi consta che il numero dei soci va notevolmente aumentando, e che fu già mandata al Consiglio centrale di Roma una bella somma di denaro, alla quale terranno dietro altre non minori, prima della chiusura dell'anno amministrativo.

**Torino 13**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 102 60 |
| » » 5 0/0 spezz. | 102 60 |
| » » 3 0/0 | 65 — |
| » » 4 1/2 0/0 | 112 30 |
| Az. Banca d'Italia | 1078 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 313 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 780 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 714 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 339 — |
| » » Vitt. Em. | 367 50 |
| » » Mod. Ad. Sic. abod | 325 — |
| Med. camb. Francia | 108 05 |
| » » Svizzera | 107 55 |
| » » Londra | 27 24 |
| » » German. | 133 40 |

**Firenze 13**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 90 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 — |
| Francia a vista | 107 00 |
| Berlino a vista | 133 30 |
| Meridionali | 782 — |
| Mediterranee | 611 — |
| Banca d'Italia | 1079 — |

**Berlino 13**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (daz) | 231 40 |
| Rend. it. cont. | 95 — |
| idem fine | 94 90 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 10 |
| Rend. turca 1 % | 23 50 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 — |
| id. meridionali | 63 10 |
| id. di Roma | 96 80 |
| Az. mer. (aterm.) | 142 50 |
| id. medit. (aterm.) | 110 60 |
| Banca comm. | 149 25 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 30 |

**Londra 13**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 11/16 |
| Rend. ital. 5 % | 94 3/4 |
| id. sp. est. nuova | 58 1/4 |
| id. turca nuova | 23 1/4 |
| Egiziano nuovo | 108 — |
| Obb. etfon. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 11 | 13 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 25 | 101 30 |
| id. 3 % perp. | 103 17 | 103 10 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 77 | 103 75 |
| Rend. it. 5 % | 95 75 | 95 15 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 21 1/2 | 25 21 1/2 |
| N. con. 2 3/4 % | 110 1/8 | 110 [illegible] |
| Obbli. lomb. | 380 50 | — — |
| Camb. su Ital. | 7 1/2 | 7 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 23 72 | 23 15 |
| Banca Parigi | 1007 — | 997 — |
| Tunis. nuovo | 498 — | 497 — |
| Egiz. 4 % (rend.) | 108 30 | — — |
| Rend. ung. 4 % | 101 40 | 101 50 |
| id. sp. est. 4 % | 58 60 | 58 52 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 573 — | 572 — |
| Argento fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 752 — | 755 — |
| Azioni Suez | 3642 — | 3632 — |
| Lotti turchi | — — | 121 50 |
| Ferr. mer. tor. | 724 — | 715 — |
| Russo 1891 | 94 50 | 94 35 |
| Portoghese 3 % | 26 70 | 25 85 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 4075 | 4075 |

**Milano 13**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 85 |
| Rendita fine | 102 40 |
| Ferrovie Meridionali | 779 — |
| Ferrovie Mediterranee | 779 — |
| Navig. Gen. Ital. | 490 — |
| Raffineria Zucchari | 477 — |
| Francia a vista | 107 93 3/4 |
| Londra a vista | 27 21 1/2 |
| Berlino a vista | 133 40 |

**Genova 13**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 103 05 |
| » » 4 1/2 | 112 40 |
| Azioni Banca d'Italia | 1084 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 784 — |
| Ferrovie Mediterr. | 611 50 |
| Navigazione Generale | 493 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 434 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 97 1/2 |
| » » sconto Lond. | 27 24 1/4 |
| » » Germania | 133 45 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLII - Napoli 13** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,80 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo —,— maggio 77,61 - agosto 78,18 - futuro 77,80.

**Per il 14 marzo** — La musica militare darà l'ultimo concerto in piazza Campitello; alla sera grande illuminazione.

**La Società delle Strade ferrate** in seguito all'ottima prova fatta fino ad ora dagli esperimenti di trazione elettrica sulle ferrovie, ha già fatto gli studii per utilizzare dieci metri cubi al secondo d'acqua del Cordevole allo scopo di produrre l'energia elettrica necessaria per il movimento sulla linea Belluno-Treviso.

**Banda militare** — Ieri in piazza Campitello la musica militare eseguì splendidamente uno scelto programma, nel quale figurava anche un pezzo della nuova opera di Mascagni, *L'Iris.*

**Feltre** — Ci scrivono 13 marzo — Il Commissario distrettuale avv. Petruzzi dà ai nervi ai radicali più o meno infocati di Feltre. E si capisce! Di qui, i loro sfoghi da mocciosetti sull'*Adriatico*. Quale migliore elogio per l'egregio funzionario?

### Concorso ed esposizione di macchine per la coltivazione della barbabietola da zucchero in Polesine

Ci scrivono da Rovigo, 13 marzo:

In relazione al programma 1 gennaio 1899, si rende noto che gli esperimenti degli attrezzi della classe quarta (piccole seminatrici a mano, seminatrici a trazione animale, mezzi per traziono funicolare delle seminatrici) avranno luogo nei giorni 15 e 16 corr. dalle 8 ant. alle 6 pom., nei poderi del sig. Dante Marchiori in Lendinara, alla località S. Rocco, e del sig. Francesco Marchiori alla Ca' Rossa.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Rovigo, 13 marzo:

Ieri cessava di vivere la signora Boirivant Maria, amata e stimata da tutti — Al ragioniere Giulio Boirivant ed ai figli le mie condoglianze.

Ci scrivono da Schio, 13 marzo:

Ieri sera quasi cinquantenne è morto il sig. Giuseppe Bertoldi d'anni 63. Condoglianze.

— Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento, 13 marzo:

Morì l'altro giorno la giovanetta Anna Tomè, quattordicenne, figlia del signor Luigi Tomè e della signora Luigia Sbrojavacca.

— A Pordenone Giovanni Segato, direttore della Società anonima per imprese pubbliche.

— A Lecce la signora Virginia Abati, nipote dell'on. Brunetti deputato al Parlamento — A Genova il comm. G. B. Poggi, presidente della sezione penale della Corte d'Appello — A Marciana Marina (Elba) Giuseppe Favrega vecchio capitano marittimo. Lasciò legati di beneficenza — A Bologna il prof. cav. Luigi Giovetti d'anni 79.

# ULTIMA ORA

## Il complotto anarchico per un attentato a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, ore 8.55 arrivato ore 12.35 p.*:

Durante la seduta si è sparsa la notizia che il ministero degli interni avesse ricevuto l'informazione d'un attentato anarchico progettato contro la Camera, mediante una bomba.

La questura della Camera informatane stabilì eccezionali misure di precauzione, per l'ingresso alle tribune. Si rafforzarono la pattuglie militari con agenti di Pubblica Sicurezza.

Leonardi, direttore generale della P. S. rimase in permanenza a Montecitorio.

L'*Italie* conferma che la polizia è sulle traccie di un complotto anarchico, ordito contro la Camera.

### I lavori delle commissioni

**L'abolizione del dazio sulle farine respinta**

**I progetti politici**

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

« La Commissione dei Quindici, uditi i ministri Carcano e Vacchelli, i quali dichiararono bisognare tempo per studiare con i colleghi interessati, le proposte della commissione che sostituisce nuovi provvedimenti a quelli presentati dal governo, approvò il seguente ordine del giorno: »

Riconosciuta, allo stato delle deliberazioni, la impossibilità di attuare l'abolizione del dazio sulle farine, come fu proposto nel progetto ministeriale, uditi i ministri che si riservano, non insistendo nei surrogati fiscali, la Commissione s'accinge a presentare nuove proposte e delibera di sospendere i suoi lavori fino alla presentazione delle proposte medesime.

Presenti undici commissari, la commissione per i provvedimenti politici, sulla stampa e sulle associazioni affidò a una sottocommissione di formulare gli emendamenti che risultarono dalla discussione avvenuta.

Sembra che prevalga il concetto della abolizione del gerente contro la responsabilità effettiva del direttore del giornale.

### La proroga della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

Si accredita la voce che la Camera si proroghi sabato dopo la chiusura della discussione generale sul progetto universitario.

Molto dipenderà dallo sviluppo che prenderà la discussione sui provvedimenti circa gli istituti ferroviari di previdenza, insistendo il ministro Lacava, che questi progetti si approvino prima delle vacanze, poichè al 30 aprile scadono i provvedimenti temporanei.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 11 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.3/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.18 — idem maggio 6.20

**Havre 11 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 50 — due mesi dopo F. 35,— — 4 mesi 35,50 — 8 mesi 36.50

**Londra 11 Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi fluttuanti - frumenti alquanto più facile
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 11 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 1/2 — id. su Parigi D. 5.21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.55 0/07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil Citg 113a

Cotone Middling C.6 7/16 - id. a New Orleans C.5 15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,15 - 3 mesi dopo corr. C. 6,16 - 4 mesi C. 6,18 - 7 mesi C. 6,08 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 42000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4 000 — idem pel continente balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 81,1/8 — marzo 80 1/8 — aprile 75 1/8 - maggio 74 1/8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 41.7/8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/8 — Caffè - Mercato calmo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C 5,05 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5 60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 13 — Farine 12 marche — mercato fermo — — pel corrente franchi 43.— — Prossimo 43.30 — A 4 mesi da marzo 43.60 — A 4 mesi da maggio 43.60.

**Spiriti** — Mercato debole — pel corrente 44,75 — Prossimo 44.50 — A 4 mesi da maggio 43.75 — A 4 mesi ultimi gio 39.75.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato sosten. — Rosso — — Disponibile 34.00 — Zucchero raffinato 101.25.

**Zucchero** bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 30.12 — Pel corrente 30.62 — Pel 4 mesi da marzo 31.32 — A 4 mesi da maggio 29.87.

**Frumenti** — Mercato fermo — Pel corrente 20.40 — Prossimo 20.60 — A 4 mesi da giugno 20.90 — per 4 mesi da ottobre 20.75.

TOSSI — AI PRIVATI LE SPECIALITÀ NICOLATO SI SPEDISCONO FRANCHE DI PORTO — LE TOSSI NERVOSE OSTINATE D'INFLUENZA ASMATICO BRONCHIALI COSTIPAZIONE CATARROSE ecc. si GUARISCONO con una sola scatola delle tanto rinomate prodigiose PILLOLE NICOLATO chimico-Farmacista (VICENZA) LONIGO insuperabili anche nelle TOSSI E BRONCHITI CRONICHE a L. 1.— e 2 alla Scatola. Si vendono IN TUTTE LE FARMACIE. — LE MALATTIE SEGRETE pei Dimoraggi si guariscono in 3-4 giorni con due bottiglie della dell'INIEZIONE IMPERIALE NICOLATO la più potente che esista in commercio a L. 4 la bottiglia. Si provi.

Deposito in Venezia Farmacia Zampironi — in Padova Pianeri e Mauro — in Udine Farmacia Fabris — in Milano Dott. Zumbelletti, ecc.

### Un'altra voce falsa

Ci telegrafano da *Roma 12 marzo, sera*:

Alla Consulta si smentisce recisamente la diceria del bombardamento di Che-foo, porto importante della China, per opera delle regie navi *Marco Polo* ed *Etna*.

La situazione è immutata.

### Varie

**Gli auguri al Re — Bonin dal Re — Il disastro al bivio del Tirolo.**

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

Domattina il Re riceverà per gli auguri la sua casa civile e militare e dopo la rivista i ministri; nel pomeriggio Saracco, Zanardelli, il Prefetto, il Sindaco, ecc.

— L'on. Bonin fu ricevuto oggi dal Re.

— L'ispettore ferroviario Nicolari è partito per inquirire sul disastro al bivio del Tirolo oggetto della recente interrogazione dell'on. Miniscalchi.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia della

**Contessa Giuseppina Pacini Aganoor**

ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che presero parte al suo dolore e prega perdonare le involontarie ommissioni.

Le famiglie **Boldrin, Solveni, Gardani, Tessari** commosse per le tante attestazioni d'affetto avute durante la lunga malattia della loro **Angela** e nell'impossibilità di tutti individualmente ringraziare, invia loro pubblicamente un grazie di cuore ai Medici curanti dott. Ancona e dott. Dian ed ai dottori Peganuzzi, R. Vivante Fano, Poli, Belzini, G. Vivante che con tanto disinteresse e tanta valentia seppero curare la loro cara, una parola di gratitudine di deferente riconoscenza.

Il signor **Angelo Brugnera** dolentissimo di aver profferito delle espressioni ledenti la riputazione e l'onore del signor **Emilio Boulini, orologiaio di Venezia**, dichiara di farne ampia ritrattazione, riconoscendo la perfetta onorabilità e rispettabilità del signor **Emilio Boulini** come negoziante e come cittadino.

A tale ritrattazione il signor **Emilio Boulini** ritirò la querela per diffamazione che aveva sporta in confronto di esso **Angelo Brugnera**, il quale assume il pagamento di tutte le spese occasionate alla querela stessa, ringraziando il signor **Emilio Boulini** della rimessione concessagli.

*Udine, 13 marzo 1899.*

***Angelo Brugnera***

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

**Congratulazioni** — Ieri finalmente ho potuto baciare l'amico distintissimo, l'egregio cav. Galante dott. Giuseppe, Medico a Venezia, conosciutissimo, amato e stimato, che sortì da grave malattia, e ora ristabilitosi potrà riprendere le sue funzioni. Auguro che il valente professionista, il quale due volte mi ha salvato da sicura morte, e mi ha ridonati sani due figli, sia lungamente conservato all'affetto di tutti e così colla sua scienza anche la nostra salute.

*L'amico ingegnere* **A. Z.**

**Lloyd Austriaco**

**SERVIZIO POSTALE MENSILE**

**con partenza da Venezia al 24 d'ogni mese per L'INDO-CINA - GIAPPONE**

Il 24 di Marzo a. c. il Piroscafo **Vindobona**, di 4351 tonnellate, Cap. C. Bellen, partirà da Venezia via Porto Said, Suez, Aden, Karachi, Bombay. Colombo, Penang, Singapore, Hongkong e Shanghai per Kobe, assumendo merci e passeggeri direttamente pegli scali suddetti, nonchè, con trasbordo per Alessandria, la Soria-Caramania e tutti gli altri scali principali dell'Indo-Cina, Mar Rosso e Golfo Persico.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a **R. COZZI** Agente a Venezia, nonchè presso tutti gli Agenti sociali nelle principali città d'Italia.

**Anversa** 13 — — Frumenti — Mercato debole — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1/4 — Per maggio 19.00

**Brema** 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.85.

**Magdeburgo** 13 — Zucchero barbabiettole 10.03 — Mercato sost.

**Marsiglia** 13 — Frumenti — Mercato calmo — Arrivi della giornata quint. 48555 — Vendite della giornata q.i 2500 — Vendite a cons. q. 2500.

Duro Bona e Philippeville 21.00 consegna marzo — Ghirka Nicolaieff 15.95 peso 21/19 imbarco aprile.

**SETE**

**Lione** 11 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 22 | B 47 | B 69 | Cg. 5520 |
| Trame | B 6 | B 33 | B 39 | Cg. 2730 |
| Greggie | B 42 | B 85 | B 127 | Cg. 9652 |
| Pesate | B 13 | B 175 | B 188 | Cg. 9801 |
| Totali | B 83 | B 340 | B 423 | Cg. 27037 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.15 | Chilo 29.[illegible] |
| idem | Sleador | » 23.40 | » 28.[illegible] |
| | Adriatic | » 21.80 | » 29.[illegible] |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

**Prospetto** delle rimanenze esistenti al 28 febbraio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

**Punto Franco**

| | | |
|---|---|---|
| Caffè | quintali | 8480.90 |
| Zucchero | » | 163,54 |
| Coloniali e droghe | » | 759.82 |
| Metalli | » | 6912,64 |
| Oliocotone | » | 4518,53 |
| Olio minerale pesante | » | 810.56 |
| Frutta secche | » | —,— |
| Vario | » | 1220,— |

**Magazzini Generali**

| | | |
|---|---|---|
| Concimi artificiali | quintali | 14317.91 |
| Soda e nitrato di soda | » | 2084,13 |
| Tamarindo | » | 38,20 |
| Ammoniaca | » | 9,12 |
| Vino | » | 10109,70 |
| Acquavite (spirito) | » | 3,29 |
| Liquori | » | 24.91 |
| Mosciolo | » | 42,06 |
| Cipro | » | 53.40 |
| Olio di oliva | » | 355.27 |
| » Cotone | » | 104,64 |
| Olio minerale pesante | » | 285,27 |
| Grano | » | 6145,35 |
| Granone | » | 2200,— |
| Miglio | » | 150,77 |
| Fagiuoli | » | 475,97 |
| Orzo | » | 3.47 |
| Piselli | » | 88,21 |
| Frutta secca | » | 158.83 |
| Conserve alimentari | » | 2,63 |
| Panelli | » | 362,84 |
| Seme lino | » | 20,25 |
| Canape lino ecc. | » | 50,84 |
| Zucchero | » | 134,83 |
| Colori e tinte | » | 5,14 |
| Olio animale | » | 23,11 |
| Pesce sott'olio | » | 16,47 |
| Grassi in genere | » | 1,98 |

**Magazzini doganali privati**

| | | |
|---|---|---|
| Grano | quintali | 17739.51 |
| Granoni | » | 8336.91 |
| Avena | » | 164.90 |
| Pesce secco ed affumicato | » | 2575,05 |
| Cotone in massa | » | 4381,69 |
| Spirito puro | » | 3 87 |
| Spirito dolcificato | » | 9,69 |

**Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)**

| | | |
|---|---|---|
| Olio | quintali | 10086,39 |
| Zucchero | » | 35.70 |
| Caffè | » | 178.76 |

**Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo**

| | | |
|---|---|---|
| Vino | quintali | 19231,61 |

**Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)**

| | | |
|---|---|---|
| Granone | » | 7629.50 |
| Grano | » | 21631,46 |
| Orzo | » | —,— |
| Avena | » | 993,47 |
| Miglio | » | 133,36 |

### Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Larnaca sch. ital. « Nino Bixio » cap. Vianello con carubbe a Giulio Regolini - da Trieste vap. ital. « Bulgaria » cap. La Commare con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Newcastle vap. ingl. « Ioseph Marryucather » cad. Bulmer con carbone a G. Venuti.

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

**VENEZIA**

**Listino partenze** **marzo 1899**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

**Piroscafo Dusfero** **partenza giorno 20**



## Municipio di Cividale

### Avviso di concorso

A tutto 31 Marzo corr. è aperto il concorso per titoli e per esame al posto di maestro di questa Banda Cittadina coll'annuo stipendio di L. 1200 netto di trattenute e cogli obblighi portati dallo speciale regolamento ostensibile presso la Segreteria di questo Municipio.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze entro il termine stabilito corredandole dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Stato di famiglia;
c) Certificato di sana costituzione fisica;
d) Certificato di buona condotta;
e) Fedina criminale;
f) Titoli comprovanti la conoscenza dell'armonia, la capacità di istruire e dirigere una banda e di istrumentare per la stessa.

Il giorno dell'esame sarà stabilito appena scaduto il termine del concorso e sarà fatto da persone competenti, nominate dalla Giunta Municipale.

Il candidato vincitore sarà assunto in prova per un anno a partire dalla data della partecipazione di nomina, e quindi, riconoscendogli serie attitudini, verrà confermato di triennio in triennio.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina; in caso contrario, si intenderà decaduto.

*Cividale, 1 marzo 1899.*

Il Sindaco
**R. MORGANTE**

Il Segretario
**L. Brusini**

QUANDO
LA CELEBRE CHIAROVEGGENTE
## ANNA D'AMICO
DI BOLOGNA
INSIEME ALLO SPOSO DI LEI **Prof. PIETRO**
GUARIVA COI SUOI CONSULTI
LA GIOVINETTA TERESA GIUSTINIELLI DI FIRENZE
COLPITA DA IMPLACABILE MORBO
PEL QUALE SI ERANO INVANO TENTATE
TUTTE LE PRATICHE DELLA SCIENZA MEDICA
**LA RISANATA**
OFFRE RICONOSCENTE E COMMOSSA
AL MERITO INSIGNE
DELLA SONNAMBULA

---

### SONETTO

Di Te che scruti nei destini umani,
Somma veggente cui la gloria arride;
Di Te che a voli altissimi ed arcani.
Sospingi il novo Ver che ci conquide.

Parla la Fama! E via per mari e piani
Con le sue ali avventurose e fide
Reca il Tuo nome ai popoli lontani
E sovra eterne pagine le incide!

Oh sul Tuo capo splendano immortali
Gli eccelsi lumi che la scienza crea:
Confortatrice dei terreni mali!

Io riebbi per Te vita e vigore
Mentre l'avello schiudersi parea
De' miei vent'anni all'avvizzito fiore!

TERESA GIUSTINIELLI

---

## Consulti interessanti di presenza
### e per corrispondenza
per malattie, affari privati, curiosità, ecc.

---

Chi da qualunque città d'Italia o dall'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula ANNA, fa d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta più efficace per la cura da seguire.

E' necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'Amico, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa ella con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilire i veri farmachi atti ad ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Se si tratta di affari privati, curiosità, ecc. occorre scrivere le domande opportune e le iniziali a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà nel sonno magnetico gli schiarimenti e consigli necessari.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia per consulto, bisogna unire, sia per cartolina vaglia postale o con raccomandata, **L. 5**, se per l'Estero **L. 6**.

*Chi vuole por fine alle proprie sofferenze fisiche o morali e sollevarsi dal male che soffre, non ha che a valersi dei prodigiosi mezzi salutari del magnetismo, dirigendosi al professore PIETRO D'AMICO, Via Roma 2, piano 2, Bologna.*

# BIOGRAFIA DELLA SONNAMBULA
# ANNA D'AMICO

C'è un nome che da anni corre su tutti i giornali, sì italiani che esteri, raccogliendo naturalmente intorno a sè l'attenzione e la curiosità di tutta una generazione.

Quanti mai, leggendo il nome di Anna D'Amico, non debbono aver chiesto a sè stessi quale occulto potere riposa nelle mani di questa donna che diffonde ovunque la sua parola di ristoro, di conforto, di amore?

Anna d'Amico serba della nativa Sicilia il temperamento forte e sereno. Il villaggio Buonacorsi, che giace sul pittoresco pendio dell'Etna, in provincia di Catania, le diede nel 1830 i natali ed ella trovavasi ancora in fasce quando rimase orfana della madre Maria Sapuppo.

Carico di figli, tutti in tenera età, il vedovo genitore Giuseppe Buonazinga passò a seconde nozze in Mascalucia, dove trascorse gli ultimi anni di sua vita assorto in mistici pensieri che lo traevano in pellegrinaggio per le chiese, dove rimaneva genuflesso a pregare gran parte del giorno. Per il che il popolo lo teneva in concetto di santo e lo faceva oggetto di grandissima venerazione.

Affidata alle cure della matrigna, la bambina Anna era appena tredicenne quando lasciò la casa paterna per andare a stabilirsi a Catania presso una sua sorella maggiore cui portava molta affezione.

Una notte di gennaio, dormendo, si alza dal letto, esce ignuda di casa e recasi a passeggiare lungo la spiaggia del mare, a poca distanza dalla sua abitazione. Stava per cadere nell'acqua, dove sarebbe certamente perita, quando sopraggiunse una pattuglia di ronda, il cui capo avvedutosi del pericolo e riconosciuta la giovinetta, essendo del suo paese, la trattenne pel braccio e la coprì del proprio mantello.

A quel contatto improvviso la sonnambula si destò atterrita, cadendo tosto in un eccesso di delirio e di convulsioni. Con ogni riguardo fu trasportata a braccia nella dimora della sua sorella e posta in letto riebbe i sensi. Ma fu per poco, chè la riprese il delirio, rimanendo in uno stato di estasi.

Diffusasi la voce dell'accaduto, all'indomani gli amici e i conoscenti si affrettarono a visitarla e, con sorpresa di tutti — prima che varcassero la soglia della camera — la sonnambula li riconosceva, li chiamava per nome e con voce chiara e ferma rivelava d'ognuno di essi la vita trascorsa e avvenire.

Era naturale che un simile fenomeno destasse nei dintorni la più viva curiosità e si formarono a tal riguardo i più disparati e strani commenti. Chi la diceva una santa, chi una indemoniata, chi questo, chi quest'altro; finchè per tagliar corto a tutte le supposizioni e fantasie, la sorella risolvette di farla visitare dal dottor F. Paola, che godeva, di una fama meritata ed i cui giudizii eran tenuti in gran credito.

L'esimio sanitario non tardò a riconoscere che la giovane Anna soffriva di un sorprendente stato catalettico accompagnato da meravigliosi fenomeni di sonnambulismo e doppia lucidità di chiaroveggenza. I suoi accessi di nevrosi (allora questa parola non era per anco di moda, ma i fenomeni che ne traggono origine sussistevano ugualmente) i suoi accessi, ripeto, aumentavano sempre più, sicchè certe volte fu persino creduta morta. Ma in un ultimo, mediante una cura da sè stessa suggerita e dal dottor Paola approvata, si liberò completamente dagli attacchi onde soffriva e che ne pregiudicavano sensibilmente la salute.

E dopo pochi anni, nel pieno e vivace rigoglio della sua giovinezza e beltà siciliana, la vediamo andar sposa al prof. Pietro D'Amico, che trovavasi sul principio di quella brillante carriera di magnetizzatore nella quale divenne maestro.

Ma il professore ignorava completamente le qualità sonnamboliche della sua diletta compagna, finchè una notte, destandosi, ebbe la sorpresa di non trovarsi più d'accanto la sposa!

Rimase, per vero dire, un po' male e gli balenò subito alla mente il triste presentimento di una disgrazia. Accese, trepidante il lume e la scena che gli si presentò innanzi non potè che colmarlo di stupore. Nella più completa oscurità, la sonnambula erasi accinta a fare la sua toeletta davanti allo specchio!

Il D'Amico, che della scienza magnetica aveva fatto il suo credo e la sua fede, comprese subito di che si trattava e vide fin da allora nella sua consorte la più dolce e cara ausiliatrice dei suoi futuri successi.

Ricondottola in letto, con buone maniere le impose di starsene tranquilla e quando la mattina seguente si trovò ad interrogarla sull'accaduto, essa gli rispose che di nulla si ricordava, ma non potè più oltre tacergli quanto le era occorso da giovinetta.

Come è facile immaginare, il prof. D'Amico accolse il lungo racconto con estrema compiacenza e il giorno appresso la invitò a lasciarsi magnetizzare.

Per riuscire a ciò dovette vincere le reiterate ripulse di lei che non facevagli mistero della sua incredulità nel magnetismo. Ma per l'affetto che la legava allo sposo finì per accondiscendere e si assoggettò ad un primo esperimento che riuscì apparentemente negativo. Senonchè ella stessa consigliò di ripetere, il giorno seguente e alla medesima ora, la prova. E da quel giorno può dirsi che Anna D'Amico, con valida assistenza dello sposo, si incamminò per la via che doveva condurli entrambi alla celebrità.

Di tale carriera il biografo coscienzioso non potrebbe intrattenersi senza scrivere lungamente, Ma non essendo questo il compito nostro dobbiamo limitarci alle semplice linee di contorno, trascurando i dettagli.

Oltre le innumerevoli guarigioni per le quali il nome di Anna D'Amico viene pronunziato con reverente gratitudine, sono celebri alcune delle sue profezie, di cui si occuparono a suo tempo vari accreditati giornali.

I credenti nell'arte superstiziosa e vana della magia (e sono ancor molti purtroppo!) immagineranno forse nella loro fantasia un'Anna D'Amico molto diversa da quella che è realmente.

Sfrondiamo pure questa leggenda!

L'ottima signora, com'ebbe dalla natura il dono della chiaroveggenza — e non poteva certo spogliarsene per far piacere agli altri! — ebbe altresì quello di un animo nobile e di un intelletto squisito.

Sposa e madre esemplare, ella è tutta per la famiglia, nel cui santuario la vediamo contornata da uno stuolo devoto di figli e nipotini.

Donna di piissimi sentimenti, esercita la carità con vero impulso cristiano, ed anche in questo si mostra degnissima figlia di quel santo uomo che fu suo padre.

Fissata da tempo la loro dimora a Bologna, i coniugi D'Amico più non l'hanno lasciata se non per brevi intervalli. E da Bologna partono anche oggi per ogni dove quegli apprezzati consulti che fecero di Anna D'Amico una delle migliori sonnambule dell'epoca nostra e che tanto contribuirono al progresso della scienza Mesmerica.

## Attestati di guarigione

---

*Signora Anna D'Amico,*

Colla presente Le dichiaro che mia figlia Maria ha terminata la cura da Lei ordinata per un mese, e ora, grazie al Cielo, si è liberata del male al cervello, che la rendeva come ebete. Al presente ragiona alla perfezione e ha riacquistata la disinvoltura di prima. Lei non può credere la consolazione che io e mio marito proviamo per questa povera figlia che dopo essere stata curata invano da vari professori, solo con i rimedi ordinatile da Lei è completamente guarita.

Io e il mio sposo La ringraziamo infinitamente, insieme al degno suo consorte Professor Pietro D'Amico, a cui siamo proprio riconoscenti.

*Milano, via Torino*

*Sua Dev.ma serva*
AMELIA SANTINI

---

Il signor Luigi Giovanelli, che trovasi nel Nord America nella Città di Herminie p. a. Box 36 Vest More Nord, ha scritto al Prof. D'Amico che in vista del buon esito ottenuto dalle consultazioni avute per mezzo della Sonnambula Anna per ammalati che da molto tempo erano sofferenti, si rivolge nuovamente alla Sonnambula signora Anna per altri ammalati che ripongono in essa la migliore e più completa fiducia.

---

*Stim. Signor Prof. d'Amico*

Da tempo io ho fatto una cura della Sonnambula sua sposa ordinatami per una malattia, che soffriva da anni, al fegato e alla milza e un catarro e convulso, e mediante le sue medicine ottenni un felice risultato. Io le ho scritto da questa città e anche dalla Francia per varii miei amici e conoscenti, e tutti sono rimasti contenti. Ringraziando infinitamente Lei e la sua sposa, mi dico

Bustemi Ceraimea (Rumania).

*Suo Dev.mo*
DAL BORGO ANGELO.

---

Il signor Bernaroli Giuseppe di S. Agata sul Santerno della provincia di Ravenna, era da molto tempo ammalato d'infiammazione intestinale, catarro ed altri incomodi e da varii medici era stato curato per tisi. Ora per mezzo del consulto della Sonnambula Anna, trovasi contento e felice per la sua ottenuta guarigione.

---

La signora Fuser Giuditta, di S. Giovanni Casarsa, soffriva di malattia interna, e i medici non trovavano rimedio per curarla, il fratello della stessa ricorse al Prof. D'Amico per consultare la sua sposa Anna e dopo ordinatagli la cura, che fu dall'ammalata esattamente eseguita, è guarita completamente.

---

La signora B. Fusari, di Bologna, ammalata da tre anni di malattia di cuore e dolori reumatici al braccio, è guarita completamente in 20 giorni di cura.

---

La signora Giulia Amadori, di Bologna, soffriva male d'utero e convulsioni isteriche, disturbi al cuore e alla testa. Il padre condusse la figlia Giulia a consultare la sonnambula Anna D'Amico, e sotto il sonno magnetico le dichiarò esattamente la malattia che soffriva e le disse che in meno di quaranta giorni di cura si sarebbe perfettamente rimessa in salute. Il padre e la figlia, prima del termine della cura, si sono presentati alla sonnambula per ringraziarla per l'ottenuta guarigione, ritenendo questa come un vero miracolo della scienza magnetica, e della virtù della chiaroveggente sonnambula Anna.

---

Le dichiarazioni di guarigioni, che ogni giorno al Prof. Pietro D'Amico pervengono per la sua consorte Anna, sono conservate a disposizione di coloro che desiderano accertassi della verità dei felici risultati che la sonnambula Anna ottiene ogni dì per mezzo della sua lucida chiaroveggenza.

Tutte le ricette per la cura degli ammalati sono firmate dal medico assistente del Gabinetto magnetico, e ciò per maggior garanzia dei consultanti, e in conformità al regolamento della nuova Legge sanitaria; e qualunque persona può recarsi al Gabinetto dello stesso professore d'Amico a prenderne visione per accertarsi della verità.

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 15 Marzo N. 73

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO P.za S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: ... pag. cent. 30, III. pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

## LE DICHIARAZIONI DI CANEVARO SULLA QUESTIONE CON LA CHINA
### (Servizio telegrafico della Gazzetta)

### A Montecitorio
**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma*, *14 marzo*, *sera*:
Presidenza del vicepresidente Chinaglia.
La seduta viene aperta alle 2.5.
Sono presenti una trentina di deputati.

### Interrogazioni
**Gli operai italiani sulla ferrovia di Gibuti**

CANEVARO, ministro degli esteri, rispondendo alla interrogazione del deputato Colombo Quattrofratti, per conoscere se il governo abbia fatto in via diplomatica le pratiche opportune presso il governo francese, per ottenere che siano tutelati e difesi contro le aggressioni dei somali i nostri operai impiegati nella costruzione della ferrovia da Gibuti ad Harrar; e del dep. Gallini, per sapere se ha provveduto o intenda provvedere alla tutela ed al rimpatrio degli operai italiani residenti a Gibuti.

Il ministro assicura che ha richiamato l'attenzione del governo francese il quale dichiarò di aver provveduto alla difesa di tutti i residenti a Gibuti. Quanto al rimpatrio, non si può concederlo a tutti gli operai, giacchè ciò costituirebbe un precedente pericoloso; ma sarà accordato a spese dello Stato a quelli che siano inabili al lavoro.

COLOMBO QUATTROFRATTI e GALLINI prendono atto delle dichiarazioni del ministro delle quali dichiaransi soddisfatti.

### La riforma delle Università

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo alla riforma delle università.

DEL BALZO CARLO, si dichiara favorevole al concetto informatore delle leggi, ma dice che le misure escogitate dal ministro e dalla commissione non valgono ad assicurare l'autonomia degli atenei, e che meglio sarebbe ritornare al sindaco dell'università quale era nel medio evo, piuttosto che istituire il *curator studiorum* che non può coesistere col rettore, senza pregiudizio del prestigio dell'uno e dell'altro.

Parlando della nomina dei professori, dice che il mezzo più logico sarebbe quello dei concorsi, se le università rimanessero come ora sono, ma poichè si vuole affermare il concetto dell'autonomia, crede che la conseguenza necessaria sia quella di dare alle università il diritto di scegliersi gli insegnanti.

Per ultimo, dissente dal concetto di stabilire con futuri regolamenti le norme per la triplice autonomia, parendogli che esso valga, invece, a creare la dittatura ministeriale. Conclude, augurandosi che il ministro voglia tener conto delle sue osservazioni (*Bene*).

BIANCHI svolge un ordine del giorno nel senso di affermare che la Camera, convinta che una innovazione sia necessaria introdurre nella legislazione della istruzione superiore, convinta altresì che la proposta autonomia risponda alle nuove condizioni della scuola superiore italiana, e confidando che il ministro voglia accogliere gli emendamenti che si reputano necessari a conseguire il fine cui la legge mira, delibera di passare alla discussione degli articoli.

Benchè aspirante all'ideale di una veramente libera università, comprende il disegno di legge come un adattamento necessario del meglio desiderato alle condizioni del paese, ma dice che se non si vuole arrivare al concetto dell'autonomia completa e incondizionata meglio sarebbe rimanere nello stato attuale, modificando pochi articoli della legge Casati.

Non approva alcune parti del progetto e ne dice le ragioni.

Il disegno di legge molto opportunamente si propone di far sfollare le università, ma non è bene che coll'aumentare le tasse d'inscrizione, si renda l'istruzione superiore un privilegio delle classi ricche ed aristocratiche. Perciò l'oratore crede che nella legge si dovrebbe stanziare una somma per fornire ai diseredati della fortuna, sotto certe condizioni, i mezzi di entrare nell'Università.

Crede che l'esame di Stato, come viene proposto, possa riuscire dannoso alla libertà dell'insegnamento e che esso si inspiri a soverchia diffidenza verso le singole facoltà. Si riserva di presentare emendamenti agli articoli del disegno di legge, del quale tuttavia approva il concetto informatore. (*Approvazioni*, *congratulazioni*).

ORLANDO. Accenna ai mali che travagliano il nostro insegnamento superiore; dichiara che essi più che dagli uomini dipendono dagli ordinamenti. Gli studenti e gli insegnanti italiani non sono, nella loro generalità, peggiori che quelli delle altre nazioni, sono anzi migliori.

Se l'opera degli uni e degli altri non produce quei risultati che dovrebbero attendersi, ciò dimostra che l'ordinamento è difettoso e che bisogna mutarlo.

Conviene fare in modo che gli studenti seguano i corsi, perchè li credono utili, altrimenti la scuola non potrà che andar male, per quanto alto sia il valore degli insegnanti.

Biasima la moltiplicazione degli insegnamenti obbligatori; da tale moltiplicità di insegnamenti inutili dipende il disamore degli studenti per gli studi.

Questo disegno di legge contiene l'affermazione di un grande principio, quello dell'autonomia; in questo principio è forse la rigenerazione dell'università italiane (*approvazioni*).

DE FELICE dice che approverà il disegno di legge purchè con esso si provveda efficacemente a soddisfare le legittime esigenze delle Università siciliane. (*Bene*).

COLOMBO QUATTROFRATI nota che l'insegnamento universitario, come ora procede, non è che una grande fabbrica di spostati. Gli esami sono poco più che una lustra, le scuole rimangono deserte, le diverse Università si fanno la concorrenza al ribasso. Soli rimedi a siffatta deplorevole condizione di cose, l'autonomia e l'esame di stato.

Tributa quindi amplissima lode all'on. ministro per aver, con mirabile perseveranza, portato a discussione questo disegno di legge che inizierà fra i nostri istituti superiori una lotta che sarà feconda di benefici risultati.

Accennando alla questione delle Università minori, dichiara ch'esse rappresentano un patrimonio di gloriose tradizioni e che corrispondono ottimamente ai loro scopi. Non si potrebbe quindi distruggerle senza grave danno per la coltura nazionale e senza offesa di antichi e sacrosanti diritti.

Anche sotto questo punto di vista approva il disegno di legge: per esso infatti le università minori che avranno in sè elementi vitali e che sapranno resecare il superfluo e adattarsi alle necessità odierne, non solo saranno conservate, ma potranno risorgere a vita nuova e più rigogliosa.

Solo per rendere possibile siffatta trasformazione delle Università minori, vorrebbe che le somme destinate ai singoli istituti avessero veramente carattere di dotazioni irrevocabili, carattere veramente consono al concetto dell'autonomia. Con queste riserve e con questa speranza approva il disegno di legge. (*Approvazioni*)

**L'autorizzazione a procedere contro Nofri**

ROVASENDA presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri.

### Le dichiarazioni dell'on. Canevaro sull'azione italiana in China

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde alle varie interrogazione presentate dagli on. Santini, Ceriana Mayneri, Lazzaro, Bosdari e Sola, circa l'azione italiana in China. (*Segni di attenzione*)

Il ministro dice: — Allorchè il Governo decise di procurarsi una stazione navale in China e possibilmente qualche altro vantaggio che colà favorisse lo sviluppo dei nostri commerci e delle nostre industrie, per non precludersi per sempre un avvenire in quel vasto impero che tutti oramai in Europa ritengono tanto promettente, io chiesi anzitutto all'Inghilterra e al Giappone, se nulla ostava per parte loro al nostro disegno, posto che là ove avevamo in animo di collocarci, avremmo dovuto rimanere fra una provincia posta sotto l'influenza giapponese le isole di Chusan, ormai soggette all'influenza inglese.

Entrambi questi Stati amici si dichiararono lieti di averci per vicini. L'Inghilterra, però, ci chiese di non usare la forza, e di trattare per la concessione della baja di San Mun, (tale era la località a cui miravamo) in via diplomatica. In cambio della quale nostra assicurazione l'Inghilterra ci avrebbe dato pure il suo appoggio diplomatico presso il Celeste Impero. A questo punto, io diedi ordini al R. ministro in Pechino perchè s'iniziassero le trattative.

In pari tempo, prevenivo del fatto le Potenze amiche e principalmente quelle più fortemente interessate nelle cose chinesi. Tutte indistintamente quelle Potenze presero atto delle nostre dichiarazioni con simpatia, e taluno di esse diedero pure ordine ai loro agenti diplomatici in China di far sapere al Governo imperiale questo loro sentimento, riguardo alla nostra impresa. Se non che, il Tsung-li-Yamen restituiva subito al nostro ministro De Martino la nota da lui presentata per intavolare le trattative, assicurando che il motivo pel quale la nota era restituita si era di poter conservare le buone relazioni di amicizia che esistevano fra l'Italia e l'Impero, relazioni che, a suo avviso, avrebbero potuto essere turbate, se si fosse incominciato a trattare. Questo atto scorretto del Governo chinese meritava una pronta soddisfazione, e il Regio Governo aveva preso tutte le disposizioni per ottenerla.

Il Governo chinese fece tosto le sue scuse, nuovamente dichiarando che non aveva inteso offenderci, e ci fece inoltre sapere che il suo rappresentante in Italia, attualmente in Londra, ove è del pari accreditato, si sarebbe affrettato a fare ritorno in Roma per darmi convenienti spiegazioni. *Ciò non poteva a noi bastare. Noi avevamo diritto di ottenere* che il Governo chinese riprendesse la nota che ci aveva restituita, per poi poter continuare a trattare. Intanto però io tenevo in sospeso ogni coercizione, essendo d'accordo con l'Inghilterra che soltanto nel caso in cui il ministro inglese non avesse ottenuto dal Governo chinese la ripresa della nota da esso restituita, soltanto in quel caso, l'Italia avrebbe ripreso la sua libertà d'azione per avere riparazione del torto che le era stato fatto. Arrivati a questo punto, per un fatto strano che ancora non si è potuto chiarire, non essendoci giunte le spiegazioni richieste, il regio ministro, comm. De Martino dirigeva di sua iniziativa una nuova lettera, in forma di *ultimatum*, al Governo chinese imponendogli, entro il termine di quattro giorni, di riprendere la nostra prima nota, e di cominciare a trattare, accettando in massima la nostra domanda. Al ricevere questa notizia che il ministro De Martino ci comunicò solo 24 ore dopo aver agito, e che io seppi, mentre da dodici ore io andavo smentendo ufficialmente l'esistenza di un *ultimatum* italiano annunciato dalla telegrafia privata, era evidente che il Governo inglese e i rappresentanti di altri paesi amici, che io avevo tenuto al corrente di ogni cosa, avrebbero potuto giustamente sospettare il Governo italiano di mancata fede, di aver agito con inganno. Tutto ciò non doveva lasciarsi supporre neanche per un istante, cosichè il regio Governo decise di sconfessare immediatamente l'azione del ministro De Martino.

Subito dipoi si seppe che il Governo chinese, senza aspettare la scadenza dei quattro giorni aveva risposto di essere pronto a riprendere la primitiva nostra nota, ma non manifestando disposizione alcuna di continuare la trattativa. *Un diplomatico sconfessato* in simili condizioni non può continuare evidentemente ad essere accreditato, sicchè il Governo del Re ha dovuto richiamare il comm. De Martino, anche perchè venga a rendere conto del suo operato. Il Governo lo sostituirà quanto prima con altro funzionario diplomatico. Nel frattempo, non essendo presente il segretario, ma solo l'interprete ottimo impiegato, ma di grado non abbastanza elevato, ho disposto che la nostra legazione a Pechino sia affidata al ministro d'Inghilterra che per gentile consentimento del Governo britannico potrà temporaneamente rappresentarci in China.

Questo incidente, per quanto inaspettato e spiacevole, non è tale, però, da mutare sostanzialmente lo stato delle cose. Il governo chinese riprenderà ormai la primitiva nostra nota, da esso respinta, e noi siamo fermi nel proposito d'indurlo a trattare — ma tuttociò senza jattanza, mercè un processo continuo e sereno.

Riservando la forza al solo caso in cui le circostanze lo imponessero, o i nostri diritti lesi ce ne facessero obbligo, noi abbiamo il debito di astenerci, salvo che divenissero necessarii, da metodi violenti che potrebbero danneggiare grandemente gl'interessi dell'Inghilterra, che ci è cordialmente amica, o tale si dimostra.

Non dobbiamo arrischiare di esporre a conflitto le altre potenze che ci sono pure benevole, e che hanno grandi interessi in China. Sarebbe grave colpa, per noi, se prima che ci sia assolutamente imposto dalle circostanze, noi adoperassimo in China metodi violenti che, senza procurarci gloria alcuna là dove non v'è pericolo da affrontare, potrebbero turbare la quiete internazionale nell'Estremo Oriente, e fatalmente ripercuotersi in Europa. Io spero che queste mie dichiarazioni varranno a soddisfare gli interroganti e la Camera, rassicurando il paese sopra la situazione e sopra i propositi del governo. Così, nella serenità e calma della propria coscienza, il governo del Re avrà campo di portare a compimento senza scosse il divisamento a cui si ispira la nostra azione in China.

**Le osservazioni degli interroganti**

SANTINI prende atto di queste dichiarazioni. Esprime solamente il dubbio che il richiamo del nostro rappresentante abbia potuto diminuire la efficacia della nostra azione. E' lieto dell'assicurazione che non solo l'Inghilterra, ma anche la Russia è favorevole a questa azione nostra in China.

Si compiace di questa iniziativa del nostro governo. Non può ancora dichiararsi soddisfatto, perchè ancora la China non ha consentito alle nostre richieste. Converte la interrogazione in una interpellanza che sarà svolta a tempo opportuno. Spera che in tale occasione il governo potrà annunciare il buon esito della nostra iniziativa.

CERIANA MAYNERI ringrazia l'onor. ministro e prende atto delle sue dichiarazioni. Constata con soddisfazione che il governo ha cominciato a preoccuparsi dell'importante problema del rifornimento delle nostre navi nei mari lontani.

E' lieto dell'appoggio morale di tutte le Potenze. Notando che di più non possiamo, nè dobbiamo sperare, se vogliamo mantenere piena la libertà nostra d'azione per l'avvenire. Lamenta, però, che non sia stata preveduta in tempo la ipotesi di un rifiuto da parte del governo chinese, e che non siasi provveduto a che sufficienti forze navali appoggiassero la nostra azione diplomatica.

Confida che il Governo terrà presente che più delle parole valgono sovente i fatti compiuti; che saprà tutelare efficacemente gli interessi e il prestigio del nome italiano, e che dimostrerà come non intende seguire la politica delle mezze misure, politica di cui abbiamo sperimentato in passato i dolorosi risultati. (*Vive approvazioni.*)

SOLA ha presentato la sua interrogazione per provocare dal Governo le necessarie spiegazioni. Non si dichiara per ora nè soddisfatto nè insoddisfatto; attenderà ulteriori comunicazioni; conscio della necessità di non turbare l'azione del Governo.

LAZZARO ha presentata la sua interrogazione per impedire che il paese sia impegnato senza il consenso del Parlamento, in nuove imprese arrischiate. Constata intanto che si comincia poco bene. Rivendica il diritto del Parlamento di discutere la questione.

**La replica del ministro**

CANEVARO, ministro degli esteri, dichiara che il ministro inglese rappresenta l'Italia solo temporaneamente, finchè non giunga il nostro nuovo ministro. Al deputato Ceriana Mayneri dice che il Governo ha la fermezza necessaria per non precipitare le cose. Ai fatti compiuti non si verrà che quando sia necessario. Tanto più che non c'è nessun pericolo nell'attesa, dato il nostro accordo colle altre potenze (*commenti*).

Si tratta di una questione di carattere internazionale e non spetta all'Italia di precipitare gli avvenimenti. Le intenzioni del Governo sono modeste; il paese non sarà cacciato in pericolose avventure, ma il governo si limita di rimaner fermo nei suoi propositi.

La seduta termina alle 6,20.
Domani sedute alle 10 ant. e alle 2 p.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 14 marzo, sera*:

Il ministro Canevaro, rispondendo alla interrogazione per gli operai italiani che lavorano sulla ferrovia di Gibuti-Harrar, annunziò che in fine di seduta avrebbe risposto alle altre interrogazioni sugli affari della China.

Questa dichiarazione destò vivo interesse, perchè si suppose che il ministro avesse da dare buone notizie.

Quando si riprese la discussione della legge universitaria rimasero nell'aula una cinquantina di deputati; le tribune erano quasi vuote.

***

Le dichiarazioni di Canevaro sull'azione dell'Italia nell'Estremo Oriente, furono ascoltate con religiosa attenzione; esse lasciarono fredda la Camera, che era discretamente popolata.

Più felice parve il ministro degli esteri nella replica agli interroganti.

Rispondendo a Ceriana Mayneri che aveva inneggiato alla politica dei fatti compiuti, rimproverando il Governo di mancanza di energia, l'on. Canevaro disse che il Governo ha l'energia di non creare il fatto compiuto prima del tempo, che è energia maggiore e più difficile di quella che occorrerebbe per occupare una baia che nessuno ci contesta o dove nessuna gloria militare ci attende.

Le impazienze nostre — soggiunse il ministro — potrebbero mettere in fiamme l'Estremo Oriente e creare pericoli che si ripercuoterebbero in Europa, tra nazioni amiche.

Lazzaro sollevò la questione costituzionale, affermando che la Camera deve pronunciarsi prima che i fatti compiuti rendano inutile ogni discussione. L'affermazione di Lazzaro fu accolsa con approvazioni all'Estrema Sinistra e rumori sugli altri banchi.

***

Per informazioni private mi consta che l'iniziativa della domanda della cessione della baia di San Mun è assolutamente italiana. Però la Inghilterra ne fu informata in precedenza e pose due condizioni per il suo appoggio diplomatico:

*primo*; che l'Italia faccia nella China la politica cosidetta della porta aperta;

*secondo*; che proceda cautamente per non creare imbarazzi alle altre potenze per il contraccolpo che potrebbe avere nella China una azione militare.

Nelle sue dichiarazioni, l'on. Canevaro, non accennò che alla seconda condizione.

Mentre parlava Canevaro erano presenti ministri Palumbo, Finocchiaro, Fortis e Baccelli.

L'assenza dell'on. Pelloux era dovuta ad una leggiera indisposizione che lo tenne in casa.

## LA COSIDETTA VOCE DEL PAESE!

Si sa bene, che la privativa di rappresentare i veri bisogni del paese è dei radicali. Più petroliere sono le teorie, e meglio esse rappresentano (secondo quella logica) il pensiero del popolo.

La elezione di Castrogiovanni, dove il Colaianni, che ben sicuro del suo collegio si era dimesso per fare un po' il prezioso, e quella di Forlì, dove in causa di certi sistemi di lotta della democrazia, nessuno ha accettato di presentarsi contro il candidato degli elementi rivoluzionari, forniscono occasione ai soliti giornali di declamare, che il responso delle urne è la condanna della politica reazionaria del governo!

Se veramente la voce del paese corrispondesse ai responsi di Forlì e a quelli prossimi di Ravenna e di Milano, che saranno probabilmente lasciati liberi dai costituzionali un po' per fiacchezza e un po' per paura (non essendo troppi in Italia quelli che giocano la loro pace, la loro quiete, la loro riputazione per contrastare il terreno agli elementi estremi) ci sarebbe in verità da cambiare cittadinanza! Poichè sarebbe enorme, che in un paese, nel quale la grande maggioranza è intenta a lavorare nei commerci, nelle industrie, nei campi, non si capisse a sufficienza, essere il mantenimento dell'ordine pubblico, la condizione prima della vita e del progresso di un paese.

Chi sa calcolare, per esempio, i danni sofferti da Milano e da parecchie altre città d'Italia da tutte le categorie di cittadini, commercianti, industriali, albergatori, trattori, operai, vetturini, banchieri, ecc., in causa dei disordini del Maggio, conseguenza dell'opera velenosa, assidua, insistente di pochi politicanti, più o meno inconsciamente assistiti da quei pseudo costituzionali, dei quali ci occupiamo più innanzi in altra parte del giornale?

Chi sa valutare quello che costa all'Italia la nomea, il pregiudizio **che ci circonda all'estero**, (sempre per opera di policanti non frenati dal governo) di paese inquieto, mal diretto, scontento, pronto alla rivoluzione? Forse che ciò non ostacola il nostro credito, non difficulta il nostro sviluppo, non rende diffidenti i capitali, che bene impiegati riverserebbero i loro benefici su tutte le classi sociali?

E' su questo campo, che va portata la questione della necessità di una politica interna forte, vigorosa, inflessibile, perchè in mezzo alla sua grande apatia, l'italiano strilla ancora, quando è toccato sulla borsa.

Altro che le declamazioni contro la politica reazionaria, o buoni costituzionali, che paurosi di non essere creduti abbastanza liberali fingete di riscaldarvi al fuoco delle sciocche proteste di politicanti di mestiere! **Vi toccano sulla borsa**, non sul capitale della libertà. Di quella ne avete fin troppa; ma non pare troppa invece per gli elementi torbidi e per i politicanti, che fanno i liberali *di professione!* Deve pur vivere questa gente; deve aver pure un pretesto per gridare! Si sa bene che la voce grossa, un po' da per tutto in Italia, e alla Camera e nel giornalismo, viene da pulpiti, che hanno bisogno del passaporto del liberalismo, come di un salvacondotto per la morale avariata!

E non la si è capita ancora!

### Il genetliaco del Re
**A Roma e nelle provincie**
**All'estero**

Ci telegrafano da *Roma*, *14 marzo*, *sera*:

Gli edifizii pubblici e molti privati erano imbandierati per il genetliaco del Re.

Alle ore 10 il Re a cavallo, accompagnato dal generale Di San Marzano con un brillante stato maggiore, scortato da corazzieri in alta tenuta, uscì dalla Reggia per recarsi al piazzale del Macao a passare in rivista le truppe.

Lo seguirono in carrozza scoperta la Regina colla duchessa madre, scortata pure dai corazzieri.

Lungo il percorso una grande folla acclamava i Sovrani.

Dopo la rivista al Macao i Sovrani si recarono in piazza della Indipendenza dove assistettero allo sfilamento delle truppe. Ritornarono poi alla Reggia trovando le truppe a rendere gli onori sul loro passaggio.

Tanto alla rivista quanto allo sfilamento assisteva un numeroso pubblico.

La Regina vestiva una elegante *toilette* di color verde chiaro con una pellegrina guernita di pizzi *crème* e una cappottina *crème* con penne di struzzo giallo-pallido.

I Sovrani si ebbero applausi dalla folla lungo tutto il percorso.

Il solo incidente della giornata fu quello del tenente d'artiglieria Mazzino, che cadde da cavallo presso il cancello del Macao senza farsi alcun male.

— Nel pomeriggio il Re ricevette successivamente gli onor. Crispi, Biancheri, Rudinì, Saracco, Zanardelli, i senatori Balestra e Borghese, presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, i sindaco Ruspoli con la Giunta.

L'onor. Pelloux, lievemente indisposto, telegrafò gli augurii del Ministero al Re, ricevendone in ricambio immediatamente un affettuoso telegramma.

— Stasera ebbe luogo il consueto pranzo diplomatico alla Consulta di 50 coperti. Il ministro Canevaro sedeva al posto d'onore avendo di fronte Biancheri.

La città fu animatissima. Gli edifici pubblici, i Circoli e alcune case private erano illuminate. Le musiche suonavano nelle principali piazze della città; dovunque fu bissata fra gli applausi la marcia reale.

Numerosi telegrammi sono pervenuti al Quirinale anche dall'estero. Affettuosissimi quelli di Guglielmo, di Francesco Giuseppe e di Alberto di Sassonia.

***

Il genetliaco del Re fu festeggiato ovunque.

A Napoli alla rivista passata dal principe di Napoli, assistettero in vettura la principessa di Napoli con i principi di Battemberg. I principi furono acclamatissimi.

A Torino la rivista fu passata dal duca di Genova accompagnato dal duca d'Aosta. Le principesse con i principi assistettero allo sfilamento dalla loggia reale.

***

Ci telegrafano da *Parigi*, *14 marzo*, *sera*:

In occasione del genetliaco di Re Umberto, la colonia italiana si è recata a portare le carte da visita all'ambasciata d'Italia. L'ambasciatore Tornielli offrì stasera un pranzo di una ventina di coperti al personale dell'ambasciata, e ai presidenti delle principali società italiane.

***

Ci telegrafano da *Vienna*, *14 marzo*, *sera*:

L'ambasciatore Nigra ricevette nel pomeriggio la presidenza della società italiana di beneficenza e del Circolo *Italia* e numerosi membri della colonia italiana col personale dell'ambasciata che lo pregarono di fare pervenire a Re Umberto le loro felicitazioni.

Nigra brindò al Re Umberto e alla prosperità dell'Italia e inviò al Re un dispaccio interpretante i caldi sentimenti della Colonia.

***

Ci telegrafano da *Berlino*, *14 marzo*, *sera*:

Pel genetliaco di Re Umberto l'ambasciatore Lanza ricevette la colonia italiana. Durante il ricevimento suonò la società musicale italiana.

Stasera l'ambasciatore Lanza darà un pranzo di famiglia. La Colonia italiana si riunirà a banchetto al Norddeutscher-Hof.

***

Ci telegrafano da *Costantinopoli 14 marzo*, *sera*:

In occasione del genetliaco di Re Umberto, l'ambasciatore Pansa ricevette le notabilità della colonia italiana che gli presentarono le felicitazioni. Si spedirono al Re telegrammi di felicitazione in nome della colonia. Lo stazionario italiano fece le salve d'uso, gli stazionari delle altre nazioni erano pavesati.

Pansa ricevette a mezzodì i delegati del Sultano.

La Società operaia italiana pure festeggiò il genetliaco con un discorso del professore Zaccagnini e l'inaugurazione di un busto a Vittorio Emanuele acquistato col prodotto di una sottoscrizione.

Stasera spettacolo drammatico e musicale a favore delle vedove e degli orfani della Società Ausonia e pranzo all'ambasciata.

### I provvedimenti finanziarii

Ci telegrafano da *Roma*, *14 marzo*, *sera*:

Una nota ufficiosa del Ministero delle finanze dice che la deliberazione di ieri della Commissione dei Quindici non indica il rigetto dei provvedimenti finanziarii, ma mantiene ferma l'abolizione del dazio delle farine, invitando il Governo a studiare altri mezzi per coprire la deficienza dei Comuni in seguito a questa abolizione e per spostare cautamente gli oneri dei contribuenti onde colpiscano principalmente le classi agiate.

E' inutile dirvi che l'opinione generale a Montecitorio è ben diversa da quella che in questo comunicato viene attribuita, prima alla maggioranza della Commissione che studia i provvedimenti finanziarii, e poi alla maggioranza della Camera.

### L'inaugurazione di un busto a Ruggero Bonghi

Ci telegrafano da *Roma*, *14 marzo*, *sera*:

L'inaugurazione del busto di Bonghi riuscì commovente, presenti le notabilità tutte letterarie e politiche. Circondavano la vedova, le rappresentanze dei Collegi di Agnani e di Assisi.

Visconti Venosta con linguaggio breve e incisivo tratteggiò la figura di Bonghi, giornalista geniale, critico profondo, purissimo traduttore di Platone e uomo politico di primo ordine.

Gli succedette De Cesare che rese conto dell'opera del Comitato.

Ultimo parlò Gnoli, prefetto della biblioteca. Disse che Bonghi fu uomo provvidenziale il cui destino fu di sapere, conoscere e veder tutto per prodigare ai contemporanei il frutto dei loro studii e della loro esperienza.

Costantini rappresentò alla inaugurazione il ministro Baccelli che era trattenuto a Montecitorio.

La cerimonia fu semplice, quasi famigliare.

### Varie

**La legge elettorale — L'« Avanti » e la festa di oggi — Punizioni condonate — Il porto d'Ostia.**

Ci telegrafano da *Roma*, *14 marzo*, *sera*:

La Commissione che esamina la legge elettorale tenne una lunghissima seduta e dopo una vivace discussione, non prese alcuna conclusione.

— L'*Avanti* pubblica in capo del giornale a carattere marcato le seguenti parole:

« Oggi festa del Re nè amnistia, nè indulto. »

— Il Re condonò oggi le punizioni disciplinari ai militari di truppa dell'esercito e dell'armata.

La *Tribuna* dice stasera che il Re, oggi, ha firmato numerosi decreti di grazia.

— Domani al Ministero della marina, l'ammiraglio Accinni presiederà la commissione tecnico-militare cui fu deferito l'esame del progetto per il porto d'Ostia, presentato da un consorzio inglese.

## PER L'ACQUISTO DELLA BAIA SAN MUN

### L'appoggio dell'Inghilterra
### Una importante discussione alla Camera dei Comuni

*Londra 14 ore 8 a.* — (*Camera dei Comuni*) *Pritchard Morgan* chiese l'aggiornamento della Camera per richiamare l'attenzione pubblica e disapprovare l'azione del ministro inglese Macdonald a Pechino in appoggio alla domanda dell'Italia, per ottenere una sfera di influenza sulla China e la baia di San Mun come base navale.

*Ashmead Bartlett* appoggia l'azione spiegata dal governo. Dice che la presenza dell'Italia nelle acque chinesi, mediante l'acquisto d'una base navale, non è destinata a nuocere, ma probabilmente a recare vantaggi all'Inghilterra.

*Brodrick*, sottosegretario agli esteri, risponde che il deputato Morgan sembra credere che l'Inghilterra non debba permettere a nessuna altra potenza di avere interessi nella China e convenga all'Inghilterra di impedire ad ogni altra potenza di ottenervi interessi. Questa rude osservazione non merita risposta. L'Italia ha assunto la posizione attuale in questo affare interamente di sua propria iniziativa. Il governo italiano desidera assicurare i suoi interessi nella China e ottenere una sfera d'influenza.

Il sottosegretario soggiunge che, secondo Morgan, il governo inglese avrebbe dovuto dare un rifiuto diretto a tale domanda, ma l'attitudine assunta dal governo inglese è la sola per esso conveniente. L'Italia desidera negoziare per ottenere alcuni vantaggi in China. In presenza di questo desiderio l'Inghilterra assunse una attitudine amichevole.

L'approvazione dell'Inghilterra fu finora acquisita al procedimento dell'Italia, consistente in negoziati diplomatici per quanto ci concerne. Se nel corso dei negoziati diplomatici il Governo italiano potrà persuadere il Governo chinese a fare certe concessioni, faremo buona accoglienza all'apparizione dell'Italia come alleata del Governo inglese in questi affari. Ma nulla sarebbe più imprudente che andare al di là della nostra competenza, la quale in China, in questo momento, è di tutelare i nostri propri interessi e in quanto questi interessi non sieno minacciati e di non ostacolare acchè le potenze amiche non provvedano alla tutela dei loro. Nel caso dell'Italia, desideriamo il suo successo nei negoziati diplomatici. (*Applausi*)

*Courtney* spera che l'attitudine del Governo inglese circa la domanda dell'Italia sarà strettamente neutrale, ma biasima il Governo inglese di avere accordato all'Italia il suo appoggio diplomatico nell'interesse dell'Italia e dell'Inghilterra.

*Edoardo Grey* dichiara che, visto che il Governo inglese non ha suggerito la domanda all'Italia, ma che la domanda fu fatta è visto che altre nazioni hanno sfere d'influenza nella China, il Governo inglese non può essere biasimato se appoggia la domanda dell'Italia, con mezzi strettamente diplomatici.

La proposta di Pritchard Morgan è respinta senza scrutinio.

*Kay Shuttleworth* combatte le enormi spese per le costruzioni e gli armamenti navali, comparate a quelle della Francia.

Si respinge con voti 147 contro 19 la proposta di Labouchere di ridurre l'effettivo della marina di 4100 uomini.

### L'ambasciatore della China

*Londra 13 ore 2 p.* — L'ambasciatore della China non ha ancora fissato la sua partenza per Roma. Si crede che voglia conferire prima con Salisbury, il quale, causa una indisposizione, non poteva riceverlo prima d'oggi.

### Una nuova occupazione inglese
#### L'affare della ferrovia del Nord

*Londra 14, ore 9 a.* — Il *Daily Mail* ha da Shangai: L'Inghilterra occupa l'isola di Miotao all'entrata del golfo di Pechili, di fronte a Port Arthur.

*Pechino 14. ore 10 a.* — Relativamente alla questione della ferrovia del Nord, il ministro inglese Macdonald prevenne lo Tsung-li-Yamen che il prolungarsi della situazione attuale avrebbe probabilmente gravi conseguenze.

### I nuovi comandanti militari in China

*Pechino 14, ore 10 a.* — Un decreto imperiale nomina i comandanti militari di parecchie provincie. Junglo fu nominato comandante della provincia di Pechili con l'ordine di migliorare la disciplina e l'organizzazione dell'esercito.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Il progetto militare al Reichstag
#### L'aumento dell'effettivo respinto

*Berlino 14, ore 6.30 p.* — (*Reichstag*) — Si discute in seconda lettura il progetto militare.

L'aula e le tribune sono gremite. Nella tribuna di corte si notano numerosi ufficiali superiori. In vista della grande affluenza il presidente prega i deputati a mantenere maggior calma del solito (*ilarità.*)

Si pone in discussione il secondo paragrafo del progetto militare tendente a fare aumentare l'effettivo dell'esercito in tempo di pace fino al 1902 successivamente a 502,506 uomini. La commissione propone un emendamento per portare l'effettivo a 495,500 uomini fino al 1903.

Hohenlohe entra nell'aula. Nella tribuna di corte prendono posto pure l'aiutante di campo dell'Imperatore generale Kessel e l'aiutante di campo Klinkowstroen. Il ministro della guerra dichiara che l'emendamento della commissione è inaccettabile ed insiste per l'approvazione del progetto del governo facendo appello al patriottismo dei deputati.

*Sattler*, nazionale liberale, dichiara che trattasi di una questione tecnica militare, di cui non può giudicare il *Reichstag*, ma soltanto il Governo. Il suo partito pertanto voterà in favore del progetto del Governo.

*Levetzow*, conservatore, parla nello stesso senso.

*Lieber* del centro, dice che non soltanto il Governo, ma anche il *Reichstag* è responsabile delle conseguenze del progetto del Governo che non è del suo partito.

Dichiara sufficiente quanto la commissione accorda.

*Richter*, progressista, parla contro il progetto del Governo.

*Kardorff*, del partito dell'impero, lo difende.

*Hausmann*, democratico, dice che il progetto militare non corrisponde alle parole di simpatia contenute nel discorso del trono verso la conferenza per il disarmo.

*Hohenlohe*, cancelliere dell'impero, ribatte energicamente questa asserzione. Dice che colui cui Hausmann si riferisce è guidato sempre dalla cura per la sicurezza dell'impero e completamente consapevole della sua responsabilità.

Si procede alla votazione per appello nominale sullo aumento dell'effettivo militare secondo il progetto del governo, che viene respinto con voti 209 contro 141. Viene parimenti respinto l'aumento dell'effettivo militare, secondo la proposta della commissione.

Votarono a favore soltanto il centro e l'associazione liberale.

Giovedì si discuterà il progetto in terza lettura.

### Nella marina germanica
#### L'Imperatore comand. supremo della Marina

*Kiel 14 ore 6.30 p.* — Il capo della stazione navale del mar Baltico, ammiraglio Koester, che dopo le dimissioni dell'ammiraglio comandante Knorr fu designato a suo successore, venne nominato ispettore generale della marina mantenendo le funzioni attuali.

Contemporaneamente alla nomina di Koester il contrammiraglio Bendemann, che finora occupava il posto di comandante, al comando superiore della marina, fu nominato capo di stato maggiore all'ammiragliato recentemente creato.

Il giornale ufficiale della marina pubblica l'ordine del Gabinetto che abolisce il posto di comandante supremo della marina.

L'imperatore stesso assunse il comando supremo della marina.

### L'incartamento segreto dell'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 14 marzo, sera*:

La Cassazione decise di chiedere a Freycinet comunicazione dell'incartamento segreto di Dreyfus.

La comunicazione si farà prossimamente.

Il governo decise di chiedere al Parlamento altri due dodicesimi provvisorii.

### I funerali di mons. Clari

Ci telegrafano da *Parigi 14 marzo, sera*:

Stamane alle ore 10 a *Nôtre Dame* ebbero luogo i funerali di mons. Clari. Vi assistette la famiglia di mons. Clari. Il decano del capitolo celebrò la messa. I cardinali Richard, Langenieux e Lecot, gli arcivescovi di Tours e di Tolosa diedero l'assoluzione.

Il ministro Delcassè rappresentava il governo. Loubet e tutti i ministri erano rappresentati. Tutto il corpo diplomatico e numerose notabilità fra cui Meline, Mazeau, parecchi vescovi e numeroso clero assistevano alla cerimonia.

Dopo la funzione la bara fu posta sul carro funebre e portata dinanzi alla chiesa ove sfilarono le truppe. Poscia la bara fu deposta nella cappella attendendo che si trasporti in Italia.

### Le grazie di Loubet

*Parigi 14, ore 7 p.* — Il presidente Loubet ha graziato duecentocinquanta individui condannati ad una ammenda in seguito alle dimostrazioni del 18 febbraio e dei giorni seguenti.

### Una esplosione a Bourges
#### Sette feriti — L'officina distrutta

*Bourges 14 ore 9 p.* — Avvenne una esplosione all'officina pirotecnica mentre caricavasi un obice. In seguito alla esplosione rimasero feriti sette operai, l'officina fu distrutta.

### La salma di Bismarck
#### nel mausoleo di Friedrichsruhe

*Amburgo 14, ore 4 p.* — Si assicura da buona fonte che la tumulazione della salma del principe di Bismarck nel mausoleo di Friedrichsruhe avrà luogo giovedì mattina.

### Ancora l'espulsione degli italiani dalla Svizzera

*Berna 14, ore 7.15 p.* — L'*Agenzia Svizzera* pubblica che il Consiglio federale non è entrato a discutere in materia sulla domanda per revoca dello sfratto, presentata dal professore Zurcher circa l'espulsione dalla Svizzera di alcuni italiani — gli argomenti presentati dallo Zurcher in appoggio alla sua domanda non essendo concludenti.

La voce che il Consiglio federale avrebbe sospeso la esecuzione del decreto di espulsione è infondata.

### L'occupazione mista di Creta

*La Canea 14 ore 6 p.* — Il principe proporrà alle Potenze di ridurre ad un battaglione per ciascuna le rispettive forze che sono ancora nell'isola. I quattro battaglioni rimanenti si ripartiranno nelle varie zone dell'isola in modo da formare una occupazione mista.

### La situazione alle Filippine
#### Manilla è senza acqua

*Madrid 14, ore 10 a.* — Si ha da Manilla: Il generale spagnuolo Rios telegrafa che il generale americano Otis impedisce di negoziare la liberazione dei prigionieri spagnuoli, chiedendo una somma in moneta metallica per riscattarli. Il generale Otis favorirebbe gli insorti.

Il Consiglio dei ministri spagnuoli delibererà in proposito.

Il *Diario* di Barcellona pubblica un dispaccio da Manilla dicente che la situazione della città è critica, stante la mancanza d'acqua.

*Washington 14, ore 11 a.* — Un dispaccio da Manilla reca che il generale Ubealon si è impadronito ieri di Guadelupe e San Nicolò e che tagliò le comunicazioni fra le ali nord a sud degli insorti filippini.

### Notizie varie

*Madrid 14, ore 10 a.* — Alcuni disordini avvennero a Leon, in seguito a un banchetto carlista. Vennero eseguiti parecchi arresti.

*Londra 14 ore 11 a.* — In una grande riunione tenuta iersera, il partito liberale approvò una mozione che rimprovera di debolezza la politica estera del Governo.

*Londra 14, ore 10 a.* — La federazione muratori della Scozia decise lo sciopero da mercoledì, se la conferenza di Glasgow oggi tenuta fra i proprietarii e i delegati degli operai non risolve la questione dei salarii.

*Vienna 14 ore 8 p.* — Le Diete della Carniola e del Vorarlberg hanno deliberato di esprimere al Papa le felicitazioni per la sua guarigione.

### Varo di due grandi corazzate inglesi

Telegrafano da Londra che due grandi corazzate furono testè varate in Inghilterra: l'*Implacable*, di 15,000 tonnellate, a Londra, e il *Gory* di 12,000 tonnellate a Birkenhead.

### Il suicidio di un proto a Vienna

Telegrafano da Vienna, 13:

Si è ieri suicidato il proto della stamperia di cedole della Banca imperiale, Petrik. Il suo suicidio sta in relazione con un furto avvenuto recentemente di *clichées* e di torchi litografici che servivano per la stampa di cedole. La trascuratezza del Petrik agevolò il furto: quindi il proto venne punito in via disciplinare. Offeso nel suo amor proprio dal castigo, il Petrik si uccise.

## LA LOGICA DEMAGOGA!

Due giornali di Milano, che si dicono *costituzionali*, la *Lombardia* e il *Tempo*, come a Roma l'*Opinione*, e come parecchi altri in Italia, a proposito delle misure prese ieri l'altro dall'autorità politica della Capitale per un denunziato attentato contro la Camera dei deputati, hanno commenti di questo genere:

Dice la *Lombardia*:

« E a chi vogliono darle a bere queste frottole?!... Si suppone forse che gl'italiani abbiano dimenticato le famose rivelazioni di quattro o cinque anni sono, dimostranti, che il collocamento delle bombe era un'industria di poliziotti disonesti, corrotti?!... »

E il *Tempo*:

« Si ritiene generalmente trattarsi di una manovra volgare per impressionare e per far passare le leggi reazionarie, e fors'anche per giustificare la mancata promessa di segnalare il 14 marzo coll'amnistia o quanto meno coll'indulto. »

L'*Opinione* poi, come ce ne avvertiva un telegramma ieri, consiglia la questura ad arrestare i furfanti piuttosto, che inventare panzane.

E citazioni di questo genere tolte da giornali, che non si sono dichiarati apertamente nè repubblicani nè socialisti, potrebbero continuare.

E' adunque l'autorità, che fa sparare le bombe, o che fa credere alla possibilità di attentati, così per il piacere di spaventare i passeri. Questo si scrive dopo le esplosioni di quattr'anni or sono, avvenute precisamente intorno al palazzo del Parlamento con morti e feriti, tanto per mantenere la fiducia e il rispetto negli istituti, e negli agenti dell'ordine pubblico, salvo a declamare con paroloni grossi più tardi, se l'autorità si lasciasse sorprendere da qualche avvenimento! E' ben vero che anche in questo caso, gli stessi giornali sarebbero pure pronti a spiegare come e perchè le bombe rappresentino coll'esplosione materiale, l'*esplosione spirituale* del pensiero compresso dalla politica liberticida e dilapidatoria dei regi governi!

A quali miracoli di logica coi piedi, conduce questo falso liberalismo, che demolisce tutto e tutti!

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Una lapide al generale Arimondi

Ci telegrafano da *Torino 14 marzo, sera*:

Si è inaugurata alla caserma Arimondi una lapide con un medaglione commemorante il generale Arimondi morto ad Abba Carima.

Erano presenti i duchi d'Aosta e di Genova, le autorità civili e militari, molte signore e invitati, e le associazioni militari con bandiera.

Parlarono applauditi il colonnello Cuniberti elogiando Arimondi e consegnando la lapide al colonnello del 24 fanteria. Questi rispose con patriottiche parole.

I duchi d'Aosta e il duca di Genova si intrattennero affabilmente col padre del generale Arimondi che era presente alla cerimonia.

### Festa patriottica ad Arezzo

Ci telegrafano da *Arezzo, 14 marzo, sera*:

Inaugurandosi la bandiera del Circolo *Umberto* parlò stupendamente Bernabei, direttore della *Nazione*, sul presente momento politico, invocando una politica interna ferma e costante, inneggiando alla Monarchia, attorno a cui devono stringersi quanti vogliono la salvezza della patria, augurando che l'esempio lo dia la gioventù con rivolgere le sue cure al miglioramento delle condizioni sociali, solo argine efficace contro i partiti sovversivi.

Il discorso fu accolto da applausi dall'eletto uditorio. Erano presenti il prefetto e tutte le autorità cittadine.

Stasera ebbe luogo un banchetto offerto al Bernabei.

### Tra sguattero e cuoco

Ci telegrafano da *Firenze 14 marzo, sera*:

Un tal Ceccarelli, sguattero diciannovenne esplose proditoriamente due colpi di rivoltella contro Fossi, cuoco del Convitto nazionale, ammogliato con figli ferendolo non gravemente all'ascella destra e al fianco sinistro.

Inseguito da alcuni cittadini fu arrestato in via Cavour.

Causa dell'aggressione fu un alterco, avvenuto iersera, nei locali del Convitto per motivi di servizio.

**Siena** — Ci telegrafano 14 marzo, sera — *Suicidio* — Stamane con un colpo di fucile si suicidava il prof. Alessandro Canderi, medico quasi ottantenne, insegnante alla Università, amatissimo dagli studenti e dalla cittadinanza.

Vuolsi che la causa del suicidio debba ricercarsi in dispiaceri domestici. Nel 1897 egli diresse la cura dell'on. Imbriani.

Il fatto ha destato molta impressione e ha sollevato un largo rimpianto.

### CRONACA DEL MARE

*Montevideo 14* — Sono giunti i piroscafi *Nord America* e *Italia*.

Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

### I FORESTIERI IN ITALIA

Leggiamo nella *Corrispondenza Politica* di Roma:

Dalle prenotazioni che hanno ricevuto gli albergatori di Roma, risulta che nell'occasione di Pasqua l'arrivo dei forestieri a Roma non sarà inferiore a quello degli altri anni, la qual cosa dimostra che il ristagno di questa utilissima immigrazione temporanea è stato momentaneo. Del resto, non può dirsi che i *touristes* stranieri abbiano completamente perduta la via dell'Italia, poichè se si nota una crisi nella permanenza della colonia straniera in riviera, corrisponde a questa una vera pletora in Sicilia.

## CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 15 Marzo: S. Longino mart.
Giovedì 16 Marzo: S. Paolo Costan.
Il sole leva alle 6.25; tramonta alle 6.16.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 349**

**Natalizio del Re.** — La splendida giornata attirò ieri mattina in piazza S. Marco tale quantità di gente che sembrava di essere tornati indietro di trent'anni, quando, cioè, le truppe sfilavano per le prime volte. Spettacolo supremamente pittoresco e lieto.

Fino dalle nove, la folla si riversava da tutti gli sbocchi sulla nostra piazza, invadendo la Chiesa, le navate, le gallerie interne ed esterne; poi la loggia della Torre; quindi la piazza e le piazzette. Gremite le finestre del palazzo Reale, dei locali soprastanti ai caffè, degli stabilimenti e degli uffici. Oltre che di bei visi muliebri e di una vera festa di colori, le finestre erano pavesate di drappi e bandiere. Dai pennoni della Basilica sventolavano i vessilli di S. Marco.

L'arrivo delle truppe cominciò alle nove e mezza.

Si disposero, formando un quadrato, estendendosi fino all'angolo del palazzo Ducale. Davanti la porta principale di questo palazzo stavano schierati gli alunni dell'Orfanotrofio dei Gesuati con bandiera e musica. Un brillante gruppo di ufficiali di tutte le armi stazionava nel grandioso cortile del Palazzo.

Alle dieci e mezzo un colpo di cannone annunziava la partenza dal Comando in Capo del vice ammiraglio Grandville. Frattanto, nel cortile del Palazzo giungevano il prefetto, col consigliere delegato, il primo presidente della Corte d'Appello, col procuratore generale, sostituti e consiglieri, il sindaco cogli assessori e tutte le altre autorità cittadine e militari. Nell'interno della Chiesa altre autorità occupavano i posti loro assegnati: i senatori Michiel, Brandolin e Papadopoli e il deputato Vianello; nella loggia della sala reale la dama di Corte contessa Papadopoli, il direttore e segretario della Casa Reale con gli altri funzionari. Il corpo consolare, parte del quale in divisa, era largamente rappresentato alla solenne funzione.

Pochi minuti prima delle undici, il vice ammiraglio Grandville fiancheggiato dal sindaco e dal prefetto, e seguito da un lungo imponente corteo, uscì dal cortile del palazzo e si avviò alla Chiesa.

Le truppe, sotto il comando del generale Polto, comandante il presidio, presentarono le armi mentre le bande e le fanfare suonavano la Marcia Reale.

Dopo la funzione del *Tedeum*, celebrata da S. E. il Cardinale Sarto, assistito dai canonici mons. De Angelo e Bertolini — il vice-ammiraglio passò in rivista le truppe, che poscia sfilarono nel seguente ordine: fanteria, artiglieria, genio, allievi macchinisti, difesa costiera e corpo reali equipaggi.

Le truppe dell'esercito sfilarono coll'arma in ispalla, al suono della marcia reale e i reparti della Marina al suono di una bella marcia eseguita dalla banda del corpo r. equipaggi.

Ammirati il contegno marziale e l'ordine delle truppe.

La Marina non aveva ancora terminato lo sfilamento, quando una turba di centinaia e centinaia di monelli invase la piazza gridando: *Evviva, evviva!* Tutti si chiedevano d'onde era uscita quella valanga di ragazzi.

Alle 8 ant., a mezzogiorno e al tramonto, furono eseguite le salve di prescrizione. Le regie navi e i piroscafi *Ferdinando Massimiliano* del Lloyd e il *Davide Eno* di Fiume, avevano issata la gran gala. Sugli edificii pubblici e su moltissime case private sventolava la bandiera nazionale.

Ieri sera gli stabilimenti e le caserme erano straordinariamente illuminate.

— Ieri mattina, alle 9, nell'aula magna del *M. Foscorini*, si commemorò in XIV Marzo con la dispensa dei premi agli alunni delle lezioni interne.

Inaugurò la bella e modesta cerimonia il nuovo rettore dott. Italico Bert, la cui parole, improntate a puro sentimento patriottico ed educativo, riscossero gli applausi del numeroso uditorio. Egli non poteva essere nè più giusto, nè più conciso, nè più efficace.

**Terza Esposizione internazionale d'arte** Siamo informati che lo Whistler, il grande pittore inglese, parteciperà con parecchie delle sue opere migliori alla nostra Esposizione.

Fra gli altri esporrà uno dei suoi celebri e meravigliosi quadri: *La princesse des pays de la Porcelaine.*

**Il nuovo primo presidente della Corte d'Appello** — Ieri l'altro giunse a Venezia il comm. Dei Bei, nuovo primo presidente della nostra Corte d'Appello in sostituzione del senatore Santamaria Nicolini, trasferito alla Corte di Napoli.

Il comm. Dei Bei scese alla *Luna* e venne qui allo scopo di prepararsi l'alloggio; ripartirà fra pochi giorni per tornare a Venezia definitivamente e prendere possesso del suo alto ufficio.

**Lo «Stromboli»** salpò questa mane dal nostro porto diretto a Napoli, dove imbarcherà il contrammiraglio Grenet. Proseguirà poi per le acque di San Mun nella China.

**Decesso** — Ieri alle 1 1/2 spirava, a soli [illegible] anni, il dottor cav. Domenico Castagna, medico chirurgo e consigliere comunale della nostra città.

Fu egli un uomo di esemplari virtù, che si dedicò tutto alla famiglia, alla professione e al servizio del suo paese, da cui fu chiamato a pubbliche cariche, che sempre coperse con rara coscienza.

Ai parenti dell'estinto condoglianze.

— Le onoranze funebri avranno luogo domani giovedì, alle 10 ant. ai Ss. Apostoli.

**Alcuni facchini** della Marittima vennero ier sera ad assicurarci che — contrariamente a quanto ci era stato riferito — non esiste alcun accordo tra la *Compagnia dei 30* e la squadra del Bellato.

**Cominciano da capo!** — Richiamiamo l'attenzione della Questura sopra gli strimpellatori di violini, chitarre, armoniche, ecc., i quali, accompagnati da can...tanti ancora più stonati degli strumenti, seguono, anzi inseguono, lungo il Gran Canale, le gondole dei forestieri importunandoli in tutti i modi. Spesso poi il delizioso spettacolo si riproduce anche nelle calli e nei campi.

E' questa un'altra piccola vergogna, simile a quella dell'accattonaggio, che bisognerebbe sopprimere.

**Pazzo** — Francesco Micaro, di 41 anni, ex operaio nel nostro Arsenale, era già stato traslocato nell'Arsenale di Taranto; ma dopo qualche tempo di soggiorno in quella città, egli diede segni non dubbii di alienazione mentale e allora fu messo fuori servizio colla pensione di una lira al giorno.

Ritornato a Venezia, andò ad abitare a San Francesco della Vigna. Ieri l'altro alle una e [illegible] fu visto alquanto brillo passeggiare su e giù per l'atrio principale dell'Arsenale, contrariamente alle prescrizioni. Il carabiniere di servizio Melchiori, gli si avvicinò e gli chiese se desiderava qualche cosa. Il Micaro rispose che egli poteva andare dappertutto e fare ciò che voleva. Al che il carabiniere, conoscendo le condizioni mentali del suo interlocutore, portò pazienza. Sopraggiunto di poi un altro carabiniere, certo Molinari, egli invitò senz'altro l'individuo ad andarsene. Ma il Micaro anzichè obbedire, trasse di tasca un documento rilasciatogli dalla Corte dei Conti il primo febbraio scorso, e poi disse: — *Umberto è un galantuomo, ma voi tutti...* e qui pronunciò delle frasi oltraggiose verso i carabinieri, verso il capo portiere e verso il capo semaforista.

Intervenuto il brigadiere, tornò a invitarlo con le buone ad andarsene. Ma insistendo il Micaro nelle ingiurie, ne ordinò l'arresto e la traduzione alle carceri. Il che fu subito eseguito.

**Vendita delle miniere di rame in Agordo** — La Camera di commercio ha ricevuto dal R. Ministero delle finanze l'informazione che l'asta indetta per la vendita della proprietà costituente il R. Stabilimento montanistico di Agordo venne rimandata al 17 aprile p. v., e che l'incanto del primo lotto (miniere di rame in valle Imperina) verrà aperto sul prezzo stimativo di L. 95360.

Salvo tale modificazione, rimane fermo in ogni sua parte il capitolato già pubblicato.

**Veterani 1848-49** — Dietro desiderio espresso da varii soci, la presidenza di questo Comitato avverte che il giorno 22 marzo corr. ricorrendo l'anniversario della rivoluzione del 1848 avrà luogo un banchetto fra i componenti il sodalizio e perciò si invitano tutti i soci effettivi ed aggregati che desiderassero farne parte a iscriversi presso l'ufficio del Comitato (Municipio Palazzo Loredan) da oggi fino a tutto 20 corr. La quota personale del banchetto venne fissata in L. 5, ed all'atto dell'iscrizione sarà fatto conoscere dove il pranzo avrà luogo.

### Taccuino del pubblico

**Asili notturni** — Il Municipio di Venezia ha disposto la elargizione di L. 88 corrispondenti alla spesa di illuminazione di un teatro nella occasione del fausto genetliaco di S. M. il Re.

— Il Comitato di soccorso e la Congregazione di Carità sono lieti di annunziare che continuano le donazioni di effetti di guardaroba da parte di benemeriti commercianti della città.

Nei passati giorni la Ditta Giovanni Tonini donò due coperte di lana, e altri doni vennero promessi da altre Ditte.

**Sezione giovani.** — La conferenza del dottor Agostino Vian, che doveva aver luogo oggi nella sala maggiore dell'ex Liceo *Benedetto Marcello*, è stata sospesa in causa della morte avvenuta ieri del cav. dott. Domenico Castagna presidente del Comitato.

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 30

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Ed io, diss'ella, giuro, Alberto, di aspettare il vostro ritorno e di conservare fedelmente la fede giurata. E ora, aggiunse con un tono più patetico, Dio vi guardi, Alberto. Non ci rivedremo più fino a quel giorno...

E come sotto la tenda del comandante della mobile al limite della foresta d'Orleans, Andreina aveva reso sua madre a sè stessa appoggiandosi su lei, così stese la mano sulla testa del suo fidanzato dicendo:

— A rivederci presto... Ve l'ho detto, io porto fortuna... Alberto.

Il giovine s'impadronì della mano di Andreina e la baciò con trasporto. Smarrito, si alzò e volle fuggire.

— E io, disse il generale, non conto dunque nulla?

Il gesto affettuoso correggeva la rudezza dell'intonazione. Il generale aveva aperte le braccia; fu su lui che Alberto riversò la piena della sua esaltazione; l'abbracciò, lo baciò ancora.. Poi, avendo il signor Crisenac chiusa appena la porticina del palco, Alberto uscì nel corridoio senza dare alle signore di Villeneuve Silvepont un ultimo addio. Era tempo che Alberto uscisse; Andreina, divenuta fredda per l'eccesso dell'emozione, si lasciò cadere sul divano:

— Mamma... mormorò ella, e svenne col sorriso sulle labbra.

La signora di Villeneuve Silvepont, molto commossa anche lei, si precipitava al soccorso della figlia. Il generale la trattenne:

— Lasciatela in pace, diss'egli, questo sarà un sollievo per lei...

Pian piano, mise un cuscino sotto la testa di Andreina e riaccompagnò sua moglie sul davanti del palco. Il quarto atto del *Trovatore* incominciava...

Il piano forte dell'Orchestra destò Andreina che venne a riprendere il suo posto; era trasfigurata dalla felicità.

— Ho paura che il Miserere non venga ascoltato con il rispetto che gli è dovuto, mormorò il generale.

Andreina non rispose e diresse verso l'orchestra le lenti del suo binoccolo. Le due poltrone del signor Crisenac e di Alberto erano vuote.

La ragazza fu sodisfatta di questa constatazione e si abbandonò al delizioso trasporto delle melodie intime, di cui i grandi musicisti sono incapaci di notare le modulazioni.

Il signor Crisenac e Alberto non avevano pensato di rientrare al teatro; a dir vero l'Opera si era trasformata per essi; il salotto del signor di Villeneuve Silvepont, era divenuto una cappella dell'imeneo; l'amore purifica tutto. Erano usciti.

Alberto aveva bisogno d'aria e della libera espansione dei suoi sentimenti; montarono nella vettura scoperta che li aspettava alla porta dell'Opera, e si fecero condurre lungi da Parigi, lungi dal mondo, in uno dei viali trasversali del bosco di Boulogne.

Quivi, discesi a terra, Alberto confidò a suo padre, compiacente e amabile confidente, tutti i suoi pensieri, tutte le sue speranze, tutta la sua felicità.

Assai lunga fu questa passeggiata sotto il cielo stellato; se si fossero diretti dalla parte del viale dei laghi, avrebbero veduto passare la vettura dei Villeneuve Silvepont, i quali, anche essi avevano preso il cammino degli alberi secolari per tornare alla loro Villa di Passy.

Ma era finita; la loro separazione incominciava fin da quel momento; Alberto aveva compreso che non doveva più cercare di vedere nuovamente Andreina, e il suo desiderio ardente era di partire subito onde tornare al più presto possibile.

La sua partenza doveva essere precipitata da una nuova scoperta di Daniele.

XVI.

Il giovine contadino non aveva affatto rinunziato alla ricerca del suo compatriota per fargli espiare l'odiosa sua truffa.

Saputo alla sua dimora che Florindoro aveva cambiato casa, Daniele si era recato all'Opera Comica.

Non appena ebbe riconosciuto il suo vecchio amico fra i coristi, cercò ogni mezzo per raggiungerlo.

Daniele che non era ancora avvezzo alle dolcezze della vita aveva preso un biglietto per la platea; si trovava accanto ai *claqueurs*, gente pagata per battere le mani. Molto stupito di vedere un gruppo compatto di spettatori applaudire regolarmente, metodicamente, il giovine contadino, scarso di complimenti come tutti i provenzali, molto facile a fare amicizia, domandò spiegazioni al più vicino.

Costui, invece di farsi beffe dell'ingenuità di Daniele, si era fatto un piacere d'iniziarlo ai misteri dell'entusiasmo tariffato, il quale serve più di tempo di sosta che d'eccitamento agli artisti.

In compenso Daniele aveva offerto un bicchiere di birra all'applaudente, durante un intermezzo, ma costui aveva preferito dell'acquavita alla birra, ma era una cosa importante per il giovine contadino quella di sapere come potrebbe veder Florindoro.

L'amico dei coristi gli fornì preziose informazioni, disse per quale porta uscivano gli artisti e quanto tempo dopo lo spettacolo; gli parlò di Florindoro come di una persona da lui conosciutissima. Daniele seppe che il suo vecchio amico godeva una cattiva riputazione e che nessuno lo stimava.

Lo spettacolo terminava con un atto insulso. Daniele ringraziò il suo cortese cicerone e andò a piantonarsi nella via Favart, all'uscita dei coristi. Parecchie persone aspettavano come lui, uomini e donne; egli era troppo preoccupato per notare le curiose particolarità di cui fu testimonio, per seguire gli intrighi che si componevano e si scioglievano sotto i suoi occhi.

Molte donne erano già uscite isolate e in gruppi, parecchi uomini avevano già varcata la soglia della porticina, gli uni e gli altri dopo aver cercato un istante fra i curiosi, o si erano allontanati, o erano stati raggiunti da un compagno o da una compagna.

Florindoro non era ancora comparso. Di minuto in minuto il corridoio si faceva sempre più silenzioso, i ritardatari giungevano a intervalli irregolari: Florindoro non veniva.

— Mi avrà forse veduto e avrà paura di me, pensava Daniele, che, risoluto di non tornarsene a casa a mani vuote, stava per introdursi nel teatro a chiedere del corista; questo passo fu inutile.

(Continua)

Diocesano. La conferenza avrà luogo invece sabato sera.

**Stato Civile** — **Bollettino del giorno 14 marzo:** *Nascite*: maschi 2 femm. 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — **Totale 11.**

*Matrimonii*: Ambrosi Andrea, oste, con Stradoloni Anna, domestica, celibi, celebrato a Rovigno li 13 giugno 1898 — Beggiani Giovanni, calzolaio, con Crosina Celeste Elisabetta, celibi, celebrato a Riva di Trento li 18 agosto 1898 — Michelazzi Emilio, caffettiere, con Nazzanino Caterina, privata, celibi, celebrato a Trieste li 7 settembre 1898.

*Decessi*: Somma Anna, di anni 86, nubile, ricoverata — Gazo De Marchi nob. Vittoria, 84, vedova, capitalista — Fonda Zonobi Adelaide, 51, vedova, pensionata — Festari Baldassare, 77, vedovo, barcaiuolo — Quintavallo Giuseppe, 61, con., mendicante, di Venezia — Vianello Carlo, 58, vedovo, manovale, Caorle.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Venezia, 15 marzo 1899.

## DICHIARAZIONE

Il sottoscritto medico curante della famiglia Lombardi dichiara che sono assolutamente falso le voci spiacevoli, che corrono circa la causa della morte di **Roberto Lombardi** avvenuta il giorno 11 dello scorso febbraio. — Il defunto era affetto già da parecchi mesi da catarro gastro-enterico, che di tratto in tratto si esacerbava con dolori colici; e quindici giorni prima della morte fu assalito da fenomeni di violenta infiammazione dell'intestino cieco e dell'appendice vermiforme, per cui stabilita anche col prof. Jordano la diagnosi di tiflo-appendicite suppurata, gli venne felicemente eseguita la grave operazione chirurgica. — Senonchè dopo otto giorni dall'atto operativo per complicanze sopravvenute per parte del **peritoneo** e dei **reni** il povero infermo dovette soccombere.

Tanto dichiaro per la verità, e perchè i genitori del defunto dopo avere subita l'amara perdita di un figlio ventunenne, non debbano soffrire anche il martirio di voci false e calunniose.

In fede

**D.r VINCENZO MAGNO.**

## Nota sibillina

**Sciarada**

Al *primiero* ed al *secondo*
Passa il *terzo* quale *intiero*

***Spiegazione della sciarada precedente:***
ARCA-NO

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Stasera avremo la seconda novità della stagione: *La moglie di Arturo* di Erdmann e Sarage.

E' di genere brillante, e piacque ovunque fu recitata dalla Compagnia Di Lorenzo-Audò che ne ha l'esclusività.

Le due parti di maggior impegno — fra le diciotto che ci sono in questo lavoro — sono affidate a Tina Di Lorenzo e a Virgilio Talli. C'è da ripromettersi dunque un'esecuzione superiore e un teatro affollatissimo.

— Venerdì poi avrà luogo la serata d'onore del bravo attore brillante Virgilio Talli col seguente programma:

*La Civetta* di G. A. Traversi, nuovissima per Venezia; *Scellerata* di Rovetta e *Pst, pst*, farsa. *La Civetta* ottenne un successo schietto ed elegante dovunque fu rappresentata finora.

**Malibran** — Ieri sera teatro pieno e applausi ai bravi artisti del Circo Roussière.

Questa sera il programma dello spettacolo è dei più attraenti. Sarebbe però desiderabile che il programma stesso fosse scritto con un po' più di riguardo alla lingua italiana. Ad ogni numero si legge: Entrata comica *per* il clown X — lavoro *per* il ginnasta Y — volteggio *per* la cavallerizza.... ecc. Perchè quel *per* quando vi è in italiano la preposizione giusta *di, del, della?*

Venerdì, 17, serata di gala con nuovi debutti.

### Perosi dal Presidente della Repubblica franc.

Ci telegrafano da *Parigi 14 marzo, sera*:

Il *Figaro* annunzia che Loubet ricevette ieri il maestro don Lorenzo Perosi che nominerà cavaliere della Legion d'onore.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1|2 - *La moglie di Arturo*
**Malibran** - 8 1|2 - Circo equestre Roussière

## CRONACA GIUDIZIARIA

### La condanna degli assassini dello studente Veneziani

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*:

E' terminato stasera alle nostre Assise il processo per l'assassinio, avvenuto in Trastevere, del giovane studente Veneziani, durante la notte, mentre questi assieme ad un altro compagno rincasava. Dal dibattimento risultò provato che il colpo fu menato dall'imputato Sanelli, il quale era aiutato dagli altri due imputati Meliffi e De Santis.

In seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Corte condannò Sanelli, responsabile di omicidio volontario con attenuanti a 17 anni e sei mesi di reclusione, Méliffi e De Santis per complicità nel ferimento, seguito da morte e senza attenuanti a sette anni di reclusione.

Il verdetto che risponde alla coscienza popolare, ebbe le generali approvazioni.

### Per le offese all'esercito francese

Ci telegrafano da *Parigi 14 marzo, sera*:

Oggi alla Corte d'Assise continuò il processo contro il pubblicista Gohier imputato di offese all'esercito. Il pubblico ministero Lombard ha pronunciato la sua requisitoria.

## SPORT

### Le feste sportive di Verona

#### Concorso automobilistico all' Arena

Abbiamo da Verona 14, mattina:

Per dimostrare la praticità delle automobili, si fece ieri un concorso in Arena, che riuscì splendidamente sia pel numero dei concorrenti, che per quello, grandissimo, degli astanti.

I concorrenti dovevano compiere nel tempo più limitato un percorso tracciato da paletti con curve, salite, discese ed arresti. La partenza era data da fermi, al segnale della giuria.

Ecco il risultato della gara:

PRIMA CATEGORIA: *Motocicli ad un posto*, premii in tre medaglie d'oro.

Sui diciotto inscritti, il primo premio venne conseguito dal sig. Barco con motociclo Fhebus; il secondo da Ricordi con motociclo Dion; il terzo da Secondo con motociclo Prinetti.

SECONDA CATEGORIA: *Motocicli e vetture a più posti*, tre medaglie d'oro.

Primo sig. Giusti con vettura Giusti; secondo sig. Festa con vettura Peugeot; terzo sig. Bouvier con vettura Bollée.

#### Gara automobilistica su strada

Abbiamo da Verona, 14, ore 4 pom.:

Stamane partirono alle otto da fuori Porta Paglio 10 motocicli e 11 vetture: fra quelli il cav. Giuseppe Ricordi, fra queste Miari-Giusti, Corinaldi, Malvolti, Ricordi ed altri, per la corsa Verona-Brescia-Mantova-Verona.

Gli automobili furono fatti partire a distanza di un minuto l'uno dall'altro.

Ecco ora il risultato:

Giunse primo il triciclo del sig. E. Bugatti di Milano, in ore 3.69 con macchina Prinetti e Stucchi: secondo cav. Biscaretti Carlo di Torino, in ore 4.08 con una macchina *Phenix* del De Dion.

Delle vetture è giunta prima quella del cav. Giuseppe Aquello di Torino in ore 5.03.23 con una macchina De Dion — secondo il Bouvier di Nizza in ore 5.20 con una macchina Bollée.

#### Le corse al trotto

Abbiamo da Verona, 14:

Stamane la rivista militare chiamò in Campo di Marte e sul Corso V. E. una folla immensa, specie di forestieri e molti trentini fra questi.

Alle due d'oggi ebbero luogo le corse al trotto nell'ippodromo in piazza d'armi. Brillava il più bel sole, e la cittadinanza accorse assai numerosa.

— Giovedì, 15, seconda giornata di corse con premii di L. 3500, 2000, 1500.

#### La fine del Congresso automobilistico

Abbiamo da Verona, 14:

Ieri ebbe luogo la chiusura del Congresso automobilistico, presenti una ventina di automobilisti.

Presidente: Orti Manara — Vice presidenti: contessa Albrizzi e cav. Biscaretti — Segretari: Cavazzocca, Bhesonfrenud e Bricherasio.

Dopo lunga discussione, vennero approvati i seguenti ordini del giorno:

1. « Il Congresso delibera di affidare ad una commissione di delegati delle singole società automobili l'incarico di formulare il titolo della Istituzione oggi votata, nonchè tale titolo sia distinto da quelli attualmente esistenti. »

2. « Il Congresso delibera che ogni società federata nomini un delegato a formare una commissione che si riunisca per compilare il regolamento unico delle corse ed il regolamento sui rapporti di reciprocità.

Tale riunione si farà a Torino alla fine di aprile in occasione delle corse. »

## NECROLOGIO

*Arthos* ci scrive da Conegliano, 14 marzo:

Mi giunge la luttuosa notizia della morte, avvenuta a Busco di Ponte di Piave, della signorina Maria Bisinotto. Ai signori cav. Giovanni, Luigi, cav. uff. Carlo Bisinotto, fratelli della giovane estinta, sincere condoglianze.

— A Torino il cav. Giovanni Bergallo capo uffici, delle poste a riposo; il teologo cav. don Carlo Ghiglieri ufficiale mauriziano, canonico di S. Lorenzo; il cav. Andrea Rovere e il pittore Luigi Locati — A Santeramo (Bari) il cav. Nicola Netti, il quale contava cento anni e cinque mesi. Apparteneva a nota e stimata famiglia. Al suo centenario, che venne celebrato con grandi festeggiamenti, avevano partecipato le notabilità della intera provincia — A Roma in giovane età Pietro Degni redattore del *Messaggero* — A Norsano (Lucca) il medico condotto dott. Ugo Lippi d'anni 28 — Nel convento delle Giuseppine a Pinerolo suor Luigia Saracco, parente del presidente del Senato — A Pallanza ottantenne il rev. sac. Giuseppe Rasario, che fu rettore per 30 anni del cessato Collegio civico di Pallanza — A Napoli Giuseppe Persico. Era cognato del comm. Colmayer, prefetto di Livorno — A Cicciano (Napoli) il cav. Antonio Alfano, tenente dei R. carabinieri — All'isola del Giglio, per annegamento, Ludovico Gandolfi, di 60 anni da Parma, archivista al Ministero dell'interno — Ad Andria (Bari), monsignor Federico Maria Galdi da 27 anni vescovo titolare di Andria Canosa-Minervino-Murge-Montemilone — A Cesena, nell'età di 62 anni, il dottor Giovanni Ceccaroni, medico-chirurgo — A Roma Maria Castelletti ved. Bariletti d'anni 83 e Giovanni Sebastiani maestro di musica — A Perugia il dottor Giuseppe Labitani — A Salò Rosina Bottura nata Campetti — A Milano Clementina Lardera vedova Scolari — A Catanzaro il barone Marincola di San Florio, ex-deputato al Parlamento.

Ci telegrafano da *Parigi, 14 marzo, sera*:

E' morto il popolarissimo romanziere Erkmann, alsasiano. Aveva 77 anni.

Ci telegrafano da *Berlino, 14 marzo, sera*:

L'ex-deputato Ludovico Bamberger è morto.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 14 marzo**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 68.78 | 69.09 | 68.93 |
| Termometro centig. al Nord | 10.6 | 11.4 | 14.8 |
| » » al Sud | 10.5 | 12.5 | 20.8 |
| Umidità relativa | 74 | 55 | 41 |
| Direzione del vento | NE | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 9 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 15.2 min. d'oggi + 9.3

**Probabilità:** Venti deboli a freschi settentrionali nell'Italia superiore, intorno al levante altrove; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

### La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova 14 marzo:

**La rivista militare** favorita da tempo splendido ebbe luogo stamane in Prato, con l'intervento delle autorità e di pubblico numeroso. Le truppe sfilarono in perfetto ordine e senza incidenti dinnanzi al generale Stevenson, accompagnato dai generali Crema e Costantini e circondato da brillante Stato Maggiore.

A rivista cessata, il sindaco comm. Ettore Giusti consegnò le seguenti medaglie al valore civile:

Rossi Francesco, bracciante del Bassanello, medaglia di bronzo, per avere salvato dalle acque del canale di Battaglia il bambino Danieletto, mentre stava per annegare il 29 giugno 1898.

Castellan Vittorio, bracciante, medaglia di bronzo, per avere salvato dalle acque del Bacchiglione, con pericolo della propria vita, il fanciullo Lorenzoni; 16 maggio 1898.

Guidano Domenico, guardia-sala della stazione ferroviaria, medaglia di bronzo, per avere il 18 aprile 1898 salvata la vita a Gran Domenico, sordo-muto, che si trovava in mezzo al binario al sopraggiungere di un treno diretto.

Basso Giovanni, manovratore ferroviario, medaglia di bronzo, per avere, con pericolo della propria vita, spinto fuori dal binario certo Galeazzi Vittorio, che stava per essere investito da un treno; 6 settembre 1898.

Pasquato Giacomo, falegname, medaglia di bronzo, per avere nel 26 giugno 1898 tratto a salvamento dalle acque del Bacchiglione il tredicenne Baro Luigi.

Danieletto Giuseppe, di Bassanello, medaglia di bronzo, per avere salvato dalle acque del Bacchiglione il ragazzino Cortivato; 13 marzo 1893.

Illarione Scipione, di Rubano, cantoniere della ferrovia, madaglia di bronzo, per avere salvato due persone che si trovavano in mezzo al binario al sopraggiungere di un treno.

Il Ministero, inoltre, ha dato incarico al Prefetto di rimettere alla famiglia della defunta Bortolozzo Amelia m. Artuso, la medaglia d'argento al valore civile, guadagnatasi dalla infelice cantoniera che sacrificò la propria vita per salvare una bambina che si trovava in mezzo al binario.

Per la fausta ricorrenza del natalizio del Re, il comm. Giusti inviò a S. M. ed a nome della città un telegramma di augurio e di devota affezione.

**Il buio** — Come vi telegrafai, la pubblica e privata illuminazione soffrì iersera un'ora di ritardo. La privazione, appunto perchè generale, sollevò commenti immediati ed infiniti. Qualcuno parlò subito di guasti al macchinario dell'officina di produzione del gas, altri della rottura improvvisa della tubazione di uscita dell'officina stessa, altri ancora di gravi avario al nuovo Gazometro.

Di tutto questo, niente, assolutamente. La causa era quella già indicatavi nel dispaccio: una forte immissione d'aria. La quale aria era penetrata nel grande serbatoio del gas passando per un bariletto del catrame lasciato inavvertitamente aperto durante la pulitura delle storte di un forno.

Chiamato d'urgenza, il sig. Erminio Tixi — direttore dell'azienda — seppe con grande abilità e sollecitudine e con mezzi eccezionali, riparare all'inconveniente.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 14 marzo — (*i. b.*) — **In casa Sciacca** — Ieri sera in casa del nostro Prefetto bar. comm. Sciacca vi fu un ricevimento a cui intervenne la parte migliore della nostra Società. Fecero gli onori di casa la cortesissima baronessa e lo figlie gentilissime.

Alle 10 venne servito un *thé* con *sandwichs*.

La signora contessa Felissent-Lutti cantò graziosamente, e la signorina Maria Hirschler suonò maestrevolmente alcuni pezzi al pianoforte.

**Nella nostra Questura** — Il delegato Fiscan, addetto alla polizia giudiziaria, venne trasferito a Padova; verrà a sostituirlo il delegato Bassi Guglielmo attualmente a Venezia.

**In Piazza Bressa** — Il Municipio ha saggiamente ordinato l'impianto d'una fontana a getto continuo. I lavori sono già ultimati, l'acqua fu trovata ed ora non manca che il bacino in marmo. Però da quattro o cinque giorni il condotto dell'acqua sporge da terra per circa 30 centimetri ed è così isolato che presenta un certo pericolo d'inciampo per chi passa per quella località specialmente di notte. Non potrebbe l'on. Municipio mettere un riparo?

**La festa del Re** — Oggi, sotto uno splendido sole di primavera, ebbe luogo la rivista dello truppe del presidio di Treviso. Seguì poi lo sfilamento in parata davanti il maggior-generale comandante di brigata, comm. Moreno.

Il prefetto comm. Sciacca tenne quindi ricevimento, ove intervennero tutte le autorità civili e militari e moltissime signore.

Alle ore 3 pom. in Piazza dei Signori la banda del 38° regg. fanteria eseguì un attraente programma preceduto dalla marcia reale.

Alle 6 e mezzo nella stessa piazza, illuminata straordinariamente, la banda cittadina svolse il suo programma.

Al Politeama *Garibaldi*, illuminato a giorno, ebbe luogo la serata di gala colla *Bohème*. L'orchestra prima dello spettacolo suonò, applaudita, la marcia reale.

I quartieri militari vennero illuminati straordinariamente, e la ritirata venne suonata dalla banda e fanfara del 28° regg. fanteria alle ore 10 pom.

Grande movimento in città, le bandiere sventolavano dagli edificii pubblici e dalle case private.

### Provincia di Venezia

**Cavarzere** — Ci scrivono 14 marzo — **Pel XIV marzo** — A solennizzare la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. Umberto I., questa Giunta ha elargito lire 50 a favore dei poveri del Comune ed ha spedito al ministro della Real Casa un telegramma d'occasione.

La Banda cittadina percorse stamane le vie del paese suonando l'inno nazionale; darà nel pomeriggio un concerto in Piazza Maggiore.

**Murano** — Ci scrivono 14 marzo — **Genetliaco del Re** — Per solennizzare la data di oggi, il signor Luigi Motta — attuale proprietario del nuovo impianto del gaz, ha voluto improvvisare una illuminazione straordinaria al Ponte Vivarini, al palazzo municipale ed in altre località dell'isola.

Tenuto conto del poco tempo dacchè il gazometro funziona, non potevasi ottenere migliore risultato.

Agli edifici pubblici ed in quasi tutte le case private sventolava la bandiera nazionale.

**Mira.** — Ci scrivono 13 marzo. — **Necessità del paese** — Mira-Taglio, centro della pittoresca riviera del Brenta, manca da qualche tempo di una decente trattoria con relativo albergo, talchè i forestieri e villeggianti, che qui si recano numerosi, rimangono meravigliati che un paese importante manchi di un tale sentito bisogno.

Ora, rispettando le ragioni per cui i proprietari del *Restaurant Stella d'Oro* si decisero a chiudere il loro esercizio, sarebbe desiderabile venisse questo riaperto, quanto prima, da un conduttore che sapesse soddisfare ai giusti desideri dei cittadini e villeggianti.

**Conferenza** — Domani il prof. Pitotti terrà qui alle ore 10 una conferenza sulla *Coltivazione della barbabietola da zucchero*.

### Cronaca di Conegliano

**Conegliano.** — Ci scrivono 14 marzo — (*Arthos*) **La nuova fiera primaverile** di animali bovini avrà luogo nei giorni 23 e 24 del corrente mese. Sono stati istituiti premi ai migliori capi di bestiame, ed a questo lodevole intento il Comizio Agrario ha stanziato diggià la somma di 500 lire.

**Gli organetti.** — Raccomandiamo allo zelante delegato di P. S. gli allegri organetti e i suonatori ambulanti che troppo spesso vengono a deliziare questa buona popolazione.

**La festa** riuscì anche qui una bella dimostrazione di affetto al Re. La città era pavesata di bandiere. Il sindaco pubblicò un caldo patriotico manifesto. Alle dieci, lungo il Corso V. E., il tenente-colonnello degli alpini, cav. Oro, passò in rivista le truppe — che poi sfilarono brillantemente, fra l'ammirazione della folla. A mezzodì fu cantato il *Te Deum* nella chiesa arcipretale; o assistevano alla funzione tutte le autorità. Nel pomeriggio, in piazza, concerto della banda cittadina. Alla sera, sfarzosa illuminazione delle caserme.

Ecco riassunta la cronaca della giornata.

### Corriere vicentino

**Vicenza.** — Ci scrivono 14 marzo. — **I funerali** del barone Giovanni Scola riuscirono ieri una solenne, imponente, spontanea dimostrazione alle grandi virtù dell'Estinto.

E di questi funerali vorrei io darvi intera la relazione; ma, in questi giorni, lo spazio, nella *Gazzetta*, fa difetto; si adattino quindi i lettori a sommarie informazioni: aprivano il lungo corteo i bambini dell'Asilo d'Infanzia, gli alunni di S. Chiara, delle scuole di Creazzo, dell'orfanotrofio maschile, del Collegio Cordellina; le alunne dell'orfanatrofio femminile, del collegio delle Grazie, i graziati dell'Ospizio Proti, Asilo Salvi, Ricovero mendicità; tutti scuole ed istituti della cui amministrazione faceva, ed era attualmente, parte. — Numeroso faceva seguito il clero; quindi il carro funebre, senza fiori — per espressa volontà del defunto — e poi un lungo stuolo di cittadini di tutti gli ordini.

La salma era seguita dal figlio Bartolameo e dal genero tenente Corti. Dopo le esequie nella Cattedrale, il corteo proseguì pel Corso Principe Umberto, ed al Camposanto rivolse all'illustre defunto splendide parole di memore affetto e grato ricordo il senatore Fogazzaro, l'avv. G. B. Bevilacqua ringraziò per la famiglia tutti coloro che vollero pietosamente rendere estremo tributo di affetto e di omaggio alla venerata memoria del barone Giovanni Scola.

**Aggressione.** — L'altr'ieri tal Alfonso Mucchietto mentre — verso le 9 di sera — da Barbarano, si dirigeva a casa sua in Mossano, venne proditoriamente aggredito alle spalle e gettato dalla strada nel sottostante campo da un'altezza di oltre tre metri. Alle sue grida di aiuto, altri accorsero, ma... per aiutare l'aggressore.

Le grida della vittima vennero però intese da altri, e gli aggressori, riconosciuti, alla loro comparsa se la dettero a gambe.

Fortunatamente il Mucchietto non ebbe a riportare nella caduta pericolosa che ferite di lieve entità, sicchè, aiutato poscia a sollevarsi, potè proseguire la sua strada.

L'autorità sta ricercando gli autori dell'aggressione che ha movenza dall'interesse e daendla a[illegible].

**Schio** — Ci scrivono 13 marzo — **L'anniversario della Società Scledense di M. S.** — Ieri si è festeggiato il X anniversario della Società Scledense di M. S. con grande solennità.

Vi aderirono: la Società di M. S. fra gli artieri, la Società fra i veterani, la Società di M. S. fra le donne, e quella fra i tessitori meccanici e del Lanificio Cezzole. E ancora le Società di M. S. fra docenti e quelle di Pieve, Torre, Malo e Mongrè.

In una sala delle scuole ci fu un banchetto di circa 150 coperti.

Il prof. Fradeletto siedeva al posto d'onore avendo alla destra l'onor. Toaldi ed alla sinistra il sindaco cav. Mistrorigo.

Allo *champagne* cominciarono i brindisi. Primo parlò il presidente della Società sig. A. Zorbato rendendo grazie al prof. Fradeletto. Lo seguirono il sindaco, il sig. Domenico Calza presidente della S. M. S. fra gli Artieri e l'on. Toaldi. — Parlò il professor Fradeletto, salutato da unanimi applausi, e infine il prof. Cellante ed il signor De Maestri.

**Alla conferenza** del prof. Fradeletto al Sociale intervenne un pubblico scelto e numeroso. I palchi erano gremiti di signore e signorine. L'oratore parlò con affascinante eloquenza di Emilio Zola e delle sue opere; e riscosse gli applausi più vivi dell'uditorio.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 14 marzo: — **Il genetliaco di S. M. il Re** — (*P. e.*) Stamane la banda cittadina diede la sveglia percorrendo le principali vie della città suonando briose marcie. La città è imbandierata; alle 11 1|2 rivista delle truppe in giardino grande passata dal generale Goiran. Giornata bellissima. Alle 2 1|2 concerto musicale sotto la Loggia municipale. A sera illuminazione dei quartieri militari e spettacolo di gala al *Minerva*, illuminato a giorno, con intervento delle autorità. La marcia Reale fu suonata fra gli applausi del numeroso pubblico.

**La premiazione del piccolo Giovanni Buttazzoni** di Domenico, di anni *dodici*, di Udine, che il 6 gennaio 1898 gettandosi con grave rischio della propria vita nel Ledra in un punto profondo riuscì a salvare da certa morte un giovinetto condottovi dentro — ebbe luogo stamane nella sala dell'Ajace, in Municipio, in forma assai modesta. Alla cerimonia era presente l'intera Giunta municipale, e scarso pubblico. Il sindaco conte Di Trento, nel consegnare al giovanetto Buttazzoni la medaglia d'argento al valor civile, pronunziò brevi ma nobilissime parole di circostanza.

— Fu pure consegnato al mediatore Giuseppe De Simonis, un attestato di benemerenza per aver anche esso salvato una donna pericolante nel Ledra.

Quando il Buttazzoni uscì dalla sala, fu salutato da calorosi battimani dagli astanti. Onore al coraggioso fanciullo!

**Elargizione** — Il comm. G. Brussi, già prefetto di questa provincia, che nel 1888 sottoscrisse azioni per lire 100 per l'istituzione del forno rurale di Castions di Zoppola, avendo ora diritto alla restituzione di metà di tale importo, generosamente vi rinunziò stabilendo che con le lire 50 sia acquistato *oggi, 14 marzo*, tanto pane da distribuirsi ai poveri del detto Comune di Zoppola.

**Si perdono i bambini!** — In via Aquileia ieri verso l'1.30 fu trovato un bambino abbandonato, che interrogato non seppe dare alcuna indicazione della sua famiglia. Fu provvisoriamente ricoverato dall'ortolano Magrini Antonio, ed a quest'ora i genitori lo avranno certamente ricuperato.

**Con treno speciale** del tram a vapore, accompagnato dal direttore della linea ing. Leonida Leonetti, il sig. prefetto comm. Salvetti assieme alla sua famiglia, si è recato l'altr'ieri a S. Daniele. Con lo stesso treno speciale è ritornato alle 6.

### Corriere rodigino

**Rovigo.** — Ci scrivono 14 marzo — **Consorzio di Bonifica** — Mercoledì 22 del corrente mese, alle ore 10 ant., nella sala municipale di Legnago, avrà luogo l'ordinaria adunanza in prima convocazione dell'Assemblea generale degli interessati per trattare circa la nomina del terzo dei consiglieri delegati assenti per anzianità nell'anno 1899.

**Pel genetliaco del Re** — Oggi tutta la città è in festa pel genetliaco del nostro augusto Sovrano; in tutti gli edificii pubblici e in moltissime case private, sventola la bandiera tricolore. Alle ore 10 1|2 il tenente colonnello cav. Giulio Modena, passò in rivista, in piazza XX Settembre, il battaglione del 62 fanteria, qui distaccato. Assistevano il prefetto, il rappresentante del Municipio, il procuratore del Re, varii ufficiali in servizio ed in congedo, nonchè un buon numero di cittadini.

Alle tre fra una grande folla di popolo e di rappresentanze, ebbe luogo l'annunciata inaugurazione della lapide ai caduti d'Africa, capitano Giuseppe Laurenti, nato a Rovigo il 5 dicembre 1850, appartenente al 76 fanteria, e caporal maggiore Priamo Barbin, nato a Rovigo il primo gennaio 1873, appartenente al secondo battaglione di bersaglieri d'Africa. Il corteo era così formato: Famiglie Laurenti e Barbin, autorità militari, rappresentanze del distretto e del distaccamento del 62 fanteria, prefetto, sindaco, autorità locali, società delle patrie battaglie e Società civili.

Parlò primo, e applauditissimo, il professore Edoardo Piva, figlio del generale Domenico.

Quando calò la tela che copriva la lapide, un applauso caldo e prolungato prorruppe da tutti gli astanti. Subito dopo l'assessore Lavezzo lesse poche parole. Fece seguito il capitano dei bersaglieri signor Sissa, pel distretto militare: egli lesse un poderoso e patriottico discorso.

La lapide è fattura dello scultore prof. cav. Antonio Carlini ed è riuscitissima. Misura l'altezza di m. 2.60 ed è tutta in marmo d'Istria. La cimasa è ad arco e sotto sta il medaglione del capitano Laurenti scolpito su marmo di Carrara. Lo scultore G. Carlini merita sinceri elogi.

Terminata la cerimonia, il corteo si sciolse e cominciò a suonare la musica in piazza V. E.

**Funerali** — Questa mattina ebbero luogo i funerali della compianta signora Maria Boirivant rapita così crudelmente alla famiglia. Intervennero molte signore e non pochi amici della famiglia. I funerali furono una vera dimostrazione di affetto e di stima per la povera estinta e per la famiglia, alla quale rinnovo le mie condoglianze.

**Mercato dei grani** — Oggi ebbimo mercato abbastanza attivo nei frumenti con diversi compratori. La merce scarseggiava alla vendita per cui si ebbe a notare una tendenza migliore. I frumentoni rimasero fermi invariati. Avene senza compratori.

Frumento fino Polesine da L. 24.70 a 24.75 — Id. buono merc. da 24.50 a 24.65 — Id. basso da 24.— a 24.25 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14.25 — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14.— — Id. agostano da 13.— a 13.25 — Avena da 18.75 a 19.—. — Tutto di primo costo.

### Una tragedia di gelosia

#### Non fu aggressione ma uxoricidio e suicidio!

Ci scrivono da Rovigo, 14:

Intorno al fatto di sangue avvenuto ad Ariano, di cui vi ho scritto, si diceva che il Ghezzo, rincasando, era stato aggredito da uno sconosciuto che menò forti colpi di coltello al Ghezzo stesso e alla moglie.

Il fatto invece avvenne in questo modo:

Il Ghezzo era geloso alla follia della propria moglie per cui avvenivano tra i coniugi parecchi litigi.

L'altra sera, mentre rincasava, fu assalito da un sospetto tremendo, per cui, quasi delirando, afferrò un'arma tagliente ed inferse alla povera sposa una ferita al collo, in causa della quale la sventurata cadde in un lago di sangue. — Convinto di averla uccisa, il forsennato rivolse poi l'arma contro di sè recidendosi completamente la gola.

Ebbe la forza di portarsi fino fuori della propria abitazione; ma dopo fatti alcuni passi, cadde esanime.

La perizia ha stabilito che le condizioni della moglie, benchè gravi, non sono disperate per cui potrà guarire in un tempo relativamente breve, salvo complicazioni.

Questo fatto ha prodotto in paese una indicibile impressione.

### Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 14 marzo — (*G. E.* — **Il 14 marzo** — La città è imbandierata; alle ore 10 ant. in piazza Campitello vi fu la rivista del presidio: alle 11 alla cattedrale il solenne *Te Deum*, cui assistettero le autorità civili e militari. Stasera illuminazione straordinaria.

**Auronzo** — Ci scrivono 14 marzo — **Ufficio telegrafico** — D'ora innanzi, il locale ufficio potrà telegrafare anche dopo le 9 pomeridiane, anzi in tutte le ore della notte, corrispondendo direttamente con Belluno-Venezia-Roma. Questa innovazione dell'orario era veramente necessaria.

## ULTIMA ORA

### Il genetliaco del Re a Milano

#### Tre arresti

#### La nuova divisa dei vigili

Ci telegrafano da *Milano 14 marzo, sera*:

Assai festeggiato fu oggi il genetliaco del Re. Un numeroso pubblico assistette alla rivista in Piazza d'armi, alla quale intervenne gran parte della più eletta società milanese.

Nell'antisala del Consiglio comunale alle ore tre pom. ebbe luogo la distribuzione delle medaglie conferite dal Ministero ai cittadini e funzionari, che compirono atti generosi. Alla commovente cerimonia assistevano il prefetto, il sindaco e gli assessori.

— Oggi alle 4 pom. in piazza della *Scala* dove il concerto municipale bissò la marcia reale, vennero arrestati tre giovinastri che fischiarono e gridarono: *Viva l'amnistia*. Fu arrestato un altro che si permise di protestare.

— Oggi i vigili urbani inaugurarono la nuova divisa che assomiglia assai a quella dei *policemens* inglesi.

### Il colonnello Paganini colpito da improvviso malore

#### Arrestato in un armadio

Ci telegrafano da *Modena, 14 marzo, sera*:

Il colonnello Paganini, comandante in seconda della scuola militare, mentre stamane, dopo il giuramento degli allievi, pronunziava patriottiche parole, fu colto da improvviso malore e cadde da cavallo.

Trasportato subito nella infermeria, i medici giudicarono il suo stato grave.

— Stamane i carabinieri hanno perquisito improvvisamente l'abitazione di Bonacini, imputato contumace nel noto processo per malversazioni alla scuola militare.

Il Bonacini fu rinvenuto nascosto in un armadio e arrestato.

Sembra che egli sia ritornato da due mesi dalla Svizzera ove si era rifugiato. Si riaprirà quindi il processo.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Marzo a Lire 107,99**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.25

## Listini Borse

**Venezia 14 Marzo**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 85 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 05 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 510 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 206 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1260 | — — |
| Obl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 30 | 133 55 | — — | — — | 3 |
| Francia | 108 — | 108 10 | — — | — — | 4.1[2 |
| Belgio | 107 85 | 108 — | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 23 | 27 27 | 27 03 | 27 07 | 3 |
| Svizzera | 107 85 | 107 50 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 7[8 | 226 3[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 226 — | 226 1[2 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 14**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 369 25 | Cambio su Londra | 120 15 |
| Lombarde | 66 25 | Lire ital (carta) | 44 20 |
| Banca anglo-aust. | 155 50 | Rend aust (arg.) | 100 30 |
| Austriache | 362 12 | Rend. aust. (carta) | 101 05 |
| Banca austro-ung. | 920 — | Union bank | 328 — |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1[2 | Rend aust. (oro) | 120 — |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 80 |
| Cambio su Parigi | 47 08 | Banca Paesi austr. | 243 50 |

**Torino 14**

| | |
|---|---|
| Rend. 4.50[0 | 102 60 |
| » » 50[0 spom. | 102 60 |
| » » 30[0 | 65 — |
| » » 41[2 0[0 | 112 — |
| Az. Banca d'Italia | 1000 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 313 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 780 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 714 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 339 — |
| » » Vitt. Em. | 347 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 315 — |
| Med. camb. Francia | 108 — |
| » » Svizzera | 107 37 1[2 |
| » » Londra | 27 27 |
| » » German. | 133 55 |

**Firenze 14**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 102 70 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 02 |
| Francia a vista | 108 — |
| Berlino a vista | 133 35 |
| Meridionali | 778 50 |
| Mediterranee | 607 50 |
| Banca d'Italia | 1075 — |

**Berlino 14**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 28 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 95 |
| id. su Italia 10 giorni | 74 80 |
| Cred. Mob. aus. (ital) | 231 — |
| Rend. it. cont. | 95 — |
| idem fine | 95 10 |
| Cons. pruss. 3% | 101 80 |
| Rend. turca 1% | 23 55 |
| Obb. ferr. it. 3% | 59 90 |
| id. meridionali | 63 20 |
| id. di Roma | 96 90 |
| Az. mer. (aterm.) | 142 90 |
| id. medit. (aterm.) | 110 90 |
| Banca comm. | 149 75 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 30 |

**Londra 14**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 11/16 |
| Rend. ital. 5% | 94 — |
| id. sp. est. nuova | 58 — |
| id. turca nuova | 23 1/4 |
| Egiziano nuovo | 108 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| R. fr 3%, ant. | 101 30 | — — |
| id. 3%, perp. | 103 10 | 103 17 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 75 | 103 72 |
| Rend it. 5% | 95 15 | 95 35 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id lomb ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 21 1/2 | 25 22 |
| N. con 2 3/4 % | 110 11/16 | 110 1/4 |
| Obbli. lomb. | — — | 380 25 |
| Camb. su ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 15 | 23 15 |
| Banca Parigi | 997 — | 1007 — |
| Tunis. nuove | 497 — | 499 — |
| Egiz 4%, (rend. | — — | 108 50 |
| Rendung. 4% | 101 50 | 101 50 |
| id. sp. est. 4% | 58 52 | 58 65 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 572 — | 570 — |
| Argento fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 755 — | 762 — |
| Azioni Suez | 3632 — | 3675 — |
| Lotti turchi | 124 50 | 123 75 |
| Ferr. mer. ter. | 715 — | 719 — |
| Russo 1891 | 94 35 | 94 30 |
| Portoghese 3% | 26 85 | 27 02 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 4975 | 4090 |

**Milano 14**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 55 |
| Rendita fine | 102 75 |
| Ferrovie Meridionali | 781 — |
| Ferrovie Mediterranee | 609 — |
| Navig. Gen. Ital. | 490 — |
| Raffineria Zuccheri | 482 — |
| Francia a vista | 108 — |
| Londra vista | 27 24 |
| Berlino a vista | 133 45 |

**Genova 14**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 50[0 | 102 75 |
| » » 41[2 | 111 50 |
| Azioni Banca d'Italia | 1030 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 780 — |
| Ferrovie Mediterr. | 608 — |
| Navigazione Generale | 490 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 484 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 93 |
| » sconto Lond. | 27 22 |
| » Germania | 133 45 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**Olii - Napoli 14** — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76.88 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo —.— maggio 77.61 - agosto 78.18 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 13 — Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 74.1[4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.15 — idem maggio 6.19

**Havre 13 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 75 — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 3 mesi 35.75

**Londra 13 Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti deprezzato
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 13 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 755 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance all Citg 113a

Cotone Middling C. 6 3[8 - id. a New Orleans C. 5.7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,10 - 3 mesi dopo corr. C. 6,13 - 4 mesi C. 6,16 - 7 mesi C. 6,06 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 9000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2000 — idem pel continente balle N. 8,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 81,3[4 — marzo 81.1[8 — aprile inquot. - maggio 75 3[4 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 42.— — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[8 - Caffè - Mercato calmo Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 5.05 — Idem mese prossimo C 5,05 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5 60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 156.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 927,000

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 14 — Farine 12 marche - - mercato pes. — — pel corrente franchi 43. — - - Prossimo 43.30 — A 4 mesi da marzo 43.60 — A 4mesi da maggio 43 60.

**Spiriti** — Mercato debole — pel corrente 44,50 — Prossimo 44.25 — A 4 mesi da maggio 43.25 — A 4 mesi ultimi gio 39 50.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato sosten. — Rossi — — Disponibile 30.00 — Zucchero raffinato 104.25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato pesante — Disponibile 30 62 — Pel corrente 30.62 — Pei 4 mesi da marzo 31.32 — A 4 mesi da maggio 29.75.

**Frumenti** — Mercato sosten. — Pel corrente 20.50 — Prossimo 20.75 — A 4 mesi da giugno 20.90 — per 4 mesi da ottobre 20 80

**Anversa** 14 — — **Frumenti** — Mercato sosten. — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — Per maggio 19.00

**Brema** 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 14 — Zucchero barbabiettole 9.97 — Mercato cal.

**Marsiglia** 14 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 39,750 — Vendite della giornata q.i 4200 — Vendite a cons. q. 4200.

Tunisi, Bona o Philippeville 21.00 consegna maggio — Ghicka Nicolaieff 16 75 peso 22[75 viaggiante.

## Mercati

**GRANI E BESTIAME**

**Ferrara** 13 — Nessuna differenza rilevasi in questa dall'ottava precedente. Prezzi sempre deboli con affari limitati.

Frumento ferrarese da L. 25,50 a —.— — idem bonifica da 25,— a —.— — idem Polesine da —.— a —.— — Frumentoni coloriti da 14,50 a —.— — idem gialli nostrani da 13,50 a —.— — idem esteri da —, a —.— — Avena da 19, — a —.— — Canape da 55, a 65.

**Treviso** 14 — Frumento mercantile da L. 23·75 a —.— — nostrano da 24,— a 24,25 — Semina Piave da 24,50 a 24,75 — Granoturco nost. da 14,50 a 14,75 — idem nuovo da —.— a —.— idem Bianco da 15, — a —.— — giallone e pignolo, da 15, — a 15,25 — id. nuovo da —.— a —.— pignoletto da —.— a —.— — estero da 14, — a —.— — Avena da 19,25 a 19 50 — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24 —. — Riso fiorettone da 42, — a 44,— — idem fino da 39, — a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34, — a 37,— — idem chinese da 38, — a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16, — a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —.— — idem di riso macinato da 5.— a —, —.

**Bestiame**

**Treviso** 14 — Bovi a peso vivo L. 65.— quintale. — vitelli idem L. 85, - — Maiali a peso morto a il 102.

**SETE**

**Lione** 13 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 25 | B 40 | B 65 | Cg. 5200 |
| Trame | B 10 | B 51 | B 61 | Cg. 4270 |
| Greggie | B 41 | B 103 | B 144 | Cg. 10944 |
| Pesate | B 5 | B 228 | B 233 | Cg. 11823 |
| **Totali** | B 81 | B 422 | B 503 | Cg. 32237 |

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 marzo N. 59 contiene: Regio decreto che approva con alcune modificazioni lo Statuto della Società denominata; Credito Fondiario Sardo — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di S. Marco d'Alunzio (Messina) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — idem dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Bollettino settimanale del Bestiame fino al dì 4 marzo — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Aiuti Vittorio, salumi, Pistoia — Buonocore Vincenzo, pece, Napoli — Cipriani Faustino, pellami, Pistoia — Gallo Carlo, Teglia, osteria, Genova — Pivetti Sergio, Mortinato, pizzicheria, Modena — Pizzurni Confucio, cartoleria, Pistoia.

**Moratorie**

Boschetto Raffaele, forniture militari, Napoli.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Zuccaro Giuseppe, stoffe, Milano.

**Appalti**

Il 31 marzo presso la Direzione Generale del R. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Cuoi e Pelli per la somma complessiva di L. 40,000.00.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 22.15 | Chilo 29 |
| idem | Slendor | » 23 40 | » 28 |
| | Adriatic | » 21.80 | » 29 |

(Imball. compr.)

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale; l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassa.

### NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

**Listino partenza marzo 1899**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

Piroscafo Bosforo partenza giorno 20

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Bulgaria | partenza giorno | 12 |
| » Sumatra | » » | 19 |
| » Montenegro | » » | 26 |

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Sumatra | partenza giorno | 13 |
| » Montenegro | » » | 20 |
| » Bosnia | » » | 27 |



# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Cercasi** appartamentino sia vuoto, sia mobigliato presso famiglia rispettabile, posizione centrale, soleggiata, affittanza annua. Offerte S. Z. 4684, posta, Città.

## Vendite

**Bicicletta**

di buon modello si acquisterebbe se a buona occasione di prezzo. Offerte: Informatore, S. Tomà, 2776.

**Bicicletta "Columbia"**

quasi nuova vendesi a buonissime condizioni. — Scrivere M 1122 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Occasione**

Causa partenza vendesi subito ottima **Bicicletta**. Rivolgersi *Hotel Leon Bianco*, Ponte dei Dai.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 4 la parola, minimum L. 5)

**Domande ed offerte d'impiego**

**Una signora** colta e distinta desidera un posto di dama di compagnia. Scrivere L. 1083 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Importante** Compagnia di Assicurazioni Vita e Casi fortuiti cerca abile piazzista per Venezia da retribuirsi a stipendio e provvigione. Indirizzare offerte con referenze a tutto 25 corr. Ispettorato G. 1000 posta Venezia.

## Diversi

**E. 52** — Perchè *Lunedì*, pettinandoti, non guardasti; chiudesti finestre? Vedesti? Spero *oggi* probabilmente. Tanto infelice, ma sempre tuo! *P.S.* Il vostro credito è di lire 4,25.

*Haasenstein e Vogler.*

**Frank** — Disperato del tuo silenzio, parto colla morte nel cuore. Quando ti rivedrò? Spero presto. Scrivimi appena potrai. Bacioti ardentemente.

**Tante grazie.** Felicissimo riabbracciarti. Baci infiniti. Spero oggi vederti. Prudenza.

**Chérie** — Non rispondi più alle mie lettere! Mi fai stare in pene continue. Abbia pietà di me! Scrivimi subito, dandomi appuntamento, te ne scongiuro. Ritira lettera scritta lunedì. Bacioti appassionatamente. Tuo...

## Domandansi

agenti serii per la vendita di vini fini francesi (Bordeaux, Borgogne, Champagne, ecc.) — Indirizzarsi a M. X. Combet, Le Puy, Alta Loira (Francia).

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

**Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio**



## PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta"**

### A Montecitorio

**Seduta antimeridiana**

Ci telegrafano da *Roma*, *15 marzo, sera*:
Presidenza del vicepresidente Chinaglia.
La seduta viene aperta alle 10.

### Per le congrue parocchiali

**Il discorso di De Cesare**

Seguita la discussione del disegno di legge relativo alle congrue parocchiali.

DE CESARE pronuncia un notevole e importante discorso ascoltato attentamente dalla Camera. Eccone un sunto:

Accetta il disegno di legge che considera come un vero progresso, specialmente ora che la Commissione è ritornata sui suoi emendamenti, adattandosi al progetto dell'on. Bonacci. Desidera che la legge sia emendata nel senso di dare l'assegno alla parrocchia e non al parroco e libero da ogni imposta o ritenuta. E quanto alle chiese ricettizie, di cui spiega l'indole e narra le vicende legislative, domanda al ministro se abbia pensato in quale modo si possa provvedere ai bisogni del culto, che sono tanto religiosi quanto sociali.

Dichiara poi che la compartecipazione che si accorda ai Comuni deve avere la precedenza sopra ogni altra prelevazione, essendo ormai tempo che il patrimonio del fondo per il culto non sia distratto in altri scopi. (*Approvazioni*)

Esaminando la questione del clero povero sprovvisto di ogni beneficio, ricorda le cattive conseguenze *della legge* che abolì, senza alcuna distinzione, le corporazioni religiose, e si preoccupa dei risultati di una politica eclesiastica che sembra all'oratore imprevidente ed ingiusta e che lascia lo Stato dinanzi al pericolo d'un altro esercito di spostati.

Censura la condotta seguita dal Governo dai decreti Mancini del 1891 in poi; richiamando l'attenzione della Camera sulla singolare politica ecclesiastica che, animata da una parte da sentimento non benevolo, dall'altra ha conservato tutti i seminari dai quali escono ogni anno individui che poi non sanno che cosa fare.

Presenta un ordine del giorno per proporre che la rendita assegnata alla Santa Sede dalla legge delle guarentigie sia destinata, almeno in parte, finchè il Pontefice non la riscuota, a sussidiare il basso clero e i seminari migliori.

Conclude, augurandosi che il Governo comprenda la necessità per lo Stato di avere favorevole il concorso del basso clero, se vuole salvaguardarsi da un pericolo che incombe minaccioso sulle istituzioni. (*Bene, bravo, congratulazioni*)

**Il discorso di Chimirri**

CHIMIRRI parla pure ascoltato attentamente. Ecco in riassunto quanto egli disse:

Dopo aver rilevato che i lodevoli propositi, di venire in aiuto del clero curato più povero, si sono sempre infranti di fronte agl'imbarazzi che il tesoro va creando all'amministrazione del fondo per il culto, dice che per elevare le congrue deficienti fino a 900 e 1000 lire non occorreva una nuova legge; bastava dare piena e leale esecuzione alla legge del 1892 presentata sotto il primo ministero dell'on. Di Rudinì.

L'amministrazione del fondo per il culto poteva allora accingersi a dare efficace esecuzione alla legge, ma vi furono i prelevamenti prima di 3 e poi di 4 milioni a favore del tesoro, come anticipazione dei diritti riservati allo Stato. Biasima la modificazione che mette a carico del parroco le spese di culto nelle parrocchie più povere, ove non vi sono fabbricerie od altre opere simili per sopperirvi, e loda la commissione di aver accettato il suo emendamento al riguardo eliminando una grande sperequazione fra le parrocchie, ed un'ingiustizia; essendo le spese di culto un onere inseparabile dalle funzioni parrocchiali. Combatte del pari la disposizione contenuta nell'art. 3 che dichiara non dovuti gli arretrati per gli assegni concessi in virtù della legge 1892.

Anche su questo punto invoca l'autorità dei giudicati. Per calmare le preoccupazioni finanziarie cita i dati statistici contenuti nella relazione del direttore generale del fondo per il culto del 1897, ove si legge che i mezzi vi saranno purchè cessino le prelevazioni a favore del tesoro. Essendo 8863 le parrocchie che hanno un reddito fra le 800 e le 1000 lire, occorre appena un milione per elevarle a lire 900, e meno d'un altro milione per pareggiarle tutte. Ma non basta elevare le congrue, ciò che importa è di liberare i parroci dalle continue molestie e dalle lotte quotidiane coi ricevitori e con gli agenti delle imposte. Perciò propone che nell'elevare le congrue a L. 900 si proceda a una definitiva liquidazione.

Quando l'amministrazione sarà in grado di elevare le congrue al massimo di L. 1000 basterà aggiungere L. 100 alla congrua, liquidata come sopra, per completare la dotazione minima delle parocchie. Prova che i prelevamenti a favore dei parroci lasciano margine alla anticipazione di un milione all'anno a favore dei Comuni.

La quota assegnata ai Comuni dovendo adibirsi ad opere di pubblica utilità propone sia destinata per spese ospedaliere e in soccorso degli inabili al lavoro. Così sarà adempiuto il pensiero del conte di Cavour che fin dal 1855 proclamò il principio dovere i beni delle corporazioni e degli enti soppressi servire anzitutto a migliorare la sorte del basso clero.

Nel presente dissidio fra la Chiesa e lo Stato — conclude l'oratore — importa interessare ed affezionare al mantenimento degli ordini costituiti questi modesti operai della fede, che mantengono vivo nelle plebi il sentimento religioso e il rispetto al principio di autorità, che sono i due contrappesi più efficaci per moderare il moto del progresso ed impedire che degeneri in precipitosa rovina (*approvazioni*).

**Il discorso di Bonacci**

BONACCI parlò più brevemente degli altri. Egli si limitò ad esaminare il disegno di legge, nei due punti nei quali differisce da quello che egli aveva presentato.

Ecco un sunto del suo discorso:

Osservò anzitutto come sia un'illusione il credere di affezionare i parroci alle istituzioni coll'aumentarne la congrua. La prima riforma deve consistere nell'abolire il sistema vizioso e vessatorio di liquidazione, sorgente continua di litigii. Quindi vorrebbe che accettando questo concetto la commissione sopprimesse la sua aggiunta all'articolo primo relativo alle spese di culto.

Esaminando la consistenza patrimoniale del fondo per il culto, ricorda che egli da ministro si oppose all'avocazione che si intendeva fare al tesoro di 48 milioni, perchè non comprendeva come si potessero distrarre quei beni dagli scopi di beneficenza che il legislatore si era proposto all'atto della soppressione. Troppe sono state le sottrazioni fatte dalla finanza al fondo per il culto, che si sono voluto coonestare con erronee interpretazioni della legge!

Crede che, data la natura delicata dei nostri rapporti colla Chiesa, la questione della proprietà sia la più importante della politica ecclesiastica e non debba essere sacrificata alle mutevoli esigenze della finanza, come pare voglia fare il ministro del tesoro pretendendo dal fondo per il culto un contributo di ben 58 milioni.

E' d'avviso che non si debba parlare di consolidazione della congrua, perchè nemmeno le mille lire sono sufficienti, essendo il basso clero in Italia trattato peggio che in tutti gli altri paesi.

L'oratore concluse, dicendo che questa questione delle congrue dopo che per essa si è impegnata la parola del Sovrano, deve essere risolta colla maggiore larghezza e senza sottoporre il fondo per il culto ad ulteriori sacrificii (*vive approvazioni e congratulazioni*).

La seduta termina a mezzogiorno.

**Seduta pomeridiana**

Ci telegrafano da *Roma*, *15 marzo, sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle 2.
Sono presenti pochi deputati e le tribune sono deserte.

**Collocamenti a riposo**

CAPALDO, sottosegretario delle poste e telegrafi, risponde ad una interrogazione del deputato E. Calleri sui motivi che l'hanno indotto a collocare a riposo parecchi impiegati superiori del ministero e provinciali.

Il sottosegretario nota che su venti collocamenti a riposo solamente cinque furono di autorità, e ciò facendo il ministro si è valso di un diritto suo appoggiato da ragioni evidenti di servizio.

CALLERI ENRICO non è soddisfatto e converte l'interrogazione in interpellanza.

CAPALDO, sottosegretario alle poste e telegrafi, assicura che la riforma dell'organico fu applicata con soddisfazione di tutto il personale postale e telegrafico. (*Commenti*).

### L'autonomia delle Università

Seguito della discussione del disegno di legge sull'autonomia universitaria.

VERONESE non volendo che le università spariscano nè per morte violenta, nè per consunzione, ritiene che l'autonomia sia il solo rimedio ai mali maggiori che si manifestano nell'insegnamento universitario.

Essa potrà indurre le facoltà a diminuire ed a retribuire meglio gli insegnanti, che sono esuberanti di numero e deficienti di qualità.

Potrà altresì stimulare enti locali e privati ad aumentare le troppo scarse dotazioni scientifiche per cui non deve mancare il concorso dello Stato.

Conclude dicendo che proporrà alcuni emendamenti.

BOVIO nota l'importanza che ha in Italia la cattedra che non può essere data per favore o compenso e perciò si dichiara favorevole al concetto del disegno di legge, che però giuridicamente non compone il dissidio fra la privata docenza e l'insegnamento ufficiale e pedagogicamente non vale a stringere i vincoli di affetto fra i professori e gli studenti.

Si compiace che il ministro proclami il principio dell'autonomia della scuola, ma occorre che lo stato non abbia paura delle conseguenze della sua riforma e dica chiaramente se vuole nell'Ateneo e fuori, libertà o servitù, sudditi o cittadini (*approvazioni all'estrema sinistra*).

CAMPUS SERRA, affermando la necessità di ristabilire l'ordine e la disciplina negli atenei, approva in massima la legge.

RAMPOLDI loda il ministro della tenacia onde per la terza volta ripresenta questo disegno di legge; dubita però della sua necessità.

Conclude esortando l'on. ministro a rivolgere tutte le sue cure al riordinamento delle scuole popolari e secondarie.

BACCELLI, ministro per l'istruzione, rispondendo ad una osservazione del deputato Rampoldi nota, che se le sedute della Camera sono in questa discussione poco frequentate si è forse perchè si tratta di idee che l'oratore propugna da 15 anni, che sono ormai entrate nella coscienza del paese.

Nota poi che se si inaspriscono le tasse universitarie, si è anche provveduto a costituire un fondo di soccorso e ad esonerare dalle tasse gli studenti di condizione economica più ristretta e segnalati per ingegno e buon volere.

Avverte poi esser generale il soverchio affollamento degli studi superiori, e che converrà provvedere, ma non per questo la legge attenta alle università minori, ma le sostiene invece quando abbiano in sè gli elementi della loro vitalità (*bene!*).

MESTICA approva il disegno di legge perchè riduce anche per questa parte ad unità la nostra legislazione scolastica; se ne compiace anche perchè sancisce la conservazione delle università minori.

**Ogni giorno una interpellanza sulla China!**

CANEVARO, ministro degli esteri, (*segni d'attenzione*) dichiara che non può per ora rispondere alle interpellanze presentate sulla azione italiana in China, tanto più che non potrebbe che ripetere ciò che disse ieri.

Propone che queste interpellanze siano svolte il primo lunedì dopo le vacanze pasquali.

BARZILAI, BONIN, SANTINI e BISSOLATI acconsentono, facendo varie osservazioni.

CANEVARO, ministro degli esteri, replica assumendo intera la responsabilità dei suoi atti.

Dichiara che la nostra azione presente non offre pericoli di sorte. Quando ne sia il caso non mancherà di fare alla Camera le opportune comunicazioni. (*Benissimo*).

Domani seduta alle 2. — Levasi la seduta alle 6.50.

## Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Notevole fu, nella seduta mattutina, la discussione sul progetto per le congrue parrocchiali. Pronunciarono importanti discorsi De Cesare, Chimirri a Bonacci.

Nella seduta pomeridiana si riprese il progetto sull'autonomia universitaria, del quale continuò tranquillamente la discussione.

In fine di seduta si rinnovarono le intempestive interrogazioni sulla questione con la China. Il ministro degli esteri propose di rinviarne lo svolgimento a dopo le vacanze pasquali. Così rimase stabilito.

### I provvedimenti politici

**L'esame della Commiss. procede alacremente**

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

La Commissione che esamina il progetto di legge sui provvedimenti politici, per la riforma dell'Editto sulla stampa e della P. S. sulle associazioni, procede alacremente nel suo lavoro. Gli onor. Grippo e Schiratti concordarono già gli emendamenti e ne comunicarono le bozze agli altri commissarii; onde è probabile che nella riunione che la Commissione terrà sabato vengano prese le definitive deliberazioni, salvo ad approvare poi la relazione che l'on. Grippo presenterà a brevissima scadenza.

### Per la riforma del Credito fondiario

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*:

Stamane si sono adunati al Ministero dell'agricoltura i rappresentanti degli Istituti di Credito fondiario ed i rappresentanti dei Ministeri dell'agricoltura, del tesoro, delle finanze e della grazia e giustizia.

Il ministro dell'agricoltura, on. Fortis, ha aperto l'adunanza salutando i convenuti e tracciando a grandi linee il programma della Conferenza. Trattasi, egli dice, di studiare per quali cause l'Istituto di Credito fondiario in Italia abbia raggiunto soltanto una piccola parte dello scopo tendente ad alleggerire la proprietà fondiaria rustica dal grave peso del debito ipotecario e quali riforme e provvedimenti legislativi sarebbero da adottarsi, per rimuovere le difficoltà inceppanti lo sviluppo di questa forma speciale del credito; trattasi di vedere con quali mezzi si possa preparare od agevolare la conversione del debito ipotecario che paga interessi gravissimi e ha raggiunto la cifra enorme di sei miliardi, cifra che disgraziatamente è in continuo aumento.

Dopo una breve discussione, intorno all'ordine dei lavori della Conferenza, il ministro del tesoro si è ritirato e fu nominato presidente il senatore Annoni, presidente della Cassa di Risparmio di Milano.

Dopo uno scambio di idee fra convenuti, fu deliberato di affidare ad una sotto-Commissione l'incarico di studiare il tema giuridico della dimostrazione della libertà degli immobili, dei provvedimenti esecutivi e privilegi speciali da accordare ai mutui per la conversione del debito ipotecario.

La sotto-Commissione è risultata composta dei membri degli uffici legali degli Istituti di credito fondiario e si è adunata nel pomeriggio.

La Commissione plenaria si adunerà domani mattina alle ore 10.

### La mala preparazione di un Congresso

Ci telegrafano da *Roma 15 marzo, sera*:

Si allarga la crisi nel Comitato ordinatore del futuro Congresso internazionale della Stampa.

Dopo le proteste di alcuni soci contro il concorso pecuniario per le feste sollecitato alla Corte e al ministero degli esteri, oggi si annunciano, in segno di protesta per la mancata amnistia, le dimissioni del vice-presidente del Comitato, on. Bovio, e di parecchi membri appartenenti ai gruppi radicali.

Il senatore Bonfadini poi, che invitava il Re a presenziare l'inaugurazione del Congresso e contemporaneamente nominava Gustavo Chiesi delegato dell'Associazione della stampa al Congresso, raccoglie in tal modo la messe seminata da lui e dall'Associazione della stampa, la quale pretendendo di rappresentare il giornalismo italiano, senza che nessuno le abbia dato tale incarico, e mentre moltissimi e noti giornalisti italiani non fanno parte di essa, volle dare al Congresso il significato di una manifestazione politica, in senso radicale.

Ora tutto ciò è deplorevole per il carattere internazionale del Congresso medesimo.

### Le bandiere nelle chiese

**Uno spiacevole incidente**

**Il parere del Consiglio di Stato**

Ci telegrafano da *Roma 15 marzo, sera*:

Uno spiacevole incidente è avvenuto stasera in chiesa di Sant'Andrea delle Fratte. Si eseguiva il trasporto funebre di un tale Gentili, operaio sarto; seguiva il feretro la Società di mutuo soccorso fra i sarti con la bandiera.

Arrivato il corteo alla chiesa, il vice curato impedì alla bandiera l'ingresso nella chiesa.

Ne nacque una collutazione, il clero si ritirò negando l'assoluzione alla salma, che dovette trasportarsi al cimitero senza l'accompagnamento religioso.

A questo proposito vi noto che il parere del Consiglio di Stato che parla di bandiera nazionale, deve essere inteso nel senso che tali sono soltanto le bandiere dell'esercito e dell'armata non le bandiere delle diverse Società, anche se hanno i colori nazionali.

Infatti il regolamento di disciplina militare impone l'obbligo ai militari di salutare la bandiera nazionale, ma ciò non vuol dire che i militari salutino tutte le bandiere con i colori nazionali che si incontrano lungo le strade.

In questo senso il parere del Consiglio di Stato è logico. Volendo estenderlo a tutte le bandiere diventerebbe un anacronismo e un'offesa al principio della libera Chiesa in libero Stato.

Alcuni giorni sono, infatti, il Consiglio di Stato, a richiesta del ministro guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile, ha emesso parere che il Ministero sia autorizzato a sospendere le temporalità ai parroci che rifiutino l'ingresso nelle chiese alla bandiera nazionale, con l'intendimento di offendere il sentimento nazionale.

### Bollettino della Pubbl. Istruzione

Ci telegrafano da Roma *15 marzo, sera*:

Una circolare del ministero dell'istruzione ordina ad ogni ispettore di designare non più tardi del 31 marzo il maestro o la maestra del rispettivo circondario che merita di concorrere all'assegno per la pensione annua per benemerenza.

Cassani, titolare di matematiche alla scuola tecnica di Venezia ha l'aumento del decimo — Bevilacqua idem a Udine — Pascotto titolare di matematiche alla scuola tecnica di Mantova è collocato in aspettativa — Pantucci Cesira maestra alla scuola normale di Rovigo ha aumentato lo stipendio a L. 3000. Sono confermate ispettrici onorarie al collegio femminile di Montagnana le signore Foratti, Zeni, Chinaglia, Ponullo, Dumas, Cisco.

### Varie

**Vigilanza alle fabbriche di esplodenti — Il centenario del Petrarca — Un articolo dell'on. Sonnino.**

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Una circolare del ministro degli interni raccomanda la massima vigilanza attorno alle fabbriche di esplodenti.

— Il ministro Baccelli accettò la presidenza onoraria del comitato aretino costituitosi per festeggiare il centenario del Petrarca.

— Si annuncia per domani un articolo dell'on. Sonnino nella *Nuova Antologia* sullo stato delle finanze italiane.

## PER UN COMIZIO ANDATO A MALE

**La logica di un sedicente conservatore**

Qualche giornale (di quei tali, che si dicono *costituzionali*, mentre sono felici di cooperare con tutto quello che c'è di demolitivo contro la costituzione) si compiace delle parole dell'on. Tiepolo, il quale ebbe a fare l'altro giorno alla Camera due curiose affermazioni:

*La prima*, che le misure preventive dell'autorità politica di Venezia sulla proibizione di un insensato comizio di protesta contro il preteso *strazio* (*sic*) della libertà, costituivano una puerilità, citando la calma eccezionale di Venezia durante i fatti di maggio.

*La seconda*, che egli ammetteva i comizi popolari, perchè dalla discussione del popolo poteva sprizzare una scintilla (frase nuova e peregrina), che illuminasse i deputati sul da farsi.

Le due affermazioni costituiscono una contradizione e una sciocchezza; ed è facile dimostrarlo; mentre la spiegazione delle strimpellature democratiche del Tiepolo (non è mistero per nessuno) va ricercata in un semplice fenomeno elettorale; — il Tiepolo ha bisogno dei voti dei radicali per riuscire a Venezia; ed è questa preoccupazione, che provoca gli spasimi democratici dell'ex pupillo di un Patriarca, l'Agostini.

Infatti, come si fa a protestare contro le misure *preventive* dell'autorità politica e di P. S. locali, mentre si sa, (vivendo a Venezia), che la quiete della città durante i fatti dello scorso maggio, si deve in buona parte a quelle oculate e saggie misure preventive, così trascurate altrove? Non è adunque una contradizione fra parole e fatti?

L'altra dichiarazione poi sulla opportunità di far *discutere* (?!!) il popolo, perchè le sue deliberazioni servano di norma al deputato, porterebbe a questa conseguenza: che la Camera diventerebbe un organo assolutamente inutile, se i deputati dovessero prendere norme dalle sedicenti deliberazioni del popolo; eresie di questo genere, sono appena degne degli scamiciati della demagogia italiana!

E ciò sia detto senza discutere sul valore dei cosidetti comizii popolari, che ognuno sa come sieno preparati e come svolgano la loro azione; — la porta è libera; curiosi e sfaccendati si affollano intorno agli oratori più *tromboneschi* dei partiti radicali; dopo mezz'ora di paroloni, che riempiono la testa al pubblico, si presenta uno dei soliti ordini del giorno, privo di senso comune; lo si vota per acclamazione e poi la gente va a pranzo, comunicandosi le proprie impressioni; « *che voce eh!; come ce l'ha cantate!* »

La patria è salva; e il popolo ha deliberato!

E dopo quindici anni di vita pubblica, Lorenzino Tiepolo finge di prendere sul serio i comizi popolari, dove viceversa il buon popolo fa la parte del babbuino!

Ah! quanto meglio farebbe il nobile deputato di Venezia a continuare la sua fiera lotta contro le *omelettes au jambon*, che egli non risparmia, piuttosto che accanire come un demagogo dozzinale contro le carni dure e coriacee dei prefetti e dei questori del Regno!

## AFRICA

**Una seconda lettera del Negus che accetta il confine chiesto dall'Italia**

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

L'*Italia Militare* dice che è arrivato alla costa un corriere da Adis-Abeba, che reca una seconda lettera di Menelik a Re Umberto. Il Negus accetta il confine fra l'Eritrea e il Tigrè, chiesto dall'Italia e si augura che la pace fra l'Italia e l'Abissinia sia perpetua e permetta uno sviluppo al commercio con l'Eritrea.

## PER L'ACQUISTO DELLA BAIA SAN MUN

**La China disposta a negoziare?**

*Londra 15, ore 8 a.* — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino:

« Il Tsung-li-Yamen, oltre ad avere richiesto a De Martino il rinvio della prima nota, che gli aveva respinto, manifestò l'intenzione di rispondervi.

« Ciò potrebbe indicare che il Tsung-li-Yamen sia disposto ad entrare in negoziati e ad abbandonare la politica d'un rifiuto assoluto.

« D'altra parte nei circoli politici si osserva che la seconda nota di De Martino non conteneva alcuna minaccia. »

**La stampa inglese**

*Londra 15, ore 11 a.* — Lo *Standard* e il *Times* elogiano le dichiarazioni di Canevaro fatte ieri alla Camera italiana.

### Come si è svolto l'incidente De Martino

**I contrattempi — La negligenza del ministro italiano — La soluzione finale.**

Ci telegrafano da *Roma 15 marzo, sera*:

Ecco come, secondo informazioni autorevoli, si è svolto l'incidente del ministro d'Italia, in China, De Martino.

Appena pervenuta alla Consulta la notizia che la China aveva respinto la nota dell'Italia che chiedeva la cessione della baia di San Mun, il Ministero degli esteri telegrafò a De Martino che mandasse una seconda nota, sotto forma di *ultimatum*; esigendo il richiamo della prima nota con le relative scuse, e restando, bene inteso, impregiudicata la questione principale.

Frattanto l'on. Canevaro aveva un colloquio con l'ambasciatore d'una potenza amica (leggi Inghilterra), la quale consigliava di esaurire i mezzi diplomatici, prima di ricorrere alle misure estreme, assicurando l'appoggio morale del suo Governo per risolvere onorevolmente la differenza.

In seguito a questo colloquio, fu inviato un nuovo telegramma a De Martino, a tre ore di distanza dal primo, invitandolo a soprassedere negli ulteriori passi, a mantenere un contegno riservato ed a segnalare per telegrafo d'aver ricevuto il secondo dispaccio.

La fatalità volle che il secondo telegramma arrivasse primo; onde ricevendo, poi, il telegramma che gli ordinava l'*ultimatum*, il ministro De Martino eseguì l'ordine.

Questa è la giustificazione che fornisce De Martino e che pare attendibile, anche astraendo dalla facilità di controllarne l'esattezza.

Resta nondimeno a spiegarsi la negligenza sua di verificare il numero d'ordine e l'ora di partenza dei due telegrammi.

Se lo avesse fatto, avrebbe compreso il ritardo del primo telegramma ed evitato un incidente che mise il Governo nella necessità di sconfessarlo.

Comunque la cosa, ormai riguarda il De Martino nei suoi rapporti col Ministero. Nei rapporti internazionali l'incidente è esaurito, la China avendo ricevuto la nota respinta e fatto le sue scuse.

Per la questione principale procede il negoziato. Qui si ritiene sicura la soluzione secondo i desideri del Governo.

L'*Italie*, accennando al lungo dispaccio del ministro De Martino pervenuto oggi alla Consulta, dice di astenersi dall'entrare negli affari che riguardano il servizio interno, ma soggiunge che il richiamo di De Martino è dovuto al ritardo nel partecipare al Ministero l'invio della seconda nota, sicchè questo lo seppe prima per le informazioni dell'*Agenzia Reuter* di Londra.

Stando le cose realmente, come prima vi ho riferito, la notizia dell'*Italie* non può avere fondamento, perchè mancava la ragione di partecipare un provvedimento che, per l'ordine posteriore del suo governo, il ministro De Martino non doveva prendere.

### La squadra dell'Estremo Oriente

**L'invio del « C. Colombo »**

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo sera*:

La r. nave *Colombo* (di cui poco tempo fa annunziaste la partenza da Gibilterra), dopo una breve fermata a Napoli, per riparare ad alcune lievi avarie, salperà per la baia di San Mun, dove andrà ad unirsi alla divisione navale dell'Estremo Oriente, agli ordini del contrammiraglio Grenet.

### Un rapporto del comandante Incoronato sulla baia di San Mun

Ci telegrafano da *Roma 15 marzo, sera*:

La *Tribuna* dice che è arrivato alla Consulta un rapporto del capitano di vascello, Incoronato, comandante della regia nave *Marco Polo*. Il rapporto contiene una monografia della baia di San Mun. Il sunto che ne dà la *Tribuna* risponde alle notizie conosciute intorno a quella plaga.

### Una conferenza fra Pelloux e Canevaro

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

L'on. Pelloux, sebbene ancora alquanto indisposto, attese oggi a Palazzo Braschi al disbrigo degli affari del suo ministero.

Nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza con l'on. Canevaro, intorno alla vertenza con la China.

## CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Ancora sui progetti militari respinti dal « Reichstag »

**L'impressione a Berlino**

Ci telegrafano da *Berlino, 15 marzo, sera*:

Il voto con cui il *Reichstag* ha ieri respinto i progetti per l'aumento dell'esercito ha prodotto vivo stupore.

Nel *Reichstag* stesso l'esito della votazione — 209 voti contrari e 141 favorevoli destò una sensazione immensa.

In favore del progetto votarono soltanto il Centro, cioè il partito cattolico, e l'Associazione liberale, composta di pochi deputati, che militano sotto la bandiera del Ricker. Votarono contro la maggioranza dei deputati di Destra, tutti i liberali, i socialisti, i guelfi, i polacchi, ecc.

Quello che maggiormente impressionò, fu la defezione improvvisa — finora, anzi, inesplicabile — della Destra, partito militarista per convinzioni, per convenienze, per tradizioni, tanto chè il Governo, mentre si era da lunga mano affaticato a conquistare i voti del Centro, guadagnandoselo colla promessa abrogazione dell'espulsione dei gesuiti ed altre rilevanti concessioni, non aveva nemmeno pensato che i conservatori potessero manifestarsi contrari al desiderio così ferventemente espresso dal loro Imperatore.

Anche in città vivissima fu l'impressione cagionata dal voto. Nessun giornale aveva preveduto una cosa simile. Nella seduta del 14 febbraio, un oratore del Centro, aveva espressa la convinzione che il *Reichstag* avrebbe approvato il progetto « con maggioranza schiacciante ». E da quel giorno, infatti, il progetto veniva considerato dalla pubblica opinione come definitivamente approvato.

Il voto dei conservatori contro il Governo viene diversamente interpretato, come un malumore degli agrari, come una dimostrazione ostile ai cattolici del Centro, come un tentativo per rovesciare il cancelliere Hohenlohe.

Non si può prevedere ora quel che succederà. Già si parla di probabile scioglimento del *Reichstag*, rammentandosi che già quello precedente fu sciolto, al tempo di Caprivi, in una circostanza consimile.

Per dimostrare quanta importanza attribuisse il Governo a questo progetto, basti rammentare come, nella seduta della Commissione, il ministro della guerra avesse magnificato i progressi fatti dall'esercito francese, dicendo che aveva uguagliato quello tedesco, e che la pace non poteva dirsi assicurata, qualora non si fosse completato l'esercito tedesco come aveva proposto il Governo.

### La sepoltura alla salma del principe di Bismarck

*Berlino 15, ore 8 p.* — L'Imperatore si reca a Friedrichsruhe per assistere domani al seppellimento della salma del principe di Bismarck.

### Il Papa e l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 15 marzo, sera*:

Il *Figaro* pubblica un colloquio avuto dall'archeologo Boyer d'Argen col Papa sull'affare Dreyfus.

Il Papa avrebbe deplorato la disgraziata agitazione, la quale mira non a Dreyfus, ma alla Repubblica.

Il Papa avrebbe aggiunto: — Non si speri di trasformare un affare di partito in una questione di religione. La religione cristiana con il silenzio e la rassegnazione ha consacrato già la giusta

causa di milioni di martiri; felice la vittima che Dio riconosce abbastanza giusta per assimilarne la causa con quella del proprio figlio!

### La navigazione interna nella China

*Londra 15, ore 8 a. (Camera dei Comuni)* — Brodrick, sottosegretario agli esteri, rispondendo ad analoga questione, dice che nel regolamento per la navigazione interna della China, comunicato al ministro inglese Macdonald, nulla interdice alle navi mercantili di entrare nei porti per commerciare colle piazze intermedie.

### Il principe Enrico ferito alla testa

*Shanghai 15, ore 9 a.* — Durante il varo d'una nave, un pezzo di legno colpì alla testa il principe Enrico, comandante della squadra germanica nell'Estremo Oriente. Il principe rimase ferito alla testa.

### Cose di Spagna

*Madrid 15 ore 7 p.* — I giornali annunziano che il capitano generale di Madrid pronunziò in caserma alcune parole che gli ufficiali giudicarono offensive.

Una nota ufficiosa rettifica le parole del capitano generale. Però il *Liberal* crede che il capitano generale si dimetterà.

### Il trattato per la pace ispano-americano

*Madrid 15, ore 8 a.* — Il Governo smentisce che gli Stati Uniti esigano l'intervento delle Cortes nella ratifica del trattato di pace ispano-americano.

Il tempo utile per la ratifica scade il 13 giugno.

### Scoppio di una caldaia a bordo di un incrociatore inglese

*Londra 15, ore 8.15 p.* — Avvenne l'esplosione di una caldaia a bordo dell'incrociatore *Terribile* reduce da Malta. Parecchi fuochisti rimasero gravemente feriti, uno soccombette.

### Tragedia fra coniugi italiani a Londra

Ci telegrafano da *Londra, 15 marzo, sera*:

Pasquale Melozzi, trentacinquenne, gelatiere italiano, ferì ripetutamente con un rasoio alla gola la propria moglie diciasettenne, poscia si suicidò.

La moglie è morente.

Causa del delitto la gelosia.

I due coniugi erano nativi di Castelforte (Gaeta) ed erano sposi da pochi mesi.

### Il genetliaco del Re all'estero

*Bucarest 15, ore 9 a.* — Pel genetliaco del Re d'Italia il ministro ricevette felicitazioni dai ministri, dalle case civile e militare, dal Re, dal sindaco, dagli alti funzionari e dalla colonia italiana.

*Lisbona 15, ore 9 a.* — Il personale della Legazione d'Italia assistette iersera ad un pranzo offerto dalla Regina Maria Pia per festeggiare il genetliaco di Re Umberto.

*Pietroburgo 15, ore 8 p.* — In occasione del genetliaco di Re Umberto l'ambasciatore italiano ha ricevuto le autorità, numerosi personaggi russi, i membri della colonia italiana che lo pregarono di inviare felicitazioni al Re Umberto.

### Grave incidente Argentino-Cileno
### Timori di una rivolta

Telegrafano da Buenos-Ayres 14, al *Secolo XIX* di Genova:

Un dispaccio dal Chili giunto al Governo, segnala un gravissimo incidente avvenuto a Santiago. Mentre i membri di quel Consiglio municipale si trovavano radunati a banchetto, l'ufficialità e gli allievi della marina, imbarcati sulla nave-scuola *Sarmiento* ancorata nelle acque chilene, invasero la sala del banchetto, urlando e fischiando.

Ne nacque un tafferuglio indescrivile; vi furono alcune colluttazioni, finchè intervenuto un drappello di guardie di polizia, gli ufficiali e gli allievi argentini si ritirarono riparando a bordo della loro nave.

L'impressione prodotta da questo deplorevole incidente è enorme.

Il governo argetino, a ragione, teme che nel Chili possa scoppiare una rivolta contro gli Argentini, le cui conseguenze potrebbero essere irreparabili.

### Il duello d'un italiano in Francia

Si ha da Liegi, 13:

In seguito ad una disputa sorta per la domanda degli italiani di occupare del territorio in Cina, ha avuto luogo un duello alla sciabola a gravi condizioni fra lo studente sig. Emilio Cos... di Firenze e il tenente dei *chasseurs* francesi, Henry de Riche, di Nantes. Dopo tre assalti, in seguito ad un colpo di figura che, partendo dal sopracciglio sinistso terminò allo zigomo destro, tagliando in due nettamente le fosse nasali del tenente de Riche, lo scontro è stato sospeso.

Gli avversari non si sono riconciliati.

Lo scontro è avvenuto a Givet sulla frontiera franco-belga.

## EDUCAZIONE MODERNA!

Telegrammi da Padova riferiscono (la *Gazzetta* con due corrispondenti non ha saputo niente!!) che l'altra sera al *Verdi*, dopo il suono della *Marcia Reale* in occasione del Natalizio di Sua Maestà, alcuni demagoghi e una *troupe* di studenti universitari, cominciarono a chiamare l'inno di Garibaldi, fra le grida di *Viva l'amnistia!* Era evidente che la pretesa di voler l'*Inno di Garibaldi*, oltre a costituire in quel momento una solenne sconvenienza, manifestava l'intenzione di provocare una delle solite volgarissime dimostrazioni politiche.

Il prefetto di Padova non permise che si assecondasse il desiderio degli schiamazzatori; e fece bene; — di qui, grida, proteste, parolaccie e fischi. La rappresentazione fu sospesa, e il pubblico dovette abbandonare il teatro.

Ebbene; sapete con chi se l'è andata a prendere quella turba di malcreati, messi alla porta dalle guardie? Colle signore, che venivano fischiate a mano a mano, che montavano nelle loro carrozze; forse perchè, come era di dovere, avevano ascoltata la Marcia Reale in piedi nell'interno dei palchetti!

Come sentimento gentile, come educazione, come generosità d'animo, e come fortezza di propositi, non c'è che dire, questa nostra democrazia italiana, specie nella sua rappresentanza giovanile, è sempre coerente a se stessa. Volgare!!

Oh! quale giardino di delizie diventerebbe l'Italia, se certa gente prendesse il sopravvento!

Vedere appendice
**LA COLLANA MALEDETTA**
in quarta pagina

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Nuove agitazioni di studenti

Ci telegrafano da *Palermo 16 marzo sera*:

Gli studenti universitari, riunitisi per discutere il ricorso da presentarsi al Consiglio di Stato contro la deliberazione del ministro della P. I. che in pena dei disordini, sopprime la sessione estiva, di esami, deliberarono invece di promuovere una agitazione contro il provvedimento ministeriale, facendo appello alla solidarietà delle altre Università.

### Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di marzo:

In questa decade le pioggie furono superflue nella Liguria, provvidenziali nelle altre regioni del nord e del centro della penisola, insufficienti nelle regioni meridionali ed in specie in quella meridionale mediterranea. In queste ultime regioni la prolungata siccità non ha ancora recato alcun danno notevole; potrebbe però recarne, se dovesse molto tardare una abbondante pioggia ristoratrice. Per ora le condizioni generali delle campagne sono assai soddisfacenti dovunque: poichè la temperatura abbastanza bassa tenne in freno lo sviluppo della vegetazione, gli agricoltori ebbero agio di continuare con alacrità i lavori campestri ed i seminati primaverili: specialmente dove non mancarono le pioggie, germogliano bene e sono promettenti. Si ha notizia di qualche danno recato dal vento fortissimo di S-E in parecchie località delle provincie di Catania, Palermo e Trapani.

**Torino** — Ci scrivono 15 marzo — *(Zuccaro — I laureandi nell'agitazione universitaria* — Ebbe luogo una solenne riunione di studenti onde concretare il da fare alla imminente riapertura — dopo Pasqua — del nostro Ateneo, ed assennatamente i laureandi votarono questo ordine del giorno: «che siccome le agitazioni tumultuose riassumentisi all'astensione *forzata* dalle lezioni sono contrarie al principio della libertà, sono poco disgustose e poco serie e producono molto danno, così si invitano i compagni a tosto riprendere le lezioni alla riapertura degli studi».

*Un suicidio misterioso* — Ieri sera uno sconosciuto recatosi sul ponte in pietra sul Po vi si gettò dentro, e scomparve essendo l'acqua in quel punto piuttosto alta. Inutili riuscirono le ricerche dei barcaiuoli. Prima di gettarsi in acqua depose a terra il cappello.

## LA DIREZIONE DELL'ADRIATICA E I FERROVIERI

Siamo poco teneri dei ferrovieri, lo si sa; essi non hanno certamente soverchi titoli alla simpatia pubblica. La classe è inquinata di tabe rivoluzionaria, ed è piena di elementi che non distinguono troppo il *tuo dal mio*. Lo dica la statistica dei furti nelle ferrovie. Ma non si fa fatica a riconoscere d'altra parte, che essi sono trascurati dalle loro Società. Lo ha messo in chiaro (come abbiamo rilevato) anche l'inchiesta ferroviaria testè compiuta.

Specialmente nell'*Adriatica*, il direttore generale Borgnini, che è pure persona piena di intelligenza e di equilibrio, è troppo disposto a sacrificare i diritti del personale all'utile del dividendo. E' ben vero, che prestazione per prestazione, egli ha potuto ottenere dagli azionisti qualche anno fa, dopo una scossa subita giuocando alla borsa, la gratificazione di mezzo milione; ma non è meno vero che tanta larghezza contrapposta alla micromania amministrativa che caratterizza il Borgnini, valse a demoralizzare potentemente il personale della Società.

In questi giorni per esempio, leggiamo che in taluni ufficii della *Rete Adriatica* è venuto in uso di liquidare le competenze straordinarie posticipatamente di un semestre, anzichè di un mese.

E come se ciò non fosse abbastanza vessatorio e dannoso per gli interessati, gli impiegati addetti alla Direzione generale e ad altri servizii, a tutt'oggi attendono sia loro corrisposto il compenso per le ore fatte in più dell'orario ordinario nel periodo dal luglio al dicembre del decorso anno.

Nè questo è tutto: mentre la *Mediterranea* fino agli ultimi del dicembre scorso comunicava agli interessati gli aumenti e le promozioni annuali, nulla in proposito ha fatto ancora l'*Adriatica*.

Come si fa poi a lagnarsi della rilassatezza del servizio?

## LA TEMPERATURA

Dai paesi della regione ci arrivano notizie lietissime sulla temperatura.

Da per tutto al maltempo è subentrato un dolce tepore primaverile; sole splendido; cielo terso di giorno e di notte.

La primavera, rigogliosa, riprende il suo imperio, per non abdicare, speriamo, mai più, almeno durante i mesi della sua natural signoria.

Come nei paesi della regione — e, si può ben dire, di tutta Italia — così anche a Venezia la bella stagione ci rallegra già da due giorni coi suoi più seducenti sorrisi: e ierlaltro e ieri le passeggiate e i ritrovi della città presentavano tutta la brillante fisionomia primaverile: abiti leggeri, vaporosi, variopinti delle signore e cere rosee aperte alle ambite visioni d'estate; rinunzia quasi generale degli uggiosi soprabiti da parte degli uomini...

Ieri appena neve, gelo, vento di tramontana, pelliccie, mantelli e mantelline; oggi, primavera soavissima.

# CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 16 Marzo: S. Paolo Costan.
Venerdì 17 Marzo: Prez. S. di G.
Il sole leva alle 6.23; tramonta alle 6.17.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## CONTRO LA GIUNTA

Non avremmo mai creduto, che l'*Adriatico* (degli altri botoli non ce ne occupiamo) avesse avuto la faccia di accusare ieri la Giunta Comunale di parzialità nelle nomine degli Impiegali, e di parzialità anche nelle nomine alle tante cariche cittadine. In parte, l'attacco degli avversari ci fa anche piacere; perchè il Grimani, che per natura sua sarebbe piuttosto propenso a ingraziarsi quella gente e ad accontentarla, come è accaduto spesso, si persuaderà che la tattica è assolutamente sbagliata.

E torniamo alle nomine dei due impiegati, assunti per concorso e non per titolo d'avanzamento.

Ammettiamo (lo abbiamo ammesso noi anzi per i primi) che il nome di uno dei due eletti, quello del dott. Scrinzi dovesse urtare; e doveva urtare non per la persona, nè pel suo colore; perchè la persona è capace, ha requisiti eccellenti, e non appartiene affatto (come non vi appartengono tanti giovani egregi usciti da famiglie cattoliche) al partito clericale intransigente; ma doveva urtare perchè altri tre membri della famiglia Scrinzi sono insediati in cariche pubbliche locali o occupano posti del Comune.

La nomina quindi peccava di inopportunità; ma d'altra parte, se i titoli erano superiori, si doveva bocciare lo Scrinzi, o preferire chi aveva titoli meno splendidi di lui?

Ciò, nel caso particolare.

Nel caso generale poi, ci permetta l'*Adriatico* di meravigliarci molto e molto (lo ripetiamo) della sfacciataggine, colla quale egli va affermando che esclusivamente dal corpo di impiegati che ha il Comune, si devano trarre i capi di servizio a mano a mano che si verificano le vacanze nei posti superiori. E qualifichiamo di sfacciataggine, l'accusa che l'*Adriatico* muove alla Giunta, perchè egli non può ignorare quello che pensava degli impiegati del Municipio un uomo tutto d'un pezzo e di lingua schietta, il Leone Franco, che faceva parte della Giunta Selvatico; e molto meno può ignorare come li qualificasse il Selvatico stesso, che ebbe più volte confidenzialmente a pronunziare giudizi, che non vogliamo stampare oggi per non offendere il decoro di alcuno; ma, che se ci si tirerà pei capelli, ripeteremo senza riguardi.

Gli attacchi dell'*Adriatico* sono armi volgarissime elettorali; ecco tutto; armi che non arrivano a offendere quell'accolta di bravo e di degne persone, che formano la Giunta comunale di Venezia.

Voi dite: *Ci rivedremo alle elezioni*; — e sta bene. Noi ci sentiamo abbastanza forti per attendere serenamente il responso delle urne; perchè sappiamo bene che la cittadinanza, dopo i torbidi di agitazioni partigiane, settarie e dannose, è ben felice di avere trovata una amministrazione tranquilla, saggia, lavoratrice, rispettabile e onesta, quale è quella che, presieduta dal conte Grimani, governa Venezia da quattro anni fra la deferenza universale.

# PICKMAN

**I fenomeni psichici e la scienza — Chi è Pickman — Anomalie fisiche e psichiche — L'arresto del polso.**

Da quando il Pickman presentò per la prima volta ai pubblici d'Italia i suoi esperimenri di trasmissione del pensiero, di quasi divinazione e di suggestione allo stato di veglia, parecchi anni sono passati, e lo studio di questi ordini di fenomeni piuttosto strani ha fatto notevoli progressi.

E se finora non si è giunti alla scoperta definitiva, che persuada i dubbiosi e permetta la elaborazione di una teoria completa e soddisfacente, tuttavia molti fatti sono stati raccolti e analizzati, molte esperienze furono compiute, per cui gli increduli sono in numero oggi minore, e gli scienziati stessi più autorevoli, se non hanno del tutto aperto le porte alle nuove ricerche, non si mantengono più nell'ostile riserbo di una volta.

Come abbiamo scritto alcuni giorni sono, riferendo intorno a un volume testè pubblicato sulla telepatia, ormai certi fenomeni di apparizioni, di premonizioni a distanza, vennero in tal guisa controllati da non ammettere alcuna negazione, e la medesima certezza riuscirono ad ottenere alcuni dei fenomeni così detti spiritici.

Da quì derivò che, pur escludendo qualsiasi inframettenza sovranaturale o mistica, e pur non accogliendo le spiegazioni metafisiche date in proposito, l'obbiettiva sussistenza del fatto fu sufficiente a scuotere in qualche parte l'edificio del puro positivismo scientifico, introducendo negli animi degli studiosi l'aspettazione per un *quid* di nuovo che sia per rivelarsi.

Ed è in queste circostanze assai più favorevoli che il Pickman si ripresenta in Italia.

***

I lettori ricordano certo l'uomo; biondo, simpatico, elegante, vivace, persuaditore, abile e ingenuo, acuto e impulsivo, talchè sarebbe superflua una più lunga descrizione. D'altro canto i grandiosi e numerosi affissi a colori, riproducenti i lineamenti del Pickman e la sua espressione abituale, hanno già invaso i campi e le calli della città.

Qualche ragguaglio biografico e antropologico potrà invece riuscire più interessante.

Pickman nacque a Liegi nel marzo del 1857 ed il suo nome è proprio quello di Pickman.

Giovane ancora, prese viva passione per tutto quel genere di fenomeni compresi, qualche lustro fa, sotto il nome di occultismo.

Ed in parte per questa passione, in parte per la sua stessa indole (causa a sua volta della passione) sensitiva, irrequieta, mobile, cominciò a viaggiare e a tentare le sue prime esperienze con il celebre magnetizzatore Donato, nelle quali gradatamente venne perfezionandosi così da offrire tema di studio a dottori e a scienziati di fama, così da attirare la curiosità dei pubblici.

***

Dei suoi caratteri e delle sue anomalie così scrive il Lombroso che lo ha studiato a lungo:

«Pickman è, come risulta da ricerche fatte nel mio laboratorio, un uomo di media statura, alto m. 1.67, del peso di chilog. 66,5, con capacità cranica superiore di poco alla normale.

Il corpo ha ben costrutto.

Anomalie importanti però gli si ritrovano nelle funzioni. Il polso dà 79 battute e, fatto alquanto raro, può a volontà rallentarsi ed arrestarsi.

I metalli, il piombo, lo zinco hanno un'azione esagerata su lui, ma solo al braccio sinistro e alla nuca.

La cute del braccio destro sotto il più lieve attrito arrossisce.

La scrittura è incerta, anzi dopo qualche riga degenera in vera disgrafia, come nel paralitico in primo stadio.

La musica gli provoca una forte emozione, così da produrgli sovente una crisi di pianto.

Non può mai dormire la notte, ma solo durante poche ore del giorno.

La smemoratezza è in lui così grande che non ricorda i nomi delle persone più care. E' in uno stato simile al sonnambulico per l'incoscienza e per la debole ricordanza degli atti.

Subisce e provoca con grande facilità l'ipnotismo. Malgrado tante lacune psichiche, ha momenti di meraviglosa lucidezza psichica.

Da giovane per l'abuso delle pratiche ipnotiche divenne pazzo furioso, e stette così ammalato due anni.

In conclusione, per il Lombroso, il Pickman è in uno stato neurapatico isterico, in un equilibrio instabile del sistema nervoso centrale.

***

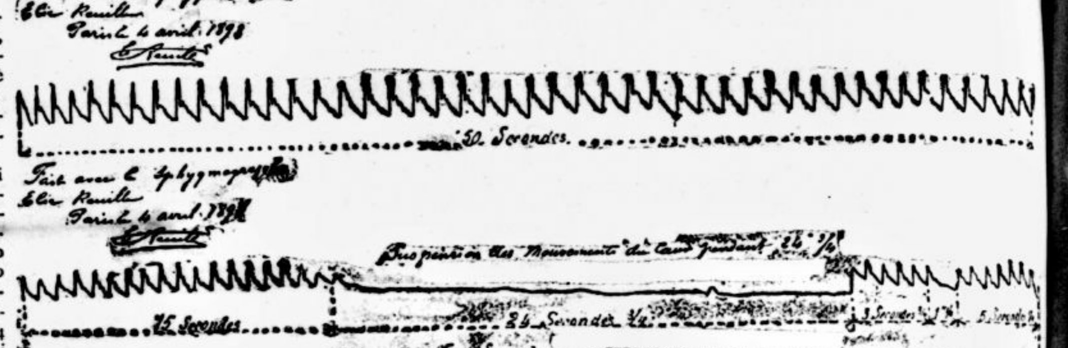
A queste anomalie nervose e psichiche, ed all'esercizio di esse che gli producono una straordinaria ipersensibilità e ipereccitabilità, si debbono in gran parte i fenomeni che egli presenta e che egli riesce a provocare, come la lettura e l'interpretazione di un pensiero altrui, e la suggestione da lui imposta ad altri allo stato di veglia.

E a persuadere di ciò bastano infatti questi tracciati dei battiti del polso di Pickmann che qui riproduciamo.

In essi si osserva precisamente il fenomeno sopra accennato dal Lombroso, per cui il Pickman riesce a volontà ad arrestare il battito del suo polso.

Trattandosi di un fenomeno interno spontaneo, ogni simulazione è impossibile, Lo sfimografo, e cioè il congegno che registr sopra un tamburo affumicato le pulsazioni delle arterie, non può mentire.

Nella prima incisione si vede il tracciato delle pulsazioni normali del Pickman per 50 secondi; nell'altra si vede il tracciato delle pulsazioni pure per 50 secondi, durante una esperienza di lettura del pensiero con un arresto di 24 secondi, e 314 nei movimenti del polso.




Come già fu annunciato il Pickman tara la sua prima serata di ... questa sera al *Rossini*, e gli spettatori potranno notare, se il Pickman sarà in condizioni favorevoli, il progresso che egli ha ottenuto durante questi anni nei suoi esperimenti stessi.

## TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
### della città di Venezia
### La réclame nei telegrammi

D'ora in poi ogni telegramma destinato alle diverse città d'Italia — meno Venezia — conterrà un cartellino recante l'annuncio della nostra Esposizione. E' una nuova, ingegnosa, larghissima forma di *réclame*, che si è potuto attuare mediante cortese concessione del ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Questi cartellini — che abbiamo sott'occhio — sono assai eleganti; riproducono il disegno stesso del manifesto e portano tutt'intorno delle scritte che annunciano le Mostre collettive individuali del Favretto, del Lenbach e del Michetti, i festeggiamenti caratteristici della nostra città, e le agevolezze ferroviarie. Quelli poi che devono servire pei centri più importanti, indicano addirittura i prezzi dei biglietti speciali di andata-ritorno, valevoli, secondo le percorrenze, *cinque, otto, dieci, quindici, venti* giorni, con diritto di libero ingresso all'Esposizione, non per una volta sola — come gli anni scorsi — ma per tutto il periodo della loro validità, escluse soltanto le serate.

Crediamo che più di un milione di cartellini saranno così distribuiti per l'Italia, durante lo spazio di tre o quattro mesi. Essi diffonderanno da per tutto la notizia della festa d'arte che Venezia ha bandito; giungendo inaspettati, avranno quasi l'attrattiva geniale d'una sorpresa; e coi loro persuasivi e pratici richiami, invoglieranno migliaia di persone a venire, o a ritornare, fra noi.

**Echi del genetliaco** — Ci si comunica il telegramma di risposta a quello spedito dal Presidente della Deputazione Provinciale per il genetliaco di S. M. il Re. Eccolo:

«La novella prova d'affetto data a S. M. il Re da codesta on. Deputazione provinciale riuscì graditissima all'Augusto Sovrano che ringrazia espressi sentimenti.

«*Regg. M. R. Casa Ten. G. E.* PONZIO VAGLIA.»

— Il seguente telegramma pervenne al Sindaco in risposta a quello spedito l'altr'ieri dalla Giunta municipale a S. M. il Re:

«*Conte Grimani, Sindaco Venezia*

S. M. il Re ha vivamente gradito i sentimenti che Ella gli esprimeva in nome del popolo veneziano e La ringrazia di avergli confermato l'affetto di questa patriottica città.

*Reggente Ministero Real Casa*
Tenente generale PONZIO VAGLIA»

**Il Conte Arturo Zorzi.** — Ieri mattina è giunto da Padova, scortato da agenti di P. S. e fu tradotto nelle nostre carceri criminali, il conte Arturo Zorzi fu Federico e di Emilia Bosco, nato a Genova il 7 febbraio 1867.

Egli fu arrestato a Padova in seguito a richiesta della nostra Questura, essendo stato spiccato contro di lui mandato di cattura dal giudice istruttore Pievatolo.

Il conte Zorzi è imputato di falsi continuati in cambiali.

Qualche tempo addietro egli si trovava a Venezia alloggiato al *Cavalletto* insieme ad una donna e lasciò insoddisfatto un conto di oltre duecento lire, delle quali si rese garante la madre sua.

A quanto pare, il Zorzi avrebbe consumati altri falsi a Padova.

**Furto** — L'altra notte i soliti ignoti penetrati nella casa di certo Furlan Augusto, alla Gatta, asportarono salami e lardo pel complessivo importo di L. 400.

Finora nessuna traccia del ladro, o dei ladri, forse perchè — come si dice — dalle parti della Gatta la sorveglianza è piuttosto trascurata.

**Arresti.** — Ieri mattina alle tre, gli agenti di P. S. di Cannaregio videro in via Vittorio Emanuele un individuo dall'aspetto forestiero in attitudine equivoca all'angolo di una calle.

Gli si avvicinarono e chiestogli chi fosse e che cosa facesse colà, egli non diede alcuna risposta giustificativa. Fu allora tradotto nel Corpo di guardia e, perquisitolo, gli si rinvenne indosso una roncola.

Egli non possedeva nè documenti, nè denari. Fu perciò trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudizia per porto d'arma proibita.

E' certo Luigi Soligari di Andrea di anni 44 da Strigno (Trentino) già condannato per furti.

**Da Alessandria a Berlino** — Ieri all'alba proveniente da Alessandria d'Egitto si ancorò nel nostro bacino di S. Marco il grandioso vapore *Ausburg* del Lloyd Austriaco.

Alle 8.38 pure di ieri mattina è partito per Berlino il treno espresso North-South-Brenner in coincidenza col suddetto piroscafo.

Il vapore del Lloyd direttamente da Alessandria d'Egitto arriverà a Venezia tutti i mercoledì. Il treno espresso partirà da Venezia per Berlino tutti i mercoledì e sabato.

Così, chi vuol proseguire immediatamente, parte lo stesso mercoledì e chi vuol restar fra noi un paio di giorni, parte subito.

Per la nostra città una tale toccata è vantaggiosa, come è vantaggioso poter partire col suddetto vapore per Trieste alle 10 ant. del mercoledì e ritornare a Venezia la notte del mercoledì stesso.

**Lavoranti fornai** — Numeroso fu il concorso dei soci all'assemblea generale tenutasi domenica dai soci di questo sodalizio in una sala di Cà Farsetti.

Procedutosi alla rinnovazione della presidenza, si ebbero i risultati seguenti:

Cot Fortunato, voti 222; Zago Vittorio, 190; Melchiori Antonio, 164; Brusadin Giuseppe, 155; Sartori Giovanni, 145; Santarosa Luigi, 139; Favaro Luigi, 135; Stratomirovich Gaetano, 128; Pancera Andrea, 123; Bassiato Marco, 119; Monaco Sante, 117; Rossi Domenico detto Furlan, 103.

Questi gli eletti.

Ebbero poi voti: Bolani Angelo, voti 100; Argentin Giacomo, 100; Artusato Federico, 96; Fumian Giovanni, 84; Argentin Angelo, 80; Scandiusi Vittorio, 79; Maso Andrea, 65; Rassi Giovanni detto *Recia*, 57; Artusato Antonio, 54; Gasparini Vittorio, 40, ecc.

**Allarme infondato.** — Il *Corriere della Sera* pubblicò ieri una lettera firmata I. N. nella quale — nientemeno! — si dichiara in pericolo la Biblioteca Marciana qualora venisse trasportata negli altri locali della Camera di Commercio, perchè al pianterreno, dove prima era la *Esposizione Permanente*, trovasi una vetreria coi relativi fornelli e col necessario deposito di quegli *ingredienti* (sic) infiammabilissimi che servono per l'imballaggio (*alghe secche*).

Prescindendo dalla osservazione che, come ognuno sa, le alghe sono tutt'altro che infiammabili; sta in fatto che in quei locali non vi sono fornelli di qualsiasi specie, nè depositi di materie infiammabili. Quei locali sono tenuti dalla ditta A. G. fratelli Bottacin, che commercia in specialità veneziane, e che è costretta a fare l'imballaggio nel suo stabilimento a San Giovanni e Paolo, anche perchè a S. Marco le difetterebbe lo spazio.

Del resto, ognuno può convincersi di quanto diciamo, visitando quello splendido salone di oggetti veneziani, che non è nemmeno sottoposto, ma alquanto lontano dalla *ex-Zecca*.

### Taccuino del pubblico

**Ateneo Veneto** — *Conferenze* — Le prossime conferenze si terranno nei giorni 27 e 31 marzo corr. alle 9 pom.

In quella del 27 parlerà l'onor. Guido Pompili, deputato al Parlamento. Il tema della conferenza sarà: *Il lusso*.

In quella del 31 l'avv. prof. Costantino Castori parlerà sul tema seguente: *Per la difesa del sentimento di nazionalità*.

**Ricordo della Congregazione di Carità** — Ai precedenti sottoscrittori di 153 azioni si aggiunsero da ultimo il sig. Rietti cav. Elia, che sottoscrisse tre azioni, ed i signori Donà dalle Rose co. comm. Antonio, Manzato cav. prof. avv. Renato e Politeo cav. prof. Giorgio, che sottoscrissero un'azione per ciascuno.

Il prodotto delle azioni di L. 3 ciascuna è destinato a vantaggio dell'Istituto Elemosiniero.

**Beneficenza.** — L'ispettore dell'Educatorio Rachitici regalò i piccoli ricoverati di dolci e maglietto.

— L'Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle provincie venete regalò L. 5 per onorare la memoria del socio signor Giovanni Santi.

**Festa da ballo** — La festa da ballo della *Società filarmonica Mania*, datasi l'altra sera alle *Barche*, riuscì ottimamente.

La orchestrina fu diretta benissimo dal maestro Berti.

**Ateneo Veneto** — Domani, 17, alle 8 e mezzo pom. in forza dell'art. 35 dello statuto, il signor Giuseppe Senizza di Trieste darà lettura della sua Memoria: *Trieste e la sua nazionalità*.

**Scuola libera popolare** — Questa sera alle ... il dott. Mario Ponticaccia darà termine al suo corso di lezioni sui soccorsi nelle disgrazie accidentali.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 15 marzo.

**Nascite:** maschi 8 femm. 6 — Denunciati morti ... — Nati in altri Comuni 4 — Totale 19.

*Matrimoni*: Panciera Giuseppe, meccanico con Vincenti Giovanna, domestica — Busato Antonio verniciatore con Da Tos Orsola, domestica, celibi.

*Decessi*: Dalla Venezia Bevilacqua Carlotta, ... vrd., casal., Venezia — D'Andrea Polo Teresa, ... ved.. già domestica, Treviso — Martini Anna, ... nubile, ospite dell'istituto, Ortona — Berzotti Cenzoli Giuseppina, 61, ved., cas., Venezia — Mazzo Rodighiero Ernesta, 48, coniug., cas., id. — Della sio Agugiaro Maria, 38, coniug., cas., Curtarolo — Goattin Conventi Maria, 27, coniug., cas., Venezia — Scarpa Maddalena, 36, nub., cameriera, id. — Morandi Maria, 6, Verona — Galli G. B., 88, ved. r. pens., Treviso — Rubini G. B., 70, ved., r. pens. Venezia — Marchiori Pietro, 70, coniug., perlaio, id. — Castagna dott. Domenico, 56, coniug., medico chirurgo, id. — Bignazzi Vincenzo, 29, celibe, pesatore pubblico, S. Nazzaro di Mella.

*Decessi fuori del Comune*: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mirano.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire.** — Confidenze tra fidanzati:

*Lei*: Oh! Giorgio; dimmi dunque che non è per la dote, che mi sposi.

*Lui*: No, adorata! Io ti amerei anche... se fossi dieci volte più ricca!

### BUONA USANZA

Il N. H. Alvise Carlo Contarini-Del Zaffo e la sorella N. D. Adelaide in memoria del loro amato cugino ... Domenico dott. Castagna, offrono a mezzo nostro per l'Ospedale dei bambini poveri L. 20; — e pure a mezzo nostro e allo stesso scopo offre L. 2 all'Istituto Rachitici dott. M. Jona.

— L'Istituto Giuseppe Rossi, ai SS. Ermagora e Fortunato, offrì all'Educatorio Rachitici L. 2 per la stessa circostanza.

### Nota sibillina

**Sciarada**

Ci spiace il *primiero*
Ci piace il *secondo*
Ci spiace l'*intiero*

*Spiegazione della sciarada precedente:*
ME-TE-ORA

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Anche iersera il pubblico accorse in folla alla prima della *Moglie di Arturo*, la nuova commedia in quattro atti di Erdmann e Savage, che conta già varii successi sulle scene italiane. Si rise molto, e molto si applaudì agli ottimi esecutori nei due primi atti; meno vivi furono i battimani agli altri due.

Ed infatti il lavoro che si basa sull'equivoco, si svolge dapprincipio abbastanza logicamente, mentre poi la orditura ne palesa troppo evidente lo sforzo degli autori per arrivare fino alla soluzione.

Ma la *Moglie di Arturo* appartiene al genere che ormai più non si discute: limitiamoci quindi a constatare che lo scopo di tener allegro il pubblico fu felicemente raggiunto, ed aggiungiamo che la compagnia Di Lorenzo-Andò diede iersera nuova prova delle pregevoli doti dei suoi componenti, e nell'assieme di affiatamento e nella correttezza di recitazione.

La gentile Tina Di Lorenzo, quantunque non paia ancora rimessa completamente, fu sempre seducentissima; il Talli, finemente comicissimo, fece sbellicare dalle risa; — l'allestimento scenico fu ammirato specie nel primo atto.

Della *Moglie di Arturo* questa sera si dà la seconda ed ultima rappresentazione.

— La serata d'onore del bravo Talli, annunciata per domani, avrà luogo sabato colla *Civetta* di Giannino Antona Traversi, colla *Scellerata* e con uno scherzo comico di Colombo.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine, ... (*P. e.*) Al teatro *Minerva* ha debuttato ieri sera davanti pubblico numerosissimo, la compagnia d'operette Gargano con la *Figlia del tamburo maggiore*. Applaudite le brave artiste Tina Ciotti ed R. ...

### Una commedia scientifica a Parigi

*Nouvelle Idole*, la nuova commedia di Francesco De Curel, rappresentata l'altra sera a Parigi al *Theatre Antoine*, viene oggi molto discussa dalla critica. Il lavoro pone questo quesito:

Uno scienziato può disporre, per fare degli esperimenti, di una esistenza umana, ancorchè la sappia condannata?

Può egli sull'altare della scienza, il nuovo idolo, sacrificare il proprio simile?

Il medico Donnat ne è convinto: egli inocula il *virus* del cancro ai diversi malati, per scoprire se sia contagioso.

Fra questi *sperimentati* vi è una giovanetta affetta da tisica. Ella guarirebbe, se non ... La moglie del medico, avvertita, gli dice:

*sassino, tu non avevi diritto di sacrificare che te stesso!»*

Egli allora si inocula il *virus*.

*Nouvelle Idole* piacerà poco alle masse, ma il lavoro è considerevole. Antoine fu interprete superbo, e il lavoro ebbe un buon successo.

## I "Pagliacci„ a Padova

Ci telegrafano da *Padova, 15 marzo, sera*:

La *première* dei *Pagliacci* al teatro *Garibaldi* richiamò grande folla. Successo clamoroso.

Furono bissati il prologo, l'aria del tenore nel primo atto; la canzone d'Arlecchino nel secondo.

L'orchestra e i cori ottimi.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** — 8 3|4 — Pickman - Illusionismo.
**Goldoni** — 8 1|2 - *La moglie di Arturo*
**Malibran** - 8 1|2 - Circo equestre Roussière

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

*Udienza di ieri*

### Appropriazione indebita

Nel novembre scorso il biadaiolo Tos Luigi, assunse quale direttore del suo negozio in Calle dei Fabbri, certo Ballarin Giuseppe fu Vincenzo, il quale, corrispose molto male alla fiducia, che in lui aveva riposto il padrone.

In quel mese si appropriò circa 576 lire di generi venduti.

Provato il fatto, il P. M. chiese la di lui condanna a 20 mesi di reclusione e L. 300 di multa.

Il Ballarin (difeso dall'avv. Peresini) è condannato al minimo della pena, a 10 mesi di reclusione ed a L. 250 di multa.

### Scambio di percosse

I due contadini di Pianiga, Longo Pasquale, di Giacomo, di anni 28 e Stocco Innocente fu Angelo, di anni 20, vennero a diverbio in un osteria di Pianiga.

Il primo buttò un bicchiere in faccia al secondo, lo ferì all'orecchio sinistro e gli morsicò la mano destra, in modo che il poveretto, per le lesioni riportate ne ebbe malattia per un mese.

A sua volta lo Stocco percosse il Longo, cagionandogli lesioni guaribili in cinque giorni.

Chiamati a rispondere il primo di lesioni gravi e l'altro di semplici lesioni, l'uno sostiene di essere stato provocato, mentre l'altro dice di essere stato malmenato e percosso senza motivo alcuno.

Nessun teste è assunto in causa, e il P. M. chiede che siano condannati entrambi.

Il Tribunale condanna il Longo a 13 mesi di reclusione e lo Stocco a dieci giorni della stessa pena.

### Direttissima

Quel Micaro Francesco, di anni 40, pensionato, che, come fu narrato in cronaca ieri, oltraggiò i Reali Carabinieri alle porte dell'Arsenale, fu dal Tribunale condannato a dieci giorni di reclusione.

***

Pres. Faldella — P. M. Dosi.

### Altre cause della settimana

**Oggi**: De Bei Giovanni e Schiavuta Marco, articoli 278, 281 e 79 C. P. e 413, 79 C. P. — Zambelli Giosuè, ingiurie — Caramelli Umberto, ingiurie e minaccie — Fedriga Antonio e Oddi Antonio, ingiurie — Ongaro Antonio, minaccie.

**Giorno 17**: De Rossi, lesioni personali — Torre Rosa e Mander Antonio, lesioni personali — Manzurovich Angelo, ingiurie — Badini Anna, ingiurie — Raule Oreste, Simonati Francesco e Marinelli Giovanni, il primo art. 247 C. P., il secondo art. 191 n. 2 C. P., il terzo art. 1 legge P. S. — Salvadori Nicolò, Pavanello Eliodoro e Salvadori Antonio, art. 857 n. 3, 861 Codice comm.

**Giorno 18**: Zambianchi Paolo, ingiurie — Favro G. B., furto — Bugin G. B., lesioni personali — Hass Bernardo, lesioni personali — Scarpa Giovanni, ingiurie — Trapolin Carlo, furto — Galante Giuseppe, ingiurie — Costa Catterina, appropriazione indebita — Rafstopulo Giovanni, furto — Zoja Fortunato, furto.

## Per le offese all'esercito francese

### Gohier e Nathanson assolti

Ci telegrafano da *Parigi 15 marzo, sera*:

E' terminato iersera tardi alla Corte d'Assise il processo contro il pubblicista Gobier per le offese all'esercito contenute nel suo libro *L'esercito contro la nazione*.

Dopo lunghe difese pronunciate dai difensori, gli imputati Gohier e editore Nathanson furono assolti.

Grandi applausi accolsero la sentenza. L'udienza fu tolta alle 11 pom.

— L'*Aurore* gongola per questa assoluzione, il *Gaulois* si dice umiliato per tale deplorevole assoluzione.

Il *Figaro* giudica questo processo stupido.

# SPORT

## Le feste sportive di Verona

### Le corse al trotto a Verona

Ci scrivono da Verona 15 marzo:

L'ippodromo di piazza d'armi era ieri gremito di pubblico. Sotto il sole fervido, le primaverili *toelettes* delle eleganti signore convenute alle corse, effondevano una nota di lieta festosità.

Verso le due e mezzo cominciarono le corse e si svolsero assai bene: il totalizzatore fu animatissimo.

*Premio dei tre anni* (Prova delle femmine) arrivano: *Dama* del cav. G. Rossi — II. *Rosina*, Aristide Tamberi — III. *Gildezza*, Chini e Verdolini — IV. *Gemma*, Ettore Barbetta.

II. corsa (prova dei maschi) arrivano con quest'ordine: *Norelli*, Egisto Tamberi — *Darwing*, cav. G. Rossi — *Incitatus*, Salombrino — *Gianni* frat. Macerata.

III. corsa, *premio dell'Adige* per cavalli di tre anni — I. *Miss Endy*, Lamma di Bologna — II. *Milano*, Aristide Tamberi — III. *Breda*, Vertua e Gerini di Firenze — IV. *Ebro*, Chini e Verdolini.

IV. Corsa, *premio Arena* — I. *Breda* — II. *Favonia* di Lamma — III. *Fortezza* dei frat. Macerata — IV. *Milady* di Egisto Tamberi.

V. Corsa, *premio dei tre anni* — decisiva — per le quattro puledre ed i quattro puledri interi piazzati nelle due prove precedenti — Ecco l'ordine d'arrivo: I. *Dama*, II. *Norelli*, III. *Darwing*, IV. *Gianni*.

VI. Corsa, *premio Scaligero*. Arrivano: I. *Ida*, Leopoldo Vaccari — II. *Cenella*, Egisto Tamberi — III *Incitatus*.

— Domani, giovedì, seconda giornata di corse.

La corsa dei tiri a quattro ne sarà la *great attraction*.

Lo spettacolo non solo è nuovo a Verona, ma rarissimo sui campi di corsa.

Finora il *four in hand* era considerato piuttosto una eleganza che una praticità. La corsa dei tiri a quattro dimostra come, invece, malgrado i legni pesantissimi e la difficoltà del guidare, si possono raggiungere anche notevoli velocità.

Certo è che la corsa delle quadriglie è il primo esempio che si abbia sopra una pista in Italia.

Notiamo fra i tiri a quattro quelli di Giovannini, Luccheschi, Morosini, Poggi e Reali.

### I risultati della fiera di cavalli

Ci scrivono da Verona 15 marzo sera:

Ieri la fiera di cavalli fu animatissima non solo per concorso di forestieri e di appassionati, ma, quello che più importa, per la veramente enorme ed eccezionale affluenza di compratori e per il ragguardevole numero degli affari conchiusi e di quelli incominciati.

Oggi il giurì assegnò i seguenti premi Weil-Weiss ai migliori allevatori:

Il primo ai fratelli Rigo;

Il secondo alla ditta Speranzon Agostino.

La commissione unanime deliberò il conferimento di speciali diplomi d'onore alle ditte Bisinelli, Smit, Pepe e Giovannini.

## La caccia al daino

### L'ultimo appuntamento della stagione

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Oggi ebbe luogo al lago di Bracciano l'ultimo appuntamento della stagione per la caccia al daino. Vi intervennero 20 cavalieri ed una amazzone, la contessa Scheidler.

Il daino fu lanciato ad Ariccia e ripreso vivo dopo venti minuti di galoppo.

Ne fu lanciato un altro alle Crocicchie che procurò un velocissimo galoppo di 40 minuti; parecchi signori seguivano la caccia in carrozza.

## Rispettate i fagiani!

Non sempre i cacciatori che levano i fagiani nelle vicinanze di qualche bandita sanno trattenersi dal desiderio di ucciderli e di impossessarsene. Ciò però è vietato dalla legge, la quale commina a tali cacciatori la pena del furto.

Il caso è occorso al signor Enrico Negretti, cacciatore di Formigara, il quale nel novembre scorso uccise nei pressi della riserva dei signori Valcarenghi e Pacchetto di Milano un fagiano, che pure essendosi allontanato dal luogo di allevamento, aveva però l'abitudine di ritornarvi.

I proprietarii querelarono il fatto, e l'altro giorno ebbe luogo, davanti la Pretura di Soresina, il dibattimento.

Dalla interessantissima discussione risultò che il fagiano non può impunemente uccidersi a caccia come qualunque altro uccello, ma dovendo considerarsi come animale mansuefatto, deve essere rispettato dal cacciatore che per avventura lo trovi, nelle sue ricerche venatorie, come qualunque altro gallinaceo domestico.

Il Pretore ritenne siffatti principii e condannò l'imputato Negretti alla pena della reclusione per giorni 4 (quattro) ed alla multa ed ai danni ed alle spese da rifondersi alla parte civile, dichiarandolo colpevole di furto.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Udine, 15 marzo:

Il 13 cessava di vivere la signora Stella Caratti. Condoglianze.

— Abbiamo da Feltre, 15 marzo:

Ieri è morto, a 53 anni, il signor Angelo Cossalter, proprietario del rinomato *Albergo Tre Corone*.

— Ci telegrafano da Pavia 15 marzo sera:

E' morto il professore Carlo Merkel.

— A Milano il signor Pietro Ponzoni — A Bologna il cav. cap. Gaetano Pellagatti e don Cesare Pizzirani arciprete di S. Girolamo dell'Arcoveggio — A Bari la signora Maddalena Poli moglie al cav. Ignazio Viesti, sost. avv. fiscale al Tribunale Militare — A Napoli Salvatore Magnoni colonnello garibaldino — A Genova Stamati Rodocanachi console di Grecia — A Cairo Montenotte Agnese Facello d'anni 100.

***

Un telegramma di ieri ci annunziava che il colonnello di stato maggiore cav. Antonio Paganini, comandante in seconda della Scuola di Modena, era stato colto da sincope alle ore 9 ant. cadendo da cavallo, dopo aver pronunziato dinanzi agli allievi, schierati per la rivista, un patriottico discorso.

Posteriori dispacci ci annunziavano che l'egregio ufficiale era spirato alle 6 di sera.

Il colonnello Paganini era nato 56 anni addietro in Agordo (Belluno); e, dopo avere combattute le battaglie dell'indipendenza, aveva percorsa una brillante carriera nell'esercito, dov'era stimato come uno dei più colti e capaci ufficiali.

In Africa si è distinto, pel suo valore, in parecchie difficili occasioni.

Era fratello dell'ing. Roberto Paganini, deputato di Belluno, e del cav. Giunio, professore all'Università di Parma, che è stato pure ufficiale dell'esercito.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

### Bollettino meteorico del 15 marzo

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 68.23 | 69.12 | 69.24 |
| Termometro contig. al Nord | 9.0 | 12.0 | 15.6 |
| » » al Sud | 9.4 | 13.7 | 23.0 |
| Umidità relativa | 63 | 49 | 48 |
| Direzione del vento | N | NNE | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 15.9 min. d'oggi + 7.9

**Probabilità**: Venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario nell'Italia superiore, coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggia.

## Natalizio del Re

Da corrispondenze pervenuteci, rileviamo, che il natalizio del Re fu solennizzato con funzioni religiose e notevoli manifestazioni pubbliche anche a Mestre, Bassano, Camposampiero, Lendinara, Legnago, Vittorio, Feltre, Longarone, Pieve di Cadore, Auronzo, Pordenone, Sacile, Portogruaro, Adria, Cittadella, Vicenza, ecc. ecc.

## Provincia di Venezia

**Chioggia.** — Ci scrivono 15 marzo — **Cose del Municipio** — Il R. Delegato straordinario chiese la proroga dei poteri per un mese, onde esaurire alcune pendenze, e la proroga gli verrà indubbiamente concessa. Per conseguenza verranno ritardate le elezioni amministrative che si ritenevano vicinissime.

Confidiamo che il ritardo giovi per la costituzione della *lega degli onesti*, necessaria se si vuole comporre un'amministrazione cittadina duratura, promettitrice di concordia ed operosità a vero beneficio del paese.

**Campo di Tiro** — Finalmente, esaurite le interminabili meticolosità burocratiche, la nostra Società mandamentale del Tiro a segno ha indetta l'asta per la costruzione del campo di tiro.

Sono lieto di un tal fatto e perchè furono coronate di successo le indefesse cure della presidenza di quella Società, e perchè mi consta essere intenzione dell'autorità militare di introdurre nel progetto del campo suddetto alcune lievi varianti di forma onde possa venire utilizzato anche a servizio dell'esercito.

Quest'ultima combinazione è accolta assai favorevolmente dalla cittadinanza, dovendo avere per effetto l'aumento della nostra guarnigione ed il passaggio continuo di truppa con vantaggio tutt'altro che disprezzabile pel nostro paese.

E l'aumento poi della guarnigione è un diritto che ci viene, oltrechè dall'importanza strategica della piazza, dal fatto dell'avvenuto aumento della popolazione. Basterebbe che l'amministrazione cittadina se ne fosse un tantino occupata, dopo che per effetto di legge venne accresciuta la civica rappresentanza.

Anche su questo proposito se ne incarichi, colla sollecitudine che gli è propria, il R. Delegato straordinario, ed avrà il plauso del paese.

**Congregazione di Carità** — Compiendo lodevole atto di giustizia e di meritata considerazione, il Collegio Congregatizio promoveva testè d'ufficio gli impiegati addetti all'Amministrazione generale delle Opere Pie dalla Congregazione amministrata.

Sceglieva poi opportunamente all'ultimo posto, rimasto scoperto, uno degli applicati del Monte di Pietà. E ciò nell'occasione in cui accoglieva le dimissioni da segretario del dott. Voltolina.

**Dolo** — Ci scrivono 15 marzo — **A ognuno il suo** — L'iniziativa dell'impianto di una fabbrica di zucchero di barbabietola non è dovuta soltanto agli egregi signori avvocati Beretta e Valeggia ed al sig. Edgardo Bertolin; ma pur anco all'agronomo Guido dott. Boschetti, il quale, con opportune circolari a stampa, diramate tempo fa, lanciò l'idea, stabilì le prime riunioni coi suddetti signori.

**Mestre.** — Ci scrivono 15 marzo — (*S.*) — **Circolo Sociale** — Giovedì sera abbiamo avuta la festina da ballo per la mezza quaresima.

L'altra sera poi, i soci furono convocati ad una seduta. Si trattò della nomina dei revisori dei conti e riuscirono eletti il cav. Pallotti e l'ing. Mogno. Si addivenne quindi alla nomina della Presidenza e della Commissione d'accettazione per i nuovi soci. L'assemblea, unanime, con note di plauso meritato, confermò tutti gli uscenti. I quali però dichiararono di non voler accettare per ora il mandato ricevuto.

I presenti erano numerosi: una quarantina circa.

**Murano.** — Ci scrivono 15 marzo. — **Beneficenza** — La commissione direttrice dell'Asilo Infantile *Principessa Maria Letizia* di Murano ringrazia il cavalier Luciano Barbon che ha versato L. 50 per la gratuita somministrazione della minestra ai bambini poveri nei mesi di gennaio e febbraio p. p.

**Noale** — Ci scrivono, 15 marzo — **Conferenza agraria** — Domani, 16, alle 10 ant., il Direttore della Cattedra ambulante terrà qui una pubblica conferenza sul tema d'attualità: *Coltivazione della barbabietola da zucchero*.

## La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Padova, 15 marzo:

**Il testamento del secolo** — Questo è il titolo della conferenza che terrà venerdì prossimo l'on. Pinchia, alla Gran Guardia. — Il valore dell'on. deputato richiamerà, senza dubbio, numerosissimo uditorio.

**L'industria padovana** — In quel labirinto — sempre più meravigliosamente confuso — di cose, di magazzini e di officine, che va sorgendo in Borgo Magno, i sigg. Fannio, Moschini e Nichetti hanno piantato una nuova fonderia, che — alla chiusa dei conti — non costerà meno di 500,000 lire.

E l'altr'ieri — alla presenza di alcuni invitati, compresa la stampa — fu inaugurato il lavoro di fonditura, *gettando* felicemente alcuni pezzi di ghisa, destinati, in molta parte, al grosso macchinario dell'officina.

Poscia, agli invitati venne offerto le *champagne*. I brindisi ai coraggiosi industriali ed ai loro operai furono numerosi e clamorosi.

Per la parte tecnica, sono anima dell'impresa l'ing. Fannio ed il capo-officina Zancanaro — un operaio intelligentissimo, che appariva, addirittura, raggiante.

La fonderia, con l'annesso laboratorio meccanico, occupa già un'ottantina di operai, molti dei quali provengono dalla fonderia Rocchetti, chiusa definitivamente. — E per questa gente l'iniziativa dei sigg. Fannio e C. riesce una vera grande provvidenza.

Presto sarà a posto anche il macchinario per la fabbricazione delle viti — ed allora avranno lavoro altri operai ancora.

Congratulazioni ed augurii alla triade industriale.

**Campo San Martino.** — Ci scrivono 15 marzo — (*X*) **Incendio.** — Ieri mattina verso le ore nove, per causa accidentale, prese fuoco un pagliaio di certo Scotton Antonio, di Marsango.

Le grida d'allarme fecero accorrere tale soccorso, che in breve l'azione distruttrice del fuoco venne limitata, e scongiurossi il pericolo che abbruciasse il casolare attiguo.

**Este** — Ci scrivono 15 marzo — **Teatro** — Il cinematografo *Lumière* attira al teatro *Sociale* moltissima gente. Interessante la riproduzione della *Corrida de toros* che — come altrove — destò la maggiore curiosità. Credo che lo spettacolo si ripeta in settimana.

**Banca Popolare cooperativa** — Ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio e la nomina delle cariche. Il numero dei soci presenti, fu assai superiore a quello dello scorso anno: si fece una spontanea dimostrazione al direttore cav. ing. Lazzarini Pietro, agli impiegati, agli amministratori per gli splendidi risultati ottenuti. Presiedette il cav. uff. dott. Ventura Antonio, essendo assente e giustificato il presidente cav. officiale ing. Pelà Luigi. Senza ingolfarmi in cifre, dirò che il capitale sociale è salito a lire 307,448,06, che gli utili netti dell'esercizio 1898 ammontano a lire 35,812,81, che il dividendo venne stabilito nel 6.20 per azione, pari al 12.40 per cento, bastando solo l'eloquenza di tale interesse a dimostrare il progressivo e saldo incremento dell'Istituto. Approvatosi si lusinghiero bilancio, si passò alla nomina delle cariche, e furono rieletti tutti gli uscenti.

**Monselice** — Ci scrivono 15 marzo — **Beneficenza** — A vantaggio di questa Pia Casa di Ricovero sono testè pervenute delle offerte di granoturco e fagiuoli per quintali 16 circa dai seguenti signori donatori:

Cav. uff. Tortorini Alvise, co. ing. Corinaldi Amedeo, co. comm. Oddo Arrigoni degli Oddi — cav. Giuseppe Trieste, marchese Osvaldo Buzzacarini, Paparella Antonio, Bacchini Amedeo, Scarparo Giuseppe, Scarparo Carlo, Bertana Felice, Massaini Giuseppe e Fornasiero Luigi.

I preposti della Pia Opera, grati, ringraziano e sperano che tanta generosità sarà stimolo ad altri di venire in aiuto della filantropica istituzione, che ha lo scopo altamente pietoso e civile di soccorrere la vecchiaia.

**Montagnana** — Ci scrivono 15 marzo — **Nomine** — (*Fert*) L'altro giorno il patrio consiglio nominò a medico della frazione di Borgo S. Marco il dott. Augusto Carmagnani.

Parimenti nel vicino comune di Casale Scodosia fu eletto il dott. Stefano Zeni, nostro concittadino.

Ai due giovani studiosi e stimabilissimi professionisti, che già coprivano il posto provvisoriamente, sincere congratulazioni.

**San Martino di Lupari.** — Ci scrivono 15 marzo. — **Per il tempietto.** — In seguito a deliberazione del Consiglio comunale, si sta in questi giorni abbattendo l'artistico tempietto prospiciente la pubblica piazza, rimasto incompiuto ed ora minacciante rovina.

Quantunque sarebbe stato desiderabile per molte ragioni che Municipio e Canonica si fossero messi d'accordo prima d'ora per condurre l'opera a compimento; tuttavia al presente non si può che approvare la presa deliberazione, informata allo scopo di evitare disgrazie.

Non si sa però ancora quale lavoro verrà iniziato dopo la demolizione per togliere la bruttura che resterebbe nel punto centrale del paese, onde si vuole sperare che la rappresentanza comunale, oltre che a ragioni di estetica pubblica, vorrà ispirarsi a principii d'ordine e di economia, affinchè il denaro dei contribuenti non venga sciupato in spese affatto inutili o ridicole.

## Cronachetta trevigiana

**Castelfranco-Veneto** — Notizie che ci sono arrivate ci informano che è stato nominato pretore della sede l'egregio dott. Adone Venturini.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, 14 marzo (*Ritardata*) — (*Lelio*) — **Al Circolo Liberale** — Presentata, col suo spirito brillante e giovanile, dal presidente senatore Lucchini, la signora Bono-Armano tenne, sere or sono, l'annunciata lettura su *La donna nell'Eneide*.

Fatta distinzione fra la donna pagana e la donna cristiana, la colta signora rievocò una ad una le figure femminili dell'Eneide, lumeggiandole armonicamente di appropriati raffronti e sapienti considerazioni.

Splendida la chiusa rievocante le donne eroiche ricordate dalla storia: Debora, Aldruda, Stamura, Cairoli, ed altre ancora, ed eccitante le madri ad educare i figli all'amore di patria, alla fermezza, alla perseveranza, a ridestare nei loro cuori la fiamma che suscitò Capponi, Ferruccio, Garibaldi, Mazzini.

Il bellissimo discorso fu calorosamente applaudito dall'affollato pubblico, composto di belle, gentili, intellettuali signore e signorine, e soci del Circolo.

**Disgrazie sul lavoro.** — Scrivono da Schio informando di una disgrazia colà avvenuta l'altr'ieri nell'ospizio centrale *Giovanni Rossi*. — Due ragazze, caricando dei filati sull'ascensore, vollero ancor esse salirvi; ma, al forte peso, le funi si spezzarono e le due ragazze precipitarono, quantunque da pochi metri, sul fondo, riportando rotture, una ad una gamba e ad un braccio, l'altra, meno disgraziata, solo ad un braccio.

**Vandalica mano** iersera alle 7 1|2 lanciava a Piovene, con treno della linea Schio-Arsiero, un sasso frantumando un vetro, per fortuna senza ferire alcuno.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono, 15 marzo — (*P. e.*) — **Elezioni operaie** — Ultimato lo spoglio delle schede per la nomina di dieci consiglieri della Società operaia generale, risultarono eletti: De Luca Teodoro; Re Lodovico; Zaghis Luigi; Fornara Gregorio; Cucchini Domenico; Bastianetti Angelo; Gentilini Emanuele; Tunini Gabriele; Brisighelli Valentino; Ceogolo Francesco.

**Incendio** — Verso le 5 1|2 si manifestò il fuoco in una casa colonica di Cainero Luigi presso Godia. Bruciò una tettoia con attrezzi rurali causando un danno di circa 400 lire. La causa si attribuisce ad alcuni fanciulli che si trastullavano li presso con dei zolfanelli.

**Bruciata!** — La bambina Bucovaz Anna di anni 4, da Dolegnano, presso il confine, affidata momentaneamente alla custodia di tre suoi fratellini poco più grandicelli di lei, avvicinatasi di troppo al focolaro, fu investita dalle fiamme che le causarono gravissime scottature in seguito alle quali morì due giorni dopo.

**In rissa** — Certo Linassi Elia da Chiusaforte, pregiudicato, venuto a contesa con Giovanni Pesamosca per futili motivi, lo percosse ed atterrò causandogli frattura della gamba destra guaribile in 50 giorni. Il Linassi venne denunziato perchè resosi latitante.

**Benemerito dell'istruzione primaria** — Con recente Decreto Reale venne conferita la medaglia d'*argento* dei benemeriti della popolare istruzione al simpatico maestro elementare di Palazzolo della Stella, signor Pietro Cicaina, in premio delle sue speciali benemerenze per la pratica attivazione della *scuola dei panierai* che da ben sette anni egli dirige con notevole profitto in detto comune.

Congratulazioni per la ben meritata onorificenza testè conseguita.

**Il nuovo presidente** della Società operaia generale è stato eletto nella persona del signor Leonardo Rizzani con splendida votazione: voti 303 su 314 votanti. Il risultato era preveduto, avendo la candidatura dell'egregio sig. Rizzani incontrato le generali simpatie.

**Per le feste centenarie** di Paolo Diacono che avranno luogo in Cividale nel p. v. settembre sotto l'alto patronato di S. M. il Re, e con l'intervento del ministro della pubblica istruzione, presidente onorario, giungono a quel Comitato adesioni da tutte le Accademie, Istituti scientifici, letterari ed archeologici di ogni parte d'Europa.

**Per combattere la pellagra** — In S. Pietro al Natisone verrà quanto prima attivato un grandioso forno comunale autonomo, nel quale si confezionerà dell'ottimo pane per tutti gli otto Comuni componenti il distretto slavo. Merito precipuo di questa encomiabile istituzione è degli amministratori comunali di S. Pietro e dell'infaticabile apostolo dei forni rurali signor Giuseppe Manzini. L'inaugurazione del nuovo forno si farà probabilmente in aprile, con grande solennità.

## Cronaca bellunese

**Pieve di Cadore** — Ci scrivono 15 marzo — (*Soldo*) — **Dimissioni** — Il signor Zava Attilio, commesso daziario alle dipendenze della Ditta fratelli Gussani — qui residente fino dal 1896 — diede in questi giorni le sue dimissioni.

Pieve, che ebbe campo di conoscerlo quale distinto e zelante impiegato — quale persona educata e gentile apprese con dispiacere tale notizia.

**Promozione** — Il nostro concittadino signor Berengan Emilio, reggente questo ufficio postale, venne promosso a titolare dell'ufficio stesso. Congratulazioni.

**Spilimbergo** — Ci scrivono, 15 marzo — **Una dimissione** — (*D. e B.*) In seguito ad un articoletto inserito nel N. 55 della *Patria del Friuli*, risguardante il ponte sul Casa e dove si tributavano alti elogi *a chi non fece che la parte del suo dovere*, il sindaco avv. Pognici si dimise. — Giustissime e ragionevolissime queste dimissioni, perchè si voleva in quelle quattro righette fare un merito esclusivo all'avv. cav. Concari, tacendo l'opera indefessa del sindaco e quella prima ed indispensabile del defunto deputato Simoni, il quale facendo dichiarare strada provinciale di serie quella che da qui mette a Maniago, otteneva che i ponti necessarii venissero fatti a spese metà del Governo e metà della Provincia. Il Consiglio, convocato d'urgenza riaffermò la sua piena fiducia nel sindaco, che ora si spera, onde evitare una Giunta socialista all'acqua di rose, ritirerà le dimissioni.

Verissimo che il cav. Concari cooperò ad ottenere l'appalto del ponte sul Casa; ma più che vero che *in grazia sua* il Comune e quelli limitrofi vi contribuiranno con 22 mila lire; e ciò a sollievo della Provincia, perchè il Governo pagherà la sua metà; mentre non ne ha l'obbligo.

Secondo esplicite dichiarazioni del cav. Pognici, le sue dimissioni furono determinate non da una corrispondenza, ma bensì da una dimostrazione resa pubblica sopra un giornale di Udine — dimostrazione cui presero parte — o figurarono di prender parte — anche consiglieri e assessori municipali.

**S. Michele al Tagliamento** — Ci scrivono 15 marzo — Per rendere più proficua e popolare la istruzione agraria, questa direzione stabilì di far tenere in S. Michele al Tagliamento e sue frazioni, nonchè in Rivignano, delle *lezioni pratiche sulla potatura ed innesti delle viti e gelsi*.

Quei signori soci che desiderassero frequentare questo corso di istruzione, impartito da appositi professori, sono pregati d'inviare a questa amministrazione le loro adesioni prima del giorno 20 corr.

Terminate le lezioni, dietro parere degli istruttori, sarà rilasciato un attestato di merito a coloro che meglio seppero trarne profitto.

Dopo chiuse le iscrizioni si pubblicheranno i giorni stabiliti per le lezioni.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 15 marzo — **A Palazzo Angeli** — Il ricevimento dato iersera dal comm. Pietro Veyrat, prefetto della nostra provincia, riuscì splendidamente. Quanto di meglio ha Rovigo convenne nello storico palazzo Angeli, le cui sale presentavano uno spettacolo superbo e geniale ad un tempo. La ospitalità squisitissima del comm. Veyrat, il brio signorile durato tutta la sera, l'insieme magnifico della festa rimarranno memorabili nella cronaca delle nostre più simpatiche feste.

**La prima comparsa** — Ieri la nostra musica cittadina fece la sua prima comparsa in piazza V. E. sotto la direzione del nuovo maestro sig. Galeazzi Ettore. Il programma fu eseguito in modo veramente lodevole.

**Per l'acqua potabile** — Nella penultima seduta del Consiglio la nostra Giunta comunale, per bocca del ff. di sindaco avv. Italo Pozzato, accennò alla possibilità della ripresa in esame della questione dell'approvvigionamento dell'acqua potabile in città e più particolarmente del progetto di derivazione, previa filtrazione dell'acqua dell'Adige.

Sono lieto di constatare questo accenno della Giunta comunale perchè ciò denota, se non altro, la buona volontà di giovare alla salute pubblica. Però ci parrebbe opportuno che prima di decidere sulla scelta del progetto si facesse esplorare ancora il sottosuolo.

A Sirmione, sul Garda, c'era uno zampillo di acqua termale, dal quale non si poteva trarre quasi nessun vantaggio. Vi andò il cav. Piana; ed oggi Sirmione ha un'acqua buonissima copiosa, e potabilissima.

All'esempio di Sirmione, ne aggiungeremo uno di entità assai maggiore: Mantova. Questa città, per opera dello stesso cav. Piana, mediante una spesa relativamente mite, ora è fornita di un'acqua eccellente, che zampilla copiosa dappertutto con immenso vantaggio dell'igiene e della comodità.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

### Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia vivamente la **Spettabile Società dei Telefoni** e l'egregio Direttore della Sede di Venezia sig. **Cav. Alfonso Calandri**, per l'aiuto che riceve mensilmente in occasione della disgrazia occorsale con la morte di suo marito **Morelli Alessandro**, operaio nella suddetta Società.

**Maria Gundagnin ved. Morelli.**

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

La porta interna, un semplice battente di tela fissa, si aprì con violenza, e Florindoro apparve zufolando un'aria teatrale, col cappello alla disperata, gesticolando come un maniaco, dal viso imporporato, presentante dei caratteri di una gaiezza troppo espansiva per essere naturale; avendo riconosciuta la voce e avendo scorto la figura caratteristica dell'antico suo amico, Daniele si trasse in disparte onde lasciarlo uscire.

Florindoro s'arrestò sulla soglia, guardò da lungi nelle due direzioni della piazza dell'Opera comica e del boulevare, Daniele lo intese mormorare:

— Perbacco! sono mancato all'entrata... cioè all'uscita. E si mise a ridere col riso dell'ubbriachezza che scuote tutto il discorso. Discese sul marciapiede, ed eseguendo un mulinello colla sua agilità equivoca in quel momento.

— Bah! diss'egli, troverò la mia principessa al braccio...

Non terminò; Daniele avendo descritto una semi-circonferenza, stava davanti a lui, colle braccia incrociate e l'atteggiamento risoluto.

Florindoro provò una sgradevole sorpresa all'improvvisa apparizione di Daniele. Egli contava di non rivederlo mai e di godersi tranquillamente la parte del suo affare così ben riuscito. Rimase interamente interdetto; l'idea di non riconoscere il suo compatriota, e di respingerlo sdegnosamente attraversò la sua mente; ma Daniele aveva un'aspetto troppo deciso, perchè questa audace condotta avesse qualche probabilità di riuscita. Il partito che abbracciò il corista fu quindi di mostrarsi felice dell'incontro.

— Ehi, caro amico, diss'egli, qual buon vento ti mena?

— La domanda è singolare, rispose Daniele sogghignando, e ti trovo molto ingenuo per aver creduto che saresti riuscito a sbarazzarti di me cambiando casa. Abbiamo un piccolo conto da regolare, signor Florindoro.

— Se non ti fa disappunto, lo regoleremo più in là, col bicchiere in mano... ho una sete!...

Daniele esitò; ma avendo ben guardato il suo vecchio amico e accortosi del suo stato, della sua collera, svanì e giudicò bene di prenderlo per l'interesse.

— Sia, diss'egli, quantunque non abbia l'abitudine di bere senza sete.

— Sempre intrattabile, questo Daniele, borbottò Florindoro, che prese sotto il braccio il suo compagno dirigendosi verso il boulevard.

Daniele poco adulato da questa famigliarità, pure si lasciò guidare; tutto un piano nuovo si era formato nel suo cervello. Invece di rimproverare al corista la sua truffa, il che sarebbe stato perfettamente inutile, volle provarsi a spigolare qualche nuovo particolare intorno alla Perrotti.

— Ti sei data troppa fretta, diss'egli.

— Ehi!

— Senza dubbio, se avessi avuto fiducia in me, mi avresti confidato il tuo segreto, ne avremmo tratto un meraviglioso partito.

Florindoro ebbe uno di quegli sguardi tortuosi, che agghiacciano un uomo debole ed esaltano una energia ben temprata.

— Sì, rispose Daniele. Io sono della spedizione per il conto de' miei compagni, ma quando avremo ritrovata la Perrotti spero di ricondurla meco per mio conto particolare.

— Dove vuoi andare a parare? domandò Florindoro.

— A niente; è un avviso che ti do per il caso in cui avessi di nuovo bisogno del nuovo intervento... Non m'importa che tu abbi sfruttato i miei amici, ma hai avuta troppa premura, ecco tutto, il che non è un'abilità, non parlo di delicatezza; gli affari sono affari.

— Ma, perdio! perchè non hai parlato prima? come potevo io sapere che tu eri un uomo col quale non poteva intendermela?

— Mi prendi tu per un imbecille?

Il corista aveva una cera da far pietà, talchè Daniele sicuro di raggiungere il suo scopo gli offrì di entrare in un caffè del boulevard.

— No, non ho più sete, grazie, disse Floridoro... Perchè quel vecchio usuraio non abbia già messe su le sue batterie!

— Oh! io non lo temo.

— Hai torto: non sai con quale uomo avete a che fare. Vi ha rubati cinque mila franchi per una semplice informazione, e spera di riuscire a cavarsene di tasca dieci volte tanto; ma fin dal momento in cui tu vuoi entrare in partecipazione con me, allora la situazione cambia.. lo lascio Clèment.

— Finalmente ci siamo compresi!

Daniele stava per continuare proponendosi di fare delle promesse banali, fino a che il suo interlocutore articolasse un fatto, una indicazione. Ne fu impedito da Floridoro che adescato dalla prospettiva di un alleanza con uno degli interessati, forse dalla speranza di ricevere da due parti si dondolava, e accarezzava i suoi mustacchi.

Tutto a un tratto arrestandosi, si mise bene di fronte a Daniele.

— Ma no, è troppo tardi, diss'egli con voce cupa. Sì, sì, io sono stato un miserabile; ho rivelato tutto... Oh! quel Clèment, egli paga bene è vero, ma che Arabo! Ti credevi forse di essertela cavata con cinquemila franchi. Disgraziato, egli metteva sulla vostra pista uno dei suoi associati, che è laggiù a San Francisco presso Pierina un uomo da forca...

— Che importa? non giungeremo noi sempre presso Pierina?

Florindoro alzò le spalle e fece una smorfia disdegnosa.

— Tu sei un rude giovinotto... vigoroso e solido, diss'egli, e ti credo intrepido e coraggioso, ma tu non hai forza abbastanza per lottare contro quegli uomini tenebrosi che non credono nè a Dio, nè al diavolo e che non indietreggiano davanti a nulla.

Il corista si tacque; non senza una certa emozione egli guardava Daniele.

— E' troppo tardi, rispose egli... Non ho che un consiglio da darti, mio caro amico; rinunzia a questo viaggio. Può essere fatale a te e ai tuoi protettori... Le combinazioni di Clèment non presagiscono nulla di buono. Voi siete una preda p r lui.

— E tu dovevi avere qualche brano di [illegible] senza dubbio.

— Ben vedi che vi rinunzio, poichè ti avverto! Soltanto non so come potrete mettervi al sicuro... Credimi, non andare a San Francisco. Non potreste trattare con Pierina a mezzo di corrispondente o di un intermediario?

— No, ella ha un oggetto della più alta importanza, e non sarà facil compito levarglielo di mano.

*(Continua)*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Marzo a Lire 107.99**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.25

## Listini Borse

### Venezia 15 Marzo

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 60 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 05 | — — |
| Azioni Banca d'italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 310 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 206 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1265 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 25 | 133 40 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 95 | 108 65 | — — | — — | 4.1[2 |
| Belgio | 107 80 | 107 45 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 22 | 27 25 | 27 02 | 27 05 | 3 |
| Svizzera | 107 30 | 107 45 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 3[4 | 226 1[4 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 226 3[4 | 226 1[4 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 15**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 368 75 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 65 50 | Lire ital. (carta) | 44 25 |
| Banca anglo-aust. | 155 50 | Rend. aust. (arg.) | 100 80 |
| Austriache | 361 50 | Rend. aust. (carta) | 101 10 |
| Banca austro-ung. | 920 — | Union bank | 328 75 |
| Napoleoni d'oro | 9 53 | Rend. aust. (oro) | 120 — |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 9780 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi auste. | 242 75 |

**Torino 15**

| | |
|---|---|
| Rend. 5.50[0 | 102 65 |
| » » 50[0 spoz. | 102 65 |
| » » 30[0 | 65 — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 — |
| Az. Banca d'Italia | 10 3 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove | 313 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 780 — |
| Az. Ferrov. Sicula | 714 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 339 — |
| » » Vitt. Em. | 368 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 325 — |
| Med. camb. Francia | 108 — |
| » » Svizzera | 107 37 1[2 |
| » » Londra | 27 26 1[2 |
| » » Germ. | 133 45 |

**Firenze 15**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 81 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 03 |
| Francia a vista | 108 02 |
| Berlino a vista | 133 40 |
| Meridionali | 780 50 |
| Mediterranee | 609 50 |
| Banca d'Italia | 1078 — |

**Berlino 15**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 231 — |
| Rend. it. cont. | 95 — |
| idem fine | 95 20 |
| Cons. pruss. 3 % | 100 70 |
| Rend. turca 1 % | 23 50 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 90 |
| id. meridionali | 63 — |
| id. di Roma | 96 60 |
| Az. mer. (aterm.) | 142 90 |
| id. medit. (aterm.) | 111 — |
| Banca comm. | 149 75 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 30 |

**Londra 15**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 11/16 |
| Rend. ital. 5 % | 94 % |
| id. sp. est. nuova | 58 1/16 |
| id. turca nuova | 23 % |
| Egiziano nuovo | 107 1/4 |
| Obb. otfom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | — — | — — |
| id. 3 % perp. | 103 17 | 103 17 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 72 | 103 77 |
| Rend. it. 5 % | 95 35 | 95 65 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 22 | 25 22 1/2 |
| N. con 2 3/4 % | 110 1/4 | 110 11/16 |
| Obbli. lomb. | 380 25 | 385 — |
| Camb. su Ital. | 7 % | 7 % |
| R. turc. (ser. D) | 23 15 | 23 25 |
| Banca Parigi | 1007 — | 1015 — |
| Tunis. nuove | 499 — | 499 — |
| Egiz. 4 % (rend. | 108 50 | 108 20 |
| Ren. ang. 4 % | 101 50 | 101 10 |
| id. sp. est. 4 % | 58 65 | 59 60 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 570 — | 573 — |
| Argento fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 762 — | 752 — |
| Azioni Suez | 3675 — | 3700 — |
| Lotti turchi | 123 75 | 124 25 |
| Ferr. mer. ter. | 719 — | 722 — |
| Russo 1891 | 94 30 | 94 30 |
| Portoghese 3 % | 27 02 | 27 15 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 4030 | 4119 |

**Milano 15**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont | 102 57 1[2 |
| Rendita fine | 102 77 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 781 — |
| Ferrovie Mediterranee | 609 — |
| Navig. Gen. Ital. | 490 — |
| Raffineria Zucchari | 484 — |
| Francia a vista | 108 05 |
| Londra a vista | 27 25 |
| Berlino a vista | 133 50 |

**Genova 15**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 50[0 | 102 80 |
| » » 4 1[2 | 111 50 |
| Azioni Banca d'Italia | 1079 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 780 — |
| Ferrovie Mediterr. | 608 — |
| Navigazione Generale | 490 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 479 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 98 3[4 |
| » sconto Lond. | 27 23 1[2 |
| » Germania | 133 45 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli** 15 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76.88 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo —,— maggio 77.31 - agosto 77.89 - futuro 77.75.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 14 — Apertura**

Frumenti Mercato deb. — maggio C. 74.1[4 — Cotoni mercato pos. id. gennaio C. 6.10 — idem maggio 6.15

**Havre 14 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11066 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.50 — due mesi dopo F. 36,— — 4 mesi 36,50 — 8 mesi 37.50

**Londra 14 — Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo doman. ristrett.

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 14 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[4 - id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7.55 0[0 7.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit balance oil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 3[8 - id a New Orleans C. 5.7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,11 - 3 mesi dopo corr. C. 6,15 - 4 mesi C. 6,13 - 7 mesi C. 6,09 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 19000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7000 — idem pel continente balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 82,1[4 — marzo 81 5[8 — aprile inqu t. — maggio 75.1[4 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 42.— — Farine extrastate D. —,— — Nolo cereali per Liverpool D. —,— - Caffè - Mercato calmo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[16 — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C 5,15 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5,30 — idem 4 mesi 5,35 — idem 6 mesi 5,55 — idem 8 mesi 5 70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 15 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 42.90 — Prossimo 43.25 — A 4 mesi da marzo 43.60 — A 4 mesi da marzo 43.60.

**Spiriti** — Mercato sosten. — pel corrente 44,25 — Prossimo 44.50 — A 4 mesi da maggio 43.25 — A 4 mesi ultimi 39.50

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato sosten. — Rosso — — Disponibile 30.00 — Zucchero raffinato 101.25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato fermo — Disponibile 30.62 — Pel corrente 30.62 — Pei 4 mesi da marzo 31.32 — A 4 mesi da maggio 29.75.

**Frumenti** — Mercato sosten. — Pel corrente 20,50 — Prossimo 20.75 — A 4 mesi da giugno 20.90 — per 4 mesi da ottobre 20.80

**Anversa** 15 — — Frumenti — Mercato sosten. — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 3[4 — Per maggio 19.00

**Brema** 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.55.

**Magdeburgo** 15 — Zucchero barbabietole 9.97 — Mercato cal.

**Marsiglia** 15 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compr. — Arrivi della giornata quint. 10'450 — Vendite della giornata q.i 2500 — Vendite a cons. q. 2500.

Tunisi, Bona o Philippeville 20.62 consegna aprile — Id. id 20.50 a 20.62 consegna marzo.

**SETE**

**Lione 14** — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 15 | B 24 | B 39 | Cg. 3120 |
| Trame | B 8 | B 27 | B 35 | Cg. 2450 |
| Greggie | B 37 | B 128 | B 165 | Cg. 12540 |
| Pesate | B 3 | B 288 | B 291 | Cg. 14751 |
| **Totali** | B 63 | B 467 | B 530 | Cg. 32861 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.15 | Chilo 23.100 |
| idem | Slendoe | | » 23 40 | » 23.000 |
| | Adriatis | | » 21.80 | » 23.100 |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Accoroni e Boeris, stoffe, Torino — Ambrino Luigi, esercizio caffè, Torino — Bernacchi Giuseppe, cravatte, Milano — Bigagli Pietro, Mercatale di Vernio, mercerie, Firenze — Cairoli Giovanni, Revellasca, telerie, Como — Celentano Vincenzo, tessuti, Lecce — Colli Lorenzo, Valle Lomellina, tessuti, Vigevano — Fioroni e Mosca, pelleria, Milano — Fontana Rosa ved., tessuti, Torino — Forte Giuseppe, agronomo, Torino — Giovannini Torquato, salumi, Firenze — Marconi e Borino, Caserta, biciclette, S. M. Capua V. — Mariotti Angelina, mode, Arezzo — Merlo Eurosia e figlio, Bonorva, mulino, Sassari — Pennacchio e Balasco, pane, Cassino — Pietrasanta, Bianchi e C. in liquidazione, saponi, Milano — Pisano Tomaso, Avellino — Saccenti Anselmo, Figline, pizzicheria, Firenze — Schiavone Domenico, fabbro ferr., Taranto — Tuccinardi Paolo, sartoria, Cassino — Zunino Paolo e Cesare, lane e cotoni, Genova.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | | 1,35 | D. Milano (treno lusso) | |
| O. Milano | | 6,38 | D. Milano | |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | |
| O. Milano | | 11,35 | O. Verona | |
| D. Torino (Parigi) | 2,— | 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 [illegible] |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 [illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 | 23,20 | O. Milano | 9,05 [illegible] |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | |
| D. Pontebba-Vienna | | 4,45 | M. Cormons Udine | |
| O. Pontebba-Vienna | | 5,12 | O. Udine | |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 | 14,10 | A. Treviso | 3,10 [illegible] |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 | 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 [illegible] |
| M. Udine | 6,20 | 18 25 | O. Pont.-Udine | 10,27 [illegible] |
| O. Udine-Trieste | 10 25 | 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 [illegible] |
| O. Bologna Firenze (1) | | 4,— | D. Bologna Firenze | |
| A. Bologna Firenze | | 9,50 | O. Bologna | |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 [illegible] |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,10 [illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,50 | 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 [illegible] |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| A. Portogruaro Casarsa | | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | |
| O. Portogruaro Casarsa | | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 | 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,51 [illegible] |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiavoni) 8,28 13.04 17,20 19,28 (da e per solo Dolo) — arr. Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 12,24 17,40 [illegible]

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 18 ogni ora e da Lido dalle 8,30 alle 18 ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle [illegible] alle 17.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle [illegible] 18 ogni ora.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,— 15,— - Arrivo a Venezia ore 2,45 16,45.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore [illegible] 17,45 — Arrivo a Venezia 6,15 13,45.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— [illegible] 16,— — da Chioggia 6,— 7,— 11, 12,— 16,—

Durante il mese di Marzo le corse del servizio [illegible] co verranno effettuate come segue.

Partenza da Chioggia alle ore 6,— - Partenza da Venezia alle ore 14,30

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 e [illegible] partenza da Chioggia 10,— e 18,—

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. [illegible]) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,15 a [illegible]

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30 [illegible] 21,30-14-15,30-17-18,30.

Anno CLVII — 1899 Venerdì 17 Marzo N. 75

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

## LE CONDIZIONI DELLA FINANZA in Italia
### e un articolo dell'on. Sonnino

Abbiamo ieri ricevuto il preannunciato articolo dell'on. Sonnino, pubblicato nella *Nuova Antologia*, sulla attuale finanza italiana.

L'articolo, che contiene una critica vigorosissima delle nuove tendenze, che si fanno ora sentire nella finanza dello Stato, ha osservazioni così acute e rilievi così importanti, che ci parve necessario di riferirne in un sunto complessivo alcuni dei brani principali.

### Le risultanze degli esercizi 98-99 e 99-900

L'on. Sonnino comincia col considerare le risultanze finali dell'esercizio 98-99 e le previsioni per il 99-900.

Secondo la legge di assestamento del bilancio si avrebbe in definitiva per l'esercizio in corso un disavanzo reale ed effettivo di 6,080,000 lire, e una deficienza complessiva pel Tesoro di 6,780,000 lire.

Per il 99-900 si avrebbe un disavanzo effettivo da colmarsi con ascensione di debito di 20,050,000 e un disavanzo pel Tesoro di 32,830,00.

Si aggiunga che la gravità dell'aumento di spesa, portato dai vari disegni di legge presentati dal Ministero nella attuale sessione parlamentare, non deve misurarsi ai soli effetti immediati che avranno sul bilancio prossimo, ma a quelli assai più gravi che verranno ad avere sui bilanci futuri.

*Assale lo* sgomento nel vedere come occorra sempre ricominciare la stessa lotta, e come nulla s'impari dall'esperienza del passato. Giorno per giorno sfilano dinanzi alla Camera nuovi progetti di maggiore spesa, senza che vi si contrapponga mai alcuna economia, alcuna riduzione organica. E se alcune, fra le nuove spese sono necessarie, ciò dovrebbe costituire una ragione di più per eliminare tutte le proposte che non hanno di mira spese di assoluta necessità.

E tali sono, secondo l'on. Sonnino, le seguenti proposte fatte dal ministero negli ultimi 4 mesi: *Organici nuovi — pensioni ai veterani del 1848-49* per cui si hanno 500,000 lire di maggiore spesa in più delle 350,000 concesse dalla legge del 1897 — *pensioni agli operai della marina* (800,000 lire annue) — *prestiti alle casse agrarie* (600,000 annue) — *Bonifiche — Zona archeologica — Famiglie delle classi richiamate — Aumento di stipendi agli insegnanti delle scuole tecniche — Aumento dei gradi superiori nell'artiglieria e genio — Aumento delle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie.*

### Diminuzione di entrate e aumenti di spese

Mentre stiamo così preparando nuovi guai finanziari per l'avvenire, dimentichiamo che già nelle leggi attuali, e pel variare delle condizioni generali dell'economia e della politica, tanto in Italia che all'estero, sono contenute alcune gravi minaccie pel bilancio, sia di diminuzione *dell'entrata*, sia di aumento della spesa.

Nell'entrata perderemo — per la *perequazione* dell'imposta sui terreni, fino a 10 e più milioni di reddito annuo entro il quinquennio, — nelle *dogane*, per la protezione degli zuccheri indigeni, oltre una diecina di milioni e un'altra diminuzione da calcolarsi per l'avvenire, verrà dalle larghe concessioni fatte nelle ultime leggi bancarie, per ulteriori riduzioni della tassa di circolazione sui biglietti a vista in correlazione coi progressi della liquidazione delle partite immobilizzate degli Istituti di emissione.

Chi può inoltre assicurarci che il dazio sul grano si possa permanentemente mantenere a L. 7.50 per quintale?

***

Nella spesa avremo invece i seguenti imprescindibili aumenti:

*Guerra* — La trasformazione delle artiglierie da campagna non richiederà meno di una cinquantina di milioni. Il disegno di legge presentato non dà che 15 milioni da stanziarsi in quattro esercizi, a cominciare dal prossimo. La Commissione aumenta la cifra totale di 3,500,000 lire, lasciando i 3 milioni proposti pel 1899-1900 e senza determinazione di tempo per le rate posteriori. Nell'esercizio in corso si spendono 5 milioni e mezzo, togliendone 2 e mezzo dallo stanziamento per la fabbricazione dei fucili.

E chi è che non vede come le compagnie dell'esercito siano ridotte così anemiche che, al minimo stormire di foglie, necessita richiamare una classe o due sotto le armi, mandando a carte quarantotto tutto il famoso consolidamento della spesa!

Intanto mentre mancano, per difetto di denaro, e cannoni e fucili e uomini e istruzione, si è visto aumentare di mezzo milione le pensioni a chi fece cinquant'anni addietro una sola campagna; e ora si vorrebbero concedere nuovi diritti alle famiglie dei richiamati sotto le armi. Sempre l'accessorio anteposto all'essenziale!

*Marina* — E' stato ripetutamente ed ufficialmente dichiarato che mancano per lo meno 3 milioni negli stanziamenti annui per la riproduzione del naviglio. Oltredichè le percentuali stabilite nei capitoli per manutenzione del naviglio restano inferiori della metà, o per lo meno di qualche milione, a quelle che i tecnici hanno ripetutamente dichiarato necessarie in relazione al valore capitale del materiale.

***

*Marina mercantile* — La spesa annua pei premi cresce a dismisura. Mentre nel 1897-98 si accertò una spesa di L. 7,588,000, nell'esercizio corrente non troviamo stanziato che 4,800,000. Per quest'anno si provvederà forse in gran parte colle somme accumulate dei residui; ma nell'esercizio prossimo la spesa anderà a 10 milioni e più, contro i soli 6 che sono iscritti nel bilancio.

*Pensioni* — L'aumento annuo medio è stato di circa L. 1,165,000. Fin dove andremo? Certo, con le leggi attuali, ad una maggiore spesa annua di una ventina di milioni. E ogni giorno si vedono concedere nuovi e maggiori diritti.

Nel dicembre scorso il Parlamento ha approvato un articolo di legge che invita il Governo a presentare entro il marzo 1899 i provvedimenti necessarii per porre fine al continuo incremento del carico nelle pensioni.

E intanto nel dicembre stesso abbiamo veduto aumentare di mezzo milione all'anno le pensioni ai veterani del 1848, e troviamo messo all'ordine del giorno un disegno di legge che aumenta di oltre il 30 per cento le pensioni agli operai avventizii della marina.

*Lavori pubblici* — Perchè per quattro anni si è chiesto di determinare per legge gli stanziamenti complessivi di bilancio in una cifra uniforme, si crede di poter parlare di *consolidamento* della spesa.

Ma oltrecchè a novembre si mutano sempre le cifre dei consolidamenti votati a luglio, ed oltrecchè pel momento si cerca di valersi dei cumuli di residui passivi, tanto per poter fare molti lavori da un lato e attribuirsi il merito di economie dall'altro, ogni giorno si autorizzano nuove spese che le leggi anteriori non contemplano, si iniziano nuove opere, si contraggono nuovi impegni e si incitano gli enti locali (provincie e comuni) ad aumentare i loro impegni verso lo Stato, accrescendo i loro contributi alle opere pubbliche, pur di godere del concorso dell'erario, e ciò mentre non possono soddisfare agli impegni già presi: tantochè occorre prolungare all'infinito le ratizzazioni degli ingenti loro debiti arretrati verso il Tesoro, che al 30 giugno 1898 sommavano a 75 milioni. Nell'ultimo decennio il debito arretrato degli enti locali è andato crescendo per mancata riscossione con una media annua di lire 3,300,000.

In presenza di questa situazione generale del bilancio si crederebbe che il Governo dovesse sentire vivo il desiderio di organizzare ogni maggiore forza di resistenza contro la marea crescente, e invece si torna a denunziare la supposta miopia di chiunque insiste sull'estrema importanza di mantenere il pareggio finanziario, accusandolo di volere il solo bilancio *aritmetico* in contrasto col bilancio *economico* del paese.

### I metodi dell'onor. Vacchelli — Nascondigli di debiti

Si tornano a creare da ogni lato nuove *Casse speciali*, ossia nuovi ricettacoli e nascondigli di debiti. Alla Cassa di credito comunale, creata dal Ministero passato, si aggiungono coi progetti presentati dall'attuale Ministero del Tesoro: Una Cassa speciale per le bonifiche; Una Cassa speciale per i soccorsi alle famiglie dei richiamati sotto le armi; e perfino, Una Cassa speciale pel monumento a Vittorio Emanuele.

Il ministro Vacchelli, scrive l'on. Sonnino, riconosce nella sua esposizione finanziaria del 23 novembre che le entrate effettive non bastano a provvedere alle costruzioni ferroviarie, ma si conforta col far rivivere le vecchie frasi, che tali costruzioni debbono considerarsi come un aumento patrimoniale e non debbono quindi computarsi nei conteggi del disavanzo annuo.

Ma non ostante tutti i ragionamenti contabili più sottili nulla può persuadere che sia ragionevole e corretto il non considerare, agli effetti del bilancio e della finanza, come una spesa effettiva e normale di bilancio ogni dispendio per costruzione di tante linee che non rendono annualmente senonchè una infinitesima parte e talvolta meno che nulla delle somme che occorrerebbero per pagare gl'interessi del prezzo loro capitale.

Il ministro del tesoro affermava inoltre e rallegrandosene che nell'esercizio prossimo *non facciamo debiti*, poichè alle costruzioni ferroviarie provvediamo *colla realizzazione di mezzi patrimoniali* disponibili.

L'emettere oggi qualche milione di Consolidato, depositato alla Cassa depositi come garanzia dell'operazione sui debiti redimibili in soprappiù di quanto occorrerà effettivamente per l'operazione stessa, Consolidato che per espressa disposizione di legge non doveva mai essere alienato nemmeno tra venti anni, ma doveva annullarsi appena chiusa l'operazione della conversione, pare al ministro non un aumento di debito, bensì la realizzazione di un mezzo patrimoniale disponibile.

Qui si scambiano le terminologie contabili e formali con la realtà delle cose. Equivarrebbe al dire che una cambiale da me firmata che avessi consegnato a un creditore per sola garanzia di una qualche operazione, e che mi venisse poi restituita dopo compiuta ogni liquidazione, dovrebbe essere da me considerata come un mio mezzo patrimoniale disponibile.

Ove dunque non si voglia ingannare sè stessi, si dica francamente che il disavanzo c'è, e che s'intende provvedervi con alienazione di debiti.

### Circolazione cartacea e aggio sull'oro

La situazione non lieta del bilancio fa contrasto con il crescere notevole delle entrate per effetto del miglioramento verificatosi nelle condizioni generali economiche del paese, e questo contrasto denota appunto un difetto nell'alta direzione della nostra finanza.

Ed un fenomeno analogo si manifesta nelle peggiorate condizioni della circolazione monetaria, sulle quali dovrebbe pure influire il miglioramento generale avvenuto nei mercati europei.

A malgrado che in questi due anni si sia verificato un notevole rialzo nei prezzi dei titoli e un forte ribasso nel saggio d'interesse dei capitali, con una ripresa della produzione e di tutta l'attività industriale e commerciale della nazione, vediamo oggi l'aggio oscillare intorno all'8 per cento, con tendenza a crescere anzichè a diminuire.

E perchè mai? Perchè invece di lavorare a ridurre la massa della carta in circolazione, sia quella dello Stato a corso forzoso, sia quella delle Banche con corso legale, ma egualmente inconvertibile, le leggi del 1897 e del 1898 e tutta la politica posteriore del Governo hanno mirato unicamente a procurarsi qualche maggiore agevolezza di Cassa, oppure e più ancora ad aumentare gli utili delle Banche, dimenticando il fine nella ansiosa ricerca del mezzo.

A questo punto il Sonnino mostra come le Banche dal 1896 al 31 ottobre 1898 avrebbero potuto diminuire la loro circolazione di circa 147 milioni, invece tale riduzione non fu che di 4.500.000.

Invece questi 140 milioni sono stati impiegati unicamente ad accrescere gli utili delle Banche, con detrimento della cosa pubblica.

La stessa via batte, pur troppo, anche la circolazione dello Stato. Dal 31 dicembre 1896 al 31 ottobre 1898 i biglietti di Stato sono aumentati di milioni 53,5.

Tutte queste cifre ci spiegano il singolare fenomeno che, mentre da un lato il nostro Consolidato a Parigi dal febbraio 1898 al febbraio 1899 è cresciuto di un punto e mezzo, dall'altro il cambio è aumentato contemporaneamente di 3 punti.

### Come si prepara la conversione del consolidato

L'unico modo utile ed efficace di influire sulla riduzione dell'aggio e di risanare la circolazione monetaria, afferma ottimamente l'on. Sonnino, sta nel ridurre la massa della carta sul mercato.

Occorre insomma mutare strada se vogliamo agevolare anzichè ostacolare, come si è fatto negli ultimi tempi, il movimento favorevole del mercato, ed avvicinare il giorno in cui le migliorate condizioni del credito e della circolazione rendano possibile una grande operazione di conversione a vantaggio del bilancio.

« Ed a questo proposito, giustamente l'on. Sonnino nota, che per avvicinarsi alla conversione futura del nostro 5 per cento lordo o 4 per cento netto in un titolo a saggio minore sarebbe oggi giunto il momento di fare un altro passo innanzi.

« Perchè un titolo sia praticamente convertibile, occorre non tanto che esso superi fortemente la pari (il che è reso difficile anche dallo stesso fatto della sua convertibilità), quanto che quel tale titolo a saggio ridotto in cui esso dovrebbe convertirsi sia già rappresentato sul mercato e si avvicini alla pari con tendenza a raggiungerla.

« Mi spiego. Perchè un 4 per cento possa convertirsi in un 3 1/2 per cento (parlo sempre di conversioni volontarie con offerta di restituzione del prezzo capitale) occorre non tanto che il 4 per cento sia quotato alla Borsa normalmente a oltre 114, quanto che un 3 1/2 da sostituirsi comparisca già sul mercato con una quotazione che si avvicini alla pari. Dovremmo dunque cominciare a fare il letto a questo nuovo titolo, col creare, nella prima occasione qualsiasi in cui convenga fare una emissione (e non se ne dovrebbe fare senonchè per la conversione dei debiti più gravosi già esistenti), un nuovo 3 1/2 per cento netto con condizioni di pagamento all'interno e all'estero eguali a quelle del 5 per cento attuale.

« Questo sarà il gancio a cui attaccheremo un giorno tutta la operazione della conversione del nostro maggiore Consolidato se le condizioni generali internazionali ed interne si manterranno discretamente favorevoli. »

### Critiche e conclusione

Ed eccoci alla parte critica e conclusiva dell'articolo dell'on. Sonnino.

Egli istituisce un parallelo fra l'opera del presente Ministero del tesoro on. Vacchelli e quello del suo predecessore on. Luzzatti.

Dice il Sonnino che il passato Ministero ha a suo debito di avere allargata la circolazione cartacea: di avere introdotta la garanzia dello Stato per debiti non di sua pertinenza o responsabilità; di avere fomentate illusioni e desideri di prossimi e prematuri esoneri e riduzioni di tasse coi miraggi del *Fondo di sgravio*, con le promesse della imminente abolizione delle quote minime, etc.; tutte cose bellissime, per cui mancavano completamente i mezzi e infine di avere allo stesso tempo diminuito effettivamente di parecchi milioni i cespiti della entrata senza sostituirvi alcun correspettivo serio.

D'altro canto presenta al suo *attivo* l'avere mantenuta la spesa complessiva dei bilanci entro limiti rigorosi, e di ciò gli va data lode.

L'onor. Vacchelli all'opposto ha soltanto a suo *credito* una bene intenzionata, per quanto poco efficace, vigilanza sulle Banche per contenerne le operazioni nei confini di legge, mentre a suo *debito* dobbiamo iscrivere di avere aperta la stura all'irrompere delle nuove spese, e di avere bandita la gara alle riduzioni delle entrate, mentre il bilancio si presenta in disavanzo, sconvolgendo e nel presente e per l'avvenire le finanze dello Stato e le aziende locali.

Di fronte a tali risultanze tanto più sconfortevoli, in quanto un notevole rifiorimento si accennava nella economia generale del paese l'on. Sonnino conchiude il suo scritto dicendo:

« Non si tratta di differenza di scuola o di metodo, di scegliere tra due scuole diverse, di cui l'una voglia l'equilibrio del bilancio come scopo a sè stesso facendo completa astrazione dall'economia nazionale, e l'altra consideri invece come indissolubilmente associati questi due grandi interessi.

« Si tratta bensì dello asservire o meno la buona finanza a scopi di opportunismo parlamentare, tutto sagrificando, anche i maggiori interessi nazionali del domani, alle preoccupazioni della facile popolarità del momento.

« E procedendo con metodi simili che, dopo raggiunto il pareggio una prima volta mediante sforzi eroici, l'Italia, per la inconsiderata brama di anticipare il godimento delle vaticinate future ricchezze, si lasciò trascinare dalla corrente fino all'orlo dell'abisso. E a non risospingerci sulla stessa dolorosa via, occorre che la politica finanziaria del Governo dia maggiore prova di sincerità, di prudenza e di fermezza: di sincerità, non tendendo a indebolire la coscienza finanziaria del paese ed a velare la situazione reale del bilancio, col ripristinare le speciose formule delle *casse speciali*, dei *miglioramenti patrimoniali, et similia*; di prudenza, non mettendo leggermente lo scompiglio nelle entrate dello Stato e delle aziende locali; di fermezza, ponendo virilmente freno al rovinoso aumento delle pubbliche spese. »

***

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

L'articolo pubblicato dall'on. Sonnino sulla *Nuova Antologia*, uscita oggi, viene giudicato, a Montecitorio, forse troppo pessimista.

Si annunzia che l'on. Luzzatti risponderà, domani, nella *Tribuna* agli appunti dell'articolo, che riguardano la sua amministrazione.

## PARLAMENTO NAZIONALE
(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

### A Montecitorio
#### Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle 2.

Non sono presenti che una trentina di deputati. Pochissima gente nelle tribune.

SINIBALDI, eletto domenica a Foligno, giura.

#### Interrogazioni
#### L'ispezione ai magazzini dello Stato

ZEPPA, sottosegretario di Stato per il Tesoro, risponde subito ad una interrogazione di Danieli e Rubini, sulle cause che ritardano l'applicazione della legge sul riscontro dei magazzini dello Stato.

Il sottosegretario dichiara che, eliminate tutte le difficoltà sorte, oggi stesso è stato firmato da S. M. il Re il decreto che assoggetta all'ispezione tutti quanti i magazzini dello Stato.

#### Per un divieto dei soliti manifesti

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario per l'interno, risponde al deputato Gattorno che l'interroga sulla vietata affissione e distribuzione di un manifesto del Comitato per l'amnistia in Rimini.

Il sottosegretario riconosce che il manifesto firmato da ogni ordine di cittadini non conteneva nulla di incriminabile. Però il divieto posto dalla autorità locale fu motivato da ragioni d'ordine pubblico.

GATTORNO contesta che ragioni d'ordine pubblico giustificassero il divieto.

#### Per l'autonomia delle Università

Seguito della discussione del disegno di legge sull'autonomia universitaria.

BUDASSI approva il disegno di legge, purchè il ministro e la Commissione accettino l'emendamento da lui proposto sull'art. 10 perchè si mantenga alle Università libere i diritti dei quali godono ora.

#### Il discorso di Gianturco

GIANTURCO (*segni di attenzione*) Dopo aver rilevata l'alta importanza di questo disegno di legge, nota come alcuni abbiano accennato ad una possibile ulteriore esplicazione della autonomia fino ad avvicinarsi al tipo delle Università americane. Ora se la tendenza di questo disegno di legge fosse questa, l'oratore non potrebbe che recisamente opporvisi, essendo convinto che siffatto tipo di Università non sarebbe affatto possibile nè desiderabile nel nostro paese.

L'idea della Università dello Stato si va affermando ognor più in quegli stessi paesi, ove più è fiorita l'autonomia universitaria, come gli Stati Uniti. Noi non possiamo ammettere nè Università cattoliche, nè Università socialiste; ma dobbiamo volere che l'insegnamento superiore non possa a niun patto sottrarsi alla suprema autorità dello Stato (*bene*).

Ma il presente disegno di legge in sostanza si limita ad instaurare un sistema di decentramenti amministrativi.

Quanto all'autonomia didattica, afferma che la più ampia libertà di insegnare e di apprendere è già garentita dalle leggi attuali, tanto che e professori e studenti ne hanno talora abusato, ma nessun ministro ha pensato di volervi attentare.

L'oratore accenna agli inconvenienti ed agli abusi cui dà luogo il sistema introdotto colla legge Bonghi, riguardo alla libera docenza, abusi commessi così dai privati docenti, come dai professori ufficiali che dettano corsi a titolo privato (*bene*).

L'on. Baccelli — continua l'oratore — propone che si torni al sistema della legge Casati che devolve le quote d'iscrizione così ai professori ufficiali come ai privati docenti. Ora l'oratore espone i molteplici inconvenienti cui tale sistema darebbe luogo; le gare, le gelosie, le preferenze ingiustificate e indecorose.

L'Austria, che aveva questo sistema, l'ha abbandonato. In Germania gli insegnanti ufficiali non percepiscono tassa d'iscrizione pei corsi pubblici ed i privati docenti, lungi dal fare ad essi concorrenza, attendono dalla benevolenza loro l'avviamento.

Circa l'esame di Stato, nota come in Germania fosse andato deprimendosi, finchè le commissioni non vennero composte esclusivamente di professori. Ma allora esso diveniva un duplicato dell'esame di laurea. Nè diversamente avverrebbe in Italia.

Si sono inasprite grandemente le tasse per sfollare le università. Anche qui si tratta di un fatto comune a tutti i paesi di Europa e che l'aumento delle tasse non varrà ad infrenare.

Per sfollare le università, bisogna avviare la gioventù per altre vie, dando molto maggiore incremento alle scuole industriali e professionali, non rendendo troppo facili le promozioni nelle scuole secondarie.

Istituito l'esame di Stato bisognava logicamente abolire tutti gli esami universitari, ma ciò venne praticamente riconosciuto impossibile e perciò fu istituito l'esame di maturità, che sarà probabilmente un *bis in idem* (*interruzioni su vari banchi, commenti*).

BACCELLI, min. dell'istruzione: — No! No! Non tema questo, on. Gianturco.

GIANTURCO — Continuando accenna ad altri inconvenienti dell'esame dello Stato, e soprattutto alla grave spesa che esso porterà.

In sostanza, il sistema delle iscrizioni abbasserà le condizioni degli insegnanti universitari ufficiali e ucciderà la libera docenza.

Il disegno di legge, che invece l'oratore, essendo ministro, aveva proposto, richiamava in vigore l'antico sistema napolitano, che segnò un'era di vera gloria per l'insegnamento privato superiore.

Passando a discorrere dell'autonomia amministrativa, avverte che il sistema di concorrenza fra le varie università porterà alla morte delle università minori (*interruzioni dell'on. Baccelli; commenti*).

Trova anche insufficienti le modificazioni stabilite per le gestioni dei fondi universitari e accenna ad altri inconvenienti del sistema proposto (*commenti*).

La seduta è sospesa.

Parlando dell'autonomia nella disciplina, ritiene che questa non possa essere sostanzialmente diversa fra le diverse università.

E' favorevole all'istituzione del *curator studiorum*, perchè l'esperienza dimostra che rettori e professori non bastano a mantenere la disciplina.

Pur rendendo omaggio all'alto ingegno e ai nobili intenti del ministro, non crede accettabili le sue proposte. Una riforma universitaria deve ispirarsi ai nostri tempi, ai nostri bisogni, non deve essere un salto nel buio. *Approvazioni, congratulazioni, commenti.*)

BERENINI ritiene che l'on. Gianturco si sia troppo inspirato a tendenze politiche nel criticare il disegno di legge, respingendone ciò che esso contiene di buono: il principio dell'autonomia. Lungi dal volere che l'insegnamento superiore sia una funzione esclusiva dello Stato, l'oratore vagheggia come un ideale il libero sistema americano, nè teme che esso possa servire alle influenze clericali. (*Interruzione dell'on. Gianturco*).

CAVAGNARI crede che darà ottimi frutti l'autonomia didattica e la libera docenza come viene proposta, perchè essa promuoverà una nobile e feconda gara fra gli insegnanti.

La seduta termina alle 6.35. Domani seduta alle 10 e alle 2 p.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

Durante le interrogazioni vi fu incidentino provocato dal deputato Gattorno. Mentre il Gattorno replicava al sottosegretario per l'interno, protestando contro il divieto d'affissione d'uno dei soliti manifesti per l'amnistia; il deputato Fili-Astolfone continuava a parlare a voce alta in un banco vicino.

Gattorno gridò, rivolto a Fili-Astolfone: — Risponda allora lei al ministro!

Fili-Astolfone rimbeccò vivacemente; Gattorno con violenza senile intimò al collega di tacere: — La finisca! La finisca! — Questa intimazione à accolta ilarità generale. Ridono anche all'estrema sinistra.

Il discorso di Gianturco, per il quale c'era aspettazione, ha fatto ripopolare l'aula. Egli, pur accostandosi in alcuni punti alle idee del ministro, combattè il progetto con una argomentazione stringente che fece impressione sulla Camera. L'on. Baccelli interruppe sovente con qualche vivacità, l'oratore.

Domani probabilmente parlerà il ministro Baccelli.

## Una lettera del comm. Lozzi

I giornali pubblicano una lettera aperta al presidente del Consiglio, on. Pelloux, del comm. Lozzi, ex procuratore generale a Bologna, collocato a riposo, in seguito al noto conflitto con gli avvocati ed i procuratori di questa città.

Nella sua lettera il comm. Lozzi protesta contro il collocamento a riposo, deciso mentre si era promesso il trasferimento in una sede più importante di quella di Bologna: e il Lozzi pubblica una lettera diretta al Bonardi, nella quale rifiuta appunto l'offerta, fattagli verbalmente, di un trasloco a Venezia.

Il Lozzi protesta inoltre assai vivamente contro l'on. Fortis per la parte che ritiene questi deve aver presa nel Consiglio dei ministri contro di lui.

Domanda in fine che Pelloux renda pubblici i motivi del suo collocamento a riposo.

***

La lettera è satura di indignazione; il comm. Lozzi parla dell'altrui vile vendetta, si scaglia contro gli uomini politici che lo perseguitarono per la sua condotta nel processo Favilla e nel processo della Banca popolare di Forlì; parla di giornali crispini e non crispini, vuol vedere insomma nel suo affare tutta una montatura politica, della quale egli sarebbe la vittima.

Viceversa, poi è generalmente noto che, se il comm. Lozzi non si fosse messo in conflitto con quasi tutti gli avvocati ed i procuratori di Bologna, egli sarebbe ancora al suo posto.

Il comm. Lozzi, che minacciava grosse rivelazioni, con questa lettera, non rivela che l'animo esacerbato, per il provvedimento che l'ha colpito ed al quale, nella sua esaltazione di uomo perseguitato, attribuisce un movente politico che non ha, molto probabilmente, mai esistito, se non nella sua mente.

***

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

L'*Opinione* pubblica stasera la lettera aperta del comm. Lozzi all'on. Pelloux.

Il giornale, in una breve nota, si limita a dire che, se le sue informazioni sono esatte l'on. Fortis non ebbe alcuna parte nel provvedimento contro l'ex-procuratore generale a Bologna.

Anche la *Tribuna* pubblica stasera un riassunto della lettera del comm. Lozzi.

Il giornale nega che l'on. Fortis abbia inveito contro il Lozzi nel Consiglio dei ministri. Dice che il Governo fu troppo longanime con lui. Chiama sciocca l'allusione che una causa politica determinasse il provvedimento che l'ha colpito. Conchiude che tornerà utile al comm. Lozzi arrestarsi nella via per la quale si è messo.

## I provvedimenti politici
### I relatori

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

L'on. Fani fu nominato relatore del progetto per la militarizzazione del personale ferroviario e postale.

Si afferma a Montecitorio che l'on. Grippo presenterà la sua relazione sui progetti riguardanti la stampa e le associazioni nella seduta di sabato e che il ministero domanderà che venga subito fissato il giorno per la discussione in seconda lettura.

Si ritiene difficile che le cose possano camminare così rapidamente.

## La relazione al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

L'on. Pelloux, intervenne, benchè ancora indisposto, alla relazione dei ministri che ebbe luogo stamane al Quirinale. Dopo la relazione l'on. Pelloux si intrattenne lungamente col Re.

## Movimento di generali

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo sera*:

Con decreti firmati oggi venne approvato il seguente movimento nei generali dell'esercito:

Il tenente generale Ferrero è trasferito al comando del Corpo d'armata di Milano; il tenente generale Rugiu è nominato comandante del Corpo d'armata di Alessandria; il tenente generale Bogliolo, comandante della divisione di Salerno, è trasferito alla divisione di Napoli; il tenente generale Lahalle, comandante la divisione di Catanzaro, è trasferito a Salerno; il tenente generale Malacria, comandante la divisione di Napoli, è trasferito ad Alessandria; il tenente generale Guzzarelli, comandante la divisione di Ancona, è trasferito a Piacenza; il tenente generale Marras, comandante la divisione di Piacenza, è trasferito ad Ancona.

Il maggiore generale Giardini è nominato comandante della divisione di Catanzaro; il colonnello Pastinelli è promosso maggiore generale e nominato comandante della brigata Marche, rimpiazzando il maggiore generale Vacquer Paderi trasferito al comando della brigata Granatieri.

## La salute del Papa è buona

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

Nel pomeriggio d'oggi si affermava che la salute del Papa era peggiorata, che si notava in lui una grande prostrazione di forze.

Stasera al Vaticano smentivano queste notizie.

La *Tribuna* conferma che le condizioni di salute del Pontefice sono buone. Si ritiene che il giorno 11 aprile potrà recarsi a celebrare nella cappella papale.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

Castagna è promosso medico capo di seconda classe — Poma è promosso medico di prima classe. Sbarcherà dalla r. n. *Carl'Alberto* il medico Carle e lo sostituirà Delvecchio.

## Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

L'odierno *Bollettino della Giustizia* reca:

Fraia è destinato vice pretore a Verona con indennità di lire 100 — Rossi, aggiunto in aspettativa a Verona, è richiamato in servizio al Tribunale di Venezia — Dalcanton pretore ad Argenta è tramutato a Pieve di Cadore — Venturini id. a Piove di Sacco è tramutato a Castelfranco Veneto — Muzio, vice pretore a Pieve di Cadore, è tramutato a Graglia — Franceschi è nominato vice pretore al 2. mandamento di Mantova.

Sono accettate le dimissioni di Fanna vice pretore al 2. mandamento di Treviso.

Chiabelotto, vice cancelliere di Pretura a Castelfranco Veneto, è collocato a riposo.

Moise è nominato notaro ad Arta — Cavalieri notaro a San Giorgio di Nogaro è traslocato a Palmanova — Mini id. a Tricesimo id. a Nimis — Pavia

l. a Barcis id. a Sedegliano — Someda id. a Vertone id. a Latisana.

## Varie

**Nasi — Crispi — Una lapide a Correnti**

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

L'onor. Nasi, ministro delle poste e telegrafi, è a letto, malato di influenza. Si spera che possa sabato essere presente alla Camera, per rispondere all'interpellanza sulle agenzie postali private.

— L'onor. Crispi fu ricevuto oggi dal Re. Il colloquio è durato un'ora.

— Domenica verrà inaugurata la lapide commemorativa di Cesare Correnti, collocata nella facciata del palazzo Wedekind (piazza Montecitorio). Interverranno alla cerimonia le presidenze del Senato e della Camera, una rappresentanza della città di Milano, le autorità governative e municipali, le rappresentanze della Società Geografica e dell'Ordine Mauriziano.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Dupuy smentisce gli invii di denaro straniero per l'affare Dreyfus

**Le rimostranze al Gran rabbino**

I lamenti e le evoluzioni di Quesnay de Beaurepaire

Ci telegrafano da *Parigi, 16 marzo, sera*:

Nell'odierno consiglio dei ministri Dupuy ha smentito che alcuni prefetti della frontiera del nord-est abbiano segnalato al ministero Brisson l'invio di denaro straniero onde influire sull'affare Dreyfus.

Dupuy ha annunziato inoltre che biasimò al 17 gennaio il gran rabbino Zadoc Kahn pel suo intervento nell'affare Esterhazy; soggiunse che Zadoc Kahn espresse il rammarico per il passo fatto, che fu assolutamente isolato.

***

Quesnay de Beaurepaire si duole nell'*Echo de Paris* che il governo non lo processi per il suo opuscolo sul Panama e contro Loubet.

Il *Figaro* pubblica un documento che dimostra che Beaurepaire nel 1870 organizzò con i denari del deputato bonapartista Talhouet un battaglione di franchi tiratori chiamandolo *battaglione dell'Imperatrice*. Dopo Sedan servì il nuovo regime e volle arrestare Talhouet che gli aveva rimproverato la sua evoluzione.

### Una nuova intervista con Esterhazy

**Come Esterhazy giudica i generali francesi**

Ci telegrafano da *Parigi, 16 marzo, sera*:

Il *Matin* pubblica una nuova intervista di Esterhazy che contradice alcune tra le dichiarazioni fatte dallo stesso Esterhazy nelle sue precedenti interviste.

Esterhazy si risente specialmente per l'abbandono del generale Boisdeffre.

Esterhazy dice che non farà rivelazioni quantunque possegga documenti importantissimi. Riconosce l'onestà del generale Pellieux ma lo dice debole. Chiama il generale Gonse uno stordito, il generale Billot un buon soldato ma un politicante, il generale Roget il cattivo genio di Cavaignac e i generali Zurlinden e Chanoine due furboni.

Dice poi che Picquart è un ambizioso framassone che si è venduto agli ebrei e Paty De Clam un onest'uomo, che espia nella solitudine il suo torto di aver creduto che l'onore dell'esercito fosse superiore ad ogni critica.

Esterhazy dice di non credere al suicidio di Henry, soldato incapace di ogni basso pensiero e di ogni disonesta azione.

### Una inchiesta sull'esplosione della polveriera a Tolone

Ci telegrafano da *Parigi, 16 marzo, sera*:

La *France Militaire* pubblica un brano dell'inchiesta del colonnello d'artiglieria Javouth sulla esplosione della polveriera di Lagoubrau presso Tolone. Il colonnello afferma che l'esplosione è dovuta ad un criminoso attentato, essendo avvenuta l'accensione della polvere nera per opera di un mezzo esterno. Si inclina a credere che l'autore dell'attentato entrò nel recinto della polveriera attraverso al piccolo arco del muro di cinta, destinato al passaggio delle acque e mascherato da cespugli di erbe spinose.

### Malversazioni alla Banca di Francia

Ci telegrafano da *Parigi 16 marzo, sera*:

Il giornale *Les Droits de l'homme* afferma che furono scoperte alla Banca di Francia gravi malversazioni, dovute al sottocapo dell'ufficio dei titoli, che s'era appropriato valori per la somma di 60.000 franchi che aveva poi impegnati per 27.000 franchi.

**Il feretro di mons. Clari**

*Parigi 16, ore 9 p.* — Il pubblico fu ammesso oggi a sfilare dinanzi al feretro del nunzio pontificio nella cappella di Nôtre Dame che fu trasformata in cappella ardente.

Il trasporto della salma in Italia si farà probabilmente sabato.

### La riapertura della Camera greca

**Il discorso del Re**

*Atene 16, ore 4 p.* — Fu aperta oggi la sessione della Camera dei deputati.

Il Re, nel discorso della Corona, esprime riconoscenza verso le potenze per la nomina del principe Giorgio a governatore di Creta; enumera i vari progetti di riforme, tra cui l'appello agli stranieri per la riorganizzazione dei servizi pubblici, la creazione d'un ottavo ministero per il commercio e l'industria, la creazione d'un consiglio centrale ed altri progetti relativamente agli impiegati dello Stato ed alla legge sulla stampa.

### Le elezioni generali politiche nella Spagna

*Madrid 16, ore 8 a.* — Le elezioni dei deputati furono fissate per il 16 aprile; le elezioni dei senatori per il 30 stesso mese.

Le Cortes si riuniranno il 2 giugno.

Credesi che la Regina Reggente firmerà oggi il decreto che scioglie le Cortes.

*Madrid 16, ore 10 p.* — La Regina Reggente ha firmato il decreto che scioglie le Cortes e convoca le nuove Cortes, e il decreto che ordina il pagamento degli arretrati alle truppe rimpatriate.

### I progetti militari in Germania emendati in terza lettura

*Berlino 16, ore 4 p.* — (*Reichstag*) — Si discute in terza lettura il progetto militare.

*Hohenlohe* cancelliere dell'Impero, dichiara che i Governi federati accettano la mozione Lieber ristabilente le proposte della Commissione di portare l'effettivo dell'esercito in tempo di pace gradatamente a 495500 uomini fino al 1903. I Governi federati si riservano, però, conformemente alle disposizioni espresse nella mozione Lieber, di fare nuove proposte prima del 1903.

Si approva la parte del progetto relativo all'aumento dell'effettivo dell'esercito, secondo la mozione di Lieber, accettata dal Governo.

Così il pericolo d'un conflitto fra il Governo e il Parlamento, dopo il voto dell'altr'ieri, è scomparso. Il partito del Centro, insistendo nelle sue modificazioni, aveva spinto una parte dei conservatori a votare contro il progetto. Intervenuto, poi, un accordo fra il Centro e il Governo — del quale accordo si è fatto banditore il capo del Centro, Lieber — la legge è passata a grandissima maggioranza.

### La tumulazione della salma di Bismarck

**L'Imperatore era presente**

*Friedrichsruhe 16, ore 7.20 p.* — L'Imperatore Guglielmo acclamatissimo, è qui arrivato alle 11.30 ant. per assistere al seppellimento delle salme del principe e della principessa di Bismarck.

La bara contenente la salma del principe di Bismarck fu portata dai corazzieri del reggimento di cui Bismarck era proprietario; immediatamente dopo la bara procedeva l'Imperatore col principe Herbert Bismarck, seguito dagli altri membri della famiglia Bismarck.

Il corteo arrivò a mezzodì al mausoleo, dove fu celebrato un servizio funebre.

L'Imperatore lasciò Friedrichsruhe al tocco salutato rispettosamente dalla folla.

### Il pellegrinaggio alla Mecca e la peste

**Il Governo inglese e il Kedivè**

*Cairo 16, ore 9 a.* — Malgrado l'osservazione del Governo inglese, in seguito alla peste nell'Hedgiaz, il Kedivè conformemente al parere degli Ulèma rifiutò di impedire il pellegrinaggio alla Mecca.

Un telegramma da Gedda, 15 marzo sera: Secondo rapporti ufficiali, alla Mecca nel tempo dal 23 febbraio al 14 marzo avvennero 18 decessi di appestati.

Finora sono giunti alla Mecca 16,000 pellegrini.

**Per la ferrovia trans-africana**

*Londra 16, ore 11 a.* — Lo *Standard* ha da Berlino: I negoziati fra Cecil Rhodes e il Governo sono virtualmente conclusi.

**Nove negri linciati in America**

*New-York 16, ore 10 p.* — Un dispaccio da Palmes (Georgia) annunzia che la folla invase la prigione e linciò a fucilate nove negri, accusati di avere tentato di incendiare la città.

### I disastri nell'Atlantico

**Dieci piroscafi si considerano perduti**

*New-York 16, ore 8 a.* — Otto vapori inglesi, uno americano, uno tedesco, che sono partiti da vari porti dell'America per l'Europa, si considerano perduti in seguito agli ultimi uragani. Il totale complessivo degli equipaggi oltrepasserebbe le trecento persone.

**Notizie varie**

*Londra 16, ore 10 a.* — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Il progetto per una ferrovia belga da Paokingfu a Hankow fu abbandonata.

*L'Aja 16, ore 10 a.* — Una rivolta è scoppiata alle coste delle isole Celebes. I ribelli uccisero l'amministratore olandese. Furono inviate truppe.

*Vienna 16, ore 10 a.* — Nella seduta del Consiglio municipale, il borgomastro Lueger espresse la gioia della cittadinanza per la guarigione del Papa.

*La Canea 16, ore 10 p.* — Il progetto della costituzione di Creta fu approvato in seconda lettura.

### L'Incidente fra l'Argentina e il Chilì

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*:

L'incidente, di cui vi ho telegrafato e che si temeva potesse turbare le buone relazioni esistenti fra il Chilì e l'Argentina, pei fischi emessi da alcuni componenti l'equipaggio della nave argentina *Sarmiento* contro la municipalità di Santiago, venne amichevolmente risolto.

Fra i due Governi vennero scambiate in proposito note esaurienti dalle quali apparisce che l'incidente non aveva carattere di dimostrazione ostile al Chilì, ma fu provocato da un malinteso tosto appianato.

### Una vittoria degli italiani nell'Istria

Ci scrivono da Trieste, 16, matt.:

Ieri sera ha avuto luogo a Pisino l'elezione del deputato alla Dieta istriana. La lotta è stata vivissima. Gli slavi raccolsero le loro forze e si servirono d'ogni mezzo per far riuscire il loro candidato.

Ma essi furono battuti, specialmente per il concorso compatto degli elettori di Albona e Fianona.

E' riuscito eletto l'avv. Costantino Costantini, fra grandi dimostrazioni di giubilo della cittadinanza.

### IL NUOVO FUCILE TEDESCO

Ci scrivono da Berlino 13 marzo:

Eccovi alcuni importanti ragguagli sul nuovo fucile tedesco a ripetizione, che malgrado le smentite della stampa ufficiale è già in esperimento presso i corpi di truppa.

In ogni reggimento sono in servizio circa dodici di questi nuovi fucili e sono affidati a sott'ufficiali.

Il nuovo fucile presenta queste particolarità:

La canna è dello stesso calibro del fucile modello 1888 (7mm., 9) e come in questo è circondata da un *manicotto*, ma il *manicotto* ha una funzione del tutto diversa dalla copertura metallica che circonda il fucile 1888. Tuttavia intorno a questo punto ben poco si sa, perchè ai sotto ufficiali che hanno in prova il nuovo fucile è proibito sotto minaccia di severissime pene di smontare un solo accessorio dell'arma.

La cartuccia ha la medesima apparenza esterna di quella del fucile 1888; è caricata con polvere a *scarso fumo* (i tedeschi non dicono polvere senza fumo). Circa le dimensioni del nuovo fucile, esso è di dieci centimetri più corto di quello del 1888.

La principale differenza che vi ha fra le due armi consiste essenzialmente nel modo di caricamento.

Nel nuovo fucile invece di un caricatore contenente cinque cartuccie, sovrapposte, si usano due caricatori quasi simili, contenenti ognuno cinque cartuccie, dei quali l'uno s'introduce a destra, l'altro a sinistra del calcio.

Quando i due caricatori sono a posto, non vi è che a spingere su un congegno posto su di un lato del calcio per far penetrare la prima cartuccia nella canna, indi si preme lo scatto e le 10 cartuccie si sparano automaticamente.

Finchè il congegno posto sul calcio non fu fatto agire, l'arma può considerarsi in posizione di sicurezza, perchè nessuna cartuccia può entrare nella canna.

L'alzo del fucile è graduato fino a 3000 metri e sembra che fino a 1200 metri il tiro sia di una precisione straordinaria.

Con questa arma si possono sparare dai 25 ai 30 colpi al minuto.

La dotazione delle cartuccie per i soldati resterebbe, in quanto al numero eguale a quella di adesso e cioè 150 cartuccie per uomo; (30 di più del soldato francese). Superare questo numero è impossibile, non si può sovracaricare il soldato. E già 150 cartuccie cariche pesano al minimo quattro chilogrammi e mezzo.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

**Firenze** — Ci telegrafano 16 marzo, sera — *Un suicidio* — Alessandro Borrani, cinquantenne, impiegato municipale, si suicidò nell'ufficio dell'anagrafe con un colpo di rivoltella al capo. Fu trasportato all'Ospedale morente.

**Palermo** — Ci telegrafano, 16 marzo, sera — *Un duello fra furieri maggiori* — I furieri maggiori del 39° fanteria Borelli e Napoletano si batterono in duello alla sciabola, in causa di un diverbio, che terminò con vie di fatto. Il furiere maggiore Borelli nello scontro rimase gravemente ferito al braccio destro e al torace. Il furiere maggiore Napoletano ed i padrini, tutti sottufficiali, furono ordinati alla sala di disciplina.

**Salerno** — Ci telegrafano, 16 marzo, sera — *Uxoricidio* — Nella frazione di Scario, comune di San Giovanni Apiro il pescatore Mazzacane uccise a colpi di coltello la moglie Rosalia, rendendosi poscia latitante. La causa del misfatto fu la gelosia.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 17 Marzo: Prez. S. di G.
Sabato 18 Marzo: l'Ang. Gab.
*Il sole leva alle 6.21; tramonta alle 6.18.*

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

### ANCORA
### Il cosidetto "nepotismo" della Giunta municipale

Un egregio amico ci manda la lettera seguente che ribadisce con efficacia il nostro articoletto di ieri.

Con un regolamento organico che prescrive sieno fatte dietro concorso per titoli o per esame e non per anzianità le nomine di aggiunto di prima classe, l'*Adriatico* osa accusare l'Amministrazione del Comune di nepotismo solo perchè, obbedendo a tali prescrizioni, ha avuto il coraggio di prescindere da qualsiasi considerazione di persone per attenersi nella scelta dei nominandi esclusivamente al merito degli stessi e al criterio di voler migliorare con elementi vigorosi la burocrazia comunale.

Ma come va, anzitutto, che l'*Adriatico*, maestro di nepotismo e di partigianeria assieme agli amici del suo cuore, muove quest'accusa all'attuale amministrazione per uno solo dei nominati, ma tace circa l'altro nominato? Perchè sa che parlando di quest'ultimo si dimostrerebbe a luce meridiana che in questa, come in altre occasioni, la Giunta si è mostrata al disopra di ogni partigianeria.

Si lamentava fino dai tempi gloriosi della precedente amministrazione la deficienza del personale di concetto, al quale si dava persino la patente di non saper scrivere, e si vuole ora sostenere che l'anzianità dovea vincerla sul merito contro alle disposizioni del Regolamento e dopochè il nuovo organico degli impiegati ha aggravato in loro favore il bilancio del Comune di circa 40 mila lire all'anno!

Quante volte non è avvenuto, e si potrebbe, volendo, far nomi, che anche colle precedenti amministrazioni si è lasciato da parte l'anzianità per la nomina dei capi-divisione, sebbene prescrizioni regolamentari in contrario non vi fossero? Gli aumenti quinquennali degli assegni furono appunto deliberati per lasciare maggior libertà d'azione all'Amministrazione comunale, e specialmente a favore di quegli impiegati, ai quali la sola anzianità non dasse sufficiente diritto a promozione.

Del resto, come fa l'*Adriatico* a sostenere che furono gli alleati clericali a imporre la nomina dello Scrinzi (su quella dell'altro nominato nulla trova a dire), mentre furono appunto i più autorevoli consiglieri di parte clericale a sostenere tenacemente quei candidati che null'altro aveano in loro favore che l'anzianità di servizio?

La scelta d'un dato impiegato ad un dato posto risponde spesso alla capacità specifica o dimostrata o presunta di questo impiegato in confronto di altro anche più anziano.

Il non essere oggi nominato a coprire un posto vacante, non vuol dire che domani lo stesso impiegato non possa venir chiamato a coprire un posto che si rendesse vacante quando le attribuzioni di questo rispondessero meglio alla sua capacità specifica.

Come tutti i salmi finiscono in gloria, così l'*Adriatico* invoca le prossime elezioni amministrative per far *tabula rasa* degli attuali invisi amministratori. E ben vengano queste elezioni e chi ha avuto benefici durevoli e serii paghi pure d'ingratitudine!

Non avranno certo a dolersene gli attuali amministratori del Comune, che sanno in coscienza di essere sempre stati al disopra di ogni concetto partigiano. Essi se ne andranno, se così piacerà alla maggioranza degli elettori e se ne andranno senza aver l'aria di vedere degli usurpatori in quelli che verranno dopo, perchè essi non pretendono di avere alcun monopolio, ma hanno sacrosanto diritto di ritenersi dei galantuomini che hanno sempre informato i propri atti a imparzialità e giustizia e di averli sempre diretti a vantaggio del buon andamento dell'amministrazione.

**L'incendio dell'altra notte alla ferrovia** — A poca distanza dalla tettoia centrale interna della ferrovia, e precisamente a sinistra dei treni in partenza, vi sono due depositi di locomotive, e vicino all'ultimo di questi si estende, verso il ponte, un fabbricato lungo oltre cento metri.

Questo fabbricato è ripartito nel modo seguente: una stanza ad uso ufficio dei capo squadra pulitori, un ufficio deposito, magazzino scorta della trazione, deposito mattonelle e magazzino olio, petrolio, legname, pitture, cascami di cotone, ecc. ecc.

Ogni riparto è diviso da un grosso muro di pietra.

Il magazzino scorta, che ha dodici *campate*, è lungo circa cinquanta metri e in esso sono depositati: attrezzi, tubi di rame, bronzo, cuscinetti di ottone, legname, stoppa, ecc. oltre a duemila quintali di cascami di cotone destinato alla pulitura delle macchine, collocativi l'altro giorno.

L'altra notte, alle 1.20, la guardia Angelo De Giorgi, addetta al materiale, nel fare il suo giro, sentì un acuto odore di cotone bruciato. Avvicinatosi ad una inferriata del magazzino-scorta, vide che il fuoco covava appunto tra i cascami di cotone.

Senza por tempo in mezzo, corse all'ufficio del capo stazione e diede avviso di *fuoco grande* alla Direzione dei telefoni ed alla sezione centrale dei pompieri.

Da questi due uffici, la notizia fu partecipata alle autorità militari e cittadine ed a tutte le sezioni dei pompieri.

Intanto il direttore della fabbrica di mattonelle, sig. Tavella, fece sospendere il lavoro e radunato tutto il personale, si recò con esso nel luogo dell'incendio, dove tutta la compagnia diede efficace aiuto nello spegnimento.

Mentre dalle varie sezioni partivano le pompe a mano ed a vapore, dal municipio partiva la grande pompa coll'ispettore Gaspari ed i comandanti Vianello Chiodo e Sansoni.

Si provvide con sufficente sollecitudine allo spegnimento; e in particolar modo grazie ai potentissimi getti della nuova pompa a vapore (che funzionò magnificamente) si riuscì ad isolare l'incendio evitando che si comunicasse, come si temeva, al deposito delle mattonelle, la cui tettoia era già stata in parte attaccata dalle fiamme.

Del magazzino-scorta non rimasero che le mura, anche queste però in parte crollate insieme alla tettoia.

L'ufficio deposito ebbe in parte bruciata la tettoia.

Sul luogo dell'incendio si trovarono: il capo movimento Pogliani, l'ing. della Stazione Bottoni, l'ispettore Oggero, l'ing. Rocchetti, l'ing. Mazier, il capo stazione cav. Zuliani, il capo deposito Repetto, il delegato Manganiello col brigadiere Bortolotti ed agenti. Susseguentemente giunsero, il maggior generale Polto, il questore, il capitano dei RR. carabinieri De Marchis con dipendenti, il maresciallo della Stazione di S. Leonardo, signor Conte, ecc.

Alle quattro ant. il fuoco era spento; ma sul luogo rimase un presidio di pompieri con alcune pompe.

Ieri mattina poi, con l'opera dei manuali ferroviarii, il magazzino-scorta fu sgombrato del materiale incendiato.

Si dice che il danno sofferto dall'amministrazione sia di centomila lire; e cioè: sessantamila pel materiale, e quarantamila pel fabbricato. Però da nostre informazioni risulterebbe che sarebbe di gran lunga inferiore, perché una buona parte del materiale potrà essere messo in opera dopo qualche riparazione.

La causa dell'incendio? Secondo alcuni sarebbe stata la fermentazione dei cascami; secondo altri, qualche scintilla delle locomotive caduta nel cotone; altri infine, la attribuiscono a qualche cerino gettato o caduto accidentalmente.

La Commissione nominata per una immediata inchiesta, dirà quale di queste versioni sia la più esatta.

A far parte della Commissione sono stati nominati: il cav. Beltramini pel movimento, l'ingegnere Gullini per la manutenzione, l'ingegnere Mazier per la trazione e l'ispettore Baroni pel magazzino-scorta.

**Funerali** — Ai funerali del dott. Castagna, consigliere comunale, intervenne ieri un considerevole numero di colleghi, amici e conoscenti dell'estinto e della sua famiglia.

Dalla casa in Calle Lunga a S. Catterina, il corteo procedette alla chiesa dei SS. Apostoli, per la Fondamenta di S. Caterina, Gesuiti, Rio Terrà Barba Fruttariol e dei Proverbi.

Precedeva: un drappello di vigili in alta tenuta, una squadra del Convitto nazionale Marco Foscarini, alunni ed alunne del Patronato di S. Cassiano e dell'Istituto Canal, le convittrici comunali con la direttrice e colle maestre, essendo stato il defunto loro medico curante, frati, suore e sacerdoti.

Il feretro era portato da sei confratelli della Misericordia; reggevano i cordoni: il sindaco co. Grimani, il dott. Da Venezia, il co. Bianchini, il cav. Frattin, il conte Contarini e il dott. Pinelli.

Seguivano il feretro una larghissima rappresentanza della *Società dei medici e farmacisti* col rispettivo vessillo.

Dietro espressa volontà del defunto, non vi furono nè corone, nè torcie.

Dopo la cerimonia funebre, parlarono sulla bara: il sindaco, il co. Bianchini, il dott. Da Venezia e il cav. Frattin, ricordando le rare doti del cittadino e del professionista onesto e coscienzioso.

**Col tempo delizioso** di ieri, un vero maggio, i giardini pubblici erano affollati di concorso, con predominio di bambini e di bambinaie. Una bellezza.

La gente che doveva muoversi per i consueti affari, prendeva le calli ombrose; tale era il caldo.

Alla sera S. Marco presentava un aspetto estivo; tavolini e sedie di caffè fuori e avventori sotto le stelle.

Durerà l'incanto?

**Spezzati d'argento** — Ieri è cominciata la circolazione *nazionale* degli spezzati d'argento, e la loro emissione nella misura stabilita dalle recenti disposizioni. In questi giorni si era già notata nel regno una certa circolazione di spezzati; ma essi non provengono da una anticipata emissione del governo. Si tratta di somme che i privati avevano accantonate nei loro cassetti quando gli spezzati rappresentavano un maggior valore od una rarità.

Ora, ritornando essi in abbondante circolazione, come moneta che ha corso solo entro i confini del regno, cessa anche questa specie di *assorbimento interno* che aveva intralciato la circolazione del pari dell'esportazione, quando gli spezzati facevano aggio.

**Infortunii** — Il fornaio disoccupato Michele Barat, di 45 anni, abitante a S. Cassiano, 2151, l'altra sera mentre scendeva le scale di casa sua, riportò la distorsione del tibio tarsico destro, per la quale fu ricoverato all'Ospedale civile. Ne avrà per un mese.

— Ieri, nel cantiere della S. V. L. il facchino Giovanni Vianello di S. Pietro in Volta di anni 45, mentre lavorava nell'invasatura del piroscafo *S. Felice*, fu colpito accidentalmente al viso da un pezzo di legno.

Egli riportò una ferita piuttosto lunga e profonda dal naso all'occhio destro. Dai compagni di lavoro fu trasportato all'Ospedale civile, d'onde uscì dopo la medicazione.

Per la guarigione occorreranno almeno quindici giorni.

**Il furto della «Gatta»** annunziato ieri in cronaca, in seguito a una confusa comunicazione telefonica, è avvenuto non in una località di Venezia, ma della vicina Mestre. I ladri sono tuttora ignoti; e la popolazione — ci scrive il nostro corrispondente — invoca tanto a Mestre, quanto nei dintorni un po' più di sorveglianza da parte della pubblica sicurezza.

**Prodezze di mascalzoni!** — Ieri mattina, verso le otto e mezzo, ignoti mascalzoni gettarono dall'Erberia due grossi sassi a bordo del vaporetto N. 22 della S. V. L., che dirigevasi verso la stazione. Ruppero una lastra della camera con pericolo di ferire i passeggieri ivi seduti!

Non è la prima volta, in breve giro di tempo, che simili fatti vandalici avvengono, ed anche ieri i passeggieri reclamavano giustamente l'intervento dell'autorità di P. S. affine di far cessare tale sconcio non scevro da pericolo pei pacifici cittadini.

**Cartoline umoristiche** — Le cartoline illustrate sono di moda: se ne mettono in commercio di ogni specie, con disegni variatissimi. Una novità, nel genere, è pubblicata ora dagli editori De Paoli e Fiechi, i quali pubblicano la cartolina umoristica settimanale, illustrata con macchiette dovute al felice e fine disegno caricaturistico di *Stradiotto*.



### *Taccuino del pubblico*

**Asili notturni** — In questi giorni nuovi doni vennero fatti agli Asili notturni. Il sig. Angelo Poli donò quindici metri di tela, i fratelli Dal Fiol inviarono quintali dieci di carbone, i fratelli Salviati donarono kilog. venti di sapo e e il sig. [illegible] Cerè donò altri cinque chilogrammi dello stesso genere.

Il cav. Pio Baruffi, segretario dell'Asilo Saccomani, ha poi devoluto a favore degli stessi Asili lire cinquanta, metà dello importo a lui spettante per un oggetto rinvenuto e non reclamato dal proprietario.

**Lega fra gli insegnanti** — Domenica (19) alle 2 pom., seguirà la seconda *Conversazione*. Parlerà il socio Albano Baldan sul tema: *Un grande artista educatore.*

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 16 marzo: Nascite: maschi 3 femm. 7 — Denunciati morti [illegible] — Nati in altri Comuni 8 — Totale 18.

*Matrimoni*: Zennaro Girolamo, spazzaturaio, con Vianello Maria, cas. — Dal Borgo Angelo, bracciante, con Mazzucco Anna, già domestica — Cipriotto Eugenio, agente ferrov., con Speronello Rosa, fiammiferaia. Tutti celibi.

*Decessi*: Poluzzi Gaspari Giovanna, d'anni 81, vedova, ricoverata, di Venezia — Ivaldi Querini N. B. Carolina, 81, vedova, pens. comunale, di Venezia — Trara Luigia, 35, nubile, villica, di S. Donà di Piave — Coradini Natale, 72, coni., già calzolaio, di Cattaro.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*: Ellero Giuseppe, 8?, ved., civile, decesso ad Erbusco — Tedeschi Jaracci Rosa, 28, cas., decessa a Trieste — Pappasizza Carolina, 47, decessa a Trieste — Bardella Anna, 4?, decessa a Trieste — Cavagna Giuseppe, 39 coniug., ceraio, decesso a Gorizia — Un bambino e due bambine al disotto degli anni 5 decessi a Chirignago e Trieste.

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 32

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Comprendi che non si danno facilmente cinquemila franchi per il piacere di andare a sentire un'opera a due mila leghe. Io e il giovine che hai veduto partiremo checchè avvenga... voglio credere che nel tuo ardore nel volermi rendere un servigio, tu esageri i pericoli. Un uomo ne vale un altro, dopo tutto...

— Finalmente, eccoti avvertito; prendi le tue precauzioni. Diffida, diffida. Se persistete nella vostra risoluzione, studiate bene il terreno prima di muovervi i passi... E ora, Daniele, perdonami; ho ceduto a un cattivo sentimento, la miseria...

Florindoro aveva l'aspetto sincero; il suo amico non fu rigoroso e gli strinse la mano.

— Uomo avvisato... mezzo salvato, diss'egli; tu non avrai favorito degli ingrati... Addio.

Daniele tornò al palazzo dei Crisenac; i padroni non erano ancora rientrati: egli li aspettò e raccontò loro la conversazione avuta con Florindoro. Dagli incanti della loro serata all'Opera, il signor Crisenac e Alberto cadevano nei piani tenebrosi di un miserabile truffatore. Il colpo era violento per il fidanzato di Andreina; tuttavia gli avvisi erano importanti; si trattava di constatarne la realtà.

L'indomani si misero in cerca di un uomo sicuro che avesse potuto domandare in California delle informazioni positive. Si rivolsero a un banchiere che dietro loro domanda spedì a San Francisco un dispaccio e, nell'attesa della risposta, attivarono i loro preparativi per la partenza.

Il signor Crisenac si prometteva sventare le trame dell'agente misterioso del quartiere d'Antin, e di mettere, al bisogno, la giustizia sulla pista delle sue operazioni.

Il dispaccio del corrispondente del banchiere parigino a San Francisco obbligò i viaggiatori a non perdere un minuto. Esso era così concepito:

«Suavita del Coelo gran successo al teatro; vita privata detestabile; sfruttata da un cavaliere d'industria che si fa chiamare il conte Boischèri. Teatro chiuso attualmente, ma concerti di beneficenza e di patriottismo francese. Donna pericolosa come le persone che la circondano.»

PARTE SECONDA

**Suavita del Coelo**

I.

Il vapore ha soppresso le distanze; il viaggio da Parigi a San Francisco si compie oggidì in venti giorni attraversando in ferrovia gli Stati Uniti.

Alberto e Daniele approffittarono dei dieci giorni che li separavano dalla partenza e formarono, nel più piccolo volume possibile, un discreto bagaglio.

I francesi non hanno ancora potuto imitare gli americani nell'abitudine che hanno di viaggiare soli, fidandosi dell'Industria del paese che devono visitare per fornirsi degli abiti, della biancheria, e degli altri oggetti di cui possono aver bisogno.

Noi siamo un popolo sedentario. Ma quante emozioni proviamo alla partenza! Come il cuore dei francesi batte quando la nave lascia il porto, quando le coste della patria incominciano a confondersi coll'orizzonte!

Alberto provava questa emozione con una violenza estrema; dopo la serata dell'Opera egli non aveva più riveduto Andreina. Spesse volte, la sera, sul cader della notte egli aveva udito delle voci bisbigliare nel giardino; ma nulla gli aveva rivelato la presenza della sua amata.

Tuttavia, non ebbe nemmeno un minuto di debolezza; se pianse abbracciando suo padre che era andato ad accompagnarlo fino all'Havre, era perchè lasciava la patria sua crudelmente colpita dalla guerra straniera e dalla guerra civile; era perchè andava ad affrontare un terribile incognito.

Anche Daniele aveva approfittato del suo tempo facendo tesoro delle lezioni che a Parigi valgono il triplo, ed egli si sentiva bastantemente gagliardo per lottare contro gli elementi e contro gli uomini.

Fu cogli elementi che venne prima alle prese, ma ebbe la peggio: il mare lo agitò con tanta violenza, ch'egli si diede per vinto, e fu costretto a mettersi nelle file dei poveri diavoli che rendono l'anima a ogni rotazione dell'elice.

Invano ricorse al liquore da lui fabbricato al castello di Agynès.

Tranne il mal di mare, poichè dobbiamo chiamarlo col suo vero nome, la traversata fu felice e rapida.

La nave arrivò anticipando di diciotto ore; Alberto, che non era stato malato, ne approfittò per visitare New York; Daniele aveva troppo sofferto per avere altri desideri oltre quello del sonno.

Egli non riacquistò il suo buon umore se non montando in ferrovia per la traversata del continente americano che durò sette giorni.

Questo lungo tragitto è reso facile e piacevole dall'organizzamento dei treni americani, i cui carrozzoni comunicano tutti fra loro e hanno tutte le comodità dell'esistenza.

Il viaggiatore non è imprigionato come in Francia, egli va e viene libero dei suoi movimenti e dei suoi atti; lunghi balconi gli permettono di godere la vista di stupendi paesaggi che fuggono in senso inverso da ambi i lati della strada ferrata: foreste vergini, laghi immensi, montagne ripidissime. Talvolta mandre di cavalli e di gazzelle si lasciano sorprendere dal fragore del convoglio e fuggono precipitosamente, più lungi vedi una tribù indiana che si nasconde dietro gli alberi e che, impotente di arrestare il ferreo mostro, si vendica lanciandogli delle frecce, che non sono senza pericolo.

In questi sette giorni di viaggio, Alberto e Daniele non si lasciarono mai, impararono meglio a conoscersi e ad apprezzarsi. Naturalmente essi parlarono di Suavita del Coelo.

Alberto avrebbe voluto agire francamente, lealmente; egli si proponeva di andare col suo amico a fare una visita all'artista e di offrirle in cambio del collare una somma fissata da lei stessa. Daniele combattè vivamente questo progetto.

— Con qualunque altra fareste bene, diceva egli. Ma con Pierina divenuta Suavita del Coelo sarebbe l'unico mezzo per ottenere un rifiuto. Eppoi, avete dimenticato il conte di Boischèri? Questo individuo mi ha tutta l'aria di un Clement che agisce all'estero. Pierina-Suavita, indolente, annoiata, è ben custodita, siatene certo. Non la ottiene chi vuole.

— Come vorreste fare, allora?

*(Continua)*

**Per finire** — Fra pittori.
— La quistione della Cina? te la spiego io. Non è una quistione di tavolozza.
— ! ! !
— Sta attento. L'Impero *celeste*, che costituiva il pericolo *giallo*, si trova al *verde*: interviene l'uomo *bianco*, scrive in *nero* e l'avvenire si disegna in rosso.

**BUONA USANZA**

La famiglia Cuchetti di qui offre, a mezzo nostro, a questi *Asili d'infanzia*, L. 10 — Benedetto Albonico e famiglia L. 2 all'Istituto Rachitici, in memoria del D.r Domenico Castagna.

## Nota sibillina

**Sciarada**

Tempo il *primiero*
Tempo il *secondo*
Tempo l'*intiero*

*Spiegazione della sciarada precedente:* MAL-CONTENTO

# CRONACA DEI TEATRI

## Pickman al teatro Rossini

Un osservatore sagace notava ier sera al teatro Rossini, che, accanto agli interessanti fenomeni psichici prodotti dal Pickman, non erano meno curiosi e interessanti i fenomeni di psicologia collettiva presentati dal pubblico.

Se nel Pickman appariva un caso strano e importante di anomalia sensibile e percettiva, il pubblico invece illustrava nel modo più limpido quello che è l'anima della folla.

Mutevole più di qualunque anima femminea, leggera e impulsiva più di qualunque anima di fanciullo, suggestionabile all'eccesso dalle più diverse correnti, questa anima fu proprio addimostrata dal pubblico iersera, nel quale, come nella folla, le impressioni l'anono si comunicavano istantaneamente.

Quando Pickman cominciò le sue esperienze di trasmissione della volontà, esperienze delicate per le occorre in colui che serve da guida e che impone il proprio volere un po' di pratica e molto raccoglimento, vi fu qualche incertezza. Alcune fra le persone raccolte sul palcoscenico, nuove a questo genere di pratiche, non potevan subito corrispondere a queste condizioni.

Qualcuno protestò, il Pickman cambiò guida; le proteste aumentarono, il pubblico ondeggiava fra il Pickman e chi lo conduceva, fra l'attenzione e il dileggio.

Un signore seduto negli scanni si alzò e vantandosi conoscitore delle segrete cose, disse che la prima guida, come quella che era stata delegata dal pubblico, doveva restare, a quella doveva il Pickman *attenersi*.

E il *pubblico* applaudì allegramente.

Pickman *invitò* l'interloquente a salire sul palcoscenico.

E il pubblico mutò subito di indirizzo agli applausi. Ma l'altro non ne volle sapere e aggiunse che egli era un illusionista. A questo punto il pubblico si voltò contro e le proteste e gli urli copersero la sua voce.

Allora la guida, il signor Scarpa prese la parola dicendo che egli era un incredulo tenace e che quanto era avvenuto avea sempre più fortificato la sua incredulità.

Pickman ricorse quindi a un mezzo che avrebbe dovuto mettere in pratica fino da principio. Invocò la assistenza di due dottori.

Questi avendo cognizione del fenomeno, non solo sarebbero stati guide eccellenti, ma avrebbero tolto ogni sospetto.

E di nuovo, accompagnati dalle approvazioni del pubblico, salirono sul palcoscenico il dottor Putolli e il dottor Sardi.

Mediante l'opera dei due dottori gli esperimenti del Pickman riuscirono perfettamente.

Riuscì l'azione scritta e poi fortemente voluta dal dottor Putelli, che il Pickman dovesse scendere in platea, andare nella seconda fila di poltrone e inchinarsi davanti al signor Lavena. Il Pickman fece anzi di più, gli strinse fra le mani la testa e poi si inchinò; riuscì quella del dottor Sardi, per cui il Pickman dopo passato attraverso gli scanni, doveva recarsi sotto al palco di pepiano in cui stava la contessa *Albrizzi* e prenderle il cannochiale.

***

Nella seconda parte del trattenimento il Pickman seguì alcuni esperimenti di semi-ipnotismo o meglio di suggestione allo stato di veglia, perocchè la legge italiana proibisce gli spettacoli ipnotici.

Il Pickman invitò una trentina di spettatori a salire sul palcoscenico, preferendo i giovani dai 20 ai 30 anni, perchè più suggestionabili. Fece quindi la scelta de' buoni *soggetti*, rimandando gli altri.

Per provarli il Pickman metteva loro una mano dietro le spalle e l'altra l'agitava davanti agli occhi. I buoni soggetti cadevano indietro o avanti secondo la imposizione del Pikman. Così potè scegliere dieci ottimi soggetti, ai quali fece eseguire contro loro volontà tutto ciò che gli piacque, chiudere ed aprire gli occhi, assumere i più strani atteggiamenti di statue, mettersi in pose fuori di equilibrio rimanendovi parecchi minuti, inginocchiarsi, sedersi ecc. ecc.

Un soggetto eccellente si mostrò il giovane Vasco Piazza, agente presso la Ditta Perotti. Lo fece sedere, poscia non potè più alzarsi per quanto egli si sforzasse. Al Vasco sembrava avere sulle spalle un peso enorme dal quale non poteva liberarsi. Erano evidenti gli sforzi muscolari che egli inutilmente faceva. Appena il Pikman intenzionalmente glielo permise, si alzò.

Allo stesso Vasco fu offerto un bicchiere di vino comune da pasto. Ne bevette un sorso, gli piacque e lo inghiottì — ne bevette quindi ancora dello stesso bicchiere e lo trovò così fetido da doverlo sputare con tutti gli sforzi naturali del vomito — ripreso il bicchiere tornò a trovare eccellente lo stesso vino e a berlo assaporandolo.

Il Vasco non aveva fatto che provare le sensazioni del gusto come gli furono mentalmente imposte dal Pickman.

Il signor Antonio Negri, studente del terzo anno di legge e redattore del *Tonin Bonagrazia*, era salito sul palco scenico, come egli ci disse, con intenzione di deridere poscia il Pickman illustrandolo, nelle vignette dell'umoristico giornale. Invece dovette ricredersi della sua incredulità.

Avendogli il Pickman presa la testa colle due mani, tosto si sentì obbligato dolcemente ad ubbidirlo. Chiuse gli occhi, s'inginocchiò, e credendo esser in riva al lago si mise a pescare facendo tutti i relativi movimenti con una naturalezza veramente sorprendenti. Infilò l'esca nell'amo, gettò la lenza, la sollevò tratto tratto, tolse il pesce dall'amo e se lo mise in saccoccia.

Il signor Negri ci disse che in quel momento gli sembrava vedere uno specchio di acqua verde su tutto il palco scenico, una gran massa nera in platea con dei puntini luminosi corrispondenti alle lampade elettriche; gli sembrò aver pigliato in mano la canna, il pesce ecc.

Questo stesso esperimento venne eseguito da un giovanotto operaio, alto, tarchiato che si manifestò soggetto più sensibile. Col movimento di un dito, il Pickman gli fece assumere parecchie posizioni di lottatore.

Quindi il Pikman fece degli esperimenti collettivi che destarono il massimo stupore. Quattro soggetti furono tramutati in istatue colle pose più strane e difficili, quindi ad un tocco sotto il mento tutti si misero a cantare, chi un'aria chi un'altra e con certe voci da far scompisciar dalle risa il pubblico.

Come ultima esperienza il Pickman riunì i tre soggetti più sensibili come il Vasco, il Negri e un operaio — li mise in ginocchio con diverso atteggiamento — chiuse loro gli occhi, ad una sua battuta di mano provarono una scossa elettrica, ad una seconda battuta la scossa fu triplicata — al terzo segnale scesero in platea. Si sedettero fissando lo sguardo sul Pickman il quale diede un'ultima battuta ed allora essi dovettero correre precipitosamente in palcoscenico inginocchiandosi davanti a Pickman che con una carezza li fece tornare allo stato normale. Questi esperimenti impressionarono assai perchè eseguiti sopra soggetti di cui certo non si poteva dubitare.

***

Ed ora due brevi parole di commento.

Anzitutto i fenomeni presentati dal Pickman sono reali e dipendenti dalle anormali condizioni di sensibilità e di eccitabilità, in cui egli si trova; non sarebbe neppur più furberia il dubitarne.

Ciò non vuol dire però che questi fenomeni costituiscano la vera e propria trasmissione del pensiero a distanza.

E' possibile, a nostro avviso, che essi ne costituiscano il germe embrionale, ma nulla più.

Abbiamo osservato che il Pickman, all'inizio di ogni azione, che deve compiere sotto l'influsso della volontà della sua guida, ha bisogno di porsi in contatto con la guida stessa, la quale perciò inconsciamente gli fornisce la prima direzione del movimento.

E nel corso dell'esperimento, ad ogni fase, il contatto si rinnova, e nel risolvimento dell'azione si può dire che il contatto è, non appena lasciato, subito ripreso.

Evidentemente ad ogni rinnovazione del contatto, il Pickman assume negli impercettibili movimenti inconsci, in cui la guida senza volerlo tradisce la sua volontà, la direzione dell'atto che sta per compiere.

Certo questi piccoli movimenti sarebbero per noi inavvertiti, ma non lo sono per la straordinaria sensibilità del Pickman.

Per tanto sinchè questa teoria ci appare sufficiente, non è buona regola scientifica quella di ricorrere a una spiegazione più ipotetica e complicata, quale è quella della trasmissione del pensiero a distanza.

Del resto, ciò nulla toglie all'interesse, alla importanza e alla realtà dei fenomeni mostrati dal Pickman; è solo questione di diversa interpretazione.

**Goldoni** — Questa sera avremo l'*Onore*, il forte lavoro di Ermanno Sudermann con una sceltissima distribuzione di parti.

Nella settimana prossima l'importante novità di Giannino Autona Traversi: *La scuola del marito*.

Fra qualche giorno una delle più geniali e leggiadre interpretazioni della Tita: la *Pamela*.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono in data del 16 marzo:

Pare che finalmente siansi chiuse le trattative per dare a Pasqua al teatro *Minerva* una riproduzione della *Bohème* di Puccini.

— La compagnia Gargano darà domani venerdì al *Minerva*, *Rebus* e *Don Giovanni Tenorio*.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Montebello*, Mattiozzi — 2. Rapsodia ungherese, Liszt — 3. Suite *Peer Gynt*, Grieg — 4. Preludio *Parsifal*, Wagner — 5. Atto III. (parte II) *Roberto il diavolo*, Meyerbeer — 6. Waltz-galopp *Excelsior*, Marenco.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** — 8 3/4 — Pickman - Illusionismo.
**Goldoni** — 8 1/2 - *L'onore*
**Malibran** - 8 1/2 - Circo equestre - Serata di gala

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale militare marittimo

Il giorno 21 corr., alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei seguenti ufficiali: capitano di vascello Vergara Francesco, presidente; capitano di fregata De Pazzi Francesco giudice effettivo; medico capo di 2. cl. Cipollone Leonildo, id.; commiss. capo di 2. cl. Sagaria Pasquale, id.; tenente di vascello Farcito Giuseppe, id.; capo macch. di 1. cl. De Lisi Gaetano, id.

Interverrà quale giudice supplente il capitano del C. R. E. Cappelletti Antonio.

### MASSIME DI GIURISPRUDENZA

**Pei possessori di cambiali**

La Corte d'Appello di Casale ha giudicato che l'obbligo dell'avviso di mancato pagamento, sotto pena del risarcimento dei danni, è a carico del possessore della cambiale unicamente di fronte al suo girante, o di fronte al traente, e non di fronte all'avallante.

Per cui sull'avallante si può capitare all'improvviso col protesto.

# SPORT

## Le feste sportive di Verona

### Tiro al piccione in Arena

Ci scrivono da Verona, 16:

Ecco il risultato del tiro al piccione che ebbe luogo oggi in Arena, coll'intervento di 40 tiratori e coll'uccisione di 700 piccioni.

*Tiro di prova:* 1 piccione a m. 25. Tassa L. 20.

Al primo il 50 per cento, al secondo il 30 per cento sulle entrature.

I premi vengono divisi tra' signori: Perego di Milano, Marconcini di Verona e Forti di Pegognaga.

*Gran tiro di Campionato*: 12 piccioni a m. 25. Gara a metri 27. Tassa di iscrizione L. 50. Finito il terzo turno vengono chiuse le iscrizioni. L'iscrizione è rinnovabile, una volta, nel caso di un piccione mancato nei primi 6 sparati, dei 12 di programma. Una sola iscrizione concorre ai premi.

I. premio L. 1000, diploma di campionato e grande medaglia d'oro offerta dall'on. Municipio di Verona.

II. premio L. 500 — III. premio L. 300 — IV. premio L. 200.

Inscritti 40 — Dopo una splendida gara tra i due primi che si disputavano il Campionato, i premi vengono vinti nel seguente ordine:

1. premio L. 1000 e medaglia d'oro ing. Ferruccio Farina di Verona, 27 su 27.

2. premio (L. 500) Forti Senofonte di Pegognaga, 26 su 27.

3. e 4. premio vengono divisi fra l'Asti di Padova e Casapicciola di Recanati (L. 500 complessive) 14 su 15 piccioni.

Alla *poule* libera prendono parte i seguenti iscritti: Maremonin, Asti, Valentini, Delfin Giovanni e Delfino, Giacomelli, Camuzzoni e Farina.

— Domani seconda gara di tiro al piccione.

### La fiera dei cavalli

Abbiamo da Verona, 16:

La fiera cavalli ier l'altro e ieri ebbe un esito straordinario. I cavalli tutti venduti. Vi furono perfino negozianti che, venduti i loro cavalli, ne comperarono altri che poi rivendettero durante la giornata.

Oggi la fiera si chiude.

### L'esito delle corse di ieri a Verona

*M. P.* ci telegrafa da Verona, 16:

Oggi alle due e mezzo, favorite da uno splendido sole, ebbe luogo all'Ippodromo di Piazza d'Armi la seconda giornata di corse.

Anche oggi grandissimo concorso di cittadini e forestieri; superbi equipaggi; spettacolo magnifico.

Grande aspettazione specialmente per la corsa fra i tiri a quattro, cui sono inscritti: Luccheschi, Morosini, Reali, Giovannini.

(Il programma di questa caratteristica corsa era il seguente: L. 1500 (600 — 500 — 400) per cavalli di servizio di tre anni ed oltre non appartenenti a scuderia di corsa, attaccati a quattro a lunga guida sotto *brea*. o sotto *croacks*, condotti da *gentlem* , autorizzati dalla Commissione direttiva. Peso minimo dei *breachs* quint. 11, dei *croacks* quint. 14, compreso il guidatore e due palafrenieri. Gli equipaggi pesanti quint. 14 o più, partiranno allo *start*, gli altri ad una lunghezza indietro — Distanza m. 4022,50 — (5 giri della pista.)

La aspettazione del pubblico fu pienamente appagata. Eccovi i risultati delle corse al trotto:

*Prima corsa*: primo *Abnet*, secondo *Disma*, terzo *Victor*.

*Seconda corsa*: primo *Missmay*, secondo *Rosina*, terzo *Orseolo*.

*Terza corsa*: primo *Abnet*, secondo *Missbwerman*, terzo *Disma*.

*Quarta corsa* — Primo *Makallè*, secondo *Favonia*, terzo *Miss May*, quarto *Dionisia*.

**

Ed ecco l'esito della brillante gara delle quadriglie: Primo premio Giovannini, secondo Reali, terzo Luccheschi.

### Club di equitazione Venezia-Mestre

Domenica prossima 19 corr., si apre il corso di lezioni nel maneggio del C. E. V. M. nella villa Querini in Mestre. Le lezioni sono impartite dal sig. cap. Guido Buratti.

Non appena siano ridotti i nuovi locali, la sede sarà trasportata, come fu annunziato.

Il corso che domenica viene inaugurato promette di riuscire brillantissimo, tenuto conto del come fu frequentato il Club durante tutto l'inverno.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Vicenza; 16:

Stamane, dopo brevissima malattia, è spirata la nobile signora Marina Valle, vedova Girotto. Aveva 86 anni ed era giustamente tenuta come donna di grandi virtù, madre amorosissima, esemplare.

Alla famiglia sentite condoglianze.

— A Milano è morto il maggior generale nob. Stefano Majnoni d'Intignano. Si arruolò nel 1859 in Piemonte e prese parte a tutte le campagne dell'Indipendenza. Fu colonnello dei cavalleggeri *Alessandria*, poi ispettore della cavalleria. Da alcuni anni era a riposo — A Livorno Giovanni Lucchesi garibaldino — A Messina il cav. Luigi Bandiera quarantenne. Si era suicidato per dissesti finanziari.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 16 marzo**

| Pozzetto del Barometro sull'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 66.76 | 66.95 | 66.18 |
| Termometro centig. al Nord | 9.4 | 12.0 | 16.8 |
| » » al Sud | 10.2 | 15.5 | 26.6 |
| Umidità relativa | 79 | 50 | 50 |
| Direzione del vento | OSO | OSO | S |
| Stato dell'atmosfera | 4 | 2 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 15.9 min. d'oggi + 8.2

**Probabilità:** Venti deboli a freschi del primo quadrante; cielo sereno nell'Italia superiore.

## IL BIS!

A Padova, abbiamo avuto una coda alle piazzate al teatro *Verdi* in occasione del genetliaco di Re Umberto; piazzate delle quali si occupa più sotto il nostro corrispondente.

Gli elementi più irrequieti dell'Università uniti ai gentiluomini, coi quali la sera prima avevano fischiato le signore, colpevoli di non aver vociato in coro *vogliamo l'inno e l'amnistia!* hanno passeggiato per la città fra fischi e urli, applaudendo a un certo Lorenzi, che in cospetto al monumento di Garibaldi, pronunziava parole sconvenienti verso le signore di Padova. Cose che rattristano! E' l'incanagliamento che progredisce!

Naturalmente i corrispondenti dell'*Adriatico* e del *Gazzettino*, dopo manifestata la loro nobile indignazione verso il prefetto, che non subì la volgarissima prepotenza, ne chiedono la testa, poichè i sistemi della democrazia sono sempre gli stessi. Quando un funzionario fa il suo dovere (e lo fanno con tanta mollezza il più delle volte) la democrazia composta di c...avoli e di cannibali pretende la sua destituzione!

***

Anche sulla dimostrazione seguita alle piazzate del *Verdi*, il nostro *Senex* ci manda una lunga lettera, dalla quale stralciamo l'ultimo brano. Le due lettere sono pubblicate l'una in seguito all'altra.

***

Ci scrivono da Padova 15:

(S.) Dunque, ieri sera, al teatro Verdi — splendido per la folla delle signore e delle rappresentanze delle autorità civili e militari — dopo che fu bissata, in mezzo a grandi applausi, la marcia reale, un centinaio di giovani cominciò a domandare l'inno di Garibaldi — urlando, battendo i piedi e le mani. Furono zittiti dalla grossa maggioranza del pubblico; ma inutilmente. Lo strepito seguitò per una buona mezz'ora — finchè l'ispettore Gervasi, salito in loggia — dove si urlava di più — fece condur via tre dei dimostranti che, poscia, si qualificarono per studenti.

L'atto energico dell'ispettore provocò da tutta la sala un fortissimo applauso e quietò il tumulto come per incanto. E, cessato anche l'applauso, le *Due dame* filarono sino alla fine senza incidenti — interpretate magnificamente dalla Reiter, dalla Leigheb, dalla Cristina, da Calabresi, Leigheb e gli altri.

Ma la questione — dirò così — dell'inno, non era ancora esaurita — tanto è vero che, usciti dal teatro a spettacolo finito, i dimostranti si raccolsero sulla strada ed intonarono la strofa: *Si scopron le tombe, si levano i morti.*

Quindi grida di evviva e fischi — questi in prevalenza, all'indirizzo del Prefetto, della polizia e del... *14 marzo.*

Scusate: dimenticavo i fischi rivolti alle signore quando passavano in carrozza.

Dalla via del Teatro, i dimostranti — stretti in gruppo — mossero verso Pedrocchi, sempre vociando — e qui, indisturbati, si dispersero.

Questa la storia genuina del fatto — storia superiore al commento.

Io dico semplicemente ch'è un ben triste esempio quello che ci viene offerto dai giovani — invocanti libertà solo per loro.

Contrapponendo l'inno alla marcia, si voleva — fuor di dubbio — fare una dimostrazione antimonarchica. Con quale diritto, in quel luogo — se almeno i nove decimi del pubblico erano concordi nell'omaggio al Re?

E non era lo spettacolo destinato a significare questo omaggio? Chi non lo sapeva?

Nassuna offesa, quindi, a coloro che coltivano altri ideali e nessun diritto di protesta — se la libertà non è, davvero un nome vano.

E domando quale sarebbe stato il contegno dei dimostranti di ieri se, poniamo, invece del 14 marzo, lo spettacolo fosse venuto il 2 giugno e, dopo l'inno — che non sarebbe mancato — qualcuno avesse avuto la malinconia di pretendere un po' di marcia reale. Allora, urli e clamori da sbalordire le sedie! — ed è tanto l'amore ch'io professo alla libertà mia od altrui, che soggiungo subito: urli e clamori meritati.

D'altronde — prescindendo da ogni considerazione a base di politica — non bisogna dimenticare che l'elettissimo pubblico muliebre, raccolto e sfolgorante nella sala del *Verdi*, meritava bene qualche riguardo. La gentilezza è la più geniale fioritura della primavera della vita ed ha la sua migliore affermazione nel rispetto verso la donna — dama o pedina che sia.

Ho parlato franco e cortese nella ferma convinzione che ai giovani sia ancora lecito di dire la verità — ad essi, che debbono avere l'animo aperto a tutto ciò ch'è buono e giusto e fra le lotte di partito non hanno ancora irrigidita la coscienza.

Così soggiungo che l'autorità — non la presidenza del teatro, che rimase estranea al provvedimento — non poteva cedere alla imposizione della minoranza, che voleva attribuire alla squillante cantata garibaldina non il significato d'un saluto alla memoria dell'Eroe (nel quale tutti si sarebbe stati concordi), ma d'una dimostrazione avversa allo scopo per cui lo spettacolo — e in quella forma — era dato.

E basta.

***

Scrive S., tra altro, nella sua seconda lettera del 16:

Garibaldi — sacro all'affetto di tutti gli italiani finchè durerà la memoria dei servigi resi alla patria — non c'entra affatto, come l'inno non c'entrava se non quale espressione dell'idea repubblicana — o di un'altra idea qualunque, per nulla intonata a quella prevalente nel teatro.

A torto, dunque, i giovani si dolgono di quegli applausi e delle signore, alle quali non si può fare nessun più ingiusto rimprovero che di mancare di simpatia verso i giovani. Esse pure hanno figli e fratelli, e della gioventù — meglio, degli uomini — intendono e perdonano gl'impeti e gli eccessi.

Del resto, i giovani vorranno ammettere che, al *Verdi*, essi furono sopportati con una pazienza fratesca; che, mentre strillavano, il resto del pubblico tacque sempre, o quasi — concedendosi appena dei moderati zittii.

Quale maggior concessione alle loro improntitudini?

L'eterno femminino, che sorride alla giovinezza come una promessa ed un premio, può pretendere dai giovani qualche cosa di meglio di un'apostrofe lanciata in cospetto del monumento dell'Eroe, che consacrò alla donna la devozione più appassionata e gentile.

***

**Un'altra Associazione** — Iersera, alla *Croce d'oro*, auspice il prof. Vincenzo Crescini e qualche altro, furono gettate le basi d'una Associazione politica.

Ne riparleremo.

**Incendio** — Chiamati d'urgenza, i nostri pompieri partirono, poco dopo le ore 11 per Taggè — su quel di Villafranca — da dove era stato segnalato un grosso incendio.

Giunti sopraluogo, i vigili trovarono in fiamme la stalla, il fienile ed una casa d'abitazione adiacenti al palazzo del conte Paolo Camerini.

In breve il fuoco venne isolato e non si hanno a deplorare disgrazie. Il danno però è superiore alle diecimila lire.

**Camposampiero** — Ci scrivono 16 marzo (*a. s.*). **Onorificenza** — Ecco il telegramma che S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione diresse a questa Associazione Magistrale il giorno 14 corr.:

« Sono lieto partecipare a Vossignoria che S. M. il Re accogliendo mia proposta con decreto di oggi ha conferito la medaglia d'argento a codesto Sodalizio per le sue benemerenze verso l'istruzione e educazione popolare. BACCELLI, ministro. »

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 16 marzo — (*i. b.*) — **Festa militare** — L'altr'ieri, nel secondo anniversario della sua assunzione al comando del 28. regg. fanteria, il colonnello marchese Edoardo Guerrero, ha offerto ai suoi ufficiali un suntuoso *lunch*, nella sala di convegno.

Al distinto comandante vennero rivolti numerosi brindisi. La festa riescì una vera dimostrazione di affetto degli ufficiali al loro amato superiore.

**Funebri** — L'altro ieri ebbero luogo i funerali splendidissimi di una buona e pia donna, la signora Maria Bisinotto, sorella al cav. Giovanni, Luigi e cav. Carlo Bisinotto, persone note e stimate nella provincia nostra.

Numerose corone, ricche e sfarzose coprivano la bara, notai quelle bellissime inviate dalla sig. Berengan-Miollo, cav. Nicolò Braida, dagli amici del Polesine, dai signori Sabbadini e Morello, co. Zen e famiglie Faggiotto, Novello e Barina.

Le onoranze riescirono più solenni per il largo concorso di signore e di popolo.

Fu una sincera dimostrazione di affetto e di compianto alla defunta.

Condoglianze ai fratelli signori Bisinotto e alla cognata Sabbadin che con amore di sorella assistette la povera defunta nella lunga malattia.

**Un concerto** — Domani sera nelle sale del *Club di scherma* avrà luogo un concerto che la solerte Presidenza ha allestito per i soci.

Vi parteciparanno gli egregi artisti signori Bravi F. tenore, Angeli Oscon e Benini Francesco baritoni, Carozzi Oreste e Bordogni Pietro bassi, la gentile signorina Bianca Faccini, distinta arpista ed il violinista sig. Arturo Baseggio; un quintetto d'archi completerà il programma.

Con tali esecutori ci promettiamo un concerto *monstre* degno degli altri già dati in quel simpatico Club.

**La fontana** in Piazza Bressa è completamente terminata finalmente ed ora l'acqua sgorga fresca ed eccellente.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, 16 marzo — (*Lelio*) **Per il mercato dei bovini** — Sembra ultimato un accordo tra il Municipio e la ditta Magni, per la permuta di aree alle *basse* di Campo Marzio.

In seguito a tale accordo, il mercato dei bovini che ora si tiene in Campo Marzio verrebbe trasportato nel tratto di terreno, facente parte delle *basse* che dalla casa Braga, a S. Felice, arriva al fabbricato già Fabrello. Dal ciglio della strada, lo spazio riservato al mercato, avrebbe una larghezza, verso la linea ferroviaria, di 28 metri.

**La Casa di Ricovero e di industria** — Da qualche tempo persone amiche e conoscenti mi ripetevano lagnanze non lievi circa il trattamento che veniva fatto ai ricoverati nella *Casa di S. Pietro*; in questo benefico Istituto, amministrato dalla Congregazione di Carità e che la filantropia cittadina ha fondato perchè sia un *quid medium* tra l'Ospizio dei Proti e l'Asilo legale di mendicità.

E per quell'affetto che io nutro per ogni opera buona e santa che allevia le pubbliche e le private miserie, accompagnato da quell'apostolo del pubblico bene che è Antonio Scalco, ho voluto di persona recarmi nell'Istituto proprio nell'ora della distribuzione e del pranzo.

E confesso che l'impressione che io ho riportata da una visita, dirò quasi minuziosa, di oltre due ore, è stata più che favorevole: l'ampiezza e la pulizia dei locali, le adiacenze di svago, la salubrità dell'ambiente, la gajezza stessa degli oltre 200 ricoverati d'ambo i sessi, mi hanno convinto che vi è grande esagerazione in chi si diletta descrivere questi luoghi quasi come altrettanti reclusori.

Il cibo stesso, contro il quale si scagliano più specialmente i pubblici strali, è sano, variato, nutriente e ad evitare però interpretazioni erronee, sarà bene che la razione dietetica di pane prescritta (grammi 268) sia completamente distribuita senza preoccuparsi della capacità divoratrice dei singoli ricoverati; così pure ho riscontrato che il vino lascia molto a desiderare, specialmente per il prezzo elevato, al quale vengono venduti i supplementi di razione; che l'olio, nelle insalate, lo si vuol puramente far vedere, e che da ultimo il latte alla mattina viene distribuito con eccessiva parsimonia.

Ho accennato a questi inconvenienti, perchè la Congregazione di Carità, con più precise prescrizioni li possa eliminare; ma, lo ripeto, essi non hanno menomamente turbata la bella e favorevole impressione che dalla visita a questo ricovero della vecchiaia, ho riportata.

**Si domanda luce.** — Molti cittadini che pei loro interessi o per il loro mestiere devono alla mattina alzarsi per tempo, si lagnano con insistenza dell'ora troppo presta in cui vengono spenti i fanali della pubblica illuminazione.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 16 marzo — **Delizie ferroviarie** — (*P. c.*) Il *diretto* proveniente da Venezia è giunto qui stamane colla bellezza di 40 minuti di ritardo!

**Sul lavoro** — L'operaio segantino Pietro Nodale addetto alla segheria di legnami del sig. G. B. Quaglia in Sutrio (Carnia), ebbe a riportare grave ferita ad una mano mentre era intento alla segatura di un abete.

**Incendio** — Ieri in Zugliano di Pozzuolo si manifestò il fuoco nella casa e stalla annessa di proprietà di Giuseppina Drigani.

Con le pompe di Terenzano e di Basaldella si arrivò ad estinguere il fuoco, non senza però che le medesime avessero arrecato un danno di circa tremila lire. La Drigani era assicurata con le *Generali*.

**L'infanzia disgraziata** — Ieri verso le 2 pom. in Rivolto di Codroipo il bambino Molinaro Giovanni di anni tre, eludendo la vigilanza di due suoi fratelli maggiori, si diede a correre lungo l'argine del canale Ledra e ad un certo punto perduto l'equilibrio, scivolò andando a cadere nell'acqua dalla quale poco dopo fu estratto cadavere.

Le autorità si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

**Sassaiuola anonima** — L'altra sera mentre certo Marco Bertuzzi da S. Vito al Tagliamento mentre saliva un monte nei pressi del Colvera, in quel di Maniago, venne fatto bersaglio da una grandine di sassate che gli produssero diverse contusioni.

Il Bertuzzi non sa chi ringraziare di questa inattesa gragnuola, poichè chi o coloro che ne furono autori si squagliarono per i campi protetti dalla oscurità della notte.

**Fiume di Pordenone** — Ci scrivono 16 marzo — **Onorificenza** — Dietro cortese invito di questo sig. ff. di sindaco, alle ore 10 del 14 corr. convennero in Municipio i membri della Giunta e del Consiglio, nonchè diversi signori, onde assistere alla consegna di una medaglia al valore civile al giovane Gregoris Francesco, fabbro meccanico presso questo stabilimento dei signori Amman e C.

Il Governo del Re volle premiare il giovane operaio perchè in un giorno del maggio dello scorso anno mise a repentaglio la propria esistenza per salvare quella di un decenne fanciullo che stava per annegare.

Il ff. di sindaco disse poche ma sentite parole di elogio al Gregoris e gli appese sul petto l'onorifica medaglia: indi il molto rev. parroco della frazione di Praturlone prese la parola e disse che interpretando anco i sentimenti dei suoi colleghi parroci presenti, porgeva i suoi rallegramenti al giovane decorato; si disse ben lieto di essere presente a questa festa della virtù in questo giorno nel quale gli italiani festeggiano il natalizio del Re. Ebbe parole di raccomandazione per il decorato esortandolo a mantenersi onesto e laborioso, per fare onore a sè stesso, alla famiglia ed al suo paese, e mantenere così immacolata la medaglia che si guadagnò colla sua azione coraggiosa.

La fine del discorso fu salutata da unanimi applausi ed in tutti resterà grata memoria della modesta ed in pari tempo solenne cerimonia.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono, 16 marzo — **Il Re al prefetto** — S. E. il ministro della Real Casa ha scritto al prefetto di Rovigo quanto segue:

« Ho avuto l'onore di rassegnare al nostro Augusto Sovrano gli omaggi e i voti dei quali V. S. Ill. mi rendeva verso di Lui interprete nella ricorrenza del Reale Compleanno. Sua Maestà ha gradito molto questa gentile manifestazione di devoto affetto e vuole che io ne ringrazi in Suo nome la S. V., i funzionari amministrativi e i componenti la Giunta e il Consiglio scolastico di codesta Provincia. Nel compiere il grazioso ufficio Le porgo, sig. Prefetto, gli atti della mia distinta considerazione.

Firm.: PONZIO VAGLIA. »

## Cronaca bellunese

**Belluno.** — Ci scrivono 16 marzo — (*G. E.*) — **Conferenza Tattara** — Ieri sera il sig. Marco Tattara tenne nella sala della Società Ginnastica una conferenza sul tema: *Maggio e Calendimaggio*. Abbastanza numeroso il pubblico, se si considera che pochi erano gl'inviti diramati. Piacque la conferenza, ed alla fine il dottor Tattara si ebbe applausi e congratulazioni.

**Splendide giornate** — Il tempo si è rimesso al bello, ed è ritornata la cara e ridente primavera.

**Ancora la morte del colonnello Paganini** — I giornali di Modena pubblicato lunghe affettuose necrologie sulla morte improvvisa del colonnello di S. M. Antonio Paganini, comandante in seconda di quella scuola; e ne lodano vivamente la vita studiosa, operosa, esemplare di ufficiale e di cittadino. Parole molto laudative sono dedicate meritamente alla sua azione in Africa, sotto il generale Baldissera, allorquando comandò una colonna di oltre 2000 uomini per una dimostrazione su Adua per la via di Adi Ugri Gundet.

« L'ardua missione — scrive la *Provincia di Modena* — ebbe un completo successo.

Tornato in Italia, dopo pochi mesi, ebbe l'ufficio che attualmente copriva e che tenne con tanto onore acquistandosi la stima generale.

Ora la salma del prode ufficiale è in una cameretta dell'infermeria, trasformata in cappella ardente a cui montano la guardia due ufficiali della Scuola che si mutano ogni due ore.

Sono arrivati a Modena l'on. Paganini, deputato di Agordo, fratello dell'estinto, ed altri due fratelli, uno ingegnere e l'altro maggiore in posizione ausiliaria.

Il povero Paganini lascia la madre ottantenne.

In segno di lutto allievi e sottufficiali non sono usciti nè ieri nè oggi. »

**Pieve di Cadore** — Ci scrivono 16 marzo — **Società Filarmonica** — (*Soldo*) — Il concittadino Fomasier Tullio (prima cornetta della nostra banda) venne, per merito, nominato suonatore distinto e incaricato di coadiuvare il maestro sig. Zecchini nell'istruzione e direzione del Corpo Filarmonico, ed autorizzato di conseguenza a fregiare il suo berretto di musicante con doppio filetto d'oro.

# ULTIMA ORA

## I negoziati anglo-francesi per il Sudan

*Londra* 17, *ore* 0.50 *a.* — (*Camera dei Comuni*) *Brodrick*, sottosegretario di Stato agli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione di Ashmead Bartlett, dichiara che i negoziati anglo-francesi, circa la delimitazione del Nilo e del Sudan occidentale, fanno progressi.

*Hicksbeach*, rispondendo ad analogo interrogazione, constata che la leggera diminuzione nell'esportazione inglese deriva da aumenti di dazi esteri a scopo fiscale, non da aumenti di dazi per rappresaglia doganale.

### Uno scontro ferroviario in Egitto

*Alessandria d'Egitto 17 ore 1 a.* — Vi fu ieri ad Aboukir uno scontro di treni. Parecchi viaggiatori rimasero feriti fra cui il governatore.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Marzo a Lire 108,02**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108:25

## Listini Borse

### Venezia 16 Marzo

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 50 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 112 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 510 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 206 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1255 | — — |
| Obl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 133 30 | 133 45 | — — | — — | 4 1/2 |
| Francia | 107 95 | 108 05 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 107 80 | 107 95 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 33 | 27 26 | 27 03 | 27 06 | 3 |
| Svizzera | 107 35 | 107 45 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 5/8 | 226 1/4 | — — | — — | 5 |
| Banc. austr. | 226 3/4 | 226 1/4 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 16**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 368 50 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 65 50 | Lire ital. (carta) | 44 30 |
| Banca anglo-aust. | 155 50 | Rend. aust. (arg.) | 100 90 |
| Austriache | 363 50 | Rend. aust. (carta) | 101 20 |
| Banca austro-ung. | 918 — | Union bank | 329 — |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1/2 | Rend. aust. (oro) | 120 — |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 75 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 242 25 |

**Torino 16**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 102 55 |
| » » 5 0/0 spec. | 102 55 |
| » » 3 0/0 | 65 — |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 90 |
| Az. Banca d'Italia | 1077 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 309 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 820 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 714 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 339 — |
| » » Vitt. Em. | 368 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 325 — |
| Med. camb. Francia | 108 02 1/2 |
| » » Svizzera | 107 37 1/2 |
| » » Londra | 27 25 1/2 |
| » » Germania | 133 40 |

**Firenze 16**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 72 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 04 |
| Francia a vista | 108 — |
| Berlino a vista | 133 40 |
| Meridionali | 777 50 |
| Mediterranee | 607 50 |
| Banca d'Italia | 1076 — |

**Berlino 16**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 27 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 90 |
| id. su Italia 10 giorni | 71 85 |
| Cred. Mob. aus. (ital.) | 230 50 |
| Rend. it. cont. | — — |
| idem fine | 94 75 |
| Cons. pruss. 3 % | 100 70 |
| Rend. turca 1 % | 23 30 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 80 |
| id. meridionali | 63 — |
| id. di Roma | 96 80 |
| Az. mer. (aterm.) | 141 90 |
| id. medit. (aterm.) | 109 75 |
| Banca comm. | — — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 30 |

**Londra 16**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 11/16 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/4 |
| id. sp. est. nuova | 58 3/4 |
| id. turca nuova | 23 1/4 |
| Egiziano nuovo | 107 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | — — | 101 30 |
| id. 3 % perp. | 103 17 | 102 35 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 77 | 103 70 |
| Rend. it. 5 % | 95 65 | 95 40 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 22 1/2 | 25 23 |
| N. con. 2 3/4 % | 110 11/16 | 110 3/4 |
| Obbli. lomb. | 385 — | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 25 | 23 20 |
| Banca Parigi | 1015 — | 1017 — |
| Tunis. nuove | 499 — | 498 50 |
| Egiz. 4 % (rend.) | 108 20 | 108 30 |
| Ren. ung. 4 % | 101 10 | 101 05 |
| id. sp. est. 4 % | 59 60 | 59 40 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 573 — | 572 — |
| Argento fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 762 — | 765 — |
| Azioni Suez | 3700 — | 3710 — |
| Lotti turchi | 124 25 | 124 25 |
| Ferr. mer. tor. | 722 — | 719 — |
| Russo 1891 | 94 30 | 94 45 |
| Portoghese 3 % | 27 15 | 27 60 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 4110 | 4100 |

**Milano 16**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 42 1/2 |
| Rendita fine | 102 60 |
| Ferrovie Meridionali | 775 — |
| Ferrovie Mediterranee | 605 — |
| Navig. Gen. Ital. | 48 . 50 |
| Raffineria Zuccheri | 474 — |
| Francia a vista | 108 05 |
| Londra a vista | 27 26 |
| Berlino a vista | 133 45 |

**Genova 16**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 102 57 1/2 |
| » » 4 1/2 | 111 25 |
| Azioni Banca d'Italia | 1070 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 775 — |
| Ferrovie Mediterr. | 603 — |
| Navigazione Generale | 485 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 470 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 108 05 |
| » sconto Lond. | 27 25 1/2 |
| » Germania | 133 50 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,74 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo —,— maggio 77,31 - agosto 77,89 - futuro 77,89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 15 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 74.7/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.15 — idem maggio 6.20

**Havre** 15 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35 25 — due mesi dopo F. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 3 mesi 37.25

**Londra** 15 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti più facile e negletto
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 15 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1/4 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 755 0/07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit balance oil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 7/16 - id. a New Orleans C. 5.7/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,15 - 3 mesi dopo corr. C. 6,19 - 4 mesi C. 6,22 - 7 mesi C. 6,14 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 23000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 6.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —. - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 81,1/2 — marzo 80 1/4 — aprile 75.3/8 - maggio 74.1/2 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 41.1/8 — Farine extrastate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/8 — Caffè - Mercato calmo Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3/16 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C 5,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,15 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5,30 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 16 — Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 42.60 — Prossimo 43.— — A 4 mesi da marzo 43 40 — A 4 mesi da maggio 43 —.

**Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 44,75 — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 45.— — A 4 mesi ultimi 40.—.

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato fermo — *Rossi* — — Disponibile 30 25 — Zucchero raffinato 104.25.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30.87 — Pei 4 mesi da marzo 31.50 — A 4 mesi da maggio 29.87.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 20.40 — Prossimo 20.60 — A 4 mesi da giugno 20.80 — per 4 mesi da ottobre 20.75.

**Anversa** 16 — **Frumenti** — Mercato debole, prezzi in ribasso — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 3/4 — Per maggio 19.00

**Brema** 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 16 — Zucchero barbabietole 9.90 — Mercato cal.

**Marsiglia** 16 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 44,146 — Vendite della giornata q.i 2000 — Vendite a cons. q. 2000.

Duro Orano 20.30 consegna marzo. — Ghirka Odessa 15470 peso 23,49 imbarco marzo.

**GRANI**

**Verona** 11 — Mercato stazionario.

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — id. basso da 14,— a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 19,25 a 19,75 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**SETE**

**Lione** 15 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 7 | B 21 | B 28 | Cg. | 2240 |
| Trame | B 5 | B 35 | B 40 | Cg. | 2800 |
| Greggie | B 79 | B 71 | B 150 | Cg. | 11400 |
| Pesate | B 15 | B 181 | B 196 | Cg. | 10092 |
| **Totali** | B 105 | B 308 | B 414 | Cg. | 26532 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.15 | Chilo 29.⁵⁰⁰ |
| idem | Splendor | | » 23.40 | » 28.⁵⁰⁰ |
| | Adriatic | | » 21.80 | » 29.⁵⁰⁰ |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 marzo N. 60 contiene:

Regio decreto concernente disposizioni sui Convitti Nazionali del Regno — Regio decreto che destina l'ingegnere titolare del distretto Minerario di Caltanissetta a far parte della Commissione permanente per la sistemazione dei torrenti presso il X compartimento del Genio Civile (Pal... — Regio decreto col quale alla linea settimanale fra G... nova e Tunisi è aggiunto l'approdo a Biserta — Regio decreto sulle norme da seguirsi alla concessione di posti ... Cantonieri delle strade nazionali e Guardiani idraulici ... Regio decreto circa la formazione della Sotto-Commissione per lo studio di tutto quanto concerne il concorso degli ar... tisti italiani all'Esposizione universale di Parigi nel 19... — Regi decreti che autorizzano la concessione di una medaglia d'oro destinata a ricordare le azioni eroiche compiute dalla cittadinanza di Casal Monferrato nel marzo 18... e da quella di Trapani nel 1848 — Prospetto delle entrate postali del secondo trimestre dell'esercizio 189... — Trasferimento di privativa industriale — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bionaz Napoleone, Saint Cristophe, Aosta — Mariani Giuseppe, coloniali, Siena — Marroni e Taddei, sartoria, Roma — Pavesi Rosa, pizzicheria, Piacenza — Puzzilli P. e Romeo, carboni, Roma — Troiani Nic., Rutigliano, ...zoleria, Bari.

### Movimento del Porto

Partiti il 10 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mecozzi con merci - per Ancona vap. ital. « Li... » cap. Marino con merci.

Arrivati il 10 da Barletta vap. ital. « Melo » cap. ... puti con merci a G. Pantaleo - da Catania brig. ital. « ... » cap. Ghezzo con zolfo all'ordine - da Baia bark ital. « ... nero » cap. Vianello con pozzolana all'ordine - da ... sea » vap. ingl. « W. Bailey » cap. Lailey con ... merci all'ordine racc. ai F.lli Pardo.

Arrivati l'11 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung. - da ... vap. aust. « Silesia » cap. Mayer con carbone all'... racc. al Lloyd aust. ung. - da Catania vap. ital. « ... » cap. Iacona con agrumi e vino all'ordine.

### Aste

Il 21 corr., alle ore 10, avrà luogo presso il Ministero delle Finanze un esperimento d'asta per la fornitura di Quintali 350,000 di sale granito da consegnarsi ai magazzini d'Ancona, Cervia e Venezia. Presso la nota Intendenza è ostensibile il capitolato relativo a tale fornitura.















# SOCIETÀ
## degli Alti Forni, Fonderie, Acciaierie di Terni

**Anonima - Sede in Terni - Cap. L. 16,000,000 interamente versato**

## AVVISO
### di convocazione di un'assemblea straordinaria e dell'assemblea generale ordinaria

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata in Padova il dì 29 Marzo in seduta **straordinaria** alle ore 14, ed in seduta **ordinaria** alle ore ... sala delle Assemblee della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche sta in via degli Eremitani, per deliberare rispettivamente sui seguenti ordini del giorno:

**Per l'assemblea straordinaria**

*Modificazioni agli articoli 8, 9, 10, 11, 12 e 13 dello Statuto sociale (in ... dell'art 169 del Codice di Commercio per domanda fatta da azionisti rappresentanti n. 6535 azioni) e salve, per iniziativa del Consiglio, eventuali modificazioni statutarie.*

**Per l'assemblea ordinaria**

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1898.*
2. *Relazione dei Sindaci sulla gestione 1898*
3. *Approvazione del Bilancio 1898 e fissazione del dividendo.*
4. *Determinazione della rimunerazione ai Sindaci per l'anno 1899 a norma dell'art. 22 dello Statuto Sociale.*
5. *Nomina dell'intero Consiglio d'Amministrazione.*
6. *Nomina dei Sindaci effettivi i supplenti.*

**Avvertenze**

Si trascrivono gli articoli dello Statuto relativi al deposito delle Azioni per l'ammissione dei Signori Azionisti all'assemblea:

*Articolo* 14. — L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno un'Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso Società Industriali e Commerciali, Istituti di Credito e ditte Bancarie che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno ... giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Terni, che potrà effettuarsi otto giorni e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

*Articolo* 15. — Ogni Azionista, comunque possessore di un'azione, e fino a cinque azioni, ha diritto ad un voto. L'Azionista che possiede più di cinque azioni ha diritto ad un voto fino a cento azioni e per ogni cinque azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, un voto per ogni dieci azioni. L'Azionista che fece regolare deposito della sua azione o azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero di voti maggiore di quelli a cui ha diritto in proprio.

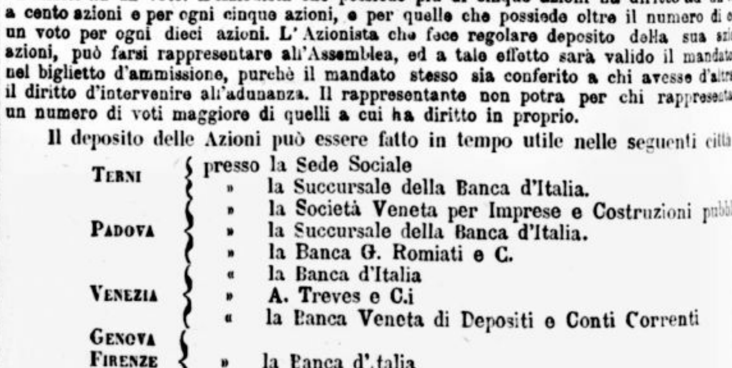
Il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città:

| | |
|---|---|
| TERNI | presso la Sede Sociale |
| PADOVA | » la Succursale della Banca d'Italia. |
| | » la Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche |
| VENEZIA | » la Succursale della Banca d'Italia. |
| | » la Banca G. Romiati e C. |
| | » la Banca d'Italia |
| | » A. Treves e C.i |
| | » la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti |
| GENOVA, FIRENZE, TORINO | » la Banca d'Italia |
| MILANO | » la Banca d'Italia |
| | » il Banco Ambrosiano |
| ROMA | » la Banca d'Italia |
| | » i Signori Manzi e C. |

Terni, 12 Marzo 1899.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE





Anno CLVII — 1899. Sabato 18 Marzo N. 76

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta"**

## A Montecitorio

**Seduta antimeridiana**

Ci telegrafano da *Roma*, *17 marzo, matt.*:

Presidenza del vicepresidente Chinaglia.

La seduta viene aperta alle 10.

### Le congrue parrocchiali

**Le dichiarazioni dei ministri e del relatore**

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'aumento delle congrue parrocchiali.

SQUITTI rileva la grande importanza del disegno di legge, che non è di politica ecclesiastica, ma è essenzialmente d'ordine finanziario e patrimoniale.

Voterà la legge siccome quella che, assolvendo ripetute solenni promesse, è prova del buon volere del Parlamento verso il clero curato ed è pegno di ulteriori provvedimenti che riordineranno con criterii razionali e moderni tutta questa materia. (*Bene.*)

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, dichiara che i nuovi articoli 1, 2 e 3, ora formulati dalla Commissione, concordano perfettamente coi suoi concetti e spera che la Camera li approverà, giacchè con essi si mantiene la promessa fatta con la legge del 1892 e si provvede ad un bisogno generalmente riconosciuto.

Sulla questione messa innanzi dagli on. Chimirri e De Cesare, se la congrua sia un assegno personale od una dotazione, non crede necessario soffermarsi, ora che si tratta solamente di migliorare le dotazioni del basso clero, molto più che col regolamento si è provveduto alle misere condizioni degli economi spirituali; crede però che si dovrà venire a costituire alla parrocchia una dotazione fissata, quando si potrà consolidarla in una rendita di mille lire.

Dopo l'accordo intervenuto sull'aumento del 5 per cento, come supplemento di congrue, ritiene superfluo intrattenersi sulla reducibilità delle spese di culto, osservando che la spesa relativa non eccederà le 825 mila lire. Dà schiarimenti a Chimirri relativamente agli arretrati ed a De Cesare intorno alle chiese ricettizie.

Concorda nel concetto di devolvere la rendita, dovuta ai comuni, in favore degli inabili al lavoro; ma la questione dipende dal ministero dell'interno. Assicura poi, quali che siano gli effetti della liquidazione del fondo per il culto, che non si potrà lungamente ritardare, essi non potranno menomamente pregiudicare le disposizioni di questa legge.

Il desiderio poi di affrettare l'approvazione della legge presente gli impedisce di rispondere lungamente alle osservazioni dell'on. De Cesare sulla legge di soppressione e in genere sulla politica ecclesiastica. Si limita ad esprimere il concetto che si possa con una legge generale, alla quale sia escluso ogni fine politico, regolare le associazioni e che lo Stato non debba disinteressarsi della coltura del basso clero (*bene!*).

Soltanto adempiendo ai propri doveri lo Stato potrà richiedere che ognuno rimanga nell'ambito delle sue attribuzioni nell'interesse del paese (*vive approvazioni*).

VACCHELLI, ministro del tesoro, ritiene ingiustificati i lamenti nuovi sull'esecuzione della legge soppressiva, avvertendo che lo Stato ha dato di essa un'interpretazione conforme al concetto della legge stessa, che i prelevamenti sul fondo per il culto non furono presi che in conto di quello che gli appartiene, (*interruzioni dell'on. Bonacci*) e che si sono considerevolmente aumentate le spese per la pubblica istruzione.

Assicura poi che quest'anno non ci sarà bisogno di ricorrere a quei prelevamenti e che si addiverrà sollecitamente alla liquidazione del fondo per il culto in modo che gli rimanga però tutto quanto è necessario per l'esecuzione della legge. (*Bene*)

La discussione generale è chiusa.

FILI-ASTOLFONE, relatore, dopo aver fatto la storia del progetto esprime la fiducia che la Camera passando sopra alle piccole differenze di dettaglio, vorrà approvare questa legge, che è legge di riparazione e di giustizia. (*Approvazioni*)

BONACCI. Prende atto che almeno per quest'anno il tesoro non richiederà al fondo del culto il contributo di otto milioni e domanda al ministro del tesoro quali siano i suoi propositi per l'avvenire. Afferma però che bisogna assolutamente porre un termine a questi prelevamenti, se vogliono mantenersi gli impegni che lo Stato ha verso il basso clero. (*Bene*)

VACCHELLI, min. del tesoro, ripete che per questo esercizio il tesoro non chiederà nulla al fondo culto, mantiene però il suo disegno di legge, per le eventuali necessità degli esercizi futuri.

Ripete che il più sollecitamente possibile si procederà alla liquidazione dei conti fra il fondo del culto e il tesoro.

LAGASI invoca una ferma politica di difesa contro l'invadenza clericale. Non si tratta di insidiare la libertà del culto cattolico, ma di tutelare i diritti della nazione. E a quest'uopo presenta un ordine del giorno.

CHIMIRRI di fronte al nuovo testo concordato dalla commissione ritira il suo ordine del giorno.

La seduta termina alle 12,15.

**Seduta pomeridiana**

Ci telegrafano da *Roma*, *17 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle 2.25.

L'aula è discretamente popolata.

PIPITONE presenta la relazione sul disegno di legge per sessioni straordinarie di esame per i maestri elementari di grado inferiore.

### Interrogazioni

**Per i coscritti di leva poveri**

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde al dep. Stelluti-Scala che lo interroga sul nuovo, indecente spettacolo di coscritti di leva poveri, arrestati ed ammanettati, poichè non hanno avuto i mezzi da trasferirsi al distretto militare di Ancona. Il ministro nota che ai coscritti incorporati viene corrisposta un'indennità di viaggio e di soggiorno. Non può il ministero della guerra provvedere al viaggio dei cittadini iscritti nelle liste di leva che dai Comuni di origine devono recarsi al capo luogo di circondario per la visita medica. Però furono iniziate trattative con le società ferroviarie che consentirono il ribasso sulla spesa di trasporto del 50 0[0. Non vuole indagare i motivi per i quali il Comune di Fabriano non abbia voluto sostenere la spesa di lire 18 per trasporto di 10 inscritti di leva indigenti che dovevano recarsi ad Ancona, spesa alla quale non è tenuto il governo.

Ora quei coscritti, non presentatisi, furono dichiarati renitenti in conformità del regolamento. Studierà tuttavia la questione.

STELLUTI SCALA afferma che la somma fu cancellata dalla giunta amministrativa perchè giudicata spesa facoltativa. E' lo Stato infatti che deve provvedervi e l'oratore deplora le conseguenze da lui indicate nella interrogazione.

### Per la riforma universitaria

Seguito della discussione del disegno di legge sulla autonomia universitaria.

ALESSIO ritiene che, se le università italiane non corrispondono interamente al loro fine, si debba alla sproporzione che corre tra la vastità e la grandezza dei fini e la insufficienza dei mezzi, sproporzione che impedisce che gli insegnamenti tutti siano in ogni università all'altezza desiderabile.

E' quindi convinto che l'autonomia può concorrere a rinvigorire le università in modo che esse adempiano il loro fine di elevare la coltura; ma perchè siano rinvigorite occorre assicurare ad esse mezzi adeguati; per ciò opina necessario l'affrontare risolutamente la questione delle università minori, le quali essendo necessariamente incomplete, ostacolano il progresso generale.

Esse non miglioreranno per l'aumento delle tasse universitarie, nè come crede l'on. Gianturco soccomberanno con l'attuazione della legge, giacchè faranno alle maggiori un'aspra concorrenza che non troverà correttivo nell'esame di Stato.

Conclude dichiarando che lo Stato ha il dovere di non preferire meschini interessi particolari ai supremi interessi della nazione (*approvazioni*).

**Parla il relatore**

FUSINATO, relatore, dopo avere elogiato l'on. Baccelli per l'incrollabile costanza con cui ha per tanti anni difeso il concetto di questa legge, si compiace con lui nel notare che dal 1884 a oggi tanti pregiudizi siansi dissipati e che questo nuovo codice dell'istruzione superiore sia formalmente prossimo ad essere approvato dal Parlamento.

Si riserva di rispondere durante la discussione degli articoli alle particolari obbiezioni fatte dai molti oratori, ma in mezzo a tanti diversi pareri manifestati crede necessario di dichiarare come affermazione fondamentale che nel concetto del ministro e della commissione, l'università deve essere un istituto scientifico.

Espone il diverso carattere e la diversa missione dei vari gradi di insegnamento per indurre l'incompetenza dello Stato ad insegnare e la necessità di dare agli Atenei libertà ed autonomia, temperate però dalla vigilanza che lo Stato medesimo deve esercitare, spettando ad esso provvedere al bilancio dell'istruzione pubblica ed assicurare il paese che questa si mantenga puramente scientifica e non si trasformi in speculazione o in arma di partito.

Dimostra come a questo duplice concetto della libertà e della vigilanza, equamente contemperate, risponda il disegno di legge. Difende le proposte della giunta relative alla nomina dei professori, alle tasse scolastiche, alla libera docenza, e rileva l'importanza della riforma che concede agli atenei l'autonomia amministrativa.

A proposito dell'autonomia amministrativa dichiara infondate le obbiezioni dell'on. Gianturco e egli ricorda che già l'esperimento si è fatto con ottimi risultati, per l'istituto di Studii superiori di Firenze. Considera accademica ogni disputa intorno al numero delle Università essendo nel fatto difficilissimo diminuirlo, e in ogni modo crede che anche sopprimendo le Università minori, non potrebbero averne alcun vantaggio finanziario quelle più importanti.

Difende il concetto dell'esame dello Stato, dimostrando che il diploma professionale rilasciato dalle Università o toglie a queste ogni carattere scientifico o toglie al diploma ogni serietà, mentre ad attestare la capacità scientifica acquistata dal giovane basta l'esame di maturità che esso ha dovuto subire.

Confuta le obbiezioni degli altri oratori, esprimendo la convinzione che, coll'approvare questa legge, la Camera farà opera altamente utile per la coltura e per la prosperità nazionale, essendo le due cose intimamente connesse come dimostra in modo eloquente l'esempio della Germania. Conclude dicendo che l'Italia non può rimanere estranea a quel movimento generale che tende ad elevare la cultura superiore e che sarà un fausto giorno per il nostro paese quello in cui la grandezza delle sue Università potrà dirsi non solo un glorioso ricordo del passato, ma una realtà del presente ed una speranza per l'avvenire. (*Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

ARCOLEO loda il ministro per aver con mirabile tenacia ripresentato per la terza volta il disegno di legge, e per aver fatto tesoro di tutte le idee e di tutte le proposte che da quindici anni a questa parte si sono andate enunciando.

Si dichiara favorevole al principio che informa questo disegno di legge. Analizzando la triplice autonomia nota che essa non deve intendersi nel senso di una illimitata libertà, perchè l'esagerazione della libertà produrrebbe dannosi risultati.

Accennando al così detto proletariato borghese ne ricerca le cause nelle nostre condizioni politiche e sociali (*Bene!*) e dichiara che il nuovo ordinamento deve far sì che dall'università i giovani attingano insegnamenti veramente utili alla società ed alla vita; ciò che può conseguirsi soltanto con una opportuna specificazione degli insegnamenti stessi, tenendo conto delle diverse attitudini della gioventù nostra e delle diverse necessità delle varie regioni italiane. (*Benissimo!*)

Conclude esprimendo la fiducia che questo disegno di legge gioverà ad infondere energia in tutta la vita intellettuale italiana (*approvazioni*).

La seduta termina alle 6.40. Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *17 marzo, sera*:

La Camera era oggi più popolata del solito. Destò ilarità una interrogazione di De Felice Giuffrida che chiese una macchina Morse per un ufficio telegrafico di Catania. A che cosa sono ridotte le interrogazioni!

La discussione sulla riforma delle università è preceduta tranquillamente.

Fu molto ascoltato l'on. Fusinato, relatore, che parlò per due ore, fra continue approvazioni.

La seduta terminò dopo il discorso di Arcoleo, che fu pure ascoltato.

## A Palazzo Madama

**Seduta di ieri**

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 3.40.

Ci telegrafano da *Roma*, *17 marzo sera*:

PRESIDENTE comunica gli atti ed i telegrammi scambiati per la morte del Presidente della repubblica francese, Felix Faure.

Si dà lettura della seguente interpellanza del senatore Di Camporeale:

Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli affari esteri intorno alla politica che il Governo del Re segue o intende di seguire nell'Estremo Oriente.

Il PRESIDENTE commemora i senatori defunti Pietro Bastogi, Giuseppe Garzoni e Luigi Griffini.

Si discutono e si approvano alcuni minori progetti.

La seduta termina alle 6. Domani seduta.

### La seconda lettura dei progetti politici

**La Camera non si proroga domani - Le congrue**

Ci telegrafano da *Roma 17 marzo, sera*:

Domani mattina si aduna la commissione che esamina i provvedimenti politici per la riforma dell'Editto sulla stampa e della legge di P. S. sulle associazioni.

Se la commissione approverà gli emendamenti concordati dal presidente Palberti col relatore Grippo, non si esclude che la relazione possa venire presentata durante la seduta di domani e che il Presidente del Consiglio, come si afferma stasera, proponga che il progetto di legge venga inscritto per la seconda lettura nella seduta di mercoledì prossimo venturo.

Sebbene tale voce sia molto accreditata a Montecitorio, è da ritenere che difficilmente avrà conferma nei fatti.

Comunque, l'idea di prorogare la Camera domani fu abbandonata.

Domenica si terrà una seduta straordinaria per esaurire la discussione del progetto sulle congrue parrocchiali.

### I propositi dell'on. Carcano per i provvedimenti finanziari

Ci telegrafano da *Roma*, *17 marzo, sera*:

Una nota, evidentemente ufficiosa del Ministero delle finanze, dice che l'on. Carcano, riservandosi di presentare dopo Pasqua alla Commissione dei Quindici, le nuove proposte per compensare l'Erario dell'abolizione del dazio sulle farine, mantiene ferme le linee principali del suo progetto, risoluto ad appellarsi alla Camera dal voto della Commissione, quando questo persistesse ad essere contrario.

### La risposta dell'onor. Luzzatti all'articolo dell'on. Sonnino

Ci telegrafano da *Roma*, *17 marzo, sera*:

La *Tribuna* pubblica stasera l'annunciata risposta dell'on. Luzzatti all'articolo dell'onor. Sonnino, pubblicato dalla *Nuova Antologia*. La risposta del Luzzatti occupa tre fitte colonne del giornale, ed è una difesa della propria opera, scritta in forma scherzevole, ma sempre sarcastica, spesso caustica.

Il giornale fa seguire alla risposta dell'onor. Luzzatti un articolo piuttosto lungo in difesa dell'attuale ministro del Tesoro, on. Vacchelli.

L'on. Sonnino, che l'on. Luzzatti chiama il *Minosse della finanza italiana*, è così attaccato dai passati e dai presenti ministri.

Ma, anche dopo queste risposte, i giudizii a Montecitorio sono in generale decisamente favorevoli alla pubblicazione dell'onor. Sonnino, sebbene la tinta dell'articolo, comparso sulla *Nuova Antologia*, apparisca soverchiamente carica.

### Per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma*, *17 marzo, sera*:

L'on. Palberti ha letto alla commissione la relazione sui maggiori crediti per l'Esposizione di Parigi. La relazione concede la somma domandata, ripartendola in tre esercizi. Malgrado che le spiegazioni fornite dal ministro Fortis e dall'on. Villa non abbiano dissipato tutte le obbiezioni, la relazione riassume fedelmente le ragioni pro e contro, emerse dalla discussione, rimettendosene al giudizio della Camera. La relazione fu approvata all'unanimità.

### Notizie vaticane

**Il Papa sta sempre bene**

Ci telegrafano da *Roma*, *17 marzo, sera*:

Il Papa assistette stamane alla consueta predica quaresimale.

Le condizioni di salute del Pontefice sono sempre buone.

### Un colonnello dei carabinieri che sviene e si ferisce gravemente

Ci telegrafano da *Roma*, *17 marzo, sera*:

Il colonnello Lavista dei carabinieri colto da improvviso malore mentre si avviava stamane alla caserma, cadde svenuto. Raccolto dai carabinieri di picchetto, fu trasportato all'ospedale di San Giacomo dove gli fu riscontrata una leggiera congestione cerebrale e una ferita lacero contusa alla fronte provocata da caduta. Lo visitarono il generale dei carabinieri Bruti, il prefetto e il questore. Lo stato del ferito senza essere allarmante, è abbastanza grave.

### I vincitori delle borse commerciali

Ci telegrafano da *Roma*, *17 marzo, sera*:

Ecco il risultato del concorso per le borse di pratica commerciale nelle piazze del Giappone e del Brasile.

Piccardo Andrea di Voltri, concorrente alla piazza in Giappone, risultò vincitore con punti 90 su 120 e Sburlati Giuseppe di Genova, concorrente alla piazza in Brasile, risultò vincitore con punti 88 su 120.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *17 marzo, sera*:

Il capitano di fregata Somigli sbarcherà dalla R. nave *Iride* per imbarcare sull'*Urania* in sostituzione di Orsini, il quale assumerà il comando del distaccamento del C. R. E. a Napoli rimanendone esonerato il capitano di vascello Calì. Il capitano di fregata Priami, pur continuando a prestare servizio presso la direzione dell'arsenale di Taranto assumerà temporaneamente il comando della R. nave *Iride*. Il tenente di vascello Candei imbarcherà sulla R. nave *Carlo Alberto*. Il medico Pastega è destinato presso la scuola di allievi macchinisti in sostituzione di Cocozza — Campanile. Questi imbarcherà sulla R. nave *Doria* per sostituire Boeri.

La R. nave *Barbarigo* è partita da Palermo il 16 marzo.

### La vertenza italo-colombiana

Ci telegrafano da *Roma*, *17 marzo, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che il governo ignora la pretesa soluzione della vertenza italo-colombiana, annunciata da qualche giornale.

I giornali annunciarono che, di questi giorni, l'on. Canevaro aveva conferito con l'ambasciatore degli Stati-Uniti intorno alla vertenza con la Colombia che era stata risoluta col pagamento dell'indennità dovuta al Cerruti.

Il governo degli Stati Uniti avrebbe officiato il nostro governo a ristabilire le relazioni diplomatiche con quella repubblica.

### Varie

**Per il contrabbando coi pacchi postali — Per il servizio ferroviario — Alla Banca d'Italia — Onorificenze.**

Ci telegrafano da *Roma 17 marzo, sera*:

Una circolare del direttore generale alle finanze, Busca, signala agli intendenti di finanza il frequente contrabbando che si fa coi pacchi postali e raccomanda una maggiore vigilanza.

— Dall'ispettorato generale furono condotti a termine gli studii per migliorare il servizio ferroviario e le disposizioni relative verranno impartite agli uffici d'ispezione di circolo per la loro applicazione.

— Domani si riunisce il Consiglio superiore della Banca d'Italia. Tra le proposte sottoposte al suo esame vi è quella della abolizione del posto di secondo vice-direttore (oggi rimasto vacante per la morte del comm. Morro) e del posto di segretario generale dopo le dimissioni date testè dal comm. Pardo, che occupava da vario tempo questa carica.

— Il prof. Umberto Mantovani della Direzione generale della Banca d'Italia venne con recente decreto reale nominato per speciali benemerenze cavaliere della Corona d'Italia.

### Una vittoria dell'industria italiana a Parigi

Ci telegrafano da *Roma*, *17 marzo, sera*:

Il Ministero del Commercio comunica che la ditta Tosi di Legnano ha vinto a Parigi il concorso per la fornitura di una macchina di tremila cavalli di forza che servirà di motrice pella esposizione. Questa vittoria torna a grande onore per l'industria italiana.

### Per l'acquisto della baia di San Mun

**Il ministro chinese è partito per Roma**

*Londra 17 ore 9 p.* — Il ministro chinese è partito per Roma, accompagnato da Halliday Macartney, segretario di legazione.

Il ministro chinese ha l'istruzione di conferire col Governo italiano relativamente all'affare di San Mun.

**La China chiede un compenso pecuniario?**

Telegrafano da Pietroburgo, 16 alla *Stampa*:

Un telegramma da Port-Arthur ai *Mirovjè Otgoloshi* (Echi del mondo) assicura che la Cina non pensa minimamente a disfarsi con facilità della parte più importante della provincia di Cè-Kiang.

Essa ha chiesto l'appoggio di parecchie Potenze per essere in grado di resistere all'Italia e, se la cessione dovrà avvenire, come tutto fa ritenere probabile, non potrà aver luogo senza un rilevante compenso pecuniario, il quale potrà basarsi sulla media degli introiti percepiti dal mandarino del capoluogo durante gli ultimi dieci anni, aumentata coll'estimo dei lavori per l'irrigazione eseguiti nella provincia.

In quanto all'azione della Russia, i *Mirovjè Otgoloski* ripetono ch'essa non crede venuto ancora il momento di prendere parte alla questione; tutto dipendendo dall'atteggiamento che assumerà l'Inghilterra.

### Un complotto per far saltare le polveriere a Tolone e a Pietroburgo

*Londra 17, ore 10 a.* — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: Alla vigilia del giorno dell'esplosione della polveriera di Tolone, il ministro della guerra ricevette un dispaccio cifrato informante che le polveriere di Tolone e di Pietroburgo salterebbero entro ventiquattro ore. Il ministro dette subito l'allarme.

A questo proposito il corrispondente da Pietroburgo della *Gazzetta del Popolo* di Torino, telegrafa, 15 corr.:

Ho da fonte eccellente questa sensazionale notizia:

« Il cancelliere russo Murawieff, ricevette dall'ambasciatore russo a Parigi, alcune ore prima della catastrofe di Tolone, un dispaccio avvertentelo esistere un complotto per far saltare contemporaneamente la polveriera di Tolone e quella di Pietroburgo.

« Murawieff fece subito allontanare tutti gli addetti alla polveriera, che fu ispezionata dopochè la circondarono le truppe. Poche ore dopo succedeva la catastrofe di Tolone, malgrado le precauzioni prese anche colà. »

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Professore imputato di ratto

Ci telegrafano da *Palermo 17 marzo, sera*:

Il prof. Aguenza, insegnante di tedesco nell'istituto tecnico, ammogliato con prole, notissimo in città, fu arrestato sotto l'imputazione di ratto di una fanciulla quindicenne.

### Un cadavere a pezzi in un sacco

Ci telegrafano da *Cagliari*, *17 marzo, sera*:

Nel cimitero d'Assolo fu rinvenuto entro un sacco il cadavere del negoziante Bosu Michele scomparso da quaranta giorni. Il cadavere era fatto a pezzi e in istato di avanzata putrefazione.

Si ignora il movente del delitto.

La polizia crede di aver qualche indizio sui probabili autori.

### Il triplice assassinio di un pazzo

Ci telegrafano da *Fuscaldo* (*Cosenza*) *17 marzo, sera*:

Giuseppe Aromatis, guardiano campestre del Sindaco, uccise a pugnalate la moglie, la suocera e la serva, poi si precipitò da un balcone dopo essersi gravemente ferito col pugnale.

La cittadinanza è inorridita e censura l'autorità che lasciava libero l'Aromatis, quantunque da tempo avesse dato segni indubbi di pazzia.

# CRONACA PARIGINA

**La moda primaverile — La « Vieux Marcheur » di Lavedan — I ricevimenti di mons. Clari — Un allarme estetico — L'ultimo libro di Anatole France**

Ci scrivono da Parigi, 15 marzo:

Mentre la primavera è in cammino, io penso che alcune notizie sulle ultime novità della moda parigina potranno riuscire interessanti. Le riferisco senza nulla cambiarvi, come mi furono fornite da una persona in grado di esserne perfettamente informata.

Ecco le grandi linee della moda femminile per la primavera e l'estate.

Le vesti saranno attillate, rilevando i contorni del corpo. Le gonne lunghissime, fluenti, senza fodere rigide che le tengano tese; saranno largamente ondeggianti in basso, molto ristrette e tese ai fianchi. Le maniche quasi piatte e liscie in alto e cadenti molto in basso sulla mano.

La veste, sia essa intera o col *corsage* staccato, si avvicina alla forma *princesse*.

Le cinture sono formate da una striscia della istessa stoffa della veste, affinchè non sembri che la vita sia come tagliata.

Per i *corsages* si portano sempre guarnizioni di qualunque forma, le quali sono fatte con la medesima stoffa del colletto, e costituiscono il carattere ornativo della *toilette*. I colletti sono altissimi e avvolgono per di dietro la nuca.

La prossima volta vi scriverò dei colori e delle stoffe più alla moda.

* * *

L'odierno avvenimento parigino è costituito dalla rappresentazione del *Vieux Marcheur* di Lavedan al teatro delle *Variétés*. Il lavoro è divertentissimo, ma le madri non vi condurranno certo le loro figlie. Anche a Parigi, dove si è pur tanto scettici, questa commedia ha fatto impressione e il suo successo è prima di tutto un successo di scandalo. E non crediate che l'autore abbia i costumi del suo lavoro!

Lavedan è uno dei più corretti e tranquilli membri dell'Accademia francese, ma non è la prima volta che si vede in letteratura una assoluta dissomiglianza fra l'opera e l'autore.

* * *

Anche la morte di mons. Clari, fu un avvenimento parigino. Il nunzio pontificio si era acquistato infatti molte simpatie nella società parigina per la cortesia e per la ospitalità dei suoi ricevimenti. Questo prelato mondano aveva saputo fare della Nunciatura uno dei saloni meglio frequentati di parigi.

Fu a Parigi uno stupore generale quando alla prima *soirée* alla Nunciatura, mons. Clari ammise gli ufficiali in uniforme e le signore scollate. In tal modo egli non poteva non riuscire simpatico ai parigini ed è perciò che la sua morte fu assai rimpianta.

* * *

Coloro che sono innamorati di Parigi, e sono molti, ebbero a sopportare in questi giorni una rude commozione. Era corsa voce che la nuova stazione che la Compagnia dell'Ovest fa costruire sopra, o per meglio dire sotto l'*Esplanade des Invalides* avrebbe sorpassato l'altezza stabilita per modo da togliere la magnifica prospettiva, che del 1900, deve estendersi dai *Champs Elysées* all'*Hôtel des Invalides*. Di qui una grande agitazione, che non si è ancora del tutto quetata.

Alcuni deputati hanno già interrogato il ministro di Belle Arti, altri domani debbono interpellare quello dei lavori pubblici.

Come sempre, anche in questo affare il rumore fu assai più grande del danno.

Poichè a tal riguardo furono compiute varie esperienze, in seguito alle quali si potè constatare che le costruzioni della Compagnia dell'Ovest non guasteranno la visuale, epperò i parigini hanno cominciato a tranquillarsi. Ma durante parecchi giorni i giornali hanno abbandonato gli uni i loro attacchi contro lo Stato Maggiore, gli altri i loro insulti alla Corte di Cassazione, per riunirsi contro i disgraziati ingegneri della Compagnia dell'Ovest.

* * *

Per quelli che si interessano alla letteratura francese, e generalmente per tutti coloro che amano i buoni libri, io raccomando l'ultimo romanzo di Anatole France: l'*Armeau d'Amethyste*. La fine ironia dello scrittore, il suo puro idioma, il suo stile semplice ed elevato, che richiama le opere classiche, si rivelano in questo libro ampiamente.

E la satira degli uomini e delle cose che in esso si spiega, dettata con una grazia e uno spirito che finalmente ci distolgono dalle eterne scene di adulterio della maggior parte dei romanzi contemporanei e ci riposano dalle stridenti polemiche dei giornali.

Come ci si compiace nel leggere l'*Armeau d'Amethiste*, dopo le sei colonne di rivelazioni d'Esterhazy!

*H. B.*

# CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Alla Camera francese

**Importanti dichiarazioni di Lockroy**

**Il battello sottomarino — Biserta**

*Parigi 17, ore 9 p.* — (*Camera dei deputati*) — Si discute il bilancio della marina.

*Lockroy*, ministro della marina, dice che la questione dei battelli sottomarini ha fatto un passo decisivo, poichè la Francia possiede ormai un battello capace di prendere l'offensiva. Finora il battello sottomarino era cieco; oggi non lo è più, mercè l'applicazione di un apparecchio visivo che gli permette di avvicinarsi al nemico e di colpirlo, pur rimanendo invisibile.

La Francia, possiede così — soggiunge il ministro — un congegno prezioso e terribile (*applausi*).

La marina francese, ha un piano di campagna e un programma navale. Questo piano prevede tutte le ipotesi. La Francia ha oggi nel Mediterraneo quindici corazzate, comprese quelle di riserva, contro dieci possedute dall'Inghilterra. La composizione delle altre squadre verrà modificata. Dappertutto ove esisteranno punti di appoggio si invieranno e si utilizzeranno le navi in legno il cui raggio d'azione è più considerevole, poichè navigano a vela. Questi punti d'appoggio si stabiliranno successivamente. Biserta verrà provveduta di una diga che si costruirà per impedire al nemico di ostruirne l'entrata, come avvenne a Santiago. Contingenti di truppe si inviarono in Corsica e sulle coste d'Africa. Le coste della Francia erano insufficientemente

armate, mancavano di personale; questo stato di cose non esiste più (*applausi*).

Espone poi il programma navale. Dice che lo scopo consiste nel creare una flotta omogenea, riducendo il numero dei tipi. Ricercherà la responsabilità degli errori commessi nelle recenti costruzioni.

Enumera le riforme progettate, pel controllo degli approvvigionamenti e per le promozioni. Dice che le frontiere marittime sono vere frontiere nazionali. Occorre difenderle come i Vosgi.

Il rinnovamento della marina si impone. Bisogna proseguirlo prudentemente, onde non essere sorpresi eventualmente dal turbamento che cagionerebbe una riorganizzazione, troppo affrettata, generale.

La Francia — conclude il ministro — vuole la pace e la serberà seriamente sino al giorno in cui fosse minacciata nell'onore o negli interessi.

Vogliamo organizzare la marina per respingere una aggressione, non per aggredire (*applausi prolungati*).

## Al Senato francese
### Una interpellanza
#### sugli ufficiali ascritti alle leghe

*Parigi 17 ore 8.10 p.* — (*Senato*) Fabre svolge la sua interpellanza sull'affigliazione degli ufficiali alla lega, della *Patria francese* e sulla compromissione di questa e di altre leghe nel modo di costituire l'organizzazione della guerra civile.

Deplora che ufficiali abbiano consentito ad affigliarsi alla lega di cui lungamente dimostra il carattere politico e rimprovera il ministro Freycinet di nulla aver fatto per richiamare al dovere quelli ufficiali che si erano immischiati così nella agitazione politica, il che egli considera come un grave colpo recato alla disciplina e al rispetto gerarchico.

Fabre essendo colto da indisposizione la seduta è sospesa e la continuazione della interpellanza è rinviata a martedì.

## Ancora le rivelazioni di Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 17 marzo, sera:*

Esterhazy telegrafa alla *Libre Parole* essere del tutto menzognera la pretesa intervista pubblicata dal *Matin* e che ieri vi telegrafai.

Ciononullameno il *Matin* pubblica altre rivelazioni che hanno poco interesse e che riguardano specialmente le sue ristrettezze domestiche e la vigliaccheria che egli incontra dovunque.

Accennando a Deroulède, Esterhazy lo chiama un pazzo.

— Oggi principiò un processo di spionaggio contro l'ex tenente Boisson; il processo si svolge a porte chiuse.

## Loubet alla "Villette„
### Deroulède e Habert davanti all'Alta Corte
#### Una parente di Guglielmo morta in miseria

Ci telegrafano da *Parigi 17 marzo sera*:

Il presidente Loubet, aderendo all'invito del consigliere municipale Biard, visiterà gli stabilimenti industriali e la popolazione del quartiere della *Villette*.

— Si dice che i deputati Deroulède e Habert saranno rinviati, per eccitamento alla rivolta di truppa armata, dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

— Il *Petit Journal* annuncia la morte, in miserrime condizioni economiche, della signorina Delcchenan parente dell'imperatore Guglielmo e del principe di Galles.

### Una proposta di modificazione
#### alla tariffa francese sulle sete

*Parigi 17, ore 2 p.* — Bonard e Horent deputati di Lione hanno presentato alla Camera la proposta che aumenta a franchi 7.50 la tariffa minima sui tessuti di seta pura di origine europea, mantenendo l'entrata in franchigia alla qualità di sete *pongées, corrahs e tussahs.*

## Al Consiglio municipale di Vienna
### Il nuovo statuto comunale
#### Dimostrazioni e arresti

*Vienna 17, ore 10 a.* — Il Consiglio municipale, dopo una seduta agitata, approvò il nuovo statuto comunale e il progetto elettorale comunale che accorda il diritto elettorale a tutti gli austriaci residenti a Vienna da un quinquennio, fissa le pene per l'abuso nelle elezioni e per l'astensione dal voto.

Durante la seduta, la minoranza, tranne tre consiglieri, lasciò la sala dopo aver protestato contro l'oppressione verso la minoranza da parte del presidente.

Circa duemila operai si aggrupparono iersera nei dintorni del municipio per fare una dimostrazione; la polizia li disperse senza incidenti; vi furono alcuni arresti.

## La ratifica del trattato di guerra
### ispano-americano

*Madrid 17 ore 10 a.* — La Regina reggente ha firmato oggi la ratifica del trattato di pace ispano-americana.

La Spagna ha aderito alle decisioni della conferenza di Venezia relativa alla peste bubonica.

### Congratulazioni al Papa

*Vienna 17, ore 2 p.* — La Dieta della Bassa Austria ha approvato senza discussione la proposta dichiarata urgente ed autorizzante la presidenza a felicitare il Papa per la sua guarigione.

## Una fattoria assalita dagli indiani
### Orribili massacri

Telegrafano da Buenos Ayres, 16 al *Secolo XIX*:

In una delle località più deserte del gran Chaho alcune tribù indiane fecero una scorreria, e assalirono da tutti i lati la fattoria Palometa, mettendola a saccheggio.

Gli europei che vi si trovavano, si difesero disperatamente, usando, come meglio poterono, delle armi che avevano a loro disposizione; ma furono in breve soverchiati dal numero sproporzionato degli assalitori.

Costoro, non paghi di aver fatto man bassa su tutto e di avere appiccato il fuoco alla fattoria, commisero le più atroci crudeltà contro gli europei, massacrandoli quasi tutti.

Compiuta la nefanda opera di distruzione, gl'indiani si allontanarono, facendo altre scorrerie.

## La salute e il carattere dello Zar

La *Kölnische Zeitung* smentisce tutte le dicerie sulla pretesa malattia dello Zar; osserva che quelle voci forse potrebbero apparire più attendibili se si riferissero alla giovane Zarina, la quale da qualche tempo non si mostra più pubblicamente, essendo incinta di sette mese.

In quanto all'attività di Governo dello Zar, soggiunge il giornale di Colonia, questi si occupa anche presentemente degli affari di Stato, come se n'è sempre occupato. Il giornale non tace però che lo Zar è di carattere fiacco e non ha nessun ascendente sui ministri; in questo lo Zar differisce essenzialmente da suo padre.

## LETTERE FIORENTINE
### Ancora la conferanza di Molmenti — Nuovo dramma di Corradini — Circolo filologico

(*Nostra corrispondenza particolare*)

*Firenze, 13 marzo 1899* (rit.)

(*V. M.*) Permettete che aggiunga alcune note al telegramma che vi ho mandato l'altra sera sulla conferenza dell'on. Molmenti.

Un pubblico eletto, nel quale erano rappresentate tutte le aristocrazie, della stirpe, della politica, della letteratura e dell'arte, non che le colonie straniere, inglese ed americana principalmente, accorse nella splendida e vasta sala di Luca Giordano, nel palazzo Riccardi.

Le signore, in numero anche maggiore del solito, davano alla distinta riunione il profumo della elegante coltura; e lo straordinario concorso degli ascoltatori era la migliore dimostrazione della singolare stima, in cui qui è tenuto, come da per tutto in Italia, l'onor. Pompeo Molmenti, forte e gentile scrittore.

Accolto da un lusinghiero saluto, egli parlò di Venezia nel 1848-1849, incominciando con un quadro, nel quale non saprei dire se maggiore sia stata la efficacia del colorito o il gagliardo concepimento di quell'epoca memoranda. Descrisse l'ultima seduta del Gran Consiglio, nella quale si votò la dedizione di Venezia e la caduta della gloriosa Repubblica; chiudendo questa parte, che fu la prefazione del suo discorso coi versi, imprecanti alla viltà del Senato, di un giovanetto, oscuro allora, e che tanta ala di ingegno doveva spiegare poi, Ugo Foscolo.

Ben fece il Molmenti a lasciare le solite forme onde molti principiano i loro discorsi; — forme convenzionali, arcadiche, da apprendersi come vecchi fronzoli all'attaccapanni del guardaroba accademico.

E quindi con sobrietà di eloquente parola, con arguzie fini, con piacevoli motti e con pitture smaglianti egli narrò di Venezia, dal colpevole ed indegno trattato di Campoformio sino al Congresso degli scienziati italiani, che si è inaugurato nel meraviglioso palazzo dei Dogi il primo giorno di settembre del 1847.

Fu sagace accorgimento dell'oratore di preparare con questo rapido racconto del passato la spiegazione dei fatti, grandi e dolenti, recinti del lauro della vittoria, o della corona di spine del martirio. Solo così potevansi spiegare taluni fenomeni morali, alcune dissonanze, che come negli individui avviene di incontrare talvolta nella vita dei popoli.

Il parallelo tra Manin e Tommaseo; il rapporto tra il pusillanime Doge e il borghese avvocato, entrambi, con lo stesso cognome, ma l'uno e l'altro rappresentanti due momenti storici di Venezia affatto diversi, e pur congiunti dai misteriosi fili di cause riposte; la breve ma gagliardamente severa protesta contro la decadenza di questa fine di secolo; decadenza che pose a confronto cogli entusiasmi, i forti propositi e le idealità di quell'epoca, nella quale la patria e la fede erano recinte della medesima aureola; alcune fiammeggianti verità, ch'ebbe il nobile coraggio di proclamare; e finalmente una visione della novella età, che deve rialzare le depresse condizioni morali ed intellettuali del nostro paese; scossero, elettrizzarono il pubblico, che interruppe col plauso, di tratto in tratto, il sapiente discorso, e salutò nella fine l'illustre oratore con una ripetuta ovazione.

⁂

Venerdì sera al teatro *Nicolini* dalla Compagnia fiorentina di recente formazione venne rappresentato un nuovissimo dramma di Enrico Corradini, direttore del giornale letterario *Il Marzocco*.

Il successo non in tutto corrispose. Ma il Corradini può andare lieto di questo; che ad onta delle ardite situazioni, del carattere eccezionale della protagonista *La leonessa* e della persistente lunghezza di alcune scene, furono convenientemente apprezzate le molte bellezze dell'importante lavoro. Il dialogo è vivace e spigliato; elevata e forse fin troppo fiorita la forma; ed è facile e sicuro il movimento delle scene.

E di questa vittoria io gli porgo l'augurio; perchè da giovani scrittori, colti, ed intelligenti, come egli è, il declinante nostro teatro molto attende e spera.

Oramai siamo ridotti a veder spuntare copiosi i lavori teatrali. Ma che lavori? Farsette immonde, ninnoli sciocchi, e commedie che, col belletto del nuovo, sfacciate o mal vestite si strascinano alle porte dei capicomici chiedendo in elemosina di essere accolte.

Il dramma del Corradini, anche coi suoi difetti, si inalza su questa rachitica e deforme produzione, che nasce e muore nel padule della mediocrità; — s'inalza, ed è una forte promessa ed una speranza.

⁂

Al Circolo filologico, che qui ha prospera vita, il presidente Piero Barbèra, editore notissimo, tenne una conferenza sugli *Stampatori martiri*, che meritò il plauso di tutti.

Parlò di Cola Montano, impiccato ad una finestra del palazzo del Bargello, e di Stefano Dolet, che ebbe il supplizio del rogo a Parigi.

Il discorso erudito, eloquente, denso di pensieri, e detto mirabilmente dal Barbèra, che ha tutto il fascino della lettura, sarà presto pubblicato.

Io ne affretto con impazienza il momento.

## UN PO' DI TUTTO
### Il telefono « haut parleur »

Scrivono da Parigi, 15 marzo, al *Tempo:*

« Iersera, in via de Grenelle, il signor Germain, ingegnere dei telegrafi, fece alcune esperienze del suo telefono *haut parleur*.

Il valoroso inventore ha apportato considerevoli modificazioni al sistema telefonico, mediante l'uso d'un microfono e d'un trasformatore.

Il microfono si compone d'un semi-conduttore resistente quanto il carbone, ma avente la proprietà di modificare la resistenza del circuito primario sotto l'azione delle più leggere vibrazioni.

Inoltre, essendo assolutamente refrattario, può sopportare l'azione delle più forti correnti.

Il *trasformatore* Germain diviene così il *ricevitore*, mentre il microfono serve di *trasmettitore*.

Per le esperienze di ieri — fatte alla presenza di uno ristrettissimo numero d'invitati, del ministro del commercio, Paul Delombre, e del sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi Mangeot — era stato organizzato un concerto nell'ufficio dell'*Annuaire de la presse* in via Tailbout.

L'esperienza è riuscita sorprendente, in modo che il concerto si è sentito, mediante il nuovo telefono Germain, come se i diversi pezzi fossero stati cantati o suonati nella stessa camera ove si trovavano gli intervenuti.

Il sotto segretario Mangeot ha dichiarato non esservi più alcun dubbio sulla serietà della scoperta, e il signor Germain è stato oggetto delle più calde felicitazioni per parte di tutti i presenti ».

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
### La malafede nei rapporti commerciali

La Camera di commercio di Genova, nella seduta di ieri l'altro si pronunciò all'unanimità contraria al progetto di legge del deputato Luchini riflettente gli atti di malafede nei rapporti commerciali coll'estero, ritenendo che le condizioni generali del nostro commercio non giustifichino la sanzione delle misure disciplinari progettate dal Luchini.

### Il commercio inglese in Italia
#### Una grande compagnia

Si ha da Londra essere imminente la formazione di una compagnia per lo sviluppo degli interessi industriali e commerciali inglesi in Italia, con sede a Roma ed uffici succursali a Torino, Milano, Genova, Napoli e Firenze ed una squadra di viaggiatori per lavorare nelle provincie.

Il Ministero degli esteri pubblica rapporti dei consoli, nei quali si attribuisce la decadenza del commercio inglese in Italia al sistema delle misure e dei prezzi ed alla mancanza di un sistema di pagamento a credito, nonchè alla maggiore energia dei negozianti stranieri. A parità di condizioni, gli italiani preferirebbero le merci inglesi.

### Prestito della città di Milano 1866
#### 95ª Estrazione del 16 marzo 1899:

*Serie estratte*

12 354 421 494 696 1135 1140 1304 2018 2355 2375 2751 2788 3531 4038 4362 4613 4670 5553 5680 5796 6884 6952 7034 7192.

*Obbligazioni premiate:*

| Serie | | N. | | | L. |
|---|---|---|---|---|---|
| Serie 2788 | N. | 69 | vinse | L. | 50,000 |
| » 1135 | » | 35 | » | » | 1,000 |
| » 1135 | » | 33 | » | » | 500 |
| » 354 | » | 30 | » | » | 100 |
| » 1135 | » | 65 | » | » | 100 |
| » 4038 | » | 63 | » | » | 100 |
| » 6952 | » | 51 | » | » | 100 |

Vinsero L. 50 i numeri:

| S. | N. | S. | N. | S. | N. | S. | N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 494 | 57 | 494 | 87 | 696 | 33 | 1135 | 6 |
| 1304 | 81 | 2018 | 78 | 2018 | 97 | 2375 | 84 |
| 4670 | 1 | 6884 | 3 | 7034 | 85. | | |

Vinsero L. 20 i numeri:

| S. | N. | S. | N. | S. | N. | S. | N. | S. | N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 494 | 25 | 494 | 39 | 696 | 66 | 1135 | 81 | 1304 | 12 |
| 2018 | 29 | 2355 | 16 | 2355 | 48 | 2751 | 35 | 2751 | 84 |
| 2788 | 16 | 2788 | 96 | 4038 | 11 | 4613 | 46 | 4643 | 97 |
| 5553 | 77 | 5553 | 78 | 5553 | 87 | 5680 | 56 | 5680 | 91 |
| 5680 | 42 | 5796 | 23 | 5793 | 64 | 6952 | 6 | 6952 | 72. |

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di lire 10 (meno tassa).

Pagamenti dal 15 giugno 1899.

# CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 Marzo: l'Ang. Gab.
Domenica 19 Marzo: S. Giuseppe.
*Il sole leva alle 6.19; tramonta alle 6.19.*

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

**Consiglio comunale** — Giovedì 23 corrente, alle ore 1 e mezza pom., il Consiglio è convocato per trattare gli argomenti sottoindicati:

*Seduta pubblica*: Proposte relative alla terza Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia, nei riguardi del premio assegnato alla migliore e degna opera esposta: nonchè della devoluzione dei proventi netti della Esposizione medesima, a deroga parziale delle deliberazioni consigliari 19 aprile e 12 maggio 1893 — Proposta di acquistare le strade militari nella Frazione di Malamocco nei riguardi della migliore viabilità comunale — Proposta di costruzione di un manufatto in legname ad uso ufficio daziario all'imboccatura del Rio dei Zecchini, in sostituzione di quello di Campalto — Nomina della commissione pei ricorsi contro l'applicazione della tassa famiglia per l'anno 1899 — Nomina di un membro della commissione dell'opera pia *Principe Amedeo* in surrogazione del rinunciatario nob. Pietro De Medici — Rinnovazione parziale della commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case sane ed economiche — Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla ditta Marseille per la costruzione della riva ad uso pubblico all'estremità della calle *Scuola dei fabbri* a San Marco — Proposta di modificazioni di organico dell'Istituto superiore femminile Giovanni Battista Giustinian — Svincolo del deposito effettuato dalla ditta Francesco Berri a garanzia del contratto d'appalto 21 settembre 1889 pel servizio dello sbratto nevi — Proposta di applicare una lampada elettrica nel campiello Barlomoni alla Giudecca — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di lire 3,487,55 per la categoria 90 I per pagamento interessi all'impresa Dal Maschio pei lavori di marginatura della Sacca S. Elena.

*In seduta segreta*: Nomina della levatrice comunale per l'VIII riparto — Seconda votazione sulla domanda della vedova del pensionato seppellitore comunale Gerardo Da Cecco per un provvedimento graziale di pensione — Seconda votazione sulla pensione graziale accordata alla maestra comunale Adele Concina — Seconda votazione sulla proposta di accordare un trattamento graziale di pensione al seppellitore comunale Brun Da Re Angelo.

**Dedicato all'« Adriatico »**, e con questo resta chiusa la polemica sugli impiegati.

Uno dei suoi difesi, metta che sia uno dei suoi Purisiol, scrivendo una relazione, adoperava l'avverbio *suntuosamente* per dire *succintamente*.

Gli pare proprio che un uomo, soggetto a tali distrazioni grammaticali sia il più adatto a dirigere una divisione municipale?

**Per i forestieri a Venezia** — Iersera si è riunito il comitato per attirare e proteggere i forestieri a Venezia. La seduta riuscì assai numerosa. Vi intervennero nuovi aderenti fra cui il barone Treves, il conte Andrea Marcello, il comm. Ricco etc., per cui il Comitato rimase composto di 34 membri.

Venne acclamato presidente onorario il Sindaco conte Grimani.

Si deliberò poi di richiedere che rappresentanti del Comune facciano parte del Comitato insieme a rappresentanti della stampa cittadina, delle Società di navigazione e delle ferrovie.

Fu quindi eletta una commissione di finanza che risultò composta dei signori Treves, Spada, Kellner, Baldin, De Paoli, Ratti, Walter.

La discussione procedette ancora animata sopra argomenti particolari di ordine finanziario e sui futuri lavori del Comitato.

Ma nessuna altra importante deliberazione fu presa.

**Festeggiamenti in occasione dell'Esposizione** — L'altra sera al Municipio si è radunato il Comitato composto di due assessori ed un consigliere comunale, di tre componenti il Comitato per favorire il soggiorno dei forestieri a Venezia e di altri 5 cittadini.

Per non perder tempo, il Comitato è passato subito alla nomina di tre speciali Commissioni, una per i festeggiamenti, l'altra di finanza e la terza per la *rèclame*.

Il Comitato coll'aiuto del Municipio e dei cittadini tutti spera di attirare a Venezia un numero considerevole di visitatori ed ha intanto disposto che le feste per l'inaugurazione durino almeno 10 giorni.

Avrà anche uno speciale ufficio per le comunicazioni ai giornali cittadini e delle altre città ed in diretta relazione con le amministrazioni ferroviarie, di navigazione, di tramvie, agenzie di viaggi, ecc.

Venezia deve intanto prepararsi a ricevere degnamente i suoi ospiti e ammiratori.

Cogliamo quest'occasione per raccomandare nuovamente al comm. Marchioni di far cessare l'accattonaggio che minaccia di prendere sempre più grandi proporzioni specialmente nei pressi della stazione, della posta, del telegrafo e precisamente in tutti i luoghi frequentati dai forestieri.

E' una piaga che deve cessare pel decoro della nostra città.

**La nazionalità di Trieste**, conferenza tenuta ieri sera all'Ateneo dal prof. Senizza, per quanto storicamente dotta, fu tale un predisponente a una dolce tranquillità dei nervi che non comprendiamo il bisogno di quello sfoggio (parola democratica!) di guardie e di delegati che abbiamo visto a S. Fantin.

Almeno una volta ci troviamo d'accordo coll'*Adriatico* il quale vede, per ragioni che non sappiamo comprendere, gli agenti dell'ordine pubblico come tanti nemici del... proprio interesse!

Meno male che si trattava di una conferenza senza pagamento.

A cavallo donato non si guarda in bocca.

**Esposizione Generale Italiana di Torino.** — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto la seguente comunicazione:

Presso la sede della Giuria dell'Esposizione Generale Italiana 1898 di Torino si trovano ancora molti documenti presentati dagli espositori ad illustrazione dei loro prodotti.

Tali documenti sono a disposizione degli interessati, che potranno, o personalmente, o mediante mandatario, ritirarli, segnandone ricevuta presso gli uffici della Camera di commercio di Torino via Ospedale 28, dalle ore 14,30 alle 18 di ciascun giorno feriale, a partire da oggi fino a tutto il corr. marzo, trascorso il qual termine, per coloro che non si saranno presentati s'intenderà che avranno rinunciato al ricupero dei documenti stessi.

**Linee di navigazione nell'Adriatico.** — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio la comunicazione che la società di navigazione Puglia ha attuato una linea libera bisettimanale tra Brindisi, Durazzo, S. Giovanni di Medua e Antivari.

Questa linea, insieme a quella, pure bisettimanale, sovvenzionata, che tocca i medesimi porti, rende settimanale il servizio della Puglia per l'Italia, Montenegro e l'Albania.

**Una donna che si getta dalla soffitta** — Alla Giudecca, nel Ramo del Forno, n. 503, abita certo Giuseppe Ferialdi, facchino presso la ditta Stucky. insieme alla moglie Giuseppina Luppieri, di anni 43 ed a quattro figli, il più grande dei quali ha dodici anni, il più piccolo tre.

Da parecchio tempo la Giuseppina andava soggetta a forti dolori nevralgici, che aumentarono in questi ultimi giorni.

Ieri mattina alle dieci, il marito si era recato a bordo di un piroscafo presso lo stabilimento insieme al figlio maggiore e gli altri figli erano stati condotti alla scuola.

In casa dunque non si trovavano che la Giuseppina e la madre sua, Caterina Luppieri, di ottant'anni.

La Giuseppina, che pare avesse già meditato il triste progetto di uccidersi, nascose le ciabatte sotto il letto e poi si recò a piedi nudi in cucina a pregare la madre di andarne in cerca, dicendo di averle lasciate sulle scale.

La buona vecchia, nulla sospettando, si alzò ed andò in cerca delle ciabatte. Ma, frattanto, la Giuseppina salita la scala che conduce alla soffitta, si avvicinò alla finestra prospiciente la Corte Grande e, spiccato un salto, si slanciò nel vuoto da un'altezza di oltre sei metri.

La sottana di lei essendosi impigliata in un chiodo esterno della finestra, si stracciò. La povera donna, semi vestita, cadde sbattendo la testa sul selciato.

Al rumore della caduta, accorsero al[...] donne che lavoravano fuori delle loro [...] certe Giovanna Dalla Tesa maritata Ro[...] Maria Pasini maritata Fiorni, raccolta la [...]retta, la trasportarono alla riva della F[...]menta S. Eufemia e la collocarono su [...] barca.

I barcaiuoli si avviarono all'Ospedale [...] ma giunti davanti al Municipio ne avvert[...] i vigili. Il vigile n. 61 montò allora sulla [...]ca e trasportarono l'infelice nel pio luogo.

Fu constatato che, fortunatamente, la Giu[...]pina aveva riportato soltanto una forte co[...]sione; la sottana l'aveva forse salvata, [...] tendone il colpo.

**Una disgrazia sulla Laguna** — Nel [...]meriggio di ieri cinque giovinotti, attratti [...] fascino di queste splendide giornate che [...] ridono, presero in affitto una barca e si [...]rono, vogando da se stessi, al Lido.

Dopo un'allegra passeggiata nella simpa[...] isola, verso le 7 1[2 staccarono il natante [...] riva e si accinsero a ritornare in città.

Ma ohimè! giunti presso a S. Servilio, [...] imperizia dei rematori, o per qualche urto [...]provviso, la barca si capovolse e i giova[...] caddero in acqua. L'acqua era quieta e i [...]vanotti sapevano — a quanto si dice — [...]tare; ma pure a quell'ora, colti così all'im[...]provviso, col buio che li avvolgeva, l'acci[...] avrebbe avuto forse conseguenze ben più [...] che di quelle che ebbe, se due marinai — [...]larin Giuseppe e Scarpa Giovanni — addetti [...] *draga Venezia*, ormeggiata non molto lo[...] non fossero accorsi prontamente, alle [...] grida di aiuto, con una imbarcazione.

I bravi marinai riuscirono a trarre in [...] quattro dei cinque naufraghi. Il quinto [...] possibile rinvenirlo. Forse è riuscito a m[...] in salvo nuotando; forse è perito.

I cinque giovani sono:

Costantini Emilio abitante a SS. Fil[...] Giacomo 4451, Quartieri Marco in Calle [...]nella 4485, Grugni Umberto abitante in [...] Grimani a S. Luca 4406, Bosio Egisto ab[...] in Calle Cavalli a S. Luca 4082, Rosa [...] abitante in Fondamenta S. Gerolamo a [...]regio.

L'ultimo è quello del quale si ignora la [...]

— All'ultima ora ci si informa che, per [...]po, la morte del povero Rosa è accertata. [...]sa era, dicesi, cameriere al *Cappello Nero*.

**Incendio** — Alle ore 8.20 p. di ieri fu [...]nato alla sezione prima dei pompieri, che in [...]naregio, alla fabbrica conterie del sig. [...] Girolamo, si era sviluppato un grande in[...]

Accorsero sul luogo tutte le sezioni [...] barche-pompe a vapore piccole N. 1 e N. 2 [...]spettore ing. Gaspari, il comandante ing. [...]soni ed il com. Vianello Chiodo.

Il fuoco si era sviluppato in corrispondenza [...] forni, nel tetto.

In un'ora fu domato.

Il danno ammonta appena a L. 500. [...] sono ignote.

**Promozione** — Il prof. Luigi Zenon [...] del dottor Giovanni, fu con recente decreto [...]nisteriale, dopo tre anni d'incarico, pro[...] reggente nelle sezioni aggiunte del R. [...] Ginnasio *Marco Foscarini*.

Tutti coloro che conoscono le rare doti [...]gegno e di cuore del distinto giovane, [...]grano della meritata promozione.

**L'amaro Bareggi** a base di ferro-china [...]barbaro, è indispensabile pei nervosi, [...] deboli di stomaco.

**Cantina conte da Schio** — Vini da [...] e di lusso, Calle dei Fuseri N. 4464.



### Taccuino del pubblico

**Asili notturni** — La Congregazione di [...] comunica i dati statistici per il I bimestre 1899:

*Asilo Saccomani*: Uomini 1139, donne 181 — *Asilo Morion*: Uomini 967, donne 142; totale 2[...]

Nello stesso bimestre si ebbero in complesso [...] nell'anno 1896, 1168, nel 1897, 2026 e nel 1898 [...] un progressivo costante aumento che dimostra [...] crescente bisogno ed il maggior beneficio che [...] l'ottima istituzione.

Dei 2432 accolti negli Asili notturni, 214 [...] veneziani e nazionali 290 stranieri, dei quali [...] nazionalità germanica, 93 austriaci, 12 fran[...] svizzeri, 5 olandesi, 3 greci ed 1 spagnuolo.

**Associazione Generale fra Impiegati civili.** — Per ragioni di opportunità il banchetto [...]ciale che era stato fissato per il 25 corr. avrà [...] invece nella successiva domenica 26.

**Società di Patronato pei liberati dal carcere** — L'assemblea generale di questa Società terrà il giorno 19 marzo 1899 alle ore 2 pom. [...] sala d'udienza del Tribunale di Venezia, Sezione [...]nale, al Ponte di Canonica, per deliberare su[...] tante ordine del giorno.

**Scuola libera popolare** — Questa sera [...]cieranno le lezioni d'indole morale. Parlerà [...] Marco Padoa sul tema: *Piaceri sani e piaceri [in]sani*. La lezione comincia alle ore 8.

**La conferenza del dottor** Agostino [...] sul tema *Il lavoro delle donne e dei fanciulli* [...] tenuta questa sera alle ore 8 1[2 nella sala [...]re del teatro la *Fenice*.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 17 [...]

Nascite: maschi 8 femm. [...] — Denunciati [...] — Nati in altri Comuni 7 — Totale 2[...]

*Decessi*: Catullo Cavaldero Maria, d'anni 7[...] lav. coltri — Bianchini Caterina, 16, nub., [...] — Zardinoni Carlo, 85, coni., macellaio — [...] Salvatore, 67, coni. 2 nozze, pensionato — [...] Giuseppe, 64, ved. offelliere. Tutti di Venezia [...]tan Faffano Teresa, 46, coni., villico, di Pia[...]

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*: Olivieri Raimondo [...]ni 60, capomastro, 75, decesso a Nizza — Cosma [...]zucato Lucia, 75, cas., decessa a Trieste — [...]nopolo Demetrio, 45, coni., facchino, decesso a [...]ste — Menetto Pietro, 53, coni., carpentiere, [...] a Trieste — 3 bambini al disotto d'anni 5, [...] a Trieste.

**Per finire.** — Perchè fate scrivere [...]

---



ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Io credo che bisogna agire con la più grande prudenza. Noi non conosciamo nè la California, nè San Francisco. Le relazioni di viaggio che ho letto fanno un quadro brillante insieme e tetro di questa città cosmopolita, in cui gli splendori cozzano coll'onta, e ove la fortuna rapida si urta colla miseria criminale. Arriveremo a San Francisco il venti agosto, dieci giorni, come l'annunziano i manifesti che tappezzano i carrozzoni, vi saranno tre concerti coll'intervento di Suavita. Avremmo tempo di conoscere le sue abitudini e le azioni del Boischèri... Di costui me ne incaricherò io quando avremo il collare... Per giungere a Pierina, se non vi sarà altro mezzo, farò di tutto per essere accettato come corista.

Alberto rise molto di questo piano e disse scherzando:

— I successi di Florindoro non vi fanno dormire, amico mio, e voi siete più innamorato che mai della bella Pierina.

— No, fin qui i piccoli mezzi sono riusciti: perchè non continuare a impiegarli? Essi non presentano alcun incoveniente, mentre i grandi possono farci perdere ogni probabilità di successo. Florindoro è un miserabile che ci ha truffato; ma, grazie a lui, siamo bene informati; approfittando de' suoi consigli.

Alberto si lasciò convincere; egli non tardò infatti a riconoscere che bisognava agire con estrema prudenza. Ma le previsioni umane quando non posano su fatti certi, possono essere distrutte da un avvenimento in apparenza assai futile.

II.

San Francisco è oggidì una città magnifica che non conta meno di 200,000 abitanti, a dimora fissa; la popolazione militante varia dai 30 ai 50 mila. Città improvvisata, continuamente rimodernata da vent'anni a questa parte, vestibolo d'oro della California, e banco di sconto per i minatori fortunati; luogo di sbarco dei frutti secchi e dei sogni incompresi del mondo intiero, San Francisco, malgrado la regolarità della sua esistenza per le leggi e i regolamenti, è sempre una città straordinaria, dove la libertà degenera facilmente in licenza, e l'audacia si dà libera carriera, senza incontrare una sufficiente repressione.

Nel momento in cui Alberto Crisenac e Daniele Grimaud giungevano nella capitale della California, il vento marino soffiava rabbiosamente. L'atmosfera era oscurata dalla sabbia che turbinava ostinatamente. Non senza difficoltà trovarono un cocchiere che acconsentisse a sfidare il tempo: i cocchieri non volevano muoversi e piuttosto domandavano somme che parevano insensate ai nuovi arrivati.

Essi rimpiangevano i regolamenti parigini che creano a tutti e a ognuno dei diritti e dei doveri. Finalmente per 25 franchi di moneta nostra, si fecero condurre all'albergo, di cui avevano preso l'indirizzo mentre stavano a Parigi, all'Albergo immenso che occupa tutto un lato d'una delle principali piazze di San Francisco.

Era di dopo pranzo, verso le quattro; le adiacenze dell'albergo erano ingombrate dalla folla che faceva ressa davanti a una porta delle sale del pianterreno. Nell'interno, delle grida, degli *urrà*, degli applausi che facevano un tumulto spaventevole. Il francese è naturalmente curioso; non appena Alberto e Daniele furono inscritti sui registri dell'albergo, domandarono quello che accadeva.

— Il signor conte di Boischèri fa una conferenza, disse l'addetto, alle persone che arrivano potete vedere da questa grata.

I due giovani si avanzarono avidamente verso il luogo indicato. Entrambi mandarono un grido di stupore.

— Io conosco il Boischèri, disse Alberto, è un *dècavè* della vita parigina.

— Lo conosco anch'io, disse Daniele, è lo studente di Aix che fu seduttore di Pierina.

La doppia esclamazione d'Alberto e di Daniele era stata seguita da un colloquio molto animato fra i due giovani.

— Eh! come... diceva Alberto; quest'uomo che fa a San Francisco l'officio di Barnum della Suavita, è quello stesso che l'ha fatta partire d'Aix?

— E' lui, ne son sicuro; era alla Facoltà di diritto d'Aix, quegli che gli studenti chiamano il loro colonnello, il capo dei chiassoni; mi è stato additato parecchie volte; era un assiduo del Caffè dei Due-Giovani o di quello di Clement.

— Qual'era il suo nome in Aix?

— Si chiama Feliciano; nient'altro...

— Feliciano?... A Parigi, aveva conservato il casato, e vi aveva aggiunto il nome di famiglia probabilmente: Feliciano Charber. Parmi vederlo ancora al circolo, alle corse, alle prime rappresentazioni, dimenarsi, gridare, attirando insomma l'attenzione con ogni mezzo.

— Era stimato?

— Neanche per idea; veniva considerato come un faccendone; nessuno però sapeva quali fossero i suoi mezzi d'esistenza; ma era tenuto spadaccino in voga; giornalista a modo suo, cabalista, organizzatore di gite di piacere, era piuttosto sopportato che ricercato.

— Si sapeva che aveva relazione con la Perrotti?

— Io non ne sapevo nulla, concluse Alberto, ma queste relazioni sono provate da ciò che [ve]diamo oggi.

Daniele era febbrilmente irritato; [...] era stato nel punto di spezzare la grata [che] separava dalla sala.

— A me sembra che dimentichiate la [...] dei piccoli mezzi, disse Alberto sorridendo.

— E' giusto, rispose il giovine contadino [nel] quale l'alcoolizzazione non si era ancora [...]mente impadronita.

Si misero di nuovo a guardare e a stu[diare] l'interno della sala delle conferenze [che] aveva un aspetto curioso e tumultuante. [...] da conferenze!... E' veramente un azzardo [chia]marla così, avuto riguardo al decoro delle [abi]tudini parigine. C'era di tutto in quel [re]cinto.

In fondo una specie di cattedra con un [...] dietro uno scrittoio. Era il conte Boischèri [...]jettamente vestito di nero, con cravatta [...] il panciotto aperto, una enorme catena d'oro [in]torno al collo, coi bottoni di diamanti alla [ca]micia, un anello monumentale al dito, [...]chetti di merletto... Un vero costume da [tau]rino o da espositore di bestie feroci.

Dinanzi allo scrittoio vi erano degli [...] in piedi impazienti, irrequieti, esaltati. [...] i lati, separati da barriere si vedevano dei [con]sumatori che fumavano, prendendo la birra [e il] Wisky.

(Continua)

vostro figlio i conti per i forestieri ? — domanda un amico all'albergatore Scortichelli.

— Ah, caro mio, non potete credere quale fantasia abbia quel ragazzo !

**BUONA USANZA**

Nell'occasione della felice nascita della bambina Elena Baschiera, i genitori offrirono all'Educatorio Rachitici L. 50 — e L. 50 il cav. Gustavo Dolcetti in morte del cav. Carlo Luccini, direttore onorario della Compagnia di Assicurazioni di Milano.

— Il sig. Guido D.r Ancona, per la morte del D.r Castagna, ha versato alle farmacie lire una a beneficio dell'ospedale *Umberto I.*



## Nota sibillina

**Sciarada**

Il mio *tutto* nel *primo* ha gran fortuna,
Se del *secondo* egli ha due faccie in una.

*Spiegazione della sciarada precedente:*
OGGI-GIORNO

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Pickman ha ripetuto iersera gli esperimenti di giovedì, e quasi tutti riuscirono bene. Più brillante successo ottennero quelli presentati nella seconda parte, poichè nei precedenti mancò in qualche punto la completa volontà di comando nelle guide che dovevano imporre l'azione al Pickman, tuttavia anche in questi il pubblico rimase convinto e applaudì.

Fra le prove di suggestione allo stato di veglia, fu specialmente mirabile quella, nella quale il Pickman fece bere dell'olio di merluzzo al suo soggetto, questi lo gustò, dichiarandolo vino moscato squisitissimo. In altre prove i soggetti assunsero pose ridicole, agitandosi poi con strane movenze, finchè, per imposizione del Pickman, si posero tutti a cantare; un coro comicissimo di frasi musicali di *Manon*, di *Cavalleria*, di *Rigoletto*, di *Aida*, ecc.

L'intero programma non ebbe ancora svolgimento completo, cosicchè il Pickman annuncia per questa sera e per domani altre sedute con nuovi e interessanti esperimenti psicologici.

**Goldoni** — L'*Onore*, la romantica commedia di Sudermann ebbe iersera dalla Compagnia Di-Lorenzo-Andò una esecuzione ottima, e il numeroso pubblico che vi assisteva espresse alla Tina e agli altri artisti, la sua soddisfazione ad ogni atto con lunghi applausi.

— Questa sera avrà luogo una simpatica serata, quella in onore del bravo attore brillante Virgilio Talli.

Il programma come abbiamo annunziato è molto interessante. In esso figura una commedia nuova per la nostra città, e che il nostro pubblico è molto desideroso di sentire, la *Civetta* di G. Traversi, commedia che in altre città di Italia fu recitata con felicissimo successo. La Tina sarà per questa sera . . . la *Civetta*, e mai civetta sarà stata più fascinatrice e fatale.

Si reciterà poi *Scellerata* di Rovetta e il monologo *Pst, pst.*

**La Mattinata Beethoviana** avrà luogo, come fu annunciato, Domenica prossima: il programma comprenderà, fra l'altro, la celebre IX sonata per piano e violino, conosciuta col nome *Sonata di Kreutzer*, ed il *trio in si bem.*

Pubblicheremo domani l'intero programma.

**Minerva** — Questa sera la Compagnia Reccardini darà la penultima recita con un trattenimento tutto variato, e domani, domenica, ultima definitiva mattinata alle ore 2 1|2 con programma brillantissimo e con l'addio di *Arlecchino* e *Facanapa.*

Avviso dunque a quelle famiglie che vogliono condurre i loro ragazzi a ricevere l'addio degli umoristici personaggi.

**Teatri di Treviso** — Ci scrivono da Treviso, 17 marzo:

Alla serata del tenore Bravi ier sera al *Politeama Garibaldi* accorse un pubblico eletto e numeroso. L'egregio artista venne festeggiato durante lo spettacolo. Dopo l'opera cantò applauditissimo una romanza di Paolo Tosti. Venne regalato dall'impresa di un oggetto di valore.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono, 17 marzo:

(*P. e.*) Lo spettacolo d'opera per Pasqua, al *Minerva*, è assicurato. Riudremo la *Bohème*; *Mimì* sarà la concittadina sig.a Zilli.

**La Duse e Zacconi** — Eleonora Duse si trova da due giorni a Roma. La sua *tournée* in Italia, con Ermete Zacconi, è stata definitivamente stabilita ed avrà principio in Messina nel prossimo aprile. Seguiranno speciali recite a Palermo, Catania, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Milano, Torino, Venezia e Trieste.

Il repertorio si comporrà dei seguenti lavori: *Demi-Monde*, di A. Dumas, *Una rivista di nozze*, di A. Dumas, *Tristi Amori*, di G. Giacosa, *La Gioconda*, dramma di G. D'Annunzio, *La Gloria*, altro dramma, inedito, di G. D'Annunzio.

Le prove della Duse con la compagnia Zacconi incominceranno a Roma, tra pochi giorni.

### Spettacoli d'oggi

**Rossini** - 8 3|4 - Pickman - Esperimenti fisio-psicologici.
**Goldoni** — 8 1|2 - Serata Talli, *La Civetta*
**Malibran** - 8 1|2 - Circo equestre Roussière
**Minerva** - Ore 8 - Comp. Raccardini comm. e ballo

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

*Udienza di ieri*

**Falso in cambiali e truffa**

De Bei Giuseppe fu Cherubino, detto Ballon, di 21 anni e Schiavuta Marco detto Comaccio, di anni 50, mediatore, entrambi di Chioggia, devono rispondere di falso e truffa.

Essi di comune accordo posero a due cambiali di L. 300 cadauna, una a favore di Emilio Colombo, in data 23 agosto, l'altra a favore di Bellemo Emilio, in data 6 settembre, la firma falsa dell'analfeta Penso Antonio. Colle suddette cambiali truffarono poi le L. 300 al Colombo e tanti generi per uguale importo al Bellemo.

Tentano invano di giustificarsi gli imputati, e sono anche, in parte, smentiti dai numerosissimi testi assunti.

Il P. M. sostiene vigorosamente l'accusa per entrambi chiedendo la loro condanna a 4 anni, un mese di reclusione ed alla multa di L. 700 ciascheduno.

Difensori sono gli avvocati comm. L. Bizio, Celeghin e Tiozzo.

Il Tribunale condanna De Bei, che è in arresto a 2 anni 8 mesi e 8 giorni di reclusione e L. 79 di multa, lo Schiavuta a 3 anni, 3 mesi e 2 giorni pure di reclusione ed a L. 59 di multa.

**Apologia di reato ed oltraggi ai R.R. Carabinieri**

Raule Oreste, di Pio, di anni 22 tipografo di Adria, Simionato Francesco, di Nicola, di anni 46, maestro comunale di Cavarzere e Marinelli Giovanni, di Rinaldo, di anni 19, chincagliere di Adria sono imputati: il primo di apologia di fatti ritenuti dalla legge come reati, plaudendo alle persone condannate dai Tribunali militari di Milano e per avere ancora eccitati i contadini ad odiare i ricchi.

Il secondo di avere oltraggiato Bianchessi Barbieri Giuseppe, maresciallo dei RR. Carabinieri nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Raule ed il Marinelli di avere nel 21 agosto stesso promossa una riunione senza il permesso dell'autorità di P. S.

Le giustificazioni degli imputati sono poco attendibili, ed anzi molto contradditorie. Vengono poi assunti 16 testimoni, quattro d'accusa e dodici di difesa; dopo di che il P. M. sostiene l'accusa per tutti, chiedendo che Raule venga condannato a 4 mesi di reclusione e L. 83 di multa, Simionato a lire 200 di multa per gli oltraggi al pubblico funzionario ed il Marinelli a L. 83 di multa.

Dopo le arringhe dei difensori avv. Villanova, Marigonda e Serena, il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Raule è condannato a 100 giorni di detenzione, Simionato a L. 200 di multa, Raule e Marinelli sono assolti dall'imputazione di contravvenzione, perchè il fatto non costituisce reato.

Pres.: Cerchiari; M. P.: Cavallini.

**Un matrimonio annullato**

Scrivono da Udine, 15, al *Tempo* di Milano:

E' un caso rarissimo e che merita di essere registrato, anche per la motivazione giuridica della risoluzione del medesimo.

Con sentenza 2 marzo corrente, il Tribunale di Tolmezzo *annullava* il matrimonio tra l'ingegnere Vittorio Emanuele Candotti di Ampezzo Carnico, e la signora Noemi Sartorelli di Sacile, avvenuto ivi il 10 aprile 1893.

L'avv. Zanelli, patrocinatore della signora chiedente l'annullamento, in una conclusionale pubblicata per le stampe, sostenne la tesi « che è nullo il matrimonio, a sensi dell'art. 105 del Codice Civile, quando uno degli sposi ignori una qualità essenziale dell'altro. »

La sentenza del Tribunale di Tolmezzo, che accolse la conclusione dell'avv. Zanelli, assume per questo fatto grande importanza giuridica, non trattandosi della solita impotenza accampata per l'annullamento del matrimonio in base all'art. 107 del Codice civile.

### Assise di Padova

Ci scrivono da Padova, 17 marzo:

E' finito, stasera, il lungo processo contro i presunti assassini di Pietro Redi da Caudiana.

Il Redi fu trovato cadavere il 18 luglio 1898 nella strada pubblica detta di Zermini a Villa del bosco.

Gli imputati in seguito a rissa lo avevano ridotto in quello stato a furia di legnate.

Su conforme verdetto della Giuria la Corte emise la seguente sentenza di condanna.

Biasin Agostino ed Antico Felice — omicidio premeditato, oltre l'intenzione, accordate le attenuanti — 16 anni ed 8 mesi di reclusione.

Antico Emilio — complicità non necessaria ha negate le attenuanti — anni cinque.

Marchelo Francesco — complicità, accordate le attenuanti — anni cinque.

Rubello Ernesto — complicità, senza attenuanti — anni cinque.

Pavanello Antonio — complicità, negate le attenuanti — a sei anni, mesi due e giorni 15.

Marcato Clemente — complicità necessaria, con premeditazione — a venti anni. Per tutti, la speciale sorveglianza.

Il verdetto provocò applausi.

L'udienza — già interessante per l'attesa acutissima della sentenza — ebbe un incidente se non gravissimo, certo assai strano e straordinario.

Mentre veniva presentato al presidente il verbale con le risposte ai quesiti e di cui era stata data lettura — partirono dai banchi della difesa parole dai giurati ritenute offensive.

Qualche giurato se ne lagnò in modo da richiamare l'attenzione del comm. Vanzetti, presidente, il quale, rizzandosi, esclamò con forza queste frasi pressochè testuali:

— Perdio! Non mi sarei aspettato mai che a Padova — città colta e gentile — potessero succedere fatti come questi. Cancelliere: metta a verbale le parole dell'avvocato Munari.

L'incidente si chiuse con una ovazione calorosa all'indirizzo dell'egregio comm. Vanzetti.

I commenti del pubblico, infiniti.

**Il processo contro un delegato**

Ci telegrafano da *Lucca, 17 marzo, sera:*

Oggi principiò il processo contro il delegato Dezzi Carlo imputato di peculato per manomissioni di permessi di porto d'armi, e ciò per la durata di più anni.

L'accusato nega il peculato e ammette la frode.

Sono citati 75 testi e 4 periti calligrafici.

**Un ex ufficiale condannato per spionaggio**

Ci telegrafano da *Parigi, 17 marzo, sera:*

Il Tribunale correzionale ha condannato oggi a porte chiuse a cinque anni di carcere per spionaggio l'ex luogotenente Boisson recentemente arrestato a Reims.

**Il testamento della contessa Lara annullato**

Il tribunale di Roma annullò il testamento della *Contessa Lara* (Eva Kattermole) scritto da mano aliena in cui si nominava erede universale il tenente di vascello Tito Ferruccio Bottini. In pari tempo il Tribunale dichiarava aperta la successione a favore del marito Francesco Mancini per un terzo della sostanza. ed il restante ai fratelli Enrico, Guglielmo, Ester ed Eufrosina Kattermole.

L'eredità ammonta a 45,000 lire circa, con qualche passività.

Il tenente Bottini prima sosteneva la validità del testamento, ma poi desistette, vedutane la nullità evidente.

## SPORT

**Ciclisti veneziani**

Le gite ordinarie domenicali promosse dalla Società Ciclisti veneziani riescono sempre più numerose ed animate. Domenica scorsa, sebbene il tempo si sia mantenuto minaccioso, 14 erano i partenti; l'itinerario fu stabilito così: Mira, Mirano, Spinea, Mestre, Mogliano, Mestre e fu compiuto felicemente, nella massima allegria.

A queste gite potranno intervenire anche ciclisti non soci, purchè siano presentati da un socio.

Per i soci è obbligatorio il distintivo sociale.

### Corse di cavalli a Lonigo

Ci scrivono da Lonigo, 17 marzo:

(*D.*) Vi mando il programma della Riunione di Corse al trotto che avrà luogo nei giorni 25 e 26 marzo 1899, nella ricorrenza della rinomata Fiera di Cavalli dal 23 al 27.

Premi lire 5000,00; sviluppo della pista metri 630.

PRIMO GIORNO — *Sabato 25 marzo*: *Premio Lonigo* L. 1500, delle quali 600 al primo, 400 al secondo, 300 al terzo e 200 al quarto per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre d'ogni paese — Vincere due prove — Entrata L. 30 — *forfeit* L. 15 — Distanza metri 1900.

*Premio Torrione* — (Handicap) L. 1000, delle quali 500 al primo, 250 al secondo, 150 al terzo e 100 al quarto per cavalli di anni tre ed oltre nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entrata L. 20 — *forfeit* L. 10. Distanza minima metri 1900.

In questa corsa la resa di distanza che dovranno dare i cavalli inscritti sarà stabilita dall'Handicapper sulla base del tempo di 1' 40'' o peggiore per la partenza allo *start*.

SECONDO GIORNO — *Domenica 26 marzo*: *Premio Tribune* — (Handicap-Pariglie) L. 1200, delle quali 600 ai primi, 400 ai secondi, e 200 ai terzi per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese — Vincere due prove — Entrata L. 24 — *forfeit* L. 12 — Distanza minima metri 1900.

*Premio Ippodromo* — (Allevamento) L. 1000, delle quali 500 al primo, 250 al secondo, 150 al terzo e 100 al quarto per puledri interi e puledri di anni tre nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entrata L. 20 — *forfeit* L. 10 — Distanza metri 1900 in conformità dell'art. 79 del Regolamento.

*Premio dei dilettanti.* (*Minima classe*). — Lire 300, delle quali 150 al primo, 100 al secondo e 50 al terzo per cavalli di anni tre ed oltre nati ed allevati in Italia con *record* di 1' 45'' o peggiore o senza *record*, che da un anno abbiano preso parte soltanto a corse per dilettanti e che non abbiano vinto nella loro carriera di corse la somma superiore alle L. 6000. — Prova unica — Entrata L. 10, *forfeit* L. 5. I cavalli vincitori nella loro carriera di corse di L. 1000 o meno partiranno allo *start*, gli daranno un abbuono di 15 metri per ogni 500 lire vinte in più. — Distanza metri 2500.

Funzionerà il totalizzatore.

Le corse avranno principio alle ore 3 pom.

**Club Scacchistico Veneziano**

Domenica 19 corr. nel solito locale al *Caffè Orientale* in Venezia, avrà luogo per i soci la seconda conferenza scacchistica.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso, 17:

E' morto ieri sera, a soli 48 anni, il noto e stimato negoziante Armani Carlo. Era proprietario del popolare *bazar 49*.

— Ci scrivono da Udine, 17:

(*P. e.*) Dopo lunga malattia, è morto iersera il cav. Giovanni Falcioni di Domodossola, da molti anni qui insegnante di topografia nel R. Istituto tecnico. Condoglianze vivissime alla famiglia.

— Ci scrivono da Possagno, 16:

Il giorno 13 marzo 1899 moriva qui Rossi Federico nella grave età di anni 74, buon cittadino e ottimo padre di famiglia. Il paese circonda delle sue simpatie i figli Carlo e cap. Edoardo, che raccolsero le ultime parole del loro vecchio. Vive condoglianze.

— Ci scrivono da Verona, 17 marzo:

La baronessa Emilia Ferrari da Grado, vedova contessa Nichesola perdette la sua amatissima Angelina, spirata alle ore 4 pom. di ieri.

— Ci scrivono da Mortegliano, 17 marzo:

Oggi alla ora 1 mancò a vivi Mariuzzo Teresa, vedova Gobbo, nell'età d'anni 65.

— A Milano è morto il cav. Carlo Luccini, direttore onorario della Compagnia d'Assicurazione di Milano — A Piacenza, l'avv. Ghizzolari, uomo originale che in gioventù indossò l'abito di frate. Dicesi abbia lasciata la sua cospicua fortuna, 300.000 lire circa, al convento ove stette rinchiuso — A Como Marcello Mazzoldi critico teatrale della *Provincia di Como* — A Forlì il cav. Giuseppe Pazzi, d'anni 57, maggiore nella riserva, valoroso soldato dell'Indipendenza — A Mantova, Antonio Calcali-Ranna, d'anni 60; aveva fatte le campagne del 59-60-66-70 — A Torino il dott. cav. Annibale Paletta, d'anni 76, medico-chirurgo, e il cav. Giovanni Domenico Dovis, di anni 55, da Pancalieri, tenente colonnello in posizione ausiliaria A Piacenza, il conte Gaetano Falconi.

— A Berlino, Heymann Steinthal, d'anni 76, professore di linguistica all'Università e filologo di grande reputazione — A Londra, Sir Douglas Galton, illustre ingegnere che ha diretto gli enormi lavori della fognatura di Londra.

## CRONACA VENETA

**Dall'Osservatorio di Venezia**

**Bollettino meteorico del 17 marzo**

| Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 64.26 | 64.58 | 64.00 |
| Termometro centig. al Nord | 8.6 | 12.4 | 16.0 |
| » » al Sud | 9.3 | 15.0 | 25.0 |
| Umidità relativa | 100 | 67 | 72 |
| Direzione del vento | SO | ENE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 5 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 18.3 min. d'oggi + 7.9

**Probabilità:** Venti deboli specialmente settentrionali; cielo sereno nel continente, nuvoloso nelle isole.

### QUANTA SERIETÀ!

Si sono trovati due professori di Università, i deputati Alessio e Veronese, che sulla fede dei vari *biscarini* di fede greca della stampa padovana, hanno avuto il *toupè* di presentare una interrogazione alla Camera, niente meno che per far deportare in Siberia il prefetto Tottoli, il quale osava impedire una dimostrazione tendenziosa e villana contro il Capo dello Stato.

Passi per l'Alessio, che con quella posa da filosofo disoccupato, ha finito col far ridere tutto il mondo: — ma, via! anche il Veronese, matematico, testa quadra, mettersi su quelle peste!

A tali accessi da mezzani elettorali arrivano uomini di indiscusso ingegno!

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 17 marzo. — (*S.*) **Per l'infanzia.** — La *Memoria*, che la Presidenza dell'istituto degli esposti ha pubblicato intorno *alla futura legge sulla protezione dell'infanzia abbandonata e dei bambini lattanti*, accenna, anzitutto, alla impressione di spavento cagionata dai fatti inauditi scoperti nel Brefotrofio dell'Annunziata, a Napoli ed ai provvedimenti presi dal Governo per accertare la situazione igienico-sanitaria di quello e degli altri Brefotrofi del Regno.

L'inchiesta, affidata ai medici provinciali, non andò oltre i confini dell'igiene. Il lato sociale del problema fu trascurato completamente — mentre sarebbe di supremo interesse studiarlo a fondo.

La *Memoria*, quindi, raccomanda che l'inchiesta sia compiuta mediante un questionario da presentarsi alle amministrazioni degli Ospizi e dal quale si possano desumere altri e preziosi elementi in ordine alla ricerca della maternità ed, eventualmente, della paternità — alla convenienza di modificare il Codice Civile e l'ordinamento dello Stato Civile — ai sussidi largiti alle madri per scemare il numero degli esposti, e via dicendo.

Poi conviene preoccuparsi delle conseguenze, che deriverebbero a danno di taluni Istituti, se dovesse prevalere la massima proclamata dal Consiglio di Stato (parere 4 novembre 1898) — secondo la quale il diritto dell'assistenza nei Brefotrofi *è solo determinata* dal luogo di nascita del bambino illegittimo.

A questo modo, gli illegittimi delle Provincie, senza Brefotrofio, andrebbero a carico esclusivo di quelle che lo hanno — e la ingiustizia di tale soluzione non ha bisogno di essere dimostrata.

Più ancora sarebbe aggravata la condizione degli Istituti nelle città che possedono una Clinica Ostetrica o dove le partorienti accorrono di preferenza.

Il Brefotrofio di Padova appartiene a quest'ultima categoria — e si capisce come esso abbia fatto, in proposito, una lunga e dura esperienza.

Poi bisogna considerare che quegli Istituti, i quali possedono un patrimonio proprio — formato con lasciti devoluti a beneficio degli illegittimi della loro città e provincia — recherebbero una flagrante offesa alla volontà dei testatori, consumandolo a sollevare i carichi spettanti ad altre provincie. E per l'istituto di Padova succederebbe, precisamente, così.

La necessità, per tanto, d'introdurre — a questo riguardo — nella legge futura degli equi temperamenti è più che manifesta.

Quanto alle provvidenze da adottarsi a tutela dell'infanzia illegittima, si constata che i sussidi alle madri povere hanno dato magnifici risultati.

Mercè i sussidii, nel 1898, gli esposti nel nostro Istituto discesero da 360 (media annua del quinquennio anteriore) a 256. Ogni commento sarebbe superfluo.

Taluni vagheggiano un precetto legislativo, che imponga alle madri l'obbligo di riconoscere il figlio naturale e solo allora si possa concedere il sussidio.

E' lecito, però, chiedere se, quanto semplice, sarebbe altrettanto equo di addossare esclusivamente alla madre il carico dei figli, certo non lieve anche dopo il pericolo del sussidio, sollevandone invece per intero il padre, troppo generosamente lasciato nella densa ombra dell'ignoto.

La ricerca della paternità è certo un gravissimo tema; ma conviene non dimenticare, che essa — sia pure con fini, limiti, e mezzi speciali — è ammessa da alcuni Stati d'Europa, già innanzi nella civiltà, fra i quali la Gran Brettagna, che spesso e giustamente è additata come esempio d'illuminato progresso.

In ogni caso, devesi escludere la possibilità della soppressione dei Brefotrofi; vi sono bisogni urgenti e pietosi a cui solo gli Istituti hanno modo di provvedere.

Concludendo — la *Memoria* insiste perchè si cerchi di applicare nei Brefotrofi il sistema dei sussidii da corrispondersi alle madri per effetto del riconoscimento della prole; i risultati sarebbero inestimabili sotto ogni aspetto: finanziario, morale ed igienico.

Auguriamo che i voti della benemerita amministrazione dell'Istituto nostro si adempiano ed una savia legge dia, finalmente, un assetto definitivo, secondo ragione e giustizia, agli asili degli illegittimi.

### Provincia di Venezia

**Mestre** — Ci scrivono 17 marzo — (*S.*) — **Consiglio Comunale** — Il Sindaco, aperta la seduta con 20 consiglieri presenti, risponde ad alcune interpellanze dei signori Longo, Allegri, Ticozzi. Si approva il collocamento alla cassa di risparmio di L. 5000 esuberanti ai bisogni.

Si stanziano — dietro proposta del comm. Berchet, L. 150 per concorrere alla esposizione agraria di Mirano; e L. 500 pel restauro del campanile del Duomo.

Quindi sono eletti a membri della Cong. di Carità i signori Capparin Francesco e Zampieri Dante.

Addivenuti al progetto per la costruzione del Macello, causa i troppo disparati pareri si vota la sospensiva, e si passa alla nomina dei signori Ticozzi, Marini, Paccagnella a rappresentanti presso il Comizio Agrario, e del sig. Marini presso il Consorzio Agrario.

Per ultimo si assegnano in via stabile L. 100 annue alla assistente del carceriere, e si cancella dall'elenco delle strade comunali il secondo tronco della strada delle Fornaci.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 17 marzo — **Onorificenza** — (*i. b.*) Il cav. Mariano Pentanier, segretario a riposo della nostra Deputazione provinciale, venne insignito della Croce mauriziana.

**Le manovre** — Domattina avrà luogo nei pressi di Noale la seconda tattica interpresidiaria fra le truppe della nostra guarnigione e quelle della guarnigione di Padova.

### Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 17 marzo — (*Arrhes*) — **Grande fiera** — Come vi ho annunciato, nei giorni 23 e 24 corrente avrà luogo una grande fiera franca di animali e piante con una mostra a premii per animali di razza alpina.

Nel primo giorno, con il concorso del Comizio agrario verranno assegnati i seguenti premii: al miglior gruppo di almeno quattro vitelli I. premio, Lire 100; II. premio, L. 50; — alla migliore pariglia di buoi da lavoro, I. premio, L. 75; II. premio, Lire 50; III. premio, L. 25 — Al miglior gruppo di almeno 4 vitelle, che non abbiano denti permanenti, I. premio, L. 50; II. premio, L. 24; — Alla miglior pariglia di vacche, I. premio, L. 75; II. premio, Lire 50; III. premio, L. 25; Alla miglior vaccina, I. premio, L. 30; II. premio, L. 10; — Al miglior vitello, che non abbia denti permanenti, I. premio, L. 20; II. premio, L. 15; — Alla miglior vitella che non abbia denti permanenti, premio, L. 25.

**Vandali cretini** hanno stanotte aperto rompendo le serrature, l'edicola del sig. M. De Blasi, senza commettere furti.

**Asolo** — Ci scrivono 17 marzo — **La bandiera in chiesa** — Si è fatto un gran parlare perchè l'altro giorno mons. Prevosto non ha permesso l'entrata nella cattedrale alla bandiera della Società operaia. Comprendo perfettamente come questi incidenti possano urtare il sentimento nazionale; ma bisogna anche mettersi in testa, che mons. Prevosto, come tutto il clero, non fa che obbedire alle leggi della Chiesa. Infatti, con sua sentenza, la Cassazione determinò e specificò chiaramente che per bandiera nazionale intendesi quella dell'esercito e della marina, nonchè quella dei corpi dello Stato ufficialmente costituiti.

Dunque, non può intendersi per bandiera dello Stato quella di qualunque sodalizio privato: e mons. Prevosto interdicendo l'entrata alla bandiera, si atteneva esclusivamente agli ordini dei suoi superiori ecclesiastici, per i quali ordini non viene accolto nelle chiese alcun vessillo il quale non sia stato precedentemente benedetto come lo sono, ad esempio, le bandiere dei reggimenti e della marina.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono, 17 marzo — (*P. e.*) — **Società operaia** — La prima adunanza del nuovo Consiglio della Società operaia ebbe luogo ier sera coll'intervento di 22 consiglieri. Il nuovo presidente sig. Leonardo Rizzani disse alcune parole di circostanza proponendosi di operare esclusivamente per il benessere del sodalizio. Venne eletto vice-presidente l'ing. Giovanni Sendresen; a direttori: l'ing. Leonida Leonetti, Bastianutti Angelo e Sabbadini Luigi.

**Minaccie gravi** — In Palazzolo della Stella venne arrestato Buratti Bonaventura perchè a mano armata — per precedenti rancori — minacciava di morte l'agente ferroviario Del Piccolo Innocenzo.

**Nuova industria** — Una tintoria a vapore venne testè inaugurata qui fra le porte Venezia e Villalta.

**Incendio** — In Jurizzo di Codroipo si manifestò il fuoco nella casa dei signori Gos. In breve l'elemento distruttore avvolse tutto il fabbricato, che bruciò completamente. Si calcola un danno di 5000 lire.

### Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 17 marzo — (*E. G.*) — **Meritata onorificenza** — L'avvocato cav. Giovanni Bianco venne creato commendatore della Corona d'Italia. L'avv. Bianco coperse alte cariche amministrative con plauso generale, ed è uno degli avvocati più valenti e stimati del fôro bellunese. Fece, giovanetto ancora, le ultime guerre d'indipendenza. Congratulazioni vivissime.

**Tramutamento** — Ho appreso con vivo dispiacere che il cav. Boretti, colonnello comandante il 27. fanteria, di guarnigione fra noi, venne coll'ultimo bollettino collocato in posizione ausiliaria.

Il colonnello cav. Tullio Viganoni, già dell'arma dei bersaglieri, prenderà il comando del reggimento a sostituzione del cav. Boretti.

### Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo, 17 marzo:

**Statistica giudiziaria penale anno 1896** — Da questa recente pubblicazione della Direzione generale di statistica tolgo dei dati che tornano ad onore di questa provincia.

Infatti, nel complesso dei reati d'ogni specie, mentre Roma figura con 7898 su 100,000 abitanti, Rovigo, provincia, è la penultima con 919 e Pavia l'ultima con 918; ultima è pure nelle violenze, resistenze ed oltraggi alle autorità; infatti mentre Livorno offre 131 su 100,000, Rovigo soltanto 14 su 100,000 abitanti. Se non l'ultimo posto certo è al di sotto della media del Regno (46 su 100,000) nei falsi (Rovigo 26 su 100,000 abitanti), e così nella delinquenza contro i buoni costumi (14 Rovigo, 47 Regno). — Confortevole è pure la posizione occupata negli omicici di qualunque genere, e cioè Girgenti 57, Sassari 35, Palermo 29, Rovigo 1.65, Reggio Emilia 0.79, Regno 12 su 100,000.

## ULTIMA ORA

### La seconda lettera del Negus

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera:*

Alla Consulta si dichiara prematura, sebbene verosimile, l'informazione pubblicata ieri dall'*Italia Militare*, circa la seconda lettera di Menelick al Re d'Italia.

La *Tribuna* conferma la notizia dell'invio della seconda lettera del Negus, in cui accetta il confine chiesto dall'Italia.

### Scontro ferroviario

**Un cavallo morto**

Ci telegrafano da *Orvieto, 17 marzo, sera:*

Un treno merci in partenza iersera per falsa manovra cozzò contro un vagone fermo dove si trovava uno stallone governativo, *Oedipus*. Il vagone andò in frantumi, il cavallo rimase morto, il soldato che lo accompagnava riportò poche contusioni.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Castagna** e **Castagna-Bianchini** ringraziano vivamente S. E. il Card. Patriarca, l'Ill. Sig. conte Sindaco e la Giunta Municipale, le Associazioni Cattoliche, le altre rappresentanze di pubblici e privati Istituti, e tutti coloro che in tante guise si interessarono della loro sventura, durante la malattia del desideratissimo loro capo **Cav. Dott. Domenico** ed in morte parteciparono comunque alle funebri onoranze.

Pregano di essere scusate se nell'apprensione del dolore fossero incorse in qualche dimenticanza, sia nel partecipare la luttuosa notizia, sia nel particolare ringraziamento che a tutti qui intendono di rivolgere, come a ciascuno personalmente.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Marzo a Lire 108,02**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.25

## Listini Borse

### Venezia 17 Marzo

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 40 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 510 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 206 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500 | 1240 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 133 35 | 133 50 | — — | — — | 4 1[2 |
| Francia | 108 — | 108 10 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 107 35 | 108 — | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 2. | 27 23 | 27 04 | 27 08 | 3 |
| Svizzera | 107 40 | 107 50 | — — | — — | 4 |
| Austria | 226 — | 226 3[8 | — — | — — | 5 |
| Banc. austr. | 226 — | 226 1[2 | — — | — — | |

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

### Vienna 17

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 368 37 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 65 — | Lire ital. (carta) | 44 30 |
| Banca anglo-aust. | 155 75 | Rend. aust. (arg.) | 10290 |
| Austriache | 363 50 | Rend. aust. (carta) | 101 25 |
| Banca austro-ung. | 915 — | Union bank | 328 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 551[2 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 70 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 241 50 |

### Torino 17

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 102 40 |
| » » 5 0[0 spezz. | 102 46 |
| » » 3 0[0 | 65 — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 — |
| Az. Banca d'Italia | 1058 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 308 50 |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 774 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 714 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 339 — |
| » » Vitt. Em. | 358 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 313 50 |
| Med. camb. Francia | 108 16 |
| » » Svizzera | 107 471[2 |
| » » Londra | 27 28 |
| » » Germania | 133 60 |

### Firenze 17

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 52 |
| id. 4 ½ % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 07 |
| Francia a vista | 108 07 |
| Berlino a vista | 133 52 |
| Meridionali | 773 — |
| Mediterranee | 602 — |
| Banca d'Italia | 1071 — |

### Berlino 17

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (4 1[2) | 230 75 |
| Rend. it. cont. | — — |
| idem fine | 94 70 |
| Cons. pruss. 3 % | 100 70 |
| Rend. turca 1 % | 23 20 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 50 |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 96 50 |
| Az. mer. (aterm.) | 141 60 |
| id. medit. (aterm.) | 109 60 |
| Banca comm. | — — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 10 |

### Londra 17

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 ¾ % | 110 ⁹⁄₁₆ |
| Rend. ital. 5 % | 94 — |
| id. sp. est. nuova | 58 ¼ |
| id. turca nuova | 23 ⅟₁₆ |
| Egiziano nuovo | 107 ½ |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 ½ |

### Parigi chiusura

| | 16 | 17 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 30 | — — |
| id. 3 % perp. | 102 35 | 102 25 |
| id. n. 3 ½ % | 103 70 | 103 72 |
| Rend. it. 5 % | 95 40 | 95 — |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 23 | 25 23 |
| N. con. 2 ¾ % | 110 ¼ | 110 ¼ |
| Obbli. lomb. | 380 — | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 ¼ | 7 ¼ |
| R. turc. (ser. D) | 23 20 | 23 10 |
| Banca Parigi | 1017 — | 1016 — |
| Tunis. nuove | 498 50 | — — |
| Egiz. 4 % (rend.) | 108 30 | — — |
| Ren. ung. 4 % | 101 65 | 101 80 |
| id. sp. est. 4 % | 59 40 | 58 75 |
| Bancasc. Pac. | — — | — — |
| Banca ottom. | 573 — | 573 — |
| Argento fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 765 — | 766 — |
| Azioni Suez | 3710 — | 3720 — |
| Lotti turchi | 121 25 | 122 75 |
| Ferr. mer. ter. | 719 — | — — |
| Russo 1891 | 94 45 | 94 25 |
| Portoghese 3 % | 27 60 | 27 45 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 4100 | 4030 |

### Milano 17

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 30 |
| Rendita fine | 102 47 |
| Ferrovie Meridionali | 773 — |
| Ferrovie Mediterranee | 603 — |
| Navig. Gen. Ital. | 480 — |
| Raffineria Zuccheri | 471 — |
| Francia a vista | 108 05 |
| Londra a vista | 27 27 |
| Berlino a vista | 133 45 |

### Genova 17

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 45 |
| » » 4 1[2 | 111 10 |
| Azioni Banca d'Italia | 1069 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 773 — |
| Ferrovie Mediterr. | 604 — |
| Navigazione Generale | 484 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 470 — |
| Camb. vist. su Fr. | 108 041[2 |
| » sconto Lond. | 27 24 |
| » Germania | 133 50 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,74 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo —,— maggio 77,31 - agosto 77.89 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 16 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 74.1[4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.16 — idem maggio 6.20

**Havre** 16 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 50 — due mesi dopo F. 35,— — 4 mesi 35,50 — 3 mesi 36.50

**Londra** 16 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristret.

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 755 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 7,50 credit bolance oil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 3[8 - id. a New Orleans C. 5.7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,09 - 3 mesi dopo corr. C. 6,14 - 4 mesi C. 6,17 - 7 mesi C. 1,03 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente balle N. 7.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 79[7'8 — marzo 79 1[4 — aprile 73.3[4 - maggio 72.7[8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 41.— — Farine extrastate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[8 — Caffè - Mercato calmo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[16 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C 5,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5 60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 17 — Farine 12 marche — mercato calmo — — pel corrente franchi 42.50 — Prossimo 42.90 — A 4 mesi da marzo 43.10 — A 4 mesi da maggio 43.10.

**Spiriti** — **Mercato** fermo — pel corrente 45,— — Prossimo 45.— — A 4 mesi da maggio 44.— — A 4 mesi ultimi 40.—.

**Zuccheri** — **Al deposito** — Mercato sosten. — Rosso — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 104.75.

**Zucchero bianco** N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30.75 — Pei 4 mesi da marzo 31.50 — A 4 mesi da maggio 29.87.

**Frumenti** — Mercato calmo — Pel corrente 20.40 — Prossimo 20.50 — A 4 mesi da giugno 20.75 — per 4 mesi da ottobre 20.60.

**Anversa** 17 — **Frumenti** — Mercato debole, prezzi in ribasso — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Pel corrente 18 3[4 — Per maggio 19.00

**Brema** 17 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 17 — Zucchero barbabietole 9.95 — Mercato cal.

**Marsiglia** 17 — Frumenti — Mercato calmo prezzi in favore dei compratori — Arrivi della giornata quint. 1526 — Vendite della giornata q.i 4700 — Vendite a cons. q. 3750.

Tunisi, Bona o Philippeville 20.25 consegna marzo; Duro Orano 20.40 superiore.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Sacile** 16 — Granoturco da 11 a 11,80 — id. estero da 11 a 11,25 — Sorgorosso a 6,50 — Fagiuoli da 20 a 22,—.

Mercato bovino: Pochi buoi da carne, vaccine molto pagate ai prezzi soliti da L. 99 a 105 — Vitelli da 60 a 65 peso vivo, Agnelli a 65. — Animali da lavoro molto rappresentati e venduti. Vacche con lattonzoli e senza abbastanza ricercate.

**Conegliano** 17 — Mercato del grano, e Bestiame.

Mercato animato aumenti sul bestiame da lavoro e discrete vendite, il Grano dalla settimana scorsa prezzi stazionari. Grano turco giallo da 12 a 12,40 — idem Bianco da 11,75 a 12 — Sorgo rosso da 6,50 a 7 — Fagiuoli nostrani da 18 a 24 — idem di monte da 31 a 33 — Avena da 22 a 22,50 — Segala a 16.

Animali: Vitelli da L. 70 a 72 — Buoi da macello da 100 a 120 — Vacche da 100 a 111 — Maiali con l'abbuono del 28 0[0 a 95 (media) da oltre 100 Ch..

Vini: Nei vini i prezzi sempre bassi. — Rabosa Et. da 35 a 40 - Bianco di monte da 31,— a 33,—.

### SETE

**Lione** 16 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 11 | B 31 | B 42 | Cg. 3360 |
| Trame | B 3 | B 32 | B 35 | Cg. 2450 |
| Greggie | B 36 | B 89 | B 125 | Cg. 9500 |
| Pesate | B 3 | B 150 | B 153 | Cg. 7604 |
| **Totali** | B 53 | B 302 | B 355 | Cg. 22914 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta (Imball. compr.) | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 22.15 | Chilo 29.200 |
| idem | Slendor | » 23.40 | » 28.900 |
| | Adriatic | » 21.80 | » 29.100 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Calisto Senofonte, mercerie, Milano — Cantaluppi Francesco, falegname, Milano — De Valerio Virginio, chincaglierie, Belluno — Empoli Francesco, Vittoria, tessuti, Modica — Ghirlanda Costant., cartonaggi, Milano — Grigoletto Giuseppe, Casale sul Sile, pizzicheria, Treviso — Locatelli Giuseppe, falegname, Milano — Mauri fratelli, Cabiate, legnami, Como — Miglio Ricc., burro e formaggi, Milano — Sardi Severo, Marciana Marina, commestibili, Portoferraio — Scarpellini Galetti Maria, Savignano di Romagna, generi diversi, Forlì — Taormina Giovanni, Menfi, tessuti, Sciacca.

**Moratorie**

Attanasio Strano, fratelli, Catania.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Zuccaro Giuseppe, stoffe, Milano.

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,05 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,2. |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,1. |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,1. |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,15 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,0. |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,3. |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,. |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8,2. |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 1,4. |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,1. |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,1. |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,. |
| M. Udine | 6,20 18 25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,. |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,. |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,. |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,. |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,. |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,. |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,. |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8,. |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 1,. |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,38 22,. |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,.. 8,28 13.04 17,20 19,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7,40 9,48 12,24 17,40 20,..

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 18 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle 18,30 ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 8 alle 18 ogni ora.



## Societa Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

**Società anonima - Sedente in Firenze — Capit. L. 260 milioni interamente versato**

**ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.**

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1.° *Aprile* p. v. sarà pagata sotto deduzione della Tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione.

| | presso | |
|---|---|---|
| a **Firenze**, | la Direzione Generale | Lire 5 75 |
| » **Bologna**, | la Cassa della Società | » 5 75 |
| » **Ancona**, | la Banca d'Italia | » 5.75 |
| » **Napoli**, | la Banca d'Italia | » 5 75 |
| » **Palermo**, | i sigg. J. e V. Florio | » 5.75 |
| » **Livorno**, | la Banca d'Italia | » 5 75 |
| » **Genova**, | la Cassa generale | » 5 75 |
| » **Torino**, | la Banca d'Italia | » 5.75 |
| » **Roma**, | id. | » 5.75 |
| » **Milano**, | il sig. Zaccaria Pisa | » 5.75 |
| » **Venezia**, | la Banca d'Italia | » 5.75 |
| » **Ginevra**, | i signori Bonna e C. | Fr. 5.75 |
| » **Basilea**, | id. de Speyr e C. | » 5.75 |
| » **Zurigo**, | la Società di Credito Svizzero | » 5.75 |
| » **Bruxelles**, | la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi | » 5.75 |
| » **Berlino**, | la Deutsche Bank | » 5.75 |
| | il sig. Meyer Cohn | » 5.75 |
| » **Francoforte** s[M., | i sigg. fratelli Bethmann | » 5.75 |
| | la Frankfurter filiale der Deutschen Bank | » 5.75 |
| » **Vienna** | lo Stab. Austriaco pel Comm. ed Industria | » 5.75 |
| » **Amsterdam**, | la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi | Fior. ol. 2.73 |
| » **Londra**, | i signori Fratelli Baring e C. (Limited) | L. 0.46 3[4 |

Onde riscuotere le Cedole (coupons) all'Estero, è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo Livorno, Venezia, Bologna, Ancona in L. 6,14.

Come pure si porta a notizia dei Portatori di Obbligazioni che, qualora fossero anche possessori di Azioni Sociali, queste ultime vengono accettate gratuitamente in deposito libero nelle Casse di quest'Amministrazione, in dipendenza di quanto è prescritto dall'art. 15 degli Statuti.

Firenze, 11 Marzo 1899.

**La Direzione Generale.**



## BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

**Società anonima**

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

*con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine Cavarzere e Loreo*

Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XX d'Esercizio

### Situazione al 28 Febbraio 1899

**ATTIVO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa in Valuta metallica | L. 505,54 | | |
| Cassa in Biglietti | » 201,703.— | 202,408 | 54 |
| Portafoglio | L. | 2,107,235 | 89 |
| Prestiti sull'Onore | » | 958 | 35 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | » | 45,805 | 05 |
| Id. in sofferenza | » | — | — |
| Conti Corr. con garanzia. | » | 95,425 | — |
| Conti Corr. con Banche e Corrispondenti | » | 298,847 | 70 |
| Crediti garantiti | » | 8,199 | 49 |
| Anticipazioni sopra Fondi Pubblici | » | 3,534 | 92 |
| id. sopra Merci | » | 53,300 | — |
| Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi | » | 734,520 | 96 |
| Stabili | » | 42,300 | — |
| Depositi a custodia | » | 201,359 | 30 |
| id. a cauzione | » | 197,000 | — |
| Debitori diversi | » | 34,084 | 84 |
| Esattorie - Ruoli da esigere | » | 1,018,725 | 02 |
| Mobiliare e Casse Forti | » | 3,000 | — |
| Risconto buoni fruttiferi | » | 6,941 | 19 |
| | L. | 5,053,646 | 25 |
| Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio | L. | 17,870 | 61 |
| | L. | 5,071,516 | 86 |

**PATRIMONIO SOCIALE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni N. 4512 di 1ª Categ. a L. 50 | L. | 225,600 | — |
| » » 819 di 2ª » a » 25 | » | 20,475 | — |
| Fondo di riserva | » | 133,792 | 51 |
| Riserve straordinarie | » | 133,120 | 7. |
| Totale | | 512,98. | .. |

**PASSIVO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi in Conto Corrente. | » | 423,825 | 33 |
| » a Risparmio | » | 1,784,605 | 0. |
| Buoni fruttiferi | » | 368,642 | 18 |
| Depositi a rimborso Prestiti sull'onore | » | 195 | 96 |
| Totale | | 2,577,26. | .. |
| Conti Corr. con Banche e Corrisp. | » | 153 620 | 45 |
| Conti Correnti infruttiferi | » | 13 819 | 72 |
| Agenzia in Adria. | » | 127,536 | 23 |
| Istituti di emissione - Conto Cambio | » | 70,000 | — |
| Depositanti per depositi a custodia | » | 201,359 | 30 |
| Depositanti per depositi a Cauzione | » | 197,000 | — |
| Creditori diversi | » | 140,901 | 13 |
| Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com | » | 964,441 | 85 |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | 11 362 | 85 |
| Utili netti dell'esercizio 1898 | » | 49,964 | 39 |
| Totale | | 1,930,0.. | .. |
| | | 5,020,263 | .. |
| Risconto Portafoglio | » | 23,269 | 17 |
| Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc. | » | 27,984 | 46 |
| Totale | | 51,253 | .. |
| | L. | 5,071 516 | .. |

**OPERAZIONI**

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:

del 4 0[0 sui libretti di piccolo risparmio
del 3 1[2 0[0 sui libretti di risparmio
del 3 0[0 in Conto Corrente.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno.

Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.

Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

*I Sindaci* Caniato Giovanni, De Kunovich Virgilio, Sampieri Cav. Francesco — *Il Consigliere di turno* Giannini Ing. Cav. Giuseppe — *Il Presidente* Minelli Dott. Comm. Tullio — *Il Direttore* Rag. A. Cav. Castellani — *Il Ragioniere* Ugo Fiecchi

Anno CLVII — 1899. Domenica 19 Marzo N. 77

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

## PARLAMENTO NAZIONALE
### Per dispaccio alla "Gazzetta,,

### A Montecitorio
**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle 2.

L'aula è abbastanza animata; anche qualche tribuna è più popolata del solito.

#### Interrogazioni
**Per i medici condotti**

MARSENGO BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Rampoldi che il regolamento esplicativo della legge sul Monte Pensioni pei medici condotti sarà pubblicato fra pochi giorni.

**Per le bandiere in chiesa**

BONARDI, sottosegretario alla giustizia, risponde al deputato Socci ed altri, che lo interrogano per sapere se il ministro intende uniformarsi ad un recente parere del Consiglio di Stato, in seguito al nuovo incidente della chiesa di S. Andrea delle Fratte ove la bandiera nazionale fu respinta e stracciata.

Il sottosegretario nota che il parere del Consiglio di Stato, molto studiato e sapiente, si riferisce a tutte le bandiere dei corpi costituiti e delle Associazioni private, ma può ingenerare dubbiezze. Perciò si stanno studiando le istruzioni precise da darsi, perchè in qualunque funzione le bandiere dello Stato e degli enti morali siano rispettate. (*Approvazioni su qualche banco*).

MARSENGO BASTIA, sottosegretario per l'interno, si associa. (*Bene!*)

BUDASSI prende atto, ma si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza.

#### Per l'autonomia delle Università

Seguito della discussione del disegno di legge sulle autonomie universitarie.

GARAVETTI ritiene che i mali che travagliano l'istruzione superiore pubblica non saranno guariti neppure dalla presente legge. Dà lode tuttavia all'on. Baccelli per la sua costanza.

**Il discorso di Gallo**

GALLO (*Segni di attenzione*) Lamenta che il disegno di legge presente non corrisponda a quello che egli difese altra volta innanzi alla Camera sull'autonomia universitaria. Esso non ne ha che la parvenza, ma nessun rimedio efficace porge ai mali delle nostre Università.

Mentre non sopprime alcuna Università (e nessun ministro oserebbe proporre soppressioni), non assicura ad esse i mezzi di assistenza, ma disperde da tutte le parti forze che il paese può dedicare all'insegnamento universitario con gravissimo danno della scienza. Meglio sarebbe mantenere poche università complete e lasciare alle altre alcune facoltà.

Non crede che le forze private e locali possano e debbano sorreggere le università minori in Italia; solamente lo Stato può alimentare il pensiero scientifico e spingendovi gli enti locali non farà che inasprire il loro difetto finanziario.

Ma per alimentare il pensiero scientifico bisogna spogliare le nostre università dal carattere professionale, che è loro esclusivo ed a ciò occorrono i mezzi; non basta quella autonomia che non si dà nemmeno nella legge, ma che verrà svolta in un decreto che non è nemmeno certo quando deve venire innanzi al Parlamento.

Sostiene che il disegno di legge non assicura l'autonomia didattica; che per la nomina degli insegnanti non modifica lo stato di fatto; che per la libertà d'insegnare e cogli esami di maturità e di Stato pregiudica i risultati dell'insegnamento, così ai fini scientifici che a quelli professionali.

Quanto all'autonomia amministrativa, nota che essa può assicurare un beneficio finanziario al bilancio dello Stato, ma non gioverà alle università, per modo che quelle minori non avranno maniera di utile vita; per quella disciplinare attende di conoscere in che cosa consista, dappoichè le disposizioni di legge non fanno che peggiorare la condizione attuale delle cose, togliendo anche quella libertà che avevano gli atenei, o creando quel *curator* che esautorerà completamente il rettore (*commenti*).

Conclude dichiarando che il disegno di legge non guarisce, ma aggrava i mali universitari, che lo stato deve avere il pensiero suo fermo e preciso, lasciando però libere tutte le tendenze e tutte le scuole; che perciò non voterà una proposta che considera esiziale per l'alta cultura del paese (*approvazioni*).

**Il discorso di Colombo**

COLOMBO crede esagerate le censure come le già fatte a questo disegno di legge che ha, invece proporzioni molto modeste, tranne forse nella questione degli esami, dappoichè l'esame di Stato che può essere utile in certe condizioni, può divenire disastroso in certe altre.

Ammette il concetto di lasciare al ministro la facoltà di disciplinare tutto l'esplicarsi della triplice autonomia, le cui norme principali già sono d'altronde determinate nel disegno di legge.

Si riserva di presentare durante gli articoli, alcuni emendamenti, ma dichiara fin d'ora di considerare vantaggiose ai singoli istituti le proposte per l'autonomia amministrativa, tanto più che le cifre oggi stabilite possono anche, ove occorra, essere aumentate.

Quanto all'autonomia disciplinare, vorrebbe che nella legge fosse ben chiarito che il rappresentante del Governo non debba intervenire a tutela della disciplina se non nei casi in cui il corpo insegnante siasi dimostrato impotente a mantenerla.

Accetta il concetto dell'autonomia didattica, dà lode al ministro di avere mantenuto il principio che la nomina degli insegnanti debba essere fatta col sistema del concorso che è forse la sola parte della legge Casati che è rimessa in piedi.

Crede che il problema della libera docenza abbia avuto la sua migliore soluzione col sistema delle iscrizioni ai corsi, e quanto all'aumento delle tasse lo giudica opportuno tanto nell'interesse degli studii quanto degli insegnanti.

Ciò che secondo l'avviso dell'oratore dà il carattere a questa riforma è l'esame di Stato, che fornisce i mezzi di valutare la bontà degli insegnamenti impartiti nei diversi Istituti. Però, perchè questo sistema dia buoni frutti, occorre impedire che nelle commissioni d'esame s'insinuino influenze locali e politiche.

Rileva che è generale la tendenza ad unire alle Università le scuole superiori degli ingegneri, ma esprime il dubbio che male sia ad esse applicabile il sistema dell'esame di Stato e cita a questo proposito l'esempio della Germania che non lo ha per le sue scuole d'ingegneria.

Vorrebbe almeno che il ministro studiasse le condizioni di adattabilità di questo esame di Stato alle esigenze speciali delle Scuole superiori degli ingegneri.

Crede che una delle cause dell'abbassamento dei nostri studii superiori sia l'eccesso dell'insegnamento orale; gioverebbe in ciò seguire l'esempio dell'università americana, dove i giovani hanno modo di collaborare in certe materie cogli insegnanti. Loda il ministro per avere aumentato le tasse universitarie, essendo sua antica convinzione che l'insegnamento superiore debba essere pagato dagli studenti.

Darà il suo voto al disegno di legge, che segnerà un notevole progresso nel nostro insegnamento superiore. (*Vive approvazioni, congratulazioni.*)

**Il discorso dell'on. Baccelli**

BACCELLI, ministro dell'Istruzione pubblica (*segni di attenzione*). Nota, compiacendosene, che dalla discussione memoranda del 1881 l'idea dell'autonomia universitaria ha fatto grande cammino nella coscienza pubblica.

Nota anche, come nella presente discussione, dalla quale esulò qualsiasi considerazione di parte, larga approvazione alle idee del Ministero è stata data dai più opposti settori della Camera.

Autorevoli oppositori furono l'on. Gianturco e l'on. Gallo; e l'oratore comprende il loro dissenso; altri essendo i sistemi e gli ordinamenti che uno e l'altro propugnarono come ministri. Solo l'oratore non può non rilevare come nel disegno dell'onor. Gianturco non poche delle idee del presente fossero accolte.

Per le altre non si tratta di fare un salto nel buio, ma di far cose ponderate e già attuate in molte delle più celebri Università straniere. Quanto all'onor. Gallo, le sue proposte si riducevano sostanzialmente ad una modificazione nel sistema delle tasse. E non doveva, soggiunge il ministro, l'on. Gallo volgere ad inesatta interpretazione le idee del ministro per farne la critica.

Così il *curator studiorum* non diminuirà l'autorità del Rettore, non sarà un agente di polizia, ma sarà il valido tutore della disciplina.

Come capo saldo del nuovo ordinamento, la legge afferma il principio della triplice autonomia che è principio di libertà. E la libertà curerà la licenza, creerà le responsabilità, ecciterà le feconde energie e le utili concorrenze.

Questa Università non costituirà un ambiente chiuso in sè stesso, separato dal resto della vita nazionale, ma sarà un faro che diffonderà nel popolo larga luce intellettuale e sarà accolta con plauso dalla gioventù studiosa.

Col nuovo ordinamento gli studenti non studieranno più soltanto per l'esame, ma per la scienza e per la vita e non vedranno nei loro maestri soltanto gli esaminatori.

Così si aprirà un'utile gara fra gli insegnanti ufficiali e i privati docenti e gli uni trarranno dalla concorrenza degli altri eccitamento ad una maggiore attività scientifica e didattica.

La stessa libera docenza da questa gara uscirà elevata e nobilitata.

Perciò che riguarda gli esami di Stato, dichiara che essi comprenderanno quella parte degli insegnamenti universitari, che hanno più diretto carattere professionale.

A far parte delle Commissioni saranno chiamati professori ufficiali, liberi docenti ed eminenti professionisti.

Così inteso, quest'esame non sarà un duplicato dello esame di laurea, ma sarà una utile necessaria garanzia per l'esercizio delle professioni nell'interesse pubblico (*bene!*)

Dati i principii direttivi di questa legge, essa provvede alla triplice autonomia, all'aumento delle tasse, all'esame di Stato.

Questa è legge di sana libertà, e come tale il ministro confida che la Camera vorrà accettarla e riconoscere in essa il miglior presidio di quei templi della scienza — che devono essere le nostre università. Accettandola, farà cosa utile alla grandezza ed all'avvenire del nostro paese. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

CHIMIRRI, presidente della Commissione, svolge brevemente l'ordine del giorno della Commissione:

La Camera invita il governo a riordinare le scuole universitarie annesse ai Licei di Aquila, Bari e Catanzaro e a provvedere affinchè i corsi in esse seguiti abbiano gli stessi effetti dei corrispondenti corsi universitari.

BERIO approva il passaggio alla discussione degli articoli di questo disegno di legge, che nelle sue disposizioni fondamentali corrisponde perfettamente a quello del 1883. L'oratore e ora, come allora, convinto che questa legge di libertà e di decentramento seguirà l'inizio di una nuova e più prospera vita per le università italiane.

**L'ordine del giorno Berio**

BACCELLI, ministro della P. I., dichiara che le convenzioni esistenti pel pareggiamento di varie università rimangono impregiudicate anche colla nuova legge.

Prega quindi i proponenti degli ordini del giorno di volersi associare a quello di Berio che suona così:

La Camera approva i concetti fondamentali del disegno di legge e passa alla discussione degli articoli.

L'ordine del giorno Berio viene approvato.

**Presentazione di relazioni**

BONIN presenta la relazione sulla convenzione tra l'Italia e la Svizzera per la pesca nelle acque comuni dei due Stati.

STELLUTI SCALA presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituzione dell'armadio farmaceutico nei comuni sprovvisti di farmacia già approvato dal Senato.

La seduta termina alle 6.50.

Lunedì seduta alle 10 e alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

La risposta del sottosegretario Bonardi all'interrogazione di Socci e compagni non soddisfece alcuno: non sono rimasti soddisfatti i conservatori, perchè pareggiare le bandiere delle associazioni private alla bandiera dello Stato è assurdo; non sono rimasti soddisfatti i radicali, perchè le successive dichiarazioni del Bonardi, tendenti a limitare il permesso d'entrare nelle chiese alle bandiere degli enti morali sembrarono in contraddizione con le prime alludenti a tutte le associazioni private.

La Camera ascoltò freddamente la risposta del Bonardi, che ebbe qualche approvazione dagli zanardelliani.

Intanto i radicali, punto soddisfatti, hanno comunicato una interpellanza sull'argomento.

Ripresa la discussione sulla legge universitaria l'on. Gallo pronunciò un discorso stringente, efficace che la Camera ascoltò con grande attenzione. La sua critica acuta e sottile del progetto ha prodotto qualche impressione, ma non potè mutare la corrente schiettamente favorevole al progetto della grandissima maggioranza della Camera.

Prima che principiasse a parlare Garavetti, si era formato un crocchio attorno all'on. Bonardi a piedi dello scalone a sinistra, ove si discuteva rumorosamente sull'affare delle bandiere.

Il presidente Zanardelli, dopo aver invitato invano i deputati a recarsi ai loro banchi, stizzito si rivolse, a Bonardi dicendogli: Le spiegazioni le darà dopo! — Il richiamo del presidente al suo fido Bonardi provocò grande ilarità.

Colombo fu chiaro, efficace e ascoltato con molto interesse.

L'on. Baccelli parlò magnificamente in difesa della legge, ed ebbe molte approvazioni specialmente nelle risposte a Gianturco ed a Gallo.

L'ordine del giorno Berio, accettato dal ministro, fu approvato alla quasi unanimità.

## Il Consiglio dei ministri
### La questione con la China
**Il lavoro parlamentare prima delle vacanze**
**I provvedimenti politici**

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Nel Consiglio tenutosi oggi dai ministri, anzitutto si discusse intorno agli affari della China. I ministri approvarono la condotta dell'on. Canevaro, il quale concretò le istruzioni da darsi al contrammiraglio Grenet, che oggi ha conferito col ministro della marina Palumbo e domani sarà ricevuto dal ministro degli esteri Canevaro.

Il Consiglio dei ministri ha poi fissato il lavoro parlamentare prima delle vacanze pasquali, rinunziando alla discussione dei provvedimenti politici, sulla stampa e sulle associazioni, non essendo pronta la relazione dell'onorevole Grippo.

Stamane la commissione per questi provvedimenti si è adunata. Vi è intervenuto l'on. Pelloux, che, a quanto si assicura, si sarebbe dichiarato contrario ad alcuni emendamenti; e per ciò la commissione dovrà riesaminarli per modificare o confermare le prime risoluzioni.

## I lavori delle Commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

La Commissione che esamina il progetto per la militarizzazione del personale ferroviario e postale, tenne oggi seduta, alla quale intervennero i ministri Lacava e San Marzano.

Naturalmente si mantengono segrete le risoluzioni.

Anche la Commissione che esamina la leggina elettorale deliberò di mantenere il segreto.

La Commissione che esamina il progetto sui delinquenti recidivi accettò la distinzione del progetto del Ministero della relegazione temporanea e perpetua e deferì ad una sotto-Commissione, composta dei deputati Bianchi, Calissano e Riccio, di fissare i criterii precisi per l'applicazione dell'una o dell'altra pena, da includersi nella legge onde si evitino l'arbitrio e la disparità dei giudizii.

## Il Vaticano non parteciperà alla Conferenza per il disarmo

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo sera*:

La difficile vertenza riguardante la partecipazione del Papa alla Conferenza per il disarmo indetta dallo Zar, è ormai chiusa. La partecipazione del Papa è esclusa.

Intorno a questo risultato, per cui si era adoperata la diplomazia italiana si forniscono le seguenti informazioni retrospettive.

Appena conosciuta l'iniziativa dello Zar, il Papa fece esprimere al ministro Muravieff il suo desiderio di contribuire moralmente al successo del nobile pensiero.

L'ambasciatore francese a Pietroburgo fu intermediario del desiderio del Papa, però in forma assolutamente privata escludendo ogni carattere ufficiale o ufficioso dal suo intervento.

Il rumore, sollevato dai giornali clericali di ogni paese circa il significato che avrebbe l'invito del Papa alla Conferenza, invito che ritenevasi sicuro, impressionò il ministro Muravieff desideroso a sua volta di non urtare la suscettibilità dell'Italia.

Muravieff allora interpellò l'ambasciatore russo presso il Quirinale, sull'effetto che produrrebbe nell'opinione generale del paese l'invito al Papa per la Conferenza e avutane una risposta punto incoraggiante, Muravieff ne abbandonò il pensiero senza che l'affare uscisse dal terreno confidenziale e puramente preliminare in cui si svolse.

## La Commissione di vigilanza sugli Istituti d'emissione

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione si è adunata stamane, presieduta dapprincipio dal ministro del tesoro Vacchelli, dopo dal senatore Lampertico.

La Commissione diede il suo parere sulla questione sorta intorno al limite delle somme che il Banco di Sicilia può tenere impiegate in conti correnti all'estero e sull'accertamento delle smobilizzazioni compiute dal Banco stesso a tutto il 1898.

Iniziò, inoltre, lo studio del regolamento sul Banco di Napoli.

Erano presenti il senatore Boccardo, i deputati Sebiratti e Radice, il consigliere di Stato Romanelli, il consigliere della Corte dei Conti Martuscelli, e il direttore generale del Tesoro Zincone.

## Il direttore generale alle poste e telegrafi

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

La *Corrispondenza politica* conferma la notizia delle dimissioni del professore Ricca-Salerno da direttore generale al ministero delle poste e telegrafi; ed annuncia che questa carica venne offerta all'ex-deputato Rava, professore all'Università di Bologna, che fu già sottosegretario alle poste e telegrafi.

## Una lapide a Cesare Correnti

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Oggi ebbe luogo la cerimonia per lo scoprimento della lapide a Cesare Correnti. Facevano il servizio d'onore le guardie ed i vigili.

Assistevano alla inaugurazione i presidenti della Camera e del Senato, molti deputati, i senatori Visconti-Venosta, Guarnieri e Finali.

Parlò il sindaco Ruspoli dicendo delle virtù del patriota delle cinque giornate, del ministro e dello scrittore.

Ringraziò Vigoni, sindaco di Milano, dicendo che Roma volle onorare un suo figlio. Si appose alla lapide una corona.

## Notizie vaticane
### I ricevimenti del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Il Pontefice, che si trova sempre in buone condizioni di salute, ha ricevuto oggi monsignor Turinaz vescovo di Nancy, Blindel ausiliare del cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

La R. nave *Barbarigo* è giunta a Palermo, la R. nave *Savoia* ebbe l'ordine di armarsi per imbarcare il Re per il viaggio in Sardegna.

## Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

L'odierno *Bollettino Militare* reca, fra altro, queste disposizioni:

Il tenente generale Basini, comandante della divisione di Alessandria, è collocato in disponibilità.

*Carabinieri*: E' concesso il sessennio a Balestreri tenente alla legione di Verona; i sottotenenti Poletto a Cagliari, Bergamini a Verona, scambiano di legione e sono destinati rispettivamente alle legioni di Revere e Siniscola.

*Fanteria*: Il tenente Ostinelli già in aspettativa e Radicati del 20 sono posti in riforma; il capitano Gallenga è esonerato e lo sostituisce Vagliasindi.

*Artiglieria*: I tenenti Dall'Acqua del regg. batteria a cavallo è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia, Mombelli del regg. batteria da montagna è destinato al servizio di stato magg. al comando del corpo d'armata di Verona.

*Genio*: I tenenti Polabortolotti del 2 regg., Somelli del 3 sono trasferiti alle direzioni di Verona e Firenze.

[illegible] di Mantova è concesso il secondo sessennio.

*Medici*: I sottotenenti De Benedictis, Fantoli, Giaquinto e Lionti sono promossi tenenti; gli ufficiali di ogni grado e di anzianità dal marzo 1887 hanno il secondo sessennio.

*Commissari*: Il tenente Ferretti del panificio di Ancona è rimosso dal grado.

*Giustizia*: Miani calabrese sostituto segretario al tribunale militare di Venezia è dispensato dovendo soddisfare agli obblighi di leva.

*Ausiliaria*: I maggiori generali Terasona e Turcotti sono collocati a riposo, inscritti nella riserva e nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia.

*Complemento*: Il sottotenente Galligari del 6 alpini è dimissionario, Battistella del distretto di Venezia è chiamato in temporaneo servizio trimestrale al 18 marzo.

*Territoriale*: Il tenente Marzinotto del genio al distretto di Treviso è nominato cavaliere della Corona d'Italia, Lunghi di fanteria a Mantova è dimissionario. Cessano di appartenervi in causa dell'età il maggiore Plona del distretto di Padova e il capitano Pagani di Belluno.

***

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

L'*Italia Militare* dice che il colonnello Rolando dell'81° passa allo stato maggiore e lo sostituisce con promozione il tenente colonnello Mandrile.

## Caduta agli esami di equitazione
### Un ufficiale che si rompe la clavicola destra

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Agli esami di equitazione alla Scuola di Tor di Quinto, presente il Re, il sottotenente Panzoia del reggimento *Roma* cadde da cavallo, ma vi rimontò tosto assicurando che nulla gli era accaduto. Fatti però pochi passi fu sorpreso da forti dolori e dovette uscire dai ranghi.

Si constatò che egli aveva riportato rottura della clavicola destra e fu trasportato all'ospedale militare e prontamente curato.

Caddero pure da cavallo senza inconvenienti i sottotenenti Arrivabene e Russo e il sergente Goggi.

Il Re inviò stasera all'ospedale ad informarsi delle condizioni del tenente Panzoja.

## AFRICA
### La seconda lettera del Negus

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

L'on. Canevaro presenterà domani al Re la lettera di Menelik. La Consulta giustifica la smentita recisa data ieri dell'arrivo di questa lettera per ragioni di convenienza, perchè la lettera non era stata ancora comunicata al Sovrano.

### Chi sostituirà il colonnello Troya in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Si conferma il richiamo del colonnello Troya dall'Eritrea. Lo sostituirà Pianavia-Vivaldi colonnello del 7. alpini.

## IL PRINCIPE GIORGIO
### domanda un'altra anticipazione

*Londra 18 ore 18 a.* — Il *Times* ha da La Canea: Il principe Giorgio propone che la Francia, la Russia, l'Italia e l'Inghilterra anticipino ciascuna seicento mila franchi da distribuirsi ai contadini.

***

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

A proposito della nuova domanda di anticipazione presentata dal principe Giorgio, si annuncia che le potenze deferirono ai loro ambasciatori a Roma l'esame della domanda e la compilazione della risposta da darsi al principe di Creta. Le potenze convennero altresì che gli affari tutti di Creta debbano trattarsi a Roma dagli ambasciatori delle potenze protettrici, sotto la presidenza di Canevaro.

## LE DICHIARAZIONI DI CANEVARO al Senato
### sulla questione con la China

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 3.40.

DI CAMPOREALE svolge la sua interpellanza riguardo alla politica che il governo segue e intende seguire nell'Estremo Oriente. Da vari giorni il telegrafo ci va recando notizie spesso monche e contradditorie, riguardo a richieste che sarebbero state fatte dal governo del Re al governo chinese e da questi respinte, alla consegna di un preteso *ultimatum* seguito poco appresso dalla sconfessione e dal richiamo del ministro accreditato presso il governo della China.

Non intende ora discutere i motivi che possono avere indotto il governo o se gli obbiettivi che egli si è, a quanto pare, prefisso di raggiungere siano di vera o sostanziale utilità al paese e molto meno intende pel momento discutere se i mezzi ed i metodi adoperati per conseguirli siano stati appropriatamente scelti a tempo, predisposti ed opportunamente usati.

Per ora si limita a pregare il ministro degli esteri di voler comunicare al Senato quelle più ampie notizie ed informazioni che crede potersi dare.

CANEVARO, ministro degli esteri (*segni d'attenzione*). Se si fosse trovato ieri in Senato, avrebbe pregato l'on. Di Camporeale a rinviare questa interpellanza a dopo le ferie pasquali, come chiese ed ottenne per quelle presentate alla Camera. Ma, poichè l'interpellanza è stata presentata sotto un aspetto molto modesto, risponderà senza uscire dai limiti nei quali si è mantenuto anche nell'altro ramo del Parlamento. Non crede regga il paragone tra la politica del governo in China e gli insuccessi di Abissinia; codesto paragone non serve che ad allarmare senza ragione il paese. In Abissinia nessuno ha voluto andare. Tutti conoscevano la fierezza di quel popolo e la povertà del suolo; gli stessi inglesi vincitori, l'abbandonarono. Invece gli inglesi vanno in China e cercano di colà arrotondare i loro possedimenti. Se seguiamo coloro i quali, come gli inglesi propongono di conseguire in China proficui rapporti o commerci, crediamo di fare per tal modo cosa utile al paese.

I nostri interessi in China sono notevolmente cresciuti da qualche anno a questa parte ed il Parlamento ha voluto sul bilancio della marina sufficiente stanziamento per mantenere colà una divisione navale.

Orbene, la nostra divisione in China non si troverebbe oggi nelle stesse condizioni, in cui si trovano le forze navali delle altre nazioni, perchè le condizioni si sono colà mutate; le porte chinesi sono quasi tutte interamente occupate da nazioni estere. Ciascuno ha il suo porto ed il suo rifornimento di carbone.

Se le potenze europee si dichiarassero neutrali in una guerra nostra, le nostre navi non troverebbero luoghi di rifornimento, nè di carbone, nè di viveri; ed in caso di conflitto, la nostra divisione navale sarebbe completamente perduta. Anche per questa ragione abbiamo giudicato savio consiglio di procurare una stazione navale.

Con questo intento si sono iniziate trattative per ottenere l'affitto della baia di San Mun, che all'uopo molto si presta ed anche per conseguire parzialmente altri vantaggi atti a tenerci aperta la via per l'avvenire senza impegnarci in imprese militari.

Lo scopo nostro mira del resto anche a vantaggio della civiltà, trattandosi di un vasto Impero di oltre 400 milioni di abitanti e di un paese ricco di possibili industrie e per prodotti del suolo.

Si accusa il Governo di non aver preparato il terreno; invece afferma che il terreno fu preparato, con molto accorgimento. Non era facile ottenere l'intento, ora che tutte le Nazioni si sono fatte il loro nido colà, e l'intromettervisi poteva turbare interessi d'altre nazioni europee. Importava quindi nell'accingersi alla nostra impresa, per verità molto modesta, studiarci di non urtare contro nessuno di questi interessi, urto che avrebbe potuto ripercuotersi anche in Europa.

Io ho chiesto all'Inghilterra ed al Giappone, gli Stati più interessanti nella questione, l'apprezzamento loro sulle nostre aspirazioni e ne ebbi amichevole incoraggiamento. Anche gli altri Stati interessati ci dichiararono che non solo non avevano nulla da osservare, ma fecero anche conoscere a Pechino che essi ci avevano espresso la loro piena soddisfazione. Dopo ciò era manifestamente venuto il momento di aprirci direttamente colla China e così si fece.

Se nonchè il governo cinese invece di accettare le nostre aperture e rispondere alla nostra nota, ha creduto di respingerla al nostro ministro con parole, le quali, per quanto gentili, ben significavano che non si voleva trattare con noi. Noi non potevamo non ravvisare in cotesto modo di procedere una offesa e ne abbiamo chiesto soddisfazione.

Tutti già sanno per le dichiarazioni fatte nel Parlamento britannico che l'Inghilterra, approvando la nostra iniziativa ci pregò di non adoperare la forza, perchè questa avrebbe potuto essere la scintilla destinata a dar fuoco alle polveri, non solo nell'Estremo Oriente, ma anche in Europa; noi dovevamo tanto più secondare i desiderii dell'Inghilterra, inquantochè con siffatto procedimento non solo i nostri obbiettivi non erano compromessi, ma avevano ogni maggior certezza di conseguirli. Però di fronte alla offesa noi ci credemmo slegati dai nostri obblighi. La China doveva [illegible] modo darci soddisfazione; perciò mandammo al nostro ministro l'ordine di ottenere questa soddisfazione con la prefissione di un termine.

Anche a questo punto l'Inghilterra s'intromise perchè la soddisfazione ci fosse data, e dal canto suo il R. Governo sospendeva ogni dichiarazione perentoria, ogni *ultimatum*, ogni dimostrazione militare nella fiducia che l'azione amichevole dell'Inghilterra avrebbe portato i suoi buoni frutti.

Qui occorre il noto incidente. Mentre erasi telegrafato l'ordine di sospendere la presentazione dell'*ultimatum* ed ogni azione coercitiva, un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* annunziava la avvenuta presentazione di un *ultimatum*, col quale il ministro italiano De Martino aveva chiesto soddisfazione nel termine di 4 giorni.

Venuti i rappresentanti delle Potenze, e so-

gnatamente l'ambasciatore d'Inghilterra, per sapere se la notizia era esatta, l'oratore non aveva esitato a smentire formalmente la esattezza. Gli ordini del Governo erano infatti categoric., essendosi egli impegnato a che solo nel caso in cui la dovuta soddisfazione non ci fosse stata data per mezzo del ministro inglese, noi avremmo ripreso tutta la nostra libertà di azione. Dopo ciò e mentre durante tutta la giornata la notizia della *Reuter* era stata da lui, ministro, smentita, alle 11 di sera un telegramma del comm. De Martino annunziava che effettivamente l'*ultimatum* era stato presentato fino dalla sera precedente!

Il R. Governo non titubò, nè poteva titubare neppure un istante. Prese senza pressione di nessuna specie, ma solo per sentimento di lealtà e di correttezza la determinazione di sconfessare l'opera del De Martino, ordinandogli di consegnare la legazione al ministro inglese e venire in Italia a dare spiegazioni del suo operato.

Il nostro atto pronto e risoluto giovò a rimettere sulla buona via il negoziato nostro, sia verso l'Inghilterra, sia verso la China. E' chiaro che dopo essere stato sconfessato il comm. De Martino non poteva utilmente rimanere in China, e l'indagine che si sta effettuando metterà in ogni modo in chiaro come sono andate le cose.

Tale è oggi lo stato delle cose. Naturalmente il nuovo nostro ministro a Pechino non può trovarsi immediatamente sul posto, occorrendo 40 giorni per il viaggio. Ma intanto il ministro chinese è partito da Londra ieri mattina per venire direttamente a conferire col R. Governo. E' certo da aspettarsi che il Governo chinese ancora resista, ma l'oratore spera di poter portare in porto le trattative senza che occorra usare violenza.

Occorrerà piuttosto usare pazienza ed accorgimento. La nostra causa è buona ed il Governo che ha sempre proceduto con completa lealtà e schiettezza, ha fiducia di ottenere il suo intento. La questione adunque rimane sul suo giusto terreno, ed il ministro confida che il Parlamento faccia buona accoglienza al tentativo di prendere una conveniente posizione in China, disegno altamente lodato e da uomini parlamentari e dalla stampa.

Il ministro non si dilungherà in maggiori spiegazioni e si augura che il Senato vorrà aver fiducia nel Governo che sente dal canto suo di trovarsi su di una salda via, si augura altresì che l'on. interpellante vorrà dichiararsi soddisfatto di questa sua risposta.

Afferma intanto, come conclusione del suo discorso, essere stato intendimento del Governo italiano di aprire colla attuale impresa nuove vie al commercio ed all'industria italiana, essendo l'oratore convinto che potrà derivarne in avvenire notevole vantaggio al nostro paese. Ad ogni modo i colleghi del Senato vorranno attendere per giudicare a fatti compiuti l'opera del Governo. (*Approvazioni*)

Di CAMPOREALE, ODESCALCHI e PIERANTONI fanno varie osservazioni.

CANEVARO, ministro degli esteri, ha voluto evitare per quanto è possibile la presente discussione e non la continuerà per le ragioni suesposte. Crede di aver detto abbastanza principalmente per ciò che riguarda la preparazione dell'iniziativa del Governo.

PRESIDENTE dichiara esaurita la interpellanza. Levasi la seduta alle 6.20.

Lunedì seduta alle ore 3.

## Note al Senato

Le dichiarazioni, fatte oggi in Senato dall'on. Canevaro, sulla questione con la China, non furono sostanzialmente diverse da quelle già fatte alla Camera. E' stato notato, però, che il ministro degli esteri ha voluto spiegare più chiaramente il contegno del rappresentante italiano a Pechino, che agendo senza il concorso del ministro inglese Macdonald, ha costretto il governo italiano a sconfessarlo ed a richiamarlo.

In generale il Senato non fece cattiva accoglienza alle dichiarazioni del ministro.

### Il rappresentante d'Italia a Pechino

*Pechino 18, ore 4 p.* — Il ministro britannico Macdolnald ha assunto la gerenza della legazione italiana fino all'arrivo del nuovo titolare.

### Un grande albergo incendiato

*New-York 18, ore 8 a.* — Nel pomeriggio di ieri un incendio è scoppiato all'*Hôtel Windsor* nella Quinta Avenue. L'edificio bruciò rapidamente; sui tetti e dalle finestre dell'albergo, diventato una fornace, una folla di persone si spingeva chiamando soccorso; una donna precipitò dal quinto piano.

Si estrassero finora quattro cadaveri; temesi che venticinque persone siano perite nell'incendio.

*Londra 18, ore 10 a.* — Il *Daily Mail* ha da New York: In seguito all'incendio all'*Hôtel Windsor* furono rinvenuti finora nove cadaveri.

*New York 18, ore 5 p.* — I danni dell'incendio all'*Hôtel Windsor* sono valutati a un milione di dollari. I morti attualmente constatati sono quattordici. Mancano ancora oltre quaranta persone. Il proprietario dell'albergo è impazzito.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### La diplomazia e Loubet

*Parigi 18, ore 7,15 p.* — Loubet ricevette il corpo diplomatico che gli presentò le felicitazioni dei rispettivi Governi per la sua elezione alla presidenza della Repubblica.

L'ambasciatore d'Austria espresse le felicitazioni a Loubet, e fece voti per la prosperità della Francia. Rammentò la morte di Felix Faure e del nunzio pontificio.

Loubet ringraziò per tali sentimenti amichevoli che disse di ricambiare, ed espresse il proprio rammarico per la morte di mons. Clari. Rammentò le testimonianze di simpatia ricevute dalla Francia nell'occasione della morte di Faure ed espresse infine la fiducia pel successo dell'Esposizione che favorirà il riavvicinamento dei popoli.

### I deputati francesi vogliono un aumento di paga
**Duello**
**Turpin vuole la revisione del suo processo**

Ci telegrafano da *Parigi 18 marzo sera*:

Duecentosessanta deputati firmarono la domanda per elevare di 15 franchi la medaglia di presenza dei membri del Parlamento (*).

— Il tenente di artiglieria Bickart, che si chiamava Dreyfus prima del noto processo, sfidò Vian, redattore della *Libre Parole* ritenendosi offeso da un suo articolo.

Il duello ebbe luogo alla spada e il Vian fu ferito sotto l'occhio sinistro.

— Il *Gil Blas* annunzia che Turpin, il noto inventore della melenite, domanderà la revisione del suo processo.

(*) I deputati francesi sono pagati ora per ogni seduta che assistono franchi 25, ora chiedono altri 15 franchi, cioè franchi 40.

### Imbrogli e smentite intorno all'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 18 marzo, sera*:

Il colonnello Cordier scrive a Mazeau, presidente di cassazione, essere false e calunniose le affermazioni di Quesnay de Beaurepaire, relative alla sua deposizione,

Il tenente israelita Kohn scrive al proprio colonnello di avere rifiutato di rispondere al gran rabbino Zadoc-Kahn che gli chiedeva una intervista per sapere se Esterhazy presenziò alle manovre del 1894.

### Altri scoppii in Francia
**A Bourges e a Marsiglia**
**Operai e soldati morti e feriti**

*Bourges 18, ore 9 p.* — Stamane vi un altro scoppio nell'officina di caricamento delle granate della scuola pirotecnica. Degli otto operai civili che si trovavano nell'officina, tre rimasero morti sul colpo, tre gravemente e due leggermente feriti.

La causa dell'infortunio è ancora sconosciuta.

*Bourges 18, ore 11 p.* — Lo scoppio nell'officina della scuola pirotecnica fu provocato da causa fortuita, non dolosa.

*Marsiglia 18, ore 8.50 p.* — E' avvenuta stamane una esplosione nel deposito cartuccie della caserma di San Carlo; tre soldati che manipolavano le cartuccie rimasero feriti. La tettoia del deposito fu lanciata a una ventina di metri di distanza.

### La guerra alle Filippine

*Hongkong 18, ore 9 a.* — Le truppe degli Stati Uniti sono impotenti a conoscere gli effettivi, i piani ed i mezzi, di cui dispongono i Filippini.

Questi evitano di dare battaglie in campo aperto.

### Notizie varie

*Sofia 18, ore 7.40 p.* — Il Principe ha firmato i decreti per lo scioglimento della Sobranje e per la determinazione delle nuove elezioni.

*Budapest 18, ore 6.15 p. — (Camera)* — Si discute il bilancio e si decide a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli.

*New York 18, ore 9 a.* — Una rivolta è scoppiata a Hotspring, in occasione delle elezioni municipali. Vi furono parecchi morti, tra cui il capo della polizia.

*Parigi 18, ore 10 a.* — Il cardinale Perraud è gravemente ammalato.

### Un'esplosione durante la lezione di chimica

A Roveredo (Trentino) nel laboratorio chimico della Scuola reale, il professore stava facendo degli esperimenti col gaz illuminante, quando improvvisamente scoppiò un lambicco. Il professore rimase gravemente ferito, uno scolaro riportò lesioni leggere. In seguito alla forte esplosione, crollò anche parte del soffitto e i calcinacci caddero sulle teste degli scolari, causando a qualcuno contusioni leggerissime.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### I preparativi a Sassari per la visita del Re

Ci telegrafano da *Sassari, 18 marzo, sera*:

Il Municipio nominò a presidente del Comitato dei festeggiamenti per la visita dei Sovrani il conte Ditti.

Si prepara una grandiosa cavalcata in antichi costumi sardi.

### Una tragedia di gelosia
**Marito che tenta uccidere la moglie e poi si suicida**

Ci telegrafano da *Ferrara, 18 marzo, sera*:

(*Z*). Stasera Giuseppe Minco, per gelosia, tentava di uccidere la propria moglie Luisa Malucelli, sparandole contro due colpi di rivoltella e ferendola gravemente alla mano destra e al collo.

Poscia uccidevasi con un colpo alla tempia destra.

**Acerra** — Ci telegrafano, 18 marzo, sera — *Assassino perchè ladro* — Il pregiudicato Carfora, diciannovenne, uccise a colpi di roncola la contadina Filomena Pirolo temendo che questa lo querelasse per il furto di una gallina.

Egli, compiuto il delitto, si rese latitante.

Furono arrestati la madre dell'assassino e tale Spizuoco, suo complice.

### L'elezione politica di Milano
**L'astensione dei monarchici**
**La scomparsa di monsignor Nazari**

Ci scrivono da *Milano, 18 marzo, matt.*:

Iersera l'Associazione Costituzione si è adunata per discutere intorno alla condotta del partito liberale-conservatore milanese nell'elezione del I. collegio, rimasto vacante per la decadenza dell'avv. Turati, uno dei deputati condannati.

L'ing. De Capitani svolse una serie di considerazioni per dimostrare, quanto del resto tutti sapevano, che i liberali conservatori nulla avevano fatto nel quinto collegio, onde tentare almeno la lotta come affermazione di partito, per concludere che la migliore cosa da fare era l'astensione.

Il senatore Negri ed altri appoggiarono queste considerazioni e fu approvato il seguente ordine del giorno:

L'Associazione Costituzionale:

considerate le condizioni anormali del 5. Collegio per difetto originario della circoscrizione, per condizioni speciali delle iscrizioni elettorali, e per la situazione particolare dei gruppi politici locali;

considerato che in elezioni suppletive con candidature protesta, troppi elementi estranei concorrono a snaturarne il carattere e il significato, sviando la lotta dal campo delle idee e delle persone, per cui si trovano aggravate ora le circostanze che già altre volte hanno consigliata l'astensione, senza che perciò possa nascere equivoco sull'atteggiamento dell'Associazione;

delibera di non partecipare all'elezione politica indetta nel 5. Collegio, augurando che circostanze meno eccezionali e più favorevoli consentano al partito costituzionale di esercitare anche in questo Collegio, in avvenire, un'azione vigorosa ed efficace.

* *

Si spargono notizie strabilianti sulla scomparsa di mons. Nazari, preposto di Treviglio. Ieri si diceva che ne era stato trovato il cadavere, orrendamente squarciato in una cascina del bergamasco. Sono tutte fantasie; di certo, proprio, non si sa nulla nè a Treviglio, nè a Bergamo, nè qui, malgrado le ricerche attivissime che si stanno facendo. Si spera, sempre, che si tratti di una scappata del buon prete che altra volta stette via due giorni, da casa, senza dir nulla, per fare una gitarella a Lugano.

**Brescia.** — Ci scrivono 17 marzo. — *Conferenza di un veneziano.* — Questa sera nella Crocera di San Luca, affollatissima di uno scelto uditorio, il dott. Carlo Magno, professore di lettere all'Istituto tecnico, vostro concittadino, fece una geniale conferenza intorno ai Canti XV e XVI dell'*Inferno*, illustrando con profondità di concetti, con forma sobria e castigata la figura di Brunetto Latini.

La dotta dissertazione fu ascoltata con interesse e molto applaudita. Ma sarà gustata meglio ancora quando, tra breve, uscirà per le stampe.

# UN PO' DI TUTTO

### Il cappello dei deputati inglesi

Un corrispondente londinese dell'*Etoile belge* dà la primizia al suo giornale di una grande riforma parlamentare che si sta preparando in Inghilterra. Si tratta, nientemeno, che i membri della Camera dei Comuni dovrebbero rinunciare d'ora in avanti, durante le sedute, a tenere in capo il cappello.

Questo potrebbe sembrare a noi una nonnulla, ma assume invece una importanza molto grave pei *commoners*, perchè tale consuetudine, mentre rappresentava per loro un diritto e un dovere, costituiva al tempo stesso un principio fondamentale della Costituzione.

Il cappello simboleggiava e la sovranità popolare e la indipendenza del legislatore di fronte alla Corona, nè i rappresentanti potevano, d'altra parte, interamente corrispondere al loro mandato senza l'aiuto del cappello.

Il regolamento inglese prescrive, infatti, che un deputato si copra il capo quando domanda la parola o allorchè qualche suo collega pronuncia il suo nome durante un discorso.

Quest'uso non va esente da inconvenienti. Siccome il cappello a cilindro è piuttosto incomodo da maneggiare, così i deputati britannici lasciano volentieri sui banchi codesti incomodi arnesi, tanto che ad ogni seduta si vedono parecchi copricapi parlamentari trasformati in tamburelli.

Succede anche, talvolta, che un ministro dimentichi il suo cappello nel vestibolo, e che, interpellato d'improvviso, si trovi non poco imbarazzato.

Infatti, il ministro Chamberlain, preso un giorno di mira dal deputato Labouchere non ebbe altra risorsa, per rispondergli, che di afferrare il cappello a cilindro del collega che gli stava a lato, il primo lord dell'ammiragliato. Il guaio è che Goschen ha una testa enorme, mentre Chamberlain l'ha piccolissima, in modo che il ministro delle Colonie scomparve quasi del tutto sotto il cappello del suo vicino. Uno scroscio di risa risuonò allora nell'assemblea, mentre Labouchere, ch'era rimasto serio in mezzo a quella generale ilarità, aggiunse in tono severo:

Il nostro collega pare abbia compreso che non gli resta ormai più che a sparire.

E' per rimediare a questi piccoli inconvenienti che i giovani *commoners* chiedono di sedere a capo scoperto. Ai vecchi colleghi, che sostengono il significato simbolico di quest'uso antico, ecco ciò che rispondono: «La tradizione vuole che noi rimaniamo a capo coperto per ben dimostrare che nel palazzo di Westminster noi siamo in casa nostra; ma forse che noi non lasciamo il cappello in anticamera prima di entrare nella nostra sala da pranzo, nella camera da letto, o nel nostro studio? Finiamola una buona volta con questa pantomima ridicola e conserviamo libere le nostre mani.»

Questi argomenti però non hanno ancora convinta tutta la Camera, e siccome occorre una legge per modificare i suoi regolamenti, così assisteremo quanto prima ad una curiosa discussione.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Domenica 19 Marzo: S. Giuseppe.
Lunedì 20 Marzo: S. Niceta martire.
Il sole leva alle 6.17: tramonta alle 6.21.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

**Conferenza** all'ex *Benedetto Marcello* — Un pubblico sceltissimo assisteva alla conferenza tenuta iersera dal dott. Agostino Vian: *Il lavoro delle donne e dei fanciulli.*

Il conferenziere, dopo aver detto che il lavoro a cui sono costretti le donne ed i fanciulli è uno dei dolori della nostra società, afferma che colui che verrà in aiuto di questi infelici avrà la compiacenza migliore della vita.

L'industriale per ragioni di economia preferisce di affidare il lavoro alle donne ed ai fanciulli.

La scuola cattolica però si oppone sempre a tale occupazione o quanto meno appoggierà solamente il lavoro agricolo, perchè benefico alla donna ed al fanciullo, sia fisicamente che moralmente.

Nei tempi di schiavitù la donna si trovava in una condizione di gran lunga inferiore all'uomo, nel medio evo si voleva che il lavoro fosse consono alla donna, che non doveva però mai abbandonare la sua casa; oggi tutta la famiglia si dà al lavoro, così che pochi sono gli affetti che legano i componenti di essa.

Si è proclamata l'eguaglianza della donna rispetto al lavoro, ma ragioni fisiche e morali stanno contro a un tale concetto.

D'altra parte si sa che le officine sono scuole di grande corruzione ed inoltre l'assenza della donna nella famiglia può essere fatale agli ordinamenti domestici e sociali.

Parlando poi del lavoro dei fanciulli l'oratore dimostra come esso pure torni dannoso alle giovani esistenze.

L'infanzia, economicamente parlando, ha diritto al sostentamento. Di più il fanciullo lanciato nell'officina, apprende il turpiloquio e può essere più facilmente traviato al socialismo.

Noi viviamo, conclude l'oratore, in una di quelle età storiche in cui si ode lontano l'avvicinarsi della bufera. Le insidie, le gelosie, le ire stanno per scatenarsi per produrre effetti disastrosi. La fede, la religione solamente potranno arrestare tanti mali; esse solo porteranno l'equilibrio nella società odierna.

Alla fine della bella conferenza il dott. Agostino Vian fu vivamente applaudito.

**Colonia alpina S. Marco** — Incoraggiato dall'esito lietissimo ch'ebbe la scorsa estate il primo esperimento di una colonia alpina di scolaretti veneziani, il Comitato ordinatore si rimette all'opera per raccogliere i mezzi e preparare quanto è necessario, affinchè fra, pochi mesi altri poveri fanciulli deboli e buoni possano godere il beneficio della cura climatica.

Ai sette membri del Comitato costituitosi l'anno scorso se ne sono aggiunti altrettanti, e cioè i sig.: cav. M. Memmo, sig. A. Arduini presidente della sezione veneziana del Club Alpino prof. E. Spagni, sig. A. Jesurum, maestro D. Besasi, dott. G. Chiggialo, dott. L. Bianchi.

**Martedì** sera il Comitato si riunirà per stabilire il proprio ordinamento, nominare le cariche e trattare le questioni più importanti relative al lavoro di propaganda e di preparazione per la nuova Colonia.

La signora Elena Comparetti, tanto benemerita della educazione dei fanciulli poveri, ha offerto al Comitato la cospicua somma di duecento lire, esprimendo il desiderio e la speranza che si possa istituire anche una Colonia di bambine.

Da qualche tempo si è formato un piccolo Comitato di studenti delle nostre scuole secondarie, allo scopo di raccogliere oblazioni fra i compagni per la Colonia alpina.

Lo stesso si sta facendo, a merito di alcune gentili signorine, fra le allieve degli istituti di educazione femminile.

**Da San Polo alle Zattere?** — Tra i rivenditori di generi di privativa regna un gran malcontento (in gran parte giustificato) perchè si dice che il Ministero delle Finanze abbia deciso di trasportare il deposito delle privative da S. Polo alle Zattere, unendolo così a quello del sale.

Il progetto di questo trasporto è stato ventilato anche alcuni anni or sono: ma il Ministero ha allora receduto in seguito alle unanimi proteste dei rivenditori.

E invero il deposito del sale, che si trova alle Zattere, ci pare inadatto ad uso deposito di generi di privativa, inquantochè nella stagione invernale e nei giorni di burrasca, il recarsi fin là col sandolo, per prendere la merce, costituirebbe un imbarazzo e un pericolo inerente.

Si dice che tale trasporto sarebbe suggerito da un'economia di circa duemila lire all'anno per affitto; ma noi crediamo tuttavia che prima di decidere il Ministero terrà nel debito conto le ragioni dei rivenditori.

**L'annegato di ieri l'altro** — Nessuna ulteriore notizia sulla sorte del Rosa Alessio, caduto in acqua l'altra sera verso il Lido. Purtroppo, è certa la notizia da noi raccolta iernotte all'ultima ora, che egli è perito. I quattro suoi compagni salvati dai due marinai della *draga Venezia* manifestarono eguale convinzione appena raccolti e subito dopo in questura e nelle loro famiglie. «Ne siamo sicuri tanto più — essi dicevano — che il Rosa indossava un pesante soprabito da inverno, che gli rendeva difficile e faticoso ogni movimento.»

Il disgraziato aveva 22 anni e da soli due mesi era stato assunto all'albergo del *Cappello Nero* in qualità di *terzo* cameriere, ma provvisoriamente funzionava da *secondo*.

Essendo giunto giorni sono il primo cameriere, assunto per la stagione, il Rosa avrebbe dovuto tornare alle funzioni di *terzo*.

Non volendo sottostare a questa specie di retrocessione, domenica egli si era licenziato dal proprietario; e mancava, perciò, dall'albergo da sei giorni.

**Madre e figlio in acqua** — Ieri verso le 3 pom. un sandolo si accostò alla riva del Ponte per deporre una donna che portava in braccio il suo bambino di pochi mesi.

Nell'atto di avanzare il piede verso la fondamenta, fece coll'altro piede troppa pressione sul natante, così che esso si scostò repentinamente dalla sponda, e la povera donna cadde in acqua gridando spaventata, tenendo stretta al seno la sua creaturina.

Il conduttore del sandolo, però, li trasse subito in salvo — e poterono quindi cavarsela con un semplice bagno e con un po' di paura.

**Una retata** — L'ufficio di P. S. di Dorsoduro ha fatto l'altra notte nel Sestiere di S. Marco, una retata di piccoli ladri che rubavano le merci dalle mostre esterne di alcuni esercenti.

**In questura** — Gli alunni Vincenzo Petrangeli ed Emilio D'Acri furono promossi delegati di quarta classe e destinati alla questura di Venezia.

**Per minaccie e vie di fatto** verso la propria madre è stato arrestato ieri l'altro il calzolaio Eugenio Dorigo di 26 anni, abitante a Dorsoduro, 3801. Briccone!

**Per Fiume, Budapest, Vienna.** — Fra l'Italia e l'Ungheria la via più breve. Partenza dei vapori da Venezia alle 19.30 di ogni lunedì e giovedì. — Da Venezia a Budapest prima classe fior. 17. Per altri prezzi e schiarimenti rivolgersi Agenzia De Paoli, S. Marco.

**Chi cerca un qualche villino** in affitto o per acquistarlo si valga della nostra rubrica *Fitti e vendite*. Indichi le località preferite e riceverà subito un numero importante di offerte e progetti da studiare.

**Il Rappresentante la Casa H. Hauser figlio di Milano** pregiasi fare noto che dal dì 20 corr. e giorni successivi sarà di passaggio a Venezia *(Hôtel Bauer)* con assortimento

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Marzo a Lire —.—**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108:25

## Listini Borse

**Venezia 18 Marzo**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 05 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 113 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 310 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 206 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 30 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1200 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 133 40 | 133 55 | — — | — — | 4 1/2 |
| Francia | 108 — | 108 10 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 107 35 | 108 — | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 25 | 27 23 | 27 04 | 27 08 | 3 |
| Svizzera | 107 40 | 107 50 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 7/8 | 226 1/8 | — — | — — | 5 |
| Banc. austr. | 226 — | 226 3/8 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 18**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 368 — | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 65 — | Lire ital. (carta) | — |
| Banca anglo-aust. | 155 75 | Rend. aust. (arg.) | 100 90 |
| Austriache | 363 62 | Rend. aust. (carta) | 101 30 |
| Banca austro-ung. | 915 — | Union bank | 297 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1/2 | Rend. aust. (oro) | 120 40 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 80 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 213 — |

**Torino 18**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 95 |
| » » 5 0/0 spon. | 101 95 |
| » » 3 0/0 | 64 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 60 |
| Az. Banca d'Italia | 1053 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 303 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 770 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 714 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 339 — |
| » » Vitt. Em. | 368 50 |
| » » Mol. Ad. Sic. abod | 323 — |
| Med. camb. Francia | 108 07 1/2 |
| » » Svizzera | 107 50 |
| » » Londra | 27 28 |
| » » German. | 133 50 |

**Firenze 18**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 102 11 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 05 |
| Francia a vista | 108 07 |
| Berlino a vista | 133 40 |
| Meridionali | 766 1/2 |
| Mediterranee | 598 — |
| Banca d'Italia | 1045 — |

**Berlino 18**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 36 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 90 |
| id. su Italia 10 giorni | 74 85 |
| Cred. Mob. aus. (ital) | 230 50 |
| Rend. it. cont. | 94 30 |
| idem fine | 94 40 |
| Cons. prus. 3% | 100 75 |
| Rend. turca 1% | 23 10 |
| Obb. ferr. it. 3% | 59 30 |
| id. meridionali | 62 20 |
| id. di Roma | 96 40 |
| Az. mer. (accom.) | 140 50 |
| id. medit. (accom.) | 108 60 |
| Banca comm. | — — |
| Bigl. Banca russi cat. | 216 10 |

**Londra 18**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/2 |
| Rend. ital. 5% | — — |
| id. sp. est. nuova | 57 1/2 |
| id. turca nuova | 22 1/2 |
| Egiziano nuova | 107 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/16 |

**Parigi chiusura**

| | 27 | 18 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | — — | — — |
| id. 3% perp. | 102 25 | 102 27 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 72 | 103 72 |
| Rend. it. 5% | 95 — | 94 90 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 23 | 25 23 |
| N. con 3 1/2 % | 110 1/2 | 110 1/10 |
| Obbl. lomb. | 380 — | 380 — |
| Camb. su ital. | 7 1/2 | 7 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 23 10 | 23 05 |
| Banca Parigi | 1016 — | 1007 — |
| Tunis. nuove | — — | 498 50 |
| Egiz. 4% (rend. | — — | — — |
| Ren. ung. 4% | 101 80 | 101 30 |
| id. sp. est. 4% | 58 75 | 58 70 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 573 — | 569 — |
| Argento fino | 539 50 | 530 50 |
| Credito fond. | 766 — | 760 — |
| Azioni Suez | 3720 — | 3717 — |
| Lotti turchi | 122 75 | 122 — |
| Ferr. mer. ter. | — — | 710 — |
| Russo 1891 | 94 25 | 94 20 |
| Portoghese 3% | 27 45 | 27 42 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 4030 | 4075 |

**Milano 18**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 90 |
| Rendita fine | 102 07 1/2 |
| Ferrovie Meridionali | 770 — |
| Ferrovie Mediterranee | 597 — |
| Navig. Gen. Ital. | 472 — |
| Raffineria Zuccheri | 465 — |
| Francia a vista | 108 — |
| Londra a vista | 27 25 |
| Berlino a vista | 133 42 |

**Genova 18**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 102 22 1/2 |
| » » 4 1/2 | 112 — |
| Azioni Banca d'Italia | 1048 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 769 — |
| Ferrovie Mediterr. | 598 — |
| Navigazione Generale | 471 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 460 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 96 |
| » sconta Lond. | 27 25 |
| » Germania | 133 45 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli** 18 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,74 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 maggio 77,31 agosto 77,80 - ottobre 77,59 - futuro 77,82.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 17 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C 72.5/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.05 — idem maggio 6.14

**Havre 17 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 75 — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 3 mesi 36.75

**Londra 17 Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristret.
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 17 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 — id. su Parigi D. 5,21 7/8
Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.35 0/0 97,40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit balance all Citg 113a
Cotone Middling C.6 3/8 - id. a New Orleans C. 5.15/16
Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,06 - 3 mesi dopo corr. C. 6,07 - 4 mesi C. 6,10 - 7 mesi C. 6,04 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 20000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10 000 — idem pel continente balle N. 6,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 98,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 40,000 pel continente balle N. 43,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 754,000 Frumento rosso disponibile D. 78 5/8 — marzo 77 7/8 — aprile inquet. - maggio 71,5/8 - giugno inquet. — Granone disponibile D. —.— — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/4 — Caffè - Mercato calmo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C 5,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5 60 — Zuccaro Mascabado N. 14 disponibile D. 3,7/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

**Rio Janeiro** 15 — Entrate della settimana sacchi N 74,000 — Deposito totale 240,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 36.000 — idem per Amburgo 4,000 — idem per Trieste 4,000 — idem pel resto Europa 4,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 31. cambio su Londra pence 6,13/16 Mercato fermo.

**Santos** 15 — Entrate della settimana sacchi 78,000 — Deposito totale 230,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 18,000 — idem per Amburgo 14,000 idem per Trieste 4.000 — idem per resto d'Europa 58,000 — Vendite della settimana 98,000 — Caffè bon ordinaire scellini 29- Mercato fermo

## Commerci e Industria
### MERCATI
**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 17 — Farine 12 marche - mercato fermo — pel corrente franchi 42.75 — Prossimo 43.10 — A 4 mesi da marzo 43.40 — A 4 mesi da maggio 43.10.

**Spiriti** — Mercato pesan. — pel corrente 45.— — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 43.75 — A 4 mesi ultimi 39.75.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato sosten. — Rossi — Disponibile 30 25 — Zucchero raffinato 101.75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato calmo — Disponibile 30.75 — Pel corrente 31.15 — Pei 4 mesi da marzo 31.50 — A 4 mesi da maggio 29.87.

**Frumenti** — Mercato fermo — Pel corrente 20.40 — Prossimo 20.60 — A 4 mesi da giugno 20.75 — per 4 mesi da ottobre 20.60.

**Anversa** 18 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19 50.

**Brema** 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 18 — Zucchero barbabietole 9.90 — Mercato cal.

**Marsiglia** 18 — Frumenti — Mercato calmo prezzi in favore dei compratori — Arrivi della giornata quint. 2232 — Vendite della giornata q.li 3300 — Vendite a cons. q. 3250.

Tunisi, Bona e Philippeville 20.12 consegna aprile; Id. id, 19.25 consegna agosto.

**SETE**

**Lione** 17 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alle condizioni:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 30 | B | 26 | B | 56 | Cg. 4480 |
| Trame | B | 5 | B | 28 | B | 33 | Cg. 2810 |
| Greggie | B | 31 | B | 67 | B | 98 | Cg. 7448 |
| Pesate | B | 6 | B | 117 | B | 123 | Cg. 6539 |
| Totali | B | 72 | B | 238 | B | 310 | Cg. 20777 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.15 | Chilo 29.??? |
| idem | Slender | » 23.40 | » 23.??? |
| | Adriatic | » 21.80 | » 29.??? |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

**ANNUNCI UFFICIALI**

**Fallimenti**

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della ditta Dalla Zorza Gio. Batta, commerciante in vini, residente a Noventa di Piave — curatore provvisorio avv. Girolamo Persiani — Giudice delegato Zuni dott. Pietro — convocazione per la nomina del curatore 5 aprile — termine presentazione titoli 13 aprile — chiusura verifica 3 maggio.

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Denini Angelo, tessuti, Torino — Gandolfi Alfonso, Bagni della Porretta, drogheria, Bologna — Giovanni Battilio, maioliche, Roma — Linzi G. B., Spilimbergo e altro, Pordenone — Marcolungo Giuseppe, merci, Verona — Poggetto Giacomo, tessuti, Roma — Prola, commestibili, Torino.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da |
|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 4,30 | D. Milano (treno lusso) |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine |
| M. Udine | 6,20 18,20 | O. Pont.-Udine |
| O. Udine-Trieste | 10,25 22,25 | D. Vienna-Pont. |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | O. Roma Firenze |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiavoni) 8,28 13,04 17,20 19,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7,40 9,48 12,21 18,00

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 18 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle 18,30 ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 8 alle 17,30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 8,30 alle 18 ogni ora.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,— 2½,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 14,45.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 17,45 — Arrivo a Venezia 6,15 13,45.

stagione in *Confezioni per Signora, toilettes tailleur e couturière, Blouses, Jupons*, Lingerie fine e per Corredi etc. etc.

Inoltre per rappresentanze dirette Cappelli da Signora ed Articoli di moda da Parigi.

Riceverà all'Hôtel Bauer dalle 10 alle 19.

## Taccuino del pubblico

**Società di m. s. fra macellai ed affini** — La sera del 16 corr. riunitisi in assemblea generale i soci di questo sodalizio, per la rinnovazione delle cariche, riuscirono eletti:

Giovanni Zardinoni presidente, Rossi Menzotti vice presidente, Cavagnis Giovanni presidente alle assemblee, avv. dott. Gino Bertolini vice presidente alle assemblee, Traldi Luigi cassiere — Consiglieri: Revoltella Marco, Paneghetti Gio. Batt., Biacentini Zanello Giovanni, Collovini Giorgio, Viaro Giovanni, Girardini Antonio, Polacco Pellegrino, Paneghetti Giorgio, Cavagnis Antonio, Ferrigutto Agostino, Mansolini Antonio, Peltrera Giacomo.

Comitato di sorveglianza: Poli Ermenegildo, Scarabellin Girolamo, Ottolin Vincenzo, Chiozza Giuseppe, Valier G. Batt., Zanuz Luigi, Gavagnis Pietro, Pellicioli Giuseppe.

Porta bandiera: Revoltella Marco, Valier Giuliano, Tonini Cipriano, Cavagnis Pietro.

**Storia Veneta** — Oggi alle ore 2 p. avrà luogo presso l'Ateneo Veneto la III Sezione di Storia Veneta, nella quale il prof. Vincenzo Marchese parlerà sul tema: *La condizione commerciale, militare, morale ed intellettuale della repubblica alla fine del Secolo XVI*. Ingresso libero.

**Il premio Lattis** — Il premio istituito dal comm. Aronne Lattis nel 1879 per essere conferito ogni anno alternativamente ad un soldato delle guarnigioni di Roma o di Torino, nel giorno anniversario della morte di Vittorio Emanuele, toccò quest'anno al soldato Mercuri Giuseppe del 64. reggimento fanteria di stanza in Roma.

**Ospedale dei bambini « Umberto I »** — In questi giorni pervennero al Consiglio direttivo le seguenti somme a beneficio dell'ospedale *Umberto I.*:

Dai signori ing. Adolfo, cav. uff. Paolo, Alba ed Adele Errera L. 500 — Buona usanza raccolta dalla *Gazzetta di Venezia* nel mese di febbraio u. s. lire 172 — Id. dall'*Adriatico* nel mese di gennaio u. s. L. 24 — Id. dal *Gazzettino* nel corrente mese L. 1 — Id. dal Consiglio direttivo L. 11 — Ricavo netto nella pesca gastronomica L. 21,803.25 — Somma riscossa a tutto oggi L. 262,529,92.

**Ospedale Civile** — Ieri, sedicesimo anniversario della morte del maestro cav. Samuele Levi del fu Abramo, seguì in questo Spedale Civile la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 ciascuna, disposte in perpetuo dai signori baroni Adolfo-Scander-Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu bar. Angelo Adolfo, per ottemperare ai desideri ed onorare la memoria del sunnominato defunto loro zio, a favore di altrettanti poveri o povere degenti nel suddetto Istituto o resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni non imputabili a loro colpa.

I graziati furono: Livio Luigi, Prian Giuseppe, Rossetto Lorenzo, Malara Luigia e Lotto Carlo.

**Ricordo della Congregazione di Carità.** — Ai precedenti sottoscrittori di 15 azioni si aggiunsero da ultimo i signori Brusomini comm. ing. Eugenio, che accettò tre azioni, Lovadina comm. G. B. e Mocenigo co. Alvise III.o, che sottoscrissero una azione per ciascuno.

Il prodotto delle azioni di lire tre ciascuna è destinato a vantaggio dell'Istituto Elemosiniere.

**Lavoro dei fanciulli.** — Il Sindaco pubblica: « Con Decreto del 5 gennaio pp. Num. 21 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio pp. Num. 28 è stato modificato l'art. 9 del Regolamento 17 settembre 1886 per la esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli. Tale modificazione consiste precisamente in una aggiunta intesa a vietare ed al caso a colpire penalmente gli abusi che talvolta si sono verificati con l'impiego di fanciulli minori di 15 anni in lavoro cumulativo e consecutivo di giorno e di notte o viceversa. E a tale effetto è ora stabilito che i fanciulli i quali hanno lavorato di notte non possono essere ammessi al lavoro per un ulteriore periodo nella stessa giornata, e che non possono essere ammessi al lavoro odierno per qualsiasi durata i fanciulli che poi dovessero lavorare nella notte successiva.

Tali disposizioni sono entrate in vigore nel giorno 14 corrente ».

**Beneficenza.** — La patronessa dell'Educatorio Rachitici signora Theresa Mowinkel, beneficò i poveri bambini in esso ricoverati con parecchi generi commestibili, ed il Consiglio di amministrazione è vivamente grato.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 18 marzo: Nascite: maschi 4 femm. 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

*Matrimoni*: Guarda Giordano, rimessaio lav., cel. con Cullocchio Augela, sarta, vedova — Fabris Vittorio, gondoliere, con Dalle Ore Giuseppina, sarta, celibi — Girolami Francesco, pizzicagnolo, vedovo, con Fiorese Antonia, già domestica, nubile.

*Decessi*: Signoretti Barcarolo Anna, d'anni 51, coni. sigaraia — Molin Anna, 7 — Longega Carlo, 60, coni., rimessaio. Tutti di Venezia — Giavara Antonio, 50, coni., già offelliere, di Mossano.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire** — E' curioso: tu inviti tua suocera a pranzo tutti i giorni, fuorchè la domenica. Perchè? — Perchè voglio che sia rispettato il riposo festivo.



## Nota sibillina

**Sciarada**

E' cosa grandiosa il *primiero*;
Tribuno di Roma il *secondo*;
E' cosa piccina l'*intiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente:*
CORTI-GIANO

**LOTTO — Estrazione del 18 marzo**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 83 | 10 | 65 | 61 | 36 |
| BARI | 54 | 38 | 83 | 82 | 43 |
| FIRENZE | 88 | 3 | 6 | 67 | 72 |
| MILANO | 5 | 59 | 82 | 45 | 53 |
| NAPOLI | 57 | 9 | 40 | 32 | 24 |
| PALERMO | 33 | 75 | 8 | 22 | 17 |
| ROMA | 31 | 75 | 70 | 37 | 6 |
| TORINO | 61 | 63 | 13 | 54 | 5 |

# CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni.** — Vi sono serate fisse, nelle quali il pubblico interviene in teatro in folla: quando, in una stagione di commedia, si annuncia lo spettacolo in onore dell'attore brillante, o quando l'attore si chiama Virgilio Talli, si è certi di non vedere nella sala un posto vuoto.

Il simpatico artista, uno dei migliori comici italiani, dicitore fine, elegante, squisito in ogni sua interpretazione, fu iersera festeggiatissimo e regalato di una bella corona d'alloro.

Dopo *Scellerata* di Rovetta, fu rappresentata la *Civetta*, una commedia in 3 atti di Giannino Antona Traversi, nuova per le nostre scene.

E' un lavoretto fatto con gusto, con ispirito arguto, brillante nel dialogo sempre vivo e spigliato, il pubblico lo ascoltò volentieri, ed alla fine di ogni atto chiamò alla ribalta la Tina Di Lorenzo, deliziosissima *Giulia*, il Talli, lo Zoncada, il Falconi.

Battimani vivissimi al Talli, nello scherzo comico *Pist... pist...*

— Questa sera, Tina Di Lorenzo, sarà *Pamela*, la delicata, la sensitiva *Pamela*, del Goldoni. E in questa interpretazione, che una delle più fini, delle più artistiche della Tina, avviene proprio la mirabile fusione del personaggio creato dal commediografo, con la persona reale dell'attore.

Tommaso Salvini, recitando infatti una sera *Pamela* con la Tina ebbe a dire, ammirando, che Goldoni non poteva aver avuto mai per la sua *Pamela* un attrice che, come la Tina, ne esprimesse tutta la grazia intima e la timida sincerità.

Il pubblico che pur plaudendo alla teatralità moderna, tanto abile quanto vacua, sente il forte richiamo di una linea d'arte semplice e bella, accorrerà stasera, certo di non essere deluso.

— Quanto prima *La scuola del marito*, l'ultimo lavoro di Giannino Antona Traversi, molto discusso dalla critica e molto applaudito da varii pubblici.

Si annuncia la serata in onore di Flavio Andò con *Prosa*, di Paolo Ferrari.

**Rossini** — Alla terza seduta data dal prof. dott. Pickman, accorse un pubblico discretamente affollato, e si rinnovarono gli interessanti esperimenti del Pickman, i quali però non poterono effettuarsi bene come le altre sere, perchè lo spettacolo fu turbato verso la metà dalle proteste di un illusionista che pretendeva di smascherare il Pickman.

Il pubblico cominciò a strepitare, e troppo tardi chi ne aveva il dovere, intervenne a ristabilire la tranquillità.

Per questa sera e per domani, che saranno le ultime sedute che il Pickman darà a Venezia, si promettono diverse novità nel programma, e per dar modo a tutti di poter assistervi, i prezzi furono notevolmente ridotti.

**Malibran** — Oggi la Compagnia equestre Roussière darà le solite due rappresentazioni festive. La prima alle ore 2 e mezzo, e la seconda alle 8 e mezzo. In entrambe prenderanno parte tutti gli artisti componenti la brava compagnia, e tutte due termineranno con la grande *Battuta americana* eseguita dai migliori saltatori.

**Concerto Beethoviano** — Come annunciammo, oggi, alle 2 e mezzo, avrà luogo nella sala maggiore del Teatro *La Fenice* la seconda mattinata musicale, data dai professori Dini, Giarda e Guarnieri. Il programma è attraentissimo: i cinque numeri comprendono tutti composizioni del grande Beethoven.

Si incomincierà nel *trio in si bem. Op. 97* per piano, violino e violoncello — seguirà la *Sonata in fa op. 5* per piano e violoncello — quindi la *Sonata. quasi una fantasia in do diesis* per piano — l'*Andante del trio in re* (cosidetto degli Spiriti) per piano, violino e violoncello. Chiuderà il classico trattenimento, veramente interessante, la famosa *Sonata IX Kreutzer op. 47* per piano e violino.

Biglietto d'ingresso L. 3; alla galleria L. 1.50.

**Olga De Prosperi a Venezia** — Il nostro corrispondente da Padova ci scrive in data 18 marzo:

La eminente violinista padovana darà il giorno 3 aprile un concerto nella sala della *Fenice* assieme al maestro Bossi.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono da Padova in data 18 marzo:

(*S.*) Uno splendore il *Verdi* alla prima di *Zazà* e un grande trionfo per Virginia Reiter.

La commedia è piaciuta molto; ma questo resultato è dovuto in buona parte all'esecuzione che, per ciò che riguarda la Reiter, parve d'una perfezione inimitabile. Ed il pubblico applaudì l'attrice — che ha così squisito il senso della verità e della misura — con un crescendo, addirittura, d'entusiasmo. Le chiamate devono aver sommato almeno a quindici — delle quali *sette* dopo l'atto quarto.

Con la Reiter, diviso gli onori del trionfo il bravo Carini.

Egregiamente tutti gli altri — compresa la cara piccina bionda, che recitò nel terzo atto e commosse il pubblico come una dolce visione infantile.

*Zazà* sarà replicata. Messa in scena magnifica.

**Un concerto a Treviso** — Ci scrivono da Treviso, 18 marzo:

(*i.b.*) La sala d'armi della fiorentissima Società ieri sera conteneva quanto più capiva gentili ed avvenenti signore, un centinaio circa; e nei locali adiacenti e persino nell'androne una vera ressa di invitati e soci erano convenuti al grande concerto.

Il programma era vasto, ma sapientemente distribuito e venne svolto fra l'attenzione viva dell'intelligente uditorio.

Il quintetto d'archi aprì il concerto con un elegante *Minuetto* e intramezzò poi i numeri del programma con un altro *Minuetto* ed un delizioso *valzer*, miniandone con finitezza l'esecuzione. Venne apprezzato molto il primo violino sig. Taddei, esecutore corretto e coscienzioso.

Il baritono Oscar Angeli, cara conoscenza del Club, cantò con voce piena e con vera scuola un'aria drammatica. Applaudito vivamente e chiesto di *bis*, gentilmente concesse una appassionata romanza: *Voglio*, del m. Scontrino.

Il m. Luzzatti eseguì al pianoforte la difficile e brillante *tarantella* di Rubinstein rivelandosi pianista geniale, accoppiando ad una tecnica ed agilità straordinaria un tocco elegante e sicuro.

Il tenore Bravi esplicò tutta la sua passione cantando con voce fresca e simpatica una romanza; dovette anch'egli bissare con *La biondina*, una elegante composizione del m. Collina.

Seguì poi un concerto per arpa eseguito dalla signorina Bianca Fonini con ammirabile bravura. Gli applausi prerupperò e la gentile arpista dovette bissare il pezzo.

Il basso comico Bordogni nell'aria il *Sogno* della *Cenerentola* esilarò l'uditorio, che applaudì calorosamente. Il Bordogni ha buona voce e possiede *verve* comica invidiabile.

Il baritono Bonini cantò con voce superba, educata a ottima scuola. Un carissimo amico lo ha ieri così felicitato: *Polmoni d'acciaio, ugola di velluto.*

Baseggio Arturo deliziò indi l'uditorio con una suonata per violino; dimostrò buona cavata e molto sentimento — ed il sig. Vengani, dilettante di violoncello, eseguì con passione una romanza accompagnato dall'arpa.

I sig. Bravi e Angeli cantarono poi un bellissimo duetto: *I marinai* di Rossini.

Il pezzo, per quanto di fattura vecchia, piacque e venne applaudito e si avrebbe voluto bissare anche quello.

Tirando le somme, il concerto riescì come meglio non si poteva desiderare.

Dopo il concerto vi fu una cena alla birraria Scheiner dove regnò la più schietta e cordiale allegria fino a tarda ora.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine, 18:

(*P. s.*) La brava artista Pina Ciotti ottenne anche iersera al *Minerva* entusiastico successo nella bizzarria *Rebus*. E' allo studio *Miss Fliett*, commedia lirica, nuovissima per Udine.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 2 alle 4 pom.:

1. Marcia, Migliorati — 2. Sinfonia, *Tutti in Maschera*, Pedrotti — 3. Pot-pourri, *Le Due Gemelle*, Ponchielli — 4. Waltzer, *Très Iolie*, Waldteufel — 5. Finale 2.o, *Poliutto*, Donizetti — 6. Polka, Lopes.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** - 8 3/4 - Pickman - Esperimenti
**Goldoni** — 8 1/2 - *Pamela nubile*
**Malibran** - 2 1/2 e 8 1/2 - Circo equestre Roussière
**Minerva** - Ultime due recite d'addio — 2 1/2 e 8.

# CRONACA GIUDIZIARIA

### Il ricorso Basilico alla Cassazione

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera:*

Nell'udienza odierna la Corte di Cassazione accolse il ricorso di Basilico, condannato dai Tribunali di Milano, annullando la sentenza della Corte d'Appello di Torino e lo rinviò alla Corte d'Appello di Roma.

La Corte d'Appello di Torino aveva deciso perento il termine utile per la domanda del giudizio in purgazione della contumacia.

## Cronaca rosa

Ieri ebbe luogo al Municipio di Venezia la richiesta di matrimonio del nobiluomo conte Alberico Balbi-Valier di Alberto colla signorina Antonietta Milanovich, figlia del tenente-generale nobil comm. Luigi.

Quanto prima avranno luogo le nozze.

## NECROLOGIO

Abbiamo da Udine, 18 marzo:

Ieri alle 19 1/2 moriva il signor Giacomo Roner all'età di anni 64.

— A Roma la signora Sofia Tommasi-Crudeli nata Whitaker, consorte del senatore Tommasi-Crudeli — A Firenze Emilio Prosperi, possidente, esportatore — A Brescia, di 83 anni, Andrea Maffizzoli.

Ci telegrafano da Parigi, 18 marzo, sera:

Vittime dell'influenza morirono a poche ore di distanza il visconte e la viscontessa di Clichezelles, notissimi nella *hig-life* parigina.

Il visconte combattè nella guerra del 1859 in Italia.

### La figlia di George Sand

Ci telegrafano da *Parigi 18 marzo, sera*:

Oggi è morta la vedova dello scultore Clesinder; ella era la figlia di George Sand.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 18 marzo**

| Dpozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 57.76 | 56.97 | 55.57 |
| Termometro centig. al Nord | 9.6 | 11.4 | 15.4 |
| » » al Sud | 10.1 | 15.7 | 22.0 |
| Umidità relativa | 88 | 76 | 73 |
| Direzione del vento | NE | NE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 3 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 17.7 min. d'oggi + 8.7

**Probabilità**: Venti deboli vari; cielo sereno.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso.** — Ci scrivono 18 marzo. — (*i.b*) **All'Associazione liberale monarchica** — Mercoledì prossimo venturo sarà tenuta una conferenza.

**All'Istituto Turazza** — Domattina alle ore 9 1/2 avrà luogo in forma tutta privata la distribuzione dei premi.

**Vittorio** — Ci scrivono 17 marzo — (*C. F.*) **Serata di beneficenza** — Con due dei più garbati lavori del Teatro Italiano moderno, cioè colla *Lettera di Belloroforte* di Francesco da Renzis e *Acquazzoni in Montagna* di Giuseppe Giacosa, i filodrammatici di Vittorio chiamarono l'altra sera il nostro pubblico ad uno spettacolo di beneficenza.

E sono dei filodrammatici originali quelli di Vittorio! In tre giorni distribuite le parti, fatte le prove, allestito lo spettacolo e vinte così cento piccole e grandi difficoltà occasionali o occasionate!

Le signorine Zaira nob. Sarcinelli (che è veramente una dicitrice eccezionale) e Giuseppina Toffolon, coadiuvate dal cav. Gentili, diedero un'interpretazione deliziosa al bel proverbio del commediografo diplomatico. Ed esse stesse insieme ai signori Vascellari, Zanon, Comuzzi, Gentili e Pasini seppero divertire ed interessare nella briosa commedia di Giacosa. Far il bene e farlo così bene è doppio merito! Fu un vero e meritato successo per tutti e specialmente per le belle e brave signorine.

Entusiastici applausi ebbe la gentile signora Emma Antiga, che, sempre buona e cortese, volle aggiungere al programma il fascino della sua grande abilità di arpista. E Raffaele Gava cantò con gusto ed efficacia due pezzi, molto applaudito.

Speriamo che incoraggiati dall'ottima riescita quegli egregi ci dieno presto nuova occasione di encomiarli, di applaudirli, o di fare col mezzo loro altre opere buone.

## Corriere vicentino

**Vicenza** - Ci scrivono, 18 marzo — (*Lelio*) — **Cose del Municipio** — Nella prossima seduta del Consiglio Comunale, che avrà luogo martedì 21, la Giunta Municipale ripresenta modificato il progetto di costruzione del Lazzaretto in Borgo Casale.

Queste modificazioni, richieste da una commissione del Consiglio Sanitario Provinciale, consistono in un maggior isolamento del Lazzaretto stesso adibendo il fabbricato esistente unicamente all'uso di cucina, farmacia, abitazione del medico, ecc.; nell'erigere due padiglioni a mezzodì del fabbricato stesso e nel costruire subito anche il locale per la stufa di sterilizzazione.

Si è pure felicemente risolta la questione dell'ampliamento del riparto contagi, nel civico Ospedale, destinato alle piccole epidemie, coll'acquisto di un appezzamento di terreno dalla ditta Carletti, ottenendo così la possibilità di estenderci colle costruzioni verso ponente, abbandonando le aggiunte verso levante e realizzando in più una economia di 1500 lire.

Tutti questi lavori addizionali portano una maggiore spesa — compreso l'acquisto del fondo Carletti — di lire 7200, delle quali 6800 sono già stanziate per questo titolo quale rimanenza del bilancio 97 e le rimanenti 400 saranno prelevate dal fondo delle imprevisto.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 18 marzo — **Le conferenze all'Accademia** — Fra breve comincieranno le conferenze settimanali all'Accademia dei Concordi.

Constami che molti e valenti oratori si sono di già inscritti a questo torneo di letture letterarie. Dirò presto il giorno della prima conferenza.

**Onorificenza** — L'avv. Salvatore Levi, di Occhiobello, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

**Al Casino sociale** — Con quello di domenica scorsa sono terminati i *matinées* al Casino sociale che anche quest'anno sono riusciti un geniale ritrovo.

Ora la serie dei trattenimenti è finita, e arrivederci ad un altro anno.

Non si può non rilevare come tra carnevale e quaresima la presidenza del Casino abbia allestito una serie di ritrovi, quale non viene data anche in circoli più importanti e più numerosi del nostro.

Ed è quindi doveroso un elogio sincero.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 19 marzo — **Giardino ai Gesuiti** - (*G. E.*) Mi consta che il ministero della guerra ha risposto oggi alle lettere e ai telegrammi del sindaco, mostrandosi in massima propenso a concedere al comune di Belluno il bellissimo parco annesso al quartiere dei Guisiti, riservondosi però di studiare ancora la proposta del nostro municipio.

**Il mercato d'oggi** — Favorito da un sole primaverile, riuscì abbastanza animato; le compre-vendite furono numerose e a prezzi discreti.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 18 marzo — **Tiro a segno** — (*P. e.*) Nei mesi di marzo, aprile e maggio verranno eseguiti due corsi di esercitazioni regolamentari nei giorni di domenica.

**Per l'elezione** del parroco di S. Giorgio Maggiore, qui in Udine, e che avrà luogo domani, è assai bene raccomandato il nome del sacerdote don Eufemio Blanchini.

**L'« Iris »** di Mascagni sarà suonata dalla nostra banda cittadina nel prossimo concerto che dara nella prima settimana di aprile.

**Piccolo incendio** — L'altra sera nella casa abitata dal conte Quirino Quirini in Pordenone, per cause non precisate, si manifestò il fuoco che fortunatamente fu presto spento con lieve danno.

**Un corso di esercizii** sull'innesto speciale delle viti americane sarà tenuto dal giorno 20 al 23 presso la R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo. Quei proprietarii di vigne che intendono mandare apprendisti a quelle lezioni, debbono darne tosto avviso alla direzione della Scuola.

**Il Congresso storico** in onore di Paolo Diacono sarà tenuto in Cividale il giorno 3 e seguenti del p. v. settembre. Il Congresso ha lo scopo di illustrare i tempi, la vita e le opere di Paolo Diacono con la discussione di temi, la presentazione di dissertazioni e comunicazioni relative.

**Un bosco in fiamme** — Da Chiusaforte giunge notizia che un'intero bosco s'incendiò. Mancano particolari.

**Solenni onoranze funebri** furono tributate stasera alla salma del compianto ing. Falciani cav. Giovanni da Domodossola, da oltre un trentennio qui professore di topografia nel R. Istituto tecnico. Numerosissimo il corteo al quale intervennero tutte le notabilità cittadine, professori, studenti, ecc., ecc. Corone in quantità, alcune splendidissime, pietoso omaggio della famiglia, di colleghi, di scolari, d'amici.

Al piazzale di Porta Poscolle ricordarono le virtù del compianto estinto il prof. D'Aste cav. Ippolito Tito in nome dei colleghi; l'assessore della pubblica istruzione avv. Emilio Volpe per il Consiglio di direzione della Scuola d'arti e mestieri — dove il prof. Falciani impartì per tanti anni l'insegnamento —, lo studente Brida del R. Istituto tecnico e il giovane Meneghini per gli scolari della scuola d'arti e mestieri.

**Per la « Dante Alighieri »** — Il sig. Daulo Toscanelli di qui, rappresentante la ditta Trezza, ha raccolto la ingente somma di lire 625 in pro della Società *Dante Alighieri* per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. La Società stessa a titolo d'onore ha pubblicato la nobilissima lettera con la quale il sig. Tomaselli accompagnò la somma.

### Suicidio di un sergente di cavalleria

Ci scrivono da Udine 18 marzo:

Binasco Giuseppe, di anni 23 da Viduzzolo (Tortona), sergente nel 12. cavalleggeri *Saluzzo*, in distaccamento a Sacile, si tolse ieri sera la vita sparandosi un colpo di fucile nella direzione del cuore.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Il nipote, avv. Alfredo Podreider, la cognata Carolina Miccio vedova Podreider, l'agente Alzetta Francesco annunciano la perdita irreparabile del loro rispettivo zio, cognato e principale

### Giuseppe Podreider

avvenuta ieri alle ore 20.30 dopo lunga e penosa malattia sopportata con coraggio e rassegnazione.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 1/2 partendo il corteo dal Sottoportico del Cappello Nero per la Basilica di S. Marco.

Si dispensa dall'invio di torcie.

La moglie, le figlie, il genero Riccardo Calabresi ed i congiunti tutti, coll'animo profondamente straziato, partecipano l'oggi avvenuto decesso del loro amatissimo.

### Isidoro Uziel.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 13, partendo dalla casa del defunto SS. Apostoli 4659.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

## AUFGEBOT

Es wird zur allgemeinen Kenntniss gebracht, dass der **Ingenieur Richard Gustav Hamel** aus Baden wohnhaft zu Venedig, Sohn der Kaufmannseheleute **Heinrich Friedrich Karl** und **Rosalie Eleonora Agnes Hamel**, letztere geborne **Seebach**, wohnhaft zu Rainey bei Paris.

und **Wilhelmine Elisabeth Keil** wohnhaft zu München, Tochter der Eisenwaarenhändlerseheleute **Wilhelm** und **Pauline Keil**, letztere geborne **Suffa**, wohnhaft zu München, die Ehe mit einander eingehen wollen.

München am 12 März 1899.

Standesamt I der k. b. Haupt-und Residenzstadt München
Mayrhofer Rechtsrat.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*



Relativamente al

### BANDO VENALE

pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* di domenica 12 corrente nella vertenza tra il sig. **Carlo Ferrari** e il **Dott. Carlo Salvioli** di qui, il sottoscritto rende noto che nei riguardi della procedura il pagamento delle L. 1365.71 venne fatto nelle mani del sig. **Ferrari** il giorno 16 corrente. Riservata ogni azione di danno.

**Dott. Carlo Salvioli**

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Il « conferenziere » doveva usare tutta la forza dei suoi polmoni per farsi intendere in mezzo al vocio e al rumore assordante delle conversazioni, delle chiamate, dei bicchieri cozzanti, dei camerieri che si interpellavano a vicenda accorrendo e urtando i tavolini carichi di bicchieri e di bottiglie.

E che diceva il conferenziere?... In un linguaggio enfatico, celebrava le virtù e la gloria della cantante Suavita del Coelo.

— La nostra grande artista, gridava egli, si sacrifica per le opere buone; non curante della fatica e del caldo, soccorre gli sfortunati, per assicurare alla Francia, sua patria, a quella nobile Francia così disgraziata e così prode, una sottoscrizione degna della colonia californiana.

— Urrà! gridò un gruppo di uditori nel centro della sala.

— Anche a San Francisco vi sono dei cerretani, mormorò Daniele.

— Guardate... ma guardate dunque, disse Alberto.

Il movimento che si produceva meritava attenzione.

Dai diversi lati della sala, dei curiosi attraversando la folla, si avvicinavano alla cattedra.

— Signori, continuava a gridare il conferenziere, non vi sono più che quarantatre poltrone d'orchestra, a venti franchi il N. 177.

— Ventuno, disse una voce.

— Ventidue.

— Venticinque.

Un lungo silenzio seguì quest'ultima offerta. Il conte Boischèri aveva seguito le fluttuazioni della vendita.

— Tocca al signore, diss'egli indicando uno degli offerenti più prossimi a lui, e che aveva un faccione da spacciatore di derrate.

— No tocca a me, disse uno dei *claqueurs*, levando in alto una mano e gridando con quanta voce aveva.

Il signore dall'ampia faccia reclamò il suo diritto di priorità; una disputa s'impegnò fra i due pretendenti discosti; la folla prendeva partito per l'uno o per l'altro, quando si fece udire un gran chiasso seguito da una forte detonazione. Una palla andò a conficarsi nel pavimento.

— Poichè è così, vociferò il signore dall'ampia faccia metto trenta franchi.

— Aggiudicato, disse il conte, e rimise il biglietto al compratore in cambio della somma.

Del colpo di pistola, nessuno se ne dette carico; a San Francisco si adopra il revolver con una deplorevole facilità; l'abuso stesso trasforma quest'arma micidiale in uno stimolo della réclame, come abbiamo veduto.

Il conte di Boischèri avendo messo sul tavolo una ventina di biglietti e sentendo le offerte ribassare, aveva ripreso la sua conferenza.

Alberto e Daniele non badavano che a guardare e ad ascoltare per la piccola grata.

Dietro di loro si accalcava un gran numero di persone desiderose anch'esse di prendere parte allo spettacolo.

Dei mormorii si fecero udire, poi dei reclami e delle domande dirette. Una volta per uno! gridarono infine.

Alberto e Daniele non si sentivano ancora americanizzati; il diritto del primo occupante non era ancora per loro il dritto assoluto; si ritirarono dall'inferriata e lasciarono il posto agli altri.

Stavano per entrare nei loro appartamenti, quando l'uomo addetto ai forestieri indicò loro una porticina di comunicazione della sala delle conferenze.

— Passate per di là, diss'egli, vi troverete accanto al conferenziere e potrete veder tutto a vostro bell'agio.

I due viaggiatori non potevano resistere alla curiosità, senza riflettere che avvicinandosi troppo al conte di Boischèri potevano essere riconosciuti.

Alberto avrebbe dovuto rifletterlo almeno, poichè aveva praticato quell'uomo a Parigi. Fu un granello di sabbia che fece deviare un convoglio; fu un lieve errore che annullò le savie combinazioni e piani meglio stabiliti.

Alberto e Daniele penetrarono nella vasta sala in cui il conte di Boischèri era tutto intento alle sue operazioni. Avevano allora allora preso posto in mezzo alla folla, quando il Conferenziere gridò:

— Guardate, signori, io scorgo tra voi un compatriota, un francese, il cui arrivo è stato segnalato dal piroscafo transatlantico, e che potrà parlarvi della nobile Francia... E' il mio onorabile amico di Parigi, il signor Alberto di Crisenac; barone d'Aginès.

Quest'apostrofe non produsse sulle prime grande emozione. Il pubblico era disilluso sugli effetti oratori del conferenziere venditore di biglietti da teatro. Tutt'altro era stato il sentimento di Alberto. Egli non aveva che un pensiero: fuggire. Nascondendosi meglio che potè fra la folla, egli cercava ogni scappatoia per poter allontanarsi.

Ma il conte di Boischèri non si lasciava tanto facilmente sfuggire la sua preda.

— Non credete! sclamò egli risentito, colle sopracciglia corrugate e l'atteggiamento sdegnoso... Ma guardate quest'uomo che si nasconde! Ah! credete forse che sia un compare... Un compare il barone di Crisenac d'Aginès un decorato!...

Alberto era pallido come un morto. La folla si accalcava dalla parte indicata dal conferenziere; la ritirata era impossibile.

— Coraggio, diceva Daniele al suo amico a voce bassa, anzi siate audace, altrimenti siete perduto.

— In cattedra! in cattedra, gridavano i più, che salga in cattedra! Viva la Francia!

Alberto fece un'ultimo gesto che lo tradì definitivamente; tentò di strappare il nastro rosso dalla bottoniera. Ma i vicini gli afferrarono il braccio, lo presero a braccetto e lo trascinarono sulla cattedra. Dibattersi, resistere, protestare sarebbe stato impossibile. La folla sfaccendata, la cui curiosità eccitata da un avvenimento improvviso, ha delle esigenze feroci. Un applauso frenetico salutò l'arrivo allo scrittoio di Alberto Crisenac, la cui pallida e simpatica figura impose un certo rispetto.

Il conferenziere a cui questa felice diversione prometteva un bell'incasso, si gettò al collo del suo compatriota, lo strinse teneramente e disse in tono glorioso:

— Abbraccio la nostra nobile patria nella persona di uno dei suoi più prodi difensori!

— Parlateci della Francia! gridò la folla.

Il conte di Boischèri continuava davanti al giovine comandante della milizia mobile la commedia dell'amicizia e della sorpresa; gli propose i suoi uffici per guidarlo nella città di San Francisco.

*(Continua)*

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## L'ASTENSIONE

Nella vita politica italiana esiste una grande monotonia derivante dal continuo ripetersi degli stessi fatti e, diciamolo pure, degli stessi errori.

A Forlì il partito costituzionale si è astenuto da qualunque lotta nella recente convocazione di quel collegio, ed ha lasciato eleggere uno dei condannati per i fatti di maggio: a Milano ha deciso di fare altrettanto, e l'Associazione costituzionale ha spiegato — non diciamo giustificato — l'astensione, con un ordine del giorno, che ci fu ieri riferito dal nostro corrispondente.

I motivi che indussero l'Associaziazione milanese a prendere tale deliberazione sono questi:

Le condizioni anormali del 5.o collegio per difetto originario della circoscrizione, per condizioni speciali delle iscrizioni elettorali, e per la situazione particolare dei gruppi politici locali; — il fatto che in elezioni suppletive con candidature protesta, troppi elementi estranei concorrono a snaturare il carattere e il significato, sviando la lotta dal campo delle idee e delle persone.

Certo è che ormai, a furia di lasciar andare l'acqua per la china senza darsi la pena di trattenerla, alcune delle cose asserite in quest'ordine del giorno sono innegabili. Ma come si è potuto arrivare a questi mali passi se non per la inerzia di chi ora si fa banditore dell'astensione? Ai difetti di circoscrizione del 5. collegio di Milano non v'era tempo di rimediare da quando esiste? Ed alla sollecitudine veramente lodevole con la quale i partiti sovversivi inscrivono i propri elettori, e quelli elettori neutri che al momento opportuno sanno menare per il naso, invece di questi tardi lamenti, non sarebbe stato meglio opporre altrettanta sollecitudine?

L'ordine del giorno, dopo aver riconosciuto che le ragioni per le quali altra volta si è creduto opportuna l'astensione «si trovano ora aggravate», termina con l'augurio di *circostanze* meno eccezionali e più favorevoli» che consentano al partito costituzionale di esercitare in avvenire una azione vigorosa ed efficace anche in questo collegio.

Auguriamolo pure! Ma se l'Associazione Costituzionale milanese aspetta che le «*circostanze* meno eccezionali e più favorevoli» le debbano essere calate dal cielo in un panierino, il giorno dell'azione vigorosa non verrà tanto presto, e sarà una fortuna insperata e, diciamolo pure, immeritata, se il partito costituzionale saprà conservare quei Collegi che è riuscito a salvare per miracolo nelle elezioni del 1897.

Le candidature protesta lasciano praticamente il tempo che trovano e non vi sarebbe da spaventarsi di una rielezione del Turati nel quinto Collegio, quando vi fosse la speranza che, annullata codesta rielezione come deve essere in ossequio alla legge, il partito costituzionale si trovasse pronto a lottare ed a vincere.

Ma non con tali deliberazioni allo sciroppo l'orzata si preludia ad un risveglio efficace dell'energie di un partito che, se avesse appena appena saputo fare la sua parte di classe dirigente, non imponendosi, ma sapendosi far comprendere, dovrebbe essere a Milano onnipotente più che in qualunque altra parte di Italia, se non altro perchè chi è ricco ha maggiore interesse e maggior stimolo a conservare. Il partito costituzionale milanese ha da dir *mea culpa* per un gran pezzo, ma potrebbe dirlo senza rilasciare siffatte dichiarazioni di una impotenza, alla quale non si scorge facilmente un rimedio.

### I provvedimenti politici
#### Il progetto per la Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 19 marzo, sera*:

La Commissione, che esamina i provvedimenti sulla stampa e sulle associazioni, ha esaurito i suoi lavori iersera, approvando lo schema della relazione dell'onor. Grippo, che potrebbe quindi essere presentata domani stesso.

Sembra, però, che prevalga il concetto di ritardare la presentazione della relazione, fino alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze pasquali, volendosi evitare le discussioni premature.

La Commissione licenzierebbe la relazione soltanto pochissimi giorni prima della riapertura della Camera.

— L'on. Villa ha conferito col ministro Fortis, circa il progetto per l'Esposizione di Parigi. L'on. Fortis desidererebbe che questo progetto venisse approvato prima della sospensione dei lavori, ciò che pare assai difficile, essendo molto se la Camera potrà discutere prima di Pasqua i provvedimenti per l'istituto ferroviario di previdenza.

### Il banchetto dei piemontesi a Roma
#### 650 convitati — I discorsi

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Oggi ebbe luogo il banchetto dei piemontesi, residenti a Roma, in onore di Torino. Vi intervennero 650 persone, comprese alcune signore. Sedeva al posto d'onore il senatore Monteverde avente al fianco i sindaci di Torino e Roma. Erano presenti tutte le notabilità politiche, letterarie e artistiche del Piemonte e numerose rappresentanze di sodalizi liberali cittadini.

Dietro la tavola d'onore erano collocati i busti del Re, del colonnello Galliano, e di Tornielli fra trofei e bandiere.

Parlò primo l'avvocato Vinai, promotore del banchetto, mandando un affettuoso saluto alla vecchia Torino. Presero poi la parola il sindaco di Roma, il principe Ruspoli che brindò a Torino rievocandone le benemerenze patriottiche, Cavallini ex-presidente del Comitato Romano per l'Esposizione, che inneggiò alle benemerenze industriali di Torino. L'on. Villa ringraziò delle gentili parole a pro' di Torino, ricordando che Torino e Roma segnano i due termini dell'epopea nazionale. Si augurò che Roma inviti presto il mondo ad una esposizione all'ombra del Campidoglio.

Il ministro Di San Marzano, accolto da *evviva all'esercito*, portò il saluto del Governo, il venerando sen. Ferraris quello del Senato. L'onorevole Coppino pronunciò un discorso lirico ed elevato, brindò al Re ed alla patria.

Riparlò quindi il sindaco di Torino, barone Casana, ringraziando per l'indimenticabile dimostrazione, brindando poi al Re e alla Regina. Parlarono infine gli onor. Marsengo, Boselli e Trompeo.

Furono letti numerosi telegrammi e lettere e specialmente applauditi fu il saluto di Trento e Trieste e l'adesione del sen. Saracco.

La simpatica adunanza fu sciolta alle ore cinque pom.

### Il colloquio alla Consulta
#### fra Canevaro e il ministro della China

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Il ministro chinese Chi-Chen-lo-feng-lu è arrivato stamane a Roma, accompagnato dal segretario inglese Halliday-Macartney e del segretario privato Loo-Simmeng.

Alle ore 5 del pomeriggio, il ministro chinese si recò alla Consulta a conferire con l'on. Canevaro. Il colloquio è durato 50 minuti.

Dicono che il ministro chinese si è mostrato benissimo disposto in favore della domanda dell'Italia. Tanto il ministro chinese che il suo segretario privato parlano bene il francese.

### Il comandante della squadra dell'Estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Il contrammiraglio Grenet, comandante della squadra dell'Estremo Oriente, ha visitato oggi l'onor. Canevaro. Martedì egli sarà ricevuto dal Re.

Il contrammiraglio Grenet imbarcherà giovedì a Napoli sullo *Stromboli*, che salperà il giorno stesso per i mari della China.

### Notizie vaticane
#### Il Papa celebrò ieri la messa

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo sera*:

Il Papa stamane ha celebrato la messa nella cappella privata. Nel pomeriggio il Papa ricevette qualche prelato.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Sbarcherà dalla r. n. *Sardegna* il Capo Macchinista Massimo e lo sostituirà Pierro. Imbarcherà sulla r. n. *Sicilia* il capo Macchinista Gagliolo e lo sostituirà alla difesa di Venezia, Carli. Imbarcherà sulla r. n. *Carlo Alberto* il capo Macchinista Bigetti in surrogazione di Scognamiglio. Massuro è promosso capo macchinista di seconda classe. Si dichiararono idonei al concorso di applicati alla capitaneria di porto Mareno, Galateo, Fiorito, Gaeta, Manucci, Gorbi, Lami, Sciti, Molini, Turdo, Rosselli, De Carlo, Mango, Lucci, Piraino, Corradini, Palumbo, Mattiozzi, Corsi.

### Varie
#### Promozioni e grazie — Una smentita

Ci telegrafano da *Roma 19 marzo, sera*:

Nella consueta relazione di stamane dei ministri al Quirinale furono firmati dal Re il decreto che promuove a procuratore generale del Re a Catanzaro, Criscuolo, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma, ed alcune grazie ad individui condannati per i fatti di maggio a Genzano (Roma).

— La *Tribuna* si dice autorizzata a smentire la notizia che sia stato offerto al prof. Rava l'ufficio di direttore generale al Ministero delle poste e telegrafi.

## LE NOSTRE SQUADRE NAVALI
(Dalla *Lega Navale*)

Con la data del 1. Aprile sono state ricostituite le nostre due squadre attiva e di riserva, e la loro composizione fa pensare davvero ad un pesce d'Aprile cucinato in anticipo al buon pubblico italiano.

La squadra attiva si compone infatti di:

3 corazzate rapide
*Sicilia, Sardegna, Umberto* (da 18 a 19 nodi);
3 corazzate *tardigrade* (vedi la Guerra del 190...)
*Dandolo, Lauria, Doria* (13 nodi);
1 incrociatore corazzato
*Vettor Pisani* (18 miglia?);
2 incrociatori protetti
*Stromboli, Lombardia* (16 miglia?);
2 esploratori
*Urania, Partenope* (16 miglia?).

Di queste navi si potrebbero formare un paio di divisioni; l'una sufficientemente rapida e l'altra.... sufficientemente lenta, e queste divisioni assai difficilmente potrebbero lavorare insieme nel campo strategico e perciò sarebbero obbligate troppo spesso a separarsi. L'arte militare navale insegna che l'omogeneità delle navi è uno dei fattori indispensabili al buon andamento delle operazioni delle squadre, e dall'elencodi sopra ognuno può vedere quanto questa omogeneità sia stata raggiunta.

Ma lo scoramento deve assalire chiunque conosca anche superficialmente il nostro naviglio, quando si gitti l'occhio sull'elenco delle navi che costituiranno la nostra squadra di riserva.

**Squadra di riserva**

1. Corazzata senza corazza
*Lepanto* (16 nodi);
1 corazzata lenta
*Morosini* (14 nodi?);
4 piccole carcasse corazzate che han combattuto a Lissa
*Affondatore, Castelfidardo, Maria Pia, Ancona*, (11 nodi);
1 incrociatore protetto
*Umbria* (16 nodi);
2 esploratori
*Calatafimi* (16 nodi), *Goito* (18 nodi).

Che cosa rappresenta questa riunione di navi cui arbitrariamente s'impone il nome di squadra? Quale azione tattica o strategica è capace di svolgere questo aggregato curioso che non si può chiamare squadra?

In verità, è assai difficile rispondere a queste domande e viene spontanea alla mente una frase del nostro Ministro della marina, che sta diventando celebre: *L'armata nostra si compone di un campionario di navi!*

Molti han tacciato di esagerato l'articolo del nostro Roncagli: *L'armata non c'è*, comparso nella *Rivista Politica e Letteraria*, ma v'è forse qualcuno che possa chiamarci esagerati se affermiamo che *la squadra di riserva non c'è?*

Non c'è questa squadra, non perchè il Ministero di Marina non l'abbia saputa comporre, chè allora sarebbe ancora il minor male. Cambiano così spesso i ministeri e gli uomini che sono a S. Agostino! Ma non c'è la squadra, perchè non ci son le navi, perchè il campionario è tutto lì. Qualche incrociatore sta all'estero, qualche altro si accinge a partire e l'*Italia* col *Duilio*, se anche potessero entrare in squadra non ne rialzerebbero gran fatto il valore. Intanto non possono, e stanno a Spezia.

Ecco intanto la verità vera: finchè le pochè navi in costruzione non saranno entrate in servizio, noi non avremo una squadra di riserva e potremo contare assai poco sulla metà della squadra attiva.

Se una guerra scoppiasse prima che cominci il secolo nuovo, Cavite e Santiago potrebbero avere una seconda edizione; se scoppiasse prima del 1905 dovremmo quasi augurarci che gli avvenimenti non sieno peggiori di quelli raccontati nella *Guerra del 190...*

***

Ci si chiede molto spesso di dir tutta la verità sullo stato della nostra armata. Che cosa potremmo dire che valga l'elenco delle navi messe assieme dal Ministero per difendere in qualunque evento i nostri 7000 chilometri di coste?

## CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Le esplosioni in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 19 marzo, sera*:

Le due esplosioni avvenute ieri nella officine pirotecniche, succedute a breve intervallo della esplosione della polveriera di Lagoubrau, rimettono in circolazione la voce di attentati. Però nei circoli ufficiali si esclude ogni causa dolosa.

I tecnici attribuiscono lo scoppio di Bourges al soverchio riscaldamento dell'involucro di qualche bomba. Lo scoppio avvenne mentre gli operai spingevano nel laboratoio un vagoncino carico di bombe.

### Per i funerali di mons. Clari

*Parigi 19, ore 9 p.* — L'incaricato d'affari della nunziatura, monsignor Belmonte, ha diretto ai membri del governo e delparlamento, della diplomazia, del clero e delle autorità ed agli amici personali di Monsignor Clari una lettera esprimente i ringraziamenti per la imponente cerimonia, in occasione dei funerali del defunto Nunzio, a cui si associarono i predetti personaggi, rendendo così un omaggio di grande simpatia per la Santa Sede e per il suo illustre rappresentante.

### Notizie varie

*Algeri 19, ore 9 a.* — In occasione dell'arrivo di Max Regis, il console d'Italia a Bona invitò i connazionali di astenersi da qualunque dimostrazione.

*Madrid 19, ore 10 a.* — Il Consiglio dei ministri approvò il credito suppletivo, destinato al pagamento dell'interesse del debito cubano.

### Altri particolari dell'incendio a New-York

Telegrafano da Berlino, 19:

Il *Lokal Anzeiger* ha da New York: L'incendio dell'*Hôtel Windsor* fu una delle più orrende catastrofi che si sieno viste a Nuova-York.

L'edificio aveva 7 piani, ed era composto di 600 stanze: era stato costruito 35 anni fa. Si sapeva che per la difettosa costruzione dell'edificio, il pericolo d'un incendio era facilissimo.

Il fuoco si sviluppò al secondo piano, mentre tutti erano alle finestre per assistere alla sfilata d'una processione. In un attimo le fiamme, come lingue gigantesche, salivano fino agli ultimi piani.

Intanto giù, nella via, si era accalcata una folla immensa. Per far sgombrare la via, la polizia dovette impegnare una specie di combattimento con la moltitudine. Finalmente, a furia di sciabolate, gli agenti di p. s. riuscirono a scacciare la folla ed i pompieri poterono mettere in funzione le loro macchine. All'opera di estinzione presero parte tutti i vigili di Nuova York.

Quando si accostò al palazzo la prima scala di salvataggio, una signora si precipitò dal 5. piano sulla via e fu raccolta esanime. Altre quattro signore seguirono il suo esempio, gettandosi giù da altri piani. Un signore legò i suoi bambini ad una corda e li calò giù, poi discese anche lui con la moglie. Vi furono scene strazianti fra i salvati che cercavano qualche famigliare che non riuscivano a trovare e che probabilmente lottava ancora nell'edificio ardente, col pericolo su remo. A malgrado dell'azione di salvataggio bene organizzata e rapidissima, però, vi furono parecchie vittime: chi dice che nelle fiamme sieno perite 25 persone, chi dice che gli abbruciati sieno 30.

Tra i salvati si trovano anche un fratello del presidente Mac Kinley con la moglie e col bambino.

## CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Elezioni politiche

*Salerno 18 ore 6 pom.* — Nell'elezione politica che ebbe luogo oggi nel Collegio di Campagna si ebbe, in nove sezioni, questo risultato: Spirito voti 479, Napodano 431.

### Sciopero a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 19 marzo, matt.*:

Il personale dei tramvays elettrici si è posto in sciopero, chiedendo un aumento di salario e una diminuzione delle ore di lavoro. Una Commissione si è recata alla direzione della Società per gli accordi.

***

Ci telegrafano da *Firenze, 19 marzo, sera*:

La commissione degli scioperanti fu ricevuta nel pomeriggio dal Sindaco che raccomandò il ritorno al lavoro, impegnandosi che avrebbe prestato l'opera sua per facilitare l'accordo con la società.

La circolazione è rimasta sospesa durante l'intiera giornata; non circolavano che poche vetture sulle linee principali, condotte dal personale superiore.

**Napoli** — Ci telegrafano, 19 marzo sera — *Il giro del mondo* — E' giunto il piroscafo *Augusta Vittoria* con 328 *Touristes* a bordo, che compiono il giro del mondo.

### Monsignor Nazari ha scritto
#### E' a Torino o in Isvizzera?

Abbiamo da Milano, 19 marzo, matt.:

Il *Campanile*, giornale di Treviglio, reca l'assicurazione avuta da un parroco del circondario che monsignor Nazari si trova a Torino sano e salvo e non tornerà mai più a Treviglio.

E la *Lega Lombarda*, di qui, dopo aver detto che nessuna delle fantastiche voci messe in giro, sul conto di mons. Nazari, ha la più piccola ombra di fondamento, annuncia che i parenti di mons. Nazari, avendo ormai ragione di pensare altrimenti che ad una sciagura od a delitto, hanno sporto denuncia regolare all'autorità giudiziaria, la quale inizierà un'ampia inchiesta che speriamo riesca a procurare la luce tanto desiderata.

***

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Telegrafano al *Fanfulla* da Milano che monsignor Nazari ha scritto alla sua famiglia, dicendo di essere sano e di trovarsi nella Svizzera. Domani un nepote di mons. Nazari andrà a raggiungere lo zio.

### Le punizioni agli studenti universitari torinesi

Ci scrivono 19 marzo matt.:

(*Zuccaro*) Si è riunito il Consiglio accademico, in seguito ai tumulti ed alla troppo lunga agitazione universitaria, onde prendere deliberazioni sulle punizioni da infliggersi ai caporioni dei disordini, ed il Consiglio stesso ha emanato il suo verdetto.

Otto furono gli studenti riconosciuti caporioni dell'agitazione ed uno di essi venne punito coll'esclusione dalle università italiane per tre anni, un altro per due e quattro con l'esclusione di un anno. Ed ai due, altri fu applicata la sospensione dagli esami per le due sezioni dell'anno in corso.

Il detto verdetto venne telegrafato tosto al ministro Baccelli.

Queste severe punizioni lasciano sperare che dopo Pasqua, al riaprirsi del corso, finalmente l'agitazione sarà cessata e tutti gli studenti di medicina torneranno quietamente alle lezioni del professore Fusari.

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

### La convenzione economica della coltiv. delle barbabietole da zucchero e confronto colle altre colture

In occasione delle riunioni tenute in provincia per trattare dell'impianto di una zucchereria da noi, alcuni agricoltori hanno compilato i conti delle rendite e delle spese relative alla nuova coltura. Un conto fatto a Dolo diede i seguenti risultati:

| | |
|---|---|
| *Prodotto* per campo padovano di m. 3860 q.li 115 a L. 2 | L. 230.— |
| Polpe di barbabietole per l'alimentazione del bestiame (date gratuitamente dalla fabbrica) 1/3 del peso in radici q.li 38 a L. 0.30 | L. 11.40 |
| Colletti e foglie q.li 30 a L. 0.40 | L. 12.— |
| Somma | L. 253.40 |
| *Spese*. Due arature, una leggera di polivomere, una profonda; una erpicatura | L. 30.— |
| Stallatico molto decomposto q.li 77 a L. 0.70, sparso sul campo L. 52.50, di cui due terzi a carico delle barbabietole, e un terzo a vantaggio delle colture successive; kg. 120 di perfosfato a L. 6 = L. 7.20, di cui come sopra due terzi in conto delle barbabietole; in tutto | L. 39.80 |
| Seme kg. 7 a L. 1.50 | L. 10.50 |
| Una zappatura a mano, una zappatura e rincalzatura meccaniche | L. 17.— |
| Estrazione coll'escavatore | L. 6.— |
| Trasporto e preparazione delle radici a L. 0.20 il q.le | L. 23.— |
| Somma | L. 126.30 |
| Restano | L. 127.10 |

Il frumentone invece dà il seguente conto (pure per campo):

| | |
|---|---|
| Granone quintali 10 a L. 12 | L. 120 |
| Canne e cime | » 10 |
| Somma | L. 130 |
| *Spese*: Semente | L. 2 |
| Concime stallatico quintali 90 a L. 0.60 L. 54 di cui 2/3 soltanto a carico del granone | » 36 |
| Due arature ed una erpicatura | » 25 |
| Una zappatura e rincalzatura | » 12 |
| Raccolta le trasporto | » 15 |
| Somma | L. 90 |
| Restano | » 40 |

Mancano nel calcolo quelle spese (affitto, amministrazione ecc.) che sono generali alle colture.

La differenza è tanto notevole fra granone e barbabietole da lasciare un margine larghissimo, ed anche ammettendo fra le spese il solfato di potassio (che nelle terre più leggiere si dovrà amministrare alle barbabietole) nelle proporzioni di k. 40-50 per campo, e con una spesa di L. 13 circa; e il nitrato di sodio (utilissimo nelle terre a bassa fertilità); k. 50 per campo per un importo di L. 12; rimangono ancora a vantaggio della coltura industriale circa L. 60 per campo in pagarone del frumentone.

Anche per il frumento si hanno confronti molto vantaggiosi.

| | |
|---|---|
| Prodotto in frumento per campo quintali 6 a L 22 | L. 132.— |
| Paglia q.li 11 a L. 2 | L. 22.— |
| Somma | L. 154.— |
| *Spese* - Due arature ed arpicatura | L. 25.— |
| Caloria lasciata dal granone | L. 18.— |
| Per fosfato q.li 1 1/2 per 2/3 | L. 6.— |
| Nitrato di sodio kg. 50 a L. 24 | L. 12.— |
| | L. 36.— |
| Seme kg. 40 a L. 22 | L. 8.80 |
| Spargimento concimi, semi, ed erpicatura primaverile | L. 4.— |
| Mietitura, trebbiatura, stagionatura e trasporto grani e paglia | L. 15.— |
| | L. 88.80 |
| Restano | L. 65.80 |

Devesi poi considerare che la quota di assicurazione sulla grandine è molto maggiore nel caso del grano in confronto delle barbabietole, e che pel grano l'allettamento rappresenta un pericolo continuo.

Cosicchè le comuni colture di cereali sono ben lontane dal fornire i redditi di cui è suscettibile la barbabietola, che ha anche il vantaggio di lasciare il terreno fortemente migliorato.

#### Tassa di bollo

A risolvere una buona volta le ripetute contestazioni atte a stabilire se il pagamento della marca da bollo per le quitanze ordinarie, esenti da bollo fino alla somma di L. 9.99, determinata in centesimi *cinque* per le quitanze da L. 10 a L. 100, ed in centesimi *dieci* per le somme superiori, abbia ad essere soddisfatto dal debitore o creditore, sembra opportuno rammentare, in relazione al disposto del testo unico della legge sulle tasse di bollo 4 luglio 1897 n. 414, che la tassa di bollo deve essere soddisfatta da chi, col pagamento della somma dovuta, ottiene la liberazione del proprio debito, per modo che *il debitore* è sempre obbligato a fornire al creditore il prezzo pel rilascio della quietanza.

Ciò in relazione anche all'articolo 48 del testo unico della citata legge del luglio 1897, pel fatto che se chi riceve una somma è obbligato apporre il bollo alla quietanza che rilascia, deve però in caso di mancanza di un tale bollo, quando fosse constatata una contravvenzione, soddisfare la pena pecuniaria, che la finanza, per legge, applica esclusivamente a carico del creditore che ha rilasciato la quietanza stessa, non ostante qualunque patto in contrario, il debitore non essendo tenuto, alla evenienza, che al pagamento della tassa, quando anche dovesse fare uso della quietanza sfornita di bollo.

E' dunque chiaro che ogni contestazione a questo iguardo non ha ragione di essere. L. Z.

## GLI EFFETTI DEL LUSSO

Alcuni giorni or sono pubblicando un articolo sopra alcune costose e eleganze, notavamo la banalità della osservazione in esso contenuta, per cui si imputava a queste capricciose spese gran parte della colpa della miseria umana.

Affermammo allora che i mezzi economici impiegati in queste spese di lusso non dovevano affatti considerarsi perduti per il meno abbiente, ma al contrario, quasi donati ad esso e tutto al più, senza profitto per il donatore. E siamo lieti che oggi uno scritto di un dotto economista americano, il Baldwin, scritto, tradotto nell'ultimo fascicolo della *Minerva*, venga a confermare pienamente il nostro asserto.

Il Baldwin comincia a dichiarare anzitutto che il nodo della questione intorno al lusso consiste in due punti: E' utile il lusso e serve a promuovere lo sviluppo industriale dell'individuo e della società? Il lusso è cosa onesta, o implica un insulto morale all'individuo e alla società?

Bisogna perciò stabilire il concetto del lusso con una definizione che non implichi la sua condanna, come fa il Laveleye, che lo chiama *la consumazione di ciò che è costato gran fatica a essere prodotto, per soddisfazione di necessità fittizie*.

Il Baldwin infatti distingue quattro concetti differenti: *necessità*, come il cibo; *comodo*, come gli utensili per mangiare; *agio*, come la biancheria da tavola, i servizi ecc.; *lusso*, come i piatti d'argento, ecc. Ma ciò non ostante non si può dire che tra le prime tre classi di cose e la quarta, cioè tra ciò che è lusso e ciò che non lo è, vi sia una linea ben determinata, perchè, secondo il tempo e il luogo, ciò che è lusso per un individuo o per una classe di individui è necessario per altri: per esempio, le scarpe, un tempo lusso di pochi, ora sono una necessità per i più. Generalmente, il lusso è stato sempre condannato così dagli economisti dottrinari e dai democratici come dai moralisti, e solo qualche rara voce si è levata in sua difesa.

***

Lasciando da parte le accuse dei pietisti fanatici, fermiamoci solo a quelle dei sociologi più o meno democratizzanti.

Dal lato economico si dice: primo, che il lusso diminuisce l'attività industriale dell'individuo: secondo, che ritarda l'accumulamento dei capitali, e perciò l'aumento del benessere sociale.

Alla prima di tali accuse devesi opporre che, se da un lato il lusso può diminuire l'attività degli individui, dall'altro il desiderio del lusso la sviluppa; e questa tendenza è assai più forte dell'altra.

La seconda accusa fatta al lusso è fondata sul principio che l'accrescimento del benessere dipende dall'accumulamento di capitali, e questo dal risparmio.

Perchè il milionario che spende in un anno 100,000 sterline per la tavola, fa guadagnare, è vero, a un esercito di cuochi e di camerieri, ma con quello stesso denaro avrebbe potuto impiantare una fattoria e avrebbe dato guadagno a un esercito di lavoratori produttivi. Ma una scuola moderna di economisti ha gettato a terra il classico dogma dell'utilità universale del risparmio, dimostrando che, se tutti risparmiassero per impiegare i capitali in intraprese produttive, ne verrebbe necessariamente un eccesso di produzione di fronte a un difetto di richiesta, e quindi un danno più grave alla società. Perciò il lusso si può difendere proprio per la stessa ragione per cui è accusato, cioè perchè impedisce l'eccessivo accumularsi del capitale.

***

Veniamo ora ai moralisti. *Vanitas, vanitatum* dice il predicatore, e Adam Smith sostiene che la ricchezza produce più incomodi, che vantaggi reali a chi la possiede, Discutendo su questo argomento, il Laveleye un giorno espresse l'idea che, se in luogo dei piedi, che hanno bisogno di essere riparati dai sassi, dalle spine e dalla umidità, avessimo gli zoccoli come i cavalli, potremmo far di meno delle scarpe, delle calze e delle noie che a queste cose tengono dietro; e continuando su questo tono, egli dice che così saremmo più simili al giglio del campo che non fila e non tesse; ma allora, soggiunge il Baldwin, sarebbe anche meglio se avessimo la pelle pelosa e il palato adatto per gustare il fieno, perchè non saremmo obbligati a vestirci e a prepararci il pane. Senza bisogni, rassomiglieremmo piuttosto agli animali che pascolano nel prato che ai gigli del campo.

Le accuse morali contro il lusso che più meritano di essere considerate sono queste: il lusso demoralizza l'individuo, rendendolo sensuale ed egoista; il lusso è un torto che si fa ai poveri.

Il primo di questi concetti è una generalizzazione senza fondamento, perchè il lusso per sè stesso non è demoralizzante; anzi, ciò che affina l'individuo e ne arricchisce la vita e ne innalza l'attività sociale, va considerato come un elemento moralizzatore.

Il secondo concetto, che condanna nel lusso il dispendio di un denaro che dovrebbe essere dato ai poveri, si fonda sul principio contenuto in quel detto di un imperatore della Cina: «Se vi è nei miei Stati un ozioso, deve esserci in qualche parte un altro che soffre la fame e il freddo».

Se quindi il ricco ha ottenuto il suo benessere a danno del povero, la carità è una specie di compenso dovuto a quest'ultimo, e perciò ogni spesa di lusso è denaro tolto a chi esso andava di diritto. Ma il benessere della società non è una somma fissa, della quale se alcuno prende di più, altri deve prendere di meno, bensì piuttosto qualche cosa di fluttuante, e la diffusione del benessere e l'accrescimento della ricchezza provocano di per se stessi nuovo benessere e nuova ricchezza.

Il fatto è che chi spende saviamente anche in cose di lusso, fa più bene alla società di chi fa la carità senza discernimento: il primo dà lavoro a chi lavora, il secondo crea gli accattoni.

Ma ciò riguarderebbe piuttosto la questione dell'attuale ordinamento sociale e della distribuzione delle ricchezze, che la questione del lusso.

***

Il lusso, adunque, per non andare troppo in là nelle conclusioni, se non può essere sempre approvato: può essere giustificato dagli effetti che produce sull'individuo e sulla società. Un'altra potente giustificazione trova il lusso nei rapporti colla coltura. Il prof. Sidgwick di Cambridge (Inghilterra) distingue la coltura che è acquisto e produzione di bellezza: e questo se-

condo lato della coltura progredisce quando è aiutato dal lusso. Così, quando per il desiderio del bello si producono nuove e più elevate sorgenti di piacere, il beneficio dai pochi ridonda a vantaggio dell'intera razza. Vi è dunque nella società una classe che apre la via a ricercare nuovi mezzi di soddisfare ai bisogni della vita, e quando questi appaiono dapprima sono un lusso: poi il lusso di una generazione diviene retaggio comune dei più nella generazione successiva. Perchè le classi inferiori, spronate dall'esempio di quelle superiori, si spingono avanti alla conquista di un più alto grado di civiltà; e così l'intera società si avanza, e potentissimo fattore del suo cammino ascendente è il lusso e il desiderio del lusso, che si appoggia principalmente sulla bellezza, sul piacere, sulla grazia e sulla varietà, le quali cose sole rendono la vita degna di essere vissuta.

## UN PO' DI TUTTO

### Le avventure di un russo a Parigi

Nei giornali francesi troviamo il seguente fatto di cronaca che potrebbe servire benissimo di schema ad un romanzo d'appendici:

Un negoziante di Odessa, certo Wassilief B., desiderando accasarsi, pensò di recarsi a Parigi per scegliere la sua futura sposa. Dopo qualche giorno di peregrinazioni attraverso la capitale francese, egli fece conoscenza, in un ristoratore di Montmartre, con una ragazza che gli parve l'incarnazione del suo ideale. Con tutte le forme del rispetto più profondo, cominciò a farle timidamente la corte, e in poco tempo si accorse che le sue premure non erano respinte, che la ragazza doveva appartenere ad una buona famiglia, e che probabilmente ella si era recata a Montmartre per completare i suoi studii di pittura. La chiese in isposa, e credè di toccare il cielo con le mani quando vide accolta con entusiasmo la sua domanda.

I preparativi di matrimonio non durarono a lungo; la futura sposa, essendo più pratica di Parigi, se ne incaricò di persona, e ben presto Wassilief celebrò le sue nozze con la signorina Maria Luigia Camus, al Municipio di un Comune alle porte di Parigi.

Alla sera, la Camus condusse il suo sposo nella camera a loro assegnata; là bevvero un'ultima bottiglia di *champagne*, che acuì il malessere già provocato dalle soverchie libazioni.

— Voi state male, caro amico, — gli disse Maria Luisa, — ma non vi spaventate. Prevedendo questa indisposizione, mi son procurato un rimedio che farà indubbiamente il suo effetto.

Ella fece un segno, e la portiera si aprì. Un individuo, dalle forme erculee, armato di una rivoltella, apparve agli occhi terrificati dello slavo. La buona sposina allora soggiunse:

— Vi presento, caro signore, un gentiluomo mio amico. Benchè le circostanze in cui egli si presenta siano suscettibili di tragiche interpretazioni, non abbiate alcun timore: il mio amico non è cattivo. Ecco una penna e dell'inchiostro! voi firmerete adesso uno *chèque* di sessantamila franchi, egli non vi farà alcun male. In seguito voi sarete libero di rientrare ad Odessa solo, poichè io appartengo al signore per diritto di anzianità.

Il disgraziato Wassillief non poteva credere a' suoi occhi, ed alle sue orecchie. Quelle donne che gli era sembrata un angelo, era invece un demonio. Tuttavia, egli resistette alle pretese de' suoi persecutori.

— Uccidetemi, se volete, — egli disse. — Dio vi punirà; ma io non cederò alle minaccie di una donna che m'ha ingannato così odiosamente. La morte sarebbe per me una liberazione, dopo un simile tradimento.

I due complici, vedendo che lo slavo non era disposto a cedere, e giudicando d'altra parte inutile di mettere ad esecuzione le loro minaccie, fuggirono, dopo aver chiuso l'infelice nella camera.

Affranto dall'emozione, e ammalato in seguito alle libazioni che gli aveva fatto prendere la sua sposa, Wassilief si addormentò.

All'indomani egli corse a raccontare il fatto al Commissario di polizia, che sta ancora ricercando Maria Luisa Camus, e il suo complice.

Ma il *Temps* dice che difficilmente li troverà.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Rovigo, 19 marzo:

E' morto stamane il prof. Francesco Gabrielli, insegnante di ginnastica nella nostra città. Gli si preparano solenni funerali. La notizia quantunque non inattesa, ha addolorato gli amici e conoscenti. Lascia nel dolore tre bambine, orfane anche della madre. L'Associazione XX Settembre con nobile pensiero ha aperto una sottoscrizione per venire in sollievo delle misere bimbe.

— Ci telegrafano da Roma 19 marzo sera:

Stamane è morto il senatore principe Giovanni Potenziani. Ha partecipato alla lotta per l'indipendenza nazionale, provvedendo all'emigrazione, con largizioni cospicue.

= Pure a Roma, il commendatore avvocato Eugenio Cicognani, direttore generale delle carceri. Il governo gli affidò parecchi incarichi delicati, fra cui quello di distribuire i sussidi agli inondati del Veneto nel 1882. Da parecchi anni si era ritirato a vita privata. — A Torino, Michele Rayneri, d'anni 59, commerciante.

— A Cortemaggiore (Cremona) è morto Enrico Bonezzi fu Francesco — A Cagliari, il cav. Giovanni Manco — Ad Ancona, Filippo Pullini. Nato nel 1817, fu membro della Costituente a Roma, appartenne alla Giovane Italia e prese parte alla difesa d'Ancona nel 1849.

— A Manchester è morto l'agente consolare italiano, cav. Froelich.

## LA TEMPERATURA

### Bora, neve, gelo

Ci telegrafano da *Trieste 19 marzo, mattina*:

Dopo uno splendido tempo primaverile, stamane si levò improvvisamente una fortissima bora che persiste con grave disagio delle navi dirette nel nostro porto e di quelle già ancorate, che dovettero rinforzare gli ormeggi. La temperatura è precipitata a zero, o poco meno.

***

Ci telegrafano da *Udine, 10 marzo, sera*:

Tempo indiavolato: oggi da Codroipo a Sacile, nonchè in tutta la regione delle Alpi Carniche e Cadoriche cadde, abbondantemente, la neve.

***

Anche a Venezia nel pomeriggio di ieri e stanotte si ebbe un forte vento di greco-levante, che fece notevolmente abbassare la temperatura.

Dalla primavera siamo passati così in pieno inverno; e i mantelli e le pelliccie sono ridiventati indispensabili.

***

G. J. ci scrive da Albaredo, 18:

E tornò ben presto l'eterno minimo barometrico nei paesi polari, ed il massimo, oramai diventato anticiclonico, sull'Europa centrale e meridionale; e quindi subentrò ancora il solito caldo accompagnato questa volta da uno splendido sole; avevano dunque ragione quei branchi di corvi, di vannelli, di pivieri, di colombi e di crecole, che malgrado il freddo glaciale della scorsa settimana procedevano verso il nord-est senza formarsi, e con rapidità meravigliosa.

Ciò che più impensierisce in siffatte condizioni è il progresso straordinariamente anticipato della vegetazione specialmente erbacea che comprende non solo i foraggi ma ben anco il frumento; giammai forse, salvo il marzo 1882, essa si trovò così avanzata come adesso; e in quello stesso anno il 14 aprile, essendo improvvisamente sottentrata una corrente settentrionale, dopo due giorni di pioggia fredda, il cielo si rasserenò, ed il termometro cadde a due gradi sotto zero; tutta la vegetazione restò bruciata e dovette cominciare daccapo; però mi ricordo che il frumento ebbe a patire meno di tutto, perchè più resistente delle altre colture, e perchè nella seconda metà di maggio, all'epoca della fioritura, vi furono in quell'anno giornate molto calde e serene.

Accadrà questo anno ciò che è accaduto nell'aprile 1882? Si sarebbe tentati di crederlo.

Intanto sono già arrivati i voltolini, le rondinelle, le sciabiche, e perfino qualche croccolone; tutti uccelli che segnano caldo; per ora dunque il caldo continuerà senza dubbio anche se il tempo si voltasse a pioggia; il freddo, il gelo, e le brine verranno forse ai primi od alla metà di aprile.

Speriamo di sbagliarci; però faccio notare che ieri Arcangelo (sul 65° parallelo) faceva 21 gradi sotto zero.

# CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 Marzo: S. Niceta martire.
Martedì 21 Marzo: S. Benedetto abate.
*Il sole leva alle 6.15; tramonta alle 6.22.*

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

**Per la esattezza** — Qualcuno volle addebitare all'impiegato del Municipio, sig. Purisiol, il noto sproposito grammaticale che abbiamo segnalato.

Lo sproposito è dovuto invece, per quanto ci assicurano, a un altro capo-divisione.

Ma questo a noi poco importa.

L'essenziale è che un capo-divisione del Municipio sempre in carica ha l'abilità di scrivere *fare suntuosamente*, per significare *suntare, fare un sunto*.

E l'*Adriatico* ha il buon tempo, sconfessando i suoi amici, di scrivere che la Giunta fa male ad aprire qualche concorso!

**Ospiti distinti** — Trovasi a Venezia, dove prese stanza all'*Hôtel La Luna*, l'egregio cavaliere Antonio de Supuk, già Podestà di Sebenico — deputato alla Dieta di Dalmazia.

Lo accompagnano l'ing. prof. Sartori ed il banchiere signor Giulio Levi, entrambi di Trieste.

Il cav. de Supuk venne a Venezia per gli accordi definitivi colla *Società Veneziana di Elettro Chimica*, che acquistò da lui, per oltre vent'anni, l'uso delle imponenti energie idrauliche, derivanti dalle celebri cadute del Kerka, delle quali è concessionario.

Ieri in una seduta presieduta dal chiarissimo barone comm. Alberto Treves dei Bonfili vennero ultimate tutte le pratiche.

Il nome del barone Treves si connette sempre a tutto ciò che di ottimo si compie a Venezia.

— Trovasi pure a Venezia, al *Grand' Hôtel*, il cav. Arturo Serena di Londra, figlio al cav. Leone, uno dei quaranta proscritti dall'Austria nel 1849.

Ci dicono che la venuta del cav. Serena non è estranea alle combinazioni marittime che si stanno trattando nell'interesse di Venezia.

**Festeggiamenti per l'Esposizione** — Lunedì la commissione per i festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione dovrà decidere gli spettacoli da dare dal 22 aprile al 2 maggio.

Sappiamo che sarà ventilata anche la proposta di una *festa dei fiori* con gara di gondole sul Canal Grande. Fra le gondole non mancheranno quelle della Casa Reale e delle prime famiglie veneziane. Il comitato accorderà dei premi alle gondole che più sapranno graziosamente coprirsi di fiori.

Gli alberghi metteranno molte gondole coperte di fiori a disposizione dei forestieri.

Vi saranno, inoltre, le gondole degli artisti, dei mosaicisti, degli esercenti, dei professioni ecc. Così, nel complesso, riescirà una festa da poter offrire ai forestieri uno spettacolo veramente straordinario e speciale.

**L'appiccato di Via Garibaldi** — Angelo Poggi di 55 anni, da Chioggia, abitava con la moglie, Cecilia Salvagno, in Via Garibaldi calle Pedrocchi N. 1619 e poco distante dalla casa egli aveva una bottega da barbiere.

Un anno fa, egli tentava di uccidersi; ma fu salvato dalla propria figlia Elvira, la quale da alcuni mesi si trova ammalata all'ospedale.

Fu dopo la malattia di questa che il Poggi si dette alle bevande alcooliche per stordirsi e maturò nuovamente il proposito suicida.

Alle sei e mezza di ieri mattina decise di porre ad esecuzione il suo disegno e disse alla moglie che non sentendosi troppo bene sarebbe rimasto a letto un poco più del solito e frattanto che ella andasse con le chiavi in cerca dei giovani per aprire la bottega.

La moglie vi andò e quando la bottega fu aperta, risalì in casa; ma penetrata nella camera conjugale, un orribile spettacolo le si parò dinanzi. Il marito penzolava dalla finestra nell'interno della camera. Durante la di lei assenza egli si era alzato dal letto e, attortigliatosi al collo la larga fascia che usava portare attorno ai fianchi, ne aveva legata una estremità al ferro della finestra; con l'altra estremità aveva formato un nodo scorsoio: era montato sopra una sedia e quindi dato a questa un calcio, si era lasciato andare nel vuoto.

Alle grida della Salvagno, accorsero il capo tecnico Veronese Giovanni ed i vigili 31 e 123. Tagliata la fascia, i vigili tentarono subito sul Poggi la respirazione artificiale; ma tutti i loro sforzi furono vani; egli aveva conseguito il suo scopo.

Intervenne sul luogo il delegato D'Ari, e il cadavere fu fatto trasportare nella cella mortuaria dell'ospedale per le constatazioni di legge.

**Tentato suicidio** — Ieri sera alle 8 e mezza, il facchino dello stazio in Campo S. Luca, Scarpa Domenico, di anni 45, abitante in Ramo Gregolin, presso il Ponte delle Pignatte, tentò di togliersi la vita appiccandosi.

All'entrata della sua casa attaccò una corda ad una trave, fece un nodo scorsojo e se lo attortigliò poi al collo, abbandonandosi nel vuoto.

Proprio in quel momento — vedete combinazione — entrava una donna, (che alcuni affermano fosse sua moglie), la quale retrocedette inorridita, correndo ad avvisare l'ufficio della vicina questura.

Accorse il maresciallo De Pasquale che tagliata la corda, salvò da certa morte il disgraziato.

Invitato un giovine dottore, che per caso passava questi fece trasportare l'infelice sul suo letto praticandogli tutte le cure suggerite dalla scienza, fino a che fu sicuro non esservi più pericolo.

Sul posto si recò anche il vice ispettore dott. Guastalla per le contestazioni di legge.

Le cause di questo tentato suicidio non si conoscono.

**La retata di ladruncoli** — Completiamo la notizia sull'arresto dei piccoli ladri, alla quale abbiamo ieri accennato.

Maria Cermedera e Giuliana Zanon si recavano ieri l'altro all'ufficio di P. S. di Dorsoduro e denunciavano di aver visto che, mentre due ragazzi facevano la guardia, un terzo era penetrato nell'osteria di Giuseppina Peninetti, vedova Chiodon, al n. 1281 ed aveva rubato dal cassetto del banco la coppa di legno coi denari che essa conteneva.

In seguito ai connotati offerti, l'ufficio identificava i tre mariuoli che sono: Angelo Bullo, tredicenne, Giov. Bon di 14 (da Burano) ed Antonio Bortolan di 13 anni.

Indosso al Bortolan furono sequestrate lire una e centesimi 32, indosso al Bon lire tre e centesimi 77, che formano complessivamente le cinque lire in rame e *nichel* che erano contenute nella coppa dell'ostessa.

I due piccoli mariuoli furono trattenuti in arresto, e il Bullo fu deferito all'autorità giudiziaria.

Gli arrestati non solo commisero il furto in danno della Chiodan, ma si confessarono inoltre autori di altri furti dalle mostre di parecchi negozi denunciando pure i compagni, coi quali i furti vennero consumati. Sono: Giov. Gotti Favero di 14 anni, Ettore Tegnazzolo di 13, Mario Marcato di 12 e Romiro Corolesis di 12. Meno il Gotti che fu deferito, gli altri furono tutti arrestati.

**Salvataggio in laguna** — Ieri l'altro una gondola con due forestieri trovavasi nel canale di S. Erasmo quando le si aprì una falla. Ciò veduto, il gondoliere fu costretto a guadagnare il paludo per non affondare del tutto.

In quel mentre, ore 4.15 pom., passava per detto canale il piroscafo *Malamocco* della Società Veneta Lagunare, proveniente dalla Cavazuccherina. Il conduttore Quintavalle Francesco avendo inteso invocare aiuto, si fermava per ricuperare la gente; ma essendo impossibile accostarsi alla gondola giacchè si sarebbe arenato, fece trasbordare i due forestieri, da un piccolo sandolo di un pescatore sul piroscafo, dove ebbero dal personale di bordo tutte le cure proseguendo poi per Venezia.

Va data lode al personale per la sollecitudine con cui si adoperò al salvataggio.

**La bombetta in Campo S. Bartolomeo** — Ieri alle due e mezza pom. mentre in Campo S. Bartolomeo stazionavano molte *furlane* e molti *furlani* (ritrovo loro preferito della festa) si sentì, all'improvviso, una forte detonazione; e fu un fuggi fuggi generale; le donne gridavano: *Maria santissima! una bomba!!*... gli uomini facevano eco ripetendo: *Una bomba!* mentre agenti di P. S. e vigili correvano verso il sottoportico del Pirieta, d'onde appunto era provenuta la detonazione.

Là si trovarono di fronte ad un ragazzo, più sorpreso degli altri, per lo scoppio da lui stesso prodotto mediante l'accensione di una *fontanella*.

Malgrado i tentativi di spiegazione, il piccolo... bombardiere fu condotto nel vicino corpo di guardia del sestiere, dove si dichiarò per Giuseppe Gavagnin tredicenne, carbonaio, abitante a S. Polo. Disse che la *fontanella* gli era stata consegnata da alcuni suoi compagni e che nel darvi fuoco non credeva che facesse l'esplosione allarmante che fece.

**Vino e sangue** — Il facchino Giorgio Cappello, di 34 anni, l'altra sera, ubbriaco, venne a questione alle Caselle con altri suoi compagni.

Passati presto dalle parole ai fatti, il Cappello si ebbe un colpo di arma contundente alla testa per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale civile.

**Da Firenze a Venezia in ore 6.20** — Da domani 21, sino a nuovo ordine sarà attivato un nuovo treno direttissimo da Firenze a Venezia, il qual treno compirà il percorso in 6 ore e venti minuti.

Esso farà servizio viaggiatori di 1. e 2. classe e bagagli anche nelle stazioni intermedie di Pistoia, Porretta, Bologna, Ferrara, Rovigo e Padova.

Il nuovo treno partirà da Firenze alle ore 11,45, arriverà a Bologna alle 15, donde ripartirà alle 15,15 per giungere a Venezia alle ore 18.5.

In conseguenza il percorso da Bologna a Venezia sarà compiuto in solo 2 ore e 56 minuti.

**Servizio degli ambulanti postali** — E' tanto bene organizzato il servizio postale, che ier l'altro mattina una cartolina consegnata all'ambulante sulla linea per Portogruaro-Venezia col treno diretto a Venezia, ci perveniva non lo stesso giorno, ma solo ieri nel pomeriggio.

**Veterani del 1848-49 e reduci dalle P. B.** Mercordì, ricorrendo la gloriosa giornata del 22 marzo 1848, avrà luogo la solita annuale commemorazione al sarcofago di Daniele Manin, dove verrà deposta una corona e poi il professor Achille Boch terrà un breve discorso commemorativo.

I Veterani e Reduci sono invitati a riunirsi il giorno suddetto nel cortile del Palazzo Ducale, dove si troverà pure la bandiera sociale, alle ore 10 1|2 ant., fregiati del distintivo e delle medaglie.

**Noi Veneziani** abbiamo sempre la mania di rivolgerci fuori di Venezia per avere certi articoli, credendo di pagarli meno, e molte volte si dice che qui non si trova: ciò non è vero.

Io, p. e., ho fatto venire un Grafofono, e poi andando dall'ottico Mantovani per acquistare dei cilindri, m'accorsi d'averlo pagato di più e di non aver avuto ciò che desiderava.

Per lire sessanta vidi un apparecchio completo e con due cilindri, mentre io ne ebbi uno solo, e questo non basta: dal suddetto Mantovani si può provarli e farne la scelta, mentre io invece dovetti, buono o cattivo, tenermi quello speditomi. Ho potuto anche constatare che il sig. Celso ne è molto bene provveduto, ed è l'unico che lo faccia con passione e che su tutto vuol primeggiare. Tanto per la verità.

**Per Fiume, Budapest, Vienna.** — Fra l'Italia e l'Ungheria la via più breve. Partenze dei vapori da Venezia alle 19.30 di ogni lunedì e giovedì. — Da Venezia a Budapest prima classe fior. 17. Per altri prezzi e schiarimenti rivolgersi Agenzia De Paoli, S. Marco.

**Il Rappresentante la Casa H. Haardt e figlio di Milano** pregiasi fare noto che Lunedì 20 corr. e giorni successivi sarà di passaggio a Venezia *(Hôtel Bauer)* con *assortimento di stagione in Confezioni per Signora, toilettes tailleur e couturière, Blouses, Iupons*, Lingerie fine e per Corredi etc. etc.

Inoltre per rappresentanze dirette Cappelli da Signora ed Articoli di moda da Parigi.

Riceverà all'Hôtel Bauer dalle 10 alle 19.

Grandioso **Assortimento Orologierio** — **SALVADORI** — nuova esposizione per regali.

### *Taccuino del pubblico*

**Conferenza** — Lunedì, 20, alle ore 8 1|2 pom., nella sala maggiore del teatro *La Fenice*, il prof. Giuseppe Toniolo terrà la settima delle conferenze promosse dalle Sezioni Giovani del Comitato Diocesano sul tema: *Decadimenti e progressi della civiltà*.

**Congresso di pompieri** — Il Municipio di Milano ci comunica:

« Nel corr. anno si riuniranno a congresso nella città di Milano i pompieri e vigili italiani. Precedettero già quattro simili riunioni; la prima a Roma nel 1885, la seconda a Torino nel 1887, la terza a Roma nel 1890, e la quarta a Firenze nel 1893. E' in ossequio ad unanime deliberazione dei congressisti di Firenze, che il prossimo Congresso ha luogo a Milano.

Lo scopo di questo genere di Congressi è la trattazione di quesiti inerenti al miglioramento dell'importante servizio pubblico affidato al vigile-pompiere, aggiungendo anche prove pratiche di nuovi mezzi di prevenzione e di estinzione. I pompieri di nazioni vicine, i quali per vero su questa via ci precedono, usano riunirsi più frequentemente. L'anno scorso ebbe luogo a Charlottenburg il XV Congresso dei pompieri tedeschi inaugurato dallo stesso principe ereditario di quell'impero; in Francia vengono annualmente tenuti Congressi regionali, e quest'anno vi saranno due Congressi internazionali, l'uno a Gand nel Belgio, l'altro in Inghilterra, ai quali è desiderio che l'Italia possa venire ufficialmente rappresentata.

Sono dunque più di cinque anni che i pompieri o vigili italiani non si riuniscono a Congresso e ne era vivamente sentito il bisogno, principalmente in seguito al rapido estendersi delle applicazioni dell'elettricità. Se in addietro, raramente solo le scariche elettriche atmosferiche si annoveravano come produttrici di incendio, oggi l'energia elettrica convogliata in migliaia di fili che percorrono le strade e penetrano nelle case, negli opifici, nei magazzini a produrvi la luce, il moto, il calore, fu in centinaia di casi constatata come causa diretta di incendio.

Lo studio delle condizioni, nelle quali l'energia elettrica può riuscire causa d'incendio, a scopo di prevenire simili infortuni, formerà argomento di trattazioni particolareggiate, che si faranno nel prossimo Congresso, al quale prenderanno parte, oltre ai pompieri, molte personalità tecniche.

Altro argomento, che formerà oggetto di studii speciali, rifletterà i mezzi dei quali il pompiere deve munirsi per difendere la propria persona da tutte le possibili sorprese dell'elettricità che possono colpire e nuocere durante le operazioni di isolamento degli incendii.

L'inesperienza ed il caso hanno già portato sufficienti dolorosi esempi, a dimostrare di quale importanza sia quest'ultimo oggetto.

L'esposizione Voltiana nella vicinissima Como potrà offrire le migliori opportunità per gli scopi del Congresso.

Oltre alla trattazione di argomenti tecnici verranno anche discussi i mezzi pratici per poter dare incremento alla Federazione dei pompieri e vigili italiani. Simili istituzioni esistono già da molto tempo nelle nazioni finitime, dove contano nel loro seno delle personalità cospicue, ed in ispecie in Germania ed Inghilterra, anche per l'interessamento di Principi delle Case regnanti hanno potuto portare dei notevoli risultati riguardo al miglioramento del servizio ed al reciproco aiuto.

Chiuderanno il Congresso alcuni esperimenti pratici di moderni mezzi di spegnimento, ai quali facilmente verrà ammesso il pubblico.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 19:

Tagliapietra detto Faccanon Angelo guardia daziaria con Trevisan Teresa ch. Enrichetta operaia — Livan Giovanni ch. Vittorio carpentiere con Zecchini detta Boccassini Regina casalinga — Palladini Giacomo vigile al fuoco con Gori Giulia casalinga — Pozzo Giuseppe tornitore con Ortolani Natalina — Rizzi Lorenzo agente di commercio con Bardella Alma civile — Bagattin Emilio pescatore con Fiuman e Fiumian Teresa casalinga — Sabà Guglielmo tornitore all'arsenale con Buranella Lodovica casalinga — Vidal Angelo commissionato con Delangy Gemma civile — Martinuzzi Gio. Angelo biadaiuolo agente con Trevisan Maria lavorante in passamanterie — Vianello detto Doretto Lodovico carpentiere all'arsenale con Menin Teresa casalinga — Bellini Pietro ufficiale con Bonetti Elvira possidente — Baldo Andrea agente ferroviario con Del Fabbro Maria domestica — Lando Pietro biadaiuolo agente con Caburlotto Anna casalinga — Dente Vincenzo r. impiegato con Ferrarini Angela possidente — Saccol Gio. Batta impiegato con Pagani Leonilda civile — Roverato Antonio facchino con Zanus Teresa casalinga — Michieluzzi Pietro scalpellino con Bianchi Giulia casalinga — Puja Vittorio intagliatore con Capitanio Antonia casalinga — Gianese Sebastiano carpentiere in ferro con Zennaro Caterina casalinga — Rossetto Giuseppe fruttivendolo con Ferrari Maria casalinga — Valier Sebastiano facchino marittimo con Marangoni Teresa sigaraia — D'Este Antonio santeso con Ruffini Maria sarta — Balbi-Valier nob. Alberico pittore e possidente con Milanovich nob. Antonietta possidente — Scattola Sebastiano albergatore con De Bernardin Amabile casalinga — Saccal Giuseppe possidente con Bertoldero Lucia casalinga — Aureoli Odoardo pescatore con Boschetto Carolina casalinga.

**Per finire** — *Giovane sposa* (facendo il broncio) — Sono appena due giorni che siamo maritati e già mi sgridi!

*Il marito* — E' vero, ma pensa quanto ho dovuto aspettare per questa occasione!

**BUONA USANZA**

Francesco Castelli, cap. Tommaso Zennaro e Andrea Fattutta offrono a mezzo nostro lire 2 ciascuno all'ospedale *Umberto I* in memoria di Isidoro Uziel.

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Pickman chiude questa sera la serie delle sue sedute sperimentali. I prezzi si mantengono ribassati.

**Goldoni** — In quel classico gioiello che è *Pamela nubile*, la gentile Tina di Lorenzo riportò ier sera un altro successo per la grazia squisita della sua interpretazione. Il pubblico festeggiò la valente attrice, tributandole spesso fragorosi applausi.

— Ricordiamo che questa sera si presenta al giudizio nostro il nuovo lavoro di Giannino Antona Traversi, *La scuola del marito*, una commedia ardita che fu accolta dovunque con largo favore.

**Malibran** — Folla di spettatori ieri alle due rappresentazioni dell'ottimo Circo Roussiere.

Il programma di questa sera annuncia due nuovi debutti.

**Il concerto beethoviano** ebbe un esito abbastanza felice: tutto il classico programma interessò vivamente l'eletto uditorio, che ieri affollò la sala maggiore del teatro *La Fenice*, ed i professori [illegible]ni, Guarnieri e Giarda si ebbero caldi battimani alla fine di ogni numero.

L'esecuzione fu complessivamente buona. Certo che Beethowen, per essere presentato in tutta la sua interezza, abbisogna di uno studio lungo e severo, un affiatamento paziente. Allora soltanto potremo avere interpretazioni perfette. Tuttavia va data lode ai bravi professori, che ci fecero gustare le classiche composizioni. Essi, perseverando nei loro seri intendimenti, ed incoraggiati dal pubblico, sapranno offrirci in seguito alcuni altri concerti, con programmi, come quello di ieri, attraentissimi.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine [illegible] marzo:

*(P. e.)* — **Una notte a Venezia** rappresentata ier sera al *Minerva* dalla compagnia Gargano ebbe lietissimo esito. Il numeroso pubblico applaudì ai bravi esecutori. E' desiderata da molti la riandata del *Rebus*, nel quale tanto si fa applaudire la [illegible]vissima Pina Ciotti.

**Gli spettacoli al « Comunale » di Vicenza** — Ci scrivono 18, marzo:

*(Lelio)* La intelligente e solerte Presidenza del *Berga* ci ha approntato, per la stagione di primavera e d'estate, un programma di così scelti ed attraenti spettacoli che costituisce tutto un elogio a una benemerita Società che tutto sa sacrificare al lustro e decoro di Vicenza, che nulla trascura per iscuotere l'apatia di gran parte della cittadinanza nostra.

Ed io riassumo il programma: ai due del prossimo aprile il *Comunale* si aprirà con la *Bohème* di Puccini; subito dopo avremo il Pikman — in maggio sarà fra noi la Compagnia Maresca, ora al [illegible] di Torino — in giugno darà alcune rappresentazioni il Fregoli — in luglio la Compagnia drammatica Luigi Rasi, e di cui è prima parte la giovane dilettante Teresina Franchini, si presenterà con migliori capolavori moderni — poi, a chiudere la lunga serie degli spettacoli, avremo il Lago.

Per la stagione di fiera si pensa già ad uno spettacolone d'opera... ma la scelta non venne per anco fatta.

Alla brava presidenza frattanto i miei migliori elogi.

**Il successo della « Falena »** al *Comunale* di Trieste è ognor crescente. La bella opera del maestro Smareglia, che noi riudremmo molto volentieri, tanto più che al nostro *Rossini* non fu data in condizioni tutte ottime, ha rialzato le sorti della stagione a Trieste. Della *Falena*, che ora si rappresenta con altro tenore, ci scrivono da Trieste:

« *(dott. M.)* Colla nuova esecuzione che avemmo alle tre ultime rappresentazioni della *Falena*, l'opera solleva dall'affollato uditorio ovazioni entusiastiche.

La struttura del lavoro par quasi basata su granitica roccia; tanto è l'equilibrio suo, la distribuzione di colori, il fascino di melodia, il crescendo di smaglianti bellezze, che ha il culmine suo in quel pianto di Albina, di cui non v'ha pari lamento in tutto il teatro lirico. E' uno strazio l'incalzare delle voci orchestrali che ripercuotono dalla foresta che strappano dall'anima un grido grande d'angoscia; e così convien risalire al *Tristano* per trovare tanta smaglianza di colorito, quanta ve n'è nel duetto, che costituisce quasi da solo il secondo atto: deduzione, incubo, malia voluttuosa, di magico incanto.

Prima di quest'atto meraviglioso, che da solo basterebbe a stabilire la fama di un maestro, l'apertura dell'opera si presenta come un quadro della rinascenza: purissimo, originale, soffuso di mestizia e il duettino d'amore si stacca qual gemma d'incantevole splendore nell'originalità del ritmo, mentre la preghiera austera, commossa è improntata ad una grandiosità ed austerità di forme, che richiama ai grandi classici. Calore marinaresco, iridescenze di sogno, strazio di pentimento e luminosità di ambiente racchiude il terz'atto all'opera degna [illegible]rona.

Il pubblico triestino è unanime nel giudicare [illegible]

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 35

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Alberto aveva troppi motivi di diffidenza per darsi in braccio a lui; era però troppo prudente per mostrarsi ostile fin dal principio.

— Bisogna ubbidire, disse il conte a bassa voce, altrimenti vi faranno qualche brutto tiro.

— Sia, disse Alberto.

Il conte fece conoscere con un cenno che il giovine stava per parlare; un discreto silenzio si fece nella sala.

Era la prima volta che Alberto parlava al pubblico. Certo, egli avrebbe scelto un uditorio più conforme alla sua educazione, se mai avesse avuto la nobile ambizione di arringare la folla; facendo di necessità virtù, comprendendo che, se la maggioranza dell'assemblea si componeva di francesi, c'erano anche dei rappresentanti di tutte le nazioni, penetrato dalla necessità di parlare degnamente della Francia, sotto pena di esporla ad essere insultata, egli fece in termini semplici, ma fatti risaltare dalla convinzione, un impressionante quadro della situazione del paese.

Raccontò gli sforzi di tutti i francesi in vista della rigenerazione; rese conto del successo insperato del prestito di due miliardi nel mese di luglio 1871; ringraziò a nome della patria la colonia californiana de' suoi doni e delle sue offerte, e terminò con una perorazione veramente eloquente, con un caloroso appello al patriottismo per una strepitosa rivincita che non poteva tardare.

A poco a poco il silenzio si era fatto completo, solenne; tanto è vero che la sincerità e la verità agiscono sempre sulle riunioni di uomini che si suppone, a buon diritto, che siano i meno sensibili all'eloquenza del cuore.

Quando Alberto ebbe cessato di parlare, gli applausi scoppiarono spontanei da tutte le parti della sala.

Gli uditori si drizzavano sulla punta dei piedi per vedere quel giovine che portava, nel paese dell'oro, dell'ubbriachezza e del vizio, le nobili e pure emozioni del patriottismo.

I consumatori avevano lasciato i loro bicchieri e i loro sigari, e, in piedi come gli altri, acclamavano Alberto.

— Viva la Francia! Viva la Francia... numerosi cappelli venivano agitati.

Quegli uomini non erano tutti francesi; ve ne erano di tutte le nazioni: nessuno protestò, nemmeno i germanici.

In qualunque altra circostanza, Alberto sarebbe stato felice e fiero del suo successo, non per lui ma per la Francia. Ma ivi, sotto l'egida per così dire d'un cavaliere d'industria, quando fu terminata l'esaltazione della parola, egli s'intese umiliato profondamente.

Il caso — era proprio il caso? lo avvicinava ne' suoi primi passi all'uomo che aveva il più grande interesse d'evitare, e quest'uomo lo chiamava suo amico, gli offriva la sua protezione!

Fortunatamente l'esplosione d'entusiasmo della folla obbligò il Boischèri a mettere in vendita nuovi biglietti, che furono subito acquistati.

Alberto riuscì ad allontanarsi e rientrò nell'albergo col suo compagno. Quando furono nel loro appartamento:

— Mio povero Daniele, diss'egli, io temo che la nostra missione sarà impossibile a compiersi. Quell'infame Boischèri mi terrà costantemente a distanza...

— Ma non conosce me.

— Che ne sapete? Sono convinto che l'uno e l'altro di noi sia scoperto... Chissà che egli non abbia un uomo nell'albergo che lo informi... La compiacenza con cui l'addetto ai forestieri ha voluto soddisfare la nostra curiosità, mi è sospetta.

— Se volete, cambiamo albergo.

— Sarebbe un confessare che abbiamo paura.

— Che fare allora?...

— Ah! non lo so nemmeno io... La miglior cosa, ora, è di andar dritto allo scopo. Questa sera andremo al concerto; mi farò dare a qualunque costo l'indirizzo della cantante, e dovessi mettermi sotto la salvaguardia del console francese...

Daniele rifletteva.

— Io sono vieppiù per i piccoli mezzi, diss'egli. Ho potuto osservar bene il conte di Boischèri, meglio ancora di quello che non abbiate fatto voi che gli stavate vicino. Quest'uomo sarebbe capacissimo di un delitto per conservarsi le rendite di Pierina che gli guadagna il pane e che gli frutta a meraviglia.

Mentre parlavate, vi guardava con gli occhi carichi di odio e di gelosia... Più eravate commosso, entusiasta, più diventava duro, crudele, implacabile... Ho temuto, per un momento, che qualche ignobile stipendiato, un tedesco, per esempio, vi tirasse qualche revolverata.

— Oh! Oh!...

— Sicuro... anzi, credo, che il primo acquisto che dobbiamo fare in questo paese sia quello di una buona rivoltella...

— Vi ho pensato anch'io. Ne ho due, mi hanno servito in tutta la campagna e sono eccellenti.

— Allora datemene una, è una compagna indispensabile. Alla prima moina di Boischèri lo uccido come un cane.

— Ma tutto questo non ci dà una regola di condotta, mio caro Daniele... Vediamo, se gli dicessi semplicemente la verità: « Io sono venuto a San Francisco per domandare a Soavita del Coelo ex Perrotti, un gioiello di famiglia. Che arrischieremmo? Io sono rassegnato... occorre a qualunque costo.

— In tal modo non lo avreste mai...

— Perchè?

— Dopo averlo fatto desiderare e pagare, troverebbero un mezzo per temporeggiare; approfitterebbero del vostro intervento per attirare la folla al teatro. Non mi avete detto che il collare è già servito ad un'agitazione in favore di Pierina?

La conversazione dei due giovani fu interrotta da certe grida che venivano dalla piazza dalla via.

Daniele non aveva compreso sul primo. Alberto soltanto aveva avuto un fremito di collera. Le prime grida erano state in inglese, poi in francese e allora anche Daniele comprese alla sua volta.

— Comperate il discorso in onore della Francia, pronunziato dal barone di Crisenac d'Egynès.

I rivenditori strepitavano, s'incrociavano ripetendo sempre le stesse parole.

Daniele s'affacciò alla finestra e vide che venivano venduti una gran quantità di giornali e di foglietti speciali.

Discese di corsa e tornò con un esemplare di ognuno dei fogli.

*(Continua)*

lavoro dello Smareglia quale uno dei più fulgidi della moderna arte italiana ».

## La storia di un'opera « Regina » di Lortzing

Ci scrivono da Berlino, 15 marzo:

L'anno scorso fu offerto al noto pubblicista Emile Durer di Parigi un manoscritto come di Wagner da un negoziante d'antichità a Berlino. Questo autografo rappresentava una pagina di musica. Un conoscitore di manoscritti, al quale il manoscritto fu sottoposto dichiarò che questo autografo non era affatto di Riccardo Wagner.

Particolarità curiosa, la parola *Regina*, si leggeva in un cantuccio del manoscritto. Venne l'idea al Durer che forse quella pagina di musica poteva essere un brano di manoscritto dell'opera *Regina* del celebre compositore tedesco Albert Lortzing (chiamato in Germania il Rossini tedesco). Quest'opera, composta nel 1848 andò smarrita nella tempesta della rivoluzione tedesca, pochi anni dopo morì l'autore, e più nulla si seppe dell'opera, che l'autore aveva dedicato alla moglie Regina Ahlers, famosa artista di prosa.

Cercando in tutte le biblioteche della Germania e frugando tutti i negozii di musica il Durer finì per trovare presso un negoziante di pianoforti l'opera *Regina* di Lortzing a Magonza. Il Durer potè avere il manoscritto completo e con grande fatica riuscì a farne la lettura annunziando poi la sua trovata sul *Berliner Tageblatt*. L'annuncio fu letto da tutta la Germania e anche l'Imperatore cominciò ad interessarsene.

Il conte Hochberg intendente dei Reali Teatri di Berlino trovò il libretto un po' ardito e ordinò al celebre scrittore e direttore di teatro Adolph L'Arronge di farne una riduzione. Questa riduzione fu letta in questi giorni dal L'Arronge all'Imperatore Guglielmo II e questi ordinò che il 21 marzo abbia luogo la prima rappresentazione.

Sarà questa *première* una serata di gala alla quale assisterà l'Imperatore, l'Imperatrice, tutta la Corte, i ministri e ambasciatori delle Potenze estere rappresentate a Berlino.

Dicesi che l'Imperatore prenda tale interesse alla prima rappresentazione del suo compositore favorito che ha ordinato lui stesso i costumi, e fatto qualche bozzetto di scena per l'allestimento di questo spettacolo, nonchè inviti alla prima rappresentazione.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia, *Parade*, Kachanè — 2. Sinfonia, *Rienzi*, Wagner — 3. Atto IV. (parte II.), *Aida*, Verdi — 4. Suite IV., *Scene pittoresche*, Massenet — 5. Finale III., *L'Ebrea*, Halevy — 6. Waltz, *L'Invitation* Weber.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** - 8 3[4 - Ultima, Pickman - Esperimenti
**Goldoni** — 8 1[2 - *La scuola del marito*
**Malibran** - 8 1[2 - Circo equestre Roussière

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

*Udienza di ierl'altro*

**Furto**

Il muratore Zoia Fortunato, di Vincenzo, nei primi giorni di ottobre u. s., abusando della fiducia derivata da prestazione d'opera, rubò 23 lastre di vetro del valore di L. 8 a danno del sig. Giacomo Levi ed un martello da muratore in danno del suo padrone Giacomo Piazza.

Chiamato quindi a rispondere di furto, lo Zoia nega quello delle lastre; quanto al martello, dice di averlo rinvenuto in mezzo a dei rovinacci, che aveva caricati al *Malibran* e di averlo poi venduto.

Il Piazza, quale danneggiato, depone in modo favorevole all'imputato. Dice, che avendo ricuperato il martello, lui perdona allo Zoia, che non può con sicurezza accusare colpevole di furto.

Fra i testi uditi, uno solo dichiarò di aver visto lo Zoia a portar via le lastre, ma che credette lo facesse per ordine del padrone.

In base a ciò, il Tribunale condanna l'accusato a 100 giorni di reclusione.

*Dif. avv. Lazzaroni.*

**Il P. M. in appello**

Il Pretore aveva con sentenza 21 novembre scorso assolto tal Bugin Gio. Batta imputato di ubbriachezza molesta. Il P. M. si appellò contro tale sentenza ed il Tribunale, convinto dalle ragioni esposte, condannò il Bugin a 12 di reclusione.

Pres.: Prospero; P. M.: Cavallini.

## Tribunale militare di Venezia

*(Udienza del 15 marzo)*

**Furto — Calunnia — Diserzioni**

Monitola Luigi soldato nel reggimento cavalleria *Saluzzo* non è nuovo alla sbarra dei giudizi penali; è stato anche da borghese altre volte condannato per reati contro la proprietà.

Oggi è chiamato a rispondere di furto e di calunnia, perchè dopo di aver rubato un portamonete, con alcune lire, a danni di un suo compagno di camerata e dopo di avervi sottratto il denaro, andava a nascondere maliziosamente il portamonete vuoto nelle tasche di un altro compagno, non solo per deviare da sè ogni sospetto e ogni possibilità di sorprese nella evenienza di una qualunque rivista, ma per scaricarli a dirittura sulle spalle di un altro.

Il povero diavolo aveva subita infatti, quantunque innocente, una preventiva prigionia di oltre 40 giorni prima che la sua innocenza avesse potuto farsi strada.

Il Tribunale ritiene che il Monitola debba però rispondere soltanto del furto, e lo condanna per ciò a soli sei mesi di carcere militare.

— Venne poi condannato a due anni e due mesi di reclusione il soldato Patti Salvatore del 28 fanteria per aver disertato passando all'estero ed asportando vari oggetti del corredo militare.

— E ad un anno di carcere sono finalmente condannati i soldati Florian Giovanni del distretto di Vicenza, Da Ronch Davide del distretto di Treviso e Danelutti Giuseppe del distretto di Udine per non aver risposto alla chiamata alle armi per mobilitazione, indetta col giorno 10 maggio dello scorso anno.

Pres. col. Pasti; P. M. cav. Liberali; Dif. avv. Bonajuti.

## Tribunale penale di Vicenza

### Processo di stampa

Abbiamo da Vicenza, 18 marzo:

Oggi, davanti al nostro Tribunale penale, ebbe inizio un processo per diffamazione intentato dal signor Pelizzari, capo dei nostri pompieri, contro il giornale *El Visentin*.

Detto giornale dovea rispondere del reato di cui l'art. 393 per avere pubblicata una lettera dell'ex pompiere Rizzato.

Rinviato il processo alle ore pomeridiane, oggi la sala delle udienze rigurgitava di . . . socialisti.

Al banco della difesa siedono: un tamburrone e due minuscoli tamburrini che servono da comparse.

Il Rizzato è difeso dall'avv. Casa, e il Pellizzari, che si è costituito parte civile, è assistito dall'avv. Mazzoni.

Ma il pubblico rimane presto disilluso: Mazzoni porta innanzi la questione procedurale, insistendo che la citazione non conteneva i reati citati nella querela; il tamburrone, in risposta, batte a lungo la sua gran cassa, commovendo l'incolto pubblico; i tamburrini ammirano occhi e viso al loro capo.

L'avv. Mazzoni, troppo superiore agli avversari, risponde con poche parole che il solito pubblico non sa apprezzare perchè non capisce.

Il Tribunale però dà ascolto all'avv. Mazzoni e rinvia la causa a tempo indeterminato, prendendo così in considerazione quanto l'egregio avvocato ha saputo, con poche parole, sostenere.

Ed ora: a buon vederci.

## Le gonfiature dell'« Adriatico »

Ieri sotto il titolone: *Il « Corriere del Polesine » nuovamente condannato per diffamazione*, l'*Adriatico* stampava, con grande compiacenza, che il confratello rodigino è stato condannato... a 300 lire di multa *per ingiurie!*

La contraddizione elementare tra il titolo del trafiletto e la sostanza del medesimo depone evidentemente contro le cognizioni giuridiche degli avvocati dell'*Adriatico*, che confondono a cuor leggero la diffamazione coll'ingiuria; ma forse più che la ignoranza, prova la cecità che li coglie ogni qual volta devono parlare degli avversarii.

— Quanto al processo intentato al *Corriere* da certo Salvi, impiegato postale, esso ci sembra cosa così meschina che non ne avremmo neppure fatto parola nella *Gazzetta*, se l'*Adriatico* non ce ne avesse dato occasione.

## La condanna d'un truffatore

Alla Corte d'Assise di Vienna è terminato ieri il processo contro quel Rodolfo Cavedoni, di Spalato (Dalmazia), delle cui truffe straordinarie ci siamo occupati. Il Cavedoni già impiegato austriaco, quando fu licenziato andò prima a Vienna e poi a Trieste, ove spacciandosi per agente diplomatico, seppe spillare ad alcune povere signore migliaia di fiorini, che dovevano servire per far conoscere una invenzione meravigliosa destinata ad evitare per sempre gli scontri ferroviari. L'invenzione non era poi altro che una vecchia proposta di un giornale umoristico (*Fliegende Blaetter*) che faceva correre i treni l'un sopra l'altro!

Il Cavedoni fu condannato a 4 anni di carcere duro.

## Per aver fotografato la salma di Bismarck

Si ha da Amburgo 18 marzo:

Dinanzi al tribunale provinciale di Altona si è svolto oggi il processo contro quei due fotografi che di notte tempo si erano introdotti nella camera mortuaria del principe di Bismarck, dove fotografarono la salma alla luce del magnesio, e contro il guardaboschi che agevolò loro l'accesso al castello. I due fotografi furono condannati, per violazione di domicilio, rispettivamente a 6 ed a 3 mesi di carcere; il guardaboschi, per aver prestato mano, a 3 mesi di carcere.

## Nota sibillina

**Sciarada**

1 — Io prima son di schiera avventurata
2 — Io del seguente son nemico fiero
3 — Ed io nemico pur son del secondo
— Vive di stenti e misero *l'intero*.

*Spiegazione della sciarada precedente:*
MOLE-COLA

# SPORT

## Le corse a Tor di Quinto

Ci telegrafano da *Roma 19 sera*:

Oggi nell'ippodromo di Tor di Quinto ebbero luogo alle ore 2 e mezza pom., le corse al galoppo promosse dalla società della Caccia alla Volpe.

Alle corse assisteva un pubblico numeroso; le tribune erano affollate dei più noti *sportsmen* e di molte eleganti signore. La colonia estera era largamente rappresentata. La corte era assente e la tribuna reale deserta.

Prima corsa (*Handicap*) premio *Ponte Milvius*, L. 500 m. 3000, corsero 6 cavalli. Giunse 1. *Need's Must* del conte di Campello — 2. *Violet* del tenente Mazzino.

— Seconda corsa (*corsa di siepi*) premio *Tor Fiorenza*, L. 1000 m. 2500 corsero 7 cavalli. Giunse 1. *Actres* del marchese di Roccagiovine — 2. *Cicerone* del marchese Marignoli.

— Terza corsa (*Steeple-chase*) premio *Ponte salario*, L. 2000 m. 5000. Corsero sette cavalli. Arrivò 1. *Cupid* del conte Scheibler — 2. *Hawley* di lord Currie.

— Quarta corsa (Corsa siepi) premio *Avvenire* L. 500 m. 2000. Corsero 3 cavalli. Giunse 1. *Signorina* del cap. Giacometti, 2. *Polly* del cav. Meuricoffre.

Durante le corse non avvenne alcun incidente notevole, Il ritorno fu brillantissimo, favorito dalla giornata veramente primaverile.

## Schermitori veneziani al prossimo torneo di Padova

In seguito agli schiarimenti contenuti nella lettera del maestro Cesarano, pubblicata dalla *Gazzetta dello Sport* in data 4 Novembre e dietro nuove informazioni avute, i dilettanti veneziani si persuasero che la giuria del prossimo torneo di Padova sarà formata da elementi superiori a qualsiasi censura, da veri valori schermistici.

In seguito a queste garanzie i migliori rappresentanti della scherma veneziana stanno allenandosi seriamente e si preparano pieni di entusiasmo per la prossima gara.

I tre Circoli di Venezia, e cioè quelli diretti dai maestri Biasini Augusto, De Col Antonio e Gennari-Galante, a conti fatti, porteranno su quella pedana complessivamente una trentina di tiratori e forse più, senza poi tener conto delle eventuali squadre di piccoli allievi al disotto di 14 anni.

Mentre da un lato trovo encomiabile sotto ogni rapporto la nobile iniziativa di concorrere colle migliori lame al Torneo di Padova affine di renderlo più interessante, dall'altra parte farei male a non accennare a certe questioni, che germogliano nel cervello di alcuni dilettanti veneziani, i quali intendono portarle in seno alla giuria del torneo di Padova danneggiandosi reciprocamente, ed aprendo nuovi dissidi fra scuole e scuole, fra dilettanti e dilettanti, senza poi calcolare il danno e il discredito che ne risente il buon nome della scherma veneziana.

Sta il fatto pur troppo che a Venezia regna una qualche antipatia fra i vari Circoli Schermistici; antipatia, che da vario tempo è pure entrata nel sangue degli allievi.

Lo so benissimo che è assai difficile poter ottenere la buona armonia.

Ma in questa occasione del Torneo di Padova, essa è più che necessaria, essendo certo che i tiratori veneziani alla gara stessa avranno campo di poter riaffermare ancora una volta il loro valore individuale e collettivo.

A. C.

## Paper hunt ciclistico

Ci scrivono da Treviso 19 marzo:

Ieri fra alcuni soci della nostra S. G. V. T. ebbe luogo un *paper hunt* in bicicletta.

Fungevano da volpi i signori Rizzà e Spartaco; i partecipanti erano oltre trenta.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 19 marzo**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 47.77 | 48.10 | 7.84 |
| Termometro centig. al Nord | 8.7 | 10.0 | 12.8 |
| » » al Sud | 9.3 | 13.5 | 17.3 |
| Umidità relativa | 81 | 75 | 62 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | NSE |
| Stato dell'atmosfera | 3 | 4 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 16.6 min. d'oggi + 7.7

## Provincia di Venezia

**Burano** — Ci scrivono 18 marzo — **Genetliaco del Re.** — Alle felicitazioni che la rappresentanza municipale spediva, in nome della cittadinanza, a S. M. il Re pel suo getliaco, il ministro della Real Casa rispondeva col seguente telegramma:

« *Sindaco, Burano*

Gli auguri di codesta affezionata cittadinanza riuscirono ben graditi all'Augusto Sovrano che ringrazia della spontanea prova di devozione,

*Il Ministro della Real Casa* »

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 19 marzo — **Conferenza** — Nella ricorrenza del 51. anniversario della data patriottica 22 marzo 1848, il cav. uff. Antonio Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*, terrà una conferenza nella sede della nostra Associazione Monarchica — Via Avogari 10 — alle ore 8.30, sul tema: *Ideali di Patria*.

**La manovra** — Ieri mattina alle ore 11 ebbe luogo la manovra interpresidiaria fra le truppe di Treviso e quelle di Venezia.

Il tenente colonnello Salsa comandava il partito *bianco* (truppe di Venezia) ed il magg. Amato era alla testa delle truppe di Treviso — partito *nero*.

La manovra ebbe il suo brillante svolgimento nella Zona fra Zero Branco e Noale. Fece il servizio di esplorazione un gruppo di ufficiali in bicicletta comandati dal cap. Colotta.

Dopo la manovra, il colonnello del 18. fanteria tenne la consueta conferenza agli ufficiali.

Le truppe di Treviso rientrarono in città verso le 5 pom..

**Il comitato di beneficenza.** Domani alle ore 14 si recherà in gita in unione ai membri delle commissioni. La meta sarà Pezzan di Melma dove alla trattoria Tosi si riuniranno a banchetto.

**Marzo!** — Oggi i due concerti delle nostre bande furono assai poco onorati dal pubblico, a causa del ventaccio freddo che imperversava. Così la tradizionale Sagra di S. Giuseppe fu guastata e l'esodo dalla città è inferiore agli anni scorsi.

**Al Politeama Garibaldi** — Stasera buon concorso e soliti applausi e bis alla 10 rappresentazione della *Bohème*.

Giovedì è annunciata la serata d'onore del bravo M. Luzzatti.

— E' annunciato prossimamente l'arrivo del Circo equestre *Roussière* per 5 sole rappresentazioni.

**Asolo** — **Una ommissione di parole** a proposito della questione delle bandiere in chiesa, nella corrispondenza dell'altro giorno, ci ha fatto dire che monsignor Prevosto *ha obbedito alle leggi della Chiesa* impedendo la entrata delle bandiere nella cattedrale; mentre si doveva leggere *che ha obbedito alle leggi dello Stato e ai canoni della Chiesa*. Infatti la Cassazione e il Consiglio di Stato hanno stabilito appunto, che le sole bandiere dell'Esercito e della Marina e dei Corpi costituiti dello Stato hanno ingresso nelle Chiese.

In proposito, la *Difesa* scriveva, fra altro, alcune sere addietro:

« Ad ogni modo, il prete insegnerà che egli accetta in chiesa, anche senza bisogno di alcuna decisione del Consiglio di Stato, la bandiera nazionale, quella che sventolano l'esercito e l'armata, quella dinanzi alla quale tutti hanno il dovere di levarsi il berretto, perchè non rappresenta alcuno speciale sodalizio per quanto benemerito, ma rappresenta tutt'intiera la nazione nel suo Re, nel suo Governo, nella manifestazione nelle sue forze di terra e di mare. Le altre bandiere, se non hanno emblemi sacri, se non sono benedette, le lascia e le lascierà fuori della porta.

**Salgareda** — Ci scrivono 18 marzo — **Deliberazioni consigliari** — Il Consiglio Comunale in seduta odierna respinse con voti dieci contro sette il progetto di sistemazione ed inghiaiamento dell'argine del Piave per quel tratto che dal confine di Noventa mette brevemente sulla strada provinciale in prossimità alla ferrovia Treviso-Motta di Livenza.

La nostra rappresentanza si occupò altre volte di questo argomento che interessa vivamente molti fra i maggiori censiti del Comune, mostrandosi sempre favorevole, ed anzi il fabbisogno presentato dall'ingegnere comunale era già stato approvato.

Adesso che finalmente erasi ottenuta l'adesione anche dal Genio Civile, mercè i buoni uffici di egregi concittadini — fra i quali cito ad onore l'onor. deputato Valentino Rizzo — i nostri consiglieri comunali, dimenticando gl'impegni precedenti, con una disinvoltura ammirabile, cambiarono idea, lasciando delusi i buoni campaesani che, confidando nel senno dei loro rappresentanti e nella bontà della causa, speravano di vedere appagate le loro giuste aspirazioni.

Il voto odierno mi sembra veramente deplorevole!

**Il nostro medico** dott. Pietro Indri venne ad unanimità riconfermato nel posto che occupa da circa tre anni con piena soddisfazione del paese.

## Corriere vicentino

**Vicenza.** — Ci scrivono 19 marzo — (*Lelio*) **Al Circolo Liberale**, affollato di molto pubblico, ieri sera, il prof. Bui, del nostro istituto tecnico, tenne l'annunciata conferenza sulla *Politica di Macchiavelli*.

Affermato che i personaggi e gli avvenimenti antichi sono stati molte volte mistificati perchè il giudizio si pronunziò senza acuto esame critico, sulla base di tradizioni molto spesso ingannevoli, il conferenziere dimostrò come il Macchiavelli sia stato uno degli uomini più ingiustamente trattati e dagli storici italiani e dagli stranieri che lo giudicarono perfino disonore d'Italia.

Ma l'ambiente in cui Macchiavelli visse ed esplicò la sua grande potenza politica, è la più larga giustificazione dell'opera sua. Erano tempi terribili, desolanti, e il grande fiorentino li comprese e ne ricavò la formula della sua politica.

Egli primo ha il merito di aver giustamente pensato all'Unità italiana; solo che allora questa Unità doveva sorgere da mezzi e da uomini differenti da quelli che così potentemente contribuirono ai nostri tempi ad acquistarla.

Era doloroso ma necessario pensare allora ad un monarca sullo stampo di Luigi XI, che dovesse essere figlio o nipote di Papa, giacchè il papato aveva in mano le sorti delle nazioni e da lui dipendeva l'attuarsi della grande idea.

Vennero tempi più maturi, e l'unità italiana, tanto vagheggiata dal grande diplomatico, fu raggiunta per opera di un'altra grande politica, quella del Cavour, di un altro Re, disceso dalla gloriosa dinastia di Savoia, di un altro grande fattore, sconosciuto al tempo del fiorentino popolo.

Il conferenziere, chiuse applauditissimo con un caldo appello alla gioventù, invitandola a trar partito dall'esempio dei maggiori per il bene e la fortuna d'Italia.

**Suicidio** — Ieri mattina tale Maria Donadello di anni 71, ortolana delle nobili signore Savardo a S. Francesco Vecchio, in un momento di parossismo, derivato si crede da malattia di pellagra, si tolse la vita precipitandosi in un pozzo.

**Per le nostre correnti** — Dall'incubatorio di Velo d'Astico sono ieri qui arrivate, in ottime condizioni, 8 mila trotelle. L'ammissione loro venne fatta nel Bacchiglione, sotto corrente della città, in tre differenti punti, e cioè: nella località detta il *Gallo*, nella svolta della villa *Modulo* e nel *bogio* Guzzan. Alla riuscitissima operazione assistette pure il signor Giulio Bottoni, reggente la R. Stazione di piscicoltura di Brescia.

Oggi, dallo stesso incubatorio, di Velo d'Astico, arrivarono oltre 12 mila trotelle, di cui 7 mila vennero immesse nel Bacchiglione, superiormente alla città e 5 mila nell'Astichello.

**Schio** — Ci scrivono 19 marzo — **Cose del tiro a segno** — Oggi al nostro campo di tiro a segno si sono riprese le esercitazioni. Ebbe luogo anche la premiazione di quelli che ottennero migliori risultati nelle esercitazioni dell'anno scorso. Ecco il nome dei premiati:

1. Martinuzzi A., 2. Zanarotti G., 3, Gaianigo A., 4. Bellini G., 5. Virano P., 6. Gratto G. (medaglia d'argento). 7. Scapini L., 8. Rubini G.. 9. Gambaro V., 10 Saccardo G., 11. Smiderle G., 12., Righellato L., 13. Zamberlato, 14. Ciriegia G., 16. Canale M. (medaglia di bronzo.)

Seguono altri che ebbero il diploma di terzo grado.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 19 marzo — **Morte accidentale** — (*G. E.*) Alle ore 10 ant. del giorno 14 marzo, certo Alchini Francesco, mentre trovavasi sul monte Vallada (Cencenighe) a tagliare della legna, posto un piede in fallo precipitò in un burrone riportando lesioni per causa delle quali, alcuni istanti dopo cessava di vivere.

**Investimento** — Ieri verso le 4 pom. in piazza Campitello, certa Castiglioni Margherita, veniva investita dal vetturale Catello Pietro che passava al trotto con la sua vettura; riportava delle contusioni non gravi.

## Grave incendio nell'Agordino

### Venti case in fiamme!

Ci telegrafano da *Belluno, 19 marzo, matt.*:

(*G. E.*) Iersera a Rocca Pietore, villaggio poco discosto da Caprile, presso il confine austriaco, bruciarono ben venti case.

La popolazione è indescrivibilmente costernata; i danni superano le novanta mila lire.

La Deputazione provinciale spedì subito trecento lire di sussidii. Il prefetto interessò, con pari premura, il ministro ad inviare pronti soccorsi.

La causa è accidentale.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 19 marzo — (*P. e.*) — **Incendio gravissimo** — **Una vittima** — In Orzano di Remanzacco, presso Cividale, scoppiò l'altro ieri il fuoco nella casa del contadino Antonio Causero. In breve le fiamme distrussero l'intero locale con quanto vi conteneva, estendendosi anche alla casa vicina di certo Gori, che risentì un danno di oltre duemila lire, assicurato.

La disgrazia toccata al Causero è ingente; ma più che il danno è doloroso e raccapricciante il fatto che un suo bambino di cinque anni che fu vittima dell'incendio. Il cadavere del povero piccino fu trovato sotto le macerie carbonizzato.

**Tagliaborse precoce** — In Latisana venne arrestato certo Gervasio Angelo di anni 11, perchè confesso autore del furto con destrezza sulla pubblica piazza a danno di Urban Antonio di un portafoglio contenente L. 275 che l'Urban teneva nella tasca della giacca. Il portafoglio fu sequestrato con L. 258.

**Le gesta dei ladri** — Di nottetempo, ladri finora rimasti ignoti, penetrarono nel negozio di privative e commestibili di Modesti Antonio in Tricesimo, e fecero bottino di una quantità di generi e denaro per un complessivo di lire 196.

**Nozze d'oro** — Oggi in Maiano presso S. Daniele nella numerosa e patriarcale famiglia Bortolotti si festeggia il cinquantesimo anniversario della prima messa da parte dell'ottimo sacerdote don Francesco Bortolotti. Una numerosa comitiva di congiunti ed amici è stata invitata alla festa in onore del simpatico *pre Checo*.

**Una fontana** sarà fra giorni collocata nel giardinetto Ricasoli. Era tempo!

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 19 marzo — (*Arthos*) — **Le reclute** — Ieri a sera alle ore 9 arrivarono i coscritti della Provincia di Belluno.

Furono accolti alla stazione dal tenente colonnello cav. Oro, dall'ufficialità, dai sott'ufficiali e dalla fanfara del 7.o alpini.

**Neo cavaliere** — S. M. il Re ha nominato *motu proprio* cavaliere della Corona d'Italia il signor Franceschini Pietro, assessore comunale di S. Vendemiano. Congratulazioni.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 19 marzo — **Al Circolo Unione** — Riuscitissimo sotto ogni rapporto l'accademia musicale data ieri sera al nostro Circolo Unione alla presenza di un grande numero di signore e signorine.

**Società dei maestri** — Presenti 10 membri, il Consiglio della società nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

*a)* Approvato il verbale dell'ultima seduta;
*b)* Ratificate alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla presidenza intorno ad alcuni sussidi straordinari;
*c)* Accordati due altri sussidi straordinari di L. 5 cadauno a U. C. e a E. C. con la clausola di chiudere la serie di queste straordinarie erogazioni.
*d)* Respingere la domanda di compenso a un esattore della società.
*e)* Preso atto della rinuncia a Presidente del Prof. Gottardi.
*f)* Ritirata la proposta di autonomia distrettuale.
*g)* Preso atto delle risultanze del consuntivo 1897.
*h)* Accettate due dimissioni di 3 soci per ragioni varie.
*i)* Inscritti 4 nuovi soci.
*l)* Fissate le elezioni presidenziali per il 26 marzo.

**Estrazione dei giurati** — Come avete annunciato, la sessione primaverile della nostra Corte d'Assise si aprirà il 4 aprile p. v.

Ecco pertanto l'elenco dei giurati che vennero estratti e che dovranno funzionare:

*Giurati ordinari* — 1. Guerrato Paolo fu Angelo, di Badia Polesine; 2. Cordella dott. Nicolò fu Paolo, di Adria; 3. Grossi cav. Efrem fu Antonio, di Adria; Giolo cap. Alberto fu Luigi, di Rovigo; 5. Norsa cav. Gustavo fu Giuseppe, di Badia Polesine; 6. Donzelli ing. Domenico, fu Giovanni di Rovigo; 7. Sfriso Adolfo fu Giuseppe, di Loreo; 8. Cantutti Antonio di Elia, di Rovigo; 9. Zambonin Gregorio, fu Giuseppe, di Lendinara; 10. Casalicchio dottor Ugo fu Ulisse di Taglio di Po; 11. Trentin avvocato Modesto fu Marco di Rovigo; 12. Alberti Luigi fu Angelo di Rovigo; 13. Vianello Luigi di Antonio di Adria; 14. Corsale dott. Amedeo di Francesco di Rovigo; 15. Testani Giuseppe fu Antonio di Melara; 16. Gemelli cav. Giosuè fu Giovanni di Corbola; 17. Facchini Angelo fu Antonio di Salara; 18. Leati Tito fu Alessandro di Melara; 19. Coen dott. Cesare fu Giacobbe di Rovigo; 20. Perolari Malmignati Alessandro fu Paride di Lendinara; 21. Negri Alberto fu Carlo di Rovigo; 22. Borghetto Pasquale fu Michele di Boara Polesine; 23. Fusetti Mariano fu Carlo di Ariano Polesine; 24. Ferrari Paolo fu Egidio di Canda; 25. Acerboni Michele di Andrea di Adria; 26. Salvagnini dott. Ferruccio di Antonio di Adria; 27. Cavazzini Pacifico fu Andrea di Adria; 28. Consigli Ermanno fu Giuseppe di Rovigo; 29. Cattaneo nob. Filippo di Medoro di Lendinara; 30. Pellegatti Ricci prof. Carlo fu Vincenzo di Ficarolo.

*Giurati ordinarii complementari* — 1. Cacciatori Agostino fu Giuseppe, di Ariano Polesine; 2. Ortore cav. Bernardo fu Giuseppe, di Adria; 3. Bari cav. Lorenzo fu Bortolo, di Badia Polesine; 4. Viaro Giuseppe fu Valente, di Badia Polesine; 5. Favretti Carlo di Ferdinando, di Badia Polesine; 6. Zerbinati cav. Angelo Francesco, di Costa Rovigo; 7. Sartorelli Francesco fu Giuseppe, di Salara: 8. Gaspari Rizzardo fu Giovanni, di Badia Polesine; 9. Tiengo Italo, di Adria; 10. Guidi Vincenzo fu Ambrogio, di Ariano Polesine.

*Giurati supplenti* — 1. Malusa ing. Benvenuto fu Giuseppe, di Rovigo; 2. Bega Tito fu Giuseppe, di Rovigo; 3. Caffaretti prof. Augusto di Giacomo, di Rovigo; 4. Zara Marco fu Antonio, di Rovigo; 5. Luzzatti dott. Achille fu Giuseppe, di Rovigo; 6. Razzatello avv. Mariano di Gio. Batt., di Rovigo; 7. Dolfin Cesare fu. G. Batt., di Rovigo; 8. Casalini comm. G. Batt. fu Vincenzo, di Rovigo; 9. Lombardi Domenico fu Giovanni, di Rovigo; 10. Sgarzi comm. Ercole fu Giovanni, di Rovigo.

**Ficarolo** — Ci scrivono 19 marzo — (*Toni*) — **Furto e tentato suicidio** — Fu consumato stanotte un furto a danno di Adalgisa Marini ved. Bonalberti, padrona dell'albergo del *Pagliaccio*.

Il nostro brigadiere Savoia perquisì la casa di certo Monesi Giovanni, di anni 26, trovando la refurtiva in lire 15 e due pacchi zigari.

Il Monesi appena saputo che furono trovati gli oggetti rubati, corse a costituirsi.

Ma giunto nel cortile della caserma tentò suicidarsi ferendosi alla gola con una forbice. Un carabiniere avendolo veduto corse su lui, disarmandolo.

La ferita è grave; non però di assoluto ed immediato pericolo.

Il Monesi è sorvegliato essendo — a quanto dice — risoluto di suicidarsi.

**Monselice** — Ci scrivono 19 marzo — (*x.*) — **Cucine economiche** — Ci consta che dal resoconto morale del 1892, riflettente le Cucine economiche d'allora, risultò un civanzo di oltre 300 lire.

Tornerebbe di sommo onore a questo Municipio che detta somma venisse erogata a scopo di beneficenza.

Il locale Asilo infantile, a mo' d'esempio, e il Patronato scolastico, due istituzioni tanto necessarie, meriterebbero appunto, in riflesso ai loro meschini proventi, di essere beneficate.

**Elargizione** — Il Comitato costituitosi per raccogliere oblazioni da scolari e da cittadini per innalzare in cimitero una lapide a ricordo perenne del benemerito cittadino e maestro don Francesco Sartori, erogò L. 31.12 all'Asilo Infantile ed al Patronato scolastico, importo civanzato dalle spese.

E' doveroso il rendere pubblico quest'atto che onora altamente le egregie persone che fecero parte del Comitato.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Marzo a Lire 108.—**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.—

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 18 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,74 - pel 10 dicemb. —,—- pel 10 maggio 77,31 agosto 77,89 - ottobre 77,89 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 18 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 72.1|2 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.06 — idem maggio 6,11

**Havre** 18 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato sost

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3066 - Mercato almo — pel corr. F. 34 75 — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 3 mesi 36.75

**Londra** 18 **Chiusura**

Carichi allacosta - frument comprat. e vendit. riservati

Carichi flottanti - frumenti

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. suParigi D. 5,21 7|8 Petrolio 70 0,0 raffinato C. 7.35 0|07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 5|16 - id a New Orleans C. 5.96 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,02 - 3 mesi dopo corr. C. 6,05 - 4 mesi C. 6, - 7 mesi C. 6,04 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2 000 — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 79,5|8 — marzo 79 — — aprile inquot. - maggio 72.5|8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 41 1|4 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1|4 — Caffè - Mercatocalmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1|8 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5.— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5 55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7|8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Udine** 17 — Frumento al quintale da L. 24. — a 24,76 — Segala da 18.50 a 20.— — Granone comune all' Ett da 11,90 a 13. — — idem giallone da —,— a —,— — idem cinquantino da 11,80 a —,—— Sorgorosso da —,— a —, — Avena al quint. da 19.75 a 21,—.

Ovini da macello da 0.65 a 1,10 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 20,— da 2 a 4 mesi 30,— - da 4 a 8 mesi 40 - oltre 8 mesi da 60 a 65.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 55 - di vacca peso vivo lire 45 - di vitello peso morto 75,— di porco peso vivo lire 85, - idem peso morto lire 88.

Fervono i lavori agricoli, non ultimo questo della seminazione dell'erbe foraggiere, perciò i terazzani sono impediti d'accedere colla merce al mercato; e gli acquisti limitano ai bisogni giornalieri. Anche la speculazione è quasi inattiva. Insomma il risveglio dei mercati granari seguirà alla venuta delle nuove messi.

Pomi di terra da L. 11 a 13 — Uova alla dozzina da 0,60 a 0,66 — Burro al ch. da L. 2,— a 2,25 — Capponi a peso vivo da 1.15 a 1,18 — Galline da 1,00 a 1,10 — Polli da 1,10 a 1,15 — Polli d'India da 1,10 a 1,20 — Anitre da 1,00 a 1,10 — Semi pratensi al ch. media da 0,70 a 1,65 — Trifoglio da 0,75 a 1,15 — Altissima da 0,45 a 0,65 — Reghetta da 0,60 a 0,70.

**Verona** 18 — Mercato stazionario.

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24, — — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — id. basso da 14, — a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 19,25 a 19,75 — Risone nostrano da 22,50 a 23, — — idem bertone da 21,50 a 22. — — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15, —

**Legnago** 18 — Frumenti ribassati di cent. 25 p. quint. — Frumentone, e Riso stazionari, con pochi compratori.

Frumento fino da 24.— a 24,50 — idem mercantile da 23,75 a 24.— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 37.— a 38,50 — mezzano da 35,50 a 36,50 — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25, — — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22, — a 24, — — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17.— a 17,50.

**Adria** 18 — Più calmo in tutto e con affari di puro consumo giornaliero.

Frumento polesine da 24,25 a 24,75 — id. di piave da 26,25 a 25,50 — Frumento polesine da 13,75 a 14,25 — idem pignolo da 14,50 a 14,75 — Avena 19 a 19,50 — Risoni da 18 a 22,25 — Risi da 32 a 40.

Genere in Stazione o barca qui.

**Vicenza** 18 — Mercato invariato in tutti i generi.

Grani da 24,50 a 24,75 — Granoni da 14.— a 15,50 — Risi nostrali da 25 a 38 — Giapponesi da 31 a 33 — Avena a 20.

### SETE

**Lione** 17 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 30 | B 26 | B 56 | Cg. | 4480 |
| Trame | B 5 | B 28 | B 33 | Cg. | 2310 |
| Greggie | B 31 | B 67 | B 98 | Cg. | 7448 |
| Pesate | B 6 | B 117 | B 123 | Cg. | 6539 |
| **Totali** | B 72 | B 238 | B 310 | Cg. | 20777 |

## Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.15 | Chilo 29.500 |
| idem | Slendor | » 23.40 | » 28.000 |
| | Adriatic | » 21.80 | » 29.100 |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col-'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 marzo N. 63 contiene:

Legge colla quale si approvano le Convenzioni postali internazionali stipulate in Washington il 15 giugno 1897 — Elenco degli italiani morti in Lima durante il secondo semestre 1898 — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di ottobre 1898 — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Abramo Giuseppe, Rosarno, cappelli, Palmi — Bartoli Pietro, esercizio caffè, Modena — Cosi Arturo, cartoleria, Firenze — Cuneo Andrea, tessuti, Chiavari — Devottini Luigi, farine, pane e paste Vicenza — Michelazzo Amede, Villa estense, Este — Micheli Quirico, Barga, filatura lana, Lucca — Scuderi Giovanni, chincaglierie, Palermo.

## Movimento del Porto

Partiti il 15 per Trieste vap. aust. « Habsburg » cap. Mitis con passeggieri - per Liverpool vap. ingl. « Cypria » cap. Barlow con merci - per Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Valentini con merci - per Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. Cossovich con merci - per Mazzarelli sch. ital. « Federiano » cap. Ghezzo con legname - per Palermo brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con legname.

Arrivati il 15 da Navarossich vap. aust. « Apollo » cap. Barbarich con merci al Lloyd aust. ung. - da Porto Empedocle bark ital. « Dea » cap. Gavagnin con zolfo all'ordine.

Arrivatti il 16 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung. - da Costantinopoli vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroder con merci a N. Cavinato.

## Rivista Settimanale di Borsa

Non avevamo tutti i torti nel consigliare la prudenza e nel giudicare non lontana la reazione. Il principio si è già manifestato ed è augurabile che il panico facile ad invadere la folla non l'abbia a precipitare. La liquidazione questo mese sarà certo pesante e laboriosa per la difficoltà e forse mancanza assoluta dei riporti. La misura presa, a quanto pare, di negare i riporti è un po' draconiana, ma s'imponeva per la necessità di frenare la speculazione e sopratutto liberarla da elementi eterogenei e pericolosi.

La situazione è resa un po' più difficile dal lieve ma quasi generale rincarimento del denaro. Speriamo almeno che la politica non venga a complicare le cose, che per quanto poco promettenti non sono certo disperate nè tali da giustificare un eccessivo panico.

Speciali raffronti è inutile farne. Dai prezzi appiedi è facile rilevare come il ribasso nei valori sia stato generale e li abbia colpiti tutti senza distinzione.

Il cambio in complesso non si è gran che risentito. Vale 108,10.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana 5 0\|0 | 102. — a 102,05 |
| Azioni Banca d' Italia | 1053.— a 1054,— |
| » Meridionali | 767.— a 768,— |
| » Mediterraneo | 613.— a 614.— |
| » Rubattino | 473.— a 474.— |
| » Acciaierie di Terni | 1200.— a 1205,— |
| » Edison nuovo | 418.— a 419.— |
| » » vecchio | 430.— a 431.— |
| » Banca Generale | 99.— a 100.— |
| » Banca Veneta | 209.— a 210,— |
| » Cotonificio Veneziano | 205.— a 206,— |
| » Società Veneta Lagunare | 129.— a 149.— |
| » Costrazioni Venete | 99.— a 100.— |
| Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0\|0 | 511, — a 511,50 |
| » » » 4 1\|2 0\|0 | 521, — a 521.50 |
| » » » Banco di Napoli | 465 a 466,— |
| Londra a vista | 27,26 a 27,37 |
| Germania a vista | 133,50 a 133,60 |
| Francia a vista | 108,07 a 108,10 |
| Svizzera a vista | 107,90 a 108,95 |
| Austria a vista | 226.1\|2 a 226,3\|4 |
| America del Nord a vista | 5,43 a 5,44 |
| Oro | 21,60 a 21.62 |

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | [illegible] |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | [illegible] |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 [illegible] |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 [illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,05 [illegible] |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | [illegible] |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | [illegible] |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | [illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2.15 [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 [illegible] |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 [illegible] |
| M. Udine | 6,20 18 25 | O. Pont.-Udine | 10,27 [illegible] |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 [illegible] |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | [illegible] |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | [illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 [illegible] |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 [illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 [illegible] |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 [illegible] |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. [illegible] 8,28 13.04 17,20 19,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 12,24 18,40 [illegible]

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 18 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle [illegible] ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E) dalle [illegible] alle 17,30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle [illegible] 18 ogni ora.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7, — 15,— - Arrivo a Venezia ore 8,45 16,45.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore [illegible] 17,45 — Arrivo a Venezia 6,15 13,45.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7. — 9.30 11,— [illegible] 16, — — da Chioggia 6,— 7,— 11, 12,— 16,—

Durante il mese di Marzo le corse del servizio [illegible] co verranno effettuate come segue:

Partenza da Chioggia alle ore 6,— - Partenza da Venezia alle ore 14,30.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 e [illegible] partenza da Chioggia 10,— e 18,—

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. [illegible] ogni 1\|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a [illegible]

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-[illegible] 21,30-14-15,30-17-18,30.

# BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.93

## Situazione al 28 Febbraio 1899

### Attivo

| | | | | | Differ. colla situaz. precedente in 1000 lire in più |
|---|---|---|---|---|---|
| Cassa e Riserva: Oro | L. | 63 494.245 — | | | |
| Argento | » | 10.497 344 50 | | | |
| | Riserva L. | | 73,991,589 | 50 | |
| Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato | » | | 1,895,901 | — | |
| Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione | » | | 1,095,151 | 45 | |
| Bronzo e nichelio | » | | 7,793 | 30 | |
| Vaglia postali | » | | 12,932 | 61 | |
| | Cassa e Riserva L. | | 77,003,367 | 86 | |
| Portafoglio | » | | 46,392,240 | 73 | 2797 |
| Anticipazioni | » | | 24,329,972 | 20 | 561 |
| Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto | L. | 28,829,583 65 | | | 134 |
| per imp. delle somme vers. dal Cr. F. | | 2,225 282 47 | | | |
| per investimento della riserva | » | 44,928.385 36 | 75,983 251 | 48 | |
| Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti | L. | | 13,712.885 | 18 | 4425 |
| Conti correnti sull'estero | » | | 108.215 | 02 | |
| Effetti ricevuti per l'incasso | » | | 1,014,911 | 89 | |
| Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | » | | 130,351.563 | 05 | |
| Spese ammortizzabili a periodi determinati | » | | 2,225,725 | 27 | |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | » | | 36,267 | 75 | 20 |
| Immobili destinati alla collocazione degli Uffici | » | | 3,071.262 | 68 | |
| Debitori diversi | » | | 17,466,495 | 35 | |
| Ricevitorie provinciali | » | | 785,797 | 64 | 786 |
| Spese dell'esercizio in corso | » | | 651,091 | 69 | 273 |
| Tasse | » | | 61,511 | 38 | 3 |
| | Totale L. | | 393,191,470 | 17 | |
| Depositi | » | | 258,465,640 | 50 | 1309 |
| | Totale generale L. | | 651,660,110 | 67 | |

### Passivo

| | | | | | Differ. in più |
|---|---|---|---|---|---|
| Patrimonio | » | | 65,000,000 | — | |
| Massa di rispetto | » | | 1,541,797 | 98 | |
| Circolazione | » | | 214,468,206 | 50 | 906 |
| Debiti a vista: fedi e polizze | L. | 20,554,385 52 | | | |
| vaglia cambiari | » | 15,839,578 35 | | | 3697 |
| altri | » | 3 696,827 01 | 40,090,790 | 88 | |
| Debiti a scadenza | » | | 32,160 663 | 58 | |
| Creditori diversi | » | | 33,131,780 | 42 | 6514 |
| Conto corrente per dazi d'importazione | » | | 130,077 | 86 | |
| Ricevitorie provinciali | » | | —,— | — | |
| Fondo accantonato a copertura perdite | » | | 3.654,847 | 37 | 5 |
| id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito | » | | 2.225,336 | 43 | |
| Rendite del corrente esercizio | » | | 790,969 | 09 | 149 |
| Liquidazione dell'esercizio 1898 | » | | —.— | | |
| | Totale L. | | 393.191,470 | 17 | |
| Depositanti | » | | 258,465,640 | 50 | 1309 |
| | Totale generale L. | | 651,660,110 | 67 | |

### Garanzia dei biglietti in circolazione

| | | |
|---|---|---|
| Riserva metallica irriducibile | L. | 90,500,000 |
| Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto | » | 9,541,[illegible] |
| Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato | » | 33,8[illegible] |
| Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto | » | 9,8[illegible] |
| Anticipazioni su titoli e valori | » | 24,329,[illegible] |
| Portafoglio interno | » | 46,392,[illegible] |
| | L. | 214,4[illegible] |
| Biglietti in circolazione | » | 214,468,[illegible] |
| Composizione della riserva: specie metalliche | L. | 73,[illegible] |
| titoli italiani di Stato | » | 42,086,[illegible] |
| | L. | 116,078,[illegible] |

### Cassa di Risparmio

**Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1\|2 0\|0**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Depositi a 20 febbr. '99 | L. 49,262,968,26 | | Libretti a 20 febbraio '99 | N. [illegible] |
| Versamenti nella decade | » 1,026,471,62 | m. 279 | Emessi nella decade | » [illegible] |
| | L. 50,289,439,88 | | | N. [illegible] |
| Rimborsi » » | » 730,175,69 | m. 90 | Estinti » » | » [illegible] |
| Depositi a 28 febbr. '99 | L. 49,559,264,19 | | Libretti a 28 febbraio '99 | N. [illegible] |

### Saggio dello sconto e dell'interesse

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | normale | | 5 0\|0 |
| | ridotto e di favore | massimo | 4 0\|0 |
| | | minimo | 3 1\|2 0\|0 |
| Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete | normale | | 5 0\|0 |
| | ridotto | massimo | 4 1\|2 0\|0 |
| | | minimo | 4 0\|0 |
| Sui conti correnti passivi | | | 1 0\|0 |

# FITTI E VENDITE

## NOTABENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

## FITTI E VENDITE

### Fitti

**Casa ammobiliata** affitterebbesi, durante le stagioni di primavera e d'estate, a famiglia distinta. Scrivere I 1328 V presso Haasenstein, Venezia.

**Desidererebbesi** in affitto o sub affitto per 6 mesi appartamento in bella posizione, composto di sette ambienti, per due persone. Scriv. L 1341 V presso Haasenstein e Vogler. Venezia.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

### Diversi

**Matrimonio** — Quarantenne solo, civile, bell'aspetto, serio, giudizioso, commerciante, sposerebbe signorina (anche orfana) o vedova sola trentenne, sana, civile, affettuosa, casalinga, modesta dote. Massima serietà. — Leonida, posta, Venezia.

**Istriana** — Mercoledì, uscendo, ritornando riconoscestemi? Neppure sguardo! Oggi 2 alle 2 3|4 sarò campo *laddove* baciastimi sinceramente. Se transiterai *non seguirotti*, tranquillandomi, riconoscendo tuo affetto immutato; *promettoti*. Credilo che amoti tanto! Basterammi vederti! Sempre tuo.

**22 Apr. le.** (Sabato) — Ricevuti tre giornali, ma nessuna lettera. Perchè, mia carissima, non scrivi come avevi promesso? Tuo silenzio addolorami molto. Ti prego scrivermi subito dandomi notizie che sai. Ricordati *giuramento*, come mi ricordo io. Ti voglio tanto bene. Non penso che a te. Affettuosissimi bacioni dal sempre tutto tuo.

**Matrimonio** — Quarantacinquenne ricco sposerebbe signorina, vedova, trentenne, modesta, istruita, provveduta. Leopardi, posta, Mestre.

**Apparizione** — Estasiato rivederti, abbandono mesto addolorato *sempre più*. Provi tu pure identiche sensazioni? Cara, adorata come sentoti nell'anima! Sogno rivederti, forse otterrai, sapendoti potente presso iniziatore intimissimo: supplicoti adoperarti. Baci anima intera consacrati. Risponderai seconda senza lagrime?

**231** — Unico — Presentemente bene Zero. Silenzio spaventami, ricordando addio intempestiva promessa fattami. Pregoti darmi subito notizie dettagliate. Sol ti....

### Avvertiamo

I nostri Signori clienti che i modi migliori e più sicuri per inviarci l'importo degli Avvisi economici e Corrispondenze private sono:

**i vaglia,**
**le cartoline-vaglia** e
**le lettere raccomand.**

in quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli di **5, 10 e 20** cent.

*Haasenstein e Vogler.*

### DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

**Nobile** famiglia di campagna cerca ragazza famiglia decaduta onesta, principi religiosi, che sappia il francese, come signorina bambini, ma vorrebbe sapesse lavorare e all'occorrenza si prestasse comecameriera, Lire 20 al mese.

Per informazioni scrivere C 1297 V Haasenstein, Venezia.















Anno CLVII — 1899. Martedì 21 Marzo N. 79

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## REGNORUM FUNDAMENTUM!!...

A pochi giorni di distanza il *Corriere del Polesine*, l'unico giornale d'ordine che si pubblica in provincia di Rovigo, le cui condizioni politiche sono ben conosciute, è stato condannato due volte per ingiuria dal Tribunale.

Tutte e due le volte esso ha escluso la diffamazione ed ha riscontrato semplice ingiuria nella esposizione di fatti risultati provati.

Una volta si trattava di un pretore della provincia, al quale era stato rivolto l'addebito di commettere dei grossolani errori giuridici e di non avere un contegno, in ufficio e fuori, confacente al suo mandato. Gli errori si sono provati; quanto al contegno, basta dire che si è tenuto a porte chiuse il processo, perchè i testimonii dovettero riferire le frasi poco parlamentari, che si attribuivano al magistrato. All'udienza del Tribunale, il presidente ha redarguito più volte il pretore querelante e il P. M. ha dovuto dirgli ad un certo punto: — *Non dica sciocchezze!* Con tutto ciò il Tribunale ha condannato il giornale, ed il P. M. ha sfoderato una speciale calorosa eloquenza per combattere quell'organo sovversivo che è... il *Corriere del Polesine*.

L'altro processo è anche più curioso. Un impiegato postale, noto per principii radicali, che fu altre volte traslocato da Rovigo e poi restituito a questa sede per le solite compiacenti debolezze dei nostri uomini d'ordine, pare che si compiacesse di manifestare le sue opinioni creando dei piccoli intoppi.... alla spedizione del *Corriere*.

Un giovanetto di dieci o dodici anni, che porta i giornali all'ufficio, aveva spesso delle contestazioni con questo impiegato, mentre con gli altri tutto andava liscio.

Un giorno l'impiegato, contrariamente alle disposizioni date dal capo ufficio, non vuole più che il ragazzetto entri in ufficio; il ragazzo si ostina — parendogli, e non a torto, di essere nel suo buon diritto — e l'impiegato sbattacchia fuori dell'uscio il ragazzo. Il giornale racconta il fatto senza una parola di commento, e l'impiegato dà querela per diffamazione.

Il Tribunale condanna per ingiuria il giornale: e naturalmente assolve l'impiegato che era stato querelato per ingiurie e percosse. Si noti che, dopo questo fatto, in seguito ad una inchiesta, il Ministero delle poste aveva trasferito in lontana residenza l'impiegato in questione. Ciò che dimostra che qualche torto da parte sua ci doveva pur essere.

Ma i tribunali sono indipendenti!!

⁂

I fatti in sè non hanno importanza. I processi acquistavano un carattere politico, perchè querelato era un giornale; ma in fondo non si trattava, specialmente nel secondo caso, che di un pettegolezzo. Ma è il sintomo che non va trascurato.

Chi avesse assistito a quei due processi, avrebbe notato un accanimento insolito nel pubblico ministero; e, specialmente nel secondo, non avrebbe ammirato l'imparzialità del Presidente. In tutti e due a voler trovare l'ingiuria ci voleva uno sforzo: gli articoli erano così fatti che o c'era la diffamazione, o non c'era reato. La diffamazione non si poteva ammettere, e quindi si è trovato l'appiglio dell'ingiuria per dare una severa lezione ad un giornale, che si è permesso di richiamare al dovere un pretore ed un impiegato postale per fatti determinati e *provati*.

Se invece di un giornale d'ordine si fosse trattato di una *Gazzettino* o di un *Risveglio* qualunque, c'è da credere, che non si avrebbe avuto una sentenza di condanna.

Perchè nei tribunali succede questo: che, per dimostrarsi imparziali verso i nemici delle istituzioni, diventano parziali contro gli uomini d'ordine. E ciò anche in giudici che sono in buona fede ed onesti. Non mancano poi in certi tribunali quelli che per tendenze, per simpatie, per calcolo, per affinità sono più o meno apertamente in buoni rapporti con i partiti estremi.

Qui a Venezia, p. es., possiamo narrare oltre gli altri fatti già portati a conoscenza del pubblico, un episodio del genere, accaduto a noi della *Gazzetta*.

Nel luglio scorso, comparve nella cronaca del nostro giornale un articoletto, che narrava, per necessità di precedenti, come un certo I. W. fosse stato condannato per truffa. Si trattava di un errore materiale, di omonimia, nel quale può cadere molto facilmente qualunque giornale. In considerazione di ciò, la giurisprudenza assodata giustamente anche dalla nostra Corte d'Appello, (con una sentenza in cui il giornale l'*Adriatico* era il querelato), è ormai la seguente: *che quando sia riconosciuta la buona fede del giornale e l'assenza dell'intenzione di diffamare o di ingiuriare, non vi è dolo; quindi il giornale è esente da pena.*

Il giorno dopo il fatto, l'individuo che si credeva ravvisato (notate, per di più, che il cognome non era stato pubblicato imperfettamente) venne a chiedere una rettifica, che fu subito accordata. Pareva che la cosa fosse finita lì.

Ma signor no, che più tardi l'I. W. certamente sobillato da qualche vigliacchetto di policante, sporse querela alla *Gazzetta*. L'incartamento passò per le mani di un sostituto procuratore del Re, che avrebbe fatto poca fatica a persuadersi dell'errore commesso in buona fede dal giornale; vi era unita anche la rettifica della *Gazzetta*. Ebbene. Lo credereste? Il sostituto procuratore del Re, che era il noto Dal Pian, trovò che non solo il processo doveva fare la sua strada, ma scoperse in una postilla scritta di sua mano, che la rettifica era stata *capziosa!*

Non fu che più tardi, che il querelante si persuase che nemmeno dinanzi a un Tribunale turco, ci avrebbero potuto condannare; e quindi il processo sfumò; ciò non toglie che quell'egregio magistrato avesse per suo conto fatto il possibile, perchè un giornale che non entrava nelle sue buonegrazie, venisse processato!

⁂

Ci sono Tribunali poi, dinanzi ai quali l'essere di fede radicale è una ottima raccomandazione; tribunali, dove gli incarichi di fiducia si danno — nove volte su dieci — a persone politicamente, ed anche in altri campi, molto discutibili; dove non tutti i magistrati tengono un corretto contegno, dando luogo magari a pubblico scandalo. Quel terribile accusatore di Rovigo, ne sa qualche cosa!

Queste cose succedono; il pubblico vede, capisce, commenta: ma non vede, o non vuol vedere, quell'autorità che dovrebbe invigilare.

Forse che a Venezia per più anni non amministrò la giustizia, indisturbato, un giudice di cui era nota la.... disinvoltura in linea di morale?

Così il principio di autorità, la fede nella giustizia, ogni ritegno vien meno, e si assiste ad un andazzo che sconforta quei pochi, che avrebbero il coraggio di contrastare il passo alla piazza.

Ma se la piazza trova degli alleati anche nei tribunali, allora è il caso di dire: in fin dei conti, vada come l'ha da andare. Con degli aforismi cretini di liberalismo bisogna tollerare dei magistrati che non sono all'altezza del loro ufficio... per rispetto all'indipendenza della magistratura!

E se c'è qualche giornale che si assuma il poco gradito compito di gettare in pubblico un articolo come questo — che scriviamo con amarezza troppo a lungo repressa, sempre in attesa di un doveroso risveglio — quel giornale passa quasi per sovversivo!

Se è sempre vero, che *justitia regnorum est fundamentum*, sorvegli un po' più il Governo i sacerdoti della giustizia, perchè proprio — sempre fatte le debite e non poche eccezioni — ce n'è molto bisogno.

# PARLAMENTO NAZIONALE

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

## A Montecitorio

### Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, matt.*:
Presidenza del vicepresidente Chinaglia.
La seduta viene aperta alle 10.

### La legge per le congrue parrocchiali

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'aumento delle congrue parrocchiali.

Il PRESIDENTE chiede l'avviso del ministro e della commissione sugli ordini del giorno.

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, a proposito dell'ordine del giorno De Cesare col quale si invita il governo a studiare, se non sia il caso che la dotazione della Santa Sede, finchè da questa non sia riscossa, venga destinata a vantaggio del clero povero e dei seminari meglio rispondenti all'ufficio sacerdotale nei tempi moderni, dichiara che esso implica una questione così delicata da non ritenere per ora opportuno su di essa una deliberazione della Camera e che per il clero povero il governo ha fatto e farà ulteriormente quanto sia possibile *(bene!)*

Prega quindi l'on. De Cesare a non insistervi. Dichiara poi che non potrebbe accettare gli ordini del giorno Panzacchi e Lagasi che fanno voti che sia modificato l'indirizzo della politica ecclesiastica.

Il PRESIDENTE dice che non essendo presenti i deputati Lagasi e Panzacchi i loro ordini del giorno s'intendono ritirati.

FILÌ ASTOLFONE, relatore, si associa alle dichiarazioni dell'on. guardasigilli.

DE CESARE prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. ministro, che ha voluto col suo ordine del giorno provocare, ritira l'ordine del giorno stesso sostituendolo col seguente sottoscritto anche dall'on. Chimirri:

La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro dei culti, e convinta della necessità, che lo Stato venga in aiuto del clero più povero e ne vigili l'istruzione, invita il Governo a studiare i modi più adatti a provvedervi.

Quest'ordine del giorno, accettato dall'onor. ministro e dalla Commissione, è approvato.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. primo concordato dalla Commissione coi proponenti dei diversi emendamenti e che si riferisce all'assegno delle congrue nella somma di L. 900 da portarsi a L. 1000 non appena vi saranno i mezzi disponibili.

FABRI raccomanda che l'assegno sia depurato da qualsiasi onere di fondazione e anche da qualsiasi tassa, anche comunale e che le liquidazioni seguano senza tanto lungaggini burocratiche. Invoca altresì un condono delle multe.

FILÌ ASTOLFONE, relatore, si associa al preopinante nell'invitare il Governo a condonare le multe assicurando che non si potranno più ripetere i ritardi lamentati.

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli richiamerà assai di buon grado l'attenzione del suo collega delle finanze sul condono delle multe. Quanto alla lentezza lamentata per le liquidazioni si associa alle considerazioni del relatore.

STELLUTI SCALA nota che la legge, provvedendo soltanto per l'avvenire, non toglie l'inconveniente che fino ad ora i redditi dei parroci furono considerati come permanenti e ripete la sua esortazione perchè si promuova un indulto che tolga le multe ingiustamente applicate.

BOVIO si associa completamente alle considerazioni ed alle esortazioni dell'onor. Stelluti Scala.

PIVANO propone che si stabilisca il termine nel quale la congrua dovrà essere elevata a lire mille.

BOVIO si associa.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro, sarebbe ben lieto se si potesse precisare il momento che si augura prossimo, in cui si potrà elevare la congrua a mille lire, ma mancano elementi positivi per stabilire una data e quindi prega Pivano di ritirare il suo emendamento.

CARCANO, ministro delle finanze, promette di prendere in esame questa questione e qualunque altra che si connetta alla tassa di manomorta, ma soggiunge di non poter prendere impegni formali.

PIVANO converte in raccomandazione l'emendamento che aveva presentato.

BONACCI osserva all'on. Pivano che l'aumento della congrua a lire 1000 potrà esser dato anche prima del 1904 se il patrimonio del fondo pel culto sarà interamente destinato al suo vero scopo.

L'art. 1 è approvato.

Si approva, dopo discussione, l'art. 2.

L'art. 3 viene sospeso e rinviato alla commissione.

Viene approvato l'art. 4. E si rinvia la discussione dell'articolo 5.

La seduta termina alle 12.

### Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:
Presidenza del vice presidente Chinaglia.
La seduta è aperta alle ore 2.05. Sono presenti una trentina di deputati.

### Interrogazioni

#### Per due contrabbandieri uccisi

VENDRAMINI, sottosegretario per le finanze, risponde ai deputati Credaro e Marcora che lo interrogano circa la morte toccata a Luccetti Paolo e Luccetti Luigi in Savogno (Sondrio), in un incontro con le guardie doganali. Il sottosegretario afferma che la fine dei due contrabbandieri non devesi alle guardie di finanze. Pende, in ogni modo, un'azione giuridica, la quale farà piena luce.

CREDARO condanna il sistema seguito dall'amministrazione nella difesa dell'erario.

Espone il fatto in questione, dal quale è implicata la responsabilità delle guardie. Non ha fede nelle procedure giudiziarie che si iniziano contro gli agenti.

#### Per un divieto

MARSENGO BASTIA, sottosegretario per l'interno, risponde ai deputati Alessio e Veronese che lo interrogano per sapere come giustifichi la condotta della autorità politica di Padova, la quale continua a combattere il legittimo sentimento patriottico dei cittadini di Padova con divieti inconsulti, quale la recente proibizione perfino dell'inno di Garibaldi nella rappresentazione teatrale del 14 marzo, dopochè la popolazione aveva unanime e festante acclamato l'inno reale, provocando un senso di disgusto universale. (*Nell'universo e in altri siti* — come dice Dulcamara — *N. d. R.*) in una cittadinanza sinceramente amante delle istituzioni e con esse della libertà.

Il sottosegretario nota che quando fu chiesto l'inno di Garibaldi, i musicanti si erano già allontanati, e l'autorità di P. S. compì un dovere a ristabilire e mantenere l'ordine.

VERONESE, esaminata la causa dai disordini; dichiara di non essere soddisfatto.

### Le interpellanze sulle agenzie postali

RADICE svolge la sua interpellanza al ministro delle poste e dei telegrafi sulla soppressione delle agenzie postali private. Nota anzitutto che il pubblico preferisce le agenzie agli uffici governativi, perchè trova un servizio migliore e più spedito, ciò che si spiega con la vigilanza diretta degli assuntori.

Quanto agli utili delle agenzie, che il ministro ha ritenuto eccessivi, osserva che non devono essere tali, se alcune delle maggiori agenzie si sono chiuse spontaneamente. Per ciò che concerne la insufficienza delle cauzioni, nota che la garanzia proviene più che dalla cauzione dalla solidità della ditta cui viene affidata.

Infine nota che la regolarità dei versamenti da parte delle agenzie rende superflue le ispezioni. Conclude infine col deplorare che direttamente od indirettamente si sopprima un servizio che il pubblico aveva accolto con molto favore, come provano i voti di parecchi importanti Consigli comunali e Camere di commercio *(bene)*.

FERRARIS MAGGIORINO svolge la sua interpellanza sulla soppressione delle agenzie postali. Egli le istituì per evidenti esigenze di servizio, in seguito a ripetute istanze di Camere di commercio e di privati, dopo una inchiesta minuziosa su tutti i servizi postali e telegrafici, e per raggiungere lo scopo di ben servire il pubblico senza aggravare il bilancio dello Stato nel quale, anzi, introdusse miglioramenti ed economie.

Legge un brano d'una lettera dell'amministrazione postale inglese dalla quale risulta che il sistema delle agenzie private in Inghilterra funziona benissimo e non potrebbe essere mutato senza enorme spesa. Quindi l'oratore non comprende come possa il ministro affermare che sopprimerà le agenzie in Italia con vantaggio dell'erario.

Legge alcuni documenti per dimostrare infondata l'asserzione del ministro che le agenzie siano state istituite senza preparazione, ricordando che uffici simili funzionavano in Italia fino dal 1897; per esso si ebbe un decreto organico in data 14 giugno 1896.

Afferma che le agenzie postali sono preferite dal pubblico, perchè il servizio e gli orarii sono migliori. Sopprimendole, bisognerà crescere gli ufficii e gli impiegati governativi. La retribuzione offerta alle agenzie private fu la metà circa della spesa accertata per il servizio governativo. Così in tutta Italia si ebbe per questi uffici un'economia dal cinquanta al sessanta per cento.

Dimostra partitamente, esponendo molte cifre, che vi ha vantaggio per lo Stato di avere istituite agenzie in vicinanza degli ufficii centrali, che le agenzie garantiscono più che a sufficienza il governo con la loro cauzione, che l'istituzione delle agenzie rese possibile la soppressione di varie centinaia di posti nell'alta burocrazia, ciò che determinò l'ostilità di questa contro di quelle.

Ricorda che nei due anni da quando è cessata la concessione di ufficii privati, il numero degli impiegati è cresciuto di oltre 630, e che altri 450 sono già considerati indispensabili. Confida che l'on. ministro voglia meglio esaminare la questione, prima di distruggere un'istituzione che ha dato così utili risultati *(bene! bravo!)*

DE NICOLÒ sostiene che l'esperienza ha provato che le agenzie semplificano il servizio postale.

Non può approvarne la soppressione, che crede improvvida non suggerita dai veri interessi del paese dei quali egli ha voluto farsi interprete *(bene)*.

### La risposta del ministro Nasi

NASI, min. delle poste e telegrafi, osserva che gli interpellanti hanno alquanto esagerato l'importanza di un provvedimento che ha una portata modesta, come quella che non riguarda un vero interesse generale. Si tratta di un esperimento, il quale deve essere giudicato dai risultati che esso ha dati. Attribuisce poi la paternità dell'ordinamento delle agenzie più che all'on. Ferraris all'on. Carmine, mentre il primo le aveva create senza alcun ordinamento legale insieme con gli uffici succursali di II classe.

Non crede di meritare la censura mossagli dall'on. Maggiorino Ferraris di aver voluto distruggere quanto egli aveva fatto per l'amministrazione delle poste, e tanto meno crede che si possa giudicare della sua opera di ministro da questo speciale provvedimento che non è di soppressione, ma di prudente ricostituzione degli uffici di seconda classe su basi più razionali.

Respinge poi l'accusa che il provvedimento gli sia stato quasi imposto dalla burocrazia e che egli abbia aumentato il numero degli impiegati, che invece sono stati da lui mantenuti nei limiti dello stretto necessario, come prova il nuovo organico.

Per questo provvedimento si è quasi voluto far credere che il servizio postale possa venir disorganizzato, mentre ha già addotto il caso delle agenzie che sono venute a cessare naturalmente; segno che esse hanno un ordinamento difettoso. Il fatto è che, se si fosse trattato di una piccola insignificante agenzia nessuno si sarebbe commosso, ma le lagnanze son venute quando si son toccati i grandi negoziati *(bene! bravo!)*

Ad ogni modo, egli ha in mente di distribuire meglio il servizio postale, giovandosi anche di piccole agenzie nei luoghi più eccentrici.

Le agenzie presentano l'inconveniente di assorbire il lavoro postale rendendo inutili gli uffici governativi; inoltre esse fanno una pericolosa mescolanza di lavoro commerciale e di lavoro postale, rendendo così inutili gli uffici secondari.

Le agenzie poi vengono a speculare anche su quella parte di servizio che si riferisce esclusivamente alla loro azienda commerciale (*interruzioni commenti*).

Si sono potute accertare delle irregolarità a carico di qualche agenzia, e da inchieste fatte risulta che il pubblico non ha sempre a lodarsi del suo servizio. Inoltre ve ne sono che esercitano un vero sfruttamento sul loro personale, che non presenta sempre sufficienti garanzie di capacità.

Conviene tener presente il concetto fondamentale, che il servizio postale è un monopolio dello Stato, e non solo per ragioni di finanza, ma per ragioni di utilità pubblica e di necessità politica.

Questo carattere deve essere tanto più rigorosamente mantenuto, quanto più si vanno facendo complicate e delicate le attribuzioni del servizio postale. Così essendo, non è possibile abbandonare praticamente questo servizio alla speculazione privata.

E' questa una considerazione assoluta che non si può rescindere dalle ragioni d'ordine tecnico e finanziario dianzi esposte che consigliarono al ministro i suoi provvedimenti.

Per queste ragioni, convinto di aver fatto cosa utile al pubblico e all'erario, non può revocare i provvedimenti stessi. E' sicuro che il tempo e l'esperienza varranno a convincere gli stessi interpellanti della convenienza di questo nuovo indirizzo che il ministro intende seguire *(bene)*.

Un siffatto programma non può esplicarsi senza ledere interessi particolari com'è avvenuto nell'applicazione del nuovo organico, quando fu messo il campo a rumore pel collocamento a riposo di alcuni alti funzionari, mentre per altre necessità di servizio, più e più volte furono pregiudicati gli interessi di molti piccoli impiegati, senza che alcuno se ne commovesse *(benissimo)*.

Egli persevera nell'opera sua mirando esclusivamente all'utile del pubblico, dei contribuenti e confida che la Camera lo sosterrà. (*vive approvazioni*).

RADICE, FERRARIS MAGGIORINO e DE NICOLÒ non sono soddisfatti.

RADICE presenta una mozione invitante il ministro a sospendere il provvedimento.

La Camera, consentendo il ministro, stabilisce che la mozione sia svolta il primo sabato dopo le vacanze pasquali.

IL PRESIDENTE e RACCUINI commemorano il senatore Potenziani.

La seduta termina alle 6.45. Domani seduta alle 2.

## Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Le interrogazioni, compresa quella ridicola di Alessio e Veronese, passarono fra la generale disattenzione.

Le interpellanze sulle Agenzie postali, affidate ai privati, rianimarono alquanto la Camera.

Radice fu poco ascoltato. Maggiorino Ferraris più che un attacco contro il ministro Nasi, per la soppressione delle Agenzie, fece una lunghissima difesa dell'opera propria, come ministro delle poste e telegrafi.

Anche il ministro Nasi parlò lungamente. Fu spesso vivace e pungente e venne più volte interrotto dagli interpellanti. Alla fine il ministro ebbe vive approvazioni.

La deliberazione della Camera di discutere, nella seduta del primo sabato, dopo le vacanze pasquali, la mozione di Radice, invitante il ministro, delle poste e telegrafi a sospendere il provvedimento della soppressione delle Agenzie, non ha affatto l'importanza che le si vuole attribuire dagli avversari del ministro. Questa deliberazione fu presa, dopo la dichiarazione del ministro che non voleva fare una questione di data, purchè si ritenesse affatto esclusa la questione di merito.

## A Palazzo Madama

### Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle 3.25.

Il PRESIDENTE annuncia la morte del senatore Principe Giovanni Potenziani e ne tessè l'elogio.

BACCELLI, ministro, si associa a nome del Governo al compianto del Senato.

### La convenzione per l'Università di Bologna

Si inizia la discussione del progetto di legge, per l'approvazione della convenzione tra il Governo, il Comune, la Provincia e l'Università di Bologna.

BONASI, relatore, dà lettura del seguente ordine del giorno alla commissione permanente di finanza.

Il Senato invita il Governo a modificare la presente convenzione sulle basi seguenti:

1. che sia dal Governo accettata l'anticipazione di lire 1.300,000 propostagli dal Comune e provincia di Bologna da essere impiegata nella esecuzione dei lavori contemplati nell'allegato *A* annesso alla convenzione;

2. che il Governo si impegni a restituire la detta somma di lire 1.300,000 agli enti interessati al saggio del 4 0[0 mediante la prestazione di annualità di lire 8.000 ciascuna per 25 anni.

CODRONCHI combatte gli argomenti addotti dalla commissione di finanza contro il disegno di legge, persuaso di propugnare non un interesse locale, ma nazionale.

CARDUCCI (*segni di attenzione*). Dichiara che respingerà l'ordine del giorno della commissione di finanza e darà il suo voto al progetto di legge quale fu approvato dalla Camera elettiva. Rammenta come sia sorto in Bologna un consorzio per fondare e conservare una scuola di applicazione degli ingegneri, consorzio che fu opera veramente coraggiosa per conservare uno studio che risale all'età dei Comuni.

Prega il Senato di esaudire i voti degli studiosi di Bologna, tanto più che è la prima volta che l'Italia fa qualche cosa per quella patriottica e scientifica città, che non chiede se non che di poter spendere del suo in pro di quella Università che è suo vanto e decoro d'Italia (*approvazioni*).

CANNIZZARO, CREMONA, SALADINI e FINALI fanno varie osservazioni.

Levasi la seduta alle 6,30.

## La partenza dei deputati

### La convenzione per Bologna

#### L'astensione dei conservatori

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Molti deputati sono partiti oggi.

Alla giunta delle elezioni ed in parecchie commissioni è mancato oggi il numero legale.

La commissione che esamina la leggina elettorale si rinviò a dopo le vacanze pasquali. Così passarono quattro mesi senza nulla conchiudere, per questa piccola, ma importante riforma.

— Contrariamente alle deliberazioni del suo ufficio centrale, il Senato approverà la convenzione per l'Università di Bologna.

— Stasera tanto l'*Opinione* che la *Tribuna* censurano l'astensione dei conservatori nelle elezioni di Forlì, di Milano e di Ravenna.

## L'emissione degli spezzati d'argento

Ci telegrafano da *Roma 20 marzo, sera*:

La zecca di Roma ha consegnato oggi gli ultimi cinque milioni di spezzati d'argento coniati per far fronte all'esigenza della circolazione.

Agli ufficii del Tesoro delle provincie furono fra ieri e ierlaltro spedite, entro barili di ferro e debitamente scortati, le somme in argento da una e due lire, necessarie al cambio dei biglietti che finora è stato iniziato per quelli vecchi e logori.

Dall'*Agenzia Italiana*:

Ci viene comunicato un avviso, col quale il ministro delle finanze francesi vieta rigorosamente a tutte le casse pubbliche di ricevere le monete d'argento divisionarie italiane che gli speculatori tentassero di introdurre nuovamente in Francia.

L'avviso conclude in questi termini testuali:

« Non si dimentichi a questo proposito che le leggi 22 marzo 1894 e 24 dicembre 1898 vietano formalmente al governo francese di ricevere le monete divisionali italiane nelle casse pubbliche.

Le persone che avessero il torto di accettarle non potrebbero dunque in nessun caso fare assegnamento sul governo per collocare queste monete. »

L'amministrazione ha fatto collocare negli ufficii di tutti gli agenti contabili, nelle tabaccherie e nelle stazioni ferroviarie degli avvisi che ricordano al pubblico la proibizione il ricevere monete italiane.

## Per il nuovo prestito di Creta

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Domani alla Consulta ha luogo, sotto la presidenza dell'on. Canevaro, una riunione degli ambasciatori delle altre tre Potenze protettrici di Creta, per deliberare intorno alla domanda di un nuovo prestito fatta dal Principe Giorgio.

## Le questione italo-chinese

### Il successore di De Martino

#### L'ammiraglio Grenet

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

L'onor. Canevaro ha restituito oggi la visita all'ambasciatore della China, Chi-Chen-Lo-Feng-Lu all'*Hôtel del Quirinale*.

Secondo la *Tribuna*, la missione dell'ambasciatore chinese si limita a presentare le scuse del Governo chinese al Governo italiano per il rifiuto di ricevere la prima nota del ministro De Martino, e ad annunciare che la nota, se ripresentata, verrebbe esaminata dalla China con spirito di sincera amicizia.

Il negoziato relativo alla baia di San Mun — soggiunge la *Tribuna* — si svolge direttamente tra la Consulta e il Tsung-li-Yamen.

⁂

Il marchese Salva-Goruggi, già primo consigliere d'ambasciata a Pechino, attualmente addetto al Ministero degli esteri, verrà nominato ministro in China, in sostituzione di De Martino.

⁂

Il contrammiraglio Grenet, comandante della squadra italiana in Oriente, fu ricevuto oggi dal Re.

L'Imperatore Guglielmo ha augurato con telegramma odierno all'ammiraglio Grenet un fortunato viaggio ed un prospero successo nella sua missione.

## L'incidente dei dispacci

### Una conferma della « Reuter »

Ci telegrano da *Londra 20 marzo, sera*:

L'*Agenzia Reuter* riceve da Pechino un dispaccio che conferma le informazioni, telegrafatevi giorni sono, circa l'*ultimatum* mandato da De Martino al Tsung-li-Yamen.

Il dispaccio della *Reuter* precisa l'incidente dei due telegrammi, ricevuti a rovescio.

Appena pervenuta alla Consulta la notizia che la China aveva respinto la nota dell'Italia che chiedeva la cessione della baia di San Mun, il Ministero degli esteri telegrafò a De Martino che mandasse una seconda nota, sotto forma di *ultimatum*; esigendo il richiamo della prima nota con le relative scuse, e restando, bene inteso, impregiudicata la questione principale.

Frattanto l'on. Canevaro aveva un colloquio con l'ambasciatore d'Inghilterra, il quale consigliava di esaurire i mezzi diplomatici, prima di ricorrere alle misure estreme, assicurando l'appoggio morale del suo Governo per risolvere onorevolmente la differenza.

In seguito a questo colloquio, fu inviato un nuovo telegramma a De Martino, invitandolo a soprassedere negli ulteriori passi, a mantenere un contegno riservato ed a segnalare per telegrafo di aver ricevuto il secondo dispaccio.

La fatalità volle che il secondo telegramma arrivasse nove ore, non tre ore, prima del primo; onde ricevendo, poi. il telegramma che

gli ordinava l'*ultimatum*, il ministro De Martino eseguì l'ordine.

## L'affare di San Mun alla Camera dei Comuni

*Londra 20, ore 9.25 p.* — (*Camera dei Comuni*) — *Yerburgh* chiede, se il Governo possa comunicare il carattere e l'estensione esatta delle domande dell'Italia relative alla provincia di Chekiang e se, visto che le isole di Chusan fanno parte delle provincie di Chekiang, esse sieno comprese nella domanda dell'Italia.

*Brodrik*, sotto-segretario agli esteri, risponde: « Non abbiamo il testo delle domande dell'Italia, ma sappiamo che non comprendono le isole di Chusan, che sono soggette agli impegni del trattato anglo-chinese. »

Il sottosegretario soggiunse di sapere che le domande dell'Italia sono limitate al versante orientale della provincia nella direzione del mare, versante che non viene affatto entro il bacino del Jank-tse-Kiang.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, il sottosegretario agli esteri dice che il Duca di Macdonald ebbe istruzioni il 25 febbraio di appoggiare simpaticamente la domanda dell'Italia per una stazione di carboni sulla costa della provincia di Chekiang e per una sfera di influenza sul versante orientale della provincia stessa, in direzione del mare.

Il governo italiano, soggiunse il sottosegretario, in questi ultimi giorni richiamò il suo rappresentante diplomatico ed invitò il ministro inglese a Pekino a rappresentarlo temporaneamente.

Nessun passo fu fatto da allora.

Rispondendo ad una terza interrogazione, il sottosegretario dichiara che il governo italiano informò il governo inglese del suo desiderio di ottenere una stazione di carbone ed una sfera di influenza nella China. Prima che la domanda si inoltrasse al governo cinese, il consiglio dato all'Italia dal governo inglese fu che l'affare si dovesse trattare diplomaticamente e che non vi fosse nessun impiego di forza.

## Il Consiglio di industria e commercio
### Le speranze e i propositi del ministro Fortis

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Si è adunato stamane in sessione ordinaria il Consiglio di industria e commercio. Il ministro Fortis ha reso conto dell'opera del Ministero dopo l'ultima convocazione del Consiglio, intrattenendosi delle scuole professionali e del lavoro dei fanciulli; rilevò quindi i progressi economici rivelati dalla Esposizione di Torino. Informò poi il Consiglio intorno al lavoro di preparazione per la Esposizione di Parigi. Dimostrò con dati statistici l'aumento del nostro movimento commerciale d'importazione ed esportazione e lo sviluppo delle industrie italiane.

Ricordò l'accordo commerciale franco-italiano, e i negoziati in corso col Portogallo, l'Argentina, la Grecia e gli Stati Uniti; disse che il Governo fa ogni sforzo per migliorare le tariffe ferroviarie, i noli marittimi, e per stabilire nuove linee di navigazione verso l'Oriente e l'Australia.

Accennò alla grande utilità dell'ufficio di informazioni commerciali e alla necessità di allargarne l'azione.

Annunziò che si darà un nuovo ordinamento alle Agenzie commerciali all'estero. Espose infine l'importanza dei temi all'ordine del giorno del Consiglio fermandosi specialmente sui regolamenti per gli infortunii degli operai sul lavoro e per il lavoro dei fanciulli nei porti.

Inaugurando quindi i lavori del Consiglio, disse di confidare moltissimo sulla cooperazione zelante ed autorevole del Consiglio stesso.

Assunta la presidenza il senatore Boccardo, il Consiglio ha iniziato i suoi lavori ed ha approvato le proposte dei relatori sulla esportazione temporanea dei rocchetti di legno o carbone, sulla importazione temporanea di macchine a scopo di esperimento e dei tessuti di seta cinesi per essere tinti, sulla concessione del *drawback* per la colofonio e sulla classificazione del porto di Pozzuoli.

Tra le proposte approvate vi sono tre relazioni del comm. Busca ed una del comm. Suppiej, presidente della vostra Camera di commercio, che era presente alla seduta.

### Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo sera*:

Il *Bollettino delle Finanze* reca:

Leis, vicesegretario a Venezia, in missione a Potenza, ritorna alla sua residenza — Montini è nominato ufficiale d'ordine a Rovigo Porqueddu, applicato d'ordine a Treviso, è traslocato a Bari.

Hanno ottenuto il sessennio: Bollo, ricevitore delle dogane a Venezia; Graziani, commissario per le visite alle dogane a Udine; Finelli, ricevitore delle dogane a Udine; Borella, ufficiale delle dogane a Venezia; Gera, idem; Occofer, idem; Golzio, idem.

Gallimberti, aiuto-agente a Gemona, è collocato in aspettativa; Davoli, idem; Occhiobello, idem.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

La r. navi *Piemonte* è giunta a Acapulco, la *Chioggia* è giunta a Portomaurizio, la *Tevere* è giunta a Napoli.

La r. nave *Staffetta* è partita per Zanzibar.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

## I quattrini del sindacato dreyfusista
### L'"affare„ dinanzi alla Cassazione riunita
### Boisdeffre e Chanoine e l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 20 marzo, sera*:

Produce viva emozione una lettera pubblicata dall'*Eclair* e attribuita al gran rabbino, diretta a Montagne, relativa alle somme pagate dall'*Agence Nationale*, che si è messa a disposizione del comitato dreyfusista.

— Domani principia dinanzi alle sezioni riunite della Cassazione l'affare Dreyfus.

L'avvocato Mornard, difensore, ritenendo incompatibile moralmente la presenza dei consiglieri Crepon, Lepelletier e Petit, perchè si pronunziarono già circa la ricevibilità del discorso, ne domanderà in nome della signora Dreyfus la esclusione formale nel giudizio di revisione.

Già il presidente li aveva invitati ad astenersi, ma essi si rifiutarono.

Si afferma nei circoli militari che il generale Boisdeffre e Chanoine cui spetterebbe la successione del comando del XII corpo d'armata saranno esclusi per l'affare Dreyfus.

## Le rivelazioni del "Petit Bleu„
### Il gen. Boisdeffre e l'ex ambasc. Mohrenheim

Ci telegrafano da *Parigi, 20 marzo, sera*:

Un redattore del *Petit Bleu* recatosi ad Alençon per intervistare il generale Boisdeffre fu ricevuto dalla moglie del generale. Ella gli disse che il generale era assente ma che nulla avrebbe del resto potuto dirgli.

Lo stesso redattore si recò poi presso Lionello fratello del generale Boisdreffre. Questi gli disse che il generale non conobbe Esterhazy prima del processo Zola e nulla seppe del falso di Henry fino al giorno in cui fu scoperto da Cavaignac.

Anche l'ex ambasciatore russo, barone De Mohrenheim, che era visibilmente preso di mira nelle pretese rivelazioni dal *Petit Bleu*, ha dichiarato oggi ad un redattore del *Temps* che le asserzioni del *Petit Bleu* a suo riguardo sono false. Egli non ebbe mai a vendere lettere di Guglielmo II ad Hanotaux, e lascia questi perfettamente libero di dire la verità sulla cosa.

Nei circoli parlamentari si dice che il deputato Lasies aveva l'intenzione di interrogare il governo sulla parte attribuita a Mohrenheim nell'affare Dreyfus, ma Dupuy si sarebbe rifiutato di rispondergli.

Ecco in breve le pretese rivelazioni del *Petit Bleu* pubblicate il 15 marzo.

Secondo il *Petit Bleu*, nel 1893 una rivista ebdomadaria pubblicava ragguagli sull'organizzazione e la ripartizione dell'armata russa. Essi avevano un tal carattere d'autenticità che a Pietroburgo ne furono commossi e si fecero pratiche presso lo Stato maggiore generale francese, affinchè si cercasse di scoprire l'origine di questa indiscrezione. — Qualche mese dopo si apprendeva in Russia che il Governo tedesco era stato messo in possesso della convenzione militare stipulata tra la Francia e la Russia. Nuove pratiche più insistenti da parte del governo dello Zar, reclamante una inchiesta approfondita e la punizione del o dei colpevoli.

L'inchiesta proseguiva senza risultato allorchè un altissimo personaggio straniero — cui la posizione occupata a Parigi dava a quell'epoca un'autorità indiscutibile — comunicò al generale Boisdeffre una o più lettere firmate dall'Imperatore di Germania, nelle quali Dreyfus era indicato come spia al Ministero della guerra per conto della Germania; si era trovato il colpevole. Ma come condannarlo se, per sole prove, si avevano le lettere, e piuttosto le pretese lettere di Guglielmo II.

L'arrivo al servizio d'informazioni del *bordereau* pose fine a tali perplessità. Naturalmente lo si imputò a Dreyfus, il quale colpevole — si pensava — d'un tradimento ben più grave, doveva necessariamente essere l'autore di queste nuove colpe. Un confronto sommario della sua scrittura con quella del *bordereau* confermò il presupposto e... si conosce il resto.

Ora, il colpevole non sarebbe Dreyfus, bensì il personaggio straniero dal quale il generale Boisdeffre avrebbe avuto nel 1894 comunicazione confidenziale delle false lettere di Guglielmo II e che — costrettovi da pressanti bisogni di denaro — avrebbe ceduto alla Germania i documenti relativi alla convenzione franco-russa, di cui, per la propria posizione, aveva, senza difficoltà, potuto aver comunicazione. La colpabilità di questo personaggio sarebbe da qualche tempo nota al suo Governo del quale cadde in disgrazia e che si sarebbe limitata, per evitare troppi chiassi, ad intendergli di soggiornare nel proprio paese.

L'accenno all'ex-ambasciatore Mohrenheim era molto chiaro e molti giornali ne avevano fatto il nome.

### Alla Camera francese
#### Le esplosioni — Il bilancio della marina

*Parigi 20, ore 8 p.* — (*Camera dei deputati*) — Si rinvia a dopo le vacanze di Pasqua lo svolgimento dell'interpellanze relative all'Algeria.

*Darenberg* interroga sull'esplosione alla scuola pirotecnica a Bourges.

*Freycinet*, ministro della guerra, risponde che aspetta informazioni positive. Dichiara che il dolo è estraneo allo scoppio. Si raddoppieranno le precauzioni per garantire la sicurezza degli operai e impedire che si ripeta l'accidente. Soggiunge, relativamente alle polveriere, che inviò dappertutto l'ordine di aumentare la sorveglianza.

L'incidente è chiuso.

Riprendesi la discussione del bilancio della marina.

*Rieunier* (ammiraglio) critica il progamma di Lockroy; contesta efficacia in guerra della navi da corsa; preconizza la costruzione di corazzate e di incrociatori.

La fine della discussione generale del bilancio della marina si svolge principalmente intorno alla questione dei battelli sottomarini.

*Lockroy*, ministro della marina, afferma che la Francia ha una superiorità considerevole sull'estero, essendo i battelli sottomarini francesi superiori a quelli della Germania, dell'Italia, e dell'America.

## Il preteso attacco ad una polveriera

Ci telegrafano da *Parigi 20 marzo, sera*:

Dispacci privati da Tolone, pubblicati nei giornali del mattino, assicuravano che alcuni malfattori attaccarono sabato notte la sentinella della polveriera di Moutfaron e tirarono colpi di revolver, di cui un proiettile forò il cappotto della sentinella. Questa rispose agli aggressori, che fuggirono.

I giornali soggiungevano che, per questo fatto, regnava a Tolone grande emozione.

Un dispaccio di stasera dell'*Agenzia Havas* dice che l'autorità militare smentisce formalmente l'attacco contro la sentinella alla polveriera di Montfaron.

### Una dichiarazione di Salisbury
#### sul possesso del Sudan

*Costantinopoli 20, ore 10 p.* — Salisbury diresse alla Porta assicurazioni formali che il Sudan non è ritenuto come un possesso inglese. L'Inghilterra non restringe, nè vuol restringere il diritto di sovranità del Sultano sul Sudan.

La Porta ha preso atto con soddisfazione di questa dichiarazione.

#### Un principe tedesco

*Kiel 20, ore 2 p.* — Il principe Waldemaro, figlio primogenito del principe Enrico, è entrato oggi nelle file della marina tedesca in qualità di luogotenente.

L'Imperatore pronunziò per l'occasione un discorso, dicendo di essere prerogativa dei principi della Casa Hohenzollern, di dedicare dal decimo anno di età la forza e il lavoro al servizio della patria, esprimendo la speranza che il principe Waldemaro diverrà un ufficiale coraggioso e valoroso come suo padre.

L'Imperatore ha terminato così: « Le nostre felicitazioni si ripercuotano al di là dei mari fino alla nuova Germania, *urrah* al principe Enrico! »

## L'incendio dell'Hôtel Windsor a New York

*New York 20, ore 10 a.* — Il registro dell'*Hôtel Windsor* fu rinvenuto. Esso indica che 212 viaggiatori e 350 impiegati erano nell'Albergo al momento dell'incendio. Temesi che numerosi impiegati siano morti.

Gli oggetti distrutti sono valutati ed un milione di dollari; i ladri saccheggiarono parecchie camere ed alcuni di essi furono arrestati.

*New York 20, ore 5 p.* — Si dice che l'incendio dell'*Hôtel Windsor* fu appiccato dai ladri.

### Conflitti sanguinosi all'Avana

*Avana 20, ore 2 p.* — Vi furono parecchi conflitti sabato e domenica fra la popolazione e la polizia. Si sono scambiate molte revolverate. Vi sono quattro morti ed oltre cinquanta feriti.

### Notizie varie

*Berlino 20, ore 2 p.* — L'imperatore e l'imperatrice pranzeranno giovedì presso l'ambasciatore italiano Lanza.

*Londra 20, ore 8 p.* — Il *Daily News* annunzia che Salisbury partirà mercoledì per al sua villa al sud della Francia.

*Berlino 20 ore 9 p.* — La *National Zeitung* annunzia potersi ritenere sicura una spedizione tedesca al Polo Sud. La spedizione si effettuerà il 1901, sotto la direzione del professore Drigaski.

### La ferrovia Gibuti-Harrar
#### Italiani che rimpatriano

Da una lettera pervenuta alla *Stampa* da Aden 8 febbraio, apprendiamo che quasi tutti gli italiani che lavoravano sulla ferrovia da Gibuti all'Harrar, rimpatriarono, in seguito agli attacchi dei somali.

I lavori della ferrovia sono sospesi e non si sa quando potranno ricominciare.

## DA TRIESTE
### Il trasferimento della Dieta istriana

Abbiamo da Trieste, 20:

E' definitivamente confermata la notizia del trasferimento della Dieta da Pola a Capodistria.

La sede storica della Dieta fu sempre Parenzo; ma l'anno scorso era stata trasferita a Pola per accondiscendere al desiderio della esigua minoranza slovena.

Il trasloco attuale a Capodistria pare determinato da ragioni di ordine pubblico. Infatti nell'ultima sessione che la Dieta tenne a Pola, i sei deputati slavi, col loro contegno, avevano provocato gravi disordini che si svolsero poi in processi.

I deputati istriani avevano ridomandato l'antica sede di Parenzo; ma il Governo non ha voluto soddisfarli, e fu scelta, come sede della Dieta, l'antica Giustinopoli, città ricca di memorie storiche latine e venete, e che fu già, appunto sotto il dominio veneto, la capitale dell'Istria.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Decreti ufficiali
#### Per il Consiglio Comunale di Remanzacco
#### Lo stato civile degli impiegati

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga di un trimestre la costituzione del Consiglio di Remanzacco (Udine) e un altro che proroga di un bimestre il termine entro cui la commissione nominata il 22 gennaio dovrà presentare le proposte circa la legge sullo stato civile degli impiegati.

### Ferita dall'amante

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Sfasera le guardie di questura rinvennero fuori Porta di San Lorenzo una ragazza ventenne gravemente ferita di coltello.

Il ferimento brutale fu attribuito a un suo amante, un tal Costantino Cetri, ricercato dalla polizia.

I medici si riservano ogni giudizio sulle condizioni della ferita.

## Lo sciopero del personale tranviario
### Una carrozza che uccide una bambina
#### Rissa sanguinosa

Ci telegrafano da *Firenze, 20 marzo, sera*:

Perdura lo sciopero dei tramways, circolano soltanto 13 vetture condotte da controllori. La commissione degli scioperanti fu ricevuta dal prefetto che consigliò la ripresa del lavoro assicurando che la Società esaminerebbe prontamente i loro reclami.

— Un barocino lanciato a corsa sfrenata investiva nella strada di Prato certo Bresci Enrico che passeggiava con le sue bambine Gina undicenne e Ida di due anni.

Per l'investimento rimase uccisa la bambina maggiore e ferita gravemente la seconda. Il padre ebbe leggiere contusioni.

Il barocciaio fu arrestato, mentre la folla indignata voleva farne giustizia sommaria.

— Presso la Legnaia nella scorsa notte due comitive di giovanotti incontratesi si scambiarono ingiurie e provocazioni, in seguito alle quali nacque una collutazione, in cui rimase ucciso un tale Meucci di 27 anni e feriti i fratelli Bicci, di cui uno mortalmente.

Furono eseguiti quattro arresti.

### Ingente furto di gioielli
#### Un cadavere in Arno

Ci telegrafano da *Pisa, 20 marzo, sera*:

La baronessa Bentendorff, figlia dell'ex ministro tedesco a Parigi, denunziò un furto ingente di gioielli. Si ritiene autore del furto un cameriere dell'albergo certo Nelani Alfonso, lucchese, sparito stamane.

Fu pescato nell'Arno il cadavere di un giovanotto di venti anni. Si suppone trattarsi di suicidio per sfuggire alla leva.

### Elezioni politiche

*Salerno 20, ore 8 p.* — Ecco il risultato definitivo delle elezioni politiche nel collegio di Campagna: Spirito ebbe voti 1153, Napodano 956, dispersi e contestati 28.

**Ancona** — Ci telegrafano 20 marzo, sera — *Feritore e suicida* — Si ha da Monte Marciano che Pierini Mariano, negoziante di pollami, feriva gravemente con un colpo di rivoltella all'orecchio destro il socio Minelli, suicidandosi poscia.

**Livorno** — Ci telegrafano 20 marzo, sera — *La nomina del Sindaco rinviata* — Il Consiglio comunale rinviò la nomina del Sindaco ed elesse quasi all'unanimità ad assessore anziano l'avv. Ferdinandez. Approvò pure alla unanimità un ordine del giorno per l'amnistia dei condannati politici, proposto dal consigliere radicale Argardi.

**Ancona** — *Duello* — L'altra mattina fra un sottotenente e il capo musica del 38.o reggimento fanteria, ebbe luogo sul monte Cardeto un duello in seguito a un vivace diverbio e a vie di fatto intervenuti fra loro.

Venne ferito il capo musica al polso destro con la recisione di tre tendini e dell'arteria.

I medici hanno dichiarato che le ferite del capomusica saranno guaribili in venti giorni, salvo complicazioni.

**Brescia** — *L'oratore delle Dieci Giornate* — Il Comitato per la commemorazione cinquantenaria delle dieci giornate di Brescia ha incaricato l'on. Pompeo Molmenti di pronunciare una conferenza storica sul patriottico avvenimento.

L'on. Molmenti ha accettato l'onorifico incarico e la conferenza avrà luogo il pomeriggio del 9 aprile al Teatro Grande.

### Il prevosto di Treviglio

Ci scrivono da Milano, 20:

Il prevosto di Treviglio, mons. Nazari, ha scritto al nipote signor Perego, dal celebre convento dei Benedettini di Einsiedeln (nel Cantone di Schwyz). Questo convento ha una ricca stamperia di immagini sacre e di libri di devozione ed è uno dei più visitati del mondo.

Delle ragioni intime che spinsero mons. Nazari a fuggire, nulla i giornali sanno dire di positivo. Pare ch'egli abbia scritto al nipote: *ho perduto per un momento la testa; vi chiedo perdono.*

Ora lo si farà, pare, tornare in Italia e forse anche a Treviglio ove lo accompagnerebbe lo stesso Cardinale Ferrari, per evitare dimostrazioni spiacevoli, essendosi a Treviglio formati due partiti, uno in favore e l'altro contro il parroco.

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
### Per l'impianto di una zuccheriera in Provincia di Venezia

In questi giorni fu diramata la seguente circolare:

« Onorevole signore, il sottoscritto Comitato ha raggiunto già il minimo della superficie da coltivarsi a barbabietole nel quinquennio 1900-1904 occorente per l'impianto di una zuccheriera lungo la riviera del Brenta.

Nell'elenco degli aderenti figurano nomi fra i più distinti agricoltori della provincia.

Facendo atto di omaggio anche alla S. V. e dovendosi chiudere definitivamente entro il mese in corso la sottoscrizione, si ha pregio di avvertirla, che Ella potrà inviare la propria adesione di massima, coll'indicazione degli ettari da coltivarsi e del capitale che Ella eventualmente credesse di destinare all'industria, a qualcuno dei sottoscritti membri del Comitato, che occorrendole Le fornirà le maggiori indicazioni. — Venezia 20 marzo 1899 — Il Comitato: *Ticozzi cav. dott. Napoleone, deputato provinciale di Venezia, presidente a Mestre — Bertolini Edgardo, presidente della Banca agricola di Dolo, id. Dolo — Boschetti Guido Dottore in agraria, residente id. Dolo Comello co. cav. uff. Antonio, presidente del Comizio agrario di Chioggia id. Padova — Foscari co. Pietro, id. Venezia — Luzzatto Dina cav. Giacomo, id. Padova cav. Mion Romeo, consigliere provinciale di Venezia, id. Padova — Moschini cav. ing. Vittorio, consigliere provinciale di Padova, id. Strà — ing. Ermenegildo Zanon, Vigonovo — dott. Pitotti Giovanni Battista, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Venezia.* »

## LA TEMPERATURA
### A Venezia

Fra le stranezze metereologiche del 1899 registriamo dunque anche questa: che la prima neve del morente inverno ci capita addosso all'indomani di un meraviglioso periodo quasi estivo e alla vigilia della primavera, diremo così, ufficiale.

Ier l'altro sera, appena ebbe tregua la bora, cominciò a piovigginare e la pioggia continuò, ad intervalli, fino oltre mezzanotte.

Verso le due ant. il termometro principiò ad abbassarsi gradatamente e verso le tre toccava quasi zero.

Intanto la pioviggina, convertitasi dapprima in nevischio gelato, sul far del giorno si era risolta in una nevicata abbastanza copiosa e insistente, che non smise se non verso le dieci e mezzo od undici, quando il sole cominciò a disolvere e a sbandare le nubi.

Numerosi operai diedero subito mano allo sgombro della neve in Piazza S. Marco, nelle calli adiacenti e nelle altre contrade e piazze della città: cosicchè poco dopo mezzo giorno ogni traccia dell'inattesa visitatrice era sparita, e il sole tornava a brillare mitigando poco a poco l'asprezza del clima. Col tramonto del sole, però, i rigori dell'inverno ripresero il loro impero crudo e molesto.

Ieri mattina, in causa della neve, parecchie linee telefoniche di Venezia e quelle che ci uniscono a Mestre e Treviso rimasero interrotte; ma furono poi restituite all'ordinario esercizio colla doluta sollecitudine.

La neve volle anche le sue vittime — vittime di persone sdrucciolate lungo le vie e specialmente sui ponti e sui gradini delle chiese o delle case. Ma niente di grave. Il caso di maggiore entità è questo: Corta Giuseppina Cuccetti di 61 anni, abitante ai Carmini Corte Pegorini, 2519, transitando per Campo S. Stefano, scivolò e cadde riportando contusioni alla testa ed alle spalle. Fu assistita dal vigile N. 61, collocata in una gondola e trasportata all'ospedale.

### Nella Regione Veneta

Alle notizie pervenuteci ieri intorno alla burrasca e alla nevicata tanto improvvisa quanto intempestiva che deliziò anche la nostra Regione, aggiungiamo i particolari seguenti:

— *P. e.* ci scrive da Udine, 20:

Dopo alcuni giorni più che primaverili, quasi estivi, siamo ripiombati nell'inverno; o, per meglio dire, siamo *entrati* nell'inverno, poichè quest'anno il freddo si era fatto poco sentire.

Ieri mattina si alzò una forte bora, che nel pomeriggio divenne violentissima, causando un improvviso e notevole abbassamento di temperatura; verso sera turbinò per l'aria qualche granellino di neve, e più tardi, verso mezzanotte, calmato un po' il vento, incominciò a fioccare allegramente. Stamane tutti i tetti delle case sono coperti di neve ed il vento — sebbene meno violento — soffia per bene anche oggi.

E il lunario segna domani l'ingresso di primavera!!

Oggi però indica esattamente *venti* di marzo!

— Ci scrivono da Treviso 20:

La prima neve si è fatta vedere stanotte, preceduta dall'avanguardia di un vento impetuoso e molesto. La temperatura è assai bassa, per quanto la neve sia già, in parte, scomparsa.

— Abbiamo da Vicenza, 20:

Marzo continua a *marzizzare* ed ieri ci ha fatto sentire un freddo da gennaio che si risolse stanotte in neve. Non coprì che per qualche centimetro i tetti e le vie. Ora si è quasi squagliata, ma non cessò per questo di riuscirci una visita inopportuna.

— Ci scrivono da Belluno 20:

Stanotte la neve ci fece ancora una visita, che spero sia l'ultima, di congedo. Le montagne d'intorno biancheggiano tutte come in pienissimo inverno; e si hanno vaghe notizie di strade ostruite da lavine. Freddo intenso.

— Ci scrivono da Campo S. Martino, 20:

(*x.*) — Dopo una serie di giornate bellissime, nessuno avrebbe pensato di passare di punto in bianco nell'inverno.

Stanotte infatti, con un tempo burrascoso, la neve fece la sua prima, tardiva comparsa, coprendo il terreno completamente e senza neppur dimostrare (mentre scrivo) di temere la prevalenza dell'avanzata stagione.

E' una novità non certo desiderata dalla fiera di Ctitadella e da quanti temono le stranezze atmosferiche.

— Ci scrivono da Verona, 20:

Una repentina depressione favorì verso le ore una di ieri lo scatenarsi di un violento ciclone.

Il cielo si oscurò e soffiò per tutta la giornata e per tutta la notte un fortissimo e freddo vento di tramontana.

Tale era la violenza del vento, che sulle strade di campagna qualche vettura si trovò nella impossibilità di proseguire il viaggio.

Verso le ore due della notte caddero in città dei ghiacciuoli che però subito si scioglievano.

Stamane incominciarono a giungere notizie dal di fuori.

Abbiamo vista la corriera di Villafranca giungere alle 9.30 in città con tre dita di neve sul coperto.

I treni da Legnago giungevano pure coperti di neve.

Durante la notte ed anche questa mattina nevicò ad isola della Scala, Vigasio, Villafranca, Ostiglia e Nogara.

Nella Valpantena cadde la neve fino a Quinto. Nevicò pure a Pigozzo, sulle colline soprastanti Montorio, a Olivè, Castagnè e giù lungo la vallata di Mezzane e poi a Lonigo, a Cologna.

La temperatura è abbassata e fa tornare i cittadini alla ricerca dei *paletots* pesanti ed alle pelliccie che erano stati abbandonati per i leggeri soprabiti.

— Abbiamo da Padova, 20:

Da ieri, il termometro è sceso maledettamente. Un vento freddo e violento disturbò i passeggi e le gite domenicali diurne: verso sera, al vento si aggiunse un po' di nevischio — e tutti quelli che avevano preso la via della campagna tornarono mezzo bagnati ed intirizziti.

Nella notte, cessato il vento, cadde in abbondanza la neve. Non ne avevamo veduta, quest'anno, ancora una falda — e vi potete immaginare la sorpresa di stamane, dinanzi ai tetti biancheggianti!

Sul marciapiede, intanto, sono ritornati le pelliccie ei mantelli! Poichè, mentre il cielo si è ripulito — fa un freddo addirittura decembrino.

### In altre parti

Il maltempo è generale. Lo rileviamo dai giornali del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, dell'Italia Centrale e specialmente del litorale Adriatico: burrasche con vento impetuosissimo, pioggia, neve, freddo da per tutto.

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 Marzo: S. Benedetto abate.
Mercoledì 22 Marzo: S. Sabina verg.
*Il sole leva alle 6.10; tramonta alle 6.25.*

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

**Pel XXII marzo** — A solennizzare l'anniversario del 22 marzo 1848, la Giunta ha disposto che domani a sera sieno illuminate straordinariamente la Piazza e Piazzetta di S. Marco; che vi sieno due concerti musicali di banda, l'uno di giorno col solito orario, l'altro di sera dalle 8 alle 10, e che sieno elargite lire 88 a favore della colonia alpina — quell'importo, cioè, che sarebbe occorso per la illuminazione di un teatro.

**Il Palazzo Ducale** — Ci scrivono:

Ora che il Governo prese serii provvedimenti circa i lavori del Palazzo Ducale, nonchè per rimuovere la Biblioteca Marciana, sarebbe bene ricordare come qualche anno fa si era deciso di chiudere le finestre quadrate esistenti sulla facciata del ... sopra il ponte della Paglia, perchè guastano le ... linee gotiche dell'insigne monumento, ed il toglierle non nuocerebbe punto dal lato storico, poichè ... sieno state aperte molti anni dopo la sua costruzione.

Sarebbe bene quindi riprendere a tal uopo le pratiche.

Nello stesso tempo faccio èco di un'osservazione fatta da molti, cioè di togliere il più presto possibile tutti i conduttori della luce elettrica coi relativi ripari in legno, che, percorrendo l'interno del monumento in più punti, profanano e cornici, e capitelli, e sopratutto il centro di tutto il porticato interno del cortile, dal momento che non si permise l'attuazione della luce elettrica evitando così anche la possibilità di un incendio.

**Il conte Pietro Roberti**, nostro correligionale e avvocato esercente a Roma con buon successo è passato nel numero.... dei cavalieri ... proposta del Ministro dell'Interno. Congratulazioni.

**R. Accademia di B. A.** — Ricordiamo agli invitati che lunedì prossimo alle 2 pom., in una sala della galleria, avrà luogo la seduta della nuova Società Arte e Storia.

**Un truffatore padovano.** — Luigi Cerbaro d'ignoti, padovano, abitante a Castello, 349..., 28 anni, più volte condannato per truffa, fu ieri l'altro arrestato nuovamente per parecchie altre bricconerie consumate in danno della ditta Giuseppe Curiel.

Il suo modo di truffare era semplicissimo. Egli fermava per la strada un ragazzo qualunque e promettendogli dieci centesimi, lo mandava nei negozi di biade della ditta Curiel a prendere due bottiglie di Rhum o Cognac, in nome di certo Berti, direttore nel negozio Curiel a S. Stefano.

Trattandosi della stessa ditta, i direttori dei negozi consegnavano facilmente le bottiglie chieste e il ragazzo, soddisfatto del suo ..., se ne andava dopo avere a sua volta consegnato le bottiglie al Cerbaro.

Le ultime quattro bottiglie truffate a questo modo furono due al direttore del negozio in Calle della Mandola e due a certa Carolina ...rin, esercente il caffè all'insegna del *Redentore* a S. Maurizio.

**Dopo trenta giorni!** — I lettori ricorderanno che alle quattro del mattino del giorno sedici febbraio scorso certa Fortunata S... maritata al gondoliere Miani, di 56 anni, abitante in Campiello della Grana a S. Marco N. 2455, era scomparsa da casa, lasciando sulle scale le propie ciabatte.

Ieri mattina, gli operai pompieri del r. arsenale Angelo Bassan e Vittorio Gianola transitando il ponte denominato *Stopare* nel recinto del r. stabilimento, videro galleggiare un cadavere. Avvertiti i RR. Carabinieri, accorsero sul luogo insieme al medico di servizio ...stega, il quale, in seguito alla avanzata putrefazione del cadavere, ne ordinò il trasporto nella cella mortuaria del Cimitero di S. Michele.

Il cadaveve fu più tardi identificato per quello della povera Miani.

**Dagli amici mi guardi Iddio.** — Giovanni Antonio Balzan e l'amico suo Ettore Frizzuli di 23 anni, facchino, abitante a S. Polo N. ..., rincasavano l'altra sera ad ora tarda dopo aver bevuti parecchi bicchieri di vino.

Ma il mattino seguente, il Balzan si accorse che dal *gilet* mancavano catena ed orologio d'argento. Allora si ricordò che, la sera precedente, mentre passava traghetto, aveva sentito il Frizzuli che gli metteva le mani nella tasca, ma allora non vi aveva badato.

In seguito a denunzia, il Frizzuli fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

**Benissimo!** — Ieri alle due e mezza pom. i vigili 64 e 107 di servizio in bacino di S. Marco fermarono un sandolo su cui erano cinque ragazzi, il più grande dei quali di undici anni.

Sequestrato il sandolo, fu rilevata la contravvenzione al noleggiatore che sta a S. Barnaba per *avere noleggiato un natante a ragazzi minori a quattordici anni.*

**In un pozzo!** — L'altra mattina certo L... Zancanella di 62 anni, da Noale, abitante alla Giudecca, addetto alla fabbrica di calce della ditta Narduzzi, per dissesti finanziarii, si gettò in un pozzo della fabbrica.

Alcuni suoi compagni riuscirono però a trarnelo subito, e lo portarono prima a letto e poi lo accompagnarono all'Ospedale, dove rimase ricoverato.

**Che notte!...** — L'altro ieri, alle tre e mezza pom., il negoziante macellaio Giovanni Cavagnis, che ha la bottega in Ruga Rialto ... 774, insieme al suo agente Pietro Gaggio, si recò in gondola a S. Lazzaro per fare degli acquisti presso gli Armeni.

Al ritorno, visto che il tempo minacciava burrasca, il sig. Cavagnis disse al Gaggio di discendere con lui al Lido per ritornare a Venezia col vaporetto; ma il Gaggio avendo rifiutato, il sig. Cavagnis smontò solo.

Quanto il Gaggio si sia pentito del suo rifiuto è facile immaginarlo quando si pensi che sorpreso dal forte vento e dai marosi, il gondoliere dovetto — e con grande fatica — spingere la gondola ad arenarsi nella secca tra S. Servilio e S. Clemente, dove fu obbligato a passare l'intera notte.

Ieri mattina, il sig. Cavagnis, vedendo che nè il gondoliere, nè il suo agente erano ritornati, mandò il nipote Angelo Cavagnis ad avvertire la questura centrale — dove erano stati avvisati del piccolo infortunio dagli inservienti del manicomio di S. Servilio e dagli ...meni.

Mentre si davano disposizioni perchè la Capitaneria di porto o l'Arsenale mandassero sul luogo delle barche a vapore, fu telefonato alla Centrale che il Gaggio ed il gondoliere, approfittando dell'alta marea, si erano disincagliati ed erano arrivati sani e salvi alle loro case.

**Il « Bosforo » incagliato** — Ieri mattina alle sei e mezzo partiva dal Cotonificio il piroscafo *Bosforo* della N. G. I. carico di merci diretto a Alessandria d'Egitto e ad altri scali d'Oriente.

Giunto di fronte a S. Elena, il piroscafo s'arenò e non si potè più muovere.

Il piroscafo *Montenegro* della Società ... si recò a S. Elena e tentò di disincagliarlo, ma non essendovi riuscito, furono inviate sul luogo alcune peate e si dette mano allo scarico.

Si ritiene che, coll'alta marea della notte, il piroscafo così alleggerito potrà liberarsi da sè e quindi proseguire il suo viaggio.

**Rammentiamo** ai signori proprietari e direttori di Stabilimenti civili e militari e pure ai proprietari di fabbricati, ai fabbricieri e ai R.R. parroci dell'obbligo che incombe loro di visitare i parafulmini, ripararli e ove occorra farne applicare di nuovi. La Ditta ... Mantovani e C. è l'unica che si occupa con vera cognizione di causa di tale lavoro, ed essa ha già incominciato la verifica e l'impianto in molti siti.

**Alla Esattoria Comunale** le prediali devono essere pagate anche se i proprietari hanno le loro case o le loro botteghe vuote. E' dunque dovere di una sana amministrazione il procurare di evitare gli sfitti. E ciò si ottiene

spesa veramente esigua, mediante la rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

## Taccuino del pubblico

**Società di M. S. fra pittori, decoratori, ecc.** — La Società di M. S. fra pittori e decoratori nella assemblea del 4 corr. approvava il bilancio dell'anno 1898 che presentava una entrata di L. 925.64 contro una uscita di L. 608.68 con un civanzo attivo quindi di L. 316.96, per cui il capitale sociale il 31 dicembre 1898 era di L. 7937.80 depositate in due libretti della Cassa di risparmio.

Concedeva poi delle sovvenzioni ai soci disoccupati per un importo totale di L. 149.40 e confermava per un nuovo triennio ad unanimità la presidenza rinnovando in parte il Consiglio.

**Beneficenza nelle Scuole** — Il Patronato *Pro Schola*, oltre aver somministrato durante l'inverno alle alunne povere della Scuola comunale a S. Trovaso una buona minestra, in aggiunta al pane elargito dalla *Pia Opera C. Combi*, ora ha pure avuto il nobile pensiero di fornire di scarpe le venticinque bambine più bisognose.

Ringraziamenti vivissimi per tutto ciò al Presidente comm. Castellani, alla sua signora ed a tutti i generosi che, colle parole e coi fatti, concorrono a mantenere in vita la pietosa e benefica istituzione.

**Lega fra gli insegnanti** — Per deliberazione del Comitato proposto alla biblioteca della Lega fra gl'insegnanti, le ore in cui i soci potranno ritirare a prestito e restituire i libri sono modificate come segue: giovedì dalle ore 4 1\|2 alle sei — domenica dalle ore 10 1\|2 alle 12.

**Stato Civile** — **Bollettini dei giorni 19-20 marzo: Nascite: maschi 15 femm. 17 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 36.**

*Matrimoni*: Pittoni Giovanni, confetturiere, ved., con Top Lucia, cas., nub. — Drago Giovanni, gondoliere municipale, con Maunello Catterina chiamata Giuseppina, già cameriera, celibi — Roli Luigi, r. impiegato, con Schlosser Francesca ch. Fany, telegrafista, celibi — Casagrande Emilio, rimessaio lav. con Cortese Anna, cas., celibi — Bonomo Marco, zoccolaio lav., celibe, con Rigo Luigia, operaia al cotonificio, vedova — Androsi Antonia, perlaia, con Piovesan Giulia, fiammiferaia, celibi — Allegretto Antonio, scalpellino, con Feltrin Teresa, già domestica, celibi — Vannini Giovanni, commerciante, vedovo, con Rossi Beronice, cas., ved.; celebrato in Urzano addì 16 marzo 1899.

*Decessi*: Paruto Cominotto Felicita, d'anni 76, vedova, ricov. — Apollonia Perocco Antonia, 42, coni., cas. — Melato Angelo, 89, ved., già tipografo — Vianello Silvestro, 78, coni., vend. erbaggi — Chiarion d. Casoni Pietro Enrico, 72, coni., r. pensionato — Mander Osvaldo, 61, celibe, facchino — Manfrin Gaetano, 50, coni., caffettiere — De Zorzi Antonio, 39, vedovo, verniciatore — Pellizzioli Fumelli Giovanna, 69, ved., cas. — Paresi Gasparini Maria, 48, coni., sigaraia — Podreider Giuseppe, 73, celibe, negoz. e poss. — Uziel Isidoro, 71, coni., speditore — Catozzo Girolamo, 59, coni., facchino — Bortolan Vincenzo, 45, coni., già bandaio — Franco Costante, 41, coni., rigattiere — Parisenti Bartolomeo, 58, cel., lav. pennelli. Tutti di Venezia — Sabbadini Meller Anna, 72, ved., maestra privata, di Neusablitz — Dell'Ovo Matteo, 68, ved., fornaio, di Rocca Pietore — Bragadin Alessandro, 6, di Polcenigo — Mussaro Giuseppe, 5 1\|2, di Chies d'Alpago — Conte Pavan Caterina, 88, ved., già lav. maglie, di Castelfranco Veneto — Scaramel Camillo Rosa, 41, coni., villica, di S. Donà di Piave — Gaiarin Caterina, 35, nubile, domestica, di Annone Veneto.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire** — *Il marito*: — Perchè non ti metti il tuo mantello?

*La moglie*: — E' quello dell'anno scorso.

*Il marito*: — Mi pare che non faccia più caldo adesso che l'anno scorso.

*La moglie*: — E' vero, ma ne sento meno il bisogno. Quando vedo tutte le mie amiche coi loro mantelli nuovi, mi sento abbastanza calda senza mantello.

**BUONA USANZA**

In morte di Isidoro Uziel, Giacomo Achille Calimani, offre a mezzo nostro L. 2 per l'Ospedale Umberto I — I fratelli Ambrosi L. 3 per le Cucine economiche.

# CRONACA DEI TEATRI

## "La scuola del marito„ al Goldoni

La nuova commedia di Giannino Antona Traversi, iersera presentata al giudizio del pubblico veneziano, è in quattro atti, piuttosto lunghi, ma sceneggiati con abilità grande nella tecnica, con arguzia e spigliatezza del dialogo vivace, brillante, elegante. Come nei precedenti suoi lavori, l'autore presenta un altro quadretto, forse il più completo della *buona società*, che egli ritrae molto bene, con un sentimento di verità, che non pare fatto apposta per conservargli in quell'ambiente sorrisi e sincere simpatie.

*La scuola del marito* non solo segna un progresso notevole sulla *Mattina dopo*, sulla *Dura lex*, sul *Braccialetto*, sulla *Civetta*; ma a parte le audacie, che potranno urtare e condurre secondo gli ambienti, anche alla reazione, questo lavoro di Giannino Antona Traversi, moralissimo, attraverso un dialogo riflettente scabrosità immorali, ha i caratteri più forti della vitalità e della durata.

L'opera d'arte forse pecca un pochino di prolissità; il lavoro ne avrebbe pure guadagnato, se l'autore non avesse voluto compiacersi troppo nell'indagare e nel mettere a nudo cause ignobili come gli effetti; e se questi effetti egli si fosse limitato a constatare con quello spirito finissimo di osservatore mordace, che è sua caratteristica personale.

L'idea morale, che informa la commedia sarebbe emersa e con maggiore evidenza, mentre è necessario arrivare al quarto atto, mirabile e nella tecnica e nell'azione e nel dialogo, per... conciliare gli spiriti più urtati, coll'autore.

I primi tre atti hanno per base una licenziosità di dialogo elegante e raffinata: è una riproduzione di ambiente, nella quale la nota satirica predomina.

I varii personaggi sono sfumati: i due protagonisti prendono consistenza soltanto alla soluzione finale, quando cioè risulta dimostrato che il marito non deve considerare il matrimonio come un esercizio progressivo di sentimentale erotismo; che il marito deve essere per la moglie solo... un maestro elementare, perchè se egli si arrischia nell'insegnamento classico... giungendo, magari, sino all'Università, la donna, che (dice l'autore, e dice bene) ha molta fantasia, penserà che vi sia ancora un corso suppletorio.... di perfezionamento! Ed allora, il posto del marito sarà dichiarato vacante, e la moglie sentirà il desiderio... di progredire.

Così avviene della duchessa Silvia, la quale è sposata a vent'anni, al duca di Nemi, che ne aveva quaranta. Questi, saturo di godimenti, al profumo del fiore sbocciato vuole sostituire il frutto acerbo, per dargli quel grado di maturità, che meglio solletichi il suo palato guasto. Ma poi, che egli ha profanato quanto di più casto e di più puro era nell'anima della fanciulla, suscitando nella donna la tempesta dei godimenti più acri, la sazietà risveglia in lui la bramosia delle... improvvisatrici, di quelle... che divinano.... senza il maestro. Ed allora la moglie trascurata e peggio, trova facilmente il mezzo di completare.... il perfezionamento.

Nell'atto quarto il duca che si è accorto di avere un sostituto, vuole rimandare la moglie, che piena di sdegno, di disprezzo quasi per l'uomo, che ha fatto avvizzire in lei ogni senso di pudore, si ribella in una scena magistrale, di grande valore, e impone al marito la situazione ch'egli stesso ha creata. I due coniugi passeranno la vita indifferenti e lieti... dinanzi al mondo; sazi, spoetizzati, disgustati, moralmente morti l'uno per l'altro!

* *

L'esecuzione fu assolutamente superba. Tanto superba che ci dispiace questa volta, che la fama di bellezza di cui gode Tina di Lorenzo, faccia sempre sospettare qui come altrove la compiacente esagerazione dei critici.

Agli artisti di maggiore talento si adatta più una parte che l'altra; passateli pure tutti in rassegna e troverete, che il loro successo presenta variazioni più o meno notevoli e sempre relativo alle *pièces* rappresentate. Ora la Tina nelle vesti di duchessa Silvia, diventa assolutamente perfetta per naturalezza squisita negli abbandoni, nelle mollezze dell'amore, negli scatti passionali, negli sdegni, nelle gelosie, nelle confessioni; e la sua voce a volte morbida e piena di carezze o tremente di minaccie ripercuote il sentimento, il desiderio, l'ira, e parla al cuore del pubblico, e trascina, e commuove.

Nel quarto atto ella fu veramente grande; lo si può scrivere con piena coscienza; fu grande.

Andò fu degno compagno di lei; e coi protagonisti vanno ricordati specialmente la sig. ora Moro Pilotto, una splendida contessa Erminia, il Pilotto, che incarnò magnificamente la macchietta dell'on. Paolo Vignaldi e quel saporito barone Arturo di Castelnuovo, reso assai bene dal Falconi.

* *

Il pubblico ascoltò il lavoro con grande attenzione; rise qualche volta, e sottolineò i passaggi più audaci con mormorii non ostili; ma alla fine del lavoro, non credette di concedere l'applauso unanime, appunto per quel riserbo, cui molti erano indotti dalle scabrosità cocenti del dialogo.

Questa è la ragione per la quale il lavoro non si ripete. Anche il pubblico ha i suoi pudori. E' ben vero, che egli ha sotto gli occhi altre contesse d'Arco, altre contesse Erminie (che fiancheggiate da mariti *filosofi*, intenti alle collezioni e alle compensazioni reciproche, come scrive l'autore), hanno percorsa tutta la scala, diremo così, patologica e anche sociale dell'amore; ma il pubblico, che pure maligna volentieri, che sa e che ne parla tutti i dì, non ama vedere troppo crudamente scolpite le dolci lascivie delle belle e delle ex-belle, recidive nei crimini di amore; — e forse non ha torto!

— Questa sera si rappresenterà il bellissimo atto di Barriere *Fuoco al convento* e la gaia fantasia di Paulton *Niobe*. In tutti i due lavori reciterà la Tina di Lorenzo.

**Malibran** — Un pubblico numeroso assisteva ieri sera alla rappresentazione equestre del Circo Roussiere.

Questa sera lo spettacolo è in onore della famiglia Pichel, i tanto applauditi ginnasti.

### Mascagni dal Principe di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 20 marzo, sera:

Il Principe di Napoli ricevette iersera il maestro Mascagni. Quando il maestro si congedò, il Principe lo invitò a ritornare oggi desiderando sottoporgli alcune composizioni musicali della cognata Anna di Battenberg.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1\|2 - *Niobe*

**Malibran** - 8 1\|2 - Circo equestre - Serata Pichel

## SPORT

### Paper-hunt... in ferrovia

Ci scrivono da Cividale, 20 marzo:

Ieri la Società del *paper-hunt* udinese doveva chiudere la serie delle pseudo-caccie invernali col *meet* a Cividale.

Diffatti una numerosa ed eletta comitiva di dame e cavalieri non mancò al geniale convegno; ma in luogo di venire a cavallo galoppando sui prati del Torre e del Malina, è giunta... coi carrozzoni della Società Veneta, in treno speciale.

Il mal tempo, si capisce, guastò ogni cosa... tranne che il *lunch* di circa cento coperti all'*Albergo del Friuli* e l'allegria, che regnò sempre sovrana —; dopo le signore, beninteso.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Marzo a Lire 107.92**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108:—

## Listini Borse

### Venezia 20 Marzo

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 — |
| Consolidato italiano 4 0\|0 netto. . . . | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 . . . . | 111 75 | — — |
| Azioni Banca d'Italia . . . . . . | — — | — — |
| » Banca Veneta . . . . . . | 310 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni . . . | — | — — |
| » Cotonificio Veneziano . . . . . | 206 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1225 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 . . . . . . | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda . . . | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania . . | 133 35 | 133 50 | — — | — — | 4 1\|2 |
| Francia . . | 107 95 | 108 05 | — — | — — | 3 |
| Belgio . . . . | 107 30 | 107 95 | — — | — — | 3 |
| Londra . . . | 27 22 | 27 26 | 27 02 | 27 06 | 3 |
| Svizzera . . . | 107 30 | 107 40 | — — | — — | 4 |
| Austria . . . | 225 3\|4 | 226 1\|4 | — — | — — | 5 |
| Banc. austr. | 225 7\|8 | 226 3\|8 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C. 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

**Vienna** 20

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 367 75 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombardo | 64 75 | Lire ital. (carta) | 44 25 |
| Banca anglo-aust. | 155 75 | Rend. aust. (arg.) | 100 90 |
| Austriache | 364 12 | Rend. aust. (carta) | 101 30 |
| Banca austro-ung. | 915 — | Union bank | 329 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1\|2 | Rend. aust. (oro) | 120 25 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 80 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 241 50 |

**Torino** 20

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 102 07 1\|2 |
| » » 5 0\|0 spom. | 102 07 1\|2 |
| » » 3 0\|0 | 64 75 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 111 60 |
| Az. Banca d'Italia | 1050 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 294 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 769 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 714 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 339 — |
| » » Vitt. Em. | 368 50 |
| » » Med. Ad. Sic. ab. ed. | 323 — |
| Med. camb. Francia | 108 — |
| » » Svizzera | 107 35 |
| » » Londra | 27 26 |
| » » Germ. | 133 32 1\|2 |

**Firenze** 20

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 15 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 02 |
| Francia a vista | 107 92 |
| Berlino a vista | 133 30 |
| Meridionali | 769 50 |
| Mediterranee | 598 50 |
| Banca d'Italia | 1050 — |

**Berlino** 20

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (Азр) | 230 40 |
| Rend. it. cont. | 94 60 |
| idem fine | 94 60 |
| Cons. pruss. 3 % | 100 80 |
| Rend. turca 1 % | 23 — |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 50 |
| id. meridionali | 62 90 |
| id. di Roma | 96 25 |
| Az. mer. (aterm.) | 141 — |
| id. medit. (aterm.) | 109 10 |
| Banca comm. | — — |
| Eigl. Banca russi cont. | 216 10 |

**Londra** 20

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/16 |
| Rend. ital. 5 % | 93 1/4 |
| id. sp. est. nuova | 57 1/4 |
| id. turca nuova | 23 1/4 |
| Egiziano nuovo | 107 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 7/16 |

**Parigi chiusura**

| | 18 | 20 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | — — | — — |
| id. 3 % perp. | 102 27 | 102 17 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 72 | 103 67 |
| Rend. it. 5 % | 94 90 | 94 80 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 23 | 25 22 1/2 |
| N. con 2 3/4 % | 110 7/16 | 110 1/4 |
| Obbli. lomb. | 380 — | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/2 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 05 | 22 55 |
| Banca Parigi | 1007 — | 1001 — |
| Tunis. nuove | 496 50 | 499 — |
| Egiz. 4 % (rend. | — — | — — |
| Ren. ung. 4 % | 101 30 | 101 30 |
| id. sp. est. 4 % | 58 70 | 58 07 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 569 — | 563 — |
| Argento fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 760 — | 751 — |
| Azioni Suez | 3717 — | 3705 — |
| Lotti turchi | 122 — | 120 — |
| Ferr. mer. tec. | — — | 712 — |
| Russo 1891 | 94 20 | 94 15 |
| Portoghese 3 % | 27 42 | 27 05 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 4075 | 4090 |

**Milano** 20

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 17 1\|2 |
| Rendita fine | 102 30 |
| Ferrovie Meridionali | 770 — |
| Ferrovie Mediterranee | 599 — |
| Navig. Gen. ital. | 475 — |
| Raffineria Zuccheri | 464 — |
| Francia a vista | 107 85 |
| Londra a vista | 27 22 |
| Berlino a vista | 133 30 |

**Genova** 20

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 102 30 |
| » » 4 1\|2 | 111 80 |
| Azioni Banca d'Italia | 1050 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 769 — |
| Ferrovie Mediterr. | 598 50 |
| Navigazione Generale | 478 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 463 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 96 3\|4 |
| » sconto Lond. | 27 22 1\|2 |
| » Germania | 133 30 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI** - **Napoli** 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,74 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 77,31 agosto 77.89 - ottobre 77,89 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 18 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 72.1\|2 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.06 — idem maggio 6,11

**Havre** 18 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato calmo — pel corr. F. 34 75 — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 3 mesi 36.75

**Londra** 18 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument comprat. e vendit. riservati

Carichi flottanti - frumenti

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 — id. su Parigi D. 5,21 7\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 7.55 0\|07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance sil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 5\|16 - id. a New Orleans C. 5 96 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,02 - 3 mesi dopo corr. C. 6,05 - 4 mesi C. 6, - 7 mesi C. 6,04 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2 000 — idem pel continente balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —, pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 79,5\|8 — marzo 79 — — aprile inquot. - maggio 82.5\|8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 41.1\|4 — Farine extrastate D. 2.40 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1\|4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1\|8 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5,— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5 55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7\|8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**Falso in cambiali e truffa**

Chinaglia Marino, fu Ermolao, di anni 46, agente d'affari di S. Donà di Piave, e Candiani Agostino fu Francesco, di anni 57, oste, sono imputati di avere il 15 marzo 1895, di correità, apposta in una cambiale di pari data, tratta all'ordine di Murer Antonio, per la somma di L. 125, la firma falsa di certo Giacomini Antonio. Si servirono poi di detta cambiale per carpire al Murer la somma in questione. Il Chinaglia è inoltre imputato di appropriazione indebita, per avere in S. Donà, il 2 agosto 1898, convertito a proprio profitto la somma di L. 22, che certo Dall'Oro Francesco gli aveva consegnata, perchè la versasse all'ufficio del Registro, per una tassa, che questi doveva pagare.

Gli imputati negano il falso in cambioli, sostenendo, che il Murer oppose di suo pugno la firma.

Il Chinaglia nega ancora l'altra imputazione.

A smentire le loro deposizioni sorgono i due danneggiati, l'uno sostenendo di non aver firmata la cambiale, l'altro affermando di aver consegnate le lire 22.

Moltissimi testi sono quindi assunti, dopo di che il P. M. ritira l'accusa per il falso in cambiale, e la sostiene invece per l'appropriazione indebita qualificata, di cui è responsabile il Chinaglia. — Per questo chiede 6 mesi di reclusione.

Parlano per la P. C. gli avvocati Camin di San Donà ed Orlandini di Venezia, e dopo le arringhe dei difensori avvocati cav. Girardini di Udine, Villanova e Munari di Venezia, il Tribunale pronuncia sentenza colla quale assolve i due imputati pel reato di falso, e condanna il Chinaglia Marino per l'appropriazione indebita qualificata, a mesi 6 di reclusione.

Pres. Faldella — P. M. Dosi.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 20 marzo**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| Ore d'osservaz. | 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. . . . | 48.50 | 48.33 | 8.54 |
| Termometro centig. al Nord . . | 1.2 | 0.6 | 3.0 |
| » » al Sud . . . | 1.8 | 1.1 | 3.9 |
| Umidità relativa . . . . . | 93 | 98 | 95 |
| Direzione del vento . . . . | NE | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera . . . . | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. . . . . | 0.10 | — | 1.00 |

Temperatura massima di ieri + 13.2 min. d'oggi + 0.4

**Probabilità**: Venti freschi nel 4. quadrante nel Nord, intorno al Levante e altrove.

### Una espropriazione

#### Promozioni di medici provinciali

Ci telegrafano da *Roma 20 marzo, sera*:

E' stata dichiarata di pubblica utilità la espropriazione del chiostro di Santa Maria della Follina (Treviso).

Con decreti di ieri furono promossi di classe i medici provinciali cav. Giovanni Loriga di Venezia, Marzolo di Treviso, Caravaggio di Rovigo, Marchisio di Vicenza.

## Provincia di Venezia

### Trabaccolo capovolto

**Tre morti — Un marinaio salvo per miracolo**

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Chioggia, 19 marzo:

In questo momento (ore 2 pom.) giunse la gravissima notizia che un trabaccolo da pesca si è capovolto in alto mare e che delle quattro persone che formarono l'equipaggio tre sono perite.

Recatomi alla Capitaneria di porto, constatai che il tragico fatto è, pur troppo, vero.

La scorsa notte il trabaccolo *Sparviero*, mentre si trovava in mare, sorpreso dalla burrasca, si è capovolto. L'equipaggio composto di quattro persone, fu sbalzato tra le onde turbinose. Mentre tre degli infelici miseramente perirono, il quarto si salvò quasi per miracolo aggrappandosi al trabaccolo, il quale, sbattuto dalle acque e dal vento impetuoso, fu slanciato nella spiaggia di Sottomarina, dove si trova tuttora.

Il capitano del porto cav. Grasso si recò subito a Sottomarina ed interrogò il superstite. L'infelice sembrava inebetito: rispose a stento alle domande dell'ufficiale.

Il trabaccolo potrà essere ricuperato quando il mare si sarà calmato.

## La "Gazzetta„ a Padova

**Padova** — Ci scrivono 20 marzo — **Il furto** consumato in danno del pizzicagnolo Sacchiero di Mestrino tiene ancora affaccendate le autorità. Il nostro egregio ispettore di questura cav. Gervasi, dopo lunghe indagini, è riuscito a sequestrare presso un negoziante di Castelfranco parecchie forme di lodigiano, parte già riconosciute come sue dal sig. Sacchiero anzidetto — parte ritenute compendio di altro furto. Il sequestro ha originato l'arresto di quattro persone, due di Castelfranco e due di Padova: tra gli arrestati figurerebbe il proprietario del cavallo e carretto con cui sarebbe avvenuto il trasporto notturno della refurtiva. Si aggiunge anzi, che codesto individuo venne, per così dire, acchiappato dalla questura mentre stava vendendo quadrupede e ruotabile, certo per liberarsi di cose divenute pericolose dopo le rivelazioni, pur monche, del ragazzo dai ladri ingenuamente dimenticato sul luogo del furto.

**L'infanzia che fugge** — Domenicatti Edoardo, di anni 10, da Treviso, scappato dalla casa paterna per recarsi dove neppure lui sapeva, venne ricondotto sulla via del dovere da due agenti di P. S.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 20 marzo — **Carezze amorose** — (*P. e.*) Stamane verso le 4 si presentò alle guardie di città certa Inval Maria di anni 31 qui abitante in via Tomadini, raccontando di essere stata battuta dal proprio amante — certo Padovani — dopo di essere stati fino a quell'ora a bere con certo Giandonà Giuseppe di anni 38 sarto. Quest'ultimo anzi alle grida della Inval, armatosi di una verga di ferro, colpì alla testa il Padovani producendogli ferita guaribile in otto giorni. La verga fu sequestrata. La Inval ed il Padovani hanno prodotto querela.

**A parroco** della chiesa S. Giorgio Maggiore venne ieri eletto don Eugenio Bianchini con voti 246 su 393 votanti. Pochini davvero sul totale di 998 capi di famiglia inscritti. Pare che qualcuno intenda contestare la elezione.

**Malore improvviso** — Iersera venne ricoverato d'urgenza all'ospedale certo Juretigh Domenico d'anni 62, operaio di qui, proveniente dall'Austria, perchè colpito improvvisamente da congestione cerebrale.

**La disgrazia di un cavallo** — L'altra mattina il sig. Pilan da Camino di Codroipo recavasi assieme alla propria moglie in vettura a Casarsa. Improvvisamente il cavallo colpito da malore cadde, fratturandosi una gamba, per cui si dovette subito ucciderlo. I signori che stavano nella vettura nulla ebbero a soffrire.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 20 marzo — (*Lelio*) — **Funeralia** — Dopo brevissima malattia è morto ieri nel quartiere dei carabinieri, il maresciallo Samuele Gandellini di anni 39 da Campobasso. E stamane, decorosissimi, ebbero luogo i funerali. Intervennero: un plotone di linea ed uno dei carabinieri; seguivano il feretro il capitano dei carabinieri di Vicenza ed il tenente pure dei carabinieri di Schio, rappresentanze del *Genova* cavalleria, delle guardie di finanza e di città. Il corteo era aperto dalla banda — le esequie ebbero luogo nella chiesa dei Servi.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 20 marzo — **Una missione** — (G. E.) — Mi si assicura che l'ing. Giuseppe Zannini, direttore dei lavori del nostro acquedotto, sarebbe stato incaricato da una società estera di visitare le località del Lago di Santa Croce e Lago Morto per dare un giudizio sulla convenienza e sull'utile che si ricaverebbe dalla esecuzione del noto progetto dell'ing. Milani e ing. Colle sulla derivazione di forze elettriche a pro delle provincie di Treviso e Venezia.

**Banda militare** — Il concerto datosi ieri in piazza Campitello dalla musica del 27.o fanteria, come al solito, venne applauditissimo.

**Il grave incendio di Rocca Pietore** — Pare che la causa accidentale dell'incendio segnalatovi ieri provenga, come succede quasi sempre nei paesi di montagna, da un fienile.

## Cronaca veronese

**Verona** — Ci scrivono 20 marzo — **Funerali di un maggiore a riposo** — Stamattina alle nove ebbe luogo il funerale del maggiore di fanteria a riposo Moretti cav. Alceste.

Rappresentanze di ufficiali di tutto il presidio seguirono il carro fino al Cimitero, e chiudeva il corteo un plotone del 53.

## Corriere rodigino

**Rovigo.** — Ci scrivono 20 marzo — **Il maestro Arturo Favero** assumerà provvisoriamente il posto lasciato vacante dal compianto Gabrielli.

**I funerali del prof. Gabrielli** riuscirono una vera dimostrazione al povero estinto. Autorità, rappresentanze e cittadini d'ogni classe si affollarono oggi davanti la dimora del povero Gabrielli per accompagnarne la salma. Al cimitero parlò il preside del R. Liceo prof. Pagan in nome del governo e del R. Provveditore agli Studi.

**Anversa** 20 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1\|4

**Brema** 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 20 — Zucchero barbabietole 9.87 — Mercato cal.

**Marsiglia** 20 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quint. 21.120.

**GRANI**

**Bologna** 18 — Mercato calmo senza affari.

Grani da 25,50 a 25,75 — Frumentone fino da 15 a —,— — idem basso a 13,50 — Avena bianca a 20 — idem di Puglia da 22,— a 22,50 — Risone chinese da 25 a 26 — idem giapponese da 23 a 24 — Riso lavorato chinese da 47 a 49 — idem Giapponese da 37 a 38 — Sementi: Trifoglio da 90 a 100 — Erba medica da 120 a 130.

**SETE**

**Lione** 18 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 30 | | B 26 | | B 56 | Cg. | 4480 |
| Trame | B 5 | | B 28 | | B 33 | Cg. | 2310 |
| Greggie | B 31 | | B 67 | | B 98 | Cg. | 7448 |
| Pesate | B 6 | | B 117 | | B 123 | Cg. | 6539 |
| **Totali** | B 72 | | B 238 | | B 310 | Cg. | 20777 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 23.15 | Chilo 29.''' |
| idem | Slendor | | » 23.40 | » 28.''' |
| | Adriatic | | » 21.80 | » 29.''' |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiunare il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Crovella e Bonfanti, S. Sebastiano Po, prestino, Torino — Ferrari Carlo, pizzicheria, Genova — Lauriti Giuseppe Emiddio, vini, Napoli — Moccia S. A. e C., pizzicheria, Napoli — Mori Emilio, Genova — Morra Giovanni, sartoria, Roma — Posse Carlo, Rivarolo Canavese, mercerie, Torino — Rosi Pietro, Fano, generi diversi, Pesaro — Ruggimenti Giuseppe, prestino, Lodi — Ventura Diego, tessuti, Palermo.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Carnevali e Mazzini, Mortara, macchine agricole, Vigevano — Pozzi e Sacchetti, mercerie, Milano — Rodea Camillo, vini, Mantova — Stoppini Paolo, sartoria, Bergamo.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 20 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 43.— — Prossimo 43.25 — A 4 mesi da marzo 43.60 — A 4 mesi da maggio 43.50.

**Spiriti** — Mercato sost. — pel corrente 41,75 — Prossimo 41.75 — A 4 mesi da maggio 43.75 — A 4 mesi ultimi 40. —.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato sosten. — Bianco — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 101.75.

**Zucchero Rosso N. 3** — Mercato sost. — Disponibile 30.75 — Pel corrente 31.50 — Pel 4 mesi da marzo 31.50 — A 4 mesi da maggio 30.87.

**Frumenti** — Mercato cost. — Pel corrente 20.40 — Prossimo 20.60 — A 4 mesi da giugno 20.90 — per 4 mesi da ottobre 20.75.

## Cronaca rosa

Il cav. Attilio Chiari, medico capo di marina, si unì ieri in matrimonio colla signora Iginia Ciani, vedova del cav. Goccardi, capitano di fregata.

## NECROLOGIO

### La morte del figlio di un Sultano

Ci telegrafano da Parigi 20 marzo sera:

Abdon Lahy ventenne figlio di Ahmadou antico Sultano del Sudan allievo alla scuola di Saint Cyr è morto oggi.

* *

Ci scrivono, da Treviso, 20 marzo:

E' spirato l'altra sera al nostro Manicomio quel povero tenente del 28 fanteria Gaetano Mastropasqua, colpito tempo addietro da pazzia furiosa in seguito a meningite.

— Ci scrivono da Udine 20 marzo:

E' morto l'ing. Giuseppe Broili d'anni 82. Condoglianze.

— A Torino il ca. Leopoldo Leidi d'anni 70 colonnello dell'esercito a riposo valoroso soldato dell'indipendenza — A Firenze Gregorio di Grigorieff consigliere privato dell'Imperatore di Russia — A Brescia il rettore dell'istituto Artigianelli don Giovanni Ronchetti — A Frabosa piemontese l'ex sindaco cav. Domenico Tomeriotti — A Parma Neri Giovanni e Candi Torquato — A Roma il ragioniere Eugenio Colombo — A Milano Giovanni Saibene, Tommaso Airaghi e Francesco Rizzi.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

### RINGRAZIAMENTO

Coll'animo pieno di gioia, devo tributare i più vivi ringraziamenti all'egregio **D.r Giuseppe Curiel** che con quell'abilità scientifica che tutti in lui riconoscono, seppe ridonare alla vita il mio caro amico **Emilio Prosdocimi**, colpito da gravissimo tifo. Il bravissimo professore con la sua instancabile premura e col suo alto sapere potè vincere anche le serie complicazioni che minacciavano l'esistenza dell'infermo e ciò anche per opinione di celebre consulente, che aveva dichiarato essere prossima una catastrofe. Ai profondi sensi di riconoscenza espressa dalla famiglia Prosdocimi verso il **D.r Curiel** a mezzo dei giornali l'*Adriatico* e la *Difesa* aggiunga anche i miei imperituri.

**S. ROSEN.**

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Portavano tutti un titolo differente. Il barone di Crisenac d'Agynes era segnalato dall'uno come agente generale della società di soccorso, nell'altro come l'eroe dell'armata della Loira, in un terzo come delegato del consiglio d'emigrazione, ecc.

Alberto era furioso.

— Miserabile saltimbanco, sclamò egli.

In quel mentre un cameriere dell'albergo annunziò:

— Il conte di Boischèri.

Alberto fece un salto a quell'annunzio che gli fece l'effetto d'un nuovo insulto, e afferrando il Boischèri pel collo:

— Che significa questo scherzo! gridò egli.

Il visitatore era interamente tsasformato; non aveva più nè manichetti di pizzo nè anelli enormi; il Boischèri della sala era scomparso a profitto di un uomo aristocratico, dall'abbigliamento e dall'andatura della massima convenienza. L'apostrofe minacciosa d'Alberto parve causargli una sorpresa estrema.

— Uno scherzo!... ripetè egli in un tono che significava: « Non comprendo ».

Alberto prese sulla tavola le carte che celebravano enfaticamente la sua eloquenza e con mano convulsa gliele mise sott'occhio.

— Ebbene? domandò Boischèri.

— Mi fate vilipendere dai giornali e avete l'audacia di presentarvi qui?

— Caro signore, v'ingannate... Io non ho a che far nulla con queste pubblicazioni... Avete avuto un gran successo ed è naturale che i giornali si siano impadroniti del vostro discorso per specularci... A San Francisco non si trascura nulla... per tutto si trae profitto...

— Ma quei titoli ridicoli che mi si danno?

— Questi li dovete a me e dovete ringraziarmene.

— Ma come!...

— Sì, ringraziarmene. Io ho dato quei titoli e qualità affinchè, con una lettera di rettifica che i giornali pubblicheranno gratuitamente, possiate stabilire lo scopo del vostro viaggio e farvi così subito una notorietà.

— Ma non voglio farmi conoscere... non domando che di rimanere tranquillo.

Il conte di Boischèri fece un movimento di testa talmente strano che Daniele, il quale l'osservava, non potè fare a meno di sorridere. Con una compunzione ammirabilmente rappresentata, Boischèri disse ad Alberto:

— Ah! sì, caro amico, devo compiangervi di essere venuto a tentare la fortuna in questo paese.

— V'ingannate, io son venuto a San Francisco per visitarla, ma il vostro inqualificabile modo di agire me ne rende impossibile il soggiorno.

— Ah! quanto poco conoscete i costumi di questa città, riprese Boischèri. Voi state per diventare il *lion* di San Francisco. Tutti coloro che avranno una casa messa con proprietà vorranno procurarsi l'onore di ricevervi... voi venite per divertimento, ringraziatemi doppiamente allora. Tutto quello che vorrete vedere lo vedrete senza alcuna difficoltà. In meno di otto giorni sarete in relazione con i grandi negozianti coi direttori delle compagnie delle miniere. Sconosciuto, dovreste impiegare tre mesi almeno prima d'entrare nella società. Grazie al discorso che vi ho fatto pronunziare, siete già celebre. Lasciate che i giornali dicano quel che vogliono.

Alberto si teneva sempre nella riserva. Era il momento per Boischèri di fare il colpo decisivo.

— Se me lo permettete, diss'egli avrò l'onore di presentarvi alle persone, tutte perfettamente onorate, che frequentano il salone della signorina Suavita del Coelo, francese come noi e amante del proprio paese. Essa sarà felice di ricevervi.

Alberto e Daniele scambiarono un rapido sguardo.

— Ci saremmo ingannati? pensavano essi.

Boischèri, sicuro di una accettazione, trasse di tasca due biglietti.

— Ecco, diss'egli per il concerto di questa sera... Se non m'inganno, il signore è vostro compagno di viaggio... aggiunse indicando Daniele.

— Il signore è mio amico, s'affrettò a rispondere Alberto. Infatti, siamo stati travolti da un turbine di avvenimenti che io non ho avuto il tempo di presentarvelo: Il signor Daniele Grimaud.

I due uomini si salutarono.

— Siamo intesi, riprese Boischèri. Dopo il concerto vi presenterò all'eletta della società californiana, parlo di uomini ben inteso.

Boischèri si ritirò; egli non aveva avuta una promessa decisiva; ma non poteva mettere in dubbio l'accettazione di Alberto e di Daniele. Essi discussero un po' ma senza convinzione; l'uno e l'altro desideravano avvicinarsi alla cantante e non pareva loro vero di trovare tante felicitazioni laddove non credevano incontrare che ostacoli. Venuta la sera, occuparono i loro posti molto di buon'ora; la sala era lucente di ori e d'argenti; le donne erano in abbigliamento di gala, si sarebbe potuto credere di stare all'Opera di Parigi, se i cinesi, molto numerosi a San Francisco non avessero spiegate le loro lunghe code.

La cantante apparve finalmente; la sua presentazione fu salutata da applausi, da grida, da evviva ripetute. Daniele era rimasto immobile, ma la sua emozione, benchè muta sorpassava certamente in intensità tutte le rumorose manifestazioni di quell'entusiasmo fittizio.

— E' proprio Pierina? gli domandò Alberto.

Daniele fece col capo un cenno affermativo. Era tutto quello che voleva sapere il fidanzato di Andreina e lasciò che il suo compagno s'immergesse ne' sogni de' suoi ricordi. Daniele aveva un bel difendersi; egli amava sempre Pierina; rivedeva la povera contadina in quella cantante acclamata, in quella signora i cui abiti soltanto valevano la dote di venti contadine. Ella cantò: la sua voce armoniosa riempì la vasta sala come di un profumo inebbriante.

E' un fenomeno strano quello dell'influenza della musica sugli uomini divorati dall'ambizione nei quali la lotta permanente contro la sorte, ha, se così può dirsi, estinto il senso morale.

Fra gli uditori della Suavita, la maggior parte sarebbe l'indomani ruinati, miserabili, forse delinquenti; ma ascoltandola eglino si sentivano migliori e disposti al bene.

Quanto a Daniele non poteva rendersi un conto esatto delle sensazioni che l'agitavano.

*(Continua)*

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# PARLAMENTO NAZIONALE
## Per dispaccio alla " Gazzetta "

## A Montecitorio
### Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, matt.*:
Presidenza del vicepresidente Chinaglia.
La seduta viene aperta alle 2.
L'aula è più animata del solito. Sono presenti un centinaio di deputati.

### Per il solito arresto

MARSENGO BASTIA, sottosegretario per l'interno, risponde al deputato Bissolati che lo interroga per sapere, se approva il contegno della questura di Milano che durante la conferenza del deputato Taroni arrestò un giornalaio che vendeva un giornale socialista e cartoline postali col ritratto del Turatti.

Il sottosegretario dice che non si tratta che dell'applicazione dell'art. 72 della legge di Pubblica Sicurezza, la quale è lasciata evidentemente alla autorità politica. Il governo non può non approvare la condotta di quell'autorità.

BISSOLATI sostiene che si tratta di un vero arbitrio commesso dalle autorità a vantaggio del partito moderato.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario (*con forza*) Deve smentire recisamente che il governo agisca a vantaggio di alcun partito.

### La questione del comm. Lozzi
#### ex-procuratore generale a Bologna

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, risponde all'interrogazione del deputato De Nicolò sulla pubblicazione di una lettera aperta da un ex-procuratore generale, diretta all'onorevole presidente del consiglio e ad altre analoghe degli on. Vischi, Manna, Suardo e Marescalchi.

Il ministro esordisce con queste parole: « La lettera del comm. Lozzi è la migliore giustifizione del provvedimento del governo ». (*Benissimo! Bravo!*)

Accenna all'opera dell'ex-procuratore generale di Bologna che non appariva più negli ultimi tempi circondata dall'autorità indispensabile in chi copre ufficio tanto importante.

Il ministro cita alcuni provvedimenti giudiziarii svoltisi recentemente in Bologna e l'ultimo discorso inaugurale dell'anno giuridico in quella città, nei quali il comm. Lozzi dette motivo a serie censure.

Nota altresì il dissidio manifestatosi tra la Curia locale ed il procuratore generale, tale che il ministro doveva accingersi a prendere un provvedimento, ispirandosi solamente all'interesse della giustizia.

Intanto altri incidenti andavano verificandosi, specialmente quelli riferentisi al differimento del processo Favilla, dimostrante il contegno non corretto del procuratore generale, seguito anche poi nei rapporti col Ministero e specialmente col sottosegretario di Stato al quale rivolse una lettera sconveniente. (*Vivi commenti*).

Dopo di ciò il Ministero sempre equanime propose di trasferire a Venezia il comm. Lozzi, che rispose con la lettera al presidente del Consiglio stata poi pubblicata, del contenuto della quale possono giudicare tutti coloro che l'hanno letta (*commenti*).

Ora, dinanzi ad uno sconveniente e minaccioso contegno, il ministro avrebbe mancato al suo dovere, se non avesse d'accordo coi suoi colleghi sottoposto tutte le questioni all'esame di una commissione di tre altissimi magistrati che davano affidamento del più scrupoloso apprezzamento (*benissimo*).

Ora il verdetto di questi degni magistrati fu unanime; esso dichiarava che il comm. Lozzi non poteva più rimanere a Bologna, nè poteva avere altro collocamento; solamente seguendo le longanimità usate verso di lui dal Ministero, quando non avesse egli stesso chiesto altro collocamento, avrebbe dovuto essere dispensato dal servizio.

Dopo questo verdetto fu deliberato dal Consiglio dei ministri il collocamento a riposo del comm. Lozzi. Non aggiunge commenti.

Il governo sa di aver compiuto con tranquilla coscienza il suo dovere. Ora l'ex-procuratore generale di Bologna accusa il guardasigilli di averlo ufficialmente, ma misteriosamente calunniato. Ebbene; il ministro, forte del suo diritto, forte della coscienza di essere stato sempre a difesa dell'indipendenza e della dignità della magistratura, disdegna l'accusa (*vivissime approvazioni, applausi*).

DE NICOLÒ non intende prendere le difese di un magistrato che ha meritato la sorte toccatagli, anzi ritiene che il ministro sia stato troppo longanime verso di lui differendo un provvedimento che da molto tempo presentavasi necessario.

Ma non comprende perchè un rappresentante il pubblico ministero ritenga opportuno di informare il ministro del differimento di un processo penale (*denegazione*), o perchè il ministro gliene abbia fatto colpa. Nemmeno comprende la creazione di una commissione straordinaria consultiva.

Ora temendo che si abbia da ritornare sulla questione, si limita a prendere atto delle fatte dichiarazioni (*bene! a destra*).

VISCHI dà lode al provvedimento quantunque troppo ritardato, che ha trovato largo consenso e plauso nella coscienza del paese, molto più dopo la lettera aperta del comm. Lozzi diretta al Presidente del Consiglio (*bravo!*)

MANNA anch'egli considera eccessiva la longanimità del ministero, sperando che tale longanimità non abbia a nuocere alla disciplina della magistratura (*bene*).

SUARDO ALESSIO non ha che a prendere atto delle dichiarazioni del ministro, dolendosi che sia stato troppo ritardata la dispensa del Lozzi dal servizio (*bravo*).

MARESCALCHI ALFONSO dichiara che aveva ritirato la sua interrogazione sull'argomento dopo le assicurazioni di membri del governo, che si sarebbero assunte informazioni severe, in seguito alle manifestazioni dei consigli dell'ordine e di disciplina di Bologna (*commenti*).

Era dovere del governo di assumere quelle informazioni, invece, alla inchiesta sulle accuse rivolte al comm. Lozzi, si è sostituito un consiglio che non istimò nemmeno necessario interrogarlo e che venne a conclusioni contraddittorie. Non essendo soddisfatto, cambia la interrogazione in interpellanza (*rumori, commenti*).

PANZACCHI, avendo l'on. De Nicolò accennato alla interrogazione ch'egli aveva presentato, dichiara di averla ritirata in seguito alla sollecitudine dimostrata dal guardasigilli per togliere una ragione di dissidii esistenti da lungo tempo in Bologna, città altamente rispettosa per i magistrati degni (*vive approvazioni*).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, non crede di meritare l'accusa di longanimità, giacchè il governo non poteva precipitare alcun provvedimento. Assicura l'on. Manna che si tratta, non di un sintomo, ma di un caso isolato, giacchè la magistratura non intende mescolarsi a lotte estranee al suo ufficio (*benissimo*).

COLAJANNI NAPOLEONE giura.

### L'istituto di previdenza del personale ferroviario

Discussione del disegno di legge relativo all'istituto di previdenza del personale ferroviario.

CARMINE, sebbene presidente della commissione che esaminò il disegno di legge, si è schierato tra la minoranza non potendo considerarlo come la risoluzione definitiva del grave problema, il quale consiste principalmente nella sistemazione degli istituti e nella determinazione delle responsabilità relative ai disavanzi.

Infatti la liquidazione dei disavanzi rimane sospesa, poichè non si può ammettere nello Stato il diritto di interpretare per legge, a suo modo, un patto contrattuale: chè se questa non fosse la portata dell'art. 16 del disegno di legge, non sarebbe serio votare una disposizione che si sa dover fare oggetto di controversie giudiziarie.

Esaminando la questione se a tali disavanzi si debba provvedere col bilancio o con tasse speciali, si dichiara favorevole al primo metodo essendo già le tariffe ferroviarie in Italia superiori a quelle di tutti gli altri paesi.

Dubita che le Società ferroviarie possano reclamare compensi per danni loro derivanti dall'applicazione di queste sovratasse, e ricorda infatti che la consimile legge del 15 luglio 1897 non fu applicata, se non dopo il consenso avuto dalle compagnie.

Perciò vorrebbe dal Governo qualche tranquillante dichiarazione.

Conclude dichiarando che il disegno di legge aggrava, anzichè migliorare, la condizione delle cose, e che nessun provvedimento efficace sarà possibile finchè rimane l'attuale disaccordo fra le Società e lo Stato (*bene*).

NOFRI rileva la grande importanza del disegno di legge che mette in luce l'urto di interessi fra le Compagnie e lo Stato, e che obbliga quest'ultimo a provvedere i 200 milioni che oggi mancano alle Casse pensioni ferroviarie.

Credo perciò indiscutibile il dovere dello Stato di provvedere a questa pericolosa condizione di cose, la quale anche a detta della Commissione d'inchiesta è imputabile all'azione del governo dal 1885 ad oggi.

Quanto alle sopratasse non comprende come, mentre per altri bisogni si trovano i fondi nel bilancio, per questo non si sappia escogitare altra soluzione che quella di gravare di un peso insopportabile i viaggiatori ed il commercio. Poichè le Compagnie non vogliono riconoscere i loro obblighi, lo Stato dovrebbe addossare alle Compagnie la loro parte di responsabilità, tanto più che non è lontana l'epoca, in cui possono cessare le convenzioni.

Nota che l'impotenza dello Stato di fronte alle Compagnie ferroviarie è derivata dal proposito che hanno avuto tutti i governanti di non dare ascolto agli ammonimenti ed alle giuste lagnanze dei lavoratori sottoposti alle Compagnie. Solo facendo ad essi ragione, lo Stato riacquisterà tutta la sua forza davanti alle Compagnie. (*Bene, bravo all'Estrema Sinistra.*)

FARINA EMILIO non trova nè chiari, nè equi i criterii, coi quali si determina la compartecipazione alle somme accumulate nel conto collettivo, per l'ordinamento del quale non apparisce stabilita nel disegno di legge alcuna norma.

E' convinto che questa legge non solo non colmerà il disavanzo, ma lo crescerà. Questo disavanzo doveva essere colmato con provvedimenti del Tesoro e non già con nuove tasse sui trasporti ferroviarii, le quali rendono più difficili le condizioni della nostra economia agricola e industriale.

Con questo disegno di legge aumentano le spese, si nascondono i debiti, si inaspriscono le tasse; non è certamente questa una politica finanziaria democratica e liberale. (*Approvazione a destra*).

### Domande a procedere

RICCIO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Pescetti.

COTTAFAVI presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Gavotti.

### La solita interrogazione sulla China

CANEVARO, ministro degli esteri, prega l'onorevole Fracassi di rimettere la sua interpellanza sull'azione dell'Italia in China al primo lunedì dopo le vacanze di Pasqua.

FRACASSI avrebbe voluto una pronta discussione. Per parte sua fa le più ampie riserve circa l'iniziativa del governo.

La seduta termina alle 7. Domani sedute alle 10, e alle 2.

## Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

La Camera è stata in principio della seduta eccezionalmente popolata. Sedevano al banco dei ministri Pelloux, Fortis, Lacava e Finocchiaro Aprile. L'affare Lozzi fu la *great attraction* della giornata.

L'esposizione ordinata, lucida del guardasigilli Finocchiaro Aprile, fu ascoltata con crescente interesse. Produsse viva impressione quando lesse la lettera del comm. Lozzi che domandava il trasferimento ad una sede più modesta, quella di Ancona; e poi quando accennò al legame apparente tra il rinvio del processo Favilla al 12 aprile p. v., dopo che il comm. Lozzi per gravi motivi ne riteneva urgente la risoluzione, e le difficoltà della sua posizione a Bologna, quasi volesse farsene uno scudo presso il Governo. Il guardasigilli ha terminato fra le approvazioni quasi unanimi.

Furono approvate le dichiarazioni degli interpellanti, tutti favorevoli al provvedimento governativo; e vennero accolte, invece, con rumori e denegazioni le parole dell'ultimo interrogante Marescalchi che volle difendere l'ex procuratore generale, ed annunciò che convertiva in in interpellanza la sua interrogazione tanto per fare un altro po' di chiasso all'estrema Sinistra. — Tutto insieme, però, la giornata odierna, sia per le prove portate contro l'ex magistrato, sia per la temperanza con cui ha parlato il guardasigilli, è stata assolutamente disastrosa per il comm. Lozzi.

Quando si cominciò a discutere la legge sugli Istituti di previdenza ferroviarii, la Camera e il banco ministeriale si vuotarono.

I varii oratori parlarono lungamente inascoltati fra i rumori e le conversazioni.

Alla fine vi fu la solita interpellanza sulla China, che venne rinviata dopo le vacanze.

## A Palazzo Madama
### Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle 3.30.
Si continua la discussione sulla convenzione fra il Governo, il Comune e la Provincia per l'Università di Bologna.

Parlano i sen. ZANOLINI, PIERANTONI, VITELLESCHI, BONASI, cui risponde il ministro BACCELLI pregando il Senato di approvare il progetto senza le modificazioni introdottevi dalla Commissione di finanza.

Il Senato respinge l'ordine del giorno della Commissione di finanza, come pure gli altri emendamenti ed approva il progetto nel testo proposto dal ministero.

Presta giuramento il sen. D'Errico.
Si leva la seduta alle 6.55 pom.

### Alla giunta generale del bilancio
#### Una nomina che verrà commentata

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

La Giunta generale del bilancio ha licenziato alle stampe la relazione dell'on. Boselli sull'assestamento del 1898-99, che sarà il terreno per una larga discussione sulle condizioni della finanza.

— Il *Fanfulla* annuncia la nomina dell'on. Fili-Astolfone deputato di Licata, già sostituto procuratore generale, a consigliere della Cassazione di Roma. Il giornale aggiunge che questa nomina sarà vivamente commentata.

### La riunione alla Consulta
#### per l'anticipazione chiesta da Creta

Ci telegrafano da *Roma 21 marzo, sera*:

Nella riunione tenuta alla Consulta dagli ambasciatori dell'Inghilterra, della Francia e della Russia, sotto la presidenza dell'on. Canevaro, fu deliberato di domandare al principe Giorgio quali risorse il governo candiotto offre a garanzia della nuova anticipazione, che dovrebbe avere la forma di sovvenzione diretta ai contadini dell'isola.

### Ancora dell'intervento del Vaticano
#### alla Conferenza per il disarmo

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Tornano a correre voci vaghe circa l'intervento del Papa alla Conferenza per il disarmo. Sembra che le nuove insistenze, fatte dal Vaticano contemporaneamente all'Aja, a Pietroburgo ed a Parigi, incontrino ora minori resistenze.

Qui si teme che l'atteggiamento preso fin da principio dalla Consulta non giovi a trovare una soluzione che soddisfi le legittime suscettibilità dell'Italia, senza troppo urtare di fronte i sentimenti dei cattolici, che vedrebbero volentieri il Papa usare della sua influenza morale in favore della pace.

### Per i reggimenti d'artiglieria

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Al Ministero della guerra si studia la convenienza di scambiare di sede alcuni reggimenti di artiglieria, stabilendo anche per essi un turno di guarnigione.

### Bollettino dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

L'on. Pelloux ha diretto una circolare ai prefetti dettando disposizioni di contabilità speciali per le prefetture.

Canali, delegato di pubblica sicurezza a Verona, è encomiato, Spina è nominato delegato a Mantova, Dari a Venezia, id. Pietrangeli a Venezia, Mondrone delegato a Padova è trasferito a Casalmaggiore, Fiscon id. a Treviso id. a Padova, Barpi id. a Venezia id. a Treviso, Parenti delegato a Venezia è collocato in aspettativa.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Il giorno 23 passerà in armamento a Napoli la r. nave *Savoia* col seguente stato maggiore: capitano di vascello Reynaudi comandante, capitano di corvetta Manzi, tenenti di vascello Leonardi, Fossati, Santasilia, Caroelli, Narducci, sottotenente di vascello Oricchio, guardiamarine La Rana, Volpe, Carlotto, Canzoneri. Vi saranno poi i capi macchinisti Moretti e Conversano, il medico Buonanni, il commissario De Angelis. Quale aiutante di bandiera e segretario dell'ammiraglio Grenet prenderà barco sulla r. nave *Stromboli* il tenente di vascello Cantù.

### PER LA CESSIONE DELLA BAIA DI SAN MUN
#### Il ministro della China al Quirinale
#### La sua partenza per Londra

Ci telegrafano da *Roma 21 marzo, sera*:

Oggi il ministro della China è stato ricevuto dal Re. Il colloquio è durato mezz'ora.

Dopo aver lasciato il Quirinale, il ministro chinese si è recato alla Consulta per prendere congedo dall'on. Canevaro, al quale manifestò la sua buona disposizione di appoggiare a Pechino la domanda dell'Italia, per la cessione della baia di San Mun.

Stasera l'ambasciatore chinese, accompagnato dai due segretarii, è ripartito per Londra.

### Anche il Belgio chiese una residenza nella China

*Bruxelles 21, ore 8 p.* — (*Camera dei rappresentanti*) — Il ministro degli esteri dice che il trattato del 1865, autorizza i sudditi belgi a costruirsi fattorie nella China. Si è chiesto per essi a Kankow una residenza. Ciò non porterà alcuna complicazione.

### Macdonald viene in Europa

*Pechino 21, ore 9 p.* — Il ministro inglese Macdonald ha ottenuto un congedo e partirà giovedì per l'Inghilterra, via Wei-Hai-Wei. Egli si imbarcherà il 26 aprile a Hong-Kong a bordo del *Prinz Heinrich*.

Durante la sua assenza l'incaricato d'affari dell'Inghilterra reggerà la legazione d'Italia.

De Martino, ministro d'Italia richiamato, lasciò oggi Pechino.

# CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

## Alla Camera francese
### Il bilancio della marina
#### Per evitare le collisioni in mare

*Parigi 21, ore 7 p.* — (*Camera dei deputati*) Si approva il credito di 500,000 franchi a favore dei danneggiati dall'esplosione della polveriera di Tolone.

Il ministro delle finanze presenta un progetto per due dodicesimi provvisorii del bilancio nei mesi di aprile e maggio.

Si riprende quindi la discussione del bilancio della marina.

Sorge una viva discussione sul nuovo ufficio supplementare, creato da Lockroy, al ministero della marina.

*Pelletan* lo dichiara illegale; rimprovera il ministro di aumentare abusivamente i poteri dello stato maggiore della marina a danno della sua autorità.

*Lockroy*, ministro della marina, risponde che l'ufficio istituito è necessario.

L'ordine del giorno accettato dal ministro è approvato con voti 387 contro 138.

In seguito al voto Pelletan è deciso a dimettersi da relatore.

Alla Commissione del bilancio Lockroy, rispondendo ad una interrogazione annunziò che una Commissione extra-parlamentare studia la questione delle collisioni fra le navi. Disse che si fanno tra Brest e Tolone esperienze col telegrafo senza fili, riuscendo a corrispondere colle isole. I semafori corrisposero colle navi. Però esistono difficoltà per comunicare da nave a nave. Appena la difficoltà si rimuoverà il governo convocherà una conferenza internazionale allo scopo di evitare gli scontri delle navi.

## Al Senato francese
### Gli ufficiali e le Leghe

*Parigi ore 21, p.* — (*Senato*) — *Fabre* ritira l'interpellanza sulla affigliazione degli ufficiali alla Lega della patria francese e sulla compromissione di questa con altre leghe, trasformando l'interpellanza in interrogazione ai Ministri Dupuy e Freycinet.

Rimprovera a Dupuy di non avere impedito le mene delle leghe ed a Freycinet di non avere punito gli ufficiali affigliatisi alle associazioni politiche.

*Freycinet*, ministro della guerra, risponde che quando gli ufficiali si affigliarono alla Lega della patria francese questa non aveva carattere politico. Afferma che l'esercito non si occupa di politica e conviene accordargli la fiducia che merita, a cui risponderà con raddoppiata devozione. L'oratore si fa garante della disciplina dell'esercito nel passato nel presente e nell'avvenire.

*Fabre* si difende della accusa di aver voluto attaccare l'esercito. Afferma il rispetto che gli professa e dichiara necessario di non rendere solidali tutti i membri dell'esercito colle personalità che mancarono al loro dovere. Constata che gli ufficiali stessi rifiutano questa solidarietà. Parla di ufficiali falsari, di coloro che ebbero corrispondenza con Esterhazy, che l'oratore qualifica un *cattivo arnese*.

Il discorso di Fabre provoca numerose interruzioni ed apostrofi a destra e a sinistra.

Il presidente è impotente ad ottenere il silenzio e richiama all'ordine alcuni oratori in mezzo ad un vero tumulto.

*Fabre* termina il discorso riaffermando la necessità di punire quei membri dell'esercito che lo disonorarono.

Il *Presidente* dichiara l'incidente chiuso.

### L'affare Dreyfus davanti alla Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi 21 marzo, sera*:

La Cassazione si è riunita oggi per esaminare l'incartamento segreto di Dreyfus.

L'avvocato Mornard ha chiesto l'esclusione dei consiglieri Petit, Crepon e Lepelletier che parteciparono alla commissione consultiva per la revisione del processo.

La sentenza sulla questione, sollevata dall'avvocato Mornard, è rinviata a venerdì.

### Gli attacchi contro l'esercito
#### e le intenzioni dei giornali

Ci telegrafano da *Parigi, 21 marzo, sera*:

Il *Gaulois* dice che parecchi generali nauseati per gli insulti contro l'esercito intendono dimettersi. Il ministro Freycinet, informato della cosa, ne fu allarmato e interrogò il generale Jamont che gli confermò l'informazione, dicendogli che i continui attacchi contro i capi dell'esercito minacciano la disciplina fra i soldati.

Al Ministero della guerra però si smentisce l'informazione.

### Il nuovo nunzio a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 21 marzo, sera*:

Il *Gaulois* conferma che mons. Lorenzelli, nunzio a Monaco, sarà destinato a Parigi a succedere a monsignor Clari. Il *Gaulois* elogia questa scelta.

## Alla Camera dei Lordi
### Le spedizioni inglesi
#### nell'Africa Equatoriale

*Londra 21 ore 10 a.* — (*Camera dei Lordi*) — *Salisbury*, presidente del Consiglio, dichiara che lo scopo principale della spedizione di Macdonald nella Regione Equatoriale, era di determinare più esattamente la frontiera stabilita, qualche tempo fa, tra le sfere di influenza fra l'Italia e l'Inghilterra. Questa frontiera è tracciata dalle sorgenti del fiume Giuba.

Tuttavia non fu soltanto questo lo scopo della spedizione. Le voci di progetti sul Nilo Superiore non erano completamente false, almeno nelle loro apparenze e resero il Governo desideroso di stabilire una forza militare inglese in qualche stazione del Nilo Superiore. La rivolta dei soldati sudanesi fece malauguratamente finire prematuramente questa parte della spedizione.

Una parte considerevole di questa forza, sotto il comando di Martyr, fece una spedizione verso le sorgenti del Nilo, lungo la riva del fiume. Questa spedizione riuscì in generale nel suo primo scopo, di trattare coi dervisci a Bor, sulla riva destra. Quindi, giungendo Martyr, vi trovò le truppe congolesi sulla sponda sinistra e seppe che i dervisci, informati dell'avanzata delle forze inglesi, erano scomparsi. Allora Martyr proseguì ad avanzare.

Secondo le ultime notizie, si trovava a Baddin. Non prosegue ora la sua marcia, ma il Governo ignora, se tornerà indietro immediatamente. Havvi la speranza, quando il Nilo sarà nuovamente cresciuto, che sarà possibile aprire quella via e potrà vedersi se un canale permanente possa costruirsi fino a quel punto. E' improbabile che Martyr possa avanzarsi molto. Perciò si attende il suo ritorno nell'Uganda.

## Alla Camera dei Comuni
### L'Inghilterra e la conferenza per la pace

*Londra 21 ore 4 a.* — (*Camera dei Comuni*). — *Brodrick*, sottosegretario agli esteri, dichiara che il Governo cercherà di difendere alla conferenza per la pace l'applicazione dell'arbitrato, la mediazione tendente a prevenire le guerre. Soggiunge di non poter dire ancora nulla riguardo all'accordo delle potenze con la China, ma non si tratta di un accordo generale.

*Chamberlain*, ministro della colonia, rispondendo ad una interrogazione circa i *uitlanders*, respinge l'intervento violento nel Transvaal, preferendo piuttosto proposte amichevoli.

*Salisbury* termina dicendo che la missione di Macdonald in Egitto può considerarsi terminata.

Salvo circostanze impreviste, soggiunge che i lordi lunedì si aggiorneranno per tre settimane.

### I crociati per la pace

*Londra 21, ore 9.15 p.* — Nel pomeriggio vi fu una riunione della crociata internazionale per la pace.

Aberdeen pronunziò un discorso approvante il rescritto dello Zar sulla Conferenza per il disarmo.

Stasera si tenne una nuova riunione, presieduta dal vescovo di Londra.

### Un manifesto di Don Carlos
#### per le prossime elezioni

*Madrid 21, ore 2 p.* — E' atteso un manifesto di Don Carlos. Secondo i giornali, il manifesto conterrà alcune rivelazioni sulle sue intenzioni. Ignorasi se autorizzerà i partigiani a partecipare alle elezioni delle Cortes.

Sempre a proposito di Don Carlos, l'*Opinione* di ieri pubblicava le seguenti notizie, che riportiamo con riserva a titolo di cronaca:

« In circoli bene informati si assicura che Don Carlos, fornito di parecchi milioni anticipati da banchieri inglesi e francesi, attende lo scambio delle ratifiche del trattato di pace per penetrare in Spagna e capitanarvi una insurrezione carlista.

« Di questo movimento si danno anche i particolari e si assicura che tutto è pronto per impegnare una lotta a oltranza.

« Non è escluso, se l'insurrezione carlista avvenisse, che anche i repubblicani spagnuoli prendano le armi. »

### La Croce Rossa e i prigionieri spagnoli

*Ginevra 21, ore 9 a.* — Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Madrid del 18 marzo, annunciante che il Comitato della Croce Rossa di Ginevra avrebbe convocato l'assemblea generale per procedere alla nomina dei delegati, onde trattare la liberazione dei prigionieri spagnuoli alle Filippine.

Questa notizia è completamente inesatta; il comitato internazionale, anzi, espresso al comitato spagnuolo della Croce Rossa il rincrescimento di non poter accettare la missione che desiderava affidargli, facendolo intervenire in una questione che non è di sua competenza.

### Per il telegrafo e la ferrovia
#### da Capetown al Cairo

*Berlino 21, ore 8 p.* — (*Reichstag*) — Il ministro Bülow annuncia, relativamente ai negoziati con Cecil Rhodes, che si è concluso un accordo assicurante la costruzione d'una linea telegrafica che passerà per l'Africa orientale tedesca, congiungendo Capetown con Cairo. L'accordo tutela pienamente i diritti della sovranità della Germania e gli interessi tedeschi.

Riguardo alla costruzione della ferrovia fra Capetown e Cairo che dovrebbe attraversare il territorio tedesco dell'Africa orientale, non esistono finora che negoziati strettamente confidenziali.

### La ripresa della peste bubbonica
#### Un iradè

*Calcutta 21, ore 9 a.* — La settimana scorsa furono denunciati 218 decessi di peste.

*Costantinopoli 21, ore 8 a.* — Fu promulgato un *iradè* accettante la convenzione della conferenza sanitaria di Venezia, mantenendo le riserve formulate precedentemente.

### Notizie varie

*Cannes 21, ore 3 p.* — Il Granduca Nicola di Russia è partito per Roma, dove si tratterrà alcuni giorni.

*Madrid 21, ore 6 p.* — Il ministro della giustizia ordinò di sequestrare l'edizione di iersera del *Nacional*.

*Londra 21, ore 9 a.* — Lo *Standard* ha da New-York: Altri due cadaveri furono rinvenuti fra le macerie dell'*Hôtel Windsor*.

### Contro le donne che studiano medicina in Germania

Telegrafano da Berlino, 20:

All'albo dell'Università di Berlino è stato affisso un proclama degli studenti di medicina dell'Università di Halle, i quali protestano contro l'ammissione delle donne allo studio nelle cliniche.

Il proclama dice del tutto mal riuscito l'esperimento fatto con le donne ed aggiunge: « Nelle aule dove fino ad ora regnava soltanto il desiderio sincero ed onesto del sapere, è entrato con le donne, il cinismo; le donne dedicatesi allo studio hanno assunto un tale tono e modi tali che ripugnano tanto ai maestri quanto agli studenti, come anche ai pazienti. »

L'emancipazione della donna, nel proclama è designata come una calamità, perchè contrasta con i principii della moralità.

Il proclama chiede infine l'esclusione delle donne dalle facoltà di medicina.

## GLI IMPIEGATI POSTALI E TELEGRAFICI
### all'on. Nasi e ai deputati al Parlamento

E' stato diramato ai deputati al Parlamento il seguente ordine del giorno col quale il Comitato per il miglioramento del personale delle poste e dei telegrafi ha chiuso i suoi lavori:

Il Comitato degl'impiegati postali e telegrafici costituitosi l'anno decorso pel miglioramento del personale e confermato nel memorabile Comizio di Roma del 21 luglio 1898;

presenti i rappresentanti di tutte le classi;

constatato con viva soddisfazione che con l'organico emanato dal Ministro onorevole Nasi sono

state accolte le domande formulate in occasione del Comizio predetto dalle varie classi d'impiegati e di agenti postali e telegrafici;

constatata la spontaneità con la quale d'ogni parte del Regno si è manifestato il desiderio di presentare un omaggio al ministro e l'unanimità con la quale gl'impiegati hanno aderito a tale iniziativa;

mentre afferma piena fiducia che nel regolamento per l'attuazione dell'organico verranno mantenuti quei criteri di equità che hanno inspirata l'opera del Ministro;

dichiara raggiunto lo scopo pel quale il Comitato venne costituito: si dichiara sciolto e chiude i propri lavori inviando un vivo saluto di affettuoso plauso al ministro riformatore, ed esprimendo la propria gratutudine alla stampa nazionale ed ai membri del Parlamento che hanno sorretto il ministro nell'ardua opera di rigenerazione morale e materiale dell'amministrazione e dei pubblici servizi a questa affidati.

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

### La bachicoltura

### Grande risorsa dell'agricoltura italiana

Ancor dalla passata primavera è riapparso un raggio di sole più vivo nel mondo serico, e ciò valse a rianimare gli spiriti depressi dei nostri bachicultori, dacchè i bozzoli si pagavano a prezzi irrisorii.

Non fu una fugace meteora luminosa, come i più credevano, il rialzo avvenuto appena iniziata la campagna serica scorsa; imperciocchè lemme lemme le sete durante l'anno aumentarono sempre di valore, di guisa che oggi si sono raggiunti quei limiti ragionevoli i quali acconsentendo un più certo e meritato guadagno ai filatori, assicurano nel contempo il tornaconto nell'allevamento del bombice serico.

A vero dire, lo scrivente non ha diviso mai quello scoramento nello avvenire dell'industria serica, per cui molti nostri agricoltori pensavano fosse giunta l'epoca di abbandonare la coltura del gelso o di sostituirla con qualche altra.

Eravamo giunti a tanto, che varii avrebbero effettuata codesta sostituzione se ciò fosse stato facile, anzi, dirò, possibile.

La attuale rianimazione nel commercio serico è venuta in buon punto per la nostra agricoltura già provata duramente da tante jatture.

E tanto più possiamo salutare con animo rinfrancato l'avvenimento, inquantochè pare che il rialzo della seta dipenda da cause le quali probabilmente si renderanno costanti.

Innanzi tutto, sembra, che la concorrenza Asiatica, la quale tanto pesò in questi anni sulla bilancia del ribasso, abbia raggiunto il suo massimo sforzo, e che non siano probabili importazioni molto maggiori delle attuali.

Di più si è accertato che il consumo della seta nel mondo sia considerevolmente aumentato.

Laonde se l'Asia non verserà sul mercato mondiale più abbondantemente dalla sua cornucopia serica, e che il consumo non decresca, ma aumenti come è a ritenersi, il gelso potremo ancora chiamarlo *l'albero d'oro*, come l'intitolò circa cinquanta anni sono un brillante scrittore francese di cose agrarie.

Però non è da immaginarsi che si possa ritornare a quei tempi, non remoti, in cui la seta valeva 70, 80 e fin cento e più lire il chilog. Questo non lo dobbiamo neanche desiderare, imperciocchè gli eccessi non durano e possono facilmente accagionare, anzichè delle fortune, dei disastri.

A noi italiani deve bastare di mantenere l'alto nostro primato raggiunto in Europa nella produzione della seta, assicurandoci di un equo ma costante compenso.

Oggi si parla che i bozzoli della prossima campagna si pagheranno intorno alle L. 4 il chilog. Se anche vi ci fosse qualche cosa meno, sarebbe tuttavia un gran tornaconto dall'allevamento dell'insetto serigeno; tornaconto che si può rendere assai più considerevole con buoni sistemi di allevamento del baco, come si fa in Friuli, e mediante una più razionale gelsicoltura.

L'economia della bachicoltura credo abbia precipua base nella razionale coltura del gelso, e questa razionalità consiste nella scelta della varietà e nel sistema di educazione della pianta, nonchè nella ubicazione di coltura.

Io vorrei escluso più che sia possibile il gelso ad alto fusto e segnatamente i filari di gelsi nelle campagne fra le colture cerealine e foraggere, imperciocchè in questo caso quelle piante recano molto danno colle loro ombre. Invece darei la preminenza alle siepi di gelso.

Codeste si possono formare dove punto o poco danneggiano le altre colture, come sarebbe sui cigli delle campagne ecc. e così si potrebbe aumentare con molto maggiore economia la produzione della foglia.

Quanto alla varietà di gelso da preferirsi, decisamente, per mia lunga esperienza e di altri tanti, è il gelso Cattaneo, il quale essendo selvatico e di fronda copiosissima, riunisce tutti i maggiori pregi e qualità che distinguono la foglia selvatica, più confacente al baco, e la larga espansione fogliare del gelso d'innesto.

Fra i gelsi Cattaneo ve ne sono che si prestano mirabilmente all'educazione ad alto fusto tanto da parere piante ornamentali, come anche a siepe.

La foglia Cattaneo resiste inoltre più che qualunque altra alle malattie aeree che nelle primavere piovose e frediccie assalgono e distruggono le foglie nostrali più gentili. Codesta foglia, non ne sappiamo bene il perchè, ma da varii esperimenti fatti ha il merito di rendere i bozzoli più pesanti.

Altro pregio di gran momento del gelso Cattaneo, specie se si adotta nell'allevamento del baco il metodo più igienico ed economico dei *cavalloni* o delle *baracche friulane*, è la sua tolleranza alla potatura annua senza soffrire.

L'Italia produce in media 40 milioni di chil. di bozzoli, mentre le altre nazioni sericultrici d'Europa le stanno al di sotto moltissimo, poichè tutte assieme non raggiungono neanche la metà della produzione nostra.

Ma l'Italia, per le sue condizioni agricole e di clima, e di suolo, e di abitudini nei suoi agricoltori potrebbe produrre molta di più seta ancora e senza grandi sforzi ed a prezzo tale da sostenere vantaggiosamente anche la concorrenza asiatica, a patto di modificare la gelsicoltura in modo che la foglia venga a costare parecchio di meno, ed adottando i sistemi più economici di allevamento dei filugelli indicati da valenti bacologi e specialmente dal nostro amico prof. Pasquali.

M. P. Cancianini.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Commemorazioni patriottiche a Mortara ed a Novara

Ci telegrafano da *Mortara, 21 marzo, sera*:

Fu commemorata oggi solennemente la battaglia di Mortara. Gli edifici pubblici erano imbandierati.

Il corteo era composto dalle rappresentanze del 5. e 6. reggimento fanteria, del reggimento di cavalleria *Nizza* e del 17. reggimento artiglieria, che parteciparono alla battaglia del 1849, dalle autorità, dalla scolaresca, dalle Società e dalla folla.

Preceduto dalla musica e dai pompieri, il corteo si recò a deporre corone sul monumento ai caduti nella giornata del 21 marzo 1849.

Parlarono applauditissimi il presidente della *Fratellanza Militare*, il deputato Goia, un pubblicista. Poscia, al teatro, il professore Ansalani, pronunziò un discorso commemorativo applauditissimo.

Il Municipio offerse alle rappresentanze dell'esercito un *vermouth* d'onore. La cerimonia si chiuse con acclamazioni al Re, all'esercito ed all'Italia. Stasera concerto musicale.

Ci telegrafano da *Novara, 21 marzo, sera*:

Il ministro della guerra verrà a rappresentare il Governo alle solenni onoranze che si renderanno il 23 marzo ai caduti nella battaglia della Bicocca nel 1849.

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Il generale Di San Marzano, ministro della guerra, parte stasera per rappresentare il Governo alla commemorazione della battaglia di Novara. Di San Marzano ha preso parte a quella battaglia.

### Ancora la bandiera nelle chiese

### Un nuovo incidente

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Un nuovo incidente avvenne stamane nella chiesa di San Bernardo ai funerali di Simondetti, impiegato al Ministero di grazia e giustizia.

Seguiva il carro la Società degli impiegati nelle pubbliche amministrazioni, con la rispettiva bandiera, strettamente ortodossa anche per i distintivi.

La bandiera entrò nella chiesa senza opposizioni; ma al momento dell'assoluzione il prete avvertì la rappresentanza degli impiegati che non avrebbe data l'assoluzione se la bandiera non fosse uscita dalla chiesa. Gli impiegati non acconsentendo, il prete si ritirò.

L'ufficiale che seguiva il corteggio, dopo una lunga aspettazione, si recò a conferire col prete e ne ebbe identica risposta.

Allora gli impiegati ripresero la bara e la accompagnarono al cimitero.

### Lo sciopero del personale tramviario a Firenze

### Coniugi incendiarii e assassini dei loro figli

Ci telegrafano da *Firenze, 21 marzo, sera*:

Lo sciopero dei tramvieri perdura. I tramvieri di Torino e di Milano telegrafarono dichiarando la loro solidarietà. La questura arrestò un tale Fontana che minacciava un fattorino non scioperante. I consiglieri comunali Poggiali e Segno si recarono dal prefetto a sollecitare i suoi buoni ufficii presso la Società. Il prefetto ripetè l'assicurazione che si sarebbe interessato perchè sieno accolte possibilmente le domande dei tramvieri quando essi riprendessero il lavoro. Gli scioperanti, conosciuta la risposta, si riunirono e deliberarono di continuare lo sciopero. Anche oggi circolano tredici vetture condotte dal personale nuovo assunto.

— Si ha da Lastrasigna che colà si sviluppò un incendio nell'abitazione dei coniugi Borgelli durante la loro assenza. Il fuoco causò gravi ustioni ai bambini Gino di 2 anni, Emilia di 7 anni che dormivano. Il primo morì, la seconda agonizza.

Le indagini dei carabinieri condussero all'arresto dei coniugi, autori volontarii dell'incendio per disfarsi dei bambini.

### Un macigno che frana uccidendo sei operai

Ci telegrafano da *Napoli, 21 marzo, sera*:

Un grosso macigno staccatosi dal monte, lungo la spiaggia metà presso Sorrento, seppellì sei operai, che morirono istantaneamente.

**Genova** — Ci telegrafano 21 marzo sera — *Il duca di Connaught* è giunto a bordo della *Surprise*. Il duca è ripartito per Firenze.

**Roma** — Ci telegrafano, 21 marzo, sera — *La ragazza ferita* — La ragazza che ieri vi telegrafai essere stata rinvenuta gravemente ferita, fu identificata per certa Rosa Polidori di anni diciasette, sediara. Il suo stato è sempre grave. L'amante feritore è latitante.

**Ferrara**. — Ci scrivono 21 marzo. — *Congresso cattolico*. — Un Congresso nazionale cattolico avrà luogo nella nostra città nei giorni 18, 19, 20 e 21 aprile p. v.

*Furto in chiesa*. — Ignoti ladri penetrarono nella chiesa di San Giuseppe e spogliarono l'altare della Madonna delle gioie cui era ornato per un valore complessivo di lire 5 mila.

*Festa dei Reduci*. — I Reduci dalle P. B. di Ravenna verranno a Ferrara il giorno 30 aprile pross. per festeggiare il 50. anniversario della vittoria di Garibaldi contro i francesi nel 1849, in difesa della Repubblica Romana.

**Ivrea** — *Una tragedia* — La notte di Domenica, certo Rubino Francesco, di anni 40, tipografo da Frabosa Soprana, in un accesso alcoolico, uccise nella propria abitazione, mediante strangolamento, sua moglie Jona Anna, d'anni 55, sarta, da Ivrea.

Compiuto il delitto, lo sciagurato si precipitò nella Dora, ove venne trovato stamane cadavere.

### CRONACA DEL MARE

*New Jork 21* — Il piroscafo *Trojan Prince* è partito per Genova.

*Rio Janiero 21* — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è partito per la Plata.

*New York 21* — Il piroscafo *Aller* è par tito per Genova.

## LA TEMPERATURA

### Oh! dolce primavera!

Se dal *mattino* si dovesse giudicare la *giornata*, come dice il proverbio, poveri noi! Avremmo una primavera d'inferno, giacchè essa è spuntata certo d'accordo cogli dei dell'inferno. Non poteva infatti presentarsi più orrendamente.

Dopo il vento, la neve e il freddo dell'altro giorno, altro vento, altro freddo, altra neve (se non qui, quanto a neve, almeno sulle vicine prealpi).

Da tutte le regioni dell'Italia Settentrionale e Centrale e da qualche parte anche dell'Italia Meridionale si hanno notizie di temporali, burrasche, nevicate. Così, manco a dirlo, dal Veneto, circa il quale stampiamo, qui appresso, qualche brano di corrispondenza.

Ciò premesso, riproduciamo intanto, a titolo di curiosità questi dati cronologici sulle intemperie invernali verificatesi dopo la metà di marzo nell'ultimo trentennio:

1870 (il 24 marzo, alle ore 1 ant., si levò vento fortissimo, seguito da pioggia e poi da neve per tutto il giorno);

1876 (nella notte dal 18 al 19 marzo parecchi centimetri di neve);

1878 (il 24 marzo nel pomeriggio neve; 1883 il 22 marzo neve da pomeriggio a sera);

1885 (il 25 marzo pioggia, neve e vento forte);

1887 (nei giorni 14, 15, 16 marzo, neve);

1891 (il 24 marzo, neve scarsa dalle 10 1[4 alle 12 ant.

— Ci scrivono da Padova, 21 marzo:

La temperatura non accenna a migliorare benchè nella giornata qualche vivo raggio di sole si sia fatto vedere. Mentre vi scrivo però — ore 19 — la neve comincia a scendere come se niente fosse. Tempo pazzo, in verità!

— Ci scrivono da Belluno, 21:

Il maltempo perdurra anche oggi: neve in montagna; freddo intenso — e provisioni punto confortanti.

— Ci scrivono da Udine, 21 sera:

Dopo la leggera nevicata di ieri mattina, il tempo si era rimesso al bello e la notte scorsa, benchè freddissima, rimase fino a tarda ora.

Invece stamane, con generale sorpresa, trovaronsi i tetti abbondantemente coperti di neve. La quale continuò a cadere fino alle 10.

— Ci scrivono da Treviso, 21 marzo, sera:

Il calendario avverte che siamo al primo giorno di primavera; ma il calendario (esso solo!) ha buon tempo; qui nevica come se si vosse nel cuore dell'inverno.

### Burrasca nel Tirreno

Ci telegrafano da *Portoferraio 21 marzo, sera*:

Imperversa una violenta tempesta; il mare è agitatissimo; la regia nave *Miseno*, partita stamane, sorpresa dal fortunale, rientrò in porto.

## NECROLOGIO

A Genova Osman Effendi tenente di vascello a bordo della nave turca in riparazione da Ansaldo. — A Perugia il farmacista Giuseppe Tei d'anni 73. — Ad Ancona Donato Beer, negoziante in seta, d'anni 72. — A Chiusi (Toscana) l'avv. Pietro Nardi-Dei, membro dell'Istituto storico di Francia. — A Livorno il dottor cav. Fabio Sbragia. — A Firenze, il prof. cav. Clemente Pollina, consigliere delegato di prefettura a riposo. — A Savona il comm. Giacomo Galleano-Rosciano, d'anni 79, direttore della Banca d'Italia a riposo. — A Napoli Federico Pepe, d'anni 63, antico garibaldino, ora proprietario ed impresario fortunato del Politeama. — A Poggio Pinci d'Asciano (Siena), il cav. nobile Mario Bargagli dei conti Stofti.

— Ci telegrafano da Parigi che è morto il letterato Bonnetain, commissario del Governo a Kong Laos nell'Indocina. Lascia molti volumi, specialmente romanzi; scrisse anche, con varia fortuna pel teatro. Visitò il Tonchino, la China ed il Giappone per conto dei giornali *Figaro*, *New-York-Herald* e *Indépendance Belge*.

# CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 22 Marzo: S. Sabina verg.
Giovedì 23 Marzo: S. Latino confess.
Il sole leva alle 6.11; tramonta alle 6.24.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

**XXII Marzo** — Ricorrendo oggi l'anniversario del 22 marzo 1848, tutti i membri delle associazioni dei veterani e reduci dalle patrie battaglie sono invitati alla commemorazione della gloriosa giornata.

Il luogo della riunione è fissato per le ore 10 1[2, nel cortile del Palazzo Ducale, dove muoverà il corteo, preceduto dalla Banda cittadina, per recarsi al sarcofago di Daniele Manin, ove sarà deposta una corona, offerta dalle Associazioni militari.

Come già annunziammo, la Giunta ha disposto che sieno illuminate straordinariamente la Piazza e Piazzetta di San Marco, che vi sieno due concerti musicali di banda, l'uno di giorno, col solito orario, e l'altro di sera, dalle ore 8 alle 10, e che sieno elargite lire 88 a favore della Colonia Alpina.

**Consiglio Comunale**. — Rammentiamo che domani, 23, alle ore 1 1[2 pom. il Consiglio Comunale si raduna in seduta pubblica per discutere intorno all'ordine del giorno già da noi pubblicato per esteso.

**Premio a Venezia** — Ci si comunica che all'Esposizione di Torino 1898 venne aggiudicato alla città di Venezia il premio della medaglia d'argento pel titolo seguente:

« *Città di Venezia*: presenta il piano di risanamento della città ed una relazione sanitaria. Il piano di risanamento fu già in parte eseguito, ed è molto bene studiato. La città di Venezia ha inoltre provveduto all'acqua potabile ed all'Ospitale delle malattie infettive. Si può riconoscere un buon avviamento verso una razionale riforma delle condizioni edilizie della città. »

**Il « Bosforo «** — Come si prevedeva, alleggerito di carico, il piroscafo *Bosforo* della N. G. I., che si era incagliato a S. Elena, l'altra sera proseguì la sua rotta per Alessandria di Egitto.

**I forestieri** = Proveniente da Genova, è arrivata l'altra sera la Granduchessa di Oldenburg col suo seguito. Alloggia all'*Hôtel d'Inghilterra*.

— Da Milano arrivò qui una comitiva di 17 tedeschi, che scese al *Bauer*.

**L'eterna questione** — Abbiamo insistito chi sa quante volte sulla necessità di un rimedio radicale contro quella turba di girovaghi, per la gran parte del Mezzogiorno, i quali assaltano, inseguono, non danno requie al forestiere una volta che sia sceso al Lido. La Società dei Bagni fa del suo meglio per impedire codesti piccoli ricatti; scriviamo ricatti, perchè spesse volte il forestiero, non potendo cacciare via codesta gente con un buon moccolo veneziano o fiorentino che sia, compera un oggetto qualunque, tanto per togliersi d'in fra i piedi quei noiosissimi individui.

Una Società si è costituita per fare la balia dei nostri ospiti; ma la prima cosa da evitarsi è che il forestiero sia seccato. Al Lido ci si va per prendere una boccata d'aria, per il bagno, per una passeggiata, per godere un'ora di sollievo. E' necessario adunque che i seccatori vengano allontanati.

Il modo di costoro è veramente... umiliante. Chiedono dieci e si degnano di accettare uno, facendo un danno non lieve ai negozianti veri, i quali, caricati di spese e di tasse, non possono vendere la specialità della loro industria al prezzo derisorio usato dai girovaghi.

**Don Apollonio a Verona** — Leggiamo nell'*Arena*:

« A totale beneficio degli Asili Aportiani *Principe di Napoli*, fu ieri sera iniziata in uno splendido ed artistico salone del palazzo Paletta, una serie di conferenze.

Il M. R. Apollonio don Ferdinando, direttore della *Difesa* di Venezia, seppe tenere per circa due ore desta assai l'attenzione dello scelto uditorio, con una interessante conferenza sul tema: *Un reporter storico della fine del secolo passato*, ove al brio ed all'eleganza dello stile seppe accoppiare vari aneddoti, che viepiù fecero gustare ed applaudire il simpatico conferenziere.

**L'adunanza per l'Arte e Storia** non avrà luogo lunedì venturo — come ci venne riferito ieri — ma domenica 26, alle ore 2 pom., in una sala della R. Galleria.

**Furto continuato**. — Da qualche mese, in Frezzeria, è aperto un bazar di oggetti di cancelleria, registri ecc., da certo Giuseppe Marangoni.

L'altro giorno, il Marangoni, transitando per Ruga Rialto, vide in una bottega di oggetti di cancelleria una scatola di piccoli rotoli di gomma, (che servono per unire i biglietti di banca rotti) che nessuno altro negoziante possiede a Venezia.

Entrò nella bottega e chiestone al venditore la provenienza, gli fu risposto che li aveva acquistati da un individuo che era andato ad offrirglieli.

Il Marangoni allora andò nel suo negozio e con un pretesto qualunque fece uscire un agente, certo Giacomo V. di 38 anni, abitante a S. Polo, e lo accompagnò nella bottega a Rialto, dove fu subito riconosciuto per quello appunto che aveva venduto la scatola.

Stabilita così la colpabilità del V., il Marangoni gli disse di ritornare seco lui nel negozio; ma quando fu in Campo S. Salvatore, incontrati due agenti di P. S., lo fece arrestare.

Attivate poi nuove indagini, fu trovata un'altra scatola presso altra venditrice di oggetti di cancelleria a Cannaregio.

Non può il Marangoni precisare il danno sofferto, perchè l'emporio di merci che possiede non gli permette di fare un esatto bilancio. Però egli constatò l'ammanco di trentasei dozzine di lapis *Faber*, molte dozzine di scatole di penne d'acciaio, pacchi di carta, bottiglie d'inchiostro...

L'ufficio continua le indagini.

**Di notte, tra gabbie e ombrelli** — I fratelli Marco e Luigi Martelli lavoranti di ombrelli e gabbie per uccelli, che hanno il piccolo laboratorio in Campo S. Angelo appiedi del ponte dei Frati, godono fama di persone danarose: epperciò degli individui, rimasti finora ignoti, pensarono... di constatare *de visu* se quella fama era meritata.

Formato il progetto, lo attuarono l'altra notte aprendo con grimaldelli le tre serrature che chiudono la bottega.

Quando però furono dentro e rovistarono tutti i cassetti del banco, i più reconditi nascondigli e perfino le travi, dalle quali staccarono e gettarono a terra gabbie, ombrelli ecc., ecc. si accorsero che la fama era... usurpata. Soltanto una lira in rame trovarono in un cassetto; ma anche di questa, nelle furia, non portarono via che sassanta centesimi!

**Per le Indie-China e Giappone** il 24 mattine partirà il grande piroscafo *Vindobona* del Lloyd. I biglietti di passaggio per qualsiasi destinazione si vendono nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco, 118-119.



### Taccuino del pubblico

**Il lusso** — Abbiamo stampato due articoli riguardanti quest'argomento così variamente discusso. Ora, ci si annuncia dall'Ateneo che la sera del 27, alle 9, ne tratterà l'on. Guido Pompili.

**Al C. A. I.** — Le conferenze scientifiche iniziate dalla Sezione veneziana del Club Alpino Italiano, in vantaggio della Colonia Alpina S. Marco, promettono bene.

Si parla già del Bombicci, del Gambari, del Giacosa, del Cermenati, del Rey e di altri; ma intanto possiamo annunciare che il comm. Paolo Lioy, ha ceduto al cortese invito di tenere una conferenza, col titolo: *Fuori; all'aperto!*, in una delle sale del teatro *La Fenice* la sera di sabato 25 corr. alle ore 9.

**Conferenza** — Domani sera alle ore 8 1[2 il conte Federico Pellegrini terrà l'ultima delle conferenze promosse dalle Sezioni giovani del Comitato Diocesano sul tema: *Coerenze ed incoerenze goldoniane*.

**Associazione Impiegati Civili**. — Si ricorda ai signori soci che domenica 26 corr. dalle ore 14 alle 18 avranno luogo le elezioni parziali per la nomina del vice-presidente dell'associazione.

**Per l'igiene pubblica** — Ci scrivono:

In Calle delle Vele, Via V. E., al N. 3972 una fogna ostruita spande, da molti giorni, un fetore insopportabile. Aspettiamo l'esito dei reclami fatti all'ufficio d'igiene.

**Scuola per infermieri ed infermiere** — In seguito a deliberazione consigliare, sopra proposta della Giunta viene continuata anche quest'anno presso l'ufficio municipale d'igiene una scuola per infermieri ed infermiere per l'assistenza dei malati di morbi comuni, infettivi, od accidentali.

Le lezioni avranno luogo nella scuola comunale in S. Provolo nei giorni festivi dalle 4 alle 6 pom. a datare dal 9 aprile. Gli aspiranti dovranno prima iscriversi presso l'ufficio d'igiene.

Alla fine del corso si distribuiranno 6 premi in denaro a quelli che daranno i migliori esami, e si rilascierà analogo certificato ai frequentatori della scuola.

Non si richiede che la prova di saper leggere e scrivere.

Non possono concorrere ai premi i premiati dell'anno scorso.

**60 posti vacanti** — E' aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di ragioneria nella amministrazione provinciale.

Le domande dovranno essere presentate alla Prefettura non più tardi del 15 aprile prossimo.

**Impieghi di 2.a categoria nella P. S.** — Per le modificazioni apportate con Regio decreto 12 marzo 1899, alle disposizioni del regolamento 5 febb. 1891, n. 67, modificato col Regio decreto 8 giugno 1893, n. 339, il Ministero annulla l'avviso di concorso 27 febbraio prossimo passato, pubblicato a pag. 241 del bollettino ufficiale del Ministero dell'interno dell'11 marzo corrente, n. 8, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 marzo corr., n. 51, e viene aperto un nuovo concorso, per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione di pubblica sicurezza.

Il termine utile per la trasmissione delle domande al Ministero (per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti) scadrà al 20 aprile p. v.

**Cucine economiche** — Il cav. Pio Barufiì ha offerto a favore delle Cucine economiche metà dell'importo di lire cento a lui spettante per un oggetto rinvenuto e non reclamato dal proprietario.

**Istituto Sordomuti** — Il barone Giorgio Enrico dott. Levi di Firenze anche in quest'anno rammentò il pio istituto annesso all'Orfanotrofio maschile, elargendo lire cinquanta nella occasione dell'anniversario della morte del suo compianto zio maestro Samuele Levi.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 21 marzo: **Nascite**: maschi 8 femm. 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

*Matrimoni*: Marson Guido, piattaio, con Gregoris Elisabetta, cas., celibi — De Paoli Giuseppe, sotto capo cannoniere, con Quaqueri Maria, civile, celibi; celebrato a Verona li 13 marzo corr.

*Decessi*: Comin Zanon Anna, d'anni 76, ved., cas. — Zabeo Sauri Anna, 75, ved., benestante — Conchetto Pasinetti Anna, 74, ved., cas. — Biasutti Cominotto Domenica, 74, ved., cas. — Doria Nepitello Italia, 46, coni., cas. — Corborelli Fortunata, 36, nubile, cas. — Napasin Rosa, 34, nub., infermiera — Soldan Giorgio, 57, coni., guardia daz. — Boggi Angelo, 53, coni., barbiere — Dalla Pietà Carlo, 24, celibe, facchino. Tutti di Venezia — Belgrado Letizia Margherita, 9, nubile, studente, di Montereale Cellina — Ravagnan Angelo, 75, ved., vend. pane, di Chioggia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*: Busetto Caterina fu Antonio, 51, suora Canossiana, decessa a Verona — Moretto Antonio, 72, pens., coni., decesso in Mira.

**Per finire** — Un signore sta per comperare un cane.

— Ma è un animale che si affeziona? — domanda.

— E come! — risponde il venditore. — Si figuri che l'ho venduto quattro volte, e sempre è tornato.

**BUONA USANZA**

Il barone Alberto Treves de Bonfili, nella occasione della nascita di una sua bambina, ha offerto ai poveri bambini dell'Educatorio Rachitici la somma di L. 100.

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Questa sera spettacolo in onore di Flavio Andò, l'attore intelligente e correttissimo in ogni sua interpretazione, il direttore e capocomico valentissimo.

L'egregio artista non scelse novità, nè commedie straniere, nè una parte straordinaria, che abbia da mettere in luce lui solo. Egli presenterà *Prosa* di Paolo Ferrari, uno dei più immaginosi lavori dell'insigne autore, il quale per esso domanda una compagnia di primissimo ordine. Per molti anni con *Prosa* debuttavano tutte le grandi compagnie drammatiche, sicure del pieno successo della bella opera d'arte.

E questa sera, nella commedia di Paolo Ferrari, il pubblico festeggerà ed applaudirà l'attore ed il capocomico.

— Si annuncia un'altra novità interessante: *La sorella maggiore*, commedia di Jules Lemaître.

— Da parecchie famiglie si chiede la replica della deliziosissima *Pamela Nubile*. Tina di Lorenzo, interprete accuratissima del gioiello goldoniano, vorrà certo soddisfare il desiderio delle gentili signorine, desiderose di applaudirla.

**Malibran** — Alla serata in onore dei bravissimi Pichel intervenne folla di spettatori, sempre plaudenti.

Per venerdì si annuncia l'ultima serata di gala con programma nuovo e variato.

**La Compagnia Maresca** inaugurerà la stagione di primavera al teatro *Malibran* la sera del primo aprile. Il cartellone porta i nomi dell'ottimo personale artistico diretto da Luigi Maresca, il quale presenterà un ricco repertorio ed alcune operette nuove per Venezia, fra le quali notiamo *Il Talismano* di Planquette, *L'albergo del Toh-Rohu* di Roger, *Il viaggio di Susetta* di Masseur e la zarzuela del Caballero *I cuochi*.

**Concerto al Marcello** — Venerdì sera, alle nove, nella sala del teatro la Fenice, la Società musicale Benedetto Marcello offrirà ai suoi soci il terzo trattenimento sociale al concerto del *Damenstreichquartett soldat Röeger*. Pubblicheremo domani il programma che comprende composizioni di Cherubini, di Haydn, di Mendelssohn, di Boccherini e di Beethoven.

### Nuove esecuzioni della » Risurrezione di Cristo » a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 21 marzo, sera*:

Dietro richiesta di Lamoureux, direttore della Società orchestrale di Parigi, la *Resurrezione di Cristo*, l'oratorio del maestro Perosi ultimamente qui applaudito, si eseguirà per altre due volte, il giovedì santo e il giorno di Pasqua al *Cirque d'eté*.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Rienzi*, Wagner — 3. Atto IV. (parte II.), *Aida*, Verdi — 4. Suite IV. *Scene pittoresche*, Massenet — 5. Finale III. *L'Ebrea*, Halevy — 6. Waltz *L'Invitation à la valse*, Weber.

**Programma** dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del 18. regg. fanteria, questa sera in Piazza S. Marco, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, *Il venditore d'uccelli*, Zeller — 2. Walzer, *Sèrènade Espagnole*, Metra — 3. Finale secondo, *L'Ebrea*, Halévy — 4. Sunto, *La Fata delle bambole*, Bayer — 5. Fantasia, *Coppélia*, Delibes — 6. Polka, *La staffetta di Gambobò*.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1[2 - *Prosa*
**Malibran** - 8 1[2 - Circo equestre Roussière.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**Furto con destrezza**

Rizzetto Arturo di Giulio, di anni 23, biadaiuolo disoccupato, nel 29 gennaio u. s., in chiesa ai Ss. Apostoli, borseggiò destramente la signora Teresa Teodori, di una tabacchiera di argento, del valore di L. 30, che aveva in saccoccia, e che poi impegnò al montino Lucon per L. 6.

Il Rizzetto è assolutamente negativo, ma le prove testimoniali furono addirittura schiaccianti, tanto che il Tribunale la condannò a 4 mesi di reclusione.

**Il furto in casa di Sondermann**

De Pol Angelina, di anni 19, di Trieste, è quella domestica, che trovandosi il 15 gennaio u. s. al servizio del signor Sondermann in campo Manin, si gettò dalla finestra, simulando di aver visto un ladro in casa; viceversa poi ella aveva rubato ai suoi padroni degli effetti d'oro, una sveglia e quattro fazzoletti, il tutto per un valore di oltre 80 lire.

Il fatto con molti dettagli fu a suo tempo narrato in cronaca.

Comparsa la De Pol sotto l'imputazione di furto, ella non lo nega, ma dice che in quel momento non aveva la testa a posto, e confessa pure di avere gettato degli oggetti nel cesso e parte di averli nascosti fra il carbone, senza sapere cosa si facesse.

Uditi i testi, il P. M. sostiene l'accusa, chiedendo per la giudicabile 16 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna la De Pol a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

**Ladri precoci**

Silvestri Alviso di Pietro, di anni 11, girovago, e Marchet Giuseppe, di anni 19, facchino, per avere la sera dell'11 febbraio rubato un paio di scarpe del valore di L. 2.50 dalla mostra ed in danno di Salvadori Abrami, furono dal Tribunale condannati, il primo a tre mesi di reclusione, l'altro ad egual pena per mesi 5.

**Rapina a Gambarare**

Mazzuccato Angelo, di Clemente, di anni 25, pescatore di Gamberare (Mira), per avere la sera del 15 febbraio, percorrendo la strada della Mira per restituirsi a casa, in compagnia di Danesin Paolo, strappato di mano allo stesso un portafoglio con L. 39 dandosi poi a precipitosa fuga: è accusato di rapina.

Egli è negativo, ma il Tribunale convinto della reità del giudicabile lo condanna a 10 mesi di reclusione.

Presid.: Cerchiari; P. M. Dosi.

### Tribunale militare di Venezia

*(Udienza del 18 marzo)*

**Furti — Ricettazione — Insubordinazione**

I soldati di Maria Francesco e Olivieri Salvatore appartenenti al 27.o regg. fanteria, sono chiamati a rispondere il primo di varii furti continuati, a danno dei suoi compagni, ed il secondo di ricettazione dolosa di parte di quella refurtiva.

La responsabilità del De Maria apparisce evidente, non così invece quella dell'Olivieri, per quanto il suo complice lo accusi senza pietà.

Il Tribunale condanna il De Maria a quattro mesi di carcere e assolve l'Olivieri per insufficienza di prove.

Cerreto Antonio del 18. fanteria è pure accusato di furto e di falso, perchè rubava da prima a danno di un suo camerata un libretto postale, e poi falsificandone la firma, ne riscuoteva L. 20.

Il Tribunale ritiene provato il furto, non provato invece il falso, da poichè la falsificazione poteva facilmente essere rilevata dall'impiegato di posta, e perciò condanna il Cerreto ad un solo anno di carcere.

Marino Giovanni, guardia di finanza del Circolo di Tolmezzo, Brigata di Paluzza, è condannato ad un anno di reclusione per il reato di insubordinazione con via di fatto verso il suo maresciallo.

Ripostelli Edoardo, già vice-brigadiere dei Reali Carabinieri, è condannato ad un anno di carcere per non aver risposto alla chiamata per mobilitazione del maggio decorso.

Presidente: maggiore cav. Dani — P. M. avv. Burgalassi — Difensori: Bonajuti e Grazzi.

### Tribunale di Conegliano

**Concussione**

*Arthos* ci scrive 21 marzo:

Ieri al nostro Tribunale comparve Longo Pietro, di anni 62, possidente di Vazzola, imputato di concussione, per essersi fatto consegnare negli anni 1896-97 nella sua qualità di membro della Congregazione di Carità di Vazzola, da una sussidiata della Congregazione stessa, dei denari per una somma imprecisata.

Egli si mantiene negativo; i testi confermano il fatto.

Il P. M. avv. Randi, sostiene tenacemente l'accusa — l'avv. Pagani Cesa pronuncia una delle sue solite elaboratissime difese.

Tuttavia il Tribunale condanna il Longo a 5 mesi di carcere e ad 80 lire di multa.

### Querela giornalistica

Ci telegrafano da *Roma 21 marzo, sera*:

Stamane doveva discutersi la querela Tacchi-Cugnoni per alcune polemiche intorno al Leopardi.

Il processo ha destato viva curiosità. Però mancando il perito Parcivallo, il tribunale rinviò la discussione.

Le polemiche che diedero origine alla presente querela data dal sig. Ilario Tacchi contro il prof. Giuseppe Cugnoni e il *Popolo Romano*, rimontano nientemeno che a 14 anni fa.

Il Cugnoni aveva pubblicato sulla *Nuova Antologia* alcuni frammenti e pensieri filosofici da lui attribuiti al Leopardi.

Alcuni critici contestarono l'autenticità di quegli scritti e il Tacchi anzi se ne dichiarò sulla *Tribuna* l'autore.

### La condanna dei fratelli Bingen

Al Tribunale di Genova ha terminato lunedì, dopo diciotto udienze, il secondo processo contro i noti banchieri Bingen.

Il Tribunale ritenne Alfredo Bingen colpevole di truffe, appropriazioni indebite e bancarotta semplice condannandolo a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 3000 lire di multa, ed ai danni da liquidarsi alle parti civili. Alfredo Bingen è contumace.

Il Tribunale condannò poi Gustavo Bingen a 6 mesi di detenzione. Per entrambi è computato il carcere sofferto.

## SPORT

### Club di equitazione Venezia Mestre

Ci scrivono da Mestre, 21 marzo:

L'altro ieri, domenica, con un brillante concorso di soci e di gentili signore e signorine, si è inaugurato a Mestre il corso di lezioni nel maneggio del C. E. V. M.

Le lezioni procederanno regolarmente nei giorni di martedì, giovedì e domenica di ciascuna settimana.

A disposizione dei signori soci vi è un buonissimo complesso di cavalli, avendo il sig. Pelizzaro rifornite le scuderie con recenti acquisti fatti alla fiera di Verona, di dove l'assuntore del servizio per il Club ha portato a Mestre dei cavalli veramente ottimi. Tutto lascia sperare una brillantissima annata anche per il corrente anno 1899 essendo i soci del fiorente sodalizio ormai ben più di cento.

### Tiro a volo

Ci scrivono da S. Pietro in Gù, 21 marzo:

(x) Vi mando il programma del tiro allo stornello che avrà qui luogo il giorno 25 marzo corr., nel prato della Villa, gentilmente concesso dai signori fratelli Bisia (cento metri circa dalla Stazione ferroviaria),

Ore 11 e mezzo - *Tiro di prova* — Entratura L. 3. Uno stornello a m. 16, gara a m. 18 — Primo premio 50 per cento sulle entrature e diploma; secondo, 25 per cento, id. id.

Ore 1 - *Tiro generale* — Entratura L. 6. Cinque stornelli m. 16, gara sino a m. 20 — Primo premio, L. 80 e diploma; secondo, L. 50 e diploma; terzo, L. 40 e diploma; quarto, L. 30 e diploma; quinto, L. 25 e diploma; sesto, L. 15 e diploma; settimo, diploma.

*Condizioni* — 40 iscrizioni o modificati i premi. Due iscrizioni buone non permessa la terza. Regolamento di Milano. Stornelli cent. 50 cadauno. *Poules* libere colla trattenuta del 25 per cento. Sono esclusi quei tiratori che negli anni 1898-99 hanno vinto o diviso premi di L. 1000 o più. La società si riserva di fare quelle modificazioni che crederà più opportune.

## V. C. V.

Il *Veloce Club Veneziano* è convocato in assemblea ordinaria per sabato 25 corr. alle ore 9 col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Inaugurazione Sede di Mestre — Proposte dell'Automobile Club e relative deliberazioni — Discussione ed approvazione dei bilanci — Regolamento della Sede di Mestre — Rinnovazione di metà della Presidenza — Nomina di tre revisori.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 21 marzo**

| Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 44.68 | 46.11 | 47.46 |
| Termometro centig. al Nord | 3.0 | 2.8 | 3.8 |
| » » al Sud | 3.5 | 2.8 | 6.7 |
| Umidità relativa | 93 | 88 | 80 |
| Direzione del vento | NNE | ENE | N |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 1.60 | — | .— |

Temperatura massima di ieri + 6.3 min. d'oggi + 1.8

**Probabilità:** Venti freschi del 3. quadrante — cielo nuvoloso o coperto — pioggie con qualche temporale nell'Italia Superiore.

## Provincia di Venezia

### Ancora il naufragio del trabaccolo "Sparviero"

Ci scrivono da Chioggia, 21 marzo:

Faccio seguito al mio telegramma di ieri comunicandovi che questa mattina verso lei sei e mezzo il mare rigettò sulla punta dei Sabbioni al Cavallino due dei tre pescatori del trabaccolo *Sparviero*, vittime della burrasca e che pochi minuti dopo fu rigettato anche il terzo presso la rotta del Cavallino stesso.

*I tre infelici* sono: Angelo Padoan, padrone del trabaccolo; Vincenzo Padoan ed Eugenio Pagan, tutti di Chioggia.

Il superstite è certo Angelo Cavallarmi detto *Manencia*, il quale va rimettendosi dallo spavento.

### Per il Consiglio Comunale di Chioggia

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che proroga di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Chioggia.

### Una bragozzo da pesca naufragato
### Cinque morti

Si scrivono da San Donà di Piave, 20 marzo:

Ieri verso le ore 3 pom. un bragozzo da pesca proveniente da Chioggia con cinque persone d'equipaggio, sorpreso dall'improvvisa bufera, tentò ogni mezzo per rifugiarsi nel porto di Cortelazzo, ma fu travolto dalle onde. Quattro degli uomini di bordo annegarono.

Il quinto, tratto a riva ancor vivo dalle guardie di finanza, morì un'ora dopo. — Oggi si recarono sul luogo le autorità per procedere alle constatazioni di legge.

**Cavarzere** — Ci scrivono 21 marzo — **Sagra** — La tradizionale sagra di San Giuseppe fu ieri guastata in gran parte dal cattivo tempo.

Gli esercenti ne hanno avuto un danno piuttosto considerevole.

**Consiglio Comunale** — E' indetta per domani, 22, una riunione del Consiglio Comunale in sessione straordinaria per trattare una lunga filza di argomenti.

Vi darò relazione della seduta.

**Mestre** — Ci scrivono 21 marzo — (*S.*) — **Pesca di beneficenza** — La Congregazione di Carità ha deliberato di tenere il giorno 3 aprile p. v., in cui verrà inaugurato il gonfalone del Comune fregiato della medaglia d'oro concessa da S. M. il Re, una pesca di beneficenza.

Per la raccolta dei doni, di cui fornire la pesca e per la direzione della medesima, fu nominato un Comitato di persone serie ed influenti a presidente del quale venne eletto il sig. Costante Zennaro.

I molti festeggiamenti che vi saranno in quel giorno e la fausta ricorrenza danno lusinga di un esito felicissimo e vantaggioso per la Congregazione di Carità.

**Pellestrina** — Ci scrivono 21 marzo — (*Andrea*) Con soddisfazione si è qui appresa dalla *Gazzetta della Spezia* in data di ieri, di un nuovo atto di coraggio compiuto dal capitano Stefano Zennaro, comandante il vapore *Italia*, del compartimento di Genova.

Certo Frumento Sante d'anni 66, barcaiuolo, da Portovenere, sarebbe miseramente annegato al Porticciuolo, se — non curante del pericolo — il nostro bravo concittadino non si fosse gettato nell'acqua, portando in salvo il disgraziato barcaiuolo, il quale riportava una ferita per fortuna non grave.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 21 marzo — (*S.*) — **Il Regolamento stradale** — Il sindaco di Abano cav. Rigoni chiede, con una circolare ai consiglieri della Provincia, alcune modificazioni alle proposte fatte da la Commissione pel Regolamento stradale e che dovranno discutersi nella seduta consigliare del 24 corr.

Egli vuole che i consorzi dei Comuni siano, assolutamente, facoltativi; che la sorveglianza sulle strade e sul personale relativo spetti alle Giunte municipali; che questo personale sia eletto dai Comuni, fissandone le retribuzioni; che pel mantenimento del cavallo, i Comuni *possano* assegnare ai sorveglianti l'erba delle scarpate stradali.

Tali le modificazioni di maggior rilievo contenute nelle controproposte del sindaco di Abano, ch'egli dichiara meglio corrispondenti alle moderne esigenze liberali ed alla autonomia data ai Comuni dalla legge comunale, rispettando tutta l'opera che la Deputazione deve avere per assicurare la buona viabilità della Provincia.

Ogni ulteriore polemica sull'argomento riescirebbe affatto inutile. Il Consiglio ne sa, ormai, abbastanza. Esso decida serenamente — procurando di conciliare, insieme, e l'interesse dei Comuni e la incolumità delle nostre magnifiche strade.

— Si assicura che la Deputazione provinciale, nella sua ultima tornata, preso in esame le proposte del Sindaco di Abano, non ha trovato di accoglierle in nessuna parte.

Tutto fa prevedere che venerdì avremo una discussione vivace al Consiglio della Provincia.

**Mattinate musicali** — La notizia ha diggià prodotto impressione graditissima. Nelle domeniche 9, 16, 28 e 30 aprile p. v., ore 3, il trio Pollini-Ponte-Broglio darà — nella sala dell'Istituto musicale gentilmente concessa — quattro mattinate musicali. Superfluo ogni accenno alla qualità della musica che gli appassionati andranno a gustare — ma ancor più ozioso parlare della esecuzione che quelle pagine musicali avranno — da musicisti così noti e valenti. A suo tempo, ad ogni modo, vi dirò del successo.

**Il magazzeno** sali e tabacchi, ha lasciato oggi la sede impossibile di piazza Capitaniato, passando nel grandioso stabile demaniale di via S. Matteo.

Questo trasloco, oggetto anche di lunghe e vive polemiche giornalistiche, è salutato con piacere vivissimo dal pubblico e dalla classe dei tabaccai.

**Pel furto del Mestrino** furono arrestati Napoleone Moscato e Polo Luigi di Padova e Pelizzari Marino e Gatto Luigi di Castelfranco.

**Tentato suicidio** — Ieri sera, il diciottenne Adriano Bonfà, abitante in Cà Lando, tentava di suicidarsi col carbone. Venne salvato. A quanto pare, ricorreva appunto ieri l'anniversario della morte di una sorellina del Bonfà. Ed il giovanetto, assalito da fortissimo dispiacere, voleva finirla con la vita.

**Il monumento Pedrocchi** verrà inaugurato nel nostro Cimitero entro il mese venturo. Lo scultore Fazzi, presi gli opportuni accordi con la Giunta comunale, spedirà senz'altro, qui tutte le parti dell'opera d'arte da lui già compiuta. Sul lavoro si hanno informazioni eccellenti.

**Pei matti.** — Mi consta che alcuni membri della Deputazione provinciale, insieme all'ingegnere capo cav. Sansoni, furono a visitare l'ex convento di Praglia per stabilire se o meno la parte del medesimo messo ora all'asta, sarebbe suscettibile di diventare un manicomio. I locali disponibili sono numerosissimi, ampi, pieni di luce e d'aria ed hanno davanti sette od otto ettari di terreno. La spesa d'acquisto si ridurrebbe, per la Provincie, a poche migliaia di lire.

Sarebbe, invece, rilevantissima la spesa di adattamento e di restauro.

Pei matti tranquilli, per gl'idioti (e di questi, tutti fanciulli, la Provincia ne mantiene 20, circa, in un lontano ospitale), Praglia sarebbe un ricovero delizioso — se mai quei poveretti sono suscettibili di alcun godimento.

Ma — anche prescindendo dalla spesa — la questione dei pazzi è, per la Provincia nostra, troppo grave e complessa perchè si possa anche, semplicemente, cominciare a risolverla — adoperando il convento — senza lungo e maturo studio; l'on. Deputazione, quindi, si è riservato ogni provvedimento in proposito.

### Per il canale di Santa Caterina

Ci telegrafano da *Roma 20 marzo, sera*:

Il Ministro dei lavori pubblici ha disposto per l'appalto delle opere per rialzo degli argini e per lo scavamento dell'alveo nel canale di Santa Caterina di Padova. La spesa presunta è da 130,000 lire.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 21 marzo — (*i. b.*) — **La distribuzione dei premi** all'Istituto Turazza ebbe luogo l'altra mattina alle ore 9 1/2 in un cortile dell'Istituto stesso. Erano presenti, oltre il Consiglio direttivo, l'assessore cav. Valtorta in rappresentanza del sindaco e pochi invitati.

Il cav. De Paolis, direttore del Collegio, lesse un bellissimo discorso ai giovani disposti in quadrato. Il suo dire fu vivamente applaudito per i nobili sentimenti cui era ispirato, sentimenti di redenzione di tanti derelitti che in quel pio luogo vengono avviati sulla buona strada del dovere ed educati alla devozione al Re e all'Italia.

Seguì poi la premiazione di oltre 90 alunni delle scuole, o d'arti e mestieri. Agli uni venne dato un premio con diploma di merito, agli altri una sommetta di danaro.

La bella cerimonia ebbe termine collo sfilamento di tutti gli allievi davanti il consiglio direttivo, al suono della banda dell'Istituto.

**Funebri** — Oggi alle ore 3 seguirono i funebri del compianto tenente del 28. fanteria Gaetano Mastrapasqua decesso al nostro Ospitale Civile in seguito a tremenda malattia.

Gli furono resi gli onori militari spettanti al suo grado; la bara era ornata di belle corone mandate dalla famiglia e dai commilitoni, la precedeva un picchetto armato e la banda, e la seguivano, il colonnello con tutti gli ufficiali, amici del povero defunto.

**22 Marzo** — Domenica pross. alle ore 10 si commemorerà questa data memoranda dal Municipio e dalla Società dei Reduci.

Il corteo si comporrà al Municipio e si recherà alla statua dell'Indipendenza a deporvi una corona Saranno invitato a parteciparvi tutte le associazioni e gli istituti cittadini.

**Una baraonda** — Alla sagra di S. Giuseppe l'altr'ieri alcuni avvinazzati attaccarono briga con un vetturale, e due guardie municipali intervennero onde sedare la questione.

Ne nacque un parapiglia ed una delle guardie si ebbe un pugno sul cilindro! L'autore della prodezza, certo Amadio Giuseppe, venne inseguito e preso dalla guardia, ma in mezzo alla confusione della folla che si pigiava riescì a svincolarsi e fuggire in mezzo ai campi. Però venne più tardi agguantato da due agenti di P. S., ma poi si ribellò e allora le guardie vennero prese a sassate. I due agenti riescirono a farsi largo estraendo le sciabole.

Dopo viva colluttazione, vennero arrestati Valentino e Carlo Amadio fratelli del Giuseppe e certo Mestrineri Luigi; e vennero condotti alle carceri giudiziarie.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 21 marzo — (*Arthos*) — **Esami** — Nella seconda sessione degli esami di licenza, presso il *corso inferiore* di questa R. Scuola di viticoltura ed enologia i tre candidati signori Vincenzo Marin, Ferdinando Bertolazzi e Licurgo Casanova ottennero il diploma con buoni punti.

**Lavori agricoli** — Nelle vigne della R. Scuola superiore di viticoltura ed enologia i lavori di potatura sono quasi al termine, e come di solito, sono eseguiti esclusivamente dagli alunni.

Sono poi incominciati i lavori d'innesto, su talee e barbatelle americane, ed a questi verrà data un'estensione molto maggiore che per il passato, sia per l'importanza che essi hanno per l'istruzione, sia per far fronte alle numerose richieste, che per i piantamenti del nuovo anno giungono da ogni parte d'Italia.

Sono in gran parte completati anche i lavori di semina dell'avena; e sono in corso le erpicature e le concimazioni dei prati stabili.

**Gli spari contro la grandine** — L'istituzione del Consorzio per gli spari contro le nubi grandinifere ha incontrato molto favore negli agricoltori della località e in quelli di provincie anche lontane.

I primi in buon numero chiedono la partecipazione al consorzio, ed i secondi chiedono schiarimenti ed informazioni per l'istiturione di simili consorzi.

Nel vicino Comune di Sanfior venne accolta ottimamente la proposta di quell'attivo sindaco, cav. Cadorin, di formare una società per istituire simili stazioni di sparo.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, 21 marzo — (*Lelio*) — **Alla Società Berga** — I soci di questa benemerita Società erano ier l'altro convocati per deliberare su importantissimi argomenti, fra i quali: l'approvazione dei bilanci e l'autorizzazione a sospendere per quest'anno le corse ippiche.

Ma poichè i soci brillarono per la loro assenza, la seduta venne rinviata a domenica prossima.

Ed a questo punto io non posso non solo far a meno di sentitamente deplorare tale noncuranza da parte dei soci; ma con la solita franchezza debbo anche dichiarare che tale sistema, ormai invalso nei soci della *Berga* di disertare le sedute, non può che recare sconforto alla solerte Presidenza che con tanto amore ed intelligenza della Società si occupa e dimostrare come ancora da alcuni non si comprenda che la *Berga* è di Vicenza utilità e decoro.

**Alla Camera di Commercio** — I consiglieri sono convocati in adunanza pubblica venerdì 24 corr. alle ore 12.

Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno noto: sulla opportunità di modificazioni al regime doganale delle lane pettinate — in merito alla domanda di incoraggiamento alla produzione della barbabietola nella Provincia — termini per il ritiro delle merci dalle stazioni ferroviarie.

**Bassano.** — Ci scrivono 21 marzo — **Nuovi cavalieri.** — Con recentissimo Decreto reale, su proposta del ministro dell'Interno, furono nominati cavalieri della Corona d'Italia gli egregi concittadini signori Zanchetta nob. Bortolo, Pozzato Francesco, Bertoncello Gaetano e Chiminelli avvocato Ildebrando.

Congratulazioni sincere.

## Corriere friulano

**Udine.** — Ci scrivono 21 marzo — **Annegata!** — La bambina Marchet Maria di anni 2 e mezzo uscita inosservata dalla casa propria in Fiume di Pordenone, caddo nella roggia e miseramente annegò.

**Un monte in fiamme.** — Giorni sono, sui dossi del monte Giaf, in quel di Tramonti di Sotto si sviluppò il fuoco che lentamente si estese a tutta la montagna, distruggendo erba, arbusti, boschetti lasciando la montagna perfettamente denudata.

Il danno è rilevante.

**Altro incendio.** — A Porcia s'incendiò una tettoia isolata contenente foraggi ed attrezzi di proprietà della ditta Sernaggiotto che subì un danno di circa 2 mila lire. La ditta era assicurata.

**Per lesioni** a danno di Giuseppe Topazzini, di San Daniele, venne denunziato certo Giuseppe Clara di anni 18. Le lesioni furono giudicate guaribili in 20 giorni.

**Quel Juretigh** che fu colto da congestione cerebrale e ricoverato all'Asilo notturno è morto prima che si sia potuto trasportarlo all'Ospedale.

**Furto rilevante.** — A Gradisca ignoti ladri svaligiarono il negozio di Leonardo De Campo causandogli un danno di 400 lire.

**Gita agraria.** — Una commissione di trenta membri della difesa contro la filossera si recò sabato scorso a visitare i vigneti del barone De Ritter Eugenio a Monastero di Aquileia.

Essi presenziarono alcune operazioni di innesto e visitarono le piantagioni.

**Cividale** — Ci scrivono, 20 marzo — **Esposizione-fiera-vini** — Si lavora attivamente per questa esposizione che verrà inaugurata nel 2 aprile p. v. ed il di cui esito è già assicurato per il numeroso concorso di espositori, al quale certo non mancherà di far seguito quello.... dei bevitori.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 21 marzo (*G. E*). **Funeralia** — Questa mattina si celebrarono i funerali di Pinetto Toschi, caro bambino del nostro sostituto procuratore del Re. Molte epigrafi esposte; il carro funebre era coperto di fiori e seguito dai parenti; molte signore, avvocati, colleghi ed amici dell'avv. Toschi ed una schiera di bambini. Chiudeva il corteo una lunga fila di torcie. Molte corone erano portate a mano.

A porta Feltre, con frase commovente, parlò l'avv. conte Girolamo Miari, mandando alla famiglia Toschi le condoglianze degli amici.

**Auronzo** — Ci scrivono, 20 marzo — Ieri, qui, nella palestra di ginnastica dei pompieri e delle scuole elementari, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno e d'arti e mestieri di questa Società operaia.

Fin dal mattino la banda dei pompieri aveva percorso la via principale del paese, in più luoghi imbandierata.

Alle ore 1 1/2 si riunirono nella palestra, appositamente adornata di stemmi e bandiere, le autorità governative e comunali, i preposti alla società operaia, parecchi signori e signore che gentilmente corrisposero all'invito, i premiandi e molto popolo. Aperse la festa il presidente della Società con brevi parole, alle quali tosto seguì un lungo ed elaborato discorso del sig. Andrea Gregori che riassunse le vicende della scuola dalla sua fondazione ad oggi, e in fine, dopo la premiazione, vi fu un altro discorso del sig. Bortolo Larese, bene augurante per l'avvenire della scuola e dalla patria. Subito dopo si passò a visitare i lavori di disegno e d'intaglio, ritornati da Torino, dove la scuola fu premiata.

La festa fu rallegrata dalla fanfara dei pompieri.

## Corriere rodigino

**Rovigo.** — Ci scrivono 21 marzo. — **Mercato dei grani.** — Mercato calmo senza alcuna variazione dalla precedente ottava, tanto pei frumenti che frumentoni:

Frumento fino Polesine da L. 24.65 a 24.75 — Id. buono merc. da 24.50 a 24.60 — Id. basso da 24.15 a 24.25 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14.25 — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14.— — Id. agostano da 13.— a 13.25 — Avena da 18.25 a 18.50. — Tutto di primo costo.

# ULTIMA ORA

### Una esplosione a Parigi — Tre feriti

*Parigi, 22, ore 1 a.* — Stasera avvenne una forte esplosione nel laboratorio delle polveri, dipendente dal Ministero della guerra.

Vi furono tre feriti, cioè il direttore del laboratorio, un ingegnere ed un impiegato. Assicurasi che non si tratta di dolo, ma la causa dell'esplosione non fu ancora definita.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Il nipote, avv. Alfredo Podreider, la cognata Carolina Miccio vedova Podreider, l'agente Alzetta Francesco ringraziano tutti coloro che presero parte o si fecero rappresentare nel rendere l'ultimo saluto al loro rispettivo zio, cognato e principale

**Giuseppe Podreider**

*Venezia, 22 Marzo '99.*

### RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto rende pubbliche grazie al Direttore del Manicomio di San Clemente sig. **Bonvecchiato dott. Ernesto** ed alla sua signora, e quanti accorsero in aiuto dei due naufraghi che la bufera di domenica sera faceva arenare in quei paraggi, per tutte le prestazioni e cure ricevute.

**Giovanni Cavagnis.**

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

Risvegliarsi nel corso della notte senza respirazione, e con spaventevoli accessi di tosse, è un supplizio ben noto agli asmatici; ma essi sappiano anche, che il fumo delle *Sigarette di Grimault e C.* calma la crisi e ridona il sonno.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Marzo a Lire 107.88**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108:—

## Listini Borse

**Venezia 21 Marzo**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 101 90 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 90 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 310 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 206 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1180 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 133 25 | 133 40 | — — | — — | 4 1/2 |
| Francia | 107 85 | 108 — | — — | — — | 3 |
| Belgio | 107 70 | 107 85 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 19 | 27 23 | 27 09 | 27 13 | 3 |
| Svizzera | 107 20 | 107 35 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1/2 | 226 — | — — | — — | 5 |
| Banc. austr. | 225 1/2 | 226 — | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 21**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 367 — | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 64 75 | Lire ital. (carta) | 44 20 |
| Banca anglo-aust. | 155 25 | Rend. aust. (arg.) | 100 90 |
| Austriache | 362 75 | Rend. aust. (carta) | 101 15 |
| Banca austro-ung. | 915 — | Union bank | 329 — |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1/2 | Rend. aust. (oro) | 120 15 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 80 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 230 75 |

**Torino 21**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 82 1/2 |
| » » 5 0/0 spez. | 101 82 1/2 |
| » » 3 0/0 | 64 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 40 |
| Az. Banca d'Italia | 1020 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 292 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 760 — |
| Az. Ferrov. Sicula | 714 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 339 — |
| » » Vitt. Em. | 368 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 320 75 |
| Med. camb. Francia | 107 95 |
| » » Svizzera | 107 27 1/2 |
| » » Londra | 27 24 |
| » » Germania | 133 40 |

**Firenze 21**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 07 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 — |
| Francia a vista | 107 82 |
| Berlino a vista | 133 25 |
| Meridionali | 763 50 |
| Mediterranee | 592 — |
| Banca d'Italia | 1037 50 |

**Berlino 21**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 27 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 95 |
| id. su Italia 10 giorni | 74 90 |
| Cred. Mob. aus. (ttm) | 230 |
| Rend. it. cont. | — — |
| idem fine | 94 30 |
| Cons. pruss. 3 % | 100 75 |
| Rend. turca 1 % | 23 — |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 30 |
| id. meridionali | 62 60 |
| id. di Roma | 96 10 |
| Az. mer. (aterm.) | 159 70 |
| id. medit. (aterm.) | 107 75 |
| Banca comm. | |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 05 |

**Londra 21**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 7/16 |
| Rend. ital. 5 % | 93 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 57 1/2 |
| id. turca nuova | 23 1/16 |
| Egiziano nuovo | 109 — |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 9/16 |

**Parigi chiusura**

| | 20 | 21 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | — — | — — |
| id. 3 % perp. | 102 17 | 102 20 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 67 | 103 65 |
| Rend. it. 5 % | 94 30 | 94 65 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 22 1/2 | 25 23 |
| N. con 2 1/2 % | 110 1/2 | 110 1/2 |
| Obbli. lomb. | 380 — | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/2 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 55 | 22 72 |
| Banca Parigi | 1001 — | 996 — |
| Tunis. nuove | 499 — | 499 — |
| Egiz 4 % (rend. | — — | — — |
| Ren. ung. 4 % | 101 30 | — — |
| id. sp. est. 4 % | 58 07 | 58 35 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 563 — | 564 — |
| Argento fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 751 — | 748 — |
| Azioni Suez | 3705 — | 3705 — |
| Lotti turchi | 120 — | 119 50 |
| Ferr. mer. tes. | 712 — | 707 — |
| Russo 1891 | 94 15 | 94 15 |
| Portoghese 3 % | 27 05 | 26 85 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 4090 | 4090 |

**Milano 21**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 72 1/2 |
| Rendita fine | 101 85 |
| Ferrovie Meridionali | 762 — |
| Ferrovie Mediterranee | 588 — |
| Navig. Gen. Ital. | 472 — |
| Raffineria Zuccheri | 447 — |
| Francia a vista | 107 87 1/2 |
| Londra a vista | 27 24 |
| Berlino a vista | 133 30 |

**Genova 21**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 101 90 |
| » » 4 1/2 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | 1027 — |
| Banca commerciale | |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 760 — |
| Ferrovie Mediterr. | 587 50 |
| Navigazione Generale | 473 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 447 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 88 3/4 |
| » sconto Lon. | 27 21 3/4 |
| » Germania | 133 27 1/2 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli 21** — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 77,05 agosto 77.61 - ottobre 77,89 - futuro 77.61, Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 20 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.— — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.— — idem maggio 6,06

**Havre 20 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. pel corr. F. 34 75 — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 3 mesi 36.75

**Londra 20 Chiusura**

Carichi alla costa - frument comprat. e vendit. riservati
Carichi flottanti - frumenti
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 20 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.55 0/07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 3/16 - id. a New Orleans C. 5 11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,82 - 3 mesi dopo corr. C. 5,91 - 4 mesi C. 5,95 - 7 mesi C. 5,90 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 20000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 80,1/8 — marzo 80 — — aprile 74.1/8 - maggio 73.1/8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 41.3/8 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5,— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5 55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 25,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 206,000

## Commerci e Industria
### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 21** — Farine 12 marche — mercato calmo — — pel corrente franchi 43.— — Prossimo 43.30 — A 4 mesi da marzo 43.75 — A 4mesi da maggio 43.60.

*Spiriti* — Mercato fermo — pel corrente 45,— — Prossimo 45.— — A 4 mesi da maggio 44.— — A 4 mesi ultimi 40.25.

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato sosten. — Rosso — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 101.75.

*Zucchero bianco N. 3* — Mercato fermo — Disponibile 30.87 — Pel corrente 30.87 — Pei 4 mesi da marzo 31.62 — A 4 mesi da maggio 29.87.

*Frumenti* — Mercato sost. — Pel corrente 20,60 — Prossimo 20.75 — A 4 mesi da giugno 20.90 — per 4 mesi da ottobre 20.80.

**Anversa 21** — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1/4 per 19.

**Brema 21** — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo 21** — Zucchero barbabietole 9.92 — Mercato cal.

**Marsiglia 21** — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 21.273 — Vendite della giornata q.i 2000 — Vendita consegnare q.i 1000.

Tanlsi Bona o Philippopoli 20.00 consegna marzo — Duro Orano 22.66 superiore.

### GRANI E BESTIAME

**Treviso 21** — Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 23.75 a 24.— — Semina Piave da 24,25 a 24,50 — Granoturco nost. da 14,50 a —,— — Idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14.75 a 15.— — giallone e pignolo, da 15,— a 15,25 — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,75 a 14,— — Avena da 19,— a 19 25 — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24 —.— Riso fiorettone da 42,— a 44.— — idem fino da 39.— a 40,— — idem mercantile da 37.— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 38,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem, risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17 — — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

**Bestiame**

**Treviso 21** — Bovi a peso vivo L. 65.— quintale. — vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto a il 90.

**SETE**

**Lione 20** — Buona corrente d'affari; tendenza al rialzo Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | Cg. |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 30 | B 34 | B 64 | 5120 |
| Trame | B 11 | B 57 | B 68 | 4760 |
| Greggie | B 50 | B 79 | B 129 | 9804 |
| Pesate | B 5 | B 170 | B 175 | 8748 |
| **Totali** | B 96 | B 340 | B 436 | 28432 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 22.15 | Chile 29.[100] |
| idem | Slendor | » 23.40 | » 28.[000] |
| | Adriatic | » 21.80 | » 29.[110] |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Era felice, le modulazioni deliziose dell'artista gli rammentavano le antiche canzoni; chiudendo gli occhi; egli si rivedeva sul prato d'Agynès ai ginocchi di Pierina, supplicandola di non respingere il suo amore.

Il giovine contadino subì un fascino irresistibile finchè Suavita cantò; Alberto lo contemplava, e per un contrasto d'idee e di sentimenti affatto naturale, egli pensava ad Andreina, e se la vedeva davanti. Gli applausi della folla richiamarono l'uno e l'altro alla realtà. Non fu senza una certa pigrizia di mente e di corpo che seguirono il conte di Boischèri, quando, terminato il concerto, costui venne a prenderli. Li condusse molto lungi dal teatro e li fece entrare in una casa nuova della dodicesima via. Le strade di San Francisco, come nella maggior parte delle città degli Stati Uniti, sono distinte da un numero d'ordine.

Vi era già una numerosa riunione nei due saloni a pianterreno, che davano sur un vasto giardino. Nella prima confusione delle presentazioni, stordito dai complimenti e dalle felicitazioni che gli erano rivolte, Alberto non osservò che quei saloni avevano l'addobbo banale dei locali destinati a un circolo. Nessuna cosa sembrava essere stata disposta dalla mano di una donna; non vi era nulla di grazioso, di elegante.

L'osservazione non potè formarsi nella sua mente; quasi subito una voce si fece udire annunziante:

— La signorina Suavita del Coelo.

III.

Alla porta del salone apparve la cantante condotta dal conte di Boischèri e che si avanzava tutta sorridente in mezzo ai suoi ammiratori. Ella distribuiva saluti, simile a una regina da teatro.

Siccome conservava il costume che portava nel concerto lucente di gioielli e di diamanti, in grande abbigliamento da società, colle braccia e il petto nudi, ella era di una bellezza ineffabile. Daniele sentì piegarglisi i ginocchi; tanto violenti erano i battiti del suo cuore quando vide il Boischèri e l'artista dirigersi verso di lui e ad Alberto le prime parole dell'artista.

Erano dirette ad Alberto.

— Signore, gli diss'ella, sono molto felice di vedervi; essendo francese patriotta, è naturale che a questo doppio titolo, facciate parte dei miei amici. Il nome che porto è un nome da teatro, sono francese ed amo la mia patria.

Alberto fu sedotto dal tono di questa dichiarazione d'amicizia. Ben diversa era l'impressione di Daniele. Alla prima parola pronunziata da quella donna, egli aveva riconosciuta una sostituzione che presagiva qualche abbominevole tranello. La donna che parlava ad Alberto rassomigliava, al punto da rimanere ingannati, alla cantante Pierina, ma non era lei, la voce era affatto cambiata.

Daniele avanzò la mano per avvertire il suo amico, con una leggera tirata d'abito, che bisognava evitare un pericolo. Boischèri afferrò la mano del troppo chiaroveggente compagno d'Alberto.

— Caro signor Grimaud, diss'egli; non vi avevo detto che a San Francisco la pubblicità rende un uomo celebre? Onore al vittorioso del giorno.

— Signore! mormorò Daniele.

Ella si contenne per paura di tradirsi e di tradire il suo amico. L'ignobile furfante che aveva macchinato questo affare, si era messo tra Alberto e lui, e continuava la sua insulsa cicalata, mentre la cantante, preso il braccio del barone di Crisenac d'Agynès faceva trionfalmente una passeggiata nei saloni.

Boischèri non aveva lasciato Daniele che soffriva orribilmente per non poterlo strangolare. Ben presto una porta a due battenti fu aperta e gli astanti poterono vedere una vasta sala da pranzo, la cui tavola era sovraccarica di terraglie, di fiori, di frutti, e di vivande fredde.

— La cena è servita! disse uno dei camerieri.

I convitati formarono doppia ala onde lasciar passare la cantante che, sempre al braccio di Alberto, penetrò nella sala del festino e si sedette al posto d'onore.

Alberto era alla sua destra; alla sua sinistra venne a sedersi un vecchio signore per il quale tutti avevano una considerazione visibile. Daniele, sempre assistito da Boischèri, entrò uno degli ultimi.

Tutti i coperti vicini all'artista o situati sul lato della tavola opposto al suo, erano accaparrati. Ne restava qualcuno alle estremità ove era impossibile vedere ciò che faceva Alberto. Fu costretto di sedersi in uno di quei posti vacanti, con Boischèri per vicino, e, è inutile il dirlo, per guardiano.

Alberto non si era accorto di quella situazione; si può credere anche che egli avesse dimenticato Daniele, poichè discorreva intimamente colla cantante.

L'occasione gli pareva troppo bella per iniziare le trattative relativamente al collare, perchè la trascurasse. Dopo lo scambio obbligato dei complimenti e dei rimpianti, delle notizie riguardanti la Francia, Alberto fece alla sua vicina dei complimenti sulla campagna al teatro italiano.

— Se non m'inganno, diss'egli, allora vi chiamavate signorina Perrotti, ed è in seguito a una avventura drammatiaa che avete adottato il nome che oggi avete.

— Oh! quelli eran bei tempi, rispose ella. Avevo minor successo che a San Francisco, è vero; ma almeno ero nel mio paese, a casa mia.

Sospirò, indi riprese:

— Credo di essere dimenticata ora.

— Disilludetevi, signorina, disse Alberto cogliendo la palla al balzo. Il vostro ricordo è fedelmente conservato. Se non fossi unito da legami troppo stretti, a una persona...

— Che dunque?

— Bah! noi siamo a due mila leghe da Parigi, posso dirlo dunque. Mio padre...

— Come! caro barone, l'amante più scettico di Francia e di Navarra! Volete ridere.

— Parlo sul serio, al contrario.

La giovine donna rimase per un istate silenziosa:

— E' bizzarra; mormorò ella in modo da essere indovinata piuttosto che intesa; è strana l'attrazione del figlio trasmessa dal padre...

Ma, respingendo la tenerezza con un movimento di testa fece ondulare le trecce profumate della sua capigliatura nera:

— Il passato è passato diss'ella, non ne parliamo più.

*(Continua)*

Anno CLVII — 1899. Giovedì 23 Marzo N. 81

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PER CREARE NUOVE AGITAZIONI

Considerato che i pretesti per promuovere disordini e le incitazioni per tumultuare non sono ancora sufficienti, i partiti estremi di Pavia vogliono sfruttare a questo scopo anche la memoria pietosa di un defunto, il caso cioè dello studente Muzio Mussi, caduto nei fatti di maggio.

Certo la fine del giovanetto può aver destato un senso pietoso di commozione, ma questo senso tutto intimo è ben lontano dalle parate democratiche e ancor più dalle passioni politiche.

Il Mussi stava fra i tumultuanti; e una palla a caso lo colpì. Che vi è qui da celebrare con la manifestazione collettiva di un popolo?

Si capiscono altre commemorazioni, anche fatte a esclusivo scopo di propaganda politica e di agitazione sociale, come quelle della Repubblica romana, di Mazzini, di Garibaldi, di Saffi, di Fratti e di Cavallotti; perchè, a parte le solite iperboliche esagerazioni, esse ebbero un riflesso nella vita pubblica; ma nella vita del giovane Muzio Mussi, nelle sue opere e nel fatto della sua morte nulla vi è di simile.

Se egli fosse caduto in una grave ribellione, nell'istante del combattimento, col gesto drammatico del ribelle, o coll'ispirazione dell'apostolo, il suo nome dianzi ignoto, illuminato come quello di Oberdank dalla rossa aureola della morte, potrebbe assumere il significato di un gagliardo richiamo, il simbolo di una nuova rivendicazione.

Ma questo non è il caso del Mussi. E allora? Allora che resta?

Mancando una ragione vera, una causa proporzionale dell'atto commemorativo, bisogna necessariamente convenire, che ogni sincerità di commovimento è estranea alla commemorazione stessa, la quale perciò viene appunto ad assumere quell'aspetto di manifestazione partigiana e di pretesto a disordini, che un governo, consciente dovrebbe sempre vietare.

⁂

E andiamo pure innanzi così! Son tutte ottime ragioni per far credere all'estero, che l'Italia è in istato perenne di rivoluzione!

## PARLAMENTO NAZIONALE

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### A Montecitorio

**Seduta antimeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, matt.*:

Presidenza del vicepresidente Chinaglia.

La seduta viene aperta alle 10.

*Seguito* della discussione del disegno di legge relativo all'aumento delle congrue parrocchiali.

FILI ASTOLFONE riferisce sulla nuova dizione dell'art. 3 concordato.

FINOCCHIARO APRILE, ministro, e CHIMIRRI accettano il nuovo art. 3.

E' approvato.

Si approva il nuovo articolo 5 e gli articoli rimanenti del progetto.

Si discute il disegno di legge sulla costituzione in Comune autonomo della frazione Bagni di Montecatini.

SCHIRATTI, BRUNETTI, FARINA E. chiedono la sospensiva.

La sospensiva viene respinta. Ma non essendo la Camera in numero, come fu verificato dietro domanda degli oppositori del progetto, la seduta viene levata a mezzogiorno.

**Seduta pomeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

Presidenza del vice presidente Colombo.

La seduta è aperta alle ore 2.10.

L'aula è poco popolata, le tribune deserte.

**Per le sezioni di Pretura**

BONARDI, sottosegretario alla giustizia, risponde ad interrogazioni riflettenti le sezioni di Pretura.

Dice che è intendimento deciso del Governo di provvedere. Apposito disegno di legge è allo studio e dopo le ferie pasquali sarà presentato alla Camera. Quindi non si possono prendere provvedimenti speciali.

BONFIGLI e gli altri interroganti pur insistendo nella sollecita presentazione del promesso disegno di legge, prendono atto delle dichiarazioni esplicite del sottosegretario di Stato.

SAPORITO presenta la relazione sul bilancio del tesoro.

BOSELLI presenta l'assestamento dell'esercizio 1898-99.

SPIRITO BENIAMINO giura.

**Per gli istituti di previdenza ferroviaria**

Seguito della discussione del disegno di legge pei provvedimenti definitivi sugli Istituti di previdenza ferroviaria.

SELLA approverà il disegno di legge considerando un dovere di por riparo ad uno stato di cose che non può lasciarsi sussistere, ma nota alcune lacune, e si associa agli altri oratori nel chiedere che la rappresentanza del personale ferroviario, che deve far parte dell'Istituto, sia elettiva.

Ritiene poi necessario aumentare le entrate dell'Istituto stesso, senza di che non si potrebbero dare che pensioni derisorie. Spera che le Società non avranno difficoltà di accettare le proposte sopratasse, perchè rappresentano una diminuzione su quelle che si pagano al presente.

Infine raccomanda che si provveda anche al personale per le strade ferrate secondarie (*approvazioni*).

DE NAVA esposti i gravi errori commessi in questa materia, il maggiore di tutti, quello di avere aumentato le pensioni con lo statuto del 1890, si dichiara favorevole al disegno di legge per la necessità di risolvere il gravissimo problema, convinto del resto che nessuna risoluzione sarà scevra di inconvenienti.

Nota che il carico maggiore del nuovo istituto ricadrà sullo Stato, dal 1904 in poi. Trova poi che la conversione delle ritenute dei contributi in assegni vitalizii costituisce un pericolo e che sarebbe bene togliere questo servizio allo stesso istituto, affidandolo ad una società d'assicurazione.

RUBINI dichiara che il metodo proposto col disegno di legge, presenta fra i tanti che si potevano escogitare molti vantaggi. Esamina il disegno di legge nelle sue disposizioni tecniche, rilevando le differenze fra il conto individuale e quello collettivo, e osservando che, adottando quest'ultimo sistema, conviene provvedere un capitale di primo impianto.

Accetta come un malo minore il sistema delle sovratasse speciali.

Soggiunge, però, che converrebbe mantenere le sovratasse già in vigore che, applicate, non provocarono gravi lagnanze (*bene! bravo!*)

SAPORITO, relatore, confuta le obbiezioni state mosse al sistema del conto individuale, dimostrando come per virtù di esso si potrà porre riparo al crescente disavanzo, mentre al personale ferroviario si assicurano pensioni sufficienti e proporzionate all'entità dello stipendio.

Difende il sistema delle sopratasse dimostrando, come il nostro bilancio non abbia un margine sufficiente da poter assumere anche questo aggravio.

Conclude dicendo che la questione è molto grave socialmente e finanziariamente, come quella che si riferisce agli interessi di ben centomila ferrovieri ed implica responsabilità ed obblighi dello Stato e della compagnia. Spera che la Camera vorrà approvare il disegno di legge e che il governo saprà poi fare il suo dovere (*benissimo*).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dopo aver ricordato l'origine di queste casse di previdenza del personale ferroviario, espone le cause del disavanzo al quale lo Stato non può non provvedere. Accenna ai precedenti provvedimenti legislativi ed espone i concetti ai quali sono informate le presenti proposte.

Confuta partitamente le obbiezioni mosse dai vari oratori. Dichiara che il governo non può rimanere inerte di fronte al disavanzo di queste casse; nè è necessario assicurarsi preventivamente se le società approvino o non approvino i nuovi ordinamenti.

D'altra parte, non è esatto che le società non accettino questo disegno di legge: esse hanno fatto qualche osservazione circa alcune particolari disposizioni. Ma anche per queste confida che ogni dubbio sarà eliminato. In ogni modo, non trattandosi di oneri nuovi, non si violano punto i patti contrattuali esistenti.

Afferma che il governo si è sempre vivamente interessato degli impiegati ferroviari; è vigile tutore dei loro diritti, nello stesso modo che ha sempre richiesto da essi lo scrupoloso adempimento dei loro doveri. Termina esortando vivamente la Camera a risolvere definitivamente codesta questione della quale ogni ulteriore indugio non farebbe che render più difficile la soluzione (*benissimo*).

**Il progetto sulle congrue parrocchiali approvato a scrutinio segreto**

Votasi a scrutinio segreto il progetto sull'aumento delle congrue parrocchiali.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: fav. 203, cont. 22.

La Camera approva.

**Dimissioni**

Il PRESIDENTE annunzia che l'on. Fili-Astolfone ha presentato le dimissioni, insistendo perchè siano accolte.

CHIMIRRI di fronte al desiderio espresso dall'on. Fili-Astolfone propone che le dimissioni siano accettate, facendo voti che la sua assenza dalla Camera sia transitoria.

Le dimissioni sono accettate.

Il PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Licata.

La seduta termina alle 7. Domani seduta al tocco.

### Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

In fine della seduta mattutina vi fu un dibattito piuttosto vivace sul progettino per la costituzione in comune autonomo della frazione Bagni di Montecatini. Sotto la modesta apparenza d'un provvedimento d'ordine, il progettino è l'espressione d'una lotta di interessi fra gli industriali della frazione bassa e quelli della frazione alta di Montecatini. — La discussione sugli istituti di previdenza ferroviari si svolse, nel pomeriggio, senza incidenti, alla presenza di pochi deputati.

### La proroga della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

Stasera si afferma che la proroga della Camera verrà deliberata fino al 2 maggio, in causa della visita dei Sovrani in Sardegna ed a Venezia.

### Lo stato della finanza

**Un dissenso fra i relatori del bilancio**

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

Nei circoli di Montecitorio forma oggetto di molti commenti il dissenso, manifestatosi in seno alla giunta generale del bilancio, tra l'on. Saporito relatore del bilancio del Tesoro e l'on. Boselli relatore del bilancio d'assestamento 1898-99 e del bilancio dell'entrata 1899. Il primo prevede un disavanzo per il 1899-1900 di quindici milioni; il secondo prevede il pareggio, ritenendo un maggior gettito di imposte di dieci milioni ed economie nel consuntivo per circa nove milioni.

La maggioranza della Giunta si è schierata con l'on. Boselli; e la relazione dell'on. Saporito fu quindi approvata con la clausola che gli apprezzamenti sullo stato della finanza, contenuti nella relazione, rappresentano la sua opinione personale.

Si giudica il dissenso fra i due relatori più apparente che sostanziale, perchè anche Boselli riconosce che il bilancio si chiuderebbe con un disavanzo, senza il maggior gettito prevedibile, ma non sicuro, delle imposte e senza le maggiori economie egualmente prevedibili, sebbene queste riguardino il bilancio di cassa e non il bilancio di competenza,

### I Sovrani in Sardegna

**La Regina a Venezia**

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

E' partito oggi per la Sardegna il comm. Basso capo divisione al Ministero della Real Casa per preparare gli alloggi per i Reali.

Domenica partiranno il cerimoniere di Corte, principe Di Monteroduni e l'ispettore ai servizii di bocca, Galli.

I Reali sbarcheranno a Cagliari ove si tratterranno cinque giorni; alloggeranno nell'antico palazzo Reale. Indi si recheranno a Sassari ove si fermeranno una settimana.

E' probabile che i Sovrani, nel ritorno, sbarchino a Spezia, per proseguire immediatamente per Venezia, ove si troveranno il 22 aprile per l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale.

Si annuncia che la Regina passerà una parte dell'estate a Venezia, e che durante il soggiorno nella vostra città verranno a visitarla i Principi di Napoli.

### Il progetto di legge sui recidivi

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

La Commissione che esamina il progetto di legge sui recidivi discusse oggi le proposte della Sotto-commissione, che distinguono la relegazione in permanente per pochi casi e temporanea, da 5 ai 20 anni, negli altri casi.

La relegazione temporanea è obbligatoria, meno pochi casi lasciati in facoltà del giudice.

Anche la recidività si distingue in specifica e generica a seconda dei criteri del Codice, fissando per ognuna categoria disposizioni diverse.

I reati politici sono esclusi dalla recidività.

La Commissione, accettando le proposte della Sotto-commissione, la incaricò di coordinarvi i rimanenti articoli del progetto.

### La riforma della Ricchezza Mobile

Ci telegrafano da *Roma 22 marzo, sera*:

La Commissione che esamina le modificazioni della legge di Ricchezza Mobile respinse con voti 5 contro 4, gli sgravi proposti nell'articolo ottavo sui redditi commerciali e industriali ed approvò, con emendamenti, le rimanenti disposizioni, confermando relatore Di Broglio. La minoranza presenterà una contro-relazione.

### Bollettino della Pubbl. Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

Tolgo dall'odierno *Bollettino dell'Istruzione*:

Sacchi, titolare nel Liceo di Mantova, è trasferito a Girgenti; Sicher reggente la cattedra di storia naturale nel Liceo di Catania, è trasferito a Mantova; Zenoni, incaricato di materie letterarie nel ginnasio Foscarini di Venezia, è nominato reggente nelle classi inferiori a Ozieri; Santarelli, istitutore nel Convitto Foscarini di Venezia, è trasferito a Correggio; Foà Elena, titolare di lettere italiane nella Scuola Normale femminile di Padova, è comandata a Bologna.

Una circolare del Ministero dell'Istruzione pubblica stabilisce che la visita annua alle Scuole tecniche debba aver luogo nel mese di aprile.

Fu conferita la medaglia d'argento a Tescari, direttore didattico a Vicenza.

### Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

L'odierno *Bollettino della Giustizia* reca:

Bonanni, consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, è promosso alla prima classe — Ghellini pretore a Gadiasco, è tramutato a Moggio Udinese.

Raimondi, vicecancelliere aggiunto a Udine, è nominato sostituto segretario alla procura di Udine; ad Anderloni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Verona, fu accordato il secondo sessennio.

## MESCHINITÀ FASTIDIOSE

Non si può dire che manchino nel mondo politico italiano questioni gravi importanti che dovrebbero attrarre tutte le attenzioni ed occupare tutti gli spiriti; ma ad esse chi bada?

I politicanti della democrazia, i quali hanno il monopolio di salvare la libertà, la moralità, e il paese ad ogni quarto d'ora, hanno ben altro da fare.

C'è la questione delle bandiere nelle chiese, che oggi occupa tutte queste anime ardenti di salvatori.

E il Ministero se ne è dovuto preoccupare; ha interrogato il consiglio di Stato, e questo ha emesso un parere da noi già riferito, col quale si riconosceva, la qualità di *bandiera dello Stato*, (quella che rappresenta il Re e la Patria, e che quindi non deve essere soggetta ad oltraggi), alle bandiere dell'esercito e dell'armata e a quelle di Corpi costituiti riconosciuti dallo Stato. Per es., quella di Venezia depositata in Municipio.

Se poi (aggiungeva il Consiglio di Stato) una bandiera che non rivestisse tali caratteristiche, e cioè di quelle appartenenti a privati o a Società private, fosse respinta da una chiesa (dove non ha diritto di entrare), con manifesta intenzione di oltraggio, si potrà procedere caso per caso contro il prete colpevole. E sta bene.

Ci sia lecito però rilevare colla *Gazzetta di Parma*, la manifesta e abituale contraddizione della democrazia, declamante anche in questo affare delle bandiere.

La democrazia ha fatto propria la formula di Cavour « *libera Chiesa in libero Stato* », applicandola fino alle sue ultime conseguenze. Infatti, tutte le volte che s'è trattato di concedere al clero funzioni che si conciliavano con quelle del suo ministero, l'istruzione religiosa per esempio, e la beneficenza, i liberalissimi sono saltati su a dire: *i preti stieno nelle loro chiese; là soltanto sono padroni*. Ma quando i preti hanno voluto fare la loro volontà in chiesa, ecco che i liberalissimi intervengono e vogliono imporsi anche là dentro e pretendono che uno straccio infisso su un manico di scopa, magari da una associazione di atei, sia ricevuto in chiesa con gli onori dovuti alla bandiera nazionale.

Le dottrine della demagogia sono sempre piene di questi controsensi.

## LA QUESTIONE PER LA BAIA DI SAN MUN

**L'improvvisa partenza del ministro chinese**

**Malumori a Montecitorio**

**Le informazioni della Consulta**

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

L'*Opinione* afferma stasera, nelle sue informazioni, che il ministro chinese è partito iersera, improvvisamente, *insalutato ospite*, dopo che aveva annunciato all'onor. Canevaro che si sarebbe trattenuto qui fino a venerdì.

Il giornale smentisce anche la notizia della visita che il ministro chinese avrebbe fatto al Re.

Circa alla visita al Quirinale, sta realmente che non avvenne. Ma nei circoli ufficiosi si dice che tale visita non era di rigore, nè che poteva avvenire senza la formalità della domanda, che importava tempo, trattandosi di un ministro non di un ambasciatore.

Quanto all'improvvisa partenza del ministro chinese, nei circoli ufficiosi si nega recisamente l'informazione dell'*Opinione*; e si aggiunge che i colloqui fra lui e il nostro ministro degli esteri furono improntati alla massima cordialità.

⁂

Naturalmente la questione principale, vale a dire la cessione della baia di San Mun, non formò oggetto di discorsi ufficiali, ma di semplici comunicazioni di carattere ufficioso privato, la missione del ministro chinese a Roma essendo limitata a presentare le scuse per il rigetto della prima nota, inviata al Tsung-li-Yamen.

Comunque la piega dell'affare chinese non soddisfa e crea qualche malumore a Montecitorio.

E' probabile che domani si faccia un nuovo tentativo per provocare dal ministro dichiarazioni sulla vertenza con la China.

⁂

Alla Consulta invece dichiarano che tutto procede nel miglior modo e che la soluzione risponderà ai desiderii dell'Italia, sebbene il negoziato, causa la tradizionale politica della China, riuscirà lungo.

Il contrammiraglio Grenet, comandante della squadra dell'Estremo Oriente, è tornato a Roma stamane. Egli partirà venerdì per Napoli per imbarcarsi sullo *Stromboli*, che salperà sabato, diretto ai mari della China.

### Concessioni straniere a Shanghai

**I marinai inglesi lasciarono Pechino**

*Londra 22, ore 9 a.* — Il *Times* ha da Pechino: il ministro della Francia ha cessato di opporsi all'estensione delle concessioni straniere a Shanghai.

*Pechino 22 ore 6 p.* — Il distaccamento dei marinai inglesi che custodiva la Legazione è ripartito oggi.

### Il sequestro di un dispaccio

Come ci venne telegrafato, l'altra sera l'*Opinione* denunciava il sequestro di un suo telegramma, direttole da Londra e riguardante la politica seguita dall'onor. Canevaro in China. L'*Opinione* racconta il fatto in questi termini:

Un dispaccio del nostro corrispondente da Londra, spedito ieri, di là, alle 6.53 pom. e consegnato al fattorino in Roma alle 11.40 pom, ricevuto per conseguenza da noi questa mattina, suona così:

« Informamisi ufficio telegrafico Roma sospese mio telegramma odierno riassunto articolo fondo *Morning Post* spropositi diplomatici Canevaro Cina. Indagate. Reclamate. »

Ci siamo rivolti al Direttore dell'ufficio telegrafico di Roma e ne abbiamo avuto in risposta che si è rivolto *alla superiore Direzione*. Ci siamo rivolti al Ministero delle poste e ci è stato detto di fare un reclamo in iscritto al ministro, reclamo che già abbiamo fatto.

Se le cose stanno veramente così, si deve dire che il Governo, ordinando quel sequestro, ha commesso uno sproposito imperdonabile.

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Alla Camera francese

**Un'interpellanza su Mohrenheim**

**Il bilancio della marina**

**Per sopprimere i cappellani**

*Parigi 22 ore 9 p. (Camera dei deputati).* — *Lasies* domanda di interpellare il Governo sulle calunnie di alcuni agenti all'estero contro l'ex ambasciatore Mohrenheim a proposito dell'affare Dreyfus.

*Dupuy* risponde che Mohrenheim smentì quelle voci con indignazione e disprezzo, e protesta ugualmente contro le odiose calunnie che disonorano la stampa. Qualora si ripetessero, Mohrenheim ha diritto alla simpatia della Francia; egli rappresentò per lungo tempo la Russia a Parigi e contribuì potentemente alla conclusione della alleanza franco-russa. Nessuno dimenticherà i servigi che egli rese alla Francia (*applausi*).

*Lasies* di fronte alle dichiarazioni di Dupuy ritira l'interpellanza.

*Rouanet* presenta un'interpellanza sulle mene contro i proletari ebrei in Algeria. L'interpellanza è rinviata a dopo Pasqua.

Riprendesi la discussione del bilancio della marina.

*Dejeante* propone un emendamento per sopprimere i cappellani della marina. (*Vive proteste su vari banchi; avvengono numerosi alterchi*).

*Lockroy*, ministro della marina, combatte l'emendamento.

L'emendamento viene respinto con voti 321 contro 157.

Pelletan pregato dagli amici ritirò le dimissioni da relatore generale del bilancio.

### Deroulede e il generale Roget

**alla vigilia dei funerali di Faure**

Ci telegrafano da *Parigi 22 marzo, sera*:

Il *Siècle* afferma che alla vigilia dei funerali di Faure pranzarono presso madame Young in *Rue Corcelles* il generale Roget, Quesnay de Beaurepaire e Deroulède.

### L'ultima esplosione a Parigi

**Precauzioni alle polveriere tedesche**

Ci telegrafano da *Parigi, 22 marzo, matt.*:

Una nota ufficiosa dice che l'esplosione di ieri al laboratorio delle polveri, sul *boulevard* Morlan, dipendente dal Ministero della guerra, avvenne, mentre si stavano eseguendo esperienze con miscugli varii di gas, destinati alla luce.

⁂

Ci telegrafano da *Parigi, 22 marzo, sera*:

Secondo ulteriori informazioni, l'esperimento che avrebbe provocato l'esplosione, si stava compiendo per ordine del Ministero della guerra, sopra tipi di polveri contenute nella polveriera di Lagoubran, per cercarvi la spiegazione tecnica di quella catastrofe.

Telegrafano da Berlino, 21:

Le sentinelle e le guardie dei magazzini di polvere a Spandau e vicino alla città furono notevolmente aumentate. Questa disposizione è stata presa inaspettatamente e fu messa tosto in esecuzione. Un distaccamento del reggimento di granatieri N. 5 è stato inviato stasera a Spandau ed a Niederneudorf per rinforzare la guardia. L'aumento delle sentinelle ed altre misure di precauzione prese in questi giorni vengono messi in relazione con l'esplosione di Tolone. Corre voce che tempo addietro una sentinella sia stata ferita a Spandau, alla mano da un colpo d'arma da fuoco, tiratole da un individuo che non potè venir rintracciato.

### Guglielmo e l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 22 marzo, sera*:

La *Libre Parole* pretende che la visita del Principe di Monaco a Felix Faure, alla vigilia della sua morte, fu motivata dall'affare Dreyfus, per conto dell'Imperatore Guglielmo cui premerebbe che il Governo francese fosse favorevole a Dreyfus.

### L'accordo franco-inglese nell'Africa equatoriale

*Londra 22 ore 10 a.* — I negoziati fra l'ambasciatore francese Cambon e lord Salisbury condussero ad un accordo per la delimitazione dei possessi inglesi e francesi nell'Africa centrale.

L'Inghilterra mantiene il Bahr-el-Gazel e il Darfur, la Francia il Wadai, Baghirmi e Kanem.

## UNA FORMA MODERNA DI GENIALITA'

### Alfredo Krupp e le fonderie di Essen

**Un libro di Bovio e i genii moderni — I genii dell'azione — Come si esplica la genialità nuova — L'eredità di Federico Krupp — Gli inizii dell'officina — Le artiglierie di Krupp — Il re dell'acciaio — Le corazze e il poligono di Meppen — Uno straordinario esperimento — Da 5 operai a 25,000 — Statistiche dell'officina — Il capolavoro del genio e l'opera di Krupp.**

Io stavo leggendo in questi giorni un libro recentissimo del Bovio, sul *Genio*, libro curioso, in cui sembra che il ragionamento sia consacrato a distruggere le premesse donde esso deriva, ed una nuova indeterminatezza era venuta circondando nella mia mente il concetto, già di per sè vago, del genio, quando mi capitò sott'occhio un opuscolo del tenente colonnello d'artiglieria Felice Mariani, in cui si conteneva una sua conferenza su Alfredo Krupp e la sua meravigliosa città metallurgica di Essen.

Rapidamente, con attento desiderio, lessi la conferenza, ed accanto alla meravigliata ammirazione che la lettura mi cagionava, un pensiero nuovo veniva formandosi nel mio spirito ancora indirizzato nella indagine della genialità.

Ripensando alle somme figure geniali dei secoli passati io avrei voluto stabilire quale personalità, se non contemporanea, almeno di questo secolo, fosse degna di rivaleggiare nel confronto di quelle.

Dopo di aver ad uno ad uno ricordato i nomi degli uomini celebri che stanno più vicino a noi, i quali hanno respirato il soffio di questi ultimi 100 anni, da Wagner a Edison, da Moltke a Ibsen, da Manzoni a Bismarck, da Darwin a Nietzsche ecc., non mi parve temerario il concludere, che nessuno di questi poteva reggere di fronte ai grandi dell'antichità, e che soltanto il primo Napoleone poteva trovarsi a pari non solo con Cesare ed Alessandro, ma, tenuto conto del campo diverso, in cui si esplicò la loro genialità, con Schakespeare, con Dante, con Leonardo, ecc.

Tuttavia anche di quest'ultima affermazione io non sentiva la certezza, poichè il rapporto fra l'opera costruita dalla volontà che agisce e l'opera elaborata dalla intellettualità che pensa o dalla fantasia che crea, non mi appariva affatto chiaro.

Ma tale rapporto si illuminò apprendendo la vita di Alfredo Krupp e l'immensa opera edificata dalla sua azione, tanto che, propriamente sbalordito dinanzi a una così immensa spiegazione di forza umana mi parve naturale la domanda: E' forse questa la forma per cui oggi si esplica la genialità nuova?

La gigantesca officina, sorta per l'azione di un uomo solo, appartenente a lui, come il volume al suo autore, non è forse un'opera geniale degna di figurare accanto a un grande poema, a una grande opera filosofica a un capolavoro di pittura?

E io cercai di rispondere alla domanda ricordando i principali elementi e le fasi più importanti delle fabbriche di acciaio su cui imperava il Krupp.

⁂

Nel 1823 moriva Federico Krupp il padre di Alfredo allora quattordicenne. Egli lasciava al figlio soltanto un'idea appena messa in atto — la fusione dell'acciaio in crogioli ermeticamente chiusi — ma nello stesso tempo un cumulo di debiti che superavano in valore la miserabile casa e la minuscola officina, in cui erano impiegati 5 operai.

Dal giorno della morte del padre, e poi per un periodo di oltre 50 anni, la vita di Alfredo Krupp si svolse nella sua fabbrica.

Penosissimi i principii, ardui i primi anni, gli sforzi iniziali furono consacrati a pagare i debiti paterni e a perfezionare ad ingrandire la fusione dell'acciaio.

Ma se Alfredo, in breve tempo, era riuscito a gettare blocchi d'acciaio imponenti per l'epoca, egli non sapeva come esitare il suo metallo. Il fabbricar coni, punzoni, forbicioni, rulli etc. era ben poca cosa, ed egli era costretto a correre di villaggio in villaggio per esitare i suoi prodotti, il guadagno dei quali bastava appena a pagare gli operai.

Dopo 15 anni di lavoro assiduo un laminatoio da lui immaginato per la lavorazione dei cucchiai di oro e di argento gli permise di pagare i debiti paterni.

Nel 1843, conscio delle preziose qualità del suo acciaio, che avrebbe dato eccellenti armi da guerra, inviò a Berlino due canne da fucile lavorate di sua mano, perchè venissero provate; ma l'involto gli fu rimandato senza aprirlo, accompagnato con queste parole: *essere l'arma prussiana così perfetta da non richiedere ulteriori miglioramenti.* Nel 1847 riescì a mostrare nell'Esposizione di Londra l'importanza delle sue fusioni con un blocco di acciaio di 2000 chilogrammi. Nel 1848 per un ristagno degli affari vendette tutta la vecchia argenteria di famiglia piuttosto che licenziare uno solo dei suoi operai.

⁂

Ma tanta fede, tanta energia di volontà e tanto spirito inventivo non potevano fallire.

Gradatamente ma solidamente, se le condizioni domestiche del Krupp restavano ristrette, la fabbrica si ampliava sempre di più e così pure l'orbita degli affari.

Le ferrovie ed una sua invenzione per costruire i cerchioni delle ruote delle locomotive in un sol pezzo, valsero a portare la sua fortuna al punto d'onde il suo ardimento potè poi esplicarsi liberamente. Quindici anni di privativa accordati alla invenzione ce ne mostrano tutta l'importanza economica, ed in un solo anno si giunse a esitare 65000 di tali cerchioni,

Ma l'ideale del Krupp erano le artiglierie, non tanto per allargare la cerchia dei proprii affari, quanto per sentimento patriottico; egli sentiva condensata nel suo acciaio tale forza che, trasfusa nell'esercito nazionale, lo avrebbe reso invincibile.

Fu dieci anni prima del 70 che Guglielmo I, allora principe reggente, ponendo fine alle lungaggini e alle opposizioni delle Commissioni militari, ordinò al Krupp i primi 300 cannoni da campagna.

Dopo il 70, in cui l'artiglieria Krupp tanto contribuì alla vittoria, l'Imperatore fece al costruttore l'offerta di un titolo nobiliare che egli modestamente respinse.

Non era già fino da allora il re dell'acciaio? E l'avvenire corrispose tanto bene alle pro-

messe che dal 1862 al 1887 uscirono dalle officine Krupp 23,000 artiglierie.

Lo slancio finalmente si eleva superbo. Nulla può più arrestarlo.

Basti pensare che costretto nel 1874 da una crisi finanziaria a contrarre un prestito di 30 milioni di marchi, in meno di dieci anni il Krupp potè riscattare tutte le obbligazioni del prestito e riassumere in sè tutto lo Stabilimento, della indipendenza del quale egli si era fatto un culto.

Nel 1878 alla estesa sua produzione il Krupp volle aggiungere le corazze, ed in tale anno ebbero luogo le esperienze nel suo poligono di Meppen, alle quali assistevano oltre a 100 ufficiali convenuti da ogni parte del mondo.

Era così grande la fiducia riposta dal Krupp nelle sue corazze che egli aveva divisato uno esperimento straordinario. Voleva cioè costruire due cupole le quali dovevano battersi reciprocamente e simultaneamente, come in guerra vera, e durante il tiro era suo intendimento di rinchiudersi in una di esse.

« Della serietà del proponimento, scrive il tenente colonnello Mariani, fa testimonianza l' incarico che io mi ebbi da lui di cercare fra le montagne della Svizzera una località che si prestasse, alla pericolosa esperienza in modo che gli invitati potessero senza rischio assistere al duello. »

La mal ferma salute del Krupp e l' opposizione di tutti i direttori della officina fecero andar a monte il temerario progetto.

Egli non potè assistere alle applicazioni ed allo svolgimento della sua ultima iniziativa per la fabbrica delle corazze, poichè la morte nel 1887 venne a troncare la sua esistenza.

⁂

La fabbrica che egli aveva ereditata dal padre con cinque operai, dava lavoro negli ultimi anni della vita del Krupp a 25,000 operai, nutriva quindi una popolazione calcolata in circa 75,000 persone.

Tutti tre i sistemi di fusione dell' acciaio, tanto quello in crogioli, quanto il sistema Bessemer e Martin-Siames sono in opera nello Stabilimento impiegando giornalmente 1200 tonnellate di ghisa e 3500 tonnellate di carbone.

Oltre a ciò 550 storte distillatrici sono destinate a produrre giornalmente 800,000 chilogrammi di coke e 30,000 m. c. di gaz idrogeno carburato, i soli agenti che insieme coll' aria possano permettersi di venire a contatto con le masse di metallo da fondersi o da riscaldarsi.

Cinque trombe potentissime lavorano perennemente a riempire un serbatoio posto a più di 100 m. di altezza, dal quale ogni giorno 25,000 m. c. di acqua si smaltiscono nello Stabilimento e per la maggior parte nelle 306 caldaie che forniscono il vapore alle enormi motrici, le quali a loro volta pongono in movimento oltre 4000 macchine di ogni genere, parecchie delle quali, come magli, grue, ecc., richiedono sforzi di 50, di 150, di 2000 e persino di 5000 tonnellate.

Nell' interno della fabbrica provvedono al trasporto e alle comunicazioni 95 chilometri di binari con 36 locomotive e 1300 carri, 300 chilometri di fili elettrici con altrettanti apparecchi telegrafici e telefonici, alla illuminazione 35,600 becchi a gaz, 600 lampade ad arco, 2250 a incandescenza.

A tutto questo impianto si aggiungano 5 miniere di carbone, 500 miniere di ferro, 3 piroscafi, cave di pietra, di argilla, di sabbia, fornaci, per la fabbrica dei mattoni e dei crogiuoli, e infine il poligono di Meppen dove i cannoni fabbricati possono esperimentarsi tirando fino a 21 chilometri senza disturbare la proprietà altrui.

⁂

Davanti a questo complesso enorme e vario, creato durante la vita di un uomo solo, per il suo impulso e la sua volontà e a lui solo apparenente si resta compresi da un senso che supera l'ammirazione solita, direi quasi che si sente una profonda e vereconda commozione come davanti a un capolavoro dell'arte, ad una scoperta della scienza.

Come penetrando nel mondo omerico, nel mondo dantesco, nel mondo schakespeariano si intravede la universalità del genio da cui quel mondo è stato creato, così riflettendo alla immensità di questo mondo meccanico si intuisce la forza geniale dell'uomo che lo seppe costruire, comporre, svolgere, fare agire e dirigerere ad una meta sola.

Nella sua molteplicità di fabbriche e di esplicazioni per ognuna delle quali non basterebbe tutta la vigorosa attività de un uomo, come un solo dramma di Schakespeare basterebbe alla celebrità di qualsiasi insigne drammaturgo, l'officina Krupp, derivata e imperniata in un solo uomo, costituisce l'insieme di tutti i canti, costituisce il poema completo, il capolavoro della volontà nella sua estrinsecazione dinamica in confronto al capolavoro della fantasia.

⁂

Ma l'opera del genio non muore con lui, o se non resta nella sua concreta materialità, resta nella sua significazione astratta, resta come metodo, come teoria, come fonte di nuove derivazioni o come applicazioni a tutto ciò che la circonda.

Così è che la Divina Commedia e i poemi di Schakespeare, capolavori assoluti, restano come forma e come materia integri, eterni, così è che se molte delle conclusioni di Darwin caddero e cadranno, il metodo, la teoria evolutiva rimarranno e si estenderanno a sempre maggiori applizioni.

Così è che, per una parte, la creazione imperiale di Giulio Cesare restò e si svolse per oltre 4 secoli e la sua rinnovazione fu l'ansia che agitò il mondo fino al secolo scorso, così è che per l'altra, l'Impero napoleonico se cadde con Napoleone, come materialità, a Waterloo, rimase nell'impronta propria data in quell'epoca a ogni manifestazione umana, dalle più alta alle più piccole.

Una sedia stile impero appare anche al profano tra altre mille sedie, come l'idealità napoleonica splende sull'elmo della Francia guerriera, come una inestinguibile face.

Ed altrettanto si può dire dell' opera di Krupp.

Non solo lo Stabilimento fu suo esclusivamente suo, non solo non morì o non si disfece con lui, non solo il soffio geniale chiuso nelle officine e vibrante nelle macchine tiene vivo mirabilmente l' opificio, ma questo si svolge e si amplia sempre più, compiendo il suo robusto ciclo di evoluzione a seconda della linea tracciata dal suo creatore.

Dopo la morte del Krupp un' altra immensa serie di fabbriche fu aggiunta per la costruzione delle corazze — la sola tettoia principale copre due ettari e mezzo di terreno — nel 1893 lo stabilimento Krupp si aggiunse per la somma di 30 milioni di franchi lo stabilimento Gruson di Magdeburg e nel 96 assunse la condotta dei cantieri *La Germania* di Kiel e la fabbrica di macchine di Tegel.

Il sogno di Alfredo Krupp fu di mantenere, di aggregare attorno a sè una popolazione di 200.000 persone. Egli riuscì per tre quarti nel suo intento, oggi lo stesso suo sogno è sorpassato.

Lo stabilimento Krupp dà lavoro a 34.000 operai, computando le famiglie, ha quindi attorno a sè oltre a 120.000 persone.

Si può dare a questo colosso immane il nome di capolavoro geniale?

Si può dir genio colui dal cervello del quale uscì?

*m. m.*

## UN BANCHETTO A PARIGI
### offerto dalla Camera di commercio italiana

*Parigi 22 ore 10 a.* — La Camera di commercio italiana offerse ieri sera all'*Hôtel Continental* un banchetto, in onore del ministro del commercio, in occasione della conclusione dell'accordo commerciale italo-francese. Vi assistettero il ministro del commercio Delombre, Trezza, Gerard deputato e presidente della lega franco-italiana, l'ex ministro del commercio Heredia, parecchi deputati e notabilità della colonia.

Trezza brindò a Delombre, che tanto fece per l'accordo, la cui data sarà indimenticabile per l'Italia, perchè segna il primo passo di un accordo generale. Bevve alle bandiere delle due nazioni, brindando poscia al Re Umberto ed al presidente Loubet *(applausi)*.

Indi Gerard brindò al Re Umberto, ai ministri italiani, a Luzzatti amico della Francia, a Loubet, a Dupuy e a tutti coloro che contribuirono a creare il nuovo vincolo che unisce la Francia e l'Italia *(applausi)*.

Infine, il ministro Delombre ricordò che fu uno dei primi a partecipare alla Lega franco-italiana e che il suo primo pensiero quando asceso al potere fu per l'accordo con l'Italia. Soggiunge che ebbe la fortuna di risolvere la sola questione che divideva, cioè quella dei vini. Ringraziò indi tutti coloro che contribnirono all'accordo, specialmente i membri della Camera di commercio italiana; rese omaggio all'ambasciatore italiano conte Tornielli. Disse rincrescergli l'assenza di Luzzatti ed espresse ammirazione per lui. *(Applausi)* Concluse manifestando la speranza che l'accordo porterà le due nazioni a stendersi definitivamente le mani. Abbiamo le stesse aspirazioni pel bello, siamo nazioni sorelle, perciò beve all'Italia. *(Applausi prolungati)*

## AFRICA
### L'attacco di una carovana nel Sahara

*Algeri 22, ore 2 p.* — Si annunzia con riserva che i Tuaregs attaccarono presso Air una carovana europea, che si crede sia missione Foureau. I Tuaregs furono respinti, ma la carovana perdette parte del materiale ed ebbe cento morti.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Un incendio al Sant' Uffizio

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

Stamane si è sviluppato un piccolo incendio nel palazzo del Sant' Uffizio.

Accorsi i vigili, l' incendio venne immediatamente domato. I danni non sono gravi.

**Castellamare.** — Ci telegrano 22 marzo — *Assassino del fratello.* — Certo Raffaele Miranda, per questioni di famiglia, uccise sulla pubblica via il fratello Giovanni rendendosi poi latitante.

### L'aumento di stipendio agli insegnanti tecnici

Abbiamo da Roma, 21:

Dai giornali si diffusero notizie inesatte sul lavoro della Commissione parlamentare, presieduta dall'on. Saporito, che esamina il progetto di legge per l'aumento degli stipendii degli insegnanti delle scuole ed istituti tecnici.

Fu detto che l' altro ieri la Commissione non era in numero legale e dovette rinviar l' adunanza. Non è vero. La seduta fu rinviata perchè non erano ancor pervenuti alcuni schiarimenti, necessarii onde l' opera della Commissione possa procedere di pieno accordo col ministro dell' istruzione, com' è desiderabile.

Le questioni da trattare e da risolvere erano molte e gravi, come tutte quelle che riguardano diritti e interessi dei funzionarii pubblici e non è a meravigliarsi se mesi passarono dalla presentazione del primo progetto alla conclusione della Commissione.

Il disegno di legge che questa ha elaborato soddisferà a tutte le legittime esigenze e nel maggio esso potrà esser discusso dalla Camera e poi dal Senato, onde diventi legge per il 1 luglio e il beneficio pegli insegnanti cominci col nuovo anno finanziario 1899-900.

### CRONACA DEL MARE

*Bombay 22.* — E' giunto il piroscafo *Bisagno*.

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
### Una Società d'esportazione al Transvaal

Si è formata una Società Anonima intitolata *The Austro-Italian Trading C. Limited*, con un capitale di 1,000,000 di lire it. completamente versato, diviso in 10,000 azioni di L. 100 cadauna, capitale che potrà in seguito aumentarsi fino a 2,000,000. Scopo della Società è precipuamente l'esportazione di prodotti italiani nell'Africa del Sud.

La sede della Società è a Torino.

Gli amministratori sono i signori: cav. V. Grasso, banchiere (della ditta A. Grasso e figlio); cav. E. Ferro, commerciante (della ditta F. Cinzano e Compagnia); avv. Luigi Colla; ing. Francesco Cassinis; ing. Augusto Quagliotti.

La Società si occuperà di esportare specialmente dall' Italia prodotti alimentari, manufatti, prodotti chimici, vestiti, macchine, apparecchi per impianti elettrici, ecc.

## UN PO' DI TUTTO
### La scoperta di un mammut perfettamente conservato

Telegrafano da New York 19 che un certo Augusto Trulsen, uno svedese che si trova fra i cercatori d'oro del Klondiche, mentre scavava nel suo campo presso Dominion Creek, trovò a sei metri sotto la superficie il corpo di un gigantesco *mammut*.

Il mostro era probabilmente stato seppellito da una valanga di ghiaccio perchè il suo corpo era in uno stato di perfetta conservazione. La carne tagliata dalla carcassa aveva ottimo sapore, ma dopo una breve esposizione all' aria cominciò a imputridirsi.

Il *mammut* era lungo dieci metri e pesava trenta tonnellate. Uno dei denti, perfettamente conservato, era lungo quattro metri.

La notizia ci pare un po' strana. Secondo ci insegnano le indagini della zoologia preistorica, il *mammut* è una specie di colossale elefante, a pelo lungo scomparso dalla superficie della terra, migliaia e migliaia di anni or sono.

E' possibile che malgrado tanti secoli la carne dell'animale abbia potuto mantenersi in uno stato di relativa conservazione trovandosi ermeticamente rinchiusa tra pareti di ghiaccio. La carne gelandosi può conservarsi a lungo. Ma tuttavia è assai improbabile, poichè infiltrazioni di acqua o d'aria si verificano sempre.

Per questo la notizia ci fa l'effetto di una favola, meravigliandoci di vederla accettata tanto facilmente da giornali inglesi e italiani.

Non bisogna però dimenticare che nell'ordine vegetale, alcuni semi di frumento trovati in alcune tombe egiziane, e che per lo meno stavano lì depositati da cinque o sei mila anni, seminati, germogliarono nella feconda opera della spica!

### Una predizione americana
### Un nuovo diluvio universale

Le predizioni degli astronomi circa la distruzione del mondo, non fanno veramente nè caldo nè freddo; ma agghiacciano addirittura l'anima le profezie dei geologhi nord americani, i quali sono d'accordo nell'affermare che un grande cataclisma sconvolgerà la terra. Da un momento all' altro, i ghiacci immensi che si accumulano nella regione polare antartica si squaglieranno, e il vastissimo volume d'acqua che ne deriverà procederà verso settentrione, sommergendo città e continenti nell' Europa, nell'Asia, nell'America del Nord. Il nuovo terribile cataclisma seppellirà sotto migliaia e migliaia di m. cubi d'acqua New-York e quanto la circonda; ma, in compenso, balzeranno fuori dalle onde del mare nuovi continenti nell'emisfero meridionale.

Due illustri geologhi, Borchgrevinck e Drialsky, alla testa di separate spedizioni, sono in viaggio verso le regioni polari antartiche per scoprire l'estensione dei crepacci che s' aprono nella gran massa glaciale, onde determinare se il sommergimento dei continenti è imminente o dà ancora tempo a quelli cui piace godere la vita. Quando essi torneranno, sapremo qualcosa di più positivo in proposito.

Chi vuole evitare pericoli è avvisato. [illegible] da ricostruire l'arca di Noè.

## Nostra Biblioteca

TENENTE B. MELLI, **La colonia eritrea dalle sue origini fino al 1. marzo 1899**, Parma, L. Battei editore 1899.

Un libro, che faccia la storia esatta e completa della nostra colonia, come l'hanno pei loro possedimenti coloniali l'Inghilterra, la Francia e la Germania, e come lo voleva il governatore Martini, mancava alla bibliografia africana. Abbiamo molte, anzi troppe monografie; ma si desiderava un libro, che approfittando dei lavori separati fatti dagli altri, delle notizie sparse e disparate diffuse negli opuscoli, nelle relazioni, nei giornali, costituisse una vera e propria Cronistoria; nella quale ognuno potesse agevolmente trovare quanto gli occorresse sapere, nei riguardi militari, politici, geografici ecc., intorno alla Colonia Eritrea.

Questo libro ha fatto il tenente B. Melli, consacrandovi lo studio lungo e paziente e giovandosi di tutti gli aiuti possibili.

Il volume, di pagine 375, edito dalla tipografia L. Battei di Parma, è diviso in 21 capitoli, ed è corredato di un'appendice, di note, di documenti, di due carte a colori e dell'elenco di tutti gli ufficiali morti e decorati. Contiene inoltre uno schizzo della battaglia d'Adua.

L'opera è dedicata, con nobile pensiero, ai morti e ai superstiti delle campagne d'Africa e incontrerà indubbiamente il favore del pubblico.

⁂

G. GAMERRA — **Fra gli ascari d'Italia** — Bologna, Zanichelli, editore, 1899.

Il tenente colonnello Gamerra ha voluto in questo suo libro additare alla gratitudine degli italiani alcuni fra i più valorosi ascari della nostra colonia, ricordandone commoventissimi episodi di valore e di eroismo. Primeggia la figura di Mohammed-Idris, che ha preso parte a quasi tutti i fatti d'arme e alle battaglie degli italiani in Africa, da Dogali ad Abba-Garima e che a noi fu sempre fedelissimo e affezionato. Il libro del Gamerra, oltre ai pregi intrinseci, ha quello della forma spigliata e correttissima, per modo che la lettura ne riesce gradevole ed attraente.

⁂

PROF. A. TREVISOI, **Trapani** — Estratto dall' *Ateneo Veneto* 1898.

Abbiamo letto la monografia del nostro concittadino prof. Antonio Trevissoi, ora insegnante nella principale delle due scuole tecniche di Verona, la scuola P. Caliari, monografia che porta per titolo *Note storiche* su Trapani.

In essa, preso a motto il testo di Flora *In brevi quasi tabella totam eius imaginem amplectar*, egli narra per sommi capi i fasti di Drepano, la città falcata che ha i belli appellativi di *prode e fedele*.

Questo lavoro dev' aver costato al raccoglitore non poca fatica quanto agli antichi tempi, perchè è il frutto di letture e confronti delle varie storie e cronache (parecchie delle quali manoscritte) che parlano di Trapani, e quanto ai tempi moderni, mancando una vera e propria storia di quella illustre città sicula, dev' essere il risultato di indagini sulle storie di Sicilia, di studii sui monumenti drepanitani, di informazioni attinte da persone erudite e degne di fede. Di quello poi, che il Trevissoi dice, egli cita le fonti con opportune note a piè di pagina.

Poetica e patriotica è la chiusa della monografia, e insieme, perchè senza esagerazioni, efficace. Essa è stata inserita nell' ultimo fascicolo di quella accreditata pubblicazione che è il *Veneto Ateneo*.

## LA TEMPERATURA
### Neve e bufere

Il tempo continua orribilmente a Venezia, nella Regione, da per tutto.

Ierl' altro a Trieste, per esempio, poco dopo le 8 ant. la pioggia — che cadeva da un pezzo — si cangiò in nevischio gelato; i diacciuoli, in balia del vento, turbinavano come uno sciame di vespe impazzite di terrore, e sferzavano i volti con le loro punte sottili e dure come d' aghi, causando ai colpiti una sensazione di acuto dolore. Per le vie fu un fuggi fuggi generale: il lastrico scomparve sotto un denso strato di ghiaccio, che per alcuni minuti rese pericolosissimo il transito.

La violenza di quel soffio di ghiaccio, ch' era passato improvvisamente attraverso la città, cedette poi alquanto e diminuì pure la forza del vento. E allora incominciò a cadere la neve, una nevicata di quelle che a Trieste non si vedono, di solito, che... nel terz' atto della *Bohème* o nella gran marcia del *Carlo il guastatore*. In pochi minuti la città scomparve sotto un enorme candido lenzuolo, che le diede un aspetto strano e fantastico. La nevicata durò fittissima per circa tre ore; il vento, che vi si cacciava in mezzo con le sue capricciose spire, contribuiva a renderlo più vario, ed attraente lo spettacolo, che molti visini curiosi di donna contemplavano attraverso i vetri delle ben chiuse finestre.

In città nessun inconveniente è a deplorarsi; la circolazione dei *trams* e delle vetture continuò senza interruzione, mercè un notevole rinforzo del traino.

Dall' altipiano friulano invece pervengono gravi notizie. Moltissimi alberi fruttiferi ebbero i rami spezzati dal peso della neve; le comunicazioni con la città sono in molti punti interrotte dall' ammasso di neve colà portata dal vento. Ad Opicina la neve raggiunse l' altezza di un metro. Si parlava anche, lassù, di un morto per assideramento, ma la notizia, fortunatamente, non si è confermata; è vero invece che molti villici i quali tornavano dall' aver portato le derrate a Trieste, dovettero esser accolti e ristorati all' *Hôtel all' Obelisco*, perchè completamente estenuati.

In molti luoghi il raccolto delle frutta è seriamente compromesso,

Del resto il maltempo è generale. A Gorizia è nevicato fortemente; Abbazia è sepolta sotto la neve. Neve, ieri e ierl' altro, in tutta la Stiria, in tutta l'Austria centrale, in tutta la Svizzera e... in America.

### Neve e timori in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 22 marzo, sera*:

Durante tutta la notte cadde una fitta neve; Parigi ne è coperta.

Anche dal nord della Francia si segnalano forti nevicate.

Temesi per l' agricoltura.

### In Inghilterra e in Germania

Dallo spoglio dei giornali esteri che ci arrivano, rileviamo che il cambiamento repentino e violente della temperatura è stato generale.

A Londra la neve è caduta per la prima volta: violenti tempeste di neve si sono rovesciate su tutta l'Inghilterra: freddo fortissimo.

A Berlino e al Nord e all'Est della Germania, presso a poco, gli stessi fenomeni.

## LE NOSTRE STRADE DI MONTAGNA

Il nostro bravo *John* dopo aver messo a dura prova alla forcella di Rest la resistenza dei suoi garretti (*Gazzetta N. 55*), deplora che la via ardua, la quale vi conduce non sia sostituita da una buona, carrozzabile e ne segnala l' utilità commerciale e strategica. E la osservazione non potrebbe esser più giusta, nè più fondata.

E' un fatto che le nostre provincie di confine abbisognerebbero di comunicazioni più agevoli e l' esempio ce lo dà l'Austria la quale ha arricchito di buone strade il Tirolo, la Carintia, la Carniola, il Friuli orientale, strade di cui le principali corrono parallele al confine e da questo si staccano le secondarie dirigendosi come tanti strali fino al confine stesso.

Per limitare il nostro esame alla valle della Zeglia o Gailthal di cui parla il nostro collaboratore, noi vediamo che da pochi anni vi fu costruita una ferrovia la quale staccandosi dalla stazione di Arnoldstein sulla pontebbana raggiunge Hermagor e col tempo forse verrà prolungata per la valle in modo da formare una linea parallela a quella della Pusteria.

Intanto la valle stessa è percorsa da una ottima strada carrozzabile che va fino a Catescio (Kötschach) cui fa seguito una carreggiabile che non solo risale il fiume fino alle sorgenti sopra Cercenà (Tilliach) ma anche si continua scendendo la Valle di Kartitsch fino a Tessenberg presso la stazione ferroviaria di Sillian sulla linea della Pusteria. E dalla Pusteria, stessa partono due eccellenti carrozzabili di raccordo fra la stazione di Ober-Drauburg e Catescio e fra quella di Greifenburg e Hermagor.

E, come dissi più sopra, dai borghi più importanti della Val Zeglia partono delle carreggiabili che raggiungono i valichi alpini mentre dalla nostra parte arrivano ai medesimi posti delle ammazza-cristiani a uso quella di Rest.

Così da Cercenà parte la via all' omonimo giogo alla quale non corrisponde certo per bontà quella che dalla nostra parte muove da Val Visdende, da Wiesen al giogo Veranis c' è una via migliore di quella da Forni Avoltri; da Catescio per Muda (Mauthen) e Stali (Plöken) v' è una carreggiabile fino al Monte Croce colla quale certo non compete quella che parte da Timau ed anche la via da S. Daniele di Carintia all' Arostano, benchè mediocre, val certo meglio di quella di Timau.

E di quante vie di raccordo avremmo bisogno oltre quella del valico di Rest! Prendiamo ad esempio la Valle dell' Arcino ove c' è la carrozzabile *Margherita* dovuta all' iniziativa privata del co. Ceconi; essa congiunge Vito d'Asio con Pielungo ed altre frazioni, ma prolungata per Canal S. Francesco, Pozzis e Preone pel Chiampon uscirebbe in Carnia di fronte ad Enemonzo ove si continuerebbe colla strada già esistente che per la Val del Degano va a Forni Avoltri verso il Giogo Veranis.

Ora che i nostri paesi, a dispetto di tutti gli sforzi degli Svizzeri e non Isvizzeri, vanno diventando di moda come stazioni alpine, perchè non secondare questo movimento a noi favorevole con facili comunicazioni? Se non abbiamo carbon fossile, abbiamo cielo, sole ed aria, ricchezze, le cui miniere non si esauriscono come quelle del diamante nero. L'avvenire è nostro, basta che sappiamo pigliarcelo.

B.

# CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 23 Marzo: S. Latino confess.

Venerdì 24 Marzo: I 7 dolori di M. Vig.

Il sole leva alle 6.10; tramonta alle 6.25.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## IL COMMERCIO CITTADINO E LE PIAZZATE
### Politicanti e ben pensanti

Scrivono all' organo magno del socialismo:

*Venezia 20, (alterego)* — Ieri — come vi telegrafai — ebbe luogo la riunione del Comitato per la libertà e contro i progetti del Pelloux.

Era presente anche l' on. Tecchio; ma tanto il Tecchio quanto il Selvatico dichiararono che non avrebbero parlato nel Comizio pubblico, che dovrà essere tenuto al più presto.

Questa attitudine dei deputati veneziani — da essi spiegata e giustificata con *ragioni personali* e con lo specioso argomento che deve essere la cittadinanza che indica ai proprii rappresentanti la via che devono seguire e non già essi che devono dare l'impulso al movimento popolare — dispiacque assai e vari furono i commenti e molte le critiche.

Del resto, ciò non può che tornar utile al partito socialista, il quale è veramente il solo, che, benchè disorganizzato e perseguitato, opponga una discreta compagine di forze vive e coscienti alla reazione.

I deputati liberali di Venezia sanno che non hanno un partito vero e proprio che li segua o li assecondi.

Perciò sono esitanti e dubbiosi. Pensano alle proteiformi camarille elettorali. Vorrebbero piacere agli uni e non scontentare gli altri; e così pur avendo dei sentimenti democratici, oscillano, tentennano, non possono prendere una posizione netta e decisa.

Solo il partito socialista procede a bandiera spiegata e senza riguardi.

⁂

Il Comizio, dunque, si terrà possibilmente in un teatro.

Quando il teatro non si possa ottenere, si farà una passeggiata sino al monumento di Garibaldi ai Giardini, ed ivi prenderanno la parola i deputati che verranno dal di fuori.

Si sono fatti i nomi di Ferri, Berenini, Socci, Girardini, Zabeo, ai quali sarà fatto invito.

E' a credere che la polizia non si opporrà a questa pacifica, legale, statutaria manifestazione del popolo, nelle questioni che interessano la sua vita.

⁂

Questa corrispondenza dell'*Avanti* dà una idea abbastanza viva delle ambigue figure dei deputati veneziani: vellicatori amorosi, assidui, pazienti di tutte le passioni della piazza finchè il il tornaconto lo permetta, si trincerano dietro qualche riserva quando possono correre il pericolo di squilibrarsi troppo.

Allora — come dice il corrispondente dell' *Avanti* — i socialisti si sfogano in commenti ed in critiche all' indirizzo degli *esitanti, dubbiosi* e utilitarii alleati.

Ma sono sfoghi superficiali e passeggeri!

Alla prima carezza, al primo aiuto fraterno, alla prima tirata mitingaja sulle idealità dell' evoluzione socialistica, la musoneria svanisce e subentra l'antica concordia... nella demolizione!!

⁂

Quanto alla rappresentazione diurna del comizio in teatro, o alla processione al monumento di Garibaldi, speriamo bene che l' autorità vorrà proibire assolutamente e l' una cosa e l' altra.

Da oltre due mesi questi noiosi piagnoni della libertà ci vanno affliggendo colle loro logomachie e con ridicole gazzarre intorno ai cosidetti attentati del Governo.

Non sarebbe ora di finirla una buona volta? Non sarebbe ora di capire che questo infinito e vano bagolamento si riverbera a danno dei più?

A por termine alle chiassate dovrebbe indurci una ragione di vero interesse nazionale. E' questa la stagione in cui i forestieri cominciano ad affluire; ma se persisteremo ad alimentare le loro cattive prevenzioni contro il nostro paese, creduto in stato permanente di rivoluzione covanto, a furia di dimostrazioni e di pagliacciate piazzaiuole — che si sa come principiano, ma non come vanno a finire, — essi prenderanno più volentieri altra via.

E questa ragione indiscutibile di vero interesse si impone sopratutto a Venezia, dove il concorso dei forestieri sarà maggiore questo anno, riaprendosi l'esposizione artistica.

E' giusto, perdio, che pel comodo di quattro politicanti più o meno stracati, si possa compromettere nei suoi più vitali interessi il commercio cittadino?

**La commemorazione di ieri.** — Alle dieci e mezza antim. uscì dal municipio la bandiera decorata del Comune scortata da un picchetto di vigili in alta tenuta.

Precedeva la banda cittadina e seguiva una rappresentanza dei veterani col rispettivo vessillo.

Lungo il tragitto dal Municipio al cortile del palazzo ducale, la banda suonò le marcie patriotiche del '48.

Frattanto, nel cortile del palazzo si erano radunate molte rappresentanze delle Società: ex-carabinieri, Reduci Garibaldini, dei Mille, Reduci dalle patrie battaglie, Reduci Giuseppe Garibaldi e la Società degli Artisti.

Uscito il corteo dalla porta verso il Molo, si avviò al sarcofago Manin, dove fu deposta una corona di bronzo con fiori di porcellana offerta dai Veterani e dalle Associazioni militari; e dopo il prof. Boch disse poche parole ricordando l'eroica giornata del 22 marzo 1848.

**Serata molto interessante** ieri l'altro in Palazzo Albrizzi. La contessa Elsa, ricevuta al mattino l'assicurazione da parte del dr. Pickman, che egli, libero di altri impegni, avrebbe rinnovato le sue esperienze dinanzi agli amici e agli invitati di Casa, aveva organizzato colla consueta e geniale sua prontezza il brillante trattenimento. Il telefono e poche lettere furono il *segarit* del ritrovo.

Alle 9 e mezza il Pickman, che è una persona fine, compita, e anche paziente, iniziò le sue esperienze, seguito con viva curiosità e salutato dal successo.

Il *buffet* raccoglieva le *causeries* e i commenti scaturiti fra una *sovrapposizione del pensiero* e una *veglia ipnotica*.

Verso le una ritiratosi il dr. Pickman, la frazione più giovane degli invitati mosse all' assalto del piano e impose i *quattro salti* rituali; e alle due e mezza i più tardi fra gli intervenuti prendevano congedo dall'amabile padrona di casa e dalla signora baronessa Gerlach, mentre al di fuori a quell'ora soffiava una bora (a dispetto del calendario) tutt'altro che primaverile.

**Consiglio comunale** — Ricordiamo che oggi alle 1 1/2 pom. il Consiglio Comunale tiene la annunziata seduta.

**Il prof. Fradeletto**, trovandosi a Roma per interessi della nostra Esposizione, fu ricevuto in udienza particolare dal ministro Baccelli.

Il ministro s'informò con grande interessamento dei lavori preparatori della nostra Mostra, e volle particolareggiate notizie intorno al contributo artistico italiano e straniero. Lodò altamente il Municipio di Venezia per la sua coraggiosa e pertinace impresa. Dette inoltre formale promessa di assistere alla solenne inaugurazione della Mostra.

**Onorificenza** — L'avvocato erariale distrettuale cav. uff. Costantino Canella venne creato commendatore della Corona d'Italia.

I colleghi dell'ufficio presentarono ieri al neo commendatore le insegne dell'Ordine.

Congratulazioni.

**Conferenza all' ex « Benedetto Marcello »** — Davanti ad un pubblico sceltissimo e numeroso il co. prof. Federico Pellegrini, assessore alla pubblica istruzione, tenne iersera nella sala dell' ex *Benedetto Marcello* l' annunciata conferenza: *Coerenze ed incoerenze goldoniane*.

Il valente oratore, premesse alcune considerazioni generali sul mondo in cui si esplica la mente geniale di Carlo Goldoni, mondo pieno di fantasmagorie, ricco di quadri stupendi e di mirabili sfumature, dove passano tipi di tutte le condizioni sociali; affermò che cardine fondamentale dell' opera goldoniana fu quello di non guastare la natura, accomodandola a scopi particolari.

Il co. Pellegrini passò poi a dimostrare come Carlo Goldoni in parecchi dei tipi delle sue commedie vada studiando i diversi, i contrari aspetti dell'anima umana, e da ciò deriva una mirabile varietà di pittura. Egli citò esempi in proposito, riferentisi alle classi sociali, rappresentate nel teatro di Goldoni, citando i tratti più spiritosi e caratteristici che s'incontrano nei lavori più noti del commediografo veneziano, e presentandoli agli uditori con tal garbo e tale naturalezza da essere interrotto da vivissime approvazioni.

Dopo essersi fermato a considerare la purezza e la bontà racchiusa nei lavori di Carlo Goldoni, il cui soggetto e svolgimento noi potremmo sempre raccontare alle nostre spose, alle nostre figliuole, dimostrò come il teatro odierno sia irto di immoralità e come in esso emergano gli arruffamenti di capricci disonesti, di affetti non sentiti. Persino il dialetto tanto mirabilmente adoperato dal Goldoni è oggi strumento di la[illegible]dezza, così che noi vediamo rappresentare nel dolce idioma veneziano: *Il viaggio dei Berlu[illegible]* *L'albergo dei quattro venti* ed altre simili p[illegible]*chades*.

L' egregio conferenziere finì col voto che rifiorisca sul teatro il culto di Carlo Goldoni.

La conferenza, elegantissima ed arguta, interessò vivamente gli uditori che applaudirono il valentissimo conferenziere fragorosamente e a lungo.

Con la conferenza del co. Pellegrini si chiude il ciclo delle conferenze promosso dal Comitato diocesano.

**Per un poeta** — Domenica cade il cinquantesimo anniversario della morte di uno dei più forti e simpatici poeti veneziani: il Carrer; l'on. Pompeo Molmenti parlerà di lui all'Istituto Veneto.

Di cotesto discorso ci occuperemo a suo tempo e ci occuperemo assai volentieri nella speranza sopratutto di richiamare l'attenzione, lo studio, l'amore della gioventù — traviati troppo spesso e troppo facilmente — sugli scritti vibranti di generoso entusiasmo e di affascinanti dolcezze educatrici del geniale poeta veneziano, obliato da molti così presto e con tanta sconoscenza, con tanta ingiustizia.

**Arrivi.** — E' giunto S. E. il sottosegretario alle finanze on. Vendramini, e ha preso alloggio all'*Hôtel Britannia*.

— Nello stesso albergo è sceso con la consorte ed il seguito il principe Alois Schwarzenberg.

**Furto od appropriazione indebita?** — L' altra sera nel magazzino delle partenze a grande velocità della Stazione ferroviaria, l'agente della ditta Marchini, Giacomo Cazzagon, nell' estrarre dalla tasca del soprabito alcune bollette di operazioni ferroviarie, perdè un piccolo involto di carte, nel quale egli aveva collocato sessantacinque lire in biglietti di Banca di vario taglio.

Un individuo, che si trovava nel magazzino vide l' involto per terra, lo prese e se ne andò via. Però sarebbe stato visto a raccoglierlo da alcune persone che si trovavano nel magazzino stesso; sicchè, quando poco dopo il Cazzagon se ne accorse, gli offrirono i connotati mercè i quali il delegato Manganiello, al quale era stata denunciata la cosa, riuscì ad identificare il... raccoglitore nella persona di Pasquale Brusini di 22 anni, abitante a S. Polo 814, ed ieri mattina lo fece arrestare. Però nè indosso, nè alla casa del Brusini si trovarono traccie delle 65 lire.

**Oltre 200 donne** sono occupate presso i [illegible] militari del Distretto e dei Reggimenti della nostra città. Ma da un po' di tempo a questa parte esse si lagnano del trattamento che ricevono e in proposito hanno diretto una supplica a S. E. il ministro della Guerra; se le cose fossero realmente come ci vennero raccontate da una commissione di queste donne venuta nel nostro ufficio, ci pare che la loro istanza dovrebbe essere presa in qualche considerazione.

**La salute del Papa** — La recente malattia del Sommo Pontefice Leone XIII, per la quale tutto il mondo si è interessato, presentava una speciale gravità non tanto per l'entità sua e dell'operazione chirurgica che ne è stata la conseguenza, quanto per la grave età dell'infermo illustre.

A 90 anni un'operazione ed una qualunque perdita di sangue, sono sempre dei fatti gravi perchè la resistenza organica a quell'età è sempre ridotta al minimo. Per questo la cura maggiore dei suoi medici, i professori Mazzoni e Lapponi, fu rivolta a sostenere le forze dell'infermo vegliardo con una nutrizione che fosse allo stesso tempo di non grande volume, ricchissima di sostanze nutritive e facilmente digeribile.

Nella *Münchener neueste Nachrichten* del 4 Marzo si legge:

« Roma: Da un rapporto pervenuto al governo dalla sezione Borgo risulta che l'alimentazione prescritta a Leone XIII si compone di gelatina, rossi d'uovo e **Somatose**; questa a rappresentare la carne. L'effetto pare risponda alle speranze dei medici, poichè le forze dell'illustre vegliardo vanno rapidamente crescendo. »

La **Somatose**, così ricca di albuminoidi e così facile a digerire ed essere assorbita, è certamente la sostanza nutritiva che occorreva per il Pontefice, le cui funzioni digestive alla sua età sono ridotte delicatissime.

**Chi va in villeggiatura** l'autunno cerca talvolta di affittare la casa od il villino, o l'adiacenza nella stagione di primavera o d'estate. Approfittando della già nota ed efficace nostra rubrica *Fitti e vendite* combineranno prestissimo l'affare.

**Per Fiume, Budapest, Vienna.** — Fra l'Italia e l'Ungheria la via più breve. Partenze dei vapori da Venezia alle 19.30 di ogni lunedì e giovedì. — Da Venezia a Budapest prima classe fior. 17. Per altri prezzi e schiarimenti rivolgersi Agenzia De Paoli, S. Marco.

**Per le Indie-China e Giappone** il 24 mattina partirà il grande piroscafo *Vindobona* del Lloyd. I biglietti di passaggio per qualsiasi destinazione si vendono nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco, 118-119.

### Taccuino del pubblico

**Fiera di Pasqua** — Coloro che intendessero di occupare uno spazio in occasione della Fiera di Pasqua, per la vendita di derrate alimentari o di altre merci in Campo S. Bartolomeo (escluso il tratto fra il sottoportico del Pirietta e la Via 2 Aprile), sul Ponte di Rialto, nella Ruga di S. Giovanni Elemosinario, nei campi di S. Salvatore, S. Luca e Ss. Apostoli, dovranno presentarsi nei giorni 27, 28 e 29 corr., all'ispettorato dei Vigili, all'uopo incaricato, per ritirare il relativo gratuito permesso.

La concessione per la vendita erbaggi verrà limitata alla Ruga di S. Giovanni Elemosinario.

Chiunque venisse sorpreso nell'occupazione di spazi senza averne ottenuto il permesso prescritto, verrà allontanato immediatamente dal posto ed assoggettato alle penalità contemplate dalla vigente legge comunale e provinciale.

All'ispettorato dei vigili è dato incarico di far osservare esattamente le disposizioni sopraccennate.

**Giusto reclamo** — Gli abitanti della lunga Calle Calàri sulla fondamenta degli Ormesini (S. Cristoforo) pregano caldamente il Municipio di voler far aggiungere un altro fanale a quello esistente, essendo metà della Calle quasi al buio.

E difatti è la meno illuminata delle altro lungo la fondamenta che ricevono il chiaro dai fanali posti nelle calli e da quelli della fondamenta e per citarne una sola, la Calle Lezze vicino la farmacia della Gatta, ne ha tre: uno all'imboccatura del sottoportico e due nella calle ed essendo per un buon terzo meno lunga della Calàri.

**Scuola libera popolare** — Per indisposizione del prof. Nalato, è rimandata la lezione su *Marco Polo*. Invece il prof. Raiaiero Pelizzari continuerà la lezione di martedì sera sulla *Produzione dell'elettricità*.

**Festa da ballo** — Sabato 25 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo una festa da ballo nella sala della trattoria alle *Barche*, dedicata ai soci onorari e contribuenti della Società filarmonica *V. Bellini*.

**Stato Civile — Bollettino del giorno 22 marzo**: Nascite: maschi 2 femm. 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

*Matrimoni*: Bottagui Santo, prestinaio lav., con Molner Margherita, cas. — Montagner Pietro, fabb. ferr., con Rossi Regina, operaia al cotonificio — Braccato Scipione, bracciante, con Padoan Antonia, già cucitrice. Tutti celibi.

*Decessi*: Scarpa Mian Fortunata, d'anni 57, coni., cas. - Zanon Bozzas Elena, 48, coni., cas. — Fabris Carlo, 80, ved., già barbiere — Brunello Giovanni, 69, coni., facchino — Buttazzan Giovanni, 58, vedovo, bracciante — Fagarazzi Pellegrino, 57, coni. portinaio. Tutti di Venezia — Vattolo Adele, 16, nubile, villica, di Zelarino — Padoan Domenico, 59, coni., fruttivendolo, di Chioggia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*: Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Salzano.

**Per finire** — Un tale deve fare un discorso sulla tomba di un caro suo amico, morto l'altro ieri.

Egli comincia così:

— Signori! Richiesto la prima volta di parlare su questa tomba...

**BUONA USANZA**

La signora Augusta Urbini in memoria di Isidoro Uziel offre a mezzo nostro L. 1 all'ospitale Umberto I.

— In occasione della nascita di una sua bambina, il barone Alberto Treves offerse lire cento all'Opera Pia Carlo Combi.



## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Un pubblico affollatissimo intervenne alla serata in onore di Flavio Andò. L'esimio artista fu accolto, festeggiato e salutato varie volte alla ribalta fra unanimi ed entusiastici applausi. Egli venne regalato di bellissimi basso rilievi pompeiani veramente artistici. La compagnia recitò molto bene *Prosa* di Carlo Ferrari; il lavoro interessò e fu ascoltato volentieri.

Quantunque in vari punti risenta dei molti lustri di sua vita, come ad esempio allorquando si presentano le macchiette antipatiche di quegli agenti teatrali, pseudo giornalisti, la cui mala pianta, per buona ventura, va scomparendo.

— E' annunciata per questa sera un' altra commedia nuova, la terza della stagione ed una fra le più interessanti, non fosse altro per il nome del suo autore. E' la *Sorella maggiore* (*L'ainée*) di Jules Lemaitre, uno degli scrittori più fini, uno degli osservatori più sagaci, uno dei critici più arguti che abbia la Francia. Questa *Sorella maggiore* è un lavoro essenzialmente satirico ed in Francia ebbe un grande successo.

**Ideal Company of Varietès** — Questa Compagnia che ora sta per finire il suo giro di Germania e d'Austria, darà al *Goldoni* alcune rappresentazioni straordinarie nei primi giorni d'Aprile. Una parte di questa compagnia fu qui in Settembre dell'anno scorso e ricordiamo che in seguito al successo ottenuto dovette aumentare il numero delle rappresentazioni fissate.

**L'« Iris » vietata a Londra** — Leggiamo nei *Débats*:

« La Compagnia lirica del teatro della *Scala* di Milano, giunta a Londra per darvi alcune rappresentazioni, ha avuto, al suo arrivo, una ben nuova delusione. L'*Iris* del Mascagni doveva essere la principale attrattiva del suo programma artistico, il *clou* da cui sperava un pieno successo.

« La Censura invece ha fatto sapere all'impresario milanese che essa non concedeva il permesso della rappresentazione dell'*Iris*, che era sembrata ai censori inglesi un'opera impudica, immorale e pericolosa. »

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1/2 - *Sorella maggiore*
**Malibran** - 8 1/2 - Circo equestre Roussière.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Rovigo 22 marzo:

Ieri spirò il sig. Ignazio Avezzù nell'età di anni 69. Era uomo d'antico stampo per probità e lealtà di carattere; aveva dedicato la sua operosità all'agricoltura nella quale era valente senza ostentazione. La sua morte improvvisa destò in tutta la cittadinanza il più vivo rimpianto.

A Reggio Emilia il padre del prefetto di Ferrara comm. Giuseppe Ruspaggiari — A Savignano di Romagna Pietro Righi, ragioniere della Casa del principe Torlonia — A Torino Cappa Giov. industriale — A Presezzo Angelo Cattaneo d'anni 74 — A Mantova l'avv. Ernesto Vigani, presidente del Tribunale di Bozzolo — A Roma la marchesa Agnese Venuti vedova Gramiccia, il signor Paolo Pecori impiegato della Società Romana degli omnibus e il conte Ferdinando De Laurentis y Lagunas, già ufficiale garibaldino — A Milano il cav. Ambrogio Lattuada.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

**Lesioni gravi**

Livan Giovanni, detto Vittorio, di Giovanni, di 33 anni, carpentiere, è imputato di avere il 16 gennaio, dato un calcio ad Avanzato Angelo, che lo colpì all'occhio destro, cagionandogli oltre a malattia per 35 giorni, l'indebolimento permanente della vista.

Il Livan si giustifica dicendo di aver agito in un momento d'alterazione e provocato; ma che non era sua intenzione di ferire il compagno.

Dopo l'audizione dei testi, il P. M. chiede la condanna del giudicabile a 2 anni di reclusione.

Il difensore avv. Orlandini sostiene l'accidentalità del caso ed il Tribunale condanna il Livan ad 1 anno e 15 giorni di reclusione.

**Furti con destrezza**

Nordio Luigi, di anni 15, di Chioggia, è imputato di avere, con destrezza, nel 15 gennaio u. s. borseggiato, Casetta Fortunata, del portafoglio che aveva in saccoccia, contenente 30 centesimi, Veronese Letizia, di altro portamonete contenente L. 2, ed infine Riccardo Donà, del fazzoletto da naso e ciò mentre tutti tre stavano fermi davanti un circolo acrobatico fuori di porta Garibaldi.

Provato esuberantemente il reato, il Tribunale condanna il Nordio, a 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

Dif. avv. Marangoni.

**Minaccie a mano armata**

Guerrino Toninato e un giovane di diciotto anni condannato a 20 giorni di reclusione per minaccie, armata mano, fatte contro alcuni terrazzani di Dese, che erano montati in barca per passare il fiume e assalire il padre del Toninato col quale erano in disputa.

Il Tribunale riforma totalmente la sentenza di condanna e manda assolto il Toninato per inesistenza di reato.

Il difensore avvocato Stivanello aveva sostenuto la legittima difesa e così pure la tesi elegante che non vi sia l'aggravante dell'arma, quando questa sia di tale natura da non poter ferire nelle condizioni nelle quali viene brandita.

L'oratore, che non fa della rettorica banale, ma si attiene ad argomenti strettamente giuridici, è ascoltato attentamente dal Tribunale, che mostra interessarsi nelle questioni svolte con sobrietà molto efficace, e ne accoglie le conclusioni col mandare assolto l'appellante.

Pres. Faldella — P. M. Cavallini.

### Altre cause della settimana

**Oggi**: Dabalà Natalina e Martini Giacomo, imputati la prima di bancarotta semplice e il secondo di bancarotta fraudolenta — Beltramelli Tomaso, art. 413, 320 — Rinaldi Maria, Torres Maria e Torres Gaetano, imputati di ingiurie — De Martini Giuseppe Angelo, furto.

**Giorno 24**: Negrini Paolo, furto e truffa — Magrini Umberto, appropriazione indebita — Brunetti Paola, furto — Pisani Carlotta, ingiurie — Giusto Pietro, furti e truffa — De Lazzer Angela Maria, furto.

**Giorno 25**: Fiamengo Sante, furto — Boccanegra Lorenzo, bancarotta semplice — Zoppetti Domenico, appropriazione indebita — Mion Antonio, truffa — Bianchetti Giovanni, lesione personale — Molin Ernesto, id. — Bardella Angelo, art. 156, 372 C. P.

### Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 22 marzo*)

**Prevaricazione — Abbandono di posto — Diserzioni**

Il brigadiere di finanza Daloiso Vitaliano della brigata di Castana, Circolo di Vicenza, è chiamato a rispondere di prevaricazione per aver convertito, in suo profitto illecito, lire 270 dal fondo vitto della sua amministrazione, lasciando di pagare i conti del pane, vino, e della carne somministrata al consumo della sua brigata dall'ottobre al novembre 1898.

Le prove della discussione dimostrano che egli ha pagato taluno dei negozianti con delle cambiali, altri invece solo con delle promesse. — Da ciò il P. M. deduce che si tratti di prevaricazione, mentre la difesa sostiene non esservi reato. Il Tribunale accogliendo la teoria dell'avvocato fiscale, condanna il Daloiso a due anni di reclusione e negli accessorii di legge.

— Feroli Alessandro, soldato del 18 fanteria, è accusato di abbandono di posto, per essersi assentato senza autorizzazione dal corpo di guardia, cui era comandato, ritornandovi soltanto dopo 3 quarti d'ora. Il Tribunale lo condanna a soli due mesi di carcere militare.

— Vengono poi condannati ad un anno di carcere per ciascuno i disertori Levorato Florindo del distretto militare di Padova, e Cleva Valentino del distretto di Udine — e a due mesi della stessa pena il Dalla Via Felice e Rossi Francesco del distretto di Verona per aver mancato di presentarsi alla chiamata per istruzione trovandosi all'estero senza il nulla osta delle autorità militari.

Presidente colonnello Pasti — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Grazzi.

### Corte d'assise di Rovigo

Ci scrivono, 22 marzo:

La nostra Corte d'Assise verrà aperta il 4 aprile. Parecchie ed importanti sono le cause che in essa si dovranno trattare.

Riferirò sull'esito dei vari processi.

### Pel sequestro di una principessa e di sua figlia

Abbiamo tempo fa annunciato, in una corrispondenza da Palermo, l'arresto del rag. Cannella, imputato d'avere, con violenza — ed allo scopo di impadronirsi della di lei sostanza — tenuta per lunghi mesi sotto sequestro la principessa Carini e la figlia sua (cieca).

Il relativo processo si è discusso in questi giorni al tribunale di Palermo.

I giudici pronunciarono lunedì la sentenza che condanna l'imputato a 6 anni e mesi due di reclusione, a 1500 lire di multa; al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Il Cannella venne anche ritenuto responsabile di appropriazione indebita — ai danni sempre della principessa e di sua figlia — d'una somma superiore alle lire 16000.

## SPORT

### Corse di cavalli a Lonigo

Iscrizione per le corse di Lonigo dei giorni 25 e 26 marzo:

Primo giorno — *Premio Lonigo*: 1. Tacoma, 2. Aida, 3. Milady, 4. Miss Bovverman, 5. Cerva.

*Premio Torrione (handicap)*: 1. Milady, 2. Centella, 3. Aida, 4. Stella, 5. Dionisia II, 6. Baracca, 7. Baiardo, 8. Freccia.

Secondo giorno — *Premio Tribune (handicap-pariglie)*: 1. e 2. Tacoma-Milady, 3. e 4. Aida-Centella, 5. e 6. N. N. N. N.

*Premio Ippodromo (allevamento)*: 1. Novelli, 2. Incitatus, 3. Duca, 4. Dionisia II, 5. Gemma.

*Premio Dilettanti*: 1. Dorotea, 2. Digione, 3. Nelo, 4. Lando, 5. Genio, 6. Fremito.

### I trottatori nel Veneto

I due grandi allevamenti equini veneti del comm. Breda a Ponte di Brenta e dei fratelli Macerata a Pojana Granfion, hanno depositato i certificati di nascita dei seguenti stalloni trottatori:

Allevamento Breda: *Terni, Torino, Tiziano Torquato, Treviso, Trento, Truffaldino, Trieste, Tancredi*, tutti figli di *Conte Rosso* o di *Grandmont*.

Allevamento Macerata: *Lombardia, Leprino, Latina, Lupo, Leopardo, Lento, Letizia, Libertà*, tutti figli di *Endymion*.

### Club di scherma

Ci scrivono da Treviso, 22 marzo:

Venerdì p. v. alle ore 8 1/2 pom. avranno luogo delle *poules* di spada e sciabola fra i soci.

Ai vincitori saranno assegnati premi in medaglie d'argento.

### Stazione di monta

Ci scrivono da Castelfranco, 22:

Si avvertono i proprietari di cavalle che il comando del deposito dei cavalli stalloni ha destinato a questa stazione lo stallone *Fanfulla*, figlio di *Elwood Medium*, trottatore americano e *Bellino de Figer* (russo) e che furono .. [illegible] delle apposite stalle per coloro che intendessero per qualche giorno lasciare qui le loro cavalle.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 22 marzo**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 55.95 | 56.63 | 56.97 |
| Termometro centig. al Nord | 1.4 | 1.4 | 2.7 |
| » » al Sud | 1.4 | 1.9 | 3.7 |
| Umidità relativa | 71 | 59 | 53 |
| Direzione del vento | NE | NE | ENE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 7.3 min. d'oggi + 0.5

**Probabilità**: Venti freschi a forti del terzo quadrante — cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia; mare agitato sulla costa tirrenica.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 22 marzo — (*S.*) — **In onore del dott. Marcato** — L'altro giorno, nella sala della Giunta, gl'impiegati del Municipio presentarono al segretario-capo dott. Luigi Marcato le insegne di cavaliere della Corona, con una bella pergamena, dipinta dal prof. Luigi Polo di Venezia.

La pergamena reca un nobilissimo indirizzo, che — per la sincerità e la spontaneità del pensiero e delle forme — può dirsi un plebiscito d'affetto e di stima dato al cav. Marcato da' suoi colleghi d'ufficio.

Il prof. Vittanovich, sopraintendente scolastico, rivolse — a nome di tutti — alcune parole al dottor Marcato, riconfermando i sentimenti espressi nell'indirizzo — e l'egregio segretario rispose ringraziando — profondamente commosso — colla maggiore effusione.

Questa dimostrazione, fatta al dott. Marcato dagli impiegati, è uno dei migliori attestati delle sue eccellenti qualità d'uomo e di funzionario. — Congratulazioni vivissime.

**Per un ricordo** — Si è costituito un Comitato nell'intento « di perpetuare la memoria del compianto prof. Pio Chicchi con una lapide o busto da collocarsi in una delle aule della nostra scuola d'applicazione per gli ingegneri. » Compongono codesto comitato gli egregi signori: prof. Enrico Bernardi (presidente), Cesare Menegazzo (segretario), ing. Simeone Voghera (cassiere), i proff. M. Bellati, V. L. Rossi, G. Tomasatti, gl'ingegneri V. Barin, co. A. Corinaldi, co. G. Miari, G. Schiesari, A. Silvestri e G. Veronese.

Nessun dubbio che la cittadinanza saprà rispondere degnamente alla nobilissima iniziativa.

**R. Università** — Il premio di L. 1500 per un corso biennale di perfezionamento nella chirurgia da compiersi in Italia ed all'estero (lascito prof. Vanzetti) venne assegnato al dottor Saverio Sparogaro, aiuto a questa cattedra di Patologia Generale. Congratulazioni sincere al giovane intelligente e studioso.

**Tentato suicidio** — Il facchino Veraldi, abitante al Portello, dopo di aver tentato d'ammazzarsi buttandosi da un balcone, si precipitò dalla scala di casa. Riportò contusioni non gravi.

**Contro le nubi** — Per iniziativa di alcuni possidenti, a Carrara S. Giorgio si sta progettando la istituzione di un Consorzio tra proprietarii e conduttori di fondi allo scopo di piantare delle stazioni di tiro contro le nubi temporalesche.

**Come avvenne la scoperta dei ladri di mestiere** — Sapete del grosso furto di formaggio sofferto a Mestrino — nella notte del 7 all'8 gennaio — dal pizzicagnolo G. B. Sacchiero.

Sulle prime, l'autorità inquirente era stata messa su una falsa pista — alla ricerca dei ladri — dalle dichiarazioni d'un fanciullo di nove anni, certo Bau Gino, di Vicenza, fuggito di casa sua e capitato a Mestrino. — Ai carabinieri, che lo arrestarono per restituirlo alla famiglia, venne in mente di dirgli, scherzando, ch'era stato lui a rubare il formaggio. Allora accadde nel fanciullo uno strano fenomeno di suggestione.

Difatti, egli rispose affermativamente, denunciando complici, indicando luoghi, con tali particolari da far credere ch'egli dicesse, proprio, il vero. Ma le indagini successive persuasero che il Bau — almeno sino a prova in contrario — sognava ad occhi aperti.

Fu la Questura di Padova che sgarbugliò la matassa. Si era saputo che buona parte del formaggio, rubato alcuni mesi fa a Vicenza, era andato a finire a Castelfranco e niente impediva di ritenere che la stessa via fosse stata battuta dal formaggio di Mestrino.

In conclusione, il Sacchiero — recatosi a Castelfranco — trovò nella bottega d'un collega pizzicagnolo una delle sue pezze. Il collega dichiarò di averla avuta da Pelizzari detto *Calda* e, presso costui, i carabinieri, avvertiti dal Sacchiero, scopersero altre pezze ancora, tutte provenienti dal furto di Mestrino.

Sembra che Pelizzari abbia *cantato*; quindi gli altri arresti.

Ci scrivono, da Castelfranco 22 marzo:

**Una rettifica** — Una corrispondenza da Padova annunciava l'altro ieri da queste colonne che dovevasi all'egregio ispettore Gervasi il merito di aver scoperto i ladri delle forme di lodigiano nonchè la refurtiva. Siccome ciò è inesatto, così vi prego di pubblicare la presente rettifica che mette le cose a posto.

Allorchè venne qui il sunnominato ispettore, il nostro bravo maresciallo Bellini Domenico aveva fino dal giorno avanti sequestrate le forme e messo in *domo petri* i ladri.

**Montagnana** — Ci scrivono 22 marzo — (*Fert*) — **Assemblea** — Domenica u. s. la nostra Società Operaia di mutuo soccorso tenne l'annuale seduta dell'Assemblea generale per l'approvazione del bilancio e nomina di alcune cariche. Dalle diligenti relazioni della Presidenza e dei Sindaci risultò che la Società si compone di 371 soci effettivi e 50 onorari, con il rispettabile capitale di L. 85033 che presto aumenterà di altre L. 7000 stante il generoso lascito del fu sig. Moro Giuseppe, il cui nome, su proposta della Presidenza, verrà iscritto fra i benemeriti della Società. Ma, pur troppo, anche quest'anno la parte di fondo riservata ai sussidii per malattie si chiuse con un disavanzo di L. 600, malgrado ogni cura dell'Amministrazione e l'aumentato contributo mensile.

E ciò a maggior gloria di quei pochi che per puro puntiglio ostacolano un equo rimaneggiamento di fondi.

Alla carica di cassiere fu eletto il signor Boniolo Luigi, — a consiglieri, Gatti Luigi, Bettinelli Antonio, Gelain Pietro — a Sindaci, Meggiolaro Ettore, Tardivo Umberto, Domenegati Silvio.

**Comizio agrario** — So che i miei apprezzamenti poco benevoli all'indirizzo del locale Comizio agrario, anche se riconosciuti giusti, hanno ferito ottime persone che già tentarono di ravvivare il detto Comizio. Di ciò sono dolente, ma pur troppo, anche riconoscendo lo scarso appoggio dato dal Comune e il poco conto in cui si mostrò di tenere il Comizio Agrario in varie e recenti occasioni, io faccio voti perchè cessi l'inerzia e si entri in un periodo di vera attività che sarà feconda di molto bene al paese.

**Monselice** — Ci scrivono 22 marzo — **Festival** — Nel dì 3 aprile p. v. (secondo giorno di Pasqua) ricorrendo in questa città la consueta sagra, la Società filarmonica ha stabilito di dare a proprio vantaggio una grandiosa festa nella Piazza Arzerini.

Mi consta che il comitato ha già iniziato le opportune pratiche, e sta compilando un programma veramente *monstre*.

Fiera gastronomica, luminarie, concerti ed altri svariati spettacoli richiameranno certamente gran concorso anche di forestieri, ed io auguro alla Società iniziatrice un soddisfacente, lauto incasso.

**Associazione magistrale** — Questa nostra Associazione, cotanto benemerita nel diffondere l'educazione popolare e nel tutelare i diritti degl'insegnanti del proprio Distretto, venne insignita testè della medaglia d'argento dietro proposta di S. E. il ministro della P. I.

Congratulazioni ai signori preposti e agli egregi insegnanti ascritti al Sodalizio.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 22 marzo — (*i. b.*) — **Conferenze** — Stasera al *Politeama Garibaldi* gentilmente concesso dall'Impresa Ruotolo e Medini, ebbe luogo la conferenza promossa dall'Associazione Liberale Monarchica.

Parlò applauditissimo il cav. uff. Antonio Santalena direttore della locale *Gazzetta* sul tema: *Ideali di patria*.

(Il corrispondente ci aveva preannunziata una lettera più ampia su questo proposito; ma — come ci avviene troppo spesso relativamente a Treviso — all'ora di andare in macchina non era ancora arrivato nulla).

— Stasera stessa alle ore 8 1/2 il prof. Bonatelli di Padova doveva tenere una conferenza: *I morti*, al *Circolo ex Filodrammatici*. Per circostanze impreviste, tale conferenza venne rimandata ad altra sera da destinarsi.

**Al Circolo degli Impiegati Civili** — Quanto prima avrà luogo un trattenimento drammatico per cura di alcuni soci dilettanti.

**Il Consiglio Comunale** è convocato in sessione ordinaria martedì 28 corr. alle ore 3 pom. All'ordine del giorno, degna di nota è la proposta d'ampliamento della Casa di Ricovero e concorso del Comune nella spesa.

**Associazione Agraria** — Martedì 28 corrente alle ore 10, nella sala del Consiglio Provinciale, avrà luogo una riunione degli aderenti alla *Associazione Agraria Trevigiana*. Tratterà sulla comunicazione del Comitato Promotore e sulla nomina del Consiglio di Direzione.

### Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 22 marzo — (*Lelio*) — **In sala Bernarda** — Invertito l'ordine del giorno, il Consiglio comunale, ieri convocatosi, cominciò, in seduta privata, dalla nomina del ragioniere-capo del Municipio.

Ecco il risultato della votazione: Pietro Mioni, attualmente ragioniere del Comune di Todi, ebbe voti 19, su 28 votanti, Rovida voti 7; Fiorio voti 1.

Vennero quindi confermati gli scrittori municipali Luigi Zampieri e Federico Longhi.

In seduta pubblica, dopo un'interrogazione del cons. Zileri sullo spargimento della ghiaia, ed un tentativo fallito del cons. Rumor di svolgere alcune sue considerazioni sulla banda cittadina, si cominciò a discutere l'oggetto primo dell'ordine del giorno — e cioè la proposta di modificazione ai progetti del lazzaretto e riparto contagi annesso allo Spedale civile: progetti già approvati nella precedente seduta. Queste modificazioni vengono combattute dal cons. Zileri — al quale altri consiglieri si aggiungono — sostenendo egli che il primitivo progetto fu integralmente mutato, con l'adozione dei padiglioni: domanda perciò che si voti per appello nominale. Ribatte l'assessore per l'igiene, dott. Carrer, meravigliandosi che si faccia dalla minoranza un'opposizione sistematica e cercando di dimostrare che il progetto primitivo anzichè mutato, fu migliorato. Lo appoggiano con rigorosi discorsi i consiglieri Porta, Lucchini, Lioy.

E si viene così ai voti. Sulla parte essenziale dell'ordine del giorno della Giunta che riguarda la costruzione di due padiglioni con la spesa di 7200 lire, si procede all'appello nominale voluto dal cons. Zileri, e le proposte della Giunta vengono approvate.

Segue la discussione del regolamento d'igiene, il quale consta di ben 367 articoli.

Il cons. Bottazzi si oppone a che venga discusso e chiede il rinvio dell'argomento allegando varie ragioni, tra le quali una di capitale importanza: che cioè il Regolamento così, come viene presentato, non risponde ai bisogni locali e contiene tutte le disposizioni che già sono nella legge sanitaria e che quindi riescono superflue.

In quest'ordine di idee sono tutti i consiglieri della minoranza e qualcuno anche della maggioranza: se non che questi ultimi, pur censurando il Regolamento, in quanto riguarda la forma, fanno sapere che voteranno in favore.

Dopo una lunga accademia, che se fu resa meno noiosa da qualche buon discorso, non fu però meno inutile, il Sindaco accetta un ordine del giorno Lioy che, dando ragione a malintesi, fu subito ritirato e sostituito con altro di Fogazzaro, invitante il Consiglio a passare alla discussione dei singoli articoli.

E fu approvato.

Oggi ad un'ora il Consiglio si radunò nuovamente a quello scopo e cominciò quindi una vivace discussione articolo per articolo intorno alla forma e al contenuto del Regolamento *mastodonte*, regolamento d'igiene più adatto per una città, tipo Londra e Parigi, che per Vicenza.

Io ho abbandonato oggi il Consiglio verso le quattro e si discuteva allora — se non erro — sul 51 articolo.

Il regolamento ne porta 367, ed allora.... a buon vederci.

**Cronaca dolorosa** — Stamane venne condotto all'ospizio dei pazzi a S. Felice il trattore alla *Luna*, Marco Zambon.

Già da ieri sera egli avea dati segni manifesti di alienazione mentale che si ripeterono più insistenti stamane.

La moglie sua Marchetto Maria, sin dal dicembre scorso, venne ricoverata in quello stabilimento per demenza paralitica; ed è oggi doloroso il registrare il fatto che il marito l'abbia nello stesso luogo seguita.

Auguro — ed è anzi l'augurio di tutti — che ambi abbiano presto a guarire.

### Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono, 22 marzo — **Onorificenza** — Il sindaco di Bottrighe Anacleto Rossato venne nominato commendatore della Corona d'Italia.

### Mostra agraria a Verona

Ci scrivono da Verona, 22:

L'on. Fortis, ministro di Agricoltura, Industria e Comm., fece sapere che il Governo ha acconsentito che la *Mostra Agraria di Verona venga fatta sotto il suo patrocinio*.

A Commissario governativo per l'ordinamento della Mostra il ministro Fortis ha nominato il deputato Miniscalchi.

L'on. Ministro inoltre ha partecipato alla nostra Camera di Commercio che si riserba di prendere gli opportuni accordi con il collega del Tesoro per ciò che riguarda il concorso pecuniario del Governo nelle spese della Mostra.

**Morte disgraziata a Dolcè** — Iernotte certo Olivieri Angelo d'anni 60 alzatosi da letto per un bisogno, cadeva giù dalla scala fino in cucina.

Fu trovato da sua moglie Zanetti Elisabetta, boccheggiante.

Accorsero pure certe Crosati Angela e Salomoni Fidelia, che si recarono a chiamare il dottor Vittorio Barbarani.

L'egregio medico prestò all'Olivieri tutte le cure suggerite dall'arte; ma il disgraziato si era fratturata la base del cranio, e spirò poche ore dopo.

### Corriere friulano

**Il Regolamento del Congresso in onore di P. Diacono a Cividale del Friuli**

I nostri corrispondenti friulani ci hanno parlato più volte delle onoranze solenni che Cividale prepara in memoria di Paolo Diacono. Ora ecco il regolamento del Congresso:

1. Il Congresso storico in onore di Paolo Diacono sarà tenuto in Cividale del Friuli il giorno 3 e seguenti della settimana, del venturo settembre.

2. Il Congresso ha lo scopo di illustrare i tempi, la vita e l'opera di Paolo Diacono con la discussione di temi, la presentazione di dissertazioni e comunicazioni relative.

3. Per essere iscritto al Congresso devesi farne domanda a questo Comitato esecutivo e contribuire la quota d'iscrizione di lire 10.

I membri iscritti riceveranno la tessera di riconoscimento, godranno entro i confini del Regno riduzioni ferroviarie speciali, e avranno diritto a un esemplare degli atti del Congresso.

4. Quei membri che volessero presentare proposte di temi alla discussione, dissertazioni o comunicazioni, sono pregati di prevenirne questa presidenza non più tardi dello spirare del venturo luglio.

5. Una Commissione scientifica deciderà sui lavori da pubblicarsi per intero e per estratto negli atti del Congresso.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Coll'animo vivamente commosso il dott. Lodovico De Faveri ringrazia l'onorevole Autorità Municipale, le Rappresentanze della Società Operaia e Casino di Società, e tutti quei pietosi signori cittadini di Battaglia e luoghi vicini che vollero con tanta profusione di ceri e di fiori accompagnare all'ultima dimora la salma del compianto di lui fratello **Odoardo**.

Della stima e dell'affetto addimostrato da tutti, profondamente ringrazia.

Battaglia, 22 Marzo 1899.

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia **Toschi** ha trovato il più grande e dolce conforto nella spontanea e grande attestazione di compianto tributata ieri all'amatissimo suo

**PINETTO**

e, commossa e riconoscente, vuole che ciò sia saputo dagli amici e da tutti.

Belluno, 22 marzo 1899.

Il marito Antonio Valmarana rende i più fervidi ringraziamenti all'esimio **D.r cav. Luigi Paganuzzi**, medico curante, e all'illustre **D.r Davide Giordano**, sapiente chirurgo, i quali seppero ridonarle sana la adoratissima moglie aspramente travagliata da una *colecistite con calcoli biliari*.

Alla rara valentia del prof. Giordano, onore e lustro della scienza, che alla difficile operazione attese con profonda cura ed intelletto d'amore, rende reverente e commosso speciale, pubblico omaggio.

**Antonio Valmarana.**


Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*


## CONCORSO

Presso il **Municipio di Venezia** è riaperto il concorso, a tutto 30 Aprile p. v., per titoli ed esami insieme ad un posto di praticante di concetto retribuito collo stipendio iniziale di L. 1500.

**Ragazza** civile trentacinquenne, onestissima, rimasta orfana cerca seria occupazione presso signora sola o famiglia di due o tre persone, in qualità di governante; ottime referenze. Rivolgersi all'Impresa Fabris, Vicenza.

N. 151

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL
**Consorzio Settima Superiore**
**residente a Dolo**
**AVVISO**

L'Assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di Venerdì 7 Aprile p. v. alle ore 9 ant. nell'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo in prima convocazione, per deliberare sul seguente oggetto:

*Assunzione a carico del Consorzio di un prestito di L. 45,000 colla Cassa di Risparmio in Verona per le spese della transazione coll'Impresa Busetto ed altre passività del Consorzio, ed approvazione delle relative condizioni di contratto.*

A termini dell'art. 12 dello Statuto Consorziale, per la validità dell'adunanza occorre l'intervento di un sesto di tutti gli interessati.

*Dolo, 22 Marzo 1899*
La Deputazione

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Parliamone invece, forse il passato non è che il preludio dell'avvenire.

Alberto e la giovine, spinti decisamente e loro malgrado nella via della galanteria, si misuravano collo sguardo prima di andare più lungi. Il giovine era ben sicuro di non deviare; l'amore d'Andreina era il suo preservativo, la cantante, al contrario, si sentiva qualche cosa di insolito al cuore. Alberto indovinò l'impressione subita dalla sua vicina.

— Mio Dio, sì, si affrettò egli a ripetere; il passato è il preludio dell'avvenire. Mio padre non è la causa indiretta d'uno dei vostri più bei successi al teatro?

Un poco sorpresa da questa deviazione del discorso, l'artista fissò su Alberto i suoi occhi pieni di una curiosità inquieta.

— E' un segreto che ho scoperto soltanto qui, continuava il suo interlocutore. Per iniziarmi alcun poco nei costumi di queste città, ho percorso la collezione d'un giornale e vi ho letto fra gli articoli, il resoconto d'una grande rappresentazione durante la quale indossavate uno stupendo costume, reso ancor più magnifico da un superbo collare.

— Come, voi avete saputo...

— Ho riconosciuto il collare dalla descrizione fattane dal giornale... Quando avrò nuovamente l'onore di essere ammesso fra i vostri amici vi domanderò il favore di vedere, di toccare quella reliquia di famiglia.

— Volentieri: non è indispensabile perciò di essere fra i miei intimi; o, piuttosto, ciò che forse rifiuterei ai miei migliori amici, non lo negherò a voi che invocate dei titoli ereditari.

— Grazie... sarei indiscreto se vi domandassi in qual giorno potrò presentarmi qui per rammentarvi la vostra promessa?

— Come qui. Ma io non sono in casa mia. Ho assistito in qualità di francese alla cena offertami dalla colonia... A proposito, incomincia a farsi tardi e domanderò il permesso di ritirarmi. La mia vettura è abbasso, se non vi spiacesse, vi lascerei passando al vostro albergo...

Un vago presentimento fece esitare Alberto. Saputo che la cantante non era in casa propria, mentre Boischèri gli aveva detto al contrario, una folla di piccoli particolari dei quali non si era curato si ripresentarono alla sua mente. Egli si domandò perchè il pranzo era passato in conversazioni particolari come se fosse stato in una «table d'hôte»; perchè nessun brindisi era stato fatto nè alla Francia, nè a Suavita del Coelo. Ma tutto questo lavoro d'osservazioni e di deduzioni non potè essere completato nè fatto con sufficiente precisione.

L'artista si alzò. Il giovine fu pronto ad invitarla. Un cameriere gettò un mantello sulle spalle della cantante e porse al giovine il cappello. Invano Daniele si era sporto per attirare l'attenzione; Alberto non l'aveva veduto affatto; costui si allontanava al fianco di Suavita del Coelo.

Daniele non si potè più frenare, s'alzò in piedi repentinamente, e infilò la porta per dove era scomparso Alberto.

L'uscio si richiuse dietro a lui ed egli si trovò in una specie di vestibolo ottagonale a pareti uguali e uniformemente divise, senza maniglie, nè chiavi, nè bottoni per campanello; un becco di gas soltanto chiuso in un globo di cristallo lo rischiarava. Daniele era troppo ansioso per perdere molto tempo per orientarsi. Spinse dritto davanti a lui; la parete cedè, ma non osando avventurarsi in una camera oscura, tornò indietro e si trovò fra quattro mani vigorose.

Daniele imprigionato così a tradimento, sentendosi stretto, oppresso, ridivenne il contadino terribile nella sua collera, il montanaro rude e violento pel quale la libertà è il sovrano bene. Quattro individui erano usciti, egli non sapeva da dove; due di essi lo avevano afferrato alle spalle, mentre gli altri due si impadronivano dei piedi.

Daniele mandò un grido rauco, simile al ruggito del leone caduto in una fossa; ma, agile come la pantera, forte come un toro, impresse a tutto il suo corpo una scossa così violenta che le mani dei quattro sconosciuti si rallentarono.

Con uno sforzo supremo si sprigionò e la sua forza di impulso era tale che sbalzò contro la parete già aperta la prima volta da lui.

La parete cedette ancora. Daniele sarebbe stato certamente perduto se fosse entrato nella camera oscura; i quattro uomini rimessi dalla loro emozione si precipitavano per mantenerlo a terra e ridurlo all'impotenza. Fortunatamente lo sportello si apriva a stento girando lentamente sui cardini.

Daniele ebbe abbastanza forza muscolare e presenza di spirito per reagire contro sè stesso e far fronte agli avversari prima che lo avessero compito. Non perdè un minuto nè a guardarli nè ad apostrofarli; pronto come il lampo, tirò fuori una rivoltella, che aveva avuto la precauzione di non dimenticare.

Era una di quelle rivoltelle Guland, a sei colpi, solide e di un maneggio assai facile, delle quali, dalla dichiarazione della guerra all'assalto di Parigi se ne fece una vendita considerevole. Non vi è bisogno di armarle; un meccanismo speciale fa scattare il cane e girare il cilindro che contiene le cartuccie.

Daniele si era avvicinato interamente ai quattro uomini e tirò dritto senza prender di mira. Il primo effetto della detonazione, il cui [illegible] era stato troppo intenso per il piccolo spazio nel quale aveva spostato un volume d'aria troppo considerevole, fu di spegnere il becco di gas. La sala ottagona rimase in una completa oscurità.

Daniele non aveva inteso l'urto della palla sul legno; il suo orecchio percepiva distintamente dei gemiti strazianti, e gli sembrava anche che delle mani tentassero aggrapparsi al pannello opposto a quello ove stava lui immobile. I tre uomini validi cercavano evidentemente di fuggire ma nel loro turbamento non riuscivano a trovare la porta.

Infatti dopo alcuni secondi di vane ricerche gli uomini incominciarono a picchiare coi pugni e calci.

Daniele temendo che quei rumori precipitati attirassero delle persone, persuaso che il primo colpo non era stato udito nell'interno, ne tirò un secondo, un po' in alto, per non colpire nessuno, il che gli parve inutile, col solo scopo di permettere ai suoi aggressori di ritrovare il segreto della porta alla luce dell'esplosione.

*(Continua)*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Marzo a Lire 107 7[illegible]**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108 —

## Listini Borse

**Venezia 22 Marzo**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 101 80 |
| Consolidato italiano 4 0\|0 netto | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 111 90 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 310 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 206 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1080 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

| CAMBI | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 133 20 | 133 35 | — — | — — | 4 1\|2 |
| Francia | 107 82 1\|2 | 107 92 1\|2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 107 65 | 107 80 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 20 | 27 23 | 27 — | 27 03 | 3 |
| Svizzera | 107 20 | 107 30 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 3\|8 | 225 7\|8 | — — | — — | 5 |
| Banc. austr. | 225 3\|8 | 225 7\|8 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

**Vienna 22**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 367 25 | Cambio su Londra | 120 55 |
| Lombardo | 64 25 | Lire ital. (carta) | 44 25 |
| Banca anglo-aust. | 155 75 | Rend. aust. (arg.) | 100 85 |
| Austriache | 363 — | Rend. aust. (carta) | 101 — |
| Banca austro-ung. | 916 — | Union bank | 334 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 15 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 80 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 238 75 |

**Torino 22**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 101 75 |
| » » 5 0\|0 spezz. | 101 75 |
| » » 3 0\|0 | 63 75 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 111 40 |
| Az. Banca d'Italia | 1020 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 282 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 763 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 714 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 332 — |
| » » Vitt. Em. | 368 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 320 50 |
| Med. camb. Francia | 107 85 |
| » » Svizzera | 107 20 |
| » » Londra | 27 22 |
| » » Germania | 133 30 |

**Firenze 22**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 101 83 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 99 |
| Francia a vista | 107 80 |
| Berlino a vista | — — |
| Meridionali | 762 — |
| Mediterranee | 590 — |
| Banca d'Italia | 1016 — |

**Berlino 22**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lon. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (1st) | 230 40 |
| Rend. it. cons. | 94 70 |
| idem fine | 94 70 |
| Cons. pruss. 3% | 100 80 |
| Rend. turca 1% | 23 10 |
| Obb. ferr. it. 3% | 59 60 |
| id. meridionali | 68 |
| id. di Roma | 96 50 |
| Az. mer. (aterm.) | 140 70 |
| id. medit. (aterm.) | 107 75 |
| Banca comm. | — — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 15 |

**Londra 22**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 [illegible] |
| Rend. ital. 5 % | 93 [illegible] |
| id. sp. est. nuova | 57 [illegible] |
| id. turca nuova | 22 [illegible] |
| Egiziano nuovo | 109 [illegible] |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | — — | 101 35 |
| id. 3% perp. | 102 20 | 102 30 |
| id. 3 1/2 % | 103 65 | 103 65 |
| Rend. it. 5% | 94 65 | 95 25 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. Lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 23 | 25 23 |
| N. con. 2 1/2 % | 110 [illegible] | 110 [illegible] |
| Obbl. lomb. | 380 — | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 [illegible] | 7 [illegible] |
| R. turc. (ser. D) | 22 72 | 22 90 |
| Banca Parigi | 996 — | 1007 — |
| Tunis. nuove | 499 — | — — |
| Egiz. 4% unif. | — — | — — |
| Rend. sp. 4% | — — | 101 10 |
| id. sp. est. 4% | 58 35 | 58 65 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 564 — | 567 — |
| Argento fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fon. | 756 — | 752 — |
| Azioni Suez | 3705 — | 3710 — |
| Lotti turchi | 119 50 | 121 25 |
| Ferr. mer. ter. | 707 — | 712 — |
| Russo 1891 | 91 15 | 91 25 |
| Portoghese 3% | 26 85 | 27 10 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 4030 | 4060 |

**Milano 22**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 |
| Rendita fine | 102 10 |
| Ferrovie Meridionali | 765 — |
| Ferrovie Mediterranee | 593 — |
| Navig. Gen. Ital. | 475 — |
| Raffineria Zuccheri | 451 — |
| Francia a vista | 107 75 |
| Londra vista | 27 19 |
| Berlino a vista | 133 10 |

**Genova 22**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 102 14 |
| » » 4 1\|2 | 111 10 |
| Azioni Banca d'Italia | 1025 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 766 — |
| Ferrovie Mediterr. | 596 — |
| Navigazione Generale | 475 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 454 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 6[illegible] |
| » sconto Lond. | 27 1[illegible] |
| » Germania | 133 95 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli** 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 maggio 77,05 agosto 77,61 - ottobre 77,89 - futuro 77,61.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 21 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.3\|8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5.89 — idem maggio 5.95

**Havre 21 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 75 — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 3 mesi 36.75

**Londra 21 Chiusura**

Carichi alla costa - frument facile dom. buona
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 21 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,21 1\|4 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 755 0\|07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit balance oil City 113a Cotone Middling C. 6 3\|16 - id. a New Orleans C. 5 11\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,87 - 3 mesi dopo corr. C. 5,94 - 4 mesi C. 6,— - 7 mesi C. 5,97 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. [illegible] — idem pel continente balle N. 16,000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. Frumento rosso disponibile D. 80,3\|8 — marzo 80,3\|8 — aprile inquot. - maggio 76,3\|8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. [illegible] — Farine extrastate D. [illegible] — Nolo cereali per Liverpool D. [illegible] - Caffè - Mercato calmo Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1\|16 - idem pel corrente C. 5 — — idem mese prossimo C. 5,— — idem 2 mesi dopo il corrente 5.10 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,[illegible] — idem 8 mesi 5.55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7\|8 - Vend ta Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 22 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 43.40 — Prossimo 43.40 — A 4 mesi da marzo 43.75 — A 4 mesi da maggio 43.60.

**Spiriti** — Mercato sost. — pel corrente 45,— —Prossimo [illegible] — A 4 mesi da maggio 45. — — A 4 mesi ultimi [illegible]

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 104.75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato fermo — Disponibile 30.87 — Pel corrente 31.— — Pei 4 mesi da marzo 31.62 — A 4 mesi da maggio 30.—.

**Frumenti** — Mercato fermo — Pel corrente 20.70 — Prossimo 20.80 — A 4 mesi da giugno 20.90 — per 4 mesi da ottobre 20 80.

**Anversa** 22 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1\|4 per 19.00

**Brema** 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.55.

**Magdeburgo** 22 — Zucchero barbabietole 9.97 — Mercato sost.

**Marsiglia** 22 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 26.41 — Vendite della giornata q.i 8000.

Tenero Bessarabia 15.75.

### SETE

**Lione** 21 — Buona corrente d'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 20 | B 22 | B 42 | Cg. | 3260 |
| Trame | B 3 | B 42 | B 45 | Cg. | 3150 |
| Greggie | B 59 | B 75 | B 134 | Cg. | 10184 |
| Pesate | B 4 | B 151 | B 155 | Cg. | 7769 |
| **Totali** | B 86 | B 290 | B 376 | Cg. | 24463 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partite a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | [illegible] | L. [illegible] | Chilo [illegible] |
| idem | Sender | » [illegible] | » 28 [illegible] |
| | Adriatic | » 31 [illegible] | » 29 [illegible] |

**NB.** - In detti prezzi [illegible] compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 marzo N. 65 contiene:

Regio decreto concernente il Ruolo organico del personale Consolare di 1 categoria — Regio decreto che porta modificazioni alla tabella dell'indennità annuale d'alloggio ai Direttori di Circolo ed ai Direttori degli Stabilimenti Carcerari e Riformatorii Governativi - Regio decreto che approva le [illegible] modificative degli Statuti della Cassa pensioni e del Consorzio di Mutuo Soccorso della Rete Mediterranea — Regio decreto riflettente costituzione di Ente morale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate dal 1. luglio 1898 al 31 gennaio 1899 in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1897-98 — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1 quindicina del mese di dicembre 1898 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di [illegible]**

Amari Michele ferrareccie, Girgenti — Astori Pietro osteria, Vigevano — Carnevale e Mazzini, Mortara, officina meccanica, Vigevano - Dodi Giovanni, generi diversi, Piacenza — Gasparini Vitt. Buia, manifatture, Udine — Gastaldi Gazzera Costanza, chinc., Ivrea — Macchia e [illegible] cari, mode, Lecce — Negri Pietro, prestino, Novara — [illegible] monato Domenico, cuoi, Bassano — Teglia Pietro e Raimondo, Ponte buggianese, cereali, Lucca — Trefoloni Giuseppe, Levante, mercerie, Arezzo.

**Moratorie**

Attanasio Strano flli, tessuti, Catania — Sciascia Gaetano, tessuti, Trapani.

**Appalti**

Il 10 aprile presso la Direzione Generale del R. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Minio in polvere - Deutossido di piombo per la somma presunta complessiva di L. 14.250[illegible]

Il 7 aprile presso la Direzione Generale del R. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di Tela cotonina provvisoriamente deliberato p. L. 24.281,[illegible]

**Movimento degli Esercizi**

**Inscrizioni**

Crivellaro Luigi, offelleria, S. Croce, 25.

**Eliminazioni**

Bellini e Siega, commissioni, Castello, 5132 — [illegible] Emilio Ettore, assuntore lavori idraulici, Cannaregio [illegible] — Brinis Emilio, fabb. conterie, Cannaregio, 1045 — [illegible]ve Pietro, lav. perle a lume, Cannaregio, 2500 — [illegible] Giac e Pac., fabb. conterie, Cannaregio, 549 — Barbon C., fabb. conterie, Cannaregio, 2351 — Mori Luciano fabbr. e vend. pane, S. Polo, 2740 — Trevisan Francesco vendita manifatture, S. Marco, 783 — Toffano Angelo negoziante legna, Cannaregio, 2540 — Colbertaldo Pietro oggetti di moda, S. Marco, 4329-30 — Bigaro Giovanni conterie, Cannaregio, 2859 — Sinigaglia Gino oggetti di moda, S. Marco, 5536 — Battiti Francesco, commissionato S. Marco, 700a — Campana Giuseppe, rappresentante e mediatore, Cannaregio, 3273 — Centenari Giuseppe, [illegible] S. Polo, 1682 — Bruzzo Amedeo, biciclette, S. Marco, [illegible] — Abele Angelo, commestibili, Cannaregio, 3919 — [illegible]naro Domenico, geletta, "Tre Fratelli Z. — Olschky Leo, commercio libraio, S. Marco, 71.

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**
**VENEZIA**

**Listino partenze marzo 1899**

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Montenegro — partenza giorno 26

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**
Piroscafo Bosnia — partenza giorno 27





Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVII — 1899. Venerdì 24 Marzo N. 8?

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE

### Per dispaccio alla "Gazzetta"

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:
Presidenza del vice presidente Colombo.
La seduta è aperta al tocco.

#### Interrogazioni

ZEPPA, sottosegretario pel Tesoro, risponde ad una interrogazione sulle condizioni degli scrivani straordinarii delle avvocature erariali. Il sottosegretario ritiene che si debba ad essi provvedere senza aumentare soverchiamente gli organici.

MARSENGO BASTIA, sottosegretario per l'interno, risponde al deputato Bissolati che lo interroga per sapere se il rifiuto opposto dal sindaco di Milano a concedere locali comunali per le riunioni elettorali del quinto Collegio sia realmente fondato, come il sindaco asseverò, in disposizioni governative, e in caso affermativo, per sapere da quali disposizioni il Governo si creda autorizzato a regolare gli usi della proprietà comunale. Il sottosegretario dice che il rifiuto fu determinato da disposizioni generali del Governo emanate con circolare del 1894 e che sono ancora in vigore.

#### Per gli istituti di previdenza ferroviarii

Seguito della discussione del disegno di legge: *Provvedimenti definitivi sugli Istituti di previdenza ferroviarii.*

LUCIFERO, sottosegretario, dà lettura dei sette primi articoli del disegno di legge.

Sono approvati con lieve modificazione all'articolo terzo, proposta dall'on. Sella.

NOFRI all'Art. 8 propone che sia ridotto da L. 8000 a L. 4000 il massimo dell'assegno di quiescenza.

SAPORITO, relatore dichiara che la Commissione ha ritenuto di dover ridurre il massimo al limite stabilito per i funzionarii dello Stato, mentre in addietro esso raggiungeva persino le seicimila lire, e quindi non può concedere una riduzione maggiore.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, aggiunge che alcuni stipendii degli impiegati ferroviarii sono superiori a quelli dei funzionarii dello Stato e quindi la riduzione allo stesso massimo è già forte.

Respinto l'emendamento Nofri, approvasi l'articolo 8.

NOFRI all'art. 9, propone che metà almeno dei componenti il Comitato direttivo venga eletta dai compartecipanti.

MELLI, della Commissione, conviene nel concetto del preopinante, sebbene non creda equo accordare ai compartecipanti una preponderanza nella composizione del Comitato.

LACAVA, ministro, consente che la rappresentanza dei ferrovieri sia elettiva, ma nella proporzione del quarto proposto nel disegno di legge.

NOFRI accetta, ma chiede se gli altri tre quarti siano tutti rappresentati dalle società.

LACAVA, ministro, osserva che la composizione del Comitato sarà determinata dallo statuto.

PRINETTI avrebbe preferito che il dep. Nofri avesse mantenuto la proposta che la metà del Comitato venisse eletta dai ferrovieri e che l'altra metà venisse poi eletta dalle Società, non rimanendo al governo che il diritto di *veto*, ciò che escluderebbe ogni sua responsabilità per l'avvenire.

LACAVA fa osservare al dep. Prinetti che nel compilare il regolamento si potrà tener conto delle idee ch'egli ha espresso.

PRINETTI prende atto.

VACCHELLI, ministro del tesoro, fa notare che la responsabilità dello Stato in codesta amministrazione non può essere che morale, ma che lo Stato deve parteciparvi per conciliare gli interessi non sempre concordi dei compartecipanti.

Approvasi l'art. 9 coll'emendamento concordato e gli art. 10 e 11.

NOFRI, all'art. 12, allo scopo di evitare che si rinnovi il *deficit* presente, propone un emendamento perchè sieno vietati i collocamenti in quiescenza per misura amministrativa.

Ne propone un altro per evitare che si facciano apparire inabili, per liberarsene, impiegati che all'incontro sono abilissimi, accordando a quelli minacciati di quiescenza il diritto di provocare un giudizio indipendente sulla loro abilità.

SAPORITO, relatore, dice che l'emendamento Nofri crescerebbe le spese (*interruzioni e denegazioni all'estrema sinistra*), senza aumentare i contribuenti. Dichiara, però, che per i futuri collocamenti a riposo, si stabiliranno le necessarie garanzie.

LACAVA, ministro, non accetta questi emendamenti.

Osserva che alle compagnie ferroviarie non si può negare il diritto di collocare a riposo per misura amministrativa, ma l'art. 12 provvede alle necessarie garanzie per evitare gli abusi.

Gli emendamenti Nofri sono respinti.

Si approvano l'art. 12, e quindi gli art. 13, 14 e 15.

DE NAVA all'art. 15 domanda a chi spetterà il *deficit* che potesse d'ora in poi verificarsi nelle Casse pensioni per insufficienza di ritenute, e dice che basterebbe dichiarare che si provvederà a termini dell'art. 35 del Capitolato. Propone in questo senso un emendamento.

NOFRI si oppone a questo emendamento credendo necessario di dare sanzione legislativa all'art. 35 del capitolato.

SAPORITO, relatore, dichiara che l'emendamento De Nava costituirebbe una rinunzia per parte dello Stato ai suoi diritti e farebbe del tutto inutile la legge ora in discussione.

CARMINE, presidente della Commissione, crede che la maggioranza della Commissione sia in questo momento favorevole all'emendamento dell'onor. De Nava. (*Rumori*) Propone che si sospenda la seduta.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, osserva all'onor. De Nava che la legge non può pregiudicare, ove esistano i diritti nascenti da un contratto. Lo Stato crede che l'art. 35 gli dia diritto di porre a carico delle Società ciò che ora è stabilito dall'art. 16, e questo diritto afferma oggi: nient'altro, (*Commenti*) Perciò prega la Camera di votarlo.

CARMINE prende atto di queste dichiarazioni.

Si approvano i rimanenti articoli fino al 25 che è l'ultimo.

#### Commemorazione

PRESIDENTE partecipa la morte del senatore Cencelli esprimendo il dolore della Camera per tale perdita (*approvazioni*).

PELLOUX, presidente del Consiglio, si associa alle parole del presidente (*approvazioni*).

SILI ricorda le virtù civili ed i meriti patriottici del defunto (*approvazioni*).

#### L'aggiornamento della Camera

GIULIANI propone che la Camera si aggiorni al 3 di maggio (*commenti*).

LAZZARO propone che si aggiorni al 15 aprile (*commenti*).

PELLOUX, presidente del Consiglio, ritiene opportuno che la Camera si aggiorni fino al 25 aprile.

BARZILAI bramerebbe che prima di aggiornarsi la Camera discutesse le interpellanze sulla questione chinese.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che il governo assume tutta la responsabilità delle trattative e che le interpellanze sulle faccende della China sono già inscritte nell'ordine del giorno per il primo lunedì dopo le vacanze.

SANTINI chiede quindi che la Camera sia convocata per lunedì 24 aprile.

La Camera delibera di aggiornarsi al 25 aprile p. v.

BARZILAI chiede che nell'ordine del giorno del 25 siano inscritte le interpellanze.

NASI, ministro delle poste e dei telegrafi chiede d'essere autorizzato a presentare dopo le vacanze il promesso disegno di legge sul servizio telegrafico.

La Camera concede la chiesta autorizzazione.

SCIACCA DELLA SCALA invita il governo ad approfittare delle vacanze per porre la commissione dei Quindici in condizione di esaurire completamente il suo ufficio (*bene*).

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara che fra breve comunicherà alla commissione dei Quindici le proposte del governo onde essa sia in grado di farne l'esame al riaprirsi della Camera.

#### Il voto sulla legge ferroviaria

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sugli istituti di previdenza ferroviari.

FULCI N., segretario fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Favorevoli 171. Contrari 38.

La Camera approva.

#### Un appello nominale mancato

PRESIDENTE. Il deputato Barzilai ha proposto che il 25 aprile siano svolte le interpellanze sulla China. Su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale. (*Rumori*).

PELLOUX, presidente del Consiglio. La Camera ha già deliberato che queste interpellanze siano svolte il primo lunedì dopo la ripresa dei lavori.

VAGLIASINDI prega i proponenti di non insistere in questa domanda.

TORLONIA LEOPOLDO dichiara che qualunque sia il suo voto su questa questione, intende riserbare piena libertà di giudizio in merito.

PANTANO si associa alla proposta Barzilai.

SONNINO SIDNEY crede che la questione sia pregiudicata dal precedente voto della Camera e che quindi la proposta Barzilai non abbia più luogo.

BONIN crede suo dovere di dichiarare, anche a nome di altri amici, che il consenso da lui dato al differimento delle interpellanze non ebbe altro motivo che il desiderio di non aumentare le difficoltà del governo in una vertenza internazionale, ma non ha il significato d'approvazione dell'impresa iniziata in Cina.

PRINETTI non crede opportuna la proposta Barzilai. Voterà contro, riserbando ogni giudizio in merito.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta Barzilai.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE dichiara che la Camera non risulta in numero.

La seduta termina alle 7 e 30.

### Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo sera*:

La discussione sull'istituto di previdenza per i ferrovieri fu oggi abbastanza mossa ed animata.

Il progetto venne approvato con lievi emendamenti.

L'incidente finale delle interpellanze sulla China ha appassionato la Camera. La domanda di appello nominale, fatta dall'Estrema Sinistra sulla proposta di Barzilai, provocò vive proteste, specialmente alla Destra ed al Centro.

Costa Andrea gridò: — Avete chiamato l'appello nominale per Montecatini; usiamo del nostro diritto!

La discussione procedette confusa, quasi tumultuaria. L'appello nominale non ebbe naturalmente alcuna importanza. Votarono in favore della proposta di Barzilai soltanto i radicali, oltre al solito Pinchia che ha la fregola di radicaleggiare, e Sinibaldi.

Come vi fu preannunciato in un telegramma dei giorni scorsi, la Camera, su proposta del presidente del Consiglio, deliberò di prorogarsi al 25 aprile.

### Il lavoro delle Commissioni

**La militarizzazione del personale ferroviario e postale — Per l'ordinamento ferroviario — Gli onorari ai procuratori — Il cumulo degli stipendii.**

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

La Commissione che esamina il progetto di legge per la militarizzazione del personale ferroviario e postale, approvò la prima parte della relazione dell'on. Fani, rinviandosi a dopo le vacanze.

Frattanto l'accordo essendo completo, l'on. Fani preparerà la seconda parte della relazione stessa.

— Il senatore Garelli e il deputato De Amicis sostituiscono gli on. Gagliardo e Fortunato, che sono dimissionari, nella Commissione reale per l'ordinamento ferroviario.

— La Commissione per gli onorari ai procuratori nominò relatore l'on. Mazziotti che si impegnò a preparare la relazione durante le vacanze.

— La Giunta del bilancio discusse i mezzi per assicurare una rigorosa osservanza della legge sul cumulo degli stipendi senza però venire a risoluzioni concrete.

### La questione con la Columbia

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

Alla Consulta si ritiene che lo scioglimento della commissione internazionale, incaricata della liquidazione dei crediti dei terzi verso la Ditta Cerruti, non impedisce l'adempimento degli impegni contratti dal Governo della Columbia, se il buon volere, da parte di questo, non mancherà. Comunque, scadendo il 13 aprile la proroga accordata, il governo italiano adotterà quelle risoluzioni che gli saranno consigliate dalla condotta della Columbia.

### Per gli impiegati provinciali

**Una interrogazione dell'onorevole Santini**

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

L'on. Santini ha presentato la seguente interrogazione al ministro dei lavori pubblici:

Per conoscere a qual punto siano gli studii, da lungo tempo intrapresi, dall'ispettorato delle ferrovie, per l'adozione graduale del ribasso ferroviario a tutti gli impiegati dello Stato, e per conoscere altresì il parere del ministro circa tale proposta, tendente a togliere una odiosa disparità di trattamento fra gli impiegati provinciali e quelli delle amministrazioni centrali.

### Notizie della marina

**La coraggiosa condotta di un marinaio**

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

La sera del 10 marzo la torpediniera 50 T, colta da improvvisa bufera nel porto di Termini Imerese, mentre era assente il capo timoniere, potè ormeggiarsi al corpo morto mercè l'opera efficace del marinaio Cossarino Nicola, il quale spontaneamente gittatosi a mare riusciva ad assicurare la cima gettatagli da bordo al corpo morto.

Più tardi spezzatisi gli ormeggi la torpediniera fu costretta a tenere il mare tutta la notte sotto il governo del marinaio stesso, che risalito a bordo, la ricondusse all'indomani in porto.

Per la coraggiosa condotta e per la perizia addimostrate dal marinaio Cossarino, il ministro dispose che egli sia iscritto nel primo quadro di avanzamento e promosso marinaio scelto al primo aprile prossimo e che gli sia data una gratificazione di cento lire.

Il ministro encomia altresì la condotta del macchinista di seconda classe Vesce Eurico per il modo col quale seppe in quella difficile circostanza dirigere il servizio di macchina a bordo.

La presente determinazione è stata portata all'ordine del giorno nei comandi in capo delle forze navali dei dipartimenti marittimi, dei comandi militari di Taranto e Maddalena, del comando superiore del Corpo reali equipaggi.

Il medico di 1 classe Dattilo è destinato a prestar servizio presso l'ospedale del dipartimento di Taranto.

La r. nave *Veniero* è giunta a Suakim; la r. nave *Colombo* è partita da Napoli; l'*Etna* è giunta a Hobart.

### Varie

**La relazione al Re — Udienze — Domanda di carabinieri — Le pensioni agli impiegati civili — Per l'assassinio di una guardia doganale.**

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

Dopo l'odierna relazione dei ministri al Quirinale, il Re si intrattenne con l'on. Canevaro intorno agli affari della China e con l'on. Pelloux intorno al viaggio in Sardegna.

— Nel pomeriggio il Re ricevette il comitato permanente del Congresso nazionale delle Opere Pie e il comitato ordinatore del IV congresso di Torino che gli fecero omaggio degli atti ufficiali dei congressi.

— Il principe Giorgio ha domandato al governo italiano altri sottufficiali dei carabinieri per il servizio della Pubblica Sicurezza nell'isola di Creta. L'on. Canevaro sottoporrà la domanda ai ministri Pelloux e di San Marzano.

— Il Ministero del tesoro ha pronto un progetto da presentarsi alla ripresa dei lavori parlamentari, per le pensioni agli impiegati civili.

— Il direttore generale delle gabelle, comm. Busca, dispose che si ponga all'ordine del giorno del corpo dei finanzieri la sentenza che condannò all'ergastolo la guardia Stimoli, autore dell'assassinio premeditato del brigadiere Giuliani.

### Come si svolge la vertenza con la China

**Una nota ufficiosa**

Ci telegrafano da *Roma 23 marzo, sera*:

Una nota ufficiosa della Consulta, comparsa stasera sui giornali, dice che le buone disposizioni mostrate dal ministro chinese nelle conferenze che ebbe a Roma, e le spiegazioni intervenute, affidano che lo svolgimento del negoziato, necessariamente lento in causa della distanza e delle consuetudini della diplomazia chinese, condurrà ad una soluzione pacifica della presente differenza.

L'Italia, soggiunge la nota, non mira ad una espansione coloniale mediante occupazione territoriale, poichè le invasioni possono diventare causa di conflitti armati; l'Italia mira soltanto alla tutela dei traffici con un punto sicuro di rifugio e di rifornimento navale. Si scelse la baia di San Mun, per impedirvi l'insediamento di una influenza contraria all'attività commerciale ed industriale italiana, che può trovare largo campo nel Ce-Kiang orientale sotto forma di miniere e di ferrovie.

L'Italia comunicò ai Governi i suoi intendimenti e ne ebbe in risposta, dichiarazioni di simpatia e di benevolo atteggiamento. Gli incidenti per la restituzione della nota italiana e per l'*ultimatum*, presentato contrariamente alle intenzioni del governo, non influiranno sullo svolgimento del negoziato. Certamente ci vorrà del tempo prima di conoscere e definire le risoluzioni della China, ma l'Italia, secondata dal favore dei governi civili, mantiene ferma la sua domanda, fiduciosa di convincere il governo chinese che accogliendola, farà opera utile a sè stesso. Una benintesa politica liberale darà alla China il benessere e la sicurezza.

In sostanza la nota non dice nulla più di quanto vi fu telegrafato in precedenza.

### Milano e la China

Telegrafano da Roma, 22, al *Corriere Mercantile* di Genova queste informazioni che riproduciamo, col giusto commento che segue:

« Alla Consulta regna non poca irritazione contro l'on. Luzzatti, cui si attribuisce il *revirement* avvenuto a Milano contro il nostro intervento in China.

« Si ricorda che la spinta ad assicurarsi in tempo un punto d'appoggio nel mare Giallo fu data precisamente da Milano circa un anno e mezzo fa; ed ora non si saprebbe spiegare il mutamento colà avvenuto, se non si collegasse con i colloquii che in questi giorni l'ex-ministro del tesoro ebbe a Milano con industriali e giornalisti.

« Intanto, poichè la venuta dell'ambasciatore chinese non ha fatto avanzare di un pollice la controversia, e poichè il Governo comincia a preoccuparsi dell'opposizione dei deputati lombardi, il ministro Palumbo ha smessa l'intenzione di convocare telegraficamente il Consiglio superiore della marina mercantile.

« Vi ripeto: l'irritazione contro l'on. Luzzatti alla Consulta è vivissima, in ragione appunto della spinta che egli, essendo al Governo, aveva dato alla nostra espansione nell'estremo Oriente. »

Eh! si capisce: il ministro Canevaro ha lasciato intendere che l'Italia s'insediava in China d'amore e d'accordo coll'Inghilterra, e l'onorevole Luzzatti non vuole che sia turbato il suo idillio con la Francia... Anglofili gli uni, francofili gli altri, quand'è che faremo veramente e solamente una politica italiana?...

### Il significato della partenza di Macdonald

Telegrafano da Londra, 22, alla *Gazzetta del Popolo*, di Torino:

La partenza di Mac Donald da Pechino si considera significhi che la questione dell'Italia in China è inviata a soluzione amichevole. Si giudica pure un vantaggio per l'Italia il dilazionare i negoziati finchè la squadra italiana si trovi nei mari della China.

### UNA LEGA FRA I GRANDI MUGNAI

**per alzare il prezzo delle farine?**

Qualche giornale radicale annunzia la costituzione di una lega tra i principali mugnai del Veneto, della Lombardia, del Piemonte e della Liguria allo scopo di tenere più alto che sia possibile il prezzo delle farine.

E naturalmente coglie da ciò occasione per lamentare che, mentre la legge colpisce le coalizioni degli operai, è impotente di fronte a questa specie di monopolii che se fruttano guadagno a dieci o dodici grandi ditte, si risolvono nel danno di tutti i consumatori.

***

Vorremmo sapere quanto di vero ci sia in questa notizia e vedremo di informarcene. Perchè se in realtà venisse confermata, sarebbe opportuno che il Governo se ne occupasse e cercasse di intervenire. Sarebbe una ingordigia colpevole da parte di cotesti grandi industriali, che accumulano abbastanza coi prezzi normali, per sentire lo stimolo iniquo di ricorrere a rialzi artificiali.

Si è visto già come lo Stato possa volendo, dominare e regolare il prezzo dei grani, contro le odiose speculazioni degli incettatori; ma pur troppo non sarebbe tanto facile dominare il prezzo delle farine; ammenochè non si ricorresse a una specie di *calmiere di Stato*.

### PER GLI IMPIEGATI COMUNALI

Abbiamo da Roma, 22 marzo:

Finalmente l'on. Pelloux s'è deciso a fare qualche cosa anche per gli impiegati comunali e provinciali ed ha presentato, all'uopo, alla Camera un progetto. Lo scopo del progetto dovrebbe essere questo: circondare la classe degli impiegati comunali e provinciali delle opportune garanzie contro gli eventuali arbitrii delle amministrazioni dalle quali dipendono, provvedere a soddisfare quei loro legittimi desiderii, per la realizzazione dei quali hanno tanto combattuto.

Ora il progetto risponde a tali bisogni, va incontro alle eque domande di questi impiegati?

Il progetto contiene ineguaglianze e lacune che è da sperare verranno corrette dalla Camera. Vediamone brevemente alcune. Anzitutto l'esperimento del *quadriennio*, stabilito nel progetto per la nomina effettiva ad impiegato comunale, non è ritenuto necessario; almeno nella misura è giudicato assolutamente troppo lungo.

Ci sono poi altri articoli, nel progetto, che non sembrano equi. Per esempio l'art. 10 che fissa un *minimum* di stipendio di lire 800 annue pei segretari dei consorzii dei comuni, ciascuno dei quali abbia una popolazione non superiore ai 2000 abitanti. E allora perchè non si fissa un limite minimo per tutti gli stipendii e per ogni ramo di servizio e per i vari gradi? Perchè abbandonare al corrodimento di malintese lesine sindacali la rimunerazione di tanti poveri tribolati?

Infine, per concludere questo breve cenno, che ritengo sarà quasi la prefazione d'un più lungo e coscienzioso esame che farà la vostra *Gazzetta* sull'importante argomento, nel progetto non si fa parola delle pensioni. E perchè questo silenzio? Giacchè si è voluto affrontare il tema del consolidamento e dell'avvenire di questi impiegati, lo si deve studiare e svolgere nel suo complesso, per dare loro una stabilità completa, come si è data a tutti gli altri membri delle pubbliche amministrazioni.

Se no, ricomincierà daccapo l'agitazione legittima ma sempre nociva, poichè rappresenta economicamente sforzi inutili spesi.

Tanto più che porgerebbe il destro di far fronte anche a questo dovere, un istituto già esistente e che sembra procedere assai meglio che non le casse ferroviere. Basterebbe, cioè, che con le stesse norme si associassero i segretari ed impiegati comunali e provinciali al Monte-pensione degli insegnanti comunali, che sono in ultima analisi impiegati comunali alla lor volta. Dal che non potrebbe uscirne che il beneficio reciproco, cioè un più valido fascio di forze omogenee opposto ai danni dell'età ed ai casi fortuiti ed improvvisi.

## AFRICA

### L'accordo anglo-francese in Africa

*Londra 23, ore 9 a.* — I giornali considerano l'accordo anglo-francese come soddisfacente per ambedue i paesi.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 23 marzo, sera*:

Il *Temps*, i *Dèbats* e il *Siècle* approvano l'accordo anglo-francese, perchè se all'Inghilterra resta la sovranità assoluta della vallata del Nilo, la Francia si assicura un immenso impero africano dal Mediterraneo al Congo e l'acquisto del monopolio del commercio della Tripolitania per la via di Ghabes.

Il *Journal* riconosce che la diplomazia francese trasse il miglior partito possibile da questa situazione cattiva.

Il *Figaro* giudica l'accordo senza entusiasmo, ma se ne compiace perchè libera la Francia dall'incubo di una guerra.

La *Liberté* invece critica vivacemente la convenzione dicendo avere la Francia rinunziato ad un territorio da esso effettivamente occupato e di aver ricevuto in cambio il permesso di occupare o di tenere territorii che non appartenevano a nessuno.

L'*Intransigeant* e l'*Autorité* dicono che l'accordo segna la vittoria dell'Inghilterra e la ritirata della Francia.

### GLI AUTOMOBILI A VERONA

**Impressioni retrospettive**

**Il Congresso**

Le feste che si sono svolte negli scorsi giorni a Verona hanno specialmente contribuito a dare nuovo impulso in Italia all'automobilismo, ancora poco conosciuto presso di noi.

Il congresso, le corse dei motocicli e delle vetture, il concorso degli automobili in Arena, furono per molti degli spettatori rivelazioni nuove, le quali potranno avere in un prossimo avvenire notevoli efficacie.

Secondo alcuni giornali il Congresso degli automobilisti fu una delusione, secondo altri meglio informati e forse più a conoscenza di quello che siano i congressi, ebbe una reale importanza, la quale nulla ha a che vedere con il numero delle persone che vi presero parte. Talchè giustamente l'on. Biscaretti, presidente del Congresso, concludendo il suo discorso disse presso a poco: « Io che assistetti nello scorso anno, durante l'Esposizione di Torino a molti congressi di 300 e anche di 600 persone, vidi che appunto per l'esteso numero dei componenti ben poco si poteva fare di buono, mentre io confido che questo Congresso di 20 volonterosi potrà ottenere proficui risultati per la causa che si propone. »

E la fiducia dell'on. Biscaretti fu veramente confermata.

Infatti nel Congresso fu decisa la riunione delle Società automobilistiche italiane di Torino, Milano e Venezia, facendo voti che le due Società, che ora stanno per costituirsi a Firenze ed a Roma, partecipino presto alla Unione.

Fu però lasciata assoluta indipendenza alle singole società nel loro ambito; del nuovo sodalizio non fu nominata alcuna presidenza, mentre si stabilirono gli scopi essenziali del sodalizio stesso.

*Primo*: Eguaglianza di trattamento per tutti i soci delle società aggregate, in qualunque sede si rechino delle società confederate;

*Secondo*: Riunione di un Congresso annuale;

*Terzo*: Bandire una corsa annuale con regolamento identico e sopra percorso da stabilirsi, ora presso una delle sedi di società, ora presso un'altra.

***

A questo proposito anzi, commettendo una piccola indiscrezione, siamo lieti di annunciare che quasi certamente la prima corsa delle società riunite sarà indetta presso la sede del *club* di Venezia, e precisamente nel giugno prossimo a Padova, in occasione delle feste del Santo.

Per tale corsa si spera in un numero ingente di automobilisti italiani, cui arriverranno adesso le nuove macchine ordinate all'estero, scadendo appunto in primavera, il tempo della consegna fissato dalle fabbriche, e di automobilisti forestieri richiamati dai ricchi premi che si stabiliranno per i vincitori.

Resta ancora a fissare il nome del nuovo sodalizio. Pare impossibile, che per uomini moderni, come gli automobilisti, queste questioni di retorica verbale possano ancora avere importanza ed essere causa di scissioni! Fu proposto ed è conveniente il nome di *Federazione fra le società automobilistiche italiane*, certo non si dovrà mai imporre al sodalizio federativo il nome di uno dei singoli *clubs*.

Accomodata questa questione nominale, i soci e le presidenze potranno cominciare attivamente i loro lavori per lo sviluppo del nuovo *sport*.

**Il concorso in Arena**

Quasi per incanto il giorno del concorso spuntavano impreveduti da non si sa dove nuove vetture, nuovi motocicli, che il pubblico guardava con meraviglia, e si trovavano in Arena mezz'ora prima del concorso stesso. L'Arena in quella giornata festosa e lucente era splendida; lo stintillio del sole sopra i congegni metallici degli automobili sembrava risvegliar in essi una vita apparente, quasi che sentissero l'impeto della vicina prova. E davvero, come ci fu detto da qualche appassionato e intelligente *chauffeur*, in certi momenti pare che in quelle macchine vibri un senso oscuro di vita primitiva, una indefinita sensibilità e attività della materia, esplicantesi per ignote simpatie e antipatie.

Gli spettatori erano accorsi numerosissimi al concorso. Il percorso tracciato, abbastanza difficile fu fatto dai tricicli ad una persona, compresa la fermata a comando e la salita, in circa 100 secondi, dalle vetturette e vetture in circa 107.

Dirigibili facilmente si mostrarono tutti gli automobili molto più dei tiri a quattro e dei *tandems*, che nel giorno prima avean dato spettacolo in Arena.

Riuscì prima la Miari-Giusti, che era in uno dei suoi migliori momenti, vera vetturetta elegante e facile a condurre, con le sue rapide svoltate, ottenne il primo premio fra gli *auto* a due o più posti.

Buona pure la Peugeot del Festa che con 4 persone sopra e pesando circa 800 chilogrammi fece il percorso in soli due secondi di più della prima arrivata.

Il ritorno fu bellissimo e se un coro unanime di lodi salì al Comitato, pure la causa degli automobili aveva fatto un gran passo avanti.

**La corsa**

Dalla corsa di Verona, il cui esito è noto, si possono ricavare molti ammaestramenti dei quali si dovrà tener conto nella compilazione dei regolamenti per le corse future.

Bisogna dir subito che la corsa di Verona fu organizzata assai bene. Segnali, strade ben tenute, indicazioni, controlli, tutto era all'ordine, e di tutto i corridori si mostrarono soddisfatti.

Ma ciò che risultò chiaro fu che non si possono mettere in corsa, nella stessa categoria delle vetturette, nè calcolare come vetturette, i tricicli solo per il fatto che abbiano un avantreno o un rimorchio.

Troppo evidente è la differenza e troppo notevole il vantaggio di chi monta il triciclo, poichè nelle salite egli può pedalare per aiutare il motore quando non si fa spingere, mentre nella strada piana l'avantreno o il rimorchio non ritardano affatto la corsa.

Ad occupare poi il posto davanti e dietro si pone un ragazzo sopra un sedile benissimo ideato, leggerissimo, ma ben poco adatto quando invece di corsa si trattasse di viaggi.

Sarà quidi giusto il suddividere gli *auto* partecipanti alle prossime gare in 4 categorie: Motocicli ad una persona — motocicli con avantreno o rimorchio — vetturette a due posti fra i 150 ed i 300 chilog. — vetture a due e più posti oltre i 300 chilog. Ed è con questa classi-

fi azione che si farà assai probabilmente la corsa delle società riunite a Padova.

***

Vediamo ora i resultati della corsa rispetto alle vetture singole.

Malauguratamente una delle più belle vetture, la Peugeot a quattro posti, non potè partire causa un ingrano nel motore dipendente dall' avervi versato per la lubrificazione una soluzione di nicotina invece che olio minerale.

Neppure la Benz e la Orio e Marchand corsero.

Doveva vincere la Bollée, unica ideale vetturetta da corsa, bassa, allungata, come una torpediniera, che divora i chilometri come fa divorare ai passanti la sua puzza, ma un guasto piccolissimo le fece perdere 20 minuti che bastarono a farla giungere dopo l' avantreno dell' Agnelli che arrivò primo.

Le Miari-Giusti in confronto a competitori aventi 3 e più cavalli di forza poco potevano fare riguardo alla velocità con 1 cavallo e mezzo di forza; due vetture però arrivarono benissimo con una media di 24 chilometri all'ora. In compenso però i loro guidatori, dopo la corsa sembravano usciti dal gabinetto di *toilette* in confronto degli unti ed anneriti colleghi. Essi non erano mai scesi lungo la via, nè per provvedersi di benzina, di acqua o di olio. Come erano comodamente partiti, così corsero ed arrivarono comodamente.

Ma alle corse future le Miari-Giusti si presenteranno con un nuovo motore Bernardi a tre cavalli ed allora potranno competere anche con le macchine da corsa rispetto alla solo virtù, che ancora non hanno, e cioè la grande velocità.

***

Una corsa ottima fu quella dei motocicli.

Non parliamo del primo arrivato, che con un Prinetti e Stucchi fece il percorso con una media di 43 chilometri all' ora.

Egli montava una macchina a due cilindri, esclusiva da corsa, dotata di una forza di 3 cavalli e mezzo per un peso di 160 chilogrammi compreso il guidatore. Doveva quindi vincere, salvo guasti o rotture.

Parliamo invece del secondo arrivato, del figlio del conte Biscaretti un forte e simpatico giovinotto, che montava un triciclo *Fhenix* con motore Dion ad un solo cilindro, quindi una macchina da 1 cavallo e 3|4 di forza. Tuttavia egli giunse a fare il percorso di 160 chilometri in 4 ore e 7' cioè con due soli minuti in più del Prinetti e Stucchi a due cilindri.

E ciò é tanto più meraviglioso in quanto per ottenere tale risultato, egli su alcuni tratti di strada deve aver battuto un passo di oltre 50 chilometri all' ora.

***

Questi in breve i risultati più cospicui della riunione automobilistica di Verona, la più importante finora che si sia tenuta in Italia. Essi lasciano molto sperare circa lo sviluppo e la diffusione del nuovo, bellissimo *sport*, in cui già è impegnata una parte dell'industria meccanica italiana, e a cui si dedica la parte più attiva e intelligente del mondo sportivo.

E' tra breve a Padova auguriamo di veder largamente attuate molte delle belle speranze concepite a Verona.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Alla Camera francese
### Il bilancio provvisorio

*Parigi 23, ore 7 p.* — (*Camera dei deputati*) — Si termina la discussione del bilancio della marina.

Si discute indi il progetto per due dodicesimi del bilancio provvisorio.

I radicali dichiarano di accettarne uno solo, onde affrettare la discussione del bilancio.

*Dupuy*, presidente del Consiglio, insistè perchè si voti il progetto presentato per i mesi di aprile e maggio.

La proposta del Governo viene approvata con voti 462 contro 43.

### Importanti dichiarazioni di un ufficiale che partecipò al Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 23 marzo, sera*:

L'*Independance Belge* narra che un ufficiale francese testè giunto dal Madagascar e che fu membro del Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus, invitato a pranzo da un ex-alto funzionario francese, essendo caduta la conversazione sull'affare Dreyfus, disse: « Il Consiglio di guerra non vide l'originale del documento segreto. Ci fu letta soltanto la biografia di Dreyfus, redatta al Ministero della guerra, nella quale si riportava un brano del documento. »

Lo stesso ufficiale soggiunse: « Del resto non avevamo alcun bisogno di vedere il documento, la nostra convinzione essendo già formata dopo la deposizione di Henry che dichiarava sotto giuramento che i suoi superiori erano convinti della colpabilità di Dreyfus. »

Interrogato se la sua convinzione era sempre la medesima, l'ufficiale in discorso, rispose: « No, da diciotto mesi credo all'innocenza di Dreyfus. »

Sebbene l'*Independance* taccia i nomi, i giornali dicono che questo ufficiale sarebbe il capitano Freystoetter e l'alto funzionario Lanessan ex-governatore della Cocincina.

### Dichiarazioni di Freycinet sull'esplosione di Bourges
### Contro le leghe

*Parigi 23, ore 8.40 p.* — Al consiglio dei ministri Freycinet dichiarò che le cause dell'esplosione di Bourges non sono esattamente determinate. Si suppone che l'esplosione sia stata causata da qualche imprudenza commessa.

— Il giudice Fabre ha terminato l'istruttoria del processo contro le diverse leghe, eccettuata la lega antisemita.

### A proposito del Congresso della stampa
### I francesi non vi parteciperanno

Ci telegrafano da *Parigi, 23 marzo, sera*:

La *Petite Republique* invita la stampa parigina, che firmò l'indirizzo per l'amnistia ai condannati politici italiani, ad astenersi dal Congresso internazionale di Roma.

### La missione Foureau

Ci telegrafano da *Parigi, 23 marzo, sera*:

Notizie ufficiali ricevute da Biskra annunziano che la missione Foureau si è attendata senza incidenti e in buona salute ad Agadez nell' oasi di Air, e vi rimarrà parecchi mesi.

### Gli americani alle Filippine
### Un proclama agli insorti

*Manilla 23, ore 9 a* — La Commissione degli Stati Uniti ha emanato un proclama assicurante che gli Stati Uniti vogliono procurare un Governo autonomo invitante gli insorti ad affidarsi alle Potenze che li libereranno dalla tirannia.

### La risposta di lord Kitchener ai suoi accusatori

*Londra 23, ore 9 a.* — Il Governo ha fatto pubblicare la corrispondenza fra lord Salisbury e lord Kitchener, sirdar delle truppe anglo-egiziane. Lord Kitchener nega l' accusa di crudeltà contro i dervisci, dopo la presa di Ondurmann, riferite dal corrispondente di un giornale.

### Un' altra crisi nella Corea

*Jokohama 23, ore 9 a.* — Si ha da Seoul (capitale della Corea) che il Gabinetto fu revocato; due ministri furono esiliati.

### Il giuoco d'azzardo a Berlino

Telegrafano da Berlino, 22:

A commento d'una interpellanza fatta al *Reichstag* dal deputato socialista Bebel sulle bische, il *Berliner Tageblatt*, fa oggi altre rivelazioni, a proposito delle bische nella capitale germanica.

Il giornale afferma che al *Turf-Club* si giuocano spesso somme colossali e che non di rado vi avvengono scandali enormi. Un signore che una sera aveva vinto 250,000 franchi, fu sorpreso mentre barava al giuoco. I frequentatori si accordarono di osservare il più assoluto silenzio sullo scandalo; dal giuocatore disonesto si esigette semplicemente la parola d'onore ch'egli non avrebbe giuocato più. Il barattiere fu quindi cassato dal ruolo degli ufficiali della riserva ed ora si dice ch' egli sia partito per l'America.

### I baffi degli ufficiali di marina in Germania

Telegrafano da Berlino 22 marzo:

Il ministero della marina fa sapere agli ufficiali di marina che l'imperatore Guglielmo ha ripetutamente detto non piacergli che essi portino soltanto baffi.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Rimpatrii da Massaua

*Massaua 23, ore 6.40 p.* — Col piroscafo *Gottardo*, partito ieri, rimpatriano il tenente Sabatini e 42 soldati.

### La commemorazione della battaglia della Bicocca

*Novara 23, ore 8 p.* — Per la solenne commemorazione della battaglia della Bicocca, giunse stamane il Duca di Genova rappresentante del Re, accompagnato dal generale Besozzi. Il Duca di Genova fu ricevuto dal Ministro Di San Marzano, dal generale Ricotti, dalle autorità, dai senatori e deputati, da molte Associazioni, e fu acclamato vivamente dalla popolazione.

Il Duca di Genova si recò allo una pom. alla Bicocca ove pure si sono recati in imponente corteo le autorità, le rappresentanze e le Associazioni.

Dinanzi al Monumento-Ossario parlarono applauditissimi commemorando i caduti nella storica giornata il sindaco, il generale ministro San Marzano, il deputato Beruini e il sen. Ricotti. A tutti brevemente rispose il Principe Tommaso ringraziando fra vive acclamazioni.

Di ritorno dalla Bicocca, il Duca visitò l' Ospitale maggiore, accolto dal presidente e dal Consiglio di amministrazione, poi l' Ospitale militare, indi si recò in piazza Vittorio Emanuele assistendovi al discorso commemorativo e alla sfilata delle bandiere delle Associazioni dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele.

Dappertutto il Duca fu vivamente acclamato. Il Duca rimise mille lire al sindaco per beneficenza. Ripartì alle ore 5 pom. per Torino ossequiato dalle autorità e acclamato da grande folla.

### La principessa di Galles a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 23 marzo, sera*:

Il yacht *Osborne*, proveniente da Villafranca colla principessa di Galles e le figlie Vittoria e Maud si è ancorato qui in causa del cattivo tempo.

### Lo sciopero dei tramvieri

Ci telegrafano da *Firenze 23, marzo, sera*:

Continua lo sciopero dei tramvieri. Il sindaco sollecitò col telegrafo dalla direzione della Società dei *tramways* a Bruxelles la conciliazione. Oggi poi convocò i rappresentanti dell'impresa.

Alcuni manifesti affissi dagli scioperanti, invitano la cittadinanza ad astenersi dai tram.

### Tra ladri e carabinieri
### Un carabiniere ferito e un ladro ucciso

Ci telegrafano da *Bari, 23 marzo, sera*:

Il brigadiere Macchia, pattugliando con il carabiniere Trentini e le guardie campestri Magistro e Volpe in Cassano-Murge, sorprese tre persone intente a rubare cereali nel magazzino di certo Giannelli. I ladri, vistisi scoperti, si diedero dapprima alla fuga, poi improvvisamente esplosero tre colpi di fucile contro la pattuglia ferendo gravemente alla coscia il carabiniere Trentini.

Il brigadiere e le guardie risposero al fuoco uccidendo uno dei ladri, certo Nicola Capriulo. Gli altri due ladri, identificati per i fratelli Chiarulli, riuscirono a fuggire rendendosi latitanti.

### Un prete francese che disturba un'asta e ingiuria l'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

Un prete francese, a nome Clanequin, presentatosi alla libreria Benedetti in piazza San Claudio, dove si vendeva all'asta una biblioteca privata, incominciò ad inveire contro i concorrenti usando anche frasi ingiuriose per l'Italia.

Invitato ad uscire, raddoppiò le insolenze, tanto che le guardie dovettero intervenire ed allontanarlo tra i fischi della folla che il baccano aveva chiamato attorno alla libreria.

### Detenuto che si impicca

Ci telegrafano da *Cagliari, 23 marzo, sera*:

Il detenuto Boi, imputato di omicidio consumato e di tre omicidi mancati, si suicidò strangolandosi nel suo carcere al Cellulare.

**Bari** — Ci telegrafano 23 marzo, sera — *La principessa Milena* del Montenegro, madre della principessa di Napoli, è attesa sabato col piroscafo *Montenegro*. Proseguirà tosto per Napoli.

**Livorno** — Ci telegrafano 23 marzo, sera — *Decisione consigliare annullata* — Il prefetto annullò il voto emesso tempo fa da questo Consiglio comunale a favore della amnistia.

**Milano** — *Sequestro di fiammiferi coi bolli falsificati.* — L' ufficio di finanza sequestrava ieri qui e nei dintorni, tre quintali di scatole di fiammiferi di legno portanti i bolli governativi falsificati.

Si è saputo che provenivano da uno stabilimento di Castelfiorentino.

Il proprietario è scomparso.

### I compagni del duca degli Abruzzi al Polo

Abbiamo da Torino 22 marzo:

Oltre al tenente di vascello Cagni, suo ufficiale d'ordinanza e già suo compagno nella spedizione all'Alaska, il duca degli Abruzzi condurrà seco, nella imminente spedizione al Polo, il tenente di vascello Querini, e il dottor Cavalli, del personale sanitario di marina.

Le guide italiane scelte da S. A. sono: Petigax Giuseppe, che già gli fu valida e intelligente scorta all'Alaska; Fennoillet Alessio; Ollière Felice e Savoye Michel. I primi tre sono di Courmayeur, l'ultimo è di Prè St-Didier.

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

### Riunione di agricoltori a S. Donà di Piave

Ci scrivono da S. Donà, 23 marzo:

Per iniziativa della presidenza di questo Sindacato agrario, il giorno 26 corr. alle ore 3 pom. avrà luogo in S. Donà di Piave nella sala municipale, gentilmente concessa, una riunione di agricoltori del Distretto per discutere e deliberare in merito alla produzione della barbabietola da zucchero nel nostro Distretto.

E' superfluo far rilevare l' importanza dell' argomento tanto interessante per l' agricoltura specialmente nel momento attuale.

### LA DIRETTISSIMA TRIESTE-VENEZIA in via di esperimento

Il *Piccolo* di Trieste è informato che durante il periodo dell' Esposizione internazionale di belle arti a Venezia, le direzioni delle ferrovie interessate alla direttissima Trieste-Venezia, organizzeranno dei treni celerissimi da Trieste a Venezia in partenza da Trieste ogni sabato alle 3 del pomeriggio che percorreranno la linea di Cervignano-Portogruaro in solo tre ore e mezzo. Non vi saranno però treni per il ritorno che abbiano la stessa celerità.

« Passi anche l' esperimento — osserva il giornale di Trieste —, ma quello che si esige qui è un servizio ferroviario celere fra Trieste e Venezia, che si trovi a Mestre in coincidenza coi diretti di Roma e di Milano. »

## IL TEMPO CHE FA

### Seguita la neve!

La solita solfa: pioggia e neve, neve e pioggia.

Iermattina dopo una notte ventosa e gelata, verso le sei, le nubi cominciarono a sciogliersi in rado, leggero, quasi impercettibile nevischio; poi un' onda di vento sciroccale passata attraverso all' atmosfera risolse in pioggia il nevischio; poi neve ancora assai scarsa dapprima e fitta e copiosa verso mezzodì. Il rituale colpo di cannone, che altrove — dove..... la scienza è progredita — avrebbe forse scompigliate le nubi temporalesche e i loro piani diabolici, qui fu quasi un segno di bellicosa ripresa invernale.

Da mezzodì in avanti, fino alle cinque circa, la *bianca fata* seguitò a turbinare lietamente nel cielo e a cadere senza lasciar traccie di sè sul terreno.

Dopo le cinque, invece, abbassatasi alquanto la temperatura, la neve coperse poco a poco le vie, le piazze, i tetti; sicchè l' *oscurità* della notte imminente discese sul *bianco lenzuolo* intempestivo.

Ma la mobilità del tempo si protrasse anche lungo la notte; e infatti circa le sette la pioggia essendosi imposta di bel nuovo, aveva se non sbaragliato, squagliato in gran parte la rivale: e le strade erano tutte una uggiosa pozzanghera.

A notte alta la piova fredda, il vento, la neve seguitavano ad alternarsi allegramente; e i poveri diavoli costretti ad uscire di casa, seguitavano a tremare e... a sdrucciolare.

### Nella Regione Veneta

— Ci scrivono da Padova, 23:

(*S.*) Dunque, niente bufera di passaggio — ma ritorno pieno e completo ai rigori del verno, in barba al vicino aprile. Da stamane la neve scende, senza tregua. Le vie non si decidono ancora a biancheggiare, ma i tetti e gli alberi hanno bene accolto la candida pellegrina. Quanto al cielo, tutto fa ritenere che, stavolta, la nevicata sarà ampia e resistente. Naturalmente, questo improvviso ritorno sotto zero arreca — purtroppo — alla campagna danni ragguardevoli!

— Ci scrivono da Udine, 23:

Oggi, verso le 11 e mezzo, ha ripreso a nevicare. La temperatura è freddissima.

— Ci scrivono da Feltre, 23:

Si capisce che il Dio Giove della ufficialità della primavera se ne infischia.

La *bora* ha infierito in questi giorni. Vento, pioggia, neve, un freddo cane. Roba da disperarsi!

— Ci scrivono da Treviso, 23:

La neve riprincipiò a cadere un' altra volta in pochi giorni, stamane alle 11. La temperatura si mantiene bassa e tutto fa credere che stavolta i dilettanti del bianco lenzuolo saranno accontentati.

— Ci scrivono da Verona, 23:

Nella nostra provincia continuano le nevicate.

Anche stanotte nevicò alle Basse, in Valpantena ed in Valpolicella.

Tutte le colline, eccetto Valdonega, che circondano la città a nord, sono biancheggianti.

Nel pomeriggio di ieri, cadde qualche piccolo fiocco anche a Verona e stamane mentre scrivo (ore 11) scende una fitta nevicata, che però non riesce a rimanere sul selciato.

— Ci scrivono da Vicenza, 23 marzo:

Ma, di grazia, si sono invertite le stagioni? Al 21 il lunario segnava primavera; qui invece si giura che siamo entrati in pieno inverno.

Le plumbee nubi stamane fecero insistentemente turbinare per l' aria qualche falda di neve. Ma non si trattava che di cauta avanguardia: dopo mezzogiorno cominciò a fioccare allegramente ed ora continua a scendere come se niente fosse.

Non occorre dire che la temperatura continua a mantenersi presso zero.

— Ci scrivono da Conegliano, 23:

Tempo sempre pessimo: poco dopo mezzogiono cominciò a cadere, di bel nuovo, la neve. E seguita a fioccare, e non promette certo di smettere!

### Nel resto d' Italia e all' estero

Anche nel resto d' Italia il tempo seguita ad imperversare; e così dicasi all' estero. Mai forse come adesso, a questo riguardo, cade in acconcio citare il vecchio proverbio che *tutto il mondo è paese*.

In Lombardia, in Piemonte, nella Liguria e anche nell' Italia Centrale e Meridionale le intemperie recarono già nocumento alla vegetazione, e, se si va avanti di questo passo, si avranno naturalmente danni ancora più rilevanti, specialmente nei frutteti e nelle vigne.

***

Dai giornali esteri rileviamo che in Francia la neve e il gelo hanno rovinato la maggior parte degli alberi da frutto, che erano già in fioritura stante le dolci giornate dei passati giorni. I primi raccolti di pere, pesche, albicocche sono gravemente compromessi.

— In Inghilterra seguita a nevicare abbondantemente; in Russia, in Germania, in Austria *idem*.

### Le ultime notizie dalla Francia

Ci telegrafano da Parigi 23 marzo, sera:

Dispacci da Tolosa, da Nimes, da Montpellier segnalarono nevicate e geli. Si temono danni ai vigneti.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24 Marzo: I 7 dolori di M. V.

Sabato 25 Marzo: Annunc. di M. V.

Il sole leva alle 6.; tramonta alle 6.27.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## CONSIGLIO COMUNALE

### Seduta di ieri

Consiglieri presenti 34:

**Baldin, Boldù, Caroncini, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negratti, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Parodi, Paternoster, Pellegrini co. F., Radaelli, Ratti, Ruol, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zanon.**

Si comincia la seduta con qualche ritardo, verso le due e un quarto, e il Sindaco commemora il cons. Castagna, defunto alcuni giorni or sono.

I consiglieri si alzano in piedi in segno di adesione.

**I premii e i proventi della Esposizione**

Il *Sindaco* dà quindi lettura della relazione sulle proposte della Giunta riguardanti i premi da assegnarsi alla Esposizione e l'impiego dei proventi derivanti dalla Esposizione stessa.

La Giunta propone che le 10.000 lire accordate dal Comune per il premio biennale alla migliore opera della Esposizione siano convertite in un fondo destinato all'acquisto di opere esposte nella Mostra.

Propone pure di mutare le deliberazioni prese in altre precedenti sedute del Consiglio, allo scopo di destinare i proventi della Esposizione anzichè ad eventuali opere di beneficenza, ad incremento della Esposizione medesima ed in acquisti di opere per la Galleria comunale di arte moderna, iniziata nel 1897 con il munifico dono del principe Giovanelli.

*Selvatico* approva pienamente il deliberato della Giunta, proponendo un emendamento alla seconda parte delle proposte nel senso di destinare i proventi della Esposizione, in parte alle spese occorrenti per la Mostra stessa, in parte alla costituzione di un fondo di riserva per garantire il Comune contro ogni eventuale perdita. Quando il fondo di riserva sarà costituito, gli interessi di esso si potranno devolvere ad acquisti opere d'arte.

Devolvere fino da ora parte dei profitti all'acquisto di tali opere gli parrebbe prematuro e imprevidente.

Il *Sindaco* accetta la proposta del cons. Selvatico circa la costituzione del fondo di riserva.

La Giunta però credette opportuno di proporre e crede opportuno di insistere sulla destinazione di parte dei preventi all'acquisto di opere, per sviluppare la Galleria comunale di arte moderna, che altrimenti dovrebbe limitarsi alle sole offerte dei privati.

Acconsentendo quindi all'emendamento suggerito dal cons. Selvatico circa il fondo di riserva, lo prega a lasciare anche la proposta relativa agli acquisti.

E dopo altra breve discussione, le proposte della Giunta vengono concretate così:

1. La somma di L. 10,000 che ad ogni biennio viene iscritta nel bilancio comunale a titolo di premio alla migliore opera d'arte esposta alla Mostra internazionale, sarà convertita in fondo per acquisto di opere esposte alla Mostra internazionale, a ricordo delle nozze d'argento delle LL. MM., onde accrescere la Galleria comunale d'arte moderna nazionale e straniera.

2. Gli utili netti delle singole Esposizioni biennali risultanti dopo il rimborso delle L. 10,000 per le piazze dell'Orfanatrofio, saranno conservate fra i residui attivi del conto del Comune per essere devoluti una parte alla costituzione di un fondo di riserva, una parte per far fronte alla anticipazione di spese occorrenti per le esposizioni stesse — una parte per acquisto di opere d'arte per la Galleria comunale e ciò nelle proporzioni che saranno di volta in volta stabilite dal Consiglio comunale.

Messe ai voti le due proposte, sono approvate a grandissima maggioranza.

**Ordine del giorno — Nomine**

Si approvano quindi tutte le altre proposte all'ordine del giorno.

La Commissione per i ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1899 risulta composta dei seguenti membri: Botner Cesare, Brunetti Marino, Caroncini Giuseppe, Cervellini Pietro, Fanna Giuseppe, Merli Pietro, Ravà Massimiliano, Ruol Arturo, Bacchiani Giovanni.

A membro della commissione amministratrice dell'opera pia *Principe Amedeo* vien eletto il cav. Ettore Brocco.

A membro della commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case sane l'ingegnere Cadel Attilio.

Il Consiglio quindi si ritira in seduta segreta.

### IL CONGRESSO INTERNAZIONALE per l'insegnamento commerciale

Le adesioni al Congresso internazionale per l' insegnamento commerciale, che si terrà a Venezia, superano ormai le trecento.

Aderirono le Camere di Commercio di Alessandria, Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Mantova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Siena, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza; quelle di Bonn, Brunswick, Blackburn, Breslavia, Dortmund, Francoforte, Liegi, Nimes, Parigi, Planen, Strasburgo, Tolosa, Wiesbaden; le principali scuole di commercio ed associazioni commerciali di Europa; numerose notabilità degli studi e del commercio europeo.

I governi di Francia, Inghilterra, Belgio, Portogallo, Svizzera e Lussemburgo hanno già dichiarato di partecipare al Congresso a mezzo di appositi delegati. Sono attese le adesioni di altri governi.

All' inaugurazione del Congresso che seguirà il 4 maggio p. v. assisteranno molto probabilmente i ministri degli esteri, del commercio e dell' istruzione pubblica, e i presidenti onorari del comitato ordinatore.

**Il comm. Micheli e i nostri stabilimenti** — Abbiamo altre volte annunciato, che il ministro Palumbo colpito dalle lungaggini che per vari motivi ritardavano l'esecuzione e la consegna dei lavori per l'armata affidati all'industria nazionale, aveva preso un buon provvedimento.

Aveva avuto cioè la buona ispirazione di dare pieni poteri a un'ispettore generale del Genio Navale (grado di contrammiraglio), perchè senza ledere i formalismi della contabilità dello Stato, fosse possibile recidere sul luogo, senza passare pel Calvario delle pratiche burocratiche, le cause che ritardavano tanto i lavori, con danno evidente del valore militare della nostra Armata.

E l'ispettore generale destinato a tali delicate funzioni, fu il comm. Alfredo Micheli, vecchia conoscenza cittadina, quando si ricordi che il compianto padre dell'egregio uomo fece lungamente parte della deputazione veneta e diremo quasi veneziana, avendo rappresentato durante tre legislature alla Camera la vicina Chioggia dove il suo nome è sempre ricordato con simpatia e con affetto.

Dopo una ispezione ai cantieri colossali napoletani, toscani e liguri, il comm. Micheli venne a Venezia per una visita all'Arsenale.

Pressato dal tempo, egli si riserva di visitare in una prossima occasione anche gli stabilimenti nostri. Intanto domani farà una gita a Chioggia per farsi una idea del Cantiere Po... che ha pure eseguito qualche lavoro di importanza; e non dubitiamo che egli ispirandosi a sentimenti di equità e di giustizia, saprà riferire al ministro, quanto e quanto a torto gli stabilimenti veneti sieno stati trascurati.

In altre città è accaduto che grossi e potenti industriali per far pressione sul Governo, hanno rovesciato sulla piazza i loro operai, ottenendo così lavoro collo spauracchio della disoccupazione turbolenta, anche quando il bilancio della Marina non poteva darne. A Venezia gli industriali sebbene non ascoltati, non hanno ricorso a questi mezzi, e hanno campato come meglio hanno potuto. Ma è tempo che si prendano in considerazione le loro domande, ora che si stanno distribuendo i fondi per le costruzioni navali necessarie all'Armata; nè di ciò possiamo più oltre dubitare.

**Al teatro « La Fenice » per la sicurezza pubblica** — Ieri mattina, la Commissione per la sicurezza dei teatri composta del questore Marchioni, del medico provinciale cav. Lorigiola, dell'ing. cav. Torri, capo ufficio del Genio Civile, del comandante i vigili al fuoco ingegnere Sansoni e del delegato di P. S. Costi, dopo una minutissima ispezione al teatro *La Fenice*, ha approvato tutte le modificazioni proposte dall'ing. Sansoni per la sicurezza dei cittadini.

Tali modificazioni dovranno essere introdotte per la prossima apertura del teatro, che avrà luogo all'epoca della Esposizione e sono le seguenti:

Cambiamento totale dell' impianto della conduttura d'acqua sotto pressione pel servizio degli incendi.

Introdurre l'uso degli estintori che ora non ...

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 39

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Quello ch'egli voleva sopra tutto, era la libertà, contando bene che avrebbe il tempo di fuggire prima che i convitati avessero compreso di che si trattasse.

Come la prima volta, i pannelli scricchiolarono sotto la pressione dell'aria; ma contrariamente a quanto era avvenuto sul primo, grida terribili si fecero udire. Ognuno degli uomini credè di aver perduto ogni scampo tuttavia la palla si era conficcata nel legno, e nessuno era stato ferito. I calcoli di Daniele erano esatti. Uno degli uomini, al baglior fuggitivo dell'esplosione si era orientato.

Daniele udì un debole scricchiolio, quasi subito seguito da una luce viva che rischiarò la sala del combattimento.

La porta che dava sulla camera da pranzo si era aperta.

— Soccorso, soccorso! all'assassino! gridarono i tre uomini, slanciandosi innanzi, resi pazzi dal terrore.

Il quarto giaceva inerte sul pavimento, nel mezzo, sotto il becco di gas.

Daniele aveva mentalmente stabilito il suo piano di campagna; aveva osservato il cammino di Boischèri mentre costui l'introduceva. Da una grande porta carrozzabile, aprentesi sul giardino, era penetrato nel piccolo vestibolo precedente i due saloni contigui alla vasta sala del banchetto. Egli aveva detto fra sè: « I convitati sono ancora a tavola; per conseguenza prendendo bene lo slancio posso saltare nel mezzo passando sopra la testa degli uomini seduti; con un secondo salto sarò dall'altra parte della tavola: le porte di comunicazione devono essere ancora aperte; entrerò senza difficoltà nel salone: giungere nel giardino sarà facil compito. Quanto a uscirne, colla grazia di Dio... »

Questo ragionamento era logico; i fatti lo confermarono quasi completamente. Soltanto, nel breve intervallo che aveva separato l'uscita di Daniele dalla sua rientrata in iscena, la tavola era stata sparecchiata. I convitati non avevano lasciato il loro posto, e ora, erano divenuti bevitori e giuocatori.

Ogni persona teneva innanzi a sè una considerevole batteria di bottiglie e di bicchieri formanti siepe intorno a mucchi di monete d'oro.

Il gioco non era incominciato; ma vi si preparavano con trasporto. Intanto si beveva e si cantava. Alcuni camerieri accomodavano sur una sedia più alta di quelle ordinarie il vecchio che aveva pranzato alla sinistra della cantante. Il vecchio era portato a mano, ma ancora non era giunto al posto preparatogli.

Fu in questo istante che echeggiarono le grida:

— Soccorso! soccorso! all'assassino!...

Tutti i convitati alzarono la testa stupiti, i servitori si arrestarono con il fardello umano sulle braccia.

Daniele aveva istantaneamente modificato il suo sistema di fuga. La sedia alta, senza dubbio presidenziale, per la partita di *Monte* — giuoco molto in voga in California — quella sedia formava un ostacolo, essendo stata messa proprio dirimpetto. Egli mise nel suo slancio l'impeto premeditato, soltanto con una mano, si appoggiò sulla spalliera della sedia alta, il che dandogli un nuovo impulso fece sì che giungesse fino all'altra parte della sala. Ricadde sulla punta dei piedi agile e leggero come se si fosse trattato di tre salti, giuoco famigliare in Provenza. La porta dei saloni era davanti a lui; egli la varcò all'istante.

Daniele era salvo. Come aveva previsto, gli fu facilissimo di raggiungere il giardino, ma quivi si trovò nella piena oscurità, impotente a dirigersi.

Avendo per caso imboccata una viuzza, egli camminava... camminava quando improvvisamente i colpi moltiplicati di un fuoco di plotone risuonarono nel silenzio.

Daniele intese fischiare al disopra della sua testa delle palle che venivano con troppa veemenza per uscire da rivoltelle o da pistole. Infatti i giuocatori, passato il primo istante di stupore, erano così dietro all'uomo che si era presentato in una maniera così insolita e che nessuno aveva riconosciuto per un convitato del pranzo.

Alcuni si erano armati delle loro rivoltelle, ma la maggior parte avevano preso le carabine che si trovavano nelle panoplie del circolo e per tutte le porte, per tutte le finestre aprentisi nel giardino faceano fuoco.

Daniele eccitato da questa grandine di proiettili raddoppiò la corsa e attraversando le zolle erbose del giardino si diresse verso una casetta sormontata da un becco di gas e che era l'abitazione del portinaio.

In pochi salti l'ebbe raggiunta e vi entrò bruscamente, ansante, trafelato, puntando la rivoltella sotto il naso del buon uomo che, destatosi di soprassalto, era rimasto inchiodato sul divano, ove si era coricato vestito come si trovava.

— Aprimi, o sei morto! gridò egli.

Nello stesso tempo ricevè una stretta al cuore; gli sembrò che dalla via partisse un grido di rabbia, una chiamata disperata e credè riconoscere la voce di Alberto Crisenac.

IV.

Il lettore ha compreso che l'abitazione della dodicesima via, era un circolo libero, troppo libero. Vi avvenivano dei fatti straordinari, delle avventure tenebrose di cui la storia di Alberto e di Daniele può dare un'idea. Degli uomini, delle donne erano scomparse a San Francisco senza che la polizia avesse potuto mai ritrovare le loro tracce.

Vittime di odi feroci o di passioni odiose, di cupidigie terribili, attirate in un tranello erano periti miseramente negli oscuri anditi di quella sontuosa abitazione costruita con diabolica abilità.

Il circolo godeva una grande riputazione; veniva chiamato il Circolo dell'Una, denominazione senza carattere determinato. Gli uni pretendono che questo nome sia stato dato al Circolo quando fu creato, perchè non vi si riunivano che a partire dall'una del mattino; altri invece dicono che provenga dal fatto, che in un'ora chiunque può fare la sua fortuna o rovinarsi alla tavola del giuoco di *Monte*.

Ad intervalli non molto lontani, vi si davano delle feste letterarie, musicali, e da ballo: allora tutto procedeva con una convenienza perfetta e le signore della migliore società vi figuravano. In tali circostanze tutto quello che poteva sembrar sospetto era accuratamente nascosto, e particolarmente la sala di forma ottagonale dalla quale Daniele era miracolosamente sfuggito.

(Continua)

mano; il finestrone del palcoscenico che prospetta il rivo S. Fantino dovrà essere ridotto con due imposte da potersi aprire e chiudere per poter manovrare.

In tal modo, in caso d'incendio, il fuoco potrà uscire e non riversarsi nella platea e nel loggione.

Introdurre l'uso della luce elettrica in tutti i camerini degli artisti, ballerine, coristi, comparse ed in tutte le adiacenze del teatro, dove attualmente si trova il gaz. Furono poi approvate altre modificazioni di indole minore, proposte pure dall'ing. Sansoni.

La Commissione si è riservata di pronunciarsi sull'altra modificazione dello stesso comandante dei pompieri ing. Sansoni, di sostituire, cioè, agli attuali teloni, un telone metallico.

Alle una e mezza, la stessa Commissione assistette alle prove delle pompe, le quali non dettero un completo esito soddisfacente.

**Conferenza Toniolo** — Fra le conferenze promosse dal Comitato Diocesano occupa posto cospicuo quella tenuta lunedì sera dal nostro corregionale prof. Giuseppe Toniolo, dell'Università di Pisa, capo incontestato del movimento per gli studii di sociologia fra i cattolici d'Italia.

E' pure noto, che il Papa onora della maggiore confidenza e amicizia il professor Toniolo come forse e senza forse alcun altro.

Ci occupiamo in ritardo della conferenza tenuta dall'illustre uomo, per la solita ragione di spazio, e perchè il cenno che avevamo avuto non era abbastanza completo data l'importanza dell'argomento trattato, che verteva *Sulle decadenze e sui progressi della civiltà.*

Premessa un'esposizione del concetto delle civiltà, che ha per fattori la virtù, la scienza o l'operosità dell'uomo e conseguentemente, dal moto di questi elementi della coscienza umana, subisce nei secoli delle alternative di progresso e di regresso, esaminò rapidamente le civiltà antiche, la chinese, l'ateniese, l'africana, la latina, dimostrandone i punti deboli, le cause di dissolvimento.

Comune a tutte queste civiltà è il principio dell'egoismo, che ha quali corrispondenti la servitù della donna, l'immoralità del costume, la abbiezione degli strati inferiori. Di qui il pessimismo eretto a dottrina filosofica o l'abbassamento più o meno rapido della potenza politica e della superiorità intellettuale, incapace di reggersi là dove l'elemento morale della virtù si trova sopraffatto dal disordine delle passioni viziose.

Nel Cristianesimo la base è invertita e domina il concetto del perfezionamento indefinito dell'uomo, perfezionamento che dalla vita intima dell'individuo, si riversa spontaneamente nella politica, nelle scienze, nelle arti, nel commercio, in tutte le manifestazioni dell'attività umana.

Tuttavia, anche nel cristianesimo, perfetto come dottrina religiosa e morale, non cessano l'uomo e le nazioni dall'essere fallibili, e si avvertono dei regressi, con questo però di diverso dalle civiltà antiche, che nella dottrina cristiana è insito il principio della risurrezione e da questo traggono i popoli la forza per riprendere il posto loro dovuto nel terreno della civiltà.

A questo punto l'oratore si propone un'obbiezione che ha speciosa apparenza: il fatto che alcune nazioni, le quali non sono sottoposte alla influenza della Chiesa cattolica, godono tuttavia di beni politici, intellettuali ed economici.

Il Toniolo non contesta il fatto, ma con sottile indagine prova come quelle nazioni abbondino di beni secondarii o di valore apparente, mentre in realtà la confusione religiosa e la dissoluzione morale covano nel loro seno e minacciano di trascinarle a rapida decadenza. Gli errori dei fondatori delle confessioni protestanti; le aberrazioni dei filosofi positivisti sono i tarli roditori di nazioni che sembrano all'apogeo dell'incivilimento politico ed economico.

La stessa decadenza si osserva anche nelle nazioni latine, conservatesi fedeli al cattolicismo, ma, osserva il Toniolo, il fatto è dovuto alla infiltrazione protestantica, alla separazione della Chiesa, che affievolisce il principio religioso ed il sentimento morale della virtù.

Però, a differenza delle nazioni protestanti, quelle cattoliche hanno in se medesime il germe della risurrezione, di cui già si avverte il lavorio nella riorganizzazione filosofica, artistica, sociale e politica.

Le nazioni cattoliche non cadono come gladiatori che salutano Cesare morendo; ma hanno per sè la parola immortale di Cristo: *Ego sum resurrectio et vita.*

Non è ora il caso di discutere le teorie del conferenziere chiarissimo. Ci limitiamo alla cronaca che registra anche un lungo e calorosissimo applauso alla chiusa della profonda e smagliante conferenza.

**Ospiti distinti** — Sono giunti a Venezia e hanno preso alloggio all'*Hôtel Royal Danieli*: il principe di Koutzkoy e famiglia, di Russia; il principe di Gika, Rumania; il general Mansilla, ministro della Rep. Argentina; il bar. e la baronessa Diergard, Germania; Lady e Sir Burnett e famiglia; Lord e Lady Iohn Joicey Cecil e famiglia; il principe e la principessa Mirski, Russia.

**Onorificenze Germaniche.** — Il Ministero della Marina ha fatto pervenire al Comando in Capo del nostro Dipartimento le decorazioni accordate dall'imperatore Guglielmo agli ufficiali comandanti la Compagnia d'onore che prestò servizio al giardinetto del Palazzo Reale nell'occasione dell'ultima sua venuta a Venezia.

Gli ufficiali sono: tenente di vascello De Brandis, tenenti nel Corpo R. E. Sasso e Baldoni e sottotenente nello stesso corpo, Filippini.

Le decorazioni sono di tre ordini diversi, a seconda del grado degli ufficiali.

**Furto o rapina?** — Giuseppina Voltolina abitante al N. 296 di Castello, denunciava ieri all'ufficio di P. S. di Castello che alla figlia sua Elvira di tre anni erano stati rubati gli orecchini d'oro del valore di lire dodici.

In seguito alle indagini, pare sia stabilito che chi rubò gli orecchini fu certa Maria De Pupin maritata Gavagnin di 42 anni abitante al vicolo N. 297, che fu ieri stesso arrestata.

La Gavagnin avrebbe avvicinata la bambina e le avrebbe regalate delle carubbe mentre le portava via gli orecchini.

**Una bella retata!** — Ieri, i vigili arrestarono una squadra di ben sette questuanti che nel Sestiere di S. Marco importunavano insistentemente i passanti chiedendo l'elemosina.

**E' lui il ladro?** — L'ex sorvegliato speciale Giuseppe Boldrin di 40 anni abitante a Cannaregio, fu arrestato quale indiziato autore del furto di una coperta di lana del valore di lire quindici, consumato in danno dell'affittaletti Anna David abitante a Cannaregio 5589 presso la quale alloggiava.

**Per i figli derelitti dei condannati** — Anche in Venezia si è costituito un Comitato provinciale dell'Opera pia destinata ad assistere i figliuoli derelitti dei condannati, coll'intento di promuovere e raccogliere elargizioni e sussidi dagli Enti morali e dai buoni che vogliono venir in aiuto dell'infanzia abbandonata.

Furono nominati a presidenti il sig. co. cav. uff. Filippo Nani Mocenigo, a vice-presidente il sig. cav. Monzani direttore della locale casa di pena, a segretario l'avv. De Biasi, ed a cassiere l'avv. Andrea Bizio, al quale ultimo potranno essere spedite le offerte, che la carità pubblica e privata invierà, rispondendo generosamente all'appello.

**Il «Colombo»** — E' atteso da Napoli oggi o domani la r. nave *Colombo* la quale, dopo alcune riparazioni, ripartirà per la China essendo, come abbiamo già annunciato, destinato in quelle acque.

## Taccuino del pubblico

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 23 marzo: Nascite: maschi 5 femm. 8 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

*Matrimonii*: Marcolla Andrea, margaritaio, con Chiosa Lucrezia, fiammiferaia — Grandi Alfonso, deviatore ferroviario, con Brancini, già domestica, tutti celibi e nubili — Gianolla Giovanni, bandaio lav., celibe — Grosso Teresa, casalinga, vedova.

*Decessi*: Gradani Virgini, 14 ricoverata, Venezia Cagnato Giuseppe, 79, vedovo, già villico, Adria — Laurenti Antonio, 76, id., biadaiuolo, Murano — Romanello Vincenzo, 71, coniugato, già fornaio, Venezia — Piazza Antonio, 67, id., pittore, Treviso — Corsatto Antonio, 61, id., lavorante conterie, Venezia — Bassi Giuseppe, 63, vedovo, venditore formaggi, id. — Pompeo Giovanni, 17, celibe, rimessaio, id.

*Decessi fuori del Comune*: Milanese Enrico, d'anni 23, celibe, giornaliero, decesso a Gmunden — Un bambino al dissotto di anni 5, decesso a Villanova. Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire** — Le distrazioni d'un dottore.

— Il dottor P. è l'uomo più distratto che si conosca.

— E perchè?

— Ieri, in chiesa, mentre si celebravano le sue nozze, doveva mettere l'anello in dito alla sposa.... E che fa? Le prende la mano, la testa, il polso e la prega di mostrargli la lingua!

## Nota sibillina

**Sciarada**

Il *primo* è sentimento non *totale*
Ma che desta nel cor sdegno e *finale*.

*Spiegazione della sciarada precedente:*
A-SI-NO.

# CRONACA DEI TEATRI

## La "sorella maggiore" al "Goldoni"

In tutti i lavori drammatici della vecchia maniera v'è un personaggio, il quale si incarica di presentare al publico questo e quello, e di dire ciò che l'autore si propone. Nella *Sorella maggiore* del Lemaitre questo ufficio è assunto nelle prime scene dal *Signor Dursay*, il quale narra che il *pastore Petermann* è un brav'uomo, che anzi si può chiamare un sant'uomo. Egli si occuperebbe molto dei suoi parrocchiani, se non fosse obbligato ad occuparsi prima delle sue sei figliuole, alle quali deve trovar marito! Perciò le fa vedere, offre dei the, dà concerti, organizza divertimenti nel suo giardino, e vi attira molti giovanotti, colla speranza di trattenerli. Cosicchè la sua casa è divenuta la casa degli amori.

Non si comprende però, neppure dai discorsi del *signor Dursay* (Talli) che cosa voglia dimostrare il Lemaitre. Il contrasto tra la missione sacra del *pastore Petermann* e le sue preoccupazioni di padre di famiglia, è messo in evidenza sin dal primo atto, e questo contrasto domina nei successivi, nei quali segue l'azione non nuova certo, nè troppo originale nella tecnica. L'ambiente è pennelleggiato con franchezza, qualche volta con maestria, ma bene spesso con soverchia puerilità, fino a cadere nel ridicolo.

Le figure poi non solo non presentano alcun interesse; ma quali più, quali meno diventano antipatiche e volgari. Quel pastore Petermann e la moglie appaiono non due onesti genitori, ma due abili mezzani di matrimonii; le loro figlie sono sguaiatelle insopportabili, che urtano, che in qualche momento anzi si degradano; e i rumori del pubblico lo dicevano chiaro. La protagonista, la Lia, un po' per volta si rivela una civetta rientrata, che sui trent'anni minaccia di morire di patema d'animo, perchè non ha potuto sposare i... calli di un vecchio podagroso, il sindaco Muller. E quel pastore Milkis, marito a una delle figlie del suo collega Petermann, che nella mente dell'autore pareva dovesse rappresentare il tipo dell'uomo austero, solenne quasi, riesce viceversa la riproduzione più esatta di un imbecille.

Rinunziamo a narrare lo svolgimento dell'azione, terminata fra la noia e la disapprovazione del pubblico.

Chi direbbe che quello è un lavoro di Lemaitre?

— Molto ameno il programma di questa sera con l'esilarante ed arguto *Deputato di Bombignac* di Bisson, ed *Un cliente serio*... scene del tribunale sul genere dell'*In pretura*.. scritto da Courteline.

**Damenstreichquartett Soldat Röeger** — Questa sera, nella sala della *Fenice*, avremo il concerto, dato da questo quartetto, di cui fanno parte le signore: Marie Soldat Röeger (primo violino), Elsa von Plank (secondo violino), Natalie Lechmer Bauer (viola), Lucy Herbert Campbell (violoncello). Esse svolgeranno il seguente programma:

1. Cherubini, quartetto in *Re magg.* — 2. *a)* Haydn *Serenata* - *b)* Mendelssohn *Canzonetta* - *c)* Boccherini *Scherzo* — 3. Beethoven, quartetto in *Do magg.* Op. 18.

Il prezzo del biglietto per chi non è socio della *Benedetto Marcello* è fissato in lire cinque.

Il quartetto Soldat Röeger ottenne dovunque un brillante successo.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1\|2 - *Il deputato di Bombignac*
**Malibran** - 8 1\|2 - Circo equestre - Serata di gala.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale penale di Udine

### Condanne per furto

Ci scrivono da Udine, 23 marzo:

Ieri il Tribunale discusse il processo contro gli autori di innumerevoli furti avvenuti qualche mese addietro e tutti si buscarono condanne: Pivano Leonardo anni 4 e mesi 8: Armellini Alberto anni 4 e mesi 9; Lodolo Giuseppe anni 5 e mesi 8; Vesca G. B. anni 4 e mesi 7; Pozzo Luigia 10 giorni, Tosolini Maria Cecilia mesi due e Ortica Maria Teresa mesi uno, Michelutti Luigi e Purinani Giacomo furono assolti per inesistenza di reato.

### Sciopero di avvocati

Ci telegrafano da *Messina, 23 marzo, sera*:

In causa dei modi bruschi del vice-pretore del mandamento di Sanfratello, scioperarono tutti gli avvocati della Pretura.

### Un delegato condannato

Abbiamo da Lucca, 22:

Il Tribunale ha terminato la causa contro Dezzi, delegato, accusato di peculato e falsità di documenti, condannandolo a quattro anni e quarantacinque giorni di reclusione, e a lire 1500 di ammenda e alla perdita dei diritti civili.

Il Dezzi ricorre in appello.

# SPORT

## T. C. C. I. Sezione di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 26:

Per le due giornate festive di sabato e domenica 25, 26 corr. è indetta la seguente passeggiata ciclistica a Vidor, Vittorio e Sacile con ritorno per Treviso e Castelfranco; la bontà proverbiale delle strade da percorrere e la bellezza dei paesaggi devono indurre qualunque socio di buona volontà a non mancare; ciò si raccomanda specialmente a chi voglia allenarsi per le maggiori gite dell'aprile futuro.

Sabato, ore 4.45, ritrovo al caffè del Genio strada S. Barbara (m. 40) — ore 5, partenza per Marostica e Bassano (m. 139), k.m 34 — 6.45, arrivo a Bassano, caffè Bortignoni, e spuntino — 7.15, partenza da Bassano insieme ai consoci locali di Marostica, Thiene e Schio per Cornuda (m. 163), k.m 25 — ore 8.30, arrivo a Cornuda caffè Pizzolato e piccolo *alt* — ore 9, partenza da Cornuda per Dor e Refrontolo (m. 215 k.m 23) — ore 10.30 arrivo a Refrontolo e spuntino — ore 11, partenza da Refrontolo per Tarzo e Serravalle (m. 161, k.m 17) — ore 12, arrivo a Serravalle, albergo della Giraffa e pranzo — ore 2.30, partenza da Serravalle per Vittorio e Sacile (m. 25, k.m 24) — ore 4, arrivo a Sacile, albergo d'Italia, cena e pernottazione.

Domenica, ore 6, partenza per Sacile per Conegliano e Treviso (m. 15 k.m 35) — ore 8, arrivo a Treviso, caffè Roma e spuntino — ore 9.30, partenza da Treviso per Castelfranco (m. 44, k.m 27) — ore 11, arrivo a Castelfranco albergo Spada e merenda — ore 1 p., partenza da Castelfranco per Vicenza (m. 40, k.m 35) — ore 1 oppure da Castelfranco per Bassano, per Thiene, ecc.

# NECROLOGIO

## La morte del senatore Cencelli

Ci telegrafano da Roma, 23 marzo, sera:

E' morto stanotte il conte Giuseppe Cencelli, senatore del Regno.

Nato nella provincia romana emigrò giovanissimo, gettandosi nelle lotte per l'indipendenza d'Italia. Partecipò nel 1848 alla difesa di Vicenza, ove rimase ferito e nel 1849 alla difesa di Roma.

Dopo il 1870, tornato in patria, si dedicò alla avvocatura. Fu nominato senatore nel 1879.

Ci scrivono da Treviso 23 marzo:

E' morto ieri improvvisamente il dott. Luigi Liberali, già medico e soldato, difensore di Venezia, uomo di svegliato ingegno.

Una grave sventura ha colpito il nostro egregio corrispondente rodigino signor Livio Servadei. Gli è morto, a Vercelli, a soli 42 anni, il fratello Vincenzo, forte e stimato negoziante di vini ed olii. Al nostro corrispondente, condoglianze sincere.

Ad Alessandria d'Egitto il cav. Giovanni Serra, capitano marittimo, ispettore e poscia agente della Società di navigazione Florio-Rubattino — A Lago Pigo (Genova), Stefano Rebaudi, d'anni 80 — A Genova la signora Angela Podestà nata Calligari — A Milano il cav. Giovanni Garavaglia, ragioniere — A Ponte a Moriano (Lucca) il commerciante Antonio Colombino. Fu ufficiale garibaldino — A Bra (Cuneo) il cav. Stefano Mattis, presidente della Congregazione di carità. Lasciò circa quarantamila lire in beneficenza — A Torino Susanna Bachi ved. Olivetti d'anni 66.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 23 marzo**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 54.91 | 54.45 | 52.74 |
| Termometro centig. al Nord | 1.3 | 1.8 | 2.0 |
| » » al Sud | 2.5 | 2.2 | 3.0 |
| Umidità relativa | 67 | 63 | 75 |
| Direzione del vento | NNE | NE | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | .— |

Temperatura massima di ieri + 4.4 min. d'oggi + 0.1

**Probabilità:** Venti deboli a freschi intorno a levante cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

## Provincia di Venezia

Ci scrivono da Chioggia, 23 marzo:

**22 Marzo.** — Questa data ricordante la storica rivoluzione del 1848 venne commemorata coll'esposizione del vessillo nazionale e con un banchetto dato dalla Società veterani e reduci dalle patrie battaglie al quale intervenne l'autorità rappresentante il paese.

**Per le vittime della bufera.** — Questa mane nella parrocchiale di S. Andrea ebbe luogo l'ufficio funebre per le vittime dell'ultima bufera, segnalatevi da altro vostro corrispondente.

La carità cittadina verrà certamente in aiuto alle disgraziate famiglie superstiti. S'imporrebbe però la costituzione di una vasta Società di M. S. fra pescatori. Sarebbe tolto così lo spettacolo doloroso di scorgere questi animosi figli del mare, dopo una vita spesa fra le fatiche e gli stenti inauditi — sempre in continua lotta coll'infido elemento — costretti nella tarda età a stendere la mano ai passanti.

**Mestre** — Ci scrivono 23 marzo — **Teatro Garibaldi** — (*S.*) Pubblico numerosissimo accorse ieri sera ad applaudire il bravo Mattucci nella sua serata d'onore. Egli fu veramente felice sì nelle *Amazzoni*, che nella *Gran Via* e nelle varie canzonette eccentriche, che dovette replicare ben tre volte. Applaudite assai anche le signore Morganti, Feduzzi, Tabati.

**Pesca di beneficenza** — A membri del Comitato esecutivo furono nominati i signori Girotto, Vesce, Antonello, Roncali, Bellinato, ed a segretario il signor Settimio Magrini. Il risultato del lavoro della prima giornata per raccogliere i regali fu più che soddisfacente. Pervennero di già degli splendidi doni dai signori nob. Lapi, Gonzato, Patron, fratelli Bellinato, di qui; cav. Ajò, fratelli Righini, Ortes, Ghirlanda, di Venezia; Scott e Bovone, di Milano; cav. Mazzetti, Battistella, Zucchella, Longo, ecc. ecc.

Il cav. Nicolò Marini ha telegrafato da Roma che mette a disposizione del Comitato una vitellina.

Vi furono anche numerose offerte in denaro.

**Portogruaro** — Ci scrivono, 23 marzo — **Conferenza** — Il prof. Pitotti terrà qui il giorno 25 alle ore 2 pom. una conferenza sul tema d'occasione: *Barbabietola da zucchero.*

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono, 23 marzo — **Il prof. E. Callegari**, del nostro Liceo, è stato nominato reggente il provveditorato di Trapani.

Dotto, studiosissimo, modesto di schietto e forte carattere, il prof. Callegari ha bene meritato questa promozione ed i molti, che lo stimano, si congratulano vivamente con lui.

**All'Istituto musicale** — Domenica prossima, alle 2 pom., concerto col *trio* in *Si maggiore* di Brahms, l'*andante* e il finale in *La min.* di Raff ed il *settimino* in *Mi bem. maggiore* di Saint-Saëns.

Esecutori i professori dell'Istituto ed i sigg. Sorgato e Persico.

**Disgrazia** — Antonio Mariga, ventiquattrenne, addetto ai Molini di via Torricelle, volendo sbarazzare i locali da una numerosa razza di topi troppo grossi o troppo astuti per lasciarsi pigliare dalle trappole comuni, decise di fucilarli. Ed armatosi di una carabina Flaubert attaccò la caccia ai rosicchianti.

Senonchè, per mala ventura, un colpo della carabina andò a colpire, sotto l'ascella destra, un altro mugnaio — il cinquantenne Finato G. B. — ferendolo gravemente.

Trasportato all'Ospedale, i medici riservarono ogni giudizio. La desolazione del Magno pel doloroso accidente si può immaginare con facilità. Certo i topi possono calcolare, per qualche tempo, su di una discreta tranquillità. Pel ferito, valga l'augurio di guarigione pronta e sollecita.

**Parricidio** — Da Sant'Angelo di Piove giunge notizia di un grave fatto di sangue avvenuto iersera. Per questione d'interessi certo Giuseppe Stivanello detto *Martello* si bisticciava col figlio Alfredo lavorante in carriole. E la lite finì male. Poichè l'Alfredo, perduto il lume della ragione, assalito proditoriamente il vecchio padre, gli menava alla schiena un colpo di *triangolo*. Il ferro, vibrato con forza, arrivava al polmone mettendo il pover'uomo in pericolo di vita.

A quanto si afferma, compiuto il delitto il parricida si presentò ai carabinieri di Piove.

**Il prof. Nino Tamassia**, della nostra Università — in seguito a vive insistenze — si impegnò di tenere a Cividale, nel prossimo settembre, il discorso inaugurale del congresso storico indetto per celebrare il centenario di Paolo Diacono.

**Allodole processate** — Il noto trattore signor Antonio Ferro si era fatto venire, da paesi dove la caccia è permessa, un centinaio di allodole da smaltire nel nostro mercato. Denunciato per vendita di selvaggina proibita, il Ferro si vide bravamente sequestrare le allodole dall'autorità competente, la quale le regalò agli alunni del collegio Camerini-Rossi.

L'affare, naturalmente, avrà presto una eco in Pretura.

**Conselve** — Ci scrivono 23 marzo — **Ecco la quinta lista** delle offerte per l'erigendo ospitale di Conselve:

Somma della lista precedente lire 11109 — Famiglia Balzan Toderini 200 — Gaudenzio Daniele e famiglia 100 — Dalla Via Carlotta 100 — Raiseri Giovanni Battista 50 — Rosso Lorenzo 45 — Polonio Giovanni e fratelli 45 — Colon Giovanni 30 — Capuzzo Giovanni 30 — Tosi Antonio e famiglia 30 — Munerati Giuseppe 30 — Farina Schiesari Antonietta 30 — Borella Celogo Luigi 30 — Ruzzarin Angelo 30 — Michelotto Giacomo e famiglia 30 — Vegro Giovanni 30 — N. 44 offerte sotto le lire 30, 505 — Totale lire 12424.

## Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 23 marzo:

**Onorificenza meritata** — S. M. il Re ha insignito dell'ordine della commenda il nostro stimato sindaco Eleonoro Pasini; ed il Re non poteva in miglior modo farsi interprete dei sentimenti della cittadinanza, col premiare l'uomo che con intelligente operosità, con tatto, con amore nella cosa pubblica, ci regge.

**Il prof. Achille De Giovanni**, aderendo cortesemente all'invito rivoltogli dal Circolo Liberale e dall'Ordine dei sanitarii di Vicenza, terrà sabato 25 corr. alle ore 8 1\|2 nella sala terrena dell'Accademia Olimpica una conferenza intorno alla necessità di costituire una lega nazionale contro la tubercolosi.

**Il «tour de force»** pianistico che qui darà il maestro Baucia, avrà principio sabato prossimo alle ore 7 pom. al teatro *Garibaldi*. Come ho altra volta informato, il maestro Baucia si propone di suonare il pianoforte ininterrottamente per 50 ore.

**Incendio** — Ad Arcugnana, ieri notte, prendeva fuoco il fienile di Carlotto Luigi. L'opera dei terrazzani accorsi impedì che l'incendio si propagasse ai vicini fabbricati. Però il danno, per guasti al fabbricato, fieno e attrezzi rurali distrutti, è di circa 8000 lire.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 23 marzo — (*i. b.*) — **Società Veterani e Reduci** — Domenica 26 corr. nella sala ex-Campbel avrà luogo una riunione ove si tratterà il seguente ordine del giorno: 1. Discussione ed approvazione dello statuto — 2. Nomina di tutte le cariche sociali.

**All'Associazione fra Impiegati Civili** ier sera venne approvato il bilancio consuntivo e si deliberò di dare ai soci un trattenimento drammatico-musicale dopo le feste di Pasqua.

**Conferenza Santalena** — Come vi scrissi, iersera al *Politeama Garibaldi* ebbe luogo la conferenza: *Ideali di Patria*. La sala era affollatissima. Il valente oratore cav. uff. A. Santalena venne accolto da vivi applausi al suo comparire sul palco scenico, ove sventolava la bandiera della Associazione Liberale Monarchica.

Toccò le principali vicende del risorgimento italiano evocando gli entusiasmi santi di quel tempo. Disse quanto doloroso sia il vedere offesi oggi i tanti ideali di patria da accozzaglie politiche da cui ragionevolmente non si possono attendere nè libertà nè giustizia.

Chiuse il suo discorso augurando che il popolo italiano si stringa ancora una volta al vessillo tricolore, che tanto sangue e tante lotte costò ai martiri del risorgimento.

La sua parola vibrata, efficacissima venne ascoltata attentamente dall'uditorio affollato e scelto, che interruppe più volte applaudendo la bella conferenza.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 23 marzo — **Mostra di bovini** — (*Arthos*) Oggi ebbero luogo la fiera e la mostra di animali bovini. Quest'ultima riuscì assai interessante e ve ne riferisco sollecitamente l'esito.

La giuria era composta dai signori Faelli Antonio, Enzo Chiaradia, cav. dott. G. B. Romano, dott. Domenico Piovesan, Antonio Luisetto; — componevano il Comitato esecutivo i signori avv. Giulio Pampanini, cav. dott. Vitale Calissoni, nob. Francesco Gera, Luigi prof. Celotti, Giuseppe Orlando.

Nei *gruppi di vitelli* primeggiano quelli del signor Domenico Lucchetti a cui viene assegnato un unico premio.

*Pariglie buoi da lavoro*: concorso di 14 pariglie: primo premio di L. 75 e diploma, co. Balbi Valier — secondo premio di L. 50, Balliana Giovanni — terzo premio di L. 25, Cettolini Giuseppe — menzione onorevole, R. Scuola di viticultura ed enologia.

*Gruppi di 4 vitelle*: si presentò un solo gruppo non meritevole di premio.

*Pariglie di vacche*: concorso di 10 pariglie: *I premio e diploma* al sig. Domenico Lucchetti, *II premio* co. Marcello, *III premio* e *menzione onor.* co. Calbo Crotta, *menzione onor.* Gardin Giuseppe.

*Alla miglior vaccina*: concorso numeroso: *I premio e diploma* sig. Giacomo Lucheschi, *II premio* co. Marcello, *menzione onor.* Pietro Zuanet, *menzione onor.* Marco de Carlo.

*Al miglior vitello*: *I premio e diploma* R. scuola sup. di viticoltura, *II premio e diploma* co. Calbo Crotta, *menzione onor.* Basso Giovanni.

*Alle migliori vitelle*: si assegna il *premio unico* al sig. Vincenzo Vettori.

La giuria, riunitasi, apprezzò il pensiero del Comizio agrario e del Comune per aver cercato di favorire e incoraggiare i buoni allevatori, apprezzò pure i sentimenti di delicatezza di alcuni allevatori che non si presentarono al concorso e deliberò un diploma d'onore all'amministrazione del conte Collalto che mandò, fuori concorso, uno svariato gruppo di bellissimi bovini.

La fiera pure riuscì ottimamente; animali moltissimi specialmente da lavoro; affari pure numerosissimi.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 23 marzo — **Incendio** — (*P. e.*) Nella vicina frazione di Laipacco, s'incendiarono l'aia ed il fienile di proprietà di Modotti G. B. Mercè il pronto accorrere dei terrazzani che si prestarono con grande premura, il fuoco fu circoscritto. Calcolasi però un danno di circa duemila lire in parte assicurato.

**Nuovo cavaliere** — Con recente decreto venne creato cavaliere della Corona d'Italia il signor Giacomini rag. Antonio, direttore della succursale della Banca d'Italia.

**Funebri** — Solenni funebri ebbero luogo l'altra sera pel compianto ingegnere Giuseppe Braili di anni 82. Vi parteciparono il sindaco con la Giunta ed altre notabilità.

**Continua la... pollicoltura** — La notte scorsa i soliti ignoti entrati nel cortile di Blasoni Celestino in via Bersaglio rubarono una mezza dozzina di galline.

**Elargizioni** — La Banca cooperativa cattolica elargì lire 150 all'Istituto delle Derelitte, e lire 100 all'Asilo dell'Immacolata.

**Per la «Dante Alighieri»** — Il prof. Ermanno Krusekopf ha erogato alla *Dante Alighieri* lire 56, *seconda rata* delle tasse scolastiche del corso libero di tedesco che egli tiene nel R. Liceo.

**Arresto** — Perchè trovato in atteggiamento sospetto senza mezzi, venne arrestato il girovago Luigi Salvatore in Latisana.

**Annegamento.** — L'altro ieri in Ragogna di San Daniele in un serbatoio d'acqua nel cortile di casa sua fu trovato annegato certo Molinaro Luigi di 44 anni muratore, del sito. Credesi che il Molinari siasi tolto la vita in causa delle tristi condizioni economiche in cui versava.

**Un incendio manifestatosi a Povoletto (Cividale)**, nel fienile di Mattia Treppo, arrecò un danno di 800 lire circa per distruzione di foraggi, attrezzi ecc.

**Sul grande incendio** del bosco di Raccolana, di cui accennai l'altro ieri, si hanno i particolari seguenti. Il fuoco si sviluppò nei boschi privati di Palleit e Lussi, in quel di Raccolana e in breve tempo prese proporzioni allarmanti. La guardia forestale del luogo prese disposizioni per circoscrivere il fuoco, essendo impossibile neppure tentare di spegnerlo; ed a ciò coll'aiuto dei terrazzani vi riuscì. Il fuoco incominciato la mattina del 15 durò fino al pomeriggio del 17, e per quanto intenso non arrecò gran danno ai pini, essendosi sempre mantenuto rasente il suolo. Distrusse però completamente i cespugli di faggio e novanta mila piantine di recente piantagione. Si valuta approssimativamente il danno a ventimila lire. Le cause dell'incendio non sono ancora appurate.

**Un arresto** — La scorsa notte gli agenti di P.S. dichiararono in arresto il sedicente Romano Giovanni, calzolaio di qui perchè trovandosi al caffè della Stazione insieme ad altri individui teneva un contegno sospetto.

Diffatti chiestegli le generalità disse chiamarsi Romano; ma si sospetta invece che il medesimo sia il ricercato De Francesco Nicolò calzolaio da Pordenone, imputato di contravvenzione all'ammonizione e di truffa.

**Una conferenza** sulla coltivazione delle barbabietole sarà tenuta in Pozzuolo dal direttore di quella scuola agraria, prof. Petri, sabato 25 corr. alle ore 4 pom.

**Una donna abbruciata** — In Porpetto (Palmanova), la giovane Del Bianco Italia d'anni 27, colpita da un accesso epiletico — male a cui l'infelice andava soggetta — cadde sul focolare, riportando ustioni gravissime in seguito alle quali morì poche ore dopo.

## Onoranze funebri all'avv. Baschiera

Ci scrivono da Clauzetto, 23:

(*Peser*). Nella fredda mattinata salivano stamane a frotte alla chiesa, ergentesi bianca sul colle, i congiunti, gli amici, gli ammiratori dell'avv. Antonio Baschiera, recantisi a porgere un tributo, e non l'ultimo di ammirazione e di stima a chi, nato in questo alpestre e ridente paese, seppe, coll'opera dell'ingegno, indefessamente onesto, farsi amare meritamente ed onorare nella vostra Venezia.

Il corteo con in testa la bandiera abbrunata del Comune, circondata dalle rappresentanze della Giunta, del Consiglio Comunale, della Congregazione di carità e dalle notabilità del paese, seguita dagli alunni delle scuole di Clauzetto e di Pradis, e da uno stuolo numeroso di popolo, mosse dal Municipio e salì, imponente, alla Chiesa già gremita e decorosamente parata per la luttuosa circostanza.

Sul catafalco brillavano splendide corone offerte dalle nipoti e dai nipoti del caro estinto, delle famiglie Fabrici, Fabricio e Ciriani.

Dopo la messa, splendidamente cantata dai cori di Spilimbergo, diretti all'organo dal maestro Zordo, venuti appositamente, il reverendo don Luigi Fabricio lesse dal pergamo un efficace e forbito discorso che destò le generali approvazioni per l'abilità e il sentimento con cui seppe intessere il panegirico dell'egregio uomo, rapito alla stima e all'affetto di tanti, alla gloria del suo paese natio.

La funzione di stamane fu, nella sua semplicità, una attestazione solenne di devozione e di stima, un'arra sicura della memoria che vivrà quassù, imperitura, di lui.

## Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno, 23 marzo:

**Incendio** — Mi giunge notizia che nella frazione di Villa (Zoldo) è scoppiato l'altra notte un incendio bruciarono due case, con mobili e vestimenta, lasciando sul lastrico le sei infelici famiglie che vi abitavano.

**Un bellunese annegato nel Danubio** — Telegrafano da Vienna al *Piccolo* di Trieste, 22:

« Stamane furono rinvenuti presso alla sponda del Danubio vestiti da uomo. In una tasca della giubba fu trovata una cartolina di corrispondenza indirizzata al nome di Santo Bellando, da Belluno. Si crede che quei vestiti siano appartenenti ad un suicida gettatosi nel Danubio. »

## Grave crisi a Feltre

Dalla *Sentinella Feltrese* rileviamo che in quella simpatica città è scoppiata una grave crisi.

In seguito alla guerra che viene mossa, da qualche tempo, alla potente *Società Monarchica* diedero le loro dimissioni con lettere motivate:

il sindaco di Feltre conte cav. Bettino Bellati;

il presidente della detta Associazione, conte comm. Bartolomeo Bellati;

il vice-presidente della *Cooperativa di Consumo* annessa alla *Monarchica*, conte avv. Leopoldo Zasio.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Marzo a Lire 107.56**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108:—

## Listini Borse

### Venezia 23 Marzo

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 20 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 90 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 310 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 206 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1195 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 132 85 | 133 — | — — | — — | 4.1[2 |
| Francia | 107 55 | 107 65 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 107 40 | 107 55 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 14 | 27 17 | 26 94 | 26 97 | 3 |
| Svizzera | 106 90 | 107 65 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 — | 225 1[2 | — — | — — | 5 |
| Banc. austr. | 225 — | 225 1[2 | — — | — — | |

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C. 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

### Vienna 23

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 368 — | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 64 50 | Lire ital (carta) | 44 25 |
| Banca anglo-aust. | 155 75 | Rend. aust. (arg.) | 101 — |
| Austriache | 363 75 | Rend. aust. (carta) | 100 85 |
| Banca austro-ung. | 919 — | Union bank | 334 75 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 160 — | Rendita ungherese | 97 75 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 239 50 |

### Torino 23

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 102 10 |
| » » 5 0[0 spezz. | 102 10 |
| » » 3 0[0 | 65 — |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 60 |
| Az. Banca d'Italia | 1050 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 297 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 770 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 714 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 339 — |
| » » Vitt. Em. | 368 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 322 25 |
| Med. camb. Francia | 107 52 1[2 |
| » » Svizzera | 106 95 |
| » » Londra | 27 15 |
| » » German. | 133 — |

### Firenze 23

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 102 28 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 92 |
| Francia a vista | 107 50 |
| Berlino a vista | 132 92 |
| Meridionali | 771 50 |
| Mediterranee | 598 2[4 |
| Banca d'Italia | 1041 — |

### Berlino 23

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 27 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 90 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 15 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 230 40 |
| Rend. it. cont. | 94 80 |
| idem fine | 94 70 |
| Cons. pruss. 3% | 100 80 |
| Rend. turca 1% | 23 10 |
| Obb. ferr. it. 3% | 56 70 |
| id. meridionali | 63 10 |
| id. di Roma | 96 75 |
| Az. mer. (aterm.) | 140 70 |
| id. medit. (aterm.) | 108 50 |
| Banca comm. | — — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 10 |

### Londra 23

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/4 |
| Rend. ital. 5% | 93 11/16 |
| id. sp. est. nuova | 57 11/16 |
| id. turca nuova | 22 11/16 |
| Egiziano nuovo | 107 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 7/16 |

### Parigi chiusura

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 35 | — — |
| id. 3% perp. | 102 30 | 102 35 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 65 | 103 60 |
| Rend. it. 5% | 95 25 | 95 25 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 23 | 25 23 |
| N. con 2 3/4 % | 110 1/4 | 110 1/4 |
| Obbli. lomb. | 380 — | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 |
| R. turc. (ser. D) | 22 90 | 22 90 |
| Banca Parigi | 1007 — | 1015 — |
| Tunis. nuove | — — | 499 — |
| Egiz. 4% (rend. | — — | — — |
| Ren. ung. 4% | 101 10 | — — |
| id. sp. est. 4% | 58 65 | 59 17 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 567 — | 569 — |
| Argento fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 752 — | 749 — |
| Azioni Suez | 3710 — | 3714 — |
| Lotti turchi | 121 25 | 121 — |
| Ferr. mer. ter. | 712 — | 712 — |
| Russo 1891 | 94 25 | 94 25 |
| Portoghese 3% | 27 10 | 27 10 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 4060 | 4025 |

### Milano 23

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont | 102 05 |
| Rendita fine | 102 12 |
| Ferrovie Meridionali | 768 — |
| Ferrovie Mediterranee | 595 — |
| Navig. Gen. Ital. | 476 — |
| Raffineria Zuccheri | 460 — |
| Francia a vista | 107 60 |
| Londra a vista | 27 15 |
| Berlino a vista | 132 97 |

### Genova 23

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 10 |
| » » 4 1[2 | 111 10 |
| Azioni Banca d'Italia | 1030 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 767 — |
| Ferrovie Mediterr. | 597 — |
| Navigazione Generale | 479 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 454 — |
| Camb. vist. su. Fr. | 107 54 |
| » sconto Lond. | 27 15 |
| » Germania | 132 95 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 23 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 maggio 77,05 agosto 77,61 - ottobre 77,89 - futuro 77 61.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York** 22 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C 74.1[4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5.88 — idem maggio 5.98

**Havre** 22 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4006 - Mercato sost. — pel corr. F. 35 25 — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 36,— — 3 mesi 37. —

**Londra** 22 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument facile dom. buona

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7.55 0[0 7,40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil City 113a

Cotone Middling C. 6 5[16 - id. a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,92 - 3 mesi dopo corr. C. 5,99 - 4 mesi C. 6,03 - 7 mesi C 6,— — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6 000 — idem pel continente balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 81,3[8 — marzo 81 3[8 — aprile inquot. - maggio 74.1[8 - giugno inquot.. — Granone disponibile D. 42.1[8 — Farine extrastiate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 — Caffè - Mercato calmo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[16 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5.— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5 55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

## Commerci e Industria
## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 23 — Farine 12 marche — mercato calmo — — pel corrente franchi 43.25 — Prossimo 43.60 — A 4 mesi da marzo 43.80 — A 4 mesi da maggio 43.75.

**Spiriti** — Mercato sost. — pel corrente 45,— — Prossimo 45.— — A 4 mesi da maggio 45.— — A 4 mesi ultimi 40.50.

***Zuccheri*** — Al deposito — Mercato fermo — ***Rosso*** — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 104.75.

***Zucchero bianco*** N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.— — Pel corrente 31.— — Pei 4 mesi da marzo 31.62 — A 4 mesi da maggio 30.—.

***Frumenti*** — Mercato fermo — Pel corrente 20.75 — Prossimo 21.— — A 4 mesi da giugno 21.25 — per 4 mesi da ottobre 21.—.

**Anversa** 23 — **Frumenti** — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 3[4 per 19.00

**Brema** 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.85.

**Magdeburgo** 23 — Zucchero barbabietole 9.95 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 23 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei venditori — Arrivi della giornata quint 20.79 — Vendite della giornata q.i 4000 — Vendita a consegnare 4000 q.i

Ghiska Nicolaieff da 16.12 a 16.25 peso 22[20 in basso corrente — Tunisi Bona o Philippeville 20.301 consegna aprile.

### GRANI

**Verona** 22 — Mercato fiacco. Frumenti con tendenza al ribasso. Frumentoni e Risi stazionari.

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — id. basso da 14,— a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 19,— a 19,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39.— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 17,— 18,— — idem giavone da 14,— a 15,—

### SETE

**Lione** 22 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarone alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 15 | B 26 | B 41 | Cg. 3280 |
| Trame | B 3 | B 32 | B 35 | Cg. 2450 |
| Greggie | B 32 | B 63 | B 95 | Cg. 7220 |
| Pesate | B 18 | B 113 | B 131 | Cg. 6369 |
| **Totali** | B 68 | B 234 | B 302 | Cg. 19319 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.15 | Chilo 29.000 |
| idem | Slendor | » 23.40 | » 28.000 |
| | Adriatic | » 21.80 | » 29.000 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 marzo N. 67 contiene:

Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Nazzano (Roma), Paola (Cosenza) e nominano rispettivamente un Regio Commissario straordinario — Relazioni e Regi decreti sulla proroga dei poteri dei Regi Commissarii straordinari di Poli (Roma) e Chioggia (Venezia) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Chiamata alla leva dei giovani nati nel 1879 — Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato — Elenco degli attestati di privativa per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di novembre 1898 — Notificazione — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Agnese Pietro e Giacomo, fratelli, trattoria, Torino — Casalis Costantino, velluti, Torino — Cecconi Giuseppe, Soci (Casentino), Arezzo — Pannaccione Pasquale, olio, Napoli — Pantanella e De Rossi, cuoi e pellami, Roma — Lanotti Battista, macelleria, Torino.

## Movimento degli Esercizi

### Volture

Da Tomiciel Antonio a Molinari Angelo, liquori, Cannaregio, 1409 — da Nardini Francesco a Mora Giuseppe, vendita vino, S. Croce, 171 — da Mirisola Luigi a Bernardi Edoardo, bottiglieria, Cannaregio, 1906 — da Gasparini Maria a Bertoia Pietro, trattoria, S. Marco, 1591 — da Rossi Tomaso a Lacchin Domenico, vendita vino, Cannaregio, 3372 — da Cappelletto Angelo a Cappelletto Antonio, liquori, Cannaregio, 1649 — da Pasinetti Luigi a Scarabellin Giuseppe, trattoria, S. Marco, 1266 — da Grandi Carlo a Barzan Giovanni, trattoria e liquori, S. Croce, 22 — da Pomo Angela a Ditta di Giuseppe, caffè, S. Croce, 196 — da Di Vanna Angelo a Mattiello Tommaso, vendita vino, S. Croce, 453-4 — da Panciera Vincenzo a Cibin Maria, vendita vino, S. Marco, 916 — da Bon Giovanni, Gavagnin Domenico, vino, Dorsoduro, 3736.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,35 | D. Milano (treno lusso) | [illegible] |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | [illegible] |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 [illegible] |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 [illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,01 [illegible] |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | [illegible] |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | [illegible] |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | [illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,19 [illegible] |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 [illegible] |
| M. Udine | 6,20 18 25 | O. Pont.-Udine | 10,27 [illegible] |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 [illegible] |

Anno CLVII — 1899. Sabato 25 Marzo N. 83

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LETTERE POLITICHE
### La Triplice Alleanza e gli Slavi dell'Austria

(Nostra corrispondenza particolare)

*Budapest, 22 marzo*

(Ar.) La lotta fra tedeschi e slavi in Austria, che da una questione idiomatica si estende ad una questione costituzionale, generando l'urto fra la centralizzazione germanica e il federalismo slavo, non è, come parrebbe di primo acchito, un fenomeno di carattere esclusivamente interno. Essa si allarga altresì nel campo della politica estera, determinando due correnti ben distinte e fra loro avverse, che si rivelano specialmente nelle simpatie dei tedeschi e nell'avversione degli slavi per la triplice alleanza.

Un articolo del dott. Kramarz, capo del gruppo parlamentare dei giovani czechi, comparso di recente nella *Revue de Paris* e del quale si è molto occupata in questi giorni la stampa di Vienna e di Berlino, rispecchia fedelmente queste tendenze dello slavismo austriaco, ostile alla triplice.

Quest'articolo del dott. Kramarz ha tanto maggiore importanza, in quanto che si sa che riflette le idee predominanti nei circoli dirigenti, sebbene l'autore, in una nota esplicativa che ha creduto conveniente di far seguire nella *Politik* di Praga, abbia dichiarato che quelli da lui svolti nella rivista francese sono concetti suoi personali, di cui non si deve tener responsabile il Ministro presidente austriaco o la maggioranza del *Reichsrath*.

Il dott. Kramarz dice nella *Revue*, che la triplice alleanza gli fa l'effetto d'un vecchio cembalo che non si vuol gettare nel ripostiglio degli oggetti fuori d'uso, che si tiene anzi in onore e si suona con dignitosa serietà nelle circostanze solenni, ma i cui suoni sono divenuti rauchi e scordati. E nella *Politik* spiega e rafforza il concetto espresso in tale metafora, dicendo esplicitamente che l'alleanza ha perduto lo scopo e l'importanza che aveva quando venne fondata e non è più se non una *quantité négligeable*, che non si può prendere in seria considerazione nella politica pratica.

Nessuno certo negherà fede all'autore di quell'articolo, quando dichiara che colle sue parole non ha voluto porre in dubbio la fedeltà del governo austro-ungarico alla triplice. Una tale dichiarazione ha però un'importanza molto limitata. Si sa che le Potenze alleate colla Monarchia absburghese non formano il proprio giudizio sulla testimonianza di un uomo di partito czeco.

Ma quelli che non sono iniziati nei misteri dell'alta politica — e a questa categoria appartiene il pubblico francese cui s'è rivolto il dott. Kramarz — devono farsi una ben strana idea delle garanzie d'esistenza e di vigore, e perciò anche della capacità d'azione della triplice alleanza, quando un uomo di partito austriaco, che gode d'una certa autorità nei circoli dirigenti, si fa innanzi a sciorinar loro di simili cose.

∴

La capacità della triplice ad adempiere alla sua missione di pace non dipende in poca parte dalla fede ch'essa può ispirare nella propria forza e nella propria saldezza. I giganteschi mezzi militari, di cui dispongono le tre potenze alleate, sono certo un gran freno per chi nutrisse velleità di turbare la pace. Ma la fede nel vigore e nella consistenza dell'alleanza ha pure un grandissimo peso: e ben si comprende come il capo dei giovani czechi cerchi togliere valore a questo elemento morale, per colpire l'odiato aggruppamento politico contro cui la razza slava non cessò mai un solo istante di insidiare.

Il dott. Kramarz vuole che la Cancelleria viennese mantenga « relazioni *egualmente* amichevoli e pacifiche con *tutte* le Potenze » e reclama anzitutto « una politica conscia della propria missione, la quale non dimentichi che l'Austria ha in sè stessa la sua forza e la sua potenza ».

Ma chi può pensare sul serio che una nazione possa essere in pari misura amica di tutte le altre? Chi è amico di tutto il mondo non è amico di nessuno e non ha alla sua volta alcun vero amico. Ciò non vuol dire che l'Austria-Ungheria debba coltivare odii internazionali o che debba essere per principio nemica di qualche Potenza. — Essa cerca, anzi, continuamente di far prevalere nei rapporti internazionali concetti di concordia e di pace. Si può anche facilmente indovinare che cosa intenda di dire il dott. Kramarz quando allude a *tutte le Potenze*. La Russia è per lui il compendio di tutti gli Stati del l'orbe terracqueo. Ma può egli forse lagnarsi delle relazioni dell'Austria-Ungheria colla Russia? La fedeltà alla triplice alleanza ha forse impedito alla Monarchia absburghese di ristabilire col vicino impero russo un'amicizia sincera, onorevole, basata sulla completa reciprocità? Con quale Potenza adunque non si trova l'Austria-Ungheria in *amichevoli e pacifiche relazioni?*

Ma il dott. Kramarz desidera relazioni *egualmente* amichevoli con tutte le Potenze, il che in lingua povera vuol dire: l'Austria-Ungheria deve mantenere colla Russia e colla Francia le stesse relazioni che colla Germania e coll'Italia.

∴

Or dunque, o è vero che la triplice alleanza non è più che un'ombra priva di ogni valore, e in tal caso l'espressione del dott. Kramarz, delle relazioni *egualmente* amichevoli con tutte le Potenze, significherebbe praticamente che la Monarchia austro-ungarica deve mantenere colla Russia e colla Francia relazioni egualmente insignificanti che colla Germania e coll'Italia. O la triplice alleanza non ha perduto il suo scopo e la sua importanza, ed è perciò una necessità politica, e allora come può un uomo politico austriaco desiderare la sua dissoluzione?

D'altronde, è un fatto incontestabile che il periodo di pace che attraversa ora l'Europa è dovuto principalmente all'esistenza di questo triplice accordo, il quale non potrebbe essere sostituito da alcun'altra combinazione, perchè nessun'altra combinazione offrirebbe una sì grande somma di interessi comuni. Se questo accordo venisse a mancare, scoppierebbero tosto in una terribile conflagrazione una quantità di contrasti ora latenti in Europa, malgrado la politica coloniale sembri indirizzare lontano, nell'Estremo Oriente, le mire di tutti gli Stati. La stessa politica coloniale è divenuta possibile soltanto perchè nel cuore dell'Europa è sorta la sentinella della pace, che tiene sopita ogni velleità di rivincite e di espansioni.

Gli slavi possono dunque, prendendo per realtà obbiettiva le loro soggettive aspirazioni, cantare sin che vogliono il *miserere* alla triplice: essa, però, malgrado le insidie palesi ed occulte dei suoi avversarii e malgrado tutti gli avvenimenti politici che si sono svolti nel non breve periodo della sua esistenza, rimane pur sempre uno dei più potenti fattori della politica internazionale.

## AFRICA
### Ras Maconen torna nel Tigrè
#### La pasqua del Negus - Sull'Amba di Magdala

*Massaua 24, ore 9 a.* — Si hanno le seguenti notizie dall'altipiano:

Ras Maconen è partito in marzo dal campo imperiale ed era aspettato in questi giorni nel Tigrè, con qualche migliaio di soldati dell'Harrar.

Il Negus sarà ad Adis-Abeba per Pasqua. Egli fece doni a tutti i capi Tigrini, eccettuati i parenti di Bata Agos, il noto ribelle del governo italiano, morto nello scontro di Halai.

Ras Sebat fu relegato sull'Amba di Magdala.

### Leontieff torna in Russia

*Costantinopoli 24, ore 9 a.* — E' giunto Leontieff reduce dall'Abissinia. Egli ripartirà per la Russia fra giorni.

## La situazione politica

**Le solite voci di rimpasto — L'ostruzionismo dei radicali — La battaglia avverrà sui progetti finanziari — La vertenza con la China.**

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

L'*Opinione* crede che l'affare della China abbia scosso la posizione del Ministero. Il giornale prevede sicura una crisi appena verrà riaperta la Camera.

Altre voci, sparse nei nostri circoli politici, accennano ad un eventuale rimpasto durante le vacanze pasquali.

Prevedere, oggi, ciò che accadrà nel maggio mi pare almeno arrischiato. Quanto alle voci di un rimpasto posso assicurarvi che esse non hanno alcun fondamento. L'on. Pelloux è alieno da qualsiasi mutamento del Ministero, che non apparisca giustificato da un voto palese della Camera.

∴

Del resto, alla ripresa dei lavori parlamentari, l'affare della China, sempre quando non accadano nuovi incidenti non prevedibili, passerà in seconda linea, essendo inteso che si inizieranno le discussioni della Camera con la seconda lettura dei provvedimenti politici. — La discussione in seconda lettura dei provvedimenti durerà, secondo le previsioni, una diecina di sedute; ma potrebbero essere anche parecchie di più, se i radicali volessero adottare la tattica ostruzionista.

La proposta dei radicali, fatta nella seduta di ieri della Camera, che si discutano, subito, alla riapertura della Camera, le interpellanze sulla China, mirava appunto ad ostacolare la discussione dei provvedimenti politici, nella illusione che codeste interpellanze potessero offrire alle varie opposizioni un terreno per fondersi ed unirsi contro l'on. Pelloux per rendere possibile una crisi, e quindi impedire l'approvazione delle leggi politiche.

∴

E' da ritenere, però, che nessuna grossa battaglia, veramente pericolosa, per le sorti del Ministero avverrà prima della discussione finanziaria, cioè prima della seconda quindicina di maggio. Anche la tempesta che si vuol scatenare per l'affare chinese si dileguerà, benchè debbasi riconoscere che l'affare sia stato iniziato senza preparazione e condotto saltuariamente, senza un concetto preciso al fine da raggiungersi e senza i mezzi necessarii.

∴

Iersera ed oggi sono partiti quasi tutti i deputati. Le Commissioni parlamentari hanno rinviato la continuazione dei lavori a dopo le vacanze pasquali.

Domani si adunerà, a Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri, per trattare degli affari di ordinaria amministrazione.

## Il viaggio dei Sovrani in Sardegna

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Si dice che, durante la visita dei Sovrani in Sardegna, la squadra inglese del Canale, composta di 14 navi, sotto il comando dell'ammiraglio Hawy, si recherà in Sardegna per salutare i Reali d'Italia.

La partenza dei Sovrani avrà luogo il giorno 10 di aprile. Li accompagneranno il presidente del Consiglio, on. Pelloux ed i ministri Lacava e Fortis.

Per desiderio del Re, si mantiene il segreto sul programma del viaggio, volendosi evitare che i Comuni spendano in festeggiamenti.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Il Sultano ha nominato commendatore dell'ordine del Medyidiè il capitano di vascello Viotti che trovavasi al comando della r. n. *Maria Pia* a Messina all'arrivo della squadra ottomana. — Il capitano di vascello Graffagni è stato collocato in posizione ausiliaria e nominato commendatore della corona d'Italia. Il capitano di fregata Papa è stato collocato a riposo. I tenenti di vascello Bravetta e Cacace sono promossi capitani di corvetta. Sono promossi a capitani di fregata i capitani di corvetta Borrello e Novellis. Sono trasferiti i seguenti ufficiali commissari: Balconi dal ministero a Taranto, Corchi in Maddalena alla difesa, Serra dalla difesa della Maddalena alla sottodirezione dei lavori, Bernard dalla Maddalena a bordo dell'*Italia*, Minardi alla r. n. *Italia* alla Spezia, Gamba dalla direzione di artiglieria a Spezia al commissariato capo di Spezia, Russuoli dal commissariato di Taranto all'ospedale di Taranto, Volpe, dalla direzione d'artiglieria a Napoli, a Taranto.

La r. n. *Veniero* è partita da Suakim il 23, la *Caracciolo* e la *Miseno* sono partite da Portoferraio.

## Varie

**La Regina a San Silvestro — Per l'aereazione delle gallerie**

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

La Regina, accompagnata dalla madre, assistette alle funzioni delle quarant'ore nella chiesa inglese di San Silvestro. La Regina fu ricevuta dal rettore della chiesa Whitmed e fu salutata dalla folla che si era agglomerata all'ingresso della chiesa.

— Il ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, ricevette oggi i professori Mosso e Piutti, incaricati di studiare il quesito della aereazione nelle principali gallerie delle ferrovie italiane.

### L'ambasciatore francese al Vaticano
#### intende di dimettersi?

Ci telegrafano da *Parigi, 24 marzo sera*:

Secondo il *Journal*, Nisard avrebbe manifestato intenzione di dimettersi dalla carica di ambasciatore della Santa Sede per ragioni di salute.

Lo sostituirebbe Cambon attualmente ambasciatore di Francia a Washington.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo sera*:

La notizia del *Journal* di Parigi, intorno ad una eventuale dimissione del signor Nisard ambasciatore francese presso il Vaticano, viene dichiarata, nei circoli competenti, assolutamente infondata. Nisard non pensa affatto a dimettersi.

## BESTIALI INCITAMENTI

Mena gran rumore sui fogli radicali un certo episodio di quel tale *assalto al convento* di Via Monforte a Milano durante i fatti di maggio.

Si sa, che per spaventare i rivoltosi, che si credeva fossero rifugiati là dentro (perchè appunto dal muro di cinta di quel convento, dove si erano introdotti alcuni malviventi erano stati tirati colpi di *revolver* contro i soldati) vennero sparati due colpi di cannone, e aperta una breccia nel muro.

I soldati penetrarono nell'interno eccitati, furiosi per la sassaiuola a cui erano stati esposti e per i colpi di *revolver* sparati, credendo erroneamente che i rivoltosi vestissero gli abiti dei religiosi. Avvenne così che un buon diavolo di frate certo padre Isaia, il quale per la paura provata aveva risposto da principio in modo da dar luogo a sospetti, venne malmenato e minacciato da un ufficiale e punto colle baionette da due soldati. Dopo otto giorni guarì dalle ferite e dalla paura.

Il fatto raccontato da un pubblicista radicale che lo raccolse dalla bocca dello stesso padre Isaia, ha dato luogo a una *eruzione* nuova di sdegni *sincerissimi* da parte dei repubblicani e dei socialisti, presi improvvisamente da un immenso senso di pietà e di amore per quest'altra vittima degli orrori governativi!!

Va da sè, che l'*Osservatore Cattolico* di Milano, organo dei neri rivoluzionari tenne bordone ai compari del *Secolo* e dell'*Avanti* e soci, coi quali essi hanno comuni quei santi ideali di demolizione!

Ma a un tratto venne in campo la *Lega Lombarda*, organo a sua volta di quei cattolici ragionevoli, che formano la grandissima maggioranza delle schiere clericali a Milano; e la *Lega Lombarda* pubblicava (*autorizzata*) la seguente dichiarazione:

« I Religiosi Cappuccini e i loro Superiori, desiderosi che i fatti del 9 maggio scorso anno, restino completamente coperti da cristiano oblio, dichiarano di non aver nulla a che fare nè col *Secolo*, nè colla *Lombardia*, nè col *Tempo*, nè coll'*Avanti*, nè con qualsiasi altro giornale — paghi delle solenni commoventi rivendicazioni al loro onore, attestate in mille guise, dalle Autorità, dai membri dell'esercito e dalla intera cittadinanza. »

E sapete che cosa rispondevano i rossi, i rivoluzionari a queste dichiarazioni, che avrebbero dovuto tagliare le gambe a tutte le declamazioni? Ecco quà le loro parole tolte dall'*Avanti* di ieri:

« Quanto all'oblio se ne contenti pure padre Isaia: le ferite aperte *dalle baionette italiche* (*dovrebbero essere francesi forse o tartare?*) si sono cicatrizzate sul suo corpo, ed egli può obliare. Ma le ferite fatte nell'anima nostra, nell'anima di quanti conservano il senso della libertà e della civiltà, non possono cicatrizzarsi nè oggi, nè domani. (*Si capisce!*) Finchè i trionfatori stanno in agguato, **pronti a nuove stragi**, è carità di patria non obliare mai. »

Capite! E così si fa credere al popolo, che il Governo del paese non è che un'accolita di malfattori che tiene i soldati in agguato, pronti a mitragliarlo e a baionettarlo!!

E poi si lagnano della libertà di stampa!

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Una domanda della signora Dreyfus respinta

*Parigi 24, ore 7.40 p.* — Si è pubblicato la sentenza della Cassazione sulla questione sollevata dall'avvocato Mornard circa la domanda della signora Dreyfus per l'esclusione dei consiglieri Petit, Crepon, Lepelletier nell'esame dell'affare Dreyfus.

La sentenza respinge la domanda della signora Dreyfus, condannandola a cento franchi di ammenda.

### Ancora le rivelazioni dell'"Independance Belge,,
#### Perchè fù condannato Dreyfus
#### In Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi, 24 marzo, sera*:

In seguito alle rivelazioni dell'*Independance Belge* ieri telegrafatevi, Juares chiede nella *Petite Republique* che la Corte di Cassazione interroghi i giudici del Consiglio di Guerra che nel 1894 giudicarono l'affare Dreyfus.

Gabriel Monod consegnò all'avvocato Mornard una lettera del dottor Gibert in cui si riferisce un dialogo fra lui Gibert e Faure avvenuto nel 1895. Faure avrebbe detto che Dreyfus fu condannato non per i fatti risultati dinanzi al Consiglio di guerra, ma per un documento che non lascia dubbio sulla sua colpabilità, documento che non potè comunicarsi all'accusato e al suo difensore.

Pochissimo pubblico oggi assisteva alla seduta della Cassazione a sezioni riunite.

---

L'*Indipendance Belge* riferiva le parole di un ufficiale che era stato giudice nel consiglio di guerra del 1894 che giudicò Dreyfus. Questo ufficiale disse che nessun documento originale era stato presentato al consiglio, ma che questo credeva alla colpevolezza di Dreyfus, perchè Henry aveva provato che tale era la convinzione degli ufficiali superiori.

### Alla Camera francese
#### La questione dell'indennità ai deputati

*Parigi 24, ore 7 p.* (*Camera dei deputati*) — Si discute il bilancio delle finanze e viene sollevata la questione dell'indennità ai deputati.

Parecchi deputati propongono di portare la indennità da novemila a quindicimila franchi all'anno; altri chiedono una riduzione del numero dei deputati; altri domandano che il mandato di deputato sia gratuito.

Dopo viva discussione si decide di mantenere lo *statu quo*.

---

La proposta di aumentare l'indennità ai deputati e senatori che ora percepiscono 9000 franchi all'anno, cioè 25 franchi al giorno, non trovò il favore della stampa. L'aumento importava una spesa di 6 milioni di franchi, che fu ritenuta eccessiva. Ecco, perchè la proposta è caduta.

### Il principe Esterhazy contro il maggiore Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 24 marzo, sera*:

Nicola principe di Esterhazy, magnate d'Ungheria ha citato dinanzi il Tribunale della Senna il maggiore Esterhazy perchè si astenga d'ora in poi dall'usare il titolo di conte e di portare lo stemma di famiglia, e perchè si chiami in avvenire soltanto Walsin Esterhazy.

Secondo questa citazione, il maggiore discende da un figlio naturale di Marianna Esterhazy, nata a Valleraugue nel 1767, che sarebbe sua bisnonna.

### Alla Camera dei Comuni
#### Le truppe del Califfo
#### L'accordo anglo-francese in Africa

*Londra 24 ore 10 p.* (*Camera dei Comuni*) — *Brodrick*, sottosegretario agli esteri, dichiara che le condizioni delle truppe del Califfo sono tali da non rendere necessaria una nuova spedizione militare.

— Conferma che i risultati raggiunti dall'accordo anglo-francese per l'Africa sono soddisfacenti.

### Il Papa e la conferenza per il disarmo

*Berlino 24, ore 6.40 p.* — La *Vossische Zeitung* pubblica un dispaccio dell'uditore alla nunziatura di Monaco di Baviera, dichiarante infondata la notizia, secondo la quale nei circoli di quella nunziatura si sarebbe ritenuto che abbiano avuto luogo negoziati tra Pietroburgo e il Vaticano per l'invito del Papa alla conferenza di Aja per il disarmo.

### Un pranzo all'ambasciata italiana a Berlino
#### L'intervento dell'imperatore

*Berlino 24, ore 9 a.* — L'Imperatore intervenne iersera al pranzo presso l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

Fra gli invitati vi erano i ministri Bülow e Posadoski, il maresciallo di Corte Eulemburg, il direttore dell'ufficio coloniale ed altri personaggi.

Durante il pranzo suonò la musica italiana; l'imperatore si trattenne all'ambasciata fino a mezzanotte.

### Un incidente fra il prefetto e il vescovo di Madrid

*Madrid 24, ore 8 p.* — Il prefetto della città, rifiutandosi di cedere un immobile reclamato dal vescovo, questo minacciò di scomunicarlo.

Il prefetto, essendo un fervente cattolico, preferirebbe di dimettersi, anzichè essere scomunicato.

L'incidente è molto commentato.

### L'esplosione d'una polveriera in America

*Londra 24 ore 9 a.* — Il *Morning Post* ha da New Yorck: E' avvenuta una esplosione nella polveriera di Pennsgrove (New Jersey). Vi sono tre morti, e cento feriti.

### La salma di mons. Clari

*Parigi 24, ore 9 p.* — La salma di mons. Clari partirà domani alle due pom. per l'Italia.

## CHE COSA SI VA A FARE IN CHINA
### secondo il « Mattino »

Il *Mattino* di Napoli pubblica come dispaccio da Roma alcuni apprezzamenti sopra il modo con cui si svolsero le trattative con la China, apprezzamenti che meritano di essere letti sebbene vi sia luogo a molti dubbii sulla loro esattezza:

A qual punto ci troviamo noi, si chiede il corrispondente del *Mattino*, ora, nella questione con la China? al punto di partenza, coll'aggravante però che ci siamo fortemente compromessi e che non ci sentiamo il coraggio di liberarci dai nostri compromessi.

Il signor Salvago Raggi, nominato nuovo ministro italiano in China, partirà a giorni per l'Estremo Oriente, giungerà, tempo permettendolo, verso la fine di aprile: e farà casa nuova. Presenterà una nuova domanda la quale verrà accettata o respinta, secondo che trionferà nel frattempo la politica inglese o la russa.

Intanto, non faremo più la voce grossa per qualche mese, ma ci prepareremo in silenzio a sparare delle cannonate: od almeno a porci in condizioni da spararle con qualche vantaggio.

E poi?

E poi, spinti dall'impresa anglo-italiana, andremo innanzi — giacchè, è buono ripeterlo, non si crede dignitoso, allo stato attuale, di tornare indietro.

L'andare innanzi vuol dire naturalmente cacciarci in una nuova e drammatica avventura coloniale.

A profitto dell'Italia? Chissà!

A profitto dell'anglo-italiana certamente.

E' buono spiegarci chiaro.

L'anglo-italiana, che si compone di uomini e di capitali inglesi e di nomi italiani, svilupperà nell'Estremo Oriente la propria azione commerciale e quindi avrà là al proprio servizio un forte numero di persone d'ogni razza e di ogni nazione, compreso qualche povero diavolo di operaio italiano, per l'etichetta.

Supponiamo che un qualche dipendente dell'anglo-italiana venga ucciso dai chinesi.

Si dovrà vendicarlo!

Chi lo vendicherà? L'Inghilterra, a nostro danno morale e politico, o l'Italia a proprio danno politico ed economico e forse — Dio non voglia! — militare? Perchè noi ci troveremo presto o tardi, forse presto, sempre troppo presto, nella condizione di dover mandare in China quarantamila uomini.

Per le solite ragioni di economia e di equilibrio di politica interna, allora ne manderemo ventimila, forse solo diecimila, che non serviranno a nulla fuorchè a procurarci nuove umiliazioni all'estero.

Ciò che avverrà in seguito non so, nè desidero saperlo.

Pensiamo noi a ingrassare quelle terre sterili o a ridurre all'obbedienza quelle popolazioni ribelli?

A ingrassare le terre per chi? E per chi a sottomettere le popolazioni?

Per noi no: no sicuramente, poichè i partiti avanzati e prima di loro gli uomini di buon senso che militano nei partiti conservatore e liberale si opporranno acchè l'Italia si vada ingolfando in nuove avventure drammatiche per tentare una politica coloniale che a noi non serve, che non siamo buoni a fare, e a vantaggio esclusivo di una impresa inglese in cui sono interessati, senza rischi nè esposizioni finanziarie, uomini politici e uomini d'affari del nostro paese.

Un bel momento dunque, ci pentiremo e... daremo all'Inghilterra San Mun come le demmo Cassala e come le daremo tutta l'Eritrea!

L'on. Canevaro in Parlamento annunciò pure che al De Martino succederebbe l'Orfini.

Ora, constatiamo un'altra novità. L'Orfini rimane al proprio posto. Canevaro dimentica le dichiarazioni fatte in Parlamento e manda a Pechino il Raggi.

Macdonald è richiamato dal governo inglese.

Raggi tratterà direttamente... fra qualche mese col governo della China...

E il corrispondente conclude che il Governo ha fatto e si trova a dover fare precisamente il rovescio di quello che aveva ufficialmente annunciato.

### L'accordo anglo-russo in China

*Londra 24, ore 10 p.* — I giornali pubblicano una nota ufficiosa dichiarante che i negoziati anglo-russi riguardo la China fanno prevedere prossima una soluzione soddisfacente.

## IL BATTELLO SOTTOMARINO
### A proposito delle dichiarazioni di Lockroy

Le ultime, ripetute dichiarazioni del Lockroy alla Camera francese a proposito dei battelli sottomarini, specialmente per quello posseduto dalla Francia, che rappresenterebbe con il *Gustave Zèdè* la perfezione del genere, a meno di non costituire un volo della fantasia dell'antico letterato diventato ministro della marina, permettono di riprendere la discussione della navigazione sottomarina nei rapporti con la guerra marittima e di riprenderla al punto in cui l'aveva lasciato uno scrittore di cose marine, il Tournier, in uno degli ultimi fascicoli della *Révue de Paris*.

Questi parlando della flotta di combattimento ammoniva i francesi di essersi illusi inutilmente riguardo alla navigazione subaquea; « l'Inghilterra non se ne commuove, ed ha ragione — colcludeva il Tournier — perchè le torpediniere sottomarine per quanto bellissime, mancano di praticità ». « Bisogna risolvere, egli conchiudeva, il problema di vedere chiaramente sott'acqua, se no qualsiasi battello sarà come il cieco della Bibbia, cha ha occhi ma non vede ». Ora il cieco, stando alle affermazioni del Lockroy, avrebbe aperto gli occhi alla luce; e poichè li ha aperti, avrebbe dato in mano alla Francia l'*arma terribile*, lo strumento del quale, secondo il ministro francese, aveva bisogno.

E' vero tutto questo? Ed essendo vero, porterà una rivoluzione nei materiali navali e nella guerra marittima? L'avvenire lo dirà! ha esclamato il ministro della nazione vicina. Intanto aspettando, facciamo una rapida corsa attraverso la materia di cui si tratta e la quale, senza dubbio, non è poco importante anche per noi.

∴

Uno dei mezzi più semplici per immergere un battello consiste nell'aumentarne il peso, facendovi penetrare l'acqua in appositi scompartimenti che vengono vuotati quando il battello deve ritornare a galla.

La forma dei battelli subacquei è ordinariamente a fuso o a sigaro. Ma ancora niun vantaggio la forma era giunta a dare in riguardo alla stabilità, ed in fatto di navigazione sottomarina la determinatezza della direzione era fino a ieri (e sempre che il Lockroy parli il vero!) un enigma. La bussola non aveva finora servito a nulla, perchè completamente influenzata dal ferro e dai motori elettrici dei macchinari. Tutte difficoltà ora scomparse e risolute, come il Lockroy dice.

Il battello anche a poca distanza dalla superficie si è trovato finora spesso in una oscurità completa, e da ciò la necessità di risalire ogni tanto a fior di acqua, anche pel timore di essere trasportato senza saperlo da qualche corrente. A togliere tutti questi inconvenienti si pensò di utilizzare speciali giroscopii, tubi ottici, ma tutto era risultato insufficiente, così che si è sempre dovuto ricorrere alla visione diretta attraverso ai vetri-lenti che rivestono il cupolino del pilota, in attesa che la scienza scopra il segreto della visione dei pesci nelle profondità immense del mare. segreto, finalmente, in Francia, sempre come dice Lockroy, scoperto!

Orientazione e visibilità sono le due colonne insormontabili dell'odierna navigazione subacquea. Il Lockroy non dice più *sono*, ma *erano*; ovvero sia lo *erano*, ma non lo *sono* più per la Francia. Ma per gli altri, intanto, durerebbero tali e quali. E fino a quando?

∴

Non è a credersi che la scoperta di navigare sotto i mari sia una invenzione tutta moderna. Aristotile parla di macchine da palombaro usate per camminare sott'acqua durante l'assedio di Tiro. Nei secoli posteriori si trovano notizie di simili tentativi e finalmente verso il XVI secolo si comincia a parlare di una vera navigazione sottomarina. Sino dal 1538 a Toledo si eseguirono esperimenti in proposito alla presenza di Carlo V. E da allora la questione non fu più abbandonata; nel 1620 a Londra l'olandese Van Drebbel fece delle esperienze più che soddisfacenti, nel 1634 il padre Marsenne consigliò per il primo un battello a forma di pesce. Da questi primi trionfi datano le costruzioni ispirate a concetti militari.

Al principio del secolo attuale il celebre R. Fulton ottenne da Napoleone l'appoggio per costruire il battello subacqueo *Nautilus*, col quale eseguironsi nel 1801 esperienze meravigliose. Ma Napoleone non se ne entusiasmò, e vedendovi poco di pratico, non ne volle più sapere.

Poco dopo però, nel 1809, i fratelli Coessin vararono all'Havre un nuovo battello sottomarino; nel 1823 ne fu costruito un altro per opera del Mocogery, ed altri ancora, che non la si finirebbe più a volerli enumerare tutti.

Per quanto concerne l'utilità militare, si narra che nel 1851 durante il blocco posto dalle navi danesi al porto di Kiel un certo Bauer costruì un battello sottomarino per portare torpedini sotto le navi nemiche e provocarne lo scoppio mediante l'elettricità. Nel 1835 l'inglese Babboge ne costruì uno per far saltare le opere di difesa del porto di Sebastopoli; altri due ne vennero costruiti durante la guerra di Crimea, uno dei quali diede ottimi risultati. Nuovi battelli ancora vennero ideati in Francia, in Russia, in America.

Nella Spagna nel 1866 fu costruita la nave sottomarina *el Ictineo* ideata dal catalano Monturiol, avente il beneficio di usufruire cannoni e portare un trapano per forare la carena delle navi nemiche.

Nel 1881 la Marina russa era dotata di 52 piccoli battelli sottomarini inventati dall'ing. Drzewiecki, e destinati a funzionare come torpediniere.

In questi ultimi anni le nuove costruzioni si sono succedute con una rapidità fulminea in tutti in paesi del mondo. Nel 1888 in Germania si costruirono otto battelli subaquei. A quel tempo risale la costruzione del battello Chapman-Brin che ha la prerogativa di mantenersi ad una costante profondità; nel successivo '89 lo spagnuolo Perel ne costruì un altro, ed altri numerosi ne sono stati varati agli Stati Uniti di America.

∴

Ma i più entusiasti — e nell'entusiasmo perciò più d'una volta illusi — per la navigazione sottomarina sono stati sempre i francesi; gli ingegneri Goubet e Zedè si sono dedicati totalmente a quella questione. Lo Zedè, di cui si è tanto parlato nei giorni scorsi, è morto da pochi anni, ed è l'inventore del battello *Gymnote* varato nel 1893. Sulle stesse idee venne nel 1898 varato a

Tolone il *Gustavo Zedè*, lungo 40 metri e munito di tali accumulatori da poter navigare 9 ore con la velocità di 15 chilometri all'ora. Gli esperimenti fatti poco fa furono reputati ottimi; ma non tali da giustificare le ultime affermazioni del Lockoy, il quale però, trascorso altro tempo, avendo visto con i suoi occhi e viaggiato appresso allo *Zodè* ha raccontato le cose che hanno fatto strabiliare la Francia, e che i lettori nostri hanno trovato ieri l'altro ieri nel resoconto parlamentare della Camera francese.

Anche in Italia la questione della navigazione sottomarina è stata — sebbene modestamente — trattata da valorosi competenti. Alla Spezia abbiamo uno di tali battelli, costruito sul disegno del povero Pullino, ingegnere navale di grido che tutta Roma conobbe, dove siedè in Parlamento con qualche onore. Un altro sottomarino, l'*Audace*, inventato dall'ingegnere Pietro degli Abbati, coadiuvato dai suoi figli Camillo ed Ignazio, fu sperimentato a Civitavecchia.

Ora il Lockroy afferma che il battello sottomarino francese invisibile, con sicurezza assoluta può giungere a 200 metri da una nave avversaria e lanciare una torpedine che può determinare, se non la perdita di una corazzata, per lo meno un guasto tale da metterla fuori di combattimento. Egli lo trovò a Marsiglia già arrivato, mentre egli con il *Pothau* non lo aveva potuto seguire e due torpediniere mandate alla sua ricerca, non riuscirono a vederlo e tanto meno a rintracciarlo.

Il che mostrerebbe risolute anche le difficoltà credute fino a ieri insormontabili, ma più di ogni altra cosa, il problema divinatorio-romantico formulato da Giulio Verne. Ma siamo nella verità o nel romanzo?

Il vero libro di attualità del momento è *Venti mila leghe sotto il mare!*

## DA TRIESTE

### Per una lapide al Municipio

Ci scrivono da Trieste, 21 marzo:

Come ricorderete, il nostro Consiglio Comunale aveva tempo fa deliberato di far murare nell'aula consigliare, una lapide a perpetuo ricordo del convegno di tutti i podestà (sindaci) dei comuni della Venezia Giulia (Istria, Trieste e Friuli Orientale), per protestare contro il progetto governativo dell'erezione di un ginnasio slavo a Pisino.

Ora la i. r. Luogotenenza ha, con decreto dell'11 marzo, sospeso quella deliberazione del nostro Consiglio Comunale.

Nella seduta di iersera, il Consiglio fu chiamato a discutere su questa sospensione. — Dopo un brillante discorso del consigliere avvocato Felice Venezian, il Consiglio ha deliberato di presentare ricorso al Ministero contro il decreto della Luogotenenza e di far affiggere, nell'antisala dell'aula, il decreto stesso.

Questa seconda deliberazione fu approvata, all'unanimità, malgrado l'opposizione del rappresentante del Governo, presente alla seduta.

### Il prestito per la colonizzazione della Palestina

Un dispaccio da Londra comunica che posdomani si pubblicherà il prospetto per il prestito della Società coloniale israelitica in favore del movimento sionnista. Il prestito ascenderà a due milioni di lire sterline (50 milioni di franchi) e verrà impiegato principalmente nell'esperimento di colonizzare la Palestina a scopo di coltivazione dei terreni. In testa al prospetto figurano i nomi dei più ragguardevoli promotori dello sionnismo.

### Un nuovo caso di peste a Vienna?

Telegrafano da Vienna, 23 marzo:

Certo Schneider, inserviente all'Istituto batteriologico, ammalò improvvisamente per forte febbre. Oggi però la febbre era alquanto scemata. Fu impossibile una esatta diagnosi.

Si presero severissimi provvedimenti per un isolamento assoluto, perlocchè si suppone che i sintomi fossero molto sospetti.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Un inglese in una batteria

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Il picchetto di guardia alla batteria Furba fuori porta San Giovanni, arrestava uno straniero decentemente vestito che non sapeva spiegare la sua presenza nell'interno della batteria.

Tradotto lo straniero in questura, dopo eseguite indagini le quali ne stabilirono la identità, nel pomeriggio di oggi egli fu rilasciato. E' un tale Davide Hallewer, inglese, appartenente alla comitiva dei *touristes* che sono alloggiati all'Albergo *Germania*. Per le troppe libazioni aveva smarrito la via ed era andato a finire alla batteria.

### San Marzano a Casale

Ci telegrafano da *Casale Monferrato, 24 marzo, sera*:

Il ministro della guerra, generale di San Marzano, è giunto qui e fu ricevuto dal generale Luigi Cadorna e dalle autorità e acclamato da grande folla.

**Firenze** — Ci telegrafano 24 marzo, sera — *I tramvieri* — I tramvieri scioperanti annunciano che ritorneranno al lavoro domani. Mercè l'intervento del sindaco, essi ottennero la riduzione dell'orario a dieci ore, e la limitazione delle multe a un massimo di cinquanta centesimi.

**Livorno** — Ci telegrafano 24 marzo, sera — *Dimissioni di consiglieri* — I consiglieri comunali neo eletti generale Costaveghini e cav. Torelli, dopo il voto emesso dal Consiglio in favore dell'amnistia, si dimisero.

**Napoli** — Ci telegrafano 24 marzo, sera — *Inaugurazione di un tramway* — Si è inaugurato stamane il tramway elettrico dal Museo ad Antignano e al Vomero con l'intervento del sindaco, dei consiglieri, delle autorità e di molti invitati, accolti ad Antignano e al Vomero dalle popolazioni festanti.

**Roma** — Ci telegrafano, 24 marzo sera — *Un'aggressione* — Si ha da Anticoli (?): Nella scorsa notte cinque malfattori, armati di fucile aggredirono nella propria abitazione i possidenti Gangin e Maridi, li bastonarono e li depredarono di 500 lire in denaro e di oggetti di valore per lire 950. Nessun indizio si ha degli aggressori.

*Assassinio per gelosia* — Si ha da Soriano nel Cimino: In Canepina stanotte certa Cesarina Cianchella per gelosia uccise il suo amante Raggi Alessandro con un colpo di rivoltella.

La Cesarina fu arrestata.

### Il nuovo cappellano del Re

Ci scrivono da Torino, 23 marzo:

(*Zuccaro*). A succedere al compianto monsignor Anzino il Re ha nominato quale suo cappellano di Corte monsignor Lanza, il quale a giorni andrà a stabilirsi a Roma.

L'esimio prelato è piemontese; nacque nel 1844 a Mondovì, colà fece gli studi nel Seminario e poscia, venuto a Torino, si addottorò in teologia, sempre distinguendosi per l'alto ingegno, pella vasta dottrina. Poco dopo venne nominato direttore spirituale del nostro R. Collegio Umberto I, indi, cinque anni or sono, prefetto della R. Basilica di Superga: qui in molte occasioni solenni ebbe campo a mostrare attaccamenti alla Casa Sabauda, e dare prova del suo animo mite, buono, e delle sue squisite cortesie di modi.

Cosicchè è proprio il caso di dire: il Re non poteva far scelta migliore!

All'illustre amico monsignor Lanza, dalle colonne della *Gazzetta*, i miei rallegramenti e gli augurii che nella nuova alta carica si circondi di quella stima e simpatia che seppe conquistarsi a Torino: ed a Roma, nelle sale del Quirinale, accresca ancor più l'affetto per la Casa Sabauda!

## IL TEMPO CHE FA

Siamo al quinto giorno di primavera; ma, in verità, non ci si accorge; anzi! pare invece di essere al quinto giorno di gennaio — di un gennaio dei più rigidi e seccanti.

E' cessata la pioggia, è cessata la neve, almeno qui sulle rive del mare; ma insiste un freddo implacabile, rincrudito spesse volte dal vento di tramontana.

Della primavera, registrata dal calendario, nessun indizio, tranne sotto le Procuratie, nei caffè, nelle trattorie, negli alberghi, dove si aggirano già numerosi forestieri, specialmente tedeschi, inglesi e russi.

* *

Da Belluno E. G. ci scrive, 24:

Il maltempo continuò tutto ieri con neve e freddo intenso; oggi pare che vi sia un po' di sosta. Sarebbe proprio ora!

— Ci scrivono da Treviso, 24 marzo, sera:

Stamane, con la temperatura alquanto migliorata, ricomparve il sole.

— Abbiamo da Verona, 24 marzo:

Dopo la neve — già scomparsa — di ieri, il cielo è stamane nuvoloso, ma dalle nubi potè per qualche istante uscire uno sprazzo di raggi solari; notasi un rialzo nella temperatura.

— Dal *Corriere di Rovigo* togliamo:

« Il danno maggiore sarà risentito dagli alberi da frutto, parecchi dei quali erano già fioriti. Anche la vite risentirà qualche danno, perchè in qualche località di *costiera* aveva già spuntato gli *occhi*. »

— Ci scrivono da Rovigo, 24 marzo, sera:

Tutto ieri è caduta anche qui la neve molto abbondante e continuò fino a ieri sera alle 11.

Oggi è tempo nuvoloso. Pare però che s'incammini al buono.

— Ci scrivono da Adria 24 marzo:

Essendo festa domani, oggi ebbimo il mercato. Causa la grande nevicata, però, nessun concorso.

* *

Nel resto d'Italia siamo alle solite: o nevica, o piove con intermittenze di nevischio, di vento e di freddo.

Così pure dicasi dell'estero: Inghilterra, Austria, Russia.

In qualche plaga della Francia pare che la temperatura accenni a rialzarsi.

Dall'Ungheria, invece, si annunziano copiosissime nevicate. Un dispaccio da Buda-Pest, 24 mattina, dice infatti:

« Dalle prime ore del pomeriggio di ieri la neve cade copiosamente. Forti nevicate si annunciano da molte parti dell'Ungheria. In certe località più basse la neve raggiunse l'altezza di 2 metri, cosicchè da una casa all'altra si dovettero scavare i passaggi. »

# CRONACA

CALENDARIO

Sabato 25 Marzo: Annunc. di M. V.

Domenica 26 Marzo: delle Palme S. Cast.

Il sole leva alle 6.7; tramonta alle 6.28.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

## LE CHIASSATE IN PIAZZA
### e gli interessi vitali della città

Abbiamo scritto l'altro giorno, che l'autorità farebbe assai male a permettere qualunque dimostrazione pubblica, promossa dai demagoghi nostrani coi soliti e abusati pretesti, a servizio di passioni politiche e di trame elettorali.

E scrivevamo che tale proibizione era tanto più necessaria a Venezia, dove i forestieri che affluiscono più numerosi precisamente in questi mesi, anche per la grande attrattiva dell'Esposizione, possono allarmarsi al più piccolo accenno di disordine. Si sa bene, come per opera di albergatori e di giornali interessati, il forestiero sia mal prevenuto contro le condizioni di pubblica sicurezza del nostro paese, specialmente dopo le bricconate pubblicate all'estero dai radicali, in seguito alle vigorose repressioni militari a Milano. Si crede generalmente, che la Monarchia non abbia base, che le popolazioni sieno per educazione rivoluzionarie, e che da un momento all'altro possano scoppiare grossi guai.

A Venezia due anni fa, bastarono le pagliacciate ellenofile per impressionare i più pavidi dell'elemento forestiero. Dobbiamo metterci ora allo sbaraglio, coll'esposizione in *limine*, e pel gusto di quattro politicanti occupati perpetuamente a montare la testa alle popolazioni?

A Venezia la grande maggioranza vuole vivere tranquilla e lavorando.

Negli anni scorsi ci sono state le dimostrazioni dei *cosidetti disoccupati*, reclute degli agitatori di mestiere, insediati alla Camera di lavoro per opera della cessata amministrazione; e queste dimostrazioni, che obbligavano tutti i momenti i proprietari di negozio a stare colle balconate in mano e che spaventavano i forestieri sempre in attesa di ipotetiche rivoluzioni sono cessate, grazie ad altri criteri amministrativi, che hanno completato quelli dell'autorità politica.

E' utile ricominciare la *solfa* ora, dopo il lungo periodo di agitazioni che ha turbato il paese? Non sono sufficienti le chiassate dei radicali e sozi alla Camera dei deputati, per invocare anche quelle della piazza?

Ecco il problema che sottomettiamo al buon senso dei veneziani.

**Ospiti illustri.** — Ieri, col treno delle 2.15 pom., proveniente da Vienna, è giunto a Venezia S. A. l'arciduca Federico d'Austria, insieme colla famiglia e col seguito.

Preso posto su un vaporetto della S. V. L., la comitiva si recò alla casa privata *Petrarca* sulla riva degli Schiavoni, dove prese alloggio.

**R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti** — Nell'ordinaria adunanza, che avrà luogo domenica 26 corr., alle 11 e mezzo precise, si terranno le seguenti letture:

*E. Teza*, m. e.: Cenni intorno ad una lingua papuana, a quella di Dobu — *B. Morsolin*, m. e.: Giulio Alberoni, ministro di Spagna — *P. Molmenti*, m. e.: Per Luigi Carrer — *P. Gradenigo*, m. e.: L'escisione bilaterale del ganglio cervicale superiore del simpatico pella cura del glaucoma — *E. Levi-Catellani*, s. c.: La conferenza dell'Aja — *E. Arrigoni degli Oddi*, s. c.: Materiali per una fauna ornitologica Veronese — *G. Spica*, s. c.: Sul permanente stato di minima decomposizione degli esplosivi nitro-composti — *F. D'Arcais*, s. c.: Un problema sulle funzioni biarmoniche e sua risoluzione per un campo circolare — *G. Biadego*, s. c.: Un maestro di grammatica amico del Petrarca — *C. Massalongo*, s. c.: Di due mostruosità osservate nel fiore della *Pharbitis hispida* Chois — *A. Forti*: Contribuzioni diatomologiche I-III (presentata dal prof. G. B. De Toni, m. e.) — *I. Salvioli*: Alcune nuove ricerche sul potere agglutinante del siero sanguigno di alcuni animali (presentata dal prof. A. De Giovanni, m. e.).

**Per un poeta** — L'on. amico nostro Molmenti ci scrive da Moniga, 23:

*Onor. Direzione della Gazzetta di Venezia.*

La *Gazzetta* d'oggi annunzia che domenica prossima, all'Istituto Veneto, io parlerò di Luigi Carrer, del quale cade ora il cinquantesimo anniversario della morte. Il Carrer nacque il 12 febbraio 1801, e morì il 23 dicembre 1850. Non adunque in questo, ma nel venturo anno cade il cinquantesimo anniversario della morte del gentile poeta.

Ancora, io non farò all'Istituto un discorso sulla vita e sulle opere di Luigi Carrer. Mi limiterò di annunciare ai miei colleghi che un bravo giovane nostro concittadino, il prof. Giuseppe Bianchini, ha in animo di rievocare la memoria del Carrer, recando in più chiara luce, che oggi non sia, la mesta figura del poeta veneziano, raccogliendone in un volume le notizie della vita e dando un ragguaglio critico dei versi e delle prose. Così degnamente sarà ricordato il poeta, chè non le statue e le inscrizioni e le feste serbano il nome dei passati, ma le opere loro, il compiuto ricordo della loro vita, i saggi migliori del loro ingegno.

Con molta stima

*Devot.* Pompeo Molmenti.

**Sincope.** — Ieri dopo mezzogiorno, il facchino Vio Apostolo di circa 50 anni, abitante a Castello, ritornava con la barca dalla fabbrica di calce Vianello, dove era andato a prendere mezzo quintale per conto di un imprenditore.

Giunto al rivo del ponte Longo, colpito da sincope, precipitò dalla puppa cadendo nel canale con la metà superiore del corpo.

Certo Marco Perron vistolo in quelle condizioni, accorse e montato sulla barca lo afferrò e lo trasportò nella casa del negoziante di granaglie Lodovico Zamattio. Il poveretto viveva ancora. Sopraggiunto il dott. Tommasini, egli, insieme al sig. Zamattio ed ai suoi agenti tentò la respirazione artificiale.

Sfortunatamente però tutte le cure a nulla valsero e il poveretto esalò poco dopo l'ultimo respiro.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

**Generalmente tutti usano servirsi di rivenditori per vendere oggetti di cui vogliono disfarsi, ed avviene che in causa delle offerte insistenti fatte a chi non ne ha bisogno, questi offrono prezzi impossibili. Invece mediante gli avvisi nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina possono essere informate tutte quelle persone che cercano o desiderano tali oggetti e gli affari saranno così più sollecitamente e vantaggiosamente combinati.**

**Decesso** — L'altra notte è morta per affezione cardiaca la signora *Erdemuthe Zampol nata Fink*. Il desolato marito, conduttore dell'*Hôtel Aurora* sulla Riva degli Schiavoni, rende partecipe agli amici e conoscenti l'immane sventura da cui fu colpito e rende noto che il servizio funebre avrà luogo oggi alle ore 3 1/2 p. nella Chiesa Protestante Tedesca dei SS. Apostoli.

**Oggi il signor C. Acerboni** apre il suo studio fotografico alla luce artificiale (Ascensione 1301), del cui sistema egli è concessionario generale per l'Italia.

I campioni esposti furono dal signor Acerboni eseguiti presso l'inventore Bouillaud, presso il noto *Courrier di Parigi* e in altri stabilimenti alla luce artificiale; a giorni essi verranno sostituiti con soggetti veneziani, alcuni dei quali riuscirono squisitamente, come il pubblico presto vedrà. Un opuscolo descrivente il sistema viene dal sig. Acerboni distribuito a richiesta agli amici della sua ben nota ditta.

Al giovane solerte industriale i nostri augurii.

**L'amaro Bareggi** a base di ferro-china rabarbaro, è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

### Taccuino del pubblico

**Conferenza** — Domani sera nella gran sala del teatro *La Fenice* (già del Liceo *Benedetto Marcello*) avrà luogo la seconda delle conferenze promosse dal Club Alpino a beneficio delle colonie alpine. Parlerà Paolo Lioy sul tema: *Fuori all'aperto!* Il nome dell'oratore, tanto favorevolmente noto, dà affidamento che il pubblico interverrà ben numeroso a questa conferenza.

**La XVI Conferenza all'Ateneo Veneto** seguirà lunedì 27 corr., alle ore 9. In essa l'onor. comm. Giulio Pompili, deputato al Parlamento. Parlerà sul tema: *Il lusso*.

**Esami di procuratore** — Gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 26, 27, 28, 29 aprile p. v. alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'appello e che le domande di ammissione ai detti esami dovranno essere presentate non più tardi del giorno 22 del detto mese.

**Asili notturni.** — Alle parecchie ditte commerciali che donarono in questi giorni effetti da letto ed altre merci agli Asili Notturni, devesi ora aggiungere, con gratitudine, la ditta Alessio Battaggia, la quale donò metri sessanta di tela casalinga a mano.

**Grazie e doti conferite** — La Congregazione di Carità ha assegnato nella patriottica ricorrenza del 22 marzo le seguenti grazie e doti:

Fondazione Treves de' Bonfili Giuseppe tre sussidii da lire duecentoventi ad altrettanti poveri industrianti e commercianti della città.

— Fondazione Levi Angelo, due grazie da lire trentacinque a due poveri bisognosi uno abitante nella parrocchia di S. Maria Formosa, l'altro in quella di S. Stefano.

— Fondazione Pesaro Maurogonato Isacco, quattro grazie da lire cento ad altrettanti poveri feriti e mutilati che hanno preso parte alla difesa di Venezia negli anni 1848 e 1849.

— Fondazione Campana di Sarano Bartolomeo una grazia di lire novanta a ricordo della inaugurazione del monumento a Daniele Manin in favore di un povero operaio reso impotente al lavoro.

— Fondazione Monferini Graziadio, una grazia di lire quaranta ad un povero vecchio operaio orefice veneziano inabilitato al lavoro.

— Fondazione Blumenthal Sigismondo, una grazia di lire cento ad un povero, onesto, industriante ed operaio della città.

— Fondazione Mocenigo Zen Alvise II, nove doti da lire duecentocinquanta ad altrettante nubende della parrocchia di S. Maria del Giglio.

— Fondazione Boncio Mocenigo Antonia, dodici doti da lire cinquecento ad altrettante donzelle maritande della parrocchia di S. Francesco della Vigna.

**Grazia Moisè Ravà.** — Gli insegnanti elementari delle pubbliche scuole di Venezia che intendono concorrere alla grazia instituita a loro favore in memoria del cav. Moisè Ravà devono presentare entro il 24 aprile alla Lega fra gl'insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) la domanda corredata dalla patente d'abilitazione, da un certificato attestante la loro ottima condotta e da tutti i documenti che comprovino le loro condizioni economiche e le benemerenze scolastiche. La grazia è di 40 lire, e sarà erogata il 24 maggio.

**Beneficenza** — L'istituto *Coletti* rende pubbliche grazie al sig. avvocato Alfredo Podreider per l'elargizione di lire duecento fatta a favore del suddetto Istituto (a mezzo del sig. notaio dott. Carlo Candiani) onde onorare la memoria del defunto di lui zio sig. Giuseppe Podreider.

— Il sig. avv. Altredo Podreider, nell'occasione della morte di suo zio paterno Giuseppe, generosamente elargiva, a vantaggio dei poveri della Parocchia di San Marco italiane lire trecento. L'Arciprete a nome dei suoi poveri, ringrazia cordialmente il benefico oblatore.

— La Ditta G. D. Ricco, generosamente concorrendo a favore degli asili notturni, ha donato metri cinquanta di cotonina per lenzuola, acquistando un nuovo titolo alla riconoscenza dei poveri.

— Pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte: Lire cinquanta dal nob. conte Giovanni Pietro Grimani Giustinian che per lutto domestico non può usare del suo palco al teatro *La Fenice* per le rappresentazioni dell'Oratorio di Perosi *La Risurrezione di Cristo*; lire venti dal bambino Arnoldo Lebreton nella lieta occasione della nascita di sua sorella Nedda.

**Quattro posti** — A tutto 30 aprile anno corr. è aperto concorso per titoli: a un posto di sorvegliante tecnico di prima classe presso il Municipio collo stipendio iniziale di L. 1800: a tre posti id. di seconda classe presso il Municipio, collo stipendio iniziale di L. 1500.

Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 21 marzo: **Nascite**: maschi 7 femm. 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

*Matrimonii*: Scarpa Umberto, scrivano, con Tarunti Annita, sarta, celibi, celebrato in Firenze li 11 febbraio p. p.

*Decessi*: Garelli Tacchi Orsola, di anni 74, vedova, già calzolaia — Cornaviera Anna, 46, nubile, ricamatrice — Gatto Elvira, 11 — Venerando Lorenzo, 68, coniugato, acconciapelli — Celadin Pietro, 65, coniugato, facchino, di Venezia — Ronchin Antonio, 57, con., domestico, di Bologna — Simone Vincenzo, 52, con., filarmonico, di Napoli — Neidert Lodovico, 34, celibe, possidente, di Würzburg (Baviera).

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire** — Un usuraio famoso, per l'accanita persecuzione contro i suoi debitori, cade gravemente ammalato.

Un amico si reca a fargli visita.

— Come va?

— Non c'è male. La testa è ancora buona. La memoria esiste. Per darvene una prova... vi citerò questi versi d'Orazio...

L'amico, interrompendolo:

— Mi faceva specie, che tu stessi tanto tempo, senza citar qualcuno!...

**BUONA USANZA**

I colleghi d'ufficio del signor Giacomo Gidoni offrono lire 2, a nostro mezzo, all'ospitale *Umberto I*, in morte del bambino del sig. Gidoni.

### Nota sibillina

**Sciarada**

Un pittore cui avevano negato
In una esposizione
Ogni medaglia e fino ogni menzione,
« *Primo l'inter* » gridava esasperato;
E non vedeva che di sua iattura
Più assai *seconda* era la sua pittura.

*Spiegazione della sciarada precedente:*

Invidia-bile

## CRONACA DEI TEATRI

### La Risurrezione di Cristo
#### alla « Fenice »

Come in addietro annunciammo, questa sera, al teatro La Fenice, ha luogo la prima esecuzione straordinaria della *Risurrezione di Cristo* di Don Lorenzo Perosi. Questo oratorio, che dovunque fu rappresentato, fu accolto con larghissimo favore dal pubblico, sebbene molto discusso dalla critica, è diviso in due parti: la prima *Dalla morte al sepolcro*, la seconda *La risurrezione*.

Gli esecutori saranno duecento fra orchestra e coro. Solisti le signore Amalia Fusco ed Elvira Ceresoli, il tenore Giuseppe Reschiglian ed il baritono Giuseppe La Puma.

Dirigerà lo stesso autore m. Perosi. Istruì il coro il m. Antenore Carcano.

I prezzi per questa sera sono i seguenti: Ingresso L. 4 — poltrone L. 8 — scanni L. 3 — loggione L. 1.

— Iersera ebbe luogo la prova generale dinanzi a numeroso pubblico di invitati. L'esecuzione fu varie volte interrotta da fragorosi applausi.

— Nella sala faceva un freddo siberiano. Oggi si accenderanno i caloriferi: tuttavia è bene avvertire che non saranno superflui i mantelli e le pelliccie!

**Goldoni** — Questa sera *Francillon* si ripresenta al pubblico in modo splendido. Ne sarà protagonista la Tina.

Presto avrà luogo la serata d'onore della Tina di Lorenzo con *Amore senza stima*. Per ora basti l'annuncio.

Fra qualche giorno si rappresenterà pure una delle più interessanti novità italiane *Le tragedie dell'anima* di Roberto Bracco, che tanto appassionarono i vari pubblici e per cui vi è molta aspettazione.

**Il concerto** di iersera, nella sala maggiore della *Fenice*, ebbe un buon esito. Le quattro signore del quartetto Soldat Röeger meritarono battimani unanimi del numeroso uditorio, che s'interessò vivamente all'esecuzione del bellissimo programma.

**Olga De Prosperi**, la gentile violinista, darà fra noi un concerto di musica classica, nel pomeriggio del giorno di Pasqua.

Il programma, ch'essa svolgerà, comprenderà Bach, Beethoven, Chopin, e Schumann. Essa eseguirà anche una nuova sonata per violino e piano del maestro Bossi.

Al concerto prenderà parte anche la signorina Eleonora Gallucci, pianista provetta, ed il giovane violoncellista Antonio Guarnieri, valente allievo di Egisto Dini.

### La prima dell'"Iris" al San Carlo di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 24 marzo, ore 2 ant.*:

La prima dell'*Iris* di Mascagni che ebbe luogo iersera al San Carlo, ebbe un successo trionfale. Venne bissata l'introduzione dell'opera di straordinario effetto. Nell'atto primo venne bissata la serata del tenore; nell'atto secondo all'aria della *Piovra* vi furono applausi fragorosi. Parecchie chiamate a Mascagni ed agli artisti alla fine d'ogni atto. Alla fine dell'opera vi furono ovazioni imponenti ed altre dieci chiamate al maestro ed agli artisti. L'esecuzione fu ottima; la messa in scena ricca.

* *

Ci telegrafano da *Roma 24 marzo, sera*:

Dispacci da Napoli ai giornali della sera segnalano unanimi il successo ottenuto dall'*Iris*. Il maestro Mascagni fu festeggiatissimo. La esecuzione fu inappuntabile dalle signore Karola e Montuschi, dal tenore Colli e dal basso Nicoletti.

Tutte belle cose!, ma dopo il giudizio di Milano, anche gli entusiasmi di Napoli vanno messi in quarantena.

### Uno scandalo al Teatro Manzoni

Abbiamo da Milano 24 mattina:

Iersera accadde un fatto nuovissimo negli annali dei nostri teatri.

Quando alle ore *21 precise*, come annunziarono i manifesti, doveva principiare il *concerto di musica sacra* del Ponchielli, il teatro era quasi deserto: una mezza dozzina di persone in platea; altrettanto nei posti distinti; tre o quattro palchi occupati. In uno di questi, notai Gemma Bellincioni.

Dapprima credemmo che si attendesse il solito pubblico ritardatario per incominciare lo spettacolo. Ma dopo venti minuti eravamo si può dire *statu quo ante*.

Naturalmente gli spettatori, vedendo che si aveva intenzione di incominciare a tempo indeterminato, stimarono del caso di farsi vivi, battendo le palme delle mani od anche... quelle dei piedi, tanto più che i coristi e l'orchestra, la quale non aveva risparmiato fino allora la cacofonica sinfonia per accordare gli istrumenti, trovavansi al loro posto.

Se Dio vuole alle 21.30 capitò... un incaricato dell'Impresa, a pregare il pubblico di pazientare ancora cinque minuti, perchè la prima donna signora Prössnitz era in ritardo.

Ed i *rari nantes* si assoggettarono ad aspettare. Ma i cinque minuti diventarono dieci, poi un quarto d'ora: quindi ripresa della musica dei battimani e dei *battipiedi*, perchè il pubblico sospettò di dover passare la notte in teatro.

Finalmente alle ore 22 circa, ecco comparire di bel nuovo l'incaricato dell'Impresa ad annunziare che la signora Prössnitz è *irreperibile*, che il Concerto viene naturalmente sospeso; che al camerino del teatro si darà agli avventi diritto una tessera con cui l'indomani — quest'oggi — si restituirà il danaro.

*Tableau!* Molte le proteste ed i commenti. L'Impresa non esitò a restituire subito i denari.

**L'opera « Regina » di Lortzing a Berlino.** — Alcuni giorni fa abbiamo dato notizia dell'opera di Lortzing *Regina*, scoperta per una combinazione dal critico Emilio Dürer in un vecchio manoscritto che gli era stato offerto.

Ora telegrafano da Berlino in data 22 che l'opera fu la sera prima eseguita con esito felicissimo in quel teatro dell'*Opera Reale*.

L'imperatore, che si era tanto interessato per quest'opera, ordinando egli stesso costumi e scene, assisteva alla rappresentazione e volle congratularsi col direttore del teatro e con gli artisti tutti, che ebbero parecchie chiamate.

Guglielmo II venne alla prova generale dell'opera *Regina di Lortzing* e fu ricevuto dal conte Hochberg e dal consigliere aulico Pierson, i quali volevano condurlo al palco reale adobbato e illuminato a giorno per l'Imperatore: *No, no* — disse l'Imperatore allegramente, *sono venuto oggi come semplice spettatore e non come Imperatore e per questo il mio posto non è là su nel palco, ma in platea.*

Sedette difatto nella quinta fila dei posti numerati e invitò i due funzionari a sedere a canto suo. Applaudì diverse volte e gridò: *Bravo, bravissimo.*

Finita la prova, montò nel treno speciale per recarsi a Kiel dove suo figlio venne nominato tenente di vascello e ritornò l'indomani per assistere alla *première* di *Regina*.

**Teatri di Trieste** — Abbiamo da Trieste:

La sera del 2 aprile si riaprirà il Politeama *Rossetti*, con spettacolo d'opera, allestito dalla impresa Menoni. Si daranno *Cavalleria*, *Maestro di Cappella* e *Manon* di Massenet, esecutori principali la Montalcino e la Luter, il Fabro, il Giordani, il Pini-Corsi.

Dirigerà il maestro Gaetano Zinetti.

**« Messalina » di De Lara** — L'applaudito autore di *Moina* ha presentato l'altra sera al teatro del Casino a Montecarlo l'ultimo suo nuovo lavoro, *Messalina*, dramma lirico in quattro atti. L'opera ha ottenuto un lusinghiero successo: l'autore fu molto festeggiato e regalato di corone e di fiori.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1\. Marcia *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 3. Finale terzo *La forza del destino*, Verdi — 4. Finale primo *La Sonnambula*, Bellini — 5. Pot-pourri *I Pescatori di perle*, Bizet — 6. Polka *Anna*, Strauss.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1/2 - *Francillon*

**Malibran** - 2 1/2 e 8 1/2 - Circo equestre Roussière

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ierl'altro*)

**Furto con destrezza**

De Martini Giuseppe Angelo fu Giovanni, di 25 anni, calzolaio, rubò, la sera del 4 febbraio scorso, alla porta del teatro *Goldoni*, il portamonete contenente L. 14 alla signora Cecilia Zanchi.

Il Tribunale, ritenendolo reo di furto con destrezza e quale recidivo, lo condanna a 5 mesi a 25 giorni di reclusione.

**Che mostarda!**

Beltramelli Giovanni, di anni 19, di Venezia, il 6 gennaio vendette a certo Roncati Paolo un vaso di latta, dichiarando che conteneva mostarda di Cremona.

La prima metà difatti conteneva il genere dichiarato, ma poi era ripieno di escrementi....

L'imputato, che non è comparso all'udienza, è dal Tribunale condannato a cinque mesi di reclusione.

**Bancarotta fraudolenta**

Dabalà Natalina ed il di lei marito Martini Giacomo, osti, sono imputati di bancarotta fraudolenta, per avere nello scopo di ritardare il loro fallimento, fatto ingenti acquisti di vino, che rivendettero ad un prezzo al di sotto del costo; di avere occultata parte della merce che esisteva nei loro magazzini, a danno della massa dei creditori, e di non aver infine nè fatti inventarii, nè tenuti i libri prescritti dalla legge.

Non essendosi presentati i due testi importanti Benvenuti e Gennaro, il Tribunale ha dovuto rinviare il processo, condannando però i due mancanti alla multa di lire 20 cadauno, ed in solido al pagamento di tutte le spese occorrenti pel rinvio del processo.

Pres. Cerchiari — P. M. Dal Pian.

(*Udienza d'ieri*)

**Furti continuati**

Giusto Pietro di Antonio di anni 22 di Marano, è reo confesso di aver derubati di vari oggetti, in più riprese a certi Vio Alessandro, Bialetto Andrea e Pioppi Giorgio, nelle case dei quali lavorava come bracciante.

Il Tribunale, che ha da fare con una vecchia conoscenza, lo condanna, quale recidivo specifico a 18 mesi e 20 giorni di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare.

Dif. avv. Perosini.

**Truffa**

De Battisti Marianna, truffò il trattore Cemin Antonio di lire 1.45, ed il Tribunale la condanna a 4 mesi e giorni 14 di reclusione.

**La cameriera ladra**

Brunetti Paola di anni 40, ex cameriera negli alberghi *Cappello Nero*, *Bella Venezia* e *Vapore*, è imputata di furto, perchè mentre prestava servizio in detti alberghi, rubava biancheria, posate ecc. I lettori ricorderanno il fatto narrato dettagliatamente in cronaca.

L'imputata nega il furto al *Cappello Nero* ammettendo solo in parte gli altri due. Sono schiaccianti per lei le deposizioni dei tre danneggiati, proprietari dei rispettivi alberghi.

Il Tribunale condanna la Brunetti a 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

**Il console americano derubato**

De Lazzari Angela Maria di anni 25 di Canal è Feltre, domestica dal novembre 1898 al gennaio scorso, fu al servizio del console degli Stati Uniti d'America sig. Johnson Enrico Alberto ed in quel tempo rubò in danno dello stesso tanti oggetti, denaro, anelli, biancheria ecc. per un valore di circa 200 lire.

L'imputato nega, quantunque in casa sua si sia sequestrata parte della refurtiva.

Il Tribunale, la ritiene colpevole di furto e la condanna a 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

Dif. avv. Pellegrini.

**Soldato ladro e truffatore**

Negrini Paolo, fu Giuseppe, di anni 21 di Colognale di Verona, attualmente in espiazione di pena, perchè quale reo di furto fu condannato a 4 anni di carcere militare, deve ora rispondere di altra truffa e furto, consumati in Giai di Gruaro, il 22 agosto scorso. Egli, abusando dell'ospitalità accordatagli gentilmente da Zulian Eugenio, lo derubò del portamonete contenente L. 2.50. Inoltre la sera stessa giuocando all'osteria di certo Sbroiavacca, perdeva L. 1.30 eclissandosi senza pagare. L'imputato tenta giustificarsi, ma i danneggiati sostengono l'accusa.

Il Tribunale, che dal certificato penale rileva parecchie altre condanne per furto e rapina, addebitate al Negrini lo condanna a 15 mesi di reclusione, che pel cumulo delle pene, vengono ridotti a 10, che vanno aggiunti ai quattro anni che sta scontando, più la condanna alla multa di L. 120.

Difensore avv. Perosini.

**Direttissima**

Quel Brasini Pasquale, che si appropriò L. 64, che da un involto di carte, caddero di tasca al sig. Cazabon Giacomo, alla stazione marittima il 22 Marzo corrente, fu dal Tribunale condannato a 25 giorni di detenzione.

Pres. Faldella — P. M. Dosi.

### Pretura di Venezia

**Pane e farine malsani e condanna relativa**

Tempo addietro, un certo Carlini andò a comperare un pane nella prestineria al ponte della Madonnetta 1416, a San Polo, diretta dal signor Vedovato Pietro. Il pane essendo guasto e contenendo dei vermi (àcari), il Carlini denunciò la cosa all'ufficio municipale d'igiene.

L'ufficio riconobbe subito la legittimità del reclamo; e stabilì di far ispezionare il forno della Madonnetta e i magazzini relativi — tutto di proprietà della ditta Mandelli.

L'ispezione venne eseguita dal perito Sobellin, il quale in un magazzino di depositi trovò alcuni sacchi di farina dove gli àcari erano piuttosto numerosi.

In seguito a questa verifica, venne aperto procedimento penale, per contravvenzione alla legge sanitaria, contro: Pietro Vedovato, direttore del forno della Madonnetta; Mandelli cav. Luigi fu Carlo, proprietario del forno, dei magazzini annessi e dei mulini dove fu macinata la farina guasta: Giuseppe Mandelli fu Felice, procuratore della Ditta e Giuseppe Miani direttore generale dei forni.

Portata la causa davanti il Pretore Urbano di Venezia, il processo ebbe ier l'altro il suo svolgimento.

Gli imputati erano patrocinati dagli avv. comm. Leone Franco e Marino Massari. — Essi erano tutti presenti all'udienza.

Il cav. Mandelli, interrogato dal Pretore, assicurò di aver impartite ai suoi dipendenti tutte le disposizioni necessarie perchè le merci che escono dai suoi stabilimenti siano sane e non possano quindi urtare in alcun modo contro la legge e i regolamenti sanitarii. Il signor Ernesto Mandelli disse che non ha ingerenza nelle mansioni interne e particolari degli stabilimenti. Il sig. Miani protestò che la sua azione è esclusivamente amministrativa.

*Testi d'accusa* : Sebellin confermò di aver trovato nei magazzini del forno della Madonnetta farine inquinate da vermi ; Carlini confermò la sua denuncia circa il pane malsano.

*Testi a difesa* : cav. Stucky, Toso, Coen, Schiavi, Mayer. Asserirono che le farine vanno soggette facilmente a vermi, e che, perciò, prima di essere messe in lavorazione, devono essere passate allo staccio e ventilate. Il fornaio Mayer invece disse che egli adopera la farina come vien viene, eppoi, se si accorge che il pane è guasto, non lo vende, ma lo getta via. (*Ilarità*).

*Periti* : — Il dott. Vivante, medico igienista del Municipio, dimostrò che i vermi delle farine oltre che alterarne e depauperarne la parte nutritiva, costituiscono un pericolo e un nocumento alla salute dei consumatori. Il dott. Jona — perito a difesa — parlò in senso tutt'affatto contrario.

Il P. M., da parte sua, sostenne la esistenza del reato e chiese la condanna del cav. Luigi Mandelli a giorni 5 di arresto e L. 300 di ammenda e del Vedovato a 5 giorni di arresto e L. 20 di ammenda; l'assoluzione del sig. Ernesto Mandelli e del Miani.

La difesa, dopo lunghi e abili discorsi, chiese che fosse dichiarato per tutti non luogo a procedere.

Ma il Pretore condannò il cav. Luigi Mandelli a 5 giorni di arresto e L. 250 di ammenda e il Vedovato a giorni 5 e L. 25 di ammenda.

Manco a dirlo, la notizia di queste condanna è oggetto di molti e svariati commenti nei pubblici ritrovi.

Stando alle resultanze notorie del processo, molti opinano che se la sentenza apparisce giusta nei riguardi del Vedovato, non altrettanto apparisce nei riguardi del cav. Mandelli. Difatti è difficile capire come il capo di una vasta azienda possa essere chiamato responsabile degli errori che i suoi numerosi dipendenti possono commettere a sua completa insaputa.

## Per l'industria del carburo di calcio

Con recente sentenza il Tribunale dell'impero, a Berlino, ha risolto una importante questione relativa ad una industria che ha preso già un notevole sviluppo anche in Italia.

Si trattava di statuire sulla validità del brevetto Bullier per la fabbricazione e il commercio dal carburo di calcio, che il Tribunale di Berlino ha dichiarato ora nullo e di niun valore. Con ciò la fabbricazione e il commercio del carburo di calcio diventano liberi.

## Altro genere alimentare guasto
### Un'altra condanna

L'altro giorno comparvero davanti al Pretore:

*Giuseppe* Serena, Giovanni Ghin, Angelo Ghin, Francesco Ghin e Lorenzo Vidal, imputati di contravvenzione alla legge sanitaria. I primi quattro avrebbero venduto un prosciutto guasto al Vidal, che l'avrebbe esposto nel suo negozio a S. Croce per venderlo.

Il Pretore condanna Serena e Vidal a 5 giorni di arresto e a L. 10 di ammenda.

Assolve gli altri.

## MASSIME DI GIURISPRUDENZA
### I mariti e i debiti delle mogli

Dalla *Corrispondenza politica* :

La Cassazione di Roma ha giudicato che il marito non è tenuto a rispondere dei debiti contratti dalla moglie pei bisogni suoi e della famiglia, quando egli abbia già provveduto sufficientemente a tali bisogni nei limiti della sua condizione economica.

## SPORT
### Un "paper-hunt,, ciclistico

Ci scrivono da Treviso, 24 marzo:

(*i. b.*) Domenica 26 corr. avrà luogo un *paper hunt* indetto dalla Società Ginn. Veloc. L'appuntamento è fissato a Porta Mazzini per le ore 2 1|2. Fungeranno da *volpe* i sigg. Rizzà e Spada. Alle tre partiranno i *cani*.

## Fiera di cavalli a Lonigo

Abbiamo da Lonigo 24:

(X) Il tempo si è rimesso al bello, speriamo continui avendo la nostra Fiera un impianto da darci sicurezza che riuscirà interessante ed importantissima. Molti sono i cavalli finora giunti di qualità e razze pregiate ungheresi e nostrane. Sebbene la Fiera si possa dire appena incominciata, ad onta del cattivo tempo di ieri, furono conchiusi diversi contratti.

Nelle giornate di Sabato, Domenica, e Lunedì si prevedono grandissimi affari.

Ecco la distinta dei principali negozianti, senza contare i moltissimi altri che espongono i loro cavalli nelle piazze e vie della Città:

Giovanni Smit — Agostino Speranzon — Rigo Fratelli — Fratelli Nobili — Moranesi Giovanni — Pedrinelli Ferdinando — Pepe Domenico — Gariboldi Camillo — Fratelli Pinlin — Gatti Carlo — Spitzer.

Le Commissioni Militari, Francesi e Svizzere hanno incominciato gli acquisti.

## S. C. V.

La Presidenza della *Società Ciclisti Veneziani* incoraggiata dal felice esito delle gite ordinarie domenicali, sta organizzando una gita straordinaria, d'inaugurazione della stagione sportiva, per il 9 aprile.

Perchè anche i soci che non potranno disporre di tutta la giornata possano intervenire, la gita sarà divisa in due squadre ; entrambe partiranno dalla sede di Mestre; la I. alle 8 1|2 diretta a Castelfranco, ritorno per Noale k. 62; la II. alle 2 1|2 per Noale k. 17 luogo d'incontro e pranzo alle 4 — quindi estrazione di tre medaglie di ricordo, fra i soci presenti, 1. d'oro — 1. di argento dorato e 1. di argento.

In questa gita, come nelle altre, sono ammessi anche i non soci, colle regole stabilite.

I soci riceveranno a domicilio il programma e l'itinerario.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia
### Bollettino meteorico del 24 marzo

Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 49.54 | 50.98 | 51.81 |
| Termometro contig. al Nord | 1.5 | 3.0 | 6.0 |
| » » al Sud | 1.3 | 3.5 | 8.0 |
| Umidità relativa | 93 | 89 | 91 |
| Direzione del vento | N | ENE | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | 3.00 | — | — |

Temperatura massima di ieri + 2.2 min. d'oggi + 0.0

**Probabilità** : Venti freschi a forti settentrionali al Nord, meridionali al Sud ; cielo nuvoloso o nebbioso, coperto altrove ; pioggie e ancora qualche nevicata al Nord.

## La "Gazzetta,, a Padova
### Consiglio prov. di Padova
### Il Regolamento stradale

Ci scrivono da Padova 24 marzo:

(S.) Siamo, finalmente, arrivati alla discussione in Consiglio provinciale del famoso regolamento.

Il Consiglio è numerosissimo. Nella tribuna pubblica qualche sindaco e qualche segretario dei nostri Comuni. Ma nell'aria non c'è il menomo odor di... polvere. I *padri* della Provincia coltivano, si capisce, il... disarmo.

Passano gli argomenti minori: la concessione al Comune di Padova di aumentare la derivazione d'acqua del Naviglio per la fabbrica del ghiaccio — la spesa di L. 600 pel ricevimento delle rappresentanze delle Istituzioni contro la pellagra, che converranno a Padova nell'aprile — la nomina di due membri della Commissione prov. per la revisione delle liste elettorali, riuscendo quale effettivo l'avv. G. Cosma e supplente l'avv. P. Morandi Bonacorsi.

Poi succede un breve intermezzo, che permette al Presidente della Deputazione di dichiarare al cons. G. Maluta che la Deputazione si è interessata della questione di Praglia; che la studia e che deciderà.

E si entra in pieno regolamento.

*Foratti*, presidente della Commissione relativa, ringrazia la Deputazione, l'ing. capo Sansoni ed il segretario Vallicelli degli aiuti prestati alla Commissione medesima nell'opera sua faticosa.

Dice che la maggioranza dei commissarii (tre contro uno) volle rispettare il concetto cui si informò l'art. 24 della legge sui lavori pubblici, che fa imporre ai Consigli provinciali di deliberare regolamenti obbligatorii pel regime delle strade — pur tenendo conto del voto dei Comuni, sospiranti l'autonomia — l'assoluta libertà significherebbe licenza, sciupando il prezioso patrimonio pubblico della buona viabilità.

E rispondendo a *Deganello*, soggiunge che la minoranza, sebbene accedendo, in massima, ai concetti fondamentali propugnati dalla maggioranza, si riservò libertà di parola e di voto.

*Capodilista*. La minoranza dichiara la sua opinione e cioè : conciliare l'alto diritto della provincia a vegliare sulla manutenzione delle strade colla autonomia amministrativa dei Comuni. Così non avviene in base alle proposte della maggioranza, che dà, con un articolo, quello che toglie con un altro. Quindi il dissidio tra lui ed i colleghi della Commissione permane.

*Turazza*, relatore, illustra il proposito della maggioranza, la quale fra il sistema di prevenire i disordini stradali e quello di reprimerli, preferì il primo.

*Pedrazzoli* legge un copioso discorso, che conclude col mantenimento dello *statu quo*, solo concedendo ai Comuni la facoltà di unirsi, a piacimento, in consorzio sotto certe condizioni.

*Chinaglia* dimostra che, nella sostanza, non esiste un divario inconciliabile fra le parti della Commissione. Delle differenze riguardanti alcuni articoli si parlerà a suo tempo e si potrà andar d'accordo, visto che la maggioranza — come dichiarò il presidente Foratti — è disposta ad accettare gli emendamenti non vulneranti il fondamento della riforma. Propone un ordine del giorno, secondo il quale il Consiglio accettando i criterii fondamentali contenuti nella relazione della Commissione, passa alla discussione degli articoli.

Sono presentati altri ordini del giorno (Fracanzani, Rigoni, Pedrazzoli) che dai criteri prelodati, più o meno, si allontanano.

Riparlano Foratti, Capodilista, Turazza.

*Lancerotto* appoggia le idee di Fracanzani. Egli, altrimenti, seguendo la Commissione, prevede la confusione dei sistemi e delle lingue.

Ma il Consiglio — dopo respinta ogni altra proposta — approva l'ordine del giorno Chinaglia con voti 22 contro 10.

A un altro giorno la discussione degli articoli.

**Istituto musicale** — Ho sul tavolo, da parecchi giorni, una interessantissima monografia pubblicata dall'Istituto musicale, che narra la sua storia nei suoi vent'anni di vita. Me ne occuperò.

## Provincia di Venezia

**Chioggia** — Ci scrivono 24 marzo — **Elezioni amministrative** — Concessa la proroga d'un mese ai poteri del R. Delegato straordinario, si accerta che le elezioni generali amministrative seguiranno il 23 p. v. aprile.

Nessun sintomo palese accenna finora ad un movimento che affidi sul risultato delle prossime elezioni. Intanto si parla sull'opportunità che il R. Delegato straordinario intromettesse i suoi buoni uffici per la pacificazione degli animi, per iscongiurare la possibilità di un ritorno al doloroso passato. L'idea è ottima, ma non la vediamo di troppo facile realizzazione — data la natura di certi nostri uomini — malgrado che il funzionario il quale dirige le sorti del nostro paese sia animato dal massimo buon volere. Siamo ad ogni modo certi che quanto egli potrà fare, colla massima circospezione, a pro di argomento tanto delicato ed importante, farà.

Ma più che tutto tocca ai buoni cittadini stringersi in santa alleanza per comporre un'amministrazione che assicuri, per la sua serietà ed operosità, di tutto saper sacrificare a vantaggio vero del paese.

**Pubblicazione** — Il cav. Comello ha testè pubblicato a proprie spese un opuscolo per istruire gli ortolani sul modo di combattere la peronospora delle patate. Lo fece distribuire *gratis* (circa 1000 copie) a tutti i proprietari, fittavoli e lavoratori, a tutti i banchi di vendita, ai parroci, ai maestri ed a quanti insomma possono avere rapporti cogli ortolani di Chioggia e Sottomarina ; e fece inoltre — per comodità di tutti — affiggere nelle farmacie, rivendite, osterie ed altri luoghi pubblici appositi cartelli portanti le istruzioni relative allo scopo.

Il cav. Comello che con tanta competenza ed affetto si occupa di materie agricole, merita encomio anche per questo suo nuovo lavoro di cui ebbe ricerca da parecchie regioni italiane ed il plauso della stampa agraria.

**Cavarzere.** — Ci scrivono 23 marzo. — **Consiglio comunale.** — Alla seduta di ieri erano presenti 20 consiglieri. Presiedeva il sindaco cavalier Bertolini.

Il Consiglio approvò l'operato del sindaco circa un provvedimento da lui preso verso un impiegato municipale.

Approvò, in seconda lettura, il regolamento sul servizio degli impiegati ; approvò il progetto di sistemazione della rampa sinistra d'accesso al passo di Rottanova e la costruzione di una galleria e smaltimento delle acque nella contrada Angioielli ; nominò a membro della Congregazione di Carità il sig. Corazza Paolo in sostituzione del dimissionario Girardi Ulderico e si associò infine al voto espresso da altri Comuni pel prolungamento del tram Padova-Piove fino a Cavarzere e a Chioggia.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 24 marzo — (*i. b.*) — **Un tacco!** — Certo Furlanetto, manovratore ferroviario, cadeva iersera sotto una locomotiva in movimento nella nostra **stazione**. Buon per lui che la fortuna gli arrise e non ci rimise che... il tacco di una scarpa.

**Beneficenza** — Nella ricorrenza del trigesimo della morte del signor Giuseppe Galiazzi, la signora Pegoretti Carlotta, sua moglie, offriva alla *Casa dei Cronici* lire 50.

**Banchetto** — Domenica p. v. a Pezzan di Melma avrà luogo il banchetto della Società Beniamino Franklin.

**La ferrovia Treviso-Venezia** — E' allo studio un progetto di miglioramento pel servizio sulla linea Adriatica Treviso-Venezia. Il comm. Graziano Appiani presidente della nostra Camera di Commercio, ebbe in questi giorni interviste con un rappresentante della Società Adriatica appunto allo scopo di prendere provvedimenti onde sia garantito un notevole miglioramento di servizio sulla linea stessa.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** - Ci scrivono 24 marzo — (*Arthos*) **Conferenza** — Se nulla succede in contrario, domani verrà inaugurata l'annata di questo Circolo Enofilo presso la R. Scuola superiore di enologia. Parlerà lo studente del quarto anno signor Doncio Baccvaroff sulla *Viticoltura ed enologia nella Bulgaria*.

**Mercato** — Rispettato dall'incertissimo tempo, l'odierno mercato riuscì parecchio animato.

**Teatro chiuso** — Malgrado i voti ripetutamente espressi — voti che non significavano altro che il desiderio generale — abbiamo passato la quaresima con un indiscutibile e perfettissimo.... digiuno teatrale.

Osservo questo solo per notare che da qualche anno gli intervalli di riposo si allungano con ammirabile costanza, tanto da promettere, presto o tardi, un perfetto..· riposo eterno !

**Banca popolare** — Domenica mattina avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti di questa banca popolare, per discutere l'ordine del giorno reso pubblico a suo tempo.

Riferirò.

**Castelfranco** — Ci scrivono 24 marzo — **Funebri** — L'altro ieri è morto dopo soli 4 giorni di malattia, nel fiore degli anni, compianto dall'intera cittadinanza, un onesto quanto buono e bravo operaio, il sig. Piva Alessandro.

Ai funebri del povero Sandro, che si fecero con un tempo orribile alle 4 pom. di ieri, intervenne larghissimo stuolo di amici e conoscenti nonchè la musica e la S. di M. S. con bandiera.

Notate due ghirlande, degli amici e dei compagni filarmonici.

Questa generosa e pietosa dimostrazione indica quanto amato e stimato fosse qui il Piva.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 24 marzo — (*Lelio*) **Ospitale Civile.** — Designato dal collegio medico, l'egregio dottor Frigo, intelligente ed operoso primario dell'ospitale nostro, ha, di questi giorni, dato alle stampe un opuscolo-rendiconto sanitario del civico ospedale stesso per l'anno 1898.

Il relatore, fatto elogio al personale sanitario, per studio, per concordia di intenti, per scrupoloso adempimento dei propri doveri, riferisce come durante l'anno testè decorso non si è osservata nessuna grave epidemia che abbia dato un'impronta speciale ad un dato gruppo di forme morbose piuttosto che ad un altro. — La mite epidemia d'influenza dei primi mesi non aumentò il numero degli entrati; soltanto alla fine di novembre è scoppiato nel riparto pediatrico il morbillo, che rese necessarie severe misure di isolamento.

Il numero dei curati fu 6003, mentre nel '97 appena arrivò al 5419. Ci troviamo quindi innanzi ad un forte amento che il relatore prevede s'accrescerà per l'avvenire.

E' causa di ciò l'accoglimento dei cronici incurabili che — non essendo sufficiente il riparto cronici annesso con edifizio proprio — respinti magari da altri istituti, vengono accolti in omaggio all'umanità in tre sale terrene dell'ospitale.

Nota inoltre l'egregio dottor Frigo che con quanto si è fatto per migliorare e rendere adatti i locali assegnati ai tubercolosi, non si sono ottenuti che risultati esigui e non proporzionati alle tante spese, alle tante cure e fatiche ; ed espone in argomento il suo giudizio affermando che i tubercolosi raccolti negli ospitali muoiono tutti, anche se essi presentano tutte le migliori condizioni igieniche.

Informa da ultimo che ciascun riparto, perchè lo studio dell'ammalato non deve esser disgiunto dalle ricerche di gabinetto, è provveduto di microscopio, di reagentario, di pezzi patologici e di tutto ciò che occorre per le ricerche e microscopiche. L'Ospitale è pure provveduto di una fornitissima biblioteca scientifica.

L'opuscolo, oltre di aver esposti i dati numerici degli infermi accolti e curati nei diversi riparti, dei guariti e dei morti, riporta le relazioni dei dottori, pure primarii, Raffa, Carrer e Zanini, dalle quali si rilevano i brillanti risultati ottenuti nelle diverse cure ed operazioni chirurgiche.

La diffusa relazione diligente, ed esatta in ogni suo particolare, fa onore ai suoi compilatori, alla Commissione ospitaliera, a quei bravi medici che con tanta scienza ed amore sanno tenere elevato il nome ed il prestigio del più importante ed umanitario Istituto cittadino.

**Una dispiacente sorpresa** si hanno avuto i nostri *patres coscripti* allorquando oggi alle tre, convocati in sala Bernarda per la continuazione della discussione sugli articoli del regolamento d'igiene, per bocca del sindaco, venne data loro notizia delle dimissioni dell'assessore Carrer e della Commissione che detto regolamento aveva riveduto.

Ma poichè e l'uno e l'altra traevano motivo, per la loro decisione, dalla mancanza di fiducia da parte del Consiglio, Lioy ebbe subito opportune parole per deplorare il contegno di costoro che si ritirano a battaglia iniziata. D'altra parte, non si tratta di lotta di parte, nè di questione di fiducia : si sta discutendo sui singoli articoli, taluno dei quali può dar ragione ad equivoci, ma non è per ciò ragione per credere che alla fine il regolamento d'igiene non possa venir approvato.

Propone quindi non vengano accettate dette dimissioni, fiducioso che, mercè i buoni uffici del sindaco, assessore e commissari vorranno ritornare al loro posto.

Roberto Liberi si unisce al desiderio del consigliere Lioy e dichiara che se i clericali combattono il regolamento, egli è perchè molte disposizioni in esso contenute riescono inutili perchè già previste dalle odierne leggi sanitarie.

Dopo ciò il sindaco, assicurando che molto volentieri si adopererà, e nulla anzi trascurerà, perchè vengano ritirate le dimissioni dell'assessore Carrer e della Commissione, propone di sospendere la discussione degli articoli del regolamento d'igiene e di passare all'oggetto susseguente posto all'ordine del giorno.

Ed il Consiglio approva.

La seduta continua.

**Alla Camera di Commercio** — Nell'adunanza consigliare di oggi venne deliberato di approvare le conclusioni della commissione, coll'emendamento Ferrarin, colle quali si chiede il mantenimento del dazio d'importazione sulle lane pettinate tinte e non tinte, purchè sieno esonerati dal dazio i pettinati che oltrepassano il titolo di 50.000 metri per kg. Si accorda il proprio patrocinio all'impianto di una zuccheria nella provincia, destinando L. 200 per contribuire al successo dell'impresa ; e da ultimo viene deliberato di insistere per ottenere una maggiore puntualità nella consegna delle merci sulla linea Vicenza-Schio. Venne inoltre nominata una commissione perchè studi il problema relativo alle comunicazioni stradali e tranviarie della Provincia.

**Contro le nubi** — Ieri mattina, sul Monte Berico, vennero sottoposti agli esperimenti i vari tipi di mortaj che i diversi stabilimenti di fonderia presentavano al comitato vicentino per la fondazione di stazioni di sparo contro la grandine. Assistevano agli esperimenti la Presidenza del nostro comizio agrario, ed i rappresentanti di diversi Comuni della provincia e fuori.

Fra i tipi presentati verrà scelto quello che rappresenti la maggiore speditezza e sicurezza di manovra e l'economia della materia esplosiva.

**Schio** — Ci scrivono 24 marzo — **Conferenza** — Il 16 aprile l'on. Guido Fusinato terrà al nostro teatro sociale la conferenza : *L'idealità nella vita.*

## Corriere rodigino

**Rovigo.** — Ci scrivono 24 marzo — **Consiglio Provinciale** — Oggi doveva radunarsi in 1.a convocazione il Consiglio Provinciale.

Per mancanza di numero legale è andata deserta la seduta.

I signori consiglieri sono convocati per il 10 aprile alle ore 12.

**Per gli orfani Gabrielli** — Domenica 26 corrente sotto la presidenza del cav. prof. Gaetano Oliva, R. Provveditore agli studi, si radunerà il Comitato per soccorrere gli orfani del compianto prof. Francesco Gabrielli.

Intanto procede benissimo una sottoscrizione cittadina, iniziata dal prof. Rubini, coadiuvato dal direttore del *Corriere del Polesine*, per soccorrere *esclusivamente* i figli del povero maestro.

**La recita per la Dante Allighieri** — La recita al nostro Sociale a beneficio della Società Dante Allighieri avrà luogo domenica 9 aprile.

Il programma sarà dei più attraenti. Appena sarà completo, ve lo spedirò.

**La Società fra cuochi, camerieri ed affini** si riunirà domenica alle ore 3 in un locale dell'albergo della *Vedova* per la nomina del nuovo presidente in sostituzione del dimissionario Federico Rosello.

**Le conferenze all'Accademia dei Concordi** incominceranno il 16 aprile p. v.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 24 marzo — (*G. E.*) — **Utile provvedimento** — Interpretando il desiderio dell'intera cittadinanza, ho altra volta raccomandato al Municipio di far coprire con opportuna tettoia di cristallo quel piccolo tratto fra le case Polit e Prosdocimi che divide i sottoportici di piazza Campitello, e questo per non obbligare il pubblico numeroso che ivi conviene specialmente nei giorni piovosi, ad interrompere a mezzo la passeggiata ed a bagnarsi.

Dalle assunte informazioni seppi che il Comune è propensissimo a costruire la vagheggiata copertura, ma pur troppo il proprietario di una delle suddette case si oppone all'esecuzione del modesto lavoro, per ragioni che non posso apprezzare.

Spero però che il predetto proprietario, per quell'amore che ognuno deve sentire pel proprio paese, vorrà alfine recedere dal preso divisamento e permettere che si effettui ciò che è nel vivo desiderio di tutti i bellunesi.

### L'importante questione dell'alpeggio nel Bellunese

Ci scrivono da Fonzaso, 24 marzo:

(*G. Cesare Ravizza*) Ieri, sotto la presidenza del R. Commissario distrettuale di Feltre cav. Petruzzi, radunavansi i Sindaci dei due Distretti di Feltre e Fonzaso, i veterinarii dott. Tonelli e dott. Licini, ed i signori comm. Dal Covolo e cav. De Pantz, ed alcuni dei principali allevatori, per trattare l'importante e vitale questione dell'alpeggio.

Il tema, portato alla discussione, era : *Assicurarsi della sanità del bestiame che entra in Provincia reduce dalla svernazione dell'agro veneto-lombardo, e di quello della Provincia all'epoca della monticazione ; sorveglianza ai certificati d'origine che accompagnano gli animali alla frontiera austriaca pella temporanea esportazione, e facilitazione per assicurare la monticazione estera.*

Apertasi la discussione, il dott. Licini veterinario di confine a Fonzaso, espone i danni incalcolabili che avvengono per la nessuna precauzione adottata per evitare la diffusione dell'afta in specialità nell'estate, quando, a causa di questa, vengono chiuse le frontiere austriache ed è impedito l'alpeggio.

Con vera conoscenza di causa tratta diffusamente dei rimedii per evitare un immenso danno al commercio, ed al principale prodotto della provincia.

Il sindaco di Lamon, trovando troppo rigide le misure preventive del dott. Licini, nell'interesse dei suoi amministrati, vorrebbe fossero mitigate.

Il comm. Dal Covolo si oppone e insiste pei rimedii efficaci, avvertendo che quelli all'acqua di rosa a nulla giovano. Loda poi il nostro deputato, on. Fusinato, per l'opera che esso presta coi altri colleghi della Camera per ottenere la zona neutra.

Il sindaco Guzza di Sovramonte dice che i rimedii devono essere escogitati da noi ; attendere concessioni dall'Austria, sarebbe puerilità.

Altri prendono la parola, sempre nel senso di una rigorosa sorveglianza e di adozione di provvedimenti in caso della comparsa della terribile afta.

Il presidente avv. Petruzzi, che diresse veramente bene la discussione, pose a voti le seguenti proposte, le quali furono approvate all'unanimità dall'assemblea :

« Ferme restando le disposizioni della legge sulla sanità pubblica, viene fatto obbligo ai sindaci della Provincia di non permettere l'entrata nel proprio territorio, delle pecore reduci dalla svernazione dell'agro veneto-lombardo, se non munite di regolare certificato sanitario, ed in caso di sospetto, praticarne la visita.

« I comuni sono ancora obbligati di praticare la visita agli animali, prima di rilasciare certificati per la monticazione.

« I veterinari di confine visiteranno gli animali, prima che siano visitati dal veterinario austriaco.

« Le mandre infette verranno scortate in sito appartato, sino a completa guarigione.

« Il permesso di passaggio alla frontiera verrà diviso secondo la specie degli animali e loro bisogni di monticazione ».

Trattandosi che la pastorizia è quasi l'unica ricchezza della nostra Provincia, le decisioni prese dall'onorevole assemblea hanno la più alta importanza ed è con piacere che veggo questo risveglio nella classe dirigente e nelle nostre autorità — risveglio diretto a tutelare e proteggere i nostri più vitali interessi.

Mando quindi, da queste colonne, sinceri elogi al comm. Cantone, Prefetto della provincia, al commissario distr. avv. Petruzzi, al veterinario di confino dott. Licini.

**Fonzaso** — Ci scrivono 23 marzo — **Caduta da un ponte** — (*Ravizza*) — Oggi verso le ore 3 pom. certo Terradura Antonio, di Sovramonte, mentre transitava sull'armato Ponte Moline in carrozzella, giunto nel mezzo il cavallo, imbizzarritosi, precipitava carrozza e padrone nel sottostante Cismon : un'altezza di circa 30 metri !

Accortisi alcuni passanti, raccolsero il povero Terradura in condizioni tristissime, e venne trasportato subito all'ospitale.

Il cavallo restò incolume ; la carrozzella andò invece in frantumi.

## NECROLOGIO

— Ci scrivono da Schio, 24 marzo :

Ieri è morta la signora Luigia Gritti ved. Pasquotti madre del signor Tommaso. Condoglianze.

— Ci scrivono da Belluno, 24 :

Ieri sera dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere a soli 46 anni l'ingegnere Galeazzo Monti, lasciando il padre ottantenne, la madre e la vedova con due tenere figlie. Condoglianze.

— Abbiamo da Verona 24 marzo :

Nelle prime ore di ieri spirava Anna Cunego fu Giacomo raro esempio di virtù domestiche e cristiane — Ieri pure cessava di vivere a 71 anni Pietro Merlini — Improvvisamente, è mancato il sig. Eugenio Morandini, già volontario garibaldino, da molti anni segretario dei Reduci, impiegato alle Ferrovie.

— Abbiamo da Treviso 24 marzo :

E' morto iersera, più che ottantenne, il venerando concittadino cav. Giovanni Baldin, onesto commerciante ed ottimo padre di famiglia, che fu per moltissimi anni presidente della *Società operaia di M. S. Giuseppe Garibaldi*, carica dalla quale si dimise ultimamente, e nella quale non era stato ancora surrogato.

— Ci telegrafano da *Ferrara 24 Marzo sera* :

L'Avvocato Ippolito Leati reduce da Bezzecca, superstite di una famiglia garibaldina, già consigliere comunale e provinciale, candidato politico, capo del partito moderato, è morto stasera improvvisamente. Il compianto è generale.

— A Civitella del Tronto di 80 anni, il sig. Giuseppe Rosati, padre al distinto poeta e latinista padre Pietro Rosati dei barnabiti, residente a Bologna, dove insegna al Collegio S. Luigi — A Como l'ing. cav. Telesforo Simonetta — A Monza Angelo Valera, ex industriale in cappelli. Legò alla Congr. di Carità la somma di 44,000 lire — A Legnano la signora Angela Casati, moglie al giudice conciliatore Pietro Salmoiraghi — A Livorno il cav. Francesco Roberti, tenente colonnello a riposo, veterano di tutte le campagne della indipendenza — A Milano Augusto Cassoni.

— Ci telegrafano da Albis 24 marzo che ivi è morto l'arcivescovo Fonteneau.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Scarpa** profondamente commossa ringrazia i medici Municipali, di Circondario e i colleghi del povero **Marco** per le dimostrazioni di compianto e d'affetto tributate alla memoria dell'amato congiunto.

**Nel trigesimo della morte della Signora**
**ELOISA DA ZARA VED. ERRERA**

Questa buona Signora, recatasi a visitare la madre sua a Mantova, in poche ore di male, cessava di vivere a soli 56 anni.

La intensità del dolore da me provato per la improvvisa perdita dell'amata zia non mi permise di esprimere un mese fa ciò che pensarono di lei quanti ebbero la fortuna di avvicinarla.

Come tutti, ella ebbe a provare nella vita gioie e dolori, sentì vivamente le prime, sopportò con coraggio e rassegnazione i secondi.

In tutte le sue azioni fu guidata da un alto sentimento del dovere.

Fu amorosissima figlia, moglie, madre ; fu assai affettuosa coi parenti, espansiva cogli amici, gentilissima coi conoscenti, compassionevole coi sofferenti.

Ai figli rimane il conforto di aver ricambiato la sua tenerezza coll'aver corrisposto sempre alle sue aspirazioni e forse il pensare che il loro dolore fu diviso da quanti apprezzarono le belle doti della cara estinta, lo renderà un po' meno amaro.

G. S.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Questa sala era celata con tanta abilità, che riusciva impossibile sospettarne l'esistenza: i corridoi d'uscita, che vi mettevano capo, descrivevano delle curve studiate e conducevano alle sale d'onore in una maniera così naturale, che si passava accanto a quella specie di pozzo misterioso senza sospettare che si erano rasentate delle vere segrete e delle ritirate senza nome. Tutta una parte della casa addossata a un altro edifizio era sconosciuta al pubblico; l'esame più minuzioso non avrebbe saputo rilevarne l'esistenza; da ogni lato infatti vi erano delle sale la cui destinazione era ben nota a tutti.

Quando Alberto, che credeva di avere al braccio la cantante Suavita del Coelo, ovvero la Perrotti, dalla quale sperava ottenere senza grande difficoltà il collare maledetto, ebbe lasciato la sala da pranzo, la sua compagna, che conosceva a perfezione il gioco dei meccanismi complicati, aveva fatto scattare una molla, e l'unica porta accedente alla sala da pranzo, si era aperta sur un largo corridoio; spingendola direttamente, si cadeva nel vestibolo, di legno dove poco mancò non rimanesse Daniele.

Alberto Crisenac si ritirava lentamente colla falsa cantante; egli seguiva il corridoio senza notare che era eccessivamente lungo. Continuava gaiamente la conversazione incominciava durante il pasto.

Il corridoio conduceva direttamente a un piccolo vestibolo, intorno al quale si trovavano delle panche. Ma non c'era nessuno.

— Che razza di servitori! sclamò ella.

Poi sorridendo con aria ingenua, aggiunse:

— Bah! faremo i nostri affari da noi stessi.. L'aria è fresca; essi si divertono nella via... Avreste la compiacenza di guardare se c'è la mia vettura?

— Volentieri rispose Alberto, che, sempre galante per abitudine e compiacenza colle donne, aveva delle eccellenti ragioni di mostrare la sua cortesia.

Dietro un cenno della sua compagna, egli aprì la porta di ingresso, e sporgendo il capo nello spiraglio, guardò da ambo i lati.

— Non vedo nessuna vettura, diss'egli.

— Quell'imbecille di Giuseppe non avrà compreso i miei ordini; sarà rimasto al cancello d'onore, senza dubbio... guardate un po' nella via...

Alberto uscì senza esitare. Appena fu allontanato di alcuni metri la giovane chiuse la porta; girata per due volte la chiave, tornò nell'interno del vestibolo e picchiò colla nocca una porta a vetri. Il conte Boischèri comparve.

— E' fatto? domandò egli.

— Sì... povero giovine!...

— Che vuoi dire?

— Sembrava tanto leale, tanto amabile... dev'essere ciecamente innamorato.

— Maria, ti ho già avvertita che ti priverò dei tuoi guadagni, se ti permetterai ulteriori osservazioni... Tu abusi singolarmente della tua rassomiglianza con Suavita.

— Se ne abuso, di chi è il profitto?

Il Boischèri lanciò alla donna uno sguardo pieno di disprezzo.

— Prendi, diss'egli, questo ti farà tacere.

E le gettò sul viso una borsa piena di monete d'oro. La giovine l'afferrò per l'aria, l'aprì avidamente passando con delizia le belle piastre gialle.

Boischèri se ne andava.

— Ti raccomando, aggiunse ella; non gli fare tanto male a quel caro giovane.

Ma questa raccomandazione non aveva ora più valore di una banalità qualunque. Mentre Boischèri e Maria, due compagni del vizio criminale, regolavano i loro conti, Alberto errava nella via. Al cancello, come alla portiera, non c'era nessuna vettura. Tornò indietro: la porticina era chiusa; chiamò, picchiò; nulla. Gli accoliti l'udivano, ma non gli davano retta.

Alberto non sapeva che pensare. L'idea che avessero voluto metterlo fuori non gli venne subito in mente. Egli non sapeva, nè poteva sapere che un'altra donna era stata sostituita alla cantante, e serviva di istrumento a quell'abbominevole furfante di Boischèri, che aveva imparato a temere a Parigi stesso, e che avrebbe dovuto temere a qualunque costo. Avendo cercato invano di fare aprire la porticina, Alberto tornò alla cancellata e suonò. Dalla sua bassa cassetta il guardiano domandò:

— Che volete?

— Voglio rientrare e raggiungere il signor conte di Boischèri presso il quale mi trovavo.

— Chi siete?

— Il barone di Crisenac.

Invece di vedere aprirsi il cancello, Alberto intese un rumore simile a quello di uno sportello che viene chiuso. Le sbarre del cancello erano fitte; in un secondo l'intervallo fu chiuso da tavole metalliche.

Questa volta non rimaneva più alcun dubbio; Alberto era stato respinto fuori.

Forte del suo buon diritto, della sua coscienza, intrepido, coraggioso, cavalleresco, l'antico comandante della mobile si sentì molto umiliato d'essere stato lo zimbello di un miserabile, avrebbe preferito un attacco diretto.

— La lezione è dura, diss'egli fra sè, e ne approfitterò... Ma perchè il Boischèri agisce così? Crede egli forse ch'io non saprò ritrovarlo?

E discese lentamente la via deserta, cercando la spiegazione dell'enigma.

La spiegazione non era lungi. Il giovine sorpassò una viuzza traversale, intercettata, in tutta la sua larghezza, da una di quelle pesanti vetture di compagnie eminentemente utili, ma essenzialmente notturne, che raccolgono nei bassifondi delle case certi residui...

Tre vigorosi cavalli attaccati a un carro di cui si vedeva l'enorme cassa ricurva superiormente sotto la luce dei fanali e delle lanterne.

Alberto passò in fretta e si mise istintivamente il fazzoletto sotto il naso; precauzione inutile in quel momento, poichè la vettura era vuota.

Quando si credè fuori del raggio dalle emanazioni fetide, Alberto rallentò il passo e cercò di orientarsi, il che non è certo facile in una grande città sconosciuta, di notte, in un'ora di calma completa, in cui i passanti, estremamente rari, rifiutano quasi sempre di dare la minima informazione e tengono le persone che loro si rivolgono a dovuta distanza.

Una soluzione immediata si presentava alla sua mente.

Perchè non domandare schiarimenti circa alle vie, alle brave persone che lavorano laggiù, nell'interesse dell'agricoltura? Gli operai, qualunque sia il loro cantiere, sono compiacenti e rendono volentieri un servizio.

*(Continua)*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Marzo a Lire 107.68**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108:—

## Listini Borse

### Venezia 24 Marzo

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — | — | 102 | — |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 | 90 | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 510 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 206 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 | 90 | 25 | 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1150 | | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 132 80 | 133 — | — — | — — | 4 1[2 |
| Francia | 107 60 | 107 70 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 107 40 | 107 55 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 14 | 27 15 | 26 94 | 26 98 | 3 |
| Svizzera | 106 90 | 107 05 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 3[4 | 225 1[4 | — — | — — | 5 |
| Banc. austr. | 224 7[8 | 225 3[8 | — — | — — | |

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

### Vienna 24

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 367 87 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 64 — | Lire ital (carta) | 44 40 |
| Banca anglo-aust. | 155 75 | Rend. aust. (arg.) | 100 90 |
| Austriache | 363 62 | Rend. aust. (carta) | 101 05 |
| Banca austro-ung. | 910 — | Union bank | 333 — |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1[2 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 55 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 242 50 |

### Torino 23

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 102 02 1[2 |
| » » 5 0[0 spezz. | 102 02 1[2 |
| » » 3 0[0 | 65 — |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 87 1[2 |
| Az. Banca d'Italia | 1027 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 200 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 768 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 714 — |
| Obb. fer Sarde 1879 | 339 — |
| » » Vitt. Em. | 368 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 322 — |
| Med. camb. Francia | 107 65 |
| » » Svizzera | 107 10 |
| » » Londra | 27 17 1[2 |
| » » Germania | 133 05 |

### Firenze 23

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 11 |
| id. 4 1[2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 96 |
| Francia a vista | 107 65 |
| Berlino a vista | 132 95 |
| Meridionali | 767 50 |
| Mediterranee | 596 — |
| Banca d'Italia | 1029 — |

### Berlino 23

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (daa) | 230 25 |
| Rend. it. cont. | 94 80 |
| idem fine | 94 50 |
| Cons. pruss. 3 % | 100 75 |
| Rend. turca 1 % | 23 10 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 56 60 |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 96 60 |
| Az. mer. (aterm.) | 140 90 |
| id. medit (aterm.) | 103 — |
| Banca comm. | — — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 — |

### Londra 23

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3[4 % | 111 — |
| Rend. ital. 5 % | 94 1[4 |
| id. sp. est. nuova | 58 11[16 |
| id. turca nuova | 22 1[4 |
| Egiziano nuovo | 107 1[4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1[4 |

### Parigi chiusura

| | 23 | 24 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | — — | 101 30 |
| id. 3 % perp. | 102 35 | 102 30 |
| id. n. 3 1[2 % | 103 60 | 103 60 |
| Rend. it. 5 % | 95 25 | 95 05 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 23 | 25 23 |
| N. con 2 3[4 % | 110 | — |
| Obbli. lomb. | 380 — | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 | 7 — |
| R. turc. (ser. D) | 22 90 | 22 87 |
| Banca Parigi | 1015 — | 1011 — |
| Tunis. nuove | 495 — | 497 — |
| Egiz 4 % (rend. | — — | — — |
| Ren. ung. 4 % | — — | 101 30 |
| id. sp. est. 4 % | 59 17 | 59 15 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 569 — | 567 — |
| Argento fine | 539 50 | 543 50 |
| Credito fond. | 759 — | 755 — |
| Azioni Suez | 3714 — | 3712 — |
| Lotti turchi | 121 — | 121 25 |
| Ferr. mer. ter. | 712 — | 711 — |
| Russo 1891 | 94 25 | 93 90 |
| Portoghese 3 % | 27 10 | 26 80 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 4025 | 3975 |

### Milano 23

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 — |
| Rendita fine | 102 05 |
| Ferrovie Meridionali | 768 — |
| Ferrovie Mediterranee | 597 — |
| Navig. Gen. Ital. | 489 — |
| Raffineria Zuccheri | 457 — |
| Francia a vista | 107 62 |
| Londra a vista | 27 15 |
| Berlino a vista | 132 97 |

### Genova 23

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 07 1[2 |
| » » 4 1[2 | 111 05 |
| Azioni Banca d'Italia | 1026 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 766 — |
| Ferrovie Mediterr. | 595 — |
| Navigazione Generale | 480 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 454 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 67 |
| » sconto Lond. | 27 16 1[2 |
| » Germania | 133 02 1[2 |

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 24 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 76,74 agosto 77.31 - ottobre 77,89 - futuro 77 39.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York** 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C 74. 3[4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6.01 — idem maggio 6,06

**Havre** 23 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7066 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 75 — due mesi dopo F. 35,— — 4 mesi 35,50 — 8 mesi 36 50

**Londra** 23 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[8 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7.55 0[0 7,40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit balance oil City 113a

Cotone Middling C. 6 5[16 - id a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,87 - 3 mesi dopo corr. C. 5,93 - 4 mesi C. 5,93 - 7 mesi C 5,94 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10 000 — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —, pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 80,7[8 — marzo 80 3[4 — aprile inquot. - maggio 73.7[8 - giugno inquot.. — Granone disponibile D. 42.— — Farine extrastiate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 — Caffè - Mercato calmo Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[16 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5,— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5 50 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 24 — Farine 12 marche — mercato sost. — — pel corrente franchi 43.25 — Prossimo 43.50 — A 4 mesi da marzo 43.85 — A 4 mesi da maggio 43 75.

**Spiriti** — Mercato pes. — pel corrente 44,75 — Prossimo 45.— — A 4 mesi da maggio 43.75 — A 4 mesi ultimi 40.25.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato sost. — **Rosso** — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 101.75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato calmo — Disponibile 31.00 — Pel corrente 31.00 — Pei 4 mesi da marzo 31.50 — A 4 mesi da maggio 30.00.

**Frumenti** — Mercato fermo — Pel corrente 20,90 — Prossimo 21.00 — A 4 mesi da giugno 21.25 — per 4 mesi da ottobre 21 00

**Anversa** 24 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 3[4 per 19.00

**Brema** 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 24 — Zucchero barbabietole 9.95 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 24 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 31209 — Vendite della giornata q.i 1500 — Vendita a consegnare — — q.i

Duro Orano e Algeri 20.50 disponibile e consegna aprile.

### GRANI E BESTIAME

**Sacile** 23 — Grano turco da 11,50 a 12,— — Sorgorosso da 6,25 a 6,75 — Fagiuoli da 20,50 a 22.

Mercato bovino fiacco per la mostra e mercato franco di Conegliano — La carne a prezzi stazionari, e così le vacche con lattonzoli o pregne ed i vitelli da allevare. Notevole ribasso invece pei buoi da lavoro.

**Conegliano** 24 — Riuscitissima la fiera di animali di ieri, il piazzale zeppo d'ogni genere di bestiame, lode agli iniziatori, quanto ieri che oggi le vendite furono copiose. Buoi da lavoro in aumento calcolasi che il 30 sia oggi il 36.—.

Buoi da macello da 115 a 122 — Vacche da 105 a 110 — Vitelli da 70 a 75 — Agnelli da 41 a 45 — Maiali soliti prezzi, qualche aumento sui piccoli per allevamento.

Grano: Scarso il mercato d'oggi per mancanza di generi — Grano turco giallo da 212 a 225 — Bianco da 11.70 a 12 — Avena da 22,50 a 23,25 — Segala da 16 a 16,50 — Fagiuoli nostrani da 21 a 23 — Vini sempre calmi i prezzi.

### SETE

**Lione** 23 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condiziona:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 15 | B 23 | B 38 Cg. | 3040 |
| Trame | B 8 | B 37 | B 45 Cg. | 3150 |
| Greggie | B 49 | B 74 | B 123 Cg. | 9348 |
| Pesate | B 2 | B 148 | B 150 Cg. | 7526 |
| **Totali** | B 74 | B 282 | B 356 Cg. | 23064 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.15 | Chilo 29.[500] |
| idem | Slendor | » 23.40 | » 28.[800] |
| | Adriatic | » 21.80 | » 29.[100] |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ANNUNCI UFFICIALI

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Frizzele Marco, esercente trattoria a Castello 4147, di Venezia Zattere 562 Curatore Mazzetti Angelo — Giudice Paganuzzi dott Carlo — Convocazione 12 aprile — Termine 22 aprile — Chiusura 12 maggio.

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Cretti Giovanni Pontecurone, tipografia e cappelli, Tortona — Della Toffola Domenica, Polcenigo, pizzicheria, Pordenone — Rovai Tomaso, accolli murari, Firenze — Santocesario Vito, Mesagne, tessuti, Lecce.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 marzo N. 68 contiene:

Regi decreti riflettenti variazioni da introdursi nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1898-99 per effetto delle operazioni di conversione e cambio di rendite del Debito Consolidato 5 0[0 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,35 | D. Milano (treno lusso) | 3,05 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,0 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,5 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,5 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,5 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,01 21,0 |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,3 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8,5 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,3 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,1 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,1 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,1 |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,5 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,0 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,5 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,3 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,5 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,1 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,10 22,1 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8,5 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,6 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,3 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Anno CLVII — 1899. Domenica 26 Marzo N. 84

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

**Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio**



## UNO STUDIO COSCIENZIOSO sulle armi italiane in Africa

### Baratieri e Abba Carima

Il maggiore E. Bujac pubblica ora il terzo volume di un'opera importante: *Precis de quelques campagnes contemporaines*: e questo volume è intitolato: *Egypte et Soudan*.

Circa 200 pagine del grosso volume sono consacrate *aux campagnes des Italiens en Afrique*: e queste pagine dovrebbero essere da noi meditate e poste a confronto colle altre, sia per la ricerca della verità, sia per trarne virile ammaestramento ed anche conforto.

L'autore, già noto scrittore di storia militare, cerca sovratutto di dare all'opera sua l'impronta della storica verità: e vi riesce in generale, sia perchè non lo turbano prevenzioni, passioni o pregiudizii, sia perchè segue un metodo di analisi tecnica e scientifica, sia perchè, con fredda sincerità, giudica su documenti storici e tiene conto di tutte le difficoltà che si incontrano nelle guerre coloniali.

***

Il capitolo I è consacrato alla descrizione della Etiopia. Geografia, storia, forze e tattica degli abissini.

Il cap. II racconta la fondazione della Colonia italiana fino alla morte dell'Imperatore Giovanni (12 marzo 1889). Vi leggiamo la sorpresa di Dogali: «Il 25 gennaio (1887), dopo una ricognizione, eseguita con tutte le regole dell'arte, 10,000 tigrini investono Saati, e all'indomani massacrano una piccola colonna italiana inviata da *Moncullo*. »..... « Un'eroica resistenza, una gloriosa abnegazione illustrano per sempre e dovunque questo disastro », ecc.

Il cap. III è intitolato: *Politica scioana*. Vi si espone l'occupazione di Cheren e dell'Asmara (giugno-agosto 1889); vi si dà il testo del trattato di Uccialli, e si narrano i contrasti cui ha dato luogo, colle pericolose conseguenze di una politica basata sull'equivoco e sull'impossibilità di mantenere l'effettivo protettorato sopra una regione di quella natura, estesa sette volte circa quanto la superficie d'Italia.

L'autore censura la politica scioana di Antonelli:

«Già buon numero di ufficiali, di cui il più ardente ad illuminare l'opinione pubblica fu il maggiore Torelli — già il generale Baldissera... hanno gridato, hanno protestato contro la politica del conte Antonelli, il quale, invece di applicare la famosa massima del *divide et impera*, si era prestato alla ricostituzione dell'Impero etiopico, allora che era così facile, dopo la morte del Negus Giovanni, di mantenere l'Abissinia in uno stato di frazionamento, essenzialmente favorevole alle ambizioni crescenti dell'Italia. Sfruttando poi in misura crescente il favore della Consulta, il conte Antonelli riusciva a far prevalere altre idee ancora già nefaste »... (pag. 292 e 293).

Il Cap. IV tratta di Cassala. Parlando del col. Arimondi e della sua vittoria ad Agordat (21 dicembre 1893) l'autore dice pag. 309:

« Egli diede prova delle più brillanti qualità militari: audacia nella offensiva, giudizioso equilibrio dei mezzi, impavida confidenza, abilità nell'afferrare l'istante propizio pel contro-attacco. Egli fu felice essendo degno di esserlo. »

Segue il racconto della presa di Cassala da parte del generale Baratieri il 17 luglio 1894. Finisce il capitolo la descrizione della bella difesa fatta dal maggiore Hidalgo e dal colonnello Stevani nei giorni della sventura, cioè nell'aprile 1896 con alcune considerazioni relative agli insegnamenti che da cosifatta guerra singolare, si possono ritrarre.

***

Il cap. V narra della difesa della Colonia Eritrea contro gli attacchi di ras Mangasciâ. L'autore apprese l'abbandono di Adua dopo la prima punta offensiva fatta da Baratieri in sulla fine dicembre 1894 (pag. 328): racconta le fasi della battaglia di Coatit, dove 3900 italiani hanno battuto 18,000 tigrini; loda (pag. 330) dopo due giorni di combattimento a Coatit (13 e 14 gennaio 1895) « l'energica risoluzione di finire con un tenace inseguimento una disorganizzazione già manifesta »; e loda la marcia di 40 chil. in terreno estremamente difficile, che ci condusse, il 15, alla vittoria di Senafè. Il maggiore Bujac traccia in questo capitolo uno schizzo del generale Baratieri (pag. 331) — e poscia esamina la preparazione della guerra coll'Etiopia: « Sarebbe veramente ingiusto — alla vigilia della seria partita che si deve impegnare — non riconoscere al governatore della Colonia il merito di avere, senza la minima reticenza, colla più coraggiosa franchezza, segnalata al Gabinetto l'estrema gravità della situazione. Dal mese di aprile 1895, nella di lui corrispondenza, ritornano incessanti le domande di rinforzo; egli medesimo a Roma, in luglio ed in settembre, espone al Re ed ai ministri l'imminenza di una guerra nazionale coll'Etiopia. Ma gli encomi ufficiali, le ovazioni popolari deprimeranno l'energia del suo carattere: egli tornerà a Massaua senza avere nulla ottenuto » (pag. 339).

E poi esaminando le disposizioni prese nell'autunno 1895, cioè l'organizzazione militare ed amministrativa dei territori annessi; la creazione della linea di tappe, la formazione del VII e VIII batt. indigeni ecc... soggiunge (pag. 341): « La corrispondenza del governatore, interamente concorre a levargli il biasimo, e ad imputare al solo ministro della guerra la responsabilità dell'insufficienza dei mezzi di trasporto: « Il signor Crispi intendeva conquistare l'Abissinia senza slegare la borsa. » (Questa ultima è un'espressione del generale *Luzeux* (*) « In complesso, in questo periodo il governatore dà ampia prova del suo originale talento di organizzatore (pag. 343) » Tutt'al più si potrà rimproverargli di non essersi valso abbastanza della stagione delle pioggie per scavare cisterne; di aver trascurato le levate topografiche, e di avere troppo presunto dello zelo e dell'onestà dei suoi informatori.

In una nota a piedi di pagina a questo capitolo il maggiore Bujac scrive: (pag. 324). « L'Imperatore Menelik, il quale apprezzava moltissimo le qualità dell'antico ufficiale francese (Clochette), si valse dei suoi servizi nella preparazione della campagna contro l'Italia; egli ha dovuto, senza alcun dubbio, contribuire al successo delle operazioni militari perchè la sua presenza fu segnalata sul campo di battaglia di Adua. »

***

Il cap. dedicato ad Amba Alagi (disastro che dobbiamo in buona parte all'Arimondi) e a Macallè. L'autore racconta, traducendo la narrazione del ten. Bodrero, le peripezie della gloriosa difesa del 7 dicembre 1895 e la morte eroica del maggiore Toselli: e descrive i danni politici e militari di quel primo rovescio — la baldanza degli etiopi pel successo ottenuto sopra soldati fino allora reputati invincibili; la perdita delle provincie, invase subito dal brigantaggio; la defezione dei capi etiopi, il turbamento in paese. E cita l'opinione del capitano la *Jonquière* (*): « Si rimproverò, con ragione (al Ministero) di non avere compreso la gravità della situazione, di essere stato imprudente o cieco » (pag. 358). E poi parla di patti segreti per la liberazione del presidio di Macallè. Ma in contraddizione con questi patti, (che gli abissini non hanno mai messi innanzi e che furono solennemente e ripetutamente negati dal generale Baratieri, dal cav. Felter, dal colon. Valenzano, dal maggiore Salsa ecc.) il maggiore francese riferisce la lettera di un capo abissino intorno alla ritirata del maggiore Galliano da Macallè alla fine di gennaio 1895: in questa lettera viene attribuita la libertà lasciata al presidio alla pura generosità del Negus, generosità che aveva eccitato il malcontento nel campo scioano.

***

Il cap. VII tratta della battaglia di Adua.

Il maggiore Bujac esamina le tre cause che possono avere indotto Baratieri ad avanzare il 29 febbraio 1896 dalla posizione di Sauria alla posizione tra colle Rebbi e Chidane Meret (pag. 376).

1. « *Pressione politica*. Intervento brutale di Crispi » e cita alcuni telegrammi, principale ed ultimo il telegramma della *tisi militare* col quale si raddoppiano i rimproveri e le spinte a rompere gli indugi. E più sotto (pag. 379) osserva; « Il decreto che nominava il gen. Baldissera fu segnato, nel mistero, il 22 febb. e in questo giorno, misteriosamente il nuovo Governatore prendeva imbarco sul *Giava*. » Il generale Mocenni e il sig. Crispi si guarderanno bene di mancare al segreto su questa decisione; anzi è del 25 febb. la data del famoso telegramma tanto rimproverato al Presidente del Consiglio. Decisamente il segretario fiorentino non sarebbe oggi che un mediocre consigliere del principe! »

2. « *Difficoltà di approvvigionamento*. Le esamina particolareggiatamente, secondo le relazioni del capo dell'Intendenza; e le trova tali da determinare al movimento.

3. « *Nomina del gen. Baldissera*. L'autore riferisce l'accusa, per scartarla materialmente e moralmente, ed esclama: « Tutto il passato militare del generale Baratieri protesta contro la calunnia colla quale si è voluto flagellarlo. »

L'avanzata viene così definita: « E' nelle viste del generale Baratieri di sorprendere con una marcia notturna l'avanguardia dell'esercito scioano, di cacciarla e di stabilirsi sulla linea delle alture Rebbi Arienni e Chidane Meret, le quali si prestavano eccellentemente ad un'azione difensiva pel caso poco probabile che il grosso dell'esercito imperiale venisse a contestargli il suo primo successo « (pag. 385). E più sotto scrive il maggiore francese: « Questa posizione rispondeva perfettamente allo scopo che si proponeva il governatore. Noi respingiamo perciò qualunque critica basata sulla conoscenza insufficiente del terreno.

E' vero che non esisteva alcuna levata dei dintorni di Adua, il lavoro non essendosi esteso al di là dell'Asmara e gli studi preliminari toccando al più Adigrat.

Ma il generale Douai non ha dovuto, nella notte tra il 3 e il 4 agosto (1870) completare, coll'aiuto di documenti forniti dalla sottoprefettura il misero schizzo a matita che gli aveva rimesso il capitano Bossan? »

***

Il maggiore Bujac racconta in seguito le peripezie della battaglia seguendo la scorta dei documenti ufficiali.

Poi esamina le osservazioni fatte intorno ad essa.

Riguardo al *carattere depresso del generale in capo* egli scrive: « E con troppo leggera disinvoltura dimenticare Cassala, Coatit, Senafè, Debra Aila, a fingere di ignorare il telegramma del Ministro della guerra del 24 gennaio (telegramma di completa fiducia). Un critico imparziale non troverà certo prove di questa degenerazione nell'ordine del giorno del 26 febbraio. Quanto all'attitudine del generale sul campo di battaglia, è egli permesso conscienziosamente di censurarla? » (pag. 398).

Riguardo alla *qualità delle truppe* l'Autore trova che « il rilasciamento della disciplina non ha avuto che piccolissima parte nella disfatta delle truppe, le quali sul campo di battaglia, si sono bravemente comportate ».

Riguardo al *funzionamento degli organi del comando* crede che « il generale Baratieri non fu sufficientemente secondato dagli ufficiali che lo circondavano » (pag. 399).

***

L'autore esamina pure gli errori tattici. Opina che valeva meglio dividere in due la marcia notturna.

Non accetta la critica relativa alla ripartizione difettosa delle truppe nelle colonne ». Il modo di sbocco prescritto dal generale Baratieri era in ogni punto giudizioso; egli non poteva manovrare diversamente. Tutt'al più noi dobbiamo deplorare che non si sia trovato a Chidane Meret, un ufficiale dello stato maggiore per ricordare al generale Albertone le istruzioni del governatore » (pag. 403).

Studia l'azione indipendente degli ufficiali in sott'ordine e conclude:

« Così Albertone, pel primo, poscia Dabormida — tutti e due senza la menoma scusa valevole — perciò i comandanti delle due ali, disobbediscono alle istruzioni formali del generale in capo e sotto pretesto di iniziativa, si rendono colpevoli di atti di precipitazione e di indipendenza. Questa indipendenza degli ufficiali in sottordine è la causa principale del disastro. Al confessionale della critica tutti gli altri errori non sono che peccati veniali » (pag. 405).

Il magg. Bujac studia partitamente la intricata quistione militare dell'indipendenza e dell'iniziativa dei comandanti: si associa all'opinione esposta dal generale Corsi, ed aggiunge: Nell'esercito italiano non vi era unità di dottrina, e i suoi educatori furono le vittime dell'iniziativa dei comandanti in sottordine; in estasi troppo servile davanti i pedagoghi tedeschi, essi non seppero sottrarsi a tempo alle ingannevoli seduzioni della *freie Taktik*. Sempre la copia esagera i difetti dell'originale » (pag. 407.)

***

L'ultimo capitolo è consacrato alle conseguenze della battaglia ed al processo intentato al comandante in capo. Vi si riferisce la sentenza assolutoria: ed al caso italiano l'autore francese applica le parole di un tedesco, scritte per l'esercito francese (pag. 426). Le parole sono del maggiore Kunz:

« Ogni volta all'indomani di una disfatta, i francesi reclamano una vittima espiatoria; ma senza incaricarsi molto di sapere se colui che essi opprimono di tutte le iniquità, sia precisamente l'effettivo colpevole. L'essenziale è di cacciare nel deserto il capo sul quale hanno scaricato tutti i loro peccati. Dopo Sedan è l'imperatore in persona; dopo Metz, Bazaine; dopo Loigny due flagellati — i generali Barry e Maurandy. »

Grande verità questa, che potrebbe applicarsi in buona parte anche al generale Baratieri! Ricordiamo, che pochi giorni dopo Abba Carima (lo abbiamo scritto altra volta), all'onor. Macola che chiedeva a Massaua al generale Baldissera, allora arrivato, quale fosse il suo giudizio sulla mossa fatale del Baratieri, egli rispondeva: *il piano era militarmente impeccabile; non gli esecutori*. E lo studio dell'ufficiale francese viene ora a corroborare le autorevoli parole del Baldissera.

Noi, che siamo stati fra i pochissimi a protestare a suo tempo contro le solite squilibrate esaltazioni ed esagerazioni, colle quali il paese aveva accolto Baratieri dopo le sue prime fortunate imprese sull'altipiano abissino, e che abbiamo fatto rilevare dopo Abba Carima le grandi attenuanti che riducevano la sua responsabilità dopo la sconfitta, ci compiacciamo di far notare ancora una volta come il tempo sia sempre il maggiore giustiziere.

(*) Etudes critiques sur la guerre entre l'Italie et l'Abyssinie

(*) *Les italiens en Erithrée; quinze ans de politique coloniale.*

## I provvedimenti finanziari
### verranno discussi dopo i bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Si assicura che il Ministero accetterà sostanzialmente, le deliberazioni della maggioranza della Commissione dei Quindici, che esamina i provvedimenti finanziari. Il Ministero abbandona i rimanenti provvedimenti, ritenuti non bisognevoli per ora, data l'abolizione graduale del dazio sulle farine e data la situazione della finanza rassicurante.

In questo senso si faranno comunicazioni alla Commissione dei Quindici, invitandola a riferire sollecitamente. Comunque è difficile che avvenga la discussione dei provvedimenti finanziarii, subito dopo le leggi politiche, premendo al Ministero di evitare l'esercizio provvisorio.

Esaurita la discussione delle leggi politiche, verrà iniziata subito la discussione dei bilanci.

## Il consiglio del contenzioso diplomatico
### Per il monumento a Vittorio Em.
### Per l'acquisto dei tabacchi

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Il Consiglio del contenzioso diplomatico si è adunato oggi alla Consulta ed esaminò il reclamo della ditta Lombroso contro il Marocco per arresto arbitrario del suo rappresentante a Mazagan. Presiedeva il Consiglio l'on. Biancheri. Erano presenti, tra gli altri, gli on. Fusinato e Messedaglia.

— Anche la commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma si è adunata oggi, sotto la presidenza dell'on. Pelloux, con l'intervento del ministro dei lavori pubblici Lacava. La commissione ha deliberato le modalità della prosecuzione dei lavori, malgrado il ritardo dell'approvazione degli stanziamenti per i quali fu presentato il progetto alla Camera.

— Il Consiglio tecnico dei tabacchi approvò l'acquisto della foglia estera nel Brasile, a Sumatra, all'Avana ed in Oriente per una piccola quantità di tabacchi lavorati. Il Consiglio fissò i lavori per la fabbricazione nel 1899-1900. Esaminò finalmente parecchi ricorsi di coltivatori tabacchi, accogliendone alcuni.

## Per la pubblica sicurezza in Creta
### I sottufficiali carabinieri congedati

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Il ministro della guerra, on. Di San Marzano, non potendo consentire alla domanda fatta dal principe Giorgio, perchè sottrarrebbe al servizio della P. S. in Italia un numero considerevole di sottufficiali carabinieri, propende ad autorizzare i sottufficiali carabinieri congedati ad arruolarsi nella gendarmeria cretese col rispettivo grado.

## Bollettino militare
### Onorificenze

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo sera*:

Tolgo dall'odierno *Bollettino Militare*:

*Stato maggiore* — Rolando colonnello all'81. è trasferito nello Stato maggiore e nominato capo di Stato maggiore al corpo d'armata di Bologna.

*Fanteria* — Mandrile tenente colonnello è promosso colonnello comandante l'81. I tenenti Iovane del 45., Bonomi del 39. sono dispensati dal servizio attivo e inscritti nel ruolo di complemento. Il sottotenente De Francesco del 40. è revocato dall'impiego. Il tenente Pegazzano del 17. comandato al comando della stazione di Napoli.

Rientra al reggimento Deromanis Antonio allievo alla scuola militare è nominato sottotenente al 93.

*Artiglieria* — Il tenente Serra del reggimento artiglieria da montagna è trasferito alla settima brigata d'artiglieria da fortezza.

*Medici* — Comola tenente al 6. alpini è trasferito al 21. artiglieria e lo sostituisce Civuti tenente al 62.

*Commissari* — Il maggiore Brambilla è collocato in posizione ausiliaria per età. L'ufficiale di scrittura Dilembo al panificio di Udine è trasferito al distretto di Ancona.

*Posizione ausiliaria* — Sono collocati a riposo i tenenti generali Ghersi e Della Rovere, i maggiori generali Curci, Riccardi, Volpi, Sivelli, Sassi, il colonnello Boi del distretto di Treviso, i capitani Salvetti, Serpini a Verona, Emotti a Belluno, Bellini a Verona.

*Complemento* — Sono nominati sottotenenti d'artiglieria i sergenti già volontari Guarinetti del distretto di Verona, Pomello di Padova all'8. reggimento.

*Territoriale* — Il tenente colonnello Cantoni, il sottotenente Bainella, entrambi del distretto di Udine, cessano per età passando nella riserva. Il furiere maggiore Busetti Luciano del distretto di Venezia è nominato sottotenente contabile e destinato al 18 a prestarvi servizio. Il sottotenente Barriera di Padova è chiamato in servizio mensile al 18.

*Riserva* — Il maggiore d'artiglieria Candeo di Udine cessa per età.

*Onorificenze* — E' accordata la medaglia di bronzo al valor militare al carabiniere Tessari della legione di Verona perchè sebbene ferito gravemente all'inguine riusciva il 20 nov. 1898 ad arrestare un rivoltoso in Montecchia di Crosara. — E' concessa la medaglia d'argento al valore cittadino ai soldati Delbianco del 20 artiglieria, Momi del 6 alpini che salvarono un bambino presso ad annegare, con rischio della loro vita; al maresciallo dei carabinieri Deuegri della legione di Verona per atti coraggiosi compiuti in occasione del crollamento della chiesa in costruzione e nella stessa occasione è concessa la medaglia di bronzo al colonnello dei carabinieri Guiccione, al maggiore d'artiglieria a cavallo Guicciardi. Un'altra medaglia di bronzo è concessa al maresciallo Suppo, al carabiniere Castaluzza per il salvataggio di un demente che appiccava il fuoco alla sua abitazione in Mantova nel marzo del 1898, al soldato di *Genova* cavalleria Berta che salvava un operaio colpito dalla corrente elettrica a Villorba nel 27 luglio 1898.

Sono concessi attestati di benemerenza per atti filantropici diversi al tenente contabile Candiani a Padova, al sergente Maddalozzo del 20 artiglieria, al vicebrigadiere Gaglio, al carabiniere Rebellato della legione di Verona.

Il *Giornale Militare* informa che i sott'ufficiali in attesa di un impiego civile sono autorizzanti a domandare di essere collocati quali scritturali presso il distretto o presso il comando del corpo d'armata o della divisione di loro elezione.

Lo stesso giornale pubblica le norme per l'ammissione in servizio temporaneo degli ufficiali d'artiglieria e di complemento e territoriali, e le condizioni degli esami per i sottotenenti di cavalleria di complemento aspiranti, al passaggio nel servizio attivo permanente.

## Chiamata sotto le armi
### Grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

L'*Esercito* annunzia la chiamata a scopo di istruzione delle classi 1871-1872 dell'esercito permanente, del 1867, 1868, 1869 della milizia mobile, del 1862, 1863, 1864 della territoriale per la durata da 20 a 30 giorni, nel periodo dal 22 maggio al 10 ottobre.

La chiamata è graduata per armi e per distretti. Complessivamente saranno chiamati 92,000 uomini in diversi gruppi.

Le grandi manovre si svolgeranno dal 28 agosto all'8 settembre, tra il primo e il secondo corpo d'armata, rinforzati da una divisione di cavalleria e da una divisione della milizia mobile.

Durante il medesimo periodo i rimanenti corpi d'armata eseguiranno manovre di campagna, escluse le truppe in Sardegna che anticiperanno le esercitazioni al 28 maggio.

Nei corpi d'armata di Milano, Verona e Napoli si eseguiranno manovre speciali di cavalleria.

Nei corpi d'armata di Genova e Verona manovre d'assedio coi quadri.

Alle manovre di cavalleria di Verona parteciperanno la quarta e la quinta brigata.

## Per la sistemazione dei sottufficiali

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Dopo il collocamento di 150 sottufficiali nell'amministrazione postale, il presidente del Consiglio on. Pelloux, sospese ogni altro provvedimento per il collocamento di tutti gli altri sottufficiali in attesa d'impiego, per chiusura della Camera.

Ora darà però corso alle proposte della commissione iniziando la chiamata in servizio dei sottufficiali nelle amministrazioni delle finanze, che ne potranno collocare il numero maggiore.

## La questione con la China
### La partenza dell'ammiraglio Grenet

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Un membro del governo assicurava stasera, a Montecitorio, che la vertenza fra l'Italia e la China si chiarirà durante le vacanze parlamentari. E soggiungeva che l'on. Canevaro, quasi certamente, potrà dare esaurienti risposte alle interpellanze che furono presentate sulla vertenza.

***

Ci telegrafano da *Napoli, 25 marzo, sera*:

L'ariete-torpediniere *Stromboli*, destinato all'Estremo Oriente, imbarcò 4 cannoni da sbarco.

Il contrammiraglio Grenet, dopo esser stato ricevuto dal principe di Napoli, che lo trattenne lungamente, visitò i comandanti del dipartimento e della divisione militare e il prefetto.

L'ammiraglio Grenet si è imbarcato oggi.

Lo *Stromboli* salperà domani.

## La medaglia d'oro a Casale
### Le accoglienze al Duca d'Aosta
### La conferenza di Galimberti

Ci telegrafano da *Casale Monferrato, 25 marzo*:

Il duca d'Aosta, rappresentante del Re, è giunto alle ore 10 e fu ossequiato dal ministro Di San Marzano e dalle autorità. Il duca, acclamato da immensa folla, mentre suonava la marcia reale e sparavano le artiglierie, è salito in carrozza con l'aiutante di campo e col sindaco e seguito da un lungo corteo di carrozze si recò al municipio. Ottanta associazioni e cinquanta bandiere facevano ala e poscia sfilarono sotto il balcone, acclamando il duca d'Aosta.

Alle ore 11 il Duca si recò al monumento ricordante la difesa di Casale, ove parlarono il sindaco, il ministro di San Marzano, il presidente dei veterani.

Il duca fregiò il gonfalone di Casale, con la medaglia d'oro decretatagli dal Re, fra grande entusiasmo. Erano presenti alla cerimonia i deputati Ceriana, Ottavi, Galimberti, Lucca, Calleri, Rogna, Borsarelli, le autorità, le associazioni e grande folla; poscia il duca scese dal palco e visitò il monumento felicitando lo scultore Porzio. Indi si intrattenne con le singole associazioni, stringendo la mano ai benemeriti.

Alle ore 12 il duca si recò al Municipio ove vi fu un *dejeuner* in suo onore.

***

Ci telegrafano da *Casalmonferrato, 25 marzo, sera*:

Il duca d'Aosta ricevette le autorità, quindi, vivamente acclamato lungo il percorso, assistette al Politeama sociale, alla commemorazione della difesa di Casale fatta dal deputato Galimberti, che fu applauditissimo.

Assistevano alla commemorazione le autorità e circa tremila cittadini che acclamarono freneticamente il duca.

Il duca d'Aosta, ossequiato alla stazione dalle autorità, acclamato calorosamente dalla folla, dopo visitato il ricovero di mendicità, è ripartito alle 5 e 30 per Torino.

Il ministro Di San Marzano ripartirà domattina per Roma.

Al banchetto in onore del deputato Galimberti di ottanta coperti, intervennero Di San Marzano, i deputati del collegio, il generale Cadorna, le autorità civili e militari.

## PER UNA NUOVA DEMOLIZIONE

Al viaggiatore italiano, che pensa di ritardar d'un giorno la visita di Praga, per trattenersi quasi in pio pellegrinaggio, nel piccolo centro moravo, lo Spielberg offre un contrasto vivissimo

La rocca nefasta, grave di tristi memorie secolari ed ora dolorosamente impressa nelle pagine recenti dell'istoria nostra, si eleva giusto nel mezzo della gaia cittadina manifatturiera, sopra una collina verdeggiante, ridotta con la più studiosa cura a scaglioni pittoreschi e a viali ameni.

L'imagine grigia, lasciata dalla lettura delle *Mie Prigioni*, che vi raffigura Brünn avvolta in una fredda caligine di paesaggio invernale, si dissolve improvvisamente al cospetto dell'allegra distesa di pianura, che, interrotta da brevi elevazioni, va a raggiungere lontano i campi di Austerlitz, e di fronte alla simpatica fisonomia di floridezza, che presentano le vie del capoluogo.

Così per giungere al baratro, che ingoiò vivi i patrioti del '21, voi dovete risalire la ridente passeggiata, traverso le frotte di bimbi, che si incorrono fra gli alberi e in mezzo alle coppie di innamorati, che scompaiono nella penombra discreta.

E in voi, già distolti dai pensieri di tristezza, sorge quasi il sospetto che anche lo Spielberg vi prepari una delle tante delusioni, non nuove e non rare, nella visita di località, decantate e consacrate dalla tradizione.

***

Ma ben presto la visione del vero viene a farvi ricredere bruscamente.

Quando dal cortile del castello discendete nel nero androne, appena rischiarato dai due ingressi alle estremità, nel quale s'aprono le segrete famose, per quanto la consuetudine del novissimo scetticismo possa avervi agghiacciato lo spirito, vi sentite oppressi da un'invincibile amarezza di angoscia, fatta meno di compassione pei tormentati che di odio per i tormentatori.

Nè a mitigarne la intensità, valgono le parole amabili, rivoltevi, sentendovi italiano, dallo Schiller in gonnella, che v'è di guida, nè la finezza, da lei additatavi con compiacenza, dei governanti austriaci, che pensarono di fregiare ogni cella col ritratto del prigioniero, che v'ebbe dimora.

Così alla luce fumosa di una fiaccola voi visitate quei venerati sacelli della patria, ove languirono, per lunghi anni, tante energie di virtù, male e debolmente sorrette da un barlume di speranza, forse più fioco di quello del giorno, che vi penetra a fatica dall'alto, ad accrescere l'orrore della tenebra umida e fredda.

Poveri e cari martiri nostri!

Con quale e quanto ardore disperato avranno di là rivolto il desiderio alla liberazione suprema!

Liberi

In ciel felice imperversando erravano
I venti, e allor sin dal suo fondo scuotersi
Tutta sentivi l'alta rocca. — Oh! impavido
L'avrei pur vista bipartirsi e struggersi:
E all'aspetto di morte avrei sorriso,
Chè a trarmi a tanto orror potea sol morte.

E, come il *Prigioniero di Chillon*, quante volte nelle ore interminabili d'una notte dolorosa, fortificati dalla fede, avranno anelato da quella oscurità perpetua al congiungimento in Dio!

Lasso a che viver più? speme e conforto
Per me non v'era altro che in ciel: ma il cielo
Sol può dar morte e chi l'affretta abborre.

***

Ma almeno Bonnivard fu più avventurato di loro, chè s'ebbe nel carme byroniano un monumento *aere perennius*. Mentre, sopra di essi, così largamente prodighi di sè al culto d'un ideale, poco a poco va addensandosi l'obblio dalla posterità noncurante ed immemore.

Ora che venne posto tra i ferravecchi anche il volume del Pellico, coll'accusarsi di papismo l'autore, ben pochi assai della generazione, che sorge, si curano di conoscere, che, oppresso da sofferenze inenarrabili, morì là, appena trentenne, Antonio Oroboni, nobile d'animo al par che di natali, seguito poco appresso da Antonio Villa, spentosi per insufficienza di cibo; che l'insalubrità del carcere e il peso delle catene, manifestatisi in un tumore maligno, costrinsero Piero Maroncelli a farsi recidere una gamba dal barbiere del reclusorio; e che anche Silvio di là s'appressò, rotto dai dolori, al sepolcro, sì che la sua creduta morte valse ad ispirare l'eletto canto di Giunio Bazzoni.

Ad altri e nuovi miraggi è ora rivolto il pensiero delle moltitudini, e la corrente impone di genuflettersi dinanzi agli idoli moderni, che è convenuto debbano soppiantare nel nostro culto le figure più luminose del rinnovamento d'Italia.

Ma se intorno a queste va gradatamente scemandosi il sentimento della venerazione e della riconoscenza, almeno che l'opera loro di ardimento e di sacrificio, valesse a risparmiarle dal dilagare deleterio di quella critica corrosiva, che tende ad intaccare tutte le glorie del passato. Inutile lo sperarlo. E, in attesa che la scienza antropologica, la quale ultimamente andò sbizzarrendosi nella autopsia della psiche leopardiana, pensi di impadronirsi anche dei carcerati dello Spielberg, per collocarli in qualche categoria di degenerati, ecco la scienza storica, che va poco a poco compiendo su di loro un accurato lavoro di demolizione.

Così si incominciò col mettere in rilievo le deficienze morali di Federico Confalonieri, tentando di dar consistenza al sospetto che da quelle stesse mire ambiziose, che l'indussero a cospirare nel '21, egli sia stato spinto, sette anni innanzi, a consigliare, e forse a compiere, l'assassinio del Prina.

Poi venne la volta di Giorgio Pallavicino, che ebbe il torto di uscir vivo e valido dal carcere e di morire monarchico e senatore del Regno, e e si posero a soqquadro mezzi gli archivi d'Italia, per scovare anche il più insignificante dei documenti, che potesse dipingerlo, durante il processo, al cospetto del giudice Salvotti, pavido e solo curante di sè.

Ed ora ecco portato in campo anche Piero Maroncelli.

***

Nella prefazione del suo recente volume (*), Emilio Del Cerro racconta come, avendo, egli non è guari, rimesso un estratto di questo suo studio sul patriota forlivese ad una rivista italiana illustrata, il direttore di essa, noto editore

(*) Cospirazioni Romane — Rivelazioni storiche — Roma, C. Voghera 1899.

e letterato arguto, glielo rimandò indietro, accompagnato da una lettera sdegnosa. E di vero non so quale sentimento, diverso dalla indignazione, debba svegliarsi nell'animo di quanti, senza feticismi, amano conservato e difeso il patrimonio delle nostre tradizioni purissime, udendo il Maroncelli tacciato di delatore vigliacco, la cui condotta, di fronte ai correi, può solo qualificarsi un' infamia senza nome.

L' autore fonda questo suo inaudito giudizio sulle risposte, date dal cospiratore nei primi suoi costituti, sinora inediti, di cui egli pubblica qualche brano.

In esse si nota una costante preoccupazione di destreggiarsi fra le strettoje dell' interpello inquisitorio e suggestivo, allo scopo di attenuare l'entità e il significato delle prove scritte, già in possesso della polizia. Ivi si fanno, è vero, i nomi di taluni compartecipi al complotto; ma è d'uopo d' una buona dose di pessimismo, per ritenere senz' altro, che tali accenni fossero un effetto del piano prestabilito, diconseguire la propria salvezza, a spese dell'altrui.

Chi può negare che la cooperazione dello Zuboli, del Laderchi, del Canova e del Pellico (sono questi i quattro nominati nei costituti) non fosse assodata nel processo prima dell'interrogatorio del Maroncelli, di guisa che questi, nelle dichiarazioni, che del resto non intensamente li aggrava, non facesse che confermare quanto era ormai superfluo di escludere?

Pare che simile ipotesi, alla quale dovrebbe condurci senza altro il nostro sentimento di italiani, non si presenti destituita di fondamento, ove si rifletta che anche lo stesso Pellico, nelle sue deposizioni, fece riferimento allo Zuboli e ad ad altri.

Senonchè questo argomento vale a condurre il Del Cerro a conclusione affatto opposta, a quella cioè di estendere anche al Pellico l'ignominiosa accusa, scagliata contro il Maroncelli. Tanto che egli si fa ad esclamare: *ohimè. come certi martiri sono poco o punto degni di quell'aureola, con cui il paese, nell'ignoranza della storia genuina degli avvenimenti, circondò il loro capo!*

L'enormità di tale conclusione, con che si pretende, sulla scorta d'un paio di documenti, nudamente riportati. ottenebrare due intere esistenze, tanto operose di bene e d' esempi preclari, mi fa risovvenire il delicato pensiero di Silvio, quando, ancora percosso dall'infermità faticosamente vinta, potè riabbracciare il suo Piero, reso irriconoscibile dal dolore, dalla fame, dall'aria viziata del sotterraneo.

« Quanta soavità nel compianto! egli esclama. Quanta armonia in tutte le idee! Qual contentezza di trovarci d'accordo in fatto di religione, d'odiare bensì l'uno e l'altro l' ignoranza e la barbarie, ma non odiare alcun uomo e di commiserare gli ignoranti ed i barbari e pregare per loro. »

JACOPO BOMBARDELLA.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Sono partite le *r. n. Savoia* da Napoli, *Piemonte* da Acapulco.

## CRONACA DEL MARE

*Rio Janeiro 25* — il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

## L'on. Luzzati in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 25 marzo, sera*:

Si ritiene che l'on. Luzzati, apparentemente venuto qui, soltanto, per il ricevimento all' Istituto di Francia che lo chiamò a succedere a Guglielmo Gladstone, abbia l' incarico di proseguire le trattative complementari per l' accordo commerciale franco-italiano, circa i filati ed i tessuti di seta.

Prima di rimpatriare l' on. Luzzati visiterà la città di Lione, dove il Municipio e la Camera di commercio gli offriranno un banchetto.

## L'ordinanza della Cassazione
### Zola e il « Touring Club »
### Il matrimonio di Dechanel

Ci telegrafano da *Parigi, 25 marzo, sera*:

Tutta la stampa commenta l' ordinanza della Cassazione che respinse il ricorso della signora Dreyfus. I giornali antidreifusardi si compiacciono per questa decisione, che essi giudicano un buon principio.

— Il Comitato del *Touring Club* cancellò Emilio Zola dall'albo sociale.

— Si annuncia prossimo il matrimonio del presidente della Camera Dechanel, con una ricca americana che abita in Francia.

### Non era Leontieff

*Costantinopoli 25, ore 7.20 p.* — Non fu Leontieff che passò per Costantinopoli diretto in Russia, ma il colonnello Artamanoff con la missione Wassoff.

### Una questione anglo-russa appianata

*Londra 25, ore 2 p.* — Il *Daily Graphic* dice che la questione anglo-russa di Neuchang fu definitivamente appianata con soddisfazione dell' Inghilterra.

### Un'altra vittoria degli americani alle Filippine

*New York 25.* — Il *World* ha da Manilla: Gli americani riportarono una grande vittoria sui filippini. Gli americani ebbero cento morti e feriti; i filippini perdettero quattrocento uomini.

*Washington 25, ore 4.20 p.* — Un dispaccio da Manilla conferma che le truppe americane cominciarono il mattino ad avanzare contro le posizioni degli insorti. Ne seguì un combattimento vivissimo principalmente verso Malaban.

Gli insorti furono cacciati dai loro trinceramenti con sensibili perdite. Dopo una carica alla baionetta da parte degli americani, gli insorti fuggirono nei boschi.

*Madrid 25, ore 10 a.* — Il capo degli insorti, Aguinaldo, ha inviato un emissario per negoziare la liberazione dei prigionieri.

### Un incidente fra la Germania e il Marocco

*Tangeri 25, ore 4 p.* — L'incrociatore tedesco *Bussard* è giunto per appoggiare i reclami dei residenti tedeschi.

### La salma di mons. Clari

*Parigi 25, ore 5 p.* — La salma di monsignor Clari fu tolta dalla tomba provvisoria della cattedrale, stamane, alle dieci, alla presenza del clero e di monsignor Belmonte. Dopo la preghiera la salma venne trasportata alla stazione.

### Uno scoppio di acetilene a Ginevra

Ci telegrafano da *Ginevra, 25 marzo, sera*:

Nella scuola di arti e mestieri, esperimentandosi un apparecchio per il gaz acetilene, avvenne un violento scoppio. Due allievi rimasero feriti, uno, certo Alberto Schutzle, è morto.

Si inquirisce per accertare a chi spetti la responsabilità dell'avvenimento.

### Tredici negri linciati nel Texas

*New York 25, ore 2 p.* — Notizie da Texarcana alla frontiera dell'Arkansas (Texas) recano che una banda di ventitrè negri, complottava di attaccare i bianchi. Questi inseguirono la banda e linciarono 13 persone.

### Per l' Università italiana a Trieste

*Trieste 25, ore 7 p.* — Si tenne oggi un concerto popolare, a favore della istituzione di una Università italiana a Trieste, con splendido successo.

Il teatro era gremito, gli applausi furono frenetici, l' ordine perfetto.

### Notizie varie

*Londra 25, ore 10 a.* — Lo *Standard* ha da La Canea che il presidente dell' assemblea cretese rifiutò il posto di consigliere del principe Giorgio.

*Londra 23, ore 2 p.* — Il *Times* ha da Buenos Ayres: La questione di Puma de Atacama fu sistemata.

*Barcellona 25, ore 6.15 p.* — Vi furono ieri assembramenti e grida di: *Viva la Catalogna libera, viva la repubblica!*

## L'inventore della melinite vuole la revisione del suo processo

Il nome di Turpin, il famoso inventore della melinite e di altri trovati guerreschi, è implicato in un nuovo affaro di revisione che susciterà gran chiasso e già da ora occupa assai l' attenzione del pubblico francese.

Nel 1885 Turpin inventò la melinite, il celebre esplosivo di cui si dissero miracoli. L' inventore ne parlò al governo francese e fece con questo un contratto per cui egli non poteva per un certo tempo disporre della sua invenzione.

Ma prima ancora che il governo francese desse libertà a Turpin di disporre dei brevetti che poteva vendere all'estero, Turpin, fondandosi sul fatto che il Governo francese non osservava i patti, cominciò a trattare con una ditta inglese, la casa Armstrong, per venderle il brevetto della melinite.

Mentre procedevano le trattative, un capitano di artiglieria francese, certo Triponè, riuscì a procurarsi per vie illecite il segreto della melinite, e lo offrì alla casa Armstrong; questa, naturalmente, tra il brevetto e il segreto, preferì il segreto, e Turpin rimase col suo brevetto inutilizzato.

Allora il disgraziato inventore si propose di vendicarsi, e denunciò al Governo francese il cap. Triponè come traditore. Il Governo francese, non si sa perchè, non volle processare quell'ufficiale, sebbene avesse le prove che egli aveva venduto ad una ditta inglese un segreto militare.

Non ottenendo soddisfazione, Turpin scrisse un libro in cui raccontava come era stato venduto in Inghilterra il segreto della melinite e pubblicava i documenti relativi alla melinite. Il Governo francese non poteva più rifiutarsi a processare Triponè; ma... processò anche Turpin e lo condannò per avere rivelato documenti segreti. Più tardi — *spinto dal rimorso* — secondo una frase di Turpin — liberò e riabilitò completamente colui che era stato condannato a torto.

Tuttavia a Turpin non basta di essere stato liberato. Egli vuole la revisione del proprio processo, o la chiede in base a fatti nuovi che dimostrano la sua innocenza. Egli aspetta soltanto che l'affare Dreyfus sia finito.

Sicchè lo Stato maggiore francese ha in prospettiva una bella noia, per dopo terminato l'*affaire!*

Tuttavia Turpin non rinunzia a vendere alla Francia le invenzione che viene e che andrà facendo. Egli sta studiando — dice lui — una macchina da guerra formidabile, di una potenza distruttiva enorme. Sarà uno strumento incomparabile.

Turpin spera che il Governo glielo comprerà.

« Per altro — ha egli detto ad un redattore del *Petit Bleu* — la situazione di un inventore in Francia è atroce. Se inventa uno strumento da guerra e lo presenta al Governo, sia per lo spirito della *routine*, sia per qualche interesse segreto, l' invenzione è rifiutata.

« Se allora egli vuole venderla all'estero, è qualificato di traditore, perchè, si dice, si tratta di uno strumento guerresco che si dirigerà contro la patria.

« Ma — esclama Turpin — se avete paura dell'invenzione prendetela; perchè, insomma, è stranamente contradditorio denigrare prima e mostrar poi di temere l'oggetto che s'è respinto! »

## LA MANIA DELLE ONORIFICENZE

Ormai la legione dei cavalieri è così numerosa ed il pubblico è tanto avvezzo ogni giorno a veder distribuire onorificenze a Tizio e Caio, di cui non conosce alcuna speciale benemerenza, che nessuno più bada al modo come tali distinzioni vengono accordate. Uno più, o meno fa lo stesso, e trattandosi di privati, nessuno se ne incarica altro.

Ma una certa attenzione si dovrebbe esercitare quando si tratta di onorificenze che riflettono funzionarii pubblici, perchè l' onorificenza riguardo a queste categorie di persone, costituisce quasi un riconoscimento di speciali e segnalati servigi, e si connette al grado che uno occupa nella carriera.

Con questo criterio, che si dovrebbe sempre tener presente, il *Popolo Romano* viene ad esaminare alcune onorificenze contenute nell' ultimo *Bollettino giudiziario*, e conferite pel genetliaco del Re, scrivendo che meritano di essere rilevate, non già per la rispettabilità delle persone, che è senza dubbio fuori causa, ma in omaggio a quel razionale criterio stesso sovra citato.

« Troviamo, per es., le seguenti onorificenze accordate ad alcuni vice-pretori nell' Ordine della Corona d' Italia, e cioè:

*ad uffiziale*: Vestri cav. Francesco, vice-pretore in Montevarchi;

*a cavalieri*: Bruni Luigi, vice-pretore nel Mandamento di Altavilla Irpina;

Broggi Giuseppe, id. a Palermo;
Miragoli Giovanni, id. a Bracciano;
Barba Stefano, id. a Palermo.

Siccome non è detto che l'onorifica distinzione sia stata accordata a questi, egregi di certo, vice-pretori per speciali e notevoli servizii resi allo Stato, bisogna ritenere che l' abbiano avuta per l' ufficio che degnamente essi coprono.

Ora sfogliando l' Annuario della Magistratura, abbiamo notato che vi sono almeno 200 magistrati fra consiglieri di Corte d' Appello, sostituti-procuratori generali, presidenti di Tribunale e procuratori del Re, che non hanno ancora la fortuna di essere cavalieri. Non parliamo dei vice-presidenti, che su 80, contano appena dieci croci. Nei giudici poi i cavalieri sono mosche bianche.

Quale impressione, domandiamo noi, devono produrre sui magistrati, che pur aspirano giustamente ad avere una modesta onorificenza, queste nomine a cavalieri di vice-pretori?

Ammettiamo pure che si sia voluto premiare il cittadino per le sue speciali virtù e non per l'ufficio di vice pretore; ma in questo caso non è, ci sembra, il ministero di grazia e giustizia che dovrebbe accordare l'onorificenza.

Si dirà che sono cose da nulla. Non è vero. Che cosa debbono pensare, ad es., le popolazioni che vedono insignito, su proposta del guardasigilli, il vice-pretore, della croce di cavaliere, mentre il pretore dovrà aspettare almeno 15 anni per ottenerla? »

Evidentemente il volgo è indotto a credere che se il Governo ha fatto cavaliere — e perfin ufficiale — il vice-pretore, questi dev'essere un sapiente, e il pretore... viceversa; se pur non penserà alle solite intromissioni elettorali.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

## Lo sciopero di Firenze è terminato

Ci telegrafano da *Firenze, 25 marzo, sera*:

Lo sciopero dei tramvieri è terminato, avendo essi ottenuto alcune concessioni; stamane fu ripreso regolarmente servizio.

## Due bambini sotto il tram elettrico

Ci telegrafano da *Milano, 25 marzo, sera*:

Oggi verso le due pom. i due bambini Renato e Gastone Florian, di anni otto il primo, di cinque il secondo, saliti sul predellino del tram elettrico del viale Monforte che rimorchiava un'altra carrozza, giunti sul piazzale per il timore di essere sorpresi dal controllore vollero scendere ma perdettero l'equilibrio e caddero sul binario.

La carrozza che veniva rimorchiata fu loro sopra fratturando la gamba a Renato e ferendo gravemente Gastone. Il manovratore Frassei scappò e le carrozze vennero ritirate nella rimessa di Porta Venezia.

Il doloroso fatto impressionò assai i presenti.

**Marsala** — Ci telegrafano 25 marzo sera — *Aggressione* — In contrada Guinchi quattro ignoti malfattori, armati di fucile, aggredirono certo Sale Piriniello depredandolo di una discreta somma.

**Salerno** — Ci telegrafano 25 marzo sera — *Infanticidio* — Maria Manzi, ragazza di facili costumi, uccise al momento della nascita, la figlia sua seppellendone il cadavere in campagna sotto un macigno.

Scoperto il misfatto, la Maria fu arrestata.

## LA MAGISTRATURA E LA POLITICA

Abbiamo da *Bologna 25 marzo mattina*:

Ieri il nuovo procuratore generale del Re, comm. Ricciuti, mandato a sostituire il comm. Lozzi, ha, con la consueta solennità, preso possesso della sua carica. Il comm. Ricciuti pronunciò un elevato discorso, del quale vi riferisco questo brano:

« La Magistratura deve essere sempre al di fuori ed al disopra dei partiti. Fu ben detto che la giustizia sia la negazione dei partiti, o meglio che questi per essa non esistono. Posta in un campo elevato, frena e rassicura, colpisce e protegge. Così è amata e desiderata da tutti. Il Magistrato deve in qualsiasi grado concorrere al prestigio dell'ordine cui appartiene; e questo prestigio ho desiderato sempre vederlo fondato sul rispetto spontaneo dei cittadini, e lo si ottiene più che con la coltura della mente, con la indipendenza dell' animo, con la correttezza della vita. »

Il linguaggio del nuovo procuratore generale fu accolto dalla curia e dalla cittadinanza come la migliore promessa ed il maggiore affidamento, che non si rinnoveranno le aspre contese, che si agitarono attorno alla persona del comm. Lozzi e che ebbero la loro prima origine nella politica.

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

### Per l' importazione vini in Francia

L' Amministrazione delle Dogane francesi ha prorogato fino al 1° aprile prossimo la dilazione che era stata fissata, com' è noto, fino al 15 marzo per l' applicazione della marca d' origine ai fusti dei vini importati in Francia.

Al riguardo di questa marca l' Amministrazione francese ha poi stabilito le norme seguenti;

Nulla si oppone a che la marca indicante il paese di origine dei vini venga apposta al momento dell' importazione.

Per quanto concerne i vagoni-cisterna, deve farsi una distinzione, secondo che il vino deve essere posto in altri recipienti al momento dello sdoganamento, o deve essere trasportato, dopo lo sdoganamento, fino a destinazione nello stesso vagone-cisterna.

Nel primo caso la questione di sapere se i recipienti, nei quali il vino dovrà essere travasato, dovranno essere marcati, è attualmente sottoposta al Dipartimento del Commercio.

Nel secondo caso, i vagoni-cisterna dovranno portare l' iscrizione, impressa in ferro, del paese d'origine dei vini che vi sono racchiusi.

### Preoccupazioni monetarie

Un telegramma da Londra dice che le preoccupazioni monetarie sono specialmente destate nell' alta finanza, dalla possibilità che giungano da un'ora all'altra domande d'oro dagli Stati Uniti. Nuova York ha a Londra il suo serbatoio e, colle speculazioni colossali in cui si è lanciato il mercato americano assorbendo le riserve private, mentre d'altra parte il Tesoro reclama numerario per fronteggiare i pesi legatigli dalla guerra, c'è da aspettarsi sempre di tali richieste, per le quali tuttavia il mercato inglese è sempre pronto.

« Tuttavia, dice la *Investor's Review*, la posizione monetaria è instabile e precaria ».

## UN PO' DI TUTTO

### Cappelli di primavera

Sebbene la neve abbia ritardato l' inaugurazione della stagione primaverile, la moda tuttavia non soffre indugi, ed ecco intanto i più graziosi cappellini primaverili che ci indica Matilde Serao.

Avvertenza: le forme dei cappelli di questa imminente stagione sono variate, cioè piccole, grandi, mezzane, cioè a *toques*, a *capotes* e a grandi falde.

Grande cappello di forma Direttorio, in paglia nera: la larga falda che è foderata di raso bianco, si abbassa in mezzo, davanti, formando così due occhi; sotto la falda, *ruche* di velo bianco e tre rose posate da un lato, sui capelli. Nastro di velluto nero che cinge il cupolino e ciuffo di piume nere. Briglie di velluto nero.

Altro cappello di forma Direttorio, meno grande, ma sempre a pizzo, innanzi in paglia bianca finissima: giro di rose intorno al cupolino guarnito da un nastro di velluto verde pallido, e fogliame che forma *aigrette*. Briglie di velluto verde.

Cappottina, il cui fondo è di stoffa di seta bianca a leggieri fiori: la falda che si rialza, davanti, è foderata di paglia bruciata e guarnita di un grosso nodo di velluto nero. Briglie di velluto nero.

Grande cappello rotondo, di paglia nera, a falde larghe: queste falde sono foderate di raso rosa e ondulate, alzate e abbassate, intorno intorno: sotto uno dei rialzi, nodo di velluto nero che poggia sui capelli. Cupolino circondato da un nastro di velluto nero. Grosso ciuffo di rose di giardino, che forma anche *aigrette*.

Cappello cappottina, ma di grandi dimensioni, in paglia bruciata, alzato tutto sovra un lato e adorno, sotto la falda, di tre o quattro *ruches* di seta color di rosa; sul cupolino, circondato da un alto velluto nero, grande ciuffo di nastro rosa a fiorellini disegnati. Briglie di velluto nero.

Grande cappello rotondo, a larghe falde, coverto di stoffa di seta Liberty, a piccoli fiori: la falda tutta rialzata da un lato, è foderata di paglia bianca. Intorno alla calotta e sovra un lato, velluto nero che forma un grosso ciuffo alto.

Cappello *Merveilleuse*, cioè completamente rialzato, avanti, come un diadema, in paglia bianca. Sotto la falda, sui capelli, nodo di merletto bianco e seta bianca: sulla falda, grosso nodo ad ali di molino, di velluto azzurro cielo.

Cappello in *paillasson* azzurro e violetto, a falde rotonde, abbassato avanti, alzato dietro. Attorno al cupolino fascia di merletto di applicazione, crema, fermata, innanzi, da un nodo di velluto color viola: sulla fascia, coroncina di rose violette, in forma Luigi XVI.

Tocchetto tutto in fogliame rossastro, adorno di rose *Maréchal Niel*, posate quasi davanti. Questo tocchetto, graziosissimo per teatro, si potrà portare di giorno ai primi di maggio.

### Un ricovero per i magi e simbolisti in Inghilterra

Il simbolismo e la magia fioriscono in Inghilterra assai più che in Francia.

Essi sono perciò più forti, meglio organizzati e più previdenti. Non c' è da meravigliarsi se a beneficio esclusivo dei loro adepti abbiano aperto uno speciale ricovero. A Broodmar esiste, infatti, un Asilo di alienati, dove vanno a finire quasi tutti i sedicenti magi e simbolisti e quanti hanno tentato in questi ultimi anni di rinnovare la letteratura, l' arte e la religione degli inglesi. Questi malati sono per la maggior parte punto o poco pericolosi: lo diverrebbero certamente se essi non passassero buona parte della loro giornata a teatare di convertirsi reciprocamente, esponendo le più strane e curiose teorie di estetica e di filosofia. Il tempo che loro rimane libero lo dedicano alla musica, al giuoco delle carte, al biliardo e spesso alla pittura.

Il direttore dello Stabilimento, dott. Brayn, ha organizzato fra i suoi ricoverati una Compagnia drammatica e un' orchestra che danno assai spesso delle rappresentazioni e dei concerti, in cui si palesa quasi sempre il talento artistico degli esecutori. I dipinti e gli oggetti d' arte eseguiti dai ricoverati sono venduti a profitto della comunità.

L' Asilo possiede inoltre una cappella: tutti vorrebbero frequentarla, ma non è che ad un terzo di essi che si concede l' ingresso, perchè gli altri, se potessero, si abbandonerebbero a grida inconsulte proprie a quelle dei fakiri.

La Cappella è stata decorata per cura degli stessi ricoverati; ed è di una bellezza singolare; il raffaelismo, il simbolismo trionfano nei vetri e negli affreschi.

Vi è inoltre un riparto riservato alle donne; esse discutono assai meno degli uomini; la maggior parte del loro tempo è spesa a suonare il pianoforte, a cantare, a ballare.

Esse si occupano dei lavori d' ago, e, vittime anch' esse dell' idealismo, riposano volentieri della fatica intellettuale, confezionando dei cappelli per signora.

## Nostra Biblioteca

**Per un benefattore** — Abbiamo da Gorizia, 25: Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del dott. Angelo Levi, scaduto oggi, il cavaliere della corona ferrea, protonotario apostolico monsignor dott. Luigi C. de Pavissich pubblicò una memoria (*) che merita di essere ricordata e per il suo autore e per il commemorato, che da vivo godeva la stima e la ammirazione generale e da morto non sarà mai scordato dai suoi concittadini per le grandi virtù che l' ornavano.

Ma meglio di tutto, per dar ragione di questa pubblicazione, che è un omaggio meritato e sommamente cortese, vi trascrivo poche righe del proemio, col quale monsignor de Pavissich presenta ai lettori il suo ricordo dedicato ai parenti del defunto.

Ecco quanto egli scrive:

« Quando una colta città, alla morte di qualche suo concittadino, si commove quasi tutta addolorandosene, segno è che il defunto era fornito di alcuna di quelle virtù che rendono gli uomini rispettabili ai contemporanei e ai posteri commendevoli.

L' uomo di cui mi accingo a scrivere una modesta e breve commemorazione, era ricco di più d'una di quelle virtù. Ne udii molto discorrere finch' egli era vivo; e quando gli si fecero i funerali, il 27 marzo 1897, non eravi alcuno, tra quelli che avvicinai, il quale non me ne abbia parlato con rispettoso interessamento.

La sua vita non fu una di quelle che s' illustrano per azioni pubbliche clamorose; quasi tutta la lunga epoca del viver suo, egli dopo assolte le scuole universitarie, la passò studiando e beneficando, pregiato e amato da quanti lo conoscevano; e in queste poche parole parmi delineata la nobile figura del dottor Angelo Levi. »

(*) La pubblicazione è fatta per restauri a chiesa e camposanto che reclamano riparazione ecc.

## IL TEMPO CHE FA

Pare che il tempo abbia una vaga intenzione di rimettersi al meglio.

Cessata la pioggia, cessata la neve, cessato il vento, altro non ci rimane, di questo invernaccio fuor di stagione, che il freddo; freddo intenso la notte e alquanto mitigato nel giorno da qualche timido raggio di sole.

Così è a Venezia; così — stando almeno ai giornali — nel resto d' Italia, e anche fuori, se si eccettuino alcuni punti montuosi e alcune plaghe prese particolarmente di mira dalle burrasche, dove il mal tempo imperversa prima che altrove, e se ne parte dopo.

Naturalmente, questi repentini sbalzi di temperatura oltre ai danni, più o meno forti che recano alle campagne; oltre alle noje e al disagio che cagionano a molti, sono causa per non pochi di raffreddori e di altre indisposizioni.

### Burrasca nel Tirreno

Ci telegrafano da Portoferraio, 25:

Tempo pessimo e mare burrascoso; caduta d'una abbondante nevicata all'Elba; freddo eccezionale.

### Violento fortunale in Sicilia

Ci telegrafano da Messina 2 marzo:

Da stanotte imperversa un violento fortunale con acquazzoni e scariche elettriche. In città sono caduti parecchi comignoli, fu scoperchiata qualche casa e rotti molti vetri. Nelle campagne si hanno a lamentare danni rilevanti.

Nessuna disgrazia è segnalata finora in mare.

### L'influenza a Londra

Ci telegrafano da Londra, 25 marzo, sera:

L' epidemia dell' influenza a Londra va aumentando in maniera spaventevole. Anche il freddo diventa sempre più intenso. Pure fra le persone dei circoli politici ed aristocratici ci sono numerosissimi ammalati. Un quarto degli impiegati al ministero ed un decimo dei membri del Parlamento sono costretti stare a letto. Ieri sono morte 15 persone d'influenza. Quella di ieri fu la giornata più fredda che si sia avuta da 10 anni a questa parte.

# CRONACA

CALENDARIO

Domenica 26 Marzo: delle Palme S. Cast.
Lunedì 27 Marzo: S. Giov. er.
Il sole leva alle 6.5; tramonta alle 6.29.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

**L' onor. Tiepolo** fa pubblicare per *extenso* quelle cinquanta righe di eloquenza stiticuzza, tirata fuori alla Camera per la storia del Comizio rientrato. Originalità di idee, di concetti, genialità di forma e novità giocosa narrativa, caratterizzano la chiacchierata dell'egregio uomo. Figurarsi, che prendendosela col nostro Prefetto, perchè dava parere contrario all' iscrizione di una lapide, che in odio a un vivo si pretendeva collocare inopportunamente fra le figure più pure dell' ultima epopea veneziana, Lorenzino usciva fresco, come una rosa, a raccontare: « che all' epoca della dominazione austriaca a Venezia, la censura teatrale imponeva agli artisti che dovevano cantare il duetto dei *Puritani*, di dire invece delle parole: *noi pugnerem da forti, gridando libertà!* le altre: *noi pugnerem da forti, gridando* lealtà! »

Che miracolo di spirito, eh! Ricordarsi fino della storiella dei *Puritani*, sentita probabilmente una cinquantina di volte, o susurrata chi sa quante altre a bassa voce in qualche cantuccio di sacrestia, quando il baldo garzone teneva in serbo le lunghe orecchie ad onore della patria redenta!

Oh! Consigli comunali valdostani! Perchè non acclamare Lorenzino vostro membro onorario?

— Altra gemma del discorsetto Tiepolo:

« Venezia è la città più tranquilla di questo mondo. A Venezia si è, è vero, molto liberali, ma anche molto, e forse eccessivamente conservatori. »

Che cosa abbia voluto dire il buon Lorenzino lo sa Iddio; ma, in ogni modo, questo può fare il paio colla celebre frase: *Ecco un figlio dell'infelice sì, ma sventurata Polonia!*

E dire che cotesto on. Krapfen rappresenta la spiritualità veneziana!!

**Ospiti che arrivano o che partono.** — Ieri, tra altri, presero alloggio al *Danieli*, i signori:

Honorab. I. A. Brassey, Lady I. Brassey, Lady Hen. Newill, Miss Gath. Hardy con famiglia e seguito.

Partiva ieri per Milano Lord Joh. Joicey Cecil con Lady Cecil.

Lord Cecil è il figlio di Lord Salisbury.

**L'adunanza per l'Arte e Storia** avrà luogo oggi — come abbiamo preannunziato — alle ore 2 pom. in una sala delle R. Gallerie.

**Il Comitato per un ricordo a Carlo Müller** ha diramato la seguente circolare.

Carlo Müller, per oltre un quarto di secolo professore di lingua tedesca nella nostra Scuola superiore di Commercio, chiudeva nello scorso gennaio, tra sincere manifestazioni di compianto, un'esistenza integra e operosa.

E poich'egli fu veramente uomo di retto animo e di lucido ingegno, ed ebbe alto e squisito il senso del dovere e della giustizia, e consacrò tutte l'energie dello spirito allo studio e al lavoro, solo ad essi chiedendo e in essi solo trovando austeri conforti alla vita non lieta, noi crediamo che il nome di lui meriti d'essere scolpito, accanto a quello di altri colleghi defunti, sulle pareti della Scuola ov' egli spese tanta parte della sua attività.

A questo fine noi ci siamo riuniti, e confidiamo che il nostro ufficio sarà agevolato dal concorso spontaneo dei molti estimatori di Carlo Müller. Semplice e modesto egli era, e modesto e semplice sarà il ricordo che gli porremo; sufficiente però a tramandare a quelli che verranno dopo di noi nella Scuola la memoria d'uno degli insegnanti più coscienziosi e più assidui.

Enrico Castelnuovo, professore, presidente — Bruno Vignola, studente, segretario — Alessandro Berti, segretario economo della scuola, cassiere — Clotaldo dott. Piucco, membro del Consiglio direttivo — Antonio Fradeletto, professore — Enrico Tur, professore — Pietro Casale, professore — Mario Filippetti, professore — Hans Boller, studente — Giuseppe Oreste Morando Frasca, studente.

**All' Ospedale.** — Furono medicati: Fortunato Babas, di 47 anni, incisore da Mestre, abitante a S. Polo 6319 e Caterina Fiorin, maritata Sangion di 27 anni abitante a S. Samuele 3301.

Tutti due presentavano una ferita da taglio al sopraciglio destro giudicate guaribili in dieci giorni.

Il Barbas avrebbe riportato la lesione in seguito ad una rissa nel baccaro in Campo della Guerra e la Sangion sarebbe stata ferita dal proprio marito.

**Il vecchio « ganser »** che è di stazio sulle Fondamente Nuove, certo Bianchi Vincenzo, di anni 70, abitante ai Ss. Giovanni e Paolo, calle della Madonna, 573, ieri alle 4 pom. fu trasportato all' Ospedale con la frattura del femore destro.

Egli era stato insultato da alcuni monellacci, e per correr loro incontro, disgraziatamente cadde riportando quella frattura.

Il povero vecchio ne avrà per oltre un mese.

**Beve a ufo.** — Antonio Carniel, di Angelo, di anni 40, falegname, recatosi l'altra sera nell'osteria alla *Stiora* a S. Bartolomeo, mangiò e bevette per lire 1,30, senza avere il becco di un quattrino da pagare.

Fu arrestato e denunciato per scrocco.

**Per questua illecita.** — L' altra sera, fu arrestato il ben noto Trissinovich Sante, fu Biagio, d'anni 52, abitante a Castello 4494, in piazza S. Marco importunava i passanti chiedendo arrogantemente l'elemosina.

**Ferimento.** — Il fabbro Agostinelli Francesco, alle dipendenze della ditta Bottacin, venuto l'altro ieri a diverbio con certo Barbassi Fortunato, incisore, lo ferì alla testa in modo che dovette recarsi all'Ospedale.

Ieri il Barbassi fu medicato e dichiarato guaribile in dieci giorni, per cui l'Agostinelli fu semplicemente denunciato alla Procura del Re.

**Associazione Generale fra gli Impiegati Civili.** — Si ricorda che oggi, domenica, alle ore 2 1|2 pom., ha luogo l' assemblea della Banca nella sala dell' Associazione (Palazzo Fa[illegible]canon).

**Vedi in Cronaca Giudiziaria** un altro cenno sulla *Condanna del cav. Mandelli*.



## Taccuino del pubblico

**Patronato « Pro Schola »** — Il Patronato *Pro Schola* ha ricevuto dal sig. Giuseppe De Cassan un ulteriore somma di L. 62, ricavato netto della seconda recita data in sua casa a beneficio del Patronato, il quale desidera sia noto al pubblico questo nuovo atto di beneficenza e la sua riconoscenza.

**Lezioni di Storia Veneta** — Oggi alle ore 2 pom. il prof. Vincenzo Marchesi terrà all'Ateneo Veneto la IV. lezione di Storia Veneta, parlando di *Fra Paolo Sarpi*. Ingresso libero.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 26:

Brocca Felice, intagliatore, con Calderan Antonia fiammiferaia — Folin Alberto, doratore, con Rocco Emilia, sarta — Binetti Ettore, agente privato, con Tugman Agnese, civile m Luzzatto cav. Ugo, industriale, con Pardo Rachele chiamata Zoè, civile — Biancat Domenico, biadaiuolo, con Fontolan Teresa casalinga — Canziani Luigi, rimessaio lavorante, con Cortella Giuseppina, casalinga — Matteso Antonio dipintore, con Parisotto Maria, domestica — [illegible] della G. Batta, contadino, con Basaldella Antonia villica — Genovesi Pietro, lavorante all' acquedotto, con Silvestri Giacinta, casalinga — Scarpa Alberto macellaio dipendente, con Venturini Antonietta, casalinga — Battocchio Petronio, oste, con Passerini Ernesta, ostessa — Arnar Andrea, fabbro all'arsenale, con Zane Emilia, casalinga — Frizzele Luigi intagliatore, con Dario Angela, casalinga — Vianello detto Gramegna Domenico, bracciante, con Vianello detta Cajo Elena, casalinga — Faustini Antonio birraio, con Fabris Maria chiamata Margherita, casalinga — Begotti Enrico, biadaiuolo agente, con Fasan Maria chiamata Adele, casalinga — Bettega Pietro, ragioniere, con Rinaldi Laura, agiata — [illegible] Piero Giovanni, elettricista, con Manfreda Carolina casalinga — Bettini Edoardo, impiegato provinciale con Giacomello Maria, casalinga — Barbon Virgilio agente privato, con Gesuà Salvadori Amelia, casalinga — Davanzo Angelo, ingegnere civile, con [illegible]gnolo Teresa chiamata Luisa, civile — Pavia Antonino, reg. pensionato, con Spopto Caterina, casalinga — Burigana Andrea, maresciallo r. carabinieri con Stefinlongo Giuseppina, casalinga.

**Stato Civile — Bollettino** del giorno 25 marzo. **Nascite**: maschi 10 femm. 6 — Denunciati morti — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

*Matrimoni*: Bevilacqua Augusto, tipogr. dipendente con Zanicolo Giuditta, sarta. — Cortesia Domenico agente privato, con Lena Luigia chiam. Antonietta casalinga — Nart Pietro, falegname dip., con Gallo Luigia chiamata Rosa, casalinga — Renier Giuseppe chiamato Adolfo, carpentiere r. arsen., con Navarcari Carmela, casalinga, tutti celibi.

*Decessi*: Scarabellin Carettoni Margherita, di anni 87, vedova, possidente, Venezia — Fink Zampel Carolina chiam. Erdmuthe, 61, coniug., proprietaria di albergo, id. — Zuculin Osvaldo, 79, vedovo, possid. id. — Negri Giovanni, 69, coniug., agente. priv. id. — Ferretti Andrea, 61, ved., marinaio, Chioggia — Quintavalle Michele, 54, cong. sec. nozze, imprenditore, Venezia — Dalla Venezia Guido, 16, celibe, dipintore, id.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

*Decesso fuori del Comune*: Sambo Eugenio, di anni 55, coniug., negoz., decesso a Roma.

**Per finire** — La signora M. sta annoiando il suo medico con un' infinità di chiacchiere inconcludenti.

— Mostratemi la lingua — le dice il medico.

— Ma, dottore...

— Mostratemi la lingua! Amo meglio vederla che sentirla.

### BUONA USANZA

Per la morte di Michele Quintavalle i fratelli Amie offrono, a nostro mezzo, lire 2 — La ditta Francesco Castelli lire 3 all'ospedale *Umberto I.*

— Angelo Fontana in morte della signora Finck-Zampel offre, a mezzo nostro, lire 2 a favore degli Asili notturni.

## Nota sibillina

**Sciarada**

Fastidioso è il mio *primiero*,
L'*altro* è semplice vocale:
Tutto un popol, che fu fiero,
Va a pregare nel *totale*.

*Spiegazione della sciarada precedente*: GIU-RIA



## NECROLOGIO

### Il senatore Gagliardo

Ci telegrafano da Genova, 25 marzo, sera:

Oggi è morto il senatore Lazzaro Gagliardo.

Il senatore Gagliardo nacque a Genova. Dedicatosi con fortuna al commercio, entrò poi per tempo nella vita politica, dove si fece subito notare per ingegno, equilibratezza e perspicacia particolarmente in materia finanziaria ed economica.

Fu deputato per parecchie legislature ed alla Camera ebbe importanti incarichi, che disimpegnò con coscienza e con senno.

Fu segretario generale alle finanze.

Cagionevole di salute, si ritirò parecchi anni addietro a vita privata e vi rimase per un lungo periodo, schivo di ambizioni e di onori. Tornò, quasi suo malgrado, alla vita politica, chiamato dall'on. Giolitti ad assumere il dicastero delle finanze (1893). Venne poco dopo creato senatore del regno.

— Ci scrivono da Vicenza, 25 marzo:

Ha cessato oggi di vivere, quasi inaspettatamente, il cav. Giuseppe Dal Monte, ingegnere capo provinciale

...poso. Tecnico di forte ingegno, di massima operosità, di larghe vedute, egli era qui giustamente apprezzato ed amato. Da prima ingegnere presso il Genio Civile, passò poscia agli uffici tecnici della Provincia, dei quali, pei suoi meriti, venne ben presto eletto capo. E quegli uffici egli ha provveduto di una ricca invidiata collezione di carmi, frutto di pazienti sue ricerche, di elevati studi. Era anche superstite delle patrie battaglie: fra altro, aveva preso parte alla difesa di Venezia.

Ai figli avv. Giovanni, capitano Menotti e dottor Emilio condoglianze.

— Pure a Vicenza è morto stamane l'avv. Ruffo, ottantenne e che da parecchi anni, abbandonata la professione sua, teneva vita ritiratissima.

Si dice che nel suo testamento si sia largamente ricordato degli istituti di beneficenza.

— Ci scrivono da Verona, 25:

Ieri spirava, nella sua abitazione in vicolo Morette n. 5, il sig. Pietro Merlini d'anni 71. Fu cittadino integro e padre amoroso.

— Ci scrivono da Rovigo:

E' morta ieri la signora Elisabetta Pandini Sbicego moglie del signor Muzio Sbicego, già archivista alla R. Prefettura, e madre del dott. Guido, ricevitore del registro a Pieve di Cadore, e della signora Anna vedova Misselli. Donna di ottimo cuore, madre di famiglia esemplare, lascia ricordo da sè.

— A Milano il comm. dottor Filippo Rossi, Giuseppina Galliani ved. Bolis di anni 94, Clotilde Brambilla ved. Bonforti e Marianna Biffi — A Busto Arsizio il direttore della Banca Vincenzo Carnelutti, figlio al consigliese d'appello Guglielmo Carnelutti — A Capodistria il patriotta ingegnere Francesco De Rin — A Roma il comm. Ignazio Emanuele Maineri, ex-bibliotecario al Ministero dei lavori pubblici, noto pubblicista.

# CRONACA DEI TEATRI

## "La Risurrezione di Cristo" di don Lorenzo Perosi

Dopo l'asprezza del giudizio pronunciato dalla stampa tedesca sull'opera di don Lorenzo Perosi, doveva essere maggiormente viva la curiosità di ascoltare l'ultimo lavoro del giovane maestro al quale il pubblico veneziano, per primo, aveva or sono due anni decretata la corona d'alloro. E quindi la sala della *Fenice* presentava ieri sera aspetto animatissimo. — Si facevano i pronostici più disparati, ricordando che *la Risurrezione di Cristo*, accolta col più largo favore e, per alcune pagine, anche con entusiasmo, tanto a Roma quanto a Milano ed a Parigi, aveva imposto molte riserve alla critica competente e serena.

La cronaca dica anzitutto dell'esito.

L'attenzione si mantenne profonda nell'uditorio dalle prime battute del lamentevole preludio, all'*ultima* del fugato finale. Appoggiandosi essenzialmente sul quartetto d'archi, l'orchestra descrive l'Agonia di Cristo, colorendo con solenne lamento il dramma del Calvario.

All'annuncio dello *Storico*, che Cristo gettò un gran grido rendendo lo spirito, segue una descrizione del terremoto, efficace e molto teatrale: il pensiero lugubre rende il sorgere dei corpi usciti dalle tombe — la tromba, della quale il Perosi usa a proposito, ed abusa talvolta — squilla dall'alto.

E' piena di sentimento la frase del coro *Vere Filius Dei erat iste*; dolcissima, armoniosa e toccante la confessione delle donne presenti al momento della morte, e piangenti ai piedi della croce: *Crux fidelis, inter omnes*, che fu accolta da nutriti battimani.

Questa pagina, sia nel brano orchestrale, sia nel brano corale, è fra le più belle e di grande effetto: il senso della teatralità vi è spiccatissimo, e forse nuoce al valore artistico, cosicchè pubblico e critica non possono trovarsi troppo in accordo.

Non meno lirico, meglio che sacro, ma efficacissimo, inspirato, soavissimo è il duettino delle due Marie, che piangono sul sepolcro *Plange, plange quasi virgo...*: le voci del contralto e del soprano s'intrecciano mestamente.

L'uditorio applaude freneticamente e vuole *la replica* del duetto.

Al dolce episodio fa contrasto il coro dei farisei che fieramente domandano a Pilato la custodia del sepolcro. L'ironia è disegnata dalla musica del Perosi, energica nella fattura, intensa nel colorito.

Il sigillo è posto al sepolcro e i fedeli vengono a cantarvi *Recessit pastor noster*, con proposta del baritono *ecce quomodo moritur justus*. L'effetto vi è ottenuto con sobrietà di mezzi — la forma non è nuova, e troppo si discosta dalle forme classiche liturgiche per dichiararla pagina di musica sacra. Tuttavia il pubblico disse di essersi divertito (poichè così era nelle intenzioni dell'autore) ed il facile godimento procura a Don Perosi applausi unanimi e fragorosi.

Il giovane maestro è ripetutamente chiamato alla ribalta.

***

Migliore mi parve la seconda parte, che ci porta in un ambiente di serena letizia: il Perosi che profondamente ha *sentito* il momento, intensamente lo ripresentò, riaffermando la grandezza della sua convinzione.

Nell'idea del sovrumano e di Dio, l'inspirazione altissima non poteva essere così intesa che da un fedele, devoto, credente: alcune pagine di questa seconda parte valgono le migliori della Trasfigurazione, dove il maestro Perosi fece comprendere con grande sincerità tutta la sua fede.

Il preludio descrive l'alba del trionfo. Wagner e Schumann vi fanno capolino per poi ricomparire nel fugato finale. — La musica ha finezze squisite: i temi facili e spontanei si seguono e si confondono con riuscitissimo effetto — nel momento sublime *entra*, con prepotente grandiosità, l'*alleluia* del coro degli angeli e dei dei cherubini, sul tema gregoriano — il preludio si chiude con un lento mormorio degli ottoni, svolgendo un pensiero che altre volte poi si riprende.

L'applauso scoppia entusiastico imponendo la replica.

Maria Maddalena sopraggiunge al monumento e ne vede scoperta la pietra; sorpresa ed addolorata corre ai discepoli di Cristo e lor grida *Tulerunt Dominum de monumento.* Il quadro è dato con buon colorito e con alta espressione drammatica.

Migliore però il successivo, quando gli angeli, con ingenua semplicità, chiedono a Maddalena *Mulier quid ploras?*

L'organo, nel suo mistico preludiare, avverte la presenza dell'elemento divino: una melodia inspirata, calda di mistica passione, si diffonde nell'orchestra: Cristo è riconosciuto da Maria che gli si getta ai piedi. Gli angeli riprendono l'*alleluja*.

Nuovo applauso intenso: si vuole riudire tutto il magnifico brano.

Dopo l'arioso di Cristo *Noli me tangere*, melodico, dignitoso e severo, del quale il maggior pregio non è certo quello della originalità di fattura, si giunge al finale solenne, quadrato, di effetto immediato e sicuro. La polifonia vocale impone: il tema dominante si allarga, le frasi si seguono, s'incalzano, s'intrecciano — la sonorità è gaia e festevole — il fugato, sopra stile bachiano, chiude il lavoro colla certezza nel compositore di ottenervi il plauso vivissimo della grande massa dell'uditorio: l'impeto lirico, poderoso, spontaneo, trascinò anche iersera e trascinerà sempre il pubblico all'entusiasmo: gli spettatori insistono nelle acclamazioni, cosicchè il Perosi acconsente a riattaccare il fugato finale.

***

Quando riferiamo di un nuovo melodramma il lettore desidera sempre di sapere se l'opera presenta in sè gli elementi della vitalità, ed anzi, meglio, se nel maestro c'è l'operista. Nel caso odierno invece, siccome possiamo ormai rinunciare, almeno così si dice, ad avere da Don Lorenzo Perosi un'opera teatrale, nel senso comune della parola, dobbiamo domandarci se in lui ci sia veramente il continuatore di quella forma musicale, nella quale furono grandi Palestrina, Pergolesi, Haendel, Haydn, Bach, Marcello, Mendelsshon....

Sinceramente, a mio avviso, per quanti esaminino l'opera di Don Perosi spassionatamente, alla stregua soltanto del musicista, indipendentemente da qualsiasi altra ragione.., politica o religiosa, la risposta non può essere affermativa, perchè la musica del Perosi è quasi tutta più profana che sacra, perchè in essa nulla troviamo che si accosti alla classicità della meravigliosa idea e della non meno mirabile forma del Palestrina — il padre della musica sacra — perchè il suo stile, quantunque non rinneghi del tutto la forma classica dei grandi oratori di Bach, non è lo stile; anzi per nulla assomiglia allo stile severo dei grandi compositori tedeschi.

Sin qui adunque la critica tedesca ha detto giusto, ma ha trasmodato laddove volle contestare ogni merito all'opera di Don Perosi, mentre tanto coro concorde di laudi e di inni tributò ad alcuni recenti lavori italiani, che certo non fanno grande onore all'arte lirica nostra, e che dal giudizio che in appello daranno i posteri, non otterranno sentenza troppo confortante.

La musica di Don Lorenzo Perosi non è musica sacra, non è musica liturgicamente religiosa, ma è musica di un musicista, di un ingegno forte, robusto, dotto, checchè ne voglian dire certi operisti bocciati, i quali non sanno ammettere il loro torto se il pubblico li lascia da parte e facilmente li dimentica.

Don Perosi scrive per il teatro, scrive per il pubblico, ed al pubblico concede un commovimento profondo che gli procura la soddisfazione di plauso e di fortuna.

Chi saprebbe dargli torto in questa fine di secolo?

Io credo tuttavia che in Don Lorenzo Perosi sono tali elementi, che potranno ancora permettergli di fare il suo nome grande veramente, e di dare alla storia dell'arte capolavori duraturi. Non si lasci illudere dai trionfi sin qui ottenuti: dia tregua allo scrivere precipitato — la sua tempra di compositore ne guadagnerà, ed egli creerà con altrettanto entusiasmo, con altrettanta sincerità, ma pur con altrettanta serietà.

E' l'augurio di tutti i suoi ammiratori, cui non fa velo alcuna ragione estranea al culto profondo di quel patrimonio artistico che il mondo intero ci invidia.

GIULIO DI MUGRENSANO.

— La seconda esecuzione della *Resurrezione di Cristo* avrà luogo domani sera, lunedì, alle ore nove.

**Goldoni** — Questa sera, per i seguaci della scuola romantica, si presenta *Il romanzo di un giovane povero*, di Antonio Ottavio Feuillet, che per tanti anni, in passato, interessò tutti i pubblici.

### Una nuova messa di Perosi

Ci telegrafano da *Torino 25 marzo, sera*:

(*Zuccaro*) — Stasera nella chiesa del Sacro Cuore fu eseguita la nuovissima messa del Perosi, presenti le principesse Elena, Letizia e Isabella, il Prefetto, il Sindaco e un pubblico elegantissimo e affollatissimo.

La messa ebbe un ottimo successo e molti applausi al *Gloria*, al *Credo*, al *Sanctus*. L'esecuzione fu ottima. Vi parteciparono centoquaranta coristi della scuola Salesiana e il maestro Dogliani.

### Il Re di Lahore alla « Scala »

Ci telegrafano da *Milano, 26 marzo, ore 1 a.*:

La prima del *Re di Lahore* alla *Scala* ebbe un esito freddo, causa la lunghezza e la monotonia dell'opera diventata precocemente vecchia.

L'esecuzione fu ottima sia da parte dei cantanti che dell'orchestra diretta dal maestro Toscanini. Eccellenti i cori; ricchissima la messa in scena. Il teatro era affollatissimo.

### Che cosa farà Mascagni

Salvatore di Giacomo racconta nel *Giornale di Sicilia*:

« Il Mascagni mi disse che già aveva musicato gran parte delle *Maschere*, il nuovo lavoro al quale si è dedicato, sul libretto dell'Illica. La *libretteria* — com'egli disse — era lì in un piccolo bauletto, tra rotoli di carta da musica e una magnifica macchinetta americana per farsi la barba.

« L'autore di *Cavalleria Rusticana* ha, in fuori delle *Maschere*, due altri libretti da musicare, uno cavato dall'emozionante romanzo del De Zerbi, *Vestilia*, l'altro scritto — è una indiscrezione? — da *Gandolin*. E quest'ultimo è una breve, ma impressionantissima scena: il protagonista soccombe colpito da terrore, e la paura lo fa morire, alla catastrofe del rapido dramma. La scena di Rocco de Zerbi si divide in tre atti e l'ambiente è romano antico. »

La romanità minaccia dunque un ritorno nell'arte, con tutti gli onori?

Il Mascagni che promette di nascondere il suo ciuffo iperbolico sotto l'elmo di Scipio, speriamo che non ci faccia rimpiangere i romani di Mercadante, che erano romani davvero. »

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia, *Vienna*, Czibulka — 2. Walzer, *Souviens-toi*, Valdteufel — 3. Sinfonia, *Stabat-Mater*, Mercadante — 4. Fantasia, *I Masnadieri*, Verdi — 5. Intermezzi ed atto III. *Manon Lescaut*, Puccini — 6. Polka, *Edmea*, Catalani.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1|2 - *Il romanzo di un giovane povero*

**Malibran** - 2 1|2 e 8 1|2 - Circo equestre Roussière

**LOTTO — Estrazione del 25 marzo**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 57 — | 1 — | 20 — | 17 — | 64 |
| BARI | 71 — | 11 — | 76 — | 64 — | 30 |
| FIRENZE | 6 — | 87 — | 86 — | 29 — | 26 |
| MILANO | 89 — | 59 — | 41 — | 85 — | 9 |
| NAPOLI | 12 — | 51 — | 4 — | 8 — | 75 |
| PALERMO | 57 — | 43 — | 10 — | 29 — | 58 |
| ROMA | 87 — | 67 — | 54 — | 47 — | 13 |
| TORINO | 58 — | 41 — | 66 — | 57 — | 78 |

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

### Una cavalla truffata a Mestre

Mion Antonio, di Giulio, di anni 35, macellaio, è imputato di truffa, per avere in Mestre nel giugno 1898, simulando l'acquisto di una cavalla per L. 55 e invitando all'uopo tal Berengo Martino, che la conduceva, per conto del proprietario Pavan Domenico, a recarsi all'osteria della *Rosa* per ricevere il pagamento di detta somma, carpito in tal guisa la cavalla, che fu nel frattempo imbarcata per Venezia senza che il Berengo facesse tempo a ricuperarla, ne riscuotesse il prezzo inteso.

Il Mion nega la truffa e sostiene di aver fatto un affare col Berengo, col pagamento delle L. 55 alla domenica successiva.

Tanto il Pavan, che il Berengo, tentano di salvare l'imputato, deponendo contrariamente a quanto sta registrato nell'interrogatorio scritto.

Minacciati entrambi dal P. M. di arresto, ritirano la falsa deposizione, e si riportano a quanto dissero davanti al giudice istruttore.

Il P. M. allora sostiene la truffa e chiede 8 mesi di reclusione e L. 200 di multa.

Dopo la difesa dell'avv. Grubissich, che non trova nel fatto l'elemento sostanziale della truffa, il Tribunale condanna il Mion a 20 giorni di reclusione ed a L. 69 di multa.

*Pres.* Cerchiari — P. M. Cavallini.

### Ancora la condanna del cav. Mandelli

A proposito della sentenza di condanna a 5 giorni di arresti pronunziata l'altro giorno dal pretore Urbano, a carico del cav. Luigi Maudelli, in causa del pane e delle farine ritenuti nocivi alla salute, trovati in forni e magazzini di sua proprietà, scrivemmo ieri queste parole di commento: « .... è difficile capire come il capo di una vasta azienda possa essere chiamato responsabile penalmente degli errori che i suoi numerosi dipendenti possono commettere a sua completa insaputa ».

Si capisce che un capo d'azienda deva rispondere in linea civile dei danni che la condotta trascurata o peggio dei suoi dipendenti può avere causati. Così accade nella nostra professione, anche ai proprietari dei giornali; così accade agli impresari di lavori in genere, ecc. Quello che riesce inesplicabile invece, anche, perchè contrasta colle risultanze del processo, è la condanna del Mandelli in linea penale.

E' ben vero che il Pretore Urbano — sempre così corrivo colla canaglia.... politica — non si sarà sentito preso dalla disperazione, uncinando per una volta tanto un grasso borghese; ma l'appello non mancherà di riformare l'errore della sentenza, come spesso riforma i pietosi giudizii di quel magistrato in confronto della radicaleria.

***

Ci si assicura poi che specialmente nel ceto commerciale la condanna del cav. Mandelli ha prodotto una impressione disgustosa.

Una prova la abbiamo infatti nella seguente lettera che pubblichiamo senza commenti.

Venezia il 25 marzo 1899

*Preg. Sig. Direttore*

Mi par di sognare, leggendo nell'odierna *Gazzetta*, che il cav. Mandelli, pura ed intemerata figura di negoziante e cittadino, viene offeso da uno strano giudizio a' sensi di non so quale paragrafo della Legge Sanitaria. Mi par di sognare, ripeto.

Se v'è paragrafo che possa colpire una vita intera di così specchiata onestà commerciale com'è quella del cav. Mandelli, ponendo in non cale le sue benemerenze e un passato qual'è il suo, ebbene, io modesto commerciante che tutto devo al mio lavoro ed alla mia onestà, sento un intimo senso di ribellione contro un tale giudizio e dico: *Errare humanum est.* Mi ribello in nome di quanto v'ha di buono e di sincero nel cuore umano e non potendo esprimere altrimenti la mia protesta, mando cento lire a beneficio dell'Opera Pia C. Combi, augurando che il Commercio Veneziano insorga unanime contro il torto recato al più buono e onorando dei suoi figli.

Mi creda, preg.mo Sig. Direttore,

*di Lei dev.mo*
LEOPOLDO SCHLOSSER

### Il processo dello studente omicida

Abbiamo da Torino, 25:

Ieri, dopo una eloquente arringa dell'on. Palberti in difesa dello studente di scienze naturali, Silvio Neri, ventenne, che la notte del 22 novembre 1898 uccideva con cinque rivoltellate il carrettiere Bernardo Preto che lo aveva minacciato di morte con un coltello, il capo dei giurati dava lettura del verdetto col quale lo studente era dichiarato assolutamente irresponsabile. E quindi la Corte d'Assise lo assolveva, ordinandone l'immediata scarcerazione.

# SPORT

### La fiera e le corse di Lonigo

Ci scrivono da Lonigo, 25:

(*e. d.*) L'animazione della fiera va aumentando, sia per il concorso di cavalli d'ogni razza ed età, sia per il numero straordinario di acquirenti. Oggi sono arrivati moltissimi puledri allevati nella nostra regione.

Se favorita dal tempo, la fiera continuerà splendidamente anche nei giorni 27 e 28.

Il movimento d'affari iniziato fin dal giorno 22 va aumentando — ed oggi lungo le vie e le piazze destinate alla fiera di cavalli è un succedersi di prove, e compravendite.

Eccovi il programma delle corse d'oggi, 25:

Premio *Lonigo*: lire 1500, delle quali 600 al primo, 400 al secondo, 300 al terzo e 200 al quarto per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre d'ogni paese. — Vincere due prove — Entrata L. 30 — *forfeit* L. 15 — Distanza metri 1900.

Correranno: *Tacoma* f. S. del sig Tamberi Egisto — — *Aida* f. B. dei sig. Nencioni e Spanò — *Milady* f. B. del sig. Tamberi Egisto — *Cerva* f. B. dello Stud Veneto — *Miss Bowerman* f. B. del sig. Rossi cav. Giuseppe.

Premio *Torrione (handicap)*: lire 1000, delle quali 500 al primo, 250 al secondo, 150 al terzo e 100 al quarto per cavalli di anni tre ed oltre nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entrata L. 20 — *forfeit* lire 10. Distanza minima metri 1900.

In questa corsa la resa di distanza che dovranno dare i cavalli inscritti sarà stabilita dall'*handicapper* sulla base del tempo di 1' 40'' o peggiore per la partenza allo *start*.

Correranno: *Dionisia II* f. B. del sig. Rossi cav. Giuseppe — *Baiardo* c. B. del sig. Poli Ferdinando — *Centella* f. B. del sig. Tamberi Egisto — *Baracca*, cas. S. Gallo Giovanni — *Ereccia* f. B. del sig. Macerata ing. Gio. — *Stella* f. G. dello Stud Veneto — *Aida* f. G. dei sig. Nencioni e Spanò — *Milady* f. B. del sig. Tamberi Egisto.

***

*e. d.* ci telegrafa da Lonigo, 24 sera:

Pubblico abbastanza numeroso; parecchie brillanti signore, quantunque il tempo fosse incerto.

Ecco l'esito delle gare:

Premio *Lonigo*: vince il primo premio *Miss Bowerman*, secondo *Tacoma*, terzo *Cerva*, quarto *Aida*.

Premio *Torrione, handicap*: Prima *Stella*, seconda *Centella*, terza *Dionisia*, quarto *Baracca*.

***

Domani, 26, si correrà il premio *Tribune* (*handicap* pariglie) di lire 1200 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese.

Per il premio *Ippodromo* L. 1000 per puledri interi e puledre d'anni tre nati ed allevati in Italia.

Infine il premio dei *dilettanti* di lire 300 per cavalli d'anni 3 e nati in Italia.

### Grande passaggio di volatili

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

I nostri cacciatori sono in movimento. La bufera di neve che imperversò in questi giorni ha favorite le nostre caccie in seguito al grande passaggio di volatili. Ieri furono uccise in una sola battuta 13 beccaccie. Vi fu pure grande passaggio di beccaccini, sforzane, guerini, creccole, ed altri uccelli di palude.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 25 marzo**

| Il pozzetto del Barometro dall'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 55.81 | 56.74 | 57.79 |
| Termometro centig. al Nord | 3.2 | 3.7 | 5.0 |
| » » al Sud | 2.8 | 3.5 | 11.6 |
| Umidità relativa | 80 | 74 | 48 |
| Direzione del vento | ENE | ENE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 3.00 | — | — |

Temperatura massima di ieri + 6.3 min. d'oggi + 2.3

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono, 25 marzo — (*S.*) **La Società zoofila** premiò — quest'anno — gli alunni seguenti: Sala G. B. di Erminio — Gino Santini — Enrico Seringi — Pierluigi Bardella — Giulia Del Re — Orsella Giannina — Orsolina ed Emilia Borgatti — Maria Volpe — Anna Bettini — Baldan Lieta Maria Monte — Antonio Santinello — Zerilli Francesco — G. B. Pall — Kurpidon Guglielmo — Igea Mosconi — Anzolin Olimpio — Augusto Alzoni — Amleto Filippo — Leopoldo Volta — Alessandro Zanon — Nalesso Luigi — Giuseppe Masserano — Antonio Bastasin — Luigi Merla — Nicolazza Giovanni — Ambrogio Gallo ed Angelina Deprai.

La solennità ebbe luogo nella sala dell'Istituto musicale: notate, fra le persone intervenute, le signore Omboni Stefania e contessa Ida Correr, il comm. Carlo Maluta, il conte Giusti Del Giardino ed il colonnello Abriani. Nella sua qualità di presidente, il comm. Maluta pronunziò un discorso bene applaudito intorno ai benefici della Società zoofila intesa a coltivare nei giovanetti delle scuole elementari i generosi sintimenti d'amore verso le bestie.

**Per la stagione del Santo** — Siamo alle semplici indiscrezioni — ma il concreto verrà presto. Il Comitato si è riunito anche iersera, sempre per discutere, in massima, sulle linee principali del programma, nel quale sono compresi anche i festeggiamenti per la fiera tradizionale. L'idea di un congresso automobilistico ha trovato, subito, lietissime accoglienze. A sostituire uno spettacolo d'opera al *Verdi*, verrebbe probabilmente e molto a proposito la *Resurrezione di Cristo* del Perosi, da eseguirsi il 12 e 13 giugno nella Chiesa del Carmine, con intervento dell'autore: le pratiche relative sarebbero già a buon punto a merito di un altro gruppo di cittadini diretto dal M. R. Don Rampazzo, parroco della chiesa anzidetta. A quanto sembra, il comitato generale intenderebbe di rivolgere i migliori sforzi, anche pecuniarii, alla *fiera* propriamente detta: vale a dire al mercato dei quadrupedi, degli attrezzi rurali, macchine, ecc. ecc. — e codesto intendimento appare assai pratico, logico ed encomiabile. Pensare addirittura ad un nuovo campo di fiera saremmo, por quest'anno, ormai troppo tardi, ma, preso un indirizzo, sarà tanto di guadagnato anche per gli anni venturi. Di ogni cosa, però, sarà bene riparlare non appena si potrà conoscere il programma che il Comitato provvisorio sta compilando; un programma che verrà, presto, presentato alla on. Giunta.

**I lavatoi pubblici** costruiti di fianco a Porta Savonarola verranno inaugurati tra pochi giorni. Tutta la costruzione — tettoia compresa — è dovuta al personale addetto al macchinario dell'acquedotto, diretto con squisita abilità dall'ingegnere cav. Orefice. Persona che visitò i nuovi lavatoi comunali li afferma riusciti come meglio non si avrebbe potuto desiderare: e mi consta che la Giunta esternò allo stesso cav. Oreffice, per il bellissimo lavoro, tutta la sua soddisfazione.

**Un treno deragliato** — Il treno diretto n. 49 proveniente da Venezia che dovrebbe giungere alla nostra stazione alle 2,5 ant., ieri notte arrivò invece alle ore 4,10, a causa del deragliamento del treno merci num. 1345 avvenuto presso la stazione di Paviole.

**Per la festa dell'Annunziata** l'Arena rimase oggi aperta al pubblico, che accorse numeroso a visitare il piccolo tempio.

**Il capo-stazione** cav. Rognoni passerà l'11 aprile p. v. a Brescia, da dove verrà a sostituirlo il signor Piccoli.

## Provincia di Venezia

**Mestre.** — Ci scrivono 23 marzo. — (*S.*) **Inviarono regali per la Pesca di Beneficenza** i signori: prof. Girotto, Matter, Andreazza, Cozzarini, Candiatto, Pellizzaro, Rallo Elisa Zambon, Bruzzo, f.lli Serafini, Ditta Ruggia, Ditta Baso-Morando, Nec Napoleone, Tallandini, Bertacco, Dal Canton, Bezzi, Ciecotti, Maschietto, Bonaretti, Vincenzo Noè, De Gaspari, Minotto, Fontanin Attilio, Fontanin Alessandro, Ongarato, Simionato, Vivite, Zennaro Luigi, Pegararo, cav. Gastaldis, Martinuzzi, Castellan e molti altri di qui; la Società Veneta Lagunare, il cav. Morandi, Bernach, nob. Scarpis di Venezia; Griboldo di Padova e Bertelli di Milano. Molte e generose furono anche le offerte in denaro.

**Omissione.** — Nella corrispondenza del 23 p. p. sono involontariamente incorso in un'omissione: ho dimenticato fra i membri del Comitato esecutivo il sig. Stella Enrico.

## Corriere rodigino

**Nel « Corriere del Polesine »** l'avv. Ugo Manco stampò l'altro giorno una lettera in cui smentisce le voci corse a Rovigo che egli sia autore dell'articolo apparso nella *Gazzetta* del 21 corr. sotto il titolo: *Regnorum fundamentum*.

Autore di quell'articolo è l'on. Macola.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 25 marzo — **Onoranze funebri** — Oggi furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto cav. Giovanni Baldin, già presidente della nostra *Società operaia di M. S.* I funerali riuscirono imponenti per concorso di popolo, di torcie e di bandiere.

Noto un incidente: — Quando le bandiere stavano per entrare in chiesa, il sagrestano si fece incontro agli alfieri e li pregò di rimanersene di fuori.

Gli alfieri ed altri signori che seguivano la salma si rivolsero allora al delegato di P. S. signor Cadamuro, il quale asserì invece che potevano entrare.

Dopo di ciò le bandiere nazionali fecero subito la loro comparsa nel tempio, e la funzione si svolse quindi senza nessun altro incidente.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 25 marzo — (*Arthos*) — **Circolo Enofilo** — Stamane ebbe luogo la prima riunione dell'annata del Circolo Enofilo presso la R. Scuola sup. di enologia viticoltura. Presiedeva il direttore della Scuola prof. dott. M. Giunti; erano presenti il dott. prof. F. A. Sannino, il dott. Grilli, il sig. Ravasenga e gli studenti del corso superiore.

Il presidente aperta la seduta, nominato segretario di turno lo studente sig. Arturo Amigoni, invitò lo studente Doncio Bacovaroff a parlare sulla *viticoltura ed enologia nella Bulgaria*.

Il bravo giovane parlò estesamente sull'argomento; fece dei voti significantissimi affidando sulle giovani energie che potranno anche nelle regioni balcaniche far fare larghi passi al progresso agricolo ed enologico.

La conferenza fu molto applaudita.

Il presidente ed il prof. Sannino, oltre tutti gli astanti, ebbero parole di elogio per il conferenziere.

Dopo si passò... all'assaggio di due vini, uno bianco l'altro nero, ambedue vecchi e buoni.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 25 marzo: **Al Circolo liberale** mercoledì sera alle 8 1|2 Pier Renato Pegoraro, un giovane dall'ingegno forte e dallo spirito fine, parlerà su Cyrano de Bergerac.

**La Risurrezione di Cristo**, è oramai accertato, si darà qui entro la seconda metà del prossimo aprile. Ma poichè altri giornali hanno creduto di affermare che detta esecuzione avrà luogo nella nostra cattedrale, io alla mia volta, accerto che l'oratorio del Perosi sarà eseguito invece nella chiesa di San Lorenzo.

**Lodi ben meritate.** — Il maestro Ermenegildo Dalle Nogare di Breganze da parecchio tempo insegna ai suoi alunni gli elementi dell'agricoltura, valendosi all'uopo di un suo proprio fondo che egli stesso coltiva con rara perizia. Ed il ministro Baccelli, poichè l'idea sua del « campicello » ha trovato in quel bravo maestro una delle applicazioni migliori e più efficaci, ha voluto esprimere il suo compiacimento all'ottimo insegnante inviandogli un telegramma cortese e laudativo.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 25 marzo. — (*P.c*) **Trasporto funebre.** — Giunse qui ieri sera da Vienna la salma della signora Maria Marangoni, vedova di Antonio Marangoni che lasciò tutta la sua sostanza al nostro Comune. I funebri ebbero luogo oggi alle 10 con intervento del sindaco, giunta e diversi consiglieri, nonchè dei membri componenti la commissione del *Lascito Marangoni*. La salma venne deposta nel cimitero monumentale accanto a quella del marito.

**Con questo freddo** qualcuno pensò bene di ripararsi, rubando un mantello che stava appeso vicino alla porta della casa di Piccini Silvio in via Grazzano n. 39.

**Sempre disgrazie nell'infanzia.** — In Artegna presso Gemona, la bambina Aita Teresa di anni 4, rimasta sola in cucina, avvicinatasi al focolare fu investita delle fiamme, che le causarono ustioni gravissime, in dipendenza delle quali la poverina dovette soccombere.

**Un bravo medico** è il giovane dott. Spangaro Saverio da Pordenone, da quattro anni assistente alla cattedra di patologia generale presso l'Università di Padova, il quale ha vinto il premio biennale di 1500 lire per un corso di perfezionamento nella chirurgia da farsi in Italia od all'estero.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 25 marzo — (*G. E.*) **Banda sociale** — Vi mando il programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani dalla banda cittadina in piazza V. E., alle 4 pom.:

1. Marcia — 2. Preludio-introduzione della *Borgia* — 3. Atto primo *Lucrezia Borgia* — 4. Valtz della *Dinorah* — 5. Sinfonia *Re di Lahore* — 6. Polka N. N.

### MASSIME DI GIURISPRUDENZA

**Pei proprietari dei brevetti**

La Cassazione di Roma ha giudicato che per la durata di una privativa industriale il termine si computa a giorni e non a frazioni, e il giorno in cui fu ottenuta la privativa non è computato nel termine.

A

## Rita Antonini Duse

La tua Lina non è più! — era bella, era cara, era buona e gentile, era l'orgoglio di noi tutti, e nel fatal libro del nostro destino stava scritto « inesorabil morbo a dodici anni ve la strapperà ».

Piangi, figlia mia, sfoga il tuo dolore colle sante memorie di quell'Angelo caro! Pensa che il tuo strazio è diviso da una madre che ti adora, dai tuoi fratelli e sorelle che piangono con te.

Ti sia di conforto la certezza che col Compagno della tua vita, non avete lasciato nulla di intentato per salvare quella preziosa esistenza!

Coraggio, Rita mia, vieni fra le braccia di tua madre, e strette in questo amoroso amplesso alziamo gli occhi a Dio, invochiamo la Fede, e unite esclamiamo: Lina, Lina nostra, sorridi a noi!

**La mamma tua.**

*Mogliano Veneto, 25 marzo 1895.*

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Tutto a un tratto, il carro si mette in movimento; i tre cavalli si precipitano trascinando al galoppo il pesante veicolo, che si dirige verso Alberto con grande fracasso di catene e ferraglie. Sentendo avvicinarsi con tanta veemenza la vettura, Alberto s'arrestò.

— Poichè la soluzione viene a me, pensò egli, avrei torto di tirarmi indietro. Quella brava gente può risparmiarmi la pena di tornare su' miei passi.

Aspettò che il cocchiere fosse alla portata della sua voce, e quando gli fu vicino, agitando le braccia, gli disse vivamente:

— Straniero smarrito... Buona mancia.

Il veicolo non rallentava la corsa. Ma quattro uomini, che parve uscissero dal disotto del tubo metallico, si precipitarono su Alberto e pronti come la folgore, lo rovesciarono a terra.

Alberto, sorpreso da questo brusco e brutale attacco, mandò un grido acuto che si perdè nelle tenebre. Daniele soltanto l'aveva udito.

Sfuggito egli stesso a un gran pericolo, la sua intelligenza e i suoi nervi erano oltremodo eccitati, fino al parossismo, e quello che accadeva al suo amico, la cui sorte lo preoccupava, si ripercuoteva in tutto il suo essere.

Il grido di rabbia di Alberto fu unico. I quattro uomini dopo essersi precipitati su lui lo imbavagliarono. Egli si dibattè, si difese co' piedi e colle mani, sollevandosi con una forza e con energia disperate. Ma i suoi avversari avevano il vantaggio immenso di gravargli sopra. Il bavaglio gli rendeva il respiro corto e difficile; le forze incominciarono a mancargli, la sua resistenza andò scemando di secondo in secondo e ben presto fu costretto a darsi per vinto.

I quattro aggressori gli legarono le braccia e le gambe e, senza far motto, come finora avevano agito, lo portarono verso la vettura che si era arrestata a pochi passi di distanza. Per una specie di finestrino aperto inferiormente alla cassa lo spinsero nell'interno: poi vi montarono anche loro e il carro si rimise in cammino questa volta al passo e senza affrettarsi.

I quattro uomini si erano seduti alle due estremità dell'interno che, bisogna pur dirlo, non mostrava veruna traccia d'essere mai stata imbrattato. Al di sopra una larga fessura praticata in una lunghezza della volta, permetteva all'aria di entrare, stabilendo così una corrente con un'altra apertura opposta. Una lampada a doppio riflettore rischiarava questa prigione ambulante.

Alberto, immobile, stretto dalle corde, quasi soffocato dal bavaglio, non aveva liberi che gli occhi. Potè almeno vedere i suoi aggressori; il loro aspetto era tutt'altro che rassicurante. Uomini tarchiati dalla faccia sinistra, dalle labbra grandi e sensuali, dai lineamenti alterati dall'ubbriachezza e dal vizio; sgherri di vecchia data che era inutile cercare di muovere a pietà.

Ebbero cura essi stessi d'avvertire il disgraziato Alberto. In tono grave, uno degli uomini, seduti vicino alla testa del paziente, disse:

— Bisogna far respirare quest'uomo.

E con un gesto liberò la bocca della sua vittima.

— Ebbene, parigino, come ti par che lavoriamo? Se mai torni a Parigi potrai dire che non t'abbiamo insudiciato.

Alberto si guardò bene dall'adirarsi e dal far recriminazioni. Approvò con un cenno della testa. L'interlocutore continuò:

— Guarda, è una cosa semplice e ingegnosa. E agitò un campanello situato all'estremità della vettura.

— Questo campanello suona quando la vettura va al galoppo. Non appena l'uomo o la donna, che seguiamo è in vista, il cocchiere tira una cordicina; il campanello tace e noi ci mettiamo in guardia e apriamo lo sportellino. Nel momento propizio in cui bisogna discendere, il cocchiere lascia la cordicella, il suono ricomincia e noi andiamo a raccogliere i passanti. Devi convenire che non t'abbiamo fatto soffrire.

Alberto approvò con un cenno della testa.

L'oratore continuava:

— Non è tutto. Se il nostro prigioniero fa delle opposizioni, il mezzo di avvertirne il cocchiere è con questo spago che corrisponde alla sua veste.

Alberto rispose sullo stesso tono beffardo:

— La trovata è bella, ma questo carro è male imbottito... credo che non vorrete farmi rompere la testa, a che vi gioverebbe? Mettete dunque uno dei vostri abiti sotto la mia testa.

— E' un buon diavolo, dissero i quattro uomini adulati evidentemente da queste parole.

— Siete tutti parigini? domandò Alberto.

— No, ma è lo stesso; per i ricchi San Francisco è come un sobborgo di Parigi.

— E' pagato il vostro mestiere?

— Bah! secondo, disse il primo. Non abbiamo mica sempre dei clienti come...

— Clienti!... clienti! Avete un po' dimenticato il senso della parola francese, mio caro. Cliente forzato bisogna dire. Ma vediamo, se vi offrissi cinquemila franchi ad ognuno?

— E' una somma, questa... bisogna veder prima di tutto quello che ci vien di diritto.

E senz'altri preamboli, con mano leggera, frugò nelle tasche d'Alberto.

A misura che ne estraeva qualche cosa la disponeva sul petto del prigioniero. Imitando in ciò molti ricchi parigini, l'antico comandante della mobile aveva seco una somma molto importante.

Prima di andare a cena, sapendo che si giuoca molto a San Francisco, volendo fare onore alla riputazione che suo malgrado si era acquistata, aveva riempito il portafoglio di biglietti di Banca e un portamonete di pezzi d'oro. Fortunatamente, non aveva preso le sue lettere di credito.

I quattro uomini divisero il danaro in parti eguali e ebbero circa mille franchi per ciascuno.

— Passiamo ai gioielli, disse quegli che pareva il capo della spedizione.

Tirò via sgarbatamente l'orologio d'Alberto; poi gli tolse i bottoni dai manichetti.

Il giovine si lasciava spogliare senza resistenza, nè proteste.

— Vediamo le mani...

Alberto trasalì. Il pegno d'amore che la signora di Villeneuve-Silvepont gli aveva rimesso per parte di Andreina conteneva un anello semplice, da nozze, senza gran valore materiale, ma che per lui era assai più prezioso di un ricco di diamanti.

Nell'interno aveva una data: 3 dicembre 18.., ricordo dell'incontro dei due giovani; poi un tratto in bianco dove doveva essere incisa più tardi la data del matrimonio.

Per un sentimento di delicatezza che gli avvenimenti giustificavano, egli non aveva voluto esporre quell'oggetto alle mondane vicende, l'aveva lasciato all'albergo.

(Continua)

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Marzo a Lire 107.63**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.—

## Listini Borse

### Venezia 25 Marzo

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 101 90 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 90 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 510 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 206 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 50 | 25 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1150 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 132 96 | 133 10 | — — | — — | 4 1[2 |
| Francia | 107 70 | 107 85 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 107 50 | 107 70 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 18 | 27 22 | 26 97 | 27 01 | 3 |
| Svizzera | 107 05 | 107 20 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 — | 225 50 | — — | — — | 5 |
| Banc. austr. | 225 — | 225 50 | — — | — — | |

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

### Vienna 24

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 367 87 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 64 — | Lire ital (carta) | 44 49 |
| Banca anglo-aust. | 155 75 | Rend. aust. (arg.) | 100 00 |
| Austriache | 363 62 | Rend. aust. (carta) | 101 05 |
| Banca austro-ung. | 920 — | Union bank | 333 — |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1[2 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 55 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 242 50 |

### Torino 25

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0[0 | 101 90 |
| » » 5 0[0 spez. | 101 90 |
| » » 3 0[0 | 64 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 40 |
| Az. Banca d'Italia | 1030 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 290 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 766 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 714 — |
| Obb. fer. Sarda 1879 | 339 — |
| » » Vitt. Em. | 366 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 322 — |
| Med. camb. Francia | 107 80 |
| » » Svizzera | 107 22 1[2 |
| » » Londra | 27 23 |
| » » Germ. | 133 20 |

### Firenze 25

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 90 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 98 |
| Francia a vista | 107 75 |
| Berlino a vista | 133 05 |
| Meridionali | 766 |
| Mediterranee | 594 — |
| Banca d'Italia | 1028 — |

### Berlino 25

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 26 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 85 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 05 |
| Cred. Mob. aus. (Lan) | 230 50 |
| Rend. it. cont. | — — |
| idem fine | 94 70 |
| Cons. pruss. 3 % | 100 75 |
| Rend. turca 1 % | 23 20 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 56 60 |
| id. meridionali | — |
| id. di Roma | 96 60 |
| Az. mer. (aterm.) | 140 70 |
| id. medit. (aterm.) | 108 75 |
| Banca comm. | — — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 10 |

### Londra 25

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 9/16 |
| Rend. ital. 5 % | 93 3/4 |
| id. sp. est. nuova | 58 1/2 |
| id. turca nuova | 22 3/4 |
| Egiziano nuovo | 107 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1/4 |

### Parigi chiusura

| | 24 | 25 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 30 | 101 15 |
| id. 3 % perp. | 102 30 | 102 25 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 60 | 103 57 |
| Rend it. 5 % | 95 05 | 95 10 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 23 | 25 23 |
| N. con 3 1/2 % | — — | 211 — |
| Obbli. lomb. | 380 — | 380 — |
| Camb. s. ital. | 7 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 87 | 22 85 |
| Banca Parigi | 1011 — | 1021 — |
| Tunis. nuove | 497 — | 497 — |
| Egiz. 4 % (rend. | — — | — — |
| R. ung. 4 % | 101 30 | — — |
| id. sp. est. 4 % | 59 15 | 59 82 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 567 — | 567 — |
| Argento fino | 543 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 755 — | 758 — |
| Azioni Suez | 3712 — | 3728 — |
| Lotti turchi | 121 25 | 122 — |
| Ferr. mer. tec. | 711 — | 712 — |
| Russo 1891 | 23 90 | — — |
| Portoghese 3 % | 26 80 | 27 32 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3975 | 3950 |

### Milano 25

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 75 |
| Rendita fine | 101 80 |
| Ferrovie Meridionali | 765 — |
| Ferrovie Mediterranee | 595 — |
| Navig. Gen. Ital. | 478 — |
| Raffineria Zuccheri | 495 — |
| Francia a vista | 107 80 |
| Londra a vista | 27 19 |
| Berlino a vista | 133 16 |

### Genova 25

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 101 95 |
| » » 4 1[2 | 111 10 |
| Azioni Banca d'Italia | 1036 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 765 — |
| Ferrovie Mediterr. | 594 — |
| Navigazione Generale | 479 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 437 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 82 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 21 |
| » Germania | 133 20 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 25 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 76,74 agosto 77,31 - ottobre 77,89 - futuro 77,39.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 24 — Apertura**

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 78.1[4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5.89 — idem maggio 5.95

**Havre 24 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10000 - Mercato sost. pel corr. F. 35 — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,50 — 3 mesi 36.50

**Londra 24 Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 24 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[8 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 755 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil Citz 113a

Cotone Middling C. 6 5[16 - id a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,89 - 3 mesi dopo corr. C. 5,95 - 4 mesi C. 6,— - 7 mesi C. 5,96 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3 000 — idem pel continente balle N. 11.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 195,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 28.000 pel continente balle N. 33.000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 787.000 Frumento rosso disponibile D. 82,1[4 — marzo 82 1[8 — aprile 76.3[4 - maggio 75.1[4 - giugno nquot.. — Granone disponibile D. 42.1[4 — Farine extrastiate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[16 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5,— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,05 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,20 — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5 55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

**Rio Janeiro** 22 — Entrate della settimana sacchi N 70,000 — Deposito totale 190,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 32.000 — idem per Amburgo 2.000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 4,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 31.6 cambio su Londra pence 7,— Mercato calmo.

**Santos** 22 Entrate della settimana sacchi 84.000 — Deposito totale 350.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 43,000 — idem per Amburgo 6,000 idem per Trieste 2.000 — idem per resto d'Europa 12,000 — Vendite della settimana 64,000 — Caffè bon ordinaire scellini 28-6 Mercato calmo

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 25 — Farine 12 marche — mercato pes. — pel corrente franchi 43.25 — Prossimo 43.40 — A 4 mesi da marzo 43.80 — A 4 mesi da marzo 43.75.

**Spiriti** — Mercato debole — pel corrente 44,50 — Prossimo 44.50 — A 4 mesi da maggio 43.25 — A 4 mesi ultimi 39.50.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — **Rosso** — — Disponibile 30 2? — Zucchero raffinato 101.75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato calmo — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30.37 — Pei 4 mesi da marzo 31.50 — A 4 mesi da maggio 29.87.

**Frumenti** — Mercato p s — Pel corrente 20.90 — Prossimo 20.90 — A 4 mesi da giugno 21.12 — per 4 mesi da ottobre 21 00

**Anversa** 25 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 3[4 per 19.00

**Brema** 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.55.

**Magdeburgo** 25 — Zucchero barbabietole 9.90 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 24 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei rivenditori — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 1302 — Vendite della giornata q.i 3500 — Vendita a consegnare q.i 2500.

Tunisi, Bona o Philippeville 19.47, consegna cinque mesi da marzo — Duro Tunisi f. 20.40 consegna marzo

**GRANI**

**Bologna** 24 — Causa la mezza festa di domani il mercato ebbe luogo oggi ma essendovi mercati anche in altri paesi della Provincia il concorso fu molto limitato, andamento stazionario senza affari.

Grani: prezzo nominale a 25,50 — Frumentone fino da 15.— a 15,25 — idem basso da 13, a 13,25 — Avena bianca a 19,50 — idem di Puglia a 22,50 — Risone chinese da 24 a 25 — idem Giapponese da 22 a 23 — Riso lavorato chinese da 47 a 48 — idem giapponese da 35 a 36 — Sementi: Trifoglio da 80 a 100 — idem. Spagna da 115 a 125.

**SETE**

**Lione** 24 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 18 | B 27 | B 45 Cg. | 3600 |
| Trame | B 6 | B 37 | B 43 Cg. | 3010 |
| Greggie | B 58 | B 74 | B 132 Cg. | 10032 |
| Pesate | B 4 | B 199 | B 203 Cg. | 10220 |
| **Totali** | B 86 | B 337 | B 423 Cg. | 26862 |

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Beruchel M. di A.. mercerie, Livorno — Caporossi Angelo, Porto d'Anzio, sartoria, Roma — Donizelli Rinaldo, Bollate, osteria, Milano — Morlacchi Teresa, pizzicheria, Livorno — Musso Giuseppe, drogheria, Torino — Rastelli Telesforo. tessuti, Cremona — Scola Vittorio, oreficerie, Cosenza.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Zuccaro Giuseppe, stoffe, Milano.

**Appalti**

Il 12 aprile presso la Direzione Generale del r. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta, di ... inca ntoper l'appalto della provvista di Rame in pani e fusi oneper la somma presunta complessiva di L. 2...

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imballaggio compreso | L. 22.15 | Chilo 29 |
| idem | Slendor | | » 23.40 | » 29 |
| | Adriatic | | » 21.80 | » 29 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | |
| M. Udine | 6,20 18 23 | O. Pont.-Udine | |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav.) 8,28 13.04 17,20 19,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 12,24 18,40 ...

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 18 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle 18,30 ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7 alle 17.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 8 alle 18 ogni ora.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 27 Marzo N. 85

Giacomo Gavagnin

ASSOCIAZIONI
Per Venezia it. Lire 18 all'anno, 9,— al semestre, 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LA RIPARTIZIONE DELL'AFRICA

La Francia sembra finalmente soddisfatta, poichè in seguito alla convenzione sottoscritta con l'Inghilterra, le sue vanità impero-coloniali si trovano, almeno per il momento, appagate. Il possesso teorico, che per tale accordo le viene concesso sopra una zona immensa di Africa, fa vibrare d'entusiasmo i giornali parigini e fa furbescamente socchiudere gli occhi ai buoni francesi, sicuri di aver messo nel sacco questa volta la proverbiale avvedutezza inglese.

Ed in verità tanto i nuovi acquisti degli uni, quanto quelli degli altri non sono affatto spregevoli. La linea di confine dei possedimenti francesi, partendo da Rhat o Ghat, riconosciuta come estremo punto meridionale dell'*hinterland* tunisino segue la dorsale delle piccole catene di Tummo e di Tibesti, quindi piega a sud e separando l'Uadai dal Dar-Fur giunge al distretto belga di Lado.

Quindi la Francia congiungendo il suo Congo all'*hinterland* tunisino ottiene i seguenti vantaggi:

*a*) Le è riconosciuto il dominio su tutti i paesi al di là del Congo francese propriamente detto: l'Alto Ubanghi il Dar-Banda, ecc.;

*b*) Acquista il Baghirmi, il Uadai e il Kanem;

*c*) Occupa due terzi del lago Tchad, rimanendo l'altro diviso tra l'Inghilterra e la Germania;

*d*) Acquista finalmente la parte della regione sahariana, che è il naturale *hinterland* della Tripolitania.

∴

Intorno al lago Tchad si trovano i paesi acquistati in base a questa convenzione.

Il regno di Uadai, il più vasto e popoloso, conta 3 milioni all'incirca di abitanti negri maomettani, sopra 400 mila chilometri quadrati. E uno Stato bellicoso dominato da una oligarchia militare, che dopo sanguinose guerre si assoggettò il vicino regno di Baghirmi.

Meno vasti e meno popolati sono il regno di Kanem e quello di Baghirmi abitati da gente negra sommessa a famiglie di arabi dominatori, la cui influenza domina potente in tutto il Sudan, tanto più che il nome europeo è colà appena conosciuto. Gustavo Nachtigal che potè a gran fatica visitare questi paesi, notò che accanto ai guerrieri e schiavisti arabi, nemici degli europei, vive la popolazione originaria, pacifica, laboriosa dedita all'agricoltura e alle piccole industrie.

*Il Tibesti*, il Borku sono i luoghi migliori del nuovo Sahara francese. Li popolano i Tibbu (i *Garamantes* degli antichi) nelle varie oasi, e celebrati dal Nachtigal come i migliori cammellieri per la straordinaria resistenza alle privazioni.

Calcolando ad un dipresso, la Francia acquista un insieme di territori vasti sette volte l'Italia, con una popolazione complessiva di un sei milioni di abitanti.

L'Inghilterra, sulla sinistra del Nilo, rimane ed è riconosciuta padrona di tutto quanto il territorio che formava i cosidetti *Stati del Mahdi*, dal 10° parallelo alla frontiera meridionale dell'Egitto: e la Francia resta perciò esclusa non solo da Fascioda e da qualunque sbocco sul Nilo, ma anche da ogni dominio sui paesi percorsi dal Bahr-el-Arab e dal Bahr-el-Ghasal o Fiume delle Gazzelle, che era la sua più intensa aspirazione.

∴

Il male è che questa spartizione è fatta per gran parte sulla carta geografica e che i confini più che da limitazioni riconosciute, sono costituita dalle linee ipotetiche dei meridiani e dei paralleli terrestri.

All'Inghilterra non è costato molto l'essere generosa. In fondo, essa donava roba altrui.

Per escludere la Francia dal bacino del Nilo (si intenda bene: bacino che comprende anche gli affluenti degli affluenti), accordò alla Francia territorii quasi sconosciuti, a condizione.... di andarseli a prendere.

L'Uadai, il Baghirmi, il Kanem ed il deserto della Libia, come già si è accennato, sono appena conosciuti da qualche raro esploratore. Il lago Tchad, che essi circondano, fu solamente intravvisto da pochi europei. L'ultimo esploratore francese, M.r Gentil, che pervenne alla sua sponda, non potè navigarlo per mancanza di zattere, e dopo 24 ore dovette rifare il suo cammino, perchè non aveva mezzi per rimanere. Che farà ora la Francia di questo immenso impero africano, che comprende le ragioni le più variate e separate, come l'Algeria, la Tunisia, il Senegal, il Dahomey, il Niger, il Congo e la vasta regione ignota ancora che sta intorno al Tchad? Come farà per stabilirvi anche una semplice larva di sovranità?

Quest'Impero comprende i due più grandi deserti del mondo: il Sahara ed il deserto Libico, che forma l'*hinterland* della Tripolitania. Sono abitati entrambi da tribù erranti, ferocissime: i *touaregs*, che massacrarono tutte le missioni francesi, le quali tentarono sinora inutilmente di attraversarli. I francesi pensano a fare una ferrovia transahariana che andrebbe da Philippeville, in Algeria, al Tchad ed al Congo per imitare la ferrovia transafricana al Nilo e quelle transiberiane e trancaucasiane della Russia. Le condizioni ne sono affatto diverse. Quelle ferrovie traversano regioni più o meno dotate di ricchezze naturali, anche primitive, ma che possono essere svolte. Nel Sahara non vi è nulla, salvo qualche rara oasi per le carovane che vanno dal Tchad a Tripoli e viceversa. Manca l'acqua, manca ogni prodotto locale; nessun lavoro stabile vi è possibile. Ammesso anche che queste regioni intorno allo Tchad fossero fertilissime i prodotti non potrebbero compensare la spesa di un miliardo richiesto per la linea ferroviaria. Al nuovo Impero mancherà l'unità. Vi saranno regioni disparate africane, non un Impero africano. E' un Impero di... vanità.

Salisbury, che è sempre pratico, per avere la sovranità del Nilo, gettò in pasto alla Francia quei territorii di nessuno, che la terranno occupata per molti anni. L'amor proprio francese è soddisfatto; Salisbury ed il suo Egitto saranno lasciati tranquilli.

∴

Fra i due contraenti, fra la Francia e l'Inghilterra, chi ci perde è, secondo quanto finora si può arguire... l'Italia. Nell'accordo franco-inglese sembra racchiusa una seria minaccia per lo Stato italiano, poichè la Tripolitania viene ad essere del tutto in balia della Francia e dell'Inghilterra.

La Francia acquistò, come vedemmo, parte del deserto di Libia, che forma l'*hinterland* della Tripolitania occidentale. In quel punto vi sono i due centri di convegno delle grandi carovane che fanno il commercio tra Tomboctu ed il Niger con Tripoli. Commercio di piume, di avori, di polvere d'oro, di pelli che forma la ricchezza della Tripolitania. La Francia padrona dell'*hinterland* divergerà quel commercio da Ghat e Ghadames tripolitani, su Gabes tunisino.

Le altre vie sono o saranno al più presto in mano degli inglesi.

E già fino da ora i pessimisti vedono Tripoli dato alla Francia dall'Inghilterra in compenso dell'Egitto, ed i mercanti italiani del prossimo secolo obbligati a pagare i diritti doganali a impiegati inglesi e francesi.

---

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Gli onor. De Martino e Santini presentarono una interpellanza sulla convenzione anglo-francese nei rapporti dell'*hinterland* della Tripolitania.

## Le deliberazioni del Consiglio dei ministri
### sui provvedimenti finanziari

Ci telegrafano da *Roma 26 marzo, sera*:

Il consiglio dei ministri è convocato domani a Palazzo Braschi, per deliberare intorno ai provvedimenti finanziari.

Il consiglio approverà, secondo si assicura, i criterii del ministro delle finanze Carcano, di cui ieri vi ho telegrafato.

L'on. Carcano presenterà qualche lieve ritocco ad alcune tasse locali, persuaso che il quinquennio concesso per l'abolizione graduale del dazio sulle farine consentirà al bilancio dello Stato di sopportare tale abolizione senza scosse per la parte che lo riguarda e consentirà poi ai Comuni a prepararvisi con economie e con qualche aggravio sui consumi voluttuari.

## Al Quirinale
### La relazione dei ministri
### Per il Collegio di Anagni

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Stamane alla consueta relazione dei ministri al Quirinale non fu firmato dal Re alcun decreto di speciale importanza.

— Nel pomeriggio il Re ricevette l'on. Pais, mostrandosi informatissimo delle condizioni della Sardegna.

— Il Comitato delle patronesse del Collegio di Anagni per gli orfani dei maestri, si è riunito oggi al Quirinale, sotto la presidenza della Regina, che volle essere informata minutamente sulle condizioni economiche del Collegio. La riunione è durata due ore e si chiuse con un the offerto dalla Regina alle signore.

## Le squadre inglesi e francesi
### in onore dei sovrani d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

La squadra inglese che saluterà i Sovrani nelle acque di Sardegna è composta delle corazzate *Repulse* nave ammiraglia, *Hannibal, Magnificent, Mars, Prince George, Majestic, Rèsolution* e *Jupiter*, degli incrociatori *Diadem, Niobe, Arrogant, Furious, Pactolus, Pelorus*. Totale 15 navi (1).

Comandante in capo è il vice ammiraglio Harry Ranson, in sottordine il contrammiraglio Brakemburg; comanda la *Majestic*, il principe di Battemberg.

La squadra sarà a Cagliari il giorno 18.

Anche la squadra francese del Mediterraneo si riunirà ad Aiaccio per recarsi poi a salutare i nostri Sovrani in occasione del viaggio in Sardegna.

(1) La *Repulse* e la *Resolution* sono due navi corazzati a *torri barbette*, dislocanti tonn. 14150 con una forza di cav. 13000, così pure l'*Hannibal, Magnificent, Mars, Prince George, Majestic, Resolution, Jupiter* di tonn. 14900 con una forza di 12000 cavalli. Gli incrociatori *Diadem* e *Niobe* dislocano 11000 tonn. con una forza di 16500 cav.; l'*Arrogant* e il *Furious* tonn. 5800 cav. 10000, *Pactolus* e *Pelorus* tonn. 2135 cav. 7000.

## Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Il Papa celebrò oggi la messa nella Cappella privata; poscia benedì e distribuì le palme alla famiglia papale.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Il Re ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina al console generale Lambertenghi che salvò nel maggio scorso a Bastia una bambina e un uomo che stavano per affogare in quel porto.

Il Duca di Genova si recò dal ministro Palumbo intrattenendosi a parlare dell'organizzazione dell'ufficio di stato maggiore della guerra.

Il tenente di vascello, Velo trasborderà dalla nave *Colonna* sulla r. nave *Europa* in luogo di Cocozza. Questi si troverà alla Maddalena il 6 aprile per assumere il comando della torpediniera 73, in sostituzione del tenente di vascello Foscari che è destinato a prestar servizio alla difesa locale di Venezia in surrogazione del tenente di vascello Fasella. Il Medico Capo Cognetti al suo sbarco riprenderà la direzione del reparto nevropatici psicopatico presso l'ospedale del I. dipartimento.

## Varie
### Una interpellanza per il dazio sul petrolio — Una causa contro la presidenza della Camera ed il Ministero del Tesoro — La Regina Vittoria

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

L'onor. Sciacca della Scala mandò alla presidenza della Camera una interpellanza sulla convenienza di modificare il regime doganale del petrolio, onde averne in cambio una diminuzione dei dazi sugli agrumi.

Il deputato siciliano domanda, in altre parole, che si abbassi il dazio sul petrolio russo per favorire l'esportazione in Russia degli agrumi siciliani.

— Mercoledì la presidenza della Camera ed il Ministero del Tesoro sono citati dinanzi al Tribunale dall'ing. Parboni, il quale chiede l'annullamento della deliberazione che apriva un concorso ristretto tra i primi concorrenti (egli era del numero) per la nuova aula del Parlamento o la rifazione dei danni.

L'ing. Parboni aveva inutilmente adito già la Quarta Sezione del Consiglio di Stato.

— Alla Consulta ed all'ambasciata inglese smentiscono la voce sparsa dai giornali, di una visita a Firenze della Regina Vittoria.

## Il cardinale Parocchi
### smentisce l'intervista con Boyer d'Agen
### pubblicata dal «Figaro»

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Il cardinale Parocchi smentisce recisamente l'intervista con il noto archeologo e pubblicista Boyer d'Agen, pubblicata nel *Figaro* del 25 marzo.

Questa intervista che aveva già sollevato un po' di rumore nella stampa italiana, provocando qualche lungo commentario, sapeva di fantasia anche da lontano. Boyer d'Agen è un archeologo dotto, uno scrittore di grande eleganza, ma uno spirito anche inventivo. Egli fu che scoprì su una vecchia medaglia il ritratto autentico del Cristo, che viceversa era un conio del XVI secolo, ed egli pure fu, che una quindicina di giorni fa, pubblicò sul *Figaro* una intervista con il Papa a proposito dell'affare Dreyfus, intervista compiuta proprio in quei giorni che il Papa era ammalato.

L'intervista di cui si tratta ora nel nostro dispaccio da Roma contiene affermazioni straordinarie del tutto in contrasto con la finezza diplomatica della curia vaticana, e con la prudenza silenziosa con la quale suole agire.

Il cardinale Parocchi, parlando della politica in Italia, avrebbe detto che per lui, come per altri cardinali, la questione romana non dipende più che da un futuro Stato repubblicano e federale, col quale l'Italia riprenderà l'autonomia governamentale delle sue antiche provincie, i suoi vecchi costumi non ancora perduti, sotto l'egemonia delle città liberate ed aggruppate in nazione da un savio federalismo; il Papa ricupererà il suo feudo imperituro con Roma *intangibile* come città rappresentativa del progresso più alto, più inalterabile pel suo stesso principio di spiritualità. Quanto al territorio, il Papa si accontenterà di ciò che gli abbisogna per muoversi come sovrano; ma non si pensi più al passato. La storia non cammina all'indietro. Il cardinale Parocchi non crede possibile una confederazione europea perchè trà i latini e i sassoni, per esempio, esiste uno spiccato dualismo fisico, benchè tutti figli di Dio, così pure fra i latini italiani e francesi per esempio.

La conciliazione perfetta non sarà mai possibile. Riguardo al Papa futuro, il cardinale Parocchi avrebbe aggiunto di non temere che piegherà; sarà egli l'Ildebrando e il paziente Celestino. Parocchi, però, crede che la Chiesa abbisogni ancora di un Papa politicante, della razza risoluta di Cesare, Napoleone, o Richelieu, di quegli statisti dalle rapide concezioni, che approfittano di un minuto per cambiare la faccia delle cose.

## UNA LEGA FRA I GRANDI MUGNAI
### I mugnai del Veneto non vi appartengono

Abbiamo nel numero di venerdì scorso (24 marzo) pubblicato una notizia del *Secolo* e di altri diari radicali, in cui si annunziava essere stata formata una lega tra i principali mugnai del Veneto, della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, allo scopo di tener più alto che sia possibile il prezzo delle farine. Naturalmente quei giornali commentando il fatto, rilevavano che, mentre la legge colpisce le coalizioni degli operai, è impotente di fronte a questa specie di monopoli, che se fruttano guadagno a dieci o dodici grandi ditte, finiscono nel danno di tutti i consumatori.

∴

Ora, per informazioni avute da fonte ineccepibile, possiamo affermare quanto segue: Si è costituita è vero (e non pare con brillanti patti) una Società fra i mulini di Roma, di Genova e del Piemonte, ma nessun mugnaio del Veneto ha voluto prendervi parte.

Il cav. G. Stucky, proprietario del grande stabilimento veneziano, insistentemente officiato e con offerte che ne lusingavano l'amor proprio ed anche la borsa) ad accettare la Direzione generale tecnica della Società, ha ringraziato, ma assolutamente declinato l'offerta.

Registriamo con piacere queste notizie che mettono in bella luce la condotta dei mugnai della nostra regione e fanno onore sopratutto a Giovanni Stucky, nel quale l'attività instancabile e l'acutezza degli affari sono accompagnati da un elevato concetto sociale.

## AFRICA
### Gli intrighi alla Corte del Negus
### Ras Maconnen è malato

Scrivono dall'Asmara (10 marzo) alla *Stampa*:

Poche novità e punto cattive per la nostra Colonia e per l'Italia.

Ras Maconnen nel suo viaggio di ritorno dal Tigrè è caduto gravemente malato a Borumieda nel paese dei Uollo al confine dell'Asmara.

Il negus, che ivi lo attendeva e che doveva restituirsi allo Scioa, per causa di questa malattia del suo grande luogotenente, non ha creduto di abbandonarlo e di proseguire il viaggio di ritirata, ma s'è fermato anch'esso a Borumieda con tutta la sua Corte.

Però sembra che molta discordia di umori e di simpatie prevalga fra i cortigiani del negus. La regina Taitù non ha mai avuto nelle sue grazie il Maconnen; ras Oliè, ras Micael e altri, nemmeno essi non lo vedono di buon occhio; e Mangascià, il ras spodestato del Tigrè, trovandosi pure a Borumieda, non mette certo le buone parole a favore del suo spodestatore e successore nel Tigrè.

Ras Mangascià è andato a Borumieda a fare atto di sottomissione e a presentarsi al negus; ma questi non ha osato nè di punirlo nè di confinarlo in nessuna amba, temendo forse, e non a torto, che qualsiasi umiliazione inflitta a Mangascià potesse destare gravi malumori nella sua Corte.

Così lo spodestato ras seguita a restar libero e a prepararsi l'avvenire. Alcuni susurrano ipotesi probabili: che, per esempio, ras Maconnen abbia fatalmente e *casualmente* a morire... E allora ras Mangascià, tempereggiando come ha fatto, spunterebbe le difficoltà e tornerebbe, magari più forte e più sicuro di prima, nel suo Tigrè.

Chi può prevedere tutto quello che sia per accadere in quel paese disordinato e presso quella Corte che sembra piuttosto una accozzaglia di avversari continuamente in congiura gli uni contro gli altri?

Intanto questo stato di cose torna tutto a vantaggio della nostra Colonia, e per questo anno si ha oramai la sicurezza che non avremo impicci e che anche le frontiere staranno tranquille.

Sono imminenti le pioggie primaverili. Qui si osserva con questa meteorologia rudimentale, che ogni tre anni uno è segnalato per pioggie più lunghe e più copiose. I due anni scorsi queste pioggie furono scarse in questa plaga; questo è il terzo anno a cui per turno toccano pioggie torrenziali. Avremo adunque ai confini sicurezza e calma più lunghe del solito. Quindi nessuna novità oramai fino a ottobre.

A ottobre sapremo la novità della Corte del negus e misureremo le ambizioni dei nostri vicini.

## La guerra fra le tribù algerine e marocchine

*Orano 26 ore 9 a.* — L'*Echo* annunzia che il 22 marzo le tribù dei Djedi e dei Benisnassen attaccarono alla frontiera marocchina la tribù di Mehayas.

Vi furono quattrocento morti dalle due parti. I Diedi e i Benisnassen rimasero vincitori; ottocento Mehayas furono condotti prigionieri.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Ancora le rivelazioni dell'"Indipendance Belge"

Ci telegrafano da *Parigi, 26 marzo, sera*:

Il capitano Fraystaetter, indicato da alcuni giornali francesi come l'ufficiale che secondo l'*Independance Belge*, avrebbe fatto importanti rivelazioni sul processo Dreyfus davanti al primo Consiglio di guerra, ha dichiarato falso il racconto attribuitogli dal giornale belga.

Bernard, corrispondente da Parigi dell'*Independance Belge*, telegrafa al suo giornale mantenendo le affermazioni prime, che egli potrà provare irrefutabilmente.

## Dimostrazioni di studenti

Ci telegrafano da *Parigi, 26 marzo, sera*:

Nella scorsa notte un gruppo di studenti antidreyfusardi percorse il quartiere latino gridando: *Abbasso gli ebrei, abbasso Picquart e Zola*, provocando dimostrazioni contrarie. Tra i vari gruppi di dimostranti nacquero collutazioni. Vi fecero le maggiori spese alcuni tavoli da caffè. Vi fu qualche ferito.

Accorsa la polizia, gli studenti la accolsero con grida di: *Viva la polizia, viva l'esercito!* La polizia rimase interdetta e si ritirò.

## Un villaggio distrutto dalle flamme

Ci telegrafano da *Parigi, 26 marzo, sera*:

Il villaggio di Mailloras nel dipartimento dell'Haute Vienne fu interamente distrutto da uno spaventevole incendio. Il fuoco, sviluppatosi nell'abitazione di un proprietario, si è esteso rapidamente alle rimanenti case, prima che vi fosse la possibilità di organizzare i soccorsi. Parecchi abitanti riportarono ustioni.

## L'ultimo combattimento alle Filippine

*Washington 26 ore 10 a.* — Si ha da Manilla: Le perdite degli Stati Uniti nell'ultimo scontro furono di sedici morti e centotrenta feriti.

*New-York 26, ore 8 p.* — Il *York Herald* ha da Manilla: Ecco le perdite degli ameriaani nella battaglia di ieri: il terzo reggimento d'artiglieria perdette il 9 0[0] del suo effettivo, il reggimento di Oregon ebbe cinquanta morti, il reggimento di Kansas ebbe otto morti. Le truppe americane marciano sopra Caloccan e Malabon.

## Il Governo spagnuolo ed i carlisti

*Parigi 26, ore 8 p.* — Il *Temps* ha da Madrid: Il *Tiempo*, organo del presidente del Consiglio, Silvela, afferma che il Governo non è punto allarmato per le mene dei carlisti.

## L'arbitrato nella vertenza
### fra l'Argentina ed il Chilì

Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* di Genova, 25:

Ecco la sentenza pronunciata dal ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Buenos Ayres signor Buchanan, scelto quale arbitro, in merito alla nota vertenza, per il passo di Atacama, che la conferenza a tale scopo nominata e composta di tre delegati della repubblica Argentina e di tre di quella del Chilì, non era riuscita a risolvere.

Il ministro Buchanan, esaminato tutto l'incartamento della questione, le note scambiate fra i due governi, e i verbali della conferenza, rifiutando *a priori* le proposte presentate dai due avversari decise *salomonicamente* che il confine parta all'intersezione del parallelo ventitre col meridiano sessantasette, fino a raggiungere in linea retta il parallelo ventisei.

Qui, a Buenos-Ayres, la sentenza arbitrale di Buchanan è stata accolta con manifestazioni di soddisfazione e di giubilo. Al Chilì invece ha prodotto un vivissimo fermento tanto che si teme possa scoppiare qualche serio disordine.

## La valigia delle Indie
### passerà ancora per Brindisi

Una lettera da Bologna smentisce formalmente la notizia data dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, e riprodotta dalla *Perseveranza*, che la Valigia delle Indie farà quanto prima scalo a Marsiglia senza più toccare i porti italiani.

La Valigia delle Indie non abbandonerà la via di Brindisi, ma è deplorevole l'inerzia di chi ha il dovere di prendere quei provvedimenti che sono necessari a togliere il pericolo che essa possa fare scalo altrove.

## I LAVORI DELLA CAMERA
### dal 16 novembre 1898 al 23 marzo 1899

Venne pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dal 16 novembre 1898 — epoca dell'apertura della sessione — a tutto l'altr'ieri.

I progetti presentati dal Governo furono 148, approvati 48.

Di iniziativa parlamentare ne furono presentati 43, approvati 6.

Totale presentati 181, approvati 44.

Di tre disegni governativi venne sospesa la discussione.

Sono allo stato di relazione 32 disegni, di cui 26 governativi, 6 d'iniziativa parlamentare.

Furono nominati i relatori per 62 disegni, di cui 58 governativi e 4 d'iniziativa parlamentare.

I disegni di legge presso le Commissioni sono 29, cioè 22 governativi e 7 parlamentari; da esaminarsi dagli uffici 2, uno del Governo, l'altro di iniziativa parlamentare; da svolgersi 7 d'iniziativa parlamentare; da ammettersi alla lettura 2 d'iniziativa parlamentare.

Venne accordata l'autorizzazione per due domande a procedere contro deputati, negata per una. Trovansi allo stato di relazione altre tre domande; presso le Commissioni se ne trova una.

Furono presentati 17 documenti, approvati 12 ordini del giorno. Furono 13 le votazioni per appello nominale, 3 senza risultato per mancanza del numero legale.

Vennero presentate 682 interrogazioni od interpellanze; se ne sono svolte 422, ritirate e decadute 207; rimaste all'ordine del giorno 53.

Vennero presentate 73 petizioni.

La Camera ha tenute 94 sedute pubbliche, gli uffici 24 adunanze.

## UN VENTENNIO DI VITA
### dell'Istituto musicale di Padova

L'Istituto musicale di Padova vive dei contributi — non lauti — di qualche centinaio di soci e di L. 3000 e 1500 date, rispettivamente, dal Comune e dalla Provincia, in cambio dell'insegnamento gratuito agli alunni poveri dell'una e dell'altro e della direzione e del mantenimento della Banda cittadina. Capirete che non c'è da fare un lusso straordinario.

Poi, tanto l'impegno dei soci che degli Enti morali non fu mai *sine die*, ma dato e innovato di cinque in cinque anni. Ora è imminente la scadenza dell'ultimo quinquennio.

Aspettandola, gli amministratori dell'Istituto vollero farne conoscere — molto opportunemente — la vita nei vent'anni trascorsi dalla fondazione (1839), pubblicando una sobria, severa, esaurientissima monografia, che — dalle origini — discende al presente e del presente rivela le inquietudini, i bisogni e le speranze.

A proposito di inquietudini, è fuor di dubbio che il sistema delle contribuzioni a scadenza par fatto apposta per alimentarle. E' sempre la irrugginita spada di Damocle che molesta gli spiriti e, nel caso nostro, toglie agli scolari la sicurezza di poter compiere i loro studi; agli amministratori il coraggio delle larghe e feconde iniziative; agli insegnanti il desiderio di ripetere l'antico *hic manebimus optime*. I frequenti e dolorosi abbandoni lo provavano ad esuberanza.

Consolidare, adunque, l'esistenza dell'Istituto con mezzi adequati — riconoscendone, per sempre, l'alta importanza educativa — ecco il debito attuale e sacro di Padova, se è vero che l'arte più geniale conserva ancora, qui, i suoi devoti.

∴

Che il nostro Istituto possa, legittimamente, aspirare a questo consolidamento, tutta la sua storia lo dimostra colla luminosità delle opere belle e buone.

Non dico della sana e forte influenza da esso esercitata sul gusto musicale del pubblico. Appassionandoli per quelle divine composizioni classiche, ch'erano considerate come una inafferrabile metafisica dei suoni e, quasi, un'offesa alle limpide tradizioni del genio musicale italico, l'Istituto ha, per ciò solo, bene meritato della gratitudine dei Padovani.

Ma non basta; tutt'altro, anzi.

Scorrendo le pagine di questa monografia — da cui traspira un intenso e squisito desiderio — si svolge davanti, in ogni particolare, l'opera che chiamerò interna, dei preposti e dei maestri — opera lunga e sapiente, intesa a raggiungere — nei limiti delle risorse disponibili, contrastando a difficoltà non lievi e con rigoroso indirizzo — i fini maggiori dell'arte.

Quando fu aperto l'Istituto, gli insegnamenti erano limitati alle scuole d'istrumenti ad arco, di teoria elementare, di pianoforte elementare e di canto corale.

E sino dagli esordi, l'affluenza degli scolari fu tale da esigere insegnanti nuovi e scuole suppletorie.

Più tardi s'istituiva la cattedra di armonia complementare e di teoria superiore; poi, ancora, la scuola d'organo — mercè il dono prezioso della famiglia Brunelli — e di strumenti a fiato.

E, per incoraggiare i giovani nello studio, si stabilirono dei premi in denaro, da assegnarsi annualmente in base al resultato degli esami, ma da pagarsi — accumulati — al termine dell'istruzione.

Nessuna smania nell'Istituto di creare dei genii, più o meno, incompresi; ma, anzitutto, l'obbiettivo pratico di fare dei buoni suonatori d'orchestra e dei buoni coristi, dedicando una più elevata educazione artistica solo agli allievi che si mostrassero dotati di qualità superiori.

Quindi, una scelta rigorosa della musica da eseguirsi nelle esercitazioni, nei saggi, nei lavori scolastici; il divieto agli allievi di partecipare a concerti fuori dell'Istituto *per non traviarli da quella serietà tanto necessaria a far loro comprendere e sentire la dignità dell'arte*; la repressione energica di rivalità e d'invidie fra compagni.

∴

Dei metodi seguiti nei concerti parlano, con relazioni spesso entusiastiche, le cronache dei giornali d'un ventennio — e torna inutile insistere su questo tema, che trova pieno riscontro nella musica di tutta una folla di assidui e negli incomparabili godimenti intellettuali, che alla folla stessa furono procurati.

E, come al resto, l'Istituto consacrò le sue sollecitudini alla Banda cittadina, curandone il progresso secondo le moderne esigenze e fin dove era in suo potere.

Un frutto cospicuo dell'opera dell'Istituto lo si riscontra in ciò: che quasi tutti gli alunni, che lo frequentarono, trovarono decoroso ed utile collocamento nella carriera teatrale, nelle orchestre, nelle Bande, nell'insegnamento.

L'orchestra ed il corpo corale dei nostri teatri sono, in gran parte, formati di scolari dell'Istituto — mentre, una volta, bisognava reclutarne gli elementi dal di fuori.

Io non penso neanche alla possibilità che il nostro Istituto musicale scomparisca pel rifiuto dei pubblici e privati ajuti. Penso, invece, che bisogna dargli modo di correre intero il suo onorevole cammino, accrescendone e, per lungo tempo, assicurandone i proventi.

Aumentare il numero dei concerti e la dotazione della biblioteca musicale; riformare la Banda; completare l'organico delle scuole, istituire nuove cattedre — queste ed altre le necessità dell'Istituto, che nella storia del suo passato, nella sagacia dei suoi amministratori, nel valore e nell'amore di Cesare Pollini e de' suoi maestri ha titoli insigni a vedersi circondato e protetto dalla liberalità — non smentita mai — dei Padovani.

SENEX.

## PER GLI OPERAI CHE EMIGRANO IN ROMANIA.

Nell'interesse degli operai italiani che, nella stagione estiva, si recano in Romania per trovar lavoro, il presidente della Società ital. di Beneficenza in Bucarest ci prega di pubblicare quanto segue:

«Tutti gl'italiani che intendono recarsi in Romania, sono rigorosamente tenuti di essere muniti di regolare passaporto, *vidimato da un Consolato di Romania in Italia* o almeno dal console rumeno residente a Budapest.

«I consolati di Romania, in Italia, risiedono a *Milano, Venezia* e *Napoli*.

«Senza il passaporto vidimato, come sopra, gl'italiani che si presenteranno alla frontiera rumena, non saranno ammessi ad entrare nel Regno.

«Gli operai italiani, che si presentassero in gruppi

alla frontiera rumena, non avranno accesso nel territorio dello Stato, se non potranno giustificare, con documenti, di essere già regolarmente ingaggiati da una qualsiasi impresa di lavori in Romania.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

## Le elezioni politiche di ieri

Ci telegrafano da *Milano 26 marzo, sera:*

Stamane i seggi per l'elezione nel nostro V collegio si sono costituiti regolarmente con discreta affluenza di elettori. Numerose donne giovani e belle, col solito garofano appuntato al seno, distribuivano le schede e il ritratto del candidato socialista.

Nessun incidente degno di nota. Ed ecco il risultato:

Inscritti 9877; votanti 4463; Turati fu eletto con voti 4344. Dispersi e nulli 99.

— Ci telegrafano da *Ravenna 26 marzo, sera:*

Ecco il risultato definitivo dell'elezione nel I collegio: Eletto De Andreis con 2620 voti.

— Ci telegrafano da *Campobasso, 26 marzo, sera:*

Nel collegio di Riccia ebbe luogo l'elezione per le dimissioni del deputato Fede. Ecco il risultato di 9 sezioni: Francesco Fede ebbe voti 1285.

## La festa patriotica di Casale

Ci telegrafano da *Casale, 26 marzo, sera:*

Il Duca d'Aosta consegnò al sindaco mille lire di beneficenza del Re. Alla serata di gala al Politeama assistette il ministro Di San Marzano, acclamato al suono della marcia reale, con entusiastica ovazione.

## La Banca commerciale italiana

Ci telegrafano da *Milano, 26 marzo, sera:*

L'assemblea della Banca commerciale italiana approvò oggi all'unanimità le proposte del consiglio, cioè l'aumento del capitale da trenta a quaranta milioni, col concorso di un gruppo della *Banque de Paris et Pays Bas* di Parigi e il dividendo al 7 1\|2 per cento per l'esercizio del 1898. Confermò poi in carica i consiglieri attuali, scadenti per anzianità, eleggendone cinque nuovi.

## L'assemblea dell'„Unione militare„

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera:*

L'assemblea dell'*Unione militare* approvò il bilancio del 1898, confermando la sua piena fiducia nell'amministrazione del generale Sismondo; deliberò l'impianto di uno stabilimento per la fabbricazione dei filati d'oro e d'argento, industria, ora esclusivamente estera e votò di restituire ai compratori il 2,40 per cento sugli acquisti, di elargire cinquemila lire alla Casa per i veterani *Umberto primo*, di Turate e cinquemila al Silurificio militare di Napoli.

## Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera:*

Ecco il riepilego delle notizie agrarie della seconda decade di marzo:

Le poche pioggie, cadute in questa decade nelle provincie meridionali, benchè non adeguate ai bisogni delle campagne, recarono sicuro giovamento alle coltivazioni che, così, rimangono ancora assai promettenti. Nelle altre regioni le campagne continuano ad andar bene dovunque, perchè i lavori campestri ebbero favorevole il clima e le temperature, nuovamente abbassate, tennero in freno lo sviluppo vegetativo, senza che i geli e le nevi producessero danni sensibili.

**Aquila** — Ci telegrafano 26 marzo, sera — *Tragedia famigliare* — Franco Michetti, per questioni domestiche, uccideva con un colpo di coltello nel petto il cognato Franco Lachese e feriva il suocero Francesco Lachese.

**Caserta** — Ci telegrafano 26 marzo, sera — *Assassinio tra pregiudicati* — Si ha da Alife che il pregiudicato Pisaturo uccideva a colpi di coltello un'altro pregiudicato, Messore, per motivi futili.

Ambedue erano sottoposti alla vigilanza speciale.

**Noto** — Ci telegrafano 26 marzo, sera — *Aggressione* — I soliti ignoti, col viso coperto da una maschera, aggredirono nella sua abitazione in contrada Zermo nel Comune di Palizzolo i coniugi Pizzo, depredandoli di 500 lire in denaro e di alcuni oggetti d'oro.

# UN PO' DI TUTTO

### Costumi nord-americani
### Bryan, le donne ed Hobson

Scrivono i giornali nord-americani:

« Un'avventura di nuovo genere è capitata a William Jennings Bryan, l'ex-candidato alla presidenza degli Stati Uniti americani.

Come tutti sanno, una specie di mania invade le donne americane, le quali si commuovono e si entusiasmano straordinariamente per quanto eccita le loro fantasie.

Esse aspirano ai baci, e forse a qualcosaltro ancora, degli uomini che in una maniera qualunque diventano celebri. Siano famosi nel bene o nel male, nella grandezza o nell'impostura, poco importa: le donne americane vorrebbero soddisfare almeno il capriccio di baciarli.

Quante donne qui, in New-York, perdettero il cervello dietro l'assassino del Guldensuppe, Martin Thorn! Quante donne vanno adesso idolatrando il Molineux, il milionario avvelenatore!

E non c'è, certo, chi non ricordi la mania baciatoria dell'eroe da gineceo Hobson, il noto luogotenente che si fece affondare sul *Merrimac* all'entrata di Santiago.

Naturalmente, la fama altissima alla quale è salito il Bryan ha cominciato a far venire strani pruriti alle donne, le quali, indubbiamente, se li lasceranno passare, dopo la lezione che ha dato ad esse il capo della democrazia nazionale.

L'altro giorno, mentre Bryan, essendo diretto ad Houston, Texas, dove ha pronunziato un discorso contro la espansione, si fermava per uno scambio alla stazione di Brenham, una folla immensa e rispettosa trasse a vederlo.

La signorina Ruby Garden si fece avanti, strinse la mano all'illustre uomo, indi aggiunse:

— Signor Bryan, volete voi baciarmi in bocca?

Bryan la guardò, sorrise, e rispose:

— Mia cara fanciulla, credo che abbiate preso un equivoco. Io non sono Hobson.

La ragazza andò via mortificata, e molte altre donne, che aspettavano con viva ansia il cominciamento della pioggia di baci, si ritrassero disilluse e scoraggiate, come dicendosi:

— I politicanti non hanno.. testa, la loro carabina non è carica che a polvere.

Ah! se fosse stato Hobson!...

# NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

## Venezia ed il commercio dei prodotti chimici

La storia antica di Venezia c'insegna come i veneziani di allora divenuti arditi navigatori, quanto attivi ed esperti commercianti, spinsero i loro traffici nell'Oriente estremo, importando ed arricchendo i loro fondaci di ogni sorta di prodotti che facilmente scambiavano, per cui *fra* altri le spezie, le droghe ed i colori ebbero larga parte sotto la vigile protezione della Magistratura detta della *Giustizia vecchia*.

Fiorivano pertanto le fabbriche di Cinabro, di Sublimato corrosivo, di Ossido di Mercurio, di Belletto, di Bianchetto, Biacca, Minio, ecc. ecc., le quali contribuirono a questo grande movimento di ricchezza mercè gli scambi colle più lontane regioni dell'Asia e con quelle dell'Africa fino allora conosciute e dove il nome veneziano era rispettato per la bontà e purezza dei prodotti; le quali cose tanto i magistrati come i fabbricanti per giuramento rispettavano gelosamente.

Fra le più antiche industrie chimiche vanno perciò ricordate, come si disse, quelle del Cinabro (zinabro) del Sublimato corrosivo (Solimato), Ossido di Mercurio (Presipità), che da certe leggi emanate nel 1290 si comprende dovessero essere ancora di vecchia origine. Erano parecchie quelle del Sublimato e Precipitato e che godevano anzi specialissime protezioni da parte del Governo.

Le altre fabbriche di borace, di verderame, di prussiato di ferro e cinabro andarono man mano cessando e scomparendo del tutto in questi ultimi tempi. Ne restarono alcune di Minio a Murano ed una a Venezia di Sublimato corrosivo e Precipitato rosso sul tipo e col processo delle antiche fabbriche che avevano tenuto alto in Levante il nome veneziano e la marca col Leone di S. Marco. — Le fabbriche di biacca per appoggio paterno del Governo austriaco trovarono di piantarsi in Carintia dove prosperano tuttora.

Tornando ai preparati di Mercurio, giova ricordare come il Governo della Repubblica concesse perfino agli israeliti, se fossero fabbricanti di questi preparati, di abitare fuori del Ghetto per poter accudire alla fabbricazione di tali prodotti con ogni cura e diligenza.

Di queste antiche fabbriche nello scorso secolo ne restarono tre ed ora ne esiste solo una, quella Zecchini, che per tradizione è la più antica, che lavora sul tipo e segreto privilegiato dalla dominante.

In questi ultimi anni, non di protezione ma di vessazioni e di angherie governative e di spietate concorrenze all'estero e con prodotti più o meno puri, si sarebbero studiati nuovi processi di lavorazione più razionali e più moderni senza staccarsi troppo dal tipo veneziano, e c'è chi vi attende con passione.

I preparati mercuriali del vecchio tipo veneziano sono d'incontrastata superiorità per la loro purezza e perciò possono competere con gli altri, che ora sono molti, all'estero dove però ora, coi nuovi tempi, non si bada troppo alla bontà del prodotto quanto all'apparenza ed al prezzo più basso. Vi furono case estere e nazionali che pazientemente seppero guadagnare le simpatie dei luoghi ed assorbire grado a grado il commercio fatto dai veneziani concorrendo prima con loro e poi restando in alcuni centri soli padroni del campo.

Dopo questa chiaccherata un po' lunga, vedendo che gli effetti di questa concorrenza sono dannosi a Venezia, ci viene alla mente un pensiero vecchio, come cioè e perchè non siasi mai pensato seriamente, come fecero e farebbero ancora a Milano, di unire diverse persone di buona volontà e di... cassa per fondare una *Fabbrica Veneta di prodotti chimici, colori*, ecc. Ora che lo spirito nuovo insegna che dall'unione di forze isolate si può conseguire un grande benessere per l'ente e per gl'individui che lo compongono, perchè lasciar proprio che altri assorba completamente tutto quanto può ancora esservi di buono, specie nell'Oriente, dove Venezia fu la prima a far strada coi suoi prodotti?

L'industre Milano ha saputo anche nel ramo colori e drogheria emulare Venezia, che ora vede e lascia passare pel suo porto il commercio, degli altri.

E' certo che un nuovo sviluppo si può darlo ancora a questo vecchio ramo di commercio sia nella fabbricazione dei preparati di mercurio a vecchio e nuovo tipo, come di altri generi per cui ad altri si ricorre, mentre l'energia locale dovrebbe e potrebbe bastare. A Venezia i capitali ci sono, i locali anche, e ci sono eziandio le persone di buona volontà e di buone iniziative; basta che ci sia chi dà loro la spinta. A questa fabbrica Veneta di prodotti chimici ecc., quantunque di altro ramo, si potrebbe annettere un jutificio di cui a Venezia si lamenta il bisogno.

Del campo ce n'è per tutti. Venezia nuova dovrebbe dar esempio di vita nuova e di nuova energia prima che dall'estero, o dalle stesse città vicine, arrivino gli esempi pratici. *Un assiduo.*

## Il mercato granario

Nella decorsa settimana sui mercati europei i prezzi del grano subirono un rialzo mentre avvenne il contrario nelle piazze americane, quivi le quantità di grano disponibili ascendono a ettolitri 10,497,200. Il frumento viaggiante per l'Europa calcolasi in ettolitri 13,444,400. Si possono quindi attendere senza preoccupazione i prossimi raccolti.

In Italia perdura la generale inattività. Le partite dei grani offerti sono superiori alla necessità. I prezzi si aggirano fra lire 24,25 e 26,75 al quintale; i grani duri raggiungono le lire 30.

# Nostra Biblioteca

PROF. A. MAROZZI — **Insegnamento agrario elementare** — Verona, Franchini editore 1899.

Sono sei conferenze, che come risulta dalla prefazione sono state tenute in undici centri della provincia di Verona.

In essa l'Autore svolge ampiamente un metodo nuovo di insegnamento. Egli propone che, valendosi dei criteri moderni d'insegnamento obbiettivo e intuitivo, il maestro faccia entrare nella mente dei giovani quelle nozioni fondamentali che non costituiscono per se stesso la sapienza agricola teorico-pratica, ma servono a togliere i pregiudizi e a mettere la mente sulla via per apprendere in seguito gli insegnamenti dell'agricoltura razionale.

L'Autore dimostra assai chiaramente come tale insegnamento sia possibile e lo dimostra in modo da far comprendere come egli sia uomo pratico di cose agrarie e versato nelle questioni odierne relative all'educazione della gioventù.

Nel corso delle sue conferenze l'Autore fa una rassegna concisa ma chiara dei rapporti fra gli studi e la pratica agraria fermandosi anche su alcune pratiche principali — sicchè il libro sarà letto con piacere e con utilità anche dagli agricoltori.

L'edizione è accuratissima e a buon prezzo.

GIULIO PADOVANI — **Travestimenti carducciani** — Bologna, Zanichelli editore 1899.

«... al concetto rinchiuso nel mistico e indefinito *sunt lacrimae rerum* corrisponde quasi costantemente, nella realtà della vita, l'ironia della contemporanea apparizione di quel lato comico, che si manifesta negli atti nostri più seri e più dignitosi. „

Così l'autore nella breve prefazione, ed in ciò l'intima ragione della sua opera; opera riuscita ottima per la connessione dello spirito satirico, con l'indole essenzialmente grave e meditata del canavaccio primo. Chè in queste parodie di alcune fra le più celebri poesie del Carducci, il Padovani diede l'insegnamento del modo, con cui il frizzo vispo e pungente può scaturire limpido da qualsiasi vena di poesia, pur ch'essa sia vena generosa. Egli non leggermente nè con uno studio superficiale, prese a tessere le sue ironie allegre su le strofe possenti del Carducci: ma fece della maniera del poeta la maniera sua. Onde leggendo le parodie, avviene di sentirle fresche e buone per sè stesse, dimenticando quello che fu il loro esemplare. Troppe volte la parodia fu male usata, fu un raffazzonamento di motti arguti, sparsi mlamente su la gravità delle poesie originali, fu un deturpamento dell'esemplare ad uso e consumo del parodiante. Qui invece lo spirito dell'umorista assorbì completamente lo spirito del poeta, se ne impregnò e se ne fece fecondo, onde l'opera sembra quasi esclusivamente sua: sembra non ch'egli segua un modello grave, ma ch'egli, mutando la serietà in arguzia per l'indole sua propria di autore, concepisca e scriva alla maniera del grande parodiato.

Da questa interna maturazione la parodia uscì eccellente. (R.)

*Ill. Sig. Cav. Gaetano Franchi*
*Rappresentante delle ASSICURAZIONI GENERALI.*
*Venezia*

*in Bologna.*

Con pensiero d'affetto per la famiglia, sei anni or sono, il povero defunto mio marito si era assicurato per L. 50,000, in caso di morte.

A nome delle mie figlie che ne sono le beneficate, sento il dovere di ringraziare pubblicamente la Spettabile Compagnia da lei tanto degnamente rappresentata, per la premura e la cortesia con cui si procedette al puntuale adempimento dei patti contrattuali ed auguro che l'esempio del compianto mio consorte abbia molti imitatori fra coloro che vivono nell'amore della famiglia e del lavoro.

Devotissima
*Giacomina Tabanelli ved. Bottelli.*

Imola, 20 marzo 1899.

# CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 27 Marzo: S. Giov. er.
Martedì 28 Marzo: S. Sisto p.
Il sole leva alle 6.3; tramonta alle 6.39.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## GIUNTA MICROCEFALA!

L'*Adriatico*, con la penna del *saltamartino* Cicogna, scaglia all'Amministrazione del Comune la taccia di microcefalia perchè, dice, avrebbe respinto il programma allestito dal Comitato dei festeggiamenti per una differenza di solo lire *diecimila*. La verità è che la Giunta aveva costituito il Comitato dei festeggiamenti nell'intento di ottenere per suo mezzo un largo concorso finanziario, in ragione dei guadagni che alcune classi traggono dall'affluenza dei forestieri.

Ora poichè il concorso che pareva dapprincipio dovesse essere di L. 50,000, si riduceva a lire 25,000, e anche questo troppo incerto per farvi sicuro assegnamento, era naturale che il Municipio si riservasse di spendere da sè le sue L. 50,000, e anche 60,000 e magari anche più, col solo scopo di provvedere agli interessi generali della città e null'altro.

**La commemorazione di Carrer all'Istituto Veneto** — Nella seduta tenuta ieri dall'*Istituto Veneto di scienze lettere ed arti* l'on. Pompeo Molmenti lesse una concisa ma forte memoria in onore del poeta veneziano Luigi Carrer.

Dopo avere accennato alle due famose scuole de' romantici e de' classici ed ai loro principali illustratori, egli dimostrò come il nostro poeta fosse classico per ciò che riguardava gli studi suoi ma invece romantico rispetto alla concezione, e fosse sempre sincero e non mai accademico.

L'oratore col suo modo chiaro e facile di esporre ritrasse brevemente la vita fortunosa del Carrer. Il poeta nacque il 1801 e compiti gli studi nei Licei di Venezia e di Trieste, si laureò in giurisprudenza nell'Ateneo padovano. Sin da quando egli aveva 18 anni, Byron aveva bene pronosticato per l'ingegno suo. Nei brevi anni e tristi di sua vita, cioè sino al 1850 egli tutto si diede alla erudizione, di cui sono saggi considerevoli le biografie del Goldoni e del Foscolo, le prefazioni alla *Biblioteca classica* (che egli stesso aveva instituita), gli articoli del *Gondoliere*, l'*Anello di sette gemme*, del quale l'oratore ricorda con vivo compiacimento le pagine intorno a Gaspara Stampa, soave ed armonica riproduzione d'ambiente.

Egli esamina poi la natura della poesia del Carrer e traverso i metri e le strofe ne ricerca e ne risuscita l'anima immacolata, che riflette in sè, nel bene, Venezia dal 1823 al 56 e sempre si copre di un sottil velo foscoliano di tristezza: tristezza che si appalesa anche nella tragedie ove si mostra classico più che drammatico.

Egli ricorda infine come dal dolore, dalla fede, dalla patria, dalla natura traesse inspirazione quel poeta sì che il suo lamento è sincero, è spontanea la speranza, è forte il canto patriottico nel quale pare a volte d'ascoltare lontano un rombo di cannone.

Ma questo poeta, che per le sue varie e molteplici doti fu certamente il primo fra i poeti veneziani del nostro secolo, fu invece presto dimenticato sì che pochi studi noi troviamo intorno a lui e all'opera sua e pochi rievocatori della soave anima sua.

Ad un valoroso giovane veneziano, il prof. Giuseppe Bianchini, insegnante nel ginnasio di Verona, venne la nobile idea di rievocare la memoria del Carrer (ricorrendo tra due anni il primo centenario della sua nascita) scrivendo un volume intorno alla sua vita ed alle sue opere: impresa altamente lodevole, perchè il nome del Carrer è emblema d'una letteratura che tramontava e d'un'arte luminosa che sorgeva.

L'oratore esprime infine il suo desiderio che l'*Istituto Veneto* per onorare il poeta che fu anche un tempo segretario dell'Istituto, inciti con dei premi opportuni gli studiosi che si accingono a resuscitare l'uomo e le opere sue a torto dimenticate, compiendo così opera più proficua che non sia l'erezione di un simulacro o il collocamento d'una lapide.

Il forbito e limpido discorso trovò un'eco nel pensiero dei presenti che plaudirono sinceri l'elegante oratore.

**Conferenza Lioy.** — Ieri sera il comm. Paolo Lioy tenne la seconda delle conferenze promosse dal Club Alpino a beneficio delle Colonie Alpine dei fanciulli poveri. *Fuori all'aperto!* era il tema della conferenza e l'oratore con rapidi tocchi descrisse lo svolgersi multiforme della vita animale e vegetale nei campi e per le selve, invitando la popolazione delle nostre città a godere le senzazioni libere e semplici, che la campagna ci offre.

Il pubblico, che nella gran sala del teatro La Fenice era abbastanza numeroso, salutò con un caldo applauso il valente conferenziere alla fine del suo discorso.

**Partenza** — E' partito per Roma il comm. Alessandro Micheli, ispettore generale del Genio navale, venuto qui per incarico del ministro della marina ad ispezionare il nostro Arsenale.

Come abbiamo annunciato, il comm. Micheli ritornerà a Venezia tra breve per visitare minutamente i nostri stabilimenti privati,

**La r. nave « Colombo »** è giunta ieri alle quattro pom. e si è ormeggiata alla *boa* di S. Nicoletto di Lido, per lo scarico delle artiglierie.

Come abbiamo preannunciato, la r. nave entrerà in bacino del r. arsenale per alcune urgenti riparazioni, dopodichè si recherà nelle acque della China.

**La società per l'arte pubblica** — Invitati dall'on. Pompeo Molmenti, convennero, in una sala della Accademia di Belle Arti, ieri, verso le due pomeridiane, numerosi artisti, pubblicisti, il Sindaco, alcune autorità e molte egregie persone che si interessano al decoro artistico della città. Quando gli intervenuti, oltre a una cinquantina, fra cui notammo oltre all'on. Molmenti, al Sindaco conte Grimani e al comm. Barozzi che sedevano alla presidenza, Antonio Fogazzaro, il sen. Lampertico, il comm. Lioy, il comm. Jesurum, il comm. Guggenheim, il comm. Dal Zotto, il prof. Tamassia, il comm. Spanio, i fratelli comm. e cav. Berchet, il conte Marcello, il co. Foscari, il co. Emo, l'avv. Stivanello, l'avv. Granziotti, Alessandro Stella, il dott. Chiggiato, Rivalta, Maggioni ecc., gli artisti Nono, Mainella, Vizzotto, Fortuny, si furono seduti, l'on. Molmenti, con alcune chiare e sintetiche spiegazioni, illustrò la ragione e l'intento di questa nuova associazione di cui il primo impulso partì da Firenze.

La società sorta per reazione ai vandalismi e alle demolizioni, che in omaggio a una inconsulta modernità e col pretesto del risanamento e della comodità, vengono a distruggere il prezioso patrimonio artistico del nostro paese, si propone oltre che uno scopo protettivo degli antichi monumenti e delle storiche bellezze, anche uno scopo creativo, nel senso di diffondere il bello in tutte le pubbliche manifestazioni, facendone un elemento di educazione popolare.

Costituitasi a Firenze tale società, il sindaco di quella città, marchese Torrigiani, diresse all'on. Molmenti una nobilissima lettera incitandolo a formarne una simile a Venezia.

All'ottimo invito l'on. Molmenti aderì e perciò indisse l'odierna riunione, che si compiace di vedere riuscita così imponente e numerosa.

L'onor. Molmenti disse ancora che le Loro Maestà hanno accettato l'alto patronato della Associazione, la quale viene opportunamente a corrispondere a quel proficuo risveglio spiritualistico ed artistico, che si nota nel paese nostro.

Dopo di che il signor Chitarin dà lettura dello statuto dell'Associazione di Firenze, e quindi viene aperta la discussione, la quale essenzialmente verte sui seguenti punti:

*Primo.* Si deve costituire a Venezia la nuova Società?

*Secondo.* Deve essere autonoma, o deve essere una figliale della Società fiorentina?

E in seguito a una breve discussione, l'adunanza all'unanimità approva la costituzione della Società e determina che essa venga a costituire una figliale della Società di Firenze.

Del nuovo sodalizio viene per acclamazione eletto presidente onorario il sindaco conte Grimani. Finalmente si rimanda ad una prossima assemblea degli aderenti l'elezione di una Commissione di quattro membri.

**Al Ponte dei Frati** — Nella cronaca del 22 corrente abbiamo narrato il furto perpetrato nella bottega dei fratelli Martelli, al ponte dei Frati ed abbiamo detto che i ladri non riuscirono ad impadronirsi che di 60 centesimi.

Siamo ora in grado di completare questa notizia, non in tutto esatta.

I ladri entrarono per la casa di Angeli, che è disabitata e che dovrebbe essere sorvegliata da un custode.

Fecero un buco di 60 centimetri quadrati su muro che mette in un magazzino interno e da questo entrarono nella bottega.

Quivi non rubarono solo i 60 centesimi trovati nel cassetto del banco, ma asportarono diversi pacchi di maglierie ed alcune dozzine di calze, cagionando un danno ai Martelli di qualche gravità.

La questura, che ha praticate sollecite indagini, crede di essere sulle traccie degli autori del furto.

**Disgrazia** — Lucia Musso di 56 anni, fu ricoverata all'Ospedale perchè caduta accidentalmente dalle scale di casa, si fratturò il radio sinistro.

**Arresto** — Dagli agenti della squadra mobile fu l'altra sera arrestato l'ebanista Da Re Attilio di 34 anni, per contravvenzione alla sorveglianza e perchè sospettato autore di furto.

**Nuova Società di M. S.** — Parecchi uscieri ed inservienti alle dipendenze del Comune indirizzarono un'istanza al Sindaco Grimani per poter costituire fra loro una società al solo scopo di M. S., esclusa assolutamente la politica.

Avuta l'adesione del Sindaco, ieri in una sala del Municipio, gentilmente concessa, si è tenuta la prima adunanza, in seguito alla quale la *Società di M. S. fra uscieri ed inservienti del Municipio di Venezia* si è costituita, con cinquantadue aderenti.

Si ritiene che molti altri, impediti di assistere all'assemblea, aderiranno al nuovo sodalizio.

Fu nominato ad unanimità a far parte della presidenza il comitato promotore, il quale durerà in carica per tre mesi, dopo di che avrà luogo l'elezione delle cariche definitive.

Al nuovo sodalizio, lunga vita.

**Banca mutua popolare di Venezia** — Nella sala delle sedute della Camera di Commercio ebbe luogo ieri, con l'intervento di circa un centinaio di soci, l'assemblea annuale di questo Istituto.

Dalla relazione del Consiglio, confermata dal rapporto dei Sindaci, risultò progrediente il miglioramento delle condizioni della Banca, sia per l'aumento del capitale sociale, degli sconti e dei depositi in Conto Corrente, come pel consolidamento del fondo ordinario e straordinario di riserva, tali questi da fronteggiare qualunque sinistra eventualità. Il bilancio 1898 fu approvato all'unanimità riservato alla Direzione di stabilire il giorno in cui si darà principio al pagamento del dividendo.

Ci è argomento di piacere constatare che questo vecchio Istituto di credito popolare continua efficacemente la sua azione a prò delle classi che non possono ricorrere alle Banche maggiori.

**Alle Signore eleganti** — — E' giunta a Venezia, Marcelle di Parigi, la celebre creatrice dei più vaghi modelli per le prime Modiste parigine.

Si fermerà Martedì 28 corrente e Mercoledì all'*Hôtel Roma*, con una scelta delle sue squisite novità in Cappelli.

Grandioso **Assortimento** Orologierie — **SALVADORI** — nuova esposizione per regali

## Taccuino del pubblico

**Beneficenza** — Il Cotonificio Veneziano, con nuovo atto generoso, concorse a favore di questa istituzione donando metri 65,69 di tela per l'incremento del guardaroba.

— Ai precedenti sottoscrittori di N. 164 azioni si aggiunsero in questi giorni i sig. cav. avv. Grassi Amedeo, comm. Guggenheim Michelangelo, comm. A. C. Jesurum, avv. Malenza Vittorio e co. prof. Pellegrini Federico, che sottoscrissero una azione per ciascuno.

Il prodotto delle azioni di lire tre ciascuna, è destinato a beneficio dell'Istituto Elemosiniero.

**Ateneo Veneto** — Si rammenta che la conferenza dell'on. Guido Pompili sul tema: *Il ...* avrà luogo stasera alle ore 9.

**Per finire** — Un *bohème* va in giro con un cappello che non è più nero, ma rosso, ed è alto il doppio di quelli che oggi sono in moda.

— Dove diamine hai comperato codesto cappello? — gli domanda un amico incontrandolo.

— Non l'ho comperato — risponde tristemente il poveraccio — lo avevo già...

## Nota sibillina

**Sciarada**

Odia i *primi* il mondo tutto,
Chè gli arrecan danno e lutto;
Dal *secondo*, tuo parente,
Bene attendi di sovente:
Ma talvolta, per l'*intiero*
D'un geloso, ti vien zero.

*Spiegazione della sciarada precedente:* MOSCHE-A

# CRONACA DEI TEATRI

**Fenice** — Ricordiamo che questa sera ha luogo la seconda esecuzione della *Resurrezione di Cristo*.

Le successive esecuzioni saranno rimesse alla prossima settimana.

**Goldoni.** — Iersera il vecchio e romantico *Romanzo di un giovane povero* recitato dalla Tina di Lorenzo e Andò ha fatto gremire il teatro e ha fatto applaudire ripetutamente e fragorosamente.

Stasera per la prima volta a Venezia si rappresenterà il nuovo dramma di Roberto Bracco: *Tragedie dell'anima*. Questo lavoro a cui l'esecuzione può dare una intensità emotiva fortissima, e che porta sulla scena il tema profondo di uno fra i più insigni romanzi della moderna letteratura italiana ha sollevato vive discussioni là dove fu eseguito.

A Genova ottenne un grande successo non così a Milano dove però non era recitato nè dalla Tina nè dall'Andò, come lo sarà invece questa sera al *Goldoni*.

## Schiarimento

C'è stato qualcuno che ha creduto di ravvisare in certe parole pubblicate ieri sotto la firma del dott. Usigli una allusione indegna a un egregio maestro che ci onora qualche volta della sua collaborazione.

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 42

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Dopo avere esaminato ambe le mani del paziente:

— Son desolato di dover sequestrar tutto, disse il capo banda intascando la sua parte, ma è una regola assoluta.

— Il vostro padrone l'esige, insinuò Alberto.

— Precisamente.

— Si potrebbe sapere chi è il vostro padrone?

— Sei troppo curioso, bimbo mio.

— Nemmeno per diecimila franchi a testa me lo direte?

Gli uomini si guardarono esitando, cogli occhi sfavillanti di cupidigia. Sarebbe bastato un nulla per deciderli e Alberto era disposto a spingere più oltre il suo sistema di corruzione, molto legittimo in tale congiuntura, quando il vocio di un colloquio impegnato nella via fece tendere l'orecchio a tutti: ai malfattori per paura, ad Alberto per la commozione della speranza.

— Un giovine non vi ha domandato schiarimenti riguardo il cammino? diceva un passante.

— No, rispondeva il cocchiere.

— Non l'avete visto passare?

— No.

— E' strano!... E non una guardia... non una persona!...

Allora aveva perfettamente riconosciuta la voce di Daniele.

Approfittando del movimento di attenzione dei suoi aggressori verso la via, egli aveva fatto di tutto per sciogliere le corde che lo stringevano, già il braccio destro era libero; strisciando lentamente fino al finestrino, di cui aveva perfettamente esaminato il modo di chiusura, tolse la sbarra di ferro che passava tra due anelli e lo sportello calò in basso: le sue gambe già spenzolavano al di fuori.

— Daniele, gridò egli con quanta forza aveva. Aiuto!... Aiuto!...

V.

Era Daniele infatti che slanciatosi in cerca del suo amico e compagno, aveva interrogato il cocchiere della falsa vettura della nettezza notturna.

L'energico montanaro aveva dovuto impiegare tutte le risorse della sua intrepidezza per uscire dalla casa dove poco mancò non trovasse la morte. Il lettore si rammenta che uscito miracolosamente dalla sala ottagonale, aveva varcato la tavola da pranzo trasformata in tavola da gioco; poi rifugiatosi nel giardino, si era dato alla fuga verso la casetta di guardia senza essere stato colpito dalle palle delle carabine, sparate dai membri del circolo.

Penetrando nella piccola stanza del portinaio aveva visto un uomo coricato su un divano e al quale aveva intimato di aprire la porta sotto pena di morte. In quel momento il grido disperato di Alberto gli aveva echeggiato all'orecchio; ma qualunque sia stata l'emozione risentita da Daniele, egli non aveva perduto di vista il guardiano che si dinoccolava alzandosi lentamente.

Nel vedere la canna della rivoltella diretta su lui, il portinaio indietreggiò istintivamente.

— Mio buon signore, diss'egli, ma... io...

Daniele l'afferrò per un braccio e lo trascinò fuori!

— La porta non può aprirsi!... gemette il pover'uomo; la sbarrano tutte le notti...

— Come si esce allora?

— Per la porticina; bisogna rientrare...

— Imbecille! non senti le fucilate?... Come fuggiresti se t'inseguissero?

— Per il tetto della Casetta.

— Mostramene il cammino...

Dalla pressione di Daniele che teneva il suo braccio stretto come in una morsa, il guardiano comprese che era inutile opporsi.

— Perderò il posto, mormorò egli; ma la vita mi preme assai più... Venite, aggiunse ad alta voce.

Salì su per una scaletta che conduceva a una specie di soffitta e aperto un abbaino, disse:

— Per di qui.

Daniele salì prestamente sul tetto. Grazie al fanale che lo sormontava, potè guidarsi e esaminare la situazione. La casetta era addossata a un muro di cinta sorpassato di alcuni centimetri da una cornice.

Daniele si aggrappò con ambe le mani alla sommità del muro, spenzolò il corpo, poi si lasciò cadere. Non ricevette la minima scossa, abituato come era agli esercizi di agilità. Non si fermò nemmeno ad ascoltare quello che accadeva nell'interno del giardino, ove le fucilate erano cessate, e si erano messi con lanterne e fanali, a cercare il fuggiasco morto o vivo. Si mise a correre nella direzione del grido di Alberto e non tardò a scorgere la pesante vettura.

Come aveva udito il grido disperato d'Alberto, udì anche la sua chiamata di liberazione. Si slanciò verso di lui con lena affannata, pronto a nuove lotte. Disgraziatamente il prigioniero aveva fatto male i suoi calcoli. Imbarazzato dai legacci, impedito nei movimenti, non potè sporgersi interamente; gli uomini lo ritennero pei capo e per le spalle; l'uno di essi tirò la cordicella corrispondente al cocchiere e la vettura si rimise al galoppo trabalzando orribilmente e agitando con violenza il paziente che faceva le più tristi riflessioni sulle conseguenze d'una evasione fallita.

— Ehi, bel giovinotto, disse il capo della banda, quando Alberto fu ristabilito nella sua posizione orizzontale, legato e stretto di nuovo. Volevi abbandonarci. Ma il tuo scherzo ti costerà ben caro.

La vettura andava con fuga precipitosa; i quattro uomini scossi dal movimento, cadevano alternativamente su di Alberto pigiandolo colle mani, coi ginocchi e con tutto il resto del corpo.

Questa corsa fu lunga, con numerose e dolorose contusioni del paziente. Ma aveva inteso Daniele, e la speranza, questa forza d'anima, lo rendeva insensibile al dolore fisico.

Daniele quantunque fosse molto stanco, non esitò un solo istante a inseguire la vettura. Si domandò come e qualmente poteva trovarsi in tale equipaggio: c'era, bisognava liberarlo.

Per un buon quarto d'ora gli fu alle calcagna vedendolo e udendolo a secondo che le vie erano dritte o descrivevano delle curve. Tutto a un tratto l'enorme carrettone scomparve e il rumore cessò.

Daniele l'aveva visto svoltare a destra. Non udendo più nulla, immaginò che fosse sopravvenuto qualche accidente; questa idea gli ridonò coraggio e vigore. In pochi salti ebbe raggiunto la via traversale e scorse la vettura che fuggiva colla stessa velocità ma su una via non lastricata.

(Continua)

Conoscendo i precedenti del giornale rispetto ai lavori di questo maestro — uno dei più dotti e competenti cultori dell'arte musicale — e ricordando quello che ha scritto in merito a tali lavori lo stesso dott. G. E. Usigli, non è possibile supporre tanta slealtà e tanta doppiezza nell'animo del redattore musicale della *Gazzetta*; che si affrettò, anzi, a smentire in modo assoluto la storiella delle credute allusioni.

Tanto per la verità.

### La seconda dell'« Iris »

Ci telegrafano da *Napoli*, 25 *marzo, matt.*:

La seconda dell'*Iris* al San Carlo ebbe successo pari a quello della prima serata. Tutta l'opera piacque anche nei punti meno compresi alla prima rappresentazione. Vi furono parecchi *bis* e numerose chiamate agli artisti ed al maestro.

**Una nuova commedia di Pilotto** — Ci telegrafano da *Genova, 26 marzo, sera*:

*La Famegia del canonico*, la nuova commedia di Libero Pilotto, fu recitata ieri sera qui per la prima volta con grande successo e replicata altrettanto felicemente questa sera.

Gli attori si ebbero sette chiamate, il lavoro fu trovato splendido, il bravo Benini ottimo.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Carlo Bini*, Carlini — 2. Prologo *Mefistofele*, Boito — 3. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 4. Finale I. *Le Villi*, Puccini — 5. Finale II *La forza del destino*, Verdi — 6. Waltz *Flots de Joje*, Waldteufel.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1[2 - *Tragedie dell'anima.*

**Malibran** - 8 1[2 - Circo equestre - Serata Salero.

## NECROLOGIO

### La morte del deputato Lochis

Abbiamo da Bergamo, 26 marzo, matt.:

Sabato mattina, nella sua villa delle Crocette a Mosca, dopo breve fiera malattia, è morto il conte Carlo Lochis, deputato al Parlamento per Caprino Bergamasco. Era nato a Bergamo nel 1843 e, dopo essersi laureato in legge, si arruolò nel 1866 nelle file garibaldine. Dopo aver coperto importanti cariche pubbliche nella sua città, fu nel 1892 eletto deputato. In breve egli acquistò le simpatie generali, si può dire, dei colleghi, per la coltura della mente, per l'affabilità dei modi, per la serenità dell'eloquio. L'onorev. Lochis lascia la vedova signora Rosa figlia dell'illustre violoncellista Piatti, e due figli.

***

*La morte* del deputato Lochis, se è un vero lutto *per la città* che lo vide nascere, sarà sentita con sincero dolore nel mondo parlamentare, ove egli godeva tanta meritata stima, per l'animo gentile, per l'amore ardente alla patria, per il culto della giustizia.

Alla famiglia del nobile defunto, la *Gazzetta di Venezia* invia le proprie condoglianze.

A Diano Marino (Liguria) il maggiore Antonio Fanti fratello del generale Camillo e figlio dell'illustre Manfredo Fanti. Il maggiore Fanti comandava la divisione dei reali carabinieri a Cuneo — A Roma Felicetta Ricci ved. Mengarini — A Cremona il nob. ing. cav. Giuseppe Baroli — A Torino il Maggior Generale Giacinto Parchia, nato a Kerson (Russia) nel 1820 da nobile famiglia piemontese. Prese parte a tutte le guerre dell'indipendenza. — A Catania il Dottor Sebastiano Franchina, già professore e preside del Liceo Ginnasio Cutelli. — A Palermo la Baronessa Antonietta Pilati, moglie al barone Lancellotto Celesia, nipote del cardinale arcivescovo Celesia.

— Ci telegrafano da Parigi, 26 marzo, sera:

E morto oggi l'ex-ambasciatore a Sofia, Chaudordy.

## SPORT

### La fiera e le corse di Lonigo

Ci scrivono da Lonigo, 26:

(*c. d.*) Il tempo, completamente ristabilito, favorisce lo svolgersi degli affari che raggiungeranno il massimo sviluppo domani 27.

Per dare un'idea dell'importanza della nostra fiera, dirò che quantunque essa sia ufficialmente annunciata per i giorni 25, 26 e 27, pure sino dal giorno 22 cominciarono gli affari, ed il giorno 24 partivano molti vagoni di cavalli già venduti.

Domani poi avrà luogo anche la fiera degli animali bovini — ed anche questa riuscirà completamente perchè esporranno i loro prodotti moltissimi allevatori delle provincie limitrofe.

Ieri sera nel teatro comunale, dove vien data con successo l'opera *Rigoletto*, non un posto libero nelle poltrone, scanni e loggie. I palchi tutti occupati da signore in splendide *toilettes*.

***

Ecco il programma delle corse d'oggi:

Prima corsa, *Premio Tribune* (*Handicap-pariglie*) — Lire 1200, delle quali 600 ai primi, 400 ai secondi, e 200 ai terzi per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Vincere due prove. Entrata lire 24, *forfeit* lire 12. Distanziamento metri 1900.

Correranno: *Dorotea* f. m. e *Baracca* cas. S., del signor Gallo Giovanni — *Aida* f. B., Nencioni e Spanò — *Centella* f. B., Tamberi Egisto — *Milady* f. B. e *Tacoma* f. S., Tamberi Egisto.

Seconda corsa, *Premio Ippodromo* (*allevamento*) — Lire 1000, delle quali 500 al primo, 250 al secondo, 150 al terzo e 100 al quarto per puledri interi e puledre di anni tre nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Entrata L. 20, *forfeit* L. 10. Distanza metri 1900 Abbuoni di distanza in conformità dell'art. 79 del regolamento.

Correranno: *Gemma* f. B., del signor Barbetta Ettore — *Duca* c. B. O., Stud Veneto — *Dionisa II.* f. B., Rossi cav. Giuseppe — *Incitatus* c. B., Solombrino cav. Alfredo — *Novelli* c. B., Tamberi Egisto e Colzi Augusto.

Terza corsa, *Premio dei dilettanti* (*minima classe*) — Lire 300, delle quali 150 al primo, 100 al secondo e 50 al terzo per cavalli di anni tre ed oltre nati ed allevati in Italia con *record* di 1'45", o peggiore o senza *record*, che da un anno abbiano preso parte soltanto a corse per dilettanti e che non abbiano vinto nella loro carriera di corse la somma superiore alle lire 6000. Prova unica. Entrata L. 10, *forfeit* L. 5. I cavalli vincitori nella loro carriera di corse di L. 1000 o meno partiranno allo *start*, gli altri daranno un abbuono di 15 metri per ogni 500 lire vinte in più. Distanza metri 2500.

Correranno: *Fremito* c. M., del signor Gianotti Scipione — *Nelo* cas. G., Raisi Giovanni — *Digione* c. S., Silvestri D. Ricc. — *Gemia* c. M., Fratelli Lorenzi — *Lando* e *Dorotea* non qualificati.

*

C. d. ci telegrafa da Lonigo, 26 sera:

I treni d'oggi portarono numerosi negozianti alla fiera: è difficile il transito per le vie della fiera; gli alloggi sono tutti occupati. E' accertata la fiera pei giorni 28 e 29 corr.

Alle corse d'oggi le tribune sono affollate; spettacolo magnifico.

Il premio *Tribune* pariglie, fu riportato: I. *Aida*, II. *Centella*, III. *Milady* e IV. *Tacoma*.

Il premio *Ippodromo* fu vinto: I. *Dionisia*, II. *Gemma*, III. *Incitatus*, IV. *Duca*.

Il premio *Dilettanti*: I. *Digioni*, II. *Fremitus*, III. *Gemma*.

### L'automobilismo e il Touring

Una notizia che farà certo piacere a tutti i *chauffeurs* è quella che le maggiori personalità del *Touring*, quali cav. Johson e V. Bertarelli stanno provvedendosi di vetture e di tricicli automobili.

Ciò fa sperar bene per l'indirizzo futuro del *Touring* poichè quando due dei maggiori lavoratori del Consiglio direttivo pensano ad adottare il nuovo veicolo veramente touristico, si capisce che un certo cambiamento evoluzionistico dovrà avvenire in breve nel *Club*.

Se osserviamo infatti ciò che avviene in Francia — il paese ove l'automobilismo si è imposto di più — vediamo che la maggior parte dei *chauffeurs* sono persone che fino a poco tempo fa usavano la bicicletta per tourismo. Venuti i nuovi veicoli, adottarono questo mezzo di trasporto più rapido, e più comodo, e seguitarono a girare per monti e pianure.

In Italia l'automobilismo entra solo ora nell'uso comune, e occorreranno alcuni anni, perchè possa espandersi. Ma per questo il *Touring* italiano non deve lasciar da una parte questo sport che sorge ora, e che fra non molto, quando si sarà imposto, non sarà più uno sport, ma un pratico mezzo di locomozione.

Non si spaventino certuni nell'udir proporre che oltre al ciclismo, deva occuparsi il T. C. C. I., anche di automobilismo. Basta seguire ciò che si fa altrove, e sarebbe abbastanza.

Infatti basterebbe che sull'*Annuario* oltre alle indicazioni che vi sono attualmente, fosse dato un po' di spazio anche per indicare in ogni località ove esistono il nome di un meccanico per automobili; ove si può avere a prezzo speciale la benzina purificata, e l'olio; quali alberghi hanno una rimessa per vetture.

Pratico è pure per il tourista sapere che un console, fra i vari di una città, è proprietario di una vettura automobile e indicar ciò sull'Annuario, come si fa sopra quello francese con un (*V. A*), è cosa da poco. Infatti qui solo nel Veneto, non abbiamo forse quali *chauffeur* i consoli comm. Angelo Malvolti a *Conegliano*, ingegner conte F. Giusti a *Padova*, Guido Ehrenfreund a *Venezia!*

Un capo sezione automobilistico sarebbe dunque necessario oggi nel seno del *Touring*.

E che si deva dare un certo sviluppo ad una tale sezione, ci è quasi imposto per cortesia. Avendo il *Touring* concluso dei rapporti di reciprocità con gli altri T. si deve pensare anche agli automobilisti esteri che verranno in Italia. Facilitiamo la strada a che oltre i ciclisti vengano nella nostra penisola anche chi viaggia con veicoli a motore; sarà un vantaggio generale, ne guadagnerà il tourismo in genere.

Alle feste automobilistiche recentemente venute a Verona vennero da Nizza quattro automobilisti, con tre tricicli e una vetturetta Bollée. Ebbene, quei *chauffeurs* — fra i quali una signora — non portavano no il distintivo di un Club automobilistico francese, ma bensì tutti, quello del T. C. di Francia.

Nelle cose buone, imitiamo i nostri vicini d'oltre Alpi, e i due futuri *chauffeurs* del Consiglio direttivo del *Touring* procurino di accontentare i desideri dei soci automobilisti.

### Drammatica ascensione in pallone

Telegrafano da Parigi, 25 marzo:

Una drammatica ascensione aereonautica ha avuto luogo a Beaulieu.

L'ascensione fu compiuta dalla signora Charly, areonauta di professione, famosa per numerose e arditissime ascensioni non sempre riuscite felicemente.

L'attuale ascensione, effettuatasi in circostanze non troppo favorevoli, mancò poco finisse in modo tragico.

Causa la bassa temperatura l'aria calda racchiusa nella mongolfiera si raffreddò rapidamente e un quarto d'ora dopo l'ascensione l'areostato cominciò a discendere.

Sventuratamente il vento era sfavorevole. Da prima esso spinse il pallone verso la montagna, poscia un'altra corrente aerea ricacciò la mongolfiera in direzione del mare.

L'areonauta si vide perduta. Il pallone avanzava rapidamente, continuando in pari tempo la discesa. Ben presto esso si librò sui flutti agitati, e un minuto dopo la signora Charly si trovò immersa nelle onde. Essa si mise a nuotare con vigore, ma impacciata dalle vesti stava per annegare, quando per fortuna accorse in suo aiuto un piccolo yacht ch'era stato testimone della drammatica discesa, e l'arenauta fu raccolta e salvata.

### Il premio di Montecarlo pel tiro al piccione

Si ha da Montecarlo, 25 marzo:

Il tiratore italiano Puccinelli vinse il premio di chiusura del tiro al piccione a Montecarlo, consistente in una medaglia d'oro e 8000 franchi.

Il Puccinelli uccise sedici piccioni sopra diciannove.

## MASSIME DI GIURISPRUDENZA

### Pei grandi elettori che offrono cibarie

La Corte d'appello di Torino ha giudicato che esclude dall'elettorato la condanna a multa per avere tentato con promesse di cibarie di accaparrarsi i voti di consiglieri comunali per la nomina di un medico condotto.

Crediamo che questa massima valga anche per i grandi elettori nelle elezioni politiche ed amministrative, pei quali, se si facesse sul serio, mezza Italia diverrebbe ineleggibile!

### Pei commercianti e pei doganieri.

La Cassazione di Roma ha ritenuto che il dazio di dogana sulle merci introdotte nei magazzini generali e privati, non può essere abbonato per le deficenze verificatesi nelle merci stesse in causa delle loro cattive condizioni o di qualsivoglia altra ragione, eccettuate quelle derivanti da calo naturale o da forza maggiore.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Marzo a Lire 107.71**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 marzo al 3 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:75

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 25 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 76,74 agosto 77.31 - ottobre 77,89 - futuro 77.39.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 25 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 74.7[8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5.94 — idem maggio 6,02

**Havre** 25 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35,— — due mesi dopo F. 35,25 — 3 mesi 35,50 — 8 mesi 36.50

**Londra** 25 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 735 0[07,40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil Citg 113a Cotone Middling C. 6 5[16 - id. a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,92 - 3 mesi dopo corr. C. 5,99 - 4 mesi C. 6,03 - 7 mesi C. 6,— — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5.000 — idem pel continente balle N. 15.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 83,3[4 — marzo 83 1[2 — aprile 76.3[4 - maggio 76.3[4 - giugno nquot.. — Granone disponibile D. 42.1[2 — Farine extrastiate D. 2.80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[16 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5,— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,05 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,20 — idem 6 mesi 5,10 — idem 8 mesi 5 55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Mercati

### GRANI

**Vienna** 25 — La settimana si chiuse con stazionarietà in tutti i generi. Grani nominali a 24,50 — Granoni da 14,50 a 15,50 — Risi nostrali da 36 a 40 — Giapponesi da 31 a 33 — Avena a 20.

**Verona** 22 — Mercato fiacco, Frumenti con tendenza al ribasso, Frumentoni e Risi stazionari.

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — id. basso da 14,— a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 19,— a 19,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22,— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21,— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 17,— 18,— — idem giavone da 14,— a 15,—

### SETE

**Lione** 25 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 18 | B 27 | B 45 | Cg. 3600 |
| Trame | B 6 | B 37 | B 43 | Cg. 3010 |
| Greggie | B 58 | B 74 | B 132 | Cg. 10032 |
| Pesate | B 4 | B 199 | B 203 | Cg. 10220 |
| **Totali** | B 86 | B 337 | B 423 | Cg. 26862 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Imballaggio | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | compreso | L. 22.15 | Chilo 29.[500] |
| idem | Slendor | | » 23.40 | » 28.[800] |
| | Adriatic | | » 21.80 | » 29.[100] |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bisetti Andrea, Pellegrino parmense, caffè e osteria. Parma — Gandini G. B.. pizzicheria, Milano — Guerra Domenicantonio, Altavilla Silentina, albergo, Salerno — Rapallino Giuseppina, oli e salumi, Asti — Zaccaro Giuseppe, stoffe, Milano.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 marzo N. 69 contiene:

Regio decreto concernente variazioni da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1898-99) per effetto delle operazioni di sostituzione delle rendite del Consolidato 4,50,0[0 netto a quelle dei Consolidati 5 e 3,0[0 inscritte al nome delle Opere pubbliche di beneficenza — Bollettino sanitario del mese di dicembre 1898 — Elenco degli italiani morti in S. Paolo (Brasile) durante il mese di gennaio — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 26 marzo**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 68.23 | 68.80 | 68.75 |
| Termometro centig. al Nord | 0.8 | 2.8 | 5.6 |
| » » al Sud | 1.3 | 5.7 | 16.5 |
| Umidità relativa | 83 | 59 | 38 |
| Direzione del vento | N | N | S |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 3 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 5.7 min. d'oggi — 0.3

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 26 marzo — (*S.*) **Ai funerali** del delegato di P. S. Germano Bianchi — morto ieri a Monselice — interverranno, coll'ispettore cav. Gervasi, vari funzionari del nostro ufficio di Questura ed un picchetto di guardie, d'ordine si intende, del prefetto comm. Tottoli.

Il Bianchi — trovandosi nel settembre scorso — presso la questura di S. Remo aveva ricevuto, da un anarchico, una pugnalata al petto. Miracolosamente guarito, aveva trascorso qui la sua convalescenza, ottenendo poi dal Ministero l'attuale residenza di Monselice, dove il male lo riassalse purtroppo con esito letale.

**Si annuncia** all'Istituto musicale un prossimo concerto di Olga De Prosperi. L'impazienza di applaudire la brava e gentile artista concittadina è evidente e giustificata.

**Approvazione** — Il nuovo regolamento per l'azienda sul gaz, recentemente votato dal Consiglio Comunale, ottenne l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa. La Giunta comunale provvederà, quindi, fra breve, alla surrogazione definitiva del Consiglio amministrativo dell'officina.

**Il parricidio** — Giuseppe Stivanello di Sant'Angelo di Piove, colpito dal proprio figlio — come vi scrissi pochi giorni or sono — da coltellata al dorso, è mancato ai vivi. Il parricida è in carcere.

**Luigi Beffagna**, il notissimo giocatore di bigliardo, ha deciso di dare, il giorno 3 aprile p. v., nelle sale gentilmente concesse della *Stella d'oro*, un... concerto di violino: lo accompagnerà un pianista del di fuori. Date le diffuse relazioni del Beffagna, il concerto avrà largo concorso di pubblico con previsioni di successo ben lieto.

## Provincia di Venezia

**Mestre** — Ci scrivono 26 marzo — (*S*) **Pesca di beneficenza** — III. lista degli offerenti:

Sigg. Odorico, Serafini, Cappellon, Berretta, Zaramella, dott. Tomitano, Agustinis, Crepet, D'Ambrosio, Goatin, Michieletto, Rallo Angelo, Ventura, Zanini, Boscari, Miotto, Gingani e molti altri di qui ed il cav. Marco Allegri di Venezia.

Continuano in abbondanza le offerte in denaro.

**Nomina** — Oggi la Giunta Municipale in seduta straordinaria ha nominato, per acclamazione, dietro proposta dell'avv. Magrini, a gonfaloniere della nostra città il sig. Gusso Antonio.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 26 marzo — (*i. b.*) — **XXII marzo** — Stamane alle 11 venne commemorata questa data gloriosa. Dal Municipio partì il corteo formato dalle autorità municipali, la Società dei Reduci e Veterani, la Società operaia G. G., Associazione liberale monarchica, la Franklin, tutte con bandiera e rappresentanze di Collegi e Scuole. Precedeva la banda suonando inni patriottici.

Alla statua dell'Indipendenza il vice-presidente dei reduci sig. Girotto pronunciò un vibrato discorso. Il sindaco comm. Mandruzzato ricevette dal sig. Girotto la corona d'alloro con un nastro tricolore e la appese alla statua, ed ebbe parole d'augurio per la patria.

**I Reduci** — Oggi ebbe luogo la seduta per le nomine alle cariche sociali. Venne eletto presidente il comm. Francesco Sartorelli con 43 voti su 52 votanti: consiglieri i sigg. Vettari Ant., Sugana co. Gaetano e cav. Eugenio Bianchi. Segretario Sartori G. B., cassiere Ronfini Angelo.

**Nuovo cavaliere** — Il dott. Antonio Barpi, veterinario provinciale venne, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

**All'Assoc. Impiegati Civili** — Oggi vennero fatte le nomine per coprire le cariche vacanti nel Consiglio: Riuscirono nominati a consiglieri i signori Acerbi Arnaldo, Badaria ing. Giorgio, Marzolo cav. dott. Girolamo, Schiavon Emilio, Ganzetti dott. Gio. — A *probiviri* vennero rieletti quelli scadenti, e revisori sortirono i signori Petrina Antonio, Antonini cav. Francesco e Borella Emilio.

**A riposo** — Il colonnello Boi del nostro distretto ed in posizione ausiliaria, venne con recente decreto collocato a riposo.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 26 marzo — **Al « Visentin »** — Io non vorrò certo spendere due parole per rintuzzare quanto *El Visentin* ha creduto di scrivere, in una delle sue solite filippiche, pubblicata nel suo numero di stamane.

Ma poichè nella chiusa si fa cenno di un certo *argomento* da spiattellare, argomento che può colpire un tale che appartiene alla *cricca* — però mai esistita — io mi permetto, a scanso di equivoci, di rivolgermi ai redattori del *Visentin* e chieder loro se, per avventura, quell'allusione fosse a me diretta. Perchè in questo caso, se si credesse di voler recare offesa alla modesta onorata persona mia, io ben sono disposto a tutto conceder loro, purchè non abbia alla fine a trovarmi innanzi ad un Marzari qualunque.

*Lelio Zanotto.*

**Al teatro Garibaldi** — Dunque il maestro Baucia ha ieri sera alle 7 1[2 iniziato al teatro Garibaldi il suo *tour de force* pianistico delle 50 ore. I due pianoforti stanno collocati sul palcoscenico; l'uno rialzato in modo da poter esser suonato rimanendo in piedi, l'altro in posizione normale: ed il maestro Baucia va alternandoli. Il *tour de force* cominciò con la marcia reale, poi eseguì — e sta eseguendo — alternativamente pezzi di opera, di concerto e ballabili. — Egli suona quasi sempre a memoria; tiene solo innanzi un programma, che gli deve servire per tutte le 50 ore, composto di 115 numeri. E' continuamente sorvegliato da apposito giury. Stamane il medico municipale lo sottopose ad una visita — eccovi i risultati: temperatura 36.9 — polso 96 — euritmia buona — forza muscolare rilevante — colore leggermente acceso — cute in leggera traspirazione — mani normali — stato generale normale.

**All'Accademia Olimpica** — Il professore De Giovanni tenne ieri sera, all'Accademia Olimpica, l'annunciatavi conferenza sulla necessità di costituire una lega nazionale contro la tubercolosi. Immaginatevi se l'ampia sala non era affollata e se gli applausi mancarono.

Io non mi permetto di seguire l'egregio professore nella sua esposizione di fatti e di teorie su quel terribile morbo. Data la mia incompetenza in materia, il riserbo diventa un dovere elementare. Constato soltanto, che il prof. De Giovanni mise in dubbio la capacità contagiosa della tubercolosi, affermando che, oltre la contagiosità, sono da tenersi in conto le predisposizioni fisiche degli individui e la loro forza di resistenza al male. Con ciò viene assodata la dottrina che la tubercolosi non è una malattia invincibile. E la vittoria non dipenderà sempre dalle cure mediche, ma più che altro dallo sviluppo degli esercizii fisici, dal rinnovamento della fibra ecc., nonchè dall'impedire matrimonii tra malati.

Dopo l'applaudita conferenza, al prof. De Giovanni venne offerta una bicchierata al Circolo della gioventù liberale.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 26 marzo — (*P. e.*) **Finalmente** dopo una settimana di burrasca, oggi abbiamo una giornata splendidissima. La temperatura è però tuttora bassa.

**Sul lavoro** — Venne stamane medicato all'ospedale certo Pesante Angelo d'anni 16 manovale ferroviario per ferita lacero-contusa al terzo inferiore della coscia destra riportata accidentalmente mentre lavorava alla ferrovia. Guarirà in 15 giorni.

**Incendio** — In Flambruzzo, presso Latisana, casualmente s'incendiò una tettoia di Comuzzi Giacomo ed il fuoco alimentato dal vento si propagò alle attigue tettoie di Comuzzi Antonio e di Ferrin Antonio, le quali pure andarono distrutte.

Il danno è valutato oltre 1300 lire. Il Comuzzi solo era assicurato.

**Ribellione** — I carabinieri di Polcenigo Trevisan Giovanni e Castelluzzo Cosimo recatisi in assistenza dell'usciere del conciliatore, che doveva eseguire un pignoramento in casa di Zorzet Angelo, furono da questi oltraggiati e minacciati di morte a mano armata di roncola. Il Zorzet fu perciò arrestato.

**Per condire i maccheroni** — In Forni di Sotto (Carnia) ignoti ladri penetrati nel casolare di G. B. Cedolin, rubarono cacio e burro per un complessivo importo di lire 30.

**A danno** di Gressani G. B. e ad opera sospetta di certo G. B. C. furono rubate lire 38 in biglietti di banca che stavano in una cassa non chiusa.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 26 marzo — **Una conferenza a beneficio degli orfani Gabrielli** — Lunedì 3 aprile la signorina Amalia Zanardi terrà alla nostra Accademia dei Concordi una conferenza sul tema: *La negletta*, a beneficio degli orfani del compianto Gabrielli.

— A tutt'oggi la sottoscrizione cittadina ha fruttato 1300 lire circa.

**Società Ginnastica** — Sotto la presidenza del comm. G. B. Casalini si è riunito il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica.

Commemorato il maestro Gabrielli, venne deliberato di aprire a favore degli orfani una sottoscrizione fra la Società ginnastiche del Regno ed estere.

**Consiglio scolastico provinciale** — Il Consiglio scolastico provinciale si radunerà in prima convocazione mercoledì 29 corr. alle ore 2, ed eventualmente il successivo giorno 30.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 26 marzo — (*G. E.*) **Funerali** (*) — Oggi si celebrarono i funerali del compianto ingegnere Galeazzo Monti. La cittadinanza e gli amici vollero concorrere a tributare l'ultimo segno di affetto al caro estinto.

Alle 2 pom. partiva dalla casa Monti il corteo funebre. Precedevano il clero la banda cittadina. Il carro era coperto da numerose e splendide corone, fra le quali notai: Famiglia Bianco, Famiglia Crocini, moglie, papà e mamma, le figlie Milè ed Elena, gli zii Crocini, i colleghi ingegneri, famiglia Lucchetti, famiglie Segato-Giglio e Pasqualin.

Reggevano i cordoni i cognati del defunto, l'ingegnere-capo cav. Giacomini, il comm. Bianco, l'ing Noreen e il prof. Della Martina; seguivano tutte le autorità, i colleghi e gli amici. Erano rappresentate, con bandiera, la Società *Dante Allighieri* e la *Società Ginnastica Alpina*. Chiudeva il corteo una lunga fila di torcie.

A Porta Feltre, in nome della *Dante Allighieri*, parlò il sig. Angelo Bortoluzzi, segretario della Deputazione provinciale.

**Partenza** — Ieri mattina col treno delle 5 ant. è partito il colonnello Boretti, collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età; erano a salutarlo, al *Caffè Marzari*, tutti gli ufficiali di questo presidio.

**Il tempo** — Oggi splende un sole primaverile, però questa mane il termometro segnava 4 gradi sotto zero.

(*) Questa corrispondenza, impostata — *per espresso* — la sera del 25, in tempo per arrivarci la sera stessa, ci arrivò invece nel pomeriggio del 26. Che servizio postale esemplare, non è vero!

## Movimento del Porto

Partiti il 23 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Bari vap. ital. « Bari » cap. Di Bello con merci - per Ergastiria vap. dan. « Alexander Shokoff » cap. Hertemberg vuoto - per Seriphos vap. ingl. « Swanley » cap. Shisley vuoto.

Arrivati il 24 da Trieste vap. ital. « Lilibeo » cap. Masiero vuoto alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. it. « Melo » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo.

## Rivista Settimanale di Borsa

Il rinvio a tempo indeterminato della vertenza con la China, se non lusinga forse il nostro amor proprio ebbe se non altro il vantaggio di rarefare le nubi che parevano addensarsi sull'orizzonte politico. La situazione perciò da questo lato è migliore, tanto più che l'avvenuto accordo anglo-francese sulle questioni africane, ha tolto anche fra queste due eterne rivali ogni ragione per ora d'attriti.

Al miglioramento però della situazione politica fa riscontro un lento ma continuo peggioramento del mercato monetario. — Se non c'è nessun mutamento nei tassi ufficiali di sconto, sta in fatto però che è quasi scomparsa ogni differenza da quelli oggi praticati nel fuori banca, il che fa temere che ciò che non è avvenuto sia prossimamente inevitabile.

La liquidazione si presenta da noi in condizioni assai meno disastrose di quello che c'era dapprima ragione di temere. I riporti per quanto difficili non sono impossibili e nemmeno esageratamente gravosi, — il che ha fatto sì che il mercato dei valori, se poco o nulla ha riguadagnato del perduto, ha tuttavia ripreso un carattere di normale stabilità più ragionevole e consone alla situazione vera delle cose. Tutto fa credere che, a liquidazione finita, l'equilibrio sarà pienamente ristabilito e che i valori più serii potranno facilmente riprendere il posto loro dovuto.

Il cambio più che in sostegno può dirsi invariato.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 | 101,85 a 101,90 |
| Azioni Banca d'Italia | 1025,— a 1026,— |
| » Meridionali | 765,— a 766,— |
| » Mediterranee | 503,— a 504,— |
| » Rubattino | 477,— a 478,— |
| » Acciaierie di Terni | 1149,— a 1150,— |
| » Edison nuove | 429,— a 430,— |
| » » vecchie | 439,— a 440,— |
| » Banca Generale | 99,— a 100,— |
| » Banca Veneta | 309,— a 310,— |
| » Cotonificio Veneziano | 206,— a 207,— |
| » Società Veneta Lagunare | 146,— a 148,— |
| » Costruzioni Venete | 124,— a 125,— |
| Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0[0 | 511,50 a 511,75 |
| » » » 4 1[2 0[0 | 516,— a 517,— |
| » » » Banco di Napoli | 465 a 466,— |

| | |
|---|---|
| Londra a vista | 27,17 a 27,18 |
| Germania a vista | 133,— a 133,05 |
| Francia a vista | 107,75 a 107,80 |
| Svizzera a vista | 107,40 a 107,50 |
| Austria a vista | 225,75 a 226,— |
| America del Nord a vista | 5,43 a 5,44 |
| Oro | 21,54 a 21.55 |

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,03 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,33 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,35 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,01 21,01 |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,20 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7, |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8,57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2.15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,30 |
| M. Udine | 6,20 18 25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,37 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4.— | D. Bologna Firenze | 5,15 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,30 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,20 22,10 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 13,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 23,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 13.04 17,20 19,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 12,24 18,40 20,48.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 18 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle 18,30 ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 17.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 8 alle 18 ogni ora.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,— 15,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,45.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,— 17,45 — Arrivo a Venezia 6,15 13,45.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— 14,30 16,— — da Chioggia 6,— 7,— 11, - 12,— 16,—

Durante il mese di Marzo le corse del servizio economico verranno effettuate come segue:

Partenza da Chioggia alle ore 6,— — Partenza da Venezia alle ore 14,30.


Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

## *Prezzo corrente bisettimanale* delle Merci sul Mercato di Venezia

### 27 marzo 1899

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

#### Canape (*nuova raccolta*)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Bologna Lond fioretto | da L. | 84 — | 86 — |
| » gargiolo | » | 74 — | 76 — |
| » 1. cordaggio | » | 64 — | 66 — |
| » 1. basso | » | 68 — | 70 — |
| » 2. basso | » | 62 — | 64 — |
| » scarto | » | 52 — | 54 — |
| Ferrara Gargiolo | » | 70 — | 72 — |
| » 1. cordaggio | » | 64 — | 66 — |
| » 2. cordaggio | » | 54 — | 56 — |
| » 1. basso | » | 66 — | 68 — |
| » 2. basso | » | 60 — | 62 — |
| » scarto | » | 52 — | 54 — |
| Canepino pettinato | » | 100 — | 108 — |
| Stoppa 1.a qualità | » | 52 — | 54 — |
| » 2.a » | » | 46 — | 48 — |
| » 3.a » | » | 35 — | 40 — |
| Pedali di canape strappature | » | 50 — | 52 — |

#### Cereali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Frumento Veneto Fiorentino fino | da L. | 24 50 | 25 — |
| » » » mercant. | » | 24 | 24 50 |
| » Piave e semi Piave | » | 24 50 | 25 — |
| » Ghirca Odessa | » | 17 50 | 17 75 |
| » » Nicolajeff | » | 17 25 | 17 50 |
| » duro di Azoff | » | — — | — — |
| Frumentone indigeno | » | 13 25 | 14 50 |
| » Danubio | » | 11 50 | 12 — |
| » » colorito | » | 12 75 | 13 25 |
| Avena indigena | » | 18 75 | 19 — |
| » Puglia | » | 21 — | — — |
| » Danubio | » | 18 75 | 19 — |
| Fagiuoli bianchi | » | 19 — | 25 — |
| » colorati | » | 19 — | 25 — |
| Piselli Odessa | » | 22 — | 23 50 |
| Riso chinese lucido | » | 46 — | 47 — |
| » nostrano lucido (sopraf.) | » | 40 — | 42 — |
| » fino . idem | » | 38 — | 39 — |
| » mezzo fino | » | 37 | 38 — |
| » mercantile | » | 36 — | 37 — |
| » basso | » | 35 — | 36 — |
| Risone Chinese | » | 21 — | 23 — |
| » nostran | » | 19 — | 21 — |

#### Semi oleosi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Seme lino Bomb. bigarè 25\|00. | » | 30 — | 30 25 |
| » » » 15\|00. | » | 29 — | 29 50 |
| » » » bruno | » | 27 75 | 28 — |
| » Ricino Bombay I. scelta | » | 27 25 | 27 — |
| » ravizzone Bombay bruno | » | 30 50 | 31 — |

#### Farine (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Farina bianca N. 00. | da L. | 39 — | 40 50 |
| » » » 0. | » | 36 50 | 38 50 |
| » » » 1 sup. | » | 33 50 | 34 50 |
| » » » 1 bis | » | 32 50 | 34 — |
| » » » 1 A. | » | 32 50 | 34 — |
| » » » 2. | » | 29 50 | 31 — |
| » » » 3. | » | 26 50 | 28 50 |
| » » » 4. | » | 21 — | 25 50 |

(1) Tela compresa.

#### Coloniali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Bahia | da L. | 80 — | 85 — |
| Chapada | » | 85 — | 90 — |
| Santos | » | 85 — | 105 — |
| S. Domingo | » | 110 — | 115 — |
| Malabar Plant | » | — — | — — |
| » nativo | » | 200 — | 210 — |
| Laguayra lavato | » | 220 — | 225 — |
| » comun. | » | — — | — — |
| Portoricco Yauco | » | 220 — | 230 — |
| Salvator | » | 120 — | 130 — |
| Manilla | » | — — | — — |
| Costaricca | » | — — | — — |
| Guatemala | » | — — | — — |
| America Centrale | » | — — | — — |
| Pepe Singapore nero | » | 145 — | 150 — |
| » Giava | » | — — | — — |
| Zucchori raffinati | » | — — | — — |

#### Cotoni

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Orleans Middling | da L. | — — | — — |
| Uppland Middling | » | — — | — — |
| Broach fine | » | — — | — — |
| Oomraw good | » | — — | — — |
| Bengala good | » | — — | — — |
| Adana superiore | » | — — | — — |
| Salonicco roulò | » | — — | — — |

#### Drogherie e Medicinali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Argento vivo (Mercurio) | | — — | 700 — |
| Bicarbonato Soda Ingl 1\|2 luna | » | 32 — | 32 50 |
| China Galisaya coltivata | » | 160 — | 500 — |
| » Ceylon | » | 130 — | 300 — |
| Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.) | » | 280 — | 420 — |
| Oppio Smirne 9 a 10 0\|0 | » | 2100 — | 2800 — |
| Semi Senape Puglia | » | 62 — | 65 — |
| Acido fenico cristallizzato bianco (37°) | | 210 — | 220 — |
| » brutto bruno liquido (cresuol) | | 35 — | 55 — |

#### Formaggi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio | | 270 — | 280 — |
| » Quart. stravecchio | » | 240 — | 250 — |
| » II. Qualità | » | 210 — | 215 — |
| Emmenthaler fine | » | 190 — | 195 — |
| » II. qualità | » | — — | — — |
| Svizzero stravecchio fino | » | 260 — | 265 — |
| Asiago stravecchio | » | 250 — | 255 — |
| Sardegna nuovo | » | 86 — | 88 — |
| Sardegna vecchio | » | 64 — | 66 — |
| Sicilia vecchio | » | 130 — | 135 — |

#### Frutta secche e agrumi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Nocciuole Grecia vecchie | da L. | — — | — — |
| Nocciuole Grecia nuove | » | 61 — | 62 — |
| » Sicilia | » | — — | — — |
| Uva Samos 1897. | » | 68 — | 70 — |
| » Samos nuova per nov. e dic. | » | — — | — — |
| » Pantelleria nuova | » | 49 — | 50 — |
| » Smirne e Candia | » | 62 — | 63 — |
| » fina in sorte | » | — — | — — |
| Datteri Bassorah | » | 55 — | 56 — |
| » Tripoli o Tunisi | » | 95 — | 102 — |
| Mandorle con guscio di Puglia | » | 78 — | 79 — |
| » puglia sgusciate | » | 197 — | 197 — |
| Prugne Bosnia (1) | » | 23 — | 32 — |
| Fichi Brindisi coffe | » | 28 — | 29 — |
| Fichi Smirne fini | » | — — | — — |
| Carubbini Cipro vecchi | » | — — | — — |
| Carubbini Cipro nuovi per nov. dic. | » | 47 — | 48 — |
| Carrubbe Puglia nuove | » | 16 — | 16 50 |
| » » vecchie | » | — — | — — |
| Limoni Sicilia 36\|300 nov. magg. | » | 2 25 | 3 75 |
| Limoni Sicilia magg. ott. | » | 3 25 | 3 50 |
| Aranci Sicilia nuovi 25\|25 | » | 3 20 | 3 75 |
| » » 300\|360 | » | 4 50 | 5 50 |
| Mandarini 100\|1200 alla cassetta | » | 1 25 | 1 50 |

(1) da 80\|85 — 70\|75 — 95\|100.

#### Olii

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Olio sopraffino Puglia | » | 140 — | 145 — |
| » fino | » | 120 — | 125 — |
| » mezzofino | » | 114 — | 115 — |
| » comune | » | 87 — | — — |
| » Corfù nuovo | » | 97 — | — — |
| » » vecchio | » | — — | — — |
| Olio di cotone | » | — — | — — |

#### Petrolio

| Merce | da | a |
|---|---|---|
| Petrolio America in casse marca Royal Oil | 6.65 | 6.45 — |
| » » » Splendor | 7.90 | 7,70 — |
| » del Caucaso » Adriatic | 6.20 | 6.10 — |

#### Pellami

| Merce | K. | L. |
|---|---|---|
| **Calcutta** | | |
| Arsenicat macello | 2 a 3 | 180 a 240 |
| » morte | 2 » 3 | 235 » 205 |
| » rejection | 2 » 3 | 215 » 150 |
| Dacca Best macello | 2 » 3 | — » 225 |
| » miste | — » 3 | — » 185 |
| » rejection | — » 3 | — » 155 |
| Imitazioni macello | — » 3 1\|2 | — » — |
| Burdwan » | — » 3 1\|2 | — » — |
| » morte | — » 3 1\|2 | — » 155 |
| Bufali arsenicati Patent | — » 8 | — » |
| » » macello | — » 7\|8 | — » 175 |
| » » morti | — » 7\|8 | — — |
| » » rejection | — » 7 | — » — |
| **China** Best Selected | — » 3\|4 | 220 » 215 |
| » » » | — » 5\|10 | 205 » 210 |
| » seconde | — » 3\|10 | 178 » 175 |
| **Kurakee** Sind e Sukkur | 3 1\|2 a 4 1\|2 | — » — |
| » » » » II. | 4 1\|2 | — » 150 |
| **BuenosAyres** Pesadoss | — » 15\|17 | — » — |
| » » Campos | — » 10 | 230 » 235 |
| » » Rivieras | — » 10 | 200 » 210 |
| **Capo di Buona Sper.** secche | I. 3\|10 | — » — |
| **Cuyaba e Paraguay** | 10\|12 | 210 » 215 |
| **Porto Said** secche | — » 5\|10 | — » |
| » » salate | — » 12 | — » 140 |
| **Rangoon** selected | — » 3 | — » — |

#### Pesci secchi e preparati

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Baccalà Bergen nuovo | da Lire | 100 — | 110 — |
| » Hammerfest nuovo | » | 85 — | 95 — |
| » id. vecchio | » | — — | — — |
| » Vadsoe | » | — — | — — |
| » Vardoe secondo | » | — — | — — |
| Sampietri | » | 68 — | 70 — |
| Cospettoni salamoja 1\|2 bott. | » | — — | — — |
| » conservati III p. | » | — — | — — |
| » estivi I p. | » | — — | — — |
| » autunnali II p. | » | — — | — — |
| » invernali III p. | » | 34 — | 37 — |
| Arringhe Scozia Barile | » | — — | — — |
| » Jarmout | » | — — | — — |
| Sardelle Sicil. in Mojazzie | » | — — | — — |
| » uso Lissa | » | 24 — | 25 — |
| » Lissa | » | 50 — | 52 — |
| » Rovigno | » | — — | — — |
| » Africa | » | — — | — — |
| » Portogallo | » | 26 — | 40 — |

#### Spiriti (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Spirito granone 95 | da Lire | 275 — | 276 — |
| » » vino | » | 282 — | 284 — |
| » » vinaccia | » | 271 — | 272 — |
| Acquavite Puglia 52 | » | 123 — | 124 — |
| » Piemonte 50 | » | 127 — | 128 — |
| » Nostrana 50. | » | 132 — | 134 — |

(1) senza fusto, nè sconto.

#### Vini

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Vino Comune (Prezzi d'acquisto) | » | 28 — | 30 — |
| » Bagnoli | » | 32 — | 38 — |
| » Limena | » | 30 — | 36 — |
| » Raboso fino | » | 40 — | 45 — |
| » Bianco dolce | » | — — | — — |
| » Bisceglie e Molfetta schiavo s. f. | » | 18 — | 22 — |
| » Brindisi nuovo | » | 18 — | 25 — |
| » Trani | » | 22 — | 26 — |
| » Avellino | » | — — | — — |
| » Gallipoli nuovo | » | 22 — | 24 — |
| » Corf e S. Maura | » | 26 — | 28 — |
| » Calabria | » | — — | — — |
| » Milazzo fino | » | — — | — — |
| » Bianco d'Ischia f. g. | » | 23 — | 24 — |
| » » Castellamare Golfo f. g. | » | 25 — | 26 — |
| » » Sardegna s. f. | » | 22 — | 24 — |
| » Samos f. g. dax. di dogana | » | 42 — | 45 — |
| » Turco rosso s. f. | » | — — | — — |

#### Carbone da vapore

(Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata)

| Merce | da bordo Tonn. | da | a |
|---|---|---|---|
| Newcastle I qualità | Tonn. | 31 | 34 50 |
| » II » | » | 29 50 | 33 10 |
| Cardiff I. qualità | » | 34 — | 39 |
| » II qualità | » | 32 50 | 37 50 |
| Minuto di Cardiff | » | 26 — | 28 — |
| Mattonelle ingl. I. qualità | » | 36 — | 40 — |
| » II. qualità | » | 35 — | 39 — |
| » Nazionale | » | — | — |
| Mattonelle marca Arsa | » | 34 50 | 35 50 |
| Yorkshire (Hull) | » | 29 — | 33 50 |
| Scozia I. qualità | » | 28 50 | 33 50 |
| » II » | » | 30 — | 32 — |
| Liverpool | » | 31 — | 33 |
| Westfalia | » | — — | — — |
| Rastellato d'Istria | » | 29 75 | 30 50 |
| Monte d'Istria | » | 27 50 | 28 50 |
| Polverone d'Istria | » | 24 75 | 25 — |

#### Carbone da gaz

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Newpelton Main | » | 27 — | 31 50 |
| Holmside | » | 26 50 | 30 50 |
| Westfalia | » | — — | — — |

#### Carbone Coke

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Coke da fonderia Victoria Original Gateshead | » | 48 — | 50 — |
| » altre qualità | » | 46 — | 47 — |
| Coke da Gazometro I. qualità | » | 39 — | 43 — |
| » » II. qualità | » | 40 — | 42 — |

#### Legname (*Cadore*)

| ASSORTIMENTO | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Tavola abete 3\|4 oncie | 1 | cento | 63 — | 65 — |
| » | 8 | » | 76 — | 78 — |
| » | 7\|10 | » | 86 — | 88 — |
| » | 8\|9 | » | 87 — | 89 — |
| » | 8\|12 | » | 107 — | 109 — |
| » | 9\|13 | » | 124 — | 126 — |
| » | 10\|14 | » | 141 — | 142 — |
| Scurette abete 1\|2 » | 7\|11 | » | 76 — | 78 — |
| Uncette abete 4\|4 » | 7\|10 | » | 122 — | 124 — |
| » 4\|4 » | 8\|12 | » | 161 — | 163 — |
| Ponti abete 5\|4 » | 7\|10 | » | 154 — | 157 — |
| detti | 8\|12 | » | 200 — | 204 — |
| Palancole abete 8\|4 » | 7\|10 | » | 315 — | 320 — |
| id. | 8\|12 | » | 410 — | 420 — |
| I. Morali abete Brenta | | » | 78 — | 80 — |
| Mezzi id. | | » | 41 — | 43 — |
| Morali abete bastardi | | » | 51 — | 53 — |
| Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo | | | 21 — | 22 — |
| Travi larice, fino oncie 7 | | » | 28 — | 30 — |
| Scurette ab. refil. m\|m 13\|15 medio c\|m 25 al m. cubo | | | 46 | 48 |
| Tavolami abete da m\|m 20\|55 medio c\|m 25 al m. cubo | | | 42 | 44 |
| detti medio c\|m 29 al m. cubo | | | 46 | 48 |
| Moralame al m. cubo | | | 38 | 40 |
| Scurette sottomisura m\|m 11\|15 al m. cubo | | | 34 | 36 |
| Tavole » m\|m 20 al m. cubo | | | 31 | 32 |

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0\|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0\|0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

#### Ghise (1)

| Merce | | da bordo Tonn. |
|---|---|---|
| Glengarnock N. 2 | | —.— —.— |
| Eglinton | » 1 | » 110.—111.— |
| » | » 3 | » 105.—109.— |
| Clarance | » 3 | » 100.—102.— |
| Yarrow | » 3 | » 95.— 97.— |
| Alabama | | » —.—.—.— |

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

#### Diverse

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Amidone | » | 27 — | 28 — |
| Cipria fina | » | 75 — | 70 — |
| Cipria finissima | » | 80 — | 90 — |
| Amido fiore di riso | » | 70 — | 75 — |
| » Veneto | » | 65 — | — — |
| Cloruro di calce inglese | » | 20 — | 21 — |
| Minio inglese L. B. C | » | 56 — | 57 — |
| » nazionale | » | 53 — | 54 — |
| Pece minerale | » | 9 — | 10 — |
| Pece vegetale del Nord Arcangel | » | 27 — | 28 — |
| Piombo spagnuolo | » | 45 — | 46 — |
| » nazionale | » | 44 — | 45 — |
| Sevo nostrano colato | » | 60 — | 61 — |
| Soda Ash ingl. 48 | » | 13 — | 13 50 |
| » Solvay 98\|100 | » | 13 — | 13 25 |
| » cristalizzata inglese | » | 8 50 | 9 — |
| » caustica inglese bianc. 70\|72 | » | 21 75 | 22 25 |
| » » 60\|62 | » | 20 25 | 20 75 |
| » Cristallizzata nazionale | » | 8 — | 8 25 |
| » Vegetale di Catania | » | 25 — | 26 — |
| Nitrato di Soda 95\|97 | » | 23 — | 24 50 |
| Solfato di rame cristalizzato inglese cif. | | 63 — | 65 — |
| Vallonea Smirne Dardanelli Metelino | | 30 — | 45 — |
| » Candia Grecia ed Isole | » | 18 — | 30 — |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » | 18 — | 13 25 |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » | 14 50 | 14 75 |

#### TARE D'USO

**Caffè** — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0\|0 Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3\|4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

**Zuccheri** — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

| | | Chilog. |
|---|---|---|
| per ogni cassa lunga | | 151 |
| » » bastarda | | 136 |
| » » corta | | 121 |
| per ogni feccio da chil. 280 1\|2 — 392 | | 76 |
| » » » 158 1\|2 — 280 | | 61 |
| » » » 168 e meno | | 46 |

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0\|0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0\|0 pel bianco e 14 per 0\|0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l 1 3\|4 p. 0\|0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1\|2 per 0\|0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1\|2 1 3\|4 per 0\|0 e relativamente 1 1\|2 p. 0\|0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1\|2 p. 0\|0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

#### Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0\|0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0\|0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0\|0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0\|0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0\|0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0\|0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0\|0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi, ecc. a 2 per 0\|0 in tela, il 4 0\|0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0\|0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0\|0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1\|2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1\|4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0\|0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0\|0.
Trementina, 20 per 0\|0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0\|0, per scatole ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1\|2 per cento, per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1\|4 per cento.

#### CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York scell. 30 Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 11 — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12 a 13, — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

**Dal Sindacato di Borsa**

Anno CLVII — 1899. Martedì 28 Marzo N. 86

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## IL PROBLEMA DELLE PENSIONI

L'aumento progressivo del debito vitalizio che, salito in pochi anni ad 81 milioni, minaccia di arrivare, a breve intervallo, a 103 e forse a 110 milioni, come mostra di temere l'onor. Boselli nella sua relazione sul bilancio di assestamento, ha richiamato l'attenzione e fu oggetto di gravi studii da parte dei nostri uomini di Governo.

Risultato di questi studii è il progetto di legge che il ministro del Tesoro ha presentato nella seduta del 21 corr. Questo disegno di legge, che non dovrebbe essere se non un primo passo verso quel miglioramento che tutti attendono nella grave materia, e che dovrà subire certo molte modificazioni, tende a liberare a mano a mano il Tesoro dall'enorme spesa ora rappresentata dalle pensioni.

Le proposte presentate riguardano soltanto gli impiegati civili, essendo parso poco opportuno, al Governo, portare modificazioni per ciò che riguarda le pensioni dei militari, dove la legge pei limiti di età crea una specie di incompatibilità colla proposta attuale. Tuttavia è sperabile che anche in materia di pensioni ai militari si stabiliscano quanto prima delle norme che valgano a sollevare l'erario dal grosso peso che ora deve sopportare.

Il disegno di legge si divide in tre parti:

a) provvedimenti circa le pensioni da liquidarsi secondo la legge vigente;

b) costituzione di una Cassa pensioni degli impiegati civili;

c) aumento di ritenuta sugli stipendi.

La prima parte della legge tende ad imporre un freno alle pensioni civili fin dove l'interesse del servizio non può risentirne danno.

E' regolato il limite di età, che, coll'articolo 1., viene portato a sessantasette anni, ed è stabilito il numero degli anni di servizio, che devono essere quarantadue per dar diritto al collocamento a riposo.

L'articolo 8 tende ad evitare l'abuso che, impiegati, i quali possono ancora prestare utili servizi allo Stato, abbandonino l'amministrazione per poter godere contemporaneamente dei frutti del loro lavoro e della pensione dello Stato.

Gli altri articoli dànno infine le norme opportune per disciplinare la grave e interessante materia.

∴

La seconda parte della legge, relativa alla costituzione di una cassa-pensioni, stabilisce che questa cassa funzioni dal 1. luglio 1899, e che sia rappresentata e amministrata dalla Cassa depositi e prestiti.

Le entrate di questa cassa-pensioni sono costituite:

a) dalla ritenuta ordinaria sugli stipendi e sugli altri proventi valutabili per la pensione;

b) dalla ritenuta straordinaria a carico degli impiegati civili in occasione della prima nomina e degli aumenti di stipendio;

c) dal contributo ordinario dello Stato;

d) dal valore capitale delle pensioni corrisposto, per intero od in parte, dallo Stato ai sensi della disposizione della presente legge;

e) dai depositi volontari;

f) dagli interessi derivanti dai capitali di cui ai capoversi precedenti:

La ritenuta ordinaria sugli stipendii del personale civile è regolata come segue:

Per gli stipendii fino alle lire 1000 il 2 per cento.

Per gli stipendii da lire 1001 fino a lire 2000 il 3 per cento.

Per gli stipendii da lire 2001 fino a lire 3000 il 4 per cento.

Per gli stipendii da lire 3001 fino a lire 5000 il 5 per cento.

Per gli stipendii da lire 5001 fino a lire 7000 il 6 per cento.

Per gli stipendii da lire 7001 fino a lire 8600 il 7 per cento.

Per gli stipendii superiori alle lire 8000 l'8 per cento.

∴

La terza parte della legge contiene, come abbiam detto, un *aumento di ritenuta del tesoro* per tutti gli impiegati indistintamente, civili e militari, in attività, in aspettativa o in disponibilità, nella seguente misura:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Da | 0 | a 800 | lire | 1 | per cento |
| » | 801 | » 2000 | » | 3 | » |
| » | 2001 | » 3000 | » | 4 | » |
| » | 3001 | » 4000 | » | 5 | » |
| » | 4001 | » 5000 | » | 6 | » |
| per ogni maggior somma | | | . | 7 | » |

Con questo aggravio, la nuova legge assicura allo Stato una entrata di circa un milione e 200 mila lire.

E' certo che il progetto ministeriale sarà oggetto di vivaci discussioni, essendo ardua assai ed intricata la materia e disparati i criterii delle persone in argomento più competenti: e sarebbe, perciò, azzardato ogni pronostico sulla sorte che il progetto potrà avere in Parlamento.

Ma quale possa essere la fortuna del progetto, è bene che il grave problema che con esso, in parte almeno, si cerca di risolvere, venga affrontato, per allontanare in tempo nuovi guai alla finanza pubblica.

### Le conseguenze dell'accordo anglo-francese
#### La vertenza con la China

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

I ministri, nel Consiglio odierno, si sono occupati della politica estera, riguardo alle conseguenze dell'accordo anglo-francese per l'Africa e degli affari della China.

Circa l'accordo anglo-francese nessun giudizio è possibile, ignorandosi ancora il testo preciso della convenzione. Comunque il Governo nostro esaminerà la situazione che viene creata agli interessi italiani dalla convenzione, e provvederà se apparirann lesi, ciò che non sembra, malgrado la voce grossa di qualche giornale.

Circa la vertenza con la China, l'onor. Canevaro persiste nel ritenere sicura una soluzione amichevole, conforme ai desiderii dell'Italia.

### Quanto costa la squadra nell'Estremo Oriente
#### Le solite esagerazioni

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera:*

A proposito dell'azione dell'Italia nella China, i giornali radicali dissero che l'invio d'ogni nave italiana nell'Estremo Oriente costa mezzo milione al mese.

Ora, facendo un calcolo approssimativo e considerando che il *Marco Polo* è in China dal febbraio 1898 si dovrebbe avere, per questa sola nave, nel capitolo degli armamenti una spesa di sei milioni; invece il totale del capitolo *Armamenti navali* è appena di 5 milioni e mezzo e la marina italiana ha attualmente 14 navi all'estero.

Ma c'è un'altra osservazione da fare, che toglie ogni quistione: nel bilancio, ora in esame, bilancio compilato nello scorso anno, a pagina 34 è portata la divisione dell'Estremo Oriente per mesi 12 e sta per la spesa di lire 525 mila.

Ecco come sarà composta la squadra dell'Estremo Oriente quando tutte le navi saranno giunte a destinazione:

Sulla r. n. *Stromboli* isserà l'insegna di comando il contrammiraglio Grenet. La r. n. *Stromboli* ha una lunghezza di m. 86,40, è larga m. 13,32; immersione 6,05 a prua e 6,45 a poppa; tonnellaggio 3898; forza 6131 cavalli; ha due cannoni da 254 mill. e 6 da 152; ha quattro tubi lancia siluri; 17 ufficiali e 298 uomini di equipaggio.

L'*Etna*, comandata dal capitano di vascello Giovanni Giorello, ha una lunghezza di m. 86,46, è larga m. 13,22, immersione 5,60 a prua e 6,04 a poppa, il tonnellaggio è di 3530; forza 6988 cavalli; ha due eliche, 2 cannoni da 254 millim., 6 da 152, 4 tubi lancia-siluri, 17 ufficiali e 298 uomini di equipaggio.

L'*Elba*, comandata dal capitano di vascello Cecconi, ha una lunghezza di m. 83,20; è larga m. 12,72; immersione 4,40 a prua e 5,32 a poppa, il tonnellaggio è di 27,32; forza 6500 cavalli; ha 4 cannoni di 152 mill. e 6 da 120, due tubi lancia siluri; 12 ufficiali e 245 uomini di equipaggio.

Il *Marco Polo* è comandato dal capitano di vascello Eduardo Incoronato; ha una lunghezza di m. 99,65; è largo m. 14,67; immersione 4,88 a prua e 5,06 a poppa; tonnellaggio 4583; ha due eliche ed una forza di 10,000 cavalli; ha 6 cannoni da 155 mill. e 10 da 120; 5 tubi lancia siluri, 17 ufficiali e 298 uomini di equipaggio.

### Una pretesa spedizione a Tripoli

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

Alla Consulta dichiarano infondate le notizie telegrafate da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, sui preparativi iniziali dell'Italia, poi contramandati, per una occupazione di Tripoli.

Il telegramma da Roma della *Gazzetta del Popolo* (26), cui accenna il nostro corrispondente, diceva:

« Nei circoli ufficiosi si afferma che il nostro Governo fu informato dall'Inghilterra delle fasi, attraverso a cui passò la nuova convenzione franco-inglese. Per cui in tale occasione il Gabinetto di Londra avrebbe verso l'Italia seguito un contegno corretto.

Per quanto riflette la Francia, informazioni, che ho ragione di ritenere attendibili, assicurano che la vicina Repubblica nulla avrebbe fatto per dissimulare o nascondere quanto andava da alcuni mesi negoziando coll'Inghilterra.

Anzi si aggiunge che, allo scopo di non urtare le giuste suscettibilità dell'Italia, il Gabinetto di Parigi avrebbe fatto comprendere al nostro Governo che non era alieno dall'entrare in discussione circa la Tripolitania.

Di più si afferma che l'ambasciatore francese Barrère, in una sua conversazione non remota col ministro Canevaro, avrebbe abbastanza chiaramente accennato che la Francia non si sarebbe opposta ai diritti che eventualmente avesse sollevati l'Italia sulla Tripolitania.

In una parola il Barrère avrebbe indirettamente incoraggiato il nostro Governo ad occupare la Tripolitania.

Non sembra che il Canevaro abbia respinto senza altro le offerte dell'ambasciatore francese e forse più d'una volta se ne è parlato fra l'ambasciatore e il ministro. E' vuolsi che nel mese scorso si fu a un pelo di dare improvvisamente forma concreta al progetto. Che cosa l'abbia arrestato, quale incidente l'abbia apparentemente fatto abortire, non è dato di sapere.

Sembra ad ogni modo che durante la stipulazione del nuovo accordo franco-inglese non siasi taciuto dei progetti relativi alla Tripolitania.

### Il viaggio dei Sovrani in Sardegna
#### Un "lunch" agli ufficiali inglesi e francesi
##### Le visite a Caprera e alla Maddalena

Ci telegrafano da *Roma 27 marzo, sera*:

Il Consiglio dei ministri odierno ha definito gli ultimi particolari della visita dei Sovrani in Sardegna.

Il programma comprende un *lunch* che i sovrani offriranno a bordo del *yacht* reale *Savoja* ai comandanti dalle squadre inglese e francese, una visita alle fortificazioni della Maddalena e alla tomba del Generale Garibaldi.

### Al Quirinale
#### L'arrivo dei Principi di Napoli
##### Un diploma alla Regina

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo sera*:

Giovedì arriveranno i principi di Napoli, per trattenersi qui fino a martedì.

La presidenza del Circolo artistico presentò alla Regina il diploma con cui Sua Maestà e nominata socia onoraria del Circolo.

Il diploma consiste in una tavoletta di argento con incisa una inscrizione latina dettata dal deputato Cortese.

Anche stamane la Regina visitò la chiesa di S. Silvestro, ascoltandovi la messa.

### Per i provvedimenti finanziari

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

Nel Consiglio dei ministri odierno non si è trattato dei provvedimenti finanziari. Del resto vi confermo che il Ministero non presenterà alcun provvedimento nuovo; esso accetta che si ritocchi portati dalla Commissione dei Quindici; che mantiene l'abolizione del dazio sulle farine, entro un quinquennio, persuaso che il bilancio potrà sopportarla senza sforzo.

### Il complotto per l'attentato di Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

E' infondata la notizia, data da qualche giornale, che Acciarito, condannato all'ergastolo, per aver attentato alla vita del Re, avesse ritrattato le precedenti rivelazioni circa il complotto, per cui furono eseguiti recentemente i nuovi arresti; e che quindi il processo, nuovamente aperto, fosse per chiudersi negativamente.

Malgrado il segreto che circonda l'istruttoria, posso assicurarvi che l'Acciarito non venne rinviato come si annunciò, al bagno penale di Portoferraio, ma che egli anche oggi subì un lunghissimo interrogatorio alla presenza del giudice istruttore, del sostituto procuratore generale Tofano e del presidente della sezione d'accusa.

### Ancora la smentita all'intervista col card. Parocchi

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

Oggi il *Don Chisciotte* e il *Popolo Romano* smentiscono nuovamente la pretesa intervista di Boyer d'Agen col cardinale Parocchi, pubblicata due giorni sono dal *Figaro*, e commentata in un lungo articolo dal *Corriere della Sera*. Del resto, l'intervista conteneva asserzioni talmente inverosimili in bocca del cardinale Parocchi, da rivelare a primo aspetto la sua origine puramente fantastica.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

Gli ammiragli Magnaghi e Frigerio arriveranno domani a Roma per conferire col duca di Genova e col ministro Palumbo.

La r. nave *Stromboli* è partita oggi da Napoli per la China.

Mercoledì verrà a conferire col ministro Palumbo l'ammiraglio Morin prima di assumere il comando della Spezia.

Il tenente di vascello Sini è collocato in aspettativa.

## PER UN CONGRESSO
### di Associazioni liberali conservatrici

Abbiamo da Milano, 26 marzo:

L'apposito Comitato esecutivo — avente sede presso l'Associazione Monarchica Studenti Milanesi — ha stabilito che il Congresso delle Associazioni liberali conservatrici italiane abbia luogo a Milano nei giorni 22, 23 e 24 aprile p. v. L'ordine del giorno porta la discussione dei temi seguenti:

1. Proposta di una Federazione Nazionale fra le Associazioni liberali conservatrici d'Italia;
2. Metodi e mezzi efficaci di propaganda;
3. Accordi preparatori per un prossimo e più solerte Congresso nazionale in cui si affermino le nuove forze organizzate del partito liberale conservatore.

Il Comitato, comunicando alle Associazioni consorelle il regolamento del Congresso, così accenna ai due motivi che lo condussero a proporre e mantenere la denominazione di *Liberale Conservatore*.

« In primo luogo al Comitato parve illusorio, generico, fecondo di ibridismi o confusioni, che occorre assolutamente d'ora in poi evitare, ricorrere al solito e neutro qualificativo di *monarchico costituzionale*, da fare seguire alla più lata denominazione di partito liberale. Infatti nella Monarchia e nella Costituzione si muovono fazioni e gruppi in mezzo ai quali noi non possiamo assolutamente confonderci, senza pericolo di morte prossima e di grave danno alle stesse Istituzioni. Una più lunga dimostrazione a semplificazione di codesta verità sarebbe oziosa.

In secondo luogo, il Comitato ritenne essere urgente e doveroso restituire alla parola *conservatore* il suo legittimo e razionale significato. Vogliamo conservare, contro tutti i loro nemici palesi ed occulti, le istituzioni e lo spirito liberale in cui le istituzioni si informarono all'atto della loro provvidenziale fondazione. Spirito liberale essenzialmente operoso ed evolutivo verso ogni ulteriore conquista politico-sociale del vero e del bene. »

∴

Al Congresso prenderanno parte i delegati delle associazioni liberali conservatrici d'Italia e potranno intervenire anche i soci delle Società aderenti muniti di tessera di riconoscimento rilasciata dalla Presidenza della Società alla quale appartengono.

E' data facoltà al Comitato esecutivo di limitare il numero dei soci non delegati che avranno chiesto di intervenire al Congresso.

Le Società aderenti nomineranno a rappresentante un delegato per ogni gruppo di cento soci o frazione di cento soci; ma il numero dei rappresentanti non potrà essere maggiore di tre. Uno stesso delegato potrà rappresentare più gruppi, anche di Società diverse: ma ad ogni modo non potrà disporre di più che tre voti.

I soli delegati hanno diritto a prendere parte alle discussioni e alle votazioni.

Per il giorno 5 aprile 1899 dovranno giungere al Comitato Esecutivo — Milano, via S. Radegonda, 7 — le dichiarazioni di adesione, nelle quali si indicherà il numero dei soci allegando lo Statuto sociale; la data di fondazione della Società; il numero, nome e cognome dei delegati; il numero, nome e cognome dei soci che chiedono di presenziare il Congresso.

Contemporaneamente si dovrà spedire l'importo della tassa d'iscrizione.

∴

Alle Associazioni liberali conservatrici d'Italia il Comitato esecutivo ha diretto un manifesto, del quale riproduciamo il brano seguente:

Il nostro raccoglierci riaddurrà le file della parte conservatrice ad un pensiero e ad un intento di comune riuscita; sponerà nuove iniziative operose, disperderà equivoci e prevenzioni, rinnoverà contatti fecondi e necessari, e sopratutto segnerà l'inizio di quella forza disciplinata e coerente di partito nazionale senza di che nulla di duraturo o di efficace, fra i tanti nemici che ci incalzano, è, al punto in cui siamo, sperabile e raggiungibile.

Grande è la responsabilità che oggi grava su di noi. Andiamo da anni lunghi, troppi, invocando tregua alla patria per mezzo di un Governo saggio ed educatore che le piaghe della patria intenda e amorosamente curi, strappandola alle facili lusinghe dei partiti demolitori, tanto più audaci e potenti, quanto più inetto il Governo si addimostra nell'esercizio dei propri doveri, dei quali, soltanto, traggono legittima origine i propri diritti.

Ma un governo forte e riedificatore non sarà, se nel Paese non sorga e si riespande un partito conservatore omogeneo e risoluto il quale comprenda come la propria ragione vitale sia nella disciplina, e il proprio presidio nella corresponsione sollecita e amorosa a tutte le nuove e profonde correnti del pensiero moderno.

Sotto codesti auspici e in queste speranze noi chiamiamo a raccolta tutti gli spiriti buoni e operosi che alla tradizione di Camillo di Cavour rimasero, fra tanto peritanze, tante apostasie e tante abdicazioni, devoti. Il Paese risponderà alla nostra voce, quando sul terreno non ingannevole dei fatti, gli avremo dimostrato che soltanto in un movimento razionale di conservazione e di ordinata evoluzione politico-sociale, egli può attendersi quegli ordini di Governo forte ed educatore e quella pace di lavoro, cui sono inscindibilmente connessi i destini della Patria e delle Istituzioni Unitarie.

L'elezione di Turati nel V Collegio di Milano, avvenuta senza ombra di lotta da parte delle forze conservatrici, pare che abbia avuto la potenza di svegliare i conservatori milanesi, che faranno appello all'unione degli elementi costituzionali, per opporsi al dilagare dei partiti estremi.

Ma pur troppo, ben poca fiducia può inspirare questo appello, anche ammessa l'ipotesi che esso possa riuscire nello scopo, di riunire in un solo nucleo le forze costituzionali.

Data l'odierna legislazione elettorale, come potranno combattere con qualche efficacia le forze costituzionali, anche riunite in un solo fascio, contro le masse irreggimentate dalla democrazia radicale e socialista?

La legge elettorale tutto sottopone all'assurda tirannia del numero, sotto la quale i partiti costituzionali sono condannati a sparire. Quando mai le ristrette forze conservatrici costituzionali potranno, rispetto al numero, competere con la folla ognor più ingrossante che ad esse si schiera contro?

E' soltanto mediante una illuminata riforma della legge elettorale, che, restringendo il voto, attribuisca alle classi più coscienti e giudiziose la possibilità di lottare contro la cieca forza del numero, che si potrà ottenere un Governo forte, che sappia difendere e sviluppare gli interessi del paese e presidiare così, nel modo migliore, le istituzioni nazionali.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

### Alla Camera francese
#### L'accordo anglo-francese

*Parigi 27, ore 8.20 p.* — (*Camera*) — Delcassè presenta la convenzione anglo-francese relativamente all'Africa e la convenzione regolante le relazioni telegrafiche tra la Francia e l'Inghilterra.

Rispondendo quindi ad una interrogazione di Pion, Delcassè dichiara che si pubblicherà il *Libro Giallo* sulla corrispondenza scambiata tra i due Governi dopo l'accordo.

### Al Senato francese
#### Una modificazione al bilancio provvisorio

*Parigi 27, ore 9 p.* — Il governo, avendo presentato al Senato il progetto per i due dodicesimi provvisori, approvato dalla Camera, la Commissione di finanza del Senato ha proposto la soppressione, oppure la riduzione di alcuni crediti, non impegnati anteriormente e perciò sfuggenti al controllo del Parlamento. Questi crediti comprendono specialmente la spesa concernente le nuove costruzioni navali.

Il Senato ha approvato all'unanimità la proposta della Commissione.

### La guerra degli americani alle Filippine

*Washington 27, ore 10 a.* — Un dispaccio del generale Otis annunzia che continuando il movimento girante al nord, ebbe uno scontro con gli insorti. Le perdite furono sensibili da ambedue le parti. Un attacco a punti fortificati dagli indigeni al nord di Polo andrà fallito, Malabon fu incendiata.

*Manilla 27, ore 10.25 a.* — Il principe Loewenstein, aiutante di campo del generale Miller, fu ucciso nel combattimento di Hoilo.

*Washington 27, ore 8 p.* — Il generale Otis telegrafa che il combattimento è durato tutta la giornata. Le truppe degli Stati Uniti perdettero quaranta uomini. I filippini ebbero cento morti e numerosi prigionieri. La marcia in avanti continuerà domani.

### Notizie varie

*Londra 27, ore 9 a.* — Il *Times* ha dal Cairo che la costruzione della ferrovia fino a Kartum terminerà nel novembre.

*Londra 27 ore 9 p.* — La Camera dei Lordi si è aggiornata al 17 aprile.

### I ringraziamenti dello Zar
#### per le adesioni alle proposte del disarmo

*Pietroburgo 27, ore 6 p.* — Un dispaccio circolare di Muraview incarica i rappresentanti russi all'estero di ringraziare in nome dello Zar tutti coloro che con lettere e telegrammi gli espressero adesione alla sua iniziativa umanitaria.

Lo Zar vede in tali adesioni, unentisi al consenso dei Governi, un altro pegno per il successo degli sforzi in favore della pace universale.

### La Russia si prepara ad occupare la Corea?

Telegrafano da Pietroburgo, 26, alla *Stampa*:

Le *Petersbourgskia Viedomosti* hanno la seguente notizia che, se vera, avrebbe una certa gravità. Nella prima quindicina d'aprile partirebbero da Odessa per Wladivstock tremila uomini di fanteria.

A Wladivstock già è cominciato il concentramento di altre truppe. Sembra che si progetti un'occupazione della Corea, vedendo che i torbidi non tendono a cessare e che il Governo ha perduto ogni pristigio; difatti due ministri sono in istato d'arresto.

La Russia potrà occupare facilmente la penisola coreana, ma il Giappone non vorrà certamente permetterlo, essendo note le aspirazioni ch'esso nutre.

« Sembra dunque — concludono le *Viedomosti* — che non si tratti soltanto di avere truppe per occupare la Corea, ma anche per premunirsi contro un eventuale attacco del Giappone, il quale, dopo i suoi successi contro la Cina, agogna a provarsi contro una Potenza europea ».

### A proposito delle sigarette che scoppiano

Si ha da Fiume 26:

Riguardo alle capsule rinvenute nella fabbrica di tabacchi, il direttore della fabbrica Colomanno del Termatsits diede le seguenti informazioni, smentendo le esagerazioni specialmente della stampa, che vennero pure comunicate all'estero.

Eccovi la dichiarazione del direttore:

« Ieri mattina, apertasi una cassetta che conteneva quindici chili di tabacco per la confezione delle sigarette *sport*, si rinvennero in un cantuccio della medesima, aggruppate, venticinque capsule da pistola.

« Di questo tabacco non venne fabbricata nemmeno una sigaretta.

« La cassetta in questione fu collocata in un luogo speciale.

« Sinora non trovai opportuno di rendere edotta della cosa l'Autorità di polizia, non potendosi sospettare un reato; però adottai subito misure, feci visitare altre cassette, nelle quali non si trovò nulla di sospetto, apersi un'inchiesta speciale, sottoposi ad interrogatorio numerosi operai ed operaie in quel dipartimento e feci rapporto dettagliato alla Centrale di Budapest, dalla quale attendo risposta.

« Aggiungo, che non trovai, finora, motivo di licenziare alcun operaio della fabbrica. Sono convinto che si tratti d'un caso affatto accidentale, non malizioso. »

## LA PRODUZIONE DELL'ORO
### Il consumo e la circolazione

Un grande problema tentò di risolvere, per quanto è possibile, il direttore generale della Cassa del Tesoro degli Stati Uniti, in una sua recente relazione statistica. Egli vorrebbe stabilire che la produzione totale dell'oro, dalla scoperta dell'America fino ai dì nostri, possa valutarsi in 45 miliardi di franchi e, d'altra parte, in 25 miliardi al massimo l'oro monetato presentemente circolante nel mondo intero.

Ammessi questi due punti estremi, si vorrebbe sapere e si avrebbe a cercare qual fine abbia potuto fare quell'oro che costituisce la differenza tra i 45 e i 20 miliardi.

Questa differenza non può evidentemente derivare che da tre cause:

1.ª il consumo e la dispersione del metallo;

2.ª l'impiego in oggetti di gioielleria e orificeria;

3.ª l'esportazione nell'Estremo Oriente ove quest'oro rimane nascosto e non ne ritorna in Europa che in minimissima parte.

Ciò posto, vediamo che cosa si debba pensare di queste singole cause.

∴

L'oro è inalterabile di sua natura, verissimo; ma checchè se ne dica, o si creda, non isfugge punto all'uso, al consumo; e lo provano le tante, tantissime monete più o meno antiche, o conservate in raccolte e musei od anche circolanti che, passando di mano in mano, subirono tali sfregamenti, contatti, attriti da perdere una particella del loro peso iniziale, più o meno apprezzabile, visibile, ma facilmente constatabile con la bilancia.

Questa alterazione di peso si dice *consumo*, e la tolleranza di esso, che diminuisce il valore della moneta, è fissata in cinque millesimi, di modo che, quando la diminuzione superi quel limite, la moneta cessa d'aver corso legale e passa nella categoria di quelle che diconsi leggiere. Infatti, ogni anno, gli Stati retti a moneta aurea procedono alla pesatura della maggior quantità possibile delle monete circolanti, mettono in disparte quelle che devono perciò essere tolte dalla circolazione, fuse e destinate a servir di materia prima alla coniazione di monete nuove.

L'impiego del *re dei metalli* nell'orificeria e nella gioielleria entra poi per una parte abbastanza rilevante nei venti miliardi di differenza, che la statistica trova in meno tra la produzione e la quantità attualmente circolante in forma di monete.

Uno scienziato tedesco, il professore Soether, calcolava, nel 1885, a 300 milioni la parte in discorso, basandosi sul fatto che, in detto anno, gli era stato possibile raccogliere notizie e dati sufficientemente precisi al riguardo. A questa stregua, applicando tal cifra agli anni precedenti, si giunge a trovare che, in una sola generazione, sarebbesi consumato, nel fabbricare oggetti d'orificeria e gioielli, tanto oro per dieci miliardi, il che sarebbe semplicemente assurdo.

La verità si è che la valutazione, il calcolo di cui si tratta sfugge alle indagini d'una statistica seria e razionale. Si cercò di compensare questa impossibilità mediante la via indiretta dell'approssimazione, ed ecco come si ragionò:

— La differenza in meno fra la produzione dell'oro grezzo, dalla fine del XIV secolo, e la quantità dell'oro monetato esistente in tutto il mondo essendo di venti miliardi, convien dedurre da questa cifra — all'infuori del miliardo e mezzo perduto nel consumo, nei naufragi e in altre maniere — cinque altri miliardi che, esportati nell'Estremo Oriente, vi si trovano nascosti e sottratti per conseguenza alla circolazione. Rimangono circa tredici miliardi che, molto verosimilmente, vennero impiegati in lavoro di orificeria. Ora la popolazione dei paesi civili — comprese l'India, la Cina, ecc. — che hanno tutti o poco meno una moneta e una zecca, ammonta press'a poco ad un miliardo d'individui; se dunque si facesse una ripartizione, questa popolazione assorbirebbe quei tredici miliardi in ragione di 13 franchi a testa o di 90 franchi per famiglia in gioielli ed oggetti d'ornamento d'oro.

∴

Chiunque comprenderà di leggieri essere impossibile considerare tutti questi calcoli altrimenti che come semplici ipotesi, le quali non hanno altro valore ed altra base se non perchè si trovano in una relazione *ufficiale* dell'onorevole Direttore della Cassa del Tesoro degli Stati Uniti, cui certamente non si potrebbe rifiutare una tal quale competenza nella materia.

Non potendosi, ad ogni modo, fare della statistica vera, si fa della statistica approssimativa: non si tien conto, per esempio, delle leghe che entrarono nei venticinque miliardi del calcolato fondo monetario oro e nei tredici miliardi d'oro lavorato per ornamento, senza considerare quanta parte di valore detratto rappresentino quelle leghe.

Più agevole invece può ritenersi una statistica delle quantità d'oro che vennero esportate nei paesi dell'Estremo Oriente, di quelle che ritornano e di quelle perciò che colà rimangono più o meno nascoste.

L'India e la Cina assorbirono somme enormi d'oro da che l'Europa andò a cercarvi il the, la seta, il riso, la gomma-lacca ed altri prodotti speciali, e si sa che, per quei paesi, l'oro è il miglior mezzo di tesorizzazione, perchè più facilmente può sfuggire alla cupidigia dei principi, governatori, impiegati ed altri potenti del Regno, i quali riassumono tutta la scienza economica nell'arte di spogliare i sudditi. Tenendo conto dell'India soltanto, si trova dimostrato che essa esportò, dal 1836 al 1897, per ventisette miliardi di merci, in pagamento delle quali ne ricevette diecinove in oro e otto in argento!

Gli è evidente essere in questo assorbimento di metalli preziosi dei paesi dell'Estremo Oriente che deve cercarsi e si può trovare per due terzi la soluzione del problema.

## L'ABOLIZIONE DELLE AGENZIE POSTALI PRIVATE

A proposito dell'importante riforma, incominciata dall'on. ministro Nasi, ci è pervenuta questa lettera, che contiene parecchie giuste osservazioni:

La disposizione presa dall'attuale ministro delle poste e telegrafi di togliere a speculatori privati le agenzie postali incontrerà l'approvazione generale.

Trattasi di un servizio tanto delicato che dovrebbe essere, secondo noi, fatto da personale non solo governativo, *ma giurato*.

Il ministro però deve togliere anche alle imprese private il trasporto dei pacchi a domicilio ed il tra-

sporto dei dispacci dagli uffici centrali alle stazioni ferroviarie o tramviarie.

Anche questo servizio dovrebbe essere fatto da personale governativo, giurato e sicuro. Uno spedizionere e commissionato, perchè di solito sono questi che assumono le imprese di tali servizi, hanno troppo interesse di conoscere le provenienze dei pacchi che il più delle volte sono campioni e quindi se non l'assuntore proprio, ma i suoi agenti potrebbero trovar modo di lucrare a danno dei negozianti che affidando il trasporto alla posta avrebbero diritto di credere averlo affidato a chi assumesse l'obbligo di non danneggiarli dando in mano a terze persone documenti e pacchi che rivelano le provenienze e le ditte speditrici.

## IL NAPOLEONE DEL CAPO

*Londra, 25 marzo.*

In questi giorni la scena politica ha avuto alla ribalta un inglese, chiamato il Napoleone del Capo, Cecil Rhodes, il quale certo ha un genio superiore; il genio degli affari.

Questo uomo che pochi anni fa, mezzo tisico, si dirigeva ignoto verso l'Africa del Sud per tentare di ristorare la propria salute, è oggi ricco a milioni, miliardario forse, per uno di quei colpi di fortuna che i predestinati trovano sulla loro strada; ma egli non si contenta, non si ferma, e la diplomazia europea s'è trovata dinanzi per suo merito ad una questione tutta moderna, per importanza e per grandezza: il progetto della ferrovia attraverso il Continente nero, dal Capo al Cairo, che sarà una delle più ardite imprese della civiltà.

Solo pochi mesi fa, il progetto sembrava più che altro un parto della fantasia di questo avventuriero, dicevano, che aveva sulla coscienza ancora l'affare Jameson di Capetown; ma come cinque anni fa non esisteva politicamente laggiù la Rhodesia, la pacifica terra dell'oro, che porta il suo nome, come non esisteva Bulowayo fuorchè come gruppo di capanne, mentre oggi è una città con edifici pari nello splendore e nella grandiosità a quelli di Londra, così è stato per la strada ferrata transafricana.

E' sir Carlo Metcaffe, l'ingegnere della grande impresa, un amico d'infanzia di Rhodes: la ferrovia di Bulowayo forma come la testa di linea meridionale e con essa le rotaie e le locomotive saranno portate fino allo Zambese, poi al lago Tanganika, di là al lago Victoria e così fino al Nilo.

Sei settimane fa arrivato in Inghilterra Cecil Rhodes non trovò dal Governo l'appoggio che egli sperava per la sua transafricana; ma l'alta finanza lo compensava promettendogli denari al 2 1|2 0|0 e allora il grande imprenditore volava a Bruxelles e persuadeva il Re del Belgio, Sovrano dello Stato indipendente del Congo, ad aderire ai suoi progetti.

Dal Belgio, Rhodes ripartiva per Brindisi e sbarcava in Egitto per intendersi col suo associato Beit, altro re dei finanzieri africani, uno dei fondatori della colossale Società mineraria, la Chartered che fu fra i concessionari primitivi della carta della Compagnia dell'Africa meridionale.

Beit è tedesco e fu questo personaggio che deve aver aperto le porte della Germania a Cecil Rhodes, ancor più dell'ambasciatore d'Inghilterra, per mezzo del quale tuttavia Cecil Rhodes chiese ed ottenne udienza dall'Imperatore.

La domanda fatta a Leopoldo II di passare colla ferrovia traverso il Congo non era che per avere l'*aut aut* da porre innanzi alla potente Germania; Guglielmo II lo comprese, dimenticò di avere dinanzi il filibustiere del 1891 ed annuì; il tronco africano passerà per l'Africa tedesca sotto la sovranità e la protezione dell'Imperatore... e coll'aiuto delle Banche germaniche; questo era lo scopo.

Ora l'opera sta per cominciare. Intanto i buoni francesi aspettano invano un nuovo Lesseps, o almeno un Cecil Rhodes per il loro transahariano. Ormai è tardi.

### CRONACA DEL MARE

*Bombay 27* — Il piroscafo *Bormida* è partito per Hong-Kong.

*New York 27* — E' giunto il piroscafo *Archimede*.

*Montevideo 27* — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* ha proseguito per Buenos Ayres.

*Santos 27* — Il piroscafo *Colombo* è partito per Genova.

## CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Le elezioni politiche di domenica

*Campobasso 27, ore 8 p.* — Nell'elezione politica del collegio di Riccia si ebbe questo risultato in 16 sezioni su 18: prof. Fede voti 2122.

### La principessa di Galles

Ci telegrafano da *Portoferraio 27 marzo sera*:

A bordo dell'*Osborne* è giunta la principessa di Galles, con le figlie. La principessa visitò la villa Napoleonica a San Martino.

### I funerali di mons. Clari a Senigallia

Ci telegrafano da *Senigallia 27 marzo, sera*:

E' giunta, iersera, da Parigi, la salma di mons. Clari. Stamane fu trasportata alla cattedrale, accompagnata dal clero e da numerosi cittadini. Domani avranno luogo i solenni funerali,

### Il terremoto a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 27 marzo, sera*:

Stanotte si sentì una scossa di terremoto ondulatoria della durata di cinque secondi che mise molto panico nella popolazione.

A Ventotene per il terremoto i coatti uscirono sulla piazza circondati dai carabinieri e dalle guardie.

Giunse stamane il sottoprefetto con rinforzi e i coatti rientrarono.

La popolazione bivacca all'aperto, temendo una ripetizione del terremoto. Anche a Ponza si avvertirono due leggere scosse di terremoto a quindici minuti di intervallo.

**Reggio Calabria** — Ci telegrafano 27 marzo, sera — *Marinai inglesi feriti* — Tre marinai inglesi sbarcati nel porto, vennero aggrediti e feriti da quattro giovinastri, essendo nato un litigio per causa di donne. Uno dei marinai è ferito gravemente.

**Torino** — *Una centenaria* — Orsola Poma-Brachetto da parecchi anni ricoverata in questo ospizio di carità, ha compiuto venerdì scorso i 105 anni, in condizioni eccellenti di salute fisica e morale.

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

### L'acqua celeste — L'acetato di rame
### La poltiglia bordolese

Tutti i giornali agrari, dinanzi al rincaro del solfato di rame, si occupano ora della cura delle viti contro la peronospora.

Fra altri, l'ing. agronomo Luigi Santoro sostiene che con un terzo di chilo di acetato di rame in un ettolitro di acqua egli ottenne, a paragone della poltiglia bordolese, ottimi risultati; che la miscela è più facile a farsi; che il costo è minore, perchè un chilo di solfato di rame costa 70 cent. senza calcolare il valor della calce, mentre che un terzo di chilo di acetato non costa che cent. 35.

Ma dinanzi alle prove ormai sicure della poltiglia bordolese non giova arrischiarci nell'ignoto. — D'altronde, la asserita economia svanisce quando si pensi che la misura di un chilo di solfato per ettolitro di acqua è soverchia, bastando, per prove fatte da anni, almeno nei nostri distretti sul litorale veneto, da 400 a 600 grammi di solfato per ogni ettolitro. La dose di un chilo per ettolitro si usa solo nei casi di infezione veemente, e forse una volta sola durante l'annata. Noi non la abbiamo usata mai.

***

Altri sostengono invece che potrebbesi far ritorno al sistema Millardet, e cioè all'acqua celeste, soluzione pura di solfato di rame senza calce, al 2 per mille, e anche meno.

Il risparmio sarebbe di qualche conto, ma non vi è aderenza della miscela che ogni lieve rugiada fa colar dalle foglie, e sibbene essa pure, rimanendovi, serva ad impedire lo sviluppo dei conidi, offre caso però a frequenti e dannose abbruciature degli orli, ed avvizzisce le foglie.

***

Noi dunque crediamo che la poltiglia bordolese non sia assolutamente da abbandonarsi, e proseguiamo ad irrorare le nostre viti, come abbiamo sempre fatto, con risultati perfetti mediante una miscela di 400 a 600 grammi di solfato di rame per ettolitro d'acqua, con metà o poco più di quello stesso peso, in calce spenta.

La troppa calce sviluppa soverchiamente la vegetazione del verde a danno dei grappoli, e perciò basta di essa quel poco che è necessario onde la miscela aderisca, si veda dopo irrorata, e paralizzi la azione disseccatrice del solfato di rame.

Qui però il gran segreto sta nell'operare a tempo, bene, e quante volte occorre; e più di tutto nell'aver dei solfati puri, e non come quelli che sono talvolta in commercio, di cui abbiamo sott'occhio i campioni.

Il solfato di rame inglese (pur troppo per noi, la roba inglese è sempre la migliore) sciolto in un bicchiere d'acqua, presenta un color cilestro bello come il cielo, vago come le acque del Lemano, ed al fondo non ha che un deposito pulverolento pure cilestro, sottile come un foglio di carta. L'altro ci offre una soluzione bluastra con un deposito in fondo di mezzo centimetro di melma, che tradisce il ferro che vi è stato contrabbandato.

E allora egli è come dare ad un malato di febbre anzichè del chinino, della mollica di pane.

Marzo 1899 — Meo

### Settemila cavalli di forza elettrica a Brembo

L'*Eco* di Bergamo scrive:

Da una decina di giorni, trovansi in Valle Brembana quattro ingegneri dell'Adriatica per fare dei rilievi e degli studi circa la derivazione di forza idraulica dal Brembo.

Detti rilievi e studi hanno per scopo di costruire un canale il quale accolga le acque del Brembo, sotto il Cornello, al così detto *Ponte della Cà*, conducendole fino ai Ponti di Sedrina, dove il fiume, precipitando da un'altezza enorme, svilupperebbe una forza idraulica di *settemila cavalli*.

Detta forza dovrebbe servire per trasformare la trazione a vapore in trazione elettrica, sulle linee ferroviarie Bergamo-Lecco, Bergamo-Seregno, Bergamo-Milano e Bergamo-Brescia.

La diramazione sulle quattro linee partirebbe da Ponte S. Pietro.

I rilievi e gli studii procedono con grande celerità. Dal Cornello, gli ingegneri sono già arrivati a Zogno.

### Lanificio Rossi

Togliamo da un articolo della *Perseveranza* di ieri:

Sotto la presidenza del deputato, conte Pullè, presidente del Consiglio amministrativo, si è tenuto ieri, nella sala della Società, l'assemblea generale degli azionisti. Gli intervenuti furono una sessantina rappresentanti 5521 azioni.

Datosi lettura della relazione del Consiglio e del rapporto dei sindaci, constatanto il regolare funzionamento tecnico e amministrativo del Lanificio, non ostante il ristagno degli affari avvenuti nel maggio scorso, pei deplorati tumulti, l'eco dei quali non si è punto ripercosso negli operai addetti ai vari stabilimenti, l'azionista Vimercati chiese schiarimenti sull'aumento sensibile del capitale impiegato in valori industriali e pubblici in confronto della cifra posta nel bilancio antecedente.

Gli risposero l'ing. Castellini e il barone Costanzo Cantoni.

Le esaurienti spiegazioni date dal Castellini resero soddisfatto l'interrogante.

Il bilancio venne quindi approvato all'unanimità, secondo le proposte concordi dei sindaci.

Si è quindi proceduto alla parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione, e risultarono eletti a consiglieri: Amman dott. Edoardo, Baschiera Luigi, Cantoni nob. Costanzo, Clementi nob. dott. Bortolo, Da Schio conte Alvise, Di Velo conte Domenico.

A sindaci: Auelli avv. Alessandro, Riva Ernesto di Carlo, Stradivari Giacomo.

A sindaci supplenti: Bellorini ing. Francesco, Cavadini Luigi.

Dopo l'assemblea il Consiglio si è riunito per le nomine delle cariche sociali. Furono rieletti a presidente il conte Leopoldo Pullé, deputato al Parlamento; vice-presidente il comm. Bortolo Clementi; ispettore alle fabbriche l'ing. Clateo Castellini; ispettore delegato l'avv. Antonio Foresti.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Verona, 27:

Ieri mattina ridava l'anima a Dio Giulia Fornaroli di anni 82.

Pur ieri, colpito da violentissima malattia, moriva fra le braccia degli amatissimi fratelli, l'avv. Vincenzo dott. Bognolo, nell'età di anni 39. Era un distinto professionista.

— Il giorno 26 cessava di vivere, a 53 anni, a Valgatara, il nob. Guantieri Armeno.

— A Empoli il prof. Antonio Pasi insegnante nel r. ginnasio — A Mantova la marchesa Teresa Guerrieri-Gonzaga vedova Curuz, benestante — A Saluzzo la signorina Clotilde Rostagno, insegnante nelle scuole elementari superiori.

## Nostra Biblioteca

### Per un libro nuovo

Il corrispondente da Roma ci telegrafa in data di iersera:

Vi segnalo un simpaticissimo articolo dell'*Opinione* odierna sul libro del vostro redattore Mario Morasso: *Contro quelli che non hanno e che non sanno.* Il giornale ne raccomanda la lettura a quanti vivono nella politica. Definisce il libro una brillante e riuscitissima carica a fondo contro la tirannide della sedicente democrazia.

Antonio Romanin — *Relazione statistica dei lavori compiuti nel Distretto della R. Corte d'Appello di Venezia nell'anno 1898.*

Riceviamo questo lavoro pregievole, letto dal valoroso magistrato, nella assemblea generale della nostra Corte il 7 gennaio u. s.

Compatibilmente all'indole del giornale, venne allora riferito ai nostri lettori circa i fatti statistici, posti maggiormente in rilievo, e circa le questioni giuridiche, esaminate in proposito dal cav. Romanin, con quella elevatezza e cultura di ingegno e con quella serenità di apprezzamenti, che gli sono universalmente riconosciute.

Come fu accennato in quella circostanza, egli si diffuse largamente a studiare l'istituto della revisione nel nostro diritto giudiziario penale, dimostrando come lo stato attuale della legislazione non presti sufficiente tutela alla verità e alla rigorosa giustizia.

E di vero nel primo dei tre casi, in che si fa luogo a tale rimedio straordinario, cioè la contraddizione fra due sentenze, che riflettono due diverse persone, indiziate come colpevoli di un medesimo delitto, appare indubbiamente manchevole in pratica la disposizione relativa del codice di procedura penale, il quale richiede in via tassativa due sentenze di condanna, escludendo così l'ipotesi che il colpevole, novamente scoperto, sia favorito da una amnistia, da una circostanza di irresponsabilità penale o contro cui non si dà azione penale. E richiede ancora il passaggio in giudicato della seconda sentenza, mentre il nuovo imputato può eventualmente morire durante l'istruttoria, dopo che colla confessione risultò provata la sua colpevolezza.

Egualmente il secondo caso, che ha la sua ragione di essere nel pericolo di tener fermo un giudicato, quando si scoprono viziati gli elementi del giudizio, dovrebbe essere esteso ad altre ipotesi, oltre a quella contemplata nella nostra legge: chè non solo la falsa testimonianza, ma altresì la calunnia, la falsa perizia od altri delitti possono sinistramente influire sulla pronuncia di una sentenza; come pure non dovrebbe escludersi la eventualità di un giudizio fondato su documenti riconosciuti falsi.

Finalmente nel terzo caso, cioè qualora la sentenza di condanna sia tale, che la materiale evidenza ne dimostri mancante la base sostanziale di fatto, gioverebbe prevedere altrui evenienze, oltre la ricomparsa della persona creduta uccisa; come ad esempio il ricupero di documenti di importanza vitale.

Così, per un principio di equità sociale, non sarebbe inopportuno che, anche fra noi, sull'esempio di quanto venne già sancito in Austria e in Germania, al rimedio della revisione in pro dell'imputato, corrispondesse il correlativo in pro dell'accusa.

Abbiamo creduto di diffonderci con qualche particolare su questa parte della relazione, per porne in evidenza il notevole valore dottrinale, sì che essa, riuscendo a ravvivare, con indovinate incursioni nel campo scientifico, l'aridità delle cifre, riesce di gradita e proficua lettura. — J. B.

***

Eugenia Levi — **Deutsch,** — Tradizioni cultura, paese e costumi dei tedeschi — Firenze Bemporad 1899.

Il libro signora Eugenia Levi, da parecchi anni insegnante nel R. Istituto di Magistero Femminile di Firenze, espertissima della lingua tedesca, ornato da nitide incisioni, raccoglie i frammenti dei migliori autori, ordinati in modo da offrire, in un quadro vivace per movimento e colorito, la narrazione più rapida delle vicende storiche dei Germani dalle origini alla loro costituzione ad unità; lo studioso è in ciò aiutato da due cartine: geografica e sinottica. Vi si aggiungono notizie copiose sulla cultura, sui paesi, sui costumi, sulle tradizioni dei tedeschi, come sulla poesia, sull'arte, sulle leggende e persino sulle canzoni più tipiche delle varie regioni, di cui l'autrice reca il motivo con le note musicali. Le postille opportunamente assistono lo studioso, il quale, a grado a grado, viene ad apprendere, per via dilettosa, la lingua e gli atteggiamenti più vivi, perchè connaturati all'indole di quel popolo, di cui conosce anche il cammino attraverso la storia e le lotte non infeconde per la conquista del sapere, della ricchezza e della gloria.

***

Dott. Ernesto Corti — **Conversazioni di storia e critica letteraria, d'estetica e arte di leggere** — Milano, Cogliati, 1899.

Il Corti ragiona in queste sue Conversazioni di molti argomenti e studi letterari, con una semplicità e spigliatezza lodevoli. Ogni capitolo condensa un mondo di osservazioni critiche, giuste e in gran parte originali: ma il merito del lavoro sta principalmente nell'arte di destare l'interesse del lettore, di appassionarlo alle discussioni, che si succedono le une alle altre, senza un ordine serrato, eppur tutte indirizzate a un intento elevato e pratico insieme degli studii letterari.

Il libro riescirà di particolare profitto ai giovani e alle scuole, ma per il sistema seguito dal Corti, per la varietà degli argomenti trattati, alcuni dei quali veramente di attualità, esso sarà pur letto con piacere da quanti ricordano gli anni più lieti e forse lontani della loro giovinezza.

***

Avv. A. de' Bersa. — *Ad Astra, Fantasia dell'avvenire.* — Milano, L. F. Cogliati, editore, 1199 — L'Autore ha fatto un'audace previsione di quello che la meccanica in ispecie, seguendo la scala ascendente del progresso odierno, dovrà fare in un lontano avvenire; e basandosi su queste ipotesi è riuscito a creare un racconto dei più immaginosi e interessanti. Il libro del De' Bersa ricorda in molti punti i racconti fantastici del Verne. Ci rappresenta un viaggio nella profondità degli spazii celesti, il quale, data quella ipotesi scientifica, non potrebbe riuscire più curioso e interessante. La narrazione è piacevole e attraente, scritta con molta vivacità: la scienza si presenta sotto aspetto simpatico, popolare, abbastanza originale, perchè la fantasia dell'autore le ha prestato le attrattive più seducenti. In due separate appendici il De' Bersa spiega minutamente i criterii scientifici su cui ha fondato la sua brillante narrazione.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 28 Marzo: S. Sisto p.
Mercordì 29 S. Eustachio
Il sole leva alle 6.1; tramonta alle 6.31.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## GIORNALE E PUBBLICO

### A proposito di un reclamo

Un certo signor Frontale ci scrive con tanto di fegatello acceso, perchè abbiamo osato cestinare una sua lettera di reclamo contro un Istituto locale; lettera che sposava nel più felice connubio gli spropositi della grammatica a quelli della tecnica. Fra le altre cose il suddetto sig. Frontale, partendo dal comodo presupposto che il giornale non sia una proprietà privata, ma cosa di tutti, si meravigliava particolarmente che trattandosi (dice lui) di argomento di interesse pubblico, ci fossimo dispensati dal pubblicare quel fiore della sua prosa! E quì giù una filza di punti ammirativi.

Speriamo, che il signor Frontale, quando ricorre a qualcuno, professionista, esercente o privato che sia, abbia un concetto più chiaro dei suoi doveri e degli altrui diritti; perchè egli dovrebbe correre spesso il rischio di vedersi insegnare la porta. Però è un fatto che il signor Frontale non è solo a interpretare in modo così originale i doveri e gli obblighi del giornale verso il pubblico, e ad avere in proposito un concetto così poco esatto sulla proprietà altrui.

***

La gente spesso ama credere, che pel solo fatto che un individuo, il quale piuttosto di chiamarsi avvocato, medico o ingegnere si chiama giornalista, deva diventare il servitore di tutti, il raccoglitore compiacente delle sciocchezze, che si mandano al suo giornale, il protettore disinteressato di ogni vera o supposta iniquità, il gonfiatore di ogni misera gloriola, il tubatore di ogni vanità obbligato a lodare, a esaltare, ad attaccare, a biasimare, secondo i capricci degli uni o degli altri. Così accade di scontentare ogni giorno qualcuno, quando non vede accolte le congratulazioni, o i ringraziamenti, o il panegirico che egli sente il bisogno di fare pubblicamente (*gratis*, s'intende) a se stesso per suo vantaggio, o al terzo e al quarto, in occasione di lauree, di pubblicazioni, di nomine, di lavori nuovi, di avvenimenti privati, di feste famigliari, ecc.; quasi che il giornale, come un bollettino stampato, si dovesse sentire anche onorato di impiastricciare le sue colonne con tanta zavorra. E guai, se pensate a far capire a questi signori, che se essi pretendono della *réclame* specie per imprese di speculazione, devono pagarsela, tale e quale, come se dovessero ricorrere alla *réclame* che si fa sui teloni dei teatri, sui trams, sulle pubbliche cantonate ecc. *« Oibò! i giornalisti pretendono anche denaro; ma adunque vogliono vendersi, vogliono prezzolare il loro spazio, la loro penna! »* Perchè, s'intende, il giornale vive di aria, e paga colle belle parole i suoi compositori, i suoi macchinisti, il proprietario dello stabile, le fabbriche di caratteri, di inchiostro, di carta, il telegrafo, la posta, la ferrovia e tutto quello che viene appresso!

Un tizio viene a interessarvi a che il giornale entri a patrocinare una qualunque impresa, che è buona, che appare onesta, che potete con coscienza coprire col credito del vostro foglio e presentarla al pubblico. Si sa bene, che se quel tizio va da un avvocato o da qualunque altro professionista a chiedere assistenza, egli deve pagare l'opera del professionista. Ma quando si ricorre a un giornalista resta pure inteso, che sarebbe offesa parlare di compensi; — il patrocinio del giornale è bensì vantaggioso al tizio, che si riserva di tirarne i beneficii, ma il giornalista nella sua qualità di missionario, assistito da altri missionarii (operai, fornitori, redattori, ecc.) non può pretendere dopo reso il servizio che a un magro *grazie;* — gli deve bastare, diamine (!) la coscienza di aver fatto il bene al suo prossimo tanto disinteressato!!

***

La lettera del signor Frontale ci ha portato volentieri a questa digressione, perchè non passa dì, che in un giornale, che ha una certa importanza il proprietario, o chi lo sostituisce, non deva quasi scusarsi coll'uno o coll'altro, per spiegare come e perchè il suo foglio non rappresenti precisamente una corte bandita; per far capire, in una parola, che chiedere la *réclame* gratuita e spazio e composizione per i proprii comodi, sia, come chiedere al primo che passa, cinque, dieci, cento franchi di regalo.

E' da notarsi poi, che in contraddizione a quanto suppongono molti, sia pure per loro comodo, (e cioè che il giornalista nella sua qualità di *missionario volontario* deva gratuitamente prestarsi per tutti) esiste un fortissimo pregiudizio contro i pubblicisti, dei quali dopo ottenuto l'appoggio e i facili favori, non si dice o non si pensa mai male abbastanza! Ah! se guardassimo un po' alle altre categorie di professionisti, e se si facesse un confronto di persone e persone, come si raddrizzerebbero i giudizi avventati!

Pur troppo però i Frontali che scrivono a fogli quotidiani sono tanti, e tanti gli spropositi e tanta è anche la pretesa e la malignità che accompagnano le lettere, o le domande, o i commenti, che seguono dopo i rifiuti.

Ci sarebbe da diventar matti durante la vita professionale a prendere sul serio pretese e offese. Quindi si lascia dire e si tira diritto; ma di tratto in tratto, non è male, con qualche esempio pratico, dimostrare se non altro ai più colti, ai più sereni del pubblico, sotto quali giudizii e sotto quali criteri deve passare il giornalista, quotidianamente temuto, ricercato, accarezzato e.., dietro le spalle, vituperato!

### TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

La Presidenza dell'Esposizione avverte gli artisti veneziani o dimoranti a Venezia che a cominciare da oggi, 28, essi potranno consegnare le opere al Palazzo della Mostra dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.

Venne concessa una proroga di due giorni, cioè fino alle ore 4 pom. del 2 aprile.

La Giuria di accettazione darà principio ai suoi lavori la mattina del giorno 3.

**Ospite egregio** — Ieri, col treno delle ore 6.20 pom., proveniente da Vienna, è giunto S. E. il ministro di grazia, giustizia e culti d'Ungheria, July Wtassics Prejs con il figlio, e prese alloggio all'*Hôtel Danieli*.

**La società per l'arte pubblica** — L'adunanza indetta l'altro ieri dell'on. Molmenti per la costituzione di questa nuova società, prima di sciogliersi ha inviato al marchese Torrigiani sindaco di Firenze, il seguente dispaccio:

*Marchese Torrigiani*

Imponente adunanza votava costituzione società pubblica acclamando iniziativa sorella Firenze rimettendo elezione comitato prossima seduta.

A questo dispaccio il marchese Torrigiani rispose:

*Comm. Nicola Barozzi*

Ringrazio corteso graditissimo annunzio costituzione costà comitato arte pubblica col desiderato [illegible] accordo delle città sorelle Venezia Firenze.

*Pietro Torrigiani*

**Conferenza** — Iersera all'Ateneo Veneto davanti ad un pubblico sceltissimo, l'on. [illegible] Pompili tenne l'annunciata conferenza: *Il lusso*.

L'on. Pompili esordì dimostrando come la questione sociale sia antica quanto il consorzio civile, mettendo in rilievo i due termini che costituiscono l'antitesi, e cioè la miseria e il lusso, i quali abbracciano tutte le facoltà umane.

Definire il lusso è cosa ardua. Da Orazio ai più noti scrittori d'oggi, molti hanno tentato di dare una giusta definizione, ma le definizioni si trovarono in gran parte inesatte, talchè si finì per dire che il lusso non è definibile. La definizione manca, perchè non si può definire l'infinito.

Se prendiamo come Rousseau l'uomo astratto, il lusso sarebbe tutto; se prendiamo l'uomo storico, lusso è tutto ciò che non si può avere.

Il lusso può essere utile e dannoso, buono e cattivo, può tanto corrompere i popoli, quanto giovare ad essi.

L'oratore, accennato come una delle spinte della attività umana sia la ricchezza, dimostra come essa sia il mezzo più potente per ottenere il raggiungimento delle più alte aspirazioni, talchè si può concludere: *Chi ha è, e chi non ha non è.*

Dalla vanità nasce un nuovo lusso: l'ornamento, e nessun popolo e nessuna società ne vanno esenti.

Il lusso però conduce anche allo splendore dell'arte, all'amore per essa.

V'ha persino il lusso funerario che regnò in tutti i tempi e in tutti i luoghi ed è radicato nella religione, e la natura pure ha il suo lusso nella bellezza primaverile.

Il lusso però deve essere ispirato dal genio e diretto dal cuore; allora veramente riesce a ingentilire i costumi.

La conferenza, splendida nella forma e nel concetto fu gustata dagli uditori che applaudirono vivamente e ripetutamente.

**La pasqua delle azzime.** — Come spesso avviene, anche quest'anno le due Pasque, la cattolica e l'ebraica, s'incontrano. [illegible] boleggiare che fra i professanti le due religioni le quali han comuni tanti principi, deve regnare la massima armonia.

Ieri, 26, ricorreva dunque una delle solennità più sacre e più importanti del rito ebraico. Essa è la prima della *triade* delle grandi feste che gli israeliti celebrano all'entrar della primavera, nel cuor dell'estate e nel principio dell'autunno; cioè nel tempo della fioritura [illegible] reggiante dei campi e del sorriso della natura fecondatrice; nel tempo della mietitura e in quella del raccolto. Queste tre feste sono: la *Pasqua delle azzime*; la *Festa delle Settimane* o *Pentecoste*, e la *Festa del Tabernacolo* o delle *Capanne*.

La pasqua delle azzime è una festa che ha sotto moltissimi aspetti, analogia coi quelle che i popoli dell'antico Oriente (assiri, persiani, babilonesi, indiani ed egiziani) celebravano quando, dopo i rigori dell'inverno, la natura si schiudeva ai baci della primavera, sorridendo ai mortali col verde dei campi, coi fiori e con la poesia del limpido cielo e delle aure soavi. Tale festa comincia ai 15 del mese ebraico di Nissan, corrispondente talora al nostro marzo, talora all'aprile e dura 8 giorni, ne' quali ogni israelita ha l'obbligo di cibarsi di alimenti non lievitati.

Il 1 giorno di questa solennità ha una importanza eccezionale per gli ebrei, essendo l'anniversario del giorno in cui i loro antenati furono liberati dal giogo degli egiziani e mossero alla conquista della Palestina; e l'anniversario della indipendenza e della costituzione della nazione ebraica.

---



ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Era la campagna, e meglio, l'arena sabbiosa; in lontananza... il mare. San Francisco si svilupperà col tempo in quel vasto spazio; il genio umano distruggerà gli ostacoli materiali che ne oppone la sabbia alle costruzioni. Per il momento delle vie erano state tracciate, solidificate e indurite artificialmente.

Daniele si rese conto della disposizione dei luoghi, mercè gli allineamenti dei becchi di gas; che le vie erano tracciate longitudinalmente e si perpendicolarmente al mare.

La vettura seguiva la seconda di queste ultime.

Il giovine contadino sicuro di non perdere di vista la prigione ambulante, si era fermato per riprendere il respiro; calcolava la probabilità dello scopo da raggiungere.

Disgraziatamente non sapeva da quale lato si trovava il porto verso il quale senza dubbio, i rapitori trascinavano Alberto. Gli fu giocoforza aspettare che la vettura fosse arrivata all'incontro della prima via longitudinale. Essa svoltò a destra, la più lunga distanza rimaneva da percorrersi.

Daniele ne fu soddisfatto; egli pensava che attraversando lo spazio diagonale, non tarderebbe ad avvicinarsi al suo amico e arditamente si slanciò di nuovo in direzione trasversale. Si trovò in piena sabbia.

Il povero giovine ignorava questa particolarità del suolo sul quale è costruito San Francisco.

I suoi primi passi, grazie al vigoroso impulso delle sue gambe, furono facili; ma la sabbia si spostava sotto i suoi piedi che sollevava a stento. Ben presto la lotta contro quel suolo ingrato gli divenne molto penosa, volle persistere, ogni slancio in avanti gli causava un forte dolore al petto, giacchè respirava a stento; finalmente stanco, esausto di forze, cadde pesantemente a terra. Cercò di rialzarsi, ma gli fu impossibile. Finchè era stato spinto dall'azione, i suoi muscoli avevano funzionato con una energia indurita artificialmente.

Ma, a terra, si produsse la reazione; Daniele sentì che le articolazioni erano impedite da un ostacolo invincibile. Si era sforzato e l'impotente [illegible] la sua corsa folle, intrapresa per salvare [illegible]

Il povero giovane pianse, quando, dopo vari suoi vani sforzi, ebbe constatato che gli sarebbe stato impossibile rialzarsi, e tanto meno di riprendere la sua corsa. Dopo alcuni istanti si rizzò stentatamente a sedere, con il corpo molto indolenzito.

Un sudore abbondante, risultato della lunga corsa, minacciava di trasformarsi in una pleurite o in una flussione di petto, sotto l'influenze della freschezza della notte. Ma l'energico lottatore non vi pensava nemmeno cogli occhi fissi sulla vettura, che si allontanava sempre al galoppo dei suoi tre cavalli, la seguiva ansioso, trepidante, supplicando che l'avessero fatta arrestare.

Questa consolazione almeno gli fu accordata. All'estremità del vasto terreno, sulle rive del mare, Daniele aveva creduto scorgere un gruppo di case. Villaggio, casolare, catapecchie di pescatori, egli non poteva distinguere che cosa fosse in realtà. Ben presto ebbe la certezza che la vettura si era fermata e risolvette di andare a verificare la situazione. Fece uno sforzo sovrumano e riuscì a mettersi in piedi; ma vacillò come un uomo ebbro e cadde di nuovo sulla sabbia. I suoi piedi erano interamente paralizzati.

Ma il bravo giovine non si scoraggiò; ritolse le scarpe che fu costretto di lacerare e intraprese un nuovo tentativo. Questa volta si tenne in piedi. Ma prima di slanciarsi di nuovo in soccorso di Alberto dovette ripiegarsi a terra e [illegible]

Avevano lasciato laggiù Alberto, oppure lo riportavano via? Ecco quello che si domandava Daniele e quello che risolvè di sapere a qualunque costo. Fu favorito dal cambiamento di andatura dei cavalli che il cocchiere mise al passo, quando prese la via longitudinale.

Daniele, carponi, si portò fino al fossato, si appiattò contro il pendio; non appena la vettura l'ebbe sorpassato di qualche metro, risalì sull'argine. Seguendo la vettura vide che quella specie di cupola metallica stava sulla parte posteriore del veicolo; egli vi montò a sedere come fanno i birichini di strada; applicò l'orecchio contro la parete inferiore; nessun rumore veniva dall'interno; poi si drizzò parallelamente alla cupola metallica, allargò le gambe e con un salto vi fu a cavalcioni. Assicuratosi per l'apertura mediana che l'interno era vuoto, si trascinò a forza di polso fino al cocchiere.

Costui non aveva nè veduto, nè udito nulla; sonnecchiava dondolando il capo di tratto in tratto. Daniele l'afferrò per i fianchi in maniera da tenergli ferme le braccia.

— Ferma... gli diss'egli, e discorriamo un poco.

Il cocchiere sorpreso da questo attacco inatteso, sentendosi stretto per dietro mandò un grido di dolore che si perdè nella vasta solitudine.

— Non voglio farti male, riprese Daniele. Poco fa mi hai rifiutato un'informazione; me lo saprò costringerti a darmela adesso.

L'uomo si rammentò dell'incontro e dello scambio di parole tra il passante e il prigioniero. Questo ritorno alla carica non gli presagiva nulla di buono; ma facendo buona cera a cattiva sorte, disse:

— Che volete da un povero diavolo come me?

— Voglio che tu mi dica che cosa hanno fatto dell'uomo che poco fa era rinchiuso in questa gabbia.

— Non so...

— Sta in guardia; ti faccio subito saltar le cervella se continui a fare il pesce in barile.

Il cocchiere cercò di sprigionarsi dalla stretta di Daniele; ma non riuscì che a renderla più potente.

— Oh! tu hai ben poca forza, disse il giovane contadino.

— E' vero, rispose l'altro, mi arrendo... Il vostro amico è laggiù in una capanna di pescatori.

— E' in pericolo di morte?

— Non credo... a meno che...

— A meno che?

— E non si sa mai che cosa vuole...

— Il miserabile che si fa chiamare conte Boischéri, ha tentato di farmi uccidere perchè sono povero... Ma il mio amico è ricco.

— Ben vedo che siete al corrente di tutto, disse il cocchiere.

— Finalmente! [illegible]

— Lasciatemi. [illegible]

**Carubbe... indigeste** — Ieri, la guardia di P. S. Boschi, addetta alla Marittima, visto un individuo che usciva con un involto, lo fermò e volle visitare l'involto sospetto.

In mezzo a degli effetti di biancheria, l'agente rinvenne delle carubbe (circa tre chilog.)

Non avendo l'individuo saputo giustificarne la legittima provenienza, le carubbe furono sequestrate e il suo possessore fu tradotto in caserma.

Attivate subito dopo le relative indagini, fu constatato che le carubbe sono state rubate dal veliero *Nino Bixio*, ormeggiato alla Marittima da circa dieci giorni, carico appunto di quella merce.

L'arrestato è certo Giov. Olivotti di 47 anni, da Chioggia, marinaio a bordo del trabaccolo *Giovanni*, che si trova ancorato presso al *Nino Bixio*.

**Un'altra grave disgrazia.** — Forse i lettori ricordano ancora: il giorno 11 febbraio certo Giacomo Zorzetto, di 35 anni, già soldato nella r. marina, pensionato per una ferita riportata alla mano sinistra, perdeva la mano destra in seguito alla esplosione di una cartuccia di dinamite, mentre pescava le ostriche alla diga del Lido.

Ebbene; a un solo mese e mezzo di distanza, una eguale disgrazia è avvenuta ieri mattina sulla spiaggia del Lido.

Ecco i tristi particolari: Ieri mattina partivano pel Lido con un sandolo per pescare, certo Emilio Bagatin di 28 anni, abitante a Castello, ed Antonio Berna, di 40 anni da Brindisi, ma da molti anni a Venezia, abitante a S. Francesco della Vigna.

Alle undici si trovavano a seicento metri di distanza dalla spiaggia del Lido, verso la località Cà Bianca, quando una delle cartuccie di dinamite (con le quali i due pescatori improvvisati volevano uccidere i pesci per poi, morti, raccoglierli a galla), esplose nella mano destra del Berna.

Il disgraziato si riversò sul sandolo privò di sensi e il compagno suo, preso il remo, vogò con forza fino alla spiaggia.

Avvertiti i R.R. Carabinieri, accorse sul luogo il maresciallo Nave, comandante quella stazione insieme a due dipendenti e il povero Berna, collocato su una gondola, fu trasportato all'ospedale civile. Della mano non rimanevano che pochi brandelli di carne, e il primario dott. Velo dichiarò che bisognava amputarla.

A quanto c'informano, l'amputazione fu eseguita ieri sera.

Si dice che il Berna sia pure un ex operaio dell'arsenale.

**Al questore Marchioni** — Ci scrivono:

« Annunciata per oggi la serata dell'attrice Tina Di Lorenzo, al teatro *Goldoni*, fino da domenica non c'erano più disponibili nè scanni, nè palchi, perchè acquistati dai soliti incettatori. Al questore Marchioni sarà facile impedire a codesti signori di esercitare l'indecente mercato collocando degli agenti in borghese nei pressi del teatro, come Campo S. Salvatore, Ponte del Lovo, Campo S. Luca, Corte del Teatro, Calle dei Fabbri e Riva del Carbon.

Una volta che questi signori si troveranno nella impossibilità di vendere, perderanno certo la voglia di continuare nell'indecente speculazione. »

Giriamo il reclamo al questore, perchè provveda.

**La r. nave « Colombo » è entrata ieri in** arsenale e domani (29) passerà in disponibilità.

## Taccuino del pubblico

**Scuola libera popolare.** — Questa sera il prof. Ranieri Pellizzari, a seguito delle precedenti lezioni sul trasporto elettrico dell'energia, tratterà delle correnti elettriche.

**Educatorio Rachitici** *Regina Margherita* — L'egregia patronessa di questo pio istituto, signora Angela Toso, regalò ai piccoli bambini ricoverati una considerevole quantità di pasta da minestra. Del dono opportunissimo e generoso, il Consiglio direttivo ne è gratissimo.

**Oggetti rinvenuti** — La sera del 19 corr. nel treno diretto proveniente dall'Austria, venne rinvenuta una borsetta da viaggio contenente: Un piccolo orologio con catena; 2 fermagli e 9 bottoni da camicia apparentemente d'oro; un portamonete di cuoio giallo contenente poco denaro; un nastro di seta nera con fermaglio a forma di testuggine apparentemente d'oro; un temperino, un portamonete vuoto ed altri piccoli oggetti di nessun valore.

**Stato Civile — Bollettini** dei giorni 26-27 marzo: Nascite: maschi 13, femm. 12 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 28.

*Matrimonii del 26*: Biscontin Giuseppe, muratore con Zanchi Angela, perlaia — Olivotto Giovanni carpentiere in Arsenale con Dal Collo Amalia, casalinga — Baccari Stefano, tornitore in ferro con Ballarin Luigia, casalinga. — Tutti celibi.

*Decessi del 26*: Ballarin Antonia, d'anni 74, vedova, casalinga, di Pellestrina — Agustinis Giuseppina, 68, nub., poss. di Venezia — Gallas Giacomo, 74, ved., macchinista, id — Magnarione Daniele, 65, ved. facchino, id — Prian Giuseppe, 35, coniug., id Simonato Riccardo, 27, celibe, biadaiuolo, di Meolo — Semin Luihi, 22, carpentiere, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

*Matrimoni del 27*: Pin Pietro, fattorino, celibe, con Barbaria Amalia. casalinga, nubile — Grandi Olivo, carpentiere, ved. 2 nozze, con Zanusio Cecilia, domestica, nubile.

*Decessi del 27*: Lanznaster Giovanna, 87, Nubile, già cuoca, Venezia — Meneguzzi Cesarin Maria, 81, vedova, ricoverata, idem — Parrecco Borsato Angela, 75, idem, già sarta, idem — Lazzi Vianello Anna, 74, idem, idem, idem — Collo Spezzamonti Concetta, 72, idem, idem. idem — Rossi Pietro, 86, vedovo, r. pensionato, idem — Modolo Pietro, 85, idem, pirotecnico, idem — Novello Giuseppe, 75, conni., già caffettiere, idem — Vianello Felice, 66, idem, batt. e r. pensionato, idem — Fauro Lorenzo, 62, idem, margaritaio, idem — Mastrello Angelo, 50, vedovo, mandriano, Mestre — Stoppato Giovanni, 50, conni., già mediatore, Padova — Fontanive Giacomo, 42, idem, fabbro, Venezia — Frari Antonio, 40, idem. ag. privato, idem — Monconella Angelo, 37, celibe, r. pensionato, idem — Palazzi Adolfo, 29, conni., ag. comm., idem — Sbrogion Giuseppe Santo, 29, celibe, bracciante, Mestre — Cargnelli Aristido, 6,112, studente, Venezia.

Più 15 bambini al disotto degli anni 5:

**Per finire** — In ferrovia.

Un pittore che sonnecchia nell'angolo di uno scompartimento è tormentato da un eterno chiacchierone. Questi, a un certo punto, gli dice:

— Guardate, signore, che magnifico paesaggio!

— E' mio — risponde il pittore senza aprir gli occhi.

## Nota sibillina

**Sciarada**

Bramato è l' *uno*, avverbio il mio *finale*
Rovina la salute il mio *totale*.

*Spiegazione della sciarada precedente*:
MALI-ZIA

# CRONACA DEI TEATRI

## "Le tragedie dell'anima„ al "Goldoni„
### La serata di Tina Di Lorenzo

Nell'ascoltare ieri sera al *Goldoni* la nuova commedia di Roberto Bracco, *Le tragedie dell'anima*, veniva fatto di pensare a certe informi leggi primitive in cui il precetto giuridico, appena accennato in un caso concreto, lasciava poi al giudice completo arbitrio di condannare o di assolvere.

Perchè il dialogo, l'orditura, lo svolgimento, la forma insomma in cui questa commedia del Bracco manifesta al pubblico le idee drammatiche dell'autore difettano in tal modo di precisione e di espressività, da attribuire all'attore, anzi agli attori, tutto l'incarico di creare e di rendere evidenti al pubblico personaggi e situazioni, da lasciare agli attori l'arbitrio di fare accettare o respingere il lavoro.

Il Bracco non si era raffigurato ben chiaramente l'organismo della sua commedia, talchè egli quando cominciò a svolgerlo, ci ricamò attorno, disse una quantità di cose complementari, senza mai palesare l'intima costituzione, la vera essenza.

I personaggi pronunciano molte parole che dal più al meno si avvicinano a quanto essi vorrebbero e dovrebbero dire, ma non pronunciano mai le parole essenziali, che sarebbero l' espressione esatta del loro tipo e del loro stato d' animo.

Per questo che, se l' attore completa il personaggio, aggiungendovi con la sua propria intuizione gli elementi trascurati dall' autore o sorvolando sulle prolissità ed abbondanze inutili, la commedia regge; se l' attore si limita a una funzione passiva o intuisce in modo non esatto il personaggio, la commedia lasciata in balia dei suoi soli mezzi è destinata a cadere.

E ciò e male, perchè il tema del lavoro, che si riconnette al magnifico romanzo di Gabriele d' Annunzio — l' *Innocente* — in cui l'azione è scolpita con una limpidità degna di una classica scultura, poteva fornire numerosi elementi a un dramma profondo, sicuro e di grande effetto.

Un bambino frutto di un adulterio momentaneo e quasi inconsapevole forma una barriera insormontabile tra marito e moglie che si amano. Solo la morte del bambino può riunire i coniugi amanti. E a differenza del romanzo del d'Annunzio la morte dell'innocente avviene qui naturalmente. Sparito il fantasma, rammentatore della colpa, l'unione si ristabilisce.

Ma tutto ciò attraverso a quante inverosimiglianze a quante indecisioni, a quante lacune!

Solo l' arte veramente ammirabile di Tina di Lorenzo poteva superarle e farle, iersera, superare al pubblico. Ella recitò con un impegno, con una passione, con una intensità di commozione, straordinari; ella infuse una vita vibrante a quel monco incerto personaggio di *Cristina*, riuscendo a farlo applaudire ripetutamente dal pubblico.

A lei si deve se la commedia di Bracco resistette ed ottenne ad ogni atto le approvazioni degli spettatori

E con lei validamente cooperarono l' Andò e gli altri artisti.

***

Questa sera la più bella serata della stagione, e cioè la serata in onore di Tina di Lorenzo. Occorre dire altre parole perchè il teatro sia gremito fino dal principio?

Tina di Lorenzo esercita un fascino così profondo e forte da cui ogni pubblico resta avvinto. La sua bellezza le si diffonde attorno improntando parole, gesti e movenze, e l' arte sua è penetrata da questa animazione di bellezza.

E in quest' arte il sentimento che l' attrice valentissima esprime, acquista una forza nuova di commovimento da cui non si può a meno di restar soggiogati.

Tina di Lorenzo reciterà *Amore senza stima* di Paolo Ferrari.

**Fenice.** — Iersera un pubblico affollato assistette alla seconda esecuzione della *Resurrezione di Cristo*. L' oratorio del maestro Perosi ebbe gli applausi e i bis della prima sera.

**« Il tenente dei lancieri »** — Ci telegrafano da Torino, 27 marzo, sera:

La nuova commedia il *Tenente dei lancieri* tratta dal romanzo omonimo del Rovetta, per opera di Libero Pilotto, fu rappresentata stasera al teatro *Carignano* dalla Compagnia di Zago e Privato, con successo.

Il lavoro ottenne 10 chiamate e domani si replica.

## Spettacoli d' oggi

**Goldoni** — 8 1/2 - *Amore senza stima*
**Malibran** - 8 1/2 - Circo equestre - Serata Salero.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 27 marzo:

La Corte d'Assise, come ho annunciato, si aprirà il 14 aprile. L'avv. Ugo Manco sarà difensore nei seguenti processi:

Contro un ex-segretario Comunale della Provincia per truffe e falsi — contro Mazzoni Giulio per omicidio — contro Oltremari Vittorio per omicidio.

L'avv. Ancona Ezio sarà difensore nel processo contro Mazzoni Dante per subornazione di testimoni nell'istruttoria del processo contro il figlio Giulio Mazzoni imputato di omicidio.

L'avv. I. Pozzato difenderà in due processi: uno per infanticidio contro Celeste Mantovani e l'altro contro Rivaroli Giorgio per incendio e quadruplice omicidio.

## Tribunale penale di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 27 marzo:

Oggi davanti il nostro Tribunale si svolse il dibattimento per citazione direttissima contro i quattro contadini che ingiurarono e violentarono le guardie alla sagra di S. Giuseppe nel giorno 19 scorso. Gli imputati Amadio Giuseppe, Amadio Carlo, Amadio Valentino e Mestriner Luigi, tutti di S. Giuseppe, erano difesi dall'avv. Gino Caccianiga. Funzionava da P. M. l'avv. Carleschi.

Il Tribunale pronunciò la segunete sentenza di condanna:

Amadio Giuseppe, un anno di reclusiane e 200 lire di multa, Amadio Carlo ed Amadio Valentino a 3 mesi e Mestriner Luigi a mesi sei di reclusione.

### Per una sassata ad un cane!

Due mesi or sono, a Palo del Colle (Bari), il carrettiere Giuseppe Vero, inseguito da un grosso mastino, appartenente alla famiglia Battista, lanciavagli una pietra per allontanarlo. Accorsero, furibondi, i Battista, uccidendo barbaramente il povero carrettiere.

L'altra sera, dopo sei giorni di dibattimento, è terminato alle Assise di Bari il processo contro gli assassini.

Leonardo Battista fu condannato a 15 anni di reclusione, Giuseppe a 7 anni e mezzo di reclusione, e gli altri tre fratelli vennero assolti.

### La condanna a morte di due soldati

Telegrafano da Tunisi 26:

Il Consiglio di guerra condanna a morte il soldato Levrien, che aggredì un sergente percuotendolo ripetutamente.

Condannò pure a morte il soldato Rhine, prussiano, appartenente alla legione straniera, perchè, mentre lo processavano per lacerazione di vestiari, strappò un bottone della giubba gettandolo in viso al presidente del Consiglio di guerra.

# SPORT

## Tiro allo stornello

Abbiamo da Gazzo, 26 marzo:

Ecco il risultato del tiro allo stornello che ebbe luogo ieri 25 in S. Pietro in Gu:

*Tiro di prova* — I e II premio diviso fra i signori Monti Giovanni e Piovene conte Cesare con stornelli 4 su 4.

*Tiro generale*: Primo, secondo e terzo premio diviso fra i sigg Busetto Nico, Giaretta Antonio e Fabrella Luigi con stornelli 18 su 18.

Quarto premio: Busetto Nico con stornelli 14 su 15.

Quinto e sesto premio diviso fra Girardi Giovanni e Giaretta Domenico con stornelli 11 su 12.

Settimo premio: Agostinelli Francesco con stornelli 12 su 13.

*Poule* vinta da Giaretta Antonio.

## Le grandi regate degli studenti inglesi

Sabato scorso, ebbe luogo, in Inghilterra, uno dei grandi avvenimenti sportivi — cioè la grande regata annuale fra gli *otto* della Università di Oxford e gli *otto* della Università di Cambridge.

Sono ormai 55 anni che le due vecchie Università inglesi si disputano così la supremazia del canottaggio, e il dominio del Tamigi, presso alle porte di Londra, fra Putney e Hammersmith.

Oxford guadagnò 32 regate; Cambridge 22. Ma sono ormai nove anni consecutivi che vince regolarmente Oxford.

L'anno scorso la gara non era stata troppo interessante. Nelle settimane di esercizi preliminari si era notato che gli studenti di Cambridge erano poco affiatati, poco omogenei fra loro. Poi, il 26 marzo, giorno della regata, c'era una tempesta orribile.

Nell'estrazione a sorte, a quelli di Oxford era toccato il lato riparato del fiume, mentre il canotto di Cambridge, esposto al vento, si riempiva di acqua.

La disfatta di Cambridge fu quindi completa.

Quest'anno invece il sentimento popolare era favorevole agli studenti di Cambridge, detti anche i *Cantabs*.

E le previsioni pubbliche si avverarono: i *Cantabs* giunsero primi per cinque lunghezze.

Le scommesse fatte furono enormi.

## Biciclette lillipuziane

La più piccola bicicletta del mondo è quella stata fabbricata da un operaio italiano, certo Giuseppe Ficcarezzi, addetto ad una fabbrica di orologi in America.

Tale *bijou* costò 2 anni di lavoro, l' operaio non potendo dedicarvi che le ore serali e le giornate di riposo.

Le dimensioni di questa bicicletta lillipuziana sono le seguenti:

Altezza del telaio: 21 millimetri.
Diametro delle ruote: 25 millimetri.
Lunghezza delle pedivelle: 9 millimetri.

Tutte le parti accessorie della macchina, manubrio, pedali, sella, sono dell' ultimo modello, e le ruote sono montati con veri pneumatici. Persino una minuscola lanterna coi vetri colorati e colle lenti di ingrandimento, fa bella mostra di sè sul portafanale.

Come spilla per cravatta... non c'è male!

**

Un' altra.

Anche il giovane Verne Trask, figlio di un fabbricante di biciclette di Jackson (Stati Uniti) possede una bicicletta lillipuziana, degna di essere ricordata; le ruote hanno il diametro di 34 cent. e tutto il resto è naturalmente proporzionato.

Il suo possessore, che è — credo — il più piccolo ciclista del mondo, è nato nel 1896 ed imparò a pedalare, nello stesso tempo che imparava a tenersi in piedi.

Quando è in sella, suo padre solleva macchina e cavaliere, per verificare se tutto è in ordine, e poi, depone a terra il piccolo ciclista, che parte in volata con sicurezza perfetta.

Roba d' America anche questa!

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia
### Bollettino meteorico del 27 marzo

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63.83 | 67.02 | 67.38 |
| Termometro centig. al Nord | 1.8 | 3.8 | 8.0 |
| » » al Sud | 2.1 | 7.0 | 19.5 |
| Umidità relativa | 82 | 61 | 59 |
| Direzione del vento | SO | SO | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 7.6 min. d'oggi — 1.0

**Probabilità:** Venti freschi del 4. quadrante; cielo sereno nell'Italia superiore, nuvoloso, coperto al Sud; qualche pioggia o nevicata.

## La "Gazzetta„ a Padova

**Padova** — Ci scrivono 27 marzo — (S.) — **I funerali** del povero delegato Bianchi ebbero luogo a Monselice questa mattina e riuscirono decorosissimi. Sulla bara, coperta di numerose e ricchissime corone, — una delle quali inviata dal comm. Tottoli — parlarono quel ff. di Sindaco cav. Viganò, il signor Griffi dei nostri veterani ed il cav. Gervasi ispettore della questura di Padova.

**Ospite illustre** — Molti professori della nostra Università daranno alla *Croce d' Oro* un banchetto al prof. E. Klein di Gottinga — uno fra i più illustri matematici viventi — giunto stamane fra noi.

**Il comitato generale** per la stagione del Santo terrà seduta giovedì 30 corr. per approvare il programma e nominare il Comitato esecutivo.

**Per dispiaceri d'amore** una povera sartina, abitante in via Livello, tentò di suicidarsi al carbone. Venne salvata in tempo da persone di famiglia.

**Il primo lavatoio pubblico** verrà inaugurato dopo le feste Pasquali. L'ho visitato riportando impressione favorevolissima. Costruito a cinquanta metri da Porta Savonarola, sulla strada di circonvallazione interna che mette agli Scalzi ed a ridosso della mura di cinta, esso consta di sei poste bene divise, riparate da tettoia. Il lavatoio, in cemento, fa onore alla fabbrica Stoppato e C. che lo fornì; la tettoia in ferro e lamiera, la rubinetteria, gli scarichi, la presa ed il resto escono dall'officina esterna dell'acquedotto comunale e risultano eleganti nell' insieme e perfetti nei dettagli. Quanto a praticità, non si parla neppure.

Codesto lavatoio pubblico — sul genere di quelli a pagamento esistenti a Novara — venne progettato e costruito sotto la direzione dell'ing. Giulio Orefice, capo del nostro acquedotto, il quale può vantarsi della nuova e bella opera. Particolare non trascurabile: un avviso in cima ai lavatoi ne affida la conservazione a quel pubblico pel vantaggio del quale venne eretto. Dato il vandalismo imperante, speriamo bene. In caso diverso, sarà bene affidare la difesa della costruzione ad una cancellata in ferro.

Pei bisogni della popolosa borgata di Savonarola, quelle sei poste risulteranno, certo, insufficienti. Ma è sperabile che la on. Giunta comunale — alla quale spetta il merito di una nuova opera che va a tutto vantaggio delle classi popolari — saprà trovar modo di allargare il beneficio.

Se non sono male informato, la costruzione di un altro lavatoio pubblico verrà presto incominciata pel borgo di Codalunga.

**Il Consiglio provinciale,** è riconvocato pel giorno 7 aprile p. v., per continuare la discussione del regolamento stradale.

**Istituto musicale.** Il 66. concerto ordinario, al nostro Istituto, raccolse ieri la solita folla elegantissima degli altri 65, che l'hanno preceduto. E, come sempre, il programma ebbe felice esecuzione — per quanto il pubblico non abbia gustato, in uguale misura, tutte le parti del medesimo.

Il poderoso trio in *Si maggiore* di Brahms possiede tali bellezze d'inspirazione e di fattura da essere considerato una delle opere migliori del celebre compositore.

Ma il pubblico stenta ad afferrare, in una sola audizione, quelle bellezze rese, quasi, recondite da un'arte eminentemente aristocratica. — Così non parve molto interessante il *settimino* di Saint-Säens, sebbene lavoro eccellente.

La tromba, che qui si aggiunge agli strumenti a corda, dà, in vero, un mediocre risalto alla musica, quando non sembri un amabile pleonasmo.

Gustatissimi, invece, i deliziosi *andante* e *finale* del quintetto in *La maggiore* di Raff — dove l'austerità dell'arte non vieta le limpide e facili espansioni del sentimento.

Nella esecuzione — bisogna dirlo subito — ebbe speciale risalto il pianoforte, suonato da Cesare Pollini. Toccata da lui, la tastiera aveva voci, che — a parole — non si traducono, passando dalla dolcezza d' un susurro lieve alla rumorosità d' un uragano.

Splendidamente Cimegotto (violino) e Broglio (violoncello), due valentissimi dell' arco.

E ricordo volentieri, a titolo di lode, il maestro Cortelli (tromba), i signori fratelli Sorgato (violino e viola) e Persico (contrabasso).

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 27 marzo — **Il colonnello Gilardi** — Una disgrazia, sentita con un senso di vero dolore, è toccata stamattina al tenente colonnello cav. Gilardi, comandante il battaglione del 62. fanteria qui distaccato.

Era a Rosaro la truppa comandata dal cav. Gilardi per la manovra. Ad un certo punto il colonnello ordina un *front-indietro*; ma il cavallosi impunta alzandosi con le zampe davanti e rovesciandosi sopra il cavaliere all' indietro.

Nella caduta il cav. Gilardi riportó contusioni che si spera non siano gravi. Fu trasportato in carrozza, al passo, a Rovigo.

Tutti fanno voti perchè il distinto ufficiale sia presto ristabilito.

**Processioni** — Per Mercordì e Venerdì sono state concesse le solite processioni annuali del clero della Chiesa S. Francesco.

Il Corteo religioso sarà illuminato da un riflettore elettrico, per opera del sig. Giuseppe Bari.

**Antonio Fedo**, lattonaio, si è rotto il naso stamattina cadendo davanti il *Caffè della Posta*.

Pare fosse bevuto, e che Bacco si fosse impossessato delle sue forze.

Accompagnato all' ospitale, si riscontrò che trattavasi di semplici contusioni.

**I coscritti** partiranno oggi per le seguenti destinazioni:

106 di fanteria, di cui 38 al 23. regg. e 80 al 24., per Torino — 150 bersaglieri al 3. reggimento, Brescia — 62 del genio di cui 19 per Casale — 21 (treno) Verona, 10 per Piacenza, 12 per Venezia — 41 di artiglieria da fortezza per Mantova.

Domani partiranno i rimanenti 150 di fanteria destinati 76 al 14. per Palermo e 74 al 13. per Trapani.

**Banca Popolare Cooperativa** — Il presidente di questa Banca, comm. Tullio Minelli, diede le sue dimissioni, che furono accettate dal Consiglio d'Amministrazione. Il *Corriere del Polesine* d'oggi dà questa notizia — che forma oggetto di vive discussioni — accompagnandola da commenti.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 27 marzo — **Una pazza in ferrovia** — (*i. b.*) Ieri mattina una povera contadina demente veniva condotta dal proprio marito alla casa di salute di Crespano Veneto. Viaggiavano in uno scompartimento di terza classe con un loro figlio di anni 7.

Ad un tratto la disgraziata, presa da un accesso di morboso furore, afferrò il bambino con intenzione manifesta di gettarlo dal finestrino del vagone.

Il marito potè a stento frenare la povera infelice, che alla stazione di Paese venne fatta scendere.

**Tabacco di contrabbando** — Il brigadiere delle guardie di città operò ieri una perquisizione in casa di un oste di S. Sofia (frazione di S. Biagio) e vi trovò del tabacco da fiuto di contrabbando che era custodito per incarico di certo Capelletto Antonio di S. Biagio.

Venne dichiarata la contravvenzione ad entrambi.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano.** — Ci scrivono 27 marzo — **Per il colonnello Pianavia Vivaldi** — (*Arthos*) — Ieri a sera gli ufficiali del 7. reggimento alpini, all'*Albergo Antoniazzi*, hanno offerto un pranzo al loro colonnello, cav. Pianavia Vivaldi, destinato al comando delle truppe d'Africa.

Durante il pranzo regnò la più squisita allegria; il pranzo fu ottimo ed ottimamente servito.

Allo *champagne* il tenente colonnello Oro, a nome degli ufficiali — dopo aver ringraziato la gentile signora del colonnello che cortesemente aderì all' invito di partecipare al banchetto — porse, con parola elevata, un affettuoso saluto al colonnello, terminando con frasi piene di amor patrio e riscuotendo unanimi applausi.

Rispose il colonnello Pianavia. Ringraziati gli ufficiali per la gradita manifestazione d'affetto, salutò con parole veramente ispirate il reggimento, che è orgoglioso di aver comandato. Terminò con una calda raccomandazione agli ufficiali di stringersi sempre più attorno al nostro Re, per il bene della patria. La chiusa calorosa del suo discorso fu salutata da applausi e da *evviva*.

**Dimissioni.** — Vengo assicurato, da persona che è in grado di saperlo, che la commissione edilizia ha presentato le sue dimissioni per screzi con la Giunta. Indagherò e riferirò.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 27 marzo — (*m. b.*) — **Funebri** — Stamane furono rese le estreme onoranze al giovine Guido Pivato, figlio al signor Pier Girolamo Pivato. Per spontaneo concorso di amici, di condiscepoli e di popolo, non potevano riuscire più commoventi e solenni ad un tempo.

Ricche corone coprivano letteralmente il carro funebre, mentre altre erano deposte sopra un secondo apposito carro.

La Scuola industriale, di cui, per un triennio, il povero estinto fu un convittore sollecito, diligente e premuroso, era rappresentata dal corpo insegnante e dai condiscepoli, ai quali era affidata la scorta della bara, e l' accompagnamento funebre.

Il clero e le numerosissime torcie procedevano in lunga fila dietro al corteo, dove parenti, amici, estimatori della famiglia dell' estinto erano convenuti in numeroso stuolo.

Al Cimitero, furono degnamente celebrate le qualità del povero Guido.

**Lonigo** — Ci scrivono 28 marzo — (*e. d.*) **La fiera** — Come prevedevasi, la fiera degli animali bovini è riuscita splendida; oltre il *Foro Boario* erano occupate da animali le vie ad esso adiacenti. La folla che oggi si è riversata a Lonigo è enorme; la fiera cavalli continua con grande animazione: dal movimento d'oggi parrebbe che essa fosse all'inizio, mentre sono centinaia i cavalli già venduti.

I negozianti di cavalli di lusso hanno quasi esauriti i loro depositi: a fiera ultimata, vi manderò il numero dei cavalli da essi venduti. Oggi vi noto che una pariglia di cavalli della scuderia Nobili di Milano fu venduta il 24 per lire 7000.

Alla stazione ferroviaria rilevasi come arrivarono quest'anno otto vagoni di cavalli in più dell' anno scorso. Ciò ad onta delle tristi condizioni atmosferiche dei giorni della settimana scorsa.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 23 marzo — **Banchetto in onore dell' avv. Bianco** — (*G. E.*) Ieri sera ebbe luogo all' *Albergo Cappello* una cena offerta da circa cinquanta amici al neo commendatore avvocato Giovanni Bianco.

Verso il termine della cena, la stura ai brindisi fu data dal ragioniere della locale Banca d' Italia; dopo di lui brindarono applauditi i signori avv. Chittarin, conte dott. Carlo Zasio, cav. Galimberti, avv. Protti, giudice nob. Monza e avv. cav. Girolamo Zadra.

Ad essi rispose con parole affettuose l' egregio comm. Bianco, commosso e riconoscente, per la manifestazione cordiale e spontanea ricevuta da tanti cari concittadini.

La serata trascorse allegramente lasciando in tutti i convenuti un dolce ricordo.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 27 marzo — (*P. e.*) — **Cambiamento d' orario** — Col primo del prossimo aprile il tramvia a vapore Udine-S. Daniele adotterà l' orario estivo, anticipando così sull' attuale di venti minuti la mattina, la partenza e protraendo di quaranta minuti il ritorno, la sera. La direzione del tram si riserva, a stagione più avanzata, di attivare i treni speciali festivi.

**Saggio rimandato, et reliqua** — Era indetto per sabato scorso il saggio annuale degli allievi della Società di ginnastica, ma avendo alla prova generale il comm. Sante Giacomelli, presidente del sodalizio, rivolto al maestro Antonio Baldan alcune vive osservazioni che toccarono il di lui amor proprio, questi immediatamente rinunziò al posto d' istruttore... ed il saggio fu rimandato a tempi migliori. Ma il Consiglio sociale non volle accettare le dimissioni del maestro che rimase quindi in carica, mentre invece rinunziò alla sua volta il comm. Giacomelli dall' ufficio di presidente.

**Società Alpina** — L' assemblea sociale ordinaria è convocata pel 29 corr. per l' approvazione del conto consuntivo 1899.

**Rissa e ferimento** — La scorsa notte fra la mezzanotte e la una in via Grazzano per motivi di poca importanza vennero a contesa i fratelli Zilli Luigi di anni 40 e Pietro di anni 33, abitanti ai casali Gervasetta, con certi Del Bo Francesco di anni 51, mediatore, da Vicenza, ed il di lui figlio Paolo, di anni 23. Dalle parole passati alle vie di fatto, la peggio toccò al Zilli Luigi, che ricevette dai Bo ferite d' arma di punta e di taglio in varie parti del corpo.

Trasportato allo spedale, fu tosto medicato, e le ferite furono giudicate guaribili, con riserva, in quindici giorni.

Nella colluttazione i fratelli Zilli perdettero i mantelli che tenevano sulle spalle, ad uno anche il cappello. I due Bo si sono resi latitanti.

**Una fabbrica che crolla.** — In Pignano di S. Daniele causa il forte vento dei giorni scorsi, crollarono tre pareti del secondo piano di un locale in costruzione di certo Tunnello Domenico. All' infuori del danno, non grave, non si ha a lamentare alcuna disgrazia.

**Scarcerazione.** — D'ordine del Tribunale di Pordenone, venne scarcerato quel Luigi Scandolo, d'anni 20 da Aviano che, dicevasi, aveva tentato di uccidere la propria amante Piazza Giuseppina. Pare invece non si tratti che di semplice contravvenzione al porto d'armi.

## Cronaca veronese

**Verona** — Ci scrivono 27 marzo — **Un incidente ferroviario** — Ieri alle 3.30 pom. un lungo treno merci carico di legname, proveniente dal Tirolo, era giunto alla stazione di Porta Nuova.

Dopo essersi fermato, stava per riporsi in movimento, quando si ruppe la parte anteriore di un carro alla metà del convoglio. Sicchè una parte di questo seguì la macchina e l' ultima rimase sul binario. Ma avendo acquistato un movimento di velocità, seguì la prima parte alla distanza di una ventina di metri.

Accortosi il personale dell' incidente, la macchina fu fermata ed i vagoni ritardatarii raggiunsero il treno cozzando leggermente contro l' ultimo vagone. Il carro guasto fu staccato ed il treno dopo una sosta di dieci minuti continuò il viaggio.

# ULTIMA ORA

## Smentite e contro smentite
### Una querela del sen. Fabre

Ci telegrafano da *Parigi 27 sera*:

Lè Gall ex segretario di Faure, smentisce mediante l' *Agenzia Havas* le pretese rivelazioni di Monod e Gilbert e secondo i quali Faure avrebbe detto che Dreyfus fu condannato in seguito a un documento rimasto segreto.

Aggiunge che, classificando testè le carte del defunto presidente, trovò un numero de *Cri de Paris* del 27 febbraio 1898 in cui si riproduce la pretesa conversazione di Faure su Dreyfus annotato di pugno di Faure con le seguenti parole: *Ceci est une mensogne*.

Il figlio di Monod a sua volta smentisce le affermazioni di Le Gall, affermando che il padre stava per deporre nel processo Zola le parole di Faure, quando Faure gli fece dire: *Se lo farete, darò la mia parola che ciò non è vero.*

Il giornale *Droits de l' Homme* aggiunge che cinquanta persone udirono da Gilbert la narrazione del colloquio con Faure.

Il senatore Fabre querela la *Libre Parole* per alcuni articoli offensivi pubblicati in occasione della sua ultima interpellanza in Senato sugli ufficiali ascritti alla Lega testè disciolta.

### L'incartamento segreto alla Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi, 27 marzo, sera*:

La Cassazione, sotto la presidenza di Mazeau, ha esaminato oggi a porte chiuse l'incartamento segreto trasmessole dal Ministero della guerra relativo all'affare Dreyfus.

L'incartamento fu portato alla Cassazione dal generale Chanoine e dal capitano Cuignet.

### Una spia inglese a Cherbourg

Ci telegrafano da *Parigi, 27 marzo, sera*:

A Cherbourg fu arrestato un inglese di nome Clao Ys, imputato di spionaggio che egli esercitava con l'aiuto della moglie. Gli si rinvennero i piani delle fortificazioni costiere, molte note e fotografie.

Egli confessò che agiva per conto dell' Inghilterra.

### Un servizio postale sull'Oceano

Ci telegrafano da *Parigi, 27 marzo, sera*:

Ieri si iniziò all'Havre, a bordo dei grandi piroscafi della Compagnia transatlantica, che fanno il viaggio per l'America del Nord, un servizio postale mercè piccioni viaggiatori.

Ogni piccione può recare 52 dispacci ridotti in proporzioni microscopiche mediante un processo fotografico. Il primo piccione lanciato dal piroscafo dopo un giorno di viaggio dall'Havre è arrivato al suo colombaio ier sera, compiendo un tragitto di circa 500 miglia in un tempo assai breve.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Ieri alle ore 6 ant. dopo breve malattia, cristianamente spirava nel bacio del Signore

**Angela Panizzon detta Tassello**

d'anni 44. La famiglia coll'animo straziato ne porge il triste annunzio, pregando d'essere dispensata dalle visite.

I funerali avranno luogo domani nella chiesa di S. Geremia alle ore 8 1/2 ant.

**Ferruccio Macola**, *direttore e proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Marzo a Lire 107.76**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 marzo al 3 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.75

## Listini Borse

**Venezia 27 Marzo**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 101 95 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 90 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 310 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 206 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 50 | 25 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1165 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 133 — | 133 15 | — — | — — | 4.1[2 |
| Francia | 107 72 1[2 | 107 85 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 107 55 | 107 70 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 17 | 27 21 | 26 96 | 27 — | 3 |
| Svizzera | 107 05 | 107 20 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 3[8 | 225 3[4 | — — | — — | 5 |
| Banc. austr. | 225 3[8 | 225 3[4 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 0 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 27**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 368 87 | Cambio su Londra | 120 45 |
| Lombarde | 64 — | Lire ital. (carta) | 44 45 |
| Banca anglo-aust. | 155 25 | Rend. aust. (arg.) | 100 90 |
| Austriache | 364 50 | Rend. aust. (carta) | 101 05 |
| Banca austro-ung. | 923 — | Union bank | 332 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1[2 | Rend. aust. (oro) | 120 20 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 65 |
| Cambio su Parigi | 47 70 | Banca Paesi austr. | 241 25 |

**Torino 27**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0[0 | 101 90 |
| » » 5 0[0 sporc. | 101 90 |
| » » 3 0[0 | 64 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 101 75 |
| Az. Banca d'Italia | 1046 — |
| Az. Banca Torino | 445 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 294 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 770 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 714 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 336 — |
| » » Vitt. Em. | 366 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 342 — |
| Med. camb. Francia | 107 85 |
| » » Svizzera | 107 27 1[2 |
| » » Londra | 27 23 |
| » » Germania | 133 10 |

**Firenze 27**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 102 10 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 |
| Francia a vista | 107 81 1/2 |
| Berlino a vista | 133 10 |
| Meridionali | 772 50 |
| Mediterranee | 598 50 |
| Banca d'Italia | 1042 50 |

**Berlino 27**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — |
| Cred. Mob. aus. (ind.) | 230 50 |
| Rend. it. cont. | 94 60 |
| idem fine | 94 70 |
| Cons. pruss. 3% | 100 70 |
| Rend. turca 1% | 23 20 |
| Obb. ferr. it. 3% | 56 60 |
| id. meridionali | 63 10 |
| id. di Roma | 96 60 |
| Az. mer. (aterm.) | 141 60 |
| id. medit. (aterm.) | 109 10 |
| Banca comm. | — — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 10 |

**Londra 27**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 11? — |
| Rend. ital. 5% | 93 7/8 |
| id. sp. est. nuova | 59 11/16 |
| id. turca nuova | 22 7/16 |
| Egiziano nuovo | 107 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1/4 |

**Parigi chiusura**

| | 25 | 27 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 15 | 101 15 |
| id. 3% perp. | 102 25 | 102 30 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 57 | 103 65 |
| Rend it. 5% | 95 10 | 95 10 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 23 | 25 22 |
| N. con 2 3/4 % | — — | — — |
| Obbli. lomb. | 380 — | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 85 | 22 85 |
| Banca Parigi | 1021 — | 1022 — |
| Tunis. nuove | 497 — | 498 50 |
| Egiz. 4% (rend. | — — | — — |
| Ren. ung. 4% | — — | — |
| id. sp. est. 4% | 59 82 | 59 85 |
| Bancass. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 567 — | 568 — |
| Argento fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 758 — | 758 — |
| Azioni Suez | 3728 — | 3743 — |
| Lotti turchi | 124 — | 120 50 |
| Ferr. mer. ter. | 712 — | 712 — |
| Russo 1891 | — — | 94 — |
| Portoghese 3% | 27 32 | 27 35 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Fran. | 3950 | 3975 |

**Milano 27**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 90 |
| Rendita fine | 101 92 |
| Ferrovie Meridionali | 772 — |
| Ferrovie Mediterranee | 601 — |
| Navig. Gen. Ital. | 481 — |
| Raffineria Zuccheri | 463 — |
| Francia a vista | 107 77 |
| Londra a vista | 27 16 |
| Berlino a vista | 133 05 |

**Genova 27**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 — |
| » » 4 1[2 | 111 75 |
| Azioni Banca d'Italia | 1040 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare cont. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 770 — |
| Ferrovie Mediterr. | 596 — |
| Navigazione Generale | 482 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 466 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 81 1[4 |
| » sconto Lond. | 27 20 3[4 |
| » Germania | 133 20 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,87 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 76,31 agosto 76,88 - ottobre 77,31 - futuro 77,05.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 25 — Apertura**

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 74.7[8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5.94 — idem maggio 6,02

**Havre 25 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35,— — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,50 — 3 mesi 35.50

**Londra 25 Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 25 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 735 0[0 7.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit balance oil City 113a

Cotone Middling C. 6 5[16 - id. a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - meso prossimo C. 5,92 - 3 mesi dopo corr. C. 5,99 - 4 mesi C. 6,03 - 7 mesi C. 6,— — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5000 — idem pel continente balle N. 15.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. Frumento rosso disponibile D. 83,3[4 — marzo 83 1[2 — aprile 75.3[4 - maggio 76.3[4 - giugno nquot.. — Granone disponibile D. 42.1[2 — Farine extrastiate D. 2.80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 — Caffè - Mercato calmo Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[16 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5,— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,05 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,20 — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5 55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria
## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 27 — Farine 12 marche — mercato pes. — — pel corrente franchi 42.90 — Prossimo 43.10 — A 4 mesi da marzo 43.60 — A 4 mesi da maggio 43.50.

**Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 45,— — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 43.?0 — A 4 mesi ultimi 39.75.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30 2? — Zucchero raffinato 101.75.

**Zucchero bianco** N. 3 — Mercato calmo — Disponibile ?.62 — Pel corrente 30.62 — Pei 4 mesi da maggio 31.30 — A 4 mesi da ottobre 29.87.

**Frumenti** — Mercato calmo — Pel corrente 20.90 — Prossimo 20.90 — A 4 mesi da giugno 21.12 — per 4 mesi da ottobre 20 60

**Anversa** 27 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 3[4 per 19.00

**Brema** 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.85.

**Magdeburgo** 27 — Zucchero barbabiettole 9.87 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 27 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — — Arrivi della giornata quintali 8711 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita a consegnare q.i 3000.

Ghirka Nicolaieff 1600 peso 22[20 consegna maggio.

**SETE**

**Lione** 25 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 18 | B 27 | B 45 | Cg. 3600 |
| Trame | B 6 | B 37 | B 43 | Cg. 3010 |
| Greggie | B 58 | B 74 | B 132 | Cg. 10032 |
| Pesate | B 4 | B 199 | B 203 | Cg. 10220 |
| **Totali** | B 86 | B 337 | B 423 | Cg. 26862 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta (Imball. compr.) | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 22.15 | Chilo 29.??? |
| idem | Slendor | » 23.40 | » 28.??? |
| | Adriatic | » 21.80 | » 29.??? |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col raggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 marzo N. 71 contiene:

Regio decreto che dichiara monumento nazionale la Chiesa Cattedrale di Santa Maria in Atri — Regi decreti riguardanti modificazioni da apportarsi, rispettivamente, agli articoli: 11 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulle opere di risanamento della città di Napoli; - 1 del Regio decreto che riordina il Consiglio forestale; - 5 dello Statuto della R. Accademia ed Istituto di Belle Arti in Venezia — Regio decreto col quale si accettano le dimissioni del Presidente della Commissione incaricata di esaminare gli effetti delle vigenti Convenzioni ferroviarie e si nomina il successore — Regio decreto sul servizio della Statistica giudiziaria e notarile — Regio decreto che sostituisce con altro l'articolo 246 del Regolamento pel personale degli Uffici finanziarii — Regio decreto autorizzante l'annullamento, sul Gran Libro del Debito pubblico, dell'annua rendita Consolidata 4.50 0[0 di L. 8265 inscritta a favore del Tesoro dello Stato — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Agerola (Napoli) e nomina un Regio Commissario staordinario — Decreto Ministeriale circa la proroga della facoltà concessa agli Istituti di emissione di scontare ad un saggio inferiore a quello normale ... fiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione.

## ANNUNCI UFFICIALI
### Ultime dichiarazioni di fallimenti

Baudino Pietro, vini, Torino — Cauda Olimpio, calzoleria, Torino — Ligotti, Fasulo e Pomac, Mazzara, oreficeria, Trapani — Orlandi Ettore, chincaglierie, Roma — Palestringhi Leopoldo, fabbrica Càtis per macchine da cucire, Milano — Roggiapane Orazio, rappresentanze, Torino - Romano Raffaele, Torre del Greco, paste e farine, Napoli — Sesso Pietro, mobili, Genova.

**Moratorie**

Giglio Domenico, coloniali e liquori, Catanzaro — La Cesare, bazar, Catanzaro — Passerini Salvatore, tessuti, Catania — Politelli Giuseppe, tessuti, Catanzaro.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Eredia Monforte A., Catania.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,[illegible] |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 1[illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,01 2[illegible] |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,30 | D. Vienna Trieste | 2,15 [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,19 [illegible] |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 [illegible] |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 [illegible] |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 [illegible] |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 4,50 [illegible] |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 [illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,[illegible] |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,5[illegible] |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiavoni) 8,28 13.04 17,20 19,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7,40 9,48 12,24 18,[illegible]

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 29 Marzo N. 87

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## UNA VECCHIA QUESTIONE
### L'infanzia abbandonata
#### Assistenza segreta o assistenza materna?

Dopo i numerosi e dotti articoli pubblicati a varie riprese in questo giornale da parecchi competenti sugli Istituti di assistenza per l'infanzia abbandonata, sembrerà inutile e soverchia pretesa quella di ritornare sull'argomento.

Gli scrittori che mi precedettero si sono fatti una specialità di questi studii, e del risolvimento della grave questione un apostolato; alcuni hanno visitato in Italia ed all'estero gli stabilimenti destinati all'infanzia derelitta, non hanno tralasciato alcuna delle pubblicazioni che vennero in luce al riguardo, epperò sembra assai difficile, dopo di loro, il poter portare in questo campo schiarimenti e conclusioni nuove e di valore.

Ed appunto comprendendo questo pericolo che io, sebbene da lungo tempo andassi pensando quelle idee che cercherò nel modo più chiaro di esporre, fino ad ora mi trattenni dal farlo, volendo prima acquistare una convinzione sicura e trovare qualche fatto, che potesse attribuire una materiale certezza alla convinzione medesima.

Senza troppo presumere, adesso mi sembra di possedere tale convinzione e di aver trovato il fatto che la giustifica, ed io sottopongo entrambi al giudizio dei lettori, compiacendomi fino da ora se da qui potrà iniziarsi qualche discussione proficua all'importante quesito, che appassiona tanti nobili spiriti di studiosi e di benefattori.

⁂

Anzitutto alcune premesse sono necessarie non solo a meglio schiarire il difficile problema, ma a non far considerare in un senso improprio o cattivo le idee che io verrò svolgendo.

Io ritengo che nulla sia più fatale e nocivo di un falso giudizio sulla bontà, sulla umanitarietà di un dato istituto, creato per combattere un male sociale.

Questo falso giudizio viene a produrre uno sperpero di forze materiali e morali ingentissimo, lascia che il male a cui si vuol por rimedio, restando intatto ed incurato, si svolga, ed infine è causa di nuovi mali che restando nell'ombra acquistano una terribile diffusione.

Or bene, secondo l'avviso mio, un tale falso giudizio è precisamente l'ispiratore di quella riforma degli antichi brefotrofi propugnata oggi da molti studiosi in buona fede e poi dagli umanitaristi più o meno democratizzanti, riforma per cui si vuole sostituire all'anonima e segreta assistenza della società per l'infante abbandonato, l'assistenza riconosciuta, diretta e responsabile, almeno della madre.

Subito mi pare di sentire le obbiezioni: — Come voi dite falso il giudizio che ispira questa riforma? Ma non ne vedete tutta la superiorità morale?

Vi par bene che la società protegga e copra [illegible] do degli infelici o dei criminali, piuttosto che la madre e magari anche il padre che peccarono, scontino il loro fallo, non fosse altro che allevando ed educando l'illegittima prole?

Non vedete infine che quando ognuno sarà così chiamato responsabile del proprio peccato, ci penserà due volte prima di commetterlo, e il numero dei peccati e quello dei bastardi diminuiranno?

Buone ragioni tutte, d'accordo, anzi troppo buone, troppo persuasive, ed è la loro troppa bontà che mi ha fatto nascere i primi sospetti, come si deve sempre sospettare di un argomento che prova troppo.

⁂

Astrattamente non vi è dubbio che la verità sia questa, ma nella pratica della vita è tutt'altra cosa.

Tutte queste aspirazioni costituiscono la meta suprema a cui l'umanitario può mirare, sono come la splendente utopia che forma il miraggio degli imperfetti e limitati sforzi umani, e sempre avviene, che inseguendo l'utopia non si ottenga alcun frutto e si trascuri anche di fare quel po' di bene che sarebbe nella nostra possibilità.

Quando si vuole guarire una piaga sociale profonda e antica, mi pare fuor di proposito il voler subito stabilire una cura che sia come il regime di un perfetto stato di salute.

Quando si vuole opporsi a un male inveterato, è assurdo il volere ottenere subito il massimo bene.

La prima cosa che invece si deve fare è quella di sostituire al male maggiore un male minore. Poichè altrimenti, come si è accennato sopra, non solo si perde di vista il male stesso, ma invece di ottenere il bene, si possono originare mali nuovi.

Venendo al caso nostro, per un lato il male a cui si vuole por rimedio, è duplice: fanciulle disonorate e nascite illegittime, infanti abbandonati e anonimi; il bene maggiore cui si vorrebbe giungere sarebbe che ogni fanciullo, nato in qualunque circostanza, fosse riconosciuto e allevato da entrambi i genitori.

Or bene, per togliere dalla società la macchia degli illegittimi e degli abbandonati, si vuole senza transizioni imporre il più alto *desideratum*, e cioè sempre e in ogni caso il riconoscimento e l'assistenza materna.

E per tanto si esige l'abolizione dell'antico brefotrofio, di un istituto intermedio che serviva a tramutare il male massimo in un male minore.

⁂

Dote queste tendenze che cosa avviene?

I sostenitori della riforma rispondono subito nel modo più lieto e persuadente: «Là, dove la riforma è applicata, le nascite illegittime, sono diminuite di numero, i bambini abbandonati pure, e del pari diminuite sono le madri che vengono a chiedere l'assistenza sociale per i loro nati.

Che si vuole di meglio?

E le statistiche provano nel modo più evidente queste affermazioni.»

E davvero che la prima volta che io mi trovai dinanzi queste cifre, mi sono sentito scosso e inclinato a credere al mio torto.

Ma in seguito a più matura riflessione e col confronto di altre statistiche, riguardanti la penalità e lo stato civile, dovetti persuadermi che proprio qui i sostenitori delle riforme cadevano in grande errore.

Io non starò a citar cifre, esse distraggono il ragionamento e non contribuiscono alla persuasione del lettore, io dirò solo le deduzioni più sicure che dalle cifre da me esaminate si possono inferire.

E prima di tutto è naturale che sostituita alla assistenza segreta del brefotrofio, l'assistenza retribuita e diretta della madre, si riscontri subito una diminuzione nel numero dei bambini per cui si viene a richiedere tale assistenza in confronto del numero dei bambini portati all'antico brefotrofio.

Tolte al brefotrofio la garanzia del segreto, la conservazione dell'anonimo per parte del postulante, in cui consistevano la caratteristica, e la ragion d'essere di questi Istituti per l'infanzia abbandonata, era lo stesso come se il brefotrofio fosse abolito; la nuova forma di assistenza costituiva una istituzione del tutto diversa. E a questa logicamente non si rivolgono più coloro che si trovano in quelle condizioni per cui era necessario e per cui era stato creato l'antico istituto.

Ma si dirà che alla nuova forma di assistenza da parte della madre retribuita, sebbene in minor numero, continuano ad accorrere le disgraziate che non sono in grado di sostenere la prole, e che la diminuzione di questi casi infelici si deve ricercare nel benefico effetto della riforma, che viene così ad agire come un freno per l'uomo e per la donna.

Ma questo è proprio ciò che si deve dimostrare, e che invece si suppone già dimostrato dal fatto materiale che le cifre di ammissione ai brefotrofi riformati sono diminuite circa del cinquanta per cento.

— Siete voi sicuri che a questa diminuzione del male apparente corrisponda una vera diminuzione del male effettivo?

Potete affermare che a quella diminuzione dei bambini illegittimi portati nei vostri nuovi brefotrofi, così riformati, corrisponda una reale diminuzione in seno alla società

*a*) di unioni illegittime
*b*) di fanciulle corrotte e abbandonate
*c*) di nascite illegittime
*d*) di altri reati equipollenti?

Potete infine affermare che, magari dimostrando effettiva la diminuzione in questa parte del male, questo male non si esplichi in altre forme che voi non vedete, e che possono essere socialmente e individualmente più dannose delle forme abolite?

⁂

A niuno può sfuggire l'importanza di queste domande. Qui sta il pernio di tutta la questione.

La risposta che ad esse si darà è quella che dovrà decidere la accettazione o il rigetto della riforma tanto dibattuta.

Ed è tale risposta che io cercherò di formulare prossimamente se l'attenzione dei lettori vorrà seguirmi.

*m. m.*

## Le solite dicerie di rimpasti ministeriali

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*: [illegible] ministro e di un possibile rimpasto ministeriale.

E' superfluo dirvi che queste voci non hanno alcun fondamento. Sono dicerie tendenziose degli oppositori o desideri di aspiranti alla successione del gabinetto.

## I Sovrani in Sardegna
### Il fidanzamento del Conte di Torino

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

I Sovrani lascieranno Roma nel pomeriggio del giorno 10 imbarcandosi sulla r. nave *Savoia* alle ore 5 pom. Li accompagneranno il presidente del Consiglio Pelloux e il ministro Lacava.

— Il *Fanfulla* raccoglie la voce del fidanzamento del conte di Torino, che sarà annunciato ufficialmente al suo ritorno in Italia nel maggio prossimo.

## I premii alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

I premii alla marina mercantile, che si temeva dovessero presentare un aumento di spesa considerevole per il corrente esercizio, rimarranno limitati a L. 4,888,000 come era stato preveduto nello stanziamento. I pagamenti fatti e da farsi a tutto il febbraio 1899 ascendono a L. 2,981,000 circa. Quelli che si provedono, fino a tutto giugno, sono preventivati in Lire 1,907,000.

## Le assemblee della Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Si tenne oggi alla Banca d'Italia l'adunanza generale ordinaria degli azionisti per l'approvazione del bilancio 1898 e l'adunanza generale straordinaria per le modificazioni allo statuto sociale.

Vi parteciparono direttamente, ovvero per procura, 866 azionisti rappresentanti 83703 azioni con diritto a 3331 voti.

L'adunanza ordinaria ha espresso un voto di plauso alla amministrazione della Banca ed ha approvato all'unanimità i conti presentati.

L'adunanza ha rieletto a membri del Consiglio superiore Balduino e Solari di Genova, De Vecchi di Milano, Poccardi di Torino; a sindaci Brusomini, Scartezzini, Alatri, Viale e Cornagliotto, a sindaci supplenti Pini e Maroced.

L'assemblea straordinaria ha approvato le modificazioni dello statuto, autorizzando l'amministrazione a coordinarne eventualmente la forma d'accordo col governo.

Dopo l'adunanza straordinaria, si è riunito il consiglio superiore costituito dall'ufficio di presidenza rieleggendo Bertarelli di Milano presidente, Cavallini di Roma e Rossi di Genova vicepresidenti, Costelli di Livorno segretario.

## Lo Zar ai suoi ammiratori

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

L'ambasciatore di Russia Nelidow, in seguito alle istruzioni ricevute, scrive all'*Italie* che lo Zar sensibile alle dimostrazioni di simpatia che provocò la sua iniziativa per la pace, lo incarica di essere interprete dei suoi sensi di compiacenza presso le persone o corporazioni che fecero pervenire allo Zar le loro felicitazioni, le testimonianze della loro riconoscenza e le offerte del loro concorso.

Nelidoff prega il giornale di dare pubblicità alla sua lettera.

## Varie
### Crispi per i genitori di Bottego — Codice di procedura penale — La principessa di Galles.

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

L'on. Crispi telegrafa alla *Tribuna* che il governo ha il dovere di chiedere alla Camera una pensione speciale a favore dei genitori di Bottego, se i fondi mancano in bilancio.

— La commissione per la riforma del Codice di procedura penale si prorogò a dopo Pasqua.

— Ricevuta dall'ambasciatore inglese Currie e dal personale dell'ambasciata è giunta stamane la principessa di Galles con le figlie Vittoria e Maud.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Il tenente di vascello Rucellai, richiamato in servizio, imbarcherà sulla r. nave *Trinacria*, quale ufficiale di dettaglio.

La r. nave *Doria* è partita per Napoli; la r. nave *Europa* è arrivata a Pozzuoli; la r. nave *Veniero* è giunta a Suez; la r. nave *Palinuro* è partita dalla Maddalena.

## Il processo per il duello di Villa Cellere
### alla Corte d'Appello di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Oggi, davanti alla terza sezione della Corte d'Appello, è stato discusso l'appello interposto dall'on. Macola contro la sentenza del Tribunale di Roma che lo condannava a tredici mesi di detenzione per il duello con Felice Cavallotti.

Nessun giornale aveva annunciato iersera e stamane il processo; pareva che l'ambiente della Capitale si fosse disinteressato.

L'aula della terza sezione, quando si aperse l'udienza, a mezzogiorno, era quasi vuota. Soltanto al momento delle arringhe degli avvocati Pagani-Cesa e Stoppato l'aula si è riempita di professionisti, studenti e di alcuni giornalisti.

⁂

La Corte è così composta:

Presidente Agrusti, consiglieri Marchetti, Vitielli e Catastini. Funge da Pubblico Ministero il comm. Orlandi.

Siedono al banco della difesa gli avvocati prof. Stoppato, Pagani-Cesa e Zerbinati.

L'on. Macola assiste all'udienza.

Il consigliere relatore Catastini espone le circostanze della causa. Riassume la polemica avvenuta fra Cavallotti e Macola ed il ricorso presentato dai difensori del deputato di Castelfranco.

⁂

La relazione del consigliere Catastini termina al tocco.

Il Presidente chiede all'on. Macola se nulla abbia da dire.

Macola risponde di rimettersi ai precedenti interrogatori.

Il Presidente dà quindi la parola all'avvocato Pagani-Cesa. Questi richiama la memoria dei fatti, sollevando le questioni riguardanti la mancanza della prova generica e della causalità della morte, e sostenendo specialmente la scusante di essere stato l'on. Macola indotto al duello da insulto grave.

L'avv. Pagani-Cesa fu come al solito chiaro, stringato, conciso, fortissimo.

Indi prende [illegible]

Il comm. Orlandi, pure mostrandosi cortesissimo e deferente verso l'accusato, del quale riconosce, con parole molto lusinghiere, le qualità e le doti, si dichiara spiacente di dover chiedere la conferma della sentenza del Tribunale.

E' da notare che nel primo dibattimento il procuratore del Re, dinanzi al Tribunale, con una requisitoria rabbiosa aveva chiesto nientemeno che tre anni di detenzione, malgrado tutte le risultanze in favore dell'on. Macola.

All'arringa del Pubblico Ministero replicò magnificamente l'avvocato Stoppato, svolgendo con grande dottrina ed elevatezza la memoria defensionale.

L'avv. Stoppato dimostra in primo luogo, come manchino elementi di fatto che provino doversi soltanto attribuire alla ferita inferta dall'on. Macola la morte dell'on. Cavallotti, ma che all'incontro, come venne esplicitamente affermato dall'illustre professore Bassini, sieno concorse cause estranee e posteriori al duello nel determinare la morte stessa.

In secondo luogo, anche l'avv. Stoppato insiste specialmente sulla scusante che l'onor. Macola era stato indotto al duello da grave insulto.

L'avv. Stoppato tenne per un'ora incatenato l'uditorio.

⁂

Alle ore 4 pom. la Corte uscì per deliberare.

I pronostici erano incerti, perchè, se le circostanze erano risultate, traverso alle splendide arringhe degli avvocati difensori, tutte favorevoli all'onor. Macola, si sapeva pure fra i professionisti, presenti al dibattimento, quanto fosse difficile che un giudizio di appello ammetta la escusante della specie.

Dopo circa un'ora, la Corte d'Appello rientrava e il Presidente leggeva il dispositivo della sentenza, col quale, riconosciuto che l'on. Macola era stato trascinato sul terreno da grave insulto, gli applicava il *minimo della pena*, e cioè sei mesi di semplice detenzione, aumentato di un mese per recidività in reato di duello.

Quando si riflette che il massimo della pena è di cinque anni, bisogna ammettere che per scendere ad una misura così mite, la Corte di Appello ha dovuto fare piena giustizia di tutte le infamie che tristi pennaiuoli, come dissero i difensori, avevano lanciate contro il superstite del tragico duello.

Maggiore vittoria non poteva ottenersi e più completa soddisfazione morale augurarsi. Tanto il difeso che i difensori ebbero molte strette di mano per l'esito felice.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Nessun giornale della sera commenta la sentenza della Corte d'Appello sul ricorso dell'on. Macola.

La *Tribuna* soltanto rileva, che la sentenza ammette che l'on. Macola fu indotto a battersi dalla situazione fattagli dalla provocazione avversaria.

L'impressione generale, anche a Montecitorio, è favorevole al pronunciato della Corte di Appello.

## L'ACCORDO COMMERCIALE FRANCO-ITALIANO
### Dopo un bimestre di esperimento

Scrive la *Corrispondenza Verde* che i primi due mesi del 1899, paragonati ai due mesi del 1898, in ordine al nostro commercio colla Francia, presentano i seguenti risultati:

Le importazioni dalla Francia, che nel 1898 furono di 19 milioni, salirono nel 1899 a 27 milioni, in cifre approssimative.

Le esportazioni dall'Italia, che nel 1898 erano state di 18 milioni, nel 1899 salirono a 25 milioni.

La Francia ha importato in Italia, in due mesi, per 8 milioni di merci in più dell'anno precedente, mentre l'Italia non ha esportato in più che per 7 milioni.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Intorno all'affare Dreyfus
#### Le rivelazioni dell'«Indipendance Belge» — Gilbert e Faure — Una deposizione di Perier

Ci telegrafano da *Parigi, 28 marzo sera*:

Gallet, che assisteva al famoso pranzo in cui il capitano Freystatter avrebbe fatto le note rivelazioni pubblicate dall'*Independance Belge*, scrive al *Rappel* chiedendo di essere interrogato dalla Cassazione sulle *declarations très nettes* del capitano stesso.

Il *Figaro* afferma che il dottor Gilbert, che si vantava di aver avuto confidenze da Faure su Dreyfus, si era dato allo studio delle scienze occulte coadiuvato da una sonnambula che lo assicurò della innocenza di Dreyfus. Felix Faure ruppe per ciò ogni rapporto con colui.

Il *Voltaire* afferma che l'ex-presidente Casimir Perier depose alla Cassazione di essere stato informato dal generale Mercier che il documento segreto fu posto sott'occhi ai giudici di Dreyfus, ma di non avere capito come e perchè l'accusato ignorasse questa comunicazione.

Il giornale *Droits de l'homme* si è rivolto all'ex-presidente per ottenere la conferma o la smentita di queste parole ed ebbe la risposta che Perier non intende di dare spiegazioni circa la sua deposizione, diventata oggi proprietà della Cassazione che sola può disporne.

### Alla Camera francese
#### I bilanci — Una tassa sugli stranieri

*Parigi 28, ore 8 p.* — (*Camera dei deputati*). Si approvano le modificazioni introdotte dal Senato al progetto per i due dodicesimi provvisori del bilancio, chiesti dal Governo, tranne quelli riguardanti i crediti per le costruzioni scolastiche, che sono mantenuti.

Si discute, poscia, il bilancio delle entrate.

*Dubuisson* propone di imporre agli operai stranieri una tassa annuale di sessanta franchi.

La proposta è rinviata ad una commissione.

#### Il governatore della Somalia francese

Ci telegrafano da *Parigi 28 sera*:

Martineau, segretario generale alle colonie, fu nominato amministratore della costa dei Somali in sostituzione di Mizon, testè defunto.

#### La guerra degli americani alle Filippine

*New York 28, ore 9 a.* — L'avanguardia americana di Mac Arthur avrebbe occupato Balacan, che trovò parzialmente incendiata.

*New-York 28, ore 8.10 p.* — Il [illegible] ponte di barche e marcia ora verso il nord. Iersera sul Marilao vi furono accaniti combattimenti fra le truppe degli Stati Uniti e gli insorti.

Sono attesi nuovi combattimenti.

#### Il debito di Cuba

*Madrid 28, ore 5 a.* — Il gabinetto approvò il decreto che autorizza il pagamento degli interessi del debito di Cuba.

#### Notizie varie

*Londra 28 ore 6 p.* — La Camera dei Comuni si è aggiornata per le vacanze di Pasqua.

*Algeri 28 ore 9 a.* — Il console italiano Revest, nominato presidente onorario nella seduta del Congresso geografico, ringraziò per l'onore fatto all'Italia colla sua nomina.

Il presidente effettivo ringraziò dei sentimenti di simpatia espressi da Revest verso la Francia.

### Il primo chirurgo del Sultano
#### condannato all'esilio

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli essersi arrestato il dott. Emir pascià, primo chirurgo di palazzo del Sultano denunciato da sua moglie per avere meditato un attentato alla vita del Sultano.

Arrestato e sottoposto ad interrogatorio nel palazzo stesso, fu condannato all'esilio perpetuo. Sospettasi che la moglie abbia macchinato l'accusa volendo ottenere la separazione dal marito.

## PER I MAESTRI ELEMENTARI
### non forniti della patente superiore

A complemento d'un telegramma inviatoci dal nostro corrispondente romano, pubblichiamo le seguenti informazioni sui lavori della Commissione della Camera che esamina il disegno di legge riguardante le sessioni straordinarie di esame per i maestri elementari, i quali alla promulgazione della legge 12 luglio 1896, non erano forniti della patente di grado superiore.

La Commissione, prima che la Camera si prorogasse, ha ultimato il suo esame procedendo ad alcuni ritocchi.

Ora le disposizioni degli art. 7 e 10 della legge 12 luglio 1896, n. 293 sono modificate come segue:

Al capoverso dell'art. 7 si sostituisce il seguente:

— Alla scuola normale si accede con la licenza della scuola complementare femminile, con la licenza della scuola tecnica, con la licenza della scuola pratica di agricoltura, con l'attestato di promozione dalla 3. alla 4. classe ginnasiale o di ammissione alla 1. classe dell'istituto tecnico, ovvero superando un esame, che versa su tutto il programma della Scuola complementare femminile o della Scuola tecnica.

Al paragrafo 2.o dell'articolo 10 è sostituito il seguente:

La patente di grado inferiore o l'attestato di aver superato non meno di tre anni innanzi l'esame di promozione della Scuola complementare, o di licenza della Scuola tecnica o di licenza della Scuola pratica di agricoltura, o di promozione della 3.a alla 4.a classe ginnasiale, o finalmente di ammissione all'Istituto tecnico.

I maestri di grado inferiore, che si trovavano in esercizio alla pubblicazione della legge 12 luglio 1896, conserveranno il diritto di insegnare nelle classi 1.a, 2.a e 3.a delle scuole elementari e tutti gli altri diritti acquisiti in virtù delle disposizioni anteriormente in vigore.

Al loro titolo dovrà attribuirsi, nei concorsi per le dette tre classi, il medesimo valore che ha il diploma per l'insegnamento elementare conseguito a tenore della legge vigente.

Gl'insegnanti che si trovano nelle condizioni precedentemente dette, ove dimostrino che il loro esercizio sia stato lodevole, otterranno il diploma di abilitazione per tutte le classi, con dispensa dal tirocinio e dall'esame pratico, purchè forniti dell'attestato di licenza.

Per conseguire tale attestato, essi potranno, fino a tutto il 1904, presentare i loro titoli al giudizio di una Commissione esaminatrice, nominata in ogni provincia dal ministro e preseduta dal provveditore.

Quando i titoli siano stati reputati insufficienti, si supplirà con un esame davanti alla Commissione medesima nei modi e nelle forme da stabilirsi per decreto reale.

## CRONACA PARIGINA

**Mode primaverili ed estive — Inverno e influenza — Francillon e un talismano di Dumas — Bellezze celebri — Rodin e Falguière — Un monumento a Puvis de Chavanne — L'anniversario della Comune e le fiamme del punch.**

*Parigi, 26 marzo.*

La gentile signora che mi informa sui secreti della moda parigina, continua oggi le sue preziose rivelazioni, incominciate nella mia corrispondenza precedente.

Anzitutto le stoffe che saranno maggiormente in uso in quest'estate sono: Veli, *etamines* unite e a piccoli disegni, *taffetas* con riflessi cangianti, ma molto morbidi, così che si chiamano *taffetas-mousseline*; per i *foulards* la stagione preferisce i piccoli misti.

Le vesti di primavera si fanno molto in panno sottile, morbidissimo e leggerissimo.

Tra i colori i toni preferiti sono i toni sbiaditi e un po' ambigui, dei *beiges* rossi, dei grigi pallidi, dei viola, dei bleu-turchese. Il nuovo colore è un che di intermedio fra il bleu pallido e il viola, il tono pervinca o lavanda.

Ecco ora una *toilette* ammirata alle corse, e che dà precisa la nota semplice nella linea e ornata nei particolari. Abito *tailleur* in panno leggiero, color mattone, guernito con striscie di panno riportate.

Risvolti, colletto e *gilet* di linon pieghettato e guernito di *valenciennes*; cappello, una *toque* di paglia *beige* rialzata da una parte con un ciuffo di rose.

⁂

Ma tutte queste graziose novità primaverili restano per il momento giacenti presso i negozianti di mode. Noi siamo ancora in inverno, e l'influenza abbonda.

Tutti sono malati; chi non lo è stato lo sarà. Il morbo è generalmente benigno, tuttavia la mortalità è in sensibile aumento da una quindicina di giorni.

Oggi finalmente per la solennità della Domenica delle palme, il sole pare che si sia deciso a riapparire e speriamo che presto i suoi raggi benefici ci liberino insieme e dal freddo e dall'influenza.

⁂

Ho assistito venerdì scorso alla ripresa di *Francillon* alla *Comedie française*, La nota commedia di Dumas figlio ha un grande successo. Alcuni brani sono un po' invecchiati dal 1886, ma nel suo insieme la commedia fa ancora la sua figura sulle scene.

Mentre io credo di non essere troppo ardito affermando che, fra una diecina d'anni, la maggior parte delle commedie dei nostri autori contemporanei, non sarà invecchiata, ma sarà morta.

Ma a proposito di questa rappresentazione, un particolare interessante.

A un dato momento *Francillon* deve estrarre [illegible] cui si serve la signorina Bartel, l'attrice che recita la parte di *Francillon*, le furono donati dallo stesso Alessandro Dumas, e la Bartel non recita mai *Francillon* senza questi oggetti, che ella considera come una specie di talismano.

Fra le bellezze celebri che erano in teatro ho notato una *chanteuse* da *café-chantant* italiana, la Cavalieri, che oggi a Parigi è in gran le voga, ed è rivale in bellezza della famosa Otero. Ella era molto correttamente accompagnata da una vecchia *dama*. La commedia del Dumas sembrava non interessar troppo il cervellino gaio della cantatrice, ma non è il caso di farne una colpa a una così leggiadra donna.

⁂

Lo scultore Fulguière, di cui la statua ignuda riproducente la danzatrice dell'*Opera* Cleo de Merode, sollevò qualche anno fa tanto chiasso non lascia in questi giorni quasi mai lo studio del fortissimo scultore Rodin che gli ha fatto un busto magnifico.

*Egli vi immortalerà*, diceva a Falguière, un amico dei due artisti, *se voi ne aveste bisogno!* Questo busto lo si vedrà al prossimo *Salon*.

Al Rodin fu ieri annunciato che il Comitato per il monumento a Puvis de Chavanne, avea deciso di attribuire a lui l'incarico del monumento stesso. Felice dell'omaggio, Rodin disse come avrebbe preparato il monumento:

«Ho già fatto un busto di Puvis de Chavanne Lo esposi sette anni or sono. Adesso si trova al Museo di Amiens. Ora io voglio riprendere questo busto, amplificarlo, infondendogli quella linea eroica che si addice alle opere che debbono ammirarsi all'aperto.

Io gli porrò a fianco una figura di donna. Chavanne aveva il senso del bello nella femminilità. Ed io mi sforzerò di esprimere questo nella mia figura di marmo.»

Il Comitato chiedeva al Consiglio municipale di Parigi di collocare il monumento a Puvis de Chavanne sul piazzale della Sorbona.

⁂

Domenica scorsa ebbero luogo numerose riunioni organizzate dai gruppi socialisti in occasione del 18 marzo, anniversario della Comune. Ogni cosa passò liscia [illegible] incidenti.

Gl'intervenuti si sono rimpinzati di discorsi e di banchetti popolari.

Non vi furono manifestazioni sovversive, le fiamme azzurrine dei *punchs* sebbene numerose, non potevano se non imperfettamente rievocare gl'incendii del 1871.

*H. B.*

## UN COLLOQUIO COL DOTT. MAZZONI
### sulla malattia di Leone XIII

Il *Figaro*, giuntoci iersera, pubblica un'importante dispaccio del suo corrispondente romano in cui si contengono notizie sullo stato di salute del Pontefice e un'intervista con il medico di Leone XIII dott. Mazzoni.

Telegrafa il corrispondente del *Figaro*:

Lo stato di salute di Leone XIII è migliorato al punto che la sua guarigione completa può ritenersi, secondo le dichiarazioni dei dott. Lapponi e Mazzoni prossima. Ciò non toglie però che in Germania, proprio in questi giorni si siano diffusi tra il mondo ecclesiastico i rumori più allarmanti. Il cardinale Rampolla non può passare il suo tempo a smentire queste false notizie, ed è per questo che io mi sono rivolto al dott. Mazzoni, pregandolo di farmi la descrizione esatta della malattia, della operazione e delle attuali condizioni di salute del Pontefice.

Il dott. Mazzoni acconsentì ed il corrispondente del *Figaro* con le parole del dott. Mazzoni fa la descrizione già nota del tumore cistico che il Pontefice aveva al lato sinistro, dei dolori e dei pericoli che gli cagionava ed infine della operazione compiuta il 16 marzo per la ablazione della cisti. L'operazione fu eseguita, senza, senza cloroformizzare l'augusto ammalato, in do-

dici minuti. La cisti estratta aveva le dimensioni di una grossa granata.

Già al domani, sebbene non si fosse proceduto al legamento dei vasi ed alla loro sutura, per non affaticare il Pontefice, ogni perdita di sangue era scomparsa e al terzo giorno si poteva prevedere una immediata guarigione. Non si poteva sperar meglio.

Il dott. Mazzoni testualmente concluse: « Le voci pessimistiche che si diffondono e di cui ben si conosce la fonte hanno la loro origine nel fatto seguente: In seguito alla fasciatura, la pelle finissima del Pontefice si è un po' irritata su qualche punto e lo strato superficiale di essa presenta leggiere escoriazioni, ma è una cosa senza alcuna importanza ed io ho la forma fiducia che Leone XIII potrà ben presto pontificare in S. Pietro. »

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### I funerali del sen. Gagliardo

Ci telegrafano da *Genova, 28 marzo, sera:*

I funebri del senatore Lazzaro Gagliardo riuscirono imponentissimi.

Vi parteciparono un battaglione di fanteria con bandiera e musica, le autorità, le associazione e le scuole.

Reggevano i cordoni il prefetto, il sindaco, il generale Pelloux, il procuratore generale presso la Corte d'appello, il senatore Secondi, il deputato Fasce, il presidente della Camera di commercio e il decano del corpo consolare.

Grande folla assiepava la via per dove passò il corteo.

— E' giunto l'incrociatore inglese *Dido*.

### La Banca del credito italiano

Ci telegrafano da *Genova, 28 marzo, sera:*

L'assemblea del *Credito Italiano* votò all'unanimità i bilanci ed un riparto di 35 lire. Tutti gli amministratori uscenti furono rieletti.

### Un pazzo che uccide un carabiniere e ne ferisce due altri

**Le onoranze alla vittima del dovere**

Ci telegrafano da *Modena 28 marzo, sera:*

A Renno, presso Pavullo Frignano, il contadino Agostino Biagioni, impazzito, con un'arma da fuoco, prima ferì la sorella ed un altro contadino, poi accorsi i carabinieri ferì il vice-brigadiere Martini e il maresciallo Bellani ed uccise il carabiniere Ghirardini.

Biagioni rimase ucciso dai carabinieri.

Le autorità e la popolazione preparano solenni onoranze funebri alla vittima del dovere.

### Ispettore di P. S. che tenta di suicidarsi

Ci telegrafano da *Messina 28 marzo, sera:*

Il cav. Cervis, cinquantenne, ispettore di Pubblica Sicurezza per dispiaceri intimi tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella alla testa. Egli si ferì gravemente.

Era qui da soli due mesi e veniva da Girgenti.

Iersera fino a tarda ora aveva disimpegnato i suoi doveri d'ufficio tranquillamente e nulla faceva presagire la catastrofe avvenuta poche ore dopo.

### Cinque marinai annegati

Ci telegrafano da *Napoli, 28 marzo, sera:*

Alcuni forestieri, noleggiata una barca a Capri, si dirigevano verso Amalfi; sorpresi da un violento fortunale, riuscirono a stento a raggiungere la costa e a sbarcare.

Cinque marinai montavano quindi sulla barca per ritornare a Capri, ma furono travolti dalle onde e perirono tutti.

La colonia estera aprì una sottoscrizione a favore delle famiglie dei disgraziati.

### Armaiuolo suicida

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera:*

Un giovane, di aspetto decentissimo, si gettava oggi dal ponte Margherita ed annegò malgrado gli sforzi del barcaiuolo Pellini, accorso per salvarlo.

Nelle tasche della giacca che il suicida aveva deposto sul parapetto del ponte, furono rinvenute lettere, cambiali e polizze del Monte di Pietà che permisero di identificarlo per l'armaiuolo Binta, trentacinquenne, da tempo disoccupato.

Egli lascia la moglie.

### Aggressione per vendetta

Ci telegrafano da *Pesaro, 28 marzo sera:*

In contrada Canevaccio, presso Urbino, cinque ignoti, bendati e armati di accette e fucili invasero stanotte l'abitazione colonica di tale Bernardino Giuseppe. Legato prima il nipote di lui, Giuseppe, presero a malmenare entrambi. Giuseppe però riuscì a fuggire ed ora trovasi all'ospedale in causa delle ferite riportate.

L'aggressione si attribuisce a vendetta. Si esclude il furto.

Si sono recati sopraluogo l'ispettore di Pubblica Sicurezza e i carabinieri.

### Un feroce assassinio in Sardegna

Ci telegrafano da *Alghero, 28 marzo, sera:*

A Pozzomaggiore tal Francescangela Ipos, giacendo a letto col proprio marito, Antonio Pais, improvvisamente gli infliggeva un colpo di coltello al basso ventre, per cui il marito cessò di vivere. L'omicida si rese poscia latitante.

**Desenzano** — *I forestieri sulle rive del Garda* — Il soggiorno climatico sulla sponda bresciana del lago è già da tempo allietato da molti forestieri, che sfuggiti alle nevi ed ai ghiacci d'oltralpe, chieggono a questo lembo favorito di cielo ospitalità e salute.

Primeggia e per numero e per nobiltà, la colonia germanica.

Ogni corsa di piroscafo reca uno stuolo di tedeschi ed un solo grido echeggia festoso: *Es Leben Italien*! Viva l'Italia!

**Torino** — *Il Conte di Torino ed il suo prossimo arrivo* — Il Conte di Torino ha telegrafato al Duca d'Aosta, suo fratello maggiore, che ritornerà a Torino in maggio per stabilirsi a Firenze, ove assumerà il comando del reggimento di cavalleria. Il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi hanno rinunciato in favore del Duca d'Aosta alla parte di proprietà che spettava loro sul palazzo della Cisterna, del quale rimane ora esclusivo padrone il Duca d'Aosta.

### Una lettera del cacciatore Lalin che era sulle traccie del pallone di Andrée

Il *Nowoje Wremje* di Pietroburgo pubblica nel numero di ieri l'altro, una lettera interessante scrittagli dal noto cacciatore Lalin, il quale dà delle spiegazioni riguardo alla sua notizia del rinvenimento del pallone d'Andrée, notizia che, come si ricorderà, in seguito era stata da alcuni giornali qualificata per una fandonia.

Lalin dichiara d'aver avuto la notizia del rinvenimento del pallone dai congusi, ed aggiunge alcuni particolari alle cose già note. Lalin racconta d'aver tentato d'interessare il governatore di Tomsk (Siberia) per il solo progetto d'andare in traccia d'Andrée. Il governatore di Jenisseisk comunicò però a quello di Tomsk, mentre ci facevano già i preparativi per andar in cerca di Andrée, che la notizia del rinvenimento del pallone era inventata, che non era stata se non uno stupido scherzo e che Lalin non meritava fede. Rispondendo a queste accuse, Lalin scrive nell'articolo: « Il governatore di Jenisseisk non mi conosce. Io abito da 11 anni a Tomsk e sono ben conosciuto dal governatore e dalla maggioranza degli abitanti. »

Si prevede che la faccenda non finirà qui, perchè Lalin sembra risoluto ad esigere una soddisfazione perchè lo si è tacciato di mistificatore.

### UNA ISTANZA degli spacciatori all'ingrosso di privative

E' noto che un deputato ha presentato alla Camera un progetto di modificazione alla legge 6 agosto 1891, N. 483 sulle Privative, nell'intendimento che: allo scadere dell'appalto il rivenditore in carica, il quale non abbia durante l'esercizio demeritato, possa chiedere ed ottenere la rinnovazione del contratto a trattativa privata.

E' noto pure che il ministro delle finanze ebbe in quell'occasione a dichiarare che « la legge 6 agosto 1891 intorno al conferimento degli spacci all'ingrosso e delle rivendite di Privative ha già richiamata la sua attenzione, compiacendosi che la proposta suddetta venga in buon punto a sollecitare gli studi che il Ministero già aveva intrapresi in merito. »

Da queste parole appare che era nell'intendimento del Governo di estendere il richiesto provvedimento per i rivenditori anche agli spacciatori all'ingrosso.

Per dimostrare la equità e giustizia di un tale provvedimento, l'*Associazione generale italiana degli spacciatori di privative* ha affidato a una Commissione le regolari domande di oltre duecento spacciatori perchè venissero da essa Commissione personalmente trasmesse al superiore Ministero; ciò che la Commissione ha fatto, appoggiando tali domande con molte considerazioni e ragioni, che ci sembrano degne di attenzione.

Infatti gli spacciatori all'ingrosso, per la grave responsabilità che loro incombe, per il delicato ufficio che disimpegnano hanno ben maggiori titoli che non i rivenditori ad essere inclusi nel provvedimento di riforma alla Legge sulle Privative di cui è caso, e non sarebbe giusto che mentre il Governo ha già saggiamente provvisto, colla Legge 23 giugno 1897 N. 236 art. 3 capoverso IV per la rinnovazione a trattativa privata dei contratti quinquennali degli esattori comunali e provinciali e pei ricevitori del dazio ed ora si provvederà per i rivenditori di privative, non si debba eziandio provvedere per gli spacciatori all'ingrosso.

Non è umanitario poi che dopo uno o più novenni di lodevole servizio, essi possano trovarsi sul lastrico perchè nella nuova asta un concorrente incosciente ha offerto un ribasso che non gli permetterà di compiere onestamente il dover suo, o perchè non ha voluto cedere alle pressioni disoneste dei soliti intriganti alle aste.

Coll'adozione dell'invocato provvedimento gli spacciatori che non hanno demeritato dal servizio, fidenti nella stabilità del posto, disimpegneranno sempre con maggior cura le mansioni loro affidate e fatti sicuri della loro stabilità non paventeranno di sfidare le difficoltà, di qualunque genere esse siano, per combattere efficacemente il contrabbando, perchè allora soltanto che si dilegua l'incertezza dell'avvenire constaterebbero il danno che non solo allo Stato, ma ad essi stessi ne verrebbe in progresso di tempo dal propagarsi del contrabbando e più degli stessi magazzinieri essi avranno incentivo a divenirne i più forti combattitori.

Questo, in riassunto, il tenore della istanza.

## NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

### L'esportazione dei tabacchi

L'esportazione dei tabacchi fatta dal nostro monopolio fu di L. 655,940 nell'esercizio 93-94; 1,226,482 nel 94-95; 1,560,126 nel 95-96; 1,526,144 nel 96-97 e 1,544,116 nel 97-98. Le vendite per l'esportazione nei primi sette mesi dell'esercizio in corso ascendono ad 1,648,520.

Tenuto conto dei contratti in corso e di quelli ora stipulati con alcune ditte per la concessione dell'esclusività della vendita dei tabacchi italiani in alcune regioni dell'estero, e avuto riguardo altresì allo sviluppo della esportazione dei tabacchi stessi in altre contrade, per le quali lo Stato non ha fatto speciali concessioni, si può prevedere che, per questo cespite di entrata, l'erario introiterà nel corrente esercizio circa due milioni e mezzo di lire; e che per l'avvenire tale esportazione tende ad aumentare.

L'amministrazione dei tabacchi giudica poi che l'incremento generale nei prodotti del monopolio è dovuto a molteplici cause: certamente molto vi deve influire il generale miglioramento economico del paese; ma, probabilmente, vi influisce altresì una minore estensione nei costumi di contrabbando, e la miglior qualità o la maggior varietà dei nostri prodotti, od, in altre parole, il progresso industriale, e anche maggiormente forse l'estendersi dell'uso del tabacco in sigari e più ancora delle sigarette, delle quali ogni giorno cresce il numero dei fumatori e delle fumatrici.

### Per gli allevatori del pollame

Il colera dei polli, che mena strage in questo momento, è una malattia che ha spiccato carattere epidemico. Compare in un pollaio ed in pochi giorni lo distrugge completamente.

Questa terribile malattia si manifesta con diarrea di sostanze mucose, bianchiccie o verdognole, coll'arruffamento delle penne, col raffreddamento del corpo, con lievi convulsioni e tremiti delle membra, coll'illividirsi della cresta e dei bargigli.

L'animale colpito si mostra triste, spossato, con le ali e la testa pendenti e dimostra un'arsura insaziabile. Trascorse 10 a 12 ore, l'animale muore e la testa diventa gonfia e di colore bruno.

Come per tutte le malattie epidemiche, si deve adoperare una cura preventiva: disinfezione dei locali, imbianchimento dei pollai dopo averli lavati con una soluzione di sublimato corrosivo al due per mille; acqua pura e fresca nell'abbeveratoio; alimentazione sana.

Gli animali colpiti devono essere prontamente isolati e tenuti chiusi, onde, colle loro deiezioni, non abbiano a diffondere la malattia.

Appena si inizia l'epidemia, conviene somministrare a tutti gli animali acqua contenente in soluzione del solfato di ferro (65 grammi di solfato di ferro per ogni litro d'acqua).

Alcuni raccomandano di somministrare l'acqua contenente in soluzione un po' di sublimato corrosivo (il mezzo per mille).

I polli morti di colera debbono essere assolutamente distrutti, riuscendo la loro carne dannosa a chi ne mangia.

### Il rimboschimento

Nell'anno 1898 il ministero di agricoltura ha distribuito gratuitamente 5,330,000 piantine ad uso dei rimboschimenti, somministrati dai vivai governativi situati nelle varie regioni della penisola.

Ha inoltre distribuito più di 4400 chilogrammi di sementi per lo stesso scopo.

Il progressivo aumento, che si verifica ogni anno in siffatto distribuzioni, è confortante indizio di risveglio nei Corpi morali e nei privisti pel rimboschimento dei nostri monti, nello interesse della consistenza del suolo e del buon regime delle acque.

### CRONACA DEL MARE

*Montevideo 28* — E' giunto il piroscafo *Savoia*.

*New York 28* — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhem*.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Mercordì 29 S. Eustachio

Giovedì 30 Marzo: S. Quirino

Il sole leva alle 5.50; tramonta alle 6.33.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

**La Camera di commercio ed arti** si riunirà venerdì 31 corr. alle ore 12 1\|2 precise per discutere e deliberare in seduta pubblica sui seguenti argomenti:

Comunicazioni della presidenza — Rapporto della presidenza circa alla venuta cessazione dell'affittanza del palazzo già Zecca — Rapporto della presidenza intorno alla proposta di legge d'iniziativa dell'onor. deputato Lucchini sugli atti di malafede nei rapporti commerciali con l'estero — Nomina di due membri della Commissione provinciale d'Appello pei ricorsi sull'applicazione delle imposte dirette — Completamento del Collegio d'arbitri — Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell'Opera Pia *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati*.

**Un fratello di Don Carlos** — L'altr'ieri giunse a Venezia S. A. il principe Don Alfonso di Borbone, fratello di Don Carlos. Alloggia a palazzo Loredan.

**Arresto di un vice-cancelliere di Tribunale** — L'altra sera alle sei, due agenti della squadra mobile si presentarono nel domicilio del sig. Giovanni Gallo, vice-cancelliere al Tribunale civile, ed esibito il mandato di cattura del giudice istruttore Pievatolo del nostro Tribunale, lo dichiararono in arresto.

Sebbene tale arresto fosse preveduto, il Gallo impallidì e, baciata la moglie e le figlie, seguì barcollando gli agenti della forza pubblica fino alle carceri di S. Severo, dalle quali passò ieri in quelle di S. Marco.

Il Gallo è imputato di falso e peculato per alcune miglia di lire. Da aggiunto era stato promosso solo da alcuni mesi a vice-cancelliere.

Il suo arresto produsse molta impressione in città, inquantochè si sapeva che, oltre al suo stipendio, egli guadagnava abbastanza bene lavorando per alcuni avvocati.

**Paralisi.** — Ieri mattina, il sig. Girolamo Pascoli di 54 anni, abitante in calle del Pestrin a S. M. Formosa, si recò al suo ufficio, essendo diurnista alla Prefettura. Come al solito, era di umore allegrissimo. Ma a mezzogiorno, mentre faceva colazione nell'ufficio stesso, insieme ai compagni Zendado e Comina, fu visto reclinare la testa sul petto balbettando parole sconnesse.

I compagni gli furono subito vicino; lo scossero, lo chiamarono; invano, egli non diede risposta.

Il poveretto era stato colpito da paralisi alla parte destra della persona ed aveva paralizzata anche la lingua.

Dall'agente di P. S. Badanai e da un inserviente della prefettura, il Pascoli fu adagiato in una gondola e trasportato all'ospedale dagli stessi compagni d'ufficio.

**Bricconate** — Da alcuni giorni, il negoziante Maurizio Cappellini ha riaperto, ristaurato a nuovo, il suo negozio in Campo S. Bartolameo.

I pilastri esterni sono tutti foderati in ferro elegantemente lavarato; e durante la notte devono essere coperti da una veste di legno. Senonchè, non avendo il falegname ultimato il suo lavoro, per ora rimangono scoperti. Questa circostanza bastò perchè alcuni vandali l'altra notte guastassero con due segni marcatissimi i pilastri.

Che prodezze!

**Pentimento... o paura?** — La sera del 26 corr. dal cortile aperto della macelleria di Giacomo Carraro, in Rio terrà S. Leonardo 1373, venne rubata la tenda del negozio, del valore di lire quaranta circa.

Il Carraro, accortosi del furto, andò a denunciarlo alla vicina sezione dei R. R. Carabinieri e il maresciallo Croce, attivate le indagini relative, si formò la convinzione che il ladro fosse il sorvegliato speciale Marco Tonci (a lui ben noto, sebbene abiti a Castello). Messosi quindi sulle sue traccie, non riuscì a scovarlo; ma ieri l'altro mentre insieme al suo dipendente Pazzini ritornava dalla ferrovia e si recava alla stazione, incontrò il Tonci a S. Leonardo. Colla tenda rubata sulle spalle, credendosi inosservato, parea volesse riportarla al posto dal quale la aveva presa.

Arrestato subito, il Tonci dichiarò che aveva rinvenuta la tenda nel rivo di S. Marcuola e che avendola riconosciuta di proprietà del Carraro, si era fatto *premura* di riportargliela.

Che fior di onestà!

**Funerali.** — Ieri mattina ebbero luogo, nella chiesa dei Ss. Gio. e Paolo, i funerali di Palazzi Adolfo, agente principale della casa Olivotti, morto a soli 29 anni, lasciando la vedova con tre figli. Il corteo era preceduto dalla musica Coletti, molte torcie e molte corone mandate dal signor Olivotti, dagli amici e parenti. Dopo le esequie e prima che la salma fosse deposta nella barca, disse brevi e commoventi parole il signor Rubini Attilio, amico di famiglia.

**Occasione eccezionale** per trasporto masserizie con furgoni imbottiti per Padova, Vicenza, Verona, Milano e Torino. Rivolgersi subito all'Agenzia Generale Trasporti Marigo Carlo, Calle Canonica, S. Marco, 350-51, Venezia.

**Chi ha stampe inglesi** nere o colorate rivolga offerte al sig. Dino Barozzi, S. Stefano, 2940, unico incaricato per l'acquisto anche di intere raccolte.

**Per Fiume, Budapest, Vienna.** — Fra l'Italia e l'Ungheria la via più breve. Partenze dei vapori da Venezia alle 19.30 di ogni lunedì e giovedì. — Da Venezia a Budapest prima classe fior. 17. Per altri prezzi e schiarimenti rivolgersi Agenzia De Paoli, S. Marco.

**Non dimanticate** di dare un'occhiata alla nostra quarta pagina ove può esservi quello che desiderate e che forse vi abbisogna. Una casa proprio in quella situazione che vi piace, una stanza, un oggetto che volevate trovare ecc. ecc.

Gli avvisi *Fitti e vendite* sono utili ed opportuni per tutti.

### Taccuino del pubblico

**Ateneo Veneto.** — *Conferenze di beneficenza* — La XVII ed ultima conferenza avrà luogo Venerdì 31 corr. alle ore 9 pom. In essa l'avvocato prof. Costantino Castori parlerà sul tema: *Per la difesa del sentimento di nazionalità*.

**Conferenza e proiezioni** — Domani sera, alle ore 9 nella sala maggiore del teatro *La Fenice* (già del Liceo *Benedetto Marcello*) avrà luogo la terza delle conferenze promosse dalla Sezione di Venezia del Club Alpino, a beneficio delle Colonie alpine dei fanciulli poveri. Parlerà il prof. Bombicci dell'Università di Bologna, uno dei più chiari mineralogisti d'Italia, nome simpaticamente noto a Venezia per il ricordo di altre conferenze tenute negli scorsi anni. Il tema scelto per tale discorso è questo: *Le montagne d'Italia: loro fenomeni e loro prodotti*.

La conferenza sarà illustrata da una serie assai cospicua e numerosa di proiezioni *colorate*, un genere di proiezioni completamente nuovo per la nostra città. La fama dell'oratore, la scelta dell'argomento, la novità delle proiezioni e lo scopo benefico consentono la certezza che la sala del *Marcello* sarà affollata da un pubblico eletto e copioso.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 28 marzo: **Nascite**: maschi 5, femm. 6 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16.

*Matrimoni*: Grassetti Agostino, bracciante, con Sando Gisella, già perlaia — Lachin Pietro, servo d'albergo, con Dei Maschio Giuseppina, contadina, tutti celibi.

*Decessi*: Roches Coen Sive Sacerdoti Giuditta, di anni 96, vedova, casalinga — Caprioli Spandri Carolina, 69, coniug., possid. — Panizzon Angela, 44, nubile, casalinga. — Marzatti Angela, 9, studente, — Vittoria Antonio, 80, celibe, r. pensionato. — Vio Apostolo, 48, coniug., facchino. — Longega Pietro, 35, coniug., pittore decor. — Soranzo nob. Giovanni, 9 1\|2, studente, tutti di Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5:

*Decessi fuori del Comune*: Montemezzo Antonio Matteo, di anni 56, coniug., pittore, decesso a Monaco il 18 sett. 1898.

**Per finire** — In un ballo.

Una signorina al giovanotto [illegible] ballato un valtzer:

— Lei, signore, balla molto, ma molto bene.

E il giovanotto, volendo fare il modesto, con accento umile e un mezzo sorriso:

— Oh, signorina, non dica delle bestialità.

**BUONA USANZA**

Il cav. Luciano Barbon per onorare la memoria di Vincenzo Rioda, ha rimesso al Consiglio direttivo L. 5 a beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri.



### Nota sibillina

**Indovinello**

Qual'è quel generale
Che posto in mezzo a un fiume,
Senza correr pericolo
Diventa un uom ridicolo.

*Spiegazione della sciarada precedente:*
OR-GIA

# CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Non è possibile immaginare un teatro più gremito ed elegante del *Goldoni*, iersera, per la serata di Tina di Lorenzo.

Nei palchi era una folla di belle e aristocratiche signore.

Tina di Lorenzo fu festeggiata durante la lunga commedia di Paolo Ferrari — *Amore senza stima* — recitata da lei stupendamente, ad ogni atto con una intensità così convinta e unanime come ben di rado avviene.

Il pubblico si compiaceva ascoltandola, ammirandola e plaudendola, della sua stessa ammirazione e dei suoi applausi.

Dopo il terzo atto, tra i fragorosi battimani, furono presentate alla Tina numerose e bellissime ceste di fiori e insieme oggetti artistici e preziosi.

Questa sera con la gentile e soavissima *Pamela*, che trarrà in teatro il pubblico altrettanto gentile delle fanciulle, Tina di Lorenzo darà l'ultima recita di questa fortunata e breve stagione.

E nei saluti plaudenti che il pubblico le tributerà la bravissima artista sentirà davvero insistenti gli auguri per un prossimo suo ritorno.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono da Padova, 28 marzo:

(*S.*) La beneficiata di Virginia Reiter, colla *Signora dalle camelie*, ha segnato un clamoroso successo. Le chiamate debbono aver rasentato la quindicina. — Il teatro era pieno dal... cielo alla terra.

**L'opera di Sigfrido Wagner** — L'altra sera si è data all'Opera di Corte la *première* dell'opera *Der Bärenhäuter* di Sigfrido Wagner. L'opera ebbe un'accoglienza molto favorevole. Alcuni pezzi dovettero venir bissati. Il maestro fu chiamato 16 volte all'onore della ribalta.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1\|2 - *Pamela nubile*

**Malibran** - 8 1\|2 - Circo equestre - Ultima rappr.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

*(Udienza d'ieri l'altro)*

### Contraffazione

Meneghetti Carlo, di Luigi, di anni 40, scultore di Venezia, Fiaschi Emilio, fu Giuseppe, di anni [illegible] scultore, di Firenze, Testolini cav. Marco, fu Eugenio, di anni 42, negoziante di mobili, Testolini Antonio, di anni 46, di lui fratello, comproprietarii e direttori dello Stabilimento f.lli Testolini in Venezia, sono imputati:

I due primi della contraffazione prevista dalla legge sui diritti d'autore, per avere riprodotta rispettivamente, mediante scultura in legno ed in marmo una statua a due faccie rappresentante Mefistofele e Margherita sulla quale aveva il diritto esclusivo di autore la ditta Astori e Comp. successori di Francesco Toso.

I fratelli Testolini di concorso nel reato commesso dai due scultori per avere nella loro qualità di comproprietari dello Stabilimento Testolini, determinato i due primi a commettere il reato, dando loro la commissione di riprodurre in legno ed in marmo la detta statua e di averla poi esposta in vendita nei loro negozi.

Quali rappresentanti di P. C. sono gli avv. Ceruti e A. Bizio.

Periti per la P. C. sono Lorenzetti, Calorio, [illegible] Zotto, Besarel e Paoletti.

Alla difesa siedono gli avv. Diena, Marigonda, Saggiotti.

Quali periti a difesa furono chiamati Tessari Vittorio, Locadelli, Dolcetta, Bottasso, il qual ultimo non si presenta.

I due primi imputati dicono, che ammirato quel bel gruppo all'Esposizione di Torino, nel 1884, non sapendo, che l'autore avesse il brevetto d'invenzione lo eseguirono a memoria per conto dei f.lli Testolini, ignorando, che così contravvenivano alla legge.

Il Testolini Marco ammette di aver ordinato il gruppo rappresentante Margherita e Mefistofele, senza però fissarne il modello ed egli pure sostiene, che non sapeva munito del brevetto d'invenzione l'autore del gruppo esposto a Torino.

Il fratello Antonio non si occupa delle ordinazioni occorrenti pel negozio, quindi non sa nulla del gruppo.

Dopo il suo interrogatorio, domanda di assentarsi per disgrazia domestica; permesso che gli è accordato insieme all'imputato Meneghetti, che chiede di allontanarsi per lo stesso motivo.

Tutti i periti d'accusa Lorenzetti, Calorio, Dal Zotto, Besarel e Paoletti, trovano che la statua è una riproduzione perfetta. Assicurano che non si può fare un'opera di quel genere, se non si copia dall'originale, o quanto meno dalla fotografia dell'originale stesso.

I periti a difesa Tessari, Locadello e Dolcetta trovano invece delle differenze nei dettagli.

Sono tutti e tre convinti che il Meneghetti, [illegible] cendo il lavoro, si sia inspirato e non abbia copiato. Accertano anche che il Toso non fece un lavoro di novità, perchè un'opera eguale fu eseguita da [illegible] gano e presentata all'Esposizione di Torino del l'anno 1884.

L'avv. A. Bizio, della P. C., chiede il risarcimento dei danni, e con un'abile e ragionata arringa, sostiene l'accusa chiedendo la condanna degli imputati.

La sostiene pure il P. M., associandosi in gran parte alle ragioni svolte dalla P. C. e domandando la condanna di L. 500 di multa cadauno, la distruzione della statua ed il pagamento delle spese di costituzione di P. C.

Ha quindi la parola il difensore Diena, dopo la cui arringa replica l'avv. Cerutti della P. C. Parla per ultimo l'avv. Marigonda della difesa, dopo di che il Tribunale condanna *i due scultori Meneghetti e Fiaschi a L. 200 di multa ciascuno, ed i due fratelli Testolini a L. 400, pure di multa, ciascheduno*. Inoltre tutti in solido al risarcimento dei danni, alle spese, a L. 200, quale pagamento per costituzione di Parte Civile, ed alla tassa di sentenza. Ordina ancora la distruzione della statua incriminata.

Pres. Faldella — P. M. Cavallini.

*(Udienza di ieri)*

### Diffamazione a mezzo della stampa

Zardinoni Marco fu Giacomo, di anni 45, [illegible] laio, ed Oreffice prof. cav. Pellegrino fu Abramo, di [illegible] anni, sono imputati di diffamazione. Essi con una epigrafe pubblicata il 26 giugno 1898, ed esposta nella nostra città, nella ricorrenza del 10° anniversario della morte di Natale Peggioroni, suicidatosi a Treviso, avrebbero offeso l'onore ed il decoro della di lui moglie Guglielmetti Antonia, chiamata Giovra, con accuse specifiche atte ad esporla all'odio e al disprezzo pubblico.

Alla difesa sono gli avv. onor. Pascolato, Marigoni e Basilicò; la querelante si è costituita P. C. coll'avv. comm. L. Bizio.

Il Presidente, prima di cominciare l'interrogatorio, tenta di definire amichevolmente la vertenza, ma inutilmente, perchè la Guglielmetti mantiene la querela.

Per cui il dibattimento prosegue e viene assunto ad interrogatorio lo Zardinoni. Egli dice, che amico intimo del Peggioroni, fu assai addolorato della sua triste fine, e constatato che la sua fossa nel Cimitero di Treviso era trascurata ed abbandonata da tutti, pensò di ricordare l'amico nell'anniversario della sua morte.

Si recò a tale scopo dal prof. Oreffice, al quale raccontò i fatti, già pubblicati dai giornali in occasione del suicidio del Peggioroni, e lo incaricò di stendere l'epigrafe. Avutala, la fece leggere agli avvocati Orlandini e Grübissich, che non la ritennero diffamatoria.

La tipografia del *Rinnovamento* la stampò, ma per non incorrere in dispiaceri, si rifiutò di consegnarla; allora si rivolse alla tipografia dell'*Emporio* che gliela consegnò stampata.

Il prof. Oreffice ammette di aver [illegible]

---



ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Sia! fece Daniele.

Gli lasciò il braccio, ma volendo tenere il suo interlocutore in rispetto, prese il revolver.

— Spero che non mi obbligherai, diss'egli a servirmi di questo ninnolo.

Il cocchiere fece una brutta smorfia.

— Dicevate dunque che il vostro amico è ricco?

— Sì.

— Quanto credete che abbia avuto con sè?

— Due o tre mila franchi.

— Ah! che briganti! che ladri!... Hanno avuto l'audacia di darmi cento franchi!...

— L'avete già spogliato?

— Sono i nostri piccoli incerti, aggiunse ingenuamente il cocchiere.

Daniele aveva compreso il sentimento di cupidigia delusa e di odiosa gelosia che si era impadronito di qu[illegible] approfittarne.

— Vi son mille franchi per te, diss'egli, se mi aiuti a liberare il prigioniero. Eccotene duecento in acconto.

Il cocchiere prese i dieci luigi, che gli erano porti, con tanta avidità, che il giovine contadino non ebbe più dubbio sulla buona riuscita della spedizione.

— Torna indietro, gli diss'egli: quando saremo vicino alla capanna, sotto un pretesto qualunque, tu attirerai di fuori i rapitori; mentre io, introducendomi prestamente libererò il mio amico; una volta fatto ciò, sapremo trarci d'impiccio coi nostri revolver.

— Salvo il vostro rispetto, disse il cocchiere, il vostro sistema non ha senso comune. A quest'ora, io li conosco, essi devono senza dubbio smaltire i due o tre litri di gin che hanno bevuto; il prigioniero, legato per tutto il corpo, e disteso sulla paglia, è incapace di muoversi. Andremo a scioglierlo tranquillamente.

— Vedremo, disse Daniele. Discendi intanto.

Il revolver di Daniele aveva prodotto un effetto eccellente, reso direi quasi magico dai duecento franchi e dalla promessa del quintuplo. Il cocchiere saltò a terra, fermò il veicolo per mezzo delle catene passate fra i raggi delle ruote e staccò i fanali accesi. Daniele l'ebbe presto raggiunto. Allora soltanto il compagno d'avventura notò il disordine del suo costume. Daniele era fuggito senza cappello dalla casa della dodicesima ora: era stato obbligato di levarsi le scarpe, come abbiam visto; il suo abito era sdrucito, la camicia nera dal sudore, e lordata dalla sabbia, i calzoni strappati in più parti. A dir vero, aveva un gran brutto aspetto; si accorse anche dello sguardo di pietà rivoltogli dal cocchiere.

— Ecco in quale stato mi avete ridotto, diss'egli. Dibattendomi contro gli assassini, correndo dietro all'indemoniata vettura che fuggiva a precipizio, facendo dei capitomboli sulla sabbia... ho passato una notte stupenda. Ma ora so che cosa vale un uomo che si difende. Guai a te se m'inganni!

L'uomo protestò con un gesto e si diresse verso la capanna dei pescatori, seguito da Daniele.

Il povero giovine fu obbligato a far sosta per togliersi anche le calze. Il leggero involucro di filo era un impedimento a camminare e rendeva generale il dolore dei piedi. Fortunatamente, la distanza era corta e il cocchiere aveva detto la verità.

I quattro uomini che avevano catturato Alberto, erano distesi, ubbriachi fradici, nella capanna, russando come tanti orchi, mentre Alberto seduto in un canto, addossato contro il muro di un tavolo, sospirava, soffocato dalle emanazioni alcooliche de' quattro guardiani, e contuso per tutto il corpo nella corsa disordinata della prigione ambulante. Egli non fece nemmeno attenzione all'arrivo de' suoi liberatori, nè voltò la testa al rumore che fece la porta aprendosi. Ma, il chiarore del fanale destò la sua curiosità: guardò e si domandò qual nuovo supplizio gli era riservato.

Dietro il cocchiere c'era Daniele. Credendosi in preda a una allucinazione, chiuse gli occhi.

I due uomini erano giunti fino a lui.

— Alberto, disse il giovine contadino a voce bassa. Alberto, son io, non temete nulla; vengo per salvarvi.

Alberto, non osava ancor credere a quell'intervento di salvezza. Ma era proprio la voce del suo amico. Riaprendo gli occhi e riconoscendo Daniele, pianse di tenerezza. Daniele era troppo commosso anche lui per poter parlare; abbracciò il suo amico con effusione e si apparecchiò a sciogliere i legami del prigioniero. Il cocchiere gli somministrò un coltello; in pochi minuti Alberto fu liberato delle corde che lo stringevano.

— Presto, disse Daniele, fuggiamo.

Far seguire il fatto alle parole non era facile; bisognò aspettare che le membra paralizzate di Alberto fossero tornate allo stato normale, e fosse ritornato il movimento circolatorio del sangue. Finalmente potè alzarsi e cercare di camminare; non tardò a muoversi e riuscì a uscire dalla capanna; sostenuto da Daniele e dal cocchiere, raggiunse la vettura sulla quale lo deposero. Quando il cocchiere fu risalito in serpa con Alberto al fianco; quando il giovane contadino si fu rimesso a cavalcioni nella volta metallica:

— Ecco quanto ti ho promesso, disse quest'ultimo, e ora conducici alla polizia...

— Ma in questo modo mi denunzierò da me stesso!

— Discenderai dalla vettura quando ci avrai additata la casa da lungi. Vi saranno ancora cinquecento franchi per te. Orsù in cammino, al galoppo.

— Hop! fece il cocchiere frustando con furia i cavalli.

### VI.

In tutti i paesi inciviliti a un grado qualunque, la polizia ispira ai malfattori un terrore salutare.

L'idea di giustizia è complessa ed esige la nozione del bene e del male alla quale tutte le menti non possono disgraziatamente arrivare; l'idea di polizia è palpabile, per così dire: gli esseri più bestialmente perversi, sanno che possono essere privati della libertà.

Il cocchiere della vettura notturna era un disoccupato; in seguito a infortuni di famiglia che l'avevano ridotto in miseria, si era affiliato a una banda di malfattori, ma aveva coscienza della sua responsabilità e non desiderava altro che cambiar vita.

Quando Daniele gli aveva ordinato di andare all'ufficio di polizia, aveva emesso un grido di timore istintivo; ma non appena gli era stato detto che poteva ritirarsi prima di farsi scorgere dagli agenti, aveva ripreso tutto il suo buon umore.

*(Continua)*

ti, dopo la descrizione dei fatti a lui narrata dalle Zardinoni, descrizione che profondamente l'impressionò e commosse; ma che in lui non era intenzione di offendere alcuno e tanto meno la vedova Peggioroni, che non conosceva.

Molti furono i testimoni uditi, fra cui il sindaco, l'avv. Bombardella, il dott. Luigi Sugana ed altri, che deposero sull'onorabilità del prof. Oreffice.

Viene data lettura di alcuni articoli, che furono stampati nell'*Adriatico* e nel *Gazzettino*, in occasione del suicidio del Peggioroni, che suonano assai più diffamatorii delle parole dell'epigrafe incriminata.

L'avv. L. Bizio, P. C., sostiene strenuamente l'accusa ed a lui si associa completamente il P. M., il quale domanda pel Zardinoni 14 mesi di detenzione e 1000 lire di multa.

Per l'Oreffice si rimette al collegio giudicante.

Dopo le arringhe dei difensori, avvocati Marangoni e Pascolato, il Tribunale ritenuto il Zardinoni colpevole del reato di ingiurie, lo condanna a 2 mesi di detenzione, al risarcimento dei danni verso la parte lesa ed al pagamento di tutte le spese processuali.

Assolve il prof. Oreffice non costituendo reato il fatto addebitatogli.

Ordina la pubblicazione di questa sentenza nei giornali locali *Gazzetta* e *Adriatico*.

Pres.: Malanotti; P. M.: Dal Pian.

### Processo rinviato

Oggi avrebbe dovuto discutersi davanti al nostro Tribunale il processo intentato da alcuni parroci della Diocesi di Padova contro il *Gazzettino*, il quale in una corrispondenza da Padova, inserita nel maggio 1898, aveva loro attribuito discorsi sovversivi nell'esercizio del loro ministero.

I parroci querelanti si sono costituiti parte civile cogli avvocati comm. Cerutti e Tagliapietra.

La causa fu rinviata, in seguito a domanda del *Gazzettino*, rappresentato dall'avvocato Florian, e sarà riportata a una prossima udienza.

## Tribunale Penale di Rovigo

### Condanna per furto

Ci scrivono da Rovigo, 28 marzo:

Ieri si è discusso il processo contro Tocchio Giovanni, già ff. di Sindaco a Canda, Meodini Servilio e Granato Vittorio, tutti di Canda, imputati di furto qualificato.

Il Tribunale ha ritenuto solo il tentato furto, condannando gli imputati ad anni 1 e mesi 3 di reclusione.

Difendeva Pozzato, Manco e Bodendo.

### La causa della Società Italiana dei cementi contro la Peninsulare in Cassazione

Abbiamo da Roma 27 marzo, sera:

Contro la sentenza della Corte d'Appello, estensore Sommariva, che dichiarò risolto per colpa della Peninsulare il contratto per i trasporti alle Indie ed all'Estremo Oriente, con la condanna della Compagnia inglese al risarcimento di tutti i danni per lucro cessante e per guadagno mancato, la Compagnia soccombente ricorse alla Cassazione di Firenze.

Lunedì fu pubblicata la decisione di quella Corte Suprema che rigettò il ricorso con la condanna della Peninsulare alle ulteriori spese, essendo così divenuta irrevocabile la sentenza della Corte d'Appello di Venezia.

Le ragioni delle parti furono sostenute come nel giudizio di merito anche davanti alla Corte Suprema dagli avvocati Jachia e Manzato per la Peninsulare e dall'avv. Saggiotti per la Società Italiana.

### La condanna d'un professore d'Università in Germania

Telegrafano da Berlino 27 marzo:

La Corte disciplinare terminò ieri la procedura contro il professore universitario Delbrück, il quale aveva pubblicato una serie di articoli contro l'espulsione dei danesi dallo Schleswig.

La Corte respinse la proposta del governo di trasferire il professore per punizione ad un'altra università e gli inflisse una redarguizione nonchè una multa di 500 marchi.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 28 marzo**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 68.48 | 68.88 | 68.79 |
| Termometro centig. al Nord | 2.8 | 5.5 | 9.3 |
| » » al Sud | 3.1 | 9.5 | 16.1 |
| Umidità relativa | 88 | 71 | 66 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 5 | 5 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 9.3 min. d'oggi + 2.2

**Probabilità:** Venti deboli intorno al ponente; cielo sereno.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 28 marzo — (*S.*) **La Società Veneta** — Dalla *proposta di statuto*, che sarà discusso dagli azionisti nell'assemblea del 30 corr. risulta che la Società Veneta dovrebbe assumere — come già vi scrissi — il titolo di *Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane*.

La sede è conservata a Padova, ma *potrà* essere trasferita a Roma, su proposta del Consiglio d'amministrazione per deliberazione dell'assemblea dei soci.

Questo *potrà* è, forse, un primo passo verso il trasferimento? Auguro vivamente, il contrario e le ragioni dell'augurio ebbi già occasione di manifestarle.

Sostanzialmente, all'infuori del titolo, nulla vien mutato negli scopi della Società. Si capisce, tuttavia, che si ha il proposito di limitarne l'azione al lavoro ed all'esercizio delle ferrovie.

Il capitale sociale resta qual'è di 8 milioni, già versato. Così cadono le dicerie su aumenti più o meno fantastici.

Gli utili — secondo il progetto di statuto — andranno ripartiti a questo modo:

10 0|0 al fondo di riserva;
5 0|0 ai consiglieri d'amm.;
85 0|0 agli azionisti.

Quando sarà deliberato il primo dividendo, le attuali 100,000 azioni da L. 80 saranno convertite in 40,000 da L. 200 ciascuna.

Non credo che la prossima assemblea porterà sensibili modificazioni a questa proposta.

**La illuminazione al teatro «Verdi»** è sempre oggetto di desideri quanto acuti altrettanto insoddisfatti.

La bella sala di Sfondrini nuota, durante le rappresentazioni, in una semiluce, che non sembra la più idonea per dar risalto alle sue linee ed alle sue decorazioni, e meno ancora, alle signore che la frequentano.

Resterà solo il *Verdi* refrattario ai trionfi dell'Auer?

Poi, fu constatato, che si usa, con troppa furia, dello.... spegnitoio. Ier sera, per esempio, appena finita la *Signora* delle solite *camelie*, pei corridoi e per le scale non ci si vedeva quasi e la gente se ne lagnava senza risparmio.

La solerte presidenza farà cosa molto utile studiando e risolvendo il problema della illuminazione del *Verdi*.

Così non può durare.

**Ignoti ladri** hanno perseguitato, stanotte, i *capitelli* di Loreggia; quello del Cimitero ed un altro, seppero resistere — il terzo cedette ai grimaldelli e venne di conseguenza spogliati delle elemosine.

**Disgrazia** — Ad Este la settantenne Antonio Rossetto nel togliersi di sotto ai piedi lo *scaldino*, appiccò il fuoco alle vesti. Impossibilitata a spegnere le fiamme, arrivò in istrada dove fu soccorsa da certi Golla Giovanni e Vincenzo Schiavo. Ma, purtroppo, le ustioni riportate erano ormai troppe e troppo gravi — e la povera vecchia dovette soccombere!

**Scontro** — A Ponte di Brenta è avvenuto uno scontro fra due carrozze, una delle quali — guidata da Antonio Parpaiola di Pianiga — ebbe ucciso il cavallo. Il povero quadrupede ebbe il petto squarciato da una stanghetta dell'altro veicolo! Nessuna disgrazia alle persone.

**Per la stagione del Santo** e per uno spettacolo d'opera al *Verdi*, vennero avanzate proposte concretissime dagli impresarii Belletti e Romei. Essi metterebbero in scena la *Fedora* di Giordano, il quale assisterebbe alle prime rappresentazioni. Tra gli esecutori figurerebbero la Sthele ed un rinomato tenore nostro concittadino. Condizione principale: una decisione sollecita, avendo gli impresarii stessi altri teatri in vista.

## Provincia di Venezia

**Mestre** — Ci scrivono 28 marzo — (S.) — **Festeggiamenti** — In occasione dell'inaugurazione del nuovo gonfalone, oltre alla *Pesca di beneficenza* vi saranno, a cura del Municipio, varii altri divertimenti pubblici, concerti di bande, spettacoli pirotecnici.

La cerimonia dell'inaugurazione del gonfalone avrà luogo lunedì 3 aprile p. v. nella sala del Consiglio alle 10 ant.; e sarà seguita dalla distribuzione per incarico del sindaco di Vicenza, di medaglie di benemerenze ai prodi veterani che combatterono a Monte Berico.

E' assicurato l'intervento delle autorità, rappresentanze, associazioni, ecc.

**Pesca di beneficenza** — IV Lista degli offerenti: Ditta Antonio Giacomuzzi, ditta Trevisanato di Venezia (assai largamente), cav. Pallotti, cav. Berna, cav. Ticozzi, Garbara, Pavan, Michieletto Gius., Scalettaris, Malvolti, Longo A., Ferraboschi, Tommasi, Berton, Sorzetto, sorelle Berna, Forni, dott. Castellani, Calchera A., Gondola, Lovorato, De Lena, Gasparotto, Mazzetti A., Rombenchi, Trentin, Biaggini R., Biaggini A., Zacchello, Zennaro Costante, Colpi ed altri di qui. Lessana, Millin, Bagilotto, Melchiori, cav. Bötner di Venezia; Campagnano di Trieste, Banfi di Milano e Michieletto di Canizzano.

Continuano le offerte in denaro.

**Murano** — Ci scrivono 28 marzo — **Beneficenza** — La Commissione direttrice dell'Asilo infantile *Principessa Maria Letizia* di Murano ringrazia vivamente il cav. Luciano Barbon che ha elargito lire 25 per la gratuita somministrazione della minestra ai bambini poveri durante il mese di marzo.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso.** — Ci scrivono 28 marzo. — (*i.b.*) **L'Associazione agraria.** — Stamane alle ore 10 si è radunata l'assemblea degli agricoltori nella sala del nostro Consiglio provinciale.

Venne votato un ordine del giorno suonante plauso al prefetto bar. Sciacca per l'iniziativa presa e deliberò definitivamente la costituzione dell'*Associazione Agraria Trivigiana*.

Venne poscia eletto il Consiglio Direttivo nei signori: cav. Zava dott. G. B., Avogadro degli Azzoni co. Azzo, cav. Benzi prof. Giuseppe, Brandolini co. senatore Antonio, Costantini Emilio, Dall'Armi cav. Tomaso, Di Collalto co. Ramboldo, Furlanetto dott. Giuseppe, Giunti prof. Michele, Marcello co. cavalier Iacopo, Marcon Edoardo, Marzinotto cav. Augusto, Rinaldi cav. Vittorio, Schileo Angelo, Schiratti avv. cav. Gaetano deputato al Parlamento.

**Commissione provinciale di viticoltura ed enologia.** — Oggi stesso alle ore 1 in una sala della Prefettura venne tenuta una seduta di questa Commissione ove venne deliberato di continuare nella vigilanza contro la filossera e di far tenere delle conferenze pratiche sull'argomento.

Inoltre si deliberò di chiedere al Ministero d'agricoltura assistenza onde poter introdurre alcuni vitigni americani, e votò un ordine del giorno facendo istanza al Governo affinchè venga respinto il progetto di assoggettare a tassa di dazio consumo le vendite di vino inferiori all'importo di *cento litri*.

**Una signora derubata.** — Stamane al mercato dei polli in piazza ex Filodrammatici una signora veniva derubata del portamonete contenente 40 lire che teneva in una tasca dell'abito. Del ladro nessun indizio.

**Consiglio Comunale** — Stasera si radunò il Consiglio Comunale. Venne approvato lo stanziamento nel bilancio della somma di 38.000 lire per l'ampliamento della nostra Casa di Ricovero — 13.600 verranno stanziate subito, le altre 24.400 da dividersi in 4 bilanci successivi.

**Una ruota che si sfascia** — Stasera alle ore 6 1|2 sul piazzale della ferrovia un carro carico di agrumi e di pesce proveniente da Mestre e diretto al mercato di Montebelluna ribaltò essendosi sfasciata una ruota. Per fortuna, la merce era legata solidamente e non ne risentì alcun danno.

**Le reclute** — Arrivarono stasera col treno delle 9 le reclute destinate al nostro distretto. Furono ad incontrarle alla stazione molti ufficiali e la banda del 28 fanteria oltre a gran folla di popolo.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 28 marzo — (*Arthos*) — **Banca popolare** — L'altro ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questa Banca popolare; assemblea che riuscì animatissima per il grande numero di soci presenti, oltre 160.

La Banca popolare della nostra città figura prima tra gli istituti congeneri della provincia; e questo apprezzamento viene confermato all'evidenza dalle cifre seguenti:

Il *capitale sociale* ha raggiunto la cifra di L. 105.325 con 1659 soci; il *fondo di riserva* sale complessivamente a lire L. 81.845,77 costituendo una riserva di L. 14,82 per ogni azione.

I *valori pubblici* di proprietà della Banca figurano per L. 321.543,48 e i *conti correnti garantiti* hanno dato un movimento di L. 1.007.537,73.

La fiducia della banca popolare viene stabilita, senz'altro, dai depositi in numerario: al 31 dicembre 1898 il complessivo di tali depositi era di lire 1.349.814,50 in confronto all'esercizio 1897 che era di lire 339.876,10.

Sono degni di nota pure i servigi diversi che la banca popolare presta alla sua clientela, ad esempio il cambio titoli, gli effetti per incasso e le emissioni assegni.

L'esattoria, gestita da questa banca da oltre un anno, funziona nel modo più regolare: 12 sono i comuni e 11 gli istituti Pii a cui la Banca presta servizio.

L'utile netto della banca, compreso l'esercizio della esattoria, è stato di L. 20.723,63 che posto a raffronto con il capitale sociale costituisce un percento di L. 19.67.

La ripartizione di tale utile è stata così votata: 10 0|0 a disposizione del consiglio 2.072,36 — 10 0|0 per compartecipazione ai clienti lire 2.072,36 — ai soci in ragione lire 1.80 per azione lire 7.474,05 — alla riserva ordinaria 8.410,11 — ad ammortamento mobiglie ecc. L. 694,70.

La compartecipazione dei clienti, fa sì che il tasso di sconto del 1898 sia portato a lire 5,35 in luogo di lire 5,50 0|0.

I progressi della nostra Banca in questi ultimi anni son ben chiari, ed oltre alla accennata compartecipazione agli utili ricordo ancora l'aver ammesso al credito i non soci, l'aver assunto la esattoria consorziale, e l'aver assunto recentemente la rappresentanza del Banco di Sicilia per tutta la provincia di Treviso, oltre all'avere quelle del Banco di Napoli e della Banca d'Italia.

Di ciò va data lode al consiglio d'amministrazione presieduto dal sagace cav. Giacomo Fanno. Elogio speciale e meritatissimo rivolgo poi all'oculato ed attivo sig. Ruggero Schileo, direttore dell'importante istituto, del progresso del quale egli è l'anima per la sua avvedutezza, per la sua intelligenza e per la competenza veramente esemplari.

**Possagno** — Ci scrivono 28 marzo — **Un compaesano che si fa onore** — (*A. P.*) Il dott. Romano Tonin di Possagno, dopo due anni di assistentato presso la R. Università di Padova, fin dal '94 si piantò come medico-chirurgo avventizio al Cairo (Egitto). Quivi le sue ottime qualità di professionista poterono favorevolmente esplicarsi, tantochè ora è medico della Beneficenza italiana; fu incaricato per più mesi, nell'assenza del direttore effettivo, della direzione dell'Ospedale internazionale, ed è circondato da numerosa clientela.

Al Cairo, per la moltiplicità di casi di morsicati da cani idrofobi, s'imponeva la necessità d'uno stabilimento antirabico. Il dott. Tonin ne intuito il bisogno, si recò nel giugno dell'anno scorso a Napoli dove presso l'Istituto antirabico fece un corso di pratica nella cura di Pasteur, visitò poi gli istituti del genere di Roma, Bologna e Padova, Milano e Torino, ne studiò a fondo le varie installazioni, le modalità esperimentali e pratiche di ciascuno; e ritornò al Cairo ricco di esperienza, di iniziative e di... speranze.

Quantunque a tutta prima vi trovasse numerosi ostacoli massime da parte dei medici greci e francesi, nell'attuazione del suo progetto, alla fine, anche coadiuvato dalle autorità italiane di laggiù, riuscì a trionfare ed ora l'Istituto antirabico italiano è fondato su base stabilissima con funzionamento il più perfezionato sotto ogni esigenza e gli ammalati del terribile morbo vi affluiscono numerosi.

Il 20 u. s. ebbe luogo la solenne inaugurazione coll'intervento delle autorità consolari italiane, delle autorità egiziane e dei notabili della nostra colonia.

E non è solo il bene umanitario che deriva da questa benemerita istituzione, ma lo spirito di italianità ne resta grandemente edificato; e tutto questo si deve all'opera intelligente e pertinace del dott. Tonin che tanto degnamente sa portare il nome di italiano e di professionista all'estero.

**Vazzola** — Ci scrivono, 27 marzo — **Latteria Sociale** — Sabato ebbe luogo l'assemblea dei soci della Latteria cooperativa.

Il presidente, cav. G. B. Dalla Balla diede minuta relazione sul bilancio dell'azienda 1898, che si chiude con un attivo di oltre lire 900. Il sindaco, sig. I. Ghirardato, a nome dei colleghi, diede il suo parere sull'andamento economico-morale della latteria, elogiando i preposti all'amministrazione per il risultato ottenuto; dopo di che l'assemblea ne approvava ad unanimità il bilancio.

L'avv. Nardi riferiva ad una dimenticanza nella relazione: che cioè la Latteria nel primo anno di vita riportava due premi per i suoi prodotti: uno all'Esposizione di Torino, ed uno a Lodi.

L'assemblea quindi all'unanimità votava un ordine del giorno di plauso al solerte presidente cav. Dalla Balla ed al Consiglio d'Amministrazione, manifestando ad essi la piena fiducia dei soci.

Si passò quindi alle nomine dei consiglieri sorteggiati, i quali vennero riconfermati con splendida votazione. Sono i signori: Dalla Balla B., Mantese G., Bellussi A.; poscia alla nomina dei sindaci effettivi riuscendo: i signori avv. Nardi, A. Momi, L. Rigamonti, e i supplenti: signori G. Bortolini e F. Coletti.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, 28 marzo — (*Lelio*) — **Il «record» delle 50 ore** — Il maestro Camillo Baucia ha iersera alle nove, compiuto — tra gli entusiastici applausi del pubblico affollato — il suo *tour de force* pianistico delle 50 ore.

Fu un supplizio volontario questo del maestro Baucia, al quale i visentini assistettero numerosi, più a manifestazione di simpatia ed augurio, che per lo strano gusto di vedere un uomo che soffre.

Perchè non si poteva assistere senza riportarne impressione penosa, tanto più che lo scopo dello sforzo era nulla in confronto della lunga pericolosa sofferenza.

E così scrivendo il mio pensiero corre spontaneo alle nostre leggi, le quali mentre hanno saputo ricordarsi dei maltrattamenti di animali, non hanno creduto di impedire ad un uomo — solo perchè è uomo — di assassinarsi l'organismo per far di simili prodigi, prodigi che in fin dei conti alcun vantaggio fanno ridondare, alla scienza, all'arte, alla società.

Veda quindi il bravo maestro Baucia, giacchè ha dimostrato con questo fenomenale *rècord* tanta energia di volontà e di fibra, di resistere anche alla tentazione di ripetere di simili prove. Sarà tanto di guadagnato per la salute sua e per la sua famiglia.

E ritorno alla cronaca: durante le 50 ore il Baucia si sostenne con qualche sorso di caffè, di marsala, fiutando ammoniaca, acido acetico e umettando il dorso delle mani con spirito canforato. A questo, dirò così, pietoso servizio, erano adibiti — a turno — i componenti la giuria. Le condizioni di sfida gli avrebbero permesso usare di tre riposi di 10 minuti l'uno — ma al terzo riposo egli rinunziò.

Durante la prova svenne due volte, epperò per pochi secondi. L'ultima mezz'ora egli dedicò alla marcia Reale, ed ebbe allora un simpatico applauso che parve animarlo, eccitarlo. Alle 9 precise, si alzò di scatto, dal sedile: il *record* delle 50 ore era compiuto.

Venne allora fatto segno a una entusiastica dimostrazione di simpatia, cui egli rispose ringraziando dal palcoscenico con poche opportune parole. Due operai lo regalarono di una spilla d'oro — i colleghi della Posta gli presentarono una corona d'alloro. Sottopposto a visita, i medici constatarono una temperatura di 30,4 — 1.0 pulsazioni — condizioni generali abbastanza buone.

Fuori del teatro il pubblico attendeva pure affollato e con grida ed applausi seguì la carrozza che lo accompagnava a casa.

**In Sala Bernarda** — Nella seduta odierna del Consiglio comunale il sindaco riferì che l'assessore per l'igiene, dott. Carrer, insiste nelle sue dimissioni — come è irremovibile a non riaccettare il mandato la Commissione che il Consiglio aveva scelto per l'esame del regolamento d'igiene.

Ciò non ostante il sindaco propone venga continuata la discussione del regolamento in parola, già iniziata e, nella precedente seduta, sospesa. Il cons. Tretti nel mentre deplora le dimissioni dell'assessore e della Commissione, loda la Giunta di non aver voluto seguirne l'esempio; e propone che il compito già affidato ai commissarii dimessi, di rivedere cioè e modificare gli articoli del regolamento non accettati dal Consiglio venga disimpegnato dal sindaco stesso coadiuvato da due o tre consiglieri.

Accettata la proposta all'unanimità, avanti di proseguire nella discussione del regolamento il sindaco informa che, nelle questioni tecniche che da quella potessero sorgere, la legge accorda la facoltà d'interpellare il medico e ufficiale sanitario municipale. E fatto chiamare questi nell'aula si riprese all'art. 108 la discussione che tuttavia dura e che terminerà... oggi no certo.

**Il Consiglio provinciale** è convocato per il giorno di mercoledì 5 aprile alle 11.

Come ebbe a raccomandare il deputato provinciale co. Colleoni, la questione del nostro Brefotrofio sarà la prima discussa in adunanza pubblica.

**Caduta fatale** — A Lugo della nostra provincia, la contadina Dalle Mole Caterina di anni 75 passando presso una roggia, colpita da epilessia, vi cadde dentro e miseramente affogò

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 28 marzo — (*P. c.*) — **Rissa, ferimento ed arresto** — Narrai ieri della rissa avvenuta tra i fratelli Rizzi ed i Bo, padre e figlio, in seguito alla quale il Rizzi Luigi rimase ferito alla testa dal Bo Francesco padre, che si rese latitante. A complemento di tale cronaca si ha oggi l'arresto del Bo predetto, eseguito ieri alle 11 dagli agenti di P. S.

Il Rizzi Luigi trovasi tuttora allo spedale aggravato da forte febbre.

**Una capanna in fiamme** — In Stregna, per cause non conosciute, si incendiò una capanna isolata appartenente a certo Loszach Giovanni, arrecandogli un danno di circa 300 lire per distruzione di foraggi.

**La mostra vinicola** che si terrà in Cividale nei giorni 2, 3 e 4 aprile p. v. riuscirà molto importante per la quantità e varietà di vini già prenotati dai principali vinicultori del Friuli.

**Il saggio di ginnastica** che doveva aver luogo già sabato nella palestra sociale, che fu rimandato per le note cause, venne ora nuovamente fissato per domani, mercoledì, alle ore 4 e mezzo pom.

**Cavallo in fuga** — Nell'ultima partita di caccia che ebbe luogo sulle praterie di S. Giovanni di Pordenone, uno dei cavalieri fu trasportato a lunga corsa da un focoso destriero. Per fortuna l'abilissimo *sportman*, ebbe a riportare solo qualche leggera contusione.

**Baruffa** — Stamane in Piazza Vittorio Emanuele venne a contesa un vetturale con certo De Crignis Augusto, operaio del telefono. Quest'ultimo riportò dal vetturale una legnata alla testa che lo fece stramazzare. Fu condotto all'ospitale ed il feritore arrestato.

**Disgrazia accidentale** — Venerdì scorso in Moimacco di Cividale certo Mansutti Valentino, di 72 anni, stradino provinciale, nel salire una scala a piuoli, perduto l'equilibrio, cadde all'indietro andando a battere la testa sul selciato del cortile. Solo due giorni dopo fu chiamato il medico dott. Sartogo Vittorio di Pravariacco, il quale medicò le gravi contusioni e ferite al cuoio capelluto, giudicandole guaribili in giorni 40, salvo complicazioni.

**Sacile** — Ci scrivono 28 marzo — **Un nuovo stabilimento di concimi chimici** — Sono lieto di annunciarvi che, sorto dal pensiero di pochi volonterosi, va prendendo consistenza il progetto di fondare qui a Sacile, e precisamente nell'opificio Lacchin, sul fiume Livenza, un laboratorio per la fabbricazione dei concimi chimici. Il progetto è caldeggiato da vari possidenti di questo territorio, i quali sembra vogliano aggregarsi per formare una società per azioni.

Non è a dire quanto utile per l'agricoltura locale e quanto proficuo per la classe operaia possa riuscire l'ideato stabilimento.

Tutti pertanto fanno voti affinchè il lodevole proposito degli iniziatori possa trovare quell'appoggio che si merita.

Il sig. Lacchin — proprietario della forza idraulica — si è già acquistato tanti titoli di benemerenza da' suoi concittadini, col suo spirito d'intraprendenza, che si possono attendere ancora legittimamente delle grandi novità.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono, 28 marzo — **Il tenente colonnello cav. Gilardi** — Sono ben lieto di poter dire oggi che il signor cav. Gilardi, comandante il nostro distaccamento, ha passato bene la notte e tutta la giornata e che è completamente sparito il timore e le apprensioni che si avevano sulla sua salute.

**Per i bambini Gabrielli** furono finora raccolte L. 1506.62 e molto ancora si spera di poterne raccogliere.

**Arresti** — Stamane fu arrestato dalle guardie di P. S. un individuo bene vestito e che chiedeva incessantemente l'elemosina.

Si seppe che era una persona di Grignano corta di mezzi.

— Venne arrestato dietro mandato di cattura dell'ufficio di P. S. certo Giacomo Ecciliato, d'anni 24 per renitenza alla leva.

— A Badia venne arrestato Bisco Tullio venditore di dolci per avere rubato una coperta.

## Cronaca veronese

**Verona.** — Ci scrivono 28 — **Funebri Calabi** — I funerali della signora Carolina Calabi furono solenni e degni di quella benemerita gentildonna che fu in vita esempio di ogni virtù; in morte tanto benefica.

Il Municipio intervenne in forma ufficiale.

Precedevano la Scuola femminile israelitica, l'Asilo Mendicità, l'Istituto Derelitti: seguiva un carro di corone, poi il carro funebre pure coperto di corone.

Reggevano i cordoni l'assessore cav. Goldschmiedt, il signor Levi, il comm. Dorigo, il cav. Milla, il cav. Calderara e l'avv. Mariani.

Pronunciarono sulla bara affettuose e nobili parole il Rabbino della Comunione Israelitica, il Sindaco il quale anche a nome degli altri Istituti beneficati recò alla memoria dell'estinta l'omaggio e il saluto di Verona, il cav. Milla presidente della Commissione Israelitica e l'avv. Mariani per i congiunti.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 28 marzo — (G. E.) — **Acquedotto urbano** — I lavori proseguono alacremente. Nella condottura esterna mancano solo due chilometri, che saranno ultimati nel mese di aprile. Dopo le feste di Pasqua si cominceranno i lavori d'allacciamento delle sorgenti. Nell'interno della città mancano ancora 4 chilometri di posa di tubatura; ma ormai sono per reti secondarie; per cui anche questo lavoro potrà essere ultimato per la fine di maggio, tempo permettendo.

**Vandalismo** — Da vario tempo i soliti ignoti mascalzoni vanno guastando i fili elettrici con danno non piccolo della Società ed anche della cittadinanza che rimane di quando in quando all'oscuro. E' ora di finirla con simili messeri; ci vuole una lezione salata! Provveda chi spetta.

**Onorificenza** — Con recente decreto il sig. Alessandro Stefani, già sindaco per molti anni di Pieve d'Alpago e direttore di quella Banca Cooperativa, venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

## NECROLOGIO

A Padova, ieri mattina, è morto improvvisamente, Girolamo Romano.

— Il 27 morì appena decenne a Venezia il giovinetto Gian Girolamo Soranzo, figlio dei nobili coniugi Briseghella-Soranzo. — A Torino l'avv. cav. Ippolito Ferrari capo d'ufficio al Municipio. — A Casale il canonico don Angelo Grimolio, di anni 76 — A Terriciola (Pisa), l'avv. Antonio Cempini, di anni 85, cancelliere di Tribunale a riposo. — A Messina, Antonio Basile, già maggiore della Guardia Nazionale, uno dei più notevoli superstiti della rivoluzione messinese del 48. — A Milano Fumagalli Giuseppe. — A Cremona il cav. uff. Ferdinando Spernazzati, già ragioniere capo di prefettura.

— Ci telegrafano da *Parigi, 28 marzo, sera*:

L'esploratore Mizon, nominato governatore a Gibuti, è morto.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Co. Soranzo Marco partecipa la morte ieri avvenuta del suo amatissimo

**MOMI**

I funerali avranno luogo oggi nella chiesa di S. Stefano alle ore 9 1|2 ant.

Serve la presente di partecipazione.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Marzo a Lire 107.77**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 marzo al 3 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.75

## Listini Borse

### Venezia 28 Marzo

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 101 80 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 90 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 310 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 208 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 50 | 25 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500 | 1190 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 132 90 | 133 10 | — — | — — | 4.1[2 |
| Francia | 107 70 | 107 80 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 107 50 | 107 65 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 16 | 27 20 | 26 94 | 26 98 | 3 |
| Svizzera | 107 — | 107 15 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1[8 | 225 50 | — — | — — | 5 |
| Banc. austr. | 225 1[8 | 225 1[2 | — — | — — | |

CONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C. 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

### Vienna 28

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 369 25 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 63 — | Lire ital (carta) | 44 35 |
| Banca anglo-aust. | 155 50 | Rend. aust. (arg.) | 100 90 |
| Austriache | 264 75 | Rend. aust. (carta) | 101 05 |
| Banca austro-ung. | 920 — | Union bank | 253 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1[2 | Rend. aust. (oro) | 120 35 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 55 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 241 50 |

### Torino 28

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 65 |
| » » 5 0[0 spezz. | 101 65 |
| » » 3 0[0 | 64 — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 — |
| Az. Banca d'Italia | 1035 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 290 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 770 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 335 — |
| » » Vitt. Em. | 366 50 |
| » » Med. Ad. Sic. ubed | 322 — |
| Med. camb. Francia | 107 80 |
| » » Svizzera | 107 90 1[2 |
| » » Londra | 27 18 |
| » » Germ. | 133 15 |

### Firenze 28

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 97 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 98 |
| Francia a vista | 107 77 |
| Berlino a vista | 133 05 |
| Meridionali | 768 50 |
| Mediterranee | 597 50 |
| Banca d'Italia | 1040 — |

### Berlino 28

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 26 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 95 |
| id. su Italia 10 giorni | 74 95 |
| Cred. Mob. aus. (4aa) | 231 10 |
| Rend. it. cont. | 94 30 |
| idem fine | 94 50 |
| Cons. pruss. 3 % | 100 30 |
| Rend. turca 1 % | 23 20 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 50 50 |
| id. meridionali | 63 |
| id. di Roma | 96 10 |
| Az. mer. (aterm.) | 141 — |
| id. medit. (aterm.) | 108 60 |
| Banca comm. | 146 50 |
| Bigt. Banca russi cont. | 216 05 |

### Londra 28

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 15/16 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 59 1/2 |
| id. turca nuova | 22 1/2 |
| Egiziano nuovo | 107 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 7/16 |

### Parigi chiusura

| | 27 | 28 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 15 | 101 15 |
| id. 3 % perp. | 102 30 | 102 20 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 65 | 103 55 |
| Rend it. 5 % | 95 10 | 94 70 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 22 | 25 22 |
| N. con 2 1/2 % | — — | 110 1/4 |
| Obbli. lomb. | 380 — | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 85 | 22 85 |
| Banca Parigi | 1022 — | 1020 — |
| Tunis. nuove | 493 50 | — — |
| Egiz 4 % (rend. | — — | — — |
| Ren. ung. 4 % | — — | — — |
| id. sp. est. 4 % | 59 85 | 59 90 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 568 — | 565 — |
| Argento fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 758 — | 755 — |
| Azioni Suez | 3743 — | 3785 — |
| Lotti turchi | 120 50 | 121 25 |
| Ferr. mer. ter. | 712 — | 709 — |
| Russo 1891 | 94 — | 93 80 |
| Portoghese 3 % | 27 35 | 27 20 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3975 | 3975 |

### Milano 28

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 72 1[2 |
| Rendita fine | 101 72 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 734 — |
| Ferrovie Mediterranee | 594 — |
| Navig. Gen. Ital. | 478 — |
| Raffineria Zuccheri | 453 — |
| Francia a vista | 107 77 1[2 |
| Londra a vista | 27 17 |
| Berlino a vista | 133 05 |

### Genova 28

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 101 72 1[2 |
| » » 4 1[2 | 111 50 |
| Azioni Banca d'Italia | 1025 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 765 — |
| Ferrovie Mediterr. | 589 — |
| Navigazione Generale | 481 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 454 — |
| Camb. vist sc. Fr. | 107 82 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 18 3[4 |
| » Germania | 133 17 1[2 |

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,87 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 76,31 agosto 76.88 - ottobre 77,31 - futuro 77.05.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 76.— — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5.92 — idem maggio 6.—

**Havre** 27 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.50 — due mesi dopo F. 34,75 — 4 mesi 35,— — 8 mesi 35.25

**Londra** 27 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 735 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,10 credit bolance oil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 5[16 - id a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,83 - 3 mesi dopo corr. C. 5,94 - 4 mesi C. 5,98 - 7 mesi C. 5,96 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 26000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 15 000 — idem pel continente balle N. 6.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 83,— — marzo 83 1[2 — aprile inquo. - maggio 77.— - giugno nquot.. — Granone disponibile D. 42.7[8 — Farine extrastiate D. 2.80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 — Caffè - Mercato calmo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[16 — idem pel corrente C. 4.95 — idem mese prossimo C 4,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,05 — idem 3 mesi 5,10 — idem 4 mesi 5,15 — idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5 50 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 99.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 975,000

## Commercio e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 28 — Farine 12 marche - mercato pes. — — pel corrente franchi 43.75 — Prossimo 43.00 — A 4 mesi da marzo 43.10 — A 4 mesi da maggio 43.40.

**Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 45,— — Prossimo 45.00 — A 4 mesi da maggio 43.75 — A 4 mesi ultimi 49.00

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 104.75.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato debole — Disponibile 30.62 — Pel corrente 30.75 — Pei 4 mesi da maggio 31.37 — A 4 mesi da ottobre 29.87

*Frumenti* — Mercato pes. — Pel corrente 20.80 — Prossimo 20.80 — A 4 mesi da giugno 21.12 — per 4 mesi da ottobre 20 80

**Anversa** 28 — Frumenti — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 3[4 — per 19.00

**Brema** 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.85.

**Magdeburgo** 27 — Zucchero barbabietole 9.95 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 28 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — — Arrivi della giornata quintali 2901 — Vendite della giornata q.i 1300 — Vendita a consegnare q.i 1100.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Ferrara** 27 — Mercato di completa inazione. La speculazione tace, quindi non rimane che il consumo, il quale piuttosto di sottostare alle pretese dei venditori, che non vorrebbero diminuire dai prezzi ultimi, preferiscono consumare il deposito. Speriamo che finito questo riprenderanno gli affari!

Prezzi nominali:

Frumento ferrarese da L. 25,— a 25,25 — idem bonifica da 24,50 a 25.— — idem Polesine da —,— a —.— — Frumentoni coloriti da 13,75 a 14,— — idem gialli nostrani da 13,— a 13,50 — idem esteri da —, a —.— — Avena da 18,25 a 18,50 — Canape da 55,— a 65.

**Treviso** 28 — Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 23.75 a 24.— — Semina Piave da 24,25 a 24,50 — Granoturco nost. da 14,50 a —,— — idem nuovo da —, a —,— idem Bianco da 14,75 a 15,— — giallone e pignolo, da 15,— a 15,25 — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —.— — estero da 13,75 a 14,— — Avena da 19,— a 19 25 — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24,—.— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— a 43,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem, risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17 — — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

### Bestiame

**Treviso** 28 — Bovi a peso vivo L. 65.— quintale. — vitelli idem L. 85, — — Maiali a peso morto a — —.

### SETE

**Lione** 27 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 29 | B 33 | B 62 | Cg. 4960 |
| Trame | B 10 | B 35 | B 45 | Cg. 3150 |
| Greggie | B 41 | B 76 | B 117 | Cg. 8892 |
| Pesate | B 7 | B 185 | B 192 | Cg. 9821 |
| Totali | B 87 | B 329 | B 416 | Cg. 26823 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.15 | Chili 29.— |
| idem | Slendor | » 23.40 | » 29.— |
| | Adriatic | » 21.80 | » 29.— |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed [...]raggio per pagamento in oro per Venezia sarà da applica[...] e il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

## Movimento degli Esercizi

### Eliminazioni

Diena Lodovico e C., emporio di specialità, S. Marco, [...] — Zecchin A. e C., conterie, Murano — Fuser Giuseppe neg. paglia, Cannaregio, 4767 — Arbib Salvatore, conterie, Dorsoduro, 3440 — De Rossi Angelo detto Pace, costruttore natanti, Castello, 446 — Cucito Maria, merceria, Cannaregio, 2678 — Ceresa e Millin, conterie, Cannaregio, [...] — Dal Missier Luigi, bottaio, Cannaregio, 3863 — Da [...] Luigi, biade, Dorsoduro, 196 — G. Pagliarin e G. Fra[...] spec. veneziane, S. Marco 76-77 bis — Pesaro E., modisteria, S. Marco. 259.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | [illegible] |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | [illegible] |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14.— | A. Torino (Parigi) | [illegible] |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | [illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | [illegible] |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | [illegible] |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | [illegible] |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | [illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | [illegible] |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | [illegible] |
| M. Udine | 6,20 18 25 | O. Pont.-Udine | [illegible] |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | [illegible] |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | [illegible] |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | [illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | [illegible] |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | [illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | [illegible] |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | [illegible] |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per [...]cenza e Verona.



# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Desidererebbesi** in affitto o sub affitto per 6 mesi appartamento in bella posizione, composto di sette ambienti, per due persone. Scriv. L. 1341 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Per temporaneo** trasferimento campagna affitterebbesi a famiglia distinta appart. 1. piano, sette locali bene ammob. Posizione centrale. Riv. S. Zaccaria Campiello del Vin, 4647.

**Villa d'affittare**

a 10 minuti dalla stazione di Treviso completamente ammobigliata, sulla via di S. Antonino. Sei stanze, tinello, sala, cucina spaziosissima; orto, volendo scuderia e rimessa. L. 90 mensili. Facilitazioni se per oltre tre mesi.

Scrivere G 1311 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Affittasi subito** trattoria Albergo «Due spade» piazza principale di Noale, e volendo con stallo ed adiacenze. Rivolgersi per trattare col proprietario Dott. Ghedini, Noale.

**Affittasi subito** appartamento civile 45 mensili, Calle Botte i, sei locali, cucina, acquedotto, ecc. — Rivolgersi Merceria S. Salvatore, 5024, 2. piano.

## Vendite

**VENDESI**

250 Kg. circa di giornali

Per trattare rivolgersi ad Haasenstein e Vogler — Piazza S. Marco 141, Venezia.

**Buona occasione**

**Vendesi mobilio** a Santi Apostoli, Calle del Tagliapietra, 4672.

**Piante, Fiori**

**vendonsi causa sloggio** Via 22 Marzo, Calle Traghetto, 2190, terzo piano.

**PUBBLICITÀ economica**

**Domande ed offerte d'impiego**

**Praticante** con licenza tecnica, bella calligrafia; troverebbe occupazione presso primaria casa speditrice. Offerte: Casa speditrice, posta, Venezia.



**Pensione** per giovinotti di distinta famiglia Londra. — Istruzione lingua, corrispondenza commerciale. Dr. Perry 103 Lady Margaret Road-Tufnell Park Londra. Ottime referenze.

## Diversi

**Mughetto** — Lessi tua corrispondenza 17 corr. Desiderando risponderti, scrissi solito Padova. Tuo fratello incaricherassi spedirtela subito. *Eternamente tutta tua.* Baci **Iris**

**Chérie** — Ritira subito lettera. Divertiti, torna presto. Pensa qualche volta al tuo.... che ti bacia teneramente

**DENARO TROVATO**

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Globurri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

**CACIO**

**pecorino** di ottima qualità, Pacco postale kg. 3, lire 5,60. Dirigere vaglia: A. Nardi, Narcao (Sardegna).



# FITTI E VENDITE

### NOTABENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.



**IN PADOVA**

le inserzioni per

***La Gazzetta di Venezia***

si ricevono dal Signor

**GIULIO LEVI-CASES,** Via Spirito Santo, 932

**Rappresentante della Ditta**

*HAASENSTEIN & VOGLER*






Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVII — 1899. Giovedì 30 Marzo N. 88

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## UN BENE PIÙ DANNOSO DEL MALE

### Le conseguenze della abolizione dei brefotrofi

Coloro i quali sostengono la necessità di cambiare radicalmente il sistema finora in uso per l'assistenza della infanzia abbandonata, sostituendo alla assistenza segreta dell'ospizio quella retribuita e diretta della madre, invocano come prova di incontestabile bontà della loro riforma, le cifre della statistica, registranti una diminuzione notevolissima dei bambini abbandonati o presentati ai nuovi ospizi, là dove tale riforma fu posta in atto.

Ma questa diminuzione ha proprio un così fatto significato? Vuole proprio dire che con l'applicazione della riforma la moralità aumenta del cinquanta per cento e nella stessa proporzione decrescono i casi disgraziati e viziosi?

Per quanto l'aritmetica non sia una opinione, è sempre invece una opinione l'interpretazione di un dato statistico, i movimenti del quale possono essere talvolta riferiti alle cause più disparate.

E non è certo supponendo come già dimostrato che una tale diminuzione degli abbandonati negli ospizi in cui la riforma è in vigore confermi la proficua efficacia della riforma stessa, che i riformatori potranno pretendere dagli avversari la fiducia che a questa diminuzione numerica corrisponda effettivamente una diminuzione del male positivo, una diminuzione di unioni *illegittime*, di fanciulle corrotte e abbandonate, *di nascite* illegittime e di altri reati equipollenti.

∴

In tutti è risaputo che una data attività malefica non si esplica sempre nell'identica guisa, ma che talvolta, al pari delle buone attività umane, si evolve, abbandonando le antiche forme ed assumendo forme e direzioni nuove.

Il sostenere aprioristicamente che la diminuzione nel numero dei bambini portati negli istituti, dove vige l'assistenza riconosciuta della madre, in confronto del numero dei bambini portati agli istituti dove è mantenuta l'assistenza segreta, significhi soltanto che il numero delle nascite e dei bambini illegittimi è diminuito, è lo stesso come l'affermare che un prodigo, per il solo fatto che gli si è tolta la possibilità di sciupare i suoi quattrini in una determinata casa di gioco, che fu soppressa, si è corretto e non può più sciupare i denari in altre bische oppure in altri vizi, ma che anzi si è dato al risparmio.

Io credo che prima di affermar ciò bisognerà almeno vedere se effettivamente il prodigo in discorso, ha qualche lira di più in tasca e se non ha trovato altri modi di sperpero.

Ora, come dicevo ieri, io ritengo che relativamente ai brefotrofi, non solo resti del tutto da dimostrare che la diminuzione sopra accennata abbia il significato che i riformatori le ascrivono, ma che anzi facilmente si possa vedere che essa ha un significato del tutto diverso e forse contrario.

Ed aggiungevo di avere a questo proposito rinvenuto un fatto che non poteva lasciar luogo a dubbi.

∴

Infatti leggendo di questi giorni un libro recentissimo, in cui sono raccolti scritti e discorsi di un giovane sociologo, mi fermai specialmente sopra un capitolo intitolato *Bambini martiri*. Vi si trattava la questione dell'infanzia abbandonata. Fra molte retoriche più o meno lagrimose, si suggerivano i soliti rimedi che la sociologia democratica ha pronti per tutti i mali sociali, come la vecchia farmacopea per i morbi individuali.

I rimedi erano appunto l'abolizione della assistenza segreta degli antichi brefotrofi, chiamati un incentivo alla immoralità, e la assistenza materna, riconosciuta e sussidiata.

E per convincere della bontà del rimedio l'ingenuo scrittore, citava l'esempio di Parigi ove l'assistenza pubblica all'infanzia è precisamente organizzata in tale guisa e dove, in seguito a tale organizzazione, i veri abbandoni sono diminuiti del cinquanta per cento.

Io non so se il giovane sociologo, autore del libro sia stato mai a Parigi; pare di sì per altri capitoli contenuti nel suo libro; in ogni modo se vi è stato, tale viaggio dovette compiersi sotto la guardia austera di un qualche rigido *papà* che al virtuoso rampollo non consentì altro spettacolo che quello dei quadri... statistici, i quali possono fruttare qualchecosa, ma non certo quella intima esperienza della vita, necessaria a chi vuole giudicare dei fenomeni sociali.

Poichè il citare il caso di Parigi, come quell che deve persuadere sulla benefica importanza della riforma, sulla sua efficacia moralizzatrice costituisce o una ingenuità stupefacente o un capriccio irragionevole.

Questa diminuzione nel numero degli abbandoni d'infanti verificatasi a Parigi, dopo l'introduzione della riforma, è invece precisamente il fatto che toglie ogni valore positivo alla diminuzione stessa, e che dovrebbe aprir gli occhi anche a chi volontariamente li tiene chiusi sulle conseguenze della diminuzione medesima.

In nessun altro luogo, come a Parigi, si può invero constatare come il male a cui si voleva rimediare, diminuito nella sua esplicazione in una data forma, si sia spaventosamente moltiplicato in altre forme equipollenti di cui non si tiene conto.

E le nuove forme sono: Infanticidii — Procurati aborti — Pratiche immorali cosidette malthusiane — Reati contro il buon costume — Diminuzione della natalità.

Per ognuna di queste forme sì che l'esperienza parla chiaro.

Gli infanticidii sono in aumento, lieve ancora, ma certo. I procurati aborti crescono a dismisura, e i molti casi che vengono in chiaro nelle cronache giudiziarie sono un nulla in confronto delle tragedie che si svolgono nel segreto di una camera, nel gabinetto di medici e più di medichesse poco scrupolosi. Pur troppo qui la statistica non soccorre, e l'argomento è così disgustoso che non è lecito l'indugiarvi a lungo, ma io posso affermare, in seguito ad una inchiesta compiuta da giovani medici intelligenti recatisi a Parigi a questo scopo, che non vi è donna, per così dire, nella capitale della Francia, che ignori i sistemi più efficaci per troncare una esistenza umana che stia costituendosi o per far sì che non si costituisca.

Ma la statistica indirettamente soccorre segnando il fatale incremento dei reati contro il buon costume, dei divorzi, delle donne gettate nella prostituzione, e la non meno fatale diminuzione delle nascite.

Talchè non solo non si deve assolutamente dire che la diminuzione nel numero dei bambini abbandonati alla Assistenza pubblica di Parigi, dopo che essa fu riformata, esprima un miglioramento morale e una diminuzione del male, ma bensì che questa diminuzione mostra come il male si sia terribilmente ampliato in altri campi, e che la riforma instaurata abbia avuto per contracolpo una specie di lurido timore, che ha a mille doppi aumentato l'immoralità e il vizio, diffondendoli in tutti i rapporti sessuali.

In una parola la riforma, per ciò che riguarda Parigi, ha avuto dalla esperienza la più terribile delle condanne, la sterilità.

∴

Ecco il fatto inoppugnabile contro il quale tutte le belle teorie umanitaristiche si infrangono.

Ecco il frutto del voler rimediare a un male profondo, anzichè col sostituirvi un male minore, col volere il massimo bene teorico.

In Italia certo le cose non sono a questo punto, e ciò per più ragioni.

In Italia non esiste un centro immenso, cosmopolita, ricco, dove tutti i vizi possano esplicarsi come Parigi. In Italia la moralità sessuale media è assai più elevata che non nelle grandi città straniere. In Italia la mancanza istessa di ogni coltura produce la ignoranza nelle donne e negli uomini dei mezzi secreti e complicati per impedire le nascite o distruggere il nascituro. In Italia infine se la riforma dei brefotrofi con l'assistenza materna, fu qua e là attuata, finora lo fu in così esigua misura da non aver provocato effetti notevoli, tanto più che, perdurando ancora insieme ai nuovi i vecchi brefotrofi, questi possono riparare e assorbire i mali prodotti dalla innovazione.

Tuttavia anche in Italia già i primi germi delle nuove forme di corruzione appariscono, non tanto negli infanticidii quanto nel manifestarsi anche da noi di una forma di reato prima quasi ignota, quale quella del procurato aborto.

∴

Ed è naturale che sia così. Per mantenere l'equilibrio delle diverse forze sociali contrastantisi, alla condanna morale inflitta dalla società alla donna, che divenne madre fuori delle forme legali, si opponova l'assistenza segreta dei brefotrofi; questo correttivo veniva a rimediare bene o male alla possibile ingiustizia della condanna.

Ora, tolto questo correttivo con l'abolizione dell'assistenza segreta, senza nello stesso tempo togliere il biasimo morale decretato dalla società, ne viene che questo esercita una influenza eccessiva, la quale non può a meno di perturbare l'ordine sociale stesso.

E tale perturbazione agisce precisamente nel senso di determinare la donna a quelle forme di reato o di immoralità sopra accennati, infanticidio, aborto ecc., piuttosto che di rivelare la colpa della propria maternità extra-legale e di subirne l'inesorabile condanna sociale.

Il giorno in cui, rimanendo presso a poco quale ora è la morale collettiva, la trasformazione dei brefotrofi nel senso voluto dai riformatori divenisse generale, immediatamente se ne rivelerebbe il danno, come una infiltrazione di *pus* compresso in tutti i tessuti del corpo sociale.

Per cui fino a tanto che nella società nostra resta in tutta la sua azione la degradazione morale che colpisce la madre illegittima, è necessaria alla conservazione dell'equilibrio sociale la forza opposta che possa temperarne le eccessività, le ingiustizie e il diffondimento sconfinato, e questa forza è data dai brefotrofi con l'assistenza segreta.

Abolire l'assistenza segreta lasciando intatta la potenza dell'opinione pubblica, è più assurdo di quello che sarebbe l'abolizione di ogni giudizio d'appello lasciando intatti gli effetti di qualunque sentenza.

Ecco pertanto come un preteso miglioramento morale, come un bene astratto possono essere più malefici socialmente del male stesso.

*m. m.*

## AFRICA

### Per la Tripolitania
### Il passo avanti dei francesi

Il *Giornale di Sicilia* ha da Biserta (Tunisia), 26: Malgrado l'incredulità della Consulta, i francesi debbono aver decisa l'occupazione di Gadames; i preparativi sono talmente avanzati, che si è stabilito tra Gadames e Gafsa un servizio militare di piccioni viaggiatori.

Le rapide e formidabili fortificazioni di Biserta sono semplicemente destinate a tenere in iscacco una eventuale dimostrazione navale italiana o a minacciare le coste della Sicilia.

Qui i servizi sono tutti organizzati. Biserta ha un comando autonomo per fronteggiare ogni evenienza.

Se la Consulta si affida alla parola d'onore dei ministri francesi, serva almeno d'esempio l'antico Ministero Ferry, che di cotali parole fu assai prodigo.

Qui si crede che il bacio di pace scambiatosi a vicenda nasconda un secondo fine e che ci vogliano addormentare per meglio raggirarci.

∴

Invece l'ufficiosa *Corrispondenza Politica*, di Roma, dice a proposito dell'accordo anglo-francese:

« Sulla base delle comunicazioni ricevute dal nostro ministro degli esteri, si può assicurare che l'accordo anglo-francese lascia intatti gli eventuali diritti degli altri paesi. Ad ogni modo, se sarà del caso, per una maggior garanzia il nostro governo farà delle riserve diplomatiche. »

### La ferrovia di Gibuti e il Negus

Scrivono da Gibuti — 15 marzo — alla *Stampa*:

« Il disordine che regna a Gibuti è aggravato dalle tristissime condizioni dei limitrofi paesi della Somalia. Essi sono in preda alla più sfrenata anarchia. Le popolazioni indigene vi si combattono e si dilaniano a vicenda, senza tregua, tribù contro tribù, orda contro orda. Prima erano i danakili che tendevano agguati e sorprese agli issa; ora sono gli issa medesimi che si azzuffano fra di loro. L'attacco ai cantieri, della ferrovia, avvenuto al chilometro 62, era un attacco di somali-issa contro altri somali della stessa tribù, entrati al soldo della Francia.

« Il deplorevole esito di quell'incidente in cui tanti europei hanno lasciato la vita, prova una volta di più la sincerità del negus. Questi, a quanto si disse quando avvennero gli attentati precedenti, doveva mandare delle forze per proteggere le carovane e gli operai della ferrovia; ma, in realtà, non ha mai mandato un sol uomo, e non ne manderà mai. In fondo il suo entusiasmo per la ferrovia esiste soltanto a parole, nè si sente troppo affidato all'idea di un mezzo di trasporto che in sì poco tempo gli porti gli europei fin nel cuore dei suoi Stati: ondo, da barbaro astuto e logico ch'egli è, la pensa al riguardo come i somali, e troverà ben fatto quanto costoro opereranno per osteggiare i progressi della linea ».

### Le bandiere nelle chiese
### Le disposizioni del Santo Uffizio

Ci telegrafano da *Roma 29 marzo, sera:*

Il cardinale Parocchi ricordò ai parroci della città e del suburbio la disposizione della Congregazione del Santo Uffizio presa il 31 agosto 1887 invitandoli ad attenervisi rigorosamente.

Eccovi la disposizione: *Quoad vexilla in ecclesiam introducenda non sunt admittenda nisi vexilla confraternitatum et ea quae benedicta fuerint.*

(Non si debbono ammettere nelle chiese se non le bandiere delle confraternite e quelle che furono benedette).

### Per l'istruzione agraria nell'esercito
### Un ufficiale italiano alle Filippine

Ci telegrafano da *Roma 29 marzo sera*:

Il ministro dell'Istruzione Baccelli, destinò, informandone il ministro della guerra di San Marzano ed il Principe di Napoli, 500 manuali di agraria da darsi in premio ai militari del presidio di Napoli, che assisterono alle conferenze agrarie.

— Il governo ha autorizzato il tenente Ferruccio Vitale, addetto militare a Washington, di recarsi a Manilla, per seguire le operazioni militari degli americani, studiando specialmente la questione dei trasporti.

### Una cassa per gli emigranti

Ci telegrafano da *Roma 29 marzo sera*:

Ieri al ministero degli esteri si sono riuniti gli on. Canevaro, Fortis, Nasi e Vacchelli per prendere gli accordi relativi alle norme da stabilirsi sulle rimesse dei fondi e sulla custodia dei risparmi degli emigranti, per modo che siano garantiti e per togliere il maneggio del loro danaro agli speculatori.

I ministri stabilirono gli accordi di massima, decidendo di concretare in conferenze ulteriori le disposizioni che dovranno essere studiate da ciascun ministero per la parte che lo riguarda.

### Per sollecitare il compimento del monumento a Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Si annuncia che il ministro dei Lavori Pubblici on. Lacava, desideroso di sollecitare il compimento del monumento nazionale a Vittorio Emanuele in Roma, domanderà alla Camera di modificare il primitivo progetto presentato nel dicembre scorso, ripartendo la somma bisognevole di otto milioni in un quadriennio, anzichè in un quinquennio.

### Per lo sgravio delle spese dei Comuni

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

La commissione presieduta dal senatore Saredo ha ultimato oggi l'esame delle varie partite di spese inerenti ai servizi dei vari ministeri e che sono a carico dei comuni e delle provincie; esame che deve condurre allo sgravio delle spese medesime.

Sono ora attese le proposte richieste in proposito alle prefetture che saranno prese in esame dalla commissione nella riunione che terrà nella seconda quindicina di aprile.

Si assicura che la commissione, dopo il lavoro sin qui fatto, proporrà notevoli economie in favore dei comuni e delle provincie per spese che questi enti incontrano per conto dello Stato relative a pubblici servizi, sia perchè queste spese non hanno più ragione di essere, sia perchè possono essere fatte direttamente dalle amministrazioni governative.

### Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Tolgo dall'odierno *Bollettino dell'Istruzione*: Raguisco, professore ordinario di filosofia alla Università di Padova, ha avuto l'aumento quinquennale.

### Bollettino giudiziario

L'odierno *Bollettino della Giustizia* reca:

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo sera*:

E' aperto un concorso a due posti di giudice all'Asmara e a Cheren. Vi potranno essere nominati i magistrati di grado non inferiore ad aggiunto giudiziario. Il termine della domanda scade fra un mese.

Sono nominati giudici per merito distinto Venzi, Cristiani, Barcellona, Castellani.

Pasotto vice cancelliere alla pretura di Dolo è tramutato a Conselve, Dal Conti vice cancelliere alla pretura di San Daniele nel Friuli è tramutato a Dolo, Dellacella idem a Conselve è trasmutato a San Daniele del Friuli, Saratini cancelliere alla pretura di Occhiobello è trasmutato a Pescarolo, Bazzoli vice cancelliere alla 2. pretura di Mantova è nominato cancelliere ad Occhiobello, Betta è nominato vice cancelliere alla pretura urbana di Venezia, Raffai viceecancelliere alla pretura di Sermide è trasmutato alla 2. di Mantova.

Chiarelli è nominato notaio a Santo Stefano di Cadore. Rossi notaio a Grandarto è traslocato a Padova.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

E giunto oggi l'ammiraglio Morin per le presentazioni prescritte, lasciando egli il comando della squadra attiva, per assumere quello del Dipartimento della Spezia.

Fu ricevuto oggi stesso dal ministro della marina on. Palumbo.

### Varie

**Principi stranieri a Roma — Una visita della Regina — La settimana Santa — Una lapide a Mezzofanti — Per l'esposizione Voltaica**

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Il Duca di Cambridge, capo dell'esercito inglese, arrivato qui ieri, nel pomeriggio visitò il Re, recandosi poi a Frascati, donde tornò stasera.

Domani sono invitati a colazione al Quirinale il Duca di Connaught e il figlio Arturo atteso qui stasera, il Duca di Cambridge, e la Principessa Federico Carlo.

— La Regina visitò oggi il Protettorato di San Giuseppe, fuori Porta Pia. La Regina fu ricevuta dalla direttrice Suor Raffaela, dal prefetto, dal senatore Bonasi, dal deputato Santini e dalla marchesa Serlupi.

Sua Maestà si intrattenne lungamente al Protettorato, visitando i dormitorii, le scuole ed assistendo alla refezione.

Venne scoperta una lapide commemorativa delle benemerenze della Regina verso il Pio Istituto.

— Alle prime funzioni della Settimana Santa, che ebbero luogo nel pomeriggio d'oggi, assiste una gran folla di gente; erano assiepate specialmente le Basiliche di San Giovanni, di San Pietro e di Santa Maria Maggiore.

— All'ingresso del palazzo Valentini, sede della Prefettura, venne inaugurata stamane una lapide che ricorda la dimora che vi fece il celebre poliglotta cardinale Mezzofanti.

— Domani il Re riceverà il sindaco di Como Cadenazzi e il presidente del Comitato Bortolotti, venuti a Roma per invitarlo all'inaugurazione delle feste voltiane a Como.

## CRONACA ESTERA

(Per dispacci alla Gazzetta)

### L'on. Luzzatti a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 29 marzo, sera*:

Il Presidente della Repubblica, Loubet, ricevette oggi l'on. Luzzatti, trattenendolo a colloquio per un'ora e mezzo.

E' insussistente che l'on. Luzzatti abbia qualsiasi incarico ufficiale o ufficioso dal governo italiano.

### Le dimissioni del conte Nigra smentite

*Vienna 29, ore 9 p.* — La *Politische Correspondenz* si dichiara autorizzata dall'ambasciatore Nigra a smentire come assolutamente infondato che egli avrebbe nuovamente, insistentemente chiesto le sue dimissioni.

### Concessioni chinesi al Belgio

*Bruxelles 29 ore 10 ant.* — Lo Tsung-Li-Yamen ha favorevolmente accolto la domanda del Belgio di una concessione ad Han-Kow e della cessione di un territorio sul fiume Giallo.

Han-Kow è una gran città sul fiume Azzurro (Iang-Tze-Kiang) anzi è il punto dove cessa la navigazione dei vapori e delle navi non esclusivamente fluviali ma marittime, in ogni epoca dell'anno avendo il fiume Azzurro almeno cinque metri di profondità fino ad Han-Kow.

Questa città è pure il *terminus* della ferrovia belga-francese, che doveva spingersi fino a Pekino in concorrenza ad altra linea inglese; però la concessione di questa linea belga, secondo gli ultimi dispacci era stata abrogata.

Ad Han-Kow una impresa belga aveva da qualche mese, in vista dei lavori ferroviari, costruita una banchina in riva al fiume e grandi magazzini.

La stessa ferrovia doveva varcare il fiume Giallo ed anche sulle rive di questo erano stati iniziati dei lavori.

### Anche la Danimarca nell'Estremo Oriente

*Copenaghen 29 ore 9 a.* — Il *Folketing* ha approvato con voti 73 contro 28 la proposta chiedente contomila corone per l'invio d'un incrociatore nelle acque dell'Asia Orientale.

Si assicura che il principe Waldemaro comanderà l'incrociatore.

### La guerra alle Filippine
### Le perdite degli americani

*Washington 29 ore 10 a.* — Le cifre ufficiali delle perdite degli americani alle Filippine dal 4 febbraio sono queste: 157 [illegible] feriti.

*Londra 29 ore 10 a.* — Il *Morning-Post* ha da Washington: Dicesi che Mac-Kinley chiederà trentacinquemila volontari per le Filippine.

*New York 29, ore 4.50 p.* — L'*York Herald* ha da Manilla: Gli insorti trasportarono la capitale da Malolos a Sanfernando.

Il generale Mac Arthur si trova a otto miglia da Malolos.

La situazione a Manilla presentavasi grave per gli americani.

Telegrafano infatti da Washington che il dipartimento della guerra e i circoli politici si mostrano preoccupati, nervosi. Non prevedevasi una così fiera resistenza da parte dei filippini e rilevasi che le perdite degli americani nelle due giornate di combattimento sono state gravissime in confronto di quelle degli insorti. Costoro spiegarono una grande abilità tattica nell'impiego del fuoco, nella costruzione delle trincee, nel tagliare i ponti, coprendosi così la ritirata.

La posizione che essi occupavano considerasi ancora minacciosa per Manilla. Le loro forze sono calcolate a trentamila uomini; il loro fucile tipo Mauser, la polvere senza fumo, la loro conoscenza del terreno dànno ad essi considerevoli vantaggi sopra gli americani che sono male equipaggiati.

Il risultato finale ritiensi indubbio; ma sarà raggiunto a caro prezzo.

Si hanno poi i seguenti particolari:

Aguinaldo, prima dell'ultimo grande combattimento, chiese agli americani, a mezzo del generale spagnuolo Rios, se avevano delle proposte da fare.

Il generale Otis rispose di avere da fare quest'unica proposta: la resa incondizionata.

Il colonnello Egbert, comandando una carica, rimase mortalmente ferito. Il general Wheaton gli corso vicino e disse: — Bravo Egbert!

Questi, morendo rispose: — Addio generale, è finita! Sono troppo vecchio!

Il principe tedesco Loewenstein, aiutante di campo onorario del general Miller, portatosi sulla fronte del combattimento, venne colpito da una palla al fianco e morì.

Questo principe era nato a Londra ove aveva sposato la figlia di lord Malbourgh. Dal 1896 aveva lasciato l'Inghilterra vivendo in Germania, specialmente nella Baviera. Recentemente era sparito e la sua scomparsa era avvolta nel mistero. Indarno furono pubblicati avvisi, per scovarlo, nei giornali inglesi e tedeschi.

Soltanto poche settimane sono, si seppe che si trovava a Manilla.

### Uno scoppio in un polverificio di Tunisi

*Tunisi 29 ore 9 a.* — Nel deposito di dinamite scoppiò accidentalmente una cassa, uccidendo due operai.

### Per la costituzione di Creta

*La Canea 29, ore 9 p.* — Quattro potenze rimisero al Principe Giorgio la nota circa i risultati dell'esame della costituzione dell'isola fatto a Roma dagli ambasciatori di Russia, d'Inghilterra e di Francia, sotto la presidenza dell'on. Canevaro.

### Guglielmo II. e i progetti di Cecil Rhodes

Telegrafano da Berlino, 28:

Si racconta che Cecil Rhodes si recò all'udienza dall'imperatore Guglielmo II. in giubba, calzoni di *nangking*, cravatta bleu e cappello di feltro a cencio. L'imperatore avrebbe raccontato questo, ridendo, al cancelliere dell'impero, allorchè si trovò con lui al successivo *dejeuner*. Sembra che Cecil Rhodes abbia fatto sull'imperatore buonissima impressione, perchè Guglielmo non si lagnò con alcuno dell'infrazione dell'etichetta di corte da quello commessa. Il progetto della ferrovia transafricana piacque molto all'imperatore, il quale espresse il desiderio che il tratto della ferrovia attraverso il territorio tedesco venga costruito con capitali tedeschi. Siccome si può ritenere quasi escluso che per quel tronco ferroviario si richiedano garanzie da parte dell'impero, si dice che un sindacato stia studiando il modo di offrire una garanzia per il pagamento degli interessi.

## MARITIMAE RES

### L'interessi dell'Italia e della Francia nel Mediterraneo

Un opuscolo dal titolo *Maritimae Res* di piccola mole ma denso di pensieri, pubblicato testè a Firenze, porta al nostro problema navale il contributo di una chiarezza e lucidità di idee veramente rimarchevole.

L'opuscolo reca una firma, M. L. Parodi, che somiglia troppo ad un imprestito; ma poichè l'autore ha desiderato di conservare l'anonimo, noi rispetteremo il desiderio suo e ci limiteremo a riprodurre qualche pagina del suo opuscolo là dove ci dà con dati e cifre inconfutabili una idea degli immensi interessi che il paese nostro ha esposti sul mare e li mette in confronto degli interessi francesi nel Mediterraneo.

Almeno questo linguaggio, che si svolge alla mente ed alla borsa e non già al cuore degli italiani, sia una buona volta compreso! Almeno i nostri finanzieri lo intendano, lo intendano almeno i nostri conservatori e si decidano a comprendere che mal si conserva un bene che non si è disposti a difendere!

∴

Citiamo dall'opuscolo:

« Mentre le nazioni meridionali di Europa possono dirsi soltanto lambite dal Mediterraneo, l'Italia vi è addirittura immersa fino alla gola ed occupa in questo enorme lago la parte centrale, stendendosi nella zona mediana del triangolo Gibilterra, Trieste, Porto Said e toccando quasi colle coste meridionali della Sardegna e della Sicilia le vie marittime più brevi dall'Atlantico al Mar Nero, al Mar Rosso, alle Indie.

Lo sviluppo enorme delle coste d'Italia è risaputo, meno noti peraltro sono i rapporti fra questo e quelli delle coste delle altre nazioni mediterranee.

Infatti, il perimetro italiano bagnato da questo mare è quasi doppio di quello della Francia, Corsica, Algeria e Tunisia comprese, ed è il quadruplo di quello della Spagna.

Tale preponderanza si accentua poi ben altrimenti, allorchè dalle considerazioni geometriche si passa a quelle economiche e politiche. Giacchè su tale ampia distesa di littorale trovansi disseminati gli organi tutti della nostra marittima attività, organi che per le vicende storiche della penisola non rappresentano soltanto un valore commerciale ed industriale, ma racchiudono tesori d'arte inestimabili, hanno per la maggior parte una importanza politica attuale e tradizionale di altissimo ordine, costituiscono insomma vitalissime parti della compagine nazionale.

Certo, nessuna nazione d'Europa ha nel bacino mediterraneo parti così importanti del proprio territorio, quali le nostre principali isole di Sardegna e di Sicilia: nessuna vi possiede città, che nel rispettivo Stato sieno ciò che per l'Italia sono Genova, Napoli, Venezia, Palermo.

Aggiungiamo poi che la ricchezza di questi centri, la mole considerevole di affari che vi si trattano, dei traffici e delle industrie che vi niettono capo, o vi si svolgono, dànno alle nostre coste una forte preponderanza nelle funzioni economiche della nazione, preponderanza che finora non è stata sempre e da tutti esattamente apprezzata nei riguardi della difesa.

Di vero, se consideriamo il nostro commercio generale, rileveremo dalle statistiche ufficiali che esso segue la via del mare per circa il 70 op del valore; che le granaglie e farine di cui importiamo per circa 160 milioni seguono la via del mare pressochè tutte, cioè oltre il 99 op e, lo stesso dicasi dei combustibili fossili; che delle entrate doganali l'80 op è prodotto dalle dogane marittime.

Questa enorme mole di traffici dà vita alla marina di commercio che opera per tre correnti principali: la Mediterranea, l'Atlantica e l'Africo-Indiana.

Tenuto conto del cabottaggio, di queste tre correnti, assolutamente prevalente è la mediterranea, dove il nostro naviglio commerciale opera colla massa maggiore di bastimenti e di merci. Segue poi la corrente atlantica che assorbe circa il 70 op delle merci del commercio generale, ed ultima viene la corrente africo-indiana con poco più dell'11 op dei bastimenti e il 3 op delle merci.

In tutta questa marittima attività, il nostro naviglio mercantile occupa un modesto, ma onorevole posto e costituisce di per sè una preda in tempo di guerra importantissima di valore non inferiore al mezzo miliardo.

∴

Nè basta. Nella sicurezza del mare sta pure riposta la principale garanzia di altra importante parte della nostra ricchezza, vogliamo accennare a quei capitali in movimento merci e denaro, a quel cumulo di transazioni, affari ecc., il cui valore va commisurato alla rendita della ricchezza mobile. Orbene; tale rendita per tutto il Regno rappresenta un capitale di oltre 18 miliardi dei quali la quarta parte e più trovasi accentrata nelle nostre grandi isole e nelle principali città marittime della terraferma.

Il valore poi degli immobili, fondi, fabbricati ed officine è valutato in base al reddito tassato per tutto il Regno oltre i 40 miliardi: orbene; soltanto le nostre nove principali città marittime, Bari, Napoli, Livorno, Genova, Ancona, Venezia, Catania, Messina, Palermo, figurano in questo capitale per circa 8 miliardi, cioè il 20 op del valore totale, lasciando bene inteso in disparte edifici ed opere militari ed omettendo ogni estimo artistico!

Ecco dunque, riassumendo, che pur tenendosi alle più modeste e moderate cifre, ed ai più limitati apprezzamenti, l'Italia ha esposto al mare:

Oltre la metà del suo patrimonio artistico storico;

Oltre il quarto dei capitali di ricchezza mobile;

Oltre la metà del suo commercio generale;

Oltre mezzo miliardo di bastimenti mercantili.

Quale altra Nazione ha nel Mediterraneo parti così vitali, così necessarie alla propria esistenza?

∴

E per la realizzazione dei nostri ideali di legittima espansione non è forse il mare l'unica via che ci si presenti meno aspra e difficile?

Forti sul mare, potremo avere la nostra parte nelle prossime e remote occupazioni coloniali; potremo sempre più accrescere e rinsaldare i vincoli cogli Stati d'America, dove la razza italica, pure abbandonata a sè stessa, ha saputo costituire colonie tanto importanti, cui

non manca che l'amorevole cura della madre patria per aumentarne la rispettabilità, sia assicurandone lo sviluppo con una corrente emigratoria attiva ed onesta, sia difendendone gli interessi talora conculcati dagli Stati locali.

Checchè si dica, il Nuovo Mondo avrà bisogno ancora per secoli di braccia che ne coltivino le terre sterminate, di menti geniali che nelle arti e nelle stesse industrie, portino in quelle masse di uomini nuovi il vivace fermento della raffinata civiltà latina; e noi possiamo farlo.

In conclusione organi di vitalità politica e sociale, sorgenti di ricchezza e prosperità, aspirazioni e ideali, ecco quanto l' Italia ha assoggettato agli influssi del mare. Essa, abbiamo detto, vi è immersa fino alla gola; piaccia a Dio che il gran capo turrito resti sempre dominatore al di sopra delle onde.

***

Resta a dire degli obbiettivi offensivi; ma veramente possono essi avere per noi una qualche importanza specialmente nel primo periodo della guerra? In verità, non ci pare.

La Francia ha esposti al mare nel possibile teatro di operazioni marittime nostre, il margine del suo impero nord-africano, la ridente costiera della Provenza di cui un solo punto ha grande valore, esclusivamente commerciale però, Marsiglia; una sola grande isola, la Corsica, più colonia militare che provincia francese; infine il commercio mediterraneo. Senza dubbio sono obbiettivi importanti, ma nessuno può qualificarli per vitali rispetto a quella grande nazione. Difatti, quanto ai danni commerciali, notiamo che essa sviluppa nelle coste dell' Oceano una attività commerciale marittima quasi doppia di quella delle coste mediterranee ed ha poi un imponente commercio terrestre con vie più numerose ed enormemente più facili delle nostre, quindi più in grado di funzionare con raddoppiata intensità, ove le vie del mare si trovino, in caso di guerra, in qualche modo impedite.

Dopo tutto, solo il 25 o|o circa del valore del commercio generale francese segue le vie marittime del Mediterraneo, mentre nel movimento della navigazione la corrente oceanica ed extra-mediterranea assorbono oltre la metà dei bastimenti e del tonnellaggio ».

E dire che mentre la Francia spende per la marina da guerra più di 310 milioni all' anno, noi spendiamo per la nostra appena 100 milioni!

## Per la sorte dei funzionarii delle Cancellerie giudiziarie

Gli alunni ed i funzionarii delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie, nell'intento di ottenere qualche miglioramento, essendo riuscite vane le pratiche finora fatte al riguardo, hanno rivolto ai senatori ed ai deputati una petizione corredata di autorevoli allegati, per invocare quei modesti provvedimenti, che valgano a sollevarne le sorti.

Sono tristi le condizioni della loro carriera: un alunnato affatto gratuito per cinque anni — primo stipendio lire 720 — nomina di vice-cancelliere di Pretura, dopo non facile esame, con lire 1300 — dopo circa 11 anni, nomina di cancelliere di pretura collo stipendio di lire 1600, grado in cui si permane altri 20 anni, prima di arrivare allo stipendio massimo di lire 2200, senza la speranza di conseguire uno dei posti di grado superiore, perchè questi sono appena 354 di fronte a 4282 funzionari.

I ricorrenti domandano quindi nella loro petizione quanto segue:

1. Limitare ad un solo anno l'alunnato gratuito e portare il numero di questi ultimi a quello degli eleggibili promossi attualmente a vice cancellieri o parificati. Pei rimanenti alunni costituire una categoria con retribuzione di lire 1000 annue.
2. Aumentare lo stipendio dei vice-cancellieri di Pretura o parificati ad annue lire 1500.
3. Stabilire lo stipendio dei cancellieri di Pretura o parificati in due categorie di lire 2000 la seconda e di
4. E finalmente perchè possa aspirarsi ai posti di grado superiore, parificare i gradi tra i funzionari di cancelleria e quelli di segreteria.

La petizione è sottoscritta da 251 firmatari.

E' da ritenere che tali domande saranno prese in esame con sentimento di giustizia, e che, nei limiti del possibile, si farà ad esse buon viso.

## QUIETISMO

Con questo titolo sull'*Opinione, Gazzetta di Roma* è comparso un notevole articolo di fondo, che ci fu già segnalato da un telegramma del corrispondente romano, nel quale si parla con grande schiettezza e simpatia di un libro testè pubblicato dal nostro redattore Mario Morasso.

Ecco la parte importante dell'articolo:

« Mario Morasso, uno di quei giovani che pensano, studiano e scrivono mentre i vecchi si limitano a brontolare, ha pubblicato adesso un libro intitolato *Contro quelli che non hanno e che non sanno*, che è tutto una riuscita e brillantissima carica a fondo contro la tirannide della sedicente democrazia.

« Il fatto solo che un giovane sia capace di pubblicare un libro simile e abbia il coraggio di affrontare tutti quelli che spadroneggiano nella politica, nella scienza, nella letteratura, nell'arte, prova che l'Italia possiede energie latenti e fibre così robuste da concedere che si guardi l'avvenire con qualche fiducia. Basta leggere soltanto i titoli dei capitoli come questi: *La democrazia contro la giustizia — la paura di punire — la scienza democratica che parteggia per il reo — l'incremento della delinquenza e l'indebolimento della magistratura*; o come questi altri: *La democrazia contro l'insegnamento classico — ginnastica e* sport *al posto del latino e del greco — la scuola classica contro la barbarie democratica*, ecc., per comprendere che il sig. Morasso analizza minutamente la nostra precoce e rapida decadenza e ne investiga profondamente tutte quelle cause che sfuggono agli occhi degli uomini superficiali.

« Un libro come questo meriterebbe di essere letto con attenzione da tutti coloro che vivono nella politica, sia nello scopo di persuadersi che a loro si apre ben più vasto campo che non sia quello delle manovre, dei gruppi e delle cospirazioni di corridoio, sia per avere conoscenza delle idee che agitano la nostra gioventù, quella gioventù che, nonostante la riluttanza, i sospetti e la resistenza dell' inerzia opposta dalla generazione intermedia, dovrà pure prenderne il posto quando la falce inesorabile del tempo le aprirà a due battenti quella porta, sulla cui soglia vigilano adesso, cerberi implacabili, i nemici della gioventù. »

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Un violento incendio
### Tre revolverate e cinque coltellate
### Suicidio in treno

Ci telegrafano da *Napoli, 29 marzo, sera:*

Un incendio violentissimo si sviluppò questa notte nel magazzino di tessuti di certo Benvenuti al Rettifilo.

Malgrado l' energica opera dei pompieri fu distrutta tutta la merce esistente nel magazzino.

Il danno è calcolato in lire 50.000.

— A Fuorigrotta in contrada dei Quattropilastri i fratelli Strazzullo, venuti a diverbio col cugino loro, Gennaro, gli esplosero contro tre colpi di rivoltella che andarono falliti. Allora posero mano al coltello e gravemente lo ferirono con cinque coltellate al torace.

Il Gennaro fu trasportato morente all' Ospedale dei Pellegrini.

— Nel treno che proveniva da Avellino alle ore 8,40 di iersera, fu rinvenuto in uno scompartimento di seconda classe il cadavere di un giovine di civile condizione. Aveva accanto una rivoltella e una carta dove si leggeva che si suicidava per dare pace al suo animo.

Nessun documento fu trovato per constatare l' identità del suicida.

Si sospettò che fosse il figlio del senatore Compagna che venne cautamente avvertito.

Questi però quando vide il suicida dichiarò che non era suo figlio.

Si telegrafò alla Prefettura di Avellino.

Sembra che il suicida salisse sul treno alla stazione di Codola.

**Ferrara** — Ci telegrafano 29 marzo, sera — *Disgrazia* — A Pontelagoscuro, Giuseppe Dalloco cadeva dall'armatura della erigenda fabbrica di zucchero di proprietà del conte Gulinelli, riportando una grave ferita alla testa e frattura di alcune costole con pericolo di vita.

*Nuova linea ferroviaria* — La deputazione provinciale di Modena, qui recatasi, si accordò con la locale deputazione per la costruzione della ferrovia Ferrara-Bondeno-Finale.

**Firenze** — Ci telegrafano 29 marzo sera — *Un ricco inglese suicida* — Un ricco inglese a nome Rouland Widdrington, d'anni trentatre, che dimorava a Firenze da un mese, notissimo nella buona società, in un accesso nevrostenico si suicidò iersera nella propria abitazione in Via della Scala con un colpo di rivoltella.

La polizia sequestrò nella sua abitazione una lettera contenente una notevolissima somma.

**Livorno** — Ci telegrafano 29 marzo sera — *Lugubre scoperta* — Nelle acque dei fossi fu pescato un cadavere in istato di avanzata putrefazione dell' apparente età di settanta anni.

Si crede che sia un tale Sgrilli, mancante da parecchi giorni e si attribuisce la sua morte ad un caso accidentale, usando egli passare la notte nelle barche ancorate alla riva.

**Messina** — Ci telegrafano 29 marzo — *Ancora il tentato suicidio del cav. Cervis* — L'ispettore di Pubblica Sicurezza, cav. Cervis, versa del tentato suicidio telegrafatovi l'altro ieri, sia stato un vivissimo alterco con la moglie, alterco avvenuto poco prima.

**Palermo** — Ci telegrafano 29 marzo, sera — *Tremenda rissa* — A Riesi, causa una gelosia di donne, si impegnò una grave rissa tra i fratelli Giuliana, spalleggiati da un tale Di Natale e i fratelli Ferruggia.

Imbranditi i coltelli caddero crivellati di coltellate i fratelli Giuliana.

Accorsa la polizia arrestò tutti i rimanenti.

— *Incendio.* Un grave incendio si sviluppò in casa di certo Tantillo in Termini Imerese, producendo un danno di 20,000 lire. La madre e due bambine si salvarono miracolosamente dalla finestra.

## UN PO' DI TUTTO

### Il legno incombustibile

Nei cantieri navali governativi sono stati fatti importanti esperimenti sulla resistenza del legno agli incendi. Questi esperimenti sono stati determinati dalle gravi conseguenze che si hanno, nel caso di una guerra navale, dallo sviluppo dell' incendio a bordo di un bastimento. Questi incendi affrettarono la sconfitta della flotta cinese nella guerra col Giappone e delle flotte spagnuole nella guerra cogli Stati Uniti.

Nelle esperienze ora fatte il legno diventa quasi assolutamente refrattario a qualunque incendio, dopo che ha subìto un prolungato processo elettrico.

Perciò nelle nuove costruzioni navali agli Stati Uniti, sarà solo usato del legno che abbia sopportato la scarica di prolungate e forti correnti elettriche.

### Un' epidemia di pazzia

Scrivono da Nuova York: I medici di qui sono impressionati da una vera epidemia scoppiata tra le donne e le ragazze del medio ceto: l'epidemia della pazzia. Nelle ultime quattro settimane vi furono nientemeno che 64 casi. La maggior parte di queste disgraziate si recluta fra le moglie e le figlie dei borghesi benestanti; le altre sono gente di servizio, quasi sempre nelle case dei milionari. Il dott. Elton, un frenologo di gran sapere, è dell'opinione che questi casi di follia siano dovuti alla vita che conducono le donne americane delle classi medie: esse fanno una vita troppo sedentaria, abusano di caffè forte, e — questo è il danno peggiore — si stillano continuamente il cervello per trovare il modo di imitare i *400* grandi milionari di Nuova York, dei quali leggono continuamente le gesta nei giornali. Cosicchè le struggono l'invidia e la smania di farsi notare. Per arrivare a questo, esse sono capaci di commettere delle stravaganze incredibili.

Non molto tempo fa una signora, maritata, giovane e bellissima, si versò del vetriolo sulla faccia, e poi andò a denunziare alla polizia di essere stata vittima di un attentato da parte di un *gentlemen* dei più conosciuti della città.

Un' altra, cui non riusciva di farsi accogliere in un teatro, pensò di gettarsi in acqua dal ponte di un battello, sperando che uno fra i tanti giovanotti che si trovavano con lei, avrebbe arrischiato la vita per salvarla. Ma nessuno degli americani presenti sentendosi la voglia di fare un bagno freddo, ella annegò davanti agli occhi di una ventina di persone.

## Nostra Biblioteca

**L' Istituto geografico militare** ha pubblicato una nuova carta delle ferrovie e delle linee di navigazione del Regno d' Italia alla scala di 1.000,000, in due fogli, completamente aggiornata e sulla quale, a differenti colori, sono indicate tutte le varie reti a seconda delle Società, dalle quali dipendono, sia delle linee in esercizio che di quelle in costruzione ed in progetto.

## LA PROPRIETÀ ARTISTICA
### (A proposito di un recente processo)

Ogni prodotto dell'attività umana deve appartenere al produttore. E' questo il principio fondamentale del diritto di proprietà, che ogni popolo civile consacra nelle sue leggi.

Esso comprende non soltanto la produzione materiale, ma anche ed anzi, a maggior titolo, quella dell'ingegno, sia essa letteraria, artistica, scientifica.

Se è facile difendere i beni mobili ed immobili dalle usurpazioni altrui, la cosa è più difficile quando si tratta di un lavoro intellettuale. Perciò vi sono leggi speciali, che disciplinano questa materia e che riconoscono nell'autore di un'opera e nei suoi eredi il diritto esclusivo della pubblicazione e riproduzione per un determinato numero di anni dell'opera stessa, purchè l'autore mediante speciali pubblicazioni dimostri la volontà, che quell'opera che a lui molto probabilmente costò tante fatiche e sacrifizi, nella quale trasfuse tutto il suo pensiero e il suo sentimento non abbia a cadere nel dominio pubblico, non possa venir sfruttata da speculatori.

Tutto ciò, è in Italia regolato dalla legge del 1882, la quale condanna ad una multa estensibile a lire cinquemila oltre alla rifusione dei danni ed interessi, coloro che senza il permesso degli autori riproducono opere, delle quali fu riservato il diritto di proprietà.

L' osservanza di questa legge è uno dei fattori precipui di quella leale concorrenza che deve esser la base commerciale tra popoli civili,

***

Queste considerazioni ci vengono suggerite dal processo svoltosi l' altro ieri avanti il nostro Tribunale penale contro una ditta della città, che fu condannata per contraffazione di una statua rappresentante *Mefistofele* e *Margherita* nella scena culminante del poema goethiano.

Questa concezione artistica, che ebbe le maggiori onorificenze nelle principali Esposizioni europee, era il frutto di un lungo e sapiente lavoro di un distinto nostro scultore, che sventuratamente morì a Chicago, dove si era recato nel 1891 per esporre fra le altre questa opera del suo ingegno.

Risultò dal dibattimento che la ditta imputata ne diede la commissione anzichè agli eredi del Toso, ad uno scultore qualunque, violando quindi il diritto di autore pervenuto agli eredi stessi per successione, e che coll'accordo dei creditori costituiva la sola risorsa della famiglia.

Nella discussione di questa causa furono pronunciate gravi parole contro tali sistemi, che offendono, non solo il diritto privato del tuo o del mio, ma anche la riputazione commerciale del paese.

Pur troppo, specialmente in quest'ultimo decennio, ai nostri consoli giunsero frequenti reclami artistico nei nostri stabilimenti, allorquando ritornarono nei lontani loro paesi si videro arrivare non già l' oggetto quale fu acquistato, ma una indecente riproduzione dello stesso.

E' tempo di mettere argine a codesto andazzo che tanto nuoce a Venezia, e vogliamo sperare che la condanna pronunciata l' altro giorno dal nostro Tribunale sia il principio di una efficace ristaurazione morale in questo ramo di commercio, contro il quale autorevoli voci, anche straniere sollevano spesso giuste querele.

# CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 30 Marzo: S. Quirino

Venerdì 31 Marzo: S. Amos.

Il sole leva alle 5.57; tramonta alle 6.31.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

**Il figlio dello Scià di Persia a Venezia** — Accennammo fin dallo scorso febbraio al giro che aveva intrapreso in Europa il principe imperiale Malik Mansour Mirza, figlio dello Scià di Persia.

Ora S. A. è ospite di Venezia, dove giunse, da Milano, ieri mattina alle 4.23, prendendo alloggio al *Grand Hôtel*.

Lo accompagnano: i ministri Gaymagam e Saad-ed-Dovlè, il generale Archague Khan aiutante di campo, il generale dott. Khalil Khan, il generale Mozayendovlè e Hamid Djavad.

Malik Mansour, principe reale — che ha ricevuto da suo padre, nel linguaggio immaginoso d' Oriente, il doppio prenome di *Duce dell' Impero* e di *Ornamento di vittoria* — è un principe notevolissimo, benchè sia appena al suo ventesimo anno d'età, e con il suo spirito e la sua grazia esercita un fascino singolare su quanti l' avvicinano.

Egli viaggia osservando e prendendo degli appunti, e scrive persino in vettura o detta ai ministri che lo accompagnano; — perchè il viaggio che egli compie è un viaggio di istruzione, non una *tournée* di piacere.

L' ha detto lui stesso recentemente ad un *reporter* del *Figaro*, che lo ha intervistato.

« Io non ho in Europa nessuna missione politica. Il mio compito è di cercare per tutto il progresso morale e pacifico, il solo che io ami.

« Questi sentimenti, del resto, mi vengono da mio padre. Più di ogni altro sovrano asiatico, mio padre ha la passione del progresso ed ha saputo sempre, meglio di ogni altro, circondarsi dalle persone più capaci di secondare le sue idee di rigenerazione nazionale.

« Uno dei vantaggi del mio viaggio è che Sua Maestà mio padre ha avuto cura di circondarmi di tutto quanto la Persia possiede di più rispettabile e più illuminato, come S. E. Gaymagam, che è qui ai miei fianchi e che riunisce nella sua persona tutte le nobiltà della nostra storia e della nostra religione. Per un favore senza pari e di cui sento tutto il valore, mio padre ha permesso che la maggior parte dei rappresentanti in Europa e dei suoi funzionari più eminenti venissero in questa occasione con me per aiutarmi con i loro consigli e per mettermi in grado di ritrarre dalle diverse mie visite attraverso l'Europa il più gran numero di idee e di benefici.

« Di tutto cuore, io rendo grazie di ciò al mio augusto e venerato padre. »

Come annunciammo di sopra, il principe ha poco più di 20 anni; veste, come il seguito, all'europea; è un bel giovinotto, simpatico ha occhi e fisionomia intelligenti ed è svelto della persona.

Tanto il principe che il seguito (meno tre camerieri, di pelle un poco abbronzita) gli ospiti asiatici sono di carnagione bianca e, non conoscendone l'origine, sarebbero presi per europei: hanno un tipo spiccatamente meridionale.

Contrariamente a quanto hanno pubblicato alcuni giornali, il principe non si recherà a Roma, Napoli, Firenze, Torino ecc. Questo viaggio egli intraprenderà quando ritornerà in Europa, forse l'anno venturo, per visitare l'esposizione di Parigi.

Il principe parte col seguito oggi o domani per Berlino, dove si tratterrà quindici giorni; quindi farà ritorno in Persia.

— Avemmo le notizie di cui sopra dallo stesso ajutante di campo del principe, generale Archague Khan, persona gentilissima e che parla abbastanza bene l'italiano.

**S. E. il senatore Santamaria Nicolini,** già primo presidente della Corte d' Appello, è partito ieri alle 2.35 pom. per recarsi alla sua nuova sede di Napoli.

Erano alla stazione a salutarlo il Sindaco con tutta la Giunta, il consigliere delegato cav. Riccardi, pel prefetto, il vice ammiraglio Grandville, il generale Polto, il procuratore generale Panighetti, con tutti i sostituti, i presidenti di Sezione con tutti i consiglieri di Appello, il procuratore del Re comm. Ricci, il questore Marchioni, il capitano dei RR. Carabinieri De Marchis (il maggiore Guasta trovandosi in licenza) e molti cittadini.

Gli impiegati della Corte d'Appello offrirono a S. E., in segno di omaggio, l'opera *Calle e Canali* dell'editore Ongania, accompagnata da una bellissima pergamena, lavoro finemente eseguito dal pittore Vincenzo Scarpa.

— Il comm. Dei Bei che viene a sostituire il sen. Santamaria, arriverà a Venezia il giorno 5 del prossimo aprile.

**Camera di commercio** — Rammentiamo che domani, 31, alle 12 e mezzo, la Camera di Commercio si riunisce in seduta pubblica per trattare l' ordine del giorno da noi pubblicato ieri.

**Partenza.** — Col treno delle 9.50 ant., è partito ieri per Firenze S. E. il ministro ungherese di Grazia e Giustizia (e non dell'Istruzione Pubblica, come disse, errando, qualche giornale) July Wlassics.

**Un veliero abbandonato in alto mare** — Ieri mattina alle undici e mezzo, il rimorchiatore *Italia*, della ditta Panfido, rimorchiava dagli Alberoni fino alla Giudecca il veliero greco *Eugenia*.

La nave goletta *Eugenia*, carica di zolfo, comandata da Rajas Panajotti, era stata rimorchiata fino agli Alberoni dal piroscafo inglese *Withburn*, proveniente da Cardiff, carico di carbone diretto a Venezia. Esso l'aveva incontrata, abbandonata a settanta miglia a sud-est d' Ancona.

Nessun dell'equipaggio si trovava a bordo: l'equipaggio era stato trasportato a Trieste dal piroscafo spagnuolo *Amtoto*, che proveniva da Rotterdam.

L'*Eugenia*, che stazza circa 400 tonnellate, ebbe spezzato e portato via tutto il bompresso, l'albero di gabbia e i due alberetti di maestra e mezzana.

Ieri mattina, si recò a bordo del legno greco l'ufficiale di porto Petit con due marinai.

Dalle indagini fatte si ritiene che l'*Eugenia* sia stata così ridotta da un investimento avuto, piuttostochè da una burrasca; e ciò si deduce anche dalle circostanze che sulla coperta, vicino alla cucina vi sono tuttora i preparativi pel pranzo dell'equipaggio, come piatti, bottiglie ecc. Fu trovato inoltre il catino con l'acqua che servì ai marinai per lavarsi le mani.

L'*Eugenia* deve essere stata investita il giorno 26 corr., mentre da Porto Empedocle si dirigeva a Trieste.

A custode dell'*Eugenia* si trova presentemente il personale del *Withburn*, incaricato dal capitano dello stesso piroscafo.

**Atto onesto** — L'altra notte alle due gli agenti di P. S. Pupelli e Dal Forno, della sezione di S. Marco, mentre erano di pattuglia in Campo S. Bartolomeo, rinvennero per terra una spilla d'oro con brillante del valore di circa lire duecento.

La spilla fu dagli agenti consegnata all' ufficio di P. S. del sestiere, dove il proprietario potrà ricuperarla. L'atto onesto dei due agenti merita di essere segnalato.

**All'Ospedale** furono ieri ricoverati: il facchino Vincenzo De Bei di 56 anni abitante a S. Caterina 4949 per frattura della gamba sinistra, riportata mentre lavorava alle pompe funebri.

— Antonio Lise di tredici anni, abitante in fondamenta delle Penitenti, tipografo presso l'istituto Evangelico, per frattura del braccio sinistro, riportata saltando da una scala.

**Cattivo servizio ferroviario.** — Riceviamo da un negoziante della città:

« Pregherei codesta spett. Redazione di voler domandare all'Amministrazione ferroviaria quando intende por termine a questo pessimo servizio di consegna della merce — lagnanza che certamente condividono tutti i miei colleghi e che ha per conseguenza che molti clienti protestano la merce in causa della ritardata consegna. Questo dico perchè da Milano e Torino ci vogliono 15 giorni a 3 settimane mentrechè dalla Germania e dalla Svizzera i colli arrivano più presto. Non so spiegarmi questa diversità e spero che l'Amministrazione ferroviaria cercherà di porvi rimedio, per tutelare l'interesse dei commercianti... »



### Taccuino del pubblico

**Ospedale civile.** — Ieri, 29, seguì la distribuzione agli infermieri ed alle infermiere di questo Ospedale, i quali più si distinsero durante il decorso anno nella caritatevole assistenza dei poveri malati, dei premi all'uopo istituiti dai pii benefattori De Agostini Anna ved. Nardo, Errera Abramo, Grassi Giovanni Maria, Lantana avv. Gio. Batta, Pan... Maria.

I premiati furono:

Talamini Fortunato, Longhi Angelina, Sal... Giacomo, Soppelsa Clementina, Toffoli Carlotta, ...rinati Amalia, Pani Luigi, Menegazzo Elisa, ...soni M. Teresa, De Mazzo Rosa, Biazzi Teodora, ...chiori Teresa.

Vennero pure, ieri stesso, assegnate le grazie istituite dal benemerito ex-presidente sig. comm. Giuseppe Olivotti a favore degli inservienti segnalatisi per attività, carità e zelo nel coscienzioso disimpegno delle rispettive mansioni.

I graziati furono:

Andreotta Giuseppe, Artusi Giusto, Boscan C...lotta, Celigot Giuseppe, Gatti Silvestro, Giuppon... menico, Pola Maria, Zanin Agostino.

**Conferenze e proiezioni.** — Ricordiamo la conferenza del prof. Luigi Bombicci *Le montagne d'Italia — loro fenomeni e loro prodotti* avrà luogo questa sera nella sala già del Liceo Benedetto Marcello alle ore 9.

**Adunanza e bicchierata.** — Ricorrendo il ...cimo anniversario della fondazione della Società m. s. fra parrucchieri, si terrà il giorno 3 aprile nella sala della Camera di Commercio una adunanza della società e sarà offerto un vermouth d'onore ai colleghi che verranno da Treviso.

**Gli azionisti della Cooperativa** fra gli **Impiegati civili** sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 18 aprile p. v. alle 20 1|2 per deliberare l'ordine del giorno: relazione morale e finanziaria della gestione 189.. su alcune comunicazioni della Presidenza; ...mina delle cariche sociali.

**Per gli interramenti** che sono da eseguirsi ... ischiena alle nuove banchine che si costruiscono nella stazione Marittima di Venezia, l'ufficio del Genio Civile ha disposto di valersi di tutto il rovinaccio disponibile dai lavori privati e comunali in questa Città.

Si avvertono perciò gli interessati che fino a nuove disposizioni tutti i rovinacci, escluse le terre e fanghi, dovranno essere trasportati in Stazione Marittima di Venezia nei luoghi che saranno designati dagli incaricati locali del Genio Civile, e che le terre ed i fanghi dovranno invece esser tradotti nella nuova Sacca Pisani istituita a Fusina. Analoghe istruzioni vengono impartite agli uffici comunali e a tutte le Sezioni dei vigili urbani cui spetta la sorveglianza sussidiaria sulla regolarità di tali trasporti e ... allo scopo che nelle bollette di transito dirigano i barche di rovinaccio alla Stazione Marittima, e ... le contenenti terre o fango alla Sacca Pisani a Fusina.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 29 marzo. Nascite: maschi 6, femm. 6 — Denunciati morti — Nati in altri Comuni 3 — Totale 13.

*Matrimonii:* De Din Vincenzo agricoltore con Pellegrin Luigia villica, celibi.

*Decessi:* Bon Anna Maria d'anni 69 nubile pensionata di Venezia — Zonza Polverini Francesca 52 coniugata casalinga di Livorno — Canton Scu... Anna 42 idem di Padova — Fasan Vittoria 7 ... dente di Venezia — Boldrin Giovanni 59 coniugato gondoliere id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5:

**Per finire.** *Il marito:* Perchè sei così arrabbiata con quel povero dottore?

*La moglie:* Quando gli dissi che mi sentivo stanca, esausta, sfinita, mi ha detto di mostrargli la lingua.

### BUONA USANZA

I signori Giovanni e Resi Negrelli offrono a mezzo nostro L. 20 all' Istituto Rachitici in luogo di fiori sulla tomba di Carlotta Spandri.

### Nota sibillina

**Indovinello**

Di laute imbandigioni
Chi va in cerca ognora,
Vivo tra gli Epuloni
E sol la mensa adora —
Mal col capo troncato
Diventa uno scienziato

*Spiegazione dell'indovinello precedente:* AR-LECCHI-NO

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Ieri sera con *Pamela nubile* la Compagnia Di Lorenzo-Andò ha dato la sua serata d' addio al pubblico veneziano.

Gli spettatori accorsero numerosi e applaudirono unanimemente i bravi artisti, e specialmente la T...

La Compagnia si reca ora a Napoli per due mesi e poi per altri due mesi in Sicilia.

***

Da domani sera il teatro resta chiuso fino a tutto il due aprile.

Al tre aprile, comincierà le sue rappresentazioni la Compagnia di varietà *The ideal Company*, ...

---



ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

D'altra parte aveva la prospettiva dei cinquecento franchi supplementari, i quali aggiunti ai mille già ricevuti gli avrebbero costituito una piccola fortuna. Ed ecco questo cocchiere, due ore prima pronto a sequestrare ad assassinare, che faceva adesso sogni dorati; che nella sua immaginazione accarezzava già forse la speranza di una casetta in un angolo recondito della Francia!...

La pesante vettura seguiva la stessa via che Daniele gli aveva visto prendere fino al suo ingresso in città: quivi il cocchiere, invece di risalire dalla parte della dodicesima via discese verso il centro di San Francisco. Daniele notava tutti i dintorni con l'intelligenza della topografia propria dei cacciatori montanari, abili a distinguere un sentiero appena battuto attraverso i boschi e a ritrovare la vera direzione in mezzo a una selva. Alberto e Daniele riconobbero ben presto la via per la quale erano stati condotti al loro albergo.

— L'ufficio di polizia è sulla piazza? domandarono essi.

— Sì, affermò il cocchiere; fra poco saremo in vista dell'enorme lanterna.

— Va bene, disse Daniele. Hai mantenuta la promessa. Eccoti cinquecento franchi. Possa tu fare di questo danaro un buon uso...

Il cocchiere ringraziò e si profuse in proteste.

— Fin da domani, diss'egli, riprendo le mie correggiole da portar bagagli. Se mai aveste bisogno dei miei servizi, per una causa onesta, ben inteso, Doppio Giuseppe è il mio soprannome di lavoro; non avete che da domandar di me sulla banchina.

— Va bene, disse Daniele che notò questo nome, per ogni evenienza.

Il cocchiere partì, Daniele si mise in serpa e condusse i tre cavalli al passo. La notte era sempre profonda; ma la polizia che veglia senza posa aveva visto venire l'enorme veicolo. Quattro o cinque agenti uscivano nel momento in cui essi si arrestavano dinanzi alla porta. L'uno degli agenti disse in inglese alcune parole, che un gesto energico spiegava abbastanza.

— Andatevene; v'ingannate.

— E' precisamente la polizia che cerchiamo, disse Daniele. Il mio amico saprà dirvelo in inglese; soltanto, aiutatemi a farlo discendere, poichè è mancato poco che non siamo stati vittime d'un assassinio.

San Francisco è una città cosmopolita, naturalmente la polizia si compone d'uomini parlanti tutte le lingue. Un agente francese prese immediatamente la parola:

— E' dunque una denunzia che volete fare?

— Appunto una denunzia colle relative prove e un trofeo che vi porto. Credete voi che questo tabernacolo sia un'innocente vettura inodora? V'ingannate. Vedrete, vedrete...

— Aspettate, disse l'agente francese.

Andò a prendere gli ordini di un capo e tornò ben presto.

— Non discendete di serpa, diss'egli a Daniele, prima di aver fatto rientrare la vettura nella corte. Opereremo più facilmente e senza timore d'indiscrezione.

Tutti gli agenti erano riuniti nella corte; non appena la vettura vi fu entrata, le si affollarono intorno curiosamente domandandosi quale mistero racchiudeva quel veicolo il cui esame era riservato, di consueto, alla commissione sanitaria.

Tuttavia Daniele era disceso a terra; aiutato dagli agenti aveva fatto discendere anche Alberto; vennero condotti davanti al commissario di servizio, che ascoltò la loro deposizione senza interromperli. Di tanto in tanto, dava un'occhiata a Daniele o ad Alberto; prendeva delle note con un fare che risentiva un certo imbarazzo. Quel commissario era un americano impossibile

Quando i due giovani ebbero terminato il loro racconto:

— Tutto ciò è assai straordinario, diss'egli. Voi lanciate contro persone onorate, non parlo precisamente del signor di Boischeri, delle accuse gravissime... senza prove.

Daniele si frenava a stento. Quella flemma lo esasperava. Alberto arrestò con un gesto l'esplosione della sua facondia.

— Mi permetterò di fare osservare al signor magistrato, diss'egli, che lo stato nel quale ci troviamo, contusi, svaligiati, stracciati, è un indizio se non una prova... La vettura nella quale sono stato rinchiuso e che abbiamo condotta qui è una prova convincente... Infine, se voleste prendervi la pena di recarvi alla capanna del pescatore, nella quale sono stato ritenuto prigioniero, vi troverete i miei quattro rapitori in possesso del mio danaro, del mio orologio, della catena, del medaglione... Di più ho la certezza che il signor di Boischeri, che mi ha fatto catturare, si recherà questa mattina stessa alla capanna, sperando di farmi pagare una somma favolosa pel mio riscatto.

Il commissario meditava. Tanto grande era la sua preoccupazione, che parlava a bassa voce.

— Vi è qui evidentemente, diceva egli, ogni elemento di flagrante delitto. Gli oggetti rubati presi sui rapitori. Lo istigatore sorpreso coi suoi agenti...

Poi rivolgendosi ai giovani:

— Siete disposti ad accompagnarmi?... Gli è che, ben vedete, l'ufficio della polizia dev'essere molto delicato in questa città, ove l'istruttoria si fa in udienza pubblica, in cui i malfattori venuti da tutte le contrade del mondo, sono in lega contro di noi. Ogni errore ci è interdetto... L'avventura è così strana, che mi azzarderò volentieri a una spedizione purchè l'uno o l'altro di voi due ne faccia parte.

— Tutti e due, ripeterono i giovani in tono affermativo.

— Permettetemi soltanto, aggiunse Daniele, di andare al nostro albergo a prendere un cappello e a calzarmi.

Nella breve assenza Alberto e il commissario andarono ad esaminare la vettura; Alberto che ne aveva fatta la triste esperienza, trovò facilmente il modo d'aprire lo sportellino; il giovane barone tremava dalla febbre, e ogni movimento gli causava un dolore acuto; ma reagiva energicamente e a forza di volontà si manteneva saldo.

Il commissario, senza far motto, studiava sempre il meccanismo della vettura. Un lavoro di combinazioni e di calcoli avveniva nella sua mente.

Daniele tornò zoppicando sensibilmente, ma risoluto a condurre a termine la sua vendetta. Egli porse ad Alberto una boccettina dicendo:

— Prendete... è il mio liquore tonico...

(Continua)

... da Montelatici e che già altra volta incontrò il favore del pubblico.

Indicheremo prossimamente il programma della prima rappresentazione.

## Un parere su Wagner

Un giornale tedesco, la *Deutsches Wochenblatt* ha fatto una inchiesta per sapere se Wagner fu un poeta che esercitò una influenza sulla poesia tedesca.

La maggior parte delle risposte fu affermativa, alcune anzi lo furono esageratamente come questa: *Riccardo Wagner è il più grande poeta drammatico tedesco dopo Schiller.*

*Ernst von Wildenbruch.*

Altre però tengono ben diverso linguaggio e valga questo per tutte:

*Se uno scolaro di terza avesse scritto i poemi di Wagner, gli si tirerebbero per bene le orecchie.*

*Wilhelm Jensen.*

Lo si può chiamar difficile il signor Jensen!

## I guadagni teatrali negli Stati Uniti

I direttori dei teatri di New York sono unanimi nel dichiarare che la stagione d'inverno fu eccellente. I loro utili oscillano fra i 30,000 e i 300,000 dollari!

Gli artisti, signora Jean de Reszké ha guadagnato 225,000 franchi, suo fratello Edoardo 140,000. La signora Sembrich ha guadagnato pure 140,000 franchi e la signora Nordica 120,000.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

### Un barile d'olio rubato

Il giorno 24 gennaio u. s. allo scalo merci di Santa Lucia, venne rubato un barile d'olio lubrificante, del valore di L. 60, che era stato, con altri, depositato nel magazzino N. 12 della ditta Bonini Romeo.

Scoperto l'ammanco, i facchini addetti a quel magazzino vennero tutti licenziati, ed allora essi dichiararono al delegato Manganiello, che essendo innocenti e conoscendo solo di vista il ladro, avrebbero essi pensato ad agguantarlo.

Riusciti nell'intento, lo consegnarono alla Questura, dove fu trattenuto ed identificato per Bordignon Vincenzo di Giovanni, di anni 27, facchino. Il quale è comparso ieri a rispondere di furto qualificato.

Egli non solo nega il furto, ma sostiene ancora di non essere entrato, in quel giorno, in stazione.

Il suo certificato penale non gli è certo favorevole: subì varie condanne per furto: i testi sostengono l'accusa, anzi uno di essi, certo Menotto Giovanni detto *Pilato*, asserisce di aver incontrato il Bordignon col barile e, richiestolo dove lo portava, gli rispose: « alla piccola velocità, perchè deve essere spedito. »

Non essendovi quindi dubbio alcuno sulla reità del giudicabile, il Tribunale, dopo la difesa dell'avvocato Munari, lo condanna a 8 mesi e 5 giorni di reclusione.

Il Pubblico Ministero aveva chiesta una pena di 17 mesi.

### Per 50 centesimi!

Serena Agostino detto *Conca* di Giuseppe, di 29 anni, di Murano, la notte dal 18 al 19 febbraio si introdusse furtivamente nella casa di Toso Lucia, a Murano, che affitta letti ed agli operai lavoranti in paese, che ivi dormono, rubò in danno di Suman Fante centesimi 15 ed a Nicoletto Antonio centesimi 35, che entrambi tenevano in tasca ai loro pantaloni.

Chiamato a rispondere di furto, egli nega, sostenendo, che in quella notte era ancora in carcere, ormai sua abituale dimora; ma i testi lo smentiscono e lo riconoscono pel ladro.

Il Tribunale, che quantunque abbia davanti un uomo giovane, ha a che fare con un vecchio condannato, lo manda, su conforme proposta del P. M., al fresco per sette mesi ancora, aggravati dal sesto di segregazione cellulare.

Pres. Faldella — P. M. Dosi.

## Tribunale militare di Venezia

*(Udienza del 28 marzo)*

### Furti — Ferimento di un cavallo — Diserzioni

Babbiani Giuseppe, del reggimento cavalleria Saluzzo, di stanza ad Udine, è accusato di furto per aver rubato un portamonete contenente la somma di lire ventidue, a danno di un suo compagno di squadrone.

Provato il fatto, il Babbiani è condannato a sei mesi di carcere militare e accessori.

— Belladonna Giuseppe, del 19.o fanteria, è pure accusato di furto per aver rubato a danno di un suo compagno di camerata, un orologio d'argento. Tenuto conto della sua spontanea confessione, il Tribunale lo condanna a soli tre mesi di carcere e nelle spese di giudizio.

— Fannantonio Michele, del reggimento cavalleria Saluzzo, di distaccamento a Sacile, è accusato di aver ferito volontariamente un cavallo dandogli con la catena della capezza un colpo nell'occhio destro, in modo da renderlo cieco.

Le risultanze del dibattimento dimostrano che il Fannantonio ha agito in difesa legittima di sè stesso, per difendersi dai morsi dell'animale indocile, e proclive a quelle pericolose carezze.

Il Tribunale dichiara perciò non luogo a procedimento, e manda il soldato in libertà.

— Vengono poi condannati ad un anno di carcere i soldati Temporale Giacomo del distretto di Udine e Betteli Domenico del distretto di Verona, accusati di diserzione, e a due mesi della stessa pena viene condannato il soldato Loiso Alessandro, accusato di mancanza alla chiamata per istruzione indetta pel 31 agosto 1897.

Presidente: colonnello cav. Pasti — P. M. avv. Bulgalassi — Difesa avv. Calzavara.

## Pretura di Conegliano

### Questione daziaria

Ci scrivono da Conegliano 29 marzo:

*(Arthos)* Augusto Sartori di Visnadello di Spresiano, messo in contravvenzione dagli agenti daziari per avere il 27 dicembre scorso, introdotto a Conegliano carni salate che vendette al negoziante sig. Agostino Pradella, comparso oggi alla nostra Pretura afferma di fare in tal guisa il suo commercio da oltre venti anni. Uditi i testi, l'avv. Spagnol rappresentante la ditta Camillotti, che si costituì P. C., chiede la rifusione dei danni e spese.

Il P. M. avv. Gaspare Cavarzerani, chiede la condanna a L. 150 di multa.

L'avv. Rigato invece domanda il *non luogo* e in via subordinata il rinvio per introdurre un importante documento.

Il Pretore accogliendo la seconda tesi dell'avvocato Rigato, rinvia il processo al giorno 4 aprile.

## La causa contro la Presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Davanti il Tribunale civile doveva discutersi oggi la causa intentata dall'ing. Parboni contro la Presidenza della Camera dei deputati ed il ministro del Tesoro, per impugnare a titolo di nullità la scelta del progetto Talamo per la nuova aula parlamentare per rifusione di danni.

V'era grande aspettativa per la discussione; ma a richiesta degli avvocati del Parboni, la causa fu rinviata.

# SPORT

## Il successo della fiera di Lonigo

e. d. ci scrive da Lonigo, 29 marzo:

Ad onta che una vicina città potente di mezzi, ricca di risorse, abbia indetta e tenuta una fiera cavalli nella metà di marzo, facendo ai negozianti ogni sorta di facilitazioni, quantunque le condizioni atmosferiche sieno state pessime in tutta Italia nei giorni antecedenti alla nostra fiera, pure il buon nome d'essa ci ha portato fortuna: ed è con sentimento di compiacenza che scriviamo: per il concorso di cavalli venuti d'ogni regione d'Italia e dall'estero, per il numero d'acquirenti nostrani e forestieri, la fiera anche quest'anno ha meritato d'esser celebre in tutta Italia e fuori. Infatti erano fornite di splendidi tipi le principali scuderie che sotto vi elenco: ascendevano poi ad alcune migliaia i cavalli sparsi per le altre stalle, per le vie, per le piazze. C'era d'accontentare ogni desiderio, dalle pariglie che furono vendute per sei, settemila lire, al modesto ronzino.

Sino dal giorno 22 cominciarono gli affari, e seguirono con un crescendo straordinario fino al 28. Specialmente i giorni 26, 27 il movimento fu grandissimo.

Avevo promesso di mandare l'elenco dei cavalli da lusso venduti da ciascuno dei *principali negozianti*; ma credo opportuno non farlo per ragioni facili a comprendersi.

Invece, per dare un'idea della quantità d'affari conclusi da tali negozianti, vi esporrò il numero dei cavalli che ciascuno d'essi ha portato alla fiera, e quanti complessivamente ne furono venduti.

Vi dico subito che alcuni hanno vuotato completamente le stalle, quantunque fornite di 50 e 60 cavalli.

Fratelli Nobili di Milano cavalli 23, Bregagnolo Lorenzo di Rossano 13, Bottacini Cesare di Villafranca 13, Zanca Luigi di Cadidavid 22, Vivaldi Gaetano di Castelgoffredo 55, Salatina della provincia di Treviso 20, Gatti Carlo di Castelnuovo Scrivia 35, Speranzon Agostino di Treviso 40, Manzoli Quintilio di Papozze 20, Fantoni Giulio di Mantova 14, Cavara di Bologna 16, Papadopoli di Padova 8, Fratelli Puntin di Rudda (Austria) 45, Tusi di Modena 16, Fratelli Urbano 57, Bonomi Giuseppe di Rovato 110, Veneziani Giovanni 24, Salatina Giovanni 18, Adami Emilio di Montebelluna 24, Targhetta Carlo di Camposampiero 18, Maranesi Giovanni di Rovato 24, Ossani Gioachino di Faenza 18, Pedrinelli Ferdinando d. Mumer di Castelfranco 65, Pepe Domenico di Udine 15, Gariboldi Camillo di Milano 30, Mariotti e socio di Villafranca 50, Smit Giovanni di Treviso 24, Rigo fratelli di Camposampiero 30, Cantù Arturo di Milano 20, Giovannini Alfonso di Bologna 20, Brenna Camillo di Coriano 20, Senatore Rossi di Schio 10, Rizzotti Eugenio di Piave 18, Napoleoni di Badia 12, Leotti Garibaldi di Poggiorusco 46, Racchetti Attilio 32, Rossi Antonio di Vicenza 16, Molini Luigi di Pordenone 24, Battaglia Fiorino di Montebelluna 30, Fantoni Giovanni di Mantova 6.

Dunque cavalli di lusso portati in fiera N. 1099 — Venduti 896.

Ed altrettanto buoni affari hanno fatto gli altri negozianti sparsi nelle molte altre stalle, e quelli che esposero i cavalli lungo le piazze e le vie.

Gli acquisti furono di tutte le Provincie d'Italia e di stranieri.

Naturalmente i negozianti partirono soddisfattissimi, e la prova migliore si è che molti di essi hanno fino da ora accaparato gli alloggi per l'anno venturo.

## Club d'Equitazione Venezia-Lido

Domenica scorsa, con un brillante concoso di allievi, si è inaugurato al Lido il corso di lezioni nel maneggio del C. E. V. L.

Le lezioni procederanno regolarmente tutte le domeniche e saranno impartite dal maestro sig. Augusto Biasini.

A disposizione dei signori soci vi è un buonissimo complesso di cavalli, avendo il sig. Rottigni rifornite le proprie scuderie con recenti acquisti fatti all'estero.

Dietro poi espresso desiderio di molti soci, nel medesimo maneggio vennero adattati alcuni locali per una *Sezione di scherma*.

Per la prossima apertura della stagione balneare si stanno già progettando alcune feste sportive promosse dal Club stesso.

## Un « paper hunt » principesco

Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino 28 marzo:

Ebbe luogo oggi un magnifico *paper hunt* a Grugliano al quale intervennero il duca e la duchessa d'Aosta e la *crême* torinese del blasone, dell'alta borghesia e dell'ufficialità del *Roma* cavalleria. Nella Cascina Maggiordomo il signor Calligeris offrì un magnifico *lunch*; egli stesso nel *paper hunt* aveva fatto da *volpe* mentre il il marchese Ferrer ed il tenente Sanazzaro avevano fatto da *cani*.

## Che bella caccia!

Togliamo dalla *Gazzetta di Mantova*:

« Tre bresciani, i signori Luigi Gaeti, Grassi Battista e Bianchi Attilio in quattro giorni a Sermide uccisero duecentocinquanta fra beccaccini, beccacce, gallinelle, anitre, ecc.

E' un risultato da destare l'invidia a tutti i cacciatori sfortunati. »

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

### Bollettino meteorico del 29 marzo

| Dpozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 68.65 | 68.43 | 67.88 |
| Termometro contig. al Nord | 5.7 | 9.0 | 10.0 |
| » » al Sud | 7.5 | 11.0 | 16.1 |
| Umidità relativa | 88 | 79 | 63 |
| Direzione del vento | SSO | SSO | S |
| Stato dell'atmosfera | 5 | 10 | 9 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 1.7.5 min. d'oggi + 4.6

**Probabilità:** Venti deboli settentrionali; cielo sereno.

## Corriere rodigino

### Il crak Minelli

Poichè tutti i giornali si occupano ormai di questa disgraziata faccenda, crediamo di dar posto a questa lettera di cronaca che ci arriva da Rovigo:

Non ve ne avevo tenuto parola prima, perchè sperava che l'avvenimento non prendesse una estensione così grande, e che la cosa potesse accomodarsi. Da troppi anni il Minelli occupava il primo posto nella politica della provincia, perchè non si dovesse usargli, malgrado i suoi tanti difetti, qualche riguardo. Ora però che il silenzio del giornale potrebbe essere anche non favorevolmente interpretato, dirò le cose come stanno.

Il Minelli, non si sa se per sconosciute e disgraziate speculazioni, tentate per afferrare la ricchezza e fallite; o per il cattivo andamento del suo stabilimento tipografico (come assicura lui), si trova di fronte a tale spaventosa situazione: 280,000 lire di passivo contro 70,000 di attivo!! L'impressione è stata enorme!

Il Minelli è debitore di grosse somme verso quattro o cinque istituti di credito, fra i quali la *Banca Popolare* di Rovigo da lui presieduta, per l'importo di 70.000 lire. La Banca però è così solida, e ha tale fondo di riserva e tanti depositi, che il panico sorto in Rovigo nei primi momenti, quando si credeva a una esposizione maggiore, è ormai cessato, così che l'iniziato ritiro di somme dei correntisti ha toccato il suo termine.

V'è anche qualche privato danneggiato; ma i creditori più grossi sono alcune banche del Veneto; — posso anche assicurare che i danni sofferti da queste banche non possono scuotere affatto il loro credito.

La prelevazione delle 70.000 lire dalla Banca di Rovigo venne fatta all'insaputa del Consiglio di sconto.

Destano un gran senso di pietà le condizioni nelle quali resta la famiglia del Minelli, che era puro marito e padre amorosissimo.

La liquidazione di quest'uomo pieno di ingegno e fecondo di produttività, che si è rovinato, sotto la tentazione, forse, di creare per sè e per i suoi, con speculazioni arrischiate, una fortuna, porterà le sue conseguenze politiche nella provincia.

Ma di queste ad altro giorno.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 29 marzo — *(S.)* **La Società degli Alti Forni di Terni** si è riunita oggi a Padova, in assemblea generale.

Erano rappresentate 24000 azioni.

L'assemblea approvò le modificazioni proposte allo statuto da alcuni azionisti. Soltanto, a modificazione delle proposte medesime, stabilì che ogni azionista abbia diritto ad un voto per ogni azione posseduta, quante esse sieno.

Dal bilancio presentato dal consiglio d'amministrazione risulta che gli utili del 1898 ammontarono alle cifra cospicua di lire 1,126,741,92, che saranno ripartite nella misura di lire 30 per azione ed in complesso, lire 960,000.

Il resto andrà per lire 112,674,19 al fondo di riserva; per lire 33,802,26 come quota pei deperimenti ed ammortamenti; per lire 202,65,47 a conto nuovo.

Furono eletti a presidente il comm. V. S. Breda; a consiglieri G. Romiati, A. Sacchetto, E. Scartezzini, A. Odero, G. Cuzzeri, V. Mauzi Fè, A. barone Treves, B. Biglioti, B. Loleo, G. Tessara, G. Dalla Vedova. A sindaci: G. Coen, G. Giuseppe e Giudice.

**Società Veneta** — A proposito dell'assemblea di domani, si dice che un gruppo di azionisti genovesi voglia apportare parecchie modificazioni allo schema di statuto, di cui ieri vi scrissi, patrocinando insieme il ritorno del senatore Breda nel consiglio d'amministrazione della Società.

Nessuno meglio del comm. Breda è indicato a quell'ufficio; ed egli può sentirsi fortemente lusingato che la sua candidatura sia sostenuta da quegli stessi che, in altri tempi, lo combatterono accanitamente.

**Per la fiera del Santo.** — Dunque, domani, al tocco e mezzo, in Sala Verde, si radunerà il Comitato generale per udire la relazione della Commissione incaricata di formulare il programma per la fiera del Santo, e procedere alla nomina del Comitato esecutivo.

In onta alle indiscrezioni raccolte dai giornali, i propositi definitivi della Commissione, nel loro complesso, sono sconosciuti. Impossibile, quindi, o, per lo meno, inutile farne un esame anticipato.

Soltanto io mi permetto di constatare che il recentissimo esempio di Verona ha esuberantemente dimostrato che le fiere — quali grandi mercati d'animali, ricorrenti ad epoche fisse — hanno un'altra ragione d'essere nel secolo della ferrovia e del telegrafo. Molti ripetono che le fiere sono rese superflue e, di conseguenza, decadono per la facilità attuale delle comunicazioni e degli scambi; che gli acquisti, adesso, si fanno con più comodo, direttamente, nelle stalle; che il mondo è diventato tutto un mercato e ch'è vano volerne localizzare gli affari.

Ebbene: Verona — con una iniziativa ed un coraggio addirittura meravigliosi — è riuscita a sfatare, da cima a fondo, questa teoria — e non ravvisando le sorti d'una fiera... in rovina, come la nostra, ma creandone una interamente nuova. — Le cronache dei giorni scorsi nei riguardi del mercato Veronese non reclamano illustrazioni.

Così io penso che per la fiera del Santo — la quale ha, in favor suo, una tradizione di secoli — si debba mirare all'obbiettivo primo e massimo di richiamare il concorso dei venditori e dei compratori con provvedimenti che rappresentino *una forte lusinga al loro interesse*.

Gli spettacoli teatrali, ippici ed altri sono, senza dubbio, un argomento non disprezzabile per far muovere la gente, in genere. Ma in ispecie, cioè *la gente degli affari e del denaro* ci tiene, sino a un certo punto, agli spettacoli; essa mira al sodo e valuta il pregio delle fiere in misura del profitto che ne ritrae.

Questa è verità indiscutibile, ed io spero che la Commissione, nella sua saviezza, avrà inspirato alla medesima le sue proposte.

**Parto quadrigemino** — Certa Antonia Lozzo, contadina di Bastia Rovolon, ebbe ad un parto quadrigemino la bellezza di tre femmine ed un maschio. Ieri i quattro neonati erano vivi e furono, anzi, recati al sacro fonte pel battesimo.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 29 marzo — **Tre arresti** — Ieri sera per opera delle guardie di città venivano arrestati due fratelli: Dal Corso Nicola e Sante di Mestre, perchè privi di recapiti gironzavano in attitudine sospetta.

— Venne pure arrestata certa Salsa Giuseppina per vagabondaggio.

**Un'altra bambina bruciata!** — Mi giunge notizia da San Polo di Piave che la bambina Cardin Pierina di anni 8, eludendo la vigilanza dei suoi genitori, nel baloccarsi acceso delle frasche in un campo vicino alla sua abitazione. Il fuoco però le si appiccò alle vesti e la povera piccina riportò terribili ustioni in tutto il corpo.

Fu prontamente soccorsa, ma iersera la misera bambina spirava fra atroci tormenti.

Oh! i genitori che non sorvegliano i figli!!

**Si provveda** — Nella via principale della nostra città e precisamente nella piazza dei Noli, si recano tutti i giorni alcuni muratori che fanno il *chilo* comodamente sdraiati sul marciapiede, sbarrando la strada ai passanti.

Non c'è nessuno che si possa prendere il disturbo di togliere tale sconcio, neanche le guardie municipali?

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 29 marzo — *(Arthos)*

**Contro la grandine** — Ho detto, giorni sono, che era stata accolta con tutto favore la proposta del signor sindaco di San Fior, Gio. Batt. Cadorin, di costituire anche in cotesto comune un consorzio per gli spari contro le nubi grandinifere.

L'idea presto prese piede ed oggidì essa è ormai un fatto compiuto, si può dire.

Ieri il prelodato sindaco, il nobile Lucheschi, il co. Morosini, il sig. Sartori rappresentante ed agente del co. Marcello ed altri proprietari della plaga si recarono dal prof. M. Giunti, direttore della R. scuola superiore di enologia per avere dettagli e schiarimenti in proposito a questo modo di combattere la grandine.

Il direttore del nostro istituto accolse con cortesia la commissione e ad essa fu prodigo di informazioni dettagliate e di spiegazioni, come pure fu efficace nell'incoraggiamento.

In seguito, la commissione ritornò a San Fior, ove, presenti molti proprietari, si deliberò la istituzione del consorzio e si nominò una commissione di 20 persone, commissione che sollecitamente procedesse alla nomina del comitato direttivo.

Il sindaco, sig. G. B. Cadorin, quale iniziatore, venne nominato presidente del Consorzio; il Comitato direttivo risultò così costituito: per la plaga di Collo Umberto, nob. Lucheschi. sig. Feletti segretario del Comune, sig. G. B. Feletti possidente, e per la plaga di Castello Roganzuolo il parroco don Luigi Colmagro, il signor Antonio Sartori amministratore del conte Marcello, e Antonio De Nardi.

Per ora venne deciso l'impianto di otto stazioni per collegarsi a Monticella e così congiungersi al Consorzio coneglianese; e questi impianti importerebbero una spesa di L. 2400 che si raggiungerebbero con azioni da lire cinque. Ciò costituirebbe l'esigua spesa di lire 3 per ettaro, e di più la spesa stessa potrebbe essere suscettibile in seguito di rifusione, e quindi è naturale che le azioni verranno presto acquistate abbandonando dubbi inutili ed anzi nocivi.

**Un camoscio a Costa** — Ieri nella finitima frazione di Costa fu visto un bellissimo camoscio femmina; non si sa come, giunto in quelle colline. Il camoscio venne ucciso da alcuni contadini.

Nella ridente località, a ricordo d'uomo, non si erano mai visti simili animali.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 29 marzo — (P.e.) — **Treni straordinari** — In occasione delle feste pasquali e precisamente nei giorni 2 e 3 aprile, la direzione del tram a vapore Udine-S. Daniele attiverà due treni speciali, uno in partenza da Udine alle ore 8 pom. ed uno in arrivo alle 9.40 pom., e ciò per favorire le gite degli udinesi alle colline di Moruzzo, Fagagua, ecc.

**Incerti del mestiere** — Ieri il negoziante Nobile Pietro, d'anni 51 di qui, domiciliato a Trieste, noleggiò la vettura di piazza di Belgrado Valentino, e sul ponte di Poscolle, non essendosi accordati pel pagamento, il Nobile lasciò andare uno schiaffo al vetturale. Condotto il Nobile nella caserma delle guardie di P. S. fu appianata la cosa, il Belgrado fu pagato e l'altro rilasciato libero.

**Le vittime della montagna** — Il boscaiuolo Polentarutti Giuseppe percorrendo un sentiero montuoso in quel di Ampezzo scivolò, precipitando in un profondo burrone dal quale fu tolto cadavere.

**L'infanzia disgraziata** — La bambina Franzolini Agata d'anni 3, dei casali di Baldesteria, avvicinatasi al focolare, fu investita dalle fiamme che le bruciarono tutto il corpo per modo che la poverina dovette soccombere.

**Disgrazia evitata** — Mentre certo Cesellino Domenico, da Pantianicco, proveniente da Codroipo, assieme ad altre due persone, transitava in calesse per S. Lorenzo di Sedegliano, un'altra vettura veniva dalla parte opposta. Ne nacque un investimento ed il cavallo del Cesellino spaventatosi, diedesi a fuga precipitosa. Fu ventura che in quel momento il brigadiere dei carabinieri Mattioli ed il carabiniere Mapelli si trovassero in quei paraggi, poichè i medesimi coraggiosamente chiusero il passo all'indiavolato animale. Il Cesellino ed il figlio riportarono leggere ferite. La carretta però fu molto danneggiata. L'atto coraggioso dei due carabinieri fu da tutti elogiato.

**Il generale Nevimhan**, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario della Persia a Vienna, passò ieri per la nostra stazione diretto, credesi, a Venezia. *(Vedi Cronaca)*.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 29 marzo — **Un atto generoso** — *(Lelio)* L'egregio maestro Baucia ha pubblicato stamane nelle colonne della *Provincia* una cortese lettera nella quale, oltre all'aver ringraziato le autorità per le larghe concessioni usategli, i medici per la loro premurosa assistenza, la giuria, la stampa, ecc.; conclude coll'erogare lire cento a scopo di beneficenza, dichiarandosi dolente che, le numerose ed ingenti spese non gli possano permettere elargizione maggiore.

Ed io segnalo il generoso atto perchè essa torna ad onore del bravo maestro.

**Pei funerali** — Il sindaco, richiamandosi ad una circolare ai parrochi della città in data 12 settembre 1883 — sindaco il conte Bonin — avente lo scopo di evitare il pericolo di sdrucciolamenti in causa delle goccie di cera cadenti sui marciapiedi, ha, con un manifesto, disposto che le confraternite che precedono il feretro nei funerali, i sacerdoti che lo scortano e tutti coloro che lo accompagnano con torcie o candela accesa, dovranno tenersi nel mezzo della via.

**Il solito ritornello** — Anche i signori Sartea furono in questi giorni onorati di uno scritto del solito ufficiale spagnuolo — si capisce prigioniero a Cuba — il quale promette mari e mondi purchè si adoperino per lo svincolo di certi documenti che condurrebbero al possesso di quasi due milioni di lire. Ma i signori Sartea, per certe operazioni, non hanno troppo fiducia di sè stessi, ed incaricarono quindi dello svincolo dei documenti richiedenti l'ufficio di P. S.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 29 marzo — (G. E.) — **Arrivo di reclute** — Provenienti da Milano e da Monza col primo treno arrivarono oggi le reclute destinate al 27 reggimento fanteria qui di stanza.

Erano ad attenderle alla stazione la musica militare, la fanfara, tutti gli ufficiali e molta gente.

## NECROLOGIO

A Verona, ieri, 29, a 56 anni, il signor Taddei Lorenzo.

— A Firenze il comm. Enrico Pazzi, scultore di fama, autore di parecchie buone opere, fra cui il monumento a Dante in Firenze ed a Luigi Carlo Farini a Ravenna — A Milano il cav. maggiore Giacomo Beretta — A Roma Guglielmo Cugnoni, capo sezione al ministero degli esteri — A Rimini il canonico Federico Balzimelli di S. Marino — A Gattinara (Novara) Emanuele Scribante di anni 47 cassiere di quella Banca Popolare — A San Quirico in Val Polcevera (Genova) voloroso avanzo delle campagne del 1848-49 — A Torino il cav. nobile Paolo Pastoris di San Marcello d'anni 74 da Cigliano colonnello a riposo, valoroso soldato dell'indipendenza — A Domodossola l'avv. Giuseppe Cappa, pretore del Mandamento.

— A Lipsia Gustavo Enrico Iedermann Wiedemann illustre fisico tedesco, direttore degli *Annali di fisica e chimica*. Aveva 76 anni — A Lugano l'ing. Francesco Grecchi, già console d'Italia nel Canton Ticino.

# ULTIMA ORA

## I delegati delle potenze alla Conferenza per il disarmo

*Vienna 29, ore 6 p.* — Il *Fremdenblatt* annunzia che il primo capo sezione al Ministero degli esteri, Welsersheimb e il ministro austriaco ad Aja Okolicsanyi, come secondo delegato, rappresenteranno l'Austria-Ungheria alla Conferenza per il disarmo.

Il *Fremdenblatt* soggiunge che la scelta di Welsersheimb prova quale importanza l'Austria-Ungheria annetta alle discussioni sollevate dallo Zar.

*Berlino 29, ore 6.40 p.* — La *Norddeutsche* annunzia che i delegati della Germania alla Conferenza dell'Aja saranno l'ambasciatore Münster, e i professori d'Università Stengel e Zorn e un ufficiale superiore dell'esercito e della marina.

## L'affare Dreyfus in Cassazione

### Un discorso di Freycinet

Ci telegrafano da *Parigi, 29 marzo, sera*:

La Cassazione terminò nel pomeriggio l'esame dell'incartamento segreto militare e diplomatico dell'affare Dreyfus.

Durante le vacanze di Pasqua il consigliere Ballot Beaupré redigerà la sua relazione.

— Al banchetto della stampa militare tenutosi oggi, il ministro della guerra Freycinet, alludendo all'affare Dreyfus, lo disse un sottile veleno che si è sparso nel sangue del paese e si manifestò dovunque con sintomi di una vera epidemia mentale.

Freycinet spera che la Cassazione rimetterà le cose a posto.

## Accidente ferroviario

### Passeggeri contusi

Ci telegrafano da *Parigi 29 marzo sera*:

Un treno omnibus proveniente da Compiègne, entrando nella stazione *du midi* urtò contro un furgone che stazionava sul binario di servizio.

I viaggiatori che si disponevano a scendere furono gettati addosso gli uni agli altri. Parecchi riportarono contusioni alle gambe e alla testa.

Il personale del treno è rimasto incolume. La causa dell'accidente si attribuisce al cattivo funzionamento dei freni.

**L'incidente fra la Germania e il Marocco**

*Tangeri 29, ore 7.10 p.* — Il Governo ha deliberato di accogliere i reclami dei residenti tedeschi.

**Un console ammalato a Zanzibar**

*Zanzibar 29, ore 9 a.* — Il viaggiatore africano Baumann, console austro-ungarico a Zanzibar, è gravemente ammalato.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia della defunta **Angela Panizzon** detta **Tassello** ringrazia sentitamente i parenti ed amici che, associandosi al suo dolore, resero l'estremo omaggio all'amata estinta e chiede venia per le involontarie omissioni.

Il marito e nipoti profondamente commossi e riconoscenti per le tante dimostrazioni d'affetto tributate alla loro amatissima **Carlotta Spandri** ringraziano tutti indistintamente, e chiedono in pari tempo venia per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni.

Il **Notajo PASQUALE Dott. GRIMANI** avvisa di aver aperto il suo studio a **San Marco, Procuratie Vecchie, Sottoportico del Cappello, N. 154 C.**

**DAI GIARDINI** pubblici per Riva Schiavoni, Piazza S. Marco a Via 22 Marzo venne perduto **un braccialetto oro a catena con catena di sicurezza.**

Si prega chi l'avesse trovato di portarlo a S. Pantaleone, Corte del Remer N. 3903, e ne riceverà adeguata mancia.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Marzo a Lire 107.78**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 marzo al 3 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.75

## Listini Borse

**Venezia 29 Marzo**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 101 65 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 310 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 213 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 50 | 25 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1180 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 133 — | 133 15 | — — | — — | 4 1[2 |
| Francia | 107 75 | 107 85 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 107 55 | 107 70 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 17 | 27 20 | 26 96 | 26 99 | 3 |
| Svizzera | 107 65 | 107 15 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1[4 | 225 3[4 | — — | — — | 5 |
| Banc. austr. | 225 1[4 | 225 3[4 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 29**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 369 25 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 63 — | Lire ital (carta) | 44 35 |
| Banca anglo-aust. | 155 25 | Rend. aust (arg.) | 100 90 |
| Austriache | 366 — | Rend. aust. (carta) | 101 05 |
| Banca austro-ung. | 9.2 — | Union bank | 332 25 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 1[2 | Rend. aust. (oro) | 120 35 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 55 |
| Cambio su Pari[illegible] | | [illegible] | 239 — |

**Torino 29**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 55 |
| » » 5 0[0 spezz. | 101 55 |
| » » 3 0[0 | 64 50 |
| » » 4 1[2 0[0 | 101 40 |
| Az. Banca d'Italia | 1028 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 291 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 769 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 335 — |
| » » Vitt. Em. | 366 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 322 — |
| Med. camb. Francia | 107 87 1[2 |
| » » Svizzera | 107 39 |
| » » Londra | 27 20 |
| » » German. | 133 20 |

**Firenze 29**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 101 77 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 96 |
| Francia a vista | 107 75 |
| Berlino a vista | 133 05 |
| Meridionali | 767 1/2 |
| Mediterranee | 595 — |
| Banca d'Italia | 1037 50 |

**Berlino 29**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (lire) | 231 25 |
| Rend. it. cont. | — — |
| idem fine | 94 60 |
| Cons. pruss. 3% | 100 70 |
| Rend. turca 1% | 23 20 |
| Obb. ferr. it. 3% | 59 50 |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 96 10 |
| Az. mer. (aterm.) | 141 — |
| id. medit. (aterm.) | 108 75 |
| Banca comm. | 144 25 |
| Ligt. Banca russi cont. | 216 — |

**Londra 29**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 11/16 |
| Rend. ital. 5% | 93 1/4 |
| id. sp. est. nuova | 59 1/4 |
| id. turca nuova | 22 11/16 |
| Egiziano nuovo | 109 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/16 |

**Parigi chiusura**

| | 28 | 29 |
|---|---|---|
| R. fr 3% ant. | 101 15 | 101 35 |
| id. 3% perp. | 102 20 | 102 22 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 35 | 103 65 |
| Rend it. 5% | 94 70 | 94 70 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 22 | 25 21 1/2 |
| N. con 2 3/4 % | 110 1/4 | 110 13/16 |
| Obbli. lomb. | 380 — | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 85 | 22 90 |
| Banca Parigi | 1020 — | 1024 — |
| Tunis. nuove | — — | 499 50 |
| Egiz. 4% (rend. | — — | — — |
| Rend. ung. 4% | — — | 101 — |
| id. sp. est. 4% | 59 90 | 60 40 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 565 — | 567 — |
| Argento fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 755 — | 757 — |
| Azioni Suez | 3785 — | 3748 — |
| Lotti turchi | 121 25 | 119 — |
| Ferr. mer. ter. | 709 — | 710 — |
| Russo 1891 | 93 80 | 93 95 |
| Portoghese 3% | 27 20 | 27 45 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3975 | — — |

**Milano 29**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont | 101 82 1[2 |
| Rendita fine | 101 22 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 769 — |
| Ferrovie Mediterranee | 596 — |
| Navig. Gen. Ital. | 488 — |
| Raffineria Zuccheri | 462 — |
| Francia a vista | 107 77 1[2 |
| Londra a vista | 27 17 |
| Berlino a vista | 133 05 |

**Genova 29**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 101 72 1[2 |
| » » 4 1[2 | 111 60 |
| Azioni Banca d'Italia | 1016 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 763 — |
| Ferrovie Mediterr. | 591 — |
| Navigazione Generale | 482 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 458 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 83 3[4 |
| » sconto Lond. | 27 18 |
| » Germania | 133 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli** 29 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 75.01 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 maggio 75,37 presto 76.60 - [illegible] 76.74.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York** 28 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.1[2 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5.92 — idem maggio 6.—

**Havre** 28 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato calmo — pel corr. F. 34.50 — due mesi dopo F. 34.75 — 4 mesi 35.— — 3 mesi 33.25

**Londra** 28 **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti comprat. e vendit. riservati
Carichi flottanti - frumenti fermo domanda aumenta
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 28 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.84 — — id. su Parigi D. 5.21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 725 0[07.40 raf. a Filadelfia 7.20 raffinato in casse 8.— credit bolance oil Citg 113a
Cotone Middling C. 6 5[16 - id a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,91 - 3 mesi dopo corr. C. 5,99 - 4 mesi C. 3,01 - 7 mesi C. 6,03 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 19.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5 000 — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 81.3[4 — marzo 75 3[4 — aprile inquo. - maggio 75 3[4 - giugno nquot.. — Granone disponibile D. 42.3[8 — Farine extrastiate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D. 1.1[4 — Caffè - Mercato pes. Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[16 — idem pel corrente C. 4.95 — idem mese prossimo C 4,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,05 — idem 3 mesi 5,10 — idem 4 mesi 5,15 — idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5 50 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 95.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 975.000

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 29 — Farine 12 marche mercato calmo — — pel corrente franchi 41.60 — Prossimo 42.90 — A 4 mesi da marzo 43.30 — A 4 mesi da maggio 43.40.

*Spiriti* — Mercato fermo — pel corrente 45.50 — Prossimo 45.00 — A 4 mesi da maggio 43.75 — A 4 mesi ultimi 39.75

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 101.75.

*Zuccheri bianco* N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 30.00 — Pel corrente 30.50 — Pei 4 mesi da maggio 31.25 — A 4 mesi da ottobre 29.75.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 20.80 — Prossimo 20.90 — A 4 mesi da giugno 21.— — per 4 mesi da ottobre 20 80

**Anversa** 29 — Frumenti — Mercato debole, prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato debole — Pel corrente 18 1[2 — per 18. 3[4

**Brema** 29 — Petrolio raffinato — Mercato debole in ribasso — Disponibile Rmk. 6.70.

**Magdeburgo** 27 — Zucchero barbabietole 9.97 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 29 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 27000 — Vendite della giornata q.i 2000 — Vendita a consegnare q. 2000.

Tunisi Bona o Philippeville 20.25 consegna a tre mesi di aprile.

**GRANI**

**Verona** 28 — Mercato con discreti affari. Prezzi stazionari.

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24, — — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — id. basso da 14, — a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 19,— a 19,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 17,— 18,— — idem giavone da 14,— a 15,—

**Rovigo** 28 — Mercato di pochi affari. Scarsa la merce in vendita e svogliatezza nei compratori. Tutto invariato.

Frumento pol. da 24,60 a 24,75 — idem buono mercantile da 24,40 a 24,50 — idem basso da 24,15 a 24,25 — Frumentone pignolo da 15,75 a 16,25 — Gialloncino friulotta da 13,75 a 14 — idem Agostano da 13,— a 13,25 — Avena da 18,25 a 18,50.

**SETE**

**Lione** 28 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 24 | B 26 | B 50 | Cg. 4030 |
| Trame | B 7 | B 28 | B 35 | Cg. 2450 |
| Greggie | B 38 | B 58 | B 96 | Cg. 7296 |
| Pesate | B 17 | B 121 | B 138 | Cg. 7032 |
| **Totali** | B 86 | B 233 | B 319 | Cg. 20778 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.15 | Chilo 29.''' |
| idem | Slendor | » 23.40 | » 28.''' |
| | Adriatic | » 21.80 | » 29.''' |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col ragguaglio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere [illegible] corrispondente in L 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 marzo N. 72 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti che autorizzano rispettivamente le Camere di Commercio ed Arti di Salerno e Savona ad imporre tasse sul commercio temporaneo e girovago — Regio decreto sulla nomina dei componenti i Consigli Provinciali di Sanità pel triennio 1899-1901 — Ricompense al valor militare — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 2 quindicina del mese di novembre 1898 — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Andreoli fratelli, commissioni, Verona — Conte Giovanni. Locorotonde, pellami, Bari — Delbò Luigi Bruni, chincaglierie, Voghera — Giuseppetti ved. Giuditta e figlia, Fabriano, manifatture, Ancona — Marino Luigi, Noto, Siracusa — Meschio Luigi, Cannobio, prestino, Pallanza — Navone Giuseppe, Villanova, d'Asti fabbro ferraio, Asti — Posca Alberto, bottiglieria, Milano — Rosa Pietro, Intra, panieraio, Pallanza — Rosiga f.lli, Crescentino, Vercelli — Rossetti Giuseppe, oreficeria, S. M. Capua V. — Sabbion Vittorio, Montagnana, pizzicheria, Este — Seminario Antonio, cappelli, Cremona — Signorelli G. B., mulino, [illegible]rallo — Tirassa Felice Franc., fabbr. carri, Ivrea.

**Moratorie**

Attanasio Strano f.lli, tessuti, Catania.

## Movimento degli Esercizi

**Traslochi**

Limentani Giulio, manifatture, dal 22 al 30-31 di [illegible] Poto — Gemo Dario, bottiglieria, da S. Marco 5[illegible] a Croce 2328 — Scarpa Luigi, trattoria, da Cannaregio [illegible] a Dorsoduro 2357 — Bressan Giovanni, bandaio, dal [illegible] al 1137 di S. Polo.

**Volture**

Da Carania Cesare a Vianello Gaetano, trattoria, Dorsoduro, 1211 — da Bria Giovanni a Locatello Arcangelo, caffè, S. Polo 2533 — da Vianola Sebastiano a Vianola Sebastiano Giacomo, trattoria, Dorsoduro 3122 — da [illegible] Maria a Venchierutti Francesco, trattoria, Dorsoduro [illegible] — da Rizzetto Giovanni a Perissinotto Anna, caffè, S. Croce 187-8 — da Vianello Maria a Perini Vittorio, liquori, Cannaregio 3772 — da Murazzi Filippina a Volo Pietro, vino, Lido 152-3 — da Ester Giovanni a Dal Bo [illegible], trattoria, S. Marco, 2013 — da Scantamburlo Antonio a Follador Giovanni, vino, Cannaregio, 1509a-10 — da [illegible]to Giuseppe a Zamattio Giuseppe, vino, Dorsoduro [illegible] — da Turrini Angela a Vedesi Giovanni, vino, Castello, [illegible]

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**D'affittarsi** splendida Villa ammobigliata vicina stazione ferroviaria, o da vendere con terreni, facilitazioni nei pagamenti. Rivolgersi Agenzia Fumagalli, Treviso.

**Fittasi** 1. aprile appart. eleg. mobigliato (2 stanze con retrait, salotto, cucina, magazzino) Posizione bellissima, vicino vaporino. Scrivere M 1357 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Casa ammobiliata** affitterebbesi, durante le stagioni di primavera e d'estate, a famiglia distinta. Scrivere I 1328 V presso Haasenstein, Venezia.

**D'AFFITTARSI**
Stabile signorile con adiacenze, scuderia e giardino in Padova, lungo il viale delle Acquette, Via Vanzo. Scrivere *Notaio Medin — Padova*

## Vendite

**Bicicletta "Columbia"** nuova cedesi al prezzo d'occasione di **L. 350** — Scrivere M 1122 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

# PUBBLICITÀ economica

## Domande ed offerte d'impiego

**Praticante** con licenza tecnica, bella calligrafia; troverebbe occupazione presso primaria casa speditrice. Offerte: Cas speditrice, posta, Venezia.

**Giovane ventiseienne**, intelligente, attivo, onestissimo, cerca posto come fattorino o presso negozio o come custode presso famiglia. Ottime referenze. Scrivere H 100 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

**Pensione** per giovinotti di distinta famiglia Londra. — Istruzione lingua, corrispondenza commerciale. Dr. Perry 103 Lady Margaret Road-Tufnell Park Londra. Ottime referenze.

## Diversi

**Lucia** — *Comprendo!* — E dopo, amore? Cosa farò desolato, affranto, ammalato? Mancheranmi sempre tuoi conforti? Cosa pensasti a tale decisione? Leggi *Gazzetta* ogni Lunedì. Scrivi, confortami!

**28 Luglio** — Tanto bramavo vederti e soffro più che prima, passai giornata tristissima, baciai cara memoria, ed ora? Sempre alle dura condizione. Non trascurare salute, bacioti.

**1111** — Ritardai scriverti occorrendo massima cautela. Sarò felice vederti. Amandoti bacioti.

**Poesia** — Vorrei svegliarti con un bacio che ti dicesse tutta la mia tenerezza, ed invece non posso che pensare! Oh, non è profanazione il mesto ricordo; i sentimenti del cuore sono sempre puri e degni; l'amore delle anime è divino e non contamina. Rammento come adesso il triste periodo, e come allora piangevi meco, concedi che unisca ora e sempre al tuo, il mio pensiero. E l'intimità della nostra vita leghi sempre nella sua soave poesia le anime nostre!

**Chérie** — Abbiati il mio saluto mattutino. Caldi, espansivi baci dal tuo....

**13** — Non è possibile che finisca così. Mi hai mal compreso e mal giudicato forse per causa mia. Finchè mi vorrai bene accetterò tutti i tormenti piuttosto che la tua decisione. Ho estremo bisogno d'una tua parola.

**Dea** — Avuto; dispiacentissimo. Martedì attendevo uscita volendo dare notizie. Oggi idem. Altrimenti necessario colloquio privato; indicandomi giorno, ora. (anche oggi stesso) attenderò uscita.

**Privo** tue care, perchè? Pregoti tranquillarmi, dubitando disgrazie. Desidero presso abbracciarti. Quando? Bacioni ad entrambi, sperando presto personalmente sempre tuo.

**CACIO**
**pecorino** di ottima qualità, Pacco postale kg. 3, lire 3,60. Dirigere vaglia: A. Nardi, Narcao (Sardegna).

**CILINDRI**
PER
**FONOGRAFO GRAFOFONO**
forti, artistici, originali
Vanno in tutte le macchine
**Domandare catalogo di tutte le novità alla prima sola premiata Casa fabbricante**
**The Anglo-Italian Commerc e C.**
GENOVA - Via S. Sebastiano, 13[3
MILANO - Via Dante, 6
MACCHINE — ACCESSORI
INGROSSO — DETTAGLIO

**UOMINI**
Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano — Casellario 124.

**NOVITÀ**
*Sapone Amido Banfi*

**Nuova invenzione brevettata** *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

*Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berai, Perelli, Paradisi e Comp.*

**Nobile** famiglia di campagna cerca ragazza famiglia decaduta onesta, principi religiosi, che sappia il francese, come signorina bambini, ma vorrebbe sapesse lavorare e all'occorrenza si prestasse comecameriera, Lire 20 al mese.

Per informazioni scrivere C 1297 V Haasenstein, Venezia.

# FITTI E VENDITE

**NOTA BENE**

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

GRAN PREMIO Esposizione Internaz.le, Lione 1894
FUORI CONCORSO Membro del Giurì Esposizione Internaz.le, Bordeaux 1895

**NON PIÙ MAL DI DENTI!**
COLL' USO DEI
**DENTIFRICI**
Elisir, Polvere e Pasta
dei R.R.P.P.
**BENEDETTINI**
dell'**Abbazia** di **SOULAC**
Dom MAGUELONNE, Priore.
Inventato nell'anno **1373** dal Priore P. BOURSAUD.
VENDITA ALL' INGROSSO:
**SEGUIN**, BORDEAUX
*Casa fondata nel 1807.*
Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.
ESIGERE la FIRMA del PRIORE
**CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.**



*Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovineranno la pelle per sempre.*

**SAPOL**

A. Bertelli & C.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

**GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI**

*Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 30 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.*

Società per la lavorazione dei metalli

# ING. L. OLIAN FANNIO & C.

con Fonderia in Ghisa, Bronzo, Ottone
ed Officine per costruzione e riparazioni di macchine Agricole ed Industriali
**in PADOVA**

***Fusioni di qualunque genere*** in ghisa, bronzo e ottone.
***Costruzione e Riparazioni*** di **Macchine agricole,** Aratri, Sgranatoi, Erpici, Torchi per vinacce ed in specialità **Locomobili e Trebbiatrici**, di **Caldaie a vapore** d'ogni tipo e grandezza, di **Motrici a vapore ed a gas.**
***Impianti meccanici industriali completi.***

La Ditta essendosi resa acquirente dalla cessata Fonderia Società Veneta, ex-Rocchetti, di diverse macchine, utensili non che della **serie completa** dei modelli per puleggie, ingranaggi diritti e conici, mensole, supporti ed ornati, si trova in caso di assumere ordinazioni di qualunque genere.

*N.B.* — Le Officine sono situate negli stabili della Ditta G. Maschio presso la Stazione ferroviaria — Indirizzo per la corrispondenza: *Ing. L. Olian Fannio e C.i.*

**Per i bambini deboli**



# L'Olio naturale di fegato di merluzzo

MARCA DI FABBRICA

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America
indicatissimo nelle sofferenze polmonari, croniche in deperimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni [illegible], erpetiche e [illegible]-genitali.
**Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.**
Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

# FABBRICA

## FORME PER CALZATURE

**con motore a gaz**
**Fratelli ZENI**
**Montagnana (Veneto)**

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società riunite Florio e Rubattino**
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
**Servizi postali e commerciali marittimi italiani**
**PARTENZE DA VENEZIA**

| I. cl. | II. cl. | III. cl. | SCALI | Linea | Giorno |
|---|---|---|---|---|---|
| 25,— | 16,— | 10,— | per Ancona | XII | Domenica |
| 25,— | 16,— | 10,— | » » | IX (b) | Lunedì |
| — | — | 10,— | » » | Com.le B | Mercoledì |
| 45,— | 27,— | 18,— | » Bari | XII | Domenica |
| » | » | » | » » | IX | Lunedì |
| — | — | » | » » | Com.le B | Mercoledì |
| 50,— | 30,— | 20,— | » Brindisi | XII | Domenica |
| » | » | » | » » | IX | Lunedì |
| — | — | » | » » | Com.le B | Mercoledì |
| 80,20 | 53,45 | 26,75 | » Corfù | | |
| 150,— | 100,— | 50,— | » Pireo | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Costantinopoli | XII | Domenica |
| 177,— | 118,— | 59,— | » Smirne | | |
| » | » | » | » Salonicco | | |
| 270,— | 180,— | 90,— | » Odessa | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Alessandria | IX | Lunedì |
| | | | » Scali di Sicilia (passeggieri) | XII | Domenica |
| » | » | » | » » | Com.le B | Mercoledì |
| 15,— | 10,— | 5,— | » Trieste | XVI | |
| | | | » Scali Pugliesi | Com.le E | Venerdì |

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.
**Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2414**

# Polveri Vichy Alberani

Specialità dell'Antica Farmacia detta « DEI CASALI » **G. Alberani** - BOLOGNA, Via Castiglione, 11
*L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri con relativa istruzione per* **preparare 10 bottiglie acqua artificiale Vichy.**

L'acqua ottenuta con queste polveri ha la stessa efficacia terapeutica dell'acqua Vichy naturale e la sostituisce con vantaggio per guarire i **Catarri dello stomaco**, le **Coliche nefritiche** le **Affezioni delle vie urinarie.**
Deposito e vendita in TORINO: **Farmacia Centrale** [illegible] **TORTA, Via Roma, n. 2.**

RIMEDIO alle TOSSI coll'uso delle Prodigiose
**PASTIGLIE ANGELICHE** BALSAMICHE
NON PIÙ TOSSI
Vendesi in tutte le Farmacie del Regno.
Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna

**MALATTIE SEGRETE**
**Capsule**
# SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
**Deposito generale**
**S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia**
Vendita in tutte le farmacie

E' Carta Senapata di nostra fabbricazione soltanto quella che porta per esteso nome, cognome e firma dell'autore **LUIGI PIVETTA.**

# LA CARTA SENAPATA

**LUIGI PIVETTA**
della Ditta GALANTE & PIVETTA - NAPOLI
è Rimedio Sovrano contro tutti i dolori reumatici

ADOTTATA DAL MINISTERO della MARINA
perchè... **" superiore e preferibile alla simile carta estera "**
(*Lettera 6 Settembre 1873*).

I PRIMI PREMI IN TUTTE LE ESPOSIZIONI

Anno CLVII — 1899. Venerdì 31 Marzo N. 89

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 · GENOVA Via Roma 10 · MILANO Corso V. E. 18 · NAPOLI Strada S. Brigida 69 · PADOVA [illegible] · ROMA Corso 307 · TORINO Piazza S. Carlo e presso lo [illegible] ai seguenti prezzi [illegible]
Pagamento anticipato

## LE CONSEGUENZE DELL'ACCORDO anglo-francese

### L'evoluzione coloniale

Quando giunse la notizia dell'accordo intervenuto fra la Francia e l'Inghilterra per la spartizione dell'Africa settentrionale, abbiamo mostrato nel modo più chiaro l'estensione dei possessi che le due nazioni si attribuivano nel continente nero, e la influenza che dai possessi medesimi sarebbe loro derivata. Abbiamo pure accennato al pericolo grave che questo accordo costituiva per l'Italia, venendo a porre la Tripolitania in balìa di mani forestiere specialmente francesi, alle quali avrebbe dovuto rendersi tributaria l'Italia per tutti i traffici in quelle regioni. Traffici i quali se non hanno ancora una importanza grande, la avranno ben presto, quando l'Africa potrà esplicare la sua immane forza produttiva.

***

A questo proposito richiamiamo l'attenzione viva dei lettori, sopra questo articolo di Scarfoglio, che contiene una larga e sintetica visione circa l'evoluzione del commercio coloniale in questi ultimi secoli.

Coloro che veggono nella perdita, oramai irreparabile, della Tripolitania un puro e semplice pericolo militare, hanno la vista ben corta.

Il possesso di Tripoli, in mano nostra o in mano della Francia, non muterebbe in nessun modo la situazione, poichè nè la grande nè la piccola Sirti, anche con una spesa decupla di quella che la Francia ha consacrata alla Tunisia, potrebbe offrire un porto come quello di Biserta. Non è quindi la questione militare che deve preoccuparci o atterrirci di più, ma un'altra ben più incalzante, ben più imminente: la questione economica.

La ragione della nostra immensa inferiorità rispetto alle altre potenze d'Europa non è stata solo la mancanza del carbone, ma la mancanza di colonie, dalle quali ritirare le materie prime a buon mercato. Per parecchi secoli, i prodotti più preziosi forniti dai paesi d'oltremare ai comuni europei essendo le spezie, le colonie furono specialmente commerciali. Più tardi, una grande evoluzione accadde nell'attività coloniale: oltre lo zucchero, il caffè, la cannella, il garofano, il cacao, le colonie cominciarono a fornire materie tessili ai telai, pelli alle concerie, metalli alle fonderie e alle zecche, legni preziosi ai tornii, semi e frutti oleosi alle distillerie. Così l'umana industria trovò nuove sorgenti di vita e di ricchezza nelle terre più lontane, e la bilancia economica europea calò rapidamente dalla parte di quelle potenze che, come l'Italia, eran ridotte alle sole produzioni del loro suolo, insufficienti a soddisfare ai bisogni d'un conglomerato sociale moderno. La conquista dell'Africa sta per imprimere allo spirito coloniale una terza evoluzione: dopo le colonie puramente commerciali, dopo le colonie industriali, avremo le colonie agricole.

Questa conquista è stata febbrilmente precipitata negli ultimi quindici anni sotto le pressione d'una possente necessità. Quando l'Europa ha visto quali proporzioni prendevano le importazioni dall'America dei prodotti elementari della vita, a cominciare dal grano, ha capito che i dazii protettori costituivano una ben fragile difesa, e che per resistere all'invasione l'unico espediente esauriente si era di opporre all'esuberanza del continente americano le vergini energie produttive d'un altro continente anche più giovane, e assai più vicino.

Ora ci si comincia ad accorgere dell'importanza di ciò che si prepara. L'Inghilterra, riconquistato il Sudan, sta sbarrando il Nilo all'altezza dell'isola di File. Così altri cinquemila chilometri quadrati di deserto saranno fertilizzati dalla piena del Nilo e diverranno sterminato campo di grano che di punto in bianco muterà l'Inghilterra, dal paese d'Europa che importa la maggior quantità di frumento, nel paese che ne esporterà di più.

***

Ora noi siamo appena all'aurora dell'evento colossale della conquista dell'Africa; noi siamo appena al preludio di una rivoluzione economica gigantesca, la quale sconvolgerà il mondo per la rapidità con la quale si compirà, e per le titaniche proporzioni che assumerà. Che cosa parrà mai, fra mezzo secolo, la prodigiosa fioritura della civiltà americana in paragone del galoppo sfrenato con cui l'Africa entra nella vita del mondo? Pensate; venticinque anni fa si ignorava il corso del Congo, ed ora lo si risale in ferrovia e in battello a vapore sino all'Equatore, Buluvayo era la capitale di un potente Impero matebele, più potente dell'Impero etiopico, ed ora è già o sta per essere una testa di linea della ferrovia che congiunge lo Zambese al Capo; per arrivare al lago Victoria ci voleva una spedizione armata, ed ora lo si naviga in battello a vapore. La tratta dei negri si può dire estirpata; non v'ha quasi più deserto che il telegrafo non attraversi. Tombuctù ha un presidio europeo, il monopolio del commercio è stato strappato agli arabi ed è passato nelle mani degli europei; Zanzibar è diventata una delle stazioni navali più importanti del mondo, Madagascar diventa rapidamente un paese civile, nell'Africa australe le città sorgono come per la virtù di una bacchetta magica; il mahdismo è stato distrutto, e l'unica manifestazione possente della barbarie che ancora duri e minacci è l'Impero etiopico. Quando un'immensa croce ferroviaria congiungerà (e sarà ben presto) l'Atlantico e l'Oceano indiano, Alessandria e il Capo, che cosa non diverrà l'Africa in pochi anni? Quali spaventose quantità di cereali, di materie tessili, di olio, di vino, di frutta, di minerali, di legni, di gomme, di pelli, di carni non rovescierà essa sul mondo?

E quale sarà la sorte dei popoli che non possederanno nulla di questo universo che si spalanca, che non potranno avere alcuna parte attiva nello svolgimento economico che si va maturando?

Vedranno il suolo della nostra vecchia Europa, impotente a sostener la concorrenza con l'esplosione di vita del continente africano, ridurre sempre più le sue colture, trasformarsi rapidamente in una immensa officina e in uno sterminato deposito; e i paesi che nell'ora della codardia politica maledissero alle follie africane, perire, insabbiarsi, ricadere nelle barbarie, come la Persia, come la Mesopotamia, come l'Asia Minore e la Siria e le rive del Ponto, come tutte le terre che, compiuta un'opera civile ed economica, ritornano nella morte appena le vie del lavoro umano, spostandosi, si allontanano da loro.

***

Ma la questione non ha soltanto un significato materiale ed economico, essa ha altresì un significato politico e morale che merita il conto di esaminare.

Con questo accordo la Francia, tenace nelle sue vecchie ambizioni, audace nelle aspirazioni della sua politica estera, è riuscita a farsi riconoscere, sia pure fino adesso nominalmente, il grande impero africano a cui essa mirava da secoli, dalla sola nazione che potesse contrastarglielo, dall'Inghilterra.

A comprendere l'entità del nuovo acquisto è sufficiente leggere la nota con la quale la Turchia, fino dal 1890, allarmata soltanto dalla minaccia di quello che è ora avvenuto in seguito all'accordo anglo-francese, avea protestato presso le altre Potenze.

Da tale nota appare in modo chiaro che:

I. La Turchia rivendica a sè stessa, come *Hinterland* della Tripolitania, tutta una vasta regione che comprende il Bornu, il Baghirmi, il Wadai, il Kanem, il paese dei Tibesti, terre tutte che l'Inghilterra ha invece ora riconosciute come facenti parte della sfera di influenza della Francia;

II. Il Lago Tchad entra completamente in quello che la Turchia considera come *Hinterland* della Tripolitania e quindi nella sfera turca, mentre, secondo la convenzione franco-inglese, esso diventa un lago esclusivamente francese;

III. La strada carovaniera importantissima Murzuk-Kuka è anch'essa tutta compresa nella sfera reclamata dalla Turchia, mentre, in base al nuovo accordo, rientra per la massima parte (sino al Tropico del Cancro) nella sfera francese.

***

La Francia, non appena dichiaratasi amica nostra, e mentre noi la lisciavamo con ogni sorta di sdilinquimenti, ci ha fatto questo bel giuoco. L'Inghilterra, dopo tanti anni di dichiarata amicizia, non le è rimasta addietro.

La Germania, che pur essendo nostra alleata, ci vede passare tanto facilmente da un amore all'altro, non si è preoccupata affatto di ciò ed ha lasciato che gli avvenimenti si compiano.

Insomma Francia e Inghilterra dividendosi le spoglie e la Germania standole a guardare non si sono minimamente curate di noi.

E del resto perchè avrebbero dovuto curarsene?

Occupati a dilaniarci a vicenda nelle piccole cose interne, o gonfi di retorica demagogica, facciamo a gara nel disinteressarci completamente dalle grandi cose esterne.

I Gabinetti italiani, che non si occupano di politica estera, i ministri degli affari esteri che lasciano massacrare gli operai italiani nel vecchio e nel nuovo mondo, hanno vita relativamente lunga e tranquilla. Gli altri fanno il capitombolo al primo tentativo di azione.

***

A quali riguardi possiamo adunque aspirare?

Il paese nostro sfibrato dalla continua e nefasta opera demagogica non ha nè consistenza nè resistenza; ha dimostrato di non saper sopportare con serietà e con dignità uno scacco avuto nel primo tentativo di politica coloniale. Vero, che allora noi dicemmo che dato il carattere del popolo italiano non ci si doveva esporre al rischio africano con tanta leggerezza. Non vi è somma di denaro che possa rappresentare il danno di quell'insuccesso militare; ma dopo il rovescio, ben altra condotta si doveva tenere, particolarmente dal Governo, non per riavere ciò che materialmente si era perduto, quanto per riaffermare il nostro credito militare e morale di fronte all'estero.

***

L'Italia con suo grave torto ha dimostrato invece di non essere affezionata che a parole o nei momenti di panico al suo Esercito e alla sua Armata.

I politicanti, e perfino le stesse classi dirigenti stanno sempre a fare i conti addosso ai due bilanci militari, infondendo nel popolo la falsa credenza, che questi siano quasi i dissanguatori della nazione.

Gli uomini di governo per loro conto hanno assistito impassibili a ogni sorta di declamazioni antimilitaristiche e hanno lasciato minare dai partiti sovversivi il sentimento patriottico fra le popolazioni; hanno in una parola educato il paese alla scuola della paura, chiedendosi in ogni occasione: *Dobbiamo forse affrontare la guerra?*

Ecco l'interrogativo che rende dubitosi gli italiani da un quarto di secolo; si chiami lo Stato che ci pesta sui piedi, Francia o Brasile, Columbia o Inghilterra, Abissinia o Svizzera; tremebondi di farci ascoltare coi nostri cannoni a 6000 miglia di distanza, o spaventati dalla possibilità di buchi nel bilancio, o schiacciati dalla coscienza della superiorità, se l'aggressore nostro porta il nome di una Potenza europea.

Ma allora a che prò tenere tante migliaia di uomini sotto le armi e navi in mare?

Dichiariamo pure che per amor di quieto vivere, e per spirito *illuminato* di economia, sciogliamo esercito e armata, e ai confini d'Italia preferiamo inalzare le insegne dell'*est locanda!*

### Riscontri storici

Ci telegrafano da *Roma 30 marzo, sera*:

Producono, qui, impressione le espansioni francofile dell'on. Luzzati al banchetto di ieri (*vedi più innanzi*).

Vi ha chi, ricordando che Tunisi nel 1881 è stata occupata dalla Francia *sponte* anzi *spinte* la Germania, collega gli attuali avvenimenti alla frontiera della Tripolitania con le eccessive dimostrazioni di taluni uomini politici e di taluni giornali provocate dall'accordo commerciale italo-francese e conclude che l'esperienza nulla ha insegnato.

### Lo zucchero sulle fragole

Ci telegrafano da *Londra, 30 marzo, sera*:

Il *Times* pubblica oggi un importante articolo considerando l'emozione provata in Italia dalla convenzione anglo-francese per la divisione dell'Africa.

Il *Times* dice: — L'alleanza fra l'Inghilterra e l'Italia è così intima e cordiale che non possiamo non considerare senza profondo rammarico il sospetto sorto in Italia che l'Inghilterra abbia mancato di tener conto degli interessi italiani nei negoziati colla Francia. La convenzione impegna sempre e nel modo più preciso l'Inghilterra a mantenere la politica dello *statu quo* nel Mediterraneo.

L'Inghilterra inoltre afferma, mercè la convenzione, di non volere conquistare territori od influenza politica nel Sahara occidentale al di là delle frontiere del dominio egiziano.

Il *Times* deplora che questi fatti non siano stati prima chiaramente spiegati al popolo e al Governo italiano onde evitare esagerate interpretazioni della convenzione.

Il *Times* soggiunge che, in caso di smembramento dell'Impero ottomano, gli inglesi sono disposti ad ammettere che l'Italia ha un titolo morale al possesso del territorio, situato fra Tunisi e l'Egitto.

### Il governo italiano era bene informato

Ci telegrafano da *Parigi, 30 marzo, sera*:

Il *Matin* pretende che il ministro Canevaro abbia espresso il malcontento del governo italiano all'ambasciatore a Londra, De Renzis, che non lo informò a tempo delle trattative fra Salisbury e l'ambasciatore francese Cambon per l'accordo sull'Africa.

Il *Matin* soggiunge che De Renzis era impossibilitato a farlo, poichè le trattative si svolsero nel maggiore segreto.

Lo stesso giornale raccoglie la diceria di una alleanza italo-turca e la dice umoristica.

***

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

La *Tribuna* smentisce l'informazione del *Matin* circa il biasimo che Canevaro avrebbe dato all'ambasciatore De Renzis, per l'accordo anglo-francese. La *Tribuna* dice che De Renzis tenne informatissimo il Governo italiano delle trattative fra la Francia e l'Inghilterra.

### L'offerta di Tripoli all'Italia?
#### L'hinterland riservato alla Francia

Telegrafano da Parigi, 29 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino quanto segue:

« Nei circoli ufficiosi fanno grandi sforzi per persuadere l'Italia che non si è voluta ferirla nell'accordo coll'Inghilterra in Africa e che, appena chiuso a favore della Francia l'affare di Tunisi, non si vuole riaprire la contesa per Tripoli.

« Si notano i frequenti colloqui fra gli ambasciatori Barrère e Tornielli e l'on. Luzzatti, che certo ha una missione più politica che finanziaria. (*Notiamo che fu da fonte ufficiosa assolutamente smentito che l'on. Luzzati abbia avuto qualsiasi incarico politico dal Governo italiano* — d. r.).

« *Nei circoli ufficiosi si conferma che la Francia vedrebbe di buon occhio un'occupazione italiana della Tripolitania, ben inteso a tutto rischio dell'Italia e riservato pienamente alla Francia l'hinterland stipulato nell'accordo coll'Inghilterra.*

« Si teme che la Turchia rinnovi le sue riserve anche per l'accordo anglo-francese in Africa e si teme pure che Italia e Germania facciano riserve: appunto per prevenire tali eventualità ed in ogni caso, per meglio affermare la propria posizione, la Francia fa approvare l'accordo dal suo Parlamento.

« Nei circoli ufficiosi si pone in rilievo come l'Inghilterra si curi poco o punto dell'Italia in Africa ed in Cina appunto per rilevare l'opportunità per l'Italia di stringersi alla Francia ».

### La visita dei Sovrani in Sardegna
#### La squadra francese

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

Dopo la relazione dei ministri al Quirinale, vi fu la consueta conferenza tra il Re e l'on. Pelloux. Si vuole che argomento principale del colloquio sia stato il viaggio dei Sovrani in Sardegna.

Il *Savoia*, sul quale imbarcheranno i Sovrani, sarà preceduto dalla *Trinacria*, che farà da nave-staffetta e imbarcherà gli invitati e il personale di servizio della Real Casa.

Scorteranno il *Savoia* due torpediniere.

L'amministrazione della Real Casa ha già provveduto per l'alloggio e il vitto dei Sovrani e del seguito a Cagliari e a Sassari, le due sole città dove si fermeranno un paio di giorni.

Da Sassari andranno alla Maddalena, dove alloggeranno a bordo del *Savoia*, fin dopo la visita alla tomba di Garibaldi a Caprera.

***

Ci telegrafano da *Parigi 30 marzo sera*:

L'ufficiosa *Agenzia Havas* annuncia che il governo francese ha deciso di inviare nelle acque della Sardegna la squadra del Mediterraneo, per salutarvi i Sovrani d'Italia nella prossima visita che faranno all'isola.

### La questione con la China

Ci telegrafano da *Roma 30 marzo sera*:

Sabato avrà luogo un Consiglio dei ministri, per trattare intorno alla questione con la China.

Alla Consulta dicono che la questione si svolge regolarmente e confermano la probabilità di un prossimo amichevole accordo.

### La commissione
#### per la riforma delle disposizioni sulle Banche

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

Nell'odierna relazione dei ministri al Quirinale fu firmato il decreto che nomina la commissione, incaricata di coordinare un testo unico delle disposizioni riguardanti le Banche e di proporre le aggiunte e modificazioni che ravvisasse utili.

La commissione, che sarà presieduta dal sottosegretario al Tesoro, Zeppa, è composta del senatore Roux e dei deputati Branca, Cocco Ortu, Stringher consigliere di Stato, Orsini consigliere alla Corte dei Conti, Mortara e Padoa ispettori generali del Tesoro, Calabresi sostituto avvocato generale erariale, Pellecchia direttore generale al ministero della giustizia, Mangilli ispettore al Tesoro.

### Il Senato

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

Il Senato è convocato il giorno 8 aprile. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

### Per l'esposizione voltaica

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

I Sovrani hanno accettato l'invito di assistere all'inaugurazione dell'esposizione che avrà luogo a Como per il centenario di Alessandro Volta.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 30 marzo, sera*:

Il sottosegretario al ministero delle poste e telegrafi ha autorizzato gli agenti postali e telegrafici di aprire una sottoscrizione per cooperare alle feste di Como per il centenario di Volta.

### La Settimana santa a Roma
#### La Regina visita i sepolcri
#### Le chiese affollate

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

La Regina Margherita, accompagnata dalla Duchessa madre e dal Duca Tommaso, assistette stamane alle funzioni nella chiesa del Sudario. Celebrava il nuovo cappellano maggiore, monsignor Lanza. Erano presenti parecchie dame di Corte.

Nel pomeriggio la Regina e la Duchessa visitarono i sepolcri nelle chiese di Santa Maria in Via, della Vittoria, degli Apostoli, di San Silvestro, della Maddalena, di Sant'Andrea della Valle, della Minerva e di Bocca della Verità.

La Regina e la Duchessa madre furono ossequiate dappertutto dalla folla reverente.

Il concorso della cittadinanza ai sepolcri fu quest'anno straordinario. La città è animatissima.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

Il Re ricevette i vice-ammiragli Morin, Magnaghi e Frigerio che ripartono stasera per la Spezia.

Stamane i tre ammiragli vennero ricevuti dal presidente del Consiglio, onor. Pelloux.

Sabato si compirà alla Spezia lo scambio degli ammiragli comandanti le squadre.

L'insegna del vice-ammiraglio Morin verrà alzata sulla *Palestro*; quella del vice-ammiraglio Magnaghi, comandante la squadra attiva, sulla *Sicilia*; quella del vice-ammiraglio Frigerio, comandante la squadra di riserva, sulla *Lepanto*.

L'insegna del contrammiraglio Farina, dopo resi gli onori militari ai comandanti in capo, sarà inalzata sulla *Dandolo* e quella del contrammiraglio Bettolo sulla *Morosini*.

Il principe Guglielmo Wied, che si trova con il suo *yacht* a Santa Margherita Ligure, visitò a Rapallo la scuola mozzi.

Avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali di porto: Sechi passerà da Savona a Livorno; Dogliani da Livorno a Gallipoli; Marzari da Gallipoli a Savona; l'applicato Pasca da Castellammare di Stabia passerà a Bari; Lardon da Bari a Venezia, Mielle da Porto Empedocle a Palermo; di nuova nomina Marena da Bari a Bari, Galateo da Roma a Chioggia, Fiorito da Genova a Genova; Gaeta da Castellammare di Stabia a Castellammare di Stabia; Mannucci da Roma a Porto Empedocle; Gerbi da Torino a Messina.

L'amanuense Zavagli da Chioggia passerà ad Ancona.

La r. navi *Europa* e *Liguria* sono giunte a Napoli il 29 corr. La r. nave *Savoia* è partita da Napoli diretta a Messina il 29. La r. nave *Etna* è giunta ad Hobart-Town il 25 corrente.

## AFRICA
### Ciò che racconta un pittore francese reduce dall'Abissinia

Ci telegrafano da *Parigi, 30 marzo, sera*:

Il pittore Morot, reduce dall'Abissinia, parlando coi giornalisti che l'hanno subito intervistato, si dolse dei maltrattamenti fattigli subire dagli abissini. Egli confermò l'attacco della missione Lagarde; affermò che la costruzione della ferrovia Gibuti-Harrar è causa di quotidiani assassinii, commessi dai danakili e dai somali che vi vedono la ruina della loro professione di camellieri carovanieri.

Queste notizie vengono a confermare quelle ricevute dalla *Stampa*, da noi ieri riprodotte.

### Un colonnello russo comandante delle truppe abissine

Ci telegrafano da *Parigi, 30 marzo, sera*:

Un telegramma da Pietrobugo annuncia che il colonnello russo Aschinow fu nominato comandante in capo delle truppe abissine.

## CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### L'on. Luzzatti a Parigi

*Parigi 30 ore 5 a.* — Iersera all'assemblea generale del Museo sociale, presieduta dal ministro Delombre, intervenne l'on. Luzzatti. Questi applaudito, felicitò Delombre per l'accordo commerciale franco-italiano, dichiarandolo un primo passo per l'accordo generale; elogiò il Museo sociale; ricordò le Banche popolari italiane che vinsero crisi numerose; e difese il principio delle partecipazioni utili.

### Alla Camera francese

*Parigi 30, ore 7 p.* — (*Camera dei deputati*) Nella seduta mattutina vennero approvati gli ultimi articoli del bilancio; il cui insieme fu approvato con voti 464 contro 46.

Indi la Camera si aggiornò al 2 di maggio.

La commissione delle dogane si è dichiarata favorevole a diminuire il dazio sui semi oleosi per aumentare il dazio sugli olii.

### Un altro attentato contro una polveriera
#### Infame delitto

Ci telegrafano da *Parigi, 30 marzo, sera*:

Si annuncia da Reims che la sentinella sorprese sere sono due individui che tentavano di scalare il muro di cinta della polveriera.

Naturalmente la sentinella si oppose al tentativo, e gli aggressori la ferirono con cinque coltellate dandosi poscia alla fuga.

— Si ha da Choisy che la bambina di otto anni di nome Gabriella Martin attratta in un agguato fu violata e poi gettata in un burrone.

L'assassino è ignoto finora.

### La guerra alle Filippine

*Madrid 30 ore 9 a.* — E' giunto il commissario dei Tagalos per trattare la liberazione dei prigionieri spagnuoli alle Filippine.

*Washington 30, ore 6 p.* — Il generale Otis telegrafa da Manilla che Macarthur è arrivato nel pomeriggio di ieri (29 marzo) a Ginquinti, dopo un vivo combattimento, perdendo una sessantina d'uomini.

### La capitale delle isole di Samoa bombardata dagli inglesi e dagli americani

*Auckland 30 ore 8 a.* — Si ha da Samoa: Mataafa ed i suoi partigiani, rifiutandosi di ottemperare all'*ultimatum* anglo-americano, che ordina lo sgombero del territorio di Apia, le navi inglesi ed americane attaccarono e bombardarono la città. Tre soldati inglesi ed uno americano furono uccisi ed altri feriti.

### L'esercizio provvisorio in Austria
#### in base al paragrafo 14

*Londra 30 ore 9 a.* — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale accordante, in base al paragrafo quattordicesimo della costituzione, l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 30 giugno.

### Un disastro sul Missisipì

*Menfi 30, ore 5 p.* — Il piroscafo *Rowenalee* navigando sul fiume Missisipì affondò il piroscafo *Tyler* tagliandolo in due parti.

Sopra cinquanta persone che si trovavano a bordo, in seguito all'esplosione della caldaia, ne perirono quarantotto.

*New-York 30, ore 10 p.* — Secondo le ultime notizie in seguito al naufragio del *Rovennale*, vi furono tre soli morti.

## LA PESCA IN ITALIA
### Note ed appunti

Nel febbraio scorso, il nostro *Bucintoro*, che è uno dei più caldi fautori dello sviluppo della pesca in Italia, pubblicava nella *Gazzetta* un articolo *Pescatori d'alto mare*, nel quale, con la competenza ormai nota, raccomandava la istituzione di una Scuola pratica di pesca e di acquicoltura.

Ora, su tale argomento che tanto interessa il nostro Estuario e tutta la regione adriatica, *Jack la Bolina* ha testè mandato per le stampe un articolo, in cui sono raccolte importanti notizie ed osservazioni.

L'autore comincia, rilevando dalla *Relazione sullo stato della marina mercantile italiana* che la pesca aveva nel 1897 reso complessivamente L. 14.321.317; ed osserva che siccome i galleggianti addetti agli svariati metodi di pesca usati lungo il littorale del regno, erano in detto anno 22,977 con 102.920 pescatori, così il prodotto medio di ogni barca era stato di 623,29 lire e quello toccato a ciascun pescatore di Lire 139,14!

E così prosegue: — I francesi, nello stesso anno 1897, estrassero dal mare circa 101 milioni e mezzo di lire di pesci, dai quali traendo fuori la pesca d'Irlanda, quella del mar di Germania, quella di Terranuova e la pesca delle aringhe e degli sgombri (roba assolutamente oceanica) rimangono sempre 75 milioni come valore dei pesci tratti dal mare prossimo alle terre europee e spediti sul mercato.

Dobbiamo conchiudere che il mare italiano sia più povero del francese? Sembra di no. L'Adriatico è pescosissimo; è un alto fondo che dal golfo di Trieste sino al parallelo del monte Gargano non presenta fondali che superino i 250 metri. Il canale tra la Sicilia e l'Africa ha gli stessi caratteri. E' noto oggimai a tutti che al disotto di 400 metri di fondo manca la luce: l'acqua è fredda e nessuna vegetazione ha più luogo; ma sino a 300 metri di fondo la fauna è ricca ed abbondante.

***

Ed allora perchè la pesca è sì scarsa? Le ragioni sono varie: alcune dipendono dai pescatori, altre dal governo. Cominciamo dai pescatori. Il materiale di pesca ch'essi adoperano non risponde più alle esigenze moderne. Mentre tutte le industrie del mare si sono sussidiate coi meccanismi moderni, la pesca si continua ad esercitare fra noi noi precisamente come nella più remota antichità. Il *trabaccolo* dell'Adriatico e la *paranza* del Tirreno sono poco dissimili da quello che furono nel medio-evo. Un bando di Carlo d'Angiò commina pene severissime ai pescatori napoletani che usassero le reti a strascico, dette *tartanoni*; e tali reti sono quelle che si adoperano tuttodì. Non sono cattive, ma certo non sono moderne. I Tedeschi che hanno sviluppata in questi ultimi anni la pesca in un modo sorprendente, nel 1897 hanno trasportato in un solo mercato tanto pesce fresco per un valore di circa 4,500,000 lire mercè 51 piroscafi.

Nel marzo 1898 si costituì a Düsseldorff (dentro terra, lungo il Reno!) una Società anonima con 15 milioni di marchi come capitale per pescare l'aringa nell'estate e il pesce da tavola nell'inverno. Non impiega che piroscafi.

La Società tedesca di Embden ha distribuito nell'esercizio 1897-98 un dividendo del 7 1/2 per cento; l'anno antecedente aveva dato il 5 o/o; l'anno prima il 15. Tutto il naviglio si va rinnovando. I nuovi *cutters* hanno le forme sottili degli *yachts*, un serbatoio per tener vivi i pesci presi e argani perfezionati per salpare le reti. Nel mar di Germania i battelli a ponte corrente sono 303 e contengono 42,990 metri cubi di spazio interno utile. Nel mar Baltico sono 350. Questi particolari si ricavano dal giornale la *Revue Maritime et Coloniale*.

In conclusione, noi si pesca all'antica, gli altri alla moderna. Noi partiamo la notte per recarci sui luoghi di pesca, buttiamo le reti, le ricuperiamo e torniamo in porto per vendere il raccolto. Se il vento non permette l'approdo, addio lavoro: il pesce infradicia e non si vende più a caro prezzo. All'estero invece o si pesca con navi a vapore che hanno nell'interno camere frigorifiche, oppure i piroscafi vanno raccogliendo dai velieri (che rimangono sul posto) tutto il pesce che questi hanno pescato. Nulla si perde. L'industria si sviluppa secondo i criterii moderni che dànno all'*elemento tempo* il suo vero e giusto valore.

Anche in Francia si segue l'esempio della Germania, il vecchio materiale si rinnova; e vien sostituito da materiale più rispondente ai bisogni dell'industria.

In Inghilterra la pesca è sistemata in modo che la domenica un piroscafo armato all'uopo si reca sul terreno di pesca, ed un pastore protestante porta ai ruvidi pescatori la parola evangelica e le consolazioni della religione.

***

Ora passiamo all'opera del governo. Da noi, i pescatori sono esclusi dal partecipare alle pensioni che le *Casse invalidi* distribuiscono ai marinai invecchiati od alle vedove ed agli orfani dei marinai morti in mare. Secondo il nostro criterio amministrativo, il pescatore naufrago non è *naufrago*!

I nostri Istituti nautici dànno la conveniente istruzione ai giovani che li frequentano perchè acquistino le attitudini al comando di bordo od alle funzioni di secondo. Ma non s'insegna a pescare. Dunque si suppone che l'arte della pesca sia ingenita negli individui, e questo è grave errore. Recentemente si è stabilito un *Consiglio superiore della marina mercantile* e non vi figura nessun armatore di barche pescherecce. In Germania invece il bilancio dell'impero assegna alla pesca 550,000 franchi di sussidui. Da noi esiste, è vero, una *Commissione consultiva per la pesca*, dipendente dal ministero d'industria e commercio.

Ma siamo alle solite, la pesca dipende da ministero della marina, e la Commissione è un ufficio di agricoltura. Praticamente parlando, sebbene tra un ministero e l'altro non corrano che un migliaio di passi, la distanza diviene enorme. I lavori della Commissione sono bellissimi, ma nessuno li conosce, salvo poche onorevoli eccezioni.

Allo stato delle cose i pescatori sono i meno retribuiti tra tutti i lavoratori del mare. Vi sono regioni tra noi (come per esempio la Sardegna) ove sono scarsissimi: si comprende, perchè il medio guadagno è di circa 200 lire annuali, non

davvero bastevoli per campare. La statistica dice che 200 barche, che valevano 330,000 lire, ed i cui attrezzi ne valevano 280,000, armate di 800 pescatori, hanno tratto dal mare circa 1,000,000 di lire di pesci. Il pescosissimo mare di Sardegna è quello che ha dato la quota minore. Ma bisogna considerare che di questi 4800 pescatori la maggior parte veniva dal continente.

* * *

E, dopo aver approvato quanto si fa dai pochi valenti, non ancora sufficientemente appoggiati dai capitalisti e non aiutati da savie leggi, l'autore così conclude:

Promuovere la pesca, significa mettere in valore una ricchezza latente, migliorare le condizioni economiche degli abitatori del lido e procurare all'occorrenza il più ricco campo di reclutamento per la marina militare. O non basterebbe uno solo di questi motivi per spingere lo Stato a studiare la questione?

## UNA PROFONDA SCISSURA
### fra i socialisti tedeschi

In un *meeting* di socialisti tenuto a Jena, uno dei capi del partito, Bebel, pronunciò un importante discorso nel quale trattò delle varie opinioni molto discusse, recentemente, nel campo della democrazia sociale tedesca.

Bebel ammise francamente che i dissidii sono profondissimi e che la loro soluzione non avverrà per ora.

L'oratore concluse dicendo:

« Se la rottura è inevitabile, verrà fuori un partito molto più radicale.

« Io personalmente rinuncierò volontieri alla lotta per la distruzione della forma dello Stato attuale, se la borghesia saprà prevenire i voti degli operai. »

## LA CARESTIA IN DUE GRANDI REGIONI della Russia
### I morti di freddo e di fame

La popolazione russa è di nuovo in preda a una terribile calamità. Una carestia, più spaventosa ancora di quella del 1891-92, immiserisce una immensa estensione di territorio. Due gruppi di provincie all'est ed all'ovest del Volga, di questa grande arteria della vita nazionale della Russia, sono principalmente colpite da questa sciagura.

Il primo gruppo, tra questo fiume ed il confine della Russia europea, comprende le quattro grandi provincie di Viatka, Perm, Oufa e Samara, ossia una superficie di 758,784 chilometri quadrati (una volta e mezza quella della Francia) con una popolazione di 10,205,847 abitanti, o di 13 abitanti per chilometro quadrato.

L'altro gruppo ha una estensione di 339,531 chilometri quadrati ed una popolazione di 12 milioni 606,807 abitanti.

Unisce i due gruppi la provincia di Kazan, con 2,262.339 abitanti.

In questo immenso spazio pare che la deficienza dei raccolti abbia oltrepassato, l'anno scorso, tutti i *minimum* precedenti, anche tenuto conto del periodo nefasto del 1891-92. Una somma di 35 milioni erasi votata nel bilancio dell'ultimo esercizio, per lottare contro la carestia; fu una goccia in un Oceano. Solo un'infima minorità degli abitanti travagliati dalla carestia ne potè avere qualche insufficiente aiuto.

Tutta la popolazione adulta è abbandonata a sè stessa; i sussidii che sono di 35 lire per mese e per individui, vengono solo distribuiti alle persone superiori ai 55 anni od inferiori ai 18. La Società della Croce Rossa fa nobili sforzi per venire in soccorso di questa enorme massa di miseri; ma (dice il *Times*, da cui togliamo questi particolari) essa non può apportare che un piccolissimo sollievo alle sofferenze di un ristretto numero di disgraziati.

I contadini hanno venduto tutto ciò che possedevano. Le capanne loro sono vuote, tutti i mobili e gli utensili domestici essendo stati portati alle Case di prestiti contro pegno. Essi cercano di sostentarsi con una specie di pane fatto di un miscuglio di erbe, di ghiande e di farina di segala, di paglia tritata e di cortecce. Trangugiano una specie di polenta di farina bollita nell'acqua o decotti di foglie di uva spina a guisa di the.

In molte parti difetta pure il combustibile; si capisce ciò che tale mancanza voglia dire di pieno inverno in quei climi glaciali.

Anche la sequela di malattie infettive solite ad accompagnare la carestia, ha fatto la sua apparizione: il tifo, lo scorbuto, mietono le vite che la fame non ha distrutte. Nella sola provincia di Samara, al 1 febbraio scorso, non meno di 71.000 persone sussistevano unicamente la grazia della carità pubblica e questo numero si è dippoi molto accresciuto.

Cosicchè si contano a *centinaia e centinaia* i morti di freddo e di fame.

Eppure in questo Impero tutto rurale, dove la popolazione agricola forma l'85 per cento del totale, non si spendono che 112 milioni di franchi per l'agricoltura, mentre i bilanci della guerra e della marina richiederanno quest'anno nientemeno che *1275* milioni di franchi.

Ed anche adesso, proprio adesso, che si sta per adunare la cosidetta conferenza per il disarmo, il Governo dello Zar continua assiduamente negli armamenti di terra e di mare e prepara, a quanto si assicura, una spedizione militare nella Manciuria per invadere la Corea.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Rovigo, 30:

E' spirato iersera l'ing. Ferdinando Mazzoni, dopo una breve malattia.

Era ingegnere direttore del Comitato di Bonifica Polesana a destra del Canalbianco. Non aveva che 49 anni.

Fu un lavoratore assiduo, intelligente. Era amato e stimato da tutti i suoi dipendenti.

Lascia nel lutto tre figli e la vedova signora Ernesta Mazzoni.

I funerali avranno luogo domani alle ore 1 pom.

A Verona il signor Taddei, reduce dalle patrie battaglie, di anni 56.

A Torino il cav. Jacopo Colliex, proprietario di uno stabilimento idroterapico, di anni 51 — A Milano il professore Pietro Togneri e Carlo Grassi — A Santa Margherita Ligure Gabriella Rossetti Mandelli, di anni 21 — A Sampierdarena Diego Molinari — A Roma il dottor Luigi Bertoldi, medico omeopatico, di anni 87, e l'abate conte Francesco Castracane da Fano, noto naturalista — A Palermo il cav. Salvatore Alagna Coppolino, già redattore capo della *Gazzetta d'Italia* a Roma, poi segretario di Gabinetto dell'onor. Morana.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Principi stranieri in Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo, 30 marzo, sera*:

A bordo del *Mahrussia* sono giunti i duchi d'Orleans; è giunta pure l'arciduchessa Stefania a bordo dell'*Almissa*.

### Un conflitto coi briganti in Sardegna
### Un brigante ucciso
#### L'arresto dell'uxoricida

Ci telegrafano da *Sassari, 30 marzo, sera*:

Stanotte una pattuglia di carabinieri sostenne, nei dintorni di Orosei, un vivo combattimento con tre latitanti. Il pericoloso latitante Giovanni Lutzu rimase ucciso; gli altri due disparvero nella boscaglia.

Il brigante Lotzu ucciso aveva ammazzato per vendetta un giovane pastore scannando poi 60 pecore che l'assassinato custodiva.

— Stamane venne arrestata quella Francesca Angela Opes che uccideva proditoriamente in letto il marito, dal quale viveva separata, dopo averlo invitato a recarsi in sua casa.

**Napoli.** — Ci telegrano 30 marzo, sera. — *I Principi.* — La Principessa Elena visitò oggi i sepolcri. Stamane il Principe di Napoli presentò alle truppe il nuovo comandante di divisione, tenente generale Bogliolo.

**Siracusa** — Ci telegrafano 30 marzo — *Un duello.* — In causa di una polemica giornalistica si batterono alla sciabola l'avv. Albano corrispondente del *Giornale di Sicilia* e Serra direttore del giornale locale *Il Tamburo*. Lo scontro cessò dopo diciotto assalti incruenti.

### Pei caduti in Africa
### I soccorsi della Croce Rossa e della Commiss.

Abbiamo ricevuto due documenti relativi alla erogazione dei soccorsi a favore dei feriti e dei militari caduti in Africa.

Il primo è la relazione della Croce Rossa sul servizio sanitario prestato in occasione della campagna del 1895-96 e sulla spedizione in soccorso dei reduci dallo Scioa; il secondo, è il resoconto finale della Commissione, presieduta dal generale Mezzacapo, per la ripartizione delle offerte a favore dei feriti e delle famiglie povere dei militari morti in Africa.

Nell'opuscolo della Croce Rossa sono contenute la relazione del prof. Postempski sui servizi sanitari compiuti dall'Associazione durante la campagna, e la relazione del dott. De Martino sui soccorsi prestati ai prigionieri nello Scioa. Sono due pregevoli documenti che si leggono col massimo interesse, e con viva commozione.

Dal bilancio allegato risulta la erogazione delle somme pervenute negli anni 1895-98 alla Croce Rossa per essere distribuite in lire 1,752,181.

Vi figurano migliaia di oblatori in Italia; privati, municipii, enti morali ecc., e somme cospicue provenienti dall'estero, dalle nostre colonie, fra le quali tiene il primo posto l'Argentina che, a più riprese, mandò qualche centinaio di mille lire.

E' questo un fatto degno di nota, che dimostra come, lontani dalla patria, sia molto più vivo il sentimento per essa.

Ecco come si ripartiscono le entrate e le spese:

| | | |
|---|---|---|
| Offerte pervenute dall'Italia | L. | 724,042,51 |
| » » dall'estero | » | 842,661,68 |
| Aggio sulle offerte in oro dell'estero | » | 16,170,60 |
| Elargizione delle LL. MM. Re e Regina e RR. Principi | » | 100,000 — |
| Totale | L. | 1,682,874,79 |
| Offerte a sottoscrizione chiusa 1897 | L. | 7,224,73 |
| Idem nel 1898 | » | 1,176,44 |
| Interessi sopra buoni del Tesoro e somme depositate in conto corrente | » | 31,425 — |
| Rimborsi vari | » | 29,480,70 |
| Totale | L. | 1,752,181,66 |

Le spese furono le seguenti;

| | | |
|---|---|---|
| Sussidii alle famiglie povere dei morti in Africa (sussidii di L. 200) | L. | 185,000.— |
| Sussidii ai militari mutilati e resi inabili al lavoro | » | 169,636.56 |
| Spese per conforti e ospedali in Africa | » | 313,060.58 |
| Spese per Ospedali in Italia e treno-ospedale | » | 86,491.91 |
| Sussidii ai militari degenti negli Oedalisp ecc. | » | 94,450.— |
| Spese per la spedizione di soccorso ai prigionieri nello Scioa | » | 298,300.71 |
| Sussidii alle famiglie dei morti o di urgenza | » | 101,145.— |
| Erogate in acquisto in conforti spedali in Africa oltre ai sopraindicati | » | 18,813.73 |
| Totale | L. | 1,269,901,49 |
| Rimanenza fondo | » | 482,280,17 |
| Totale | L. | 1,752,186.66 |

* * *

Ed ora passiamo al resoconto della Commissione che distribuì i fondi raccolti dal Comitato nazionale, fondi che salirono alla cospicua somma di lire un milione e 438,608.

Il generale Mezzacapo così rende conto della erogazione fattane:

Nella ripartizione dei primi sussidii, incominciata in maggio 1896, quando la somma disponibile era assai limitata, la Commissione stabilì che alle famiglie bisognose dei militari morti e mancanti, fosse accordata una prima sovvenzione nelle proporzioni seguenti:

Alle famiglie degli ufficiali che ne avessero fatto domanda: L. 300; anche senza domanda, purchè bisognose, alle famiglie dei sott'ufficiali L. 90; dei caporali maggiori 70; dei caporali 60; dei soldati 50.

Riguardo ai feriti che già avevano ricevuto dal Ministero della guerra un primo sussidio di L. 100 al rimpatrio, ne deliberò un'altro di lire 100 indistintamente.

Nella ripartizione dei secondi sussidii, incominciata in novembre 1896, le famiglie degli scomparsi furono divise in due categorie: cioè, assolutamente povere o relativamente bisognose e a seconda dei casi, vennero assegnate sovvenzioni nella misura seguente:

Da L. 500 a 1000, alle famiglie degli ufficiali;
Da L. 200 a 400, a quelle dei sottufficiali;
Da L. 150 a 300, a quelle dei caporali magg.;
Da L. 100 a 200, a quelle dei caporali;
Da L. 100 a 150, a quelle dei soldati.

Un trattamento alquanto più largo, invece, si usò verso le famiglie proprio dei militari di truppa, ossia alle vedove e figli, oltre al primo sussidio.

Alle famiglie legittime, con diritto a pensione 100 lire alla vedova e L. 200 a ciascun figlio, inscritte in un libretto postale di risparmio.

Alle famiglie non aventi diritto a pensione, L. 300 alle madri dei figli viventi del militare scomparso, ed un libretto postale di risparmio a L. 200 a ciascun figlio.

Agli orfani non legittimi, o ai legittimi in mancanza della madre fu assegnato un altro libretto postale di L. 300 vincolato alla maggiore età, liberi i frutti.

Furono inoltre concessi speciali sussidi ai feriti ed un terzo sussidio alle famiglie.

Le offerte riscosse si divisero così:

| | | |
|---|---|---|
| Offerte raccolte nel Regno | L. | 226,681.40 |
| Id. all'estero | » | 460,174,50 |
| Elargizione dei Sovrani e Principi reali | » | 400,000,00 |
| Fondo messo a disposizione dal Ministero della guerra | » | 300,000,00 |
| Aggio sull'oro | » | 23,591,50 |
| Altri proventi | » | 109,00 |
| Totale | L. | 1,438,608,80 |

Le famiglie sussidiate furono 7135; i feriti sussidiati furono 1357. I titoli nominativi di rendita concessi ai feriti furono 156, alle famiglie 10.

* * *

Questi due diligenti e dettagliati resoconti dimostrano con quanto scrupolo e con quanta oculatezza, tanto la benemerita Associazione della Croce Rossa, quanto la Commissione presieduta dal generale Carlo Mezzacapo, abbiano proceduto nella difficile e delicata loro missione.

### Congresso nazionale clericale a Ferrara

Ci scrivono da Ferrara, 30 marzo, matt.:

Nei giorni 18, 19, 20 e 21 del prossimo aprile si terrà a Ferrara un Congresso nazionale clericale al quale parteciperanno alcuni vescovi dell'Emilia e della Romagna ed i più noti clericali d'Italia.

L'ordine e l'orario del congresso è il seguente:

*Aprile 18* — Ore 9 — Solenne apertura del Santuario del Prodigioso Sangue nella Basilica di S. Maria in Vado e Messa di un Vescovo — Ore 14: Adunanza inaugurale — Ore 19.25: Funzione religiosa con discorso di un Vescovo nella Chiesa dei Teatini.

*Aprile 19* — Ore 8 — Messa di un vescovo nella Metropolitana all'altare della B. V. delle Grazie, Patrona principale di Ferrara — Ore 9: Adunanze delle sezioni — Ore 15: Adunanza generale — Ore 19,45; Funzione religiosa con discorso di un vescovo nella Chiesa dei Teatini.

*Aprile 20* — Ore 8: Messa di un vescovo all'altare del Prodigioso Sangue nella Basilica di S. Maria in Vado — Ore 9: Adunanze delle Sezioni — Ore 19.45: Funzione religiosa con discorso di un vescovo nella Chiesa dei Teatini.

*Aprile 21* — Ore 8: Messa di un vescovo nella Metropolitana all'altare di S. Giorgio, protettore dell'arcidiocesi di Ferrara — Ore 9; Adunanze delle Sezioni — Ore 13.30: Adunanza generale di chiusura — Ore 18: Discorso e solenne *Te Deum* nella Metropolitana.

Le adunanze generali si tengono nella Chiesa di San Domenico, e quelle delle Sezioni in Seminario, via Cairoli.

Nelle sere del 18 e 19 Aprile alle ore 21 nella Chiesa di S. Francesco si eseguisce l'Oratorio: *La Risurrezione di Cristo* del M. D. Lorenzo Perosi.

## UN PO' DI TUTTO
### La piaga della conferenza

Un assioma di medicina afferma che le malattie, dopo aver raggiunto il periodo acuto, dànno di volta, perdono d'intensità, e a poco a poco spariscono.

Fra le malattie che ora fanno maggiore strage nel mondo, ma specialmente in Italia (con speciale predilezione verso Venezia), ce n'è una che fino a trent'anni fa circa non era quasi conosciuta: s'intitola la piaga della conferenza.

La conferenza è prodotta da un microbo, renitente finora a tutti gli sforzi bacteriologici che vorrebbero estirparlo. L'ebullizione e la cultura bacillifera, a cui finora è stato sottoposto, non hanno approdato a nulla: si diffonde anzi dappertutto con una rapidità spaventosa, s'insinua negli ambienti più sani, nelle classi della cittadinanza più tetragone ai rei colpi delle sorprese scientifiche, letterarie, archeologiche; porta il disordine nelle famiglie, è causa di lacrimevoli scene, perfino drammatiche, fra persone che vorrebbero vivere nel più perfetto accordo.

* * *

Dunque a proposito di questa malattia, mi trovai presente giorni fa a una scena quasi tragica. Ero invitato a colazione in casa di giovani sposi, ed ecco che, dopo aver mangiato del migliore appetito, il padrone si alza, mi stringe la mano, si congeda.

Pioveva a catinelle: e la moglie atterrita gridò:

— E dove vai con questo tempo da lupi?

— Dove vado? ma lo sai benessimo. Vado a sentire una conferenza.

— Ma tu sei infreddato: hai tossito tutta la notte; il medico vuole che tu non ti muova di casa.

— Ma capisci, disgraziata, che se io non vado alla conferenza faccio la figura di un idiota?

La moglie invano pianse, tentò invano di trattenere il marito. Costui, implacabile, afferrato l'ombrello e tirato su il bavero, si slanciò fuori del salotto lasciando la moglie nella più lacrimevole disperazione.

* * *

M'è tornata in mente la scenetta, leggendo oggi in un giornale di provincia questa notizia:

« Domani sera 31 marzo, a ore 9, nella sala X... il signor N... dirà una conferenza sul *femminismo in rapporto alla teoria darviniana*. Chi pagherà all'ingresso sessanta centesimi, avrà diritto a bere un ponce. »

La conferenza, ponce! ecco l'estremo limite a cui può arrivare l'acutezza di una malattia.

C'è da sperar bene dunque. Se i conferenzieri hanno bisogno di sollecitare la curiosità del pubblico con l'attrattiva di una bibita, vuol dire che ben presto la malattia diventerà benigna.

Se poi arriveremo a mettere insieme una conferenza con diritto agl'intervenuti di assistere a un concerto di pianoforte, allora la malattia sarà debellata per sempre. Ossia non si sarà più un cane che vorrà assistervi.

V. V.

### Il mobilio e lo stile floreale

Il trionfale successo dello stile floreale non solo nelle stoffe destinate alla decorazione ed al mobiglio ma perfino nell'abbigliamento femminile ha rimesso in onore anche i veri fiori, ha insegnato una verità vecchia di molti secoli, che cioè il mondo vegetale come elemento di ornamentazione offre infinite ricerche.

Gli appartamenti del presente differiscono da quelli di un passato anche recentissimo per un maggiore aspetto di fresca leggerezza. Come alle stoffe ampie e pesanti dei cortinaggi si sostituiscono man mano i tessuti fini e trasparenti a disegni vaghi ed a colori tenui, così adesso la decorazione propriamente delle stanze è quasi esclusivamente affidata alle piante verdi. Nei grandi concerti usasi ornare il rialzo destinato agli artisti appunto con fiori disposti sapientemente a disegno: requisiti speciali sono i colori chiari e variati e l'assenza totale di profumo. Nei balli non solo i caminetti; ma gli angoli delle stanze e le cornici degli specchi sono trasformati in ridenti aiuole.

Le tavole da pranzo o da colazione richiedono una cura speciale per questo genere di ornamento. Ora la forma rotonda ritorna di moda e i fiori si dispongono al centro naturalmente su un disegno prestabilitito, il quale, se la tavola è abbastanza grande, può ripetersi più leggiero a guisa di ghirlanda.

Un mezzo eccellente per conservare i fiori più lungamente possibile, è di aggiungere un po' di carbone all'acqua nella quale si tengono immersi e di tagliare ogni giorno un pezzetto di stelo prima di mutare l'acqua stessa. Anche il permanganato di potassa introdotto nell'acqua nella proporzione di due grani ogni litro avrà l'effetto di aumentare di molto la durata.

### Cinque milioni di regali a una sposa

Telegrafano da New York che Miss Virgilia Fair, che il 4 aprile dovrà sposare il signor William K. Vanderbilt, il più giovane dei figli del famoso miliardario, ha finora ricevuto per oltre un milione di dollari di regali. Ma siccome ancora mancano parecchi giorni di matrimonio, chi sa — dice il *Journal* di New York — a quale cifra ammontare arriveranno i regali ricevuti da Miss Fair.

## IL TEMPO CHE FA
### Il ritorno

E' tornata, attraverso i frigidi venti, le brume tardive e i torbidi bronci del cielo; è tornata per non lasciarci, forse, per un pezzo. Diciamo *forse* perchè in questa fine di secolo irta di eccentricità e di bizzarrie sorprendenti, anche il tempo pare subisca l'andazzo della moda, e, quando meno ce l'aspettiamo, esso pure è capace di giuocarci qualche tiro birbone.

La primavera è tornata col sorriso giocondo del sole che sperde vittoriosamente le ultime vestigia dell'inverno intempestivo; col sorriso giocondo che rinverdisce e rinnova i vegetali, e ravviva le speranze degli uomini...

I Giardini e il Lido — così deserti e così tristi per tanti giorni — tornano ora a far pompa di seduzioni irresistibili di colori e di profumi e di altre dolci misteriose grazie; tornano le gentili mammine, colle balie, colle *bonnes*, coi bambini farfalleggianti nei quieti viali... Nei discreti viali, dove sbocciano, fioriscono, maturano.... tanti sogni graditi e tanti... cari disegni.

Nelle ore più liete del pomeriggio, la Riva degli Schiavoni e i vaporetti della Lagunare sono già una delizia di mobili vedute sfolgoranti di beltà e di freschezza, che si riversano ai Giardini, che si riversano al Lido, in mezzo alle piante che rinverdiscono e all'aria salubre che confonde in sè stessa l'olezzo della flora rinascente e l'odor stuzzicante della salsedine marina.

Oh, i... bagni venturi!

# CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 31 Marzo: S. Amos.
Sabato 1 Aprile: S. Teodora
Il sole leva alle 5.55; tramonta alle 6.15.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

### TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia
### La mostra collettiva Lenbach

Sabato partiranno da Monaco i ritratti che l'illustre pittore bavarese, Franz Lenbach, invia alla Mostra di Venezia.

Sarà una collezione splendida, la più importante forse che egli abbia mai esposto. Essa comprende, fra molti altri, i ritratti del principe di Bismarck, di Teodoro Mommsen, di Virchow, della principessa Elvira di Baviera, della duchessa di Coburgo, di Eleonora Duse, di Lola Beeth, e il superbo auto-ritratto di Lenbach con la sua bambina.

A questa collezione sarà destinata la sala *E* che l'artista medesimo adornerà con severa eleganza di stoffe e mobili, come egli usa sempre nelle grandi Esposizioni internazionali di Monaco.

**Il figlio dello scià di Persia** ha lasciato ieri Venezia, dove, si dice, conta di ritornare fra non molto in occasione della sua seconda gita in Europa.

Egli è partito col treno delle 2 pom. diretto a Verona. Da Verona proseguirà — come abbiamo preannunziato — per Monaco e Berlino.

Malik Mausour Mirza è il secondo genito dello Scià; dopo di lui vengono altri tre fratelli: ha pure undici sorelle.

**Il senatore Santamaria Nicolini**, già primo presidente della nostra Corte d'Appello ed ora a Napoli, dirigeva al sindaco di Venezia il seguente dispaccio:

*Illustrissimo Sindaco — Venezia*

Pur nel seno famiglia mio pensiero sempre rivolto V. S. Ill.ma cara città da Lei rappresentata. Rendo grazia sentita ospitalità affetto dimostratimi. Mando ossequi cordiali V. S. Ill.ma. Rappresentanza municipale. SANTAMARIA NICOLINI

**Conferenza e proiezioni** — Ieri sera un pubblico assai numeroso ed elegante, di cui facevano parte anche molte signore, gremiva la gran sala del teatro *La Fenice* per udirvi la parola facile dotta ed ornata del prof. Luigi Bombicci. L'oratore, che è uno dei più insigni mineralogisti d'Italia, intrattenne per oltre un'ora l'attenzione dell'uditorio esponendo e trattando in un chiaro riassunto varie tra le più importanti questioni attinenti all'orografia. Descritti i gruppi alpini più notevoli — e qui volta per volta le parole del conferenziere erano accompagnate ed illustrate da proiezioni luminose delle scene di montagna da lui evocate — il comm. Bombicci preso a considerare le differenti ipotesi scientifiche sull'origine dei nostri sistemi montuosi, soffermandosi specialmente a parlare delle origini e dello sviluppo dei vulcani.

Poi accennò ai caratteri fisici delle roccie e dei ghiacciai e alle incessanti trasformazioni che alla superficie di quelli si manifestano sotto l'azione dei vari elementi e delle commozioni dell'atmosfera, ed anche spiegò gl'interessanti fenomeni ottici che attraggono l'attenzione dell'alpinista durante una giornata d'ascensione.

L'oratore chiuse il suo pregevole discorso deplorando i molteplici danni della continua e improvvisa distruzione delle nostre foreste alpine, e invocando opportuni provvedimenti per il [illegible] boschimento dei monti.

E con un caldo applauso alla fine della [illegible] ferenza il pubblico dimostrò il proprio [illegible] cimento al simpatico conferenziere.

**La settimana santa** — Ieri mattina, [illegible] tempo, furono aperti al pubblico i sepolcri [illegible] le Chiese e il concorso dei fedeli, che durò [illegible] a notte inoltrata, fu numerosissimo: molti [illegible] che i forestieri.

Le Chiese più frequentate furono S. M[illegible] S. Moisè, S. Zaccaria, S. Salvatore, S. P[illegible] S. Geremia, S. S. Giov. e Paolo e Scalzi.

— La fiera, che cominciò ieri, non poteva [illegible] prirsi sotto migliori auspici.

I negozi ed i banchi improvvisati fecero [illegible] buonissimi affari, superiori di molto a quelli [illegible] Natale.

La soddisfazione fu generale. Lodato il [illegible] vizio dei vigili.

Anche la fiera fu frequentata da molti [illegible] stieri (dei quali Venezia ospita ormai un [illegible] mero considerevole).

**Memorandum.** — Rammentiamo che [illegible] alle 12 1\|2 la Camera di Commercio si riunirà [illegible] in seduta pubblica.

**Ancora l'arresto del vice-cancelliere** [illegible] L'impressione prodotta dall'arresto del [illegible] Giovanni Gallo, vice cancelliere al Tribunale [illegible] Civile, è grandissima; e continuano i commenti [illegible] e le versioni su questa *débâcle*.

Siamo oggi in caso di aggiungere alcuni [illegible] vi esatti particolari sulle frodi e sui falsi [illegible] messi dal Gallo, frodi e falsi che non avrebbero [illegible] potuto certo avvenire se l'avvedutezza dei [illegible] positanti fosse stata maggiore.

Bisogna notare che, in assenza del cancelliere [illegible] il Gallo riceveva i depositi per le aste. [illegible] depositi venivano inscritti su un registro a [illegible] e figlia.

Come mai i depositanti non si assicuravano [illegible] se il Gallo scriveva tanto sulla madre che [illegible] figlia la somma che a lui veniva depositata [illegible]

E fu appunto questa poca avvedutezza che [illegible] coraggiò il Gallo al delitto. Egli inscriveva [illegible] *figlia*, che veniva consegnata ai depositanti [illegible] somma reale, e nella *madre* invece ne registrava [illegible] va una inferiore; qualche volta anche non [illegible] gistrava nulla! Perchè è da sapersi che [illegible] tanta la fiducia che godeva presso la magistra[illegible] tura e presso gli avvocati, che qualche [illegible] questi ultimi gli consegnavano le somme [illegible] limitavano a dirgli:

— Passerò a prendere la ricevuta.....

In tal modo, è certo che il cancelliere, [illegible] possedendo nessuna controprova dei depositi, [illegible] poteva, nei suoi giornalieri controlli, accorgersi [illegible] delle frodi consumate dal suo subalterno.

Fu soltanto quando si presentò a lui un [illegible] positante per la liquidazione del suo [illegible] che si accorse che dalla *madre* alla *figlia* [illegible] sava una differenza di lire centocinquanta [illegible] danno del depositante!

Il cancelliere allora consegnò al depositante [illegible] somma che doveva ritirare, nulla lasciando [illegible] lare della frode; ma subito dopo chiamò il [illegible] e lo invitò a dare spiegazioni.

Allora il Gallo confessò non solo quella [illegible] altre frodi da lui consumate, a danno, per [illegible] pio: dall'avv. Zanetti, per la Cassa di Risparmio [illegible] mio di Milano, lire 2.200; avvocato [illegible] della L. 1.500; di certo Scattolin per L. [illegible] di certo Graziani, per l'avvocato [illegible] L. 600; ed altre ancora che non furono [illegible] ciate o che — almeno — non ci vennero [illegible]

Abbiamo accennato di sopra alla fiducia [illegible] godeva il Gallo; aggiungiamo, per corroborare [illegible] questa affermazione, che era lui stesso che, [illegible] mese, andava a ritirare gli *stipendi* per gli [illegible] piegati del Tribunale civile e per la procura [illegible] circa ottomila lire.

Come pure abbiamo accennato, si calcola [illegible] il Gallo oltre allo stipendio, che era di [illegible] lire al giorno, guadagnasse altre cinque lire [illegible] prestazioni ad avvocati, provvigioni, ecc. [illegible]

**Un trabaccolo colato a fondo.** — [illegible] oggi è serbato al cronista il triste ufficio di [illegible] gistrare un infortunio in mare. Ecco, brevemente, [illegible] te, la storia malinconica:

Ieri mattina partiva da Venezia il trabaccolo [illegible] *Capriccio* del compartimento di Chioggia, [illegible] tano e proprietario Antonio Vianello di S. [illegible] tro in Volta, con quattro persone d'equipaggio [illegible] tutte di Pellestrina.

Il trabaccolo era carico di 120 tonnellate [illegible] carbon fossile destinato a S. Giorgio di [illegible] garo. Colà poi doveva caricare del legname [illegible] la ditta Lampronti di Venezia.

Quando il legno si trovò nel canale di S. [illegible] Spirito, di fronte alla *bricola* N. 107, fu [illegible] stito dal piroscafo *Faro* della N. G. I. che, [illegible] pilota degli Alberoni Pietro Alberti, si dirigeva [illegible] alla Marittima. L'urto fu così terribile che [illegible] *Capriccio* colò subito a fondo: l'equipaggio [illegible] povero capitano rimasero a galla nuotando [illegible] speratamente.

Gettate subito alcune gomene dal [illegible] del *Faro*, l'uno e gli altri furono tratti [illegible] do, e il legno della N. G. proseguì poi, [illegible] tro, per la Marittima.

Informata della disgrazia, la nostra Capitaneria [illegible] di Porto, ha mandato subito sul luogo l'ufficiale [illegible] Petit insieme al capo pilota sig. Giunta. [illegible] do stato constatato che il trabaccolo era affondato [illegible] attraverso il canale con la prua verso [illegible] e con la puppa al di qua della linea di [illegible] del canale stesso (posizione per la quale [illegible] impedito il transito), fu dalla Capitaneria [illegible] sto che i piroscafi in arrivo siano trattenuti [illegible] Alberoni, fino a che il canale sarà sgombro [illegible]

Il Comandante in Capo del Dipartimento [illegible] dal canto suo, inviato sul luogo un ufficiale [illegible] perchè informi quali lavori urgenti siano [illegible] sarii per la libera navigazione e ha disposto [illegible] sia pronto il materiale occorrente, come [illegible]

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 46

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Il commissario dati gli ordini necessari, assegnò a sei agenti un posto al di là delle capanne dei pescatori, fece salire i due giovani nella vettura dell'amministrazione e partì con essi.

Il giorno incominciava a spuntare; la città era ancora deserta; tuttavia il commissario volle prendere tutt'altra strada. Giunti al gruppo delle capanne, si avanzarono prudentemente e presero posizione in modo da vedere la porta indicata da Daniele.

Gli agenti giunsero quasi contemporaneamente e furono disposti con intelligenza. L'aspettativa non fu lunga. Dalla riva del mare scorsero un marinaio. Il commissario lo seguiva con attenzione estrema.

— Osservate bene quell'uomo, mormorò egli.. Non lo riconoscete?

— Boischeri! sclamarono in coro Alberto e Daniele. Boischeri, travestito da marinaio s'avanzava zufolando allegramente, con in capo un cappello di tela incerata; arrivato alla porta della capanna verso cui era diretto, vibrò un forte pugno all'uscio mal connesso, da uomo che sa che gli abitanti non si desteranno tanto facilmente. Nessuno rispose, ed egli senza esitare tirò la corda che faceva funzionare il sistema di chiusura, affatto primitivo.

— Orsù, in piedi, ubbriaconi, gridò egli distribuendo qualche pedata ai dormiglioni.

Mentre i suoi uomini si dinoccolavano, sbadigliando, fregandosi gli occhi, egli penetrò fino in fondo verso l'angolo dove credeva trovare Alberto Crisenac. E' impossibile descrivere le grida di rabbia di quel miserabile, al quale era fuggita la preda; e il linguaggio onesto si rifiuta a riprodurre le orrende bestemmie che proferiva. I suoi uomini, destati da quei clamori, avevano constatato la fuga della loro preda ed indietreggiavano per non esporsi al furore del loro capo. Fuori di sè, coi pugni chiusi, la schiuma alle labbra, Boischeri si precipitò su di essi.

Gli uomini lo schivarono e se la svignarono uno a uno. Ma, di mano in mano che uscivano, gli agenti che dietro un segno del commissario si erano avvicinati alla capanna, li afferravano pel collo. Boischeri si mise a inseguirli ma cadde anche lui in trappola. Superba fu la sua indignazione.

— Io appartengo alla marina nazionale francese, diceva egli, e protesto contro questo attentato.

Il commissario con una flemmatica imperturbabilità rispose:

— In ogni caso meritate una punizione per essere uscito con un cappello di fantasia.

Poi con una curiosità ironica aggiunse:

— All'equipaggio di qual naviglio appartenete?

— A quello della nave ammiraglia.

— Non posso credervi; non vi è nessun vascello di stato nel porto di San Francisco: è informazione preziosa questa che vi do, signor conte di Boischèri.

Il falso marinaio, vedendosi smascherato reagì arditamente contro il colpo che gli piombava sopra; e non trovò altro di meglio che di ridere forte.

— Io conte! e di Boischèri! Ora vediamo!

Cessò di ridere, quando, dietro ordine del commissario Alberto e Daniele apparvero; il primo aveva ripreso il suo aspetto ordinario, grazie al cordiale realmente efficace fabbricato dal contadino.

Oramai era caduto nel tranello. Cambiando tattica, emise un sibilo che aveva evidentemente per iscopo di eccitare i suoi uomini alla rivolta, poichè egli stesso cercò di sbarazzarsi degli agenti che lo tenevano.

Fu facilmente frenato dai giovinotti robusti che si erano impadroniti di lui, tanto più che di lì a poco si calmò da sè stesso. I suoi complici non erano affatto disposti ad aggravar la loro situazione; rimasero tranquilli e si lasciarono frugare senza proteste. Venne trovato loro addosso tutto il danaro rubato ad Alberto, come pure l'orologio, i gioielli, il portamonete e il portafoglio.

Alberto e Daniele non intervennero che per fare atto di presenza. Furono poco accaniti contro i loro persecutori, nel corso dell'istruttoria pubblica, imperocchè bastava loro la soddisfazione d'aver messo nelle mani della giustizia un infame furfante, e d'aver tolto un grande ostacolo al loro cammino.

L'accusato fu annientato sotto il peso di deposizioni schiaccianti. Fatto il primo passo, le querele giunsero numerose, terribili. Il commissario che aveva incominciato il processo, voleva giungere sino in fondo formandosene un'importante situazione.

In America le istruttorie dei processi penali si fanno con una rapidità che sembra favolosa agli europei, abituati alla saggia lentezza e alle prudenti investigazioni della procedura. Preso alle sette del mattino, a mezzogiorno il Boischèri, era riconosciuto, identificato, convinto di flagrante delitto e rinviato davanti al gran giurì.

VII.

Nell'attesa che il cavaliere d'industria venisse giudicato e che il suo arresto avesse indotto la giustizia a chiarire i misteri della casa della dodicesima via, Alberto e Daniele non sospesero le loro ricerche relative al collare maledetto.

Prima di tutto avevano un dovere importante da compiere.

Al loro arrivo a San Francisco erano [illegible] trascinati nel turbine degli intrighi e delle [illegible] chinazioni, sicchè non avevano potuto far sapere [illegible] re ai loro amici di Francia che stavano in [illegible] na salute e che erano pronti a entrare in [illegible] pagna.

Il loro primo pensiero fu dunque di andare [illegible] all'ufficio telegrafico e spedire un dispaccio.

Daniele, economo come tutti i contadini [illegible] quali il danaro è una cosa tanto difficile a [illegible] daguarsi, voleva essere sobrio di particolari.

— Scriveremo, diceva egli.

— Bah! rispondeva Alberto, mi hanno [illegible] tuito il danaro rubato; è un vantaggio [illegible] to da cui il telegrafo profitterà.

E inviò a suo padre queste parole: « [illegible] in buona salute. Boischèri ha fatto un tentativo [illegible] di ricatto contro noi, da noi stessi mandato [illegible] fumo; Boischèri in prigione; siate senza [illegible] per Clément; domani vedremo la cantante; [illegible] ne speranze. Trasmettete a Passy. Scrivete [illegible] Aix. — Alberto; Daniele. »

Per il corriere scrissero lunghe lettere [illegible] di particolari; Alberto aveva avuto cura di [illegible] garne una che suo padre potesse mostrare [illegible] Andreina.

Ma queste lettere non giunsero a destinazione [illegible] che dopo un mese, mentre il dispaccio [illegible] ne al signor Crisenac in termine di venti [illegible] ore; ne fu contentissimo e molto [illegible] un tempo.

(Continua)

dighe, palombari ecc. Ha ordinato inoltre che, in caso di bisogno, i lavori proseguano anche nelle ore straordinarie.

Alla Capitaneria di Porto fu attivata immantinenti l'inchiesta relativa; nella giornata di ieri furono interrogati, dall'ufficiale Petit, l'equipaggio del *Capriccio*, il pilota Alberti e il personale di bordo del *Faro*.

Nulla ancora è trapelato intorno a questi interrogatori, mantenendosi da ciascuno il più assoluto riserbo.

A quanto si dice, però, la nebbia che ieri mattina scendeva piuttosto fitta, sarebbe stata la causa esclusiva dell'investimento.

Il Vianello, proprietario del *Capriccio*, fa ascendere il danno sofferto a dieci mila lire circa senza contare il carico e i danni sofferti dall'equipaggio.

Proprietaria del carico sarebbe la ditta Dal Fiol di Venezia.

**Ancora il veliero abbandonato** — Abbiamo detto ieri della nave goletta greca *Eugenia*, rinvenuta abbandonata a 70 miglia da Ancona dal piroscafo inglese *Withburn* e da questo rimorchiata fino agli Alberoni, ed abbiamo aggiunto che l'equipaggio dell'*Eugenia* era stato salvato dal personale di bordo del piroscafo spagnuolo *Amboto* e trasportato a Trieste.

Su questo proposito abbiamo ora da Trieste i seguenti particolari:

« Venerdì scorso, verso il mezzodì, il piroscafo spagnuolo *Amboto*, di tonn. 2220, proveniente da Rotterdam con carico completo di carbone cock per la Ferriera di Servola, navigava nelle acque dalmate, con mare alquanto agitato, quando il comandante, capitano Munitix, che si trovava sul ponte di comando, avvistò un veliero che faceva segnali di soccorso.

Diretta la prua del piroscafo a quella volta avvicinò il veliero, che era uno scooner, di bandiera greca, nominato *Eugenia*, al comando del capitano Panaiotti Raias. Il capitano parlamentò e seppe che, causa l'apertura di una via d'acqua, il carico cominciava ad ingallonarsi. L'*Eugenia* proveniva da Girgenti con 600 tonnellate di zolfo per Trieste.

Dal piroscafo furono passate al veliero alcune gomene e con queste fu preso a rimorchio. La posizione dello scooner si trovava a circa 175 miglia marine dal nostro porto.

Verso l'imbrunire, l'equipaggio dello scooner, composto di 8 persone, s'accorse che il naviglio si sbandava sempre più e che il governo del naviglio s'era fatto impossibile. Percui, informato di ciò il comandante del piroscafo, decise, di comune accordo col comandante del naviglio, di prendere a bordo l'equipaggio e il capitano, abbandonando quindi al suo destino lo scooner, che continuava a sbandarsi e andava alla deriva verso il Sud, ed in breve fu perduto di vista.

L'*Amboto* coi naufraghi giunse qui l'altra mattina. »

**Il « Secolo » sequestrato** — Ieri, d'ordine della Procura generale di Milano, fu sequestrato il *Secolo* del 30-31 marzo per un articolo intitolato: *Il convento del viale Monforte — Padre Teodosio racconta la scena del coro e il vicario la illustra coi particolari*.

L'ordine di sequestro giunse qui a tempo debito, prima, cioè, dell'arrivo del treno che portava le copie del giornale milanese.

**La scomparsa misteriosa di una bella giovane** — Da alcuni giorni nei pressi di S. Chiara, della ferrovia e di S. Geremia, fa la spese della gente del popolo **un fatto stranissimo e piuttosto misterioso avvenuto la sera di S. Giuseppe, 19 corr.**

Tralasciamo di riportare le dicerie strampalate ed inverosimili che si ricamano sopra; e narriamo esattamente i fatti quali sono avvenuti, lasciando ai lettori i commenti e le ipotesi.

In Campo S. Geremia al N. 283, abita, con la moglie, sei figlie ed un figlio, certo Giovanni Pace da Rovigo, conduttore del Caffè *Alla città di Londra* in Lista di Spagna, 147.

Una delle figlie, Giselda, di anni quindici e mezzo, amoreggia con un giovinotto, certo C. G., di anni 21, attualmente sotto le armi.

Un'altra figlia, Ines, una bella ragazza, sebbene molto miope e alquanto bassa di statura, con magnifici capelli biondi copiosissimi, lavorava di fiori in perle al palazzo Labia.

Alle tre e mezzo pom. del giorno di S. Giuseppe, Giselda andò a spasso coll'amante e, come di consueto, con loro si recò anche l'Ines. La passeggiata fu abbastanza lunga, perchè alle sei e mezzo si trovavano ancora tutti e tre a S. Chiara.

E' noto che su questa fondamenta vi è una strada che conduce ad un convento e che al principio della strada stessa esiste un pozzo con attorno dei gradini di marmo. Giunti a tale punto, avendo l'Ines detto alla sorella che era stanca, questa le suggerì di sedersi sui gradini per un poco; l'Ines non volle saperne ed avrebbe detto alla sorella che rincasava sola.

La Giselda non vi badò più che tanto, e continuò a... tubare.

Erano le sette quando essa, rientrata coll'amante nel caffè, chiese se l'Ines era ritornata. Avuto risposta negativa, aggiunse:

— Eh, si sarà recata a casa; ma più tardi fu constatato che non era vero.

Tutta la sera e la notte seguente fu invano cercata nei paraggi di S. Chiara. Nessuno l'aveva veduta!

Ritenendo quindi che, causa la forte miopia, ella fosse caduta in canale, furono smosse tutte le barche e peate legate alla fondamenta di fronte ai depositi di vini e dai pompieri, fu scandagliato il canale in lungo ed in largo; ma con risultato negativo.

I giorni passarono senza che alcuna notizia giungesse della povera Ines!

Ieri mattina, non sappiamo con quale fondamento e a quale scopo, si sparse la voce che la Ines aveva scritto una lettera ai genitori nella quale narrava di trovarsi a Taranto insieme al suo amante, un marinaio. I genitori, i quali vivono in acutissime angustie da ben dodici giorni, dichiararono che la Ines non amoreggiava con alcuno e che tutte le dicerie sparse sul suo conto altro non sono che calunnie. E' poi falso che la Ines abbia loro scritto.

Frattanto, le autorità di P. S. informate della misteriosa scomparsa, si misero in moto per venire a capo di qualche cosa. Fu, tra altro, telegrafato a Rovigo; ma senza risultato.

L'Ines, a quanto ci dissero i suoi genitori, aveva in tasca in quella sera soli ottanta centesimi. Si teme che la sua scomparsa possa attribuirsi a suicidio.

**Si provveda!** — In Campo S. S. Giov. e Paolo, tutto il giorno stazionano quasi sempre dei monellacci che fanno scempio delle rarità artistiche colà esistenti, lanciandovi contro sassi: pure a sassate uccidono i poveri piccioni, ridotti oggi alla metà di quello che erano! Ora hanno compiuto un'altra prodezza. Un'urna sepolcrale, vicino ad un angolo esterno della chiesa, fu per metà scoperta dai colpi di pietra ed oggi è ridotta a deposito dall'acqua che scende ed a ricetto di... altre materie prodotte dagli stessi monelli.

La fabbriceria della chiesa provveda subito a chiudere l'urna. Ne avvantaggerà la pubblica salute e la decenza. E si provveda anche pel resto!

**Conseguenze del vino.** — Il fornaio Silvio Marchiori, da Treviso, di 32 anni, venne l'altra sera a Venezia per trovare i suoi genitori. Nello discendere dalla carrozza del treno essendo egli alquanto brillo, s'impigliò la mano sinistra nello sportello della frontiera e si ferì al medio ed anulare. Medicato all'ospedale civile, ne uscì.

**Carezze fraterne** — Caterina Del Prà, di 21 anni, abitante a S. Polo 771, venuta a questione col proprio fratello, ricevette da questo una ferita al sopraciglio destro, che fu medicata all'Ospedale.

**Infortunio** — Carlo Pappassisa di 30 anni, operaio al Cotonificio, abitante a S. Trovaso, fu medicato all'Ospedale civile di una ferita lacero contusa alla gamba destra, riportata mentre lavorava.

## Taccuino del pubblico

**Stato Civile — Bollettino del giorno 30 marzo:** Nascite: maschi 2, femm. 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

*Decessi*: Januz Cecchetto Maria di anni 75, coniugata, casalinga, di Venezia — Manselle Marinoni Maria di 67, id., id., id. — Tessari Lovato Caterina di 61, vedova, id., id. — Quarente Elena di 37, nubile, id., id. — Piccolo Visentini Antonia di 33, coniugata, villica, di Grisolera — Striato Grandin Antonia di 33, id., id., di S. Bona Piave — Chelotto Maria di 19, nubile, civile, di Venezia — Faccoli Maria di 19, id., casalinga, di Breganze — Bonora Gioconda di 16, id., id., di Venezia — Regini Alceste. di 7, id., id., id. — Bortoluzzi Pietro di 62, coniugato, industriante, id. — Carrara Francesco di 38, id., facchino, id. — Memmo Rocco di 19, celibe pescatore, di Burano.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5:

**Per finire** — *Una signora*: Guarda: Ecco là la signora Montmorency. Non capisco che gusto ci abbia a venire all'opera. E' sorda come un lampione.

*Un'altra signora*: Sì, ma vedi con quanta eleganza è vestita.

**BUONA USANZA**

Il dott. Giovanni Glasi per la morte della signora Carlotta Spandri, in luogo di torcie, ha rimesso lire tre al Consiglio direttivo dell'ospedale dei bambini poveri.

## Nota sibillina

**Sciarada**

Fiero è il *primiero*, e scandinavo Iddio,
Tondo è il *secondo* nel bel viso mio,
E' frutto il *tutto* del destin più rio.

*Spiegazione dell'indovinello precedente:*
GASTRONOMO — ASTRONOMO

## CRONACA DEI TEATRI

**Concerto** — Domenica 2 aprile alle ore 2 e mezzo pom. avrà luogo nella sala maggiore del teatro la *Fenice*, l'annunciata mattinata musicale della violinista Olga de Prosperi, col gentile concorso della signorina Gallucci, del maestro Rossi e Guarnieri.

Ecco il programma:

*I. S. Bach*: Sonata in Mi min. — *Beethoven*: Sonata op. 57 — *M. E. Bossi*: II sonata per violino e pianoforte op. 117 — *Chopin*: I Scherzo per pianoforte — *Beethoven*: Romanza op. 50 — *Godard*: Canzonetta op. 35 — *Schumann*: Trio.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Gli anarchici arrestati ad Alessandria d'Egitto

**E' escluso l'attentato a Guglielmo**

Ci telegrafano da *Ancona, 30 marzo, matt.*:

Nel processo contro gli anarchici di Alessandria d'Egitto, la Sezione di accusa di Ancona escluse l'attentato alla vita dell'Imperatore Guglielmo, formulando, invece, l'imputazione di calunnia contro al Marco Bazzani, che avrebbe deposto le bombe nella bottega del Parrini per simulare il complotto.

Il Bazzani verrà giudicato dalle Assise di Ancona.

La Sezione d'accusa ha rinviato inoltre 13 anarchici arrestati ad Alessandria d'Egitto al giudizio di quel Tribunale consolare, come appartenenti ad associazione a delinquere.

### Il processo ai raggi Röntgen

Telegrafano da Parigi, 29:

Nel processo contro il dottor Z., che la signora Mochert accusa d'averle inettamente applicato la radiografia, producendole una grave ustione, il Tribunale civile ha deciso di incaricare il dott. Brouardel di fare una perizia per verificare se il dottore radiografo commise errori. Tale missione non sarà limitata ai punti segnalati dal Pubblico Ministero; avrà un carattere più generale.

## SPORT

### Tiro al piccione ad Ariano Polesine

Ci scrivono da Rovigo, 30 marzo:

Per iniziativa dei Tiratori del Narso Po, il giorno 3 aprile avrà luogo un tiro al piccione ad Ariano Polesine col seguente programma:

Ore 10 — Tiro di prova. Un piccione alla distanza di m. 22; entratura L. 2 e premio unico l'1.80 0|0 sull'entratura.

Tiro generale — Piccioni 5 a m. 22.

I. premio — medaglia d'oro con diploma e L. 50, —
II. premio — medaglia d'argento, diploma e L. 35, —
III. premio — medaglia d'argento con diploma e L. 25,
IV. premio — diploma e L. 10.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 30 marzo**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 62.81 | 62.73 | 62.76 |
| Termometro centig. al Nord | 6.4 | 7.8 | 10.6 |
| » » al Sud | 7.0 | 8.3 | 14.0 |
| Umidità relativa | 100 | 93 | 87 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | E |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 5 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 15.7 min. d'oggi + 5.3

**Probabilità**: Venti freschi meridionali; cielo vario.

### La "Gazzetta" a Padova

**L'assemblea della Società Veneta**

**L'elezione del senatore Breda**

**Padova** — Ci scrivono 30 marzo — (S.) — All'assemblea odierna erano rappresentate 47 mila azioni. Discussione animatissima sulla riforma dello statuto. Allo schema presentato dal Consiglio d'amministrazione, *molti azionisti* avevano opposto un contro progetto, che si allontanava sensibilmente dal primo. Questo limitava le attribuzioni del Presidente, ampliando quelle del Direttore generale. Poi, sopprimeva l'attuale Comitato esecutivo (composto del Presidente, del Vice-Presidente e di tre membri del Consiglio) e riduceva da 15 a 12 i membri del Consiglio stesso.

Il contro progetto era... viceversa e prevalse, con lievi emendamenti.

Soltanto, l'assemblea accolse la proposta contenuta nello schema del Consiglio d'Amministrazione di intitolare la Società *per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane*.

A comporre la nuova Amministrazione furono eletti, con circa 5000 voti:

A consiglieri: Senatore Vincenzo Stefano Breda, comm. Bortolo Clementi, marchese Lodovico Guerrieri Gonzaga, Eugenio Scartezzini, comm. Carlo Maluta, bar. Alberto Treves dei Bonfili, Tito di L. Aicardi, comm. Giuseppe Da Zara, Giudice Alessandro, Gaetano Romiati, Elia avv. Giovanni, Riguano cav. Alberto, Loleo avv. Bartolomeo, De Benedetti cav. Mattia, Cavo avv. Enrico — ed a sindaci: Coen comm. Giulio, Campodonico Lorenzo, marchese Cattaneo G.

Constato il successo del senatore Breda, che — dopo tante amarezze sofferte nella sua qualità di amministratore della Società Veneta, dalla quale si era allontanato — rientra nel grande istituto, per il voto unanime di quegli stessi che un tempo lo combatterono. Ed è sperabile che il voto d'oggi segni anche la fine del processo che pende — dall'eternità — davanti al Senato.

I giudici naturali dell'on. Breda — cioè gli azionisti della *Veneta* — hanno ormai pronunciato un verdetto sul significato del quale nessun dubbio è possibile.

L'assemblea approvò il consuntivo 1898 nella somma di lire 41.165.975,55 con un saldo utile di lire 55.870,93.

Dal conto Rendite e Profitti si rileva che dai titoli industriali la Società ebbe un guadagno di lire 4.181.399 dovute nella quasi totalità alla vendita delle azioni di Terni.

***

**Per la fiera del Santo** — Numerosissima anche oggi l'adunanza del Comitato generale per la fiera del Santo.

Il Sindaco conte Giusti, dopo alcune cortesissime parole rivolte ai convenuti, cede la presidenza all'assessore Paresi e si allontana dalla sala per attendere ad altri doveri d'ufficio.

Il sig. Graziani, segretario della Commissione incaricata di formulare il programma di ciò che è da farsi per ravvivare la fiera, legge una bella relazione, cordialmente applaudita.

Le proposte della commissione riguardano il futuro prossimo ed il futuro remoto.

Rispetto al secondo, è affermata la necessità di costruire un foro boario in prossimità del Prato della Valle — ampio e comodo — provvedendolo di stalle, da concedersi gratis agli accorrenti, col relativo foraggio. Poi, dare al Verdi uno spettacolo d'opera — senza eccezioni pel valore della musica e degli esecutori. Finalmente, dotare Padova d'un ippodromo razionale per corse al trotto ed al galoppo. A proposito di ippodromo, la istituenda *Società di sport* presentò un progetto eccellente, da esaminarsi in seguito e che, se attuato, farà la fortuna della stagione del Santo.

Ma a compiere tutte queste cose, occorrono tempo, studio e... quattrini, che, pel '99, la imminenza della fiera non consente.

Venendo al futuro prossimo, la commissione suggerisce: dei concorsi a premio per animali equini e bovini; esposizioni di carrozze e bardature di lusso e di servizio — di attrezzi e macchine rurali — di macchine e vasi vinari — di cani, con prove sul terreno per quelli da caccia — di automobili, con annessa gara su strada — di biciclette; un concorso ippico per *tandems*, tiri a quattro, lunghe guide ecc.; una corsa di bighe; spettacolo al Verdi; un concorso bandistico; un tiro al piccione; il congresso del Touring Club ciclistico italiano — tenuto conto, per ultimo, del torneo internazionale di scherma e di giuochi sportivi.

Naturalmente, ad ognuna di queste proposte, la Commissione fece seguire delle note illustrative che le giustificarono.

La spesa complessiva preventivata è di L. 70.000 — contro un incasso di L. 15.000. A questo riguardo, la Commissione diede notizia della ottima disposizione della Giunta municipale, che già fece le migliori accoglienze alle proposte anzidette.

Succede una lunga discussione, dalla quale, in sostanza, l'opera della Commissione apparisce di pieno e generale aggradimento.

Qualcuno trovò il programma troppo vasto in proporzione dei mezzi richiesti e suggerì alcune limitazioni per avvantaggiare il successo delle altre parti; poi si finì col rimettersi alla saviezza del Comitato esecutivo perchè si faccia bene quel tanto ch'è possibile.

Il Comitato esecutivo riuscì così composto: presidente onorario il Sindaco di Padova — effettivo l'assessore Paresi, sebbene egli avesse dichiarato, che per ragioni private e pubbliche non poteva accettare; vice presidente ing. Giuseppe Trieste e co. A. Cittadella Vigodarzere: membri G. Vanzetti, R. Mion, G. Lupati, E. Graziani, Malanotti C., L. Corinaldi, F. Martini, Ant. Brunelli.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 30 marzo — **Ancora reclute** — Domani sera col treno delle 11.30 arriveranno 312 reclute provenienti dalla Sardegna.

L'8 aprile sera col treno delle ore 10 arriveranno da Milano 84 reclute, tutte destinate al 28. regg. fanteria di stanza fra noi.

**Scampato pericolo** — Stamane alle 16 un carro da foraggio appartenente alla batteria di Artiglieria della nostra provincia veniva in città carico di fieno, dal Terraglio. Ad un tratto i due cavalli si spaventarono e si misero disperatamente in fuga. Giunti presso la barriera Vittorio Emanuele le guardie daziarie impedirono l'entrata ai cavalli che sbatterono violentemente nel cancello che rimase danneggiato. Un cavallo si ferì alla testa ed il timone del carro si spezzò. Un soldato che si trovava sul carro fu miracolosamente salvo.

**Il Consiglio Comunale** — oltre alla deliberazione per la concessione della somma occorrente per il progetto di ampliamento della Casa di Ricovero — approvò i seguenti progetti:

l'acquisto di 10 azioni per un anno della nuova Associazione Agraria Trevigiana — la licitazione per la fornitura degli arredi al nuovo fabbricato scolastico in Piazza Cavallerizza (L. 12000) — l'acquisto di terreno in S. Bona e in Fiera per fabbricarvi due scuole — concorso con L. 1000 pel restauro della casa canonica e chiesa parrocchiale di Fiera — cessione di area in Via Pescatori al bar. Brusch — la continuazione di una affittanza col sig. cav. De Cecco di Rovarè — una convenzione col comando militare per il bagno pubblico — modificazione di forma agli statuti dei legati S. Giacomo di Schisiel e Riesch. Approvò infine la nomina dei sigg. ing. Novello e prof. Giorgio Martini a membri della commissione pei monumenti d'arte e antichità. — Confermò quindi, in seduta segreta, un *ad personam* al raginioniere aggiunto sig. Ettore Piazza.

**Investimento** — Stamane una lattivendola che entrava in città colle ceste contenenti i vasi del latte da distribuire a diverse famiglie, veniva investita da un malcauto ciclista. Lattivendola, vasi, latte e ciclista ruzzolarono a terra.

La lattaia se la cavò con poca paura ed il ciclista... pagherà il latte sparso!...

**Si costituisce** — La nota Gambarotto Maria, famosa per le sue sbornie, si costituiva iersera alle ore 5 1|2 al nostro corpo di guardia di P. S. per scontare un mese di reclusione.

**Senza mezzi** — Un triestino, certo Vedova Francesco, veniva iersera arrestato e rinchiuso in camera di sicurezza perchè privo di mezzi e di recapito.

**A mezzanotte** — Stasera si riunirà la Società di M. S. fra cuochi e camerieri per la nomina del Presidente.

**Lo stato sanitario del bestiame** — Rilevo dal Bollettino ufficiale settimanale, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, che nessun caso di nessuna malattia si è manifestato nella nostra Provincia.

### Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono, 30 marzo — (*Arthos*) **Grave disgrazia** — L'odierna cronaca deve, pur troppo, registrare una disgrazia: la orribile morte d'un ragazzo quindicenne, del quale non sono ancor riuscito a sapere il nome malgrado le ricerche anche presso le locali autorità.

Il ragazzo era alle dipendenze del tagliapietra sig. Zanette, e stamattina egli veniva da Vittorio sopra un carro carico di pietre.

Quando il carro fu in borgo Cavour, di fronte alla macelleria Zorzato, il ragazzo scivolò dalla sommità del carro stesso, battè sul timone e finì sotto le ruote che gli passarono sulla testa. Per le grida dei presenti il cavallo accelerò il trotto e l'infelice giovane, che perdeva sangue in abbondanza, fu presto trasportato all'ospitale civile ove il medico non potè che constatare il decesso in seguito alla frattura della base del cranio.

— Ci telegrafano da *Conegliano 30 marzo, sera*: (*Arthos*) In questo momento mi informano che il disgraziato ragazzo è certo Vazzoler Angelo, di Cavolano di Sacile.

### Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono, 30 aprile — **Per le feste Pasquali** — Alla scuola di commercio ed al Ginnasio Celio furono sospese da ieri le lezioni in occasione delle prossime feste di Pasqua.

Martedì verranno riprese le lezioni alla scuola serale di commercio e mercoledì al Ginnasio-Liceo.

**Per gli orfani** del compianto prof. Gabrielli il Comitato ha raccolto fino ad oggi L. 1640.18.

**La commemorazione del prof. Gabrielli al Consiglio scolastico provinciale** — Nella seduta di ieri del Consiglio scolastico provinciale il procuratore agli studi prof. Gaetano Oliva commemorò il prof. Gabrielli, insegnante di ginnastica alle nostre scuole secondarie.

Disse di lui e del suo valore nelle discipline ginnastiche, in ordine all'educazione fisica.



« Rovigo — concluse il prof. Oliva — perde poi in lui un uomo di cuore fatto quasi concittadino nostro per lunga dimora, e un insegnante modello per scrupoloso adempimento del proprio dovere, e benemerito singolarmente nell'educazione fisica delle nostre scuole.

« L'ufficio di presidenza propone che nel verbale dell'adunanza odierna già fatta menzione della morte del prof. Gabrielli ed emetta un voto al Governo perchè esso pure cooperi colla carità cittadina a provvedere alle sorti dei 3 miseri orfanelli. »

**Circolo Unione** — I soci del Circolo *Unione* sono convocati in assemblea generale venerdì sera 31 corr. alle 8 1|2 nella sala del Circolo per procedere alla nomina delle cariche sociali. Andando deserta questa seduta, i soci sono riconvocati per l'8 aprile alla stessa ora.

**Alla Camera di commercio** — Il dott. comm. Tullio Minelli ha rassegnato le proprie dimissioni, ieri, da presidente della nostra Camera di commercio.

Assunse le funzioni il vicepresidente sig. Tasso.

La convocazione del Consiglio per la nomina del presidente avverrà dopo Pasqua.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 30 marzo — (*P. c*) **Saggio di ginnastica** — Ier sera nella palestra sociale ebbe luogo il saggio di ginnastica degli allievi del maestro Antonio Daldan. Non essendo stati diramati inviti alle autorità; intervennero soltanto i soci con le famiglie. Era presente il senatore G. L. Pecile ed il Consiglio della Società. Tutti gli esercizi vennero svolti assai bene riscuotendo l'applauso degli intervenuti. Anche in questo saggio l'egregio maestro Daldan diede prova di essere provetto istruttore, sempre pari alla fama acquistatasi ai concorsi ginnastici di Milano, Torino e Roma.

Ecco l'elenco dei premiati:

*Allieve*, Carmela Fontanini, Consuello Gortani, Maria Lazzari. medaglia d'argento; Margherita Sendresen, Lidia Verza, Edvige Krusekopf, medaglia di bronzo.

*Allievi*, Guido Buracchio, Ugo Degani, pari merito, medaglia d'argento grande; Anselmo Macorig medaglia d'argento piccola; Luigi Bonanni, Valerio Franco, Francesco Olivotti, medaglia di bronzo.

*Soci*, Carlo Stefanutto, Gino Plateo, pari merito medaglia d'argento grande; Carlo Mazzoli, Silvio Cosco, medaglia di bronzo.

**Un giusto lagno** — I viaggiatori che partono la mattina da qui col treno misto delle 6,5 che va fino a Pordenone, si lagnano perchè alla stazione di Codroipo il treno stesso anzichè fermarsi dirimpetto la stazione, come dovere, prosegue invece per oltre mezzo chilometro, e talvolta anche di più, obbligando chi scende a fare un salto di quasi un metro dalla carrozza a terra e poscia, col bagaglio sotto il sole o la pioggia, rifare la strada lungo il binario, che è un vero ghiareto di torrente. Questo inconveniente, che dura da anni, dovrebbe una buona volta essere rimosso, avendo i viaggiatori diritto di scendere alla stazione di arrivo, e non in mezzo alla campagna.

**La solita truffa** — Certi Cargnello Luigi, Qualizza Andrea, Berguach Michele e Peternelli Luigi, da S. Leonardo (Slavia), si fecero consegnare dall'impresario dei lavori Baiutti G. B. lire 90, obbligandosi di recarsi in Germania alle sue dipendenze, ed invece, ottenuto l'importo, si arruolarono con altro impresario. Il Baiutti ha sporto denunzia contro di loro.

**Provviste per le feste.** — Ignoti ladri forzata la finestra della cucina di Ceschia Luigi, in Azzano Decimo, penetrarono nel salvaroba e fecero bottino di salami, prosciutti, formaggio per un importo di lire 90.

**Esami di calligrafia.** — Gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole secondarie avranno luogo presso questa R. Scuola normale nei giorni 5 e seguenti del prossimo aprile. I candidati a tali esami sono sette, due donne e cinque maschi.

**Incendio grave.** — Da Pordenone giunge notizia di un grave incendio scoppiato nella tintoria del cotonificio di Torre. Mancano finora particolari.

**Nuovo cavaliere** — Il dott. Domenico Leoncini, medico di Osoppo e venerando patriota, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

## ULTIMA ORA

### Ancora sull'attentato di Deroulède

**Vi sarebbe stato complotto**

**Il processo contro la Lega della Patria**

Ci telegrafano da *Parigi, 30 marzo, sera*;

Ives Guyot sul *Siècle*, afferma che i generali Roget e Pellieux erano d'accordo con Deroulède, ma al momento di agire, esitarono.

Anche Cavaignac partecipava al complotto, ma durante la giornata mutò avviso per timore di un insuccesso o che altri raccogliesse i frutti del pronunciamento.

Correttissima invece fu la condotta del generale Zurlinden.

***

Il giudice Fabre ha emesso un ordinanza che rinvia dinanzi alla polizia correzionale Jules Lemaitre, presidente, e quattro membri del comitato della lega della patria francese, nonchè il barone Legoux, presidente dei comitati plebiscitari.

### Un Comitato dreyfusista

**Quale sarà la sentenza della Cassazione secondo Dupuy**

Ci telegrafano da *Parigi, 30 marzo sera*:

Delpech, Trarieux, Meyer, Favet, Pressense e altri, costituirono un Comitato dreyfusista allo scopo di pubblicare e diffondere i documenti dell'inchiesta e i dibattimenti della Cassazione,

Il *Siècle* dice che Dupuy spera che la Cassazione dichiari che nessun fatto nuovo fu prodotto a dimostrare l'innocenza di Dreyfus.

Immediatamente dopo tale sentenza, si commuterà in esilio la pena di Dreyfus, collocando nel contempo in disponibilità i generali Boisdeffre, Pellieux e Roget.

Il *Siècle* dice che Dupuy si inganna se crede che questa soluzione possa pacificare gli animi.

### Un figlio di Guglielmo in cura

**Luisa di Coburgo**

Ci telegrafano da *Parigi, 30 marzo, sera*:

Il *Journal* annuncia che nella prima quindicina di aprile l'Imperatrice di Germania accompagnerà uno dei figliuoli alla stazione climatica di Dinarol, secondo il Consiglio dei medici tedeschi.

— Secondo la *Gazette di Bruxelles*, il Re Leopoldo del Belgio si recherà a Vienna per ritirarvi la figlia Luisa di Coburgo, dalla casa di salute ove ella si trova e per ricondurla a Bruxelles.

### Il telegrafo senza fili attraverso la Manica

Ci telegrafano da *Parigi 30, sera*:

Eccovi nuovi particolari sugli esperimenti de telegrafo senza fili di Marconi, fatti fra Dower (Inghilterra) e Wimeroux (Francia) attraverso il Canale della Manica. Gli esperimenti furono eseguiti alla presenza dei delegati tecnici francesi ed inglesi e di parecchie notabilità scientifiche. La distanza, attraverso il mare, era di 50 chilometri. Gli esperimenti riuscirono perfettamente.

Ecco il testo del dispaccio inviato dalla torre di Dower al ministro della guerra Freycinet:

« Delegati e Marconi hanno l'onore di indirizzarvi dall'Inghilterra il primo dispaccio attraverso la Manica. »

Nel Consiglio dei ministri, Freycinet ha annunziato che gli esperimenti del telegrafo senza fili fatti fra Boulogne e Dower sono riusciti bene. Gli esperimenti continuano.

### Una seduta tumultuosa alla Camera belga

*Bruxelles 30 ore 10 p. (Camera dei rappresentanti).* — Si discute l'interpellanza dei sosialisti sulla espulsione dell'ex-abate francese Charbonnel.

Il Ministero accusa Charbonnel di mischiarsi nella politica del paese.

I socialisti ribattono insultando il Re.

Il dibattito si fa sempre più violento.

Ad un certo punto i socialisti si scagliano coi pugni stretti contro i clericali. Una colluttazione sembra inevitabile. I due partiti si scambiano i più grossolani insulti. Il presidente fa sgombrare le gallerie. Il pubblico oppone resistenza, così che si devono far intervenire la polizia ed i gendarmi. Fra un deputato clericale ed un socialista avviene una sfida. In fine il presidente sospende la seduta per un'ora.

Ripresa la seduta, questa viene di nuovo levata per mancanza del numero legale.


**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*




## CONCORSO

Presso il ***Municipio di Venezia*** è riaperto il concorso, a tutto 30 Aprile p. v., per titoli ed esami insieme ad un posto di praticante di concetto retribuito collo stipendio iniziale di L. 1500.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Marzo a Lire 107.76**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 marzo al 3 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.75

## Listini Borse

### Venezia 30 Marzo

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — | — | 101 | 70 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — | — | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 | — | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 310 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 214 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 | 50 | 25 | — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 140 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500 | — | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 132 95 | 133 15 | — — | — — | 4 1[2 |
| Francia | 107 70 | 107 85 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 107 50 | 107 65 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 16 | 27 20 | 26 95 | 26 99 | 3 |
| Svizzera | 107 05 | 107 15 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1[4 | 225 3[4 | — — | — — | 5 |
| Banc. austr. | 225 3[8 | 225 7[8 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 30**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 370 50 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 62 50 | Lire ital (carta) | 44 40 |
| Banca anglo-aust. | 154 75 | Rend. aust (arg.) | 100 90 |
| Austriache | 366 21 | Rend. aust. (carta) | 101 05 |
| Banca austro-ung. | 912 — | Union bank | 332 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend aust. (oro) | 120 35 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 55 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 240 75 |

**Torino 30**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 62 1[2 |
| » » 5 0[0 spem. | 101 62 1[2 |
| » » 3 0[0 | 64 50 |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 30 |
| Az. Banca d'Italia | 1024 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 292 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 770 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 335 — |
| » » Vitt. Em. | 366 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 322 — |
| Med. camb. Francia | 107 80 |
| » » Svizzera | 107 12 1[2 |
| » » Londra | 27 18 |
| » » Germania | 133 15 |

**Firenze 30**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 101 77 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 97 |
| Francia a vista | 107 80 |
| Berlino a vista | 133 10 |
| Meridionali | 768 50 |
| Mediterranee | 593 50 |
| Banca d'Italia | 1043 — |

**Berlino 30**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 27 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 00 |
| id. su Italia 10 giorni | 74 95 |
| Cred. Mob. aus. (ital) | 232 10 |
| Rend. it. cont. | 94 40 |
| idem fine | 94 50 |
| Cons. pruss. 3% | 100 70 |
| Rend. turca 1% | 23 20 |
| Obb. ferr. it. 3% | 59 60 |
| id. meridionali | 63 |
| id. di Roma | 96 40 |
| Az. mer. (aterm.) | 141 — |
| id. medit. (aterm.) | 208 50 |
| Banca comm. | 146 90 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 — |

**Londra 30**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/4 |
| Rend. ital. 5% | 94 — |
| id. sp. est. nuova | 69 — |
| id. turca nuova | 23 11/16 |
| Egiziano nuovo | 103 — |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 7/16 |

**Parigi chiusura**

| | 29 | 30 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 35 | 101 32 |
| id. 3% perp. | 102 22 | 102 22 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 65 | 103 67 |
| Rend. it. 5% | 94 70 | 94 90 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 21 1/2 | 25 21 1/2 |
| N. con. 2 3/4 % | 110 11/16 | 110 1/2 |
| Obbli. lomb. | 380 — | — — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 90 | 22 75 |
| Banca Parigi | 1024 — | 1023 — |
| Tunis. nuove | 499 50 | 499 50 |
| Egiz. 4% (rend. | — — | — — |
| Ren. ung. 4% | 101 — | 101 30 |
| id. sp. est. 4% | 60 40 | 60 20 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 567 — | 568 — |
| Argento fine | 539 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 757 — | 755 — |
| Azioni Suez | 3748 — | — — |
| Lotti turchi | 119 — | 119 — |
| Ferr. mer. ter. | 710 — | 710 — |
| Russo 1891 | 93 95 | 94 — |
| Portoghese 3% | 27 45 | 27 22 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Frans. | — — | 3910 |

**Milano 30**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 75 |
| Rendita fine | 102 15 |
| Ferrovie Meridionali | 771 — |
| Ferrovie Mediterranee | 596 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 487 — |
| Raffineria Zuccheri | 462 — |
| Francia a vista | 107 82 |
| Londra a vista | 27 18 |
| Berlino a vista | 133 10 |

**Genova 30**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 17 1[2 |
| » » 4 1[2 | 111 45 |
| Azioni Banca d'Italia | 1025 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 769 — |
| Ferrovie Mediterr. | 594 — |
| Navigazione Generale | 484 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 459 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 78 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 18 1[2 |
| » Germania | 133 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli** 30 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 75,01 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 75,44 agosto 76.09 - ottobre 76,74 - futuro 76.74.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 29 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 76.— — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5.95 — idem maggio 6.04

**Havre 28 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato calmo — pel corr. F. 34 50 — due mesi dopo F. 34,75 — 4 mesi 35,— — 3 mesi 35.25

**Londra 30 — Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti comprat. indifferenti

Carichi flottanti - frumenti calmo domanda ristrettissima

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 29 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 725 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,20 raffinato in casse 8,— credit bolance oil Citg 113a

Cotone Middling C. 6 5[16 - id. a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,86 - 3 mesi dopo corr. C. 5,95 - 4 mesi C. 5,99 - 7 mesi C. 5,98 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 111.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17.000 — idem pel continente balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 83,7[8 — marzo 8. 1[4 — aprile inquo. - maggio 77.7[8 - giugno nquot.. — Granone disponibile D. 43.1[4 — Farine extrastiate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[8 — idem pel corrente C. 4.95 — idem mese prossimo C 4,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,26 — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5 50 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 30** — Farine 12 marche — mercato fermo — — pel corrente franchi 43.10 — Prossimo 43.10 — A 4 mesi da marzo 43.60 — A 4 mesi da marzio 43.60.

**Spiriti** — Mercato in ribl. — pel corrente 45,50 — Prossimo 45.00 — A 4 mesi da maggio 43.75 — A 4 mesi ultimi 39.75

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rossi — — Disponibile 30 00 — Zucchero raffinato 101.75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato sostenuto — Disponibile 30 75 — Pel corrente 30.75 — Pei 4 mesi da maggio 31.37 — A 4 mesi da ottobre 29.75.

**Frumenti** — Mercato fermo — Pel corrente 20.00 — Prossimo 21.00 — A 4 mesi da giugno 21.10 — per 4 mesi da ottobre 20.80

**Anversa** 30 — Frumenti — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[2 — per 18. 3[4

**Brema** 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo in ribasso — Disponibile Rmk. 6.60.

**Magdeburgo** 30 — Zucchero barbabietole — — Mercato —.—

**Marsiglia** 30 — Frumenti — Mercato. Affari nulli — Arrivi della giornata q.i 28286 — Vendite della giornata q.i 3100 — Vendita a consegnare q. —.—

**SETE**

**Lione** 2 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 10 | B | 27 | B | 37 | Cg. | 2965 |
| Trame | B | 5 | B | 21 | B | 26 | Cg. | 1820 |
| Greggie | B | 35 | B | 78 | B | 113 | Cg. | 8588 |
| Pesate | B | 5 | B | 161 | B | 166 | Cg. | 8427 |
| **Totali** | B | 55 | B | 287 | B | 342 | Cg. | 21795 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. L. 22.15 | Chilo 29.100 |
| idem | Slendor | » 23.40 | » 28.000 |
| | Adriatic | » 21.80 | » 29.100 |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 marzo N. 73 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti riflettenti modificazioni ad articoli di statuto per Cassa di risparmio; costituzioni di Enti morali; applicazione di tassa di famiglia — Relazione e regio decreto sulla tassa di famiglia — Relazione e regio decreto sulla proroga dei poteri del Regio commissario straordinario di Roccaspinalveti (Chieti) — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Cariati (Cosenza) — Risultato degli esami di concorso per volontari nella carriera diplomatica e consolare Risultato dell'esame di concorso a 15 posti di alunno di ragioneria nell'amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Bollettino settimanale del bestiame fino al 18 marzo — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Attanasio Strano f.lli, tessuti, Catania — Campo Giuseppe, Giovinazzo, tessuti, Bari — Di Paola Giuseppe, cuoi, Palermo — Griva Pietro, commestibili, Torino — Miceli Angelo, farmacia, Palermo — Sciortino Antonio, vini, Napoli — Tagliabue Fr., Bellagio, granaglie, Como Vetterutti Antonio, mercerie, Padova.

## Movimento del Porto

Partiti il 28 per Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltenstern vuoto - per Trieste vap. ital. « Bosnia » cap. Bonfante con merci - per Catania vap. ital. « Varese » cap. Preve con merci - per Palermo sch. ital. « Concezione Immacolata » cap. Florentini con legname.

Arrivati il 28 da Hartlepool vap. ingl. « Aureola » cap. — con carbone all'ordine.

Arrivati il 29 da Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Broadbent con merci a G. Barriera - da Trieste vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci a G. Pantaleo - da Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « B. Erno » cap. Palluelo con merci all'ordine - da Alessandria vap. aust. « Cleopatra » cap. Lerman con passeggieri e Lloyd aust. ung.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,04 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,12 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,45 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,45 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,12 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8,[illegible] |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,[illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,[illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,19 15,[illegible] |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,29 18,[illegible] |
| M. Udine | 6,20 18,20 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,[illegible] |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,[illegible] |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,[illegible] |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,[illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 14,[illegible] |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,[illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,49 22,[illegible] |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8,[illegible] |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,[illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,[illegible] |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. [illegible] 8,28 13.04 17,20 19,28 (da e per solo Dolo) — arrivi a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 12,24 18,40 [illegible]

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Affittasi subito** trattoria Albergo « Due spade » piazza principale di Noale, e volendo con stallo ed adiacenze. Rivolgersi per trattare col proprietario Dott. Ghedini, Noale.

**Affittasi subito** appartamento civile 45 mensili, Calle Botteri, sei locali, cucina, acquedotto, ecc. — Rivolgersi Merceria S. Salvatore, 5024, 2. piano.

**Cedesi** a nolo macchina elettrica dei **D.ri F.lli De Allmonda.** Si affitterebbe anche a persone dimoranti in campagna. Scrivere A 1530 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Affittasi** casa civile, a SS. Apostoli, corte Remera, 8 stanze, cucina, tre magazzini di cui uno molto grande con *riva*, cortile, soffitte, pozzo d'acqua. Rivolg. Dr. D'Arman, S. Lio.

**A persona distinta affitterebbesi camera e salottino bene ammobigliati, disobbligati, posizione centr., presso ragguardevole famiglia che parla francese e tedesco.**

Scrivere B 1531 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Vendite

**Buona occasione**

**Vendesi mobilio** a Santi Apostoli, Calle del Tagliapietra, 4672.

**Barchetta** quasi nuova d'estate da vendere. Rivolgersi San Rocco, 3142.

**VENDESI**

**Due idroestrattori** in perfetto stato, L. 1600.

**Una Caldaia** Cornovaglia Tosi, 54 metri di superficie calorante, 7 atmosfere, due focolai, perfetto stato Semifissa Ruston. Compound, 25 cavalli, perfetto stato, L. 5000.

**Semifissa Olandese** cilindri gemelli, 35 cavalli, perfetto stato, L. 6000.

**Macchina fissa 150 cavalli** Neville, doppio cilindro Compound, distribuzione a valvole. Volante a corda con due relative caldaie, in perfetto stato di funzionamento visibile in azione L. 18,000.

Scrivere Z 1502 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

*Avvertiamo*

I nostri Signori clienti che i modi migliori e più sicuri per inviarci l'importo degli Avvisi economici e Corrispondenze private sono:

**I vaglia,**

**le cartoline-vaglia e le lettere raccomand.**

In quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli di **5, 10 e 20** cent.

*Haasenstein e Vogler.*

## PUBBLICITÀ economica

**Domande ed offerte d'impiego**

**Pensione** per giovinotti da distinta famiglia Londra. — Istruzione lingua, corrispondenza commerciale. Dr. Ferry 103 Lady Margaret Road-Tufnell Park Londra. Ottime referenze.

**Diversi**

**13** — Perdona una lettera scritta in un'ora d'esaltamento. Tu sei buona e giusta e non devi condannarmi per questo. Ti prego non farmi soffrire più a lungo. T'amo troppo pazzamente per poter rinunciare al tuo amore. Dimmi che ritorneranno i giorni lieti, dimmelo subito perchè non dormo più.

**Pensiero** — Credermi in collera è offendermi. La mia volontà è quella del mio tesoro.... perchè non mi dimentichi mai! Sabato sera o domenica mattina avrò ultime notizie da dare. Spero ricevere prima una parola, un r....icordo!

**Chérie** — Grazie della tua affettuosissima lettera. Passerò alla posta domenica. Tanti bacioni espansivi. Tuo....

**E. 52** — Finalmente rividiti. Perchè ritirasti ch uh dendo ecco ch'io offesa? Auguri affettuosissimi mandali *chi adorati tanto!*

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità

**Haasenstein e Vogler**

**Nobile** famiglia di campagna cerca ragazza famiglia decaduta onesta, principi religiosi, che sappia il francese, come signorina bambini, ma vorrebbe sapesse lavorare e all'occorrenza si prestasse comecameriera, Lire 20 al mese.

Per informazioni scrivere C 1297 V Haasenstein, Venezia.



# FITTI E VENDITE

## NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica **FITTI e VENDITE sono:**

per una volta . . . . . **L. 0.60**

per dieci volte . . . . . » **4.50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.